

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/1/I

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

**SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA
DALLA COMMISSIONE**

VOLUME PRIMO

**Il sequestro del 17 marzo 1981 a Castiglion Fibocchi
e le indagini giudiziarie precedenti
e immediatamente successive della magistratura di Milano**

TOMO I

ROMA 1984

INDICE GENERALE DEI QUATTRO TOMI DEL VOLUME I

Indice del Tomo I

— Nota esplicativa dei giudici istruttori di Milano di accompagnamento alla documentazione trasmessa alla Commissione	<i>Pag.</i>	10
— Risultanze giudiziarie di altre magistrature anteriori all'incardinamento delle istruttorie su Sindona nella competenza dei giudici istruttori di Milano ...	»	40
— Indagini giudiziarie svolte dai giudici istruttori di Milano anteriormente alla perquisizione di Castiglion Fibocchi	»	109
— La perquisizione di Castiglion Fibocchi:		
— ordine e verbali di esecuzione e descrizione	»	293
— reperto 1/A	»	345
— reperto 2/A	»	353
— reperto 3/A	»	607
— reperto 4/A	»	653
— reperto 5/A	»	801
— reperto 6/A	»	883
— reperto 7/A	»	943
— reperto 8/A	»	1097

Indice del tomo II

Segue: — La perquisizione di Castiglion Fibocchi: reperti;

— reperto 9/A	<i>Pag.</i>	7
— reperto 10/A	»	69
— reperto 11/A	»	73
— reperto 12/A	»	195
— reperto 1/B	»	609
— reperto 2/B	»	675
— reperto 3/B	»	841
— reperto 4/B	»	865
— reperto 1/C	»	1029
— reperto 2/C	»	1089
— reperto 3/C	»	1109
— reperto 4/C	»	1121
— reperto 4-bis/C	»	1201

Indice del tomo III

Segue: — La perquisizione di Castiglion Fibocchi: reperti;

— reperto 5/C	<i>Pag.</i>	7
— reperto 6/C	»	59
— reperto 7/C	»	145
— reperto 8/C	»	281

— reperto 9/C	Pag.	311
— reperto 10/C	»	337
— reperto 11/C	»	385
— reperto 12/C	»	639
— reperto 13/C	»	655
— reperto 14/C	»	661
— reperto 15/C	»	669
— reperto 16/C	»	843
— reperto 17/C	»	943
— reperto 18/C	»	1053
— reperto 19/C	»	1133
— reperto 20/C	»	1145
— reperto 21/C	»	1175

Indice del tomo IV

— Incidenti di esecuzione relativi al sequestro, stralci e comunicazioni ad altri giudici o autorità...	Pag.	7
— Indagini giudiziarie della magistratura di Milano conseguenti al sequestro di Castiglion Fibocchi		63
— Esame testimoniale VENTURI Carla		66
— Esame testimoniale BATTELLI Ennio	71,	158
— Esame testimoniale PALUMBO Giovan Battista		76
— Esame testimoniale SOGNO Edgardo		89
— Esame testimoniale SCIBETTA Salvatore		96
— Esame testimoniale DE CAROLIS Massimo		109
— Esame testimoniale PICCHIOTTI Franco		118
— Esame testimoniale IOLI Francesco		126
— Esame testimoniale TRECCA TRIFONE Fabrizio		131
— Esame testimoniale DONATO Giuseppe		136
— Esame testimoniale DALLA CHIESA Carlo Alberto		139
— Esame testimoniale BIANCHI Vincenzo		148
— Esame testimoniale SINISCALCHI Francesco		151
— Esame testimoniale CICCHITTO Fabrizio		166
— Esame testimoniale Bozzo Nicolò (e atti connessi)		168
— Esame testimoniale MISURI Roberto	226,	266
— Interrogatorio imputato GIUNCHIGLIA Ezio	233,	252
— Interrogatorio imputato TASSITANO Giovanni		259
— Sentenza istruttoria di non luogo a procedere contro GIUNCHIGLIA e TASSITANO		276
— Sequestro GIUNCHIGLIA		280
— Sequestro TASSITANO		551
— Interrogatorio indiziato BELLASSAI Salvatore		565
— Verbale sommarie informazioni BELLASSAI Salvatore al procuratore della Repubblica di Palermo		576
— Sequestro BELLASSAI		578
— Interrogatori indiziato GUZZI Rodolfo	677, 678, 692	
	704, 710, 732, 760, 787, 806, 831,	862, 878, 916
— Promemoria-cronologia GUZZI		932
— Esame testimoniale ORLANDI Flavio		966
— Esame testimoniale BONOMI Anna		970
— Esame testimoniale CALVI Roberto	973, 976,	982
— Spontanee dichiarazioni indiziato CALVI Roberto		1000
— Esame testimoniale BARONE Mario	1003,	1007
— Esame testimoniale BELLI Arcangelo		1016
— Esame testimoniale DELFINO Raffaele		1026
— Esame testimoniale MEMMO Roberto		1032
— Accertamenti dell'autorità giudiziaria e della Commissione sulle circostanze della telefonata del generale Giannini al colonnello Bianchi il 17 marzo 1981		1041
— Telefonata di Licio Gelli alla segretaria alla «Gio-Le» durante la perquisizione		1161
— La perquisizione collaterale a villa Wanda		1167
— Versioni testimoniali sulla genesi del sequestro e puntualizzazioni della magistratura di Milano e della Guardia di Finanza		1183

TOMO I



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Roma, 16 DIC. 1981

Prot. n. 018 /C.P2

Signor Procuratore Generale,

la Commissione parlamentare d'inchiesta che ho l'onore di presiedere ha deliberato di far richiesta presso tutte le Procure generali al fine di avere notizie circa l'eventuale pendenza di procedimenti penali o l'esistenza di indagini di polizia giudiziaria che possano rientrare nell'ambito delle competenze della Commissione quali sono definite dall'art. 1 della legge 23 dicembre 1981, n. 527, istitutiva della Commissione stessa.

In caso di risposta affermativa per una o per entrambe le ipotesi delineate relativamente al distretto di Corte di Appello che rientra nella Sua competenza, La prego pertanto di voler far pervenire alla Commissione copia dei fascicoli relativi, ai sensi dell'art. 4 della legge istitutiva dianzi citata.

Ringraziandola anticipatamente per la Sua cortese collaborazione, mi è gradito farLe pervenire i migliori saluti.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

Avv. Carlo MARINI
Procuratore Generale
Corte di Appello di

20122

MILANO

COMM. P2 3)
Doc. N. 000025

SEGRETO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANORISERVATA

N.80/81 ris.

Milano, 12 gennaio 1982

OGGETTO: Procedimento penale n.531/80-F G.I. Milano.

ON.LE PRESIDENTE
della Commissione Parlamentare di Inchiesta
sulla Loggia Massonica P.2R O M A

Con riferimento alla nota 16.12.1981 n.018/C.02 ed a seguito della mia pari numero del 24 u.s., trasmetto una relazione redatta dai giudici istruttori dr.Gherardo Colombo e dr.Giuliano Turone illustrativa, oltre che dei documenti allegati (pliche n.1 e n.2), della attività svolta dall'Ufficio Istruzione di Milano intorno alla P.2.

Richiamo la particolare attenzione di codesta Commissione sul contenuto e sulle notazioni marginali di cui alle pagine da 11 a 14.

Con osservanza.

IL PROCURATORE GENERALE
Carlo Marini



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 531/80-F

Risposta a nota del..... N.....

OGGETTO: Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2.....

Milano, 11 gennaio 1982

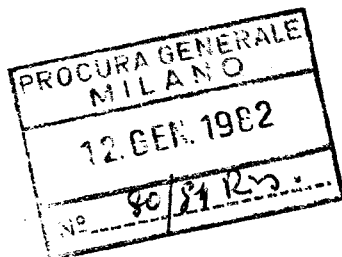
AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA = S E D E =

Con riferimento alla richiesta n.73/81 ris.del 28 dicembre 1981, si trasmettono, per l'inoltro alla Commissione parlamentare in oggetto indicata, n.2 pacchi sigillati contenenti copie di atti e documenti del procedimento penale n.531/80-F, e procedimenti connessi, a carico di Michele Sindona, Licio Gelli ed altri, attualmente in corso di istruzione formale presso le Sezioni 2^a e 7^a di questo Ufficio.

La documentazione, che si trasmette sulla base delle competenze della Commissione quali sono definite dall'art.1 legge 23 settembre 1981, n.527, è accompagnato da una particolareggiata nota esplicativa redatta dai giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo, che conducono le inchieste sopra menzionate, nel cui ambito è stata fra l'altro operata la perquisizione del 17 marzo 1981 nell'ufficio di Licio Gelli presso la S.p.A. GIOLE di Castiglion Fibocchi.

Mi permetto di far presente che la documentazione che si trasmette presenta caratteri di estrema delicatezza, i quali impongono, a giudizio dello scrivente, che l'inoltro alla Commissione sia effettuato a mezzo corriere militare assistito da adeguata scorta.

Seguirà entro breve periodo un ulteriore invio, come da riserva espressa nella nota esplicativa dei due giudici istruttori.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
dr. Antonio Amati

025-106.1



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

-Ufficio Istruzione - Sezione 2^a e 7^a-000026
ORIGINALE

NOTA ESPLICATIVA D'ACCOMPAGNAMENTO AL MATERIALE TRATTO DAL PROCEDIMENTO PENALE N.531/80-F, E PROCEDIMENTI RIUNITI O CONNESSI, IN RELAZIONE AI PROFILI DI COMPETENZA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2 (ART.1 LEGGE 23 SETTEMBRE 1981, N.527), A SEGUITO DI RICHIESTA DELLA COMMISSIONE MEDESIMA.

1. Premessa.

Il materiale che si mette a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 (come da richiesta ex art.4 legge 23 settembre 1981 n.527 e selezionato in base alle competenze stabilite dall'art.1 stessa legge), tutto in fotocopia autentica, è raccolto in due pacchi sigillati rispettivamente così composti:

- pacco n.1 composto da n.9 volumi di atti;
- pacco n.2 composto da n.23 fascicoli di documenti sequestrati a Gelli.

Si precisa che le note in parentesi che si incontreranno nelle pagine seguenti fanno riferimento alle pagine dei 9 volumi di cui al pacco n.1.

I profili di competenza della Commissione, relativamente alle inchieste condotte da questo Ufficio, si ricollegano sostanzialmente alla nota perquisizione domiciliare nei confronti di Licio Gelli (operata da questo Ufficio il 17 marzo 1981 nell'ambito del procedimento penale n.531/80-F), alle sue motivazioni, ed ai successivi sviluppi.

./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N.2.....

Il procedimento penale n.531/80-F, a carico di Michele Sindona ed altri imputati per il reato di tentata estorsione continuata e aggravata, è pervenuto a questo Ufficio a seguito di sentenza di incompetenza 26 maggio 1980 emessa dal G.I. di Roma, la cui esposizione in punto di fatto fornisce informazioni abbastanza esaurienti in ordine alla nascita ed ai primi sviluppi della presente vicenda giudiziaria (vol. 1 ff. 1-24).

L'oggetto originario dell'indagine era l'episodio della scomparsa di Michele Sindona da New York verificatasi dal 2 agosto al 16 ottobre 1979. Tale episodio (che costituisce tuttora uno degli aspetti principali dell'inchiesta) venne presentato inizialmente come un sequestro di persona a scopo di estorsione ed a matrice politica, prospettiva peraltro destinata ben presto a cadere.

Allo stato attuale degli atti l'imputazione base di tentata estorsione continuata ed aggravata è formulata nei termini di cui ai fogli 25 e 26 in vol.1, i quali contengono anche l'elenco aggiornato di tutti gli imputati o indiziati.

Sarebbe estremamente lunga e difficoltosa (e forse anche superflua in questa sede) una esposizione particolareggiata della complessa attività istruttoria svolta da questo Ufficio dall'estate 1980 in poi. Ci si limiterà pertanto a mettere in risalto quei fatti e quelle risultanze processuali che appaiono essere direttamente rilevanti sotto i profili di cui all'art. 1 legge 23 settembre 1981, n.527, ai fini di una migliore comprensione del materiale che viene messo a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2.

./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 3

E' il caso di precisare che parallelamente al proc. pen. n.531/80-F questo Ufficio conduce anche il proc. pen. n.595/80-F relativo all'omicidio consumato la notte fra l'11 e il 12 luglio 1979 ai danni dell'avv. Giorgio Ambrosoli: ciò perché alcuni degli atti rilevanti sotto i profili di competenza della Commissione P2 appartengono formalmente a tale ultimo procedimento. Il foglio 27 in volume 1 contiene il prospetto delle persone che, allo stato degli atti, figurano imputate o indiziate dell'omicidio.

Va parimenti precisato che prima ancora che il G.I. di Roma trasmettesse per competenza a Milano il procedimento poi rubricato al n.531/80-F, la Procura della Repubblica di questa città aveva aperto autonomamente i seguenti altri fascicoli successivamente trasmessi a questo Ufficio:

- A)- fascicolo relativo alle minacce subite da Giorgio Ambrosoli in epoca precedente all'omicidio, confluito poi nel procedimento n.595/80-F relativo all'omicidio;
- B)- fascicolo relativo alle minacce e all'attentato incendiario subito da Enrico Cuacia (n.565/80-F), confluito poi nel procedimento n.531/80-F;
- C)- fascicolo di atti relativi a indagini in materia di interferenze sulla procedura di estradizione di Michele Sindona (n.966/78-F) inizialmente assegnato ad altra sezione di questo Ufficio e successivamente confluito nel procedimento n.531/80-F;
- D)- fascicolo di atti relativi a una campagna di stampa promossa dal bollettino di informazioni politico-finanziarie "Agenzia A" di Luigi Cavallo in merito a rapporti tra Roberto Calvi e Michele Sindona (n.1735/76 A G.I.), inizialmente assegnato ad altra sezione di questo Ufficio e successivamente confluito al procedimento n.531/80-F.

./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 4

2. La genesi della perquisizione del 17 marzo 1981 a Licio Gelli.

Nel momento in cui giunse da Roma per competenza il procedimento poi rubricato con il numero 531/80-F (giugno 1980), vi erano già in atti talune indicazioni relative a Licio Gelli e alla loggia P2.

- A)- Il 2 novembre 1979 il G.I. di Roma aveva acquisito ex art. 165 bis c.p.p. un estratto in copia del verbale di interrogatorio 7 febbraio 1978 di Mario Barone davanti al G.I. Urbisci di Milano nell'ambito dell'istruttoria di bancarotta a carico di Michele Sindona: in tale verbale Mario Barone, interrogato in ordine al tabulato nominativo di Finabank noto come "lista dei 500", faceva i nomi di alcune persone che figurerebbero in tale lista, tra cui quello di "Gelli Licio, capo della loggia massonica P2" (vol.1, f.29).
- B)- In data 9 novembre 1979 il G.I. di Roma aveva acquisito dalla Polizia di New York copia di documentazione relativa alle indagini svolte dall'Autorità americana in ordine alla scomparsa di Sindona, tra cui la copia di un'agenda-indirizzario riferibile all'Ufficio di New York di Michele Sindona, sulla quale compaiono i recapiti italiani di Licio Gelli e le rispettive utenze telefoniche (vol. 1 ff.32 e 33).
- C)- Il 17 marzo 1980 il G.I. di Roma aveva ricevuto dal Pubblico Ministero di Milano ex art.165 bis c.p.p. copia delle dichiarazioni rese a verbale da Luigi Cavallo in data 23 maggio 1979 nell'ambito dell'indagine relativa alle minacce subite da Giorgio Ambrosoli, nel quale si accenna all'esistenza di rapporti fra Gelli da un lato e Sindona e Calvi dall'altro (vol.1 ff.35 e 36).

./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 5

D)- In data 2 aprile 1980, su provvedimento 29 marzo 1980 del G.I. di Roma (vol.1, f.37), era stata eseguita perquisizione nello studio legale dell'avv. Rodolfo Guzzi, previa comunicazione giudiziaria al medesimo per favoreggiamento personale. Nel corso della perquisizione era stata sequestrata una cospicua documentazione relativa più che altro alle molteplici iniziative ed ai vari progetti messi a punto al fine di addivenire ad una qualche sistemazione favorevole delle pendenze di Michele Sindona (verbale di perquisizione vol.1, ff.38-42). Fra la documentazione sequestrata si trova un appunto manoscritto dell'avv. Guzzi contenente il resoconto di un incontro intervenuto fra lui e Roberto Calvi il 13 dicembre 1977, nel corso del quale si sarebbe parlato di questioni di dare e avere fra Sindona e Calvi, della relativa campagna di stampa organizzata dall'agenzia A di Luigi Cavallo, e dell'interessamento di Licio Gelli alla vicenda (vol.1, ff. 43-45). Fra la stessa documentazione si trova inoltre la copia di un "progetto operativo per una sistemazione della S.G.I. e della B.P.I. in fasi interdipendenti" al quale è spillata la fotocopia di un biglietto da visita dell'avv. Guzzi con la seguente scritta: "9.9.76 - Caro dott. Gelli, Le rimetto lo schema operativo già consegnato all'avv. Ortolani. Attendo una sua telefonata per lunedì. Grazie e cordialità. R. Guzzi" (vol.1, ff.46-52).

Ulteriori riferimenti a Licio Gelli emersero successivamente dagli interrogatori di Giuseppe Miceli Crimi (colpito da mandato di cattura emesso da questo Ufficio il 18 novembre 1980 per il concorso nel reato di tentata estorsione già addebitato a Sindona e agli altri

./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 6

imputati) e di Francesca Paola Longo (successivamente incriminata per lo stesso reato). Le indagini svolte nei mesi successivi alla formalizzazione avevano infatti consentito di ricostruire a poco a poco i movimenti di Sindona durante il periodo della sua scomparsa da New York, stabilendo che questi (come confermeranno gli accertamenti continuati nel corso del 1981) aveva soggiornato clandestinamente in Sicilia dal 15 agosto all'8 ottobre 1979, costantemente assistito dal Miceli Crimi e dalla Longo.

In particolare, a seguito di perquisizione disposta nei confronti di Giuseppe Miceli Crimi, veniva sequestrata documentazione varia tra cui alcune rubriche telefoniche contenenti fra l'altro i recapiti di Licio Gelli, nonché alcuni biglietti ferroviari validi per le tratte Roma-Arezzo e Arezzo-Roma.

Nel corso degli interrogatori resi da Miceli Crimi a questo Ufficio è emersa l'esistenza di contatti diretti tra Miceli Crimi e Licio Gelli, mentre Sindona si trovava clandestinamente a Palermo ospite di Miceli Crimi e della Longo. Nel prosieguo dell'istruttoria si avrà conferma, anche a seguito delle dichiarazioni della Longo, che i predetti contatti avevano un diretto riferimento alla persona e alla situazione di Michele Sindona.

I verbali di interrogatorio di Giuseppe Miceli Crimi e Francesca Paola Longo anteriori al 17 marzo 1981 sono raccolti nel volume 2. Si veda in particolare il verbale 2 dicembre 1980 di Miceli Crimi nel quale l'imputato parla per la prima volta di suoi incontri con Licio Gelli ad Arezzo ascrivibili al periodo della scomparsa di Michele Sindona (vol.2, ff.25 e 26).

./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 7

In data 17 dicembre 1980 questo Ufficio decideva di acquisire copia degli atti relativi ad indagini su certi ambienti massonici svolte dalla Magistratura di Firenze nell'ambito dell'istruttoria relativa all'omicidio Occorsio. Veniva così acquisita diversa documentazione processuale tra cui copia del rapporto n.224/24900 datato 9 ottobre 1976 della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, il quale conteneva notizie sulla Loggia P2 diretta da Licio Gelli, e faceva tra l'altro il nome di Michele Sindona quale affiliato alla loggia medesima (vol.1, f.60).

Ai legami di Sindona con Gelli e la sua famiglia massonica accennava inoltre anche Carlo Bordoni, nel verbale di interrogatorio reso a questo Ufficio il 5 febbraio 1981 (vol.1, f.77).

L'Ufficio scrivente allargava a questo punto la propria indagine agli affidavits (dichiarazioni giurate) raccolti intorno alla fine del 1976 a valere nel procedimento americano relativo alla richiesta di estradizione avanzata dalla Repubblica Italiana nei confronti di Sindona, e in data 26 gennaio 1981 prendeva ufficialmente in carico il fascicolo n.966/78-F, già menzionato nella premessa della presente nota esplicativa; infatti tale fascicolo, rubricato come "atti relativi a interferenze sull'extradizione di Michele Sindona", era stato aperto dalla locale Procura dopo che gli organi di stampa (si veda in particolare "Il Mondo" del 5 gennaio 1977) avevano dato risalto alla notizia di 9 affidavits a difesa di Sindona, firmati rispettivamente da Licio Gelli, Carmelo Spagnuolo, Edgardo Sogno, John Mc Caffery, Philip Guarino, Flavio Orlandi, Francesco Bellantonio, Stefano Gullo e Anna Bonomi, nomi che in gran parte ricorrono o nel già menzionato rapporto 9 ottobre 1976 della Direzione Generale di P.S. (vol.1, ff.53-69),

.?./.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 8

ovvero nell'uno o nell'altro dei già citati verbali Barone del 7 febbraio 1978 e Bordoni del 5 febbraio 1981 (vol.1, ff.28 e 29, nonché f.77).

In data 5 marzo 1981, su disposizione di questo Ufficio, la Guardia di Finanza di Milano acquisiva e trasmetteva formalmente copia degli affidavits, nell'originale inglese ed in traduzione italiana (vol.1, ff.89-120).

Nel proprio affidavit, Licio Gelli aveva dichiarato fra l'altro che Michele Sindona, in quanto anti-comunista, andava considerato come un perseguitato politico, al punto tale che un suo rientro in Italia avrebbe avuto come conseguenza un processo non imparziale a suo carico ed un grave pericolo per la sua stessa vita (vol. 1, f.97).

Alla luce di tutti gli elementi sopra indicati, in data 12 marzo 1981 questo Ufficio, su conforme richiesta del P.M., emetteva comunicazione giudiziaria a carico di Licio Gelli, per lo stesso reato addebitato a Sindona, Miceli Crimi ed altri, e disponeva perquisizione domiciliare in tutti i recapiti noti dello stesso Gelli, delegando per l'esecuzione il Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano senza facoltà di subdelega (vol.3, ff.1-9).

3. Il materiale sequestrato il 17 marzo 1981 nell'ufficio di Licio Gelli presso la S.p.A. GIOLE di Castiglione Fibocchi.

Le perquisizioni disposte il 12 marzo 1981 vennero eseguite tutte contemporaneamente la mattina del successivo 17 marzo: diede esito positivo quella operata nell'ufficio di Licio Gelli presso la S.p.A. Giole di Castiglione Fibocchi (AR), ove vennero sequestrati gli elenchi

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 9

della loggia P2 ed altra copiosa documentazione riguardante la stessa loggia P2, la sua composizione, e vicende ad essa comunque correlate (verbale di perquisizione vol.3, ff.10-19).

Il materiale sequestrato venne racchiuso dai militari operanti in tre distinti plichi contrassegnati rispettivamente dalle lettere A, B, e C, per cui i singoli reperti verranno poi sempre individuati mediante un numero seguito da una di queste tre lettere:

- la lettera A contraddistingue la documentazione rinvenuta all'intero di una valigia che si trovava nell'ufficio;
- la lettera B contraddistingue la documentazione rinvenuta nella o sulla scrivania;
- la lettera C contraddistingue la documentazione rinvenuta all'interno della cassaforte.

Nei giorni immediatamente successivi, 18 e 19 marzo 1981, questo Ufficio procedeva all'apertura dei plichi, redigendo apposito verbale (vol.3, ff.20-26); data l'evidente delicatezza del materiale sequestrato, si procedeva altresì a siglare e numerare ogni singolo documento. Nei giorni 21, 22 e 23 marzo 1981 questo Ufficio redigeva inoltre un ulteriore, lungo e minuzioso verbale di descrizione (vol.3, ff. 27-44) relativo ai documenti di cui ai reperti 2A e 8A, i quali presentavano la peculiarità di essere costituiti da 33 buste sigillate, ciascuna recante sull'involucro la menzione del contenuto e la sigla di Gelli, buste che la polizia giudiziaria operante aveva sequestrato suggellate così come si presentavano, e che erano state dissuggellate solo da questo Ufficio durante le operazioni di apertura del 18 e 19 marzo.

Si disponeva inoltre che venisse estratta una doppia

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 10.....

serie di fotocopie autentiche dell'intera documentazione sequestrata, operazione che veniva in effetti compiuta nell'ultima decade di quello stesso mese di marzo 1981. Una delle due serie di copie autentiche veniva trattata agli atti del procedimento e veniva custodita in questo Ufficio Istruzione in una cassaforte diversa da quella ove erano custoditi gli originali; la seconda serie di fotocopie autentiche, per ragioni di sicurezza, veniva raccolta in plico sigillato come da apposito verbale, e veniva affidata il 26 marzo 1981 al Comandante del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano per la custodia in luogo sicuro presso il Nucleo pt medesimo (vol.3, ff.45-47).

Oggi questa seconda serie di fotocopie autentiche, richiamata e svincolata come da ordinanza 7 gennaio 1982 e verbale di apertura e richiusura 8 gennaio 1982 (allegati in calce alla presente nota), viene trasmessa integralmente alla Procura Generale della Repubblica per l'inoltro alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2 e costituisce il contenuto del pacco n.2 allegato alla presente nota esplicativa.

Si fa presente che nel corso della primavera-estate 1981 la Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona aveva chiesto a questo Ufficio, per i suoi fini istituzionali, copia della documentazione relativa alla struttura e alla composizione della loggia P2, ragion per cui quella parte del materiale sequestrato il 17 marzo 1981 a Licio Gelli che rispondeva alle richieste della Commissione Sindona e che le è stata trasmessa è già nota attraverso le relazioni della Commissione stessa al Parlamento.

Si fornisce pertanto qui di seguito un elenco dettagliato della documentazione sequestrata a Gelli il 17 marzo 1981, che si trasmette integralmente così come a suo tempo

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 11

fotocopiata, evidenziando mediante il segno (°) i reperti che non sono già stati trasmessi in copia alla Commissione Sindona:

- (°)- reperto 1/A: cassetta magnetofonica contenente la registrazione di parte di una trasmissione radiofonica in cui si parla della P2, nonché commenti di due interlocutori: vi è in atti la trascrizione (vol.3, ff.48-52);
- (°)- reperto 2/A: cartellettà contenente tra l'altro le buste originariamente sigillate (con il relativo contenuto) intestate e numerate originariamente come segue:
- (°) . s.n. - Calvi Roberto vertenza con Banca d'Italia;
 - (°) . 4 - Cambiale e documenti signora Anna Bonomi e Calvi;
 - (°) . 18 - Rizzoli - lettera Brigate Rosse;
 - (°) . 19 - Copie progetto definizione Gruppo Rizzoli - Ambrosiano;
 - (°) . 20 - Fabbri Giovanni;
 - (°) . 21 - on.le Claudio Martelli;
 - (°) . 22 - Tassan Din - movimento fondi - Ortolani;
 - (°) . 23 - Calvi - copia comunicazioni Procura di Milano;
 - (°) . 24 - Gelli Licio - telex segreto dell'Ambasciata Argentina alla Cancelleria;
 - (°) . 25 - Tassan Din;
 - (°) . 26 - Calvi - Anna Bonomi;
 - (°) . 27 - Lettera di Giovanni Fabbri per l'acquisizione del Gruppo Rizzoli;
 - (°) . 28 - Copia lettera firmata da Giovanni Fabbri per l'acquisto azioni Italimmobiliare;
 - (°) . 29 - Calvi Roberto - informazioni soc.Danlecac Panama;
 - (°) . 30 - Riservata - dott. Elio Siggia;
 - (°) . 31 - Mennini - Battelli - n.4 dichiarazioni su Spartaco Mennini e Ennio Battelli;

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 12

- (°) . 32 - Ill.mo sig.dott. Bruno Tassan Din - Servizio Italia;
- reperto 3/A: fascicolo "corrispondenza alla firma";
- (°)- reperto 4/A: fascicolo "circolari disimpegno";
- reperto 5/A: elenco alfabetico nominativi loggia P2 (non completamente aggiornato) con rinvio ai numeri d'ordine di cui al registro costituente il reperto 4/C;
- (°)- reperto 6/A: altro elenco progressivo analogo al precedente;
- reperto 7/A: cartella contenente tessere, contabilità varia, nonché una domanda di affiliazione alla loggia P2;
- (°)- reperto 8/A: cartellettà contenente le buste originariamente sigillate (con il relativo contenuto) intestate e numerate originariamente come segue:
- (°) . 1 - Gelli Licio - fascicolo personale - riservata;
- . 2 - riservata - rubrica contributi;
- (°) . 3 - accordo finanziamento Flaminio Piccoli - Rizzoli;
- (°) . 5 - Rizzoli - Calvi. Lettere originali e copie relative al deposito presso il Credito Commerciale delle azioni Rizzoli;
- (°) . 6 - Personale - lettere;
- (°) . 7 - Menanti - comunicazioni;
- (°) . 8 - dott. Mario Marsigli;
- (°) . 9 - accordo Gruppo Rizzoli - Caracciolo - Scalfari;
- (°) . 10 - copia della cambiale firmata da Angelo Rizzoli pretesa da Calvi a garanzia dell'impegno cessione delle azioni "Sorrisi e Canzoni TV";
- (°) . 11 - contratto ENI-PETROMIN;
- (°) . 12 - accordo riservato Calvi - Pesenti stipulato a Zurigo;
- (°) . 13 - Paci;
- (°) . 14 - Boniver - Lay;

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 13

- (°) . 15 - informazioni sul dott. Tassan Din;
- (°) . 16 - accordi Gruppo Rizzoli dell'1.1.1980 siglati da Ortolani e Tassan Din - accordi ripartizione azioni soc. CREA-Argentina;
- (°) . 17 - Tassan Din Bruno - lettera al dott. Calvi;
- (°)- reperto 9/A: cartellina contenente alcune circolari;
- (°)- reperto 10/A: cartellina contenente stampati in bianco (che non sono stati fotocopiati appunto perché in bianco);
- reperto 11/A: fascicolo contenente corrispondenza;
- reperto 12/A: documentazione relativa alla suddivisione della loggia P2 in 18 gruppi (17 periferici + il gruppo "centrale" ovvero "gruppo Gelli");
- (°)- reperto 1/B: agenda 1981 riferibile alla segretaria di Gelli (fotocopiate solo le pagine nelle quali compaiono scritturazioni);
- (°)- reperto 2/B: rubrica - indirizzario nominativa alfabetica;
- reperto 3/B: cartella contenente corrispondenza;
- reperto 4/B: cartella contenente lettere varie;
- (°)- reperto 1/C: busta originariamente sigillata (con relativo contenuto) intestata "documentazione per la definizione del Gruppo Rizzoli";
- (°)- reperto 2/C: cartellina intestata "gen. Alexander Haig" contenente corrispondenza tra Licio Gelli e Philip Guarino;
- (°)- reperto 3/C: busta originariamente sigillata (con relativo contenuto) intestata "Salerno Raffaele, Spartaco Mennini, Battelli Ennio";
- reperto 4/C: elenco degli affiliati alla loggia P2 con posizioni di tesseramento e contributive: per le ragioni di cui all'ordinanza 26 maggio 1981 sono state tratte fotografie a colori dei fogli di questo reperto (vol.3, ff. 53-74);

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 14.....

- reperto 4 bis C: elenco degli affiliati alla Loggia P2 con relativi indirizzi e numeri telefonici;
- reperto 5/C: cartella intestata "1981" contenente corrispondenza varia;
- reperto 6/C: elenco degli affiliati alla loggia P2 ordinati per settori di attività;
- reperto 7/C: cartella contenente corrispondenza varia nonché documentazione medica familiare;
- reperto 8/C: cartellina intestata "rubrica" contenente un elenco alfabetico di circa 500 voci: trattasi di elenco presumibilmente relativo ad archivio di fascicoli, archivio non rinvenuto nella perquisizione;
- reperto 9/C: cartellina "Piedilista Loggia Propaganda 2";
- (°)- reperto 10/C: cartellina intestata "Querele";
- reperto 11/C: fascicolo "giovedì 26 marzo 1981" contenente 20 domande di affiliazione alla loggia P2 e relativa documentazione;
- (°)- reperto 12/C: cartella intestata "Federazione Internazionale dei diritti dell'uomo";
- (°)- reperto 13/C: cartellina intestata "Ambasciata Argentina" contenente calendario visite ambasciatore argentino;
- (°)- reperto 14/C: cartellina intestata "denuncia smarrimento banche";
- reperto 15/C: cartellina "sospesi" contenente documentazione relativa ad affiliazioni sospese, 12 domande di affiliazione rimaste in sospeso e corrispondenza relativa;
- reperto 16/C: cartellina "scritto per chiarimenti" con alcuni sotto-fascicoli personali, e contenente 5 domande di affiliazione alla loggia P2;

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 15

- reperto 17/C: fascicoletto "atti" con corrispondenza varia;
- reperto 18/C: fascicoletto contenente altre posizioni di persone affiliate, comprensivo di n.3 domande di affiliazione;
- reperto 19/C: fascicoletto "OMPAM - codice" contenente due tipi diversi di codice;
- reperto 20/C: cartellina "tessere sospese" contenente tra l'altro una domanda di affiliazione alla loggia P2;
- reperto 21/C: cartella contenente fra l'altro n.494 matrici di ricevute accompagnate da un relativo elenco con annotazioni varie.

4. Provvedimenti dell'Ufficio in ordine alla documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 nell'ufficio di Licio Gelli.

Nel periodo immediatamente successivo al 17 marzo 1981 pervenivano a questo Ufficio reiterate istanze di dissequestro e restituzione del materiale sequestrato, avanzate anche facendo valere una presunta immunità diplomatica. Venivano emesse altrettante ordinanze di rigetto, due delle quali, rispettivamente datate 11 aprile 1981 e 6 maggio 1981 (vol.3, ff.75-85), analiticamente motivate. Si riporta qui di seguito la motivazione dell'ordinanza 11 aprile 1981:

La perquisizione negli uffici di Licio Gelli, che ha portato al sequestro di una documentazione piuttosto copiosa, si inserisce nel quadro di una inchiesta giudiziaria complessa e articolata nell'ambito della quale è stato da tempo contestato a numerosi imputati, tra cui Michele Sindona e Joseph Miceli Crimi, quello stesso reato in ordine al quale è stato recentemente indiziato anche Licio Gelli: il reato cioè di tentata estorsione continuata e aggravata ai danni di Enrico Cuccia e di altre persone (in parte ancora non precisamente determinate). L'istruttoria ruota intorno all'episodio della scomparsa di Michele Sindona da New York tra il 3 agosto

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 16

e il 16 ottobre 1979, al suo peregrinare in quel periodo tra Austria, Germania, Grecia e Italia, e ad un intreccio di attività estorsive che culminarono in quel periodo sotto l'apparenza di un preteso rapimento del Sindona.

L'istruttoria ruota inoltre intorno a una serie di tentativi e progetti di sistemazione della situazione finanziaria di Sindona, e quindi della sua situazione processuale, che risultano in atti essere stati coltivati attraverso la ricerca di autorevoli appoggi nel mondo politico e finanziario, e che pure culminarono nel 1979, costellati qua e là da fatti costituenti reato, quali le minacce e l'incendio ai danni di Cuccia, ovvero le minacce ad Ambrosoli (e non a caso nell'ambito del procedimento relativo all'omicidio Ambrosoli, condotto per ora separatamente da questo stesso Ufficio Istruzione figurano indiziate molte tra le persone coinvolte in questa istruttoria).

Risulta sufficientemente provato in atti che nelle vicissitudini di Michele Sindona nel 1979, ed in particolare nel suo viaggio clandestino in Europa, nel suo rientro altrettanto clandestino in Italia, e nella sua attività del periodo della scomparsa, hanno avuto una parte notevole taluni ambienti massonici: ciò emerge chiaramente dalle dichiarazioni rese da più di una persona inquisita nel presente procedimento. Particolarmente attiva la presenza a fianco di Sindona, in quel periodo, di Joseph Miceli Crimi, che insieme con altri, indicati come fratelli massonici, raggiunse Sindona in Grecia, lo aiutò a rientrare in Italia e lo affiancò costantemente durante il soggiorno in Sicilia: ciò risulta sia documentalmente sia in base a dichiarazioni verbalizzate. E Joseph Miceli Crimi (che in base alla documentazione sequestratagli si presenta come un importante anello di congiunzione tra ambienti massonici americani e siculo-americani da un lato, e taluni ambienti massonici italiani dall'altro) risulta aver fatto più di un viaggio ad Arezzo, dove è provato che abbia incontrato Gelli: ciò in particolare nel periodo in cui Sindona si trovava clandestino in Sicilia ed era in pieno svolgimento l'attività estorsiva di cui è processo. Ancora dichiarazioni assunte recentemente a verbale evidenziano come Miceli Crimi abbia incontrato Gelli sia immediatamente prima sia durante il finto rapimento, e lo abbia cercato numerose volte per telefono in quello stesso periodo.

D'altra parte i tentativi di sistemare in modo

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 17

positivo per Sindona la sua situazione finanziaria e personale risalgono indietro nel tempo, e passano attraverso la raccolta di taluni affidavit in suo favore a valere nel processo americano relativo alla pratica di estradizione, raccolta in cui non appare irrilevante l'apporto massonico (cfr. affidavit di Carmelo Spagnuolo, di Francesco Bellantonio, di Edgardo Sogno, e dello stesso Licio Gelli).

Inoltre, in relazione ai progetti di sistemazione della situazione finanziaria e processuale di Sindona, va osservato come, in base alle carte sequestrate all'avv. Guzzi, emerge un interessamento dello stesso Gelli alla soluzione dell'intera vicenda, interessamento che trova conferma in dichiarazioni verbalizzate in questo procedimento. E vi è traccia in atti di telefonate di Gelli a Sindona.

Proprio il tenore degli affidavit, poi, dove il Sindona viene dipinto come persona perseguitata in Italia per le sue idee politiche anticomuniste, suscita qualche riflessione laddove venga messo in relazione con certe dichiarazioni (verbalizzate in atti) secondo cui lo scopo della venuta clandestina di Sindona in Italia sarebbe stato quello di partecipare a un colpo di Stato asseritamente "anticomunista" che avrebbe dovuto verificarsi attraverso la secessione della Sicilia dal resto dell'Italia, progetto che avrebbe avuto il beneplacito di personaggi d'alto livello al di là (e forse anche al di qua) dell'oceano, e nel quale, di nuovo, avrebbero dovuto avere una parte determinante i "liberi massoni". Tale versione, attendibile o inattendibile che essa possa allo stato apparire, compare non soltanto nella istruttoria italiana ma anche nell'analogo processo iniziato in questi giorni a New York, come risulta da comunicazioni qui pervenute dall'autorità americana; quindi non può essere semplicemente ignorata, così come non può essere ignorato questo ennesimo e assai peculiare coinvolgimento di ambienti massonici nelle vicende di Sindona.

Ed ecco allora che la documentazione massonica sequestrata a Gelli (e che si riferisce alla loggia propaganda 2) non può essere assolutamente considerata irrilevante ai fini del presente procedimento e non può essere dissequestrata. Il "rigoroso riserbo che caratterizza fin dalle origini l'associazione massonica", cui fa riferimento il difensore, non può ovviamente essere validamente opposto all'autorità giudiziaria penale. D'altra parte questo Ufficio non ha sequestrato indiscriminatamente gli archivi del Grande Oriente d'Italia, ma ha semplicemente disposto la perquisizione domiciliare nei confronti del sig. Licio Gelli, collegato a Sindona e a Miceli Crimi anche nel periodo della commissione del reato per cui si procede,

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 18

e capo di una loggia massonica coperta, la P2, sulla quale lui stesso ha sempre fatto di tutto (anche per come depose davanti al magistrato di Firenze) per mantenere il più fitto mistero. E non può essere sottovalutato il fatto che proprio dalle carte sequestrate a Gelli risulta l'appartenenza di Michele Sindona (nonché di Edgardo Sogno, Carmelo Spagnuolo e di altri che entrano in un modo o nell'altro in questa inchiesta) proprio alla loggia propaganda 2, la quale fra l'altro, in base a recentissime risultanze istruttorie, risulterebbe essere non tanto una vera e propria loggia massonica, quanto un'aggregazione, dell'ordine di centinaia di persone, che sfugge al controllo del Grande Oriente d'Italia.

Per quanto riguarda l'altra documentazione sequestrata, il cui esame non è né facile né breve, va osservato che gran parte di essa si riferisce come minimo a persone e gruppi che già hanno una loro collocazione nell'istruttoria: vuoi perché taluno ha firmato a suo tempo un affidavit a favore di Sindona, o ha comunque avuto notevoli rapporti con lui, vuoi perché tal altro è stato sentito come teste nell'ambito dell'inchiesta, o è stato interessato in qualche misura ai "progetti di sistemazione"; sono inoltre frequenti riferimenti a persone, enti e gruppi che compaiono menzionati nelle lettere estorsive scritte da Sindona o da "pretesi rapitori" durante il di lui "esilio" (parola usata su certi documenti di Gelli per indicare il periodo della scomparsa del Sindona). Deve ritenersi pertanto che, allo stato, tutta la documentazione sequestrata va considerata rilevante ai fini dell'istruttoria.

A ciò va aggiunto che certi documenti, al di là del problema della rilevanza che essi vengono ad assumere in questa istruttoria o in qualsiasi altra inchiesta, sembrano presentare una potenzialità ricattatoria tale da poter consentire a chi ne disponga di influire in misura maggiore o minore sulle scelte di questo o quel personaggio e di questo o quel gruppo finanziario o politico. E poiché da questa documentazione emerge qua e là il riferimento a persone che per altro verso figurano affiliate alla "loggia P2", quest'ultima viene a delinearci come qualcosa di molto simile ad un centro di potere occulto entro il quale Gelli avrebbe un ruolo preciso e importante. In questa realtà piuttosto inquietante, la restituzione a Licio Gelli anche di un solo dei documenti sequestrati non è possibile, fino a quando per ogni singolo pezzo di carta non si sia compreso a fondo

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 19

il significato e non si sia compiutamente valutata la rilevanza in questa sede o in altre sedi. La tesi prospettata dalla difesa, secondo cui la documentazione contenuta in buste sigillate sarebbe stata affidata a Gelli in "deposito fiduciario" contrasta inequivocabilmente col fatto che le buste sono sigillate mediante l'apposizione della sola sigla del Gelli, il quale di conseguenza aveva una effettiva ed esclusiva disponibilità del contenuto delle buste, che tra l'altro in molti casi rappresenta notizie di reati. Si fa notare inoltre che dall'esame della documentazione contenuta nelle buste risulta inequivocabilmente come la stessa non potesse essere estranea al Gelli poiché alcuni documenti risultano da lui sottoscritti, altri lo riguardano personalmente, altri ancora evidenziano una sua partecipazione o comunque un suo coinvolgimento nelle situazioni cui la documentazione stessa si riferisce.

Va infine osservato che già la stessa intestazione delle buste fa riferimento in alcuni casi a persone di cui i nomi già figuravano per un verso o per l'altro nella presente inchiesta o in inchieste strettamente collegate (come ad esempio Calvi), in altri casi a fatti o situazioni che potevano far ritenere che all'interno delle buste potessero esservi notizie di reati (ad esempio ENI-PETROMIN). Va quindi respinta l'istanza di dissequestro avanzata dalla difesa Gelli nell'ambito della memoria 7/4/1981.

Nello stesso periodo questo Ufficio disponeva diversi stralci di parti della documentazione sequestrata (tratteggiando agli atti fotocopia autentica), da cui traevano origine distinti e separati procedimenti, presso altri uffici, come sotto meglio precisato:

- (a) con provvedimento 28 marzo 1981 venivano stralciate le buste dal titolo: "Calvi Roberto - vertenza con Banca d'Italia" e "Calvi - copia comunicazioni Procura di Milano", tratte dal reperto 2/A (rispettivamente busta senza numero e busta 23), e venivano rimesse alla Procura Generale della Repubblica in sede per quanto di competenza (vol. 3, f.86);

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 20

- b. in data 3 e 8 aprile 1981 venivano rimessi alla Procura della Repubblica in sede per quanto di competenza, dietro richiesta 2 aprile 1981 della medesima Procura, in copia i fogli 3 e 15 della busta "Calvi Roberto - vertenza con Banca d'Italia" e in originale la busta n.21 "on.le Claudio Martelli", il tutto proveniente dal reperto 2/A (vol. 3, ff.87-89);
- c. con provvedimento 13 aprile 1981 veniva stralciata la busta contrassegnata col n.3 e intitolata "accordo finanziamento Flaminio Piccoli - Rizzoli", tratta dal reperto 8/A, e rimessa alla locale Procura della Repubblica per quanto di competenza (vol. 3, ff.90-91);
- d. con provvedimento 13 aprile 1981 veniva stralciata la busta contrassegnata col n.18 e intitolata "Rizzoli - lettera Brigate Rosse" tratta dal reperto 2/A, e trasmessa alla sezione 31^a di questo Ufficio per quanto di competenza (vol.3, ff.92-93);
- e. in data 13 aprile 1981 veniva stralciata la busta n.1, dal titolo "Gelli Licio - fascicolo personale - riservata", tratta dal reperto 8/A, e trasmessa alla locale Procura della Repubblica per quanto di competenza (vol.3, ff.94-95);
- f. con provvedimento di data 14 aprile 1981 venivano stralciate la busta n.4, dal titolo "cambiale e documenti signora Anna Bonomi e Calvi", la busta n.26, dal titolo "Calvi - Anna Bonomi", e la busta n.29, dal titolo "Calvi Roberto - informazioni soc.Danlecac Panama", tutte tratte dal reperto 2/A, e rimesse alla locale Procura Generale della Repubblica per quanto di competenza (vol.3, ff.96-99);
- g. con provvedimento di data 14 aprile 1981 venivano stralciate la busta n.19 dal titolo "copie progetto definizione Gruppo Rizzoli - Ambrosiano", la busta n.22 dal titolo

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 21

- "Tassan Din - movimento fondi Ortolani" (entrambe tratte dal reperto 2/A) nonché la busta dal titolo "documentazione per la definizione del gruppo Rizzoli", costituente il reperto 1/C, e trasmesse alla locale Procura della Repubblica per quanto di competenza (vol. 3, ff.100-101);
- h. con provvedimento di data 14 aprile 1981 veniva stralciata la busta n.24 intitolata "Gelli Licio - telex segreto dell'Ambasciata Argentina alla Cancelleria", tratta dal reperto 2/A, e trasmessa alla locale Procura della Repubblica per quanto di competenza (vol. 3, ff.102-103);
- i. con provvedimento 14 aprile 1981 veniva stralciata la busta contrassegnata dal n.11 e intitolata "contratto ENI-PETROMIN", tratta dal reperto 8/A, e rimessa alla locale Procura della Repubblica per quanto di competenza (vol. 3, ff.104-105);
- l. con provvedimento 22 maggio 1981 veniva stralciata la busta n.2, dal titolo "Riservata - rubrica contributi", tratta dal reperto 8/A, e trasmessa alla locale Procura della Repubblica per quanto di competenza (vol.3, ff.106-107);
- m. con provvedimento di data 23 maggio 1981 venivano stralciate le buste nn.5, 9, 15, 16, 17 tratte dal reperto 8/A, e nn.25, 27 e 32 tratte dal reperto 2/A, rispettivamente intestate "Rizzoli - Calvi", "Accordo Gruppo Rizzoli - Scalfari - Caracciolo", "Informazioni su Tassan Din", "Accordi Gruppo Rizzoli siglati da Ortolani e Tassan Din", "Tassan Din Bruno - lettera a Roberto Calvi", "Tassan Din", "lettera Fabbri Rizzoli", "Tassan Din Servizio Italia"; tutte trasmesse alla Procura della Repubblica in sede per quanto di competenza, unitamente al verbale di ^{quater} deposizione resa da Eugenio Scalfari (vol. 3, ff.108-110).

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 22

In ordine ai procedimenti scaturiti dai predetti stralci è stata successivamente affermata, come è noto, la competenza dell'A.G. di Roma, che è quindi attualmente in possesso dei documenti originali come sopra stralciati, ad eccezione di quelli sub f), che sono confluiti nel procedimento n.7/81 R.G.P.G. a carico di Roberto Calvi ed altri istruito dalla Procura Generale della Repubblica di Milano (attualmente in fase di giudizio di secondo grado).

Uno dei problemi che si erano posti con maggiore immediatezza era stato comunque quello sollevato dal rilievo che la documentazione sequestrata veniva ad assumere sotto il profilo dell'art.18 comma 2 Costituzione, che vieta le associazioni segrete. Di conseguenza, con missive di trasmissione rispettivamente datate 25 e 30 marzo 1981 (vol.3, ff.111-115) questo Ufficio trasmetteva al Presidente del Consiglio dei Ministri, per quanto di competenza del potere esecutivo, copia degli elenchi della loggia P2 e di altra documentazione particolarmente rilevante in ordine alla struttura e composizione della loggia medesima. Con ordinanza 27 aprile 1981 e per i motivi in essa indicati (vol. 3, ff.116-118), veniva poi rimessa al Presidente del Consiglio anche copia della deposizione resa a questo Ufficio il 10 aprile 1981 da Ennio Battelli (vol. 4, ff.6-9), della nota 11 aprile 1981 del Pubblico Ministero (vol.4, f.10), e della deposizione resa a questo Ufficio il 22 aprile 1981 dal generale Giovanni Battista Palumbo (vol. 4, ff.11-23). Successivamente, a seguito della seduta Parlamentare del 19 maggio 1981, veniva trasmessa al Presidente del Consiglio la nota 20 maggio 1981 (vol. 3, ff.119-124), cui faceva seguito la pubblicazione degli elenchi P2 da parte dell'autorità di Governo.

Con missiva del 9 maggio 1981 il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva notificato a questo Ufficio la creazione di un Comitato amministrativo d'inchiesta sulla loggia P2 (vol.3, f.125), ed in seguito lo stesso Comitato amministrativo

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 23

chiedeva ed otteneva da questo Ufficio l'invio di documentazione. Analoghe trasmissioni venivano effettuate al Ministro degli Interni, su sua richiesta, ex art.165 ter c.p.p..

5. Attività istruttorie successive al 17 marzo 1981.

Parte dell'istruttoria immediatamente successiva alla perquisizione del 17 marzo 1981 fu svolta al fine di mettere a fuoco il significato complessivo e vagliare l'attendibilità complessiva del materiale sequestrato a Castiglion Fibocchi, in relazione al rilievo che la loggia P2 presentava nel procedimento qui pendente contro Sindona ed altri. Vennero così sentiti come testimoni Carla Venturi, Ennio Battelli, Giovanni Battista Palumbo, Edgardo Sogno, Salvatore Scibetta, Massimo De Carolis, Franco Picchiotti, Francesco Joli, Fabrizio Trifone Trecaca, Giuseppe Donato, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Vincenzo Bianchi, Francesco Siniscalchi, Fabrizio Cicchitto (vol.4, ff.1-102). A tali deposizioni si aggiunsero la deposizione spontanea e le produzioni del ten.col. C.C. Nicolò BOZZO (vol.4, ff.103-159).

A seguito di presentazione spontanea come teste di Roberto Misuri (vol. 5, ff.1-5), veniva allargata l'indagine alle persone di Ezio Giunchiglia, capogruppo per la Toscana della loggia P2, e di Giovanni Tassitano (vol.5, ff.6-54). Le perquisizioni nei confronti del Giunchiglia e del Tassitano operate il 28 maggio 1981 e il 29 maggio 1981 portavano al sequestro di ulteriore documentazione relativa alla loggia P2 (vol.6); due dei documenti sequestrati al Giunchiglia venivano poi stralciati dagli atti, dapprima, in data 30 maggio 1981, in fotocopia, e successivamente in originale: essi venivano rimessi alla locale Procura che li trasmetteva al Procuratore Militare della

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 24.....

Repubblica di La Spezia per quanto di sua competenza (vol.5, ff.55-66).

In data 22 maggio 1981 veniva interrogato Salvatore Bellasai, capogruppo per la Sicilia della Loggia P2, anche in relazione ai suoi rapporti con Giuseppe Miceli Crimi (vol.7, ff.1-13). La perquisizione a suo carico portava al sequestro di ulteriore documentazione sulla loggia P2 (vol.7, ff.14-111).

In merito alla vicenda degli affidavits venivano sentiti come testimoni, oltre ad Edgardo Sogno (vol.4, ff.24-30), anche Flavio Orlandi ed Anna Bonomi (vol.9, ff.1-7), mentre Carmelo Spagnuolo veniva riconosciuto non interrogabile in base a perizia psichiatrica disposta da questo Ufficio. Per quanto riguarda Philip Guarino è attualmente in corso una rogatoria all'Autorità Giudiziaria USA, anche in relazione al reperto 2/C della documentazione sequestrata a Licio Gelli.

Nel corso delle istruttorie relative sia al procedimento n.531/80-F che al procedimento n.595/80-F veniva interrogato più volte Rodolfo Guzzi, già difensore di Michele Sindona in vari procedimenti civili e penali, anche in relazione alla documentazione sequestratagli (di cui si è parlato in precedenza) e quindi ai rapporti intercorsi con Licio Gelli in relazione alle vicende di Michele Sindona. Nel corso di questi interrogatori sono state acquisite le agende dell'avv.Guzzi relative agli anni dal 1976 al 1980, agende dalle quali l'avv. Guzzi ha tratto una cronologia dei fatti salienti, (vol.8, ff.256-288), dalle quali emergono assai frequenti contatti, spesso se non sempre per conto di Sindona, con Gelli ed altre persone risultate affiliate alla P2, tra cui Roberto Calvi. Di questi contatti l'avv.Guzzi ha riferito in generale fin dall'interrogatorio del 17 marzo 1981, e più in dettaglio nell'interrogatorio iniziato il 30 settembre e terminato il

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 25

13 ottobre 1981 (vol.8, ff.1-255).

Lo stesso Roberto Calvi veniva più volte sentito da questo Ufficio ai sensi dell'art.348 bis c.p.p. in merito ai suoi rapporti con Michele Sindona e Licio Gelli (vol.9, ff.8-37).

Venivano inoltre sentiti come testi Mario Barone, Arcangelo Belli, Raffaele Delfino e Roberto Memmo, menzionati da Guzzi nelle sue dichiarazioni (vol.9, ff.38-74).

Si fa presente che sono in corso, da parte di questo Ufficio, indagini bancarie tendenti alla ricostruzione delle movimentazioni economiche facenti capo a Licio Gelli, onde meglio mettere a fuoco le sue funzioni nelle complesse vicende che sono oggetto dei procedimenti qui pendenti.

Nell'ambito di tali indagini bancarie, fra l'altro, sono affluiti e stanno affluendo a questo Ufficio assegni riferibili a pagamenti di quote associative alla loggia P2. Gli assegni di questo tipo affluiti fino a tutto il 10 luglio 1981 sono già stati trasmessi in copia alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona.

Questo Ufficio sta attualmente sistemando l'intera documentazione bancaria fino ad oggi acquisita, e si riserva quindi di trasmetterne copia nei prossimi giorni alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, non appena la documentazione stessa sarà sistemata organicamente e razionalmente.

Milano, 8 gennaio 1982

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

26



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezioni 2^a e 7^a

Proc. n. 531/80 F

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visti gli atti del procedimento;

vista la missiva 18/12/81 n. 73/81 ris. del Procuratore Generale della Repubblica di Milano con la quale viene richiesta la trasmissione di copia dei fascicoli relativi a procedimenti penali o indagini di polizia giudiziaria che possano rientrare nell'ambito delle competenze della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2;

visti i propri provvedimenti di data 24 e 26 marzo 1981, con i quali veniva disposta ed effettuata la consegna alla Guardia di Finanza di Milano, Comando del Nucleo Regionale P.T., di una serie completa di copie autentiche (in plico sigillato) di tutta la documentazione sequestrata il 17 marzo 1981 a Licio Gelli presso la soc. Giole di Castiglion Fibocchi per motivi di cautela della custodia;

ritenuto che la documentazione di cui sopra ha strettissima attinenza con le competenze della commissione parlamentare così come delineate dall'art. 1 della legge istitutiva;

ritenuto che le esigenze di cautela nella custodia appaiono garantite, allo stato, dall'esistenza di altra serie completa di fotocopie autentiche presso questo ufficio;

ritenuto quindi che la serie di fotocopie consegnata al Comando del Nucleo Regionale P.T. della Guardia di Finanza di Milano può essere richiamata presso questo ufficio e trasmessa al Procuratore Generale della Repubblica per il successivo inoltro alla Commissione parlamentare, in quanto la trasmissione di quella serie in particolare di fotocopie consente da un lato una visione globale per i fini della Commissione, e dall'altro una notevole speditezza evitandosi la duplicazione di attività già compiute (quali appunto la fotocopiatura e l'autenticazione delle copie);

rilevato che prima della trasmissione appare necessario il controllo del contenuto del pacco sigillato consegnato al Comandante del Nucleo Regionale P.T. della Guardia di Finanza di Milano, alla presenza dello stesso, onde far constare la corrispondenza dello stesso alla sua descrizione, nonché la rilegatura della documentazione in esso contenuta.



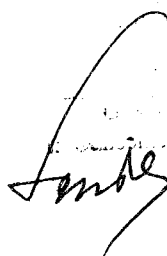
6 GEN 1982

27

DISPONE

- a. che il Comando del Nucleo Regionale P.T. della Guardia di Finanza di Milano consegni a questo Ufficio il plico sigillato dallo stesso ricevuto, nella persona del Comandante pro tempore, col. Vincenzo Bianchi, in data 26 marzo 1981;
- b. l'apertura del plico di cui sopra, alla presenza dell'attuale Comandante del Nucleo Regionale PT della Guardia di Finanza di Milano e nelle forme di legge;
- c. la rilegatura del contenuto del plico, tramite formazione di fascicoli rilegati a spago e con apposizione di piombino a ciascun fascicolo;
- d. la chiusura, in pacco sigillato a cura del cancelliere e siglato dall'Ufficio, di tutta la documentazione di cui sopra;
- e. la trasmissione di tale pacco sigillato al Procuratore Generale della Repubblica in sede per l'ulteriore inoltrare alla Presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica F2.

Milano, 7 gennaio 1982

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano TuroneIL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

28



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezioni 2^a e 7^a



n. 531/80F

VERBALE DI APERTURA E CHIUSURA DI REPERTO

Oggi 8 gennaio 1982 alle ore 15,15, davanti a noi dr. Giuliano Turone e dr. Gherardo Colombo, Giudici Istruttori del Tribunale di Milano, con l'assistenza del sottoscritto cancelliere, nei locali dell'Ufficio Istruzione, è presente il Col. G.d.F. Vincenzo Malgeri, attuale Comandante del Nucleo Regionale P.T. della Guardia di Finanza di Milano, il quale, giusta ordinanza n. 531/80F di data 7 gennaio 1982, consegna all'Ufficio il plico sigillato il 24 marzo 1981 da questo Ufficio e ricevuto in custodia dal comando del Nucleo il 26 marzo 1981.

Si dà atto che il plico risulta tuttora sigillato come da verbale 24/3/1981 e che i sigilli sono integri. Il plico viene aperto e si dà atto che la documentazione in esso contenuta è conforme alla elencazione di cui al verbale di chiusura di data 24.3.1981.

Si dà atto che a questo punto il Col. Vincenzo Malgeri, costatato quanto sopra, si allontana dopo aver sottoscritto sul margine il presente verbale.

Si dà atto che la documentazione viene rilegata in n. 23 fascicoli complessivi, assicurati con spago e con piombino schiacciato con tenaglia con impronta a secco del Tribunale di Milano.

All'esito dell'operazione i ventitré fascicoli risultano così composti:

- Fascicolo n. 1: reperto 2/A - parte I (ff. 1-120). Si dà atto che in apertura di fascicolo sono inserite le copie autentiche il 24.3.81 del verbale di perquisizione 17/3/81 con relativo decreto di perquisizione, del provvedimento 18.3.81, e del verbale di apertura plichi del 18 e 19 marzo 1981, copie che già si trovavano nel pacco sigillato in data 24.3.81.
- Fascicolo n. 2: reperto 2/A - parte II (ff. 121-223).
- Fascicolo n. 3: reperti 3/A e 4/A.
- Fascicolo n. 4: reperti 5/A e 6/A.
- Fascicolo n. 5: reperto 7/A
- Fascicolo n. 6: reperto 8/A - parte I (ff. 1-121).
- Fascicolo n. 7: reperto 8/A - parte II (ff. 122-251).

[Handwritten signatures]



11
 8 GEN 1982
 10.000/0.000/1
[Handwritten signature]

29

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 2

- Fascicolo n. 8: reperti 9/A, 10/A, 11/A.
Fascicolo n. 9: reperto 12/A - parte I (ff. 1-219).
Fascicolo n. 10: reperto 12/A - parte II (ff. 220-406), anzi 221-406, come precisato sulla copertina del fascicolo).
Fascicolo n. 11: reperti 1/B e 2/B.
Fascicolo n. 12: reperti 3/B e 4/B.
Fascicolo n. 13: reperti 1/C, 2/C e 3/C.
Fascicolo n. 14: reperti 4/C e 4 bis/C.
Fascicolo n. 15: reperti 5/C e 6/C.
Fascicolo n. 16: reperto 7/C.
Fascicolo n. 17: reperti 8/C, 9/C e 10/C.
Fascicolo n. 18: reperto 11/C.
Fascicolo n. 19: reperti 12/C, 13/C, 14/C e 15/C.
Fascicolo n. 20: reperti 16/C e 17/C.
Fascicolo n. 21: reperti 18/C, 19/C e 20/C.
Fascicolo n. 22: reperto 21/C - parte I (blocchetti di matrici di ricevute).
Fascicolo n. 23: reperto 21/C - parte II (ff. 1-51)

Si dà atto che all'esito dell'operazione i 23 fascicoli vengono richiusi in plico sigillato mediante carta da pacco e nastro adesivo munito di timbri del Tribunale e siglato dall'Ufficio, ed assicurato con spago a croce con piombino schiacciato con tenaglia con impronta a secco del Tribunale di Milano.

Si dà atto che il plico viene trattenuto in questo Ufficio, custodito in cassaforte, per la trasmissione al Procuratore Generale in sede ed il successivo inoltro alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, giusta ordinanza 7 gennaio 1982 di questo Ufficio.

Letto, confermato, sottoscritto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

IL CANCELLIERE
Ottavio Scudieri



Scudieri

N. _____ Reg. Gen.

Anno _____

N. _____ Reg. Corpi di reato



TRIBUNALE PENALE DI MILANO

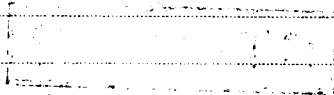
N. _____ del Reg. Gen.
del Procuratore

N. 531/80^W del Reg. Gen.
del Giudice Istruttore

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

- copia nota esplicativa 11/1/1982 del G.I. -
- atti relativi agli infatti della perquisizione 17/3/1981 a
Licio GELLI.



COMM. _____
SULLA LEGGE _____

200026 (pacco 1)

VOLUME 1

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

IL PRESENTE VOLUME, LEGATO CON SIGILLO
DI PIOMBO, SI COMPONE DI N° 120 FOGLI
TIMBRATI E SIGGATI DAL CANCELLIERE E
COSTITUISCONO FOTOCOPIE CONFORMI AD
ATTI TRATTI DAL PROC. NR. 531/80-F AUT
595/80-F, PRECEDUTI DA COPIA CONFORME
DELLA NOTA ESPLICATIVA DI DATA ODIERNA.

MILANO, 8 GEN 1982



IL CANCELLIERE
(On. _____)

2300

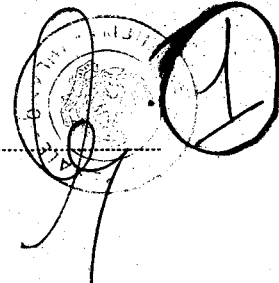
N. 12558/79A Reg. Gen. P. M.

N. 2373/79A Reg. Gen. G. I.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione XXV

di



SENTENZA ISTRUTTORIA DI

TERRITORIO

(Artt. 378, 379, 384, 395, 398 Cod. proc. pen.)

INCOMPETENZA PER

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

(1) IL GIUDICE ISTRUTTORE

Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

ha pronunciato la seguente

SENTENZA (2)

nel procedimento penale

C o n t r o

- 1°) - SPATOLA Rosario, n. Palermo 1° settembre 1938 - det. Roma Regina Coeli -;
- 2°) - SPATOLA Vincenzo, n. Palermo 27 giugno 1948 - det. a Roma Regina Coeli -;
- 3°) - GAMBINO Giovanni, n. Palermo 22 agosto 1940 - latitante -;
- 4°) - MACALUSO Joseph, n. Racalmuto (Agrigento) 7.2.1926 - latitante -;
- 5°) - CARUSO Antonio, nato Licodia Eubea 14/9/1933 - latitante -;
- 6°) - FAZZINO Francesco, n. Palermo 18 luglio 1936 - det. a Milano -;
- 7°) - MAGNONI Pier Sandro, res. 850 Park Avenue, New York City - det. Bergamo -
- 8°) - SINDONA Michele, n. Patti 1°8 maggio 1920 - detenuto a New York -
- 9°) - SAVI' Alberto, n. Palermo 25.2.1926, ivi res. Via Trinacria 28 - libero -

I M P U T A T I

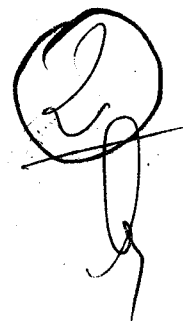
i primi otto

del delitto di cui agli artt. 81 conv. 56, 110, 112 n. 1, 629 C.P. per avere,
in concorso tra loro e con altre persone non ancora identificate, agen-

/.

(1) Giudice Istruttore, Sezione Istruttoria, Pretore.

(2) Requisiti formali della sentenza istruttoria art. 384; motivi del proscioglimento, art. 378; provvedimenti art. 379-383 concessione del perdono giudiziale art. 379.



2301

- 2 -

do riuniti, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso e al fine di procurarsi un ingiusto profitto, con ripetute minacce di morte e con intimidazioni di varia natura, fatte per telefono ed attraverso messaggi scritti, costretto l'avvocato Rodolfo Guzzi a trasmettere alcuni documenti tra i quali le impugnative di bilancio delle Società Italpi, Ges; Bastogi, nonché le dichiarazioni di rinuncia di Michele Sindona al segreto bancario (Amincor e Finabank), nonché compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco:

- 1) a costringere l'avvocato Rodolfo Guzzi e Gambino Agostino a fornire la documentazione relativa ad "un tabulato di 500 nomi di clienti di banche italiane di Sindona esportatori di capitali all'estero, i nomi delle società costituite da Sindona all'estero per illegale finanziamento della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista Italiano e del Partito Socialista Democratico Italiano; le prove documentali della corruzione, con danaro di Sindona, di personalità politiche e partiti politici; le prove di operazioni irregolari eseguite da Michele Sindona per conto di Società importanti al fine di danneggiare i piccoli azionisti; ed infine le prove documentali di operazioni irregolari effettuate ancora da Sindona per conto del Vaticano, Snia Viscosa, Montedison, Società di Agnelli, Ursini, Rovelli, Bonomi, Monti ed altri; documenti tutti da utilizzare apparentemente contro la volontà di Sindona per fini di estorsione e di minaccia nei confronti di uomini politici e dirigenti di aziende pubbliche e private per indurre costoro ad intervenire per il salvataggio delle banche di Sindona;

③ 2302
L

- 3 -

2) a costringere il prof. Enrico GUCCIA con minacce di morte attuate sia per telefono che attraverso un at tentato incendiario in danno della sua abitazione, a prodigarsi per il salvataggio delle banche italiane di Sindona, nonché per la revoca del mandato di cattura nei confronti dello stesso Sindona;

In Milano, Francoforte, Vienna, New York e Roma fra il 1977 e il novembre 1979;

Savi Alberto:

del delitto di cui all'art. 378 C.P. per avere, deponendo come teste, dinanzi alla Squadra Mobile di Palermo prima e al Giudice Istruttore di Roma poi, aiutato Spatola Vincenzo e Spatola Rosario ad eludere le investigazioni dell'Autorità, intorno a circostanze di tempo e di luogo concernenti la presenza di Spatola Rosario e Vincenzo in Via Beato Angelico 54 a Palermo in epoca immediatamente precedente all'arresto di Spatola Vincenzo, nonché intorno ai rapporti tra Spatola Rosario e l'avvocato Rodolfo Guzzi; in Palermo e Roma sino al 26.10.1979.

2303

- 4 -

FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Il pomeriggio del 2 agosto 1979 sparì a New York Michele Sindona , che il 10 settembre 1979 avrebbe dovuto comparire davanti all' auto rità giudiziaria americana, quale imputato di bancarotta fraudolenta e di altri reati ^{mm} commessi (99 capi di imputazione), a seguito del dissesto della Franklin National Bank di New York (v. commiss. rog. 27 settembre 1979 dell'A.G. Americana). Egli riapparve a New York il pomeriggio del 16 ottobre 1979, con una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra. Subito dopo la sparizione, i giornali di tutto il mondo / parlarono di probabile simulazione architettata dal Sindona per ritardare o sfuggire al processo americano o per coprire una fuga definitiva dall'America.

Durante la scomparsa, Sindona inviò messaggi ai familiari, al genero Magnoni negli S.U., e all'avv. Rodolfo Guzzi, suo difensore nelle cause civili e penali che si celebravano davanti all'autorità giudiziaria italiana, affermando di essere stato rapito da parte di un sedicente "gruppo proletario eversivo per una giustizia migliore". Nelle lettere scritte al legale, presso il suo studio in Roma, via della Scrofa n.64, / il Sindona sollecitava la consegna ai "rapitori" / di numerosi documenti comprovanti la corruzione di uomini politici o di dirigenti di aziende pubbliche o private italiani, colpevoli, secondo Sindona, di numerosi misfatti ai danni della collettività. Per una completa ~~■~~ conoscenza di tutti gli aspetti della vicenda, occorre soffermarsi sul contenuto delle lettere, di alcune delle quali saranno integralmente riportate le parti salienti.

Il 9 e il 27 agosto e il 10 settembre 1979 pervennero presso l'ufficio del Sindona in New York City, 1212 Avenue of the Americas, tre lettere autografe dello scomparso, dirette alla sua segretaria Xenia Vago, delle quali due da recapitare ai familiari ed una alla stessa Vago. In quest'ultima, egli manifestava il convincimento che "in un modo o nell'altro" sarebbe ritornato libero'.

Nella lettera al figlio Ennio, il Sindona esprimeva il suo rammarico per la "stupida cattiveria dei giornalisti" che scrivevano cose

- 5 -

(5)

2304

scandalistiche ad ogni costo, concludendo di avere "motivo di ritenere che non mi elimineranno".

Anche nella lettera alla figlia Elisa, si doleva per le "notizie scandalistiche inventate dai giornalisti; e la esortava a viaggiare e a preoccuparsi di sottrarre la madre al pericolo di rimanere "distrutta" da curiosi, avvocati ed amici"

Diceva di credere nella forza persuasiva del ragionamento la quale lo avrebbe aiutato a sopravvivere a quella esperienza: " Sai benissimo che non ho nulla da temere e che il tempo - malgrado la pubblicità negativa - lavora a mio favore perché ci permette di trovare quei documenti che, con incomprensibile disonestà, anche i rappresentanti di governo si affannano a nascondere".

Diceva ancora che, dopo i primi giorni di assoluta "incomprensione", aveva ripreso a vivere e a lottare sapendo che sarebbe ritornato libero.

Il tema dell'amarezza per gli scandali giornalistici veniva ripreso anche in una lettera al figlio Nino, che, secondo Sindona, non avrebbe dovuto replicare alle accuse della stampa, le quali "servono ad allontanare ^{che} l'opinione pubblica dall'attenzione sulle scorrettezze di coloro ^{che} vivono in tale sistema, in un regime di corruzione e di ricatti". Esortava ancora il figlio a non fidarsi di certa gente, poiché "bastavano le sue terribili esperienze".

Per quanto riguarda l'avvocato Melzi, - parte civile nel processo penale per bancarotta fraudolenta pendente a Milano contro Sindona Michele, ^{americana} che la richiesta di 2 miliardi a titolo ricattatorio il legale l'aveva fatta a lui, attraverso un comune conoscente abbastanza noto, che avrebbe testimoniato "su nostra richiesta". Concludeva dicendo che "quelli che qui mi tengono non me lo impediranno certamente, anzi saranno contenti di mettere in piazza un nome importante: è quello che cercano".

Scrivendo al figlio Marco, il Sindona si doleva che egli fosse il più colpito in Italia dagli attacchi della stampa, e si mostrava certo che, se fosse stato liberato, avrebbe vinto la sua battaglia "giudiziaria".

Al genero Piersandro Magnoni disse che era prigioniero per interrogazioni e lo rassicurava sulla propria liberazione, pregando gli

- 6 -

6 2305

amici di non fare ricerche per evitare che fosse messa in pericolo la sua incolumità.

Anche alla moglie il Sindona chiedeva di dire agli amici di non occuparsi delle sue ricerche, perché ciò poteva essere pericoloso per lui.

Poco prima dell'8 settembre, perveniva all'avv. Guzzi a New York un primo messaggio nel quale Sindona accennava alla richiesta, da parte dei suoi rapitori, di documenti rilevanti.

Tra questi indicava l'elenco dei 500, affermando peraltro di non conoscere i nomi dei depositanti a Finabank, noti all'amministratore delegato.

Da tenere presente che il 3 settembre 1979, presso il numero di telefono riservato dello studio Guzzi in Roma, perveniva una telefonata dall'estero, ma non dagli U.S.A., da parte di una donna che parlava in perfetto italiano, con accento di persona vissuta in un paese di lingua inglese. La donna diceva al Guzzi che il suo cliente era reticente e che lui stesso e Magnoni potevano essere di aiuto nel fornire le informazioni richieste. Annunciava l'arrivo di una lettera con la foto di Sindona e la indicazione della documentazione che avrebbe dovuto essere fornita.

Il 12 settembre 1979 giungeva all'avv. Guzzi, ancora nel suo studio di Roma, una lettera autografa di Michele Sindona proveniente da Brooklyn con timbro postale 8 settembre 1979. Nella lettera, che iniziava con le parole "caro Rodolfo", il Sindona, dopo aver fatto riferimento ad una telefonata allo stesso Guzzi da parte dei "rapitori", affermava che costoro lo avevano accusato di furbizia e di non aver voluto procurare le notizie occorrenti loro per il processo a lui e agli altri (██████). Affermava di aver predisposto una serie di domande ad alcune delle quali non sarebbe stato possibile dare delle risposte. Accennava ai cani Rovelli, Ursini e Cefis per i quali non si era proceduto - verosimilmente in sede penale - "e non certo per ignoranza dei fatti". Sosteneva che aveva assoluto e vitale bisogno della collaborazione dell'avvocato Guzzi in ordine alle seguenti richieste:

- 7 -

⑦ 2306

- " 1) lista dei 500, bastano 10 nomi purché si tratti di personaggi in vista della finanza e della politica.
- 2) nomi di società estere costituite da Sindona, di cui potevano disporre elementi D.C., e relativi movimenti di fondi;
- 3) analoghe indicazioni per il P.S.I. e P.S.D.I;
- 4) pagamenti con denaro delle banche di Sindona a partiti politici o a personalità politiche;
- 5) operazioni regolari o irregolari effettuate da Michele Sindona per partiti politici o personalità politiche;
- 6) operazioni irregolari in titoli o merci per clienti importanti;
- 7) bilanci falsi depositati in banca per ottenere credito da società importanti;
- 8) operazioni effettuate da Michele Sindona o dalle sue banche per conto di società importanti con lo scopo di danneggiare i piccoli azionisti;
- 9) operazioni irregolari effettuate da Michele Sindona e sue banche per conto del Vaticano, Snia Viscosa, Montedison, società di Agnelli, Ursini, Rovelli, Bonomi, Monti ed altri".

Allegata alla lettera era la foto a colori del Sindona scattata con la macchina Polaroid.

Alle ore 12,30 del 18 settembre 1979, l'avvocato Guzzi segnalava alla Squadra Mobile di Roma che quello stesso giorno, sull'apparecchio 6547874, erano pervenute due telefonate delle quali una alle ore 11,45, interrottasi, e l'altra alle ore 12,20.

Nel corso delle telefonate, l'ignoto interlocutore dall'accento siciliano sollecitava all'avv. Guzzi l'inoltro delle risposte, affermando che avrebbe richiamato venerdì 21 settembre

La competenza per territorio si radicava presso la Procura della Repubblica di Roma, alla quale il P.M. presso il Tribunale di Milano trasmetteva gli atti per il prosieguo delle indagini.

Il 26 settembre 1979 alle ore 19, l'avv. Agostino Gambino riceveva una telefonata da una persona dall'accento siculo-americano che parlava del ferimento di Sindona e sollecitava un incontro che doveva avvenire 5 o 6 giorni dopo la telefonata.

- 8 -

⑧

2307

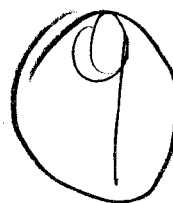
Il 1° ottobre 1979 pervenivano altre telefonate presso gli studi degli avv. ti Guzzi e Gambino con richieste di somme di danaro e di documenti. Dopo una telefonata del 5 ottobre, con la quale lo ignoto sedicente emissario dei rapitori chiedeva all'avv. Guzzi se gli era giunta la lettera con le prescrizioni sul luogo e sul giorno dell'incontro, il predetto legale riceveva altra telefonata - questa volta da una donna - nel corso della quale egli veniva informato che quella sera stessa o la mattina successiva, avrebbe ricevuto un messaggio di Sindona a mezzo di un "nostro messo".

Alle ore 10,45 circa del 9 ottobre 1979, nello studio dell'avv. Guzzi sito in via della Scrofa 64 in Roma, veniva tratto in arresto, da agenti della locale Squadra Mobile, tale Spatola Vincenzo da Palermo, fratello di Spatola Rosario residente a Palermo e cugino di Gambino Giovanni, boss mafioso giunto a Palermo da Brooklyn il 6 settembre 1979. L'arresto dello Spatola avveniva subito dopo la consegna, al predetto legale, di una lettera autografa dell'8 ottobre 1979 di Michele Sindona. Alla lettera era allegato un messaggio dattiloscritto dai sedicenti rapitori, i quali invitavano l'avvocato Gambino e l'avv. Guzzi a recarsi a Vienna con i documenti richiesti, servendosi dell'aereo Roma-Vienna delle ore 9,25 a.m. di mercoledì 10 ottobre 1979. In quella città, secondo le prescrizioni del messaggio, i due legali avrebbero dovuto prendere alloggio presso l'Hotel Intercontinental, attendendo il contatto dei rapitori. Altro messaggio di identico contenuto - salva la indicazione di Continental in luogo di Intercontinental - era allegato ad altra lettera di Sindona del 1° ottobre 1979, inviata all'avv. Guzzi da Milano il 2 ottobre 1979, giunta al destinatario il 12 ottobre successivo.

Alle ore 12 e alle ore 17,33 del 9 ottobre, giungevano allo studio dell'avv. Guzzi due telefonate anonime (una da Vienna), con la quale il chiamante chiedeva conferma dell'incontro a Vienna per giovedì 11 ottobre 1980, tra i rapitori di Sindona e i due legali.

Gli atti venivano trasmessi a questo Giudice per la prosecuzione con il rito formale. Su conforme richiesta del P.M., veniva emesso mandato di cattura contro Spatola Vincenzo per sequestro di persona a scopo di estorsione. Il 16 ottobre veniva tratto in arresto a Palermo, dopo lunghi interrogatori, Spatola Rosario quale responsabile di corso nel sequestro di Michele Sindona. Lo Spatola. →

- 9 -



2308

era stato ospite del cugino Gambino Giovanni a ^BBrooklyn-New York, tra il 20 luglio e il 20 agosto 1979 ed aveva avuto contatti con Sindona al Pierre Hotel, tramite il cugino, in epoca immediatamente precedente alla di lui scomparsa. La mattina del 9 ottobre, dopo l'arrivo a Roma e subito prima della consegna della lettera estorsiva all'avv. Guzzi, Spatola Vincenzo aveva telefonato al fratello Rosario, il quale peraltro, in sede di interrogatorio, negava ostinatamente la circostanza, ammessa dallo stesso Spatola Vincenzo. Costui, ancora prima della visita a Guzzi, era andato al Ministero dei Lavori Pubblici in compagnia di due persone, delle quali una era stata riconosciuta con notevole probabilità nella foto segnaletica di Gambino Giovanni, che aveva improvvisamente lasciato, il pomeriggio dell'8 ottobre 1979, il Motel Agip ove ~~morì~~ ritornato il 10 ottobre successivo. A seguito di perquisizione personale eseguita il 12 ottobre, Gambino Giovanni veniva trovato in possesso di un biglietto da visita con la seguente annotazione manoscritta "741 sabato - Francoforte - 6,40 - 2145296617 e sul retro "62.5236042." Si accertava che effettivamente sabato 13 ottobre 1979, giorno successivo a quello della perquisizione, era partito da Vienna per Francoforte il volo TWA741 con destinazione finale la città di New York, ove era previsto l'arrivo alle 18,40 (6,40 p.m.). Significativa appariva la circostanza che il volo indicato da Gambino Giovanni, con partenza da Vienna, era immediatamente successivo all'incontro tra gli avv. Guzzi e Gambino e i sedicenti rapitori di Sindona, previsto nella capitale austriaca per il pomeriggio dell'11 ottobre .

Il 20 ottobre, nel corso di perquisizione eseguita nel carcere dell'Ucciardone, Spatola Rosario veniva trovato in possesso di una lettera autografa, non terminata, destinata, nelle intenzioni dell'autore, a pervenire agli inquirenti italiani in via anonima - In essa lo Spatola, supponendosi anonimo, affermava di essere colui che aveva dato "la lettera a quell'innocente di Spatola Vincenzo", presentandogli come "amico del cugino "Sinuccio", quello dell'America, e del fratello Nino. Affermava, quindi, che la sparizione di Sindona

- 10 -

10

2309

non era né un fatto di mafia né un sequestro di persona, ma una messa in scena ordita da Sindona e Guzzi, i quali dovevano dimostrare all'avv. Gambino che effettivamente il Sindona era rimasto vittima di un rapimento. Costui, in realtà, - proseguiva la lettera - era andato a Vienna all'appuntamento con Guzzi e Gambino, dopo essersi truccato con un parrucchino e degli occhiali. Riferiva l'autore del messaggio che dopo l'arresto di Spatola Vincenzo, il Sindona si era spostato a Francoforte e da qui era andato in America, ove, per dare maggiore credibilità al suo piano, si era fatto effettivamente ferire ad una gamba con un colpo d'arma da fuoco

Per provare la verità delle sue affermazioni, lo Spatola dichiarava, sempre presumendo di rimanere anonimo, che le "telefonate all'avv. Guzzi le aveva fatte lui quando gli chiedeva risposte precise e lui chiuse il telefono"; dopo mezz'ora aveva telefonato di nuovo all'avv. Guzzi e dopo averlo ammonito a non chiudere l'apparecchio aveva sollecitato "risposte chiare e precise". Il legale gli aveva detto che le risposte le avrebbe avute solo il venerdì successivo. L'anonimo concludeva che il legale gli aveva dato assicurazioni che avrebbe fatto passare il latore del messaggio senza denunciarlo alla polizia. Solo dopo l'allontanamento, egli aveva promesso che avrebbe letto il messaggio ed eseguito le istruzioni, recandosi a Vienna, ove Sindona ferito sarebbe riapparso all'avv. Gambino come reduce da un sequestro.

Il contenuto della lettera veniva da questo Giudice Istruttore messo in relazione al fatto che il Sindona, il 20 ottobre 1979, aveva raccontato a Guzzi e Gambino di non poter escludere di aver fatto un viaggio in aereo, durante il periodo di 3 giorni in cui sarebbe stato narcotizzato. Il Sindona si era rifiutato di dare ai due legali indicazioni su itinerari e prigionieri temendo rappresaglie in danno dei suoi familiari, concludendo: "se un giorno dovessi dire di essere stato tenuto nel Vermont, mentre magari ero in Australia, non me ne volete".

In merito all'incontro di Vienna, fissato per giovedì 11 ottobre, Sindona disse che non era andato in quella città anche se egli, nei piani di coloro che lo tenevano, avrebbe dovuto parteciparvi truccato con barba, parrucca e occhiali per consentire la identificazione di Gambino e Guzzi, dai quali non doveva essere riconosciuto.

(p.543 r,555r v.n.)

- 11 -



2310

Egli, peraltro, non volendo che l'incontro a Vienna avvenisse, aveva scritto un lettera a Magnoni sicuro che sarebbe stata intercettata dall'F.B.I. (543-555r.). A Vienna - aveva ancora narrato Sindona a Guzzi e Gambino - si sarebbero dovute svolgere le trattative per la consegna dei documenti, cosa che non era avvenuta a causa dell'arresto del messo Spatola Vincenzo.

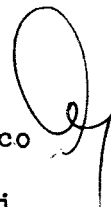
Significative apparivano le sintonie tra la lettera di Spatola ed il racconto di Sindona, specie in relazione a quanto sarebbe stato via via accertato nel corso dell'istruttoria. Ed infatti, in base alle indagini svolte dall'Interpol a Vienna, alla documentazione acquisita nel corso della rogatoria espletata a Vienna ed alle investigazioni compiute in Italia, si stabiliva quanto segue:

Alla fine di luglio del 1979, Joseph Macaluso aveva telefonato dagli U.S.A. alla sua amante austriaca Gabrielle Irnesberger, chiedendole di accogliere due amici (poi identificati per Tony Caruso e Michele Sindona alias Joseph Bonamico) all'aeroporto di Vienna - Schwechat, il 3 agosto 1979. Macaluso aveva fatto sapere che sarebbe arrivato il giorno successivo. La Irnesberger ed un suo amico, tal Guenther Blumauer, un disk-jockey residente a Salisburgo, si erano recati all'aeroporto di Vienna con un'automobile noleggiata. Alle ore 17 circa del 3 agosto, Caruso e Sindona, questi con il falso nome di Joseph Bonamico, erano giunti, con biglietti acquistati da Caruso il 31 luglio 1979, all'aeroporto di Vienna, a bordo di aereo TWA New York-Francoforte-Vienna, ed erano stati prelevati dalla donna del Macaluso e dal suo amico, i quali li avevano condotti in un albergo non identificato nei pressi di Salisburgo. In origine, secondo le istruzioni, gli amici austriaci di Macaluso avrebbero dovuto accompagnare Caruso e Sindona da Vienna in Italia, ma la cosa era stata esclusa da Caruso, il quale insieme a Sindona aveva trascorso la notte nell'albergo di Salisburgo dopo aver cenato con Blumauer e Irnesberger. Il 4 agosto 1979, Macaluso era giunto a Monaco in Germania a bordo di un aereo della Lufthansa proveniente da New York. Egli era stato prelevato da Irnesberger e Blumauer che lo avevano accompagnato presso l'albergo di Salisburgo ove alloggiavano Caruso e Bonamico-Sindona. Dopo una misteriosa telefonata fatta da Macaluso, questo era stato accompagnato insieme a Caruso e Bonamico-Sindona all'Intercontinental di Vienna.

- 12 -



2311



Alle ore 1,29 del 5 agosto 1979, il sedicente Bonamico Joseph, Caruso e Macaluso erano giunti all'Intercontinental di Vienna prendendo alloggio rispettivamente nelle camere 905,937, 939 (vedi dichiarazioni Sattler del 18 marzo 1980). Il 5 agosto il Caruso e Macaluso erano ritornati negli U.S.A. con i voli Swissair 110 e 431 seguendo l'itinerario Vienna-Zurigo-Ginevra-aeroporto Kennedy, mentre Sindona aveva lasciato l'albergo solo il pomeriggio del 6 agosto andando in aereo ad Atene. Da tener presente che pochi giorni dopo la scomparsa di Sindona, il Macaluso incontrò a Barcellona Pier Sandro Magnoni, che ammette la circostanza, verosimilmente per prendere ulteriori accordi in ordine alle richieste da formulare. L'Interpol ha riferito che il 6 ottobre 1979 Macaluso e la moglie Josephine si recarono a Racalmuto in Sicilia, insieme all'Avv. Neil Ahearn e alla moglie. Lo stesso 6 ottobre, Ahearn, Macaluso e un fratello di questi, a nome Sal, si recarono in auto a Palermo. Qui i fratelli Macaluso parteciparono ad un incontro segreto al quale l'Ahearn non potette partecipare.

La mattina del 9 ottobre, Macaluso, il legale di Sindona e le rispettive mogli si recarono a Roma in aereo.

- 13 -

13

2312

Il 10 ottobre 1979 il Macaluso era andato a Lugano ove aveva preso alloggio presso l'albergo Excelsior Riviera, restandovi fino all'11 ottobre 1979, giorno in cui era ripartito verosimilmente alla volta degli S.U. Nel frattempo il Caruso, a sua volta, era ritornato in Italia ove aveva alloggiato dal 4 al 5 settembre 1979 presso il Jolly Hotel di Palermo e dal 16 al 17 e dal 21 al 22 settembre 1979 presso il Politeama Palace Hotel di Palermo.

L'11 ottobre 1979 Sindona cambiò il biglietto aereo della TWA n. 1403624716, a nome Bonamico, con il biglietto TWA n.4270535901, formato da due parti: la prima relativa al volo da Monaco a Francoforte, utilizzata dal Bonamico, la seconda da Francoforte/ per gli S.U. fu utilizzata anche da Bonamico il pomeriggio del 13 ottobre 1979 sul volo Francoforte-New York aeroporto Kennedy (p.1709).

La polizia scientifica - sezione identità dell'F.B.I. - accertava la presenza delle impronte digitali e della grafia di Sindona sul formulario doganale statunitense riempito sull'aereo prima del rientro negli S.U. (p.1856).

Interrogato dalla polizia americana, il Macaluso riferì che il Sindona gli aveva manifestato fin dal luglio 1979 il proposito di fare un viaggio in Europa e che verso la fine di quel mese aveva deciso di recarsi a Vienna al fine di procurarsi documenti necessari alla sua difesa processuale.

Affermava di essere andato a Vienna su richiesta del Sindona e di averlo incontrato all'INTERCONTINENTAL, da dove si era allontanato per recarsi in aereo a Catania.

Negava di essere a conoscenza di messaggi scritti da Sindona ai familiari e al Guzzi (p.1854).

Nel corso dell'istruttoria, veniva interrogato ripetutamente l'avv. Rodolfo Guzzi il quale negava di essere in possesso di molti dei documenti richiesti da Sindona, affermando di aver fatto avere al Sindona, nel novembre 1979, copie delle impugnative di bilancio delle società Italpi, Ges, Bastogi (p.1722).

Nella deposizione del 13 marzo 1980 l'avv. Guzzi riferì che nel novembre 1978, nell'Hotel Jolly di Roma, Joseph Macaluso ebbe a consegnargli alcuni documenti per conto di Sindona.

- 14 -



23/13

Accennò inoltre a misteriosi rapporti di affari esistenti tra Sindona e Macaluso - interessato ad alcune Società non meglio precisate. Nell'ambito di tali rapporti, il Magnoni aveva incontrato il Macaluso in Svizzera dopo la riapparizione di Sindona. L'ultimo incontro a Lugano tra Macaluso e Magnoni era avvenuto il 20-21 marzo 1980 e cioè pochi giorni prima che il Dottor Guccio ricevesse nella sua abitazione di Milano minacciose telefonate anonime con la consueta richiesta di non meglio precisati documenti.

Da porre in evidenza che le richieste estorsive in danno di Guzzi erano proseguite anche dopo l'arresto di Spatola come si deduceva dalla testimonianza di tal Focanti Wanda che la notte del 23 ottobre 1979 vide due sconosciuti davanti alla porta di ingresso dell'abitazione dell'avvocato Guzzi, mentre pronunciavano oscure minacce ed esortavano il legale ad aprire la porta. I due si allontanarono solo dopo che la Focanti fece scattare l'allarme.


Per cercare di comprendere il vero motivo della messa in scena architettata dal Sindona, il Giudice Istruttore esperiva approfondite indagini intese ad accertare l'esistenza o meno dei documenti indicati nella lettera dell'8 settembre 1979. Accertava, così, attraverso alcune testimonianze, che almeno alcuni documenti, tra i quali la lista dei 500 esportatori di capitali, esistevano realmente.

Ciò che, invece, non era possibile stabilire era la disponibilità di alcuni di essi da parte degli avvocati Guzzi e Gambino. Il primo, peraltro, pur affermando di non avere mai neppure visto i documenti in questione, ammetteva, in una lettera scritta al Sindona, che essi dovrebbero essere utilizzati per fini diversi da quelli di giustizia e, cioè, per fini di estorsione (p.1868). D'altra parte era certa l'esistenza della famosa "lista dei

- 15 -

15

2314



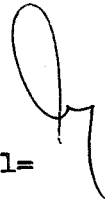
500", apparendo attendibili le dichiarazioni del dott. Puddu Piero Luciano, direttore centrale del Banco di Roma, il quale ebbe modo di vedere una lista di nomi di persone, società e banche che avevano rapporti con le banche milanesi di Sindona, e attraverso queste con la Finabank e l'Aminkor Bank (Pag.1956 r.). Afferma testualmente il Puddu "di non aver alcun dubbio sull'esistenza di questo elenco", pur non avendo elementi per asserire che esso si componesse di 500 nomi. "Il tabulato era certamente uscito da un computer, come rilevavasi dalla sua struttura". Tali dichiarazioni sono confermate dall'Avv. Barone Mario, il quale sentì parlare da Ventriglia e da Puddu dell'esistenza del famoso tabulato, per ottenere il quale promise ben 100.000 dollari di compenso all'amministratore delegato della Finabank di Ginevra. Questi aderì dapprima alla richiesta e quindi venne meno all'impegno. Una volta provata la esistenza di almeno alcuni di tali documenti, occorre chiedersi se essi fossero nella disponibilità dell'Avv. Guzzi e/o dell'Avv. Gambino. Ed, invero, il tono perentorio e ricattatorio di alcuni messaggi scritti dall'Avv. Guzzi, al Presidente del Consiglio pro-tempore, con minaccia di denuncia per gravi reati di personalità politiche italiane, lascia ritenere ragionevolmente che proprio l'Avv. Guzzi disponesse di adeguata documentazione idonea ai fini estorsivi.

In tale situazione il problema della qualificazione giuridica della condotta del Sindona, del Macaluso e degli altri si risolve, allo stato, nel senso che essa configura l'ipotesi di una estorsione aggravata dal numero delle persone. Presupposto di tale imputazione è la estraneità dell'Avv. Guzzi alla messa in scena ordita da Sindona, Macaluso, Caruso, Gambino, Spatola. Per escludere quest'ultima eventualità, basterà considerare che fu proprio l'avvocato Guzzi ad informare la polizia del contenuto della telefonata dell'8 ottobre 1979, annunciante l'arrivo di un messo, e di tutte le altre telefonate anche non registrate. E fu ancora il legale a sollecitare il servizio di vigilanza e, infine,

- 16 -

16

2315



ad indicare che Spatola Vincenzo era la persona annunciata nell'ultima telefonata dai sedicenti rapitori. Del resto lo stesso Avvocato Guzzi, che, sia pure con qualche reticenza, spiegabile con la paura, ha riferito molti episodi interessanti ai fini della ricostruzione della complessa vicenda, pose le premesse per smascherare la manovra di Sindona, allorché escludesse che questi potesse essere andato il pomeriggio del 2 agosto all'appuntamento con sedicenti amici di esso Guzzi, senza essersi preventivamente assicurato direttamente attraverso il suo legale - come invece sosteneva Sindona - che ciò fosse vero. Il tal modo l'avvocato Guzzi smentì clamorosamente Michele Sindona, facendo apparire come falso il primo degli elementi della fantastica ricostruzione ideata dal bancarottiere. E se vi fosse stato un accordo simulato tra Guzzi e Sindona, esso si sarebbe manifestato anche su particolari tanto rilevanti, che servivano ad accreditare la versione del sequestro.

- 17 -

17

2316

17

EPISODIO AMBROSOLI

Sicuramente collegabile con la vicenda Sindona e con il tentativo di salvataggio delle sue banche erano, per quanto appresso si dirà, le minacce ripetutamente rivolte all'avv. Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana con sede in Milano via Verdi 7, e al dr. Enrico Cuccia di Mediobanca.

Il 28 dicembre 1978, il 2 e 18 gennaio 1979, un ignoto, che si qualificava con i nomi di Cuccia prima e di Sarcinelli poi, telefonò all'avv. Ambrosoli invitandolo ad andare a New York con i documenti "veri", che avrebbero dovuto indurre le autorità degli S.U. a non concedere l'estradizione di Sindona. Lo sconosciuto concludeva dicendo: "se viene concessa l'estradizione di Sindona, tu non camperai". (p.1872-1873)

L'Ambrosoli chiariva che esisteva un progetto formulato dall'avv. Guzzi, per la sistemazione, su basi civilistiche, del dissesto creato nella Banca Privata Italiana, progetto che appariva inammissibile sul piano pratico, perché in contrasto con gli interessi dei creditori, e che, per essere realizzato, avrebbe dovuto avere necessariamente appoggi politici. L'11 gennaio 1979 il dr. Sarcinelli, vice direttore generale della Banca d'Italia, riferì ad Ambrosoli che nell'ottobre 1978 era stato convocato a Palazzo Chigi dall'on. Evangelisti il quale, per conto di Andreotti, all'epoca Presidente del Consiglio, gli aveva esposto il progetto Guzzi sottoponendogli anche le bozze di lettere tra Sindona e le banche e tra questi e il sottoscritto.

Anche il 9 gennaio 1979 l'ignoto interlocutore, qualificandosi come Sarcinelli, chiamò Ambrosoli e l'invitò ad andare a New York per consegnare documenti interessanti Sindona. L'avvertì che qualificati ambienti politici di Roma imputavano allo stesso Ambrosoli che di tutto ciò aveva fatto denuncia all'A.G. di Milano - la mancata chiusura della vicenda Sindona.

Affermò l'interlocutore che lo stesso Andreotti aveva telefonato al Sindona dicendogli che Ambrosoli non voleva collaborare alla sistemazione del caso. Gli preannunciava inoltre una telefonata del dr. Ciampi, direttore generale della Banca d'Italia, evidentemente per intercedere in favore di Sindona.

Il 10 gennaio 1979 l'avv. Guzzi in sintonia con il sedicente *Sarcinelli* Ambrosoli

- 18 -

18

2317

P

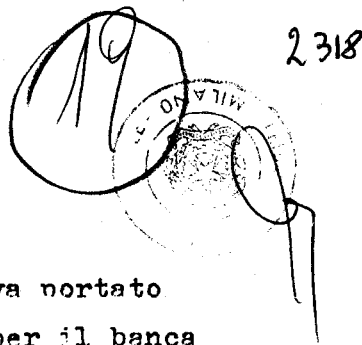
chiedeva ~~all'avo. Ambrosoli~~ se fosse giunta la telefonata del Ciampi, ed appreso che identica domanda era stata rivolta dall'anonimo allo stesso Ambrosoli, concluse che l'intervento dell'ignoto sedicente Sarcinelli doveva essere attribuito al Sindona.

Spiegava il Guzzi che il Ministro Starmati gli aveva detto, la mattina del 9.1., che il dott. Ciampi avrebbe preso contatti con Ambrosoli per discutere il progetto di sistemazione dell'avvocato Guzzi. Lo stesso legale- esponeva Ambrosoli- informò Sindona, la mattina del 9.1., della probabile telefonata del dott. Ciampi. Da ciò scaturiva che l'anonimo poteva avere saputo solo dal Sindona del probabile intervento del direttore generale della Banca d'Italia.

Durante il colloquio del 10.1. tra Guzzi ed Ambrosoli, questi riceveva altre due telefonate di un americano che si lamentava della mancata consegna di un memoriale da parte di Guzzi ed Ambrosoli. (?) Per questo lo sconosciuto minacciava che avrebbe cominciato "da loro" anzi ché dall'Ambrosoli, che aveva registrato le telefonate. Il 12 gennaio 1979 l'anonimo telefonava nuovamente all'avvocato Ambrosoli e gli diceva che "meritava di morire ammazzato" perché, "cornuto e bastardo", aveva registrato le precedenti telefonate, circostanza questa nota all'avvocato Guzzi (ff. 1877-1878).-

Le minacce ad Ambrosoli avvenivano in significativa coincidenza con la presenza in Italia di Joseph Macaluso, che il 12 gennaio incontrò a Roma l'ispettore della Banca d'Italia Calogero Taverna nel vano tentativo di esercitare, con il pretesto di una consulenza su una memoria di Sindona, indebite pressio-

- 19 -



ni sulla sua persona, la quale ^{già} aveva portato a termine, con risultati negativi per il banca rottiere di Patti, una ispezione sulle Banche milanesi del gruppo Sindona. La mattina del 13 gennaio il Macaluso consegnò a Roma un documento, ancora concernente Sindona, all'avvocato Rodolfo Guzzi, che, qualche giorno dopo, lo affidò a Magnoni Pier Sandro.

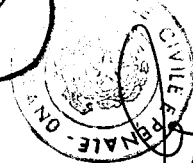
L'avvocato Guzzi confermava davanti l'Autorità Giudiziarie di Milano di aver parlato con Sindona delle telefonate minatorie ascoltate nello studio di Ambrosoli la mattina del 10 gennaio e asseriva che Sindona aveva giustificato l'intervento in suo favore da parte degli ignoti con la iniziativa di qualche persona appartenente alla comunità italo- americana, alla quale egli aveva "l'obbligo di riferire". Negava di aver ricevuto da Sindona documenti o memoriali da consegnare all'avvocato Ambrosoli o al Cuccia, ammettendo, peraltro, di aver parlato del tentativo di salvataggio delle banche italiane di Sindona con il Presidente del Consiglio Andreotti e il Ministro Starrati. Taceva l'episodio relativo all'incontro con Joseph Macaluso, che peraltro riferiva al Giudice Istruttore di Roma, dopo emissione del mandato di cattura contro lo stesso Macaluso.

Del pari infruttuose apparivano le minacce esercitate dal Sindona e dagli ignoti suoi complici nei confronti di Giorgio Ambrosoli, il quale veniva assassinato, con rituale mafioso, la notte tra l'11 e il 12 luglio 1979 nei pressi della propria abitazione. Anche in questo caso è da segnalare la

- 20 -

20

2319



significativa presenza presso il Jolly Hotel di Roma, la notte tra il 12 e il 13 luglio 1979, di Macaluso Joseph, personaggio chiave di tutta la vicenda in esame. Il teste Daniel Porco ebbe a istituire, deponendo dinanzi alla Polizia americana, un sicuro collegamento tra l'omicidio Ambrosoli e la scomparsa di Sindona (p.94, all.A). Né può essere considerata alla stregua di una semplice coincidenza / la presenza a Roma (Jolly Hotel di Via Pinciana) il 9 ottobre 1979, giorno della consegna della lettera a Guzzi, di Joseph Macaluso, che poi ripartiva immediatamente per Lugano a seguito dell'arresto di Spatola Vincenzo. Evidentemente il Macaluso, che, occorre ricordarlo, andò con Sindona e Caruso all'Intercontinental di Vienna, era il regista del grande ricatto, che era iniziato dopo la dichiarazione di fallimento delle Banche di Sindona.

- 21 -

21

2320

MINACCE A GUCCIA ENRICO

Altro personaggio oggetto di ripetute minacce da parte di ignoti, che affermavano di agire per conto di Sindona, fu il dott. Guccia, il quale, fin dal giugno 1977, fu informato del progetto ordito dallo stesso Sindona di rapimento di uno dei suoi figli e di minacce alla sua persona. Il Guccia riferì al giudice istruttore di Roma di aver incontrato all'estero, numerose volte, il genero di Sindona, Magnoni Pier Sandro, il quale, in occasione di uno degli incontri a Lugano, ebbe ad avvertirlo che la mafia, ~~enfaticamente~~ definita da Sindona e Magnoni "comunità italo-americana", lo aveva condannato a morte.

Ta anche il 18 settembre 1979, il Guccia ricevette telefonata minatoria con la intimazione di far revocare l'ordine di cattura emesso dal P.M. di Milano contro Sindona e di "mettere tutto a posto con il Banco di Roma" per salvare le banche di Sindona. Ciò in significativa coincidenza con le telefonate minatorie fatte il pomeriggio del 18 settembre 1979 all'avvocato Guzzi, con la richiesta dei documenti indicati nella lettera dell'8 settembre 1979. Il 5 ottobre 1979, alle ore 19,45, ignoti fecero un attentato incendiario all'abitazione di Enrico Guccia. Subito dopo, pervenne alla figlia di Guccia una telefonata minatoria di persona che si qualificava come "amico del signore di New York che lui sa" e avvertiva "vi bruceremo vivi".-

Poco prima dell'attentato, tal Paglialonga Fernando notò un'Alfetta blu targata TO-MO1140 con quattro

- 22 -

22

2321

persone a bordo, delle quali due entrarono nel portone di ingresso all'abitazione del dott. Cuccia. La macchina risultava intestata a Milazzo Gaetana, residente a Michelino (Torino), coniugata con Fazzino Francesco, cugino di Spatola Rosario e Vincenzo e Gambino Giovanni. Il numero di telefono del Fazzino venne trovato il 12 ottobre 1979 in possesso di Gambino, all'atto della sua perquisizione a Palermo.

Il 9 gennaio 1980, a conferma dei collegamenti tra gli Spatola e Fazzino, venne registrata, sull'apparecchio di quest'ultimo, una telefonata, nel corso della quale la donna esclamò preoccupata: "comunque basta che stiano zitti!".

Ulteriori richieste di sistemazione della vicenda Sindona, accompagnate dalle consuete minacce, pervennero al dott. Cuccia a Milano anche nel gennaio 1980, onde il P.M. presso il Tribunale di Milano emetteva ordine di cattura contro Fazzino Francesco (p.1671).-

Il 16 aprile 1980, il P.M. presso il Tribunale di Milano trasmetteva a questo Giudice copia dell'ordine di catture contro Spatola Antonino, fratello di Spatola Rosario e Spatola Vincenzo, per falsa testimonianza in relazione a fatti indiscutibilmente connessi con la vicenda in esame, nonché il testo di una telefonata minacciosa fatta il 28 marzo 1980 da un ignoto al

- 23 -

23

2322

dott. Cuccia a Milano. In essa, il chiamante, accusando Cuccia di volergli far perdere tutto, lo esorta con gravi ed oscure minacce a trovare "quei documenti" attraverso quelle persone per "raddrizzare la faccenda con le banche di lì".

In una successiva telefonata dello stesso 28 marzo, l'ignoto interlocutore ribadiva le sue richieste di documenti e formulava ~~gravi~~ minacce di morte.

Con provvedimento del Giudice Istruttore, venivano sequestrati, presso lo studio dell'avvocato Guzzi, numerosi documenti concernenti i rapporti tra Sindona e Cuccia nonché numerose lettere dirette all'onorevole Giulio Andreotti, del quale si sollecitava l'intervento in favore di Sindona, anche attraverso la sostituzione del dott. Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Milano, prospettando la possibilità che il Sindona denunciasse, per gravi reati, personalità italiane e rivelasse importanti segreti di Stato che "potrebbero danneggiare - se rivelati - il sistema democratico italiano, i rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti e la stessa sicurezza nazionale dei due paesi".

- 24 -



2323



La semplice sommaria narrazione dei fatti concernenti la scomparsa di Sindona, le minacce ad Ambrosoli e la di lui uccisione, nonché le minacce al dott. Cuccia, pongono in evidenza la esistenza di uno stretto collegamento tra i vari episodi delittuosi accaduti a Milano e a Roma (l'ultimo dei quali, in danno del predetto dott. Cuccia, si è verificato a Milano il 28 marzo 1980), sia sotto il profilo soggettivo che oggettivo. Tali episodi, a prescindere dallo sviluppo delle indagini e dalla posizione che andranno assumendo i singoli imputati, integra l'ipotesi della estorsione, anche nei confronti di Guzzi.

Ciò premesso, essendo cessata a Milano la continuazione in ordine al delitto di estorsione aggravata, occorre dichiarare la incompetenza per territorio di questo giudice e trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per l'ulteriore corso.

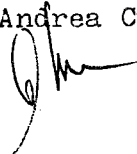
P. Q. M.

su conforme richiesta del P.M.
visti gli artt. 32, 45, 46 e 47 c.p.p.

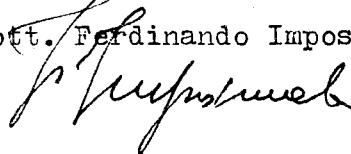
dichiara la propria incompetenza per territorio ed ordina trasmettersi gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, per l'ulteriore corso.

Roma 26 MAG. 1980

Il Cancelliere
(dott. Andrea Cuccia)



Il Giudice Istruttore
(dott. Ferdinando Imposimato)



DEPOSITATA IN CANCELLERIA
OGGI 26 MAG. 1980

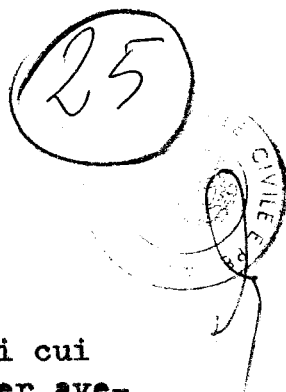
IL CANCELLIERE





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione-Sezione 2^a e 7^a -



E L E N C O degli indiziati e imputati del delitto di cui agli artt. 56,81,110,112 n.1, 629 C.P. per avere, in concorso tra loro e con altri in corso di identificazione, agendo tra loro riuniti con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso al fine di procurarsi un ingiusto profitto, con ripetute minacce di morte e con intimidazioni di varia natura, fatte per telefono e attraverso messaggi scritti ed assumendo falsamente che Sindona era stato rapito dal "gruppo proletario per una giustizia migliore", concluso atti idonei diretti in modo non equivoco:

1)- a costringere gli avvocati Rodolfo Guzzi e Agostino Gambino a versare somme di denaro nonché a fornire la documentazione relativa ad un "tabulato di 500 nomi" di clienti di banche italiane di Sindona esportatori di capitali all'estero; i nomi delle società costituite da Sindona all'estero per illegale finanziamento della DC, del PSI e del PSDI; le prove documentali della corruzione, con denaro di Sindona, di personalità politiche e partiti politici; le prove di operazioni irregolari eseguite da Michele Sindona per conto di società importanti al fine di danneggiare i piccoli azionisti; ed infine le prove documentali di operazioni irregolari effettuate ancora da Sindona per conto del Vaticano, Snia Viscosa, Montedison, società di Agnelli, Ursini, Rovelli, Bonomi, Monti ed altri; documenti tutti da utilizzare, apparentemente contro la volontà di Sindona, per fini di estorsione e di minaccia nei confronti di uomini politici e dirigenti di aziende pubbliche e private per indurre costoro ad intervenire per il salvataggio delle banche di Sindona;

2)- a costringere il prof. Cuccia Enrico con minacce di morte attuate sia per telefono, sia attraverso un attentato incendiario in danno della sua abitazione, a prodigarsi per il salvataggio delle banche italiane di Sindona, nonché per la revoca del mandato di cattura nei confronti dello stesso Sindona, nonché a versare somme di denaro.

In Milano, Francoforte, Vienna, New York, Roma, Atene, Palermo e altrove fra il 1977 e il marzo 1980:


1. AHEARN Cornelius;
2. BARRESI Michele;
3. CARUSO Antonio;
4. CASTELNUOVO Umberto;
5. CAVALLO Luigi

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 2

6. BELLASSAI Salvatore;
7. FODERA' Francesco;
8. FAZZINO Francesco;
9. GAMBINO John;
10. GELLI Licio;
11. BONGO Francesca Paola;
12. MICELI CRIMI Giuseppe;
13. MACALUSO Salvatore;
14. MACALUSO Joseph;
15. MACALUSO Vincent;
16. MAGNONI Pietro Alessandro;
17. MAGNONI Maria Elisa;
18. NAVARRA Walter;
19. PARKHURST Alfred;
20. PIAZZA Gaetano;
21. PUCCIO Ignazio;
22. SPATOLA Rosario;
23. SPATOLA Vincenzo;
24. SINDONA Michele;
25. SGROI Sante;
26. TERRANA Antonino;
27. VITALE Aldo;
28. VITALE Giacomo.

Milano,





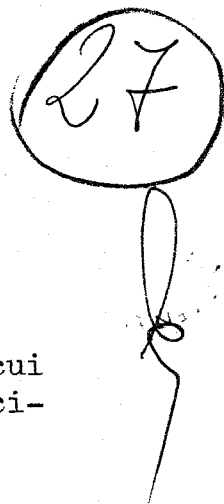
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^a e 7^a -

E L E N C O degli indiziati e imputati del delitto di cui
agli artt. 110, 112 n.1, 575 n.3 C.P. (omicidio dell'avv. Giorgio Ambrosoli):

- | | |
|------------------------|--------------------|
| 1. ARICO | William Robert; |
| 2. CARUSO | Antonio; |
| 3. CASTELNUOVO | Umberto; |
| 4. FAZZINO | Francesco; |
| 5. GAMBINO | John; |
| 6. GUZZI | Rodolfo; |
| 7. MICELI CRIMI | Giuseppe; |
| 8. MACALUSO | Joseph; |
| 9. MAGNONI | Pietro Alessandro; |
| 10. SPATOLA | Rosario; |
| 11. SINDONA | Michele; |
| 12. SINDONA | Antonino. |

SPATOLA?



28
683
18/1/78
1914
77

- pag.29 -

Successivamente, alle ore 9,30 del giorno 7 febbraio 1978, nel carcere di San Vittore, viene ripreso l'interrogatorio dell'imputato BARONE Mario.

Sono presenti gli avvocati D'AGOSTINO e BANA per la difesa. E' altresì presente il P.M. dott. Guido VIOLA.

A.D.R.: Ribadisco ancora una volta di non aver mai visto né avuto in consegna il tabulato nominativo di FINABANK. Riconfermo di averne sentito parlare nelle due occasioni già indicate, e cioè: una prima volta dal sig. PUDDU, nel mio ufficio, nella prima mattinata del 28 agosto 1974 tra le 10 e le 11; una seconda volta, sempre nella stessa mattinata, dal prof. Ventriglia, mentre in macchina con il predetto e col PUDDU, andavamo alla Banca d'Italia per la nota riunione delle ore 11.

Unde dimostrare la mia più completa ed assoluta disponibilità e ~~il~~ mio assoluto disinteresse a tener celato il contenuto del documento di cui mi si addebita la soppressione, dichiaro ~~che~~ di aver saputo, in tempi e circostanze diverse e da persone diverse, in banca e fuori banca / (e tra le persone che me ne parlarono, anche se non posso esattamente ricordare quali di esse mi fecero i singoli nominativi, certamente c'erano VENTRIGLIA, PUDDU, FIGNON,) che nel documento in questione erano compresi i seguenti nominativi: Conte AGUSTA - BONOMI Anna - MICANGELI Lamberto - LOLLI GHETTI Glauco (armatore genovese - NAI) - LOLLI GHETTI di Ancona (dietro il quale potrebbero nascondersi altri nominativi di rilievo) - CALTAGIRONE (quello dell'Italcasse, e amico dell'on. EVANGELISTI) - ROSELIN SHIPPING (che mi si disse che coprirebbe interessi di uomini della D.C.; (PICCOLI?) - ^{MIKE} MICHE / (che mi si disse corrispondere all'onorevole MICHELI) - GIACOMO MANCINI -

P.S.U.

de J.S.
0/3

B

29
 18/11
 2915
 78

- pag.n.30 -

Onorevole Flavio ORLANDI del PSDI - CARINI Tom, direttore
 ICIPU, e una sua amica - GELLI Licio, capo della Loggia Masso-
 nica P2 - Generale PICCHIOTTI, dei Carabinieri - Generale del
 SID MICELI (sul nome ho qualche perplessità) - il magistrato
 SPAGNUOLO - PETER SCHADICK - NICOLA BIASE - SCARPITTI Raffaello -
 John MC CAFFERY - VALENTINI Stelio - LALATTA o LARATTA (bancario) -

A questo punto desidero dichiarare che, sia pure nel riserbo
 che so copre l'istruttoria, tornando a Roma dopo essere stato
 fermato la prima volta per falsa testimonianza, avendo qualche
 giorno dopo avuto modo di incontrare occasionalmente l'on.
 ANDREOTTI, quest'ultimo, nel confermarmi affettuosamente la sua
 stima, mi disse testualmente: "Mario, io credo a quanto tu mi
 dici e cioè che tu non abbia questo famoso elenco. Se però tu
 invece lo avessi o ne potessi disporre, ti prego, in nome della
 nostra amicizia trentennale, di produrlo immediatamente e di
 collaborare in ogni maniera con la giustizia, sia perché questo
 è il tuo dovere, sia perché ~~mi~~ renderesti a me personalmente e
 al partito della DC miglior servizio dicendo chi erano questi
 evasori valutari; altrimenti rimarrà sempre l'ombra che tu ti
 sia sacrificato per coprire importanti personaggi della DC
 e/o altre forze politiche." Alla mia riconferma che purtroppo
 non avevo il suddetto elenco, mi invitò ad esperire ogni tenta-
 tivo, anche finanziario, per cercare di ottenere l'elenco o
 elementi utili per la ricostruzione dello stesso.

A questo proposito desidero dire che, da una parte, feci
 largamente circolare la voce che avrei dimostrato tangibilmente
 la mia gratitudine a chi mi avrebbe fatto trovare in busta
 anonima detto elenco (parellamente, l'avv. Guidi esperiva analoghi
 tentativi). Inoltre, ^{un} mio amico americano si recò, con un
 aereo speciale, a GINEVRA dove prese contatto con il sig. OLIVERO Mario
 al quale consegnò un ^{suo} assegno di 100.000 dollari quale acconto

f. S. V.

de f. S. V.

Pa

- pag.n.31 -

se l'OLIVERO avesse potuto prelevare dalla FINABANK copia di detto elenco. Promise ulteriore pagamento e un impiego per l'OLIVERO presso un gruppo finanziario americano. L'OLIVERO sembrò in un primo momento aderire e ritirò l'assegno, ma il giorno dopo, nel successivo ~~colloquio~~ colloquio telefonico, si scusò molto e sostenne la tesi che questo elenco non era mai esistito. Dopo qualche giorno restituì a questo mio amico l'assegno. Devo anche aggiungere che detta persona straniera era riuscita a procurarsi un certo numero di schede dell'apertura dei conti su FINABANK in cui, accanto al nome in codice, c'era il nome in chiaro, ma, in un secondo tempo, chi gliel'aveva date dichiarò che erano fasulle. Se questo mio amico ne è ancora in possesso e ^{ciò} potesse interessare l'istruttoria, potrei pregarlo di farle pervenire mio tramite all'Ufficio.

Sempre al fine di dimostrare la mia disponibilità a dare ogni contributo all'accertamento della verità, ripeto quanto mi sembra di aver già detto e cioè che, sia nel periodo in cui la B.P.I. era amministrata da uomini di provenienza Banco di Roma sia dopo, sono intervenuto varie volte per sollecitare il rimborso di determinati conti. Tranne che per uno, che si riferiva ad un nominativo italiano ma di ~~un~~ modesto importo (un certo CACCIAVI^{LIANI} fratello del direttore generale della IBM), i miei interventi furono sempre a favore di banche straniere, fra le quali la più importante era la BARCLAYS BANK di Londra il cui direttore generale sig. PETER ALGRON venne più volte a visitarmi. Aggiungo che questi miei interventi più che da telefonate devono essere documentati da telescritti che io facevo - in genere al sig. GRAZIA - e le cui copie certamente non si troveranno presso la Centrale Cambi del Banco di Roma, ma ^{di cui} dovrebbe trovarsi qualche traccia presso la B.P.I. Le banche furono parecchie ma al momento, oltre al

L.S.V.

de J.D.

30
1916
30

31
~~1823~~
 1947
 80

- pag.32 -

~~non~~ CACCIAVILLIANI, non ne ricordo altri.

A.D.R.: Quando il sig. PUDDU mi riferì sulla visita fatta a CARLI, mi disse che gli avevano portato il famoso tabulato e che era un elenco piuttosto voluminoso in cui, accanto ai nomi in codice, per molti nominativi vi era la chiave in chiaro; e me ne fece alcuni. Non mi disse però come lo aveva avuto né io glielo chiesi, essendo rimasto seccato e perplesso per due circostanze verificatesi: primo, perché il sig. PUDDU aveva portato questo elenco direttamente al prof. VENTRIGLIA al mattino presto senza venire da me che ero già in banca prima di Ventriglia; secondo, perché ebbi l'immediata sensazione che ci fosse qualcosa che non quadrava quando PUDDU mi disse che CARLI si era rifiutato di prendere l'elenco che, a rigor di logica, avrebbe dovuto essere trasmesso all'U.I.C. perché esperisse le procedure previste in casi del genere.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ritornio al deputato
 Carlo di Agostini

A. Palmieri Agostini

Carlo di Agostini

P.S.V.

Il 9.4.
 G. M.

È copia conforme all'originale
 Milano, il 13 MAR 1979

IL CANCELLIERE



N.Y.C. Fingerprint Arrest)	FIRST NAME	MIDDLE NAME	F.B.I. NO.
	John		940 2203
	DATE OF BIRTH	8-22-40	N.Y.S.I. & I.S. NO.

1. DIST. COMPLAINT NO. DATE OF THIS REPORT

1014

tribunale di Roma- Ufficio di Istruzione - XXV sez.
 (Processo verbale di esame testimoniale senza giuramento)
 L'anno 1979, il giorno 9 del mese di novembre, avanti di Noi dr,
 Ferdinando Imposimato, Giudice Istruttore, con la presenza del PM
 dr, D.Sica, nei locali della New York City Police Department, e
 comparso:

John Potter, n. in New York 24 giugno 1922 e ivi res., 328, Baden
 Place, Staten Island = New York, detective.

Consiglio alla SV la documentazione relativa alle indagini svolte
 da questo Ufficio in ordine all'affare Sindona.

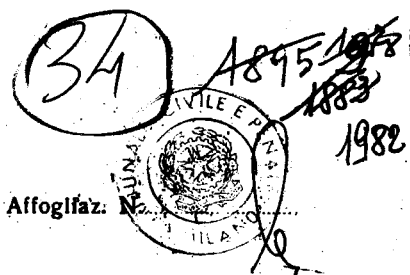
L.C.S.

John Potter

Verbale

Istruzione sommaria

(Art. 389 e seg. Cod. proc. pen.)



Affogliaz. N. 2

L'anno millenovecentosettanta...NOVE..... Il giorno 23

del mese di maggio..... in Milano-Procura Repubblica

Avanti di noi Dott. Guido Viola

sostituto Procuratore della Repubblica in Milano, assistiti dal sottoscritto segretario.

È comparso CAVALLO Luigi, nato a Torino il 17.5.1920 e residente a Roma, via D'Ascanio n.1.

Mi presento spontaneamente in quanto ritengo di poter essere utile alla giustizia in merito al caso Sindona. Nomanda del P.M.: Dr. Cavallo, dai miei atti risulta che tale sig. Walter Navarra avrebbe riferito che ella stava preparando, per conto di Sindona, il sequestro del figlio di una nota personalità, il dr. Enrico Cuccia. Mi vuol chiarire la vicenda e i suoi rapporti con Navarra?

Risposta: Ho conosciuto Michele Sindona, come Le dirò, e conosco anche Walter Navarra. Il Sindona, ossessionato dalla idea che solo Cuccia avrebbe potuto salvarlo dalla situazione in cui si era venuto a trovare, mi fece degli strani ragionamenti sul modo di intervenire sul Cuccia attraverso un atto di forza nei confronti di qualche suo familiare, parlandomi apertamente del rapimento del figlio al fine di costringere Cuccia ad assumere una linea diversa nei suoi confronti. Valutai questa affermazione come un preoccupante segno di sbandamento mentale del Sindona. In tal senso, come una barzelletta, ne parlai al Navarra, un personaggio che conoscevo da tempo e che spesso avevo aiutato fornendogli qualche notizia da sfruttare. Il Navarra, che in realtà è "un tipo che tira a campare", ~~durante~~ durante il Festival di Cannes del 1976 mi venne a trovare a Cannes e mi disse che avrebbe affrontato Cuccia direttamente in un colloquio che poi ha avuto a Milano nella sede di Mediobanca, presente l'avv. Tino, nel corso del quale indusse Cuccia a telefonare a Piersandro Magnoni a New York nel corso del quale fissarono un incontro a Londra all'Hotel Claridge. Ho saputo poi dal Piersandro Magnoni che ci sono stati altri ~~incontri~~ incontri, questa volta a Zurigo, tra esso Magnoni e il dr. Cuccia, presente l'ing. Fiorentini del Banco di Roma. Il Navarra ha sicuramente "bluffato" con il dr. Cuccia. Quanto al Sindona, l'ho conosciuto a New York tra la fine del 1975 e l'inizio del 1976 e comunque poco prima che io

(35)

stampassi il mio primo opuscolo su Carli. Nel mio primo incontro con Sindona ho ricevuto da lui ~~due~~ copie fotostatiche del suo dattiloscritto da cui poi ho tratto il materiale che ho utilizzato per i miei opuscoli per l'Agenzia A. Se la memoria non mi inganna, le parole scritte sulla prima pagina dell'allegato 1 del presente verbale "distruttore di capitali, di aziende, della borsa - nazionalizzatore per vocazione" sono di pugno di Sindona, le annotazioni in rosso sono mie.

Per la verità dopo essere stato in contatto con Sindona ho ricevuto dallo stesso per posta trasmessami a Parigi documentazione attinente alla posizione di Calvi, documentazione che io ho utilizzato riproducendola integralmente nel dossier dell'Agenzia A ~~intitolato~~ "Dossier Calvi". Sta di fatto che il Sindona ~~era~~ in quel periodo era interessato a riottenere danaro da Calvi, danaro che poi ha ottenuto, tanto è vero che l'avv. Guzzi ha desistito ~~da~~ azione civile intentata contro Calvi.

E' stato il Navarra a vantarsi con me di aver ~~avuto~~ fatto ottenere all'avv. Guzzi un appuntamento con Cuccia.

A.D.R.: E' vero che il materiale raccolto nell'Agenzia A del 1975 relativo al caso Sindona fu trasfuso in buona parte in "Giorni-Vie Nuove" con altro materiale posto a ^{sua} disposizione dall'avv. Bovio. Sia il Bovio che il Magnoni mi riferirono che dovettero pagare 100 milioni a "Giorni-Vie Nuove" per ottenere la pubblicazione dei servizi e l'invio di alcune migliaia di copie della rivista e l'affissione di alcune migliaia di copie di un manifesto attinente al caso Sindona.

Domanda del P.M.: Conosce ~~il~~ Licio Gelli della Loggia Massonica R2?

Risposta: NO! Non lo conosco personalmente. Il Sindona mi ha detto che il Gelli ~~è~~ è un uomo potente che è al servizio di Calvi al quale deve la sua personale fortuna.

Dopo la pubblicazione dell'Agenzia A sulle notizie di Calvi ho avuto parecchi fastidi. Il Sindona spesso mi ha anticipato alcune cose che il Gelli avrebbe fatto nei miei confronti, mosse puntualmente verificatesi. Tra queste mi disse che sarebbe stata diffusa la notizia di un mio presunto rapimento da parte di Prima Linea; mi disse che il Gelli avrebbe cercato di farmi avere noie in Francia ed infatti la mia convivente fu convocata al Commissariato di Parigi dove venne accuratamente vagliata la sua posizione; mi disse che sarebbe stata chiusa la tipografia in Torino intestata a mia madre in maniera del tutto pretestuosa.

Parlando con Sindona per telefono della uccisione del giudice Alessandrini, gli riferii che avevo letto sull'Espresso che lo stesso stava per prendere dei provvedimenti nei confronti del Calvi prima di essere ammazzato e lui mi rispose, ~~convertendo~~ invertendo in pertenza l'ipotesi che avevo letto sullo Espresso, che il Calvi per operazioni del genere si serviva di Gelli il quale in occasione di incontri precedenti con

Per J. V.

Luigi Carli

il Sindona aveva il vezzo di tirar fuori dalla tasca un proiettile, mi pare d'oro, dicendo "era" per i nostri nemici!"

Il Sindona reiteratamente mi ripeteva che egli era in frequente contatto telefonico con il Presidente Andreotti.

Mi fece vedere anche il tabulato "dei 500" dicendomi che i giudici non potevano mai risalire agli effettivi titolari e che Barone aveva fatto male a spaventarsi. Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti qualora si rendessero necessari.

L'Ufficio da atto ~~che~~ che vengono acquisiti al presente verbale 17 allegati che il dr. Cavallo dichiara essergli stati consegnati da Sindona Michele.

L.C.S.

36 *1896 4079*
1983
hiz arullo

(37)

2086
1980

2006

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
XXV SEZIONE ISTRUTTORIA

D E C R E T O D I S E Q U E S T R O

Proc. n.2373/79A G.I.

Il Giudice Istruttore

Letti gli atti del procedimento penale contro SPATOLA Rosario ed altri imputati come in atti;

Considerato che, sulla base degli atti istruttori fin qui compiuti, vi è fondato motivo di sospetto che nello studio o nell'abitazione dell'avvocato Guzzi Rodolfo si trovino documenti comprovanti la erogazione da parte di Michele Sindona di somme di denaro a favore di uomini politici e di dirigenti di aziende pubbliche o private o di società costituite al fine di consentire tali erogazioni, trattandosi di documenti costituenti corpo di reato in relazione al delitto di estorsione o di tentata estorsione;

Che occorre ordinare il sequestro dei predetti documenti presso lo studio dell'avvocato Rodolfo Guzzi in via della Scrofa n.64 e dovunque essi si trovino ed anche i documenti consegnati all'avv. Guzzi da Macaluso Joseph per conto di Sindona

p. q. m.

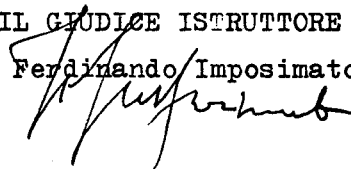
Visti gli artt. 337 e 341 c.p.p.

O R D I N A

il sequestro dei documenti sopraindicati presso lo studio dell'avv. GUZZI Rodolfo in via della Scrofa n.64, Roma.

Delega per l'esecuzione funzionari della Squadra Mobile di Roma. L'avv. Rodolfo Guzzi deve considerarsi indiziato di favoreggiamento personale di Michele Sindona in relazione al quale può nominare un difensore di fiducia.

Roma 29/3/1980

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Ferdinando Imposimato

MODULARIO
P. S. 391

(38)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

21/13
21/11



Questura di Roma

SQUADRA MOBILE-SEZIONE I^

O G G E T T O: Verbale di perquisizione e sequestro a carico dell'Avvocato GUZZI Rodolfo, nato a Livorno il 13.10.1928, qui domiciliato presso lo Studio Legale sito in via della Scrofa n.64.-----

L'anno 1980, il giorno 2 del mese di aprile, alle ore 20,15 negli Uffici della Squadra Mobile, in Roma.-----

Noi sottoscritti Uff. ed Agenti di P.G., rendiamo noto, perché consti, che alle ore 16,15 odierne, giusta decreto di sequestro n.2373/79-A, G.I. del 29.3.1980, emesso dal G.I. Dr. Ferdinando Imposimato, del locale Tribunale, abbiamo eseguito una perquisizione nello studio dell'Avv. GUZZI Rodolfo, in oggetto generalizzato, allo scopo di rinvenire e sequestrare documenti e cose relativi al reato di estorsione interessante le indagini per il "caso SINDONA". L'Avvocato GUZZI, al quale è stato notificato il citato decreto mediante consegna di una copia, richiesto di esibire la documentazione ricercata, dichiara di non possederne. A questo punto si dava inizio alla perquisizione, per la quale l'Avvocato GUZZI non riteneva di nominarsi né farsi assistere da legale di sua fiducia. In un Ufficio, costituente lo studio, che si trova nella ultima stanza sinistra per chi entra, sono stati trovati nr.47 contenitori di documenti, lettere, corrispondenza ed altro, riguardanti le attività commerciali tra Michele SINDONA e società, banche ed enti pubblici, in Italia e all'estero. In uno dei citati contenitori contraddistinto dal nr.1459-C, "memorandum-corrispondenza", sono state trovate lettere, corrispondenza, appunti vari, ritenuti utili alle indagini istruttorie, come appresso specificato:

Appunti vari, manoscritti, su carta intestata Avv. Guzzi;-----

Tre fogli di carta di colore giallo che iniziano con la data 23.3.78 e terminano con la data 18.10.78;-----

Lettera dattiloscritta-memorandum-"A Giudizio penale, L'istruttoria è in corso".-----

Vari foglietti manoscritti, su carta intestata Avv. Guzzi. Altri cartoncini manoscritti intestati: THE PIERRE-NEW YORK;-----

Numerosi fogli dattiloscritti "FASCO EUROPE/M. SINDONA/FASCO A.G. BANCO ROMA/FINAMBRO;-----

Foglio di protocollo con scritto "CARTEGGIO G.A." contenente numerose lettere dattiloscritte e manoscritte, alcune firmate Rodolfo Guzzi.-----

Lettera manoscritta datata 19.1.79.-----

Vari appunti manoscritti;-----

Lettere dell'Avv. Guzzi indirizzate all'Avv. Francesco De Cataldo,

Il Funzionario di P.S. - Dir. 1^ Sez.
Managa



Chiarissimo Franco P.S.

ALVARIO
S. 391

(39)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
21/2



pag.2

Questura di Roma

Segue verbale

Telex; in lingua inglese; - - - - -
 Lettera in lingua inglese con biglietto da visita, Michele Sindona; - - -
 Lettera dell'Avv. Guzzi all'Avv. De Cataldo; - - - - -
 Lettera diretta all'Avv. De Cataldo con biglietto da visita di Pier
 Sandro Magnoni; - - - - -
 Lettera dattiloscritta di Michele Sindona, datata 27.11.78, "cari
 amici"; - - - - -
 Lettera dattiloscritta in lingua inglese "CONFIDENTIAL", 8.8.74; - - -
 Due copie di lettera dattiloscritta, "A Giudizio penale", con mano-
 scritto in alto a destra: "censegnata a F.F. lunedì 22/5, R"; - - - -
 Lettera di colore giallo, manoscritta "Sindona è attualmente sotto
 investigazione negli Stati Uniti"; - - - - -
 Foglietto di carta intestata Avv. Rodolfo Guzzi, datato 19.4.78; - -
 Lettera dattiloscritta in sei pagine "memorandum-Giudizio penale", con
 manoscritto in alto a destra "consegnate due copie all'On. "D" il
 15/5 dopo chiarimenti. R"; - - - - -
 Lettera dattiloscritta datata 8. maggio 1978, "caro Fortunato"; - - -
 Lettera dattiloscritta in due pagine "L'istruttoria, dopo quattro an-
 ni, è sostanzialmente conclusa"; - - - - -
 Lettera "totale depositi scaduti fra": - - - - -
 Lettera dattiloscritta, in due pagine, inizia: "sono stati operati
 cauti sondaggi presso taluni esponenti dell'Autorità Giudiziaria mi-
 lanese"; - - - - -
 Lettera dattiloscritta, in 16 pagine, intestata OVILIO URBISCI; - - -
 Lettera dattiloscritta in 7 pagine, diretta: Ill.mo Signor Consiglie-
 re, si conclude: "affrettatamente e sommariamente in Italia?"; - - - -
 Lettera dattiloscritta "Memorandum" G.A. inizia: "Negli Stati Uniti,
 e conclude: "Presidente della Inquirente"; - - - - -
 Lettera dattiloscritta in due pagine, diretta: Ill.mo Signor Consi-
 gliere. Conclude: accuse dello Iacometti. - - - - -
 Lettera dattiloscritta diretta a Viola e Carli; - - - - -
 Lettera dattiloscritta in 7 pagine, INCONTRO A NEW YORK 3/9 lug. 77 - -
 Lettera dattiloscritta in 4 pagine: Memorandum, inizia: sull'attua-
 le urgenza e sulle modalità relative ad una soluzione tecnica per
 la B.P.I. in liquidazione. In alto a sinistra è manoscritto: conse-
 gnata a GA-FF-AG il 12/7/1977; - - - - -
 Lettera dattiloscritta in 4 pagine-Memorandum-, inizia: il giorno
 7 giugno la Corte di Cassazione. - - - - -
 Lettera dattiloscritta in 3 pagine-Memorandum- Posizione dell'I.R.I
 nella vicenda. - - - - -
 Lettera dattiloscritta in tre pagine, inizia: Il Dr. Guido Carli è
~~stato~~ indiziato di concorso in bancarotta fraudolenta ed altri reati
 Lettera manoscritta su carta intestata Avv. Rodolfo Guzzi. "A seguit
 to del colloquio 16/10; - - - - -

Dr. G. Moraco
[Signature]



Chianci H. Franco 11/2/78

LARIO
391



40
MOD. A 15
(Serv. Anagrafico)
2143

Questura di Roma

-pag.3. segue verbale-

Lettera dattiloscritta in tre pagine,"Sistemazione SGI";- - - - -
 Lettera dattiloscritta in due pagine-Memorandum- datata 5.5.77;- - -
 Lettera dattiloscritta in 6 pagine, con allegato biglietto manoscritto su carta intestata Avv. Rodolfo Guzzi, datato 9.9.76;- - - - -
 Lettera, in duplice copia, intestata "Viola e Carli";- - - - -
 Due pagine dattiloscritte "Memorandum sull'extradizione di M.S.- - -
 Memorandum sulla soluzione tecnica della B.P.I. in liquidazione;- - -
 Memorandum," con manoscritto, CONSEGNA TO A FF il 19/10 ore 11 "- - -
 Quattro pagine dattiloscritte" premesso che in data 22 ottobre 74"-
 Memorandum dattiloscritto in 6 pagine datato 18/2/77;- - - - -
 Fotocopia di un biglietto da visita, in entrambe le facciate dello Avv. Rodolfo Guzzi datato 9.9.76 "Ill.mo Presidente";- - - - -
 Memorandum in due pagine dattiloscritte datato 5.5.77;- - - - -
 Memorandum in due pagine con manoscritto in alto a sinistra:" consegnato a FF il 19/10 ore 11";- - - - -
 Memorandum in 2 pagine dattiloscritte, datato 28.4.77;- - - - -
 Memorandum in 4 pagine, datato 2 luglio 77;- - - - -
 Memorandum sull'extradizione di M.S. con manoscritto in alto a sinistra:" consegnato a G.A.-F.F.-A.G. il 12/7";- - - - -
 Appunto dattiloscritto "sul ricorso avanti la Corte di Cassazione"- - -
 Appunto dattiloscritto in 6 pagine "progetto operativo pre una sistemazione della S.G.I."; - - - - -
 Appunto dattiloscritto in 2 pagine " Per Reale";- - - - -
 Appunto dattiloscritto " Atteso che nella relazione del Consiglio di Amministrazione";- - - - -
 Lettera dattiloscritta in tre pagine" INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE";- - - - -
 Memorandum" il giorno 8 novembre è stata perfezionata tra la Finambro e il Banco di Roma";- - - - -
 Lettera dattiloscritta in 6 pagine, con manoscritto in alto a sinistra" consegnata copia a V.O. il 7/9/76";- - - - -
 Lettera dattiloscritta in 3 pagine" Il giorno 14 ottobre 1976";- - -
 Lettera dattiloscritta in due pagine intestata Calvi"attraverso lo amico Licio a suo tempo Sindona aveva fatto presente";- - - - -
 Fotocopie di appunti su carta intestata Avv. Rodolfo Guzzi;- - - - -
 Foglio di carta protocollo, manoscritto"premessò: che il Consorzio tra la tre Bin", contenente numerose lettere e appunti pro memoria ed altro;- - - - -
 →? Fotocopia appunto dell'Avv. Guzzi;- - - - -
 Promemoria dattiloscritto" Processi pendenti";- - - - -
 Appunto dattiloscritto intestato SCADENZE A-Estradizione;- - - - -
 Promemoria dattiloscritto: Giudizi pendenti dinanzi al Tribunale di Roma:- - - - -
 Fogli dattiloscritti: Giudizi pendenti:- - - - -
 Fotocopia di lettera manoscritta dall'Avv. Guzzi e diretta: caro Avvocato De Simone:- - - - -

Il funzionario di P.S. - Dir. *De G. Monaco*



Chiniotti Franco U.P.S.

DULARIO S. 391

A1

MOD. A bis (Serv. Anagrafico)

2416

2444



Questura di Roma

-pag.4-segue verbale-

Lettera dattiloscritta datata 19.6.79, con biglietto di Michele Sindona: Caro Federico:-----
 Lettera dattiloscritta dell'Avv. Guzzi, datata 8.5.79, "caro Michele;
 Lettera dell'Avv. Giovanni Bovio, diretta all'Avv. Guzzi, datata 15 marzo 1979;-----
 Comunicazione Giudiziaria del Giudice Viola, all'Avv. Michele Sindona
 Lettera dattiloscritta indirizzata a Michele Sindona, a New York, datata 23.12.78, su carta intestata Avvocati Strina e Guzzi;-----
 Lettera dattiloscritta dell'Avv. De Cataldo, diretta all'Avv. Guzzi;-----
 Lettera dattiloscritta in 12 pagine, su carta intestata: Michele Sindona, diretta al Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli;-----
 datata 10.2.1975;-----
 Lettera dell'Avv. D'Amico datata 12.1.79;-----
 Lettera, in duplice copia, scritta da Michele Sindona al Dr. Franco di Bella, Direttore del Corriere della Sera, e per conoscenza al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed al Governatore della Banca d'Italia, datata New York, 30/12/78;-----
 Fotocopia cablogramma diretto a Michele Sindona, a New York, a firma del Segretario politico della Social-Democrazia europea, Giovanni Marzolino:-----
 Lettera manoscritta del Cav. Giuseppe Bellantonio dei Conti di Torradrano, diretta all'Avv. Guzzi;-----
 Lettera dell'Avv. Guzzi all'Avv. Giuseppe Sotgiu, datata 21.11.77;-----
 Appunti manoscritti su carta intestata Avv. Guzzi;-----
 Certificato di matrimonio di Michele Sindona e lettera del Consolato dell'Equador in Roma;-----
 Lettera di Michele Sindona alla sig.ra Maria Teresa Martinis;-----
 Lettera su carta intestata Michele Strina e Rodolfo Guzzi, datata 20.10.77, "caro Michele;-----
 Lettera su carta intestata Michele Sindona, diretta all'Avv. Strina;
 Lettera manoscritta, senza data, "caro avvocato",-----
 Lettera su carta intestata Michele Sindona, diretta all'Avv. Guzzi;-----
 Lettera datata Milano, 12.7.77, Stimatissimo Avvocato, f/ta Bellini-
 Lettera dell'Avv. Marino Mariani, diretta all'Avv. Sindona;-----
 Lettera di Michele Sindona diretta all'Avv. Guzzi, datata 19.7.77;-----
 Lettera di Michele Sindona, diretta al Prof. Ventriglia datata 18 luglio 777;-----
 Lettera di Michele Sindona, datata 18.7.77, diretta al Governatore della Banca d'Italia, Prof. Paolo Baffi, e per conoscenza al Ministro del Tesoro Stammati;-----
 Lettera su carta intestata Michele Sindona, datata 28.9.1976, diretta all'On. Giulio Andreotti;-----

Funzionario di P.S. - Dir. 1ª Sez.
Manca



Chianotti Franco

ULARIO
S. 391

12

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
2165



Questura di Roma

pag. 5, segue verbale-

Fotocopia di lettera dattiloscritta, senza destinatario, in cui
 è stato scritto a mano; lettera di Michele Sindona a Dino Girar-
 delli.-----
 L'Ufficio dà atto che la sopra descritta documentazione è stata
 sequestrata e posta a disposizione del Giudice procedente. La per-
 quisizione nello Studio dell'Avv. Guzzi, si è conclusa alle ore
 19,05, dopo di che è stata proseguita nell'abitazione dell'Avv.
 Guzzi, alla presenza dello stesso, sita in via di Ripetta n.231, in-
 terno 222-Residence Ripetta, che però ha dato esito negativo.---
 Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che viene con-
 fermato e sottoscritto da noi verbalizzanti.-----



Giovanni Di Lorenzo P.P.
 Funzionario di P.S. - Dir. 1ª Sez.
 (Mascia)

43

1

13/12/77

1

1

AVV. RODOLFO GUZZI

13/12/77 1

Incontro con Roberto Calvi a Milano su 17

Calvi non è preoccupato di un'eventuale
variazione giudiziarie (ritorni di poter dimostrare
la chiusura delle singole operazioni, concludere con
l'intento di proficuianti) -

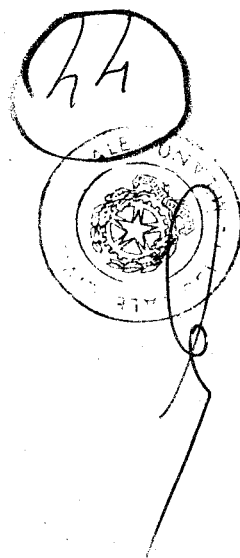
è un'esplicito dell'esione di carta stampata
scandalistica, messa in moto direttamente
o indirettamente da H.S.

ho replicato di non conoscere la questione
se non nei limiti di una rounaria letture
delle stampe stesse e di non voler entrare
in una questione che non mi riguarda -

ho aggiunto che non vorrei essere neppure
chiamato come intermediario per una
arrinzio - Lo caldoppio per quanto
un incarico diretto, ritenendo che costi
per interessamento di Gelli -

Calvi ha controvertuto che vuole esprimersi
che tale stampa sia strumento di Tesi e

←



AVV. RODOLFO GUZZI

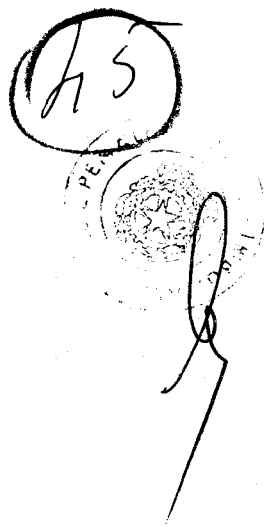
non di M.S., perché se così non fosse
M.S. produrrebbe alcuni amici, tra i quali
lui stesso -

L'operazione scandalistica ha costretto
il Calvi a parlare in sede di Consiglio
del Banco, dove ha trovato pieno appoggio -

Mi ha pregato di rendere interprete
di quanto mi ha detto e precisando:
Se M. può, blocchi questa campagna -
Se non può, pazienza; lui dovrà tutti
Chiarimenti e chi di dovere (magistrati)

Certo è che non potrà dare
alcun valido apporto personale per la
conclusione di alcune operazioni, se dovesse
continuare la campagna -

Account prendo in alla forte
dell'arcivescovo, la richiesta di aver bisogno
di altre copie della documentazione in villa



33

AVV. RODOLFO GUZZI

per sottoposta a clienti (chiara allusione
 per escludere un intervento diretto, ma non
 la fattibilità dell'operazione)

Dimmentavo: Calvi ha anche
 detto che come già è avvenuto nel 74
 una simile attività designatoria finirebbe
 per arricchire tutti, senza alcun vantaggio
 per H.S. - L'Italia è piena di
 "mastini" che profittano di situazioni
 inoperanti - e lui lo spera vivamente per
 l'amicizia che sente per H.S. - incassa
 profumatamente, anche se per altri
 e non lui attribuiscono a H.S. ed è per
 unità dell'operazione -
 È a disposizione per risentirsi anche
 se questi giorni di fine anno sono tenibili -

Ab

TRIN

Cano dr. Gelli, 9/9/76 182

Le mitta lo schema

operativo, già consegnato all'au.

Castellani - Attendo una Sua telefo

nata per lunedì - Grazie e cordia

lita R. Guzzi

Avv. RODOLFO GUZZI

00186 ROMA, 64 VIA DELLA SCROFA - TELEFONO (06) 561750/655233

20121 MILANO, 3 PIAZZA F. MEDA - TELEFONO (02) 709192/709685

Progetto operativo per una sistemazione della S.G.I. e della B.P.I. in fasi interdipendenti.

Premessa

Un gruppo disponibile a subentrare nel controllo della S.G.I. ed a riattivarla condiziona il subingresso alla garanzia da parte del B. Roma dell'esclusione di qualsiasi rischio di revocatoria o di addebiti alla S.G.I. per responsabilità non rappresentate nel bilancio allegato al presente progetto.

Il Banco di Roma può dare tale garanzia solo in modo indiretto, cioè definendo contestualmente, attraverso il pagamento integrale dei debiti B.P.I. - che potrà essere attuato anche in modi differenziati -- la posizione della stessa B.P.I.

D'altro lato, esiste l'interesse del Banco Roma a una definizione dello status della B.P.I. per il rilievo degli sportelli da riattivare con delibera della B. d'Italia e del Ministero del Tesoro.

Ne consegue che le fasi di questo progetto operativo si distinguono per tempi tecnici ma costituiscono un'unità decisionale di carattere complesso.

Acquisto pacchetto e riattivazione S.G.I.

A - Un gruppo (gruppo A) è pronto ad acquistare la maggioranza del pacco di controllo, costituito da 140/160 milioni di azioni della S.G.I. al prezzo ^{unitario} di £. 300 cadauna, attualmente posseduto da otto costruttori. La girata sarà effettuata franco valuta, ma contestualmente il gruppo A si accolla in via privata il debito che i cessionari delle azioni hanno nei confronti del Banco Roma sino a concorrenza di un totale pari a 300 lire per azione girata.

Il Banco di Roma accetta l'accollo e procede alle seguenti tre modifiche delle condizioni del finanziamento accordato a suo tempo ai costruttori:

I - tasso d'interesse inferiore del 2% rispetto al tasso d'interesse della Banca d'Italia a scadenza fissa;

- 2 -

II - gli interessi capitalizzati annualmente verranno pagati con la rata capitale;

III - riduzione del deposito a garanzia da parte del gruppo A a £. 10 miliardi e accettazione della costituzione in pegno della n. 140/160 milioni di azioni S.G.I. senza diritto a voto. Contestualmente il Banco di Roma svincola il deposito costituito dai costruttori e libera questi ultimi dalla fideiussione.

B - Subingresso nel sindacato azionario di maggioranza S.G.I. da parte del gruppo A e, occorrendo, costituzione di nuovo sindacato tra lo stesso gruppo, Banco Roma, e i titolari delle residue azioni ex costruttori.

Opzione per la durata di _____ anni ovvero vendita da Banco Roma a Gruppo A di 70 milioni di azioni S.G.I. (tra le quali quelle syndacate) a £. _____ cadauna.

C - Definizione dei debiti S.G.I. verso banche per 105 miliardi, mediante:

1 - costituzione di una nuova società, con capitale sociale minimo (50/100 milioni) controllata interamente dalle banche creditrici;

2 - trasferimento della S.G.I. alla nuova società di immobili (fabbricati) per un valore stimato di almeno 105 miliardi di lire contro un prezzo che si concreterà nell'accollo privativo da parte della nuova società dei debiti S.G.I. verso banche per 105 miliardi;

3 - aumento del capitale sociale della nuova società a 105 miliardi, sottoscritto e versato dalle banche mediante rinuncia ai propri crediti nei confronti della nuova società.

In tal modo i crediti delle banche si trasformano in partecipazioni.

In alternativa al punto 3): congelamento dei debiti della nuova società verso le banche e smobilizzo graduato degli immobili con soddisfazione dei crediti delle banche.

- 3 -

h 9.
85

D - Il gruppo A procura alla S.G.I. un finanziamento di 30/50 miliardi all'interesse del % annuo per la durata di anni, onde consentire lo sviluppo dei programmi operativi S.G.I.

E - Transazione, con rinuncia alle rispettive pretese, di tutte le azioni pendenti e/o insorgenti tra S.G.I. e/o società da questa controllate (Edilcentro Cayman - Edilcentro Nassau) da una parte e dall'altra la Fasco A.G., la Fasco Europe S.A., la Finambro, l'AMDAMPCO, Argus e Biasiotti Anna Maria, nonchè rinuncia da parte della Finambro alle pretese fatte valere contro gli Amministratori S.G.I. per responsabilità degli stessi. Rinuncia della Edilcentro Sviluppo all'azione promossa contro B.P.I. per 254 miliardi - contestuale chiusura delle posizioni della B.P.I. nei confronti della S.G.I. e sue associate.

Definizione delle posizioni attive e passive della procedura concorsuale B.P.I. per acquisizione azienda bancaria.

Premessa

A - Le attività attualmente esistenti della B.P.I. dopo un primo pagamento già effettuato di 89 miliardi, oscillano fra un minimo prudenziale di 156 miliardi e un realizzo ragionevolmente prevedibile di 200 miliardi.

B - Le passività della B.P.I., realisticamente considerate, tenuto conto di una possibile riduzione delle multe valutarie da 87 a 10 miliardi, sono di £. 380 miliardi.

C - Il Consorzio tra le tre B.I.N. ha realizzato un profitto di £. 142 miliardi, che si renderà disponibile, se saranno definite tutte le posizioni attive e passive della B.P.I.

Il consorzio vanta infatti un credito verso la B.P.I. di lire 334 miliardi circa ed ha un debito verso le tre B.I.N. per anticipazioni dalle stesse effettuate per £. 192 miliardi.

- 4 -

50/186

Da tale premesse discende che una definizione al 100% delle posizioni debitorie della B.P.I. potrebbe realizzarsi con una disponibilità oscillante tra 82 e 38 miliardi.

I^ ipotesi di soluzione

Trasferimento al Banco di Roma dei pacchetti azionari B.P.I. (51%) Capisec (100%), Finambro (100%) franco valuta, e rinuncia a tutte le azioni in corso da parte di M.S. e società del gruppo contro il Banco di Roma e suoi amministratori.

Adduzione indiretta di liquidità pari allo sbilancio negativo della B.P.I., come proveniente dai debitori originari.

Subingresso del Banco di Roma nella posizione del Consorzio.

Con il pagamento integrale di tutti i debiti da parte della B.P.I. il Banco di Roma acquisisce il profitto realizzato dal Consorzio e pertanto il costo dei pacchetti azionari ottenuti in trasferimento viene a concretarsi nello sbilancio di cui al la conclusione delle premesse.

In sede di pagamento dei debiti, il Banco di Roma, che avrà già acquisito la maggioranza della B.P.I., potrà considerare la opportunità di rinunciare ad una parte dei crediti per impedire la totale liquidazione dell'attivo da parte del commissario, mantenendo in tal modo nella B.P.I. delle attività reali.

Tenuto conto di una realizzazione attiva che ha coperto le passività delle B.P.I. sarà chiesta al Ministro del Tesoro la revoca del decreto con il quale è stata disposta la liquidazione coatta amministrativa della B.P.I. Tale revoca potrà essere fatta valere in sede di opposizione alla dichiarazione di stato di insolvenza della B.P.I. stessa.

In questa ipotesi, l'azionariato di minoranza della B.P.I. resterà con le proprie partecipazioni nella B.P.I. e l'azienda di credito resterà acquisita alla S.p.A. Banca Privata Italiana, controllata dal Banco di Roma, previa reintegrazione di un

- 5 -

capitale sociale in misura da determinarsi.

II^ ipotesi di soluzione

Trasferimento al Banco di Roma, franco valuta, dei pacchetti azionari B.P.I. (51%), Capisec (100%), Finambro (100%).

Transazione tra Banco di Roma da una parte e Capisec/Finambro dall'altra delle cause pendenti avanti il Tribunale di Roma contro pagamento dal Banco di Roma a Capisec/Finambro di un importo pari alla disponibilità, oscillante tra 82 e 38 miliardi, necessaria per l'integrale soddisfazione dei crediti vantati verso B.P.I.

Transazione, previa definizione dei conti di dare e di avere, tra B.P.I. in liquidazione da una parte e Capisec e Finambro dall'altra con pagamento da parte di queste ultime dello stesso importo ricevuto dal Banco di Roma per la transazione di cui sopra.

Subingresso del Banco di Roma nella posizione del Consorzio. Rinuncia parziale del Consorzio al credito verso B.P.I. per un importo di 142 miliardi.

Liquidazione delle attività e passività della B.P.I. secondo i criteri dettati per la prima ipotesi di soluzione e con gli accorgimenti già prospettati.

Rinuncia a tutte le azioni in corso da parte di M.S. e delle società del gruppo contro Banco Roma e suoi amministratori.

Revoca del decreto di liquidazione coatta e stato di insolvenza come nella I^ ipotesi.

III^ ipotesi di soluzione, non alternativa, ma solo subordinata

Proposta di concordato con pagamento al 100% dei creditori privilegiati e chirografari.

Assunzione del concordato da parte del Banco di Roma o di società, interamente controllata dal Banco di Roma stesso, contro

- 6 -

52
188

cessione dell'azienda di credito con tutte le attività e passività.

Nel caso di assunzione da parte di società diversa dal Banco di Roma, questo garantirà l'esecuzione del concordato.

Subingresso del Banco di Roma nella posizione del Consorzio.

Impegno del Banco di Roma a rispettare le partecipazioni nominali dei piccoli azionisti eventualmente con un concambio azioni della nuova società con azioni B.P.I.

Rinuncia, contestuale alla approvazione del concordato, da parte di M.S. e delle società del gruppo a tutte le azioni promosse contro il Banco di Roma e i suoi amministratori.

Richiesta di autorizzazione all'esercizio del credito da parte dell'assuntore e riapertura degli sportelli.

MODULARIO
INTERNO - Centrale

MOD. 4 P.S. ex Mod. 898

53 23 -
83

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SERVIZIO di SICUREZZA
- Divisione 1^a -

Nr. 224/24900

Roma, li 9 ottobre 1976

OGGETTO: Indagini relative all'omicidio del dr. Vittorio
OCCORSIO.

Rif.: nota 6217/76 del 2 ottobre 1976.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(dr. PAPPALARDO e VIGNA)di: F I R E N Z E

In relazione alla richiesta a margine e per quanto concerne
il punto a) si comunica :

la Massoneria italiana dopo la scissione del 1908 e malgrado i
numerosi tentativi, anche recenti, di unificazione, è divisa in
due tronconi :

- "Il Grande Oriente d'Italia" di Palazzo Giustiniani, con sede in Roma, via Giustiniani 5;
- "Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato" di Piazza del Gesù, con sede in Roma, via S. Nicolò dei Cesarini n.3.

Esistono inoltre gruppi massonici cosiddetti "autonomi" che

MODULARIO
INTERNO - Centrale

5h

24

MOD. 4 P.S. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

sono in posizione critica e di dissenso nei confronti dei due rami massonici.

La loro importanza è del tutto trascurabile essendo molto modesti il numero e la consistenza degli aderenti.

L'organizzazione interna ha caratteristiche comuni sia per il ramo di Palazzo Giustiniani che per quello di Piazza del Gesù.

Le cariche principali sono quelle di "Gran Maestro", "Gran Maestro Aggiunto", "Gran Segretario", "Oratore", "Gran Sorvegliante".

L'attività massonica, per lo più segreta, si svolge attraverso un complesso rituale e simbolico.

La "Loggia", che è la cellula base e conta un numero invariabile di "Fratelli" con diffusione capillare nelle varie città, spesso si mimetizza con etichette di comodo come "centro studi", "club", "associazione" ecc.-

Organi del "Grande Oriente" di Palazzo Giustiniani sono:

- La "Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia", che è la suprema autorità massonica nelle assemblee generali dei rappresentanti di tutte le Logge;
- il "Gran Magistero", costituito dal Gran Maestro e da due Grandi Maestri Aggiunti. Il Gran Maestro è il depositario della tradizione massonica nonché il presidente della "Comu-

MODULARIO
NO - Centrale

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

nione Italiana dei Liberi Muratori"; ha anche funzione di rappresentanza presso le Comunioni estere e nel mondo esterno alla massoneria;

- la "Giustizia Massonica" nei vari gradi di giurisdizione, che giudica su ogni azione contraria alla lealtà, all'onore e alla dignità della persona umana di cui fosse accusato un libero massone;
- il "Consiglio dell'Ordine", che interpreta la "Costituzione";
- la "Giunta Esecutiva", che è un organo amministrativo;
- i "Collegi circoscrizionali dei Maestri Venerabili", uno per ogni regione.

Le cariche più importanti sono così ripartite :

- Gran Maestro : prof. Lino Salvini nato a Firenze il 21.7.1925, medico, ivi residente in via Vittorio Emanuele n.115;
- Gran Maestro Aggiunto: dr. Giuseppe Bianchi;
- Gran Maestro Aggiunto: dr. Giovanni Bricchi;
- Gran Segretario: Spartaco Mannini, residente a Cortona (AR);
- Gran Oratore: prof. Carlo Gentile;
- Gran Tesoriere: dr. G.B. Aldo Boero.

MODULARIO
INTERNO - Centrale



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

Sono associate al "Grande Oriente" circa 400 logge, e vi aderiscono circa 20.000 persone.

Suo organo di stampa è "Rivista Massonica", edita dalla tipografia "Giustina", di Firenze. La rivista, a carattere mensile per una tiratura di circa 20.000 copie, è diretta da Giordano Gamberini, residente a Ravenna.

La Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato - Obbedienza di Piazza del Gesù -, è stata ricostituita a seguito di un congresso, a carattere nazionale, tenuto nel maggio del 1975 all'Hotel D'Azeglio di Roma al quale parteciparono gruppi già aderenti alla vecchia Massoneria di detta "obbedienza", che si erano collocati in "sonno" allorquando, nel 1972, venne stipulata la fusione tra "Palazzo Giustiniani" e "Piazza del Gesù"

La risorta associazione è attualmente in fase di organizzazione ed ha già ottenuto il riconoscimento di molti stati massonici.

Le cariche più importanti sono così ripartite:

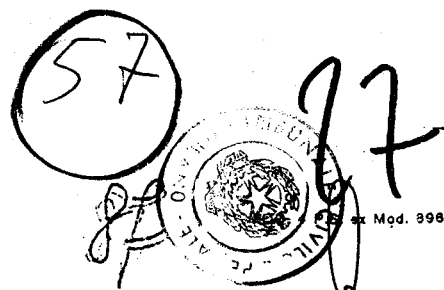
- Gran Maestro: Muscalo Pietro nato a Roccella Jonica (RC) il 4.3.1925, avvocato, residente a Genova;
- Primo Sorvegliante: Schiavetti Carlo;
- Segretario : Pierini Sergio;
- Gran Tesoriere: Poggianti Elio.

56

86

MOD. 4 P.S. ex Mod. 898

26

MODULARIO
INTERNO - Centrale

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

La massoneria di Rito Scozzese A e A conta complessivamente circa 150 Logge e 3.000 aderenti.

Particolarmente diffusa in Liguria (32 Logge di cui 17 a Genova) ha diramazioni in molte altre città.

Organo di stampa è "La voce Massonica" con sede a Genova - via Olivieri, 32/10.

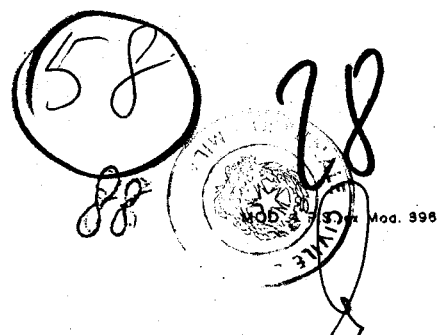
Ovviamente l'importanza delle singole "logge" può variare in relazione a molteplici fattori.

Recentemente, anche in relazione a notizie giornalistiche, a carattere scandalistico, si è messa in evidenza la Loggia "PROPAGANDA 2", meglio conosciuta come "P.2", aderente all'obbedienza di Palazzo Giustiniani.

Essa è particolarmente importante soprattutto per la qualità dei suoi membri che appartenerebbero alle più alte gerarchie politiche, economiche e militari, tanto da essere definita "il più potente centro di potere massonico italiano".

Ha la sua sede ufficiale presso un sedicente "CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA", ubicato in Roma al piano 3°, in via Condotti n. 11.

A capo vi è il dr. Licio GELLI, nato a Pistoia il 21/7/1919, e residente ad Arezzo, in via S. Maria delle Grazie n. 14, che, come è noto, oltre ad essere un dirigente della Soc. "LESOLE" di Arezzo, è ritenuto un abile uomo di affari; risulta aver fatto parte, in passato, del P.N.F..

MODULARIO
INTERNO - Centrale

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

Si sposta continuamente in Italia ed all'Estero, molte volte per affari, talvolta per le sue attività massoniche e, spesso, per le due finalità insieme.

Sarebbe in possesso di un passaporto della Repubblica Argentina, che gli venne rilasciato, all'epoca, dal Gen. PERON, di cui era intimo amico e portavoce in Italia.

Nonostante il suo asserito orientamento di destra, si è recato sovente nei Paesi comunisti, ed ha sviluppato vari affari per la "Lebole" nella Repubblica Popolare Rumena.

Risiede ad Arezzo, ma sovente viene a Roma, prendendo alloggio presso il Grande Hotel "Exelsior", dove si incontra abitualmente con gli esponenti del suo gruppo massonico.

Per il corrente anno è Presidente di turno dell'Organizzazione Internazionale Massonica, ed in tale sua veste, dovrebbe partecipare ad un Congresso che si terrà in Brasile, ed al quale prenderanno parte esponenti massonici americani per stabilire la linea di condotta da tenere nelle prossime elezioni presidenziali.

In occasione della recente campagna elettorale, egli avrebbe inviato ad alcuni "Fratelli", suoi intimi, un documento propagandistico, decisamente antimarxista, con cui si invita la Democrazia Cristiana ad uscire dalla grave crisi in cui versa il Paese, attuando un vasto piano di riforme :

- controllo radiotelevisivo;
- revisione della Costituzione;

MODULARIO
INTERNO - Centrale

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 7 -

- soppressione dell'immunità parlamentare;
- riforma dell'ordinamento giudiziario;
- revisione delle competenze delle Forze dell'Ordine;
- sospensione, per due anni, dell'azione dei Sindacati e il bloccaggio dei contratti di lavoro.

Tale iniziativa è stata, però, aspramente criticata da alcuni "Fratelli" vicini al SALVINI.

Nessun provvedimento, però, è stato preso nei confronti del GELLI, il quale non si sa bene quale motivo godeva della incondizionata protezione dello stesso SALVINI.

Circa gli affiliati a tale "Loggia", oltre al GELLI, non è mai filtrato alcun nome. Secondo indiscrezioni giornalistiche, di cui s'ignora la fondatezza, ne farebbero parte le sottonotate personalità:

- il Gen. Vito MICELI, già Capo del SID;
- il Gen. Gianadello MALETTI, già Capo dell'Ufficio "D" del SID;
- il Capitano dei CC, Antonio LA BRUNA, del SID;
- l'ex Procuratore Generale della Corte di Appello, dr. Carmelo SPAGNUOLO;
- il Gen. Giovanni ALOJA, già Capo di S.M.-Difesa;
- il Gen. Duilio PANALI, già Capo di S.M. Aeronautica;
- il Gen. Ugo RICCI;
- Ammiraglio Gino BIRINDELLI;
- il costruttore Remo ORLANDINI, implicato nel Golpe di Borghese;

MODULARIO
INTERNO - Centrale

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

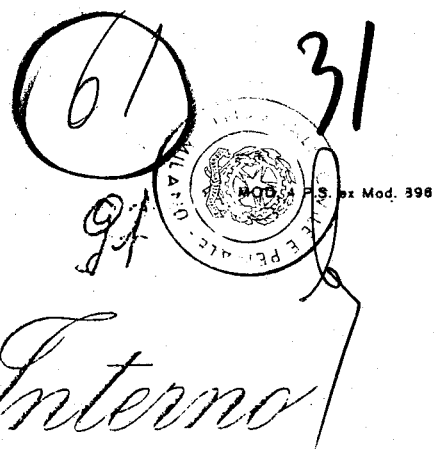
- 8 -

- l'ex Ambasciatore Edgardo SOGNO RATA DEL VALLINO;
- l'avv. Vittorio ANTONELLI, legale del noto Camillo CROCIANI, implicato nella nota vicenda della LOCKEED;
- l'On. Sandro SACCUCCI;
- l'avv. Gerolamo BELLAVISTA, legale del Gen. Vito MICELI;
- il dott. Salvatore DRAGO, medico chirurgo;
- il dott. Giacomo MICALIZIO;
- l'On. Giulio CARADONNA, del MSI-DN;
- il finanziere italo-americano, Michele SINDONA;
- il dott. Francesco BELLANTONIO, cognato di SINDONA;
- il dott. Umberto ORTOLANI, già titolare della Agenzia "Stefani";
- l'avv. Gianantonio MINGHELLI;
- il generale in pensione, Osvaldo MINGHELLI, padre del Gianantonio.

La nomina di Gelli alla guida della "Loggia" in parola ha suscitato diverse critiche e degli attacchi molto duri.

E' stato accusato non solo di essere fervente fascista, ma di avere tuttora idee autoritarie.

Infatti, l'11 ottobre 1974, il Nucleo Antiterrorismo di Genova assumeva a verbale tale BARBIERI Giorgio, nato a S. Giorgio Lomellina il 10.10.1931, domiciliato a Genova in corso Dogli n.8/5, giornalista, in ordine a sue affermazioni secondo le quali il "golpe" (di Borghese) sarebbe stato appoggiato da

MODULARIO
INTERNO - Centrale

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 9 -

alcuni elementi della massoneria (All.1). Il relativo verbale veniva trasmesso, il 23 successivo, all'Ufficio Istruzione di Roma (Dr. Fiore), che all'epoca si occupava del fatto.

Al citato magistrato veniva anche riferito che, secondo fonte fiduciaria, non potuta controllare, alcuni esponenti della massoneria avrebbero finanziato gruppi dell'estrema destra rivoluzionaria.

La fonte, in particolare, segnalava l'operato di GELLI Licio, che dirige l'organo "Loggia Propaganda 2°" al quale farebbero capo personaggi di rilievo del mondo economico, della burocrazia italiana ed alti ufficiali.

La stessa fonte univa copia fotostatica (n.2) di una lettera del 15.1.1973 di ACCORNERO Nando, in cui, tra l'altro, il GELLI veniva definito "sgradito e pericoloso", che ha gravi e pesanti precedenti fascisti e che attualmente dispone degli schedari in codice conservati in una particolare sede che non è specificata, ma che molti dicono trovarsi in via Cosenza in Roma.

In altro documento (vedi n.3) il GELLI veniva indicato come "un fratello, che non solo ha un triste passato fascista, ma che ancora vive delle concezioni di un funesto regime, fino al punto di invitare i fratelli che appartengono ad alte gerarchie della vita nazionale, ad adoperarsi perchè l'Italia abbia una forma di governo dittatoriale" o "violento persecutore di giovani partigiani o di renitenti alla legge del

MODULARIO
INTERNO - Centrale

62 32

MOD. 468 - Mod. 898

92

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 10 -

la Repubblica di Salò".

La medesima fonte precisava che del "Raggruppamento Gelli" avrebbero fatto parte, tra gli altri, AMBESI Alberto da Milano e DONINI Francesco da Bologna.

I predetti avrebbero avuto rapporti con i noti Junio Valerio BORGHESE, Giancarlo DE MARCHI e Attilio LERCARI.

In relazione a tali notizie fiduciarie, sono stati svolti accertamenti:

Donini è stato identificato per DONINI Francesco, nato a Bologna il 20.3.1931, ivi residente in via Mengoni n.48, attualmente detenuto, fondatore della "Gioventù Italiana del Sagittario", che svolse la sua attività dal 1953 al 1956, con sede a Bologna. Già responsabile della condotta "profana" della Loggia "Felsinea" con il "grado nove" della guardia massonica in atto non appartenerebbe ad alcuna loggia, né risulta che abbia mai fatto parte del Raggruppamento GELLI né che abbia mai conosciuto il Gelli stesso.

Per quanto attiene ai contatti avuti da DONINI con il Principe Junio Valerio BORGHESE e con il DE MARCHI, questi si riducono ad un incontro, in occasione di un Congresso della K Mas presso il ristorante "Tre Vecchi", sito a Bologna in via Indipendenza.

Ambesi è stato identificato per AMBESI Cesare Alberto di Umberto, nato a Torino il 7.9.1931, residente a Milano in via Gerolamo Forni n.33.

MODULARIO
INTERNO - Centrale

63

33

93

MOD. 4 P.S. ex Mod. 393

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 11 -

Giornalista, si dedica alla libera professione e non ha mai partecipato a manifestazioni politiche; recentemente si è interessato alla storia della massoneria, sulla quale dovrebbe, tra breve, pubblicare un libro.

Gli accertamenti svolti escluderebbero che l'AMBESI abbia avuto contatti con elementi della estrema destra, soprattutto nella veste di finanziatore.

Accornero è stato identificato per ACCORNERO Ferdinando fu Anselmo e fu Battaglia Irma, nato a Genova il 26/3/1910, residente a Roma in via Anapo n.7, coniugato, professore di neuropsichiatria presso l'Università di Roma.

Si allegano (all.n.4 e 5) inoltre, copie dei bollettini n.14 del 19/6/1974 e n.30-31 del 29/30 novembre 1974, della Agenzia di Stampa "Informatore Economico" in cui si accenna a presunti rapporti tra personalità politiche, il SID e la Massoneria. Direttore responsabile della pubblicazione è D'ORAZIO Giulio, nato a Roma il 4/3/1934, ivi residente in Lungotevere della Vittoria n.10.

Si allega, altresì, (all.6) copia del bollettino di agenzia "O.P." n.100 del 31/5/1974, sull'attività massonica.

E' nota la campagna di stampa scatenatasi in occasione dell'omicidio del Magistrato Dr. Vittorio OCCORSIO, con la "Loggia" in argomento, che da alcuni giornali viene accusata di essere in collusione con l'"anonima sequestri" italo-francese e con ambienti della estrema destra ad essa legati.

MODULARIO
INTERNO - Centrale*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 12 -

Il GELLI, nella sua qualità di responsabile della Loggia "P2", ha sporto formale querela contro il quotidiano "LA REPUBBLICA", che è quello che si è maggiormente accanito nelle accuse, chiedendo un miliardo di danni da devolvere in opere di beneficenza.

Il legale del GELLI, il noto avvocato Giuseppe SOTGIU, si è riservata la facoltà di querelare altri quotidiani e settimanali, concedendo la più ampia facoltà di prova.

Come si è accennato precedentemente, esistono poi gruppi massonici cosiddetti "autonomi"; è il caso, in particolare, del gruppo "Ghinazzi" vagamente aderente all'obbedienza di piazza del Gesù.

Tale gruppo è stato più volte indicato come sovvenzionatore di estremisti di destra.

Infatti, nell'agosto 1974, pervenne al G.I. dr. TAMBURINO di Padova un anonimo in cui Ghinazzi, Labanti e Petronelli erano stati indicati come esponenti di una "base" della Rosa dei Venti.

L'anonimo traeva origine da notizie giornalistiche pubblicate nello stesso mese. In proposito, si allegano le fotocopie (all. 7-8) dei ritagli del quotidiano "La Stampa" del 2 agosto e "Messaggero" del 20 successivo.

In essi si fa riferimento ad un aereo I.A.L.I.A. WESSNA, che all'atto dell'immatricolazione figurava intestato ai noti

64

36

92

MOD. 4 P.S. ex Mod. 398

MODULARIO
INTERNO - Centrale

65 35
95
MOD. P.S. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 13 -

Elio MASSAGRANDE da Verona e Roberto BESUTTI da Mantova.

L'aereo in questione, nel periodo in cui era di proprietà dei suddetti, stazionava all'Aeroclub di Mantova, ove erano stati segnalati lanci di paracadutisti appartenenti al disciolto movimento politico "Ordine nuovo", peraltro sempre smentiti dalla direzione di quell'Aeroclub.

BALISTRERI Umberto avrebbe, invece, dichiarato di aver assistito a Verona alle succitate esercitazioni effettuate dal MASSAGRANDE.

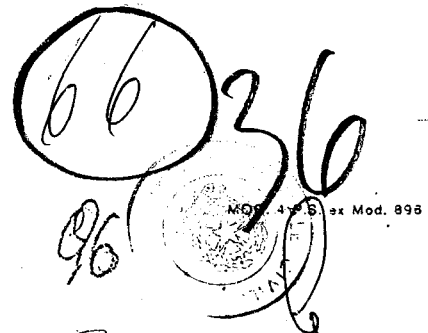
L'aereo, in seguito, è stato per lungo tempo ricoverato presso l'officina "EURGVIA di Bologna Borgo Panigale per riparazioni ed in seguito è stato ceduto a certo ARU, residente in Sardegna, non meglio indicato.

LABANTI e PETRONELLI non risultano appartenere a logge massoniche bolognesi.

Per quanto concerne, invece, Ghinazzi è rimasta provata la sua fede massonica e la sua posizione di leader della numerosa corrispondenza sequestrata nella sua abitazione dal Nucleo Antiterrorismo di Bologna, in seguito a perquisizione domiciliare effettuata in data 14/12/1974, su ordine del Cons. Istruttore Dr. Vella.

Anche il G.I. Zincani di Bologna, nel quadro dell'inchiesta per il gruppo "Ordine Nero", responsabile di attentati

MODULARIO
INTERNO - Centrale



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 14 -

perpetrati nei primi mesi del 1974 a Milano, Bologna, Ancona e Perugia, ha chiesto, nel dicembre 1975, a questo centro, informazioni sia sul "Gruppo Gelli" che su Ghinazzi, Labanti e Petronelli.

Sono state fornite, in tale occasione, notizie sul Raggruppamento P.2 ed informazioni sui tre succitati elementi bolognesi che, di seguito, si trascrivono:-

- GHINAZZI Giovanni di Guglielmo e di Boldini-Serra Adalgisa, nato a Bologna il 9/7/1915, ivi residente in via Rizzoli n.4, celibe, ex generale, Cassone, già esponente dell'Associazione "Italiani della guerra di Spagna" insieme ad ANIATA di MONREALE e Andrea MITOLO di Bolzano, consigliere regionale del M.S.I., è stato a suo tempo sospettato di essere il finanziatore del campo paramilitare fascista di Passo Penne in Alto Adige.

Lo stesso è stato Comandante dell'Aeroporto di Bologna.

E' stato consigliere della soc. a r.l. "Emilia Sabanda Editoriale" - edizione pubblicazione periodici - Bologna, via D'Azeglio 19, messa in liquidazione il 17/1/1962.

In data 12/11/1959 risulta dimissionario dalla carica di amministratore Unico della Soc. p.A. "ARONFILM", con sede a Bologna in via G. Bolchini n.16/b - noleggio, produzione, esportazione, importazione pellicole cinematografiche - costituita il 17/5/1959 - capitale sociale lire 30.000.000 - in liquidazione del 9/7/1965.

MODULARIO
INTERNO - Centrale

67 37
9f
MOD. P.S. ex Mod. 396

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 15 -

E' stato anche Amministratore unico della Società "La Bolognese Felsinea" s.r.l., cessata in data 11/1/1958, nonché socio Accomandatario della società "C.I.P.R.A." - Confezioni Industria Pellicceria Ragazzi e Affini s.a.s..

- PETRONELLI Roberto di Luigi e di Nardini Maria, nato a La Spezia il 12/11/1927, residente a Bologna in via G.Dagnini n.32, Ten.Col. medico "specialista in Fisiologia e Cardiologia" - laureatosi presso l'Università di Bologna, ha ricoperto molteplici incarichi dirigenziali come addetto al gruppo selettivo, membro della C.M.O. e della C.M.I. - Esercita la professione anche fuori dell'O.M. ed ha un ambulatorio presso la propria abitazione. Le note di qualifica sono sempre state ottime, ha avuto un encomio. E' persona molto considerata, sia professionalmente che moralmente.
- LABANTI Dr.Dante di Alberto e di Neri Elvira, nato a Bologna il 6/7/1914, ivi residente in via del Borgo S.Pietro n.132, vedovo, è unico proprietario della ditta "Geom.Labanti" - commercio ingrosso e rappresentanza con deposito di materiali edili, con sede in Bologna via Borgo S.Pietro n.132/136. E' presidente del Consiglio di Amministrazione della società per azioni "Villa Erbosa" - via Arcoveggio n.52/2° - esercizio di casa di cura, costituita il 30/10/1961; capitale sociale 2.500.000.000. E' presidente del Consiglio di Amministrazione della "Compa-

MODULARIO
INTERNO - Centrale

68

38

MOD. P.S. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 16 -

gnia Italiana per gli Investimenti - Bologna - soc.p.a. - via Altabella 15 - amministrazione immobili sia urbani che rustici; operazioni finanziarie, etc. costituita come società a responsabilità limitata l'1.3.1971 e trasformata in soc.p.a. con atto del 22.4.1974, capitale sociale £.150 milioni.

E' vice presidente della società a r.l. "Centergross" - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna - via Montello n.7 - costituita il 7.6.1971 - capitale sociale £.580 milioni.

Fu sospeso dalla carica di Presidente dell'Aeroclub di Bologna perchè coinvolto in una vicenda giudiziaria, avendo egli distratto fondi dell'Aeroclub in favore di un'attività finanziaria personale.

Fa anche parte del collegio sindacale di alcune società p.a., come "l'EUROVIA"; è azionista di altre come la "Mercuri" soc. p.a. - con sede sociale e direzione generale in via Finelli n.8 - assicurazioni e riassicurazioni danni - costituita l'8.3.1969 - capitale sociale £.750.000.000 (deliberato £.1.000.000.000) - sede sociale già in Perugia, trasferita in Bologna il 20.4.1970.

La presente nota è ovviamente incompleta a causa delle difficoltà nell'assunzione di notizie in ambienti oltremodo chiusi e

MODULARIO
INTERNO - Centrale



69
99
3999
MOD. P.S. ex. No. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 17 -

con strutture ed organizzazione interne gelosamente riservate; alcune notizie sono frutto di confidenze fiduciarie.-

IL DIRETTORE

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
n. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

ex art. 348 bis C.P.P. (imputato in procedi-
mento connesso)

70
TRIBUNALE CIVILE
PENALE



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 2[^]-7[^]

N. 531/80^{R.G.}

L'anno millenovecentosettanta~~ottanta~~ il giorno 5
del mese di febbraio alle ore 10,50 nel Tribunale
di Milano ~~Ufficio Istruzione~~ casa Circondariale di LODI

Avanti a Noi Dott. Giuliano TURONE, alla presenza del
G.I. dott. Gherardo Colombo Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto ~~Cancelliere~~ mo. Gotelli Orlando della
G.Di. F. di Milano

Si depositi in Can-
celleria ai sensi
dell'art. 304 quater
C.P.P. per gg.....

è comparso BORDONI Carlo
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Milano,

Il G. I.

Sono e mi chiamo BORDONI Carlo
nato a Roma il 28/6/1918
~~residente in~~ detenuto per altra causa nelle carceri
di Dodi
di professione banchiere internazionale
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
Sono (1) coniugato, incensurato

(1) Indicare lo stato,
se abbia beni e se ab-
bia subito precedenti
condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:
Si dà atto che sono stati avvertiti i due difensori
avvocati Ghiron e Taddei e che nessuno dei due
è comparso.

Interrogato sui fatti di cui al anzi interrogato ex artt.
348 bis C.P.P. risponde:

- 2 -

Accetto di rispondere alle domande che mi verranno rivolte ex art. 348 bis C.P.P..

Confermo integralmente il contenuto del mio memoriale di 156 pagine da me vergato tra il 22 maggio e il 13 giugno 1980, memoriale di cui osservo che una copia è in possesso di codesto Ufficio.

A.D.R.: Entrai a far parte del gruppo Sindona a fine novembre 1964 in qualità di dirigente della società di intermediazione monetaria internazionale nota come MONEYREX che venne costituita, se ben ricordo, il 2 dicembre 1964 e controllata con la maggioranza assoluta dalla FASCO A.G. di Michele Sindona. Rimasi alla guida di detta società ininterrottamente dalla data della sua fondazione al mese di novembre 1971. In questo ~~data~~ lasso di tempo svolsi su richiesta del SINDONA attività di consulente bancario e monetario della B.P.F. della B.U., FINABANK di Ginevra e AMINCOR BANK di Zurigo e della Banca di Messina. Per quanto concerne l'AMINCOR BANK su richiesta del SINDONA e del di lui socio Raoul BAISI che controllavano detta banca zurighese, assunsi la carica di amministratore delegato e vicepresidente per il riordino di questo istituto di credito svizzero in conseguenza di gravi problemi di gestione provocati dal precedente dirigente Ricardo ALVINO. Il 14 giugno 1971 assunsi la carica di amministratore delegato e consigliere e membro del comitato esecutivo della B.U..

Il mio intervento, richiesto da Sindona ed approvato dalle competenti autorità monetarie e bancarie italiane, si rese necessario a seguito di seri guasti finanziari ed economici di cui la BANCA UNIONE a quel tempo soffriva a causa della deficitaria situazione provocata dalla gestione SINDONA/DE LUCA. Il 21 giugno 1971 il Consiglio di Amministrazione della Banca Unione mi nominò all'unanimità consigliere, membro del comitato esecutivo e amministratore delegato. Nel mese di novembre 1971 a seguito della richiesta ufficialmente fattami dall'Organo di Vigilanza sulle aziende di credito di scegliere fra le tre cariche da me ricoperte nel gruppo Sindona - dirigente Moneyrex, vice presidente e amministratore delegato AMINCOR BANK e amministratore delegato della B.U. - abbandonai, dimettendomi, MONEYREX e

- 3 -

72

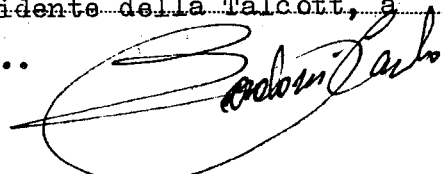
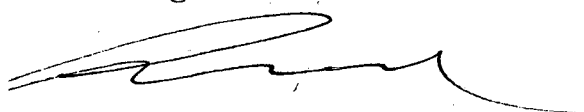
e AMINCOR conservano quella che avevo in B.U. in quanto ai fini della sopravvivenza del gruppo rappresentava il problema più grave. Il 17 agosto 1972, per volere di SINDONA e dell'intero consiglio di amministrazione della FRANKLIN NATIONAL BANK, assunsi la carica di consigliere e membro del comitato esecutivo della FRANKLIN N.B. di New York. Il 24 aprile 1974, su specifica richiesta del SINDONA, rassegnai le mie dimissioni da amministratore delegato della B.U.. L'11 marzo 1974, quindi prima delle mie dimissioni da amministratore delegato della B.U., venni nominato amministratore delegato e consigliere della Società Generale Immobiliare Roma e presidente e amministratore delegato della GEMOES (Gestioni Mobiliari Edilentro Sviluppo) di Milano e nonchè di numerose altre collegate estere del gruppo S.G.I.. Il 21/6/1974 rassegnai le mie dimissioni da consigliere e membro del comitato esecutivo della Franklin ed infine il 26/6/1974 mi dimisi definitivamente da tutte le cariche che ricoprivo nel gruppo Sindona.

A.D.R.: A proposito delle implicazioni mafiose di Michele SINDONA confermo innanzi tutto quanto scritto nel memoriale anche se posso aggiungere qualche particolare. Ricordo ad esempio che durante frequenti viaggi da Milano a New York nel 1972, e precisamente in un periodo che posso approssimativamente collocare tra il luglio e il settembre 1972, (nel corso delle continue celebrazioni di Michele Sindona in relazione all'acquisizione della Franklin) più di una volta Sindona a New York entrava in locali pubblici, per lo più ristoranti, dove, in presenza mia, di mia moglie e della signora Sindona, di Giorgio Magnoni e consorte, salutava calorosamente dei personaggi a me fino ad allora sconosciuti ma che evidentemente appartenevano a famiglie mafiose italo-americane, tanto che in una di queste occasioni Giorgio MAGNONI fece notare al SINDONA il rischio al quale si esponeva intrattenendosi così manifestamente con quella

73

- pag.4 -

gente che era sicuramente tenuta d'occhio dalle autorità di Polizia, così come era sicuramente tenuto d'occhio lo stesso SINDONA: ricordo che in tale occasione fece esplicitamente alcuni nomi di personaggi ai quali Sindona manifestava così apertamente cordialità, ricordo che parlò espressamente di clan GAMBINO, di clan MACALUSO e BONANNO e di altri che non ricordo. A tali obiezioni di Giorgio MAGNONI Sindona rispose con noncuranza che si trattava di suoi amici dei quali non si vergognava, e che questo bastava. Ricordo altresì che una volta mentre eravamo insieme in aereo con le nostre rispettive consorti, in viaggio verso New York, in un periodo che posso approssimativamente collocare tra gli ultimi mesi del 1972 e la primavera del 1973, Sindona uscì improvvisamente a dire che, a proposito del fatto che si diceva in giro che lui fosse legato ad ambienti mafiosi, egli non aveva nessuna difficoltà ad ammettere di conoscere Luciano LIGGIO e di averlo pure incontrato pure casualmente al Lorenteggio o in via Ripamonti, dove Liggio a suo dire abitava sotto falso nome: aggiunse altresì che in quella occasione si era soffermato a scambiare qualche parola con LIGGIO, il quale gli aveva detto che lui, Sindona, era "un bravo guaglione". Questo episodio della sua conoscenza con Liggio e del suo incontro con Liggio a Milano ricordo che venne ribadito da Sindona una seconda volta successivamente all'acquisizione del controllo da parte di Sindona della TALCOTT NATIONAL CORPORATION, acquisizione che si verificò tra il 30 marzo e il 6 aprile 1973. Più precisamente Sindona narrò nuovamente l'episodio di Liggio durante una cena in casa di James E. SLAUGHTER a New York dopo aver fatto una storia parabolica della sua vita fin dai tempi in cui in Sicilia trafficava in viveri ed altri generi non bene specificati tra le truppe americane e il mercato nero siciliano. Questa cena a casa di SLAUGHTER si verificò verso la fine del 1973 o i primissimi del 1974 ed in essa si celebravano la nomina dello stesso SLAUGHTER, già presidente della Talcott, a consigliere della Franklin N.B..



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
rtt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in

di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

(Handwritten: Fh)
(Stamp: MILANO)
N. R.G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano,
Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.6 -

Infine posso ricordare un altro episodio: nel gennaio febbraio 1974, mentre mi trovavo a New York con mia moglie, Nicola BIASE ci condusse a Fort HAMINGTON dove si stava svolgendo una celebrazione della Comunità Italo-Americana cui parteciparono centinaia di persone. Qui BIASE mi presentò due uomini di cui non rammento il nome, siculo-~~americani~~, i quali mi dissero che Don Michele Sindona era accusato di fare degli imbrogli, ma che in realtà don Michele è una persona onesta tanto è vero che essi gli avevano affidato i loro risparmi.

A.D.R.: Sempre a proposito di Liggio ricordo che appena io entrai in Banca Unione venni informato dall'ing. Cesaris Natale che esisteva una certa connessione tra Ugo De Luca e Luciano Liggio dopo di che scivolò con il discorso su una certa prassi di Ugo de Luca che a suo dire soleva emettere assegni circolari a nomi di fantasia a valere sulla contabilità riservata della banca, del taglio di tre milioni di danno, che il DeLuca distribuiva a seconda delle circostanze a persone a lui vicine. Il Cesaris disse anche che uno di questi assegni fu offerto anche a lui ma che egli lo aveva rifiutato. Il discorso sui rapporti Liggio-De Luca e quello sugli assegni circolari vennero fatti dal Cesaris nel medesimo contesto come se vi fosse qualche relazione fra l'una e l'altra cosa. Io non approfondii il discorso su Liggio mentre invece potei successivamente constatare che, così come constatò l'ispezione della Banca d'Italia, la situazione della contabilità riservata della Banca Unione era un autentico disastro.

A.D.R.: Ritengo che l'ing. Cesaris sia venuto a dirmi quelle cose per accattivarsi la mia fiducia nel momento in cui io apparivo essere il nuovo massimo esecutivo della banca. Un'altra persona che deve comunque sapere tutto sulla Banca Unione è Pietro OLIVIERI che era il direttore centrale, a quel tempo, e poi divenne vice direttore generale durante la mia amministrazione. Preciso che Ugo De Luca venne da me estromesso dalla B.U. nel settembre/ottobre 1971 all'incirca.

- pag. 7 -

(76)

A.D.R.: Sindona aveva stretti rapporti anche con l'Ente Minerario Siciliano in particolare col suo presidente Graziano VERZOTTO, con Giordano e Renna. Verzotto era anche in stretti contatti con De Luca. Come lui lo erano anche GIORDANO e RENNA. In conseguenza di questi contatti personali l'Ente Minerario Siciliano decise di depositare presso la B.U. una somma che se non ricordo male doveva aggirarsi intorno ai 10 miliardi e che doveva fruttare interessi ufficiali abbinatamente a interessi riservati da corrispondersi ai detti tre dirigenti del suddetto ente. Poichè successivamente io stesso estromisi De Luca dalla B.U. e questi acquistò il controllo del BANCO DI MILANO, l'Ente Minerario Siciliano decise di ripartire il deposito appoggiandolo per 3/4 circa alla B.U. e per 1/4 sul Banco di Milano del cui consiglio di amministrazione erano nel frattempo entrati a far parte due delle tre persone dirigenti dell'EMS delle quali ho già parlato. Gli interessi che VERZOTTO percepiva dalla contabilità riservata della Banca Unione venivano poi trasferiti, nell'equivalente in divisa estera al mercato libero, in un conto intrattenuto presso l'AMINCOR BANK che mi sembra ricordare fosse ^{de/} nominato dal nome "SIGARO".

A.D.R.: La posizione di Pier Sandro Magnoni all'interno del Gruppo SINDONA era esattamente la stessa posizione di Sindona, con la sola differenza che MAGNONI esercitava i suoi poteri perfino più dispotico. Ricordo che MAGNONI giunse a dirmi che le sue parole nei miei confronti erano "consigli perentori", e cioè ordini inappellabili, ed effettivamente devo dire che io mi sentivo esautorato nella conduzione della banca dal Magnoni che operava attraverso i vari Pontello, Scianca ed altri. Dati gli strettissimi rapporti esistenti tra MAGNONI e SINDONA e tenuto conto che MAGNONI dirigeva tutta l'attività del gruppo SINDONA, è impossibile che MAGNONI non fosse al corrente anche dell'esistenza di rapporti tra Sindona ed elementi mafiosi.

A.D.R.: MAGNONI aveva frequentissimi contatti telefonici con il suocero quando non poteva vederlo personalmente, ed aveva l'abitudine di appuntarsi nomi o argomenti dei quali doveva parlare col SINDONA.

- pag.8 -



In un giorno in cui fui convocato nel suo ufficio a fine 1973/inizio 1974 mi cadde lo sguardo su un bigliettino che MAGNONI teneva sul tavolo e sul quale era segnato, manoscritti con la caratteristica grafia ■ verticale allungata del Magnoni, nominativi tra i quali ricordo quelli di Orio GIACCHI, SPAGNUOLO, SALVINI, GELLI, MICELI/.- Chiesi a MAGNONI che cosa fosse quell'elenco e lui mi rispose: "sono componenti della nostra famiglia della quale noi facciamo parte". Successivamente SINDONA mi disse che non aveva difficoltà ad ammettere di avere contatti con la massoneria alla quale, aggiunse, appartenevano anche i BONOMI, l'ammiraglio PIGHINI e il generale PICCHIOTTI. Fece anche altri nomi che ora però non ricordo.

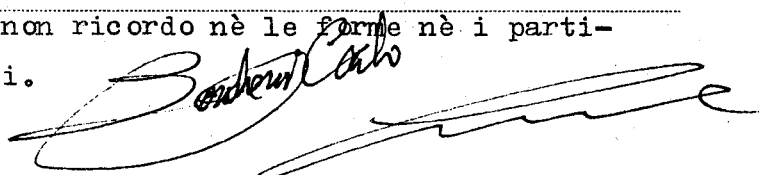
A.D.R.: Ho sentito più volte nominare ,a partire dal giugno 1971, e cioè dal momento in cui entrando in Banca Unione sono entrato nel gruppo Sindona, il nome di MICELI CRIMI sia da Magnoni che da Sindona. Magnoni e Sindona si riferivano a MICELI CRIMI come a persona in rapporti personali con loro. Devo escludere del resto che il MICELI CRIMI avesse rapporti finanziari con SINDONA o MAGNONI perchè, data la mia posizione in B.U., sarei stato sicuramente al corrente se tali rapporti fossero esistiti.

A.D.R.: Tenuto conto delle varie vicende di Michele SINDONA, dei miei impegni lavorativi e del grado del mio inserimento nel gruppo, posso indicare nell'anno 1973 il periodo nel quale con ricorrenza sentii fare il nome di MICELI CRIMI.

A.D.R.: Ho ascoltato quella concitata conversazione, che in effetti era un monologo di Sindona, della quale riferisco nel mio memoriale e nella quale si è parlato di un "blitz" alla fine del 1973 e più precisamente nel tardo autunno di quell'anno.

A.D.R.: Non so più chi, ma probabilmente Clerici o Pedroni, mi parlavano di una villa che Sindona aveva nei dintorni di Vicenza. Ciò mi fu detto all'incirca tra l'estate e l'inverno del 1973.

A.D.R.: ALLIATA di Montepale ha avuto rapporti finanziari con le banche di Sindona ma non ricordo nè le forme nè i particolari di questi rapporti.



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

rtt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

78



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. _____ R.G.
(Handwritten signature and scribbles)

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Milano,
Il G. I.

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

- 10 -

A.D.R.: Non ho mai sentito parlare di certo Michele BARRESI.

A.D.R.: Quando SINDONA scomparve da New York ~~alla fine~~ ai primi di agosto 1979 io mi trovavo detenuto a Manhattan e ricordo che il procuratore KENNEY mi domandò dove, secondo la mia opinione, potesse essere andato Michele SINDONA.

Io espressi al procuratore KENNEY l'opinione che Sindona potesse avere preso una delle seguenti destinazioni: 1) Uruguay, paese di cui lo stesso Sindona aveva detto di avere avuto la cittadinanza onoraria e nel quale aveva anche detto che aveva svolto un'attività politico-finanziaria non meglio precisata; 2) in CILE, dove aveva o aveva avuto un interesse tramite la società NESTLE' tramite la PARIBAS in cui svolse un qualche ruolo nella evoluzione politica del paese (lo stesso Sindona negli USA vantò davanti alla Corte le proprie amicizie nell'ambito della CIA); 3) l'Argentina dove Sindona apparentemente possedeva cospicui investimenti a lungo termine in beni immobili e in particolare in una grossa fattoria; in Venezuela appresi da un mio avvocato difensore che a PAVESI Giorgio era stato consigliato di sparire dal Venezuela e di rifugiarsi in Argentina dove poi in effetti si sarebbe diretto ospite di Sindona nella predetta fattoria; 4) la Cina nazionalista dove era abbastanza notorio che Sindona avesse notevoli interessi non ben precisati; 5) la GRECIA dove sapevo che SINDONA aveva promosso delle operazioni finanziarie che in realtà mascheravano degli aiuti finanziari alla giunta militare di Papadopoulos. Dissi inoltre al procuratore Kenney che a mio avviso era anche possibile un rientro di Sindona in Italia, in particolare a Palermo, ove disponeva notoriamente di ben noti appoggi.

A.D.R.: Per quanto riguarda i rapporti di Sindona con la Grecia, in ordine ai quali penso che sia particolarmente al corrente il dott. Luciano FRANCOLINI, ex vice presidente della B.P.F. fino a circa il 1970, posso riferire quanto segue: all'incirca tra il '66 e il '69/70 Sindona fece frequenti viaggi in Grecia unitamente a Francolini, e penso che Sindona vi sia andato poi anche da solo dopo l'estromissione di Francolini.

- pag. 11 -

Nel periodo grosso modo fra il 67 e il 69 viene varata l'operazione Uranya Hellas: la società URANIA ITALIA, che produceva per quel che ne so televisori di infima qualità ed era controllata da Sindona, sia pure attraverso Francolini, costituì una propria consociata in Grecia di nome appunto Uranya Hellas. Il volume di affari dell'Uranya Hellas in Grecia era talmente esiguo da non poter minimamente giustificare l'enorme perdite che evidenziava e che dovevano essere risanate dal gruppo Sindona attingendo liquidità dalle due banche con l'effetto di produrre un consono accumolo di contratti fiduciari. Potei io stesso constatare ciò perchè ebbi occasione di esaminare un bilancio dell'Urania Hellas, espresso in dracme, dal quale emergeva l'enorme divario tra perdite, capitale e volume di produzione il che non poteva significare se non che doveva esserci un voluto fuoriuscita per scopi del tutto estrani agli scopi della società.

Ancora più evidente è lo scopo clandestino di finanziamento a fondo perduto di un'altra operazione sulla Grecia varata pochi anni dopo, cioè alla fine del 1970 o inizio 1971, relativa alla concessione di due prestiti alla SCAPANUS SA di Atene e alla società HELLENICHI TECNICHI sempre di Atene.

A quel tempo io ero amministratore delegato e vice presidente dell'Amincor Bank di Zurigo e amministratore delegato della MONEYREX. Venni contattato dai rappresentanti per l'Europa della ALLIS CHAMBERS e della CARTERPILLAR che producevano macchinari pesanti per lavori pubblici, quali strade ecc., al fine di sondare la possibilità da parte delle banche di Sindona di investire le relative liquidità in operazioni del genere garantite dalla giunta Militare (Ministero delle Finanze) nonchè, per interessi ^{annui} fissi e variabili, rispettivamente dalla Banca Nazionale di Grecia e dalla Banca Commerciale Greca, entrambi di Atene. Mi sorprese la prontezza con cui da un lato la B.P.F. via Finabank e dall'altro la B.U. via Amincor Bank si costituirono prestatrici delle somme così impiegate. I contratti di prestito furono sottoscritti per conto delle banche milanesi di Sindona rispettivamente dalla Finabank e dall'Amincor Bank. I relativi fondi furono posti a disposizione del Governo Greco con una insolita rapidità.

70
1970

- pag.12 -

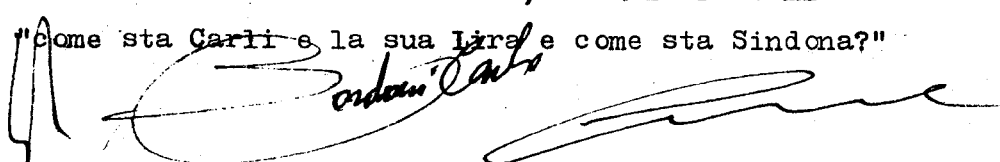
Una volta perfezionata la transazione mi pervenne l'invito ufficiale da parte del Governo Greco, o meglio dalla SCAPANUS per conto del Governo.

A.D.R.: Naturalmente quando si erano rappresentati a me i due rappresentanti della CARTERPILLAR e della ALLIS CHALMERS avevo parlato a Sindona della cosa ed egli mi aveva detto che l'operazione prospettata era decisamente interessante ed era anzi un sicuro investimento bancario in quanto garantito per capitale e interessi da un governo stabile quale era il governo militare greco. Anche quando pervenne l'invito da parte del Governo Greco per l'inaugurazione dei lavori, invito esteso anche ad A MARCA, allora direttore generale dell'Amincor BANK, parlai anche di questo a Sindona ed egli mi invitò ad accettare l'invito ed a recarmi ad Atene.

A.D.R.: L'invito era stato fatto a me ed A MARCA con le rispettive mogli, mentre invece non era stato invitato nessuno in rappresentanza della B.P.F. e FINABANK.

Mi vennero recapitati i biglietti aerei e tutti e quattro partimmo per Atene con un volo OLIMPYC da Roma intorno alla fine del giugno 1971. Trascoremmo quattro notti in Grecia, se ben ricordo, di cui tre presso l'Hotel ASTIR di Atene ed una presso un Hotel di DELFI, città nei pressi della quale si trovava il cantiere dei lavori.

A.D.R.: I primi due giorni ad Atene furono pressochè completamente assorbiti da gran ricevimenti nella Hall dell'Hotel ASTIR, ai quali presenziavano numerose personalità fra cui direi anche la giunta militare al completo, dato il gran numero dei colonelli e gli alti ufficiali che vidi, tanto ossequiati quanto premurosi con gli ospiti. Intervenne anche Papadoululos in persona e mi ricordo anche in modo particolare il Ministro delle Finanze nonché il Governatore della Banca Centrale Greca. Ricordo in particolare che il Governatore della Banca Centrale Greca mi prese sotto braccio e si complimentò della rapidità con cui era stata conclusa la transazione, e fra l'altro mi chiese: "come sta Carli e la sua lira e come sta Sindona?"



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
rtt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

82
N. _____ R.G. _____

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Milano,
Il G. I.

Sono e mi chiamo
nato a
residente in

di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.14 -

A questi ricevimenti vi era una massiccia presenza di rappresentanti di banche americane: infatti complessivamente il totale dei finanziamenti accordati dalle varie banche era molto elevato; si diceva che la Bank of America avesse partecipato per 30 milioni di dollari; il finanziamento di B.U. invece ammontava, se ben ricordo, a 6 milioni di dollari e quello di B.P.F. a circa 4.

A.D.R.: L'unico rappresentante delle due società greche interessato che io abbia avuto occasione di conoscere in occasione del soggiorno in Grecia è stato un funzionario della SCAPANEUS che era venuto a prolevarci all'aeroporto per condurci all'Hotel ASTIR.

A.D.R.: Il mattino del terzo giorno in pulman ci portarono da Atene a Delfi e passammo la notte in un Hotel della città. La mattina successiva andammo all'inaugurazione del cantiere dei lavori. In realtà non vi era niente che facesse pensare a un cantiere per lavori stradali: era stata montata una grande tenda sotto la quale vi erano dei tavoli per pranzo, davanti ad uno spiazzo con dei sedili rustici dove era programmato uno spettacolo di balli folcloristici. Le uniche cose che potessero far pensare a un qualche modo a un cantiere di lavoro erano due macchine tipo CARTERPILLAR presenti in luogo, che però erano sicuramente due macchine vecchie nel senso che dovevano avere almeno 4 o 5 anni. Nessuna traccia dei lavori che a quello che mi era stato detto dovevano riguardare la costruzione di un'autostrada da quel punto sino ad Atene, passando per Delfi, e con diramazioni verso altre direzioni. Il punto dell'inaugurazione si trovava a circa due ore di pulman in direzione nord-nord ovest rispetto a DELFI.

A.D.R.: So che Henry TASCA, allora ambasciatore USA ad Atene, era in stretti rapporti con Michele SINDONA. Può darsi che anche Tasca fosse presente a questa cerimonia ma non l'ho osservato anche perchè io non lo conoscevo.

A.D.R.: Non ho mai conosciuto neanche Fortunato Federici che pure sapevo essere amico di Sindona.

A.D.R.: Al termine dell'inaugurazione, che mi parve una messa in scena abbastanza ridicola, fummo ricondotti ad Atene.

- pag.15 -

dove trascoremmo la notte all'Hotel ASTIR ed il giorno successivo tornammo in Italia sempre con volo OLIMPYC su Roma.

A.D.R.: I nomi Castelnuovo, Raderliff, Vanni Calvello e Parkurst, e Berracasa non mi dicono nulla, nel senso che si tratta di nomi che non posso collegare con la persona di Sindona così come non posso collegare allo stesso la società SEAGRAM. Devo comunque precisare che

A.D.R.: io ho sempre cercato di disinteressarmi per quanto potevo dei rapporti personali di Michele SINDONA.

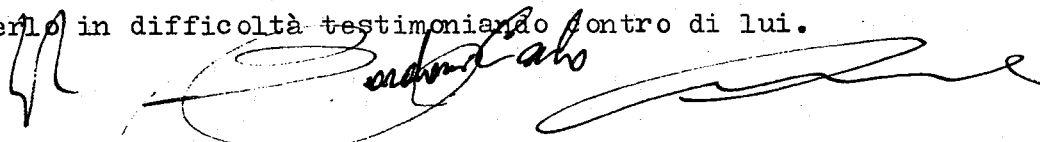
A.D.R.: Non so se nel 1979 Sindona avesse la disponibilità in Svizzera, anche per interposta persona, di appartamenti o ville.

A.D.R.: Nel marzo aprile 1979 tale Sergio Locatelli, cittadino svizzero nato a Lugano, apparentemente giornalista e produttore cinematografico venne associato all'M.C.C. alla sezione opposta alla mia, cioè 7 nord che era comunicante con il 7 sud nella quale io stesso mi trovavo. Il Locatelli spesso veniva a farmi visita per scambiare pareri su notizie internazionali in generale ed mai mancò di esternarmi un certo suo interesse nella vicenda Sindona del quale spesso parlava. Mi sembrava essere al corrente di persone e vicende direttamente o indirettamente connesse con Sindona. In varie circostanze trattando dell'argomento mi confermò di aver conosciuto Mario OLIVERO ex amministratore delegato della Finabank di Ginevra. Questi nostri incontri divennero poi più particolari a seguito dell'arrivo nella mia sezione di un detenuto, certo Bruce Mc Dawell apparentemente cittadino inglese ^{che} comunque di origine italiana. Lo stesso MC DAWELL giunse in carcere il 9 maggio 1979, inaspettatamente mi avvicinò con la scusa di sapere se potevo dare a lui qualche pubblicazione italiana per avere qualcosa da leggere, ma in effetti perseguendo lo scopo unico di farmi sapere che era stato incaricato da Sindona di minacciarmi nel senso che non avrebbe tollerato una eventuale mia testimonianza nel caso in cui fosse stato incriminato

- pag.16 -

25

e processato. Della questione misi immediatamente al
corrente e tramite il mio avvocato il procuratore
distrettuale John KENNEY. Il giorno successivo (10 maggio)
Locatelli mi riferì senza che io lo sollecitassi in nessun
modo che il MC DAWELL aveva già riferito lui esattamente
ciò che mi aveva detto sulle attività di SINDONA
dai tempi in cui ancora viveva in Sicilia.
Successivamente il Locatelli, la cui estradizione venne
sentenziata dalla Corte di New York, mi informò che lui
avrebbe avuto molto da dire sul Sindona e che aveva
perfino fatto avvicinare lo stesso John KENNEY al fine
di offrire a lui la sua collaborazione. Qualche giorno
dopo Locatelli scomparve in quanto fu estradato in
Svizzera e quindi i nostri rapporti si interruppero.
Nel mese di giugno 1979 ~~mi~~ mi pervenne una lettera
dal Locatelli spedita da Ginevra che mi comunicava il
desiderio dello stesso di poter parlare con uno dei
miei avvocati, possibilmente Giorgio GHIRON, in quanto
aveva da fare delle dichiarazioni particolarmente
importanti. Tramite Di Falco la lettera pervenne a
Giorgio Ghiron che si recò a Ginevra il giorno, se
ben ricordo, il 5 luglio 1979 e si incontrò con il
Locatelli in un carcere di cui non ricordo il nome e
l'indirizzo. Ghiron a sua volta mi informò immediatam-
ente di essere in possesso di una dichiarazione auto-
grafa del Locatelli i cui punti più importanti erano
i seguenti: 1) si era incontrato, prima del suo arresto
negli USA, con Michele Sindona nell'aprile 1978 nell'uf-
ficio dei legali del medesimo facente capo all'avv. Kasanof.
Il Sindona lo aveva pregato - il Locatelli era a quel
tempo libero - di avvicinarsi soprattutto per la maggiore
sua possibilità di farlo in quanto giornalista - e pa-
lesandomi la sua preoccupazione ~~di~~ di una mia testimo-
nianza che avrei potuto rendere per conto del Governo
Americano in un suo eventuale processo per il crollo
della Franklin Bank. Locatelli precisò che Sindona aveva
detto a lui che non avrebbe mai tollerato che io potessi
metterlo in difficoltà testimoniando contro di lui.



TERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Art. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

86
N. _____ R.G. _____

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Milano,
Il G. I.

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1)

) Indicare lo stato, abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

- pag.18 -



L'altro punto posto in particolare rilievo dal Locatelli nella predetta sua dichiarazione era costituito dal fatto d'aver ricevuto una visita dell'avv. Schwarz dello stesso studio Kasanof - legale di Sindona - il quale aveva chiesto al Locatelli, che a quel tempo era già detenuto al Carcere di Manhattan, di farmi sapere che Sindona avrebbe fatto di tutto per impedire che io potessi testimoniare. Comunque dettagli più precisi al riguardo possono essere accertati dalla consultazione delle dichiarazioni rilasciate dal Locatelli che l'avv. Giorgio Ghiron dovrebbe avere ancora in copia.

A.D.R.: Durante la mia permanenza al M.C.C. nella sezione di sicurezza riservata esclusivamente ai testimoni governativi, agli inizi del 1980 fu associato un certo sig. Luigi Ronsisvalle che aveva sottoscritto un accordo di collaborazione con il Governo USA nel caso Sindona. Il Ronsisvalle non ebbe difficoltà ad ammettere di sua spontanea iniziativa di essere un killer di professione e di essere stato incaricato da Michele Sindona, contro il pagamento di un premio di 100.000 dollari, di uccidere il procuratore KENNEY.

In colloquio apparentemente avuto dal Ronsisvalle con un altro detenuto della sezione e in questione identificato nella sigla W.G. il Ronsisvalle aveva dichiarato che Sindona lo aveva anche assoldato alle stesse condizioni per uccidere me. Improvvisamente Ronsisvalle fu trasferito in un luogo segreto e non ho più avuto contatti con lui.

Ronsisvalle quando ebbi il primo incontro mi precisò che era stato condannato a 15 anni per un assassinio dalui eseguito su commissione e che comunque secondo l'accordo di collaborazione con il Procuratore distrettuale in rappresentanza del Governo sarebbe stato rilasciato al massimo dopo 5 anni di detenzione.

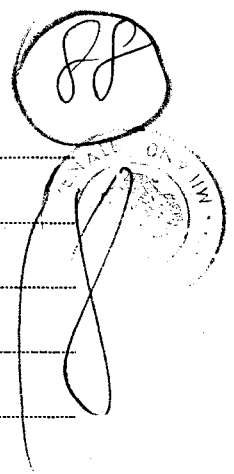
A.D.R.: Se ricordo bene l'Alvin KELLER componente del Consiglio di amministrazione della Seaport Corporation (foglio 148 del memoriale) era stato anche probabilmente nella Finabank quale consigliere. Ricordo comunque che c'era un Kelle tra i dirigenti della Finabank.

- pag.19 -

A.D.R.: Non sono al corrente di altre relazioni tra il Gruppo Sindona e la Grecia al di là di quanto ho già dichiarato, nè ho più saputo nulla delle operazioni finanziarie cui ho accennato successivamente al mio ritorno dal viaggio in Grecia del giugno 1971. Mi sembra però di ricordare vagamente che Magnoni sia stato in Grecia per alcuni giorni in un periodo che non saprei precisare ma che potrei collocare grosso modo tra l'ultima parte del 1973 e i primi mesi del 1974. Forse a questo proposito potrebbe riferire qualcosa di utile l'ex segretaria di Sindona sig.MEAZZA.

Produco lettere datate rispettivamente 19 e 23 settembre 1980 relative al programma di protezione stabilito negli USA per la mia persona.

Letto, confermato e sottoscritto.



U. GIARDINO
 1980. S. Tarcia

in stile e

**NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO**

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.886.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

N. 1032/R/Sez.Spec.1[^]/134111 sched.- 5 MAR 1981
Milano, _____

OGGETTO: Procedimento penale contro Michele Sindona ed altri.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE
Ufficio Istruzione- dr Gherardo Colombo - = M I L A N O =- Riferimento foglio n.531/80 F del 24.2.1981.

Si trasmette il p.v. di ritiro documenti redatto in data 4.3.1981 nei confronti della Banca Privata Italiana Spa, in liquidazione coatta amministrativa, con allegati, in copia fotostatica in lingua inglese e traduzione in italiano, gli affidavit rilasciati dalle seguenti persone:

- 1) Flavio Orlandi;
- 2) Licio Gelli;
- 3) Carmelo Spagnuolo;
- 4) conte Edgardo Sogno;
- 5) John MC Caffery;
- 6) Philip A. Guarino.

Si ritiene opportuno, inoltre, trasmettere stralcio, in copia, de "Il Mondo" del 5.1.1977 riportante, almeno in parte, oltre agli affidavit rilasciati dalle persone sopra menzionate, anche le dichiarazioni giurate delle sottonotate persone, le cui copie non sono in possesso nè di questo Comando nè della liquidazione della B.P.I.:

- 1) Francesco Bellantonio - Gran maestro e Sovrano gran Commendatore della Comunione Massonica di piazza del Gesù in Roma;
- 2) Stefano Gullo - Cittadino americano nato in Italia, laureato in legge all'università di Palermo, avvocato a Roma, Capo dell'ufficio legale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento;

- 2 -

- 3) Anna Bonomi - Presidente del gruppo finanziario omonimo di Milano.

Riserva di comunicare l'esito delle indagini di cui all'ultimo capoverso della nota *in* riferimento.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- col. Vincenzo Bianchi -



90





91

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

PROCESSO VERBALE DI RITIRO DOCUMENTI

L'anno 1981 addì 4 del mese di marzo, in Milano, presso gli uffici della Banca Privata Italiana Spa - in liquidazione coatta amministrativa - via Verdi n.7, viene compilato il presente atto.

VERBALIZZANTI

- . Mm. NOVEMBRE Silvio - Appartenenti al Nucleo Regiona-
- . br. DE GENNARO Gaetano - le pt suddetto.

P A R T E

BANCA PRIVATA ITALIANA S.p.A. - in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Milano, via Verdi n.7, e per essa:

I COOLQUIDATORI:

- . dr Adolfo DOLMETTA, nato a Porto Maurizio il 5.3.1916;
 - . dr Giovanni RUBBOLI, nato a Rimini il 6.9.1934;
 - . prof. Vittorio CODA, nato a Biella il 5.7.1935,
- domiciliati per la carica presso la sede dell'istituto suddetto.

P R E M E S S O

Che il Giudice Istruttore di Milano, dr Gherardo Colombo, con foglio n.531/80 F del 24.2.1981, ha chiesto al Comando Nucleo Regionale pt della Guardia di Finanza di Milano di reperire e trasmettere al suo Ufficio eventuale documentazione relativa ad affidavit rilasciati da MC CAFFERY e da altre persone a favore di Sindona, in possesso del citato Comando e/o dei Liquidatori della Banca Privata Italiana;

- * Che il Comando Nucleo Regionale pt di Milano, atteso che non era in possesso dei documenti di cui è trattazione, con foglio n.832/R/Sez.Spec.1[^]/134111 sched. del 27.2.1981, ha interessato la Liquidazione della B.P.I. con preghiera di comunicare l'eventuale possesso della documentazione me-

Adolfo Dolmetta

Banca Privata Italiana
 IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
 I Commissari Liquidatori
 (Dr. A. Dolmetta - Dr. G. Rubboli - Prof. V. Coda)

Adolfo Dolmetta *G. Rubboli* *V. Coda*

92

- segue p.v. di ritiro documenti redatto nei confronti della Banca Privata Italiana Spa di Milano - foglio n.2.

Che con foglio n.1904 di prot, diretto al Comando Nucleo Regionale pt di Milano, in data 27.2.1981, la Banca Privata Italiana Spa in L.C.A., scrive:

"In pronta evasione a pregiata Vostra 27 c.m. n.832/Sez. Spec.1~/134111 sched. Vi significhiamo di tenere in foto copia i seguenti affidavit in lingua inglese relativi alla richiesta di estradizione del sig. Michele Sindona in Italia:

- | | | |
|-----|-------------------------------------|---------------------|
| "1) | dichiarazione giurata resa dal sig. | FLAVIO ORLANDI |
| "2) | " " " " " | LICIO GELLI |
| "3) | " " " " " | CARMELO SPAGNUOLO |
| "4) | " " " " " | conte EDOARDO SOGNO |
| "5) | " " " " " | JOHN CAFFERY |
| "6) | " " " " " | PHILIP A. GUARINO |

"Gli affidaviti suddetti, con le relative traduzioni in lingua italiana, sono a Vostra disposizione per ogni occorrenza.

"Distinti saluti.

"F/TO I Commissari Liquidatori: dr Adolfo Dolmetta, dr Giovanni Rubboli e prof. Vittorio Coda.

F A T T O

Premesso quanto sopra, in data odierna, i sottoscritti militari verbalizzanti, ~~xxxxxx~~ si sono recati presso la sede della Banca Privata Italiana Spa in L.C.A. e, presentatisi ai suddetti Commissari Liquidatori, con le modalità di rito, hanno provveduto a ritirare la documentazione di cui al foglio n.1904 di prot. meglio sopra descritta.

Tutti i documenti descritti, che risultano indirizzati al Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti - Distretto Meridionale di New York, - e attinenti alla richiesta di estradizione di Michele Sindona inoltrata dalle Autorità Italiane a quelle Americane, vengono uniti al presente p.v. e, unitamente allo stesso, saranno trasmessi al Magistrato richiedente.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente p.v. viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dai Commissari Liquidatori della B.P.I..

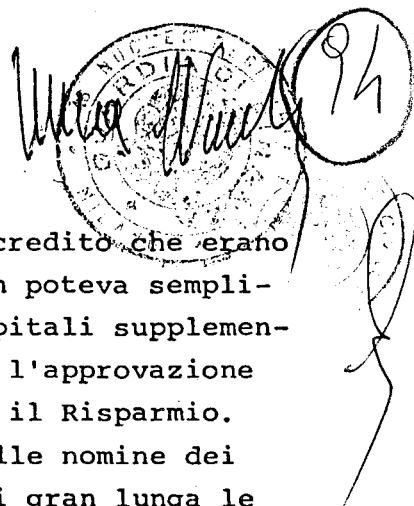
I VERBALIZZANTI

[Signature]
 Mm. Novembre Silvio
[Signature]
 Dr. De Gennaro Gaetano

LA PARTE

BANCA PRIVATA ITALIANA in L.C.A.
 . dr Adolfo Dolmetta *[Signature]*
 . dr Giovanni Rubboli *[Signature]*
 . prof. Vittorio Coda *[Signature]*

- 2 -



7. A causa delle speciali norme sul credito che erano in vigore a quell'epoca, una società privata non poteva semplicemente mettersi sul mercato per raccogliere capitali supplementari. La società doveva per prima cosa ottenere l'approvazione del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio. Fra l'altro questo Comitato era responsabile delle nomine dei presidenti delle banche a controllo statale - di gran lunga le più numerose in Italia - oltre che per la formulazione della politica economica nazionale. Di norma, il Comitato si riuniva due volte la settimana.

8. Ero presente ad uno degli incontri "al vertice" tenutosi a Villa Madama con la partecipazione del Presidente, dei Ministri finanziari, segretari e presidenti dei gruppi parlamentari rappresentati nel Governo. Espressi la mia sorpresa per il fatto che il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio non si era riunito da più di un anno. Certe decisioni, compresa la nomina dei presidenti di alcune banche, non potevano essere tenute in sospenso senza causare danni. Feci rilevare che si era parlato - in alcune voci da parte della stampa - che il Comitato non era stato convocato per evitare di prendere una decisione in merito a varie richieste di aumenti di capitale azionario, ed in particolare a quella presentata dalla Finambro. Dissi che ero imparziale riguardo alla accettazione o al rigetto delle richieste che erano state avanzate. Tuttavia, il giudizio avrebbe dovuto essere dato in base ad una indagine obiettiva e ad una attenta valutazione tecnica. Aggiunsi che, come regola generale, era dovere del Governo esigere che il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio si riunisse regolarmente. Nel caso della Finambro era dovere del Comitato esprimere un giudizio libero e imparziale circa il rigetto o l'accettazione della richiesta. Non ritenevo giusto istituzionalizzare il ritardo perchè il ritardo aumentava l'incertezza e si traduceva nell'abdicazione di responsabilità.

- 3 -



9. Fu convenuto che il Comitato si sarebbe riunito e che la soluzione da adottare in merito alle richieste per l'aumento di capitale sarebbe stata imparziale. Non ricordo chiaramente gli sviluppi successivi che ho seguito solamente attraverso la stampa.

10. Questa deposizione riconferma quanto dichiarai lo scorso anno - in occasione di una visita per lavoro negli Stati Uniti a seguito di un invito ricevuto dal Dipartimento di Stato - in risposta alle richieste di informazioni sottoposte durante gli incontri che ebbi laggiù.

.....

FLAVIO ORLANDI

- 2 -



5. Questi attacchi sono aumentati con l'aumento del potere comunista in Italia. Sono un ben noto anti-comunista e sono il capo di una Loggia Massonica chiamata "P2".

6. L'influenza comunista ha già raggiunto certi settori del governo, in particolare il Ministero della Giustizia, dove durante gli ultimi cinque anni c'è stato uno spostamento politico dal centro verso l'estrema sinistra.

7. Ho speso tutta la mia vita lottando contro il Comunismo. Quando avevo 17 anni ho combattuto contro i Comunisti in Spagna insieme a mio fratello. Soltanto io sono ritornato vivo.

8. Nella mia qualità di uomo d'affari, sono conosciuto come anti-comunista e sono a conoscenza degli attacchi dei Comunisti contro Michele Sindona. Egli è un bersaglio per loro, ed è continuamente attaccato dalla stampa comunista. L'odio dei Comunisti per Michele Sindona è dovuto al fatto che egli è anti-comunista e che è sempre stato favorevole al sistema della libera impresa in un'Italia democratica.

9. E' cosa ben nota fra gli uomini d'affari Italiani e alla stampa che, al momento della richiesta della Finambro per un aumento di capitale, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, che generalmente si riuniva una volta alla settimana, non venne convocato per quasi un anno al fine di bloccare la domanda della Finambro e di provocare il crollo delle attività finanziarie di Michele Sindona. Era pure ben noto nel mondo politico e finanziario ed alla stampa che Ugo La Malfa, allora Ministro del Tesoro, nutriva un antagonismo personale e politico verso Michele Sindona, dovuto al fatto che quest'ultimo favoriva la libera impresa ed era contrario alla nazionalizzazione dell'economia.

10. Come ho già menzionato, la situazione in Italia ha raggiunto un livello molto basso e si sta deteriorando rapidamente a causa dell'infiltrazione della sinistra. In base alla mia conoscenza della situazione italiana, se Michele Sindona dovesse ritornare in Italia, egli non avrebbe un processo imparziale e la sua stessa vita potrebbe essere in grave pericolo.

(firmato Licio Gelli)

LICIO GELLI



TRIBUNALE DISTRETTUALE DEGLI STATI UNITI
DISTRETTO MERIDIONALE DI NEW YORK

Per quanto riguarda l'estradizione di :
MICHELE SINDONA :
richiesta dalla Repubblica Italiana :

76 Crim. Misc. 123
(T. P. G.)
DICHIARAZIONE GIURATA

Repubblica Italiana
Provincia di Roma
Città di Roma
Ambasciata degli Stati Uniti d'America :

Il sottoscritto, CARMELO SPAGNUOLO, sotto giuramento,
con la presente dichiara ed afferma :

1. Sono il Presidente di una Sezione della Corte Suprema a Roma. Mi sono laureato in legge presso l'Università di Palermo il 7 Luglio 1930 e da allora la mia carriera è stata la seguente :

- Dal 30 Giugno 1931, sono stato "uditore giudiziario" in carica all'ufficio del Pubblico Accusatore a Caltanissetta.
- Dal 1932 al 1934, sono stato giudice del Tribunale di Bergamo.
- Dal 1934 al 1936, sono stato giudice del Tribunale di Brescia.
- Dal 1937, sono stato Assistente di Pubblico Accusatore a Milano.
- Dal 1947, sono stato giudice della Corte di Appello e Pubblico Accusatore "aggiunto" a Milano.
- Dal 1954 al 1957, sono stato Presidente di una Sezione della Corte di Appello.
- Dal 1957 al 1965, sono stato giudice della Corte Suprema e Pubblico Accusatore Capo a Milano.

- 2 -



- Dal Gennaio 1965, sono stato Procuratore Generale della Corte di Appello di Trieste (Regione Friuli-Venezia Giulia).
- Dal Settembre 1966, sono stato Procuratore Generale della Corte di Appello di Genova (Regione Liguria).
- Dal 17 Febbraio 1971, sono stato Procuratore Generale della Corte di Appello di Roma.
- Dal 2 Luglio 1974, sono stato Presidente di una Sezione della Corte Suprema.

2. Sono a conoscenza delle accuse mosse contro Michele Sindona. Ero a conoscenza di tali accuse da fonti di stampa, ma le ho esaminate attentamente per la prima volta quando il Gran Maestro dei Massoni in Italia costituì una commissione composta da me stesso e da quattro altri membri massoni della Fratellanza di Piazza del Gesù, con lo scopo di indagare per stabilire se Michele Sindona dovesse essere espulso dalla Massoneria per comportamento indegno.

3. Nella mia qualità di membro di questa commissione, ho svolto indagini in proposito, e dopo sei settimane, la commissione ha presentato il suo rapporto in base al quale, il sovrano dell'Ordine ha redatto una relazione definitiva.

4. Le conclusioni tratte in questo rapporto furono che non soltanto le suddette accuse erano false ma anche, per la loro affrettata formulazione, confermavano quello che molte persone in Italia già sapevano --- che Michele Sindona era stato di continuo perseguitato principalmente a causa delle sue idee politiche. Secondo il rapporto della commissione, egli è stato accusato di reati per i quali egli non può in alcun modo essere considerato colpevole.

5. Da anni è pendente un procedimento di istruttoria ma a tutt'oggi nessuna perizia tecnica, com'è in uso nei procedimenti di bancarotta, è stata disposta. Di solito, il magistrato inquirente nomina una commissione di esperti per verificare tutti i dati della gestione contabile dell'impresa per lo

- 3 -

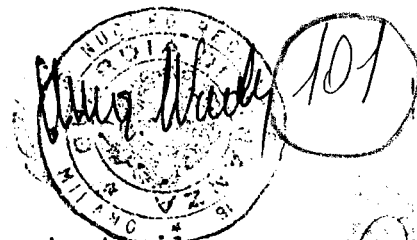


accertamento di irregolarità, sottrazioni, od altro. Cid non è stato fatto nel caso di Michele Sindona. Finora, sono stati accettati i dati forniti dal liquidatore della Banca Privata Italiana senza un controllo obiettivo degli stessi. Il Magistrato, invece di servirsi di un gruppo di esperti per le perizie tecniche, ha utilizzato sottufficiali della Polizia Tributaria che, sebbene siano esperti in materia di loro spettanza, non hanno la competenza per interpretare complicate transazioni bancarie che sono di difficile interpretazione perchè spesso collegate con altre operazioni.

6. Inoltre, Michele Sindona è accusato di bancarotta fraudolenta per falsificazione di bilanci e sottrazione di attività. E' da rilevare a questo riguardo che Michele Sindona, come presidente della banca, non aveva poteri e non può essere considerato responsabile per la formulazione dei dati utilizzati per la preparazione del bilancio. La legge italiana affida questo compito al collegio sindacale. Detto collegio, composto di esperti nominati nell'assemblea generale della società, ha il compito di effettuare periodicamente delle verifiche contabili e, prima che il bilancio venga redatto, di disporre un controllo generale e di redigere una relazione che, firmata da tutti i componenti del collegio, viene allegata al bilancio come parte integrante del medesimo.

7. E' evidente che altri motivi fanno da base alle accuse portate contro Michele Sindona. Il Comitato Interministeriale, la cui autorizzazione secondo la legge italiana è necessaria per gli aumenti di capitale delle società per azioni, era dominato dall'onorevole Ugo La Malfa, che a quell'epoca era Ministro del Tesoro e che non ha mai considerato benevolmente Sindona. Per 14 mesi il Sig. La Malfa ha omesso di convocare un'assemblea del Comitato riuscendo così a bloccare la richiesta della società di Sindona -- la Finambro -- per ottenere l'autorizzazione necessaria ad effettuare l'aumento

- 4 -

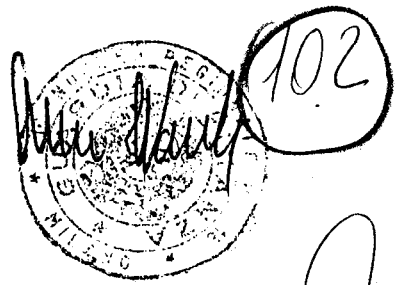


di capitale mediante pubblica sottoscrizione, nonostante il parere favorevole della Banca d'Italia. Il progetto Finanmbro era largamente noto al pubblico. Infatti, investitori italiani ed esteri avevano già effettuato sottoscrizioni eccedenti il valore dell'aumento di capitale. Questo fatto è solo uno dei tanti predisposti per contrastare le iniziative del Sig. Sindona.

8. La particolare situazione politica in Italia è tale che non è un'esagerazione pensare che le sinistre faranno tutto quello che è in loro potere per bloccare Sindona. Per esempio, è noto che la Società Generale Immobiliare -- una società controllata da Sindona -- stava programmando ingenti investimenti nell'edilizia popolare. Questo piano rappresentava una seria minaccia per le sinistre. Infatti, offrire una casa agli operai ad un prezzo equo, risolvendo così uno dei più acuti problemi sociali, avrebbe significato eliminare il forte malcontento della classe lavoratrice che considera gli oneri relativi all'acquisto o alla locazione di una casa come uno degli elementi particolarmente pesanti del bilancio familiare.

9. Sull'argomento delle tendenze avanzate o sulle idee politiche dei giudici, devo dire che molti magistrati professano ideologie di sinistra, come è stato messo in luce dalla stampa in certe occasioni. Esistono vari gruppi con opinioni politiche differenti. La stampa ha ripetutamente menzionato, e gli organi forensi hanno lamentato che un giudice che professi ideologie di sinistra è in contraddizione con lo spirito e la funzione tipica del giudice ed il suo ruolo di imparzialità. Queste tendenze ideologiche sono diventate sempre più evidenti durante l'elezione dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura. Tali elezioni si basano sul sistema della rappresentanza proporzionale, così che ogni corrente cerca di ottenere, anche per mezzo di altri collegamenti, il maggior numero di rappresentanti che professi la loro ideologia. Per meglio chiarire questa affermazione, vorrei dire che le correnti attualmente esistenti nella Magistra-

- 5 -



tura sono le seguenti :

Unione Magistrati
Magistrati Indipendenti
Magistrati Democratici
Impegno Costituzionale
Terzo Potere Bianco
Terzo Potere Nero.

I primi due gruppi, sebbene considerati di destra, rappresentano in realtà correnti che professano la corretta ideologia del magistrato, e sono contrari al coinvolgimento politico da parte della Magistratura. Gli altri quattro gruppi aderiscono a ideologie di sinistra.

10. E' un fatto indiscutibile che in Italia esista una situazione difficile : magistrati degni per la massima scrupolosità ed impegno giudiziario sono stati uccisi sulla base di motivazioni politiche. E' sufficiente dire che il Procuratore Generale della Corte di Appello di Genova, Francesco Cocco, è stato ucciso, come pure dopo breve tempo il Dottor Occorsio a Roma. Io stesso sono stato incluso nella lista dei Magistrati da uccidere.

11. Come ho detto prima, è per me chiaro che Michele Sindona è oggetto di una persecuzione a causa di motivi politici, come risulta dal rapporto dell'Ordine massonico di Piazza del Gesù ed anche da altre fonti. Considerando l'atmosfera di tensione oggi prevalente in Italia, di cui ho messo in evidenza alcuni aspetti con riferimento alla esecuzione di membri appartenenti alla Magistratura, come me stesso, sono indotto a pensare che il ritorno di Michele Sindona in Italia potrebbe significare un pericolo per la sua stessa vita.

(firmato Carmelo Spagnuolo)

CARMELO SPAGNUOLO

Traduzione

TRIBUNALE DISTRETTUALE DEGLI STATI UNITI
DISTRETTO MERIDIONALE DI NEW YORK

Per quanto riguarda l'extradizione di :
MICHELE SINDONA :
richiesta dalla Repubblica Italiana :

76 Crim. Misc. 123
(T.P.G.)

DICHIARAZIONE GIURATA

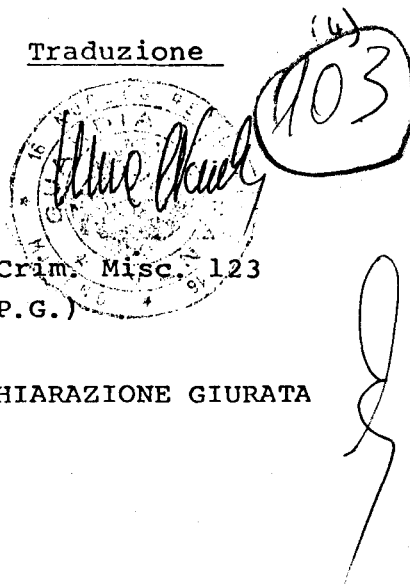
Città di Roma
Repubblica Italiana
Consolato degli Stati Uniti d'America :

Il Conte EDGARDO SOGNO, sotto giuramento, depone e dichiara :

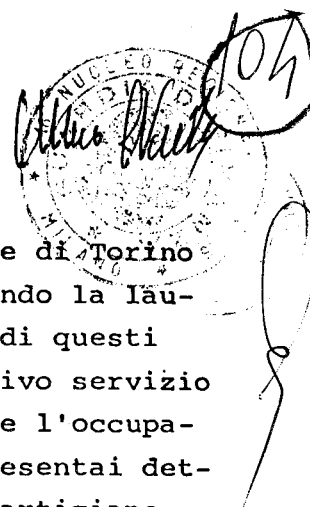
1. Sono consapevole che la presente dichiarazione giurata deve servire ad un tribunale degli Stati Uniti in relazione alla richiesta per l'extradizione di Michele Sindona dagli Stati Uniti in Italia

2. Ho dedicato tutta la mia vita alla lotta per la libertà in Italia e mi sono sempre opposto alle forze che nuocerebbero alla causa della libertà nel mio paese. Uno dei motivi per cui faccio questa deposizione è perchè altri nel mio paese hanno paura, a causa del governo attualmente al potere, di fare qualsiasi dichiarazione. Penso sia di vitale importanza che venga rivelata la situazione del mio paese.

3. Faccio questa deposizione anche perchè è importante che le accuse italiane contro Michele Sindona vengano poste nella loro giusta prospettiva politica. Il Sig. Sindona è vittima della persecuzione politica da parte di fazioni del governo italiano e di forze che controllano i processi penali e le norme finanziarie. Poichè le accuse contro il Sig. Sindona sono di ispirazione politica, si può concludere che il procedimento giudiziario contro di lui sarà controllato politicamente. Le convinzioni politiche del Sig. Sindona ripugnano talmente al governo che è fuori dubbio che non gli verrà concesso un processo equo, se mai gli verrà concesso un processo.



- 2 -



4. Sono stato istruito all'Istituto Sociale di Torino ed ho quindi studiato all'Università di Torino ottenendo la laurea in legge, lettere e scienze politiche. Nel corso di questi studi ho imparato l'inglese e naturalmente il successivo servizio in diplomazia ha reso corrente il mio inglese. Durante l'occupazione tedesca fui attivo nel Partito Liberale e rappresentai detto partito al Comando Centrale Militare delle forze partigiane del Nord Italia. Continuai la mia attività nel Partito Liberale, compresa la carica di rappresentante del Partito Liberale al Parlamento provvisorio post-bellico, fino al Luglio 1976 fino a quando il suo spostamento a sinistra lo rese incompatibile con i miei principi.

5. La mia familiarità con la politica italiana si basa sul mio periodo di attività politica e di servizio pubblico. Nel corso della mia carriera in qualità di diplomatico prestai servizio come Console Generale a Filadelfia dal 1959 al 1961, come primo consigliere dell'Ambasciata Italiana a Washington dal 1961 al 1966 e Ambasciatore in Birmania dal 1966 al 1969. Ho continuato a ricoprire una carica nel servizio estero ma non sono stato in attività effettiva fino al 1975 quando ho dato le dimissioni.

6. Mi fu concessa la "Medaglia d'Oro al Valor Militare", che è il più alto riconoscimento militare nell'ambito delle concessioni del Governo Italiano. Quando combattevo come partigiano, nel febbraio 1945 venni fatto prigioniero dalla Gestapo ed imprigionato a Milano e quando i tedeschi indietreggiarono ripiegando verso nord in direzione della frontiera austriaca fui imprigionato a Bolzano. Ebbi salva la vita mentre ero nelle mani della Gestapo grazie all'intervento di Allen Dulles, che operava allora in Svizzera, trattando una eventuale resa, e il mio nome fu compreso in una lista di dieci nominativi che i tedeschi dovevano salvare a garanzia delle trattative allora in corso. Prima di questa prigionia da parte della

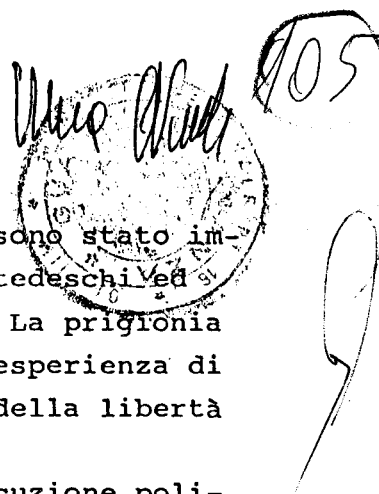
- 3 -

Gestapo, durante il mio periodo nella resistenza, sono stato imprigionato una volta dai fascisti e due volte dai tedeschi ed in ciascuna di queste occasioni riuscii a fuggire. La prigionia sotto i fascisti e i nazisti è stata la mia prima esperienza di prigioniero per la mia lotta a favore della causa della libertà ma non l'ultima come sotto descritto.

7. Sono in grado di parlare della persecuzione politica che si verifica attualmente in Italia in base alla mia esperienza personale. Sono stato recentemente imprigionato dopo esser stato accusato di cospirazione politica ed associazione sovversiva, un reato attivamente utilizzato per la prima volta sotto il fascismo, e sono stato rilasciato esattamente il giorno delle elezioni, il 20 Giugno 1976. Fui tenuto in carcere per i 45 giorni prima delle elezioni in modo che mi fosse impedito di condurre una campagna elettorale o cercare di persuadere i votanti contro i comunisti, che si prevedeva avrebbero fatto significativi progressi alle elezioni.

8. Le basi della richiesta di estradizione di Sindona sono politiche. Esiste attualmente in Italia un movimento noto come "compromesso storico", che è il primo passo verso un governo di coalizione con i comunisti. Questo fa parte di quello che in Europa è conosciuto come "fronte popolare", ed a sua volta porta ad eventi in Italia simili a quelli che, in Portogallo, hanno quasi portato all'uscita del paese dalla NATO. Ci sono in Italia potenti forze contrarie agli Stati Uniti e che desiderano che l'Italia lasci la NATO e passi nel blocco comunista dell'Europa orientale.

9. Mi rendo conto che la situazione politica in Italia non modifica o giustifica la costrizione delle leggi ordinarie. Per quanto riguarda Michele Sindona, tuttavia, le basi dell'accusa sono nella situazione politica, non nella consueta costrizione della legge. Il Sig. Sindona, di fatto, e nella mente del pubblico italiano, con la resistenza al movimento verso



- 4 -



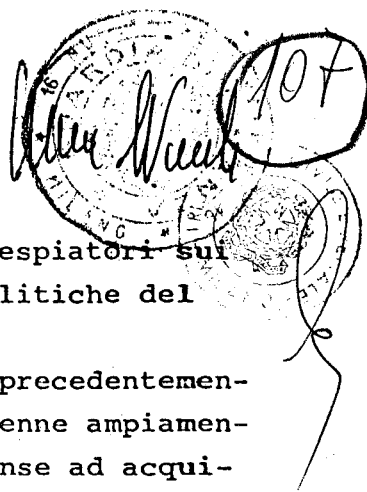
il Comunismo. Egli si è anche distinto nell'appoggiare un rapporto più stretto fra Italia e Stati Uniti. E' stato per qualche tempo il proprietario del Rome Daily American ed ha sempre sostenuto l'importanza del commercio internazionale con gli Stati Uniti. Il Sig. Sindona ha fatto parte di un gruppo di banchieri e uomini d'affari che, dopo la guerra, e in particolare negli anni '60 e '70, ha messo in atto i metodi di sviluppo attivo degli affari che erano ben noti negli Stati Uniti ma che non avevano avuto il loro naturale sviluppo in Italia.

10. Sebbene conoscessi il Sig. Sindona come un personaggio influente nella vita finanziaria e pubblica italiana, la mia attività di diplomatico a fatto sì che non lo incontrassi frequentemente o sviluppassi con lui un rapporto personale. Non sono mai stato alle dipendenze di qualcuna delle sue società e lo conosco soltanto attraverso la presentazione di altri che hanno un interesse negli affari pubblici italiani.

11. La posizione politica del Sig. Sindona è ben compresa in Italia. Sindona ha sperato, come molti di noi che credono che l'Italia debba avere un governo pluralistico, che non dovrebbero essere offerte alternative all'attuale inesorabile movimento verso sinistra. Infatti, come è ben noto e ben compreso in Italia, Sindona ha appoggiato e finanziato con contributi la corrente di centro-destra dell'attuale Democrazia Cristiana. Detto partito si è spostato a sinistra verso una coalizione ufficiale con i Comunisti talvolta chiamata "compromesso storico". I Democratici cristiani ed i comunisti si sono alleati in un tentativo di distruggere Sindona, che è il simbolo di coloro che si oppongono a questo spostamento a sinistra.

12. Le nazionalizzazioni si sono estese a tutta la economia italiana. Di conseguenza il settore bancario è stato quasi interamente nazionalizzato. Gli effetti disastrosi che questo ha avuto sul nostro paese sono ben noti in tutto il mondo. La caduta della lira e l'instabilità economica hanno posto coloro che hanno guidato il paese in questa rotta sbagliata

- 5 -

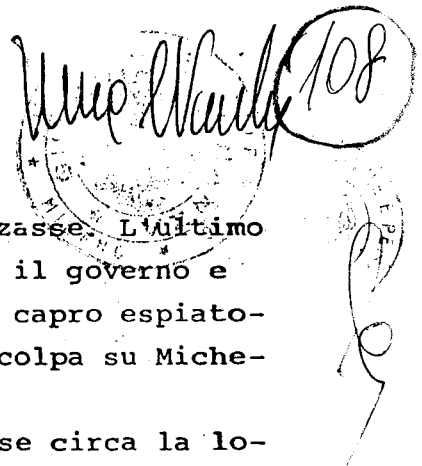


ad enormi pressioni per trovare ogni volta capri espiatori sui quali riversare la responsabilità delle errate politiche del governo.

13. Le attività di Sindona sono state precedentemente minate dalle forze politiche. Nel 1972, come venne ampiamente riferito dalla stampa, il Sig. Sindona si accinse ad acquisire il controllo di una società nota come Bastogi. Dirigenti dell'establishment finanziario italiano si inserirono efficacemente in questa faccenda privata commerciale e bancaria e frustrarono il suo tentativo di acquisire le azioni della Bastogi. In questa faccenda furono coinvolti personaggi preminenti come Emilio Colombo, fino ad epoca recente Ministro del Tesoro, Ugo La Malfa, segretario del Partito Repubblicano ed Enrico Cuccia. Il Sig. Cuccia, è il capo della Mediobanca, uno dei maggiori istituti bancari statali che è stato coinvolto a fondo nello scandolo ITT. Il potere personale di Cuccia deriva dall'appoggio di varie forze che preferiscono un controllo monolitico dello stato sulla vita finanziaria ed economica italiana. In verità la Svezia, un paese che si suppone socialista, ha una proporzione di industrie a controllo statale assai inferiore di quella dell'Italia, un paese che si suppone abbia un sistema economico più liberale o social-democratico, e che ha nazionalizzato più del 90% del sistema bancario e più della metà del sistema industriale.

14. E' su questo sfondo che possono essere comprese le attuali accuse contro Sindona. Per quanto riguarda la natura politica di tali accuse, è ben noto in Italia che al momento critico all'inizio del 1974 quando le società di Sindona erano sane, le autorità ufficiali bancarie e di controllo avevano promesso a Sindona che avrebbero approvato l'aumento di capitale della società Finambro. All'ultimo momento, nella primavera 1974, senza vere ragioni tecniche o normative, la decisione fu revocata, così da rendere impossibile una transazione

- 6 -



accettabile e da impedire che il progetto avanzasse. L'ultimo effetto di ciò fu un "fallimento" per il quale il governo e quei responsabili devono ora trovare un altro capro espiatorio. Specificatamente essi hanno riversato la colpa su Michele Sindona.

15. Nonostante alcune notizie avverse circa la loro situazione, la Banca Unione e la Banca Privata Finanziaria avevano avuto l'autorizzazione a fondersi nella Banca Privata Italiana con la più piena approvazione da parte delle autorità di controllo delle banche. Ciò nonostante, per motivi unicamente politici, alla banca sorta dalla fusione fu impedito di continuare a funzionare. Ci si chiede, se ciascuna delle due banche fuse nella Banca Privata Italiana, era ritenuta non sana, perchè le autorità bancarie permisero il matrimonio? Perchè permisero la fusione soltanto per poi tagliare la testa della nuova banca? E' evidente che le autorità di vigilanza erano convinte della solidità del nuovo istituto. Ma gli uomini politici che trovavano Sindona inaccettabile per le sue idee politiche e la sua insistenza sulla libera concorrenza e l'impresa privata colsero l'occasione per toglierlo dal mondo degli affari. Il "fallimento" della Banca Privata Finanziaria fu il risultato di considerazioni politiche alle quali venne dato maggior peso che non a quelle finanziarie.

16. Se Michele Sindona viene riportato in Italia, sarà senza dubbio imprigionato. Dove e come la sua vita continuerà, se continuerà, non può essere detto con sicurezza. C'è un gravissimo rischio che egli venga ucciso. Non sarà colpito od ucciso il giorno dopo che è stato messo in prigione. So anche troppo bene dalle mie esperienze del tempo di guerra che non era il giorno dopo la cattura da parte dei tedeschi che gli ebrei o i prigionieri politici erano uccisi. Una volta in carcere, la situazione spesso cambiava o si deteriorava e si creavano le condizioni di politica o di tempo per la loro eliminazione fisica.

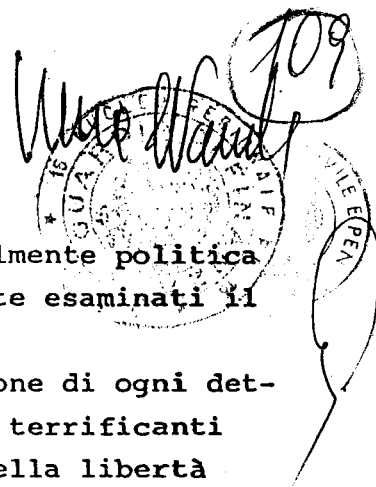
- 7 -

17. L'accusa contro Sindona è essenzialmente politica e a questo proposito dovrebbero essere attentamente esaminati il numero ed il genere dei capi d'accusa.

18. E' impossibile parlare con precisione di ogni dettaglio o riassumere in poche pagine i complessi e terrificanti sviluppi che minacciano la completa distruzione della libertà nel mio paese. Tuttavia, se una cosa è chiara, è che l'accusa contro Sindona è motivata politicamente e non dovrebbe essere permessa.


Sono pronto a venire negli Stati Uniti a testimoniare di persona se il Governo Italiano me lo permetterà.

.....
EDGARDO SOGNO



TRIBUNALE DISTRETTUALE DEGLI STATI UNITI
DISTRETTO MERIDIONALE DI NEW YORK

Per quanto riguarda l'estradizione di :
MICHELE SINDONA :
richiesta dalla Repubblica Italiana :

Traduzione

76 Crim. Misc. 123
(T.P.G.)

DICHIARAZIONE GIURATA

Repubblica di Irlanda }
Contea e città di Dublino }
Ambasciata degli Stati Uniti d'America } :

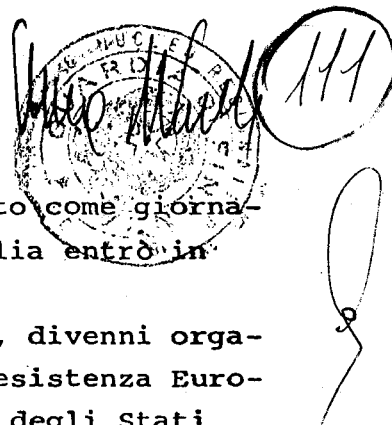
JOHN McCAFFERY, sotto giuramento depone ed afferma :

1. Sono consapevole che la presente dichiarazione deve essere utilizzata dal Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti in relazione alla richiesta di estradizione di Michele Sindona da parte della Repubblica Italiana.

2. Sono al corrente delle accuse avanzate contro il Sig. Sindona. Sulla base della mia conoscenza personale del modo di agire negli affari del Sig. Sindona e della scena politica e commerciale italiana, sono convinto che le accuse sono motivate da ragioni politiche e che l'azione è stata avviata dall'Italia su insistenza delle correnti di sinistra. Gran parte di quello che dirò è ben noto a molte persone in Italia. Tuttavia, i residenti in Italia, essendo presenti alle condizioni in cui la legge e la giustizia vengono amministrare, preferiscono tacere. Come straniero, non ho paura di parlare.

3. Sono un uomo d'affari in pensione, attualmente residente nella Contea di Donegal, Irlanda. Sono nato nel 1905, a Glasgow, Scozia. Andai in Italia nel 1924 per frequentare l'Università Gregoriana da cui ricevette una laurea in filosofia. Presi un'altra laurea all'Università di Glasgow in Belle Arti e quindi ritornai in Italia dove tenni conferenze all'Università

- 2 -



di Genova nella sezione Inglese. Ho anche lavorato come giornalista per quotidiani inglesi fino a quando l'Italia entrò in guerra nel 1940.

4. Durante la seconda guerra mondiale, divenni organizzatore capo sul continente dei movimenti di resistenza Europei, e mi fu concessa (insieme all'Ammiraglio Stone degli Stati Uniti), la più alta decorazione di Casa Savoia. Dopo la guerra, il primo governo repubblicano mi offrì la libera scelta di qualsiasi paese o città italiana. Scelsi milano.

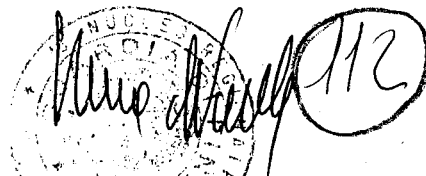
5. Alla fine della guerra, molti capi della resistenza divennero capi di partiti politici, della finanza e dell'industria in tutta l'Europa. Poichè essi non si conoscevano l'un l'altro ed io ero solo un loro comune anello, tentai su base puramente privata e personale di mettere assieme coloro che dividevano le sane idee occidentali nel tentativo di opporsi alla diffusione del comunismo in Europa. Per trattare questa attività entrai nel mondo degli affari.

6. Quando infine i normali canali erano stati ristabiliti, mi sistemai nella posizione di presidente ed amministratore delegato di una società italiana di assicurazioni e brokeraggio che avevo fondato. Agli inizi del 1960, divenni anche il rappresentante italiano della Hambros, la banca d'affari inglese. Ho lasciato l'Italia e la mia società d'affari italiana nel 1972 ed ora risiedo permanentemente in Irlanda.

7. Per primo divenni socio di Michele Sindona nella mia qualità di rappresentante in Italia per la Hambros ed in seguito compresi molte cose di lui. Ero nel Consiglio di Amministrazione della Banca Privata Finanziaria, nella quale la Hambros e la Continental Illinois avevano una partecipazione. Sono stato coinvolto direttamente in diverse speculazioni di affari condotte dal Sig. Sindona.

8. Egli aveva diverse notevoli qualità: un'enorme capacità di lavoro, un brillante cervello finanziario, una totale mancanza di vanità personale, ed una lealtà a tutta prova

- 3 -

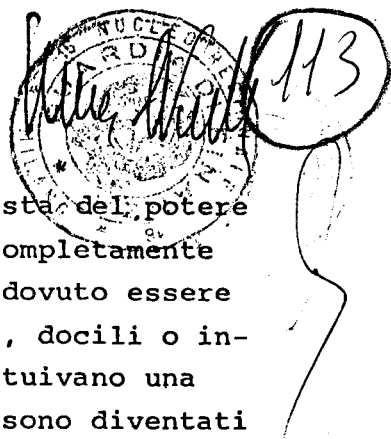


verso i suoi soci. Se aveva un difetto, questo era il suo atteggiamento di fiducia e confidenza nei confronti dei suoi partners in affari, collaboratori e conoscenti, che ritenevo straordinario in un uomo del suo acume e della sua durezza. Essendo privo di vanità, risentimento e meschinità in misura davvero rimarchevole, egli tendeva a non vedere questi difetti negli altri.

9. Egli è stato un sincero patriota disposto a sacrificare molto e ad assumersi forti rischi per il benessere del suo paese. E' stato anche un ammiratore sincero di quello che riteneva essere il modo di vita americano, ed era suo desiderio spendere molto del suo tempo e delle sue energie negli Stati Uniti. Come uomo d'affari di successo ed un franco sostenitore del capitalismo e della libera iniziativa, il Sig. Sindona era un ovvio bersaglio da eliminare, da parte degli elementi di sinistra italiani.

10. E' necessario comprendere lo sfondo delle circostanze politiche dell'attuale richiesta di estradizione del Sig. Sindona. Il passaggio dell'Italia dal miracolo economico post-bellico creato dal dinamismo e dall'inventiva dell'impresa privata al suo attuale stato di paralisi e di caos è stato provocato dalle continue e diffuse attività delle forze di sinistra, anti-occidentali. Queste forze hanno usato i loro abituali, ben noti strumenti - fra cui la penetrazione e la corruzione di individui e di gruppi che avrebbero dovuto essere i loro principali oppositori. E' evidente che i loro fini non sono stati raggiunti, anche se sono stati notevolmente aiutati dall'esistenza di un Partito Comunista legale e numericamente forte. Come sempre, i comunisti hanno nascosto i loro alleati e simpatizzanti come membri in partiti politici ed istituzioni riconosciute, ed hanno infiltrato uomini in posti chiave. La battaglia per il controllo dell'Italia, che è ora vinta per più della metà dalla sinistra, è stata ed è tuttora combattuta con astuzia e coesione su tutti i fronti.

- 4 -



11. Gli sforzi per combattere la conquista del potere da parte della sinistra sono stati frammentari e completamente disorganizzati. Molti di coloro i quali avrebbero dovuto essere i leaders naturali dell'opposizione erano corrotti, docili o inetti. Quelli che erano intelligenti, forti e costituivano una minaccia formidabile per il movimento di sinistra sono diventati bersagli da eliminare. Michele Sindona faceva parte del secondo gruppo.

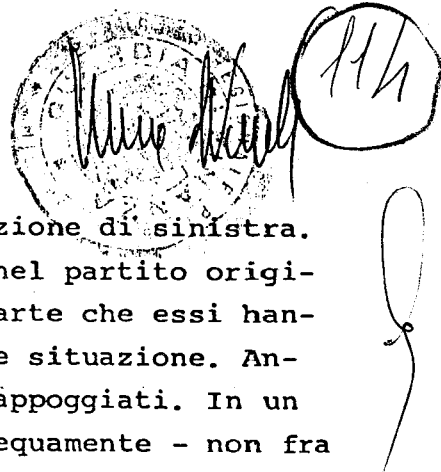
12. E' un dato di fatto storico che il vero collasso dell'economia italiana ha inizio dall'enorme scandalo creato intorno al nome di Sindona e dal collasso provocato della fortezza finanziaria dell'impresa privata che egli aveva costruito.

13. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, aveva detto a Sindona che per 18 mesi Sindona stesso aveva salvato dal crollo la Borsa italiana. Quando questo sostegno fu tolto la Borsa precipitò.

14. Se Carli sapeva dell'importanza di Sindona per la stabilità del mercato azionario, è ovvio che lo sapeva anche Ugo La Malfa, Ministro del Tesoro. Si è quindi costretti a chiedersi perchè La Malfa sabotò deliberatamente il varo della società di holding Finambro, per la quale tutti gli investitori italiani erano rimasti in impaziente attesa durante il 1973, e sul successo della quale Sindona aveva ogni motivo di contare al massimo. Impedendo l'aumento di capitale della Finambro, La Malfa riuscì a privare Sindona di vaste risorse di liquidità. Nel complesso egli ha fatto precipitare la Borsa, il che probabilmente ha lasciato l'Italia nella situazione in cui si trova oggi. La Malfa ha effettuato il suo sabotaggio rifiutando deliberatamente di convocare per oltre un anno la Commissione del Tesoro, la cui approvazione per il proposto aumento del capitale della Finambro, era stata richiesta ed era attesa come certa.

15. Quando lo conobbi per la prima volta durante la guerra, La Malfa era l'elemento essenziale, la guida del partito

- 5 -



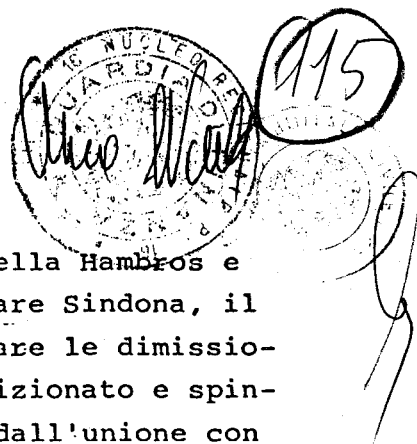
d'azione. Il Partito d'Azione era un'organizzazione di sinistra. Le attività parlamentari dei suoi membri, sia nel partito originario sia nei suoi successori, dimostrano la parte che essi hanno avuto nel condurre l'Italia alla sua attuale situazione. Anche se pochi di numero, essi erano fortemente appoggiati. In un Parlamento post-bellico, che presto si divise equamente - non fra Destra e Sinistra, ma fra Centro e Sinistra - la loro influenza si tradusse in decisioni dannose per le politiche occidentali e la libera iniziativa in Italia.

16. Con La Malfa in una posizione chiave al Tesoro e, con i collegamenti politici ed economici che questo implicava, una persona come Sindona, che era apertamente anti-sinistra, che lottava contro il dilagante controllo statale, e che stava rapidamente diventando il principale pilastro italiano dell'iniziativa privata, nazionale e internazionale, era destinata a trovarsi in guai seri.

17. La Malfa non è stato solo nei suoi sforzi per scardinare l'influenza e la reputazione di Sindona nell'ambiente d'affari italiano. Durante i miei rapporti con Sindona, sono stato testimone di numerosi attentati in Italia ed all'estero di farlo cadere. Per esempio, Jocelyn Hambro, Presidente della Hambros, la banca inglese, è stato un fedele sostenitore di Sindona ed aveva affidato alla sua banca diversi progetti di Sindona. Durante l'assenza del Presidente, delle banche italiane orientate verso sinistra andarono negli uffici della Hambros per seminare sfiducia su Sindona e predire disastri per le sue iniziative.

18. Mi dimisi come rappresentante della Hambros in Italia nel 1971, e sono stato sostituito da mio figlio, John H. McCaffery. Pertanto, osservai l'ultima rovina di Sindona, almeno in parte, dall'esterno. Quello che ebbe luogo è stato un piano abilmente orchestrato per screditare ed eliminare Sindona.

- 6 -

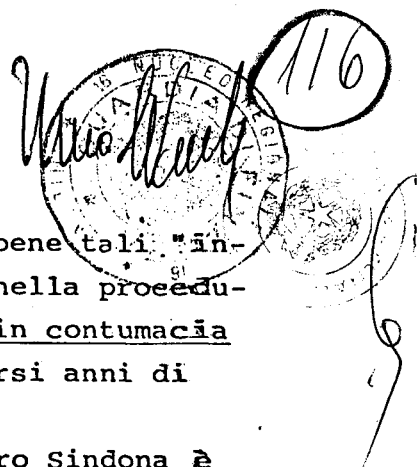


19. A seguito di conflitti interni della Hambros e degli sforzi di coloro che cercavano di screditare Sindona, il Presidente della Hambros fu costretto a rassegnare le dimissioni a favore di suo cugino, Charles Hambro. Condizionato e spinto com'era, egli non perse tempo nel ritirarsi dall'unione con Sindona; procurandogli così enorme danno. La connessione e l'appoggio degli Hambros venne ritirato nel 1972 durante una operazione fortemente pubblicizzata su larga scala che interessava la Bastogi. Sindona aveva ogni possibilità di portare il progetto ad una conclusione soddisfacente per gli interessi degli Hambros e di Sindona in generale. Quando la nuova gestione della Hambros fece marcia indietro, l'operazione fu mandata in fumo e si creò un'occasione per danneggiare ulteriormente la reputazione di Sindona.

20. Nel Maggio 1974 La Franklin National Bank di New York annunciò forti perdite. Immediatamente Sindona dichiarò pubblicamente che avrebbe coperto qualsiasi deficit mediante aumento di capitale della società holding cui la banca apparteneva, nella quale egli aveva un interesse sostanziale, ma egli non ebbe alcuna possibilità di farlo. Con l'effettivo soffocamento del progetto Finambro, dell'azione della Hambros, e delle difficoltà della Franklin, gli avversari politici e d'affari di Sindona sparsero notizie a mezzo stampa e a parole che l'impero stava per cadere e che non vi era tempo da perdere per uscirne. Vi furono corse non soltanto alla Franklin National Bank ma anche presso banche europee completamente estranee nelle quali Sindona aveva un interesse, e non solamente da parte di depositanti individuali ma da parte di altre banche ed istituti, che avevano avuto "amichevoli e riservate informazioni".

21. L'ultimo atto, naturalmente, fu l'emissione di un mandato di cattura nell'Ottobre 1974, che accusava Sindona di aver causato consapevolmente il fallimento della Banca Privata Italiana. Inoltre, egli venne accusato, con evidente

- 7 -



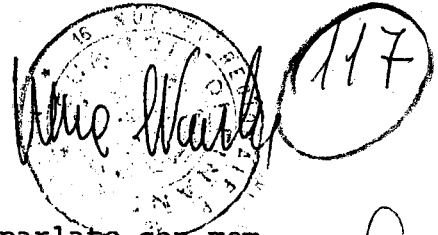
gravità, di infrazioni delle regole bancarie. Sebbene tali "infrazioni" si verificassero ogni giorno in Italia nella procedura bancaria e commerciale, egli venne condannato in contumacia nel Giugno 1976 e fu emessa una sentenza per diversi anni di prigione.

22. L'azione giudiziaria italiana contro Sindona è sintomatica del deterioramento del paese. E' triste dover ammettere che la magistratura italiana non è stata capace di evitare la penetrazione della sinistra.

23. Ad esempio, durante la seconda guerra mondiale, uno dei più coraggiosi aderenti al movimento della Resistenza italiana era un ben noto giovane Liberale. Alla fine della guerra egli ricevette una onoreficenza eccezionale, la Medaglia d'Oro alla Resistenza. Quando i Comunisti avanzarono la loro proposta di governo in Italia, quest'uomo condusse singolarmente una campagna pubblica molto coraggiosa e valida contro di essi. Dopo l'apparente decisiva sconfitta dei Comunisti alle elezioni del 1948, egli entrò nel Corpo Diplomatico. Dopo lunghi anni di servizio, si dimise dalla carica di ambasciatore ed entrò in politica quale esponente capo della corrente moderata o tradizionale di un Partito Liberale che si è ora fortemente inclinato verso sinistra.

24. Circa un mese prima delle elezioni del Giugno 1976, nelle quali i Comunisti speravano di ottenere vittorie decisive, egli venne arrestato a seguito di accuse politiche sollevate a Torino e messo in prigione fino alle elezioni. Era accusato di aver cercato di organizzare un colpo di stato militare e di aver progettato di rapire il Presidente della Repubblica. Come prova venne portata una presunta conversazione avvenuta nel salotto di un'anziana nobildonna romana. Evidentemente entrambi i "pericoli" erano passati con giorno delle elezioni. Gli fu così impedito di condurre la campagna elettorale e di svolgere qualsiasi ruolo nelle elezioni.

- 8 -



25. Quest'uomo aveva indubbiamente parlato con membri della polizia e delle forze armate sul penoso stato del paese e della direzione che stava prendendo. Qualunque persona responsabile e patriottica che ne avesse l'occasione lo farebbe. Michele Sindona l'aveva certamente fatto, perchè io stesso sono stato presente ad una occasione del genere in un albergo di Roma.

26. In considerazione della continua tendenza verso sinistra del Governo italiano e delle manipolazioni messe in atto dagli accusatori di Sindona, sia nell'ambiente politico che in quello degli affari, è evidente che egli non avrà un processo equo e che può aspettarsi di ricevere la più severa delle punizioni. Quasi ogni tentativo da parte di Sindona di difendersi da queste accuse in Italia sarà inutile perchè egli, contrariamente ai veri responsabili, è già stato processato e condannato nella mente dei magistrati italiani. Resta soltanto da imporre e da eseguire la sentenza, eventi che saranno entrambi trattati sommariamente e senza alcun riguardo per la giustizia.

.....
JOHN McCAFFERY

Traduzione

TRIBUNALE DISTRETTUALE DEGLI STATI UNITI
DISTRETTO MERIDIONALE DI NEW YORK

Per quanto riguarda l'estradizione di :
MICHELE SINDONA :
richiesta dalla Repubblica Italiana :

76 Crim. Misc. (T.P.G.)
123

DICHIARAZIONE GIURATA

CITTA' DI WASHINGTON }
DISTRETTO DI COLUMBIA } :

PHILIP A. GUARINO, sotto giuramento, depone ed afferma :

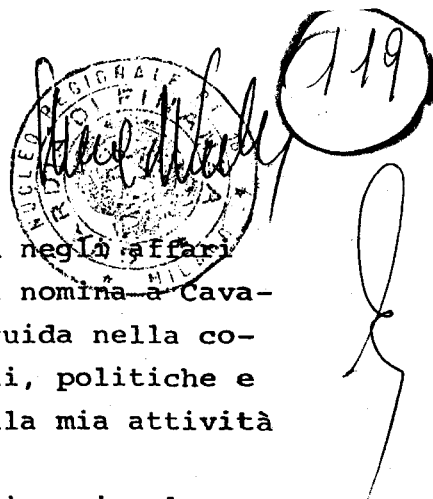
1. Sono nato negli Stati Uniti del Febbraio 1907. Ho studiato al Boston College High School ed al Boston College presso il quale ho conseguito il diploma nel 1927. Nel 1929, andai a Roma come studente per il sacerdozio nella Chiesa Cattolica Romana. Rimasi a Roma per sei anni ricevendo diversi diplomi dal Collegio Nord Americano e dal Seminario Pontificio in Vaticano.

2. Dopo il conseguimento della laurea e l'ordinazione sacerdotale, rimasi a Roma per due anni e svolsi la mia missione presso molte importanti chiese di quella città. Leggo, scrivo e parlo correntemente, tra le altre lingue, Italiano e Latino.

3. Dopo molti anni, con la dispensa ecclesiastica, non ho più proseguito nella mia vocazione sacerdotale ma ho volto attività come uomo d'affari, banchiere e in diversi campi civili e politici.

4. Durante la mia vita mi sono interessato ed ho preso parte ad affari italo-americani ed ho mantenuto un costante interesse per la vitalità di un'Italia democratica. Tra gli altri incarichi, sono Presidente della National Republicans of Italian Descent e sono stato Presidente Nazionale per la Divisione Italo-Americana del Republican National Committee; ho

- 2 -



ricevuto molte onoreficenze per la mia attività negli affari italiani ed italo-americani fra cui nel 1973 la nomina a Cavaliere da parte della Repubblica Italiana per "guida nella comunità italiana per attività civili, commerciali, politiche e bancarie". Allego alla presente un sommario della mia attività pubblica e negli affari.

5. Sapevo di Michele Sindona da molti anni e lo conosco personalmente da oltre quattro anni. Il mio primo contatto con lui avvenne in relazione ai miei doveri di Consigliere del Distretto di Columbia della National Bank. Da quel momento, i nostri rapporti sono stati di carattere sociale e personale.

6. Negli ultimi anni, come per molti altri italo-americani, è andata aumentando la mia preoccupazione per l'infiltrazione di membri del Partito Comunista e loro alleati in delicate posizioni governative e politiche nella Repubblica Italiana. Tale infiltrazione è stata particolarmente rilevante ed è continuata per un lungo periodo di tempo nel Ministero della Giustizia italiano.

7. Il mio interesse per lo stato di cose in Italia si intensificò quest'anno quando divenne evidente che si sarebbero avute delle elezioni critiche e che i Comunisti erano quasi sul punto di ottenere il completo controllo del Governo. Diventai co-presidente di una organizzazione conosciuta come Americans for a Democratic Italy. Durante lo scorso inverno e la primavera 1976, prima delle elezioni di Giugno, venni in Italia in tre diverse occasioni per periodi da 10 giorni a due settimane per incontrarmi con leaders italiani di tutti i settori della comunità per sollecitare sia pubblicamente che privatamente l'aumento degli sforzi per contrastare la presa di potere comunista.

8. Parlai con molti leaders del lavoro, leaders religiosi, uomini d'affari, banchieri e leaders politici sia all'interno che all'esterno del Governo.

- 3 -



9. Parlando con queste persone, ho sollevato spesso il problema del motivo per il quale il Governo italiano andava perseguendo il mio amico, Michele Sindona. Molti avevano timore di discutere con me questo argomento. Tuttavia, quelli che ne parlarono, unanimamente mi dissero che egli era la vittima di un feroce attacco di propaganda comunista a causa della sue ben note e largamente pubblicizzate attività anti-comuniste e filo-amicane, compreso l'appoggio finanziario di candidati anti-comunisti in numerose elezioni italiane.

10. In due occasioni, mi sono incontrato con una importante personalità politica che aveva avuto, e tuttora ha, una posizione di grande rilievo nel Governo italiano. Non faccio il nome di questa persona soltanto per le gravi conseguenze che ne deriverebbero per lui e per la Repubblica Italiana se lo facessi. In entrambe le occasioni egli mi disse che Michele Sindona era chiaramente l'obiettivo di un perfido attacco politico perchè i Comunisti lo consideravano un importante nemico del loro partito e dei loro programmi di collettivizzazione e nazionalizzazione economica. Egli definì le accuse a Sindona per reati economici come una maschera per camuffare la più grave persecuzione politica nella storia recente italiana.

11. Sono pronto e desideroso di testimoniare in qualunque udienza che verrà tenuta sulla questione poichè a mio giudizio Michele Sindona non verrà mai concesso un processo in Italia, tanto meno un processo equo.

.....
 PHILIP A. GUARINO

Sotto giuramento alla mia presenza,
 oggi, 15 Novembre 1976

.....

N. _____ Reg. Gen.
N. _____ Reg. Corpi di reato

Anno _____



TRIBUNALE PENALE DI MILANO

N. _____ del Reg. Gen.
del Procuratore

N. 531/80-F del Reg. Gen.
del Giudice Istruttore

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

- segue: atti relativi agli antefatti della perquisizione
17/3/1981 a Licio GELLI: verbali di interrogatorio
di Joseph Miceli Crimi e Francesca Pasle Longo.

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000026 (peco 1)

Imputat

VOLUME 2

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

IL PRESENTE VOLUME, LEGATO CON SIGILLO DI
PIOMBO, SI COMPONE DI N°131 FOGLI TIMBRATI E
SIGLATI DAL CANCELLIERE, CHE COSTITUISCONO
FOTOCOPIE CONFORMI AD ATTI TRATTI DAL PROC.
PEN. N. 531/80-F AUT 595/80-F.

MILANO. - 8 GEN 1982



IL CANCELLIERE
(Oreste Scudieri)

Scudieri

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

11/2
29

L'anno millenovecentosettanta 80 il giorno 20
del mese di Maggio alle ore 16,15 in Casa Ciccos
Avanti di Noi Dr. G. Taleone
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 5a

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso Michele Ceimi Giuseppe
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

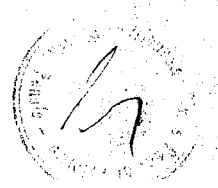
Risponde: Sono Michele Ceimi Giuseppe fr
Quanno e fu Maria Ceimi nato
Salerno (TP) 20/5/1920, in via Inveniana,
chi'engo coniugato con feole, ho uilitato
possibile, successuato

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: SI
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: aw
Pietro Mico e aw. Cino Tauria -
d' fiducia - presenti

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in New York 2110 Avenue R.
eleggo domicilio in Palermo o in Citati
Gianni via F. Coesova 103

Contestatogli i reati di cui al mandato di cattura
del 20/5/80 risponde:
Un protesto nuovo dei
reati assenti per non averli
comessi.



2

Ho conosciuto Gambino Giuseppe
 pochi durante la mia permanenza
 in America, era solito frequentare
 un bar italiano a Brooklyn
 dove l'ho conosciuto un
 po' da tutti ed anche dal
 fratello che frequentava tale
 bar.

Quindi, essendo rientrato
 in America nel dicembre
 1978 per accompagnare un
 nipote Citati Claudio affetto
 da cancro alla prostata
 ed avendo in seguito di una
 autovettura per gli spostamenti
 della mia famiglia,
 acquistata, su indicazione
 del mio meccanico
 Angelino, con ~~maglietta~~
 officina all'angolo fra
 Avenue M e 86 strada, una
 autovettura da Gambino
 Tommaso, ora defunto, nel
 febbraio del 1979.

Lo ho riconosciuto Gambino
 Giovanni a Palermo nel
 settembre nostro del 1979.
 Con il fratello ci siamo
 riconosciuti per caso in strada
 e il fratello mi ha detto

[Signature]
 Wilio

[Signature] M.D. Felice

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

3
[Handwritten signature]

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sullé conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
[Handwritten number 2]

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:
che mi trovavo in Italia
per occuparmi di questioni
sinergetiche alla luce del

[Handwritten signature]

Padre

6/4 1/15
 Dopo qualche giorno su questo
 numero sono stato a pranzo
 in un ristorante di
 Montello che non so rientra
 con lui e con due uomini
 e una donna giovane
 americana, le cui generalità
 non conosco e che non
 avevo mai visto prima di
 allora.

La donna, avendo affreso
 che mi occupo anche di
 chirurgia plastica, mi disse
 che probabilmente a Sacramento
 ricorsi in America qualche
 nel futuro avesse avuto
 bisogno di me.
 A.D.R.

Credo di aver dato alla
 donna un biglietto da
 visita con il mio numero
 di telefono.
 A.D.R.

Q. Sono stato una terza volta
 con Gambino Giovanni
 nei primi di ottobre del
 1979, cioè una settimana
 dopo il fraus e ciò fu
 il Gambino aveva telefonato
 a casa di un suo genero
 con il quale abitavo
 perché egli era influenzato
 e richiesto di essere un

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

9 1465
TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI 2

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espon
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
3

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facolt
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma ch
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleg
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

nel hotel Agif dove alloggiò
Pucco che lui affare e
stareo re fatto che il po



6
 al hotel Agp. volli vedere
 la mia tessera d'identità
 prima di consentirli di salire
 e io feci, a dire del portiere
 stesso non era consentito
 d'ingresso nelle camere del
 albergo se non prima della
 identificazione.

Feci presente che io avevo
 già detto al portiere che
 ero medico e che ero stato
 chiamato dal Gambino.

Al Gambino risposi che
 mi aveva stato influenzato
 e con un lieve mal di
 stomaco e gli consigliai
 qualche pillola.

A.P.R.

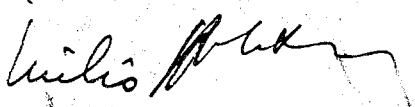
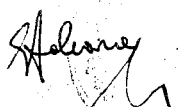
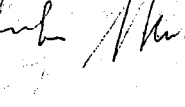
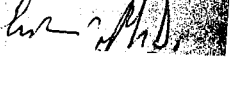
Non ho spiegato perché al
 Gambino abbia richiesto
 il mio intervento come
 medico.

Forse perché ci eravamo
 visti qualche tempo fa
 e mi era ricordato
 di me.

So che io ho precedentemente
 detto al Gambino
 il mio numero telefonico
 ma non il mio indirizzo.

A.P.R.

Ho esercitato la professione
 di medico chirurgo solo
 in Italia.

Luigi  Felice   

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
L

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

A New York Federal plus
a qualche ora addietro
ho riseguito l'interrogatorio

L

generale e speciale (neurochirurgia
 plastica) presso New York ~~Medical~~
 College.

A.D.R.

149

Sono venuto in Italia nell'Africa
 o Haggis 1979 e mi sono fermato
 a Roma e a Palermo per poco
 più di un mese.

A Roma ho operato alla
 Clinica San Gregorio, a Palermo
 sono venuto solo per vedere
 un mio genero e per fare visite
 mediche al fine di frequentare
 futuri interventi chirurgici.

Ero in America nel giugno '79
 e sono rientrato nel luglio
 dello stesso anno ed ho
 operato a Palermo presso la
 Clinica Arcobaleno.

Sono ritornato in America
 nella seconda metà dell'ag.
 1979 e sono rientrato a
 Roma, in Toscana e a
 Palermo nel settembre
 non avendo di avere operato
 nessuno in questo periodo.
 Sono stato ad Aversa
 per vedere degli amici e
 cioè il sig. Angioli e fare
 altre visite, che conoscevo
 ma di cui non ricordo
 il nome.

[Signature]
Luigi

[Signature]

[Signature]

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

1509
33

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
5

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

*Sono espatriato per l'America
nell'ottobre del 1979 e
ho fatto ricerche fin qui*

del 15/1/80, mi sono fermato
 un mese alternativamente
 per settimana a Roma e
 a Palermo e ho fatto anche
 una scappata ad Aresio
 dove ho un amico dentista
 della cui opera ~~del~~ ho bisogno
 A.D.R.

Il dentista se mai non
 ricordo si chiama
 Peffe Benvenuti.
 A.D.R.

Prendo atto che la S.V. mi
 dice che mio genero avrebbe
 detto che n'ò nel 1979 sono
 venuto n'u Italia cinque e
 non quattro volte come
 io ho riferito. Io credo
 di essere venuto quelle
 volte che ho riferito
 A.D.R.

Lei miei viaggi mi sono
 serviti sempre dell'Alitalia
 e ho prenotato sempre
 con il mio nome

La mia dei viaggi per l'Italia
 era n'u compagnia di
 mio genero Citati Gianni
 A.D.R.

Nel 1979 credo di avere operato
 otee che nella clinica
 Arcobaleno anche nella chi
 Torino.

A.M. *Adriano* *for* *Milano*, M.S.
 Milano

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

6

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

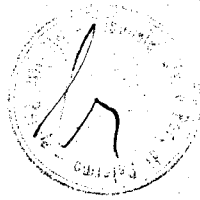
Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

A.P.R.

La S.V. mi contesta che dagli
accertamenti svolti dalle



prima risulta che nel 1979
 non ho operato a Palermo
 Contesto tali risultate e
 riferimento alla SV che nella
 prima Quotidiano alla
 fine di luglio o ad 1°
 primi di agosto 79 ho
 operato un giovane per
 plastica dei padiglioni di
~~protezione~~ acustici.

A.D.R.

Corso Michele Brindona
 da circa tre anni forche di
 era stato nella stampa
 italiana un articolo
 che accennava in suo
 nome al mio, a quello
 di John Connally, governatore
 del Texas, e di Riccio Gelli
 industriale toscano, come
 componenti tutti e quattro
 di una sorta di
 comitato di direzione
 che nasceva che
 dirigeva in combutta
 con la mafia italo-
 americana di cui esprime
 la essenza della
 ruffoliana motiva a
 norma della legge
 sulla stampa
 fu esaltata, no, quale un
 avesso a cuore la tempesta

milis Gallucci fu M. Brindona

4 13
15/11
25
TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

9

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

*delle leggi nazionali
esistenti in Italia che
sono un po' treffe.*



Al rientro in America, lo stesso ebbe la convenienza di conoscere l'uomo a cui era stato precedentemente accostato e fu con lui che discutendo furono annunciati una serie di prestazioni con la mia opera professionale per suo favore.

Per altro, nell'ottobre 1979, quando, come è noto, si verificò un incidente che mi ferì alla gamba sinistra, e i suoi familiari ed egli stesso chiesero che di detto ci si occupasse se tutto procedesse bene.

Alla presenza del medico curante, che ha un nome americano, nel Doctor's Hospital, ci intanto si discuteva della presenza di funzionari della polizia federale americana, e notai che nel processo della vicenda si vide se lievemente Tochi's era un nome.

APP.
 Secondo atto che all'atto della frequentazione sono state seguite

Alfano
 Milio

Alfano
 Milio
 Tribunale Cir. e Pen. di Palermo

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
8

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 982 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

carattere per anni da
guerra. Facevo presunte
che n'ò fer'na potestero



157

una pista la automatica
cal 9, quale ufficiale in
Congesto, che suo tempo aereo
trasato al 2° distretto di
Polina di Palermo, in
relazione alla nuova
legge sulle armi

Probabilmente le munizioni
per cal 9 le aerei dimenticate
o forse con un solo deposito
delle stesse fra le altre
munizioni.

Per due giorni che tali
munizioni fossero di
un solo tipo che era
il questo e Ep'anuoreano

Per le bombe stagioni e
quello di Anolona e dal
predetto ho ricevuto il biglietto
da cinta che la SV mi
inviò

Lo la tessera professionale
AGI STAMPA per l'Italia ferchi
era stato nominato corrispo
per l'agenzia di un giornale
di Roma che non so indicare
ferchi non lo ricordo.

Luigi Tesa Paola è una
riseguita elementare
abitante in fra Bedore
vicolo H, la quale si occu

Luigi Tesa Paola
Luigi Tesa Paola

4 (17) 158
37
TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

9

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:
talvolta di fare da
segretario e qualche
volta con falsi versamenti

in banca.

19
A.D.R.

78

159

Alfredo Fiorentino, il cui numero telefonico teorico nella mia rubrica è un'omografia avendo fatto da padre a mia figlia Maria Pia Fiorentino Marcello è il figlio.

A.D.R.

Il nominativo Lucullo, che si legge in rubrica, è quello dei negozi di alligiamiento

A.D.R.

Ho conosciuto Lucio Gelli dopo la smentita ed ad un anno di distanza della smentita stessa. Anche con lui sono entrato in buoni rapporti.

A.D.R.

Alla presidente della Regione Calabria, conosciuta parecchie persone di cui mi sfugge il nome, ricordo qui del dott. Bellassai che feci con lui da più di due anni.

Lucio

17
John Markham, M.D.

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

19-180
28

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
.....
.....

JO

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

sono stato arrestato su
cava di Rita Laffulla,
mentre attendevo alla cura

h

20 961
 della stessa alla quale
 avevo praticato un intervento
 di chirurgia plastica.

Lo stesso avevo telefonato alla
 Questura di Palermo
 per richiederle il notizia
 della frequentazione domiciliare
 che una moglie da Palermo
 mi aveva comunicato
 che era avvenuta a casa
 mia.

Lo stesso diedi ^{alla Questura} il numero
 di telefono della n.g. Laffulla
 dove mi sarei fermato
 in attesa della comuni-
 cazione della Questura
 stessa.

Giurca della telefonata
 della Questura avvenne
 in un funzionario della
 Squadra Mobile di
 Roma che fu condotto
 al mio arresto
 conosciuta la n.g. Laffulla da
 circa 2 anni.

Non so spiegare ^{A.D.R.} perché il
 primo di un blocco di
 ossequi risultò affatto
 per niente.
 L'ufficio da atto che trattava
 dell' blocco Cherubini ma

R. A. P.
 Lillo

C. S.
 M. D. J. P.

251 6 27 162

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecento~~settanta~~ 80 il giorno 2
del mese di luglio alle ore 16,35 in PA-Casa circondariale
Avanti di Noi Dr. G. Falcone
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E comparso Miceli Crimi Giuseppe
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono Miceli Crimi Giuseppe, già qualificato in atti

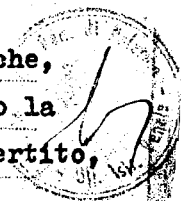
Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: si
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: Avv. ti
Cino Trina e Pietro Milio, presenti a quest'atto.

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in _____

Contestategli i reati di cui al mandato di cattura
del 21.6.80 risponde:

Mi protesto innocente del reato contestatomi. Faccio presente che,
essendo stato Ufficiale medico dell'Esercito, detenevo da tempo la
pistola d'ordinanza e le relative munizioni. Essendo stato avvertito,



63

163

nell'ottobre 79 da qualcuno della Pubblica Sicurezza di Palermo che non saprei indicare, che non potevo detenere tale arma per sopravvenute disposizioni legislative, curai immediatamente di versare presso il 2° Distretto di Polizia la pistola Beretta cal. 9 e 100 pallottole circa, tutte quelle che io allora trovai. Credo pertanto che il rinvenimento delle munizioni per arma da guerra, sia frutto del mancato rinvenimento delle stesse da parte mia, nella mia abitazione. Inoltre, mio suocero, il Questore Giamporcaro, aveva anch'egli pistola e munizioni da guerra, e non è nemmeno da escludere, pertanto - e anzi mi sembra più probabile - che tali munizioni fossero di mio suocero e che io ne ignorassi la presenza a casa mia. Fra l'altro, alla morte di mio suocero, parecchia roba di sua pertinenza fu trasportata a casa mia, specialmente dopo la successiva morte della di lui moglie. ~~Effettivamente~~ Faccio presente, contrariamente a quanto si legge nel mandato di cattura, ritengo che le munizioni siano state rinvenute nella ~~mia~~ abitazione di via F. Cordova di Palermo e non già a Roma. In detta abitazione, che è di mio genero e di mia figlia, io ho una stanza tutta per me con i miei oggetti, e credo che la perquisizione sia avvenuta in detta stanza.

D.R. In effetti ho alloggiato al Park Hotel di Atene nell'agosto del 79. Sono stato in Grecia per quattro o cinque giorni, sono arrivato ad Atene in aereo, partendo da Roma, ed ho alloggiato in detto Albergo per tutto il tempo. Sono partito da Patrasso con la nave a metà di agosto del 79 e, giunto a Brindisi sono venuto a Palermo l'indomani col treno. Ho fatto detto viaggio da solo, per motivi turistici e non mi sono incontrato con nessun dei coimputati, nè con gente che conoscessi da prima.

D.R. I biglietti di aereo sono stati da me prenotati presso l'Agenzia Manzù di Termini Imerese, presso il quale abitualmente sono solito fare i biglietti. Mi sono servito di tale Agenzia, in primo luogo, perchè il titolare è Massone come me, e poi, perchè mi è stato indicato da personale dell'Alitalia. Fra l'altro, mi è conveniente servirmi di detta Agenzia perchè ottengo i biglietti con un piccolo sconto e posso pagarli ratealmente.

Il Giudice Istruttore contesta all'imputato come non sia credibile, di fronte alle sue asserite e peraltro note difficoltà finanziarie, che si sia recato ad Atene solo per motivi turistici e che abbia fatto ritorno proprio il giorno di ferragosto, notoriamente festivo.

L'imputato risponde: Questa è la verità.

D.R. Effettivamente ho conosciuto a New York Joseph Macaluso, il quale

63 23 10/11

è proprietario dell'Hotel Conca d'Oro a Spateⁿ Island. Il Macaluso mi è stato presentato da Magnoni Pier Sandro verso la fine di agosto 79, dopo che io mi ero presentato alla famiglia del Sindona. ~~mi~~
 Alla fine dell'agosto del 79 sono stato con la mia famiglia e la famiglia del Magnoni o meglio con il solo Magnoni, presso detto Albergo, e vi siamo stati soltanto nella mattinata ed abbiamo pranzato lì. Con me c'erano mia moglie, mia figlia, i due miei nipotini.

D.R. Non ero a conoscenza che John Gambino avesse tentato di partire in aereo da Roma per New York il 14.10.79, lo stesso giorno, cioè della mia partenza per l'America, almeno credo, Così come la S.V. mi contatta.
 D.R. Nell'ottobre 79, quando il Sindona era già rientrato, ^{dirigo} meglio, nel novembre dello stesso anno, il Magnoni venne a trovarmi a casa mia, per ~~xxxx~~ accompagnarmi dal Macaluso, il quale, essendo imprenditore edile, si sarebbe dovuto interessare per trovarmi una casa, dato che io abitavo in un alloggio molto malandato. Sotto casa mia incontrammo per caso il John Gambino il quale, passando con la macchina ed avendoci visti, si fermò per salutarci. Ci siamo fermati per pochi minuti ed il Gambino chiese al Magnoni quali fossero le condizioni di salute del ~~cer~~ ~~cer~~ e gli disse di porgergli i suoi saluti. Poi siamo andati da ~~Jose~~ Macaluso, al quale il Magnoni mi ha raccomandato, per il reperimento di un alloggio.

D.R. Conosco il dott. Bellassai come Massone e so che è funzionario ~~con~~ la Presidenza della Regione e Presidente della lega Siculo-araba, ~~almeno~~ credo. E' parecchi anni che non vedo il dott. Bellassai.

D.R. Effettivamente ho partecipato, ad una riunione massonica tenuta in un panfilo al largo di Ustica, nel corso della quale si è discusso dei miei tentativi di unificazione delle logge massoniche in Italia. I ~~mi~~ l'unico italiano a bordo e gli altri Massoni erano americani, inglesi, francesi e belgi. Il panfilo era il Trident e batteva bandiera straniera.

L.C.S.

*Per Antonio
Bellis*

Offshore

14.10.80 *Per Antonio*

(Giuliano)
63

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 2^a

Oh
GA
N. 53/86 F. R.G.

L'anno millenovecentosettanta/ottanta il giorno 2
del mese di dicembre alle ore 10 nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione. anzi Carcere S. Vittore

Avanti a Noi Dott. G. Turone alla presenza del G.I.
dr. Gherardo Colombo Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. 5

Milano, 3/12/80
Il G.I.

è comparso MICELI CRIMI Giuseppe
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per i quali è processato, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

IL GIUDICE ISTRUTTORE
G. Turone

Sono e mi chiamo MICELI CRIMI Giuseppe
nato a Salemi (TP) 20/5/1920
residente in New York, 2110 Ave R, cittadino americano
di professione chirurgo
ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
Sono (1) coniugato, incensurato

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Avv. RADICE Armando di Milano, il quale è presente,
e avv. Cino TRAINA di Palermo il quale, avvisato, non
è presente.

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura notificato
21/11/1980 risponde:

4



25

Intendo rispondere alle domande che mi verranno rivolte.

DR.: Confermo integralmente i due verbali di interrogatorio che resi al G.I. di Palermo il 20/5/80 e il 2/7/80, interrogatori di cui ricordo interamente il contenuto.

D.R.: Per quanto riguarda i miei movimenti dall'inizio di luglio alla fine di ottobre 1979 preciso che rientrai in Italia dagli Stati Uniti nei primissimi giorni di luglio 1979 per rientrare negli USA solo intorno al 20 agosto successivo: in questo periodo ho gravitato sempre tra Roma e Palermo salvo cinque giorni verso l'inizio di agosto che trascorsi in Grecia per prendermi una vacanza. La ragione principale delle mie visite in Italia, e anche di quella visita, è di carattere professionale: speravo infatti nel corso del 1979 di consolidare la mia posizione professionale ~~in~~ come specialista di chirurgia generale e plastica qui in Italia. ^{Se} Rientrai negli USA verso il 20 agosto 1979 fu perchè il periodo estivo non era dei più favorevoli per tale scopo. Restai negli USA fino alla metà di settembre circa, dopo di che tornai in Italia per ripartire poi per gli Stati Uniti verso la metà di ottobre.

D.R.: Partii da New York verso il 2 o 3 luglio 79 da solo diretto a Roma con il volo Alitalia. Giunto a Roma è molto probabile che io mi sia fermato una o due notti in quella città, molto probabilmente presso l'Hotel Imperial. A Roma ho sentito e incontrato qualche amico massone come me, ovvero qualche medico, dopo di che proseguì in aereo per Palermo, dove abitai presso mio genero: preciso che abitualmente quando sono a Palermo sono presso l'abitazione di mia figlia e mio genero.

D.R.: Credo di essere rimasto a Palermo durante tutto il mese di luglio 79, salvo qualche breve puntata in altre città della Sicilia, ad esempio Catania, fatta per ragioni di massoneria.

D.R.: Confermo quanto ho già dichiarato in ordine alle modalità con cui feci conoscenza con Sindona nel corso dell'anno 1977: seppi successivamente che Sindona faceva parte di una loggia massonica di Palazzo Giustiniani.

D.R.: Le personalità nell'ambito della massoneria che incontrai in Italia fra il luglio e l'ottobre del 79 furono numerose: incontrai anche diversi capi-loggia e massoni autonomi.

D.R.: La personalità di maggior spicco della massoneria italiana che incontrai in Italia in questo periodo direi senz'altro che sia Licio Gelli che ho conosciuto nel 1978 a seguito di quell'articolo giornalistico di cui ho già parlato davanti al G.I. di Palermo. In particolare ricordo che inco

C4
26

Licio Gelli ad Arezzo una volta nel periodo settembre-ottobre 1979, mentre non mi sembra di averlo incontrato in luglio, mentre mi sembra di averlo incontrato a Roma in occasione di un mio precedente soggiorno in Italia verso il ~~febbraio~~ mese di gennaio-febbraio 1979.

D.R.: Non ricordo esattamente se il mio incontro ad Arezzo con Gelli sia avvenuto in settembre o in ottobre: ricordo che era in corso il rapimento di Michele Sindona, tanto che Gelli ed io commentammo la triste situazione nella quale il Sindona si trovava.

D.R.: Raggiunsi Arezzo da Roma in treno. Preciso che ogni volta che vado ad Arezzo ci vado da Roma in treno, e se mi trovo a Palermo raggiungo prima Roma in aereo. Comunque le mie puntate ad Arezzo avvengono generalmente quando io già mi trovo a Roma per altre ragioni.

D.R.: Riflettendo meglio ritengo di essere stato ad Arezzo grosso modo negli ultimi giorni di settembre o nei primissimi giorni di ottobre del '79 in occasione di un mio soggiorno di alcuni giorni a Roma: ritengo di avere pernottato a Roma presso amici (Baldi-Trabalzi) via F/lli Bandiera in rione Monteverde Vecchio, oppure all'Hotel Imperiale; ad Arezzo sono andato principalmente per recarmi dal mio dentista dr. Manenti, anzi mi sbaglio il dentista si chiama dr. Beppe Benvenuti e ha l'ambulatorio quasi dirimpetto all'Hotel Europa: preciso che ad Arezzo sono solito pernottare all'Hotel Europa dove credo di aver pernottato anche in quella circostanza.

DR.: Credo che anche il dr. Benvenuti sia massone.

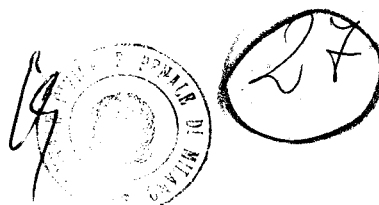
D.R.: Quando devo prendere appuntamenti col dentista di solito telefono ad un mio amico di Arezzo, Beppe Angioli, il quale provvede a prendere un appuntamento o meglio preavverte il dentista del mio arrivo: ciò può avvenire anche il giorno prima.

DR.: Come ho già detto rientrai una prima volta dall'Italia agli USA intorno al 20 agosto 79 con il volo Alitalia da Roma a New York, da solo.

D.R.: Anche quando tornai in Italia intorno alla metà di settembre ero da solo e utilizzai di nuovo il volo Alitalia New York-Roma. Il mio successivo rientro negli USA credo che si collochi ^{al} 13 o 14 ottobre 1979: anche in questo caso viaggiai da solo con il solito volo Alitalia.

D.R.: Andai ad Atene da solo in aereo con un volo Alitalia Roma-Atene dopo aver raggiunto Roma da Palermo in aereo. Rimasi ad Atene 4 giorni soggiornando al Park Hotel, e tornai indietro sempre da solo con la nave da Patrasso.

D.R.: Mi feci portare a Patrasso in taxi e acquistai il biglietto



mariittimo a Patrasso nei pressi del porto.

D.R.: La nave su cui viaggiai mi sembra fosse una nave greca, perchè le scritte erano in greco: si trattava di un passaggio notturno ed io arrivai a Brindisi la mattina seguente; era partita da Patrasso nel pomeriggio inoltrato.

DR.: Viaggiai sulla nave in una cabina singola fornita di servizi privati. Ritengo di essere partito da Patrasso la sera del 13 agosto, perchè ricordo che il giorno 15 ero già a Palermo, e il viaggio in treno da Brindisi a Palermo durò dal primo pomeriggio del giorno 14 fino alla mattina presto del giorno 15.

D.R.: Prendo atto che risulterebbe dal conto relativo al mio soggiorno al Park Hotel che io abbia dimorato nello stesso fino al 14 agosto; evidentemente mi sbagliavo quando dicevo di essere partito il 13 agosto; in conseguenza io sono giunto a Palermo il 16 mattina, e ho viaggiato per mare la notte fra il 14 e il 15 agosto.

D.R.: Prendo atto che risulta che dal Park Hotel di Atene io ho effettuato alcune telefonate. Non saprei dire a chi ho effettuato queste telefonate, ma è possibile che le stesse siano state fatte a Palermo, alla mia segretaria che è poi amica di famiglia, che si chiama Franca Longo.

D.R.: Non ricordo se ho fatto qualche telefonata da Atene negli Stati Uniti. In Grecia non conosco nessuno. Al Park Hotel e nel corso del mio soggiorno in Grecia non ho incontrato alcuna persona che conoscessi, di qualsiasi nazionalità; neppure mi è capitato di fare conoscenze di qualsiasi genere con chicchessia durante il ^{mio} soggiorno in Grecia.

D.R.: Mi sono limitato a girare per Atene e non sono stato in nessuna altra parte della Grecia, salvo il viaggio in taxi dell'ultimo giorno a Patrasso durante il quale approfittai per vedere fugacemente il Pireo e il litorale.

D.R.: Prendo atto che il biglietto aereo per Atene acquistato da me presso l'agenzia Manzo di Termini Imerese non risulta solamente a mio nome, ma risulta a nome mio e di altre tre persone, e precisamente si riferisce a due passaggi di sola andata Palermo-Roma-Atene e due passaggi di andata e ritorno Palermo-Roma-Atene-Roma-Palermo. Ribadisco che io ho viaggiato da solo con un biglietto intestato solo a me: la cosa quindi mi sembra assolutamente stranissima.

D.R.: Prendo atto che i nomi sono quelli di Puccio, Foderà e Vitale: sono nomi che non mi dicono assolutamente niente. Prendo atto altresì

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

4
28
R.G.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Can-
celleria ai sensi
dell'art. 304 quater
C.P.P. per gg.....

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:


Milano,
Il G. I.

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare
Sono (1)

(1) Indicare lo stato,
se abbia beni e se ab-
bia subito precedenti
condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:



che tali Vitale e Foderà risultano avere alloggiato all'~~Hilton~~ Hilton Hotel di Atene dal 12 agosto 1979 per tre giorni. Prendo atto anche che tale Puccio Ignazio ha alloggiato al Park Hotel di Atene a partire dal 12 agosto. Prendo atto che risulta all'ufficio che nel corso dell'agosto 1979 Michele Sindona ha alloggiato sotto falso nome allo Hotel Hilton di Atene. Non so ~~cosa~~ cosa dire a questo proposito e ribadisco quanto ho già dichiarato. ■

D.R.: Prendo atto che risulta all'ufficio che nel corso del mio soggiorno al Park Hotel di Atene io ho cambiato camera passando dal n. 207, che ho utilizzato il primo giorno e la prima notte, alla camera 608. Non ricordo questo trasferimento, nè ricordo in conseguenza nemmeno i motivi di tale trasferimento. Preciso comunque di essere arrivato all'albergo di sera.

D?R.: ~~Non penso che alcuno dei Vitale che compaiono sulle mie agende sia venuto in Grecia con me. Quello che è certo è che io mi sono recato in Grecia da solo.~~

D.R.: Mi risolsi ad andare ad Atene semplicemente per divertirmi. Fra l'altro avevo appuntamento ad Atene con una donna di Palermo^m della quale per ragioni di correttezza non farei mai il nome.

D.R.: I giorni immediatamente precedenti alla mia partenza per Atene li passai a Palermo e frequentando le spiagge delle vicinanze di Palermo.

D.R.: Come ho già detto, a Palermo abitavo presso mio genero in via Filippo Cordova 103.

D.R.: Per quanto riguarda i miei recapiti italiani così come indicati sulla mia carta stampata, preciso che i tre numeri telefonici di Roma si riferiscono ad altrettante cliniche della capitale presso le quali vado ad operare e presso le quali può rivolgersi chiunque voglia prendere contatti con me. Come indirizzo di Palermo ho indicato quello di piazza Diodoro Siculo 4 dove sta la Longo Francesca, mentre i due numeri telefonici di Palermo si riferiscono il primo all'abitazione di mio genero e il secondo all'abitazione della Longo.

D.R.: Quando sono a Palermo dormo presso mio genero ed è quindi facile rintracciarmi telefonicamente lì; tuttavia è possibile mettersi in contatto con me anche presso l'utenza telefonica di Longo Francesca, nella cui abitazione vado abbastanza spesso per scrivere o per ricevere gente e amici che vengono a trovarmi.

D.R.: Ho conosciuto Joseph Macaluso verso la fine dell'agosto 1979. Lo conobbi a New York in quanto mi fu presentato da Magnoni.

30

D.R.: Prendo atto che risulta che in data 6 agosto 1979 l'utenza telefonica indicata sulla mia carta intestata ed intestata alla Longo è stata chiamata per tre volte, in ore diverse, dalla stanza 212 dell'Hotel Excelsior di Catania occupata da Macaluso Joseph. Prendo atto in particolare ~~in particolare~~ che l'ultima delle telefonate in questione è stata effettuata nella notte sul 7 agosto, poco dopo che dalla stanza del Macaluso era stato chiamato l'Hotel Hilton di Atene, ove nel frattempo soggiornava sotto falso nome Michele Sindona. Non ho assolutamente parlato con il Macaluso, che peraltro ancora non conoscevo, il 6 e la notte sul 7 agosto 1979. Pur rendendomi conto della situazione emergente da quanto fin'ora contestatomi non posso fare altro ^{che} ribadire che non so nulla di queste telefonate.


D.R.: Prendo atto che in data 7 agosto 1979 risulta essere stato acquistato presso l'agenzia Manzo di Termini Imerese un biglietto aereo Palermo-Roma-New York a nome Macaluso J. Prendo atto altresì che dal rendiconto giornaliero delle vendite biglietti dell'agenzia Manzo relativo al 7 agosto è indicato, sulla riga del nome Macaluso, nella colonna agenti e clienti, tra parentesi, il nome Crimi. Prendo atto altresì che l'importo del biglietto Macaluso risulta non essere stato all'epoca pagato bensì dovuto. Non riesco a spiegare questa circostanza anche perchè all'epoca ancora non conoscevo il Macaluso. In proposito posso fare solo delle ipotesi, per esempio, che il mio nome sia stato fatto al Macaluso da qualche altra persona.

D.R.: Escludo che Macaluso ed io abbiamo conoscenze in comune in Sicilia. Abbiamo invece conoscenze in comune in America. Per esempio ritengo che Macaluso conosca Sindona e Magnoni.

D.R.: Io conosco Gianni Gambino. Per quanto può essere a mia conoscenza escludo che il Gambino conosca J. Macaluso.

D.R.: Conosco Antony Caruso, solo per cognome però, il quale è un dipendente di Macaluso. Conosco gente che conosco al Motel di Macaluso ma generalmente trattasi di persone che non conosco per nome. Il nome Sano non mi dice nulla, anche se potrebbe essere un impiegato del Macaluso.

D.R.: Prendo atto che risulta all'ufficio che nel corso della sua permanenza all'albergo Excelsior di Lugano dal 10 all'11 ottobre 1979 Joseph Macaluso ha effettuato una telefonata al numero intestato alla Longo e che compare sulla mia carta stampata. La telefonata potrebbe essersi verificata perchè già conoscevo Macaluso. Tuttavia non ne



ricordo minimamente il contenuto.

D.R.: Prendo atto che risulta che io abbia acquistato il 9 ottobre 79 presso l'agenzia Manzo di Termini Imerese un biglietto aereo per Vienna da utilizzare l'11 ottobre 79 sul volo OS272 dell'11/10/79, a mio nome; ho preso inoltre atto delle precisazioni contenute nell'imputazione del mandato di cattura in ordine a tale biglietto aereo. Escludo nel modo più assoluto non solo di essere stato mai a Vienna, ma anche di avere mai ordinato un biglietto del genere, nè quindi di averlo acquistato.

Si dà atto che il G.I. dr. Turone ^{si allontana} e l'interrogatorio viene proseguito dal G.I. dr. Colombo. Si dà atto altresì che si allontana anche l'avvocato Radice che viene sostituito dall'avv. Palatini.

D.R.: Degli Spatola conosco soltanto Rosario, il più grande, quello col parrucchino. Lo ho conosciuto a pranzo in un ristorante di Palermo al quale ero stato invitato da John Gambino. Se non ricordo male, il pranzo ebbe luogo verso la fine di settembre ovvero nella seconda metà di settembre. Partecipammo al pranzo in quattro: Gambino, Spatola, una signorina americana ed io.

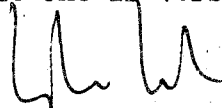
D.R.: Ricordo che io diedi alla signorina americana un mio biglietto da visita poichè nel corso della conversazione si parlò di chirurgia plastica.

Prendo atto che sulla base di quanto risulta dagli atti la signorina americana è da identificare in tale MIXIE Ritz, la quale ha alloggiato a Palermo dal 6 all'11/9/79; in conseguenza devo dire che non è possibile che il pranzo si sia verificato nella seconda metà di settembre, ma nella prima metà. Ciò significa anche che io sono arrivato a Palermo prima che se ne andasse la Ritz. Modifico però in questo senso la data del mio rientro a Palermo dagli Stati Uniti, che avevo erroneamente collocato negli ultimi giorni di settembre. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Voglio comunque precisare che è possibile che io, a distanza di tanto tempo, indichi inesattamente qualche data, in questo interrogatorio.

D.R.: Mi viene mostrata la foto a foglio 233 del fasc. 16: riconosco nella stessa l'immagine di Gianni Gambino, il cui padre prima di morire mi vendette una macchina.

D.R.: Prendo visione del foglio n. 227 del fasc. 16: la grafia con la quale il foglio è stato redatto non è mia.

D.R.: Prendo atto che risulta essere stato effettuato in data 3/10/79 un versamento di due milioni e cinquecentomilalire sul mio conto corrente del Banco di Sicilia. E' assai probabile che il versamento fosse il



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931, n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al

..... risponde:

32
61

N. R.G.

Si depositi in Can-
celleria ai sensi
dell'art. 304 quater
C.P.P. per gg.....

Milano,

il G. I.

(1) Indicare lo stato,
se abbia beni e se ab-
bia subito precedenti
condanne.

risultato o di incassi per precedenti operazioni o del
cambio di dollari che avevo con me. Altrettanto devo dire per il
versamento effettuato in data 8/8/79 per l'importo di lire
1.500.000=. Preciso che quest'ultimo versamento, contrariamente
a quello del 3 ottobre, è stato effettuato personalmente da me
essendo da me compilato il modulo.

D.R.: Non conosco fratelli di Joseph Macaluso, anzi ho cono-
sciuto un suo fratello, del quale non conosco il nome, a New
York in data posteriore all'agosto 1979.

DR.: Io ho visto due volte il Macaluso al Motel alla fine di
agosto e alla prima di queste due volte l'ho conosciuto. Non ho
mai visto il Macaluso in settembre nè in Italia nè negli USA.
Non ho mai visto il Macaluso nella prima metà di ottobre nè in
Italia nè in USA e lo ho rivisto la prima volta dagli incontri
di agosto a fine ottobre 1979 nel suo Motel.

D.R.: Non credo di avere visto John Gambino nell'agosto 79.
A settembre in Palermo ho visto Gambino tre volte. Una prima
volta ci siamo incontrati casualmente e il Gambino mi ha invitato
a pranzo per un paio di giorni dopo. Ci siamo visti poi al pranzo,
nella circostanza che ho già riferito, e infine verso la fine di
settembre o in principio di ottobre ho rivisto il Gambino al
Motel AGIP perchè questi non stava bene ed ha richiesto il mio
intervento. Ricordo che per chiedere il mio intervento Gambino
mi telefonò la mattina stessa del giorno in cui lo visitai (preciso
che lo visitai nella stessa mattinata).

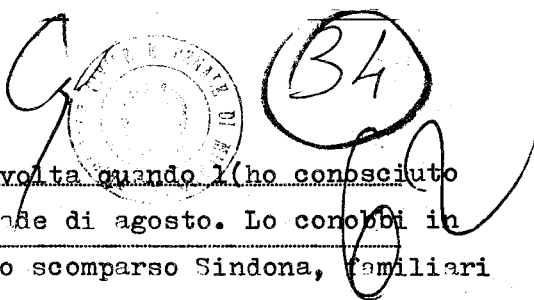
DR.: Non ho mai avuto occasione personalmente di conoscere il
dr Carmelo Spagnolo. Ebbi però modo di vederlo una volta seduto in
una hall di un albergo all'incirca nel 77 e 78 in un albergo di
via Veneto a Roma. Lo Spagnolo mi venne soltanto indicato da altri.

D.R.: Non conosco nè Sansone Rosario nè Buscemi Luigi. Conoscevo
invece un questore a nome Buscemi, ora deceduto.

D.R.: Non conosco nessun Inzerillo, ma ho conosciuto un Inzerillo
nel carcere a Palermo in questo periodo, ma non conosco il suo nome
di battesimo.

D.R.: Non conosco Salvatore Crimi nato a Salemi il 5/11/57.

D.R.: Nel periodo tra l'inizio di agosto e la metà di ottobre 79



ho incontrato Pier Sandro Magnoni una prima volta quando l'ho conosciuto all'Hotel Pierre di New York nell'ultima decade di agosto. Lo conobbi in quanto andai a far visita ai famigliari dello scomparso Sindona, familiari che in precedenza non conoscevo (per esattezza avevo visto una volta la solo Maria Elisa Magnoni nell'ufficio del padre). Rividi il Magnoni pochi giorni dopo al Motel di Macaluso, alla presenza di Macaluso. Ciò avvenne verso la fine di agosto. In settembre non ho mai visto il Magnoni poichè mi trovavo in Italia ed ho ripreso i contatti con lui quando sono rientrato negli USA verso metà ottobre con una telefonata. Sindona non era ancora riapparso poichè ricordo che chiesi a Magnoni se c'erano novità/

D.R.: Sono sicuro di aver visto Rosario Spatola soltanto una volta.

Intendo partecipare che nel contesto di tutte le emergenze che oggi sono state fatte presenti io non ho nulla a che fare con ^{la scomparsa di} Michele Sindona e con fatti con tale scomparsa eventualmente connessi. Voglio aggiungere che i miei rapporti col Sindona si limitano ad una superficiale amicizia.

D.R.: Non ho mai conosciuto l'avv. Rodolfo Guzzi.

L.C.S.

per presa visione e rinuncia
al deposito

il difensore

per avv. Destice

35

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta 80 il giorno 3
del mese di Dicembre alle ore 10,00 in Casa Ciccaud-Hila

Avanti di Noi Dr. G. Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6a

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E comparso Sticeli Ceimi Giuseppe

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle, o le dà false.

Risponde: Sono Sticeli Ceimi Giuseppe già
qualificato in atti

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara Si
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: no
Arenardo Radice e Cino Terasca
presente il furore

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: Eleggo
domicilio in _____

Contestategli i reati di cui al mandato di _____

del _____ risponde:

hi da atto che è presente
re P.H. 10011 G. Sciacalitano
confermo inegualmente




TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Handwritten initials

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

Handwritten number 2

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge, 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

*escluso di Sollan'; dal
creto Ottavio Cirilotti
juniorato del consolato*

americano.
 prendo atto che la Signora dice
 che il nome di Fierano
 è indicato in una
 una agenda telefonica
 con il relativo numero
 telefono e con il
 segno, fra parentesi, di
 dollari.

Non ricordo affatto la causale
 dell' ~~accredito~~ ^{accredito} fuori casa,
 della somma di \$ 3.494.000,
 del 2/5/78.

Probabilmente si trattava
 di un cambio di dollari,
 ma non ho ricordo della
 operazione.

Prendo visione dell' assegno
 di 4 milioni, del 2/5/78, da
 me emesso all'ordine di
 Lito Pavesetto e negoziato
 presso la Banca del Popolo
 di Torretta.

Faccio presente che, in un caffè
 di New York, dove mi recavo
 periodicamente, mi incontrai
 con certo Salvatore Lito
 del quale feci allora la
 conoscenza ed il quale mi
 chiese se per caso potessi fargli

Lito Pavesetto

9 (69)
TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Handwritten signature or initials.

L'anno millenovecentosettanta il giorno

del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

3

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

*in favore di un'arresto
in Italia e un'ora per
il proprio tempo*

40

nessuno meglio che il corso
 lo cito da qualche anno
 quando avviene l'opera-
 zione in questione

Da un primo tempo, io mi
 recai alla sede di New
 York del B.O.S. per inviare i
 documenti in Italia, ma poi
 preferii di rinviare un mio
 assegno di C/C in Italia;
 fu darsi che detto assegno
 io l'abbia consegnato
 direttamente allo Zito
 Salvatore e che poi
 questi l'abbia fatto
 pervenire in Italia.

La S.U. mi fa rilevare che
 la precedente operazione
 di assegni di £ 3.796.300
 e l'assegno di £ 4.000.000
 hanno la stessa data
 del 2/5/78; e che, pertanto,
 finché approssimativamente
 in tale data, egli mi
 trovava in Italia, avrebbe
 potuto consegnare l'assegno
 direttamente in Italia.

L'interfatto risponde
 in modo inequivocabile
 ho consegnato l'assegno

[Handwritten signatures]

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Handwritten signature

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono
L

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di
del risponde:

*con avviso deciso di
venire in Italia, almeno
con il denaro.*

A.D.R. (Ar)

Non ricordo l'operazione
di versamento della somma
di £ 1.100.000 portata in
un assegno della Cassa
Rurale ed Agricola, agenzia
di S. Cataldo

Non ricordo, nemmeno, l'opera-
zione di versamento in
data 11/6/78

I due assegni del 30/8/79 e del
30/9/79 di lire 1 milione
ciascuno sono stati da
me consegnati al ~~fr~~ Tesoriere
Safio Vitreano ~~fr~~ in pagamento
di una serie di medaglie
ma se non che che gli avevo
chiesto di far contare.

Ho pagato tale somma finché
quella è stata la cifra
indicata da Safio
Vitreano ed afferendo
solo adesso che le medaglie
avrebbero costato poco più
di £ 1.100.000.

Gli assegni da me emessi
erano post-datati.

Ho versato, come la SV mi dice,
il 31/10/79, £ 2.500.000 in

[Signature]

[Signature]

[Signature]

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

5

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

banconote da 50.000.
li vede che era una somma
di cui era in possesso.

L'assegno di lire 2 milioni
da me dato, n° 12/10/49,
a favore Francesco Paolo è
in favore del pagamento
di biglietti aerei da me
acquistati presso la sua
agenzia.

A.D.R.

Pretengo che sia stato n°
billetti a presentarmi al
banco, attraverso le sue
vie, per l'acquisto dei
billetti aerei con un
prezzo esatto.

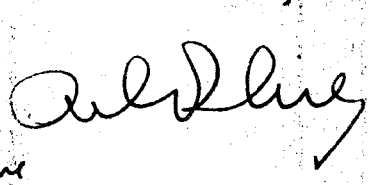
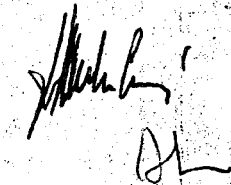
Prendo atto che, il 12/10/49 io
ho cambiato \$ 2.000 e che
n° controprezzo (\$ 1620.000)
è stato versato sul mio
c/c; e vale che avevo ancora
soldi.

A.D.R.

Non riesco a spiegare i nomi
"Beppe Di Marco e geom. Ruggio
Giuseppe", che risultano annotati
sul retro della distinta
di cambio del 12/10/49.

Quel n° 20/1/80, ho cambiato
\$ 2.000, come la SV mi dice.


G. Polverini

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

**PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO**

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore in

Avanti di Noi Dr.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez.

assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone
chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: Sono

6

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art. 1 Legge 5-12-1969 n. 932 egli ha facoltà
di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art. 366 primo comma, C.P.P., ma che
anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:
intende rispondere.

Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde:

Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, risponde: **Eleggo**
domicilio in

Contestategli i reati di cui al mandato di

del risponde:

A.D.P.

Ho commesso un reato letale
che si qualifica omicidio e ho

46

ritengono a ingegnere.
Quest'uomo ha circa 40 anni,
porta la barba e mi è stato
presentato come marinaio a
Palermo.

A. D. R.

Giurista nel dire che sono
frettato da solo in aereo e
che sono tornato solo da Atene.
La donna di cui non ricordo
fare il nome ha alloggiato
in luogo che non ricordo
e. velare.

nel viaggio di andata,

Faccio presente che ho conosciuto
in aereo l'ingegnere, un ingegnere
greco, il quale lavorava
in Italia, e che all'aerista
mi ha presentato la famiglia.

L. C. S.

[Handwritten signatures]
Cullia
Foliano
He

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 7^a

N. _____ R.G.

L'anno millenovecentosettanta~~ottanta~~ il giorno 23
del mese di dicembre alle ore 15.30 nel Tribunale
~~di Milano - Ufficio Istruzione~~ nella Casa Circondariale di
Milano San Vittore

Avanti a Noi Dott. Gherardo COLOMBO

_____ Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto ~~Cancelliere~~ Orlando Gotelli, della
G. di F. di Milano

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. 5

è comparso MICELI CRIMI Giuseppe
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Milano, 23/12/80

Il G. I.

Sono e mi chiamo MICELI CRIMI Giuseppe
nato a Salemi (TP) il 20 maggio 1920
residente in New York, 2110 Avenue R, cittadino americano.

di professione chirurgo

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) coniugato, incensurato.

Depositato in Cancelleria 25.12.80
Il CANCELLIERE
Orlando Gotelli

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. PALATINI del foro di Milano, in sostituzione dell'avv. Armando RADICE.
L'avv. TRAINA, del Foro di Palermo, avvisato, non è presente.

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura notificato gli il 21/11/1980

risponde:

- pag. 2 -

Intendo rispondere.

A.D.R.: Del mio precedente interrogatorio ~~xxxxxxx~~ in data 2 dicembre 1980 intendo modificare questo particolare: mi sono ricordato che effettivamente ~~mi sono interessato io~~ per acquistare presso l'agenzia Manzo di Termini Imerese il biglietto a favore di MACALUSO Joseph dell'inizio di agosto 1979. Feci ciò perchè, pur non conoscendo ancora personalmente il MACALUSO, questi mi era stato raccomandato. Quando conobbi il MACALUSO questi mi rimborsò il prezzo del biglietto.

DOMANDA : Da chi le è stato raccomandato il MACALUSO, e in quale periodo ciò è avvenuto?

RISPOSTA: Il MACALUSO mi venne raccomandato prima che io venissi in Italia da parte di SINDONA. Non ricordo esattamente il periodo in cui SINDONA mi raccomandò il MACALUSO, ma ricordo che SINDONA mi disse che MACALUSO era una brava persona ed era amico di famiglia o di affari.

DOMANDA: Chi le chiese di acquistare il biglietto per MACALUSO?


RISPOSTA: Penso sia stato lo stesso MACALUSO a chiedermi di prenotargli un biglietto, e la richiesta mi venne fatta tramite una telefonata, non ricordo quanto tempo prima dell'acquisto del biglietto. Il biglietto fu poi ritirato personalmente dal MACALUSO o da suo incaricato, nel senso che cioè non fu ritirato da me.

A.D.R.: In linea di massima confermo le altre mie precedenti dichiarazioni.

Prendo atto che risulta all'Ufficio che la mia camera ad albergo al Park Hotel n.608 risulta essere stata prenotata ovvero occupata insieme alla camera n.607 il giorno 7 agosto 1979 da certo SANO , il quale risulta aver occupato dalla data del 10 agosto (che è la stessa data in cui io risulterei essermi trasferito dalla camera 207 alla camera 608) la stanza n.609.

DOMANDA: Che cosa ha da dire su questo fatto? Chi occupava la stanza n.607, evidentemente nella disponibilità della stessa persona che aveva anche la disponibilità della camera nella quale lei ha alloggiato dal 10 agosto?

N.O.:
Contestazione emessa



- pagina n.3 -

RISPOSTA: Escludo di aver visto ad Atene dipendenti del
MACALUSO. Io sono stato ad Atene da solo e sono tornato
da solo.

A.D.R.: Che io sappia nella stanza n.607 non c'era SINDONA.

A.D.R.: Dall'ultimo interrogatorio mi sono ricordato un
VITALE che io conosco: trattasi di Vitale Giacomo, anche'egli
massone benchè non possa precisare a che loggia esso
appartenga. (io non appartengo a nessuna loggia).

Escludo che questo Vitale sia venuto in Grecia con me ed
escludo anche che io l'abbia potuto vedere in Grecia.

Prendo atto che risulta all'Ufficio che sulla base della
prenotazione dei biglietti a nome mio, di Puccio, Vitale
e Foderà sono state effettivamente rilasciati quattro bi-
glietti, tutti utilizzati sul percorso Palermo, Roma, Atene,
il mio nel volo del 9 agosto e gli altri tre nel volo
del 12 agosto. Come mi è già stato contestato dall'Ufficio
nel precedente interrogatorio VITALE e FODERA' risultano
avere alloggiato all'Hilton di Atene e PUCCIO al mio stesso
albergo, Park Hotel di Atene, dalla data del 12 agosto
1979.

Prendo atto altresì che Manzo Francesco Paolo, nella de-
posizione resa il 12 novembre 1980 al G.I. di Palermo ha
dichiarato espressamente che i biglietti da lui rilasciati
a mio nome venivano ordinati telefonicamente da me
personalmente.

Ribadisco che non ricordo assolutamente nulla del biglietto
intestato a me, Puccio, Foderà e Vitale.

Prendo atto altresì che risulta all'Ufficio che nonostante
che io avessi a disposizione un'altro biglietto Palermo,
Roma, Atene per il 9 agosto 1979 intestato a me soltanto,
io ho utilizzato il biglietto emesso anche a nome del
Puccio, Foderà e del Vitale e mi sono fatto rimborsare
l'altro biglietto.

Non so cosa rispondere, a questa ulteriore contestazione.

Continuo a ripedere che io ho viaggiato da solo.

Prendo visione della fotocopia dell'assegno n. ~~AXBA~~ 49863969,
emesso sul mio c/c presso il Banco di Sicilia. L'assegno
è stato firmato da me ed è stato anche datato da me.

- pag. 4 -

Nonostante che l'assegno rachi la data del 30 agosto devo dire che io il 30 agosto ero sicuramente negli U.S.A..

Evidentemente ho postato l'assegno e l'ho mandato per posta.

Si dà atto a questo punto che l'imputato rilascia saggio grafico in due copie, di cui una a carbone.

A.D.R.: tra i massoni che ho incontrato ad Arezzo nei mesi da luglio a ottobre 1979 ricordo il nome di Licio Gelli, Beppe Angioli, un certo Dario di cui non ricordo il cognome, Ho incontrato diversi altri massoni ad Arezzo, alcuni dei quali venivano da Firenze, ma purtroppo non ricordo i loro cognomi.

Nello stesso periodo di tempo ho incontrato parecchi massoni a Palermo. Del resto a Palermo mi conoscono tutti.

Ad esempio ho incontrato SAPIO, Giacomo VITALE, il prof. BARRESI Michele, Antonino DANTONA. Oltre a questo ho incontrato altri massoni di cui al momento mi sfugge il nome.

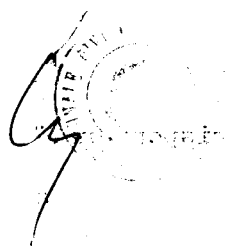
A.D.R.: Se mi venisse fornita copia della mia agenda telefonica potrei precisare quali dei nominativi che vi compaiono appartengono alla massoneria.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il
Licio Gelli

Il
Licio Gelli

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO INDIZIATO
 (Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



(51)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 7

N. 531/885 R.G.

[Handwritten signature]

L'anno millenovecentosessantotto il giorno 21
 del mese di gennaio alle ore 10 nel Tribunale
 di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. Gherardo COLOMBO

Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto ~~Cancelliere~~ m.o. Gotelli Orlando della
 G.d.i. F. di Milano

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,

Il G.I.

è comparsa LONGO Francesca Paola
 il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
 di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
 rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
 è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo LONGO Francesca Paola
 nato a Trapani il 9 luglio 1936
 residente in Palermo, piazza Deodoro Siculo n.4
 di professione insegnante

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) nubile, impossidente, incensurata.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Revoco la nomina dell'avv. TRAINA del Foro di Palermo e nomino di fiducia il qui presente avv. Antonino FAZIO del Foro di Busto Arsizio che rinuncia ai termini. Dichiaro domicilio presso la mia abitazione.

Interrogato sui fatti di cui alla comunicazione giudiziaria notificatami nel novembre 1980

risponde:

pag. 2 -

"Intendo rispondere."

A.D.R.: Conosco Giuseppe MICELI CRIMI. Lo conosco da circa sei anni in quanto siamo entrambi massoni e siamo stati presentati da un altro massone in una riunione massonica di supremo consiglio. Ci siamo conosciuti a Palermo alla Internazionale Massonica che attualmente non esiste più e che aveva sede in via Principe di Bel Monte n.25. Ci ha presentati Vincenzo VALENZA, che successivamente si è perso di vista.

A.D.R.: Nel 1975 si fece un supremo consiglio a Roma organizzato dall'avv. Pietro MUSCOLO di Genova, dal prof. MICELI CRIMI e da tante altre persone che ora non ricordo. All'epoca MICELI CRIMI apparteneva alla famiglia di Piazza del Gesù mentre io appartenevo prima alla famiglia di Palazzo PENCO e successivamente all'Internazionale Massonica di "Fratellanza Mediterranea" che risultò dalla trasformazione della famiglia di Palazzo Penco e dall'unione alla stessa di altre famiglie. Scopo del Supremo Consiglio di Roma era la unificazione di tante altre famiglie in una unica sola obbedienza, "Obbedienza Piazza del Gesù." All'epoca, tutt'ora, esistevano tre indirizzi diversi in ordine alla partecipazione delle donne alla massoneria. Il prof. SALVINI di Palazzo Giustiniani escludeva la partecipazione delle donne alla massoneria, Giuseppe MICELI CRIMI ammetteva la partecipazione delle donne purchè esistessero logge separate per uomini e donne. L'avv. MUSCOLO riteneva che le donne dovessero partecipare esattamente come gli uomini, e cioè che le logge potessero essere miste. Faccio questo discorso per spiegare che MICELI CRIMI ed io appartenevamo a logge diverse perchè l'idea predominante non era quella dell'avv. MUSCOLO. Tuttora non è possibile in Sicilia l'esistenza di logge miste. Già da allora sia la mia loggia, che si chiama ATHENA, sia la loggia di Miceli CRIMI, della quale non conosco il nome perchè non potevo partecipare, si riunivano, seppur separatamente e in giorni diversi, nell'abitazione mia di piazza Deodoro Siculo n.4.

A.D.R.: Al supremo consiglio di Roma del 1975 si ottenne la

- pag. 3 -

unificazione di varie famiglie e venne eletto a gran maestro l'avv. MUSCOLO. Successivamente a TORINO venne eletto a sovrano il notaio Dario MORANO ed a suo luogotenente il MICELI CRIMI: ciò mi riferì MICELI CRIMI perchè trattavasi di riunione di una loggia solo maschile. Successivamente il MORANO si allontanò e in conseguenza MICELI CRIMI divenne sovrano e contemporaneamente Gran Maestro della famiglia Piazza del Gesù. Nel frattempo io mi distaccai dalle logge del MORANO MUSCOLO poichè era sempre richiesta la presenza di almeno un uomo nella loggia e fondai il "Corpo Massonico Universale Femminile" che si riferiva comunque sempre a ~~MICELI CRIMI~~ Piazza del Gesù sotto il patrocinio del MICELI.

Intendo precisare che nel 1976, quando io fondai il Corpo massonico femminile, MICELI CRIMI disse che era venuto con un mandato della Loggia Madre del Mondo di Washington per unificare tutta la massoneria italiana e da allora si cominciò a lavorare in quel senso.

A.D.R.: MICELI CRIMI divenne sovrano e Gran Maestro di Piazza del Gesù nel 1976 o nel 1977, quando si allontanò MORANO. MICELI CRIMI è tuttora gran maestro e sovrano delle logge facenti capo a Piazza del Gesù.

Intendo precisare che poichè MICELI CRIMI aveva costanti rapporti con GLI U.S.A., abitandovi, pensammo di nominarlo PETRON, e cioè capo delle logge massoniche femminili perchè potesse coordinare l'attività di queste a livello sia nazionale che internazionale e cioè nei rapporti con gli U.S.A..

A.D.R.: MICELI CRIMI era alquanto riservato con me in ordine ai suoi rapporti inerenti la sua attività massonica. Peraltro egli aveva la chiave di casa mia e in conseguenza io nemmeno vedevo le persone che la frequentavano insieme a lui. Intendo precisare che io regolarmente uscivo di casa alle 7,30 e rientravo verso le 13,30 e quindi non potevo sapere chi portasse in casa mia il MICELI.

A.D.R.: Conosco SAPIO, massone anche lui il quale ha doppia appartenenza a Palazzo Giustiniani e ~~Palazzo~~ Piazza del Gesù.

- pag. 4 -

Conosco BARRESI ma soltanto come ginecologo, pur sapendo che è massone pure lui. Non so che rapporti esistano tra BARRESI e MICELI CRIMI. Il nome DANTONA non mi dice niente, decisamente no. Non conosco Ignazio PUCCIO, non conosco Francesco FODERA', non conosco Giacomo VITALE, nemmeno conosco alcuna persona col cognome GIAMBONA. Non conosco personalmente GELLI il cui nome mi è noto soltanto in relazione alle notizie di stampa. Conosco soltanto di nome il sig. MANZO di Termini Imerese: ne conosco il nome perchè so che MICELI CRIMI si serviva di lui per acquistare biglietti aerei.

A.D.R.: Miceli Crimi utilizzava il mio appartamento anche per ricevere malati ed anche come recapito postale. Gli concessi questo uso dell'appartamento in quanto fratello massone amico ed anche perchè io sono amica della sua famiglia. Inoltre io ero riconoscente a MICELI CRIMI perchè egli mi aveva felicemente operato e si trattava di un intervento piuttosto delicato.

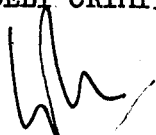
A.D.R.: Giuseppe MICELI CRIMI non si è mai trattenuto in casa mia oltre le 20,30/21 della sera, anche perchè una sua ulteriore permanenza sarebbe stata una cosa scoretta.

A.D.R.: MICELI CRIMI aveva le chiavi di casa mia e tuttavia non contribuiva affatto alle spese del mio appartamento perchè mi sembrava scorretto chiedere un contributo ad un fratello.

A.D.R.: Per quanto mi ha riferito Giuseppe MICELI CRIMI lo stesso a Palermo faceva delle visite e delle operazioni. Io per scienza diretta non posso dire nulla poichè l'ho visto ricevere clienti una sola volta.

A.D.R.: Effettivamente io ho fatto vari versamenti per conto di MICELI CRIMI sul suo conto corrente presso il Banco di Sicilia. Ho sempre fatto questi versamenti a richiesta del Miceli Crimi che generalmente mi dava contanti da versare.

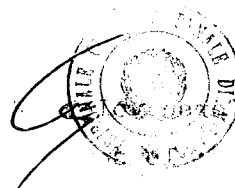
A.D.R.: il biglietto da visita "Cecchina Longo Aiello" che compare tra le carte sequestrate a Miceli Crimi è un mio biglietto da visita che mio padre fece stampare alla mia nascita e che MICELI CRIMI si tenne perchè gli piacevano i caratteri:



Longo Francesco Paolo

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

5



55



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. _____ R.G.

[Handwritten signature]

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano,

Il G. I.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

- pag. 6 -

56

e forse voleva farsene stampare di analoghi.

A.D.R.: Io sono chiamata generalmente a casa e dagli amici CHECCHINA che è un diminutivo di Francesca, e che era anche il nome di mia nonna. Assai difficilmente io vengo chiamata Francesca. Sul biglietto da visita compare anche il cognome AIELLO perchè mia mamma si chiamava AIELLO.

A.D.R.: Io non ho alcun rapporti con la famiglia originaria di mia madre della quale ho perso comunque completamente le tracce perchè mia madre morì quando io ero ancora piccola (avevo 15 anni) e già le famiglie dei miei genitori non si parlavano da quando si erano sposati.

A.D.R.: Alla fine del 1978 tutta la famiglia MICELI (Giuseppe Miceli CRIMI, la moglie Edvige Giamporcaro, il genero Citati, la figlia Maria Pia e i due nipotini) si trasferì negli U.S.A. perchè il più grande dei nipoti era gravemente malato e ritennero di farlo curare in U.S.A..

Nel corso del 1979 MICELI CRIMI tornò in Italia in più occasioni, frequentando non solo Palermo ma anche altre città d'Italia tra le quali sicuramente Roma.

Miceli Crimi mi ha sempre detto che veniva in Italia per la sua attività di medico e di coordinatore della massoneria. Mentre posso dire che effettivamente svolgeva le sue attività massoniche nulla so direttamente dello svolgimento della sua attività profana.

Mi sembra che MICELI CRIMI venne per la prima volta nel corso del 1979 a Palermo verso fine maggio, inizio di giugno e ritornò negli U.S.A. all'incirca a fine agosto inizio settembre. Tornò ancora in Italia a fine settembre, ritornò negli USA verso metà o fine ottobre e tornò ~~per~~ in Italia definitivamente prima di pasqua del 1980.

MICELI CRIMI in conseguenza nel corso del 1979 è venuto in Italia, per quel che mi ricordo, due volte: da fine maggio alla fine di agosto inizio di settembre e da fine settembre a metà ottobre o fine di ottobre.

In questo periodo non è stato continuativamente a Palermo. Ad esempio il Miceli CRIMI mi riferì di essersi fermato per circa un mese a Roma quando venne

- pag. 7 -

la ~~ra~~ prima volta. Intendo precisare comunque che MICELI CRIMI mi diceva che sempre, quando faceva scalo a Roma giungendo da New York, si fermava per qualche giorno nella capitale per lavoro profano o massonico.

A.D.R.: Nel mese di agosto, se non ricordo male, MICELI CRIMI mi disse che sarebbe andato ad Atene per qualche giorno per divertimento. Ricordo che la parola sua fu "relax". Secondo me il MICELI partì per Atene da solo, ma non posso dire se ci fosse altra gente insieme a lui. Certo che se partiva con una donna non veniva a dirlo a me.

A.D.R.: Miceli Crimi è tornato indietro dopo circa una settimana. Egli a casa mia tornò da solo, ne sono sicura. Non so se MICELI CRIMI sia tornato a Palermo insieme ad altre persone. A casa mia si è presentato da solo e a me ha riferito di essere tornato da solo. Mi disse anche che in Grecia si era molto divertito.

A.D.R.: Non sono al corrente se nel periodo immediatamente successivo al suo ritorno dalla Grecia MICELI CRIMI avesse a disposizione locali nei quali tenere, a mia insaputa, una persona.

~~AN~~ A.D.R.: In quel periodo le riunioni della loggia cui apparteneva MICELI CRIMI si svolgevano a casa mia. Intendo precisare però che le riunioni di loggia vengono sospese il 24 giugno per riprendere il 20 settembre. Da giugno al settembre tuttavia continuavano le riunioni informali fra massoni in preparazione della riunificazione.

A.D.R.: Non sono al corrente se MICELI CRIMI nei due periodi del 1979 che ho prima precisato abbia frequentato località diverse da Palermo, Roma e Atene.

A.D.R.: Per quel che mi ha riferito MICELI lo stesso è andato in Grecia in aereo. Non so con che mezzo sia tornato. Visto che è andato in aereo penso sia tornato con lo stesso mezzo.

A.D.R.: Non so se il MICELI CRIMI abbia incontrato Licio GELLI nel corso del 1979. So però che MICELI e GELLI si conoscevano. Non posso stabilire quali fossero i veri rapporti esistenti tra GELLI e MICELI CRIMI, so però che GELLI appartiene alla massoneria di Palazzo Giustiniani e poichè MICELI CRIMI tendeva alla riunificazione della

57

16X

- pag.8 -

(58)

massoneria italiana, aveva anche rapporti con GELLI.

Non posso precisare però se questi rapporti fossero di antagonismo (perchè poteva essere scopo di MICELI CRIMI di far uscire aderenti dalla massoneria di Palazzo Giustiniani e ciò poteva risultare non gradito a GELLI) oppure di collaborazione per una unificazione concordata.

A.D.R.: MICELI CRIMI non mi ha mai fatto il nome dei fratelli che collaboravano con lui per l'unificazione della massoneria italiana.

A.D.R.: Non ho mai conosciuto Joseph MACALUSO; non ho mai conosciuto John GAMBINO; non ho mai conosciuto Rosario SPATOLA; non ho mai conosciuto Vincenzo SPATOLA; non ho mai conosciuto Antonino SPATOLA; non ho mai conosciuto Salvatore MACALUSO; non ho mai conosciuto Antony CARUSO; conosco una persona che si chiama TERRANA, che è una psicologa e che mi è stata insegnante in un corso di insegnante che ho fatto negli anni 70.

A.D.R.: Non ho disponibilità di appartamenti nelle vicinanze di Palermo. Io ho la disponibilità esclusivamente del mio appartamento di piazza Deodoro Siculo, appartamento che non è di mia proprietà ma che è stato affittato.

A.D.R.: Giuseppe MICELI CRIMI portava sempre una pistola. Io non sono per nulla esperta in armi, delle quali, anzi ho il terrore. La pistola, con un foderito di una ventina di centimetri, grigia opaco, ed aveva una pancia rotonda. Fattemi presente dall'Ufficio le caratteristiche esteriori delle pistole e delle rivoltelle devo dire che l'arma di MICELI CRIMI somigliava di più ad una rivoltella che non a una pistola. Miceli Crimi era stato medico della polizia e per quello girava armato.

A.D.R.: Io non ho mai visto MICELI CRIMI usare la macchina da scrivere di mia pertinenza e che mi è stata sequestrata dall'Ufficio. Non posso però dire se egli la utilizzasse o meno quando rimaneva solo.

A.D.R.: Sono titolare di un passaporto. Si dà atto che a questo punto la sig.na LONGO esibisce all'Ufficio il proprio passaporto. Si tratta del passaporto n.C/124254 rilasciato dalla Questura di Palermo il 1/6/1977.

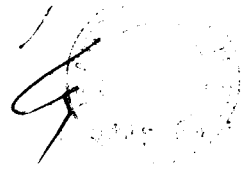
LM

M. Gelli

Longo Laurena Paola

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

- 8 -



59



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. _____ R.G.
[Handwritten signature]

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano,

H G. I.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

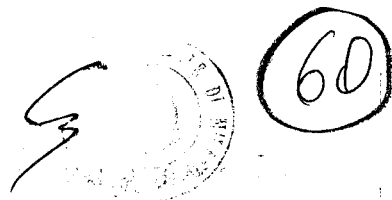
1) Indicare lo stato, e abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al

..... risponde:

- pag. 10 -



Si dà atto che il passaporto non reca visti di ingresso o di uscita mentre reca un visto per non immigrante datato 2 settembre 1977 e valido fino al 2 settembre 1981 rilasciato dal consolato Generale degli U.S.A. col numero 006630.

A.D.R.: Dovevo utilizzare il visto del Consolato USA per una gita di piacere in occasione dei festeggiamenti del bicentenario, nel 1977. Successivamente mi sono ammalata e non ho effettuato il viaggio programmato. Dovevo andare in america con amici, tra i quali non c'era MICELI CRIMI ne altri della famiglia. Non so se gli amici hanno fatto il viaggio.

A.D.R.: Gli amici coi quali dovevo recarmi in USA erano colleghi di scuola.

Si dà atto che del passaporto esibito dalla LONGO viene fatta fotocopia che viene allegata al presente verbale.

A.D.R.: Non sono mai uscita dai confini dello Stato. Non mi sono nemmeno mai mossa da p Palermo salvo il viaggio a Roma che ho fatto nel 1975 per partecipare a un supremo consiglio.

A.D.R.: Le mie ferie le passo sempre a Palermo, limitandomi ad andare al mare a prendere il sole nei dintorni. rientro però sempre in giornata a Palermo.

A.D.R.: Nel corso del 1979 ho sempre dormito nella mia abitazione di piazza Deodoro Siculo n.4, anche all'inizio di agosto e per tutto il mese di agosto, settembre e ottobre.

A.D.R.: Ho effettuato un solo viaggio aereo in tutta la mia vita: Palermo Roma e ritorno nel 1975 in occasione del supremo consiglio.

A.D.R.: Non conosco Michele SINDONA.

A.D.R.: Non mi è mai stato presentato a Palermo nel corso del 1979 una persona che rispondesse al nome di Jhoseph BONAMICO.

A.D.R.: Non ho mai visto a Palermo nel corso del 1979 insieme a Joseph MICELI CRIMI una persona sui 60/70 anni non occhiali, pizzetto.

- pag. 11 -

Si dà atto che a questo punto l'indiziata rilascia
saggio grafico, in duplice originale, di cui uno a
carbone.

A.D.R.: Mi è stato porposto dalla signora MICELI di
recarmi negli ~~Stati~~ USA nel giugno 1979 per andare
a trovare famiglia nella loro residenza americana.
Io ho dovuto rifiutare l'invito perchè avevo impegni
scolastici fino al 12 di luglio. Escludo di aver
~~acquistato un biglietto e di averlo anche soltanto~~
prenotato in quanto non ho mai ritenuto di accettare
l'invito.

A.D.R.: L'agenzia MANZO non mi ha mai rilasciato biglietti
aerei. Ho invece richiesto all'agenzia MANZO telefonicamente,
anche nel corso del 1979, biglietti per conto
di MICELI CRIMI e a nome suo.

Si dà atto che a questo punto interviene il P.M. dott.
Guido Viola.

A.D.R.: Non ricordo di aver prenotato il biglietto aereo
di Miceli Crimi per Atene, anzi lo escluderei.

A.D.R.: Escludo di aver prenotato un biglietto per Miceli
CRIMI per Vienna per l'11 ottobre 1979. Vienna ~~è~~ è
una città che non ho mai sentito nominare a Miceli CRIMI
e in conseguenza credo che egli non vi abbia ne interessi
ne conoscenze. No

A.D.R.: Escludo di aver mai prenotato biglietti aerei su
incarico di MICELI CRIMI per persone diverse da MICELI
CRIMI.

A.D.R.: Prendo visione di n.8 fotografie inserite nel volume
n.20 degli atti. Si dà atto che l'indiziata non riconosce
alcuna delle persone indicate nelle foto, le quali ritraggono
in pose diverse Anthoni CARUSO, Joseph MACALUSO, Alfred
PARHURST, Salvatore PUZZO e Michele SINDONA.

A.D.R.: Prendo visione delle fotografie di cui ai fogli da
1405 a 1409, degli atti.

Si dà atto che l'indiziata non riconosce alcuna delle
persone effigiate nelle fotografie mostrategli.

A.D.R.: Mi vengono mostrate due fotografie allegate al
rapporto datato 15 gennaio 1981 della ~~18~~ prima sezione

- pag. 12 -

Speciale Nucleo Regionale pt G.di F. di Milano, fotografie
rappresentanti una casa di campagna.

A.D.R.: Non ho mai visto la casa, rappresentata in queste
fotografie.

A.D.R.: Non ho mai visto MICELI CRIMI usare l'arma di cui
aveva il possesso. Egli sapeva che io avevo il terrore
delle armi e quindi non l'ha mai usata in mia presenza.

A.D.R.: A Palermo vivono i seguenti miei parenti: mio fratello
Michele LONGO, vive con la moglie e due figlie piccole, in
via Veronesi n.21 e 22; mia sorella sposata con RAVI' Angelo
(Maria) che abita in via Citarella n.15; in Palermo vive
anche un'altra mia sorella LONGO Giovanna, con la quale
non tratto e non so dove abita.

Nessuno dei miei parenti ha disponibilità di case di
campagna.

A.D. DEL P.M. RISPONDE: Miceli Crimi mi ha solo accennato
di essere amico di Michele SINDONA. Egli mi disse che
era afflitto per quello che era successo a Michele SINDONA,
mi riferì di averlo visitato in ospedale dopo la sua
ricomparsa ma non entrò mai nell'argomento della scomparsa,
che durante il suo corso appariva essere un rapimento,
di Michele SINDONA.

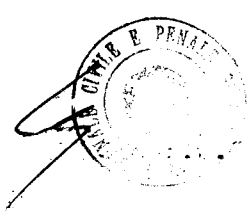
MICELI CRIMI non mi parlò mai nemmeno di possibilità di
intervenire presso chichessia in favore di Michele SINDONA.
Successivamente alle notizie giornalistiche e televisive
del rapimento di Michele SINDONA MICELI CRIMI me ne parlò
come di una persona che era stata raggirata da tante altre
persone e che si trovava in difficoltà.

A.DOMANDA DEL P.M. RISPONDE: Data la rigorosa separazione
esistente in massoneria fra donne e uomini nulla io so di
eventuali interventi che mi si dice essere stati fatti da
massoni per il salvataggio della posizione di Michele
SINDONA. Nulla so nemmeno in relazione al periodo relativo
alla richiesta di estradizione di Michele SINDONA.

A.D.R.: MICELI CRIMI non mi ha mai parlato di Giacomo VITALE
che sarebbe, come mi dice l'Ufficio, egli pure massone.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

713-



63



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. _____

V. _____ R.G.
[Handwritten signature]

L'anno millenovecentosettanta _____ il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____ nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. _____
_____ Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. _____

Milano, _____

Il G. I.

è comparso _____
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo _____
nato a _____
residente in _____
_____ di professione _____
_____ ho adempito gli obblighi del servizio militare

Sono (1) _____

(1) Indicare lo stato, i beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al _____ risponde:

- pag. 14 -

A.D.R.: MICELI CRIMI mi ha parlato una volta per telefono di un certo MACALUSO che si interessava negli USA di case e che egli aveva contattato in relazione alla necessità di cambiare casa. Se non ricordo male MICELI CRIMI mi fece questa telefonata dagli USA per gli auguri del Natale del 1979. MICELI CRIMI invece non mi ha mai parlato di GAMBINO, degli SPATOLA, di FODERA', di PUCCIO, di DANTONA. MICELI CRIMI mi ha parlato di BARRESI ma esclusivamente ~~come~~ più come medico e come massone.

MICELI CRIMI mi disse che avrebbe contattato BARRESI nell'ambito di quella operazione tendente all'unificazione delle famiglie massoniche.

A.D.R.: escludo categoricamente che la parola "chiesa" possa avere un qualche significato nel vocabolario massonico.

A.D.OMANDA DEL P.M. RISPONDE: A Palermo attualmente esistono una quarantina di famiglie massoniche, tra le regolari e le non regolari,. Ognuna delle famiglie ha un capo e trattandosi di famiglie ~~generalmente~~ tutte maschili io nemmeno ho la possibilità di conoscere i capi.

A.D.R.: Il disegno di MICELI CRIMI, l'unificazione di tutte le famiglie, non è stato realizzato sia perchè si è iniziato a lavorarvi ~~sapra~~ solo da cinque anni sia perchè ogni capo famiglia tiene alla sua posizione acquisita e in conseguenza non vede di buon occhio l'unificazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo Francesco Paola

L'avvocato

IL G.I.

IL P.M.

*V. f. per la mia e
mancini si tenon*

[Handwritten signatures and initials]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

65



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. _____

N. _____ R.G.
[Handwritten signature]

L'anno millenovecentosettanta^{no} il giorno 19
del mese di febbraio alle ore 10,30 nel Tribunale
di Milano ~~Ufficio Istruzione~~ la casa Circondariale di
Bergamo

Avanti a Noi Dott. Gherardo COLOMBO

_____ Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto ~~Cancelliere~~ m.o. GOTELLI Orlando
della G.di F.di Milano

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. _____

è comparso LONGO Francesca Paola

Milano, _____
Il G.I.

la quale, ammonita sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo LONGO Francesca Paola
nato a Trapani il 9 luglio 1936
residente in Palermo, piazza Diodoro Siculo n.4

di professione insegnante elementare

~~XXXXX~~ ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1) _____

(1). Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. di fiducia FAZIO Antonino del foro di Busto Arsizio.

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura del 9 febbraio 1981 risponde:

- pag.2 -

Preliminarmente il Giudice Istruttore rende noto all'Imputata a completamento della motivazione del mandato di cattura che ulteriori elementi a suo carico sono evidenziabili anche dal rapporto 26 settembre 1980, n. 1082 della Guardia di Finanza di Milano.

""Intendo rispondere all'interrogatorio.""

A.D.R.: Confermo quanto ho dichiarato il 21 gennaio 1981 a questo Ufficio. In particolare confermo che la notte io dormivo da sola a casa mia, dove peraltro, c'è un solo letto.

L'Ufficio contesta all'Imputata che presso la sua utenza telefonica è stata ricevuta una telefonata effettuata dalla camera di Joseph MACALUSO presso l'Hotel Excelsior di Catania alle ore 1,45 della notte sul 6 agosto 1979.

A.D.R.: Non credo d'averla ricevuta questa telefonata. Tuttavia devo dire che succedeva che la mia utenza venisse chiamata spesso da persone che chiedevano del professore. Queste telefonate io potevo riceverle anche di notte e mi limitavo a rispondere che il professore non c'era, invitando l'interlocutore a cercare il professore all'utenza della sua casa di Palermo.

Prendo atto che alle ore 13,41 del giorno 6 agosto 1979 dalla mia utenza è stato chiamato l'Hotel Excelsior di Catania.

Questa telefonata l'avrà fatta il professore. Sicuramente non l'ho fatta io. Devo dire inoltre che quando il professore telefonava io per discrezione uscivo dalla stanza ove è situato l'apparecchio.

A.D.R.: Nei primi quindici giorni del mese di agosto 1979, essendo chiuse le scuole, io generalmente uscivo la mattina per recarmi al mare e rientravo o verso le 14 per mangiare (uscendo poi di pomeriggio a passeggiare in città) oppure verso le 21.

Quando passeggiavo in città rientravo generalmente verso le 19,30-20, facevo la doccia e andavo a letto dopo aver cenato.

Prendo atto che risulta che la mia utenza telefonica è stata chiamata dalla stanza del MACALUSO anche alle ore 12,30 del 6 agosto 1979, nonchè alle ore 1,05 della notte sul 7 agosto.

A.D.R.: Non mi ricordo affatto queste telefonate. Intendo comunque precisare che se telefonavano di notte io ero talmente assonnata che rispondevo anche male.

Prendo atto che dalla mia utenza telefonica l'Hotel Excelsior di Catania è stato chiamato alle ore 1,38 della notte sul 7 agosto 1979.

- pag. 3 -

A.D.R.: Non ricordo d'aver fatto questa telefonata. Anzi, ora che ci penso meglio, il prof. MICELI CRIMI è stato un periodo all'Hotel Excelsior di Catania, tanto che c'era ancora in sospeso un pagamento. E' possibile quindi che in quella circostanza io abbia telefonato a Catania per parlare con Miceli Crimi. Prendo atto che non risulta all'Ufficio la presenza del Miceli Crimi a Catania in quel periodo. Evidentemente confondo il periodo, ed allora devo escludere la telefonata.

Devo dire a questo punto, contrariamente a quanto ho dichiarato in precedenza, che il professore un paio di volte si è fermato più a lungo in casa mia dicendo che doveva effettuare delle telefonate. Può darsi che questo paio di volte in cui il professore si è fermato a casa mia siano state proprio le notti sul 6 e sul 7 agosto 1979. Io pensavo che queste telefonate fossero comunque inerenti al processo di riunificazione della massoneria. Se poi il professore ha giocato in mia casa abusando della mia buona fede evidentemente ciò non può essermi addebitato. Spesso il professore parlava per telefono in inglese, non so con chi, e io l'inglese non lo conosco per nulla.

A.D.R.: Non so dove il professore Miceli Crimi sia andato in Grecia. Il professore aveva fatto un'operazione a padiglioni di orecchia di una persona che non conosco. Dopo questa operazione il professore mi disse che voleva divertirsi per qualche giorno non avendo a Palermo nulla da fare perchè era estate.

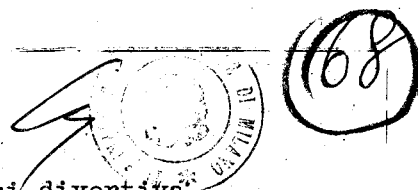
Mi disse che andava in Grecia senza precisare dove, aggiungendo che andava con amici suoi. Prima mi disse che andava in aereo, poi mi disse che andava in crociera, ma so ~~poi~~ che poi partì effettivamente in aereo seguendo il tragitto Palermo, Roma, Atene. Io gli chiesi se potevo accompagnarlo ma lui mi disse di no. Non sapevo in che albergo ad Atene il professore si trovasse.

Prendo atto che la mia utenza telefonica è stata, quasi senza interruzione, sotto controllo telefonico, dal giorno della prima perquisizione effettuata presso la mia abitazione. Prendo atto altresì che contemporaneamente viene interrogato in qualità di teste presso l'ufficio Istruzione di Milano Michele PANTALEONE. Prendo atto che il giorno 14 agosto 1979 dalla mia abitazione è stata chiamata l'utenza telefonica n.8832710 di Atene. Prendo atto che a tale utenza è stata richiesta la camera 608, ed il nome del prof. MICELI CRIMI. Prendo atto che la comunicazione ha avuto la durata di sei minuti.

A.D.R.: Ora che l'Ufficio me lo fa presente ricordo che Miceli Crimi mi diede il suo recapito. Egli infatti mi telefonò quando giunse ad Atene e mi diede il suo numero di camera ed il numero di telefono.

A.D.R.: La comunicazione telefonica richiesta da Miceli Crimi ha vertito esclusivamente sul suo viaggio e su come egli si

- pag.4 -



trovava in Grecia . Ricordo che mi disse che si divertiva
 un mondo. Quando ho chiamato io ho chiesto a Miceli Crimi se
 tornava in aereo e quando sarebbe arrivato. Non abbiamo parlato
 d'altro nonostante che la conversazione sia durata sei minuti.
 Anzi il professore si è dilungato a raccontarmi quello che
 aveva mangiato, sulle sue gite culturali in Atene e così via.
 Ricordo anche che mi disse che mi avrebbe parlato un ricordino.

Prendo atto che risulta all'Ufficio che in data 20 agosto 1979
 alle ore 15,26 dalla mia utenza telefonica è stato chiamato
 l'ufficio americano di Michele SINDONA. La conversazione ha
 avuto la durata di cinque minuti.

A.D.R.: Nulla so di questa telefonata.

Prendo atto che alle ore 1,32 della notte sul 25 settembre 1979
 dalla mia utenza telefonica è stata chiamata l'utenza del-
 abitazione di Pier Sandro Magnoni a New York. Chi è questo
 Pier Sandro Magnoni?

A.D.R.: Ribadisco che qualche volta il professore si è fermato
presso di me per effettuare delle telefonate. Ribadisco però
che io non sapevo a chi telefonasse.

~~Prendo atto che la telefonata è intervenuta circa la notte~~
 immediatamente successiva al ritorno del professore da un suo
 viaggio ad Arezzo.

A.D.R.: Io nemmeno sapevo che il professore si fosse recato ad
Arezzo. Può essere che ci sia andato perchè lì c'erano delle
loggie sia maschili che femminili.

~~Prendo atto che nel corso di questo viaggio il professore risulta~~
 aver chiamato la mia utenza telefonica più volte.

Prendo atto che in quattro circostanze e sempre in ora successiva
 alle ore 23 di sera dalla mia utenza telefonica risulta essere
 stato chiamato il numero della casa di Miceli Crimi di New York.

A.D.R.: Effettivamente il professore telefonava dalla mia abita-
zione a sua moglie. Per fare queste telefonate il professore non
si fermava a casa mia, limitandosi a ritornarvi solo per il
tempo necessario a effettuare la telefonata. Intendo comunque
precisare che spesso MICELI CRIMI o pranzava o cenava a casa mia
perchè, essendo a Palermo da solo, la moglie mi aveva pregato di
acudirlo.

A.D.R.: Nel periodo il professore viveva in casa CITATI. Non
ricordo se ci fosse anche suo genero, poichè è stato spesso in
America per via della malattia del bambino. Non so
spiegarmi perchè MICELI CRIMI non si avalesse del telefono di
casa CITATI per effettuare le sue comunicazioni.

W. L. Longo
 Longo Francesco Paolo

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO - pag.5 -
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

segue interrogatorio LONGO Francesca Paola



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

69
N. R.G.
[Handwritten signature]

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,
Il G. I.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.6 -

A questo punto spontaneamente l'imputata dichiara: "voglio far presente all'Ufficio che Giuseppe MICELI CRIMI molto spesso quando riceveva gente nel mio appartamento ed io ero presente mi pregava di allontanarmi, cosa che io facevo regolarmente, sempre in buona fede pensando che si trattasse di gente della massoneria. Ciò accadeva prevalentemente di pomeriggio, e generalmente io prima di rientrare davo un colpo di telefono a casa mia per sapere se potevo ritornare. In quelle occasioni io pensavo sempre che si trattasse di fratelli massoni che non volevano essere riconosciuti. Spesso ricevevo delle telefonate da interlocutori che rimanevano ignoti i quali prima dicevano il mio numero di telefono o il mio cognome e poi mi chiedevano del professore MICELI CRIMI. Se il professore era presente io glielo passavo, in caso contrario i miei interlocutori mi dicevano che avrebbero richiamato e interrompevano la comunicazione.

A.D.R.: Nel periodo il professore frequentava tanta gente, ma io non ricordo chi potesse essere questa gente.

A.D.R.: Non credo di aver mai detto a Michele PANTALEONE qualche cosa dei fatti per i quali si procede.

Prendo atto che nella telefonata effettuata alle 13,23 del 22 novembre 1980 parlando con mio fratello Michele, io dico: "non ti preoccupare, con Michele Pantaleone posso discutere normalmente"

A.D.R.: Effettivamente ho detto questa frase. Con la stessa intendevo comunicare a mio fratello, che non conosceva i legami di amicizia esistenti tra me e Pantaleone, che mi trovavo in confidenza con Pantaleone.

Prendo visione della pagina "V" della mia agenda telefonica sequestratami all'atto del mio arresto. Le cancellature che si trovano su quella pagina coprono il cognome ed il numero telefonico di Giacomo VITALE.

A.D.R.: Poco dopo essere rientrata a Palermo dal mio precedente interrogatorio sono stata avvicinata a scuola da una signora accompagnata da una bambina la quale mi ha detto di essere la moglie di Giacomo VITALE. La stessa signora mi disse che aveva saputo che io ero stata interrogata e mi volle dare il suo numero di telefono pregandomi di chiamarla nel caso in cui ci fossero state delle novità, aggiungendo che suo marito era amico di Michele BARRESI.

- pag.7 -

Io le dissi subito che non volevo avere rapporti con lei e quando tornai a casa cancellai il numero telefonico nonché il nome. Successivamente ho svolto una mia piccola indagine e sono venuta a conoscenza che effettivamente Giacomo VITALE era amico di Michele BARRESI.

A.D.R.: Io effettivamente ho parlato per telefono con Michele BARRESI. Gli ho chiesto di incontrarlo sia per questa faccenda relativa a Giacomo Vitale, sia perchè ero stata interrogata e mi era stato chiesto dall'Ufficio il suo nome sia per sapere se Giacomo VITALE era unito ad altra gente e come c'entrava nel gruppo. L'incontro con Michele BARRESI avvenne effettivamente. Michele BARRESI mi disse che Giacomo Vitale appartiene alla sua loggia, la "CAMEA", e che aveva ricevuto lui pure una comunicazione giudiziaria. Parlammo praticamente solo di questo senza approfondire ulteriormente il discorso perchè non mi interessava. Ricordo che Barresi si dimostrò contrariato per la comunicazione giudiziaria ricevuta da Giacomo Vitale, tanto che mi disse che gli stava dando parecchi dispiaceri.

A.D.R.: All'inizio di agosto del 1979 si trovava in un albergo di Ustica un amico del professore con la sua ragazza, che non era siciliana ma era nordica. Questo signore telefonò più volte al professore e il professore a lui in relazione ad un cambio di biglietto di aereo di questa ragazza e di un'amica della ragazza. Ricordo che questa persona di nome si chiamava Beniamino. Non ricordo invece il cognome. La ragazza era del nord Italia e ricordo d'aver scritto il suo nome su un pezzo di carta per farle fare il biglietto aereo, o un cambio del biglietto aereo. Non so se poi Miceli Crimi si sia effettivamente occupato della vicenda.

A.D.R.: Aldo VITALE, che compare sulla mia agenda, è il capo della loggia "CAMEA" di cui fa parte Michele BARRESI. Risiede a Santa Margherita Ligure, se non sbaglio, ed il professore si rivolgeva spesso a lui per questioni che io ho sempre ritenuto massoniche e che ora non posso più dire che questioni fossero. Non so se esistano legami di parentela tra Giacomo e Aldo VITALE. Io non conosco nè Aldo nè Giacomo Vitale. Con Aldo però dovevo mettermi in contatto tramite il professore per un trattato di amicizia tra la mia loggia massonica femminile e le logge massoniche femminili che facevano capo ad Aldo Vitale.

- pag.8 -

A.D.R.: Il Giacomo con il quale parlo nella telefonata delle 18,19 del 24 novembre 1980 è Giacomo MARRA, che faceva le pulizie e comunque si occupava del "Tempio" e che successivamente io ho allontanato perché faceva dello spiritismo. Il tempio di cui si occupava il Giacomo stava in via Principe di Bel Monte n.25. Il tempio in questione è stato smontato nel dicembre del 1979 perché non potevamo più pagare l'affitto.

A.D.R.: Nel periodo agosto-settembre 1979 il tempio non venne utilizzato. Dello stesso avevamo un mazzo di chiavi io e un mazzo di chiavi Giacomo MARRA.

La telefonata intercorsa con Giacomo aveva ad oggetto le suppellettili del tempio che io volevo fossero riposte con un certo ordine per essere poi rimontate quando si fosse trovato un altro appartamento. Le suppellettili sono state smontate nel dicembre 1979 e trasportate in parte a casa mia (la sala e lo studio), il tempio presso il Cinema DANTE, altra parte è stata venduta ed altra ancora è stata sottratta. La sottrazione avvenne nel corso del trasporto, nel dicembre 1979. Non ce ne accorgemmo subito ma solo dopo un certo periodo di tempo nell'effettuare il riordino. Non è stata fatta denuncia di furto, anche per non mettere nei guai un misero trasportatore. Per esattezza sono stati sottratti: una scrivania nera stile 400 con relativa poltrona piuttosto alta e rivestita parzialmente in pelle, un attaccapanni stile moderno, delle sedie normalissime di legno, due tavolini -uno basso e ~~una~~ rettangolare e uno alto rotondo - una vecchia radio e altre cose che ora non ricordo ma comunque inerenti al tempio (candelabri, bacinelle, bicchieri, piatti e posate).

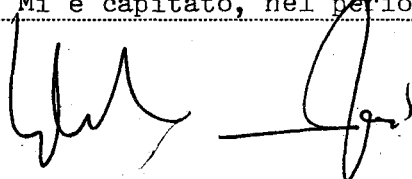
A.D.R.: Che io mi ricordi nel tempio non c'era un vaso con effigiato un "paperino" o una cosa del genere.

A.D.R.: Per quello che risulta a me escludo che altri oltre al MARRA e a me potessero disporre delle chiavi del tempio.

Poiché però quando si riuniva la loggia maschile io naturalmente davo le chiavi, è possibile che qualcuno se ne sia fatta fare una copia. Anche MICELI CRIMI ha avuto a disposizione queste chiavi. Egli infatti me le chiedeva quando doveva riunirsi la loggia "Garibaldi" alla quale veniva invitato.

Frequentando la mia casa inoltre Miceli Crimi aveva praticamente sempre la disponibilità delle chiavi del tempio.

A.D.R.: Mi è capitato, nel periodo che qui interessa, di

 Longo Francesco Paolo

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al.....
..... risponde:

73

N. R.G.
[Handwritten signature]

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,
Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.10 +

essermi assentata da casa anche la sera e di essere rientrata talvolta dopo la mezzanotte e più raramente anche dopo l'una.

A.D.R.: Non ho mai avuto da MICELI CRIMI l'invito a lasciare la casa a disposizione nelle ore serali o notturne. Lui comunque sapeva quando io rientravo tardi, e poteva quindi approfittare di quelle circostanze.

A.D.R.: Non ricordo assolutamente le telefonate che mi sono state fatte da MICELI CRIMI nelle notti sul 22 e sul 24 settembre 1979.

Ricordo che quando MICELI CRIMI mi parlò dopo essere stato interrogato dall'FBI in relazione alla scomparsa di Michele SINDONA mi disse che sarebbe potuto finire in galera. Io mi preoccupai e gli chiesi se potesse succedere cose analoghe anche a noi massoni in Italia. MICELI mi disse che a noi non sarebbe potuto succedere niente perchè eravamo all'oscuro di tutto. Miceli Crimi aggiunse che erano cose in cui io non c'entravo e che non mi riguardavano.

Ricordo che poco prima o poco dopo la scomparsa di Michele SINDONA, comunque in un periodo del 1978 o 1979, Giuseppe MICELI CRIMI volle occuparsi di Import Export di sostanze alimentari e di vini. Le telefonate intercorse tra noi in quel periodo avevano ad oggetto principalmente questa sua attività, che era comunque sempre attinente alla massoneria perchè lui voleva trattare esclusivamente con massoni.

Quando MICELI CRIMI mi fece il discorso sul fatto che sarebbe potuto finire in galera io mi preoccupai anche in relazione a questa attività alla quale ero stata pregata a collaborare dal MICELI. Infatti gli avevo mandato dei campioni di pasta ricevuti a mia volta dal pastificio SORESI e dei campioni di vino della Cantina Sociale di MENFI. Miceli Crimi mi disse che aveva delle persone influenti che lo potevano aiutare in America. Egli non mi fece mai nessun nome dicendo che non mi dovevano interessare.

A.D.R.: Non ricordo se nel periodo in cui rimasi assente da scuola a seguito del certificato medico rilasciato da Giuseppe Miceli Crimi il 26 settembre 1979 io abbia lasciato allo stesso la disponibilità dell'appartamento per periodi superiori al consueto.

- pag.11 -

A questo punto l'interrogatorio viene sospeso fino alle ore 15.

L.C.S.

W Longo Francesca Paola

[Signature]

75

Alle ore 15,10 di oggi, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo viene ripreso l'interrogatorio di LONGO Francesca Paola, presenti le stesse persone di questa mattina.

Voglio aggiungere a quello detto questa mattina che io ho sempre avuto un'altissima considerazione del prof. MICELI CRIMI, tanto che senza enfasi e senza retorica dico che se mi avesse chiesto di buttarmi nel fuoco, mi ci sarei battata, perchè mi aveva curato da una forma epilettrica di cui soffrivo e mi aveva felicemente praticato un'operazione chirurgica. Era come se fosse un padre, fratello e convivente nello stesso tempo.

Miceli Crimi mi chiese un prestito di 10 milioni alla fine del 1978 inizio 1979 e io glielo concessi senza difficoltà e senza alcuna garanzia. Mi rendo conto che l'intensità dei rapporti che io ho descritto mal si conciliano con la mia assoluta ignoranza, che ribadisco, di quel che è successo in casa mia, o che può essere successo, nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1979. Me ne rendo conto ma vorrei che nello stesso tempo si comprendesse che tale era la mia fiducia in Giuseppe Miceli CRIMI che io gli ho concesso la mia casa senza chiedere assolutamente niente quello che lui potesse fare. Tale era la mia fiducia in lui che a mio parere non poteva fare nulla di illecito.

And. Peri
DOMANDA: Non ha mai visto nel periodo riferito in precedenza frequentare casa sua insieme a Miceli Crimi o anche separatamente le persone di cui alle fotografie che le sono state mostrate dall'Ufficio nel precedente interrogatorio o alcuna di esse?

RISPOSTA: Veniva tanta di quella gente in casa mia insieme a MICELI CRIMI che io non posso ricordare le fattezze. E' pur possibile che alcuna delle persone effigiate nelle foto che mi sono state mostrate dall'ufficio il 21 gennaio 1981 abbiano frequentato il mio appartamento. In conseguenza non posso

76

- pag.12 -

completamente escludere d'aver visto alcuna di quelle persone. Tuttavia non posso nemmeno dire di averli visti e voglio aggiungere che MICELI CRIMI non mi presentava mai nessuno.

DOMANDA: Ha mai sentito alcuna delle persone che frequentavano casa sua insieme a Miceli CRIMI parlare in lingua inglese o in dialetto italo-americano?

RISPOSTA: Non credo di essermi mai accorta di simili parlate. Tuttavia ho sentito una volta che il professore salutava in inglese una persona che si allontanava da casa mia, che però poteva anche essere un Palermitano perchè era abitudine di MICELI CRIMI di inframezzare con frasi in americano discorsi fatti in italiano.

A.D.R.: Non ho visto la persona che MICELI CRIMI ha salutato in inglese. Ho sentito soltanto la voce del professore.

A.D.R.: Ribadisco che MICELI CRIMI non ha mai usato in mia presenza l'arma di cui era in possesso. Arrivato a casa la levava dal fodero e la posava il più lontano possibile perchè io avevo paura.

A.D.R.: Il tempio di via Principe di Bel Monte era situato al primo piano, e prima porta dopo la seconda rampa di scale sulla sinistra. Proprietario dell'appartamento era certo DAGNINO ma l'affitto era a nome della moglie CIPOLLA, se non erro.

A.D.R.: Il Vitale accanto al nome Bonanno Caterina che compare sulla mia agenda è il cognome da sposata della mia collega Bannanno.

A.D.R.: Dario GIUBILEI è un massone di Arezzo col quale parlavo sia perchè chiedeva del professore e sia per la questione dei vini di cui ho parlato in precedenza.

A.D.R.: Non conosco Ignazio PUCCIO.

A.D.R.: Conosco Rita Zappulla solo telefonicamente. La stessa appartiene alla massoneria e l'ho conosciuta tramite il prof. MICELI CRIMI. Credo che anche ~~la~~ il numero di telefono della ZAPULLA comparisse sul biglietto da visita del prof. Miceli.

A.D.R.: Le dracme rinvenute nella mia cassetta di sicurezza mi furono date dal prof. Miceli Crimi al suo ritorno dalla Grecia e servivano a ricominciare una raccolta di monete straniere che avevo un tempo e che mi era stata rubata. Le monete straniere inoltre mi servivano per insegnare economia ai miei alunni quando facevo il tempo pieno.

Wla — Jan Longo Mancini Paris

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al.....

risponde:

77

N. 32 P.G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,
Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.14 -

A.D.R.: Non ricordo se MICELI CRIMI riapparve presso di me dopo il suo viaggio in Grecia il giorno 17 o il giorno 18 agosto 1979. Arrivò comunque verso mezzogiorno, da solo.

A.D.R.: Nel periodo di agosto e settembre 1979 io mi recavo in casa CITATI ogni quindici giorni ad inaffiare le piante che mi erano state affidate dalla signora quando è partita per l'america.

A.D.R.: Nell'estate del 1979 non ho mai frequentato il tempio di via Principe di Bel Monte. Infatti non ne avevo motivo.

A.D.R.: MICELI CRIMI aveva a disposizione praticamente tutta la mia casa. Egli si serviva particolarmente dello studio e del salotto, a

A.D.R.: Michele BARRESI ha sicuramente frequentato casa mia in agosto e settembre 1979. Egli è venuto un paio di volte a trovare il professore. E' possibile che si sia stato in casa mia anche ~~ALDO~~ VITALE Giacomo, ma non posso esserne sicura perchè non lo conosco. E' possibile che si presentasse a me sotto falso nome. Arrivata a questo punto posso anche pensare questo. Escludo invece che possa aver frequentato casa mia in quel periodo ALDO VITALE.

A.D.R.: Escludo che Miceli Crimi mi abbia parlato della scomparsa di Michele SINDONA mentre questi era irreperibile se non commentando le notizie della televisione o dei giornali. Ricordo che Miceli Crimi una volta mi disse "sarà scappato per motivi suoi". Ciò mentre Sindona era scomparso. Io chiesi in alcune circostanze a Miceli Crimi dove poteva essere andato il SINDONA, anzi volevo dire perchè l'avessero potuto rapire SINDONA. Ricordo anche che gli chiesi se non l'avessero rapito perchè aveva molto denaro e ricordo che Miceli Crimi mi rispose che tutto poteva essere.

A DOMANDA DELLA DIFESA RISPONDE: ~~MICELI~~ Quando Sindona fu rapito MICELI CRIMI mi disse: "poveretto, ~~it~~ era mio amico, l'avevo visto più volte in America." Non sapevo però se Sindona fosse o meno in stretti rapporti con Miceli Crimi.

~~XXXXXX~~ DOMANDA: Nelle conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza di Michele PANTALEONE il giorno del suo arresto si dice che è stata trovata in casa sua un numero di telefono "del latitante". Mi sa dire chi è questo latitante?

- pag.15 -

4

79

RISPOSTA: Non so chi possa essere "il latitante".

DOMANDA: Sapeva, alla data del suo arresto, che Giacomo VITALE è colpito da mandato di cattura?

RISPOSTA: Io sapevo soltanto che Giacomo VITALE era colpito da comunicazione giudiziaria ma non anche da mandato di cattura.

A questo punto l'interrogatorio viene sospeso e rinviato per la prosecuzione a data da destinarsi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luigi Faucenzi, Pade

*No // rinuncie e
rinuncia or. Faucenzi
19.2.81*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecento~~se~~^{XXXX}ottantunib giorno 20
 del mese di febbraio alle ore 10 nel Tribunale
 di Milano - Ufficio Istruzione, anzi Carcere S.Vittore

Avanti a Noi Dott. G. Turone

alla presenza del P.M. Dr. G. Viola Giudice Istruttore,
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso MICELI CRIMI Giuseppe

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
 di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
 rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
 è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo MICELI CRIMI Giuseppe
 nato a (già qualificato in atti)
 residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
 domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. Armando RADICE di Milano, e che
l'avv. Cino Traina di Palermo, avvisato, non è comparso

Interrogato sui fatti di cui al mandato di cattura in atti
 risponde:

(Handwritten initials)

(Handwritten signature)

N. R. G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,

Il G.I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Intendò rispondere alle domande che mi verranno rivolte.

Domanda: Ha qualcosa da modificare rispetto ai precedenti interrogatori?

Risposta: Effettivamente mi sono ricordato che Giacomo Vitale mi chiese telefonicamente, o di persona, che io gli procurassi tre biglietti aerei per Atene a nome suo ed ad altri due nomi: ricordo che mi chiese di fargliene avere qualcuno di sola andata e qualcuno di andata e ritorno, ma non ricordo con precisione.

D.R.: Con Giacomo Vitale io avevo rapporti di massoneria, ed egli mi chiese questo favore sapendo che godevo di sconti presso l'Agenzia MANZO. Io telefonai all'agenzia Manzo o forse mandai qualcuno e chiesi l'emissione di quattro biglietti aerei per Atene quello per me e i tre che mi aveva chiesto il Vitale, con addebito sul mio conto corrente presso l'Agenzia Manzo. Anzi non ricordo con precisione se il biglietto per me lo richiesi contemporaneamente ai tre che mi aveva chiesto il Vitale, oppure separatamente.

D.R.: Non ricordo esattamente se il Vitale mi abbia rimborsato il costo di questi biglietti, ma se essi sono stati usufruiti penso di essere stato rimborsato. Io in ogni caso non sono rimasto in credito con nessuno.

D.R.: L'Alitalia poi mi fece avere soltanto il mio biglietto per Atene, penso tramite un impiegato che me lo recapitò in portineria come generalmente succede; non passarono invece per le mie mani i biglietti di Puccio, Foderà e Vitale.

L'Ufficio contesta all'imputato che dei quattro biglietti da lui richiesti quelli a nome Foderà e Vitale erano di sola andata e furono regolarmente utilizzati, mentre gli altri due, rispettivamente a nome Miceli Crimi e a nome Puccio erano di andata e ritorno, ma vennero utilizzati soltanto per l'andata, mentre il ritorno venne rimborsato dall'agenzia Manzo riconoscendone l'importo a credito del conto corrente di Miceli Crimi.

D.R.: Non so spiegare come mai figurano questi due rimborsi a mio credito: infatti ribadisco che non conosco Puccio, e quindi non so dire come il coupon di ritorno di Puccio sia stato presentato alla agenzia Manzo unitamente al mio per il rimborso, può darsi che essi siano stati presentati all'agenzia Manzo separatamente; può anche darsi che il Puccio abbia consegnato il suo coupon al Vitale e che il Vitale lo abbia data direttamente o indirettamente a me.

D.R.: In ogni caso io non ricordo se il Vitale od altri mi abbiano restituito il biglietto di ritorno di Puccio inutilizzato.

D.R.: Ribadisco di non conoscere Ignazio Puccio. Mi è già stato contestato che Ignazio Puccio è stato al Park Hotel di Atene dal 12 al 14 agosto 1979, ma ribadisco di non conoscerlo.

G' P. E. V.

L'Ufficio contesta all'imputato che Ignazio Puccio ha occupato presso il Park Hotel la stanza n.403, e che risulta documentalmente che l'impor-
to del soggiorno di Puccio in albergo è stato pagato da esso Miceli Crimi
ed è stato caricato sul suo conto di Miceli Crimi.

D.R.: Non so spiegare una simile circostanza e non mi ricordo di aver pagato il conto di nessuno. Proverò a ripensarci, così come cercherò di ripensare a tutte le circostanze che mi verranno contestate.

D.R.: Prendo atto che la signorina Longo ha dichiarato che io le avrei detto che andavo ad Atene ^{con un certo divertimento} ~~XXXXXXXXXX~~ ribadisco che sono andato ad Atene con una signora o meglio mi sono incontrato con una signora.

Adomanda del P.M. risponde: Questa signora non stava nello stesso albergo dove stavo io: quando io arrivai ad Atene la signora era già lì ed alloggiava in una pensione. Non intendo fare il nome di questa signora.

L'Ufficio contesta all'imputato che la sera del 5 agosto intorno alle ore 21 Sindona dall'albergo di Vienna telefonò tre volte a Macaluso che si trovava con Joseph Sano presso l'albergo Excelsior di Catania, dopo di che la notte stessa fra il 5 e il 6 agosto alla 1,45 Macaluso da Catania telefonò a Miceli Crimi presso la casa della Longo; il 6 agosto verso mezzogiorno Sindona sempre da Vienna fece due telefonate consecutive a Catania al Macaluso, e subito dopo, intorno alle 12,30 il Macaluso telefonò a Miceli Crimi in casa della Longo, dopo di che alle 13,41 Miceli Crimi da casa della Longo telefonò nuovamente a Macaluso a Catania.

D.R.: Io di notte non andavo mai dalla Longo; o meglio potevo fermarmi fino a tardi dalla Longo ma senza mai fermarmi a dormire. Tutte queste contestazioni non risvegliano alcun ricordo in me. Ricordo soltanto che Macaluso mi aveva chiesto di procurargli un biglietto per New York. L'Ufficio contesta all'imputato che sulla base dell'interrogatorio reso ~~ici~~ dalla signorina Longo risulta che le telefonate sopra contestate sono state fatte sicuramente e ricevute sicuramente da esso Miceli Crimi.

D.R. Se la signorina Longo ha detto così sarà sicuramente vero.

A.D.R.: C'è una confusione nella mia testa e chiedo di rinviare l'interrogatorio.

L'Ufficio dispone invece la prosecuzione del presente interrogatorio.

L'Ufficio contesta all'imputato che nelle prime ore del pomeriggio del 6 agosto Sindona si trasferì in aereo da Vienna ad Atene arrivando all'Hotel Hilton di Atene, dove trascorse la sola prima notte, verso le 20.30 dello stesso 6 agosto; alle 23,15 di quella sera Macaluso sempre da Catania raggiunse telefonicamente Sindona all'Hilton di Atene, mentre la stessa notte, alle 1,05, Macaluso telefonò a Miceli Crimi nell'appartamento della Longo, e mezz'ora dopo, all'1,38 Miceli Crimi ritelefonò a

Macaluso; e con già siamo già al 7 di agosto; l'Ufficio contesta inoltre all'imputato che il successivo 8 agosto egli cominciò a predisporre il proprio viaggio ad Atene, dapprima prenotando un biglietto solo per sé, e poi, il 9 agosto, procurando i biglietti per Atene per sé, Vitale, Foderà e Pucco. L'Ufficio contesta infine all'imputato che lo stesso 9 agosto egli volò ad Atene scendendo al Park Hotel ed occupando per la prima notte camera 207, mentre Joseph Sano aveva già provveduto ad occupare le stanze 608 e 609.

D.R.: Lo stesso giorno 6 agosto vi fu la telefonata di Macaluso con cui chiedeva il biglietto per New York.

L'Ufficio contesta all'imputato che da quanto sopra si desume chiaramente un'intesa fra lui Macaluso e Sindona per raggiungere Sindona ad Atene.

D.R.: Sono confuso. Avevo rivolto una preghiera e vi prego nuovamente di voler rinviare l'interrogatorio ai prossimi giorni.

Si dà atto che l'imputato appare in difficoltà e rimane a lungo in silenzio notevolmente pensieroso e chiede di poter pensare su tutta la vicenda e si riserva di chiarire completamente la sua posizione. Il P;M. non si oppone a questa richiesta e chiede che il verbale per il momento non venga depositato.

La difesa non ha niente da osservare.

Il Giudice istruttore dato atto di quanto sopra e dato atto che veramente l'imputato appare in stato di agitazione e di sofferenza e non è in grado palesemente di sostenere ulteriormente l'interrogatorio, sospende il presente verbale fissando per la prosecuzione dello interrogatorio lunedì pomeriggio prossimo venturo alle ore 15.00 senza altro avviso. L'avv. Radice si impegna ad avvertire anche l'avv. Traina.

L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. G. Tarone)

[Handwritten signature]

[Handwritten initials] *[Handwritten initials]* *[Handwritten initials]*

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 2^a

L'anno millenovecento ~~sessanta~~ ottantuno giorno 23
del mese di febbraio alle ore 15 nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione, anzi Carcere S. Vittore

Avanti a Noi Dott. G. Turone

con l'intervento del P.M. dr. Viola Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso MICELI CRIMI Giuseppe

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo Miceli Crimi Giuseppe
nato a (già qualificato)
residente in

di professione

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:



Avv. Radice Armando il quale è presente.

Interrogato sui fatti di cui al prosecuzione dell'interrogatorio del 20 febbraio u.s. risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

84
N. R.G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.
Milano,
Il G.I.



Intende rispondere alle domande che mi verranno rivolte.

Domanda: Che cosa intendé rispondere alla contestazione che questo Uffidile le ha rivolto al termine della verbalizzazione del 20/2 u.s..

Risposta: Deve riconoscere di aver effettivamente visto Si, dona ad Atene. Preciso che già prima che Sindona scomparisse egli a New York mi aveva detto, forse ai primi di luglio 79, che intendeva scomparire, con intenzione comunque ~~per~~ ritornare. Ai primi di agosto ricevetti una telefonata dalle stesse Sindona che mi diceva di essere già fuori dagli Stati Uniti: Sindona mi telefonò a casa mia, e aggiunse che in seguito mi avrebbe fatto sapere qualche altra cosa. Dopo pochi giorni, evidentemente il 6 agosto, di sera, mi telefonò Macaluso, che ancora non conoscevo ma che sapevo essere persona di fiducia di Sindona per avermelo detto quest'ultima. Macaluso mi disse che avevano pensato in un primo tempo di procurare a Si dona una casa in Italia ove potersi rifugiare, ma che all'ultimo momento erano insorte difficoltà, e non c'era più la possibilità di avere disponibile questa casa. Deve premettere a questo punto che già ai primi di luglio, quando Sindona mi aveva detto che intendeva partire dagli USA, mi aveva anche riferito che questa sua intenzione era dovuta alla sua necessità di entrare in possesso di certi documenti che gli servivano per la sua causa in America, documenti che si trovavano in Italia: Sindona mi aveva precisato a quel tempo che aveva necessità di entrare in possesso di quei documenti senza che apparisse che fosse lui a richiederli e a beneficiarne, e che per questo motivo aveva intenzione di fingere un rapimento che gli potesse consentire di entrare indirettamente in possesso di quei documenti; Sindona mi aveva detto inoltre che per portare a compimento il suo piano aveva bisogno di avvicinarsi all'Italia. Si dà atto che alle ore 16.30 interviene il G.I. dr. Colombo.

D.R.: Non so di che documenti si trattasse: Sindona mi disse soltanto che erano documenti importanti per la sua causa. Neppure so per quale ragione il Sindona avesse necessità di entrarne in possesso in modo così teruoso, nè perchè dovesse avvicinarsi all'Italia.

D.R.: Nella sua telefonata del 6 agosto Macaluso mi disse che Sindona era molto preoccupata, e che il Sindona stesso desiderava un mio interessamento, voleva anzi che io mi occupassi della sua situazione, e voleva vedermi. In seguito, direi il giorno dopo, mi telefonò anche lo stesso Sindona, a casa mia e non a casa della Longe, e mi pregò moltissime di raggiungerlo ad Atene, invitandomi a recarmi pre-

cisamente al Park Hotel di Atene. Io a questo punto pensai di rivolgermi a qualcuno che potesse aiutarmi in questa situazione e ritenni di rivolgermi ad un mio amico massone, e cioè a Giacomo VITALE, il quale mi disse che per aiutare un fratello era disponibile. A Vitale immagino di aver telefonato, ma non ricordo con precisione, anche perchè col Vitale mi vedevo spessissimo; Vitale abitava a Palermo e disponeva di un'utenza telefonica in quella città.

A.D.R.: In questa prima presa di contatto col VITALE non si parlò ancora della necessità di andare ad Atene: dissi genericamente al Vitale della difficoltà che era insorta in ordine alla Casa che potesse ospitare Sindona in Italia, ed egli mi disse semplicemente e genericamente che egli era disponibile per qualsiasi cosa fosse --- stata necessaria per aiutare un fratello .

A.D.R.: La telefonata che feci al MACALUSO alle 13,14 del 6 agosto la feci evidentemente dopo aver prese contatti col VITALE: dissi a MACALUSO, che già mi aveva detto che Sindona sarebbe andato ad Atene, che ero disposta a partire per Atene anch'io.

Successivamente mi misi d'accordo con Giacomo VITALE, il quale mi disse che mi avrebbe raggiunte ad Atene facendosi accompagnare da due persone di sua fiducia, ed io feci i biglietti per tutti e quattro, dopo che il VITALE mi aveva dato i nominativi delle altre due persone.

A.D.R.: Il giorno 8 feci il biglietto per Atene soltanto per me perchè ancora non sapevo che cosa avrebbe fatto Giacomo VITALE. Il giorno dopo feci anche il biglietto per gli altri tre perchè nel frattempo mi sono d'accordo con Giacomo VITALE. La ripetizione del biglietto a mio nome si deve evidentemente a un mio errore.

A.D.R.: Può darsi benissimo che anche i biglietti che figurano ordinati il 9 agosto siano stati da me ordinati in data 8 agosto per telefono, e successivamente ritirati da uno degli intestatari degli altri biglietti.

Prende atto che risulta che io abbia volato non già col primo biglietto da me ordinato bensì con quello che ordinai congiuntamente agli altri tre. Non saprei spiegare questa situazione: può anche darsi che il biglietto mi sia stato consegnato all'aeroporto da qualche funzionario dell'Alitalia.

A.D.R.: Ordinai per Federà e Vitale biglietti di sola andata perchè così mi aveva chiesto il Vitale, non so per quale motivo

- pag. 4 -



A.D.R.: Quando arrivai ad Atene la sera del 9 agosto andai con un taxi direttamente al Park Hotel. Quando arrivai al Park Hotel trovai una stanza prenotata per me, e salii in camera. Quella sera stessa venne a trovarmi in camera il SINDONA, al quale avevo riferito nella precedente telefonata la data e l'ora del mio arrivo. Sulle prime non riconoscevo SINDONA perchè era trasferito: aveva barba, baffi, occhiali ed una cappigliatura del tutto diversa dalla sua. In questo primo incontro in camera mia ci scambiammo solo parole di saluto e Sindona mi ringraziò per essere venuto, ma rinviammo ogni discussione al giorno successivo.

A.D.R.: Non riesco a ricordare effettivamente che il giorno dopo, 10 agosto, io abbia cambiato stanza; tuttavia non posso escluderlo. In ogni caso la stanza di cui conservo il ricordo era contigua a quella occupata da SINDONA, ancorchè non comunicante.

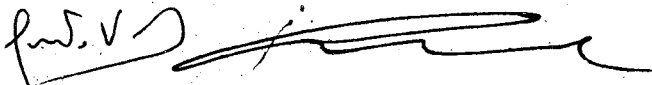
A.D.R.: Non ricordo di aver visto nè conosciuto una persona di nome Joseph SANO.

A.D.R.: Ho telefonato qualche volta da Atene alla signorina LONGO. In particolare penso di averle telefonato la sera stessa del mio arrivo e quanto meno l'indomani. Comunicai alla signorina LONGO che mi trovavo al Park Hotel perchè potesse reperirmi in caso di bisogno.

A.D.R.: Non ricordo se comunicai anche il numero della stanza.

A.D.R.: Il giorno 10 agosto cominciai a discutere con Sindona la sua situazione. Sindona era spaventato perchè pur dicendo di avere la necessità di venire in Italia per entrare in possesso di quei documenti temeva fortemente di poter essere riconosciuto. Su mia domanda egli mi disse che i documenti che gli servivano si trovavano "fra Roma e Milano"; ed allora io incominciai a sconsigliarlo di venire in Italia, suggerendogli piuttosto di recarsi in una zona più vicina all'Italia settentrionale, come l'Austria e la Germania. Fra il 10 e i giorni successivi riuscii finalmente a convincere Sindona a non venire in Italia.

A.D.R.: Quando arrivò ad Atene il Vitale questi mi telefonò, ritengo dall'Hotel Hilton, e invitai il Vitale a richiamarmi dopo un paio d'ore perchè vedevano alcune novità ed era anche possibile che Sindona non dovesse tornare in Italia.



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde :

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde :

.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde :

Handwritten initials and signatures
N. R.G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

*Milano,
Il G. I.*

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.6 -

789

Vitale mi ritелефonò l'indomani mattina, cioè il giorno dopo il suo arrivo, e ci siamo dati appuntamento per qualche ora più tardi davanti al Park Hotel; dissi a Vitale che probabilmente non era più necessaria fare nulla perchè Sindona non veniva in Italia, e che io me ne sarei invece tornato in Italia.

A.D.R.: Crede di aver presentato il Vitale a Sindona lo stesso giorno 13 agosto, mi sembra di averli presentati al Park Hotel di Atene, nel pomeriggio, se non ricordo male. Mi sembra che la presentazione sia avvenuta in camera, in quella di Sindona.

A.D.R.: Il 13 sera, dopo cena, vicino alla piscina dell'Hotel Hilton ove era in corso un ballo, io ho rivisto Giacomo Vitale. L'ho reincontrato perchè sono state invitate dalle stesso Vitale nell'occasione in cui gli ho presentato Sindona. Vitale invitò soltanto me e non anche Sindona. All'Hilton pensò d'aver consumato soltanto uno schotch. Mi fermai all'Hilton qualche ora, non ricordo se giunsi all'Hilton all'ora di cena e successivamente. Faccio comunque presente che io mangio una volta al giorno e quel giorno avevo sicuramente già mangiato. Il Vitale era in compagnia di due giovani sudamericane. Forse c'era qualche altra persona insieme al Vitale. Non so dire se insieme al Vitale c'era anche il FODERA', perchè ritengo di non conoscere il Federà. Nemmeno conosco PUCCIO e quindi non posso dire se lo stesso era presente all'Hilton. Esclude categoricamente che Sindona sia venuta all'Hilton con me.

A.D.R.: Ora che ci penso meglio e che l'Ufficio mi fa presente che secondo la mia versione il giorno successivo io avrei lasciato SINDONA, ricordo che Sindona venne con me all'Hilton di Atene a trovare Vitale e l'altra gente che si trovava con lui.

A.D.R.: Ora ricordo che Federà e Puccio erano essi pure presenti all'Hotel HILTON insieme a me, al Vitale e a Michele SINDONA.

A.D.R.: Io ho visto PUCCIO e FODERA' soltanto in occasione dell'incontro con VITALE all'Hilton. Non ho visto ne uno ne l'altro al PARK HOTEL.

A.D.R.: Non so perchè Vitale e Federà sono scesi all'Hotel Hilton di Atene mentre Puccio è venuto a soggiornare al Park Hotel.

A.D.R.: Io ho pagato presso il Park Hotel il conto relativo al soggiorno di PUCCIO Ignazio. Vitale e Federà hanno pagato personalmente i rispettivi conti all'Hotel Hilton di Atene

- pag. 7 -

e sono stati successivamente, credo in Sicilia, rimborsati da me.

A.D.R.: Questo rimborso è stato da me effettuato entro il 18 agosto 1979, in contanti, mi pare in dollari, con soldi che mi ha date Sindona in quella occasione per rimborsare tutte le spese.

A.D.R.: Sindona mi diede questi soldi prima che io partissi da Atene.

A.D.R.: Sindona mi ha rimborsato anche i biglietti aerei utilizzati per recarmi in Grecia.

A.D.R.: Sindona ha rimborsato ai tre anche il prezzo del viaggio di ritorno. Credo di aver dato al Vitale i soldi per il rimborso del ritorno contestualmente al denaro che doveva rimborsare il Vitale e gli altri di tutte le loro spese.

A.D.R.: Nonostante che io abbia rimborsato a Vitale i soldi del viaggio di ritorno di tutti e tre le persone che ci hanno raggiunto in Grecia, non posso dire con che mezzo i tre siano rientrati in Italia. Posso tuttavia escludere che gli stessi siano ritornati con me.

A.D.R.: La sera del 13 agosto Sindona ed io arrivammo all'Hilton la sera forse verso le nove. Quando arrivammo all'Hilton c'erano non solo VITALE e FODERA', ma anche il PUCCIO era già lì.

A.D.R.: Ricordo che la sera del 13, nonostante che io non abbia toccato cibo, le altre persone che erano con me hanno cenato. Per l'esattezza noi eravamo complessivamente in cinque, tutti noi cinque, seduti allo stesso tavolo. Le due donne sudamericane delle quali ho parlato, erano sedute ad un'altro tavolo. I miei ^{conoscenti} ~~amici~~ si sono presentati alle due donne nel corso della cena. In totale quindi eravamo soltanto in cinque a mangiare insieme. Tra l'altro queste due donne non sono state presentate né a me né a Sindona.

L'Ufficio contesta all'imputato che risulterebbe erano a tavola in quella occasione in otto persone.

A.D.R.: Non saprei chi sono ~~che~~ queste tre persone in più.

A.D.R.: Ricordo d'aver fatto dal Park Hotel più di una telefonata: ne feci alla signorina Longo a Palermo e forse anche una in America a Casa mia. Non ricordo di aver ricevute telefonate da qualcuno. In ogni caso l'unica persona che mi può aver

- pag. 8 -

telefonate è la signora Longo da Palermo.

M.D.R.: Le telefonate intercorse con la signorina LONGO sono sembre state inerenti esclusivamente alle nostre due persone. Trattavasi di telefonate di media durata.

A.D.R.: Io sono partito dalxk Park Hotel di Atene nella mattinata del 14. P

Prendo atto che all'Ufficio risulta che sono partito più tardi. Evidentemente mi ricordo male.

Prendo atto che risulta che la signora Longo mi ha chiamato telefonicamente al Park Hotel di Atene alle ore 12,57 del 14 agosto 1979 e si è intrattenuta a parlare con me per alcuni minuti.

A.D.R.: Non ricordo questa telefonata. In ogni caso se la telefonata c'è stata ha avuto un contenuto analogo alle altre anche se probabilmente si è parlato soltanto del mio viaggio di ritorno.

A.D.R.: Poco dopo aver ricevuto la telefonata della Longo ho preso un taxi e mi sono fatto accompagnare a Patrasso.

A Patrasso ho acquistato un biglietto per il tragitto navale Patrasso - Brindisi. Sono partito da Patrasso nel pomeriggio con una nave. Sulla nave ho dormito ~~in~~ in una cabina singola. Credo che la nave si sia fermata durante la notte ad uno scalo, ma non ne sono sicuro. Sono arrivato a Brindisi la mattina successiva, ho acquistato un biglietto ferroviario e sono partito nel primo pomeriggio per Palermo in treno. Ho attraversato lo stretto di Messina di notte, passando da Villa San Giovanni, verso le due e le tre, e sono giunto a Palermo poco dopo le otto del mattino.

A.D.R.: sul treno c'era poca gente fino a Villa San Giovanni, poi il numero dei viaggiatori è aumentato di poco.

A.D.R.: A villa San Giovanni ho dovuto cambiare il convoglio ferroviario.

A.D.R.: Ho preferito non utilizzare il biglietto aereo di ritorno da Atene a Palermo che era già in mio possesso per godermi la traversata in nave da Patrasso a Brindisi ed anche per poter vedere la costa da Atene a Patrasso.

A.D.R.: Non so se Vitale, Federà e Puccio siano tornati dalla Grecia insieme oppure separatamente. Così come non so con quale mezzo siano tornati. Ricordo però che rividi Vitale a Palermo dopo pochi giorni.

fun. S. /

fun. M. L. /

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. 92 R.G. [Signature]

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Milano,
Il G. I.

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

Interrogato sui fatti di cui al.....
..... risponde:

- pag. 10 -

93

A.D.R.: Mi sembra di ricordare d'aver rivisto a Palermo la signorina LONGO il pomeriggio delle stesse giorne in cui io arrivai a Palermo. E' anche però possibile che la Longo non fosse a Palermo quel giorno e che in conseguenza l'abbia rivista successivamente. Anzi era che ci penso meglio posso affermare d'aver visto sicuramente la Longo il pomeriggio del mio rientro.

M.D.R.: Rividi Vitale a Palermo probabilmente il 18 agosto, anche perchè io alcuni giorni dopo tornai in America.

A.D.R.: credo che sia stato in questa occasione che il Vitale mi diede il biglietto aereo di ritorno del PUCGIO non utilizzato, anche se non ricordo se io abbia provveduto a farmelo rimborsare dall'agenzia MANZO prima di partire per l'America oppure successivamente dopo il mio ritorno dall'America.

A.D.R.: La sera del 13, nell'incontro all'Hilton, soltanto io ho parlato del mio ritorno dicendo agli altri che sarei partito all'indomani per l'Italia. Mi sembra proprio di ricordare che in quella occasione io dissi agli altri che sarei rientrato in Italia con la nave.

A.D.R.: Io non ho mai più visto e comunque contattato Ignazio PUCGIO a Palermo dopo il mio ritorno dalla Grecia.

A.D.R.: La sera del 13, all'Hilton, Sindona disse che all'indomani sarebbe partito con qualcuno che sarebbe dovuto venire a prenderlo. Esclude invece che Puccio, Vitale e Federà abbiano parlato del loro rientro a Palermo.

A.D.R.: In ordine al mio ritorno da Brindisi a Palermo intendo fare le seguenti precisazioni: la nave è attraccata all'incirca all'ora di pranzo, e cioè più o meno dalle 12 all'una. Scese dalla nave e passata la dogana mi sono fermato a fare una rapida colazione in un bar quasi all'angolo del porto. Subito dopo ho preso un taxi e mi sono fatto accompagnare fino a Taranto per prendere il treno diretto a Reggio Calabria. Non so precisare a che ora il treno è partito da Taranto. Posso dire però che lo stesso è arrivato a Reggio Calabria verso mezzanotte. A Reggio Calabria ho atteso per un'ora un treno che mi portasse a Villa San Giovanni. A Villa San Giovanni ho atteso ancora oltre un'ora, cenando in un bar all'angolo vicino alla stazione. Ho successivamente preso la prima coincidenza che arrivava dal nord, ho attraversato e ho proseguito con il treno fino a Palermo.

- pag. 11 -

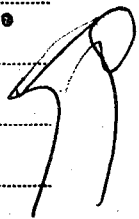
9/4

A.D.R.: Ho percorso tutto il percorso da Brindisi a Palermo sempre da sole.

A questo punto il presente verbale viene sospeso a richiesta dell'imputato che dice di sentirsi stanco e verrà ripreso domani pomeriggio alle ore 14,30 senza altro avviso.

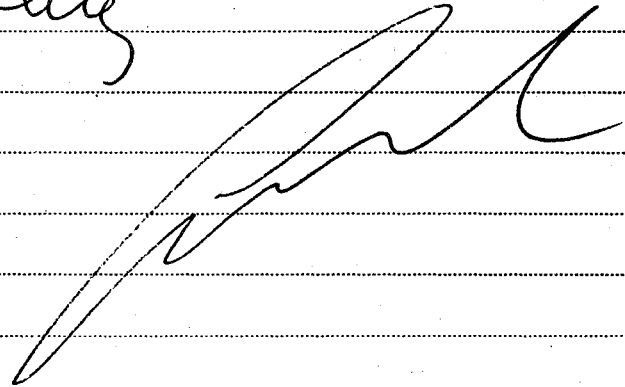
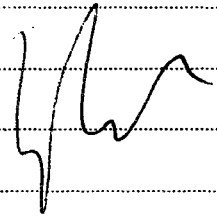
Letto, confermato e sottoscritto.

John M. ...



font. V

advising



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 2^a

L'anno millenovecentosettanta ~~sette~~ ~~ott~~ ~~ntu~~ ~~o~~ giorno 24
del mese di febbraio alle ore 15 nel ~~tribunale~~
~~di Milano~~ - Ufficio Istruzione alla Casa Circondariale di Milano

Avanti a Noi Dott. Giuliano Turone, alla presenza
del G.I. dott. G. Colombo Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto ~~consulente~~ me. Gotelli Orlando della
G. di F. di Milano

è comparso Giuseppe MICELI CRIMI
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo Giuseppe MICELI Crimi già
nato a in tti qualificate
residente in _____
_____ di professione _____
_____ ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.
Sono (1) _____

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. di fiducia avv. RADICE del
fere di Milano

Interrogato sui fatti di cui al _____
_____ risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

95
N. _____ R.G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. _____

Milano, _____
Il G. I.

- pag.2 -

Si prosegue l'interrogatorio sospeso in data di ieri e l'Ufficio domanda all'imputato se egli intenda aggiungere spontaneamente qualcosa a quanto riferito ieri, ovvero modificare in alcun modo le precedenti dichiarazioni.

RISPOSTA: non ha niente da modificare rispetto a quanto dichiarato. Ribadisce che ha fatto da solo il viaggio di ritorno dalla Grecia.

L'Ufficio contesta all'imputato che la nave sulla quale egli partì risulta essere la Sant Andreas battente bandiera greca, partita da Brindisi per Brindisi all'incirca alle ore 21 del 14 agosto 1979. Si contesta inoltre all'imputato che dalle risultanze processuali emerge chiaramente che egli non era affatto solo durante il viaggio di ritorno, e che i biglietti per quella nave, in numero di cinque, vennero acquistati presso un'agenzia del Pireo le stesse 14 agosto 1979 da Giacomo VITALE: precisamente si trattò di biglietti relativi a due cabine di classe B) rispettivamente per due e tre persone.

A.H.R.: Ribadisce che lo era solo.

A.D.R.: Mi rende perfettamente conto di quanto mi sta contestando l'Ufficio. Mi rendo cioè conto di aver ammesse di essere stato ad Atene fino al 14 di agosto insieme a Sindona, Vitale, Puccio e Federà; di aver parlato con tutte e quattro queste persone del mio viaggio di ritorno e delle sue modalità. Mi rendo conto che l'Ufficio è in possesso dei biglietti della nave; che questi biglietti sono stati acquistati da Giacomo VITALE; che risulta comunque inequivocabilmente che tutte le persone che si trovavano con me ad Atene hanno lasciato la città il 14 agosto 1979. Prendo atto altresì che l'Ufficio si riserva di contestarmi ulteriori elementi in relazione al viaggio di ritorno da Brindisi a Palermo. Ciò nonostante ribadisce di aver viaggiato da solo, in una cabina singola, di non aver mai incontrato sulla nave né Sindona, né Puccio né Vitale, né Federà.

L'Ufficio contesta all'imputato che nei recentissimi interrogatori resi dal Puccio dopo il suo arresto anche il Puccio ha ammesso di aver viaggiato su quella stessa nave.

- pag.3 -

Si dà atto a questo punto che è intervenuto il P.M. dott. Guido Viola.

A.D.R.: Ribadisce ancora una volta che io dalla Grecia sono tornato da solo.

A.D.R.: Prendo atto che in un precedente interrogatorio ho dichiarato che andando a Patrasso passai per il Pireo. In effetti è vero che passai per il Pireo.

L'Ufficio contesta all'imputato che nel corso della cena del 13 agosto sera all'Hotel HILTON Vitale pagò il conto della cena per un totale di otto persone: e precisamente quattro che sedevano assieme al tavolo n.12, due che sedevano assieme al tavolo n.8 e due che sedevano assieme al tavolo n.14.

A.D.R.: Ribadisce che io ero a tavolo solo con i quattro di cui ho già detto.

A.D.R.: Non ho più avuto nulla a che fare con Sindona né l'ho più visto fino alla sua riapparizione, a parte due o tre telefonate che ho ricevute da lui, non so da dove.

Ho ricevute in totale tre telefonate. La prima è stata effettuata dopo il mio ritorno dal Stati Uniti all'inizio di settembre ma prima della mia visita ad Arezzo. Mi pare che questa prima telefonata Sindona me l'abbia fatta prima del 15 settembre. Sicuramente una seconda telefonata mi venne fatta da Sindona nei giorni immediatamente precedenti la mia partenza per gli Stati Uniti nel mese di ottobre. La telefonata mi venne fatta nei primissimi giorni del mese di ottobre 1979. Sindona mi fece anche una terza telefonata, anch'essa successiva al mio rientro in Italia di settembre. Non sono in grado però di collocare nel tempo questa telefonata.

A.D.R.: Sindona in queste telefonate mi ha sempre detto che stava bene e che tutto andava bene. Anche secondo la telefonata di ottobre tutto andava per il meglio.

A.D.R.: Non ricordo se della ferita che subì Sindona mi parlò lui personalmente oppure se appresi della circostanza dai giornali.

A.D.R.: Certo che Sindona mi ha raccontato nei mesi della sua scomparsa: r

19

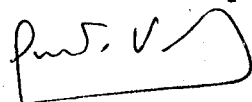

- pa .4 -

DOMANDA: racconti dettagliatamente cosa gli riferì
il SINDONA.

~~RISPOSTA~~ Si dà atto a questo punto che l'interrogatorio
viene sospeso per dieci minuti per consentire al prof.
MICELI CRIMI una riflessione sulle contestazioni che gli
sono state messe.

Si dà atto che a questo punto l'imputato dichiara quanto
segue: " Intendo iniziare il mio racconto dal viaggio
di ritorno da Atene a Palermo precisando che nel contempo
confermo tutte quanto dichiarato finora relativamente
al mio soggiorno in Grecia e a tutte quanto ho riferito
fino alla data del 14 agosto 1979. Avevo detto di avere
viaggiato da solo perchè ci eravamo accordati in modo
tale da non farci vedere insieme nemmeno a bordo della
nave. In realtà deve ammettere che a bordi di quella
nave c'eravamo tutti e cinque, anche se io dormii da solo
in una cabina singola. Tuttavia il pranzo a bordo della
nave l'abbiamo fatto insieme tutti e cinque alle stesse
tavole. Una volta sbarcati a Brindisi il 15 agosto 1979
facemmo in modo di passare la dogana separatamente uno
dall'altro, dopo di che, secondo quanto avevamo accordato
durante la traversata per mare, ci siamo separati in
due trenoni: io ed il Puccio siamo andati insieme a
Palermo con il treno da Taranto secondo le modalità che
ho già riferite; Sindona, Vitale e Federà presero un'auto-
vettura a noleggio, e io sapevo che si sarebbero recati
anch'essi a Palermo e nelle vicinanze di Palermo. Il
pomeriggio delle stesse giorne del mio arrivo a Palermo
sono andate in casa della signorina LONGO. Intendo pre-
cisare che la Longo era completamente all'oscuro di tutta
la vicenda. La mia visita non aveva in conseguenza nulla
di diverso dalle visite che io ero solito fare alla
Longo medesima. Il giorno successivo mi sono incontrate
con Vitale a seguito, se non mi sbaglio, di una sua
telefonata. Il Vitale mi disse che da quel momento nè
io nè lui entravamo più in questa faccenda e che io dovevo
attendere una telefonata. E' probabile che questo incontro



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al.....

risponde:

Handwritten signature and stamp with the number 898.

N. R.G.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,
Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.6 -

100

sia avvenute nella stessa piazza nella quale abita la signorina LONGO, Il Vitale era solo. Il Vitale in quella circostanza mi disse solo quanto ho ora riferito. Poiché fin dal soggiorno in Grecia SINDONA mi aveva pregato di recarmi negli Stati Uniti per tranquillizzare la sua famiglia, due giorni dopo il mio rientro a Palermo, e cioè il 18 agosto 1979, io sono partito da Palermo per gli USA, facendo scalo a Roma e utilizzando un biglietto acquistato tramite MANZO all'Alitalia, di andata e ritorno ed intestato al mio nome ed esclusivamente al mio nome. I soldi del biglietto mi furono anticipati dalle stesse Sindona in Grecia. Se non ricordo male Sindona in Grecia diede la somma complessiva a me personalmente, di 5.000 dollari. Arrivai a New York lo stesso giorno 18 in cui partii. Soggiornai a casa mia dove c'erano mia moglie e tutti gli altri miei familiari. Dopo un paio di giorni telefonai alla casa di Sindona, all'Hotel Pierre di New York e mi accordai per andare a far visita alla famiglia, cosa che feci il giorno successivo. All'Hotel Pierre trovai la moglie di Sindona, Caterina, la figlia Maria Elisa ed il genero Pier Sandro Magnoni. Io non conoscevo alcuna di queste persone ad eccezione della figlia che avevo incontrato nell'ufficio del padre. Io cercai di tranquillizzare la famiglia dicendo che c'era la speranza di riuscire a sapere del rapimento di Michele Sindona, che mi ero infermato e che avrei continuato a infermarmi. Dissi anche che c'era in Italia un gruppo disposto ad intervenire anche finanziariamente in aiuto di Michele Sindona. Dei familiari di Sindona mi sembrò che la moglie fosse ridotta ad uno straccio mentre un'impressione del tutto diversa mi fecero gli altri. Io mi trattenni a New York fino ai primi di settembre. Se non ricordo male dovrei essere rientrato a Palermo verso il 6 di settembre: ricordo che viaggiai con un magistrato di Palermo e con un funzionario dell'Ambasciata Italiana a Washington. Mi sembra che il magistrato sia LOCOCO. Nel corso del mio soggiorno a New York mi recai due volte, dietro invito di Pier Sandro Magnoni, che mi indicò anche la strada, a portare i miei nipotini a fare il bagno

- pag.7 -

nella piscina del Motel di Macaluso a State Island.

Nelle prima di queste occasioni conobbi anche di persona il Macaluso, con il quale avevo avute in precedenza soltanto occasione di parlare per telefono in relazione agli spostamenti di Michele Sindona. La prima volta c'era anche MAGNONI. Ricordo che io parlai con Macaluso della vicenda di Michele Sindona. Io informai MACALUSO che Sindona stava bene e che si era riusciti a farlo entrare in Sicilia e che nessun inconveniente era successo nel trasferimento. Riferii al Macaluso anche la raccomandazione che mi era stata fatta da Vitale (che peraltro Macaluso non conosce) di non occuparmi più di Michele Sindona, e di limitarmi ad attendere qualche telefonata. Ricordo che parlai delle vicende di Sindona anche con Magnoni. Con Magnoni non entrai nei dettagli come avevo fatto con Macaluso, ma in ogni caso gli dissi che Sindona stava bene, che io l'avevo visto, gli dissi che Sindona si trovava in Italia. Io, tra l'altro con Magnoni, ho avute la netta impressione che Magnoni fosse già al corrente di tutto.

A.D.R.: Escludo di aver parlato con altre persone, durante il mio soggiorno a New York, della vicenda relativa al Sindona nei suoi termini reali.

A.D.R.: Escludo categoricamente d'aver potuto parlare della vicenda Sindona con John GAMBINO nel periodo trascorso in America perchè io non ho avuto alcun contatto, ancorchè telefonico, col Gambino in quel periodo.

A.D.R.: Interne al 6 di settembre io rientrai in Italia e ricevetti quasi subito, forse l'indomani, una telefonata di Michele Sindona il quale mi ha riferito di "trovarsi vicino" mi ha detto che stava bene, ed al quale a mia volta ho riferito le notizie sulla sua famiglia. Sindona mi preannunciò ulteriori sue telefonate. Sindona effettuò la telefonata all'utenza della signorina Longe, mi sembra nella mattinata. Come ho già detto, Sindona ebbe ancora due contatti telefonici con me. L'ultimo di questi avvenne quattro o cinque giorni prima che lui partisse dalla Germania per recarsi negli Stati Uniti. In quella circostanza poteva telefonarmi o dall'Austria o dalla Germania. R

- pag.8 -

104

Quando ricevetti questa telefonata di Sindona mi sembra che Spatola ^{Vincenzo} fosse già stato arrestato. Esclude comunque che nella telefonata si sia parlato di queste arreste. Sindona in quella occasione mi manifestò la sua intenzione di rientrare negli Stati Uniti. Egli non mi precisò il giorno esatto in cui era intenzionato ad effettuare il viaggio dicendomi comunque che l'avrebbe effettuato entro pochi giorni e che poi sarebbe rimasto nascosto a New York per un'altra settimana, cosa che invece non fece perchè riapparve prima. Sindona mi disse che gli avrebbe fatto piacere trovarmi a New York, e mi parlò dei tempi del suo viaggio di ritorno e della sua apparizione anche per questo, perchè io mi regolassi a mia volta per trasferirmi in tempo utile in America.

A.D.R.: ~~XXXXXXXXXX~~ Se non mi sbaglia l'altra telefonata che mi fece Sindona deve collocarsi prima del mio viaggio di settembre ad Arezzo/Roma. In questa telefonata Sindona non mi disse nulla di diverso da quanto mi aveva detto nella sua prima telefonata. Io trassi comunque l'impressione che egli si trovasse nello stesso luogo dal quale aveva effettuato la prima telefonata e cioè a P.lermo e vicinanze. Queste telefonate di Sindona sono state fatte entrambe verso mezzogiorno ed in conseguenza deve dedurre che le stesse siano state ricevute da me all'utenza della signorina Longe, anche perchè a casa di mio genere se non c'ero io non c'era nessuno.

Dopo sei e sette giorni dall'ultima telefonata di Sindona, che ripensando ai movimenti suoi e ai movimenti miei deve essere intervenuta il 9 e il 10 ottobre 1979, io sono partito a mia volta per gli USA. In tutto il periodo della mia permanenza in Italia dall'inizio di settembre alla metà di ottobre non ho avuto contatti nemmeno telefonici, con altre persone in relazione alla vicenda Sindona. Confermo quindi i miei contatti con Rosario Spatola e John Gambino in quel periodo ma escludo categoricamente che questi contatti abbiano avuto una qualsivoglia relazione con la vicenda Sindona.

A.D.R.: Non mi ricordo affatto d'aver fatto nel mese di

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

103



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. R. O.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

è comparso

Milano,

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Il G. I.

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

- pag. 10 -

104

settembre alcuna telefonata all'estero a persona con cui io possa aver parlato della vicenda Sindona.

~~xxxxxxx~~ L'Ufficio contesta all'imputato che risulta una telefonata da lui effettuata dalla casa della Lengo all'utenza telefonica di casa Magnoni a New York la notte fra il 24 e il 25 settembre 1979 alle ore 1,32, della durata di quattro minuti.

A.D.R.: Avrò probabilmente dato a Magnoni date notizie rassicuranti sul suo successo. Non escludo che la telefonata fattami da Sindona (la seconda delle tre di cui ho già parlato) sia intervenuta immediatamente prima della mia telefonata a Magnoni.

DOMANDA: Lei esclude di aver fatto qualche riferimento al suo viaggio ad Arezzo nel corso della telefonata a Magnoni?

RISPOSTA: Pense di poterlo escludere, dal momento che il mio viaggio ad Arezzo non era in relazione alla vicenda Sindona.

A.D.R.: Ricordo che io dissi alla signorina Lengo che deve andare a Roma ed ad Arezzo ma non le parlai dei motivi del mio viaggio nè gli dissi nulla di specifico. Deve dire però che gli diedi i numeri di telefono dei luoghi nei quali mi recavo.

A.D.R.: Confermo integralmente che questo mio viaggio ad Arezzo le versioni date nei miei precedenti interrogatori. Io vidi Gelli in quell'occasione e gli parlai di alcune cose che riguardavano la massoneria. Ricordo che entrambi commentammo dispiaciuti il fatto che Sindona era stato rapito. Gelli infatti non sapeva la verità.

A.D.R.: Non ricordo chi mi rispose da casa Magnoni quando effettuai la telefonata del 25 settembre 79.

Intende precisare che la telefonata venne fatta all'utenza di Magnoni perchè questi era l'unico della famiglia che a mio parere fosse al corrente di come stavano veramente le cose. Sindona mi pregò di tranquillizzare il genere, se non ricordo male. Anzi per essere più precise io penso che Sindona nella sua telefonata mi abbia potuto pregare di telefonare ^a mia volta a Magnoni per tranquillizzarlo sulle

- pag.11 -

condizioni del suocero. Ribadisce che non ricordo chi mi rispose all'apparecchio. Deve comunque dire che pur non ricordando nemmeno d'aver fatto la telefonata, se mi avesse risposto la moglie di Magnoni io avrei chiesto del marito, e se questi non fosse stato in casa non avrei parlato ulteriormente.

Prende atto che questa telefonata risulta essere stata fatta la notte stessa del mio rientro a Palermo da Arezzo e Roma. Prende atto che non posso aver ricevuto la telefonata di Sindona se non prima del mio viaggio a Roma ed ad Arezzo. Prende atto che io ho effettuato delle telefonate in ore notturne nel corso del mio viaggio, e che allo stato non risulta che abbia avuto dei contatti col Magnoni nel corso di questo viaggio. Esclude comunque che questa telefonata a casa Magnoni del 25 settembre possa essere stata fatta da persona diversa da me. Non esistono infatti rapporti tra la signorina Longo e il Magnoni e nessun altro poteva telefonare a quell'ora, per quel che mi risulta, dall'utenza della signorina Longo al Magnoni.

A questo punto l'Ufficio contesta all'imputato che risulta essere stata effettuata dall'utenza intestata alla signorina LONGO alle ore 15,26 del 20 agosto 1979 una telefonata all'ufficio di Michele Sindona a New York.

A.D.R.: E' possibile che io mi sia sbagliato riferendo la data della partenza mia da Palermo a New York. E' possibile che io sia partito più tardi e che abbia telefonato all'Ufficio di Sindona per avvisare del mio arrivo. In ogni caso la data del mio arrivo a New York dovrebbe risultare dal passaporto. Infatti gli uffici doganali emettono regolarmente il visto d'uscita per i cittadini americani ma imprimono sul passaporto il visto d'entrata.

Si dà atto che dall'esame del passaporto di Miceli Crimi non risulta alcun visto d'ingresso negli USA nel mese di agosto 1979.

A.D.R.: Ho fatto il biglietto per recarmi negli USA presso l'Agenzia MANZO dopo il mio ritorno dalla Grecia, uno o due giorni prima di partire.

105

- pag. 12 -

106

A.D.R.: Prende atto che unico biglietto risultante dal registro rendicente giornaliero dell'Agenzia MANZO e il quale appare intestato anche al nome MICELI nel periodo dal 16 al 23 agosto 1979 è un biglietto che dal rendicente risulta rilasciato il 21 agosto 1979 all'intestatario DI MARIA/MICELI per conto dell'agente e cliente MICELI. Evidentemente io ho viaggiato con quel biglietto che doveva essere pronto a nome di un certo DI MARIA che poi ha rinunciato al viaggio e quindi il biglietto è stato utilizzato per me aggiungendo il mio nome.

Prende atto che questo biglietto è stato utilizzato il 22 agosto 1979 sulle tratte Palermo-Roma e Roma New York. Prende atto altresì che lo stesso biglietto è stato utilizzato in data 1 settembre 1979 per 1-a tratta New York Roma e in data 2 settembre per la tratta Roma-Palermo. Devo dire che ho l'impressione d'aver passato più di otto e nove giorni a New York ma evidentemente trattasi di una impressione fallace, visto che il biglietto risulta utilizzato per la prima tratta di ritorno in data 1 settembre.

A.D.R.: Ora che faccio mente locale alla questione ricordo che effettivamente mi venne dato un biglietto che era già stato preparato per altro aggiungendo il mio nome. Tutto ciò fu fatto per favorirmi.

A.D.R.: Se ho fatto la telefonata del 20 agosto 1979 all'ufficio di Michele Sindona a New York è perchè Sindona mi ha detto di farlo. Non ricordo con chi ho parlato al telefono nè ricordo il contenuto della telefonata. E' però assai probabile che io abbia fatto la telefonata per preannunciare il mio arrivo a New York. Non so spiegarmi perchè ho fatto la telefonata all'ufficio e non alla signora Sindona. Voglio ribadire che all'epoca della telefonata io ancora non conoscevo Pier Sandro Magnani.

A.D.R.: Esclude che Sindona si sia accertato successivamente alla telefonata fatta che io abbia effettivamente telefonato.

DOMANDA: Dal momento che Lei fino ad oggi ha amesso che Sindona rientrò in Italia con lei a metà agosto, vuole dirci su che argomenti vertevano realmente le conversazioni tra lei e Sindona mentre entrambi eravate ad Atene?

due

[Signature]

[Signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

N.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,

Il G.I.

104
G.G.

- pag. 14 -

RISPOSTA: Sindona era molto preoccupato sia per la questione dell'ingresso in Italia sia per la casa che avrebbero dovuto procurargli in Sicilia e che invece sembrava non fosse disponibile: pare che questa casa dovesse essere nella zona di Catania e che le difficoltà fossero in qualche modo collegate all'eruzione dell'Etna avvenuta all'inizio di agosto. In definitiva Sindona temeva che gli amici che l'avevano assistito fino ad allora non fossero in grado di dargli un aiuto adeguato (alludeva evidentemente a MACALUSO e suoi uomini). Io gli dissi che forse la persona che stava per raggiungerci ad Atene, e cioè Giacomo VITALE, poteva risolvere il problema. Dopo che Vitale arrivò ad Atene vi fu un colloquio riservato tra questi e Sindona, ~~durante~~ durato un paio d'ore, al quale io non presenziai e di cui non venni mai messo al corrente relativamente al suo contenuto.

A.D.R.: Escludo di aver sottoscritto la distinta di cambio di 100.000 dollari del 2 ottobre 1979, distinta di versamento sulla quale mi si dice essere in corso una perizia.

A.D.R.: Quando sono andato in America nell'agosto 1979 non ho portato nulla di Sindona ai familiari.

A.D.R.: Sindona mi disse che si era procurato personalmente la ferita per dimostrare la veridicità del rapimento. Non mi disse in che luogo si procurò la ferita. Quando io vidi la ferita a New York, intorno al 20 di ottobre, la ferita poteva avere circa un mese di tempo. Sindona mi riferì questi particolari successivamente alla sua riapparizione durante la mia permanenza a New York.

A.D.R.: Oltre a quanto mi ha riferito a proposito della ferita, Michele Sindona, dopo la sua riapparizione, si è limitato a dirmi, in relazione al periodo della sua scomparsa, di aver fatto tutte quante era nelle sue possibilità per ottenere i documenti di cui aveva bisogno. Sindona non ha aggiunto altro e anche se ciò può sembrare strano io lo ritengo ben possibile perchè è possibile che Sindona non mi abbia voluto riferire delle circostanze per evitare di fare dei nomi che riteneva inopportuno che io conoscessi.

- pag. 15 -

L'Ufficio contesta all'imputato che nella lettera recapitata all'avv. Guzzi il 9 ottobre 1979 veniva invitati gli avvocati Guzzi e Gambino, da parte dei pretesi rapitori, a recarsi a Vienna l'11 ottobre 1979 con il volo OS 272. L'Ufficio rammenta all'imputato come proprio a quei giorni, 9 e 10 ottobre, sia riferibile una telefonata di Sindona diretta a lui. L'ufficio contesta inoltre all'imputato che proprio in data 9 ottobre egli ha chiesto all'Agenzia MANZO l'emissione di un biglietto aereo a suo nome per Vienna proprio per il volo OS 272 dell'11 ottobre 1979; anzi più precisamente la data del 9 ottobre è quella che compare sul tagliando del prepagato MCO emesso dall'Agenzia MANZO. L'Ufficio contesta ancora all'imputato che durante il soggiorno di Macaluso in un albergo di Lugano, la notte tra il 10 e l'11 ottobre 1979 (nel frattempo il giorno 9 stesso era stato arrestato Vincenzo Spatola) il suddetto Macaluso fece una telefonata ad esse Miceli Crimi all'utenza della Longe. L'Ufficio contesta infine all'imputato che egli rinunciò al volo per Vienna, che gli fu regolarmente rimborsato dall'agenzia Manzo, in un tempo successivo, e che ciò trova riscontro nel fatto che l'appuntamento di Vienna con i pretesi rapitori era nel frattempo saltato a seguito dell'arresto di Vincenzo Spatola.

A.D.R.: Non ricordo assolutamente di aver mai chiesto un biglietto aereo per Vienna, ed escludo d'aver qualsiasi cosa a che fare con gli avvenimenti di quei giorni e con quanto avrebbe dovuto accadere a Vienna l'11 ottobre 1979.

A.D.R.: Non conosco nessun'altra Checchina al di fuori della Longe. Non conosco nessuno dei parenti dello SPATOLA, e per quanto riguarda i parenti di Gambino ho avuto modo di conoscere di sfuggita un fratello di John di cui non saprei dire il nome, che frequentava il Caffè Valentines di New York.

Letto, confermato e sottoscritto.

per l'ufficio al deposito

del giudice

per il giudice

per il giudice

IL GIUDICE ISTRUTTORE
G. (nome)

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Art. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

110
18



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. R.G.

L'anno millenovecentosettanta~~no~~ il giorno 7
del mese di marzo alle ore 10,10 ~~nel Tribunale~~
~~di Milano - Ufficio Istruzione -~~ la Casa Circondariale di
Milano San Vittore

Avanti a Noi Dott. Gherardo COLOMBO

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto ~~Cancelliere~~ mo. GOTELLI Orlando
della G. di P. di Milano

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

è comparso MICELI CRIMI Giuseppe

Milano,

Il G. I.

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo MICELI CRIMI Giuseppe, già in atti
~~nato~~ generalizzato
residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)



Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. di fiducia RADICE Armando.

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

Indicare lo stato, i beni e se subito precedenti anni.

- pag.2 -



Intendo rispondere.

Voglio precisare che nel giugno del 1979 io vidi negli Stati Uniti Michele SINDONA il quale mi manifestò il proposito di inscenare un finto rapimento per poter venire in Italia a recuperare dei documenti che riteneva essere essenziali per la sua difesa nel processo di New York. Sindona aveva già deciso di venire in Italia e pensava in particolare di poter venire in Sicilia anche perchè mi manifestò l'intenzione di mettersi in contatto in Sicilia con suoi amici in modo da organizzare una separazione della Sicilia dall'Italia cosa che sarebbe stata un primo passo nella lotta al comunismo in Italia. Preciso che il motivo principale del viaggio di Sindona era indubbiamente quello della raccolta dei documenti. Egli tuttavia pensava che avrebbe potuto approfittare dell'occasione di trovarsi in Italia, per organizzare insieme ad amici che la pensavano al suo stesso modo e con i quali aveva mantenuto contatti diretti, quello che lui pensava sarebbe stata una fortuna per l'Italia e per tutti e cioè il primo gradino della lotta anticomunista in Italia.

Aggiunse chiaccherando che ove se ne fosse presentata la necessità, cioè ove l'operazione avesse avuto possibilità di riuscita, avrebbe anche avuto degli appoggi americani che però non mi precisò ulteriormente. Sindona nell'ambito dei suoi discorsi mi chiese se, in caso di necessità, io lo avrei potuto aiutare ~~anche~~ amichevolmente in relazione al suo viaggio in Italia. Rividi Sindona periodicamente fino a poco tempo prima del mio arrivo in Italia. Nell'ultimo di questi colloqui Sindona mi disse che ~~era~~ appena uscito dagli USA mi avrebbe telefonato, aggiungendo che si sarebbe presentato con il nome di PETER. Dopo questo colloquio io venni in Italia, mi occupai delle mie facende (ricordo che il 31 luglio operai a Palermo) finchè si arrivò al periodo di agosto nel quale sono state rilevate le telefonate che mi sono state contestate nei precedenti interrogatori.

La prima telefonata che ho ricevuto in relazione alla scomparsa di Michele SINDONA mi fu fatta dallo stesso Sindona che si annunciò come PETER e che mi annunciò di aver lasciato gli Stati Uniti.

- pag.3 -

Io presi atto della situazione, la telefonata si concluse in questo modo e rimasi in attesa di ulteriori comunicazioni. Dopo qualche giorno Sindona mi ritелефonò sempre al numero della Signorina LONGO. Sindona mi disse che gli sembrava che le persone che lo avevano fino ad allora accompagnato non dessero un completo affidamento circa la loro possibilità di farmi entrare in Italia.

Si dà atto che a questo punto interviene il P.M., dott. Guido VIOLA.

Sindona in conseguenza mi pregò di interessarmi personalmente per organizzare la sua venuta in Italia. Sindona mi fece questa telefonata da Atene. Non mi aveva detto invece dove si trovava quando effettuò la prima telefonata.

Io risposi a Sindona che ero disponibile a intervenire e gli chiesi qualche giorno di tempo per poter organizzare il suo rimpatrio. A questo punto io, che a causa dei miei frequenti soggiorni negli USA non ero introdotto come in precedenza negli ambienti palermitani, pensai di rivolgermi a Giacomo VITALE che avevo conosciuto circa un paio di anni prima e che avevo frequentato sporadicamente in relazione a questioni massoniche. Giacomo VITALE non aveva alcun obbligo di riconoscenza nei confronti miei e io pensai di rivolgermi a lui perchè, anche sulla base di voci provenienti da varie fonti, sapevo che era ben introdotto a Palermo. Telefonai quindi a Giacomo Vitale e gli esposi la diedi un appuntamento.

Preciso che io telefonai a Vitale alla sua abitazione di Palermo. Io chiesi al Vitale di farsi vedere al più presto da me e in conseguenza Vitale mi diede un appuntamento in piazza Diodoro Siculo anche perchè io ritenni che non fosse opportuno farlo venire in casa della signorina Longo in quanto la stessa era presente in casa, probabilmente. Nel corso dell'incontro io esposi tutta la situazione a Vitale nei suoi termini reali, gli dissi cioè che mi aveva telefonato Sindona chiedendo un mio interessamento per farlo entrare in Italia e gli chiesi di aiutarmi. .

Si dà atto che a questo punto interviene il Giudice Istruttore dott. Giuliano Turone.

- pag.4 -

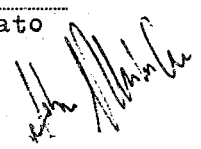
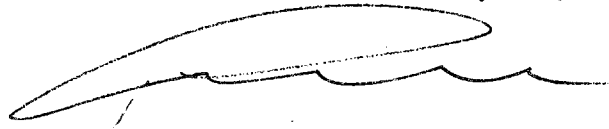
G (113)

Vitale si preoccupò di organizzare il viaggio. Ricordo che egli pensò in un primo momento di noleggiare un yacht e di andare con l'imbarcazione a prelevare Sindona in Grecia. Mi chiese quindi qualche giorno di tempo per poter reperire la barca e contattare altre persone che potessero venire con noi. S'incaricò di tutto Vitale e io in conseguenza non svolsi alcuna attività fino a quando Giacomo Vitale stesso mi interpellò nuovamente parlandomi di persona in un caffè di via Libertà dietro appuntamento telefonico. In quella occasione Vitale mi incaricò di acquistare i biglietti, precisandomi quando dovessero essere di sola andata e quali anche di ritorno e facendo lui i nomi delle persone alle quali i biglietti andavano intestati. Mi disse che i biglietti dovevano essere differenziati sia perchè poteva presentarsi l'esigenza di rientrare sparpagliati sia perchè una delle persone che veniva con noi in Grecia (non so quale) aveva delle conoscenze in Grecia ed era possibile che volesse ritardare il suo rientro in Italia. In effetti delle conoscenze in Grecia qualcuno dei miei accompagnatori doveva averle in Grecia tanto che Vitale appena arrivata si interessò di trovare una barca con la quale rientrare in Italia e ne trovò effettivamente una che però venne scartata perchè giudicata in cattive condizioni sicchè dopo un colloquio di un paio d'ore tra Sindona e Vitale, colloquio che ho già riferito nel mio ultimo interrogatorio, si decise di rientrare servendosi di una nave di linea.

A.D.R.: Le telefonate intervenute tra Macaluso e me quando il Macaluso si trovava a Catania avevano esse pure come contenuto la vicenda di Michele Sindona. Macaluso mi telefonò chiedendomi ~~se~~ a che punto eravamo nell'organizzare il rientro di Sindona. Macaluso evidentemente era al corrente di quello che stavamo facendo per averne parlato con lo stesso Sindona. A un certo punto di queste conversazioni io gli assicurai che eravamo in grado di occuparci della faccenda ed allora il Macaluso mi chiese di fargli un biglietto per gli USA, cosa che gli assicurai avrei fatto.

A.D.R.: Io feci subito un biglietto per la Grecia intestato

G



INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. R.G

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano,

Il G. I.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al

..... risponde:

- pag.6 -

115

esclusivamente a mio nome perchè ero già pronto a partire.

Successivamente feci anche l'altro biglietto quando Vitale me lo chiese. Ho fatto il secondo biglietto anche a mio nome evidentemente per un errore mio.

A.D.R.: Nelle telefonate intercorse con Macaluso non si è mai parlato di Joseph SANO o comunque di una persona che stesse in Grecia insieme a Sindona. Devo dire però che quando sono arrivato la camera mia era già stata prenotata.

Io partii il 9 perchè volevo raggiungere presso Sindona per motivi di amicizia e in relazione all'urgenza che Sindona dimostrava nel volermi vedere. Vitale, Foderà e Puccio invece partirono il 12 perchè non avevano questo motivo di amicizia sia perchè avevano facende personali da curare.

Ad esempio il Vitale aveva già la moglie in località turistica e doveva raggiungerla per qualche giorno.

A.D.R.: Durante il soggiorno in Grecia ovviamente ebbi dei colloqui con Sindona, il quale tra l'altro mi riferì che il progetto per una separazione della Sicilia dall'Italia in chiave anticomunista in realtà era per il momento da scartare, perchè egli diceva di aver già saputo che l'aiuto in termini di uomini che egli si aspettava in realtà non c'era più.

Ribadisco che Sindona mi parlò per la prima volta della separazione della Sicilia nel giugno del 1979. I nostri colloqui sull'argomento furono vari ed egli mi disse di avere forti appoggi al Pentagono, parlandomi anche di lettere credenziali di cui sarebbe stato in possesso (che tuttavia non mi fece mai vedere) aggiungendo però che di tutta la vicenda nulla doveva essere portato a conoscenza dei servizi segreti americani trattandosi di un ambiente troppo infido. Non mi parlò in vece dei servizi segreti italiani.

A.D.R.: Escludo di essere mai stato in possesso e di detenere in qualsiasi modo e in qualsiasi luogo le lettere credenziali di cui sopra ovvero corrispondenza del Pentagono diretta a Sindona. Io di Sindona non ho nulla. Escludo quindi nel modo più assoluto che possano essere veritiere le notizie apparse sulla stampa in ordine ad un mio possesso di corrispondenza tra le autorità governative americane e Michele Sindona.

- pag.7 -

4 (116)

Sulle prime io ho creduto a quanto mi diceva Sindona in ordine alla separazione della Sicilia, soprattutto perchè lui mi rappresentava una situazione che poteva effettivamente far ritenere attuabile un colpo di Stato separatista. Sindona tuttavia non è entrato nei particolari dell'organizzazione che mi faceva credere ~~esistente~~ esistente, dicendo che me ne avrebbe parlato successivamente. Egli sembrava molto sicuro del fatto suo e a me l'idea non dispiaceva affatto; tuttavia devo dire che io sono intervenuto nella vicenda Sindona esclusivamente per aiutare un amico-fratello. Fin dall'inizio io pensavo che l'organizzazione di una simile cosa non fosse una cosa semplice e pur credendo a quanto Sindona mi diceva avevo le mie perplessità. Quando poi in Grecia Sindona mi disse che l'attuazione dei suoi progetti era divenuta impossibile io incominciai a pensare che tutto il discorso sulla separazione della Sicilia fosse stato fatto da Sindona strumentalmente come scusa invogliante che determinasse ulteriormente i suoi amici ad aiutarlo nei suoi spostamenti fuori dagli Stati Uniti., e che in realtà il suo scopo principale fosse la soluzione dei suoi problemi personali attraverso il recupero dei documenti che diceva avessero interesse processuale.

A.D.R.: Io a Vitale non ho mai parlato delle intenzioni di Sindona sulla Sicilia. Non so se i due ne abbiano parlato tra loro personalmente, .

A.D.R.: Non ho mai parlato con nessuno del piano di secessione siciliana cui mi aveva accennato Sindona.

A.D.R.: Non saprei fornire altri particolari sui giorni trascorsi in Grecia, al di là di quanto ho già dichiarato nei precedenti interrogatori.

A.D.R.: Dopo i colloqui avvenuti in Grecia non vi fu più nessuna occasione di parlare del piano di secessione siciliana, ed io non ebbi mai più occasioni di interessarmene in alcun modo. Solo successivamente dopo la ricomparsa di Sindona in America egli ebbe modo di accennarmi di nuovo a quel piano semplicemente per confermarmi di nuovo ciò che mi aveva detto in Grecia, e cioè che quel piano non si era potuto portare avanti perchè erano mancati gli uomini.

- pag.8 -

A.D.R.: Dopo il mio rientro dalla Grecia, nel corso di una di quelle tre telefonate che ricevetti da Sindona, egli forse mi accennò di nuovo al fatto che quel piano di secessione non era attuabile per quei motivi.

Si dà atto a questo punto che il P.M. si è allontanato.

A.D.R.: Anche mentre io ero in Sicilia intorno al mese di settembre non ho avuto occasioni di accennare con nessuno a quel piano di secessione siciliano, anche perchè dal momento che il piano era saltato non avrei avuto nessun motivo di spargere la voce.

A.D.R.: Quando rividi il Sindona successivamente alla sua ricomparsa a New York seppi da lui qualche particolare su come aveva trascorso il periodo dopo il suo ingresso in Italia dalla Grecia. Mi disse che dopo lo sbarco a Brindisi era stato accompagnato a Palermo in macchina da Vitale e Foderà; che durante il viaggio in macchina da Brindisi a Palermo aveva telefonato a certi suoi amici palermitani, che non mi indicò, per prendere appuntamento con loro in vista del suo arrivo a Palermo; che Vitale e Foderà, una volta a Palermo, l'avevano lasciato con la valigia di notte (e cioè la notte prima del mio arrivo) in viale Lazio, alla circonvallazione all'altezza di viale Lazio; che aveva poi trascorso il suo soggiorno siciliano in una villetta nei pressi di Palermo; che si era fatto portare appositamente dagli Stati Uniti una macchina da scrivere con i caratteri tipici delle macchine di quel paese con cui scrisse le varie lettere da lui inoltrate durante il periodo del finto rapimento; che si era effettivamente procurato lui la ferita alla gamba; che aveva una volta cenato in un ristorante di Palermo recandovisi a piedi. Sindona aggiunse anche che durante il suo viaggio non era riuscito ad ottenere tutti i documenti che desiderava. Successivamente però, nel gennaio del 1980, mi disse di essere tranquillo perchè finalmente era riuscito ad avere la parte mancante della documentazione desiderata.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

Handwritten marks and signatures in the top right corner, including the number 118.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

N. R.G.

L'anno millenovecentosettanta il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano,

Il G. I.

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo

nato a

residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1)

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al

..... risponde:

- pag.10 -

G (119)

A.D.R.: Gianni GAMBINO non mi ha mai telefonato all'utenza della Longo, per quel che io ne so. Ha telefonato invece una volta all'utenza di mia figlia, e in quella circostanza mi ha parlato chiedendomi di andarlo a visitare perchè non stava bene.

A.D.R.: Credo di ricordare che Sindona, quando mi telefonò per annunziarmi che sarebbe rientrato negli USA, mi abbia chiesto di incontrarlo a Vienna, penso per farmi vedere la ferita. Lui disse comunque che voleva avere un conforto da me. Io prenotai il biglietto ma successivamente lo disdissi perchè non era più possibile fare questo viaggio in quanto avevo altre cose da fare prima d'andare in America.

A.D.R.: Mi sembra di ricordare che a Vienna Sindona mi diede appuntamento presso l'Hotel Continental o Intercontinental. Il Sindona non mi telefonò da Vienna

Prando atto che nel precedente interrogatorio ho dichiarato che l'ultima telefonata mi venne fatta da Sindona quattro o cinque giorni prima che lui partisse dalla Germania per recarsi negli USA, e che in quella circostanza poteva telefonarmi dall'Austria o dalla Germania. Evidentemente Sindona mi ha chiesto di raggiungerlo a Vienna in una telefonata precedente che mi aveva fatto dall'Italia.

Intendo in conseguenza modificare la mia precedenza deposizione precisando che Sindona mi ha telefonato complessivamente quattro volte dopo il mio ritorno in settembre dagli USA. Egli infatti mi ha anche telefonato dall'Italia all'incirca otto giorni prima di telefonarmi dall'Austria o dalla Germania. E' stato in questa telefonata fattami dall'Italia che Sindona mi ha chiesto di raggiungerlo in Austria fissandomi l'appuntamento all'Hotel Intercontinental di Vienna. Sindona per l'esattezza mi disse che se avessi potuto lo avrei dovuto raggiungere a Vienna all'Hotel Intercontinental. Egli tuttavia non fissò una data precisa per l'eventuale incontro.

A.D.R.: Mi sembra di ricordare che nella telefonata che Sindona mi fece dall'Austria o dalla Germania mi rammentò del nostro appuntamento a Vienna dicendomi "che fai, vieni?"

- pag.11 -

Al che io risposi: "spero di sì". Posso comunque dire con certezza che Sindona non disdisse mai la sua richiesta di vedermi a Vienna. Fui io che decisi autonomamente di non andare più perchè avevo altri impegni professionali.

A.D.R.: Non potei raggiungere Sindona a Vienna non tanto per un impegno particolare ma genericamente perchè in quei giorni dovevo sistemare diverse cose prima di tornare in America.

A.D.R.: Se fossi andato a Vienna mi sarei rimasto 24 ore o 48 ore perchè non avevo maggiore tempo a disposizione.

A.D.R.: Dopo il mio rientro dalla Grecia, e fino a metà ottobre, ad esclusione ~~della mia professione, tenendo contatti con medici e pazienti, e occupandomi anche di cose di massoneria.~~

Faccio comunque presente che sull'argomento di come passai il tempo in quel periodo, è stata presentata una memoria dall'avv. Traina al Giudice Falcone. Il difensore si riserva di esibire copia di tale memoria.

A.D.R.: In quel periodo io generalmente mi ricevo presso l'abitazione della signorina LONGO verso le dieci del mattino. Se avevo da fare lasciavo la mia borsa in casa e uscivo, altrimenti rimanevo nella casa della Longo ed aspettavo il suo rientro per pranzare. Nel pomeriggio facevo prima un pisolino su una poltrona e successivamente vedevo amici e fratelli con i quali conversavo delle varie cose che potevano presentare un certo interesse.

A.D.R.: Tra gli argomenti di conversazione ricorreva spesso la massoneria (in particolare si parlava del progetto di unificazione delle logge ovvero delle famiglie) mentre escludo categoricamente che si sia parlato delle vicende di Michele Sindona.

A.D.R.: In tutto questo periodo non mi occupai mai della situazione di Michele Sindona, anche perchè Sindona non mi chiese di interessarmi alla sua vicenda, nè mi diede mai un appuntamento, nè alcun incarico in ordine alla sua situazione.

A.D.R.: Ribadisco che tutte le notizie che venni a sapere su come Sindona passò il tempo in Italia, le venni a sapere

- pag.12 -

9 (121)

solo successivamente da lui, e solo dopo la sua ricomparsa
in america.

Letto, confermato e sottoscritto.

invece di questo
Dei Delle
[Signature]

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosessantatré il giorno 3
del mese di marzo alle ore 15 nel Tribunale
di Milano ~~Ufficio Istruzione~~ nella Casa Circondariale di
Bergamo

Avanti a Noi Dott. Gerardo Colombo

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto ~~Cancelliere~~ mo. Gotelli Orlando
della G.di F.di Milano

è comparso LONGO FRANCESCA PAOLA

Il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo LONGO FRANCESCA PAOLA
nato a già in atti generalizzata
residente in

di professione

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. Fazio Antonino di fiducia.

Interrogato sui fatti di cui al

..... risponde:

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

122

N. 531/80 R.O.

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.

Milano,

Il G. I.

- pag.2 -

Intendo rispondere all'interrogatorio.

A.D.R.: Ho ripensato in questi ultimi giorni a quanto ho riferito nel precedente interrogatorio e devo dire di non essere in grado di aggiungere altro, perchè in effetti non so null'altro di quanto ho già detto.

A.D.R.: Come ho già detto nel mio ultimo interrogatorio è possibile che io abbia veduto alcuna delle persone effigiate nelle foto che l'Ufficio mi ha mostrato nel primo interrogatorio.

Si dà atto che a questo punto l'ufficio mostra all'imputata le foto di cui ai fogli da 105 a 109 del volume VI

A.D.R.: Se non sbaglio, perchè non sono fisionomista, mi sembra proprio che la persona effigiata nella fotografia n.5 (cinque) abbia portato la figlia aperchè fosse sottoposta a una visita da parte del professore CRIMI a casa mia nell'ottobre del 1979, prima che il professore partisse per l'America.

Si dà atto che la foto in questione raffigura SPATOLA Rosario.

Si dà atto che vengono mostrate all'imputata altre un'ici fotografie, alcune delle quali sono la riproduzione di foto già sottoposte all'imputata mentre altre non le sono mai state mostrate.

Si dà atto che le fotografie in questione sono allegate alla missiva 25 febbraio 1981 della G.di F..

A.D.R.: Non ho mai visto alcuna delle persone effegiate in tali fotografie a casa mia.

A questo punto contesta all'imputata che dagli atti risulta che Michele SINDONA è stato a Palermo e nelle vicinanze per un periodo non indifferente nel corso dell'estate 1979, all'incirca da metà agosto 1979 all'inizio di ottobre 1979. Rammenta all'imputata le contestazioni già mosse in relazione alle telefonate effettuate e ricevute dall'utenza della sua abitazione, telefonate che hanno avuto come interlocutori Joseph MACALUSO, l'utenza americana dell'Ufficio di Michele Sindona, l'utenza americana dell'abitazione di Pier Sandro MAGNONI, l'utenza del Park Hotel di Atene nel periodo in cui nel medesimo Hotel soggiornava anche Michele SINDONA.

A.D.R.: Nonostante queste ultime contestazioni ribadisco che io so soltanto quello che ho riferito all'Ufficio. Voglio precisare però che in questi giorni ho ripensato al periodo del 1979 relativo alla scomparsa di Sindona e ho scritto in due fogli che sottoscrivo alla presenza dell'Ufficio e che produco.

Si dà atto che l'Ufficio da lettura dei fogli prodotti e avuta conferma della veridicità del contenuto da parte dell'imputata lo allega al presente verbale.

A.D.R.: Effettivamente all'incirca nel mese di giugno 1979 o comunque quando MICELI si trovava a Palermo prima della scomparsa di Michele SINDONA MICELI CRIMI mi disse che accanto al discorso della riunificazione delle logge massoniche,

- pag.3 -

discorso che stavamo portando avanti da tempo, dovevamo fare un altro discorso. MICELI CRIMI mi riferì di aver parlato con il presidente americano CARTER ovvero con altre persone del Governo americano particolarmente vicine a CARTER della situazione del Comunismo in Italia. MICELI CRIMI disse già in precedenza di conoscere CARTER al quale, sempre a suo dire, aveva consegnato personalmente una fiaccola etrusca con una pergamena di accompagnamento. Trattavasi comunque di una riproduzione. Questo rapporto con il governo americano Joseph MICELI CRIMI l'aveva instaurato, sempre a suo dire, insieme alla massoneria americana e ad alcuni componenti del governo americano. In particolare si trattava della massoneria della Gran Loggia madre del mondo e a questi contatti partecipò il sovrano della stessa, CLAUSEN. Tornato in Italia dopo questo incontro, appunto all'inizio dell'estate del 1979, MICELI CRIMI mi comunicò ~~che aveva~~ ~~avanzato~~ di questi contatti con governo americano, della preoccupazione del governo americano in ordine alla situazione politica italiana. Mi disse inoltre che si era deciso insieme al governo americano di coordinare un'azione per arginare il fenomeno comunista in Italia. MICELI CRIMI non mi riferì in che modo doveva essere svolta questa azione sostenendo che si trattava di questioni riservate agli uomini. Poichè io poco tempo prima avevo letto un libro del quale mi sfugge il titolo ed avevo anche letto vari articoli di periodici nei quali si riferiva che Michele Sindona aveva finanziato la D.C. e più precisamente Andreotti ed altri piccoli gruppi politici italiani per fronteggiare il fenomeno comunista, e poichè presumevo che Sindona fosse massone ho chiesto a MICELI CRIMI se Sindona entrava in qualche modo in questo progetto. ~~Sindona~~ MICELI CRIMI non rispose ma si limitò a sorridere, aggiungendo "non fare illazioni cretine".

Joseph MICELI CRIMI mi disse che avrebbe dovuto fare un giro in varie parti d'Italia per esporre questo programma per fronteggiare il comunismo ai vari capi loggia. Effettivamente MICELI CRIMI contattò in Palermo varie persone, o almeno mi disse che si era recato a discutere di questo problema tra gli altri con Michele BARRESI, con SAPIO, ed altri. MICELI CRIMI effettivamente si spostò in varie parti della Sicilia recandosi a CATANIA, MESSINA, CALTANISSETTA, TRAPANI e credo AGRIGENTO o provincia. E' possibile che recandosi a Catania MICELI CRIMI vi abbia pernottato. Tutti questi movimenti sono avvenuti nel mese di luglio. Ricordo che MICELI CRIMI mi diceva che faceva questi giri per trattare nelle varie università gli aspetti scientifici della malattia che aveva colpito il nepote. Io non credetti a questa motivazione sia perchè all'epoca gli atenei erano chiusi sia perchè non ci sono in tutte le località in cui Miceli Crimi si recava. "li dissi che mi raccontava bugie ed egli si alterò, picchiò un pugno sul tavolo e mi disse che faceva questi viaggi "per contattare i vari capi massonici e portare avanti il progetto contro il comunismo." MICELI CRIMI fece viaggi anche in continente sempre con la stessa motivazione e sempre nel mese di luglio. Ricordo ad esempio che il 9 luglio, giorno del mio compleanno, si trovava a Roma.

- pag.4 -

MICELI CRIMI mi disse che in uno dei suoi viaggi, andando a ROMA, era stato ospite del capo della Loggia di piazza del Gesù, Silvio VIGORITO. In quella occasione MICELI CRIMI mi disse che era stato a Roma per operare e che aveva fatto alcune visite, ma oggi non so se è vero.

A.D.R.: MICELI CRIMI mi disse che dopo Roma si sarebbe dovuto recare ad Arezzo a contattare una loggia, ~~che si sarebbe recato a Rapallo. Intendo precisare che Miceli Crimi non mi spiego i motivi per cui andava a contattare queste logge, ma sulla base di quanto mi aveva detto in precedenza secondo me ci andava sempre per portare avanti il discorso relativo al comunismo e all'unificazione delle logge: i due discorsi andavano infatti di pari passo.~~

A.D.R.: Dai primi di agosto MICELI CRIMI si è fermato stabilmente a Palermo. Ricordo che mi disse che era iniziato un periodo "caldo" e che da quel momento iniziò a frequentare con particolare assiduità i locali a sua disposizione in casa mia. Ricordo che veniva quotidianamente alle nove del mattino all'incirca e che se ne andava molto tardi, verso le due o le tre di notte. Ricordo anche che una sera egli si è fermato ancora più a lungo perchè io ho avuto una crisi epilettica perchè avevo preso troppi tranquillanti e ~~xxxx~~ bevuto troppo vischi ed lui ritenne opportuno assistermi. In quei giorni io facevo la mia vita normale e quindi mi capitava spesso di uscire. Ricordo che quando rientravo trovavo sempre il MICELI CRIMI vicino al telefono. In quel periodo egli fece varie telefonate e varie ne ricevette, sia di giorno che di notte. Rispondeva costantemente al telefono ed io per una delicatezza di cui ora mi pento mi allontanavo quando parlava al telefono. Se non ricordo male tenderei ad escludere d'aver mai risposto, prima della partenza di Miceli Crimi per la Grecia, al telefono in vece sua. Sia prima della partenza di Miceli per Atene che dopo il suo ritorno moltissima gente frequentava casa mia per incontrarlo. A proposito delle telefonate in arrivo intendo precisare che se ~~si~~ capitava che rispondessi io al telefono l'interlocutore chiudeva generalmente la comunicazione, oppure, in caso di assenza del professore, diceva che avrebbe richiamato senza dire il proprio nome.

Poco prima della partenza per la Grecia MICELI CRIMI medicò in casa mia un suo paziente che aveva recentemente operato. Io gli chiesi perchè non aveva effettuato la medicazione in clinica ed egli mi disse che aveva bisogno di guadagnar tempo perchè doveva andare a distendersi in quanto, anzi mi disse che era stato invitato a recarsi ad Atene per trascorrere qualche giorno di ~~mia~~ perchè successivamente al suo ritorno sarebbe iniziato un periodo particolarmente laborioso per lui.

Mentre il professore era ad Atene abbiamo avuto qualche contatto telefonico. Ricordo in particolare che io gli telefonai per chiedergli quando sarebbe rientrato. Egli mi disse in quella occasione che non sarebbe rientrato in aereo, io gli domandai perchè ed egli rispose che erano fatti suoi.

A DOMANDA DELLA DIFESA R.: Io effettivamente avevo preso una cotta per il MICELI ed in conseguenza le telefonate con Atene da me effettuate o ricevute sono da porre in relazione con questo fatto.

Longo Francesco Paolo

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

126

6

N. 190 R. G.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al
..... risponde:

Si depositi in Can-
celleria ai sensi
dell'art. 304 quater
C.P.P. per gg.

Milano,
Il G. I.

(1) Indicare lo stato,
se abbia beni e se ab-
bia subito precedenti
condanne.

- pag.6 -

A.D.R.: Se non ricordo male MICELI CRIMI Si presentò a casa mia dopo il suo ritorno dalla Grecia verso mezzo giorno del 17 agosto 1979. MICELI CRIMI non mi riferì quando era arrivato a Palermo dalla Grecia. Tuttavia egli arrivò con i vestiti sgualciti (ricordo una camicia di lino che sembrava uno straccio) i capelli arruffati e una valigetta per cui pensai che fosse appena arrivato. Intendo comunque precisare che egli portava sempre con ~~sa~~ la 24 ore

A.D.R.: Nel periodo immediatamente successivo al suo rientro dalla Grecia MICELI CRIMI conginuò a rimanere in pianta stabile nel mio appartamento. Ricordo che egli pranzava e cenava a casa mia. Anche in quei giorni egli si fermava presso il mio appartamento fino all'una e mezza di notte. Un giorno io gli chiesi perchè continuava a rimanere nella mia abitazione ed egli mi disse che non c'era nessuno a casa sua e che perciò perdeva tempo nel mio appartamento. Anche in questo periodo continuavano a susseguirsi freneticamente le telefonate. Continuavano pure le frequentissime visite di varia gente.

A.D.R.: Io non conosco le persone che frequentavano la mia abitazione, ho avuto di vederne qualcuna ma non me la ricordo di viso, ricordo che una volta venne anche un maresciallo della P.S. a chiedere qualcosa al professore ma non ricordo cosa. Posso dire però che nel periodo la mia casa era frequentata sicuramente da SAPIO perchè lasciava il suo sigaro che è ~~parlato~~ praticamente come un biglietto da visita.

Voglio aggiungere che è in questo periodo il professore cercò di mettersi in contatto con il Fronte nazionale separatista.

A.D.R.: Non so perchè il professore cercò questo contatto ma io lo misi in relazione al solito discorso relativo al comunismo. A seguito di questa iniziativa del professore venne a casa mia una rappresentante, (almeno così mi disse il professore) del fronte nazionale separatista. Non so però ~~perchè~~ in che modo il professore ottenne il contatto nè so che sviluppi lo stesso contatto abbia avuto.

A.D.R.: Durante la giornata in questo periodo il professore capitava di assentarsi da casa mia. Quando rientrava diceva di avere la testa come un pallone e mi chiedeva un "valium" dicendo di essere frastornato dalle discussioni che aveva fatto.

A un certo punto, giorni dopo il suo rientro da Atene, il professore mi disse che dovevo preparargli la valigia perchè doveva andare in america. Ricordo che siamo andati ad acquistare un vestito per la moglie del professore che compiva gli anni o era il suo onomastico e dopo di ciò il professore è partito.

A.D.R.: ~~Non ricordo~~ In questo periodo precedente alla partenza del professore per l'america ci sono state talmente tante telefonate che il telefono sembrava impazzito. Le telefonate avvenivano sia di giorno che di notte.

A.D.R.: Il professore mi disse che andava in america sia in relazione alla malattia del nipote sia perchè mancava da parecchio tempo da casa.

- pag.7 -

A.D.R.: Non ricordo se nel periodo durante il quale MICELI CRIMI si trovava in america ho ricevuto telefonate che chiedevano di lui. La circostanza tuttavia è possibile perchè come ho già accennato nell'arco di tutto il periodo relativo alla scomparsa di Michele SINDONA io ho talvolta ricevuto delle telefonate di persone che sentendo la mia voce riattacavano. Ricordo, ma è anche possibile che la telefonata non sia stata effettuata in quel periodo, che una persona telefonò per chiedere quando darebbe tornato il professore perchè aveva bisogno delle sue prestazioni professionali. Ricordo anche, ma anche qui non sono sicura del periodo, di due telefonate con le quali si chiedevano raccomandazioni: una da parte di un dipendente dell'ENEL e una da parte di un medico. Le telefonate di raccomandazione comunque erano frequenti in qualsiasi periodo dell'anno.

A.D.R.: Più o meno dopo una quindicina di giorni il professore è rientrato dall'america. Il professore era nervosissimo e sembrava come "morso dalla tarantola". Continuava a entrare, uscire, telefonare, gli capitava di saltare i pasti, mi capitava di trovarlo a casa oppure di non trovarlo, continuava a rimanere fino a tardi, a casa mia, che tra l'altro in quel periodo era sotto sopra per via dei muratori. Continuava a ricevere frequenti visite:

A.D.R.: Ricordo che soltanto due persone che chiedevano del professore ~~espressamente~~ si sono qualificate con me. Una volta ha telefonato un certo Peter che, avendogli io risposto che il professore non c'era, mi ha detto che avrebbe richiamato senza lasciare un suo recapito. Un'altra volta ha telefonato una persona qualificatasi come Gianni. In quella occasione il professore era in casa ed io gli ho passato l'apparecchio. La persona che si qualificava Gianni ha chiamato altre volte parlando direttamente con il professore. Posso dirlo perchè il professore lo salutava dicendo "ciao Gianni".

A.D.R.: Non posso riferire il contenuto delle telefonate fatte da Gianni al professore perchè per discrezione mi allontanavo dall'apparecchio.

A.D.R.: Se non ricordo male queste telefonate sono state fatte nel mese di settembre.

A.D.R.: Prendo atto che dal 21 al 24 settembre 1979 il prof. MICELI CRIMI si allontanò da Palermo recandosi prima a Roma poi ad Arezzo. Prendo atto altresì che durante la sua lontananza egli ha effettuato più di una telefonata presso la mia abitazione in ore notturne. Non ricordo nè l'assenza del professore nè le telefonate ricevute. Non ricordo, non ricordando il suo viaggio, nemmeno i motivi per cui MICELI CRIMI si recò a Roma e ad Arezzo in quel periodo. Posso dire però che quando andava ad Arezzo poteva incontrare GELLI.

Prendo atto che la notte del suo rientro a Palermo da questo viaggio a Roma e ad Arezzo il professore ha telefonato all'utenza di New York dell'abitazione di Pier Sandro MAGNONI.

- pag.8 -

A.D.R.: Nel corso della scomparsa di Sindona non ho mai pensato che i movimenti di MICELI CRIMI nel periodo potessero avere una qualche relazione con la scomparsa medesima. Io pensavo che tutto quanto faceva MICELI CRIMI in quel periodo fosse da mettere in relazione esclusivamente ai progetti per fronteggiare il comunismo e per riunificare le logge.

A.D.R.: Ribadisco di non ricordare i viaggi a Roma e ad Arezzo di MICELI CRIMI né le telefonate.

A.D.R.: La situazione inerente il professore, e cioè il suo nervosismo, le continue telefonate, il soffermarsi a casa mia fino alle ore notturne continuò fino verso la metà di ottobre. Ricordo che allora, mentre il professore sembrava ancora più nervoso del solito, MICELI CRIMI mi disse che bisognava lasciar perdere tutto il progetto relativo sia al comunismo che alla riunificazione delle logge perchè era successo un fatto nuovo in America e lui doveva tornare negli USA. Io gli chiesi se gli avevano tolto le credenziali per svolgere il suo lavoro. Lui mi disse di farmi i fatti miei perchè erano cose da uomini. In effetti, dopo due o tre giorni da questo discorso, MICELI CRIMI partì per l'America.

A.D.R.: C'erano decine di persone con pizzo, baffi e occhiali che frequentavano casa mia. Si trattava sempre di persone su per giù della stessa età del professore. Era Non posso precisare ulteriormente la fisionomia di queste persone.

A.D.R.: Il Gianni che ha telefonato di cui ho parlato più sopra parlava in italiano. Non posso precisare se lo stesso avesse o meno una cadenza italo americana sia perchè la conversazione con me è stata brevissima sia perchè comunque non me lo ricordo. Altrettanto devo dire per Peter. Potevano anche essere italo americani, ma io non lo so.

A.D.R.: Non ricordo se nel ^{ottobre} corso del 1979 ho ordinato un biglietto a favore del professore per Vienna presso l'agenzia MANZO di Termini Imerese. Tenderei però ad escluderlo.

A.D.R.: In questo periodo il professore non mi ha mai parlato di VIENNA.

A.D.R.: Nell'appartamento di via Principe di Bel Monte ove era situato il tempio della nostra loggia non c'era, fin dal 1976, il telefono. Il telefono che c'era è stato disdetto da me, ovvero è stato staccato automaticamente perchè non venivano pagate le bollette. Lo stesso era intestato alla società ITALSUD.

A.D.R.: E' possibile che SINDONA sia stato in casa mia mentre io non c'ero. Escludo invece categoricamente che Sindona possa essere stato in casa mia mentre io c'ero. Devo dire però che io non conoscevo Sindona e quindi questa affermazione la faccio con esclusivo riferimento all'immagine di Sindona che possa aver visto in televisione o sulla stampa.

A.D.R.: Escludo invece categoricamente e comunque che Sindona possa aver dormito a casa mia. A casa mia c'è un solo letto, ed è quello che uso io.

Longo Francesco Paolo

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno
del mese di alle ore nel Tribunale
di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott.
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere

è comparso
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta
di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651,
495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non
rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui
è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde :

Sono e mi chiamo
nato a
residente in
.....
di professione
..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1)

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere
domicilio per le notificazioni risponde :

.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al.....
..... risponde :

(Handwritten marks: a circular stamp with '130', a signature, and 'N. R. G.')

*Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.
Milano,
Il G. I.*

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

- pag.10 -

A.D.R.: Non credo d'aver mai dormito nel periodo relativo alla scomparsa di SINDONA fuori casa.

A.D.R.: Il Piero con cui parlo nelle telefonate intercettate è l'avv. Piero MILIO.

A.D.R.: Il Pino di cui si parla in una mia telefonata probabilmente è sempre Piero Milio.

A.D.R.: Il BEPPE della telefonata è Beppe TORTA, il capo dei ^{maestri} venerabili della Sicilia. Aldo era il professore di parapsicologia. Di cognome si chiama GIANFERRARI.

A.D.R.: In questo periodo io sono state in isolamento.

Si dà atto che sulla base delle informazioni assunte dal G.I. presso la Casa Circondariale risulta che Longo Francesca Paola è rimasta finora in isolamento e che si è limitata ad apprendere qualche notizia dalla televisione.

A.D.R.: L'unica rivista che ho guardato è BELLA.

A questo punto, poichè l'interrogatorio non può esaurirsi nella giornata, lo stesso viene rinviato per la prosecuzione eventuale a data da destinarsi.

Letto, confermato e sottoscritto.

V. Longo Francesca Paola
o: *termini*

N. _____ Reg. Gen.
N. _____ Reg. Corpi di reato

Anno _____



TRIBUNALE PENALE DI MILANO

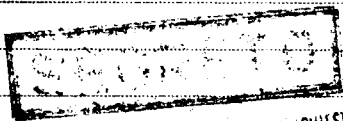
N. _____ del Reg. Gen.
del Procuratore

N. _____ del Reg. Gen.
del Giudice Istruttore

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

- atti relativi alla perquisizione 17/3/1981 a Licio Celli ed al relativo materiale sequestrato.



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LEGGIA M. S. JUNCA P. 2

000026 (pacca 1)

Imputat

VOLUME 3

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

IL PRESENTE VOLUME, LEGATO CON SIGILLO PIOMBO, SI COMPONE DI N° 28 FOGLI TIMBRATI, SIGLATI DAL CANCELLIERE, CHE COSTITUISCONO FOTOCOPIE CONFORMI AD ATTI TRATTI DAL PROR. PEN. N° 531-F AUT 595/80-F.

MILANO, - 8 GEN. 1982



IL CANCELLIERE

[Signature]

Avviso di procedimento
ad imputato
(art. 78 e 304 c. p. p.)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. _____ Piano _____ Stanza _____

[Handwritten signature and stamp]

Il Giudice istruttore dott. G. Turone
dà formale avviso a GELLI Licio, nato a Pistoia il
21 aprile 1919, domiciliato ad Arezzo in via
Santa Maria delle Grazie n. 14

531/80 F. R. G.

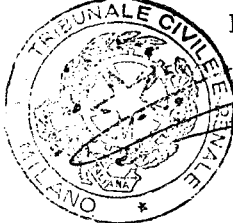
M

che presso il suo ufficio pende a suo - loro carico in formale istruzione,
procedimento penale per il reato p. e p. art. 81 cpv.
56, 110, 112 n. 1, 629 C.P. (tentata estorsione conti-
nuata ai danni di Cuccia Enrico ed altri) in con-
corso con Sindona Michele, Miceli Crimi Giuseppe,
Macaluso Joseph, Magnoni Piersandro, Gambino John
ed altri. In Milano, Francoforte, Vienna, Atene,
New York, Palermo ed altrove, fra il 1978 e il
novembre 1979,

invitando lo a nominare, mediante dichiarazione fatta personal-
mente in Cancelleria, o a mezzo di lettera raccomandata indirizzata
alla stessa Cancelleria, un difensore di fiducia, il quale potrà assisterlo
durante l'istruzione e presenziare agli interrogatori.

Nel caso che la sopraddetta nomina non pervenisse, entro 5 giorni
dalla notifica del presente atto, sarà nominato un difensore d'ufficio.

Milano, li 12 marzo 1981

Il Giudice Istruttore
[Handwritten signature]




TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art.332 C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele ed altri;

Vista la comunicazione giudiziaria emessa in data odierna a carico di Gelli Licio, quale indiziato di concorso nel reato contestato a Sindona ed agli altri coimputati;

Ritenuto che risultano rapporti e colloqui fra Giuseppe Miceli Crimi e Licio Gelli nel periodo della scomparsa di Michele Sindona, rapporti e colloqui che deve ritenersi avessero una precisa attinenza alla situazione di Michele Sindona in quel periodo;

Ritenuto d'altronde che l'intenso legame esistente da tempo tra Sindona e Gelli è dimostrato dal fatto che il Gelli procurò circa quattro anni fa a Sindona un affidavit ai fini della sua difesa in America, nel quale si accreditava la tesi che Sindona fosse perseguitato in Italia a causa delle sue idee politiche;

Ritenuta pertanto l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare presso tutti i recapiti noti di Licio Gelli, sia privati che professionali, allo scopo di ricercare qualsiasi oggetto o documento che possa interessare l'inchiesta in corso;

Visto l'art.332 C.P.P.

ORDINA

la perquisizione domiciliare nei confronti di Licio Gelli, nato a Pistoia il 21 aprile 1919, da eseguirsi al seguente indirizzo, se necessario anche in tempo di notte:

- 1)- in Arezzo, via Santa Maria delle Grazie n.14 e relative pertinenze, nonché in Arezzo, villa Wanda;
- 2)- in qualsiasi altro domicilio o recapito, anche d'ufficio, di Licio Gelli, anche presso società, che dovesse risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

DELEGA

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano.

Milano, 12 marzo 1981



IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Giuliano Turone

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO**

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art.332 C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele ed altri;

Vista la comunicazione giudiziaria emessa in data odierna a carico di Gelli Licio, quale indiziato di concorso nel reato contestato a Sindona ed agli altri coimputati;

Ritenuto che risultano rapporti e colloqui fra Giuseppe Miceli Crimi e Licio Gelli nel periodo della scomparsa di Michele Sindona, rapporti e colloqui che deve ritenersi avessero una precisa attinenza alla situazione di Michele Sindona in quel periodo;

Ritenuto d'altronde che l'intenso legame esistente da tempo tra Sindona e Gelli è dimostrato dal fatto che il Gelli procurò circa quattro anni fa a Sindona un affidavit ai fini della sua difesa in America, nel quale si accreditava la tesi che Sindona fosse perseguitato in Italia a causa delle sue idee politiche;

Ritenuta pertanto l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare presso tutti i recapiti noti di Licio Gelli, sia privati che professionali, allo scopo di ricercare qualsiasi oggetto o documenti che possa interessare l'inchiesta in corso;

Visto l'art.332 C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione domiciliare nei confronti di Licio Gelli, nato a Pistoia il 21 aprile 1919, da eseguirsi, se necessario anche in tempo di notte:

- 1)- in Castiglione Fibocchi, nelle sedi della società **GIOLE S.p.A.** e **SOCAM S.r.l.** e loro pertinenze;
- 2)- in qualsiasi altro domicilio o recapito, anche d'ufficio, di Licio Gelli, anche presso società, che dovesse risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

D E L E G A

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano.

Milano, 12 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Giuliano Tarone

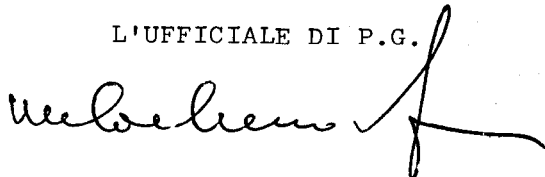
B
113

RELAZIONE DI NOTIFICA

Alle ore 9,05 in Castiglion Fibocchi, presso gli uffici della GIOLE SpA, viene notificato il decreto retroindicato alla signora VENTURI Carla dal Mm. CARLUCCIO Francesco.


Castiglion Fibocchi, 17.3.81.

L'UFFICIALE DI P.G.



LA PARTE

Carla Venturi





TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art.332 C.P.P.)IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele ed altri;

Vista la comunicazione giudiziaria emessa in data odierna a carico di Gelli Licio, quale indiziato di concorso nel reato contestato a Sindona ed agli altri coimputati;

Ritenuto che risultano rapporti e colloqui fra Giuseppe Miceli Crimi e Licio Gelli nel periodo della scomparsa di Michele Sindona, rapporti e colloqui che deve ritenersi avessero una precisa attinenza alla situazione di Michele Sindona in quel periodo;

Ritenuto d'altronde che l'intenso legame esistente da tempo tra Sindona e Gelli è dimostrato dal fatto che il Gelli procurò circa quattro anni fa a Sindona un affidavit ai fini della sua difesa in America, nel quale si accreditava la tesi che Sindona fosse perseguitato in Italia a causa delle sue idee politiche;

Ritenuta pertanto l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare presso tutti i recapiti noti di Licio Gelli, sia privati che professionali, allo scopo di ricercare qualsiasi oggetto o documento che possa interessare l'inchiesta in corso;

Visto l'art.332 C.P.P.

ORDINA

la perquisizione domiciliare nei confronti di Licio Gelli, nato a Pistoia il 21 aprile 1919, da eseguirsi ai seguenti indirizzi, se necessario anche in tempo di notte:

- 1)- sua residenza in Arezzo via Santa Maria delle Grazie 14 e relative pertinenze;
- 2)- uffici suoi e delle sue segretarie in Castiglion Fibocchi via Vecchia Aretina presso la società Giole S.p.A.;
- 3)- qualsiasi altro domicilio o recapito, anche d'ufficio, di Licio Gelli, anche presso società, che dovesse risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

- pag. 2 -

D E L E G A

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del
Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di
Finanza di Milano.

Milano, 12 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
- dr. Giuliano Turone -



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^ -

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art.332 C.P.P.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele ed altri;

Vista la comunicazione giudiziaria emessa in data odierna a carico di Gelli Licio, quale indiziato di concorso nel reato con testato a Sindona ed agli altri coimputati;

Ritenuto che risultano rapporti e colloqui fra Giuseppe Miceli Crimi e Licio Gelli nel periodo della scomparsa di Michele Sindona, rapporti e colloqui che deve ritenersi avessero una precisa attinenza alla situazione di Michele Sindona in quel periodo;

Ritenuto d'altronde che l'intenso legame esistente, da tempo tra Sindona e Gelli è dimostrato dal fatto che il Gelli procurò circa quattro anni fa a Sindona un affidavit ai fini della sua difesa in America, nel quale si accreditava la tesi che Sindona fosse perseguitato in Italia a causa delle sue idee politiche;

Ritenuta pertanto l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare presso tutti i recapiti noti di Licio Gelli, sia privati che professionali, allo scopo di ricercare qualsiasi oggetto o documento che possa interessare l'inchiesta in corso;

Visto l'art.332 C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione domiciliare nei confronti di Licio Gelli, nato a Pistoia il 21 aprile 1919, da eseguirsi al seguente indirizzo, se necessario anche in tempo di notte:

- 1)- in Frosinone, via Don Minzoni n.41 e relative pertinenze;
- 2)- in qualsiasi altro domicilio o recapito, anche d'ufficio, di Licio Gelli, anche presso società, che dovesse risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

D E L E G A

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano.

Milano, 12 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^ -

N.531/80 F

DECRETO DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE
(art.332 c.p.p.)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Letti gli atti del procedimento a carico di Sindona Michele ed altri;

Vista la comunicazione giudiziaria emessa in data odierna a carico di Gelli Licio, quale indiziato di concorso nel reato contestato a Sindona ed agli altri coimputati;

Ritenuto che risultano rapporti e colloqui fra Giuseppe Miceli Crimi e Licio Gelli nel periodo della scomparsa di Michele Sindona, rapporti e colloqui che deve ritenersi avessero una precisa attinenza alla situazione di Michele Sindona in quel periodo;

Ritenuto d'altronde che l'intenso legame esistente da tempo tra Sindona e Gelli è dimostrato dal fatto che il Gelli procurò circa quattro anni fa a Sindona un affidavit ai fini della sua difesa in America, nel quale si accreditava la tesi che Sindona fosse perseguitato in Italia a causa delle sue idee politiche;

Ritenuta pertanto l'opportunità di procedere a perquisizione domiciliare presso tutti i recapiti noti di Licio Gelli, sia privati che professionali, allo scopo di ricercare qualsiasi oggetto o documento che possa interessare l'inchiesta in corso;

Ritenuto che risulta che Licio Gelli abbia avuto, e conservi probabilmente tuttora, un recapito a Roma, presso l'Hotel Excelsior, e che appare opportuno estendere la perquisizione anche a tale recapito o comunque ai suoi recapiti che dovessero risultare nella capitale;

Visto l'art.332 C.P.P.,

ORDINA

la perquisizione domiciliare presso la camera o l'appartamento, e relative pertinenze ivi comprese casseforti o simili, a disposizione di Licio Gelli nato a Pistoia il 21 aprile 1919, presso l'Hotel Excelsior di Roma, o presso qualsiasi altro recapito che dovesse risultare a disposizione di Licio Gelli in Roma.

19

- pag. 2 -

D E L E G A

per l'esecuzione ufficiali di polizia giudiziaria del
Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di
Finanza di Milano.

Milano, 12 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
-dr. Giuliano Turone-

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA MILANO

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 1981, addì 17 del mese di marzo, in Roma, via V. Veneto n. 125, presso l'hotel Excelsior, i sottoscritti ufficiali di P.G. - ten.col. Patrizio DI FONZO - marescialli ord. Pietro PIOVAN e Eugenio BIAGIONI - notificano l'ordine di perquisizione domiciliare n. 531/80-F emesso in data 12.3.1981 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Milano - dr. Giuliano Turone -, a mani di Primo AMBROSI, nato a Brescia il 13.7.1942 e residente in Roma, via Moncenisio n. 12 - segretario ricevimento.

GLI UFFICIALI DI P.G.

ten. Patrizio Di Fonzo
m. Piovani Pietro
m. Biagioni Eugenio

IL RICEVENTE

Primo Ambrosi



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMILIARE .E SEQUESTRO DOCU= MENTAZINONE

L'anno 1981, addì 17 del mese di marzo, in Castiglione Fibocchi (AR), in Via Vecchia Aretina nr.7, presso gli uffici della "GIOLE Spa" viene compilato il presente atto.

VERBALIZZANTI

. Mar.magg.	CARLUCCIO	Francesco
. Mar.ord.	DE SANTIS	Concezio'
. Brigad.	POLO	Salvatore
. Fin.	V O T O	Luigi

LA PARTE

" Signora VENTURI Carla," nata a Bologna l'8.11.1944 e residente ad AREZZO, Via Tiepolo n.32 - segretaria del Comm. Licio GELLI.

" Signor LEBOLE Attilio," nato ad Arezzo il 13.7.1947 e residente in Castiglione Fibocchi, Via Setteponti nr.57 - amministratore delegato della Giole Spa.

F A T T O

Il G.I. del Tribunale Civile e Penale di Milano - dr. Giuliano TURONE - in data 12.3.1981 ha emesso decreto di perquisizione domiciliare n.531/80/F ordinando la perquisizione nei confronti di Licio GELLI, nato a Pistoia il 21.4.1919 da eseguirsi in Castiglione Fibocchi (AR) nelle sedi delle società GIOLE Spa e SOCAM Srl e loro pertinenze, in qualsiasi altro domicilio o recapito anche d'ufficio di Licio GELLI, anche presso società che dovessero risultare nel corso dell'esecuzione del presente decreto.

Detta perquisizione ha lo scopo di ricercare qualsiasi oggetto o documento che possa interessare il procedimento a carico di Michele SINDONA ed altri specificati nel decreto stesso.

- segue -

- segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro documenti redatto in data 17.3.1981 nei confronti di Venturi Carla e Attilio LEBOLE

- foglio nr. 2 -

Si è preliminarmente accertato che la Spa GIOLE ha la sede in Castiglione Fibocchi, Via Vecchia Aretina n.7, mentre la società SOCAM Srl ha la sede in Via Setteponti n.68/A. Per cui alle ore 9,00 di oggi il mm. CARLUCCIO Francesco ed il mo. DE SANTIS Concezio si sono recati presso la sede della GIOLE Spa, mentre il br. POLO Salvatore ed il fn. VOTO Luigi si sono recati presso la sede della SOCAM Srl.

li ufficiali di p.g. operanti presso la GIOLE Spa (mm.CARLUCCIO e mo. DE SANTIS), dopo aver chiesto al portiere del Comm. GELLI, si sono presentati alla signora VENTURI Carla, nel frattempo chiamata in portineria dallo stesso portiere.

I Verbalizzanti, appartandosi con quest'ultima in un angolo della portineria, si sono qualificati mediante l'esibizione delle tessere personali di riconoscimento e le hanno detto che dovevano iniziare una operazione di p.g., per cui la stessa veniva invitata ad indicare un titolare dell'azienda ed in particolare dire se era presente il comm. GELLI.

La signora VENTURI faceva presente che il comm. GELLI era assente e specificava che l'amministratore delegato della GIOLE Spa era il signor LEBOLE Attilio, al momento non presente.

La signora veniva invitata, a questo punto, ad accompagnare gli ufficiali di p.g. negli uffici occupati dal comm. GELLI e dalla stessa. Ha aderito immediatamente ed ha accompagnato i verbalizzanti nello studio del comm. GELLI sito al primo piano dello stabile. Ha specificato di non avere a disposizione un ufficio personale e che di solito svolge la sua attività nello stesso locale del comm. GELLI. La signora Venturi ha fatto presente di essere dipendente della GIOLE Spa, ma in effetti di svolgere l'attività di segretaria del comm. GELLI.

Nell'ufficio citato è stato notificato alla predetta il decreto n.531/80/F del 12.3.1981 e quindi gli ufficiali di p.g. hanno invitato la signora ad indicare loro l'ubicazione della cassaforte eventualmente esistente.

E' stata resa edotta della facoltà di farsi assistere da difensore o persona di fiducia ed intanto sono state iniziate le operazioni di servizio.

Verso le ore 9,30 è giunto l'Amministratore Delegato della GIOLE Spa - signor LEBOLE Attilio - con il quale la signora si è consi-

- segue -

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

- segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro/documentazione redatto in data 17.3.1981 nei confronti di VENTURI Carla e Attilio LEBOLE

- foglio nr. 3 -

gliata decidendo di non far intervenire il difensore di fiducia, anzi ha chiarito al signor LEBOLE che la questione non riguardava la società, bensì personalmente il comm. GELLI.

Le operazioni già iniziate venivano condotte anche con assistenza saltuaria del signor LEBOLE.

Nel frattempo il fn. VOTO, venuto presso la sede della GIOLE Spa, ha avvisato il mm. CARLUCCIO che gli uffici della SOCAM Srl erano chiusi. Quindi, il predetto sottufficiale ha dato disposizione al predetto militare di ritornare sul posto, piantonare l'appartamento, mettersi vicino all'ingresso degli uffici e far venire il br. POLO presso la GIOLE Spa. Al finanziere venivano date disposizioni di identificare qualsiasi persona che accedesse agli uffici.

E' stato chiesto al signor LEBOLE Attilio chi disponesse della chiave dei locali siti in Via Setteponti n.68/A ed egli ha chiamato il rag. IACOPI Tullio, nato a Castiglione Fibocchi il 5.12.1939 e residente ivi in Via Piazza delle Fiere n.10.

E' stato dato incarico al br. POLO, che nel frattempo ha aiutato i suoi colleghi nelle operazioni di p.g. nello studio del cc. GELLI, di ritornare con il predetto rag. presso gli uffici della SOCAM Srl e procedere a ricognizione di quei locali tenendo presenti le finalità del servizio in corso in relazione al decreto del G.I..

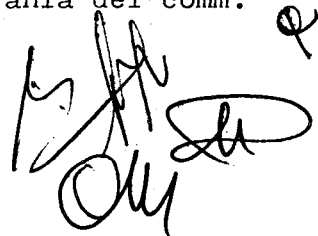

Dopo circa un'ora il br. POLO ed il fn. VOTO sono ritornati presso la GIOLE Spa, comunicando di aver effettuato il servizio e di non aver rinvenuto documentazione di sorta, relativa all'operazione in corso. Si erano resi conto che trattavasi di sola documentazione di carattere commerciale e fiscale relativa anche alla società GIOLE Spa- periodo anni dal 1974 al 1977.

In questa operazione il br. POLO ed il fn. VOTO sono stati continuamente assistiti dal rag. IACOPI già generalizzato.

Ritornato presso la GIOLE Spa, il br. POLO provvedeva inoltre a perquisire l'ufficio occupato dall'amministratore delegato della società GIOLE - signor LEBOLE Attilio - senza rinvenire nulla di utile, per cui tutta l'attenzione dell'operazione in corso veniva rivolta ai documenti esistenti nell'ufficio del comm. GELLI.

E' stato constatato che nel lato destro della scrivania del comm. GELLI vi sono nr.4 cassette risultate chiuse.

- segue -



- segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro documentazione redatto in data 17.3.1981 nei confronti di VENTURI Carla e Attilio LEBOLE

- foglio nr. 4 -

E' stata chiesta alla signora VENTURI la chiave dei cassetti ed anche quelle della cassaforte e di una grossa valigia, anche essa risultata chiusa, posta a destra della scrivania predetta.

La signora VENTURI ha fatto presente di non essere in possesso delle chiavi nè della scrivania, nè della cassaforte, nè della valigia,

Il mm. CARLUCCIO ha provveduto ad avvisare telefonicamente il Tcol. LOMBARDO Vincenzo, il quale si è riservato di dare disposizioni in merito.

Le operazioni di servizio sono continuate.

Nel mobile porta-telefoni, facente corpo con la scrivania, esistono nr.4 cassetti, dei quali il primo, il secondo ed il quarto erano aperti, mentre il terzo era chiuso. Sfilando completamente il 2° cassetto, senza aprirne il terzo, in quest'ultimo sono state rinvenute varie chiavi.

La signora VENTURI ha fatto presente di non essere stata a conoscenza della loro esistenza, per cui non poteva specificare se le stesse avrebbero potuto aprire quanto risultato chiuso.

Provando dette chiavi, si è addivenuti all'apertura dei cassetti della scrivania lato destro e della valigia.

Nel frattempo il tcol. LOMBARDO, rimessosi in comunicazione con il mm. CARLUCCIO, dava a quest'ultimo disposizioni di consegnare alla signora VENTURI Carla una busta chiusa indirizzata al signor Licio GELLI, busta fatta poi recapitare con militare espresso e poi consegnata alla signora con apposito p.v..

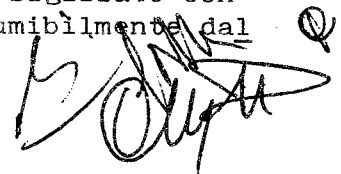
Nel corso della telefonata il sottufficiale faceva presente di aver rinvenuto le chiavi della valigia e dei cassetti della scrivania.

Il Tcol. LOMBARDO dava disposizioni di suggellare la cassaforte qualora nel corso delle operazioni non fossero rinvenute o esibite le chiavi della stessa, come da direttive impartite dal G.I. TURONE.

La documentazione sequestrata è stata dettagliatamente descritta in apposito elenco facente parte del presente atto.

In merito viene precisato che per quanto concerne quella contenuta nella valigia è stato fatto un esame sommario e constatato che molta della documentazione è custodita in buste chiuse e sigillate con adesivo trasparente e siglate, alla chiusura, presumibilmente dallo stesso comm. GELLI.

- segue -



- segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro documentazione redatto in data 17.3.1981 nei confronti di VENTURI Carla e Attilio LEBOLE

- foglio nr. 5 -

Si fa presente che la signora VENTURI ad un certo punto delle operazioni ha chiesto di allontanarsi dall'ufficio perchè nello atrio c'era un signore ad attenderla per un appuntamento di lavoro. Tutti i militari operanti, non ritenendo opportuno rimanere soli nella stanza, sono usciti sull'atrio ed il mo. DE SANTIS ha accompagnato la signora in portineria.

Poichè la signora si era allontanata con la sua borsa personale senza che questa fosse stata perquisita, il predetto sottufficiale ha chiesto di poter vedere il contenuto della borsa.

Spontaneamente la signora VENTURI ha estratto dalla borsa un mazzo di chiavi e consegnate al mo. DE SANTIS ha detto che erano quelle della cassaforte.

Verso le ore 13,45 i militari operanti si accingevano ad aprire ed esaminare la documentazione contenuta nella cassaforte.

Dopo aver visto qualche cartella, la signora VENTURI ha dichiarato di ritenere non ritenere quella documentazione relativa all'operazione in corso, ma trattarsi invece documentazione concernente la Massoneria. La stessa VENTURI ha inoltre manifestato una educata resistenza acchè l'esame non continuasse, in attesa dell'arrivo di qualche legale che non è intervenuto.

A questo punto il mm. CARLUCCIO, telefonicamente in contatto con il signor Col. Vincenzo BIANCHI, ha ricevuto disposizioni di controllare, guardando a vista la cassaforte, in attesa del suo arrivo.

Si dà atto che alle ore 14,30 è intervenuto a dirigere le operazioni di servizio il signor Col. Vincenzo BIANCHI accompagnato dal tcol. Vincenzo LOMBARDO.

Alle ore 15,35, il Col. Vincenzo BIANCHI ha telefonato ai Giudici TURONE e COLOMBO di Milano, i quali hanno dato disposizioni di attendere il legale (avv. BONIVER del foro di Arezzo) il quale è stato invitato ad intervenire dalla signora VENTURI quale difensore di fiducia. I magistrati hanno disposto che la documentazione vada sequestrata senza particolare esame di merito circa i contenuti e le annotazioni riportati sui singoli documenti.

- segue -

15

- segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro documentazione redatto in data 17.3.1981 nei confronti della signora VENTURI Carla e Attlio LEBOLE

- foglio nr. 6 -

138

L'avv. BONIVER Giacomo, con studio in Arezzo, Via Margaritoni nr.32, è intervenuto alle ore 16,00.

Al legale è stato esibito il decreto di perquisizione e lo stesso ha preso cognizione del presente atto.

La documentazione sequestrata è stata cautelata come segue:

- quella contenuta nella valigia:

la valigia è stata avvolta in fogli di carta da imballaggio fermati con ~~carta~~=adesiv= nastro adesivo. La valigia inoltre è stata assicurata mediante l'applicazione di uno spago continuo, posto a doppia croce, le cui estremità sono state fermate con ceralacca suggellata con timbro "GIOLE Spa Castiglion Fibocchi (AR)", nonché da una striscia di carta vergatina, preventivamente firmata da due verbalizzanti e dalla signora VENTURI, fissata con colla vimavil a cavallo dello spago che assicura la stessa.

- quella rinvenuta della cassaforte:

è stata avvolta in due fogli di carta da imballaggio, assicurata con nastro adesivo, nonché con l'applicazione di uno spago continuo posto a croce e suggellato con carta vergatina e lacca come sopra descritto.

- quella rinvenuta sulla e nella scrivania
cautelata come sopra.

Si dà atto in-fine che si è proceduto anche alla ricerca di documentazione nell'archivio della società GIOLE con esito negativo. In detta circostanza hanno operato il mo. DE SANTIS ed il fn. VOTO assistiti dal rag. JACOPI Tullio.


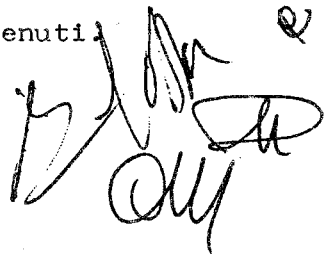
Un elenco descrittivo della documentazione sequestrata è stato lasciato alla signora VENTURI a certificazione del sequestro stesso.

La documentazione è stata ritirata a cura del militari verbalizzanti per essere consegnata al G.I. dr. Giuliano TURONE unitamente al presente atto.

Le operazioni di servizio iniziate alle ore 9,00 sono terminate alle ore 18,00.

Il presente atto viene firmato da tutti gli intervenuti

- segue -

16

- segue p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro documentazione redatto in data 17.3.1981 nei confronti della signora VENTURI Carla e Attilio LEBOLE

- foglio nr. 7 -

129

Si dà atto che non sono stati arrecati danni a persone o cose e che nulla viene asportato oltre a quello che ha formato oggetto di sequestro.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto. (1)

Gli Ufficiali di P.G.

[Signature]
(Col. Vincenzo BIANCHI)

[Signature]
(tcol. Vincenzo LOMBARDO)

[Signature]
(mm. Francesco CARLUCCIO)

[Signature]
(mo. Coñcezio DE SANTIS)

[Signature]
(br. Salvatore POLO)

[Signature]
(fn. Luigi VOTO)

Le Parti

[Signature]
(signora Carla VENTURI)

[Signature]
(Attilio LEBOLE)

[Signature]
(rag. Tullio JACOPI)

[Signature]
avv. Giacomo BONIVER))

(1) L'avv. Boniver eccipi si e contesta in la legitimita del provvedimento, ma e respinta la sua eccezione che non e' fondata sugli atti o documenti appresi il reato esistente nel provvedimento non e' civile e' inibitoria e' un atto a tutto titolo e' solo respinta in loco e' civile anche ad altri o documenti e' un atto di natura esclusivamente per nulla e' un'ordine provvedimento ex rebus legis. -

[Signature]



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

E L E N C O della documentazione sequestrata in data 17.3.1981 nei confronti della signora VENTURI Carla e Attilio LEBOLE, in Castiglione Fibocchi, in esecuzione del decreto n. 531/80/F del 12.3.1981 a firma del G.I. di Milano - dr. Giuliano TURONE.

A) documentazione contenuta nella valigia

1. una bobina da 60 cm;
2. una cartella contenente:
 - . 1 elenco dattiloscritto con numeri progressivi dal n. 1 al 32 compreso e riguardante buste chiuse con nastro adesivo trasparente e siglate presumibilmente dal Comm. Gelli, contrassegnate dal n. 1 al 32, dirette a personaggi o relative a fatti ivi descritti;
3. una cartella recante la scritta "corrispondenza alla firma" nella quale è contenuta:
 - . una busta indirizzata al dr. Giovanni La Rocca con allegata ricevuta n. 198 -
 - . lettera del 23.7.80 a firma di Licio Gelli e diretta al dr. Ing. Franco Bida;
 - . n. 14 elenchi di lettere e circolari inviate a personaggi ivi indicati - periodo luglio/ottobre 1980;
4. una cartella intestata "circolari disimpegno" contenente:
 - . ciclostili da inviare alle persone indicate in carte ad ognuna di esse;
5. una rubrica alfabetica composta da 45 schede; nella custodia della stessa vi è inoltre custodito un elenco dei nominativi persi di forza dal n. 1 al n. 114, nonché una lettera a firma del dr. Di Iorio del MORO di Firenze diretta al Gelli con annessa tessera n. 155;
6. una rubrica contenente schede alfabetiche relative a persone ivi dattiloscritte dal n. 1 al n. 938 d'ordine;
7. un raccoglitore contenente:
 - . una cartella relativa all'istanza di iscrizione e giuramento alla Massoneria italiana di tale Cicchetto;
 - . n. 2 buste suggellate e numero 8 aperte contenenti ricevute di quote versate;

revisore
Ello. De Santis

[Signature]

- 2° foglio -

8. un raccoglitore contenente buste suggellate e intestate come segue:
- accordo finanziamento Flaminio Piccoli - Rizzoli; (3)
 - Rizzoli-Calvi - Deposito azioni Rizzoli presso Credito Commerciale (5);
 - accordo riservato Calvi- Pesenti - stipulato a Zurigo (12);
 - Dr. Mario MARSILI (8);
 - Tassan Din/ Bruno - lettera al dr. Calvi (17);
 - accordo ripartizione azioni società Crea-Argentina (16);
 - informazioni sul dr. Tassan Din (15);
 - contratto ENI-PETROMIN (11);
 - copia cambiale firmata da Rizzoli a favore di Calvi in garanzia cessione azioni "Sorrisi e canzoni" (10);
 - accordo Gruppo Rizzoli - Caracciolo - Scalfari (9);
 - una busta "riservata - rubrica contributi" (2);
 - MENENTI - COMUNICAZIONI (7);
 - personale - lettere (6);
 - Paci (13);
 - Boniver - Lay (14);
 - Gelli Licio - fascicolo personale - riservata (1);
9. una cartella contenente n. 17 lettere da inviare a personaggi vari indicati in ognuna di esse nonché stampati vari;
10. una cartella contenente moduli e carta da lettere intestata
11. un raccoglitore contenente copie di lettere indirizzate a persone varie ed indicate in calce ad ognuna di esse;
12. un raccoglitore contenente n. 19 sottocartelle distintive dei gruppi di formazione e recanti le generalità delle persone che formano ciascun gruppo;

B) documentazione rinvenuta nella e sulla scrivania

1. una agenda recante appunti e annotazioni varie;
2. una agenda alfabetica contenente schede nominative e recapiti di persone varie e numeri telefonici ad ognuna di esse rispondenti;
3. una cartella intestata "corrispondenza" e contenente quanto segue:
 - lettera del 3.2.81 a firma di Umberto Giunta e diretta al dr. Gelli;
 - lettera del 23.12.80 a firma di Sabino Russo con allegata fotografia;
 - lettera del 23.1.1981 a firma non individuata con allegato elenco di nominativi;
 - lettera del 9.3.81 a firma di Gelli e diretta a Atzori;
 - lettera contenente notizie sul conto del Tcol. Mario Cherichi;
 - foglio dattiloscritto e riguardante le informazioni del giorno 26.3.1981;
 - copia di un telegramma destinato in Brasile a firma Gelli;

reberber
ello. De Sant

... .

ffur *R*

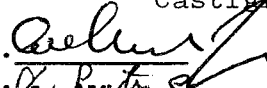

- 3° foglio -

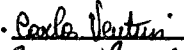

- ricevuta di raccomandata del giorno con annesso allegato composto di n. 2 fogli e relativo ad altre raccomandate inviate alle persone ivi indicate;
 - telex diretto al Gelli a firma di tale Guarino;
 - un appunto in doppio foglio relativo a notizie sul conto di Cannelli Bernardo e Salsari Silvio;
 - un appunto manoscritto relativo alla valutazione di 5 persone indicate nel foglio allegato;
 - lettera a firma di Wanda Vannacci diretta al Consolato Italiano di Lisbona;
4. una cartella di color grigio contenente corrispondenza varia.

C. documentazione rinvenuta nella cassaforte

1. busta chiusa intestata "documentazione per la definizione del Gruppo Rizzoli";
2. cartella intestata "generale Alexander Haig con documentazione varia;
3. busta chiusa intestata "Salerno Raffaele, Spataro Menini e Battelli Emilio";
4. registro riportante nominativi vari (color marrone);
- 4/Bis come sopra (colore verde);
5. cartella intestata "1981" con documentazione varia;
6. cartella intestata "Settori" con documentazione varia;
7. " " "Giovedì 28 marzo 1980" e documentazione varia;
8. cartella intestata "Rubrica" con elenchi di nominativi vari;
9. cartella intestata "Piedilista Loggia Propaganda 2" con documentazione varia;
10. cartella intestata "querele" con documentazione varia;;
11. cartella intestata "giovedì 26 marzo 1981" contenente stampati e un elenco di ~~nomi~~ nominativi intestato "calendario iniziazioni del giorno 26.3.1981 - giovedì"-;
12. cartella intestata "federazione internazionale dei diritti dell'uomo" con documentazione varia;;
13. cartella intestata Ambasciata Argentina;
14. cartella intestata "denuncia smarrimento banche";
15. cartella intestata "sospesi" contenente sottocartelle varie;
16. cartella intestata "scritto X chiarimento" contenente sottocartelle varie;
17. cartella intestata "atti" con documentazione varia;
18. cartella gialla non intestata con sottocartelle varie;
19. cartella intestata "O.M.P.A.M. Codice";
20. cartella intestata "tessere sospesi";
21. cartella colore bordeaux non intestata contenenti blocchetti e matrice di blocchetti di ricevute varie.

Castiglione Fibocchi, 17.3.81

Mm. Carluccio F. 
Mo. De Santis C. 

Sig. Ra Venturi C. 
Avv. Boniver G. 



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezioni 2^a e 7^a

Procedimenti n. 966/78 F e 531/80F

IL GIUDICE ISTRUTTORE

VISTO l'esito della perquisizione eseguita nei confronti di Gelli Licio;

considerato che tra la documentazione acquisita vi sono anche dei plichi (buste) chiuse con nastro adesivo;

rilevato che le predette buste chiuse sembra facciano riferimento a persone comunque collegate con il caso Sindona: Gelli, Calvi, Bonomi e altri, fra cui alcuni uomini politici; che altre buste sembrano far riferimento a fatti sui quali pendono indagini della magistratura;

considerato che il contenuto di tali buste potrebbe costituire corpo di reato in quanto non si comprende, allo stato, a quale titolo il Gelli sia interessato alle predette vicende e persone e può ravvisarsi in ipotesi l'esistenza di attività delittuose di tipo estorsivo;

P.Q.M.

dispone l'apertura dei plichi chiusi e la siglatura del contenuto mandando al cancelliere per l'esecuzione delle operazioni e disponendo altresì che le stesse siano effettuate davanti ai giudici precedenti e con l'intervento del P.M..

Milano, 18 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano TuroneIL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Oggi 18 marzo 1981, alle ore 18, 15, nei locali dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano i sottoscritti Giudici Istruttori, dr. Giuliano Turone e dr. Gherardo Colombo, assistiti dal Cancelliere dr. Renato Seller e con l'intervento del P.M.; dr. Guido Viola nell'ambito del procedimento n. 531/80 F nonché n. 966/78 F, procedono alla verifica di n. 3 plichi trasmessi dalla Guardia di Finanza, Nucleo Regionale pt di Milano in data odierna, e contenenti documentazione sequestrata presso la Giole Spa di Castiglion Fibocchi (Arezzo) in data 17.3.1981 a seguito di provvedimento di perquisizione di questo Ufficio datato 12.3.1981.

Il contenuto dei tre plichi è indicato sommariamente in un elenco composto di tre fogli allegato al verbale di perquisizione e sequestro.

Si dà atto che i tre plichi di cui sopra sono stati consegnati dalla Guardia di Finanza sigillati come descritto nel P.v. di perquisizione. L'ufficio constata l'integrità dei sigilli.

Si procede quindi all'apertura del plico contenente la documentazione rinvenuta nella cassaforte così come indicato sul pacco stesso.

Si dà atto che la documentazione contenuta nel plico corrisponde alla descrizione di cui al punto C) dell'elenco allegato al verbale.

Si dà atto che la busta contrassegnata con il n. 1, chiusa con scotch e con punte metalliche recante una firma non identificata, posta nei punti di chiusura, viene aperta: essa contiene una cartellina intestata "documentazione per la definizione del Gruppo Rizzoli". Si dà atto altresì che è stata aperta la busta di cui al n. 3 dell'elenco allegato al p.v. di perquisizione, la quale risultava chiusa come per la numero uno.

Si dà atto che l'Ufficio ha siglato i fogli contenuti in tutte le cartelle e nelle buste descritte nell'elenco allegato al p.v. di perquisizione, e che su ogni cartella o busta è stato indicato il numero dei fogli in esse contenuti e siglati dall'Ufficio, a cura del Cancelliere.

Si dà atto altresì che i blocchetti di cui alla cartella n. 21 sono stati siglati così come riferito sul frontespizio della cartella stessa.

A questo punto, i documenti tutti contenuti nel plico in cui era racchiusa la documentazione rinvenuta nella cassaforte, numerati e siglati così come descritto nel presente verbale, vengono acquisiti al fascicolo processuale 531/80 E.

Alle ore 21,00 le operazioni vengono sospese e si procede alla sottoscrizione del presente verbale, redatto in due esemplari.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 22

Successivamente, oggi 19 marzo 1981, alle ore 10,55, nei locali dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano si ricostituisce l'Ufficio nelle persone dei signori G.I. dott. Giuliano Turone, dott. G. Colombo, assistiti dal cancelliere dr. Renato Seller e con l'intervento del P.M. dott. G. Viola, per proseguire le operazioni di apertura e verifica dei corpi di reato trasmessi ieri dalla Guardia di Finanza di Milano, contenenti documentazione sequestrata presso la GIOLE S.p.A. di Castiglion Fibocchi (Arezzo) in data 17.3.1981 a seguito di provvedimento di perquisizione di questo Ufficio datato 12.3.1981.

Si procede quindi all'apertura del plico contenente la documentazione rinvenuta sulla e nella scrivania.

L'ufficio constata l'integrità dei sigilli.

Si dà atto che la documentazione contenuta nel plico corrisponde alla descrizione al punto B) dell'elenco allegato al verbale di perquisizione e sequestro.

Si dà atto che nella cartella n.3, oltre a quanto già descritto nell'allegato al verbale, viene rinvenuta altresì copia di telegramma con destinazione Brasile a firma Gelli indirizzata all'avv. MENASCHE mentre l'altra copia di telegramma risulta indirizzata all'avv. PERISCHES. Si precisa altresì che la lettera a firma ~~XXXXXX~~ non individuata con allegato elenco di nominativi porta la data del 26.1.1981 e non quella del 23.1.81 erroneamente indicata nell'elenco allegato al verbale di perquisizione.

Si dà atto che l'Ufficio ha siglato i fogli contenuti nelle due cartelle e nelle due agende/rubriche, descritte nell'elenco allegato al p.v. di perquisizione, e che sulle cartelle o sulle agende è stato indicato il numero dei fogli in esse contenuti e siglate dall'Ufficio a cura del Cancelliere.

I documenti tutti contenuti nel plico in cui erano racchiusi, numerati e siglati come descritto nel presente verbale, vengono acquisiti al fascicolo processuale n.531/80 F.

Si procede quindi all'apertura del terzo reperto costituito da una valigia avvolta in carta e sigillata così come constatato nel verbale di data di ieri. L'Ufficio ha preventivamente constatato di nuovo l'integrità dei sigilli.

Si dà atto che la documentazione contenuta nella valigia corrisponde a quanto descritto al punto A dell'elenco allegato al verbale di perquisizione e sequestro.

Quanto alla bobina da 60 cm (musicassetta) di cui al punto 1 dell'elenco sub A, si dà atto che essa viene racchiusa in una busta intestata al Tribunale di Milano, busta che viene sigillata con le firme dell'Ufficio.

Quanto alla cartella n.2 sub A si dà atto che in essa sono contenute n.16 buste portanti i numeri 4 e da 18 a 32 progressivi indicate nell'elenco foglio n.223 della stessa cartella, tutte chiuse con scotch e portanti una firma non identificata; nonché busta senza numero intestata "Calvi Roberto - Vertenza con Banca d'Italia" anch'essa chiusa con scotch e portante firma non identificata.

- segue -

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 2

(segue riapertura verbale del 19 marzo 1981)

Si dà atto che tutte le buste sono state aperte dall'Ufficio per la numerazione e siglatura di ciascun foglio in esse contenuto.

Si dà atto altresì che le buste n.1,2,3 e da n.5 a 17 di cui all'elenco a foglio 223 non sono state rinvenute in questa cartella, e pertanto non è esatta la indicazione riportata nell'elenco allegato al verbale di perquisizione e sequestro laddove dice "buste chiuse con nastro adesivo trasparente e siglate presumibilmente dal comm. Gelli contrassegnate dal n.1 al 32".

SI dà atto che invece l'elenco di cui al foglio 223 indica 32 pratiche diverse con una specifica sommaria della materia relativa.

Si dà atto altresì che in ciascuna busta anch'essa numerata vengono reinseriti i fogli già in essa contenuti e la numerazione è progressiva dal n°1 al n.218 comprensiva dei numeri apposti sulle buste stesse, e che i fogli progressivamente numerati successivamente a ciascuna busta rappresentano il contenuto della busta medesima.

Si dà atto a questo punto, ore 13, che il P.M. si'allontana. Anzi alle ore 13,10 le operazioni vengono sospese per essere riprese alle ore 15.

Si dà atto che la documentazione viene richiusa nella valigia, la quale a sua volta viene chiusa nell'armadio blindato previa sigillatura, con spago e sigillo in piombo del Tribunale.

L

Successivamente, oggi, alle ore 15,45 si riapre il presente verbale e si procede nelle operazioni.

Si dà atto che le due buste indicate come sigillate e contenute nella cartella n.7 sub A) sono una effettivamente sigillata con scotch e apposizione di una sigla, l'altra invece chiusa mediante punti metallici. Entrambe le buste vengono aperte dall'Ufficio.

Si dà atto che la busta sigillata con nastro adesivo contiene sigillo in zinco effigiante lo stemma della massoneria.

Si dà atto che la cartella n. 8 contiene n. 16 buste, sigillate con nastro adesivo e sigla tutte ad eccezione di quella portante il n. 14 e la scritta Boniver-Lay. Si dà atto che le buste sono numerate dal numero 1 al numero 17, e che nella numerazione non compare il numero 4. Si dà atto che l'ufficio procede all'apertura delle buste e alla numerazione delle stesse e del loro contenuto, numerazione progressiva effettuata in modo che il contenuto di ogni busta che viene

23

W8

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signatures and initials]

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 3

reinserito nella stessa, segua nella numerazione progressiva il numero della relativa busta.

Si dà atto che tutti i documenti contenuti nelle 12 cartelle (ad eccezione della cartella n. 10 che contiene solo stampati in bianco) sono stati siglati foglio per foglio da uno o dall'altro dei due giudici istruttori; si dà atto altresì che per ciascuna cartella i fogli rispettivamente contenuti sono stati numerati con numerazione progressiva da uno e timbrati.

Si dà atto altresì che su ogni cartella è stata riportata l'indicazione del numero dei fogli in essa contenuti, e che apposita annotazione è stata fatta su quelle buste contenenti a loro volta buste chiuse, in ordine all'apertura delle stesse, a cura del cancelliere.

A questo punto i documenti tutti contenuti nella valigia di cui al punto A dell'elenco allegato al verbale di perquisizione e sequestro, numerati e siglati così come descritto nel presente verbale, vengono acquisiti al fascicolo processuale n.531/80-F.

Si dà atto pertanto che il numero complessivo dei fogli siglati indifferente-
mente dall'uno o dall'altro dei giudici istruttori sottoscritti, risulta
al seguente riepilogo:

Punto C dell'elenco allegato al verbale di perquisizione (documentazione sequestrata nella cassaforte):

Busta 1/C: fogli 55
cartella 2/C fogli 11
busta 3/C fogli 5
registro 4/C fogli 65
registro 4bis/C fogli 79
cartella 5/C fogli 34
cartella 6/C fogli 83
cartella 7/C fogli 116
cartella 8/C fogli 27
cartella 9/C fogli 23
cartella 10/C fogli 42
cartella 11/C fogli 158
cartella 12/C fogli 12
cartella 13/C fogli 2
cartella 14/C fogli 4
cartella 15/C fogli 142
cartella 16/C fogli 76
cartella 17/C fogli 89
cartella 18/C fogli 69
cartella 19/C fogli 8
cartella 20/C fogli 26
cartella 21/C fogli 51 + 10 blocchetti per ricevute..

Punto B dell'elenco allegato al verbale di perquisizione (documentazione sequestrata nella e sulla scrivania):

Agenda 1/B di cui sono siglati solo i fogli contenenti annotazioni più
n.8 fogli sciolti in essa contenuti.

Agenda 2/B fogli 88; Cartella 3/B fogli 21; cartella 4/B fogli 133.

[Handwritten signatures and initials]

././.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 25

Si dà atto che alle ore 19.30 il P.M. si allontana dopo aver firmato le pagine del presente verbale relative alle operazioni cui ha presenziato.

Punto A dell'elenco allegato al verbale di perquisizione (documentazione contenuta nella valigia):

Busta 1/A contenente bobina magnetofonica

Cartella 2/A di complessivi fogli 224 così suddivisi:

busta s.n. intestata "Calvi Roberto-vertenza Banca d'Italia"
 fogli da 1 a 41
 busta "4" fogli da 42 a 65
 busta "18" fogli da 66 a 72
 busta "19" fogli da 73 a 120
 busta "20" fogli da 121 a 123
 busta "21" fogli da 124 a 126
 busta "22" fogli da 127 a 181
 busta "23" fogli da 182 a 197
 busta "24" fogli da 198 a 199
 busta "25" fogli da 200 a 201
 busta "26" fogli da 202 a 203
 busta "27" fogli da 204 a 205
 busta "28" foglia da 206 a 207
 busta "29" fogli da 208 a 209
 busta "30" da 210 a 211
 busta "31" fogli da 212 a 216
 busta "32" fogli da 217 a 218
 nonchè altri 5 fogli da 219 a 223.

Cartella 3/A fogli 35

cartella 4/A fogli 145

rubrica 5/A con 45 fogli della rubrica stessa contenenti annotazioni
 oltre a 6 fogli sciolti

rubrica 6/A con 56 fogli

cartella 7/A di complessivi fogli 208 di cui 48 tessere "sospese" numerate
 da 24 a 71; notule di versamento ~~in numero~~ in numero di 121, nume-
 rati da 82 a 203, e rimanenti fogli sparsi.

Cartella 8/A di complessivi fogli 242 così suddivisi:

busta "1" da foglio 1 a foglio 76
 busta "2" contenente rubrica da foglio 77 a 103
 busta "3" da foglio 104 a 106
 busta "5" da 107 a 121
 busta "6" da foglio 122 a 131
 busta "7" da foglio 132 a 135
 busta "8" da foglio 136 a 147
 busta "9" da foglio 148 a 153
 busta "10" da foglio 154 a 161
 busta "11" da foglio 162 a 224
 busta "12" da foglio 225 a 226
 busta "13" da foglio 227 a 228
 busta "14" da foglio 229 a 231
 busta "15" da foglio 232 a 233
 busta "16" da foglio 234 a 247
 busta "17" da foglio 248 a 251

~~XX~~

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. ~~XXX~~ 5

Cartella 9/A contenente 41 fogli e alcuni stampati in bianco.
Cartella 10/A contenente moduli in bianco non siglati.
Cartella 11/A contenente 114 fogli.
Cartella 12/A contenente n.19 sottocartelle di cui 17 intestate a gruppi indicati dal n.1 al 17 e due cartelle di documenti vari per complessivi fogli 50. Complessivamente la cartella 12/A contiene 407 fogli.

A questo punto, alle ore 20 il presente verbale redatto su cinque fogli ed in duplice esemplare viene chiuso e sottoscritto dai componenti l'Ufficio.

151

[Signature]

[Signature] caner

[Signature]



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 2^a e 7^a

Proc. n. 531/80F

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dopo aver proceduto all'apertura dei plichi sequestrati dalla Guardia di Finanza presso la soc. Giole a seguito della perquisizione domiciliare disposta nei confronti di Gelli Licio, apertura descritta nel P.V. di data 18 e 19 marzo 1981 nonché dalle annotazioni apposte dal cancelliere presente alle operazioni sulle singole cartelle e sulle buste 8, 9 e 10;

dopo aver disposto la fotocopiatura di tutta la documentazione sequestrata, fotocopiatura in doppio dettata da esigenze di cautela processuale consistenti nella necessità di garantire il più possibile la conservazione della documentazione stessa;

dopo aver proceduto alla siglatura delle fotocopie via via ottenute in data 20 e 21 marzo 1981, onde garantirne l'autenticità;

RITENUTO

che il contenuto delle buste sigillate, proprio per il fatto che esse ~~sono~~ sono state rinvenute sigillate (anche tramite l'apposizione di una sigla) all'atto della perquisizione, vada ulteriormente specificato onde evitare che, nonostante tutte le precauzioni di cui sopra, la prova possa essere in qualche modo inquinata

DISPONE

la sospensione dell'operazione di siglatura delle fotocopie, che peraltro sono già state tutte effettuate e timbrate dall'ufficio;

DISPONE

di provvedere immediatamente ad effettuare personalmente, nei locali dell'ufficio istruzione di Milano, alla descrizione del contenuto delle cartelle 2 A e 8 A ove si trovano le buste rinvenute sigillate;

DISPONE,

data l'urgenza del completamento delle operazioni in relazione alla quantità e alla natura della documentazione, che l'attività di descrizione, che risulterà da apposito verbale, venga proseguita anche in giornata festiva.

Dispone infine che al termine dell'operazione di descrizione venga immediatamente ripresa la siglatura delle fotocopie.

Milano, 21 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone



IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

27
154



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sezioni 2^a e 7^a

DESCRIZIONE DEL CONTENUTO DELLE CARTELLE NUMERO 2 A E NUMERO 8 A DI CUI AL PORCESSO VERBALE DI APERTURA DI PLICHI DI QUESTO UFFICIO DI DATA 18 E 19 MARZO 1981 NEL PROCEDIMENTO N. 531/80F.

I sottoscritti Giudici Istruttori dr. Giuliano Turone e dr. Gherardo Colombo, dopo aver proceduto alla fotocopiatura in doppio di quanto contenuto nelle cartelle di cui sopra n. 2 A e n. 8A e alla siglatura di tutte le fotocopie risultanti per esigenze di cautela processuale, siglatura effettuata in differentemente dall'uno o dall'altro dei Giudici Istruttori, descrivono oggi, 21 marzo 1981, alle ore 14, 35, i fogli con tenuti nelle cartelle medesime.

CARTELLA 2 A

Il foglio n. 1 è rappresentato da una busta intestata "Calvi Roberto - Vertenza con Banca d'Italia", nella quale sono contenuti i fogli da n. 2 a n. 41 come qui viene specificato:

foglio 2: cartellina bianca intestata "ROBE";

foglio 3: foglietto dattiloscritto in prima battuta che consta di 12 righe il cui testo inizia con le parole "UBS Lugano cc. 633369" e termina con la cifra "\$ 3.500.000";

foglio 4: nota di addebito in originale datata 14.10.80 per \$ 800.000 a valere sul conto 59675760 T di UBS di Ginevra.

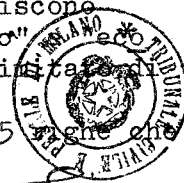
Nella casella "motivo del pagamento" figurano i nomi "Marco Ceruti - Zilletti Ugo" dattiloscritti in prima battuta con caratteri diversi da quelli che compaiono nelle altre parti del documento .

foglio 5: foglio a quadretti manoscritto con penna blu con testo di 15 righe sul verso e 3 righe sul retro iniziante con la frase "l'avv. Svizzero deve chiedere" e terminante sul retro con le parole "per scagionare Calvi".

fogli 6 e 7 bis: graffettati al foglio 5, sono 2 foglietti quadrati di identiche dimensioni. Sul verso del foglio 6 bis vi è un testo manoscritto di 9 righe con penna nera, testo che prosegue sul foglio 7 bis con le ultime due righe: il testo inizia con le parole "il nr. del fascicolo" e termina con le parole "alla traduzione". Sul retro del foglio 6 vi è un breve testo manoscritto in stampatello e in blu di 7 righe che inizia con la sigla "Dr." e termina con "ore 13.00"; sul retro del 7 bis vi è un analogo testo di tre righe che inizia con la parola "consegnare" e termina con "ore 15.00".

foglio 7: fotocopia di due telex che iniziano e finiscono rispettivamente nel testo con "è stato riconsegnato" nomi internazionali" il primo, "la notizia" e "limita il tempo" il secondo.

foglio 8: testo dattiloscritto in prima battuta di 5 righe che



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 2

inizia "Milano, 27 set" e termina "lasciato l'Italia", seguito dalle parole "COM della 'Centrale'".

Foglio 9: Cartolina dell'agenzia ANSA con manoscritto breve che inizia "Caro Direttore".

Fogli 10, 11, 12: foglietti rettangolari fittamente manoscritti con biro nera. i ff. 10 e 11 sono manoscritti sima sul verso che sul retro, mentre il foglio 12 è manoscritto solo sul verso. Il foglio 10 comincia con la parola "il dott. R.C." e termina con la parola "legale", mentre sul retro inizia con la parola "mento" e termina con la parola "nazionale". Sul verso, inoltre, compaiono due righe manoscritte a stampatello con inchiostro blu, portanti la data 25.9.80.

Il foglio 11 inizia con "IV° Calvi" e termina con "eliminare" e sul retro inizia con "portare" e termina con "italiane".

Il foglio 12 inizia con "eventuali" e termina con "brdina".

Foglio 13: foglio manoscritto con inchiostri di due colori diversi (nero e blu). La scritturazione inizia con "A.M.C." e termina con "orecchio sinistro". Sul retro compaiono le parole "Riveduto a Roma il 18.9.80. Comando".

Foglio 14: Appunto scritto a penna su carta grigia datato 15.7.80 che termina con "cosa pensa". In alto a destra compare la dicitura "Gallo".

Foglio 15: bozza o minuta di lettera 23.1.80 a firma DI DONNA dattiloscritta in prima battuta recante in calce annotazione in stampatello di tre righe.

Foglio 16: foglio a stampa intestato "aipe 23/7/80 - pag. 4". Il foglio presenta un rigo a penna verticale sul margine destro in basso.

Foglio 17: Foglietto quadrato manoscritto in due tipi di inchiostro blu da "in ore" a "Corte Cassazione Roma". Sul retro figurano un indirizzo in nero più un numero e un nome in blu.

Foglio 18: lettera manoscritta in blu, datata 20.8.80 da Cresci a Licio.

Foglio 19: testo dattiloscritto in prima battuta intitolato intervista del 26 u.s. con alcune correzioni aggiunte a penna e con otto righe aggiunte a penna in basso. Sul retro figurano altri appunti a penna.

Foglio 20: appunto dattiloscritto in prima battuta: "Marco da parte di Michele" diviso in tre punti che termina con le parole "l'esilio di 'M'".

Foglio 21: Dattiloscritto in prima battuta da "il clamore" a "custodito da G.F." con la parola Calvi manoscritta sul margine sinistro.

Foglio 22: appunto dattiloscritto in prima battuta datato 7 luglio 1980 da "il pericolo" a "Torino".

Foglio 23: dattiloscritto in prima battuta su mezzo foglio dal titolo "memoria", con quattro righe da "13.2.79" a "(506x850)".

Fogli da 24 a 31 compresi: dattiloscritto (copia a carbone) di otto fogli, l'ultimo dei quali è un elenco di allegati, con talune sottolineature in matita rossa e nera. Il testo inizia sul primo foglio con "A seguito di una Ispezione" e termina sul settimo foglio con "all'interessato. (all. XX)".

Fogli da 32 a 35: dattiloscritto in prima battuta composto da 4 fogli recante il titolo "Memoria" e la data 31.Luglio 1980,

Tribunale Civile e Penale di Milano

TRIBU.
Foglio seguito N. 30

che inizia sul primo foglio con le parole "Il caso Calvi è da considerare", termina sul primo foglio con "reato di esportazione", inizia sul secondo foglio con "di valuta" e termina sullo stesso con "decidemmo di richiede-", inizia sul terzo foglio con "re un supplemento" e termina sullo stesso con "risposta negativa"; inizia infine sul quarto foglio con "Devo tornare" sul quale termina definitivamente con "Ufficio Italiano Cambi". Fogli 36 e 37: fotocopia di un dattiloscritto composto di due fogli che inizia sul primo foglio con le parole "caro amico ti prego di far sapere" e termina sul secondo con "ricevi, intanto il mio cordialissimo saluto". Si dà atto che l'angolo superiore sinistro di entrambi i fogli risulta mancante perchè tagliato trasversalmente.

Fogli 38 e 39: dattiloscritto in prima battuta, composto di due fogli che rappresenta l'originale dei fogli 36 e 37 sopra descritti; anche questi due fogli hanno l'angolo sinistro mancante perchè tagliato trasversalmente.

Foglio 40: Fotocopia di un dattiloscritto da "1) aumento di capitale" a "verbale di accertamento". Reca una correzione a penna da L a \$.

Foglio 41: dattiloscritto in prima battuta da "990/38851 Banco Ambrosiano" a "Banca d'Italia".

Il foglio n. 42 è rappresentato da una busta intestata "Cambiale e documenti signora Anna Bonomi e Calvi" sulla quale compare il n. "4" sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 43 a 65, come qui viene specificato:

Fogli 43 e 44: dattiloscritto in prima battuta a caratteri corsivi dal titolo "Accordo", nel quale compaiono talune scritte segnate a penna e due siglature a f. 43 e due firme a f. 44. Sul f. 44 figura la data "Roma, 9.X.79". Nelle prime righe del f. 43 compaiono a penna i nomi Bonomi e Calvi.

Foglio 45 e foglio 46: scambio di dichiarazioni datate 16 maggio 1978, dattiloscritte ovvero fotocopiate, nelle quali compaiono a penna e in originale alcune scritturazioni tra cui le sottoscrizioni e i nomi Roberto Calvi e Anna Bonomi.

Foglio 47: fotocopia di un breve dattiloscritto recante una firma in calce. Il testo inizia con "Stabile in Svizzera".

Foglio 48: foglietto manoscritto in parte a penna e in parte a matita che inizia con la parola "telefonata".

Foglio 49: foglietto manoscritto in blu recante in alto dicitura a stampa "Memorandum da Anna Bonomi", composto di sette righe sotto le quali vi è la cifra "500".

Sul retro compare brevissima scritta a penna biro blu.

Foglio 50: appunto manoscritto con penna biro nera. Il verso inizia con "Acquisto 50%". Sul retro figura un secondo appunto manoscritto suddiviso nei punti A, B, C, D (in biro blu solo queste lettere), di cui il punto D è scritto capovolto.

Foglio 51: bozza dattiloscritta datata 15.10.79 con indirizzo incompleto e predisposto per la compilazione.

Fogli 52 e 53: bozza dattiloscritta su due fogli intitolata "Accordo" e che inizia con "tra gli esponenti del controllo del gruppo Bonomi" e termina sul secondo foglio con "accadimenti relativi".

Foglio 54: fotocopia del verso del f. 49.

Foglio 55: fotocopia del verso del f. 50.

Fogli 56 e 57: fogli manoscritti su carta recante a stampa lo stemma dell'Alitalia. Il testo a penna blu inizia sul primo foglio con "I" e con "Desidero che sia" e sul foglio 57 termina con "a vostre mani. Con stima".



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 4

Foglio 58: dattiloscritto in prima battuta iniziante con le parole "La sottoscritta" e terminante con le parole "Roma 9/X/1979".

Foglio 59: dattiloscritto in prima battuta da "Vista l'importanza" a "considerati di comune accordo".

Foglio 60: fotocopia di un elenco di 10 nominativi con relativi indirizzi, dattiloscritti, più un undicesimo nominativo con indirizzo manoscritto.

Foglio 61: Lettera dattiloscritta senza data e con sigla a penna blu in calce che inizia "Egregio dottore, la cortesia" e termina "piena disponibilità".

Foglio 62: fotocopia di lettera dattiloscritta datata "Lugano, 23 febbraio 1972" indirizzata a Cimafin Finanz Anstalt Vaduz, e recante in calce due firme.

Foglio 63: fotocopia di una cambiale recante la data 18.11.75 e l'importo di \$ 5.518.670,47.

Foglio 64: fotocopia di un testo dattiloscritto da "La cessione" a "le sue az.C.V.".

Foglio 65: dattiloscritto in prima battuta con conteggi, con una scritta a penna blu nell'angolo superiore sinistro.

Il foglio n. 66 è rappresentato da una busta intestata "Rizzoli-Lettera Brigate Rosse" sulla quale compare il numero 18 sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 67 a 72, che consistono nella fotocopia di un testo dattiloscritto o ciclostilato su sei fogli, testo che inizia al primo foglio con "L'operaio dovrebbe sempre sapere" e termina sul sesto foglio con "Per il comunismo - Brigata XXVIII Marzo - 28/5/1980". Sul foglio 69 risultano sottolineate con biro blu le parole "editori e banchieri e chi siede effettivamente nei posti di comando e nei consigli di amministrazione". Nel margine sinistro a fianco delle parole sottolineate compare un tratto verticale a inchiostro nero.

Il foglio n. 73 è rappresentato da una busta intestata "Copie progetto definizione - Gruppo Rizzoli-Ambrosiano", sulla quale compare il numero 19 sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 74 a 120, come qui viene specificato.

Foglio 74: copertina bianca recante manoscritta la stessa dicitura della busta f.n. 73.

Foglio 75: fotocopia di un testo dattiloscritto intitolato "Attuale assetto azionario" e contenente taluni conteggi.

Foglio 76, graffettato al 75: trattasi di fogliettino pubblicitario dell'Eurppcar sul quale figura a penna blu la scritta "X UMBE".

Fogli da 77 a 83: fotocopie di dattiloscrittura originariamente numerati da 2 a 8 che costituiscono il seguito del foglio n. 75. Il foglio 77 inizia con "Ipotesi aumento di capitale"; il foglio 78 inizia con "Ang., sul suo possesso"; il foglio 79 inizia "Ang. si occuperà"; il foglio 80 con "Le azioni RT"; il foglio 81 con "AnR mette a disposizione"; il foglio 82 con "il gruppo AndR + X"; il foglio 83 inizia con "il presente accordo".

Fogli da 84 a 86: fotocopie di tre fogli dattiloscritti intestati rispettivamente "6 B RIS", "6 C ris." e "6 D Ris.", le cui prime parole sono rispettivamente "il nuovo azionista", "tabella", "la società".

Foglio 87: fotocopia di un dattiloscritto con dizione manoscritta in alto a sinistra, anche essa fotocopiata, dal testo "originale ritirato dal dr. Calvi - Roma - 16.6.80" con sigla. La stessa dizione compare



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 5

anche sui fogli 88, 89 e 90.

Fogli 88 e 89: fotocopie di uno stesso stampato iniziante con le parole "sono venditore"?

Foglio 90: fotocopia identica al foglio 87.

Fogli 91, 92 e 93: fotocopia di un dattiloscritto su tre fogli recanti alcune sigle pure in fotocopia. Il titolo è "Proposta per sistemazione societaria (17 giugno 1980)". Il testo termina sul terzo foglio con le parole "(cinque milioni di dollari)".

Foglio 94: fotocopia di un testo manoscritto su carta intestata "Gruppo Rizzoli-Corriere della sera" datato 10.7.1980 e che inizia con le parole "con riferimento".

Foglio 95: fotocopia di un foglio contenente l'indicazione "Rotschild Bank, Zurigo" con il relativo indirizzo, il tutto manoscritto.

Foglio 96: fotocopia di un appunto manoscritto dal titolo "Schema generale".

Fogli da 97 a 107: sono fotocopie identiche a quelle rappresentate dai fogli 75 e da 77 a 86.

Fogli 108 e 109: sono fotocopie identiche a quelle rappresentate rispettivamente dai fogli 88 e 87.

Fogli 110, 111, 112: sono fotocopie identiche a quelle di cui ai fogli da 91 a 93

Foglio 113: fotocopia identica a quella di cui al foglio 96.

Foglio 114: fotocopia identica a quella del foglio 94.

Foglio 115: fotocopia identica a quella del f. 95

Foglio 117: foglio manoscritto dal titolo "Schema generale" costituente l'originale del documento in fotocopia ~~di~~ sopra descritto come foglio 96.

Fogli 116 e 118: dattiloscritto in prima battuta su due fogli. Sul foglio 116 compare nell'angolo superiore sinistro la scritta a biro nera "copia dr. Bruno - 17.6.80" con sigla.

Il foglio 118 inizia con "2°) cessione gratuita".

Foglio 119: dattiloscritto in prima battuta dal titolo "Schema Galvi" che termina con le parole "(per maggioranza?)".

Foglio 120: dattiloscritto in prima battuta di cinque righe e mezza che inizia con le parole "sono venditore".

Il foglio n. 121 è rappresentato da una busta intestata "Fabbri Giovanni" sulla quale compare il numero "20" sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli 122 e 123, il primo dei quali è la fotocopia di una lettera dattiloscritta datata Cologno Monzese 16 luglio 1980 su carta intestata Giovanni Fabbri che inizia con le parole "Caro Calvi, è a mio parere". Il foglio 123 è la fotocopia di una lettera manoscritta datata Cologno Monzese 1 luglio 1980 su carta intestata Giovanni Fabbri, che inizia "Caro Roberto, non essendomi".

Il foglio n. 124 è rappresentato da una busta intestata "N.LE CLAUDIO MARTELLI" sulla quale compare il numero "21" scritto in rosso. Nella ~~due~~ busta sono contenuti i fogli 125 e 126 più un foglio completamente bianco che, in quanto tale, non è stato numerato.

Il foglio n. 125 è costituito da una seconda busta che reca sul verso lo stemma della Repubblica Italiana con una dicitura sottostante cancellata con inchiostro nero e sul dorso la scritta in inchiostro nero "127 personale urgente".

Il foglio 126, a sua volta contenuto nella busta 125 insieme al foglio bianco, è un foglietto su cui compare la scritta a penna in inchiostro nero in stampatello composta di tre brevi righe contenenti ~~il~~ l'altro



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 6

il numero 633369.

Il foglio numero 127 è rappresentato da una busta intestata "Tassa Din-Movimento fondi-Ortolani" sulla quale compare il numero "22" sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 128 a 181 come qui di seguito specificato.

Foglio 128: trattasi di una cartellina color crema recante scritte a mano le stesse diciture della busta più la dicitura in rosso "cartella sigillata".

Fogli 129 e 130: sono due fogli manoscritti con penna blu su carta quadrata costituenti un appunto dal titolo "acquisti" e contenente dei conteggi suddivisi in periodi di tempo sottolineati in rosso.

Fogli 131, 132, 133: sono fotocopie di un dattiloscritto su tre fogli intitolato "FINREX S.p.A." e diviso in tre punti: Pinatex a f. 131, Trading a f. 132 e Rizzoli Finanziaria a f. 133, nonché recante la data Roma 1.4.1980. Sul foglio 131 compare in alto ~~la~~ scritta a mano pure fotocopiata "Appunto finale".

Fogli da 134 a 143: sono costituiti dalle fotocopie di appunto manoscritto su 10 fogli dal titolo "Riepilogo nota operazione n. 230 assegni circolari (novembre 1976) - ricostruiti in totale n. 213", titolo che compare sul foglio 134. I fogli successivi sono intitolati come segue:

Foglio 135: "scheda n. 1 Banca popolare di Novara"; f. 136: "Scheda n. 2 Banco Lariano"; f. 137: "Scheda n. 3 Banco Napoli"; f. 138: "Scheda n. 4 Banco Ambrosiano"; f. 139: "Scheda n. 5 Credito Varesino"; f. 140 "Scheda n. 6 Credito Commerciale"; f. 141: "Scheda n. 7 Banco di Sicilia"; f. 142: "Scheda n. 8 Banca d'America e d'Italia"; f. 143 "Affinità tra i diversi assegni".

Foglio 144: fotocopia di appunto manoscritto dal titolo "Emolumento Umberto Ortolani anno 1980".

Foglio 145: fotocopia di appunto manoscritto dal titolo "Vendita n. 49925 azioni banca mercantile" ecc.

Foglio 146: fotocopia di appunto manoscritto dal titolo "Operazioni nere anno 1980".

Fogli da 147 a 163: trattasi di 17 fotocopie di altrettanti mandati di pagamento della Rizzoli Finanziaria di Roma intestati ad Alberto Ortolani insieme con Arrigo Lugli o altri relativi all'anno 1978 e portanti rispettivamente i numeri 203, 197, 181, 178, 175, 173, 162, 161, 160, 155, 149, 146, 143, 121, 107, 45 e 42.

Foglio 164: fotocopia di un appunto manoscritto datato 16.3.78 che inizia con le parole "trattasi fotocopie assegni circolari".

Fogli 165; 166, 167, 168, 169, 170: trattasi complessivamente di numero 11 assegni circolari o bancari piazzati intestati a nome di Rossi Luigi.

Foglio 171: Mandato di pagamento della Rizzoli Finanziaria Roma per lire 50 milioni.

Fogli 172 e 173: trattasi complessivamente di fotocopie di n. 5 assegni circolari intestati a Paolo Esposito ovvero Duilio Marchi.

Fogli da 174 a 181: fotocopie di otto mandati di pagamento della Rizzoli Finanziaria di Roma relativi agli anni 1976-77.

Il foglio n. 182 è rappresentato da una busta intestata "Calvi-Copia comunicazioni Procura di Milano" sulla quale compare il numero 23 sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 183 a 197, come qui viene specificato.

Fogli 183 e 184: fotocopia di una lettera dattiloscritta su due fogli su carta intestata della Procura della Repubblica di Milano datata 16.10.80 n. 7035/78C indirizzata al Comando Nucleo Speciale P.V. della Guardia

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 7

34

di Finanza di Milano a firma del Sostituto Procuratore dr. Luca Mucci. La fotocopia arreca alcune sottolineature a pennarello rosso e blu. Foglio n. 185: fotocopia del provvedimento del Sostituto Procuratore dr. Mucci datato 21.3.79 n. 7035/78C;

Fogli 186 e 187: fotocopia di una missiva dattiloscritta su due fogli indirizzata al Comando Nucleo Speciale P.V. - G.d.F. di Milano dal sostituto procuratore dr. Mucci nell'ambito del proc. n. 7035/78C, missiva datata 21.3.79.

Fogli da 188 a 197: fotocopia di una missiva dattiloscritta datata 14.12.1978 indirizzata al Procuratore della Repubblica di Milano ed altri dal Capo del Gruppo Ispettivo dr. Giulio Padalini protocollata in archivio dalla Procura della Repubblica di Milano il 23.12.78 con il numero 7035 R.G.C.

Il foglio n. 198 è rappresentato da una busta intestata "Gelli Licio-telex segreto dell'ambasciata argentina alla cancelleria", sulla quale compare il n. 24 scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 199 costituito dalla fotocopia di un messaggio telex in lingua spagnola. Il testo inizia con "SU 706/79. MI 2003/79.

Il foglio n. 200 è rappresentato da una busta intestata "Tassan Din" sulla quale compare il n. "25" scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 201, appunto manoscritto su carta intestata di Bruno Tassan Din vergato con biro blu e recante in cima la scritta sottolineata "questa è la prova".

Il foglio n. 202 è rappresentato da una busta intestata "Calvi-Anna Bonomi" sulla quale compare il n. 26 sottolineato e scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 203, dattiloscritto contenente conteggi e intitolato Conteggio C/B. Sullo stesso foglio compare scritta a mano la frase "Rapposti Anna Bonomi/Calvi".

Il foglio n. 204 è rappresentato da una busta intestata "Lettera di Giovanni Fabbri per l'acquisizione del Gruppo Rizzoli" sulla quale compare il n. 27 scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio 205, manoscritto con biro blu scritto su entrambi i lati il cui testo inizia con "si costituisce una finanziaria" e termina con "sostituire dalla famiglia". Sotto il testo è riportata la dicitura che compare sulla busta.

Il foglio n. 206 è rappresentato da una busta intestata "Copia lettera firmata da Giovanni Fabbri per l'acquisto azioni Italimmobiliare." sulla quale compare il n. 28 scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 207 costituito dalla fotocopia di una lettera dattiloscritta in lingua francese datata Luxembourg, le 25 julliet 1980, indirizzata a Intermarket Trading Corporation Panama e sottoscritta sempre in fotocopia. In calce al documento compare dattiloscritta in prima battuta una frase che contiene anche la dicitura che compare sulla busta.

Il foglio n. 208 è rappresentato da una busta intestata "Calvi Roberto-informazioni soc. Danlecac Panama sulla quale compare il n. 29 scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 209 costituito dalla fotocopia di un dattiloscritto che inizia con le parole "In seguito all'ispezione" e termina con le parole "residenti in Italia". In alto a sinistra compare a biro nera la scritta "Calvi-Cartella".

Il foglio n. 210 è rappresentato da una busta intestata "Riservata-Dott. Elio Siggia" sulla quale compare il n. 30 sottolineato e scritto

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 8

in blu. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 211 che è costituito dalla fotocopia di un appunto dattiloscritto relativo all'indirizzo di tale dott. Eduard Amez Droz.

Il foglio n. 212 è rappresentato da una busta intestata "Mennini-Battelli - n. 4 dichiarazioni su Spartaco Mennini e Ennio Battelli", sulla quale compare il n. 31 scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 213 a 216: il foglio 213 contiene una dichiarazione manoscritta con biro blu che inizia "il sottoscritto Vittorio". Il foglio 214 contiene una dichiarazione del tutto analoga: tuttavia la prima fa riferimento al 30.11.80 e la seconda al 1.12.80. Il foglio 215 contiene una dichiarazione dattiloscritta e firmata che inizia con le parole "In data 27 gennaio 1981 alle ore 9,30". Il foglio 216 contiene dichiarazione manoscritta e firmata redatta su carta intestata "Le Grand Hotel - Roma" che inizia con le parole "alle ore 17,30 del 5 febbraio".

Il foglio n. 217 è rappresentato da una busta intestata "Ill.mo Signor Dott. Bruno Tassan Din - Servizio Italia" sulla quale compare il numero 32 scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 218 costituito da fotocopia di lettera prestampata indirizzata a Servizio Italia Roma a firma Gabriella Ferrari Curi.

Il foglio 219 è fotocopia di un ritaglio di giornale in lingua spagnola, spollato al foglio 220, busta spedita a "Licio Gelly" con bollò di Città del Messico.

Il foglio n. 221 è una cartellina color crema intestata "Cav.Lav. Mario Lebole - Euroconf", la quale contiene soltanto il foglio n. 222, costituito dalla fotocopia di una lettera indirizzata da Licio Gelli a Mario Lebole, datata Castiglione Fibocchi 25.7.1980.

Il foglio n. 223 consiste in un elenco dattiloscritto da 1 a 32 che inizia con "1)- FASCICOLO GELLI" e termina con "32)- TASSAN DIN-SERVIZIO ITALIA."

CARTELLA 8 A

Il foglio n. 1 è rappresentato da una busta intestata "Gelli Licio Fascicolo Personale - Riservata", ~~sulla~~ sulla quale compare il n. 1 sottolineato e scritto in blu. Nella busta sono contenuti i fogli da 2 a 76, come qui viene specificato.

Il foglio n. 2 è costituito da una cartellina gialla intestata "Gelli Licio".

Fogli 3, 4, 5: fotocopie di una lettera indirizzata da Licio Gelli a rag. Mario Landi, datata Arezzo 31.3.1978, che inizia con le parole "Carissimo Mario, sono venuto a conoscenza". Sul primo foglio compare in alto a sinistra a matita la scritta "atti-cartella personale mia".

Foglio 6: contiene un testo dattiloscritto sia sul verso che sul retro intitolato "Rapposto su una conversazione avuta con Capua ...". In alto a sinistra compare la scritta a biro nera "Bucci".

Foglio 7: dattiloscritto dal titolo "Riservatissima - Gelli Licio" che inizia "venne in M. quando era" e termina "non possa sottrarsi". In alto a sinistra compare in biro nera la scritta "Bucci".

Fogli da 8 a 15: fotocopia di un dattiloscritto composto di otto fogli sul primo dei quali figura in alto a destra una fotografia. I fogli iniziano rispettivamente con le parole: f.g. Generalità: nome e cognome



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 9

36

Licio Gelli"; f.9:"altri particolari fisici"; f.10"il Gelli se ne stette"; f.11:"isciversi al partito monarchico"; f.12:"vecchio e non si sono"; f. 13:"rapporto sul suo passato"; f.14 "settimane venne nominato"; f. 15:"Gelli e già era stato". Talora compaiono sul margine sinistro dei fogli dei tratti verticali a penna.

Foglio 16: dattiloscritto in prima battuta che inizia "Signor Procuratore, sono fermamente convinto" e termina "in tutta la Sua eguaglianza. Vittorio Schiraldi". Con due righe sottolineate a penna.

Foglio 17: busta di una lettera indirizzata a ing. Enrico Rogialli con spollato il foglio 18, costituito da un dattiloscritto che inizia con le parole "Carissimo Enrico, anche se per il momento" e termina con le parole "parlane anche agli amici".

Fogli 19 e 20: sono le fotocopie di un identico testo manoscritto a stampatello su carta intestata Carobbi Italo e figlio con data 15.5.76. Le prime parole del testo sono "quale ex presidente".

Foglio 21: Fotocopia di un testo dattiloscritto che inizia "GELLI LICIO Dirigente" e termina con "numerose armi da guerra" In alto a sinistra c'è la scritta a biro nera "Min.".

Fogli 22 e 23: testo dattiloscritto (copia a carbone) su due fogli che inizia nel primo foglio con "D.Perchè la stampa" e termina sul secondo foglio con "l'opportunità di una azione giudiziaria". Il foglio 23 reca sul retro una scritta a penna blu che inizia con le parole "fatti leggere il titolo".

Fogli 24, 25 e 26: dattiloscritto (copia a carbone) su tre fogli datato luglio 1945 che inizia nel primo foglio con le parole "Gelli Licio di Ettore", continua nel foglio 25 con la data maggio 1960 con "Gelli Licio di Ettore" e termina al foglio 26 con le parole "reato di incauto acquisto". Il foglio 24 reca in alto a sinistra a biro la lettera "F.".

Fogli 27 e 28: fotocopia di un dattiloscritto dal titolo "allegato alla situazione informativa Gelli Licio" che inizia al foglio 27 con "come noto" e termina a foglio 28 con "Gelli Licio)". In alto a sinistra del foglio 27 compare a biro la lettera "F."

Foglio 28 bis: fotocopia di un dattiloscritto da titolo "promemoria di servizio" datato 13.3.74.

Fogli 29 e 30: fotocopia di dattiloscritto su due fogli dal titolo "appunto" che inizia "Gelli Licio nato a Pistoia" e termina sul secondo foglio con "lire sterline": il foglio 29 risulta mancante dell'angolo in alto a destra

Fogli da 31 a 35: fotocopia di dattiloscritto su 5 fogli dal titolo "Situazione informativa - Gelli Licio". I fogli iniziano rispettivamente con le parole: "notizie anagrafiche", "vista economico", "tare pres.rep.", "e altre notizie". In alto a sinistra del f. 31 compare al lettera "F." a biro.

I foglie da 36 a 41 sono il n. 10 del 18.1.72 del notiziario OP.

Fogli 42 e 43: lettera dattiloscritta con rispettiva busta datata 8.1.72 indirizzata al gran maestro della massoneria italiana. In alto a sinistra del f. 42 c'è una sigla a matita.

Fogli 44, 45 e 46: dattiloscritto su tre fogli intestato "Gelli Licio di Ettore ..." Sul foglio 44 in alto a sinistra compare la sigla a matita "Fi". Il foglio 45 inizia con le parole "si ha motivo"; il f. 46 termina con "una grossa fattoria".

Fogli da 47 a 76: trattasi di pubblicazione a stampa a cura del Comitato per le celebrazioni del 25° anniversario della liberazione dal titolo "Pistoia 8.9.44-8.9.69".



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 19

Il foglio n. 77 è rappresentato da una busta intestata "Riservata rubrica contributi" sulla quale compare il numero "2" sottolineato e scritto in blu. , la quale contiene una rubrica a fogli mobili con una parte alfabetica composta da 16 fogli gialli e una parte a fogli bianchi non alfabetica. I fogli siglati in essa dall'ufficio sono esclusivamente quelli sui quali compaiono scritturazioni, per un totale di 26, dal N. 78 al n. 103.

I fogli di cui sopra contengono in generale indicazioni di nomi e cifre.

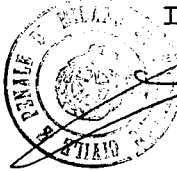
Il foglio 78 contiene 4 nominativi, accompagnati da cifre, di cui il primo è Bandiera. Il f. 79 2 nomi con cifre di cui il 1° è Carmelo; il f. 80 2 nomi con cifre di cui il primo Lino; il f. 81 ^{contiene} il nome Filippo con cifre, il f. 82 Giordano con cifra, il f. 83 "Mennini Spartaco 12", il f. 84 "Pecorelli 7", il f. 85 inizia con la parola "terremotati"; il f. 86 è intestato a Bandiera, l'87 a Belluscio, l'88 a Giordano, l'89 a Lino, il 90 a Carmelo, il 91 a Ciccio, il 92 a Pecorelli, il 93 a Filippo de Iorio, il 94 a Presidente Liberia, il 95 a Terremotati Friuli, il 96 a arregamento sede, il 97 a Mennini Spartaco; il 98 a Bisignani, il 99 a Buono x corrente, il 100 a spese Gestione, il 101 a riporto; il f. 102 reca date, nomi e cifre e inizia con la dicitura 15.8.75, il f. 103 reca in alto la parola riporto e reca pure tre date seguite da nomi e cifre.

Il foglio 104 è rappresentato da una busta intestata "accordo finanziamento Flaminio Piccoli - Rizzoli" sulla quale compare il n. "3" sottolineato e scritto in blu. Nella busta sono contenuti i fogli 105 e 106. Il foglio 105 è rappresentato da una busta bianca formato standard con la dicitura dattiloscritta che inizia con le parole "dichiarazione dell'onore Flaminio Piccoli...". Il foglio 106 è un foglio dattiloscritto in prima battuta che prosegue anche sul retro. Il verso inizia con "La Democrazia Cristiana," e finisce con "editoriali cui il"; il retro inizia con "Gruppo può essere" e termina con le parole "comune interesse" seguite dalla data Roma 17 aprile 1979. Sul verso compare in uno spazio appositamente lasciato nell'ambito del dattiloscritto una cifra manoscritta con pennarello blu. Sul retro compare una correzione in pennarello blu, nonché, dopo la data, una sottoscrizione sempre in pennarello blu.

A questo punto, data l'ora tarda (ore 21) la presente descrizione viene sospesa e i Giudici istruttori sottoscrivono il presente verbale.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Gherardo Colombo

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turone



Can-

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 11

Successivamente oggi 22 marzo 1981 alle ore 9,45 i sottoscritti Gg. II. dr. Giuliano Turone e dr. Gherardo Colombo riprendono le operazioni di descrizione, sospese alle ore 21 di ieri, sempre nei locali dell'Ufficio Istruzione di Milano.

Il foglio n. 107 della cartella 8 A è rappresentato da una busta intestata "Rizzoli-Calvi. Lettere originali e copie relative al deposito presso il Credito Commerciale delle Azioni Rizzoli" sulla quale compare il n. "5" scritto in nero. Nella busta sono contenuti i fogli da 108 a 121 come qui viene specificato.

Il foglio n. 108 è rappresentato anch'esso da una busta con dicitura che inizia con le parole "Copie delle lettere originali relative al deposito ..." sulla quale compare il n. "5" sottolineato e scritto in rosso. Alla stessa sono spillati i fogli da 109 a 116.

Fogli 109 e 110: fotocopie di una lettera dattiloscritta su due fogli datata 29 luglio 1977, a firma Credito Commerciale ed indirizzata ai signori Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli. La lettera è scritta su carta intestata Credito Commerciale di Milano.

Fogli 111 e 112: fotocopie di una lettera dattiloscritta su due fogli indirizzata a "Spett. Credito Commerciale - Milano", a firma Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli che reca la data 11.X.78, manoscritta ma anch'essa risultante dalla fotocopiatura. In fondo a sinistra sul foglio 112 compaiono scritte a penna biro in originale, seguite dalla data, pure a biro e in originale, 7.2.79.

Fogli 113 e 114: fotocopie di un testo dattiloscritto su due fogli che inizia a foglio 113 con "Contestualmente alla consegna" e termina sullo stesso foglio con "il mese di febbraio 1979"; le prime parole del f. 114 sono "2. Formalizzazione della" e il testo termina con le parole "disposizione delle azioni" cui segue la data 31.1.1979.

Foglio 115 e foglio 116: trattasi di dattiloscritto su due fogli in prima battuta dal contenuto identico a quello dei fogli 113 e 114 ad eccezione della data, che non compare sul foglio 116. A f. 115 una riga è completamente corretta a bianchetto. A f. 116 compare analogha correzione relativa a due lettere.

Il foglio 117 è rappresentato da un'altra busta intestata "Lettera originale deposito azioni Gruppo Rizzoli al Credito Commerciale", sul cui retro compare il n. "5" sottolineato e scritto in rosso. Alla stessa sono spillati i fogli da 118 a 121.

Il foglio 118 è una lettera dattiloscritta su carta intestata del Credito Commerciale di Milano datata 29.5.1979 indirizzata al sig. Angelo Rizzoli a firma Credito Commerciale.

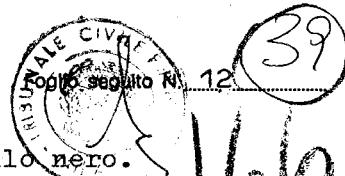
I fogli 119 e 120 sono fotocopie dello stesso documento su due fogli rappresentato dalle due fotocopie a fogli 111 e 112. Sul foglio 120 non compaiono però in basso a sinistra le scritte a biro che compaiono invece a f. 112.

Foglio 121: busta intestata "Credito Commerciale - Sede di Milano" su cui compaiono annotazioni a penna blu apparentemente relative a conteggi.

Il foglio n. 122 è rappresentato dalla busta intestata a penna "Personale-Lettere" sulla quale compare il n. "6" sottolineato e scritto in blu. Nella busta sono contenuti i fogli da 123 a 131, come qui viene specificato.

Foglio 123: Fotocopia impressionata sia sul verso che sul retro contenente lettera dattiloscritta che consta di due facciate su carta intestata Dott. Raffaele Salerno, datata 21 ottobre 1976 e indirizzata al fratello

Tribunale Civile e Penale di Milano



Cesare Pesci. Sul retro figura una firma a pennarello nero. Il foglio 124 è una lettera dattiloscritta su carta intestata Massoneria Italiana, datata Roma 29-9-1976 indirizzata a Licio Gelli ed a firma "Il Presidente (Cesare Pesci)". Il foglio 125, spillato al 124, è la busta relativa a tale lettera.

Il foglio 126 è un foglio manoscritto con biro nera il cui testo inizia con le parole "Palermo 27-9-76. Gent. Sig. Licio Gelli." Sono spillati a tale foglio i fogli 127 e 128.

Il foglio 127 è una busta rossa affrancata con timbro postale Palermo 27-9-76 indirizzata a Licio Gelli.

Il foglio 128 è un telegramma 7/10/76 indirizzato a Licio Gelli ed a firma Lazzerini.

I fogli 129, 130 e 131 sono fotocopie di una lettera dattiloscritta su tre fogli e datata Arezzo, 1.10.1976, che inizia "Carissimo Buono, con molto ritardo"; il f. 129 termina con "10 miliardi all'anno"; il f. 130 inizia con "Ma il nostro" e termina con "evaso e di aver"; il f. 131 inizia con "favorito l'evasione" e termina con "verso di me" cui segue la parola "tuo" ed una firma non identificata.

Il foglio n. 132 è rappresentato dalla busta intestata a penna "Menti comunicazioni", sulla quale compare il n. "7" sottolineato e scritto in blu. Nella busta sono contenuti i fogli da 133 a 135 nonché una busta completamente bianca che in quanto tale non è stata né numerata né siglata.

Il foglio 133 è una lettera dattiloscritta su carta intestata Massoneria Italiana e datata Roma 7/II/1976 diretta a Licio Gelli a firma Menti.

Il foglio 134 è una lettera dattiloscritta su carta intestata Massoneria Italiana e datata Roma 2/II/1976 diretta a Licio Gelli a firma Menti.

Il foglio 135 è una lettera dattiloscritta su carta intestata Massoneria Italiana e datata Roma 2I/I/1977 diretta a Ferdinando Accornero ed altri ed a firma Mennini.

Il foglio 136 è rappresentato dalla busta intestata "Dott. Mario Marsili" sulla quale compare il n. "8" sottolineato e scritto in nero, nella quale sono contenuti i fogli da 137 a 148 come qui viene specificato.

Foglio 137: lettera manoscritta sul verso e sul retro con penna blu su carta intestata "Audenter agere" che reca sul retro in fondo un poscritto a pennarello nero.

Foglio 138: busta affrancata e indirizzata a Licio Gelli.

Foglio 139: lettera manoscritta a biro blu datata 23.8.80 che inizia con le parole "carissimo suocero" redatta sul retro di un modulo stampato dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

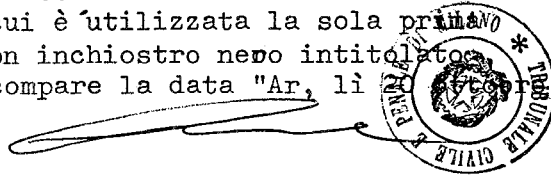
Foglio 140: busta affrancata indirizzata a Licio Gelli.

Foglio 141: fotocopia di una lettera dell'ospedale militare di Firenze prot. n. 1369/14 datata 12 ottobre 1978 diretta al Tribunale di Arezzo,

Foglio 142: busta bianca con la scritta "dr. Marsili" che reca a matita il n. "506" all'interno si trova una busta arancione non numerata perché non reca alcuna scritta.

Foglio 143: busta intestata a penna "Dr. Mario Marsili - Dr. Mario Genghini" su cui compare il numero "506" scritto a matita.

Foglio 144: è un foglio uso bollo di cui è utilizzata la sola facciata: vi compare un manoscritto con inchiostro nero intitolato "Curriculum vitae" in fondo al quale compare la data "Ar, lì 1978".



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 13

Foglio 145: fotocopia di una lettera dattiloscritta la cui data e il cui indirizzo figurano però poste a mano: è datata 24.10.78 ed è diretta al dr. Marsili. In fondo a ~~destra~~ ^{sinistra} compare sul documento una breve scritta a biro blu.

Foglio 146: fotocopia di testo identico a quello del f. 145, senza alcuna apposizione a penna biro blu.

Foglio 147: foglio uso bolbo di cui è utilizzata la sola prima facciata: vi compare una breve lettera manoscritta a penna nera indirizzata a spett.soc. Menghini Mario e datata Roma 21 ott. 78.

Foglio 148: foglio uso bollo di cui è utilizzata la sola prima facciata: vi compare una breve lettera manoscritta a penna nera indirizzata a spett.soc. Angelo Belli e datata Roma 21 ottobre 1978.

Il foglio 149 è rappresentato dalla busta intestata "Accordo Gruppo Rizzoli-Caracciolo-Scalfari" sulla quale compare il n. "9" sottolineato e scritto in nero. Nella busta sono contenuti i fogli da 150 a 153 come qui specificato.

Foglio 150: fotocopia di un dattiloscritto datato 19 giugno 1979 che inizia con le parole "I due Gruppi ravvisano".

Il f. 151 è un'altra busta che riporta le medesime indicazioni che compaiono sul foglio 149.

Foglio 152: dattiloscritto (a carbone) che inizia con le parole "I due Gruppi ravvisano", e dopo essersi articolato in 4 punti indicati come a, b, c, d, termina con le parole "deliberatamente ostime". Reca in calce, rispettivamente a penna e a pennarello neri due firme. Anche la data 5 luglio 1979 è a penna.

Il foglio 153 è una fotocopia del foglio 152.

Il foglio 154 è rappresentato dalla busta intestata "Copia della cambiale firmata da Angelo Rizzoli pretesa da Calvi a garanzia dell'impegno cessione delle azioni 'Sorrisi e Canzoni TV'", sulla quale compare il n. "10" sottolineato e scritto in nero. Nella busta sono contenuti i fogli da 155 a 161.

Il f. 155 è un dattiloscritto in prima battuta intitolato "Valori effetti vi-Estero", contenente conteggi e terminante con la parola "Cambiale".

Il foglio 156 è la fotocopia di un dattiloscritto che inizia con le parole "con la presente ci impegnamo" e termina con "distinti saluti".

In calce vi sono altre 5 righe dattiloscritte sul documento originale con macchina da scrivere con caratteri più piccoli.

Fogli 157, 158, 159: fotocopie di un documento dattiloscritto su tre facciate in lingua francese che inizia "RIZZOLI-Société Anonyme - Luxembourg, 2, boulevard Royal - Procès Verbal de la réunion du conseil d'administration du 12 juin 1979". Il f. 158 inizia con "2) divers"; il f. 159 inizia con "/1980/1981) le".

Il foglio 160 è rappresentato da una busta sulla quale compaiono le stesse indicazioni di cui a f. 154, ad eccezione della sigla TV.

Foglio 161: fotocopia di una cambiale firmata in bianco: sulla fotocopia compaiono 6 righe manoscritte con inchiostro blu che iniziano con "l'originale".

Il foglio n. 162 è rappresentato da una busta intestata "Contratto Eni-Petromin" sulla quale compare il n. "11" sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i fogli da 163 a 224, come qui viene specificato.

Foglio 163: fotocopia di una lettera dattiloscritta in inglese su carta intestata Agip datata Roma July 10, 1979, re indirizzata a The President Sophilau Inc. Panama, a firma The Chairman F. Barbaglia.

Tribunale Civile e Penale di Milano



Il f. 164, il f. 165 e il f. 166 sono le fotocopie di un documento di tre facciate redatto su carta bollata indirizzato al Ministero del commercio con l'estero - direzione generale per le valute - div. X[^] - ed avente ad oggetto "Forniture di greggio arabico-pagamento di provvigioni. Il f. 165 inizia con "niture di olio greggio"; il f. 166 inizia con "tativo globale" e termina con la firma sotto la dizione "ENI - Ente Nazionale Idrocarburi" e con la data "Roma, 10 luglio 1979"?

Foglio 167: fotocopia della lettera del Ministero Commercio Estero prof.n. Div.V - LE/cb V/357878/700176, diretta all'UCI. La data 18 luglio 1979 risulta apposta a penna blu.

Il foglio 168 rappresenta la seconda parte della lettera al foglio 167. Essa reca la firma "IL MINISTRO".

Foglio 169: fotocopia di una lettera dattiloscritta di data 18 luglio 1979 su carta intestata "Il Ministro per il Commercio con l'Estero" diretta al prof. Giorgio Mazzanti, presidente ENI, Roma.

Fogli da 170 a 184 : fotocopia di 15 fogli su alcuni dei quali compare in alto a sinistra la stampigliatura "Petromin". Trattasi di documento dattiloscritto di 15 facciate, in lingua inglese, dal titolo "CONTRACT - (Part-1): trattasi di contratto stipulato a Riyadh il 12 giugno 1979 tra la Petromin e l'Agip. Le pagine successive iniziano rispettivamente con le seguenti parole interamente leggibili: f. 171 "ARTICLE 1", f. 172, "ARTICLE 2", f. 173 "3.3 At SELLER's", f. 174 "SELLER shall", f. 175: "ARTICLE 5", f. 176: "ARTICLE 6", f. 177: "8.3 In the event", f. 178: "party", f. 179: "10.3 In case", f. 180: "by reason", f. 181: "estimates", f. 182: "ARTICLE 14", f. 183: "shall be", f. 184 "first above". A foglio 184 sulla fotocopia, esse pure fotocopiate, figurano le sottoscrizioni dei contraenti.

Fogli da 185 a 192: trattasi delle fotocopie di un documento redatto su otto facciate ove compare in alto a sinistra la stampigliatura "Petromin". Il documento è intitolato "PART II - TERMS AND CONDITIONS GOVERNING DELIVERIES OF CRUDE OIL BY PETROMIN AS "SELLER" TO ITS BUYERS" ed è redatto in lingua inglese. I fogli successivi iniziano rispettivamente con le parole: f. 186: "2.3 The quantities", f. 187: "3.2 BUYER", f. 188: "(c) Crude", f. 189: "The form", f. 190: "of Crude", f. 191: "made", f. 192: "DELAY".

I fogli 193 e 194 sono fotocopie poco leggibili tratte presumibilmente da un tariffario a stampa in lingua inglese.

Il foglio 195 è una fotocopia di un dattiloscritto su carta intestata Petromin dal titolo "Appendix 2I".

Il foglio 196 è un modulo non riempito, in fotocopia, scritto nella metà di sinistra in inglese e nella metà di destra in arabo.

I fogli da 197 a 205 sono nove fogli di un unico dattiloscritto in prima battuta intitolato "IL PIU' GRAVE SCANDALO DEL SISTEMA". Il f. 197 termina con le parole "la vita di una nazione". I fogli successivi iniziano rispettivamente con le parole: f. 198 "non si può negare", f. 199: "fino ad oggi", f. 200 "E' risaputo che", f. 201 "non è sorprendente", f. 202 "Mazzanti che", f. 203 "per un totale", f. 204 "Stammati", f. 205 "in Italia". Il f. 203 è dattiloscritto in prima battuta per sole 6 righe nella parte superiore di una fotocopia il cui testo è identico a quello del f. 163.

Foglio 206: dattiloscritto in prima battuta che rappresenta la traduzione in lingua italiana della lettera di cui a f. 163.

Fogli da 207 a 224: fotocopie di un unico dattiloscritto composto di facciate che inizia a f. 207 con "Arabia Saudita". Le prime facciate dei fogli successivi sono rispettivamente: f. 208 "Ha chiesto a",



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. _____

15

"nome si discute", f. 210 "inni, piachetto", f. 211 "Nel corso di una", f. 212 "Colloquio di", f. 213 "10 luglio 1979", 214 "6 agosto 1979", 215 "Espone i rischi", f. 216 "l'unico modo", f. 217 ricerche", f. 218 "la riunione", f. 219 "al Panama", f. 220 "Il giorno", f. 221 "Mali fatti", f. 222 "derà a", f. 223 "Ma vi è", f. 224 "21 agosto 1949".

Il foglio 225 è rappresentato da una busta intestata "Accordo riservato Calvi-Pesenti stipulato a Zurigo" sulla quale compare il n. "12" sottolineato e scritto in rosso, nella quale è contenuto il f. n. 226 accompagnato da un foglio completamente bianco e quindi non numerato né siglato. Il f. 226 contiene un testo dattiloscritto in prima battuta che inizia con le parole "I sottoscritti Ing. Carlo Pesenti", è datato "Roma, 24 luglio 1979 - ma sottoscritto a Zurigo in pari data alle ore 10,30-". In calce a due firme a biro blu e pennarello nero compare la scritta "Avuto l'approvazione viene sottoscritto per garanzia" sotto la quale compaiono altre due firme a inchiostro blu.

Il foglio 227 è rappresentato da una busta intestata "Paci" sulla quale compare il n. "13" sottolineato e scritto in rosso. La busta contiene soltanto il foglio n. 228 costituito da un dattiloscritto in prima battuta che inizia con "Paci Serena" e termina con "la popolazione". In alto compaiono a pennarello rosso la data 15.10.78 e la parola "Busta".

Il foglio n. 229 è rappresentato da una busta intestata "Boniver-Lay" sulla quale compare il n. "14" sottolineato e scritto in rosso. Nella busta sono contenuti i ff. 230 e 231. Il f. 230 è la fotocopia di una lettera datata Arezzo 15 ottobre 1979 a firma "Eva Layi" indirizzata alla GIOLE spa, dattiloscritta. Il f. 231 è una busta bianca ove figura dattiloscritto il nome e l'indirizzo dell'avv. Giacomo Boniver.

Il foglio n; 232 è rappresentato da una busta intestata "Informazioni sul dott. Tassan Din" sulla quale compare il n. "15" scritto in rosso. Nella busta è contenuto soltanto il foglio n. 233, dattiloscritto in prima battuta intitolato "Memoria-Informazioni sul dott. Bruno Tassan Din" e datato 18.12.1979.

Il foglio n. 234 è rappresentato da una busta intestata "Accordi Gruppo Rizzoli del 1.1.1980 siglati da Ortoliani e Tassan Din - Accordi ripartizione azioni Soc. Crea - Argentina", sulla quale compare il n. "16" sottolineato e scritto in rosso.

Nella busta sono contenuti i fogli da 235 a 247 come sotto specificati, racchiusi a loro volta in una cartella plastificata.

Foglio 235: è una fotocopia di un foglio diviso in due sezioni di cui quella sinistra è compilata a macchina sotto il titolo "Situazioni - 3) Situazione Argentina", mentre quella destra intitolata "Decisioni e incarichi" è stata riempita successivamente alla fotocopatura con un testo scritto con pennarello nero datato 1.1.1980 che inizia con le parole "il Gruppo", e che termina con tre sigle pure a pennarello nero. Il f. 236 è una fotocopia di tipo analogo: nella parte sinistra il testo originariamente dattiloscritto è intitolato "Riunione del 1° aprile 1980" e reca nel suo ambito alcune sigle a pennarello nero. La parte destra reca un testo a pennarello nero, con sigle e data 1.1.1980.

Il f. 237 è una fotocopia di tipo analogo nella cui parte sinistra il testo originariamente dattiloscritto è intitolato "Situazioni - segue punto 1" e reca nel suo ambito talune scritte a pennarello nero.



Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 15

mentre la parte destra è barrata e contiene solo le sigle a pennarello nero.

I fogli 238, 239 e 240 sono tre fotocopie di un unico dattiloscritto di tre facciate dal titolo "Appunto" e sottotitolo "Aumento e sistemazione capitale". Il f. 238 reca in alto la parola "allegato" scritta a pennarello nero e in basso a sinistra tre sigle pure a pennarello nero. Le stesse sigle compaiono anche a ff. 239 e 240 e a f. 240 figura la data 12.3.1980.

I fogli 241 e 242 sono fotocopie di un dattiloscritto su due facciate intitolato "operazione Finrex". Nel foglio 241 in alto compare la scritta in inchiostro blu "primo appunto", mentre il f. 242 termina con la data 7.11.1979.

I fogli 243 e 244 sono fotocopie di un unico dattiloscritto di due facciate intitolato "Appunto per il Dott. Tassan Din". In alto del f. 243 compare la scritta a pennarello blu "2° Appunto", mentre il f. 244 termina con la data Roma 7 marzo 1980.

I ff. 245, 246 e 247 sono fotocopie di un unico dattiloscritto su tre facciate dal titolo Finrex s.p.A. Sul foglio 245 compare in alto la scritta "Appunto finale" in inchiostro blu; il f. 246 inizia con le parole "2) TRADING", il f. 247 termina con la data Roma 1.4.80.

Il foglio 248 è rappresentato da una busta intestata "Tassan Din Bruno - Lettera al dott. Calvi", sulla quale compare il n. "17" sottolineato e scritto in rosso.

La busta contiene i ff. 249, 250 e 251, che sono le fotocopie di un unico dattiloscritto di tre facciate intitolato "Bozza". Il f. 249 reca in alto a destra manoscritte a stampatello e con inchiostro blu le parole "lettera del dr. Tassan Din al dr. Calvi 18.5.80". Il f. 250 inizia con le parole "una conduzione imprenditoriale"; il f. 251 inizia con "flussi finanziari" e termina con "cordiali saluti".

La presente descrizione dei documenti contenuti nelle cartelle 2 A e 8 A termina alle ore 14 di oggi 22 marzo 1981. Essa è composta di n. 16 fogli dattiloscritti in triplice originale.

Milano, 22 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE GIULIANO TURONE
IL GIUDICE ISTRUTTORE GHERARDO COLOMBO

Successivamente oggi 23.3.1981 alle ore 11.30 nei locali dell'ufficio istruttoria di Milano i sottoscritti GG.II. Giuliano Turone e Gherardo Colombo con l'assistenza del cancelliere dott. Renato Seller constatano la perfetta corrispondenza della descrizione che precede alla documentazione contenuta nelle cartelle 2 A e 8 A. Viene pertanto data lettura completa ed integrale della descrizione che precede con contestuale verifica della corrispondenza dei singoli documenti alla descrizione riportata. Si dà atto che la descrizione nei suoi elementi evidenziati corrisponde perfettamente ai documenti singolarmente esaminati. A maggior completezza vengono qui precisati alcuni ulteriori particolari attinenti a otto specifici punti:

Cartella 2 A: sul verso del foglio 7 bis vi sono 4 righe in blu manoscritte in stampatello da "D." a "chiave"; la busta a f. 125 reca lo stemma della Repubblica non già sul verso bensì sul retro; gli addegni fotocopiatifogli da 165 a 170 sono fotocopiatianche sul retto ove compaiono le girante, mentre gli addegni fotocopiatia ff. 172 e 173 portano solo il verso.

Tribunale Civile e Penale di Milano

Foglio seguito N. 17

Cartella 8 A: il f. 2 reca scritto in alto a sinistra, a pennarello nero, il n. 86; il f. 8 reca scritta in alto a sinistra, a inchiostro nero e a mano, la sigla "SI" sottolineata; nella descrizione dei fogli da 31 a 35 sono state omesse le prime parole del f. 35, che consistono in "ulteriori elementi"; sul foglio 110 compare, a destra verso il basso, una scritta con data, manoscritta con inchiostro blu, accompagnata da due sigle. Si dà atto che il presente verbale viene chiuso alle ore 13.45 con la sottoscrizione da parte dell'ufficio. Si dà atto altresì che il Cancelliere dr. Renato Seller procede alla sottoscrizione di tutti i fogli con tenenti la descrizione.

Milano, 23 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE MILANO GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Turise Gherardo Colombo

IL CANCELLIERE
dr. Renato Seller

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO**Ufficio Istruzione - Sezioni 2[^] e 7[^]

Proc. n. 531/80F

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visto il proprio provvedimento di data 21 marzo 1981; ritenuto suprefluo procedere ulteriormente da parte dell'ufficio alla siglatura personale delle fotocopie, essendo le stesse nel frattempo state autenticate dal Cancelliere; ritenuta la necessità che fotocopie autentiche integrali della documentazione sequestrata a Licio Gelli sia custodita, per motivi di cautela, in locali idonei e sicuri;

DISPONE

1. che sia definitivamente interrotta l'operazione di siglatura eseguita personalmente dai GG.II. delle fotocopie dei documenti sequestrati a Licio Gelli;
2. che una serie completa delle fotocopie dei documenti di cui sopra sia racchiusa in unico pacco sigillato a cura del Cancelliere e siglato dai GG.II., pacco che andrà poi consegnato al Comando Nucleo Regionale P.T. della guardia di Finanza di Milano per la custodia in locale idoneo e sicuro;
3. che l'altra serie delle fotocopie sia custodita in un armadio blindato presso l'Ufficio Istruzione di Milano, diverso dall'armadio blindato destinato a custodire gli originali.

Milano, 24 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE IL GIUDICE ISTRUTTORE
Giuliano Tarone Gherardo Colombo

45

H3

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO**

- Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -

VERBALE DI TRASMISSIONE E AFFIDAMENTO IN CUSTODIA DI REPERTO.

IL GIUDICE ISTRUTTORE,

Visti gli atti;

Visto il provvedimento del 24 marzo 1981 con cui si disponeva che una serie complete delle fotocopie dei documenti sequestrati il 17/3/1981 venisse racchiusa in plico sigillato da consegnare al Comando Nucleo REgionale pt della Guardia di Finanza di Milano per la custodia in locale idoneo e sicuro;

Visto il verbale di chiusura di reperti di pari data,

PROVVEDE oggi 26 marzo 1981, alle ore 17,00 a consegnare ~~il~~ plico suddetto al Comandante titolare protempore del Nucleo Regionale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, attualmente in persona del sig. Col. Vincenzo Bianchi, il quale provvederà alla custodia del reperto in locale idoneo e passerà in consegna tale incombenza a chi eventualmente lo sostituisca in futuro nel comando.

Si dà atto che si tratta di plico sigillato dall'Ufficio con carta da pacco e nastro adesivo muniti di timbro del Tribunale nonché con spago a croce con piombino schiacciato con tenaglia del Tribunale di Milano, così come da verbale di chiusura 24.3.1981 che si allega al presente verbale come parte integrante di esso; si dà atto che esemplare del verbale di chiusura è applicato al plico medesimo.

Milano, 26 marzo 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE
- dr. Giuliano Turone -

Per ricevuta: del plico

Milano, 26 marzo 1981

IL COMANDANTE NUCLEO PT.

Colonello Vincenzo Bianchi

PLICO contenente fotocopia di copie conformi di documento esistente agli atti del proc. pen.n.531/80 F.G.I. (p.v. di perquisizione e sequestro del 17.3.1981 e p.v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19.3.1981).

Elenco fascicoli:

1 C	FF. 1-55	B. 1	F. 1619
2 C	FF. 1-11	B. 2	F. 1-88
3 C	FF. 1-5	B. 3	F. 1-21
4 C	FF. 1-74	B. 4	F. 1-133
4 ^{es} C	FF. 1-79		
5 C	FF. 1-34		
6 C	FF. 1-83	A. 2	F. 1-41-65-72-120-123-126-181-197-111
7 C	FF. 1-115	A. 2	201-203-205-207-211-216-218-223
8 C	FF. 1-27	A. 3	F. 1-35
9 C	FF. 1-23	A. 4	F. 1-145
10 C	FF. 1-42	A. 5	F. 1-51
11 C	FF. 1-149 ^{1/2} <small>moti</small>	A. 6	F. 1-56
12 C	FF. 1-12	A. 7	F. 1-209 (20 ² +6)
13 C	FF. 1-2	A. 8	F. 1-76-103-106-121-131-135-143-153-161
14 C	FF. 1-4		224-226-228-231-233-247-251
15 C	FF. 1-142	A. 9	F. 1-41
16 C	FF. 1-76	A. 10	F. 1 (unif)
17 C	FF. 1-89	A. 11	F. 1-114
18 C	FF. 1-69	A. 12	F. 1-219-220, 237-275-293-308-327
19 C	FF. 1-8		344-362-377-406
20 C	FF. 1-26		
21 C	FF. 1-51		
21 C	(RICEVUTE 1-500)		

Handwritten notes: a circled number '47' and a large signature '176'.

Il plico viene chiuso con carta da pacco e nastro adesivo muniti di timbro del Tribunale, in modo da impedirne l'apertura senza l'effrazione, nonché di spago a croce con piombino sthiacciato con tenaglia con timbro del Tribunale di Milano, alla presenza del Cancelliere sig.ra Bonanno Adriana.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

-dr.G.Turone

-dr.G.Colombo



24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Handwritten signature of the cancelliere.

ORDINANZA
del Giudice Istruttore

vol. 3

53

Affogliaz. N.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Milano

ha pronunciato la seguente ordinanza nel processo penale

contro

Gelli Licio ed altri

IMPUTATI

come in atti.

Rilevato che nel registro individuato come reperto 4/C, sequestrato a Castiglione Fibocchi il 17/3/81 presso la S.p.a. Giole, gran parte dei nomi e delle annotazioni in esso contenuti si presentano evidenziati con pennarello evidenziatore fluorescente di colore giallo;

rilevato che tale evidenziazione fluorescente non viene riprodotta dalla fotocopiatura, e non è pertanto osservabile nelle fotocopie autentiche del registro 4/C riprodotte fino ad oggi da questo ufficio; ritenuto che la predetta evidenziazione può avere un rilievo, e che pertanto appare necessario procedere ad una riproduzione del registro 4/C che sia tecnicamente idonea a rendere osservabile e apprezzabile l'evidenziazione medesima;

DISPONE

che a spese di giustizia venga riprodotta in quattro copie a mezzo di fotografia a colori ogni pagina del predetto registro 4/C, a cura di personale tecnico del Nucleo Reg/le PT della Guardia di Finanza di Milano, che procederà con immediatezza seguendo direttamente le operazioni di sviluppo e stampa.

DISPONE

che copie delle fotografie a colori così riprodotte

vol. 3 54

venga trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla
Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul caso Sindona, e al Mini-
stro dell'Internb.

Milano, 26 maggio 1981

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Giuliano Turone

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Gherardo Colombo

ret



vol. 3

55

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N.531/80-F

PROCESSO VERBALE DI OPERAZIONI TECNICHE

Oggi 26 maggio 1981 alle ore 9.30, giusta ordinanza emessa in data odierna, davanti a noi Giudici istruttori dr. Giuliano Turone e dr. Gherardo Colombo è presente il M/llo maggiore aiutante ANTONIOLI Alessandro, nato a Grumello Cremonese il 8/5/1933, capo laboratorio micro fotografico presso il Nucleo PT Guardia di Finanza di Milano, il quale munito di macchina fotografica Minolta SRT 101 con abiettico macrofotografico 50 mm. F/3,5 pellicola Kodak Color 400 Asa, procede a fotografare i fogli da 1 a 65 del registro identificato come reperto 4/C fra quelli sequestrati il 17/3/81 presso la S.p.A. Giole di Castiglione Fibocchi.

Esautita l'operazione di ripresa fotografica il M/llo Antonioli dichiara che seguirà personalmente l'operazione di sviluppo e stampa nella stessa data di oggi presso il laboratorio della S.p.A. KODAK di Cinisello Balsamo, e provvederà a consegnare quattro copie a stampa di ogni fotogramma a questo ufficio possibilmente nella stessa giornata di oggi o al massimo domani.

L.C.S.

L. C. S.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 531/80-F

VERBALE DI CONSEGNA DI MATERIALE FOTOGRAFICO

- Oggi 27 maggio 1981 alle ore 10.30 si presenta il M/llo maggiore aiutante ANTONIOLI Alessandro il quale, a seguito delle operazioni tecniche di cui al verbale in data di ieri, consegna ai sottoscritti giudici istruttori Turone e Colombo il seguente materiale fotografico:
- A) un negativo Kodak Color 135/36 400 Asa riproducente le pagine da 1 a 37 del reperto 4/C;
 - B) un negativo Kodak Color 135/36 400 Asa riproducente le pagine da 38 a 65 del reperto 4/C;
 - C) n.4 copie colori, formato 13 x 18 delle pagine da 1 a 65 del reperto 4/C;
 - D) n.3 provini formato 13 x 18 della pagina 37 del reperto 4/C;
 - E) n.1 stampa in più formato 13 x 18 della pagina 1 del reperto 4/C;
 - F) n.1 stampa in più formato 13 x 18 della pagine 37 del reperto 4/C;
 - G) n.4 copie colori formato 10 x 15 delle pagine da 1 a 65 del reperto 4/C;
 - H) n.5 in più formato 10 x 15 della pagina 34 del reperto 4/C;
 - I) n.1 copia in più formato 10 x 15 della pagina 35 del reperto 4/C;
 - L) n.2 copie in più formato 10 x 15 della pagina 36 del reperto 4/C;
 - M) n.1 copia in più formato 10 x 15 della pagina 37 del reperto 4/C.

Il M/llo Antonioli precisa quanto segue: la ragione per cui consegno otto copie (anzichè quattro) di fotografie a colori del reperto 4/C è dovuta al fatto che io avevo richiesto alla Kodak espressamente il formato 13x18, mentre in un primo tempo la Kodak ha stampato erroneamente le fotografie in formato 10x15 (punto G supra); di conseguenza ho preteso una seconda stampa delle fotografie, in quattro copie come mi era stato richiesto dall'Ufficio, nel formato corretto che avevo precedentemente indicato. Le operazioni si sono svolte ieri fra le ore 11 e le ore 15 presso il reparto Kodak Color della S.p.A. Kodak di Cinisello Balsamo e sono state seguite personalmente da me: il personale della Kodak che

vol. 3

57

ha eseguito il lavoro tecnico è il seguente: per lo sviluppo delle due pellicole il sig. Bassi Alessandro, per la stampa delle medesime i sigg. Capelli Arnaldo e Mandich Carlo.

L.C.S..

all. n. 1. Documento di lavoro.

REPERTO 1/A



Da questa pagina
a pag. 52 tratta
una fotocopia per
consultazione in.
Presidente.
15/1/82 Jf



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- SEZIONE "I" -

NR. 1050 /s.I. di prot.

Milano, 22-7-81

OGGETTO: Trasmissione del p.v. di trascrizione integrale della cassetta magnetica sequestrata in Castiglion Fibocchi il 17.3.1981 (dynamic plus magna cassette 60).

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
- Ufficio Istruzione à Sez. 2^a -
- Dott. Gherardo COLOMBO -

= M I L A N O =

Riferimento nr. 531/80F del 17.6.1981.

Si trasmette in allegato alla presente il p.v. di trascrizione integrale, redatto in data 14.7.1981, relativo al contenuto della cassetta magnetica (dynamic plus magna cassette 60) sequestrata in Castiglion Fibocchi il 17.3.1981.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- Col. Vincenzo Bianchi -



1/9

NUCLEO REGIONALE P. T. DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO- Sezione "K" -PROCESSO VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE

L'anno 1981, addì 14 del mese di luglio, in Milano, presso gli uffici del Comando in intestazione, il sottoscritto ufficiale di p.g. vb. FIORENZA Vito, appartenente al Comando suddetto, compila il presente atto, per far constare che ha proceduto alla trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynamic plus magna cassette 60) sequestrata in Castiglion Fibocchi il 17.3.1981. Richiesta con decreto 531/80F del 17.6.1981, dal G.L. dr. Gherardo COLOMBO del tribunale civile e penale di Milano - Ufficio Istruzione - Sezione 2^a -.

---ooo---

- La cassetta magnetica (dynamic plus magna cassette 60), è registrata parzialmente sulla facciata contraddistinta dal nr. 1; mentre l'altra facciata contraddistinta dal nr. 2, è tutta senza registrazione.

V.C. da MICCONI che cerca BISIACH.

V.F.: non riesco a capire!

M. : se c'è BISIACH!

V.F.: chi lo vuole?

M. : MICCONI!

V.F.: come?

M. : MICCONI!

V.F.: MICCONI?

M. : sì!

V.F.: attenda.

B. : ciao MICCONI.

M. : ciao!

B. : senti, adesso ti faccio registrare, io vado nella mia stanza.

M. : sì!

B. : scusa un secondo-he?

V.F.: (gliela passo di là) attenda in linea-he?

B.- : pronto!

M. : sì!

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynamic plus magna cassette 60), sequestrata in Castiglione Fibocchi il 17.3.1981. - foglio nr.2 -

- vol 3 (50)
- B.- ecco, mi senti?
M.- si, si, benissimo!
B.- io provo a darti il sonoro, tu mi dici se va bene, eppoi registriamo.
M.- si, va bene.
B.- un attimo solo - he?
M.- si, va benissimo.
- Si ode della musica, poi la voce di un "disc-jockey" che dice: radio "anni 80", telefono 36065..
B.- (interrompendo) senti?
M.- si! Va benissimo.
B.- he?
M.- va benissimo!
B.- va benissimo! Io allora aspetta un attimo che fermo (pausa). Io sono pronto, quando vuoi mi dici di partire.
M.- Pronto, siamo pronti!
B.- Benissimo, allora tu sei partito?
M.- si, si, grazie.
B.- Benissimo!
- Si ode la musica di prima, che viene interrotta dalla voce del "disc-jockey", che dice: radio "anni 80", telefono 3606514, c'è in linea la signora GARLANDINI per Marco PANNELLA. Buon giorno signora GARLANDINI, (altra voce: buon giorno signora).
G.- buon giorno, buon giorno, Onorevole.
P.- buon giorno.
G.- senta Onorevole, volevo chiedere una cosa, lei la settimana scorsa, parlando dalla sua radio e televisione persona a le che ha, ha detto questa frase - ha parlato al Corriere della Sera - quel "coglione" di RIZZOLI e quel "massone" di DI BELLA.
P.- si!
G.- "quel coglione", ho capito cosa vuol dire e faccio una finta, volevo chiederle, "massone", è una finta anche quella?
P.- signora, in Italia molto spesso, si! Io odio le previsioni culturali, per le quali, se avessi dovuto riimmaginare me stesso in un Paese Europeo, mi sarei immaginato tra quei "massoni", per esempio alla "Francese" e ne abbiamo, non solo all'"americana", che possono anche mettere il loro distintivo, perchè la loro, è la, la "grande filosofia" della "tolleranza" e anche della "scienza umanistica". Senonchè in Italia, in gran parte la "massoneria" e sono lieto di dirlo qui, visto che, l'ho sempre detto altrove e non ho mai abbastanza udienza. La "massoneria" italiana, stà alle idee di "fratellanza" e di "tolleranza", della grande tradizione "massonica", più o meno, come certi "circoli" di sfruttamento "clericale" della religione, ecco, stanno appunto alla religione. E in particolare, poi alludevo a quella sigla, la P-2, non abbastanza conosciuta, che è un'accoglienza di "golpisti", di "ladri",

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cas
setta magnetica (dynamic plus magna cassette 60), sequestrata
 in Castiglion Fibocchi il 17.3.1981.

- foglio nr. 3 -

di "mafiosu", e in parte, forse anche di "assassini". E, cer
 to, se il "capo" di questa "P-2", tal GELLI e-e-ecco, ci que
 relasse io ne sarei molto felice, perchè, io credo che uno
 dei punti più "purulenti" della nostra società, è di questi
 "sfruttatori" di questi ideali di "fratellanza umanistica"
 e di "tolleranza" della "massoneria", dei "fra' massoni",
 che ancora adesso contrariamente a quel che si pensa anche
 in Europa, in Francia in particolare, costituiscono un ri
 fornimento continuo: di riflessione, di critica, di sapere
 storico e non dogmatico, che noialtri non credo si possa
 trovare nell'altra Europa. Quindi, ripeto, certo proprio io
 che preferisco fare pulizia innanzi tutto a casa mia, devo
 denunciare il fatto che qui da noi molto spesso, si dice di
 essere anti-fascisti, e si è degli sciacalli dell'anti-fasci
 smo; badi, si dice di essere "fascisti", e si è degli "Zug
 vi Pontifici" da quattro soldi, come l'Almirante. Il quale
 quest'oggi, non ha più nemmeno più la faccia, nemmeno di chia
 marsi "fascista", perchè, quando uno si allea al "Fedec Roc
 co"(???), sà, nemmeno speranze per gli altri, possono esse
 re usate. Eppoi, abbiamo questa "P-2" per esempio, che è un
 "fatto" da Codice Penale, come il giudice OCCORSIO, aveva avu
 to purtroppo la sfortuna forse di capire.

G.- comunque DI BELLA, appartiene a questa "P-2"?

P.- ecco, no! Se DI BELLA, appartiene a.

G.- che lei, mi aveva detto in quel modo, vuol dire che appartie
 ne a questa categoria che dice lei.

P.- se DI BELLA, appartiene alla "P-2" o no, signora, ma, devo di
 re, fa parte a mio avviso di una diversa morale e culturale,
 che poi produce anche le "P-2", signora.

G.- va bene! Senta un'altra cosa, quando abbiamo raccolto le fir
 me per l'aborto a Milano, eravamo una ventina di persone, con
 quattro o cinque tavoli e abbiamo fatto cento-venti-mila
 (120.000) firme, no? Se lo ricorda?

P.- si, me lo ricordo!

G.- ecco! Adesso, come mai tutto questo spiegamento di forze e
 quasi non ce la fate? Non pensa, che la gente ne abbia un pò
 più piene le tasche, che io le chiamo "tasche", lei li chia
 ma diver, diversamente insomma Onorevole?

P.- si! Allora qui la mia risposta, è semplice, lei ricorderà
 che quella volta, se l'abbiamo fatto e forse anche lei si è
 scomodata da casa, per andare ai tavoli, perchè tre mesi prima
 i soliti "radicali"; Emma BONINO, anzi Adele FACCIO, Gianfran
 co SPADACCIA. Dopo dieci (10) anni di lotte solitarie, anche
 in mezzo al cosiddetto "movimento", erano stati arrestati, ed
 erano in galera. Avendo provocato l'esplosione in Italia, di
 una presa di coscienza, della realtà sanguinosa, sanguinolenta,
 dell'aborto clandestino, di massa e di classè, che conti
 nuava ad imperversare. Su questo l'Espresso-come lei ricorde

- segue -

Segue p.v. di trascrizione integrale del contenuto della cassetta magnetica (dynamic plus magna cassette 60), sequestrata in Castiglione Fibocchi il 17.3.1981.

- foglio nr.4 -

52

rà, signora - si associò con noi e patrocinò anch'esso questa raccolta di firme. Allora, grazie al carcere di: Adele FACCIO, di Gianfranco SPADACCIA, di CROCIANI, (continua a parlare, ma, la registrazione viene interrotta).

B.- pronto!

M.- sì!

B.- mi pare che è finito - he?

M.- sì!

B.- un attimo solo, scusi.

M.- sì!

B.- secondo me, finisce dove "MI" dice che.

M.- sì! La "P-2".

B.- come? Sì, la "P-2", dove conclude con la "P-2".

M.- sì, sì,

B.- dove dice che in qualche modo DI BELLA, appartiene ad un ambiente dal quale, può anche nascere la "P-2".

M.- sì, nasce un pò ambigua la risposta.

B.- sì, sì, ecco quella io credo che sia l'unica frase.

M.- (interrompendo) pericolosa!

B.- l'unica frase grave, che ti dirò a me era anche un pò sfuggita, ma, comunque è molto involuta e che non è molto chiara.

M.- sì, no, a lui è sfuggito - no?

B.- sì!

M.- senti, non c'è nient'altro?

B.- no, no, non c'è nient'altro, se vuoi ti faccio sentire tutta la bobina, ma non c'è niente.

M.- no, se tu mi assicuri con questo.

B.- no, ti assicuro che non c'è!

M.- sì, allora chiudiamo così.

B.- va bene.

M.- aspetta che ci facciamo la contro-prova, scusa.

- Senza registrazione sino alla fine del nastro; l'altra faccia della cassetta, è tutta senza registrazione --.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto, viene confermato e sottoscritto dal solo militare verbalizzante.

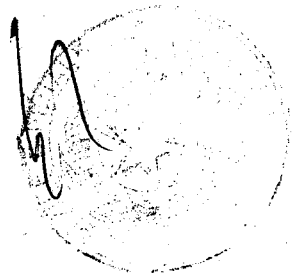
L'UFFICIALE DI P. G.

U. Fracchi

REPERTO 2/A

700

CALVI ROBERTO - VERTENZA CON BANCA D'ITALIA



MINISTRO

conforme
del proc.
p. v. di
1981
di reperti

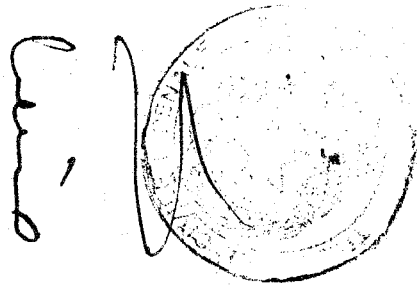
24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1000

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del rito,
pen. n. 501/80 - F - G - art. 101
perquisizione di car. n. 17/81
e p. v. di apertura di ufficio ai reparti
del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR 1981

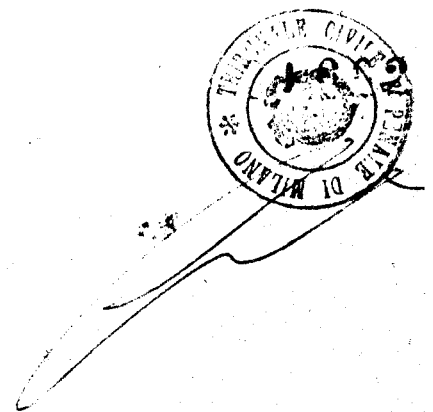
IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

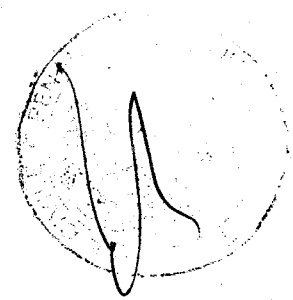
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è copia e copia conforme
di documento esistente agli atti del pro-
cedimento n. 501/81 - F - G. I. (p. ...)
perquisizione e sequestro n. 17/81/901
e p. v. di apertura e verifiche di reperti
del 18 e 19/3/1981



Milano, li

24 MAR 1981

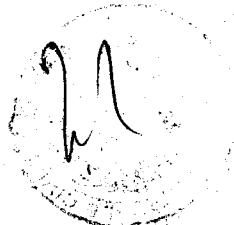
IL CANCELLIERE

A handwritten signature in black ink, appearing to be "me".

ROBE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UBS - Lugano c/c 633369 "Protezione "
 Numero corrispondente all'On.le
 Claudio Martelli per conto di Bettino
 Craxi presso il quale in data 28.10.
 1980 è stato accreditato dal Dott.
 Roberto Calvi per la sigla dell'ac-
 cordo con l'ENI fatta dal Dr.Fiorini
 la somma di \$ 3.500.000=
 Alla firma dell'atto che avverrà il
 20/11/1980 che sarà fatto tra il Dr.
 C.R. e D.D.L. sarà versato un altro



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifiche di reperti
 dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE



Union de Banques Suisses
 Schweizerische Bankgesellschaft
 Unione di Banche Svizzere
 Union Bank of Switzerland

Ref. 1211 GENEVE 11 14.10.80
 022 / 27 61 11 TPB-7036
 TPB-0240.06.14.40497

AVIS DE DEBIT

NOUS AVONS DEBITE LE COMPTE
 CI-CONTRE

SUS ***800,000.00 Val. 14.10.80

Union de Banques Suisses/Schweizerische Bankgesellschaft
 Unione di Banche Svizzere/Union Bank of Switzerland NB4/V14

9602 AN 580
 Formule sans signature
 Formular ohne Unterschrift
 Modulo senza firma
 Form without signature

Adresse / Indirizzo / Address 596757 K J
Ordre du / Auftrag vom / Ordine del / Order dated 10.10
Compte / Konto / Conto / Account No. 596.757.60 T
Bénéficiaire / Begünstigter / Beneficiario / Beneficiary SELON VOS INSTRUCTIONS
Motif du paiement / Zahlungsgrund / Motivo del pagamento / Details of payment Marco Ceruti Zilletti Ugo

L'AVV. Svirre, deve risolvere
 di conoscere con che rubrica
 stato intestato quel numero
 del fascicolo: il fascicolo è stato
 rubricato in Violazione segg
 ma non volontaria -
 la richiesta è stata fatta per
 tutto approvato - resto con
 per cui dovrebbe rispondere -
 la richiesta è stata fatta
 indicando il numero del fascicolo
 in Tribunale - cisi - volontario -
 con estremo aperto il numero
 fascicolo in tutto -
 importante in la risposta -



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

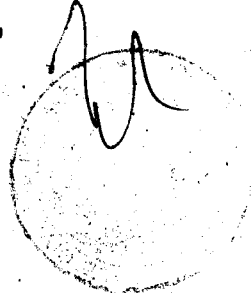
1000
 1981

24 MAR 1981

CANCELLIERE

Luci - la presenza con

~~Luci~~ - ⁸ ANSSI - EX Pres. 87 - sui interventi
in un giornale colli.

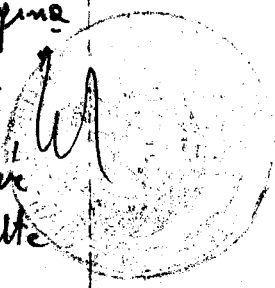


LIBRERIA
CICCO
1981

24 MAR 1981

[Handwritten signature]

Il nr. del fascicolo è però quello
 del procedimento è quello originale
 rinvenute annesso alla denuncia
 Benkitalie per reato volontario
 e non quello dato nel 1980 per
 la truffa, per cui cadono tutte
 le affermazioni "non veritiere"
 utilizzato "etc. contestato nel
 testo



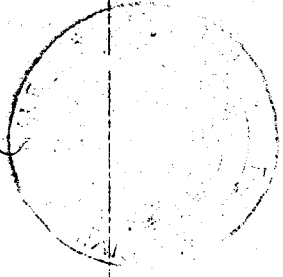
TRIBUNALE DI PAVIA
 UFFICIO DI PUNIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del proc.
 per n. 531/80 - F. - (p. v. di
 perquisizione n. 1000 del 13/3/1981
 e p. v. di perquisizione n. 1000 del 13/3/1981
 del 18/3/1981.

Milan, 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE


M. GRESTI - HOTEL
 MAJESTIC - DI FI
 ALLEGATO ALLA
 ROGATORIA DI
 LUCA NO. - *M*
 IL GIORNO 2-10-80 -
 ore 13.00



TRIBUNALE
 UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F. G. M. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 3 1981
 e p. v. di comparso e verifica del 18 e 19/3/1981)

Milano - 24 MAR 1981


 IL CANCELLIERE
lu

è solo la minuta, perché l'originale
 è alla traduzione.

7

D. GRETTI -

ROGATORIA LUSSEMBURGO
 CON SOTTOLINEATO
 IN ROSSO I PUNTI CHIAVE

TRIBUNALE ...
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del proc.
 pe n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3, 1981)

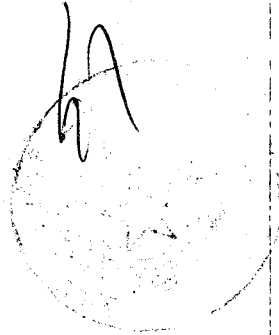
Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

CONSERVARE 25 LE
COPIE A CALCHI
17-10-80 - ORE 1500



24 MAR. 1981

A handwritten signature, possibly 'Ler', written in black ink.

INCRO

RICONSEGNA TO PASSAPORTO CALVI

30/09/81 Dottor Abacci
urgente
c. f. Fondo 0/0

~~(ANSA) - MILANO, 27 SET~~ (E' STATO RICONSEGNA TO IL PASSAPORTO A ROBERTO CALVI, PRESIDENTE DEL BANCO AMBROSIANO. LA NOTIZIA E' STATA RESA NOTA DALLA DIREZIONE DE "LA CENTRALE" FINANZIARIA CONTROLLATA DAL BANCO AMBROSIANO. IL RITIRO ERA STATO DISPOSTO DAL SOSTITUTO PROCURATORE LUCA MUCCI AI PRIMI DI LUGLIO. IL MAGISTRATO CONDUCE UN'INDAGINE SUL GRUPPO DI SOCIETA' GUIDATE DA ROBERTO CALVI, DOPO UNA DENUNCIA PARTITA DUE ANNI FA DALL'UFFICIO VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA. CALVI RISULTA INDIZIATO DI FALSO IN BILANCIO, ESPORTAZIONE DI CAPITALI E TRUFFA. LA RESTITUZIONE DEL PASSAPORTO - IN-
 ORMA IL COMUNICATO DELLA "CENTRALE" - E' AVVENUTA ~~PER~~ *venendo* PER DECISIONE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI MILANO MAURO GRETI. "IL DOTT. CALVI HA GIA' LASCIATO L'ITALIA - PRECISA LA DIREZIONE DE "LA CENTRALE" - PER IMPORTANTI INCONTRI CON ESPONENTI ECONOMICI INTERNAZIONALI".-



~~1627 COM-RED/MA NNNN~~

ZCZC

2202 PUG/BRO NNNN

XZCZC

N. 616/2 SEGUE 448/2

INCRO

RICONSEGNA TO PASSAPORTO CALVI (2)

Andelli 7383042
Desnyli st. oggettività
collega 2 e non in alcune
in bellezza
GRETI

(ANSA) - MILANO, 27 SET - LA NOTIZIA DELLA RICONSEGNA DEL PASSAPORTO A ROBERTO CALVI, PRESIDENTE DEL BANCO AMBROSIANO, NON HA TROVATO CONFERMA UFFICIALE. **DA FONTI ATTENDIBILI** SI E' PERO' APPRESO CHE IL PROVVEDIMENTO E' STATO EFFETTIVAMENTE CONCESSO, ANCHE SE PER UN PERIODO LIMITATO DI TEMPO.

2205 RED/BRO NNNN

ZCZC

N. 614/2

ESTER

CARD. CASAROLI A BUDAPEST

(ANSA-REUTER) BUDAPEST, 27 SET - IL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO AGOSTINO CASAROLI, E' GIUNTO A BUDAPEST PROVENIENTE

24 MAR 1981

lu



Milano, 27 set - "in data 26 settembre 1980 il procuratore della repubblica di Milano dott. mauro gresti ha riconsegnato il passaporto al dott. roberto calvi consentendogli così di recarsi all'estero per importanti incontri con esponenti economici internazionali. il dott. Calvi ha già lasciato l'italia".

COM della "Centrale".

24 MAR 1981

AGENZIA ANSA

AGENZIA NAZIONALE STAMPA ASSOCIATA
SOCIETÀ COOPERATIVA A R. L.

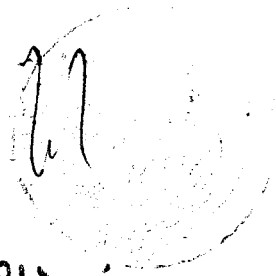
IL REDATTORE CAPO

CAPO DELL'UFFICIO

*Caro Direttore,
ecco il testo
del comunicato dettato per
telefono.*

Cari saluti.

Carlo



20121 MILANO - PIAZZA CAVOUR, 2 - TEL. 792307 - 700003

Tribunale di Milano
Ufficio IS

La presente è conforme
al documento depositato in proc.
n. 531/80
del 10/11/19

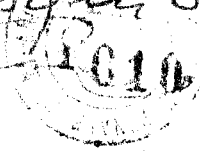
Milano, 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

il dato di cui si tratta aggiungerò che
 in ogni ulteriore fase dell'istruttoria
 che lo concerne è a disposizione
 alla massima collaborazione
 con l'autorità giudiziaria procedente
~~la stessa autorità giudiziaria~~
 È a disposizione del magistrato,
 se il magistrato lo crede, di
 far intervenire per collegio
 il suo legale



25-4-80
 DOTT. DA M. CECILIO - DOTT. CALVI - DA
 ROMA - ORE 0830 - PER IL COLLEGIO DEL MIO

CORTE DI APPELLO DI MILANO
 UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente copia è stata conforme
 al documento esistente all'atto del proc.
 per n. 531/80 - F - (p. v. di
 perquisizione e sequestro di n. 17/80
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1980)

Milano, il 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

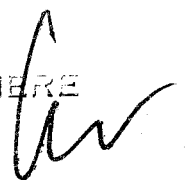
[Handwritten signature]

mento finanziario sono tali
 che il suo maggiore interesse è
 quello di non perdere nessuna
 stima e considerazione in tale
 ambiente. Pertanto il dott. C.
 chiede solo che venga trovata
 una soluzione che contempere
 gli interessi della giustizia e
 quelli suoi professionali che non
 implicano responsabilità solo
 formale ma che coinvolgono, per
 entità del gruppo che rappresenta,
 interessi prepotentemente nazionali.

UNA
 SERVIZIO
 La pr...
 di doc...
 per...
 per...
 e...
 re...

24 MAR 1981

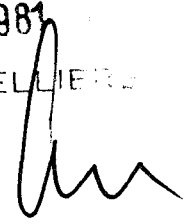
CANCELLIERE



IV° Calvi donotbe appiugene
 che l'occasione del fondo
 Moneta è e' essenziale per
 incontri ed accordi per
 ontogliare interessi sull'it
 nel modo migliore, dato
 che tie' una attivita' molto
 specifica delle Banche
 punto istruzione rispetto
 agli operatori esteri.
 V° inoltre avendo il dott
 R. Spillo operato con buona
 fedeltà con i maggiori
 paesi dell'area latina
 la sua presenza all'estero
 e' essenziale per eliminare

JNAI
 281.0.131

La... di...
 di dot...
 Fe...
 e...
 d. IS 4.10.3/1981.

Milan
 24 MAR 1981
 II CANCELLIERE




portare a cadere tutti gli imiti
 chiarire che le banche centrali
 tengono a che le più grandi
 Banche Private Americane
 e II^a) di loro presenza nelle
 maggiori occasioni internazionali.
 III^o chiarire che l'assenza di
 alla prossima sessione del
 Fondo sarebbe notata e avrebbe
 riflessi sfavorevoli in quanto
 ormai da anni la sua
 presenza come ospite estero
 è abituale. Pertanto la
 sua assenza farebbe pensare
 ad una crisi delle Banche
 private Italiane

UNA...
 1981...
 la...
 di...
 av...
 per...
 e...
 del 19...
 Milan

24 MAR 1981



CANCELLIERE

[Handwritten signature]

eventuali difficoltà politiche
 dovute al cambiamento di
 regime avvenute in alcuni
 paesi dello stesso Sud America,
 dando così continuità alla
 presenza imprenditoriale
 Italiana in quei paesi.

Vi il sott. può opportunamente
 dimostrare che il suo interesse
 è preminentemente quello di
 curare l'interesse del S. A.
 che può essere meglio e gestito
 solo con una presenza continua
 e costante in Italia. Altrimenti
 il rispetto e la garanzia
 nei confronti della ordinaria

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del proc.
 pen. n. 131/80 - F - G. (n. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/81
 e p. v. di apprensione e classifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

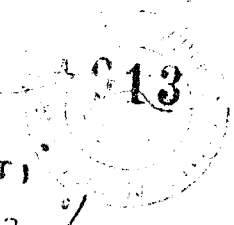
Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A. M. C.



CONSEGNA CONTANTI

~~5.000.000 - 8.000.000~~ 1.000.000 -
~~2.000.000~~ - RELATIVO AL 20%

DAL 20-7-80 AL 30-7-80

ACCREDITATO \$ 4.000.000

U.B. AI GENOVA. DALLA SIG.NA.

AGNOLINI

1-9-80 ore 11.30



POLLARO - ALLOIA ore 13.35

CONSEGNA \$ 1.000

DALLA SIG.NA

AGNOLINI, NELLA

SUA SEDE A PERSONA

SECON - CREDITO CAP - (Pecore - Pecore)

1-9-80

VERBALE - Biondo
NASCIZIO - CIGT, P. 1980
LA VICINE ORACCHIO S. N. 580

TRIBUNALE DI GENOVA

UFFICIO SEGRETERIA

La pres. e' stato...
Il pres. e' stato...
Il pres. e' stato...
Il pres. e' stato...
Il pres. e' stato...

24 MAR 1981

Ritrovato a Roma il 18/9/80
Comune



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopione conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 231/80 (art. 2, comma 1, lett. a) di
perquisizione (c.d. n. del 17/3/1981
e p.v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

A handwritten signature in ink, positioned below the typed name of the cancelliere.

15-7-80

UIG - BANKITALIA

Rilievi e apprezzeramenti
Banco Ambrosiano
sezioni 1978 =

caso yuse

Zell
14

TRIBUNALE PENALE
UFFICIO ISTRUZIONE

Le presenti fotocopie coprono l'intero
di documento esistente agli atti del caso,
per n. 31-90... il
prequisiti... de 17-3-1981
e p. v. di apertura e... di reperti
del 18 e 19/1/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Roma 23 Maggio 1980

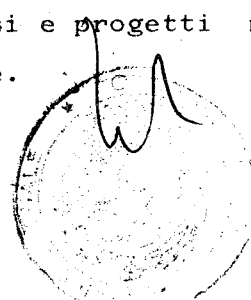
ULTRAFIN - CANADA'
EDMOND - ALBERTA



Alla gentile attenzione del Dott. ROBERTO CALVI n. 335687 AMBDIG

Con la presente in relazione agli accordi intercorsi precedentemente Vi affidiamo l'incarico di intrattenere per nostro conto con le autorità e le istituzioni competenti ogni tipo di rapporto utile alla programmazione ed espansione dei nostri interessi e progetti nell'area della Vostra Società e competenze.

Distinti saluti



Dott. LEONARDO DI DONNA
Vice- Presidente E.N.I.

CANCELLERIA SEGRETERIA NOMINA DEL CONSIGLIO
UFFICIO ISTRUZIONE
La present. fotocopia e copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per. n. 531/80 - F - G. (p. di acquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

4 MAR 1981



IL CANCELLIERE

aipe - 23.7.1980

pag. 4



quanto riguarda la Conferenza Nazionale proposta dal Presidente FORLANI, la preparazione è ancora in alto mare, per cui la data più vicina sarebbe dicembre, se non addirittura febbraio.

ANCHE VALITUTTI SI E' CONVERTITO - (3076)

Roma. VALITUTTI, già Ministro della P.I. liberale e uomo fino a qualche tempo fa lontano dai comunisti, si è convertito all'apertura zanoniana a sinistra. VALITUTTI sostiene che è opportuno "non perdere i collegamenti con il PCI, anzi riprenderli e rafforzarli per ottenere il passaporto per il rientro al Governo".

Questa tesi aberrante si è fatta strada nella sua mente di teorico della politica dopo che i democristiani dell'area ZAC hanno fatto sapere a ZANONE che se il PLI vuole tornare nel novero dei partiti di Governo deve ottenere il lasciapassare dai comunisti (come ad esempio è stato concesso da BERLINGUER a LONGO).

Di qui la repentina conversione di ZANONE alle giunte aperte ai comunisti, invano rimangiata in un'intervista ad un quotidiano di Roma.

Il PLI ormai commentavano alcuni esponenti della vecchia guardia malagodiana - ha perduto ogni peculiarità di partito liberale e marcia verso una imprecisa identità radicaloide che lo condurrà alla rovina.

SARA' GARAVINI IL SUCCESSORE DI LAMA - (3077)

Roma.. La designazione di Sergio GARAVINI a nuovo segretario generale della CGIL - probabilmente fin dal prossimo Congresso della confederazione che si svolgerà nella primavera del 1981 - viene data per certa negli ambienti comunisti e anche in CGIL.

Il viaggio di LAMA a Mosca in concomitanza con l'ossequio che questi ha dovuto porgere a BERLINGUER dopo la sconfitta subita sul decreto, ha il significato di un passaggio di LAMA al "consolato" di partito.

Solo un miracoloso rovesciamento della si-

tuazione a suo favore potrebbe riportare LAMA al posto di prestigio donde lo ha fatto cadere il segretario del PCI. La battaglia fra LAMA e BERLINGUER sul fondo di solidarietà ha rappresentato infatti un duello decisivo "all'interno" del partito per la supremazia nel campo comunista (e non già, come sembrerebbe, uno scontro pro o contro COSSIGA).

ZANONE SI INCONTRA CON LA TRIPLICE - (3078)

Roma... Il PLI con una delegazione guidata da ZANONE si incontra domani con i sindacalisti della Federazione a tre. ZANONE non ha nulla da dire ai sindacati, ma la "farsa" (come la chiamano i malagodiani) deve servire a mostrare un PLI "aperto a sinistra" e in goffa scimmiotatura dei comunisti, tanto da "trattare" con i capi confederali.

È bello è che la delegazione che si incontrerà con ZANONE sarà composta da mezze figure del vertice CGIL-CISL-UIL salvo la scontata presenza di Giorgio BENVENUTO che è onnipresente da quando CRAXI ha disposto che la UIL sia il "martello critico" della Triplice.

CALVI MANDA MESSAGGI A SARCINELLI - (3079)

Roma... Da qualche giorno si assiste al "lancio" di strani messaggi che hanno per destinatario il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Mario SARCINELLI. I messaggi provengono tutti dal suo amico od ex amico Roberto CALVI ed anche se sembrano oscuri, agli "addetti ai lavori" appaiono come vere e proprie implicite chiamate di correo. In altre parole CALVI ricorda a SARCINELLI i "legami" del passato. Perché lo fa? Perché i comunisti che appoggiano SARCINELLI siano più cauti nell'attaccare lo stesso CALVI.

E sembra che la manovra riesca, almeno a livello della stampa comunista. Ma non è detto che il magistrato milanese si lasci incantare.

24 MAR 1981



LIBRE
ky

IN ORE NON A
FREGUEZZA DI
PUBBLICO.

SENZA CIAMORE E
PUBBLICITA' - IN GIORNO
NORMALI e i SAREBBERO
STATI i FLESA
CAMBIO AMMINISTRATORI
NEL CONSIGLIO - ERRORE
GRAVISSIMO.

OSVALDO - Calle
Cottone
Roma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente foglio è copia conforme
al documento esistente negli atti del proc.
per n. 50/78 - F - G.
perquisizione n. 3/1981
di pertinenza e ve li ca reporti
del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

VIA FRUA 9

5809432A

Pa. Crisiani

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISCRIZIONE

Il presente foglio è copia conforme
al documento esistente agli atti del proc.
n. 50/81 - F - G - G. 2/4
del 13/3/1981
per le operazioni di apertura e verifica
del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR 1981

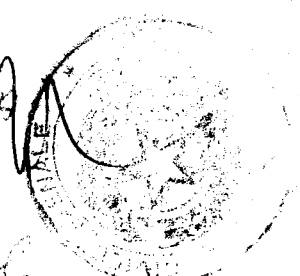
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

GIAN PAOLO CRESCI



*Il sottoscritto
è attualmente
in vacanza in
California.
Si dicono che si
trovi fuori.
Sto attualmente in U.S.A.
per una vacanza.
Spero di rientrare al
centro. Come lui
potrebbe tornare?*



Roma - Tel. 679 62 66 - 678 42 71

**TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE**

La presente fotocopia è copia conforme
al documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 537/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Intervista del 26 u.s.

Inizio con formalità di rito; domanda generica sulla distribuzione degli u. derivanti dalla S.; approfondimento su 2 composti da 20 pezzi; risposte evasive ed inesatte; contestazioni soprattutto su alcune affermazioni circa av. dec. segretaria ha dichiarato inesistenza rapporti; irrigidimento da parte M. che voleva a. per f. t.; F; in separata sede ha chiarito la posizione circa la personalità; è riuscito con impegno a farlo desistere ma M. ha comunque giustificato il fatto per iscritto;
M. deve assolutamente sapere a chi o quanto meno una cosa plausibile non potendo tecnicamente fare altro;
dovrebbe intervistare O.T.+P; il pensiero nei confronti dei quali è che comunque 1; (è opportuno ^{PIAVA} ~~Bojani~~)
Il problema può essere risolto, considerando che è più di un anno che esiste, con presentazione di 1 che dovrà tentare di risolverlo, anche se il tempo trascorso può rendere la memoria labile; -
Il tutto consentirebbe di non andare oltre, e quindi si potrebbe escludere per il momento ogni riferimento a R;
rimane il punto di vista ^{ALUTARIU} di 10 al quale comunque bisognerà attribuire una paternità;
il tutto deve terminare entro una settimana, merc. o Giov. p.v. =
Su Saad. TUTTO FINITO - Now ma in italiano
sull'intervistato non ci si torna sopra;
non è vero che è stato spinto a dire; o che se avesse detto;
la realtà è diversa.
I si assume la obliata paternità anche perchè può essere dimostrata facendo una ricerca presso l'anagrafe, riservandosi eventuali delucidazioni in futuro; .

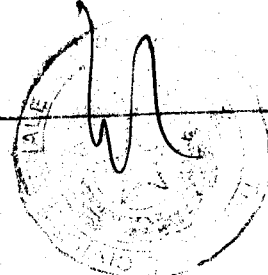
- DATA S. Antonio - Ambrosio - Si esclude R' Ambrosio - Robe - e la Centrale.
- Si procede in un solo assegno - con troncato da Milano -
- Il finitore è disponibile ~~per~~ per la divisione ma di occorre una questione di plausibilità in poche.
- Trova FAVENI in nome di dove esemplare per concludere

24 MAR 1981

C. C. CECCARE

[Handwritten signature]

Robe Valentinio Sp... x 50
 Varenino Anioni Permesso estero
 Anioni Tomo - miglioramento



- 5 - AR. 1. Previd.
- 18 - con Bonche
- 4 - finitori
- 3 - vari

in la vertione in il siliovo croto

→ Acquisto Ser. - legge - Proposta? - bolegime
 for. Estere.
 ■ Indebito numero 515 - (Parole?)
 fuzione il motivo in fusta indagine.
 volubris escluso

F. - 150 - 20 PPR → DM = F = A =
 100 - EANE → PAL.
 250
 100 - U-L. 50 - 50

CORTE SUPREMA DI MILANO

Falso iago... AUTORIZZAZIONE MINLOWES - MAZZA -

H. 22. La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 per n. 531/80 - F. C. p. di
 perquisizione e sequestro d. 17/3 1981
 e p. v. e a. da rifila di reperti
 del 18 e 19/3, 1981

Milano li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A P P U N T O

MARCO da parte di MICHELE - Telef. 039 - 881705 oppure 02-7490053=

- 1°)- Dott. APICELLA - Milano - desidera conoscere i rapporti con "C" relativamente a quanto è apparso sui giornali e quali sono stati i rapporti di "C" dopo l'esilio di "M".
- 2°)- Dott. IMPOSIMATO - Lo sentirà per conoscere, in linea generale, quali sono stati i rapporti del Gruppo, particolarmente per quanto riguarda i precedenti di "C".
- 3°)- Dott. VIOLA - Approfondirà quanto è stato detto dai giornali, quali operazioni sono state effettuate, quali interessi ne sono scaturiti, se vi è conoscenza di operazioni di "C" fatte all'estero e se ci sono stati incontri dopo l'esilio di "M".



BUN/LE... ANO
UFFICIO ISPEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di autopsia e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



Il clamore della stampa, i massicci interventi effettuati da varie forze, alcune favorevoli altre e più numerose avverse, rendono praticamente impossibile l'archiviazione; pertanto ci sarà senz'altro il rinvio a g. anche perché in sede di istruttoria (successiva) sono emersi elementi che se pur ipotetici, condizionano il M. che non può fare a meno di rinviare a g. Gli elementi acquisiti agli atti sarebbero sufficienti in campo amministrativo, ma in campo penale le presunzioni debbono essere sostenute con prove inconfutabili.

Quindi nel caso in esame anche un avv. di modesta levatura può far cadere nel nulla il rapporto. Attualmente il M. sta rastrellando carte, cercando di acquisire elementi per dimostrare la scalata oppure la trama tessuta da una sola persona per raggiungere la maggioranza.

Presso La Centrale sono stati raccolti i verbali di assemblea per stabilire chi materialmente ha promosso l'acquisizione della maggioranza delle T.

ITALTRUST ha venduto alla Centrale, il M. sapeva che sono arrivati (i titoli) all'Italtrust tramite il gruppo B.

La presenza di Subalpina come faceva M. a saperlo? Chi glielo ha detto? F. G. di presso il Var. e T. sta ricostruendo l'evoluzione delle cariche sociali per risalire alla mente.

Milano (24 MAR 1981) Comit (Luigi Gale Saglio) collabora attivamente con

IL CANCELLIERE

Il min. RE ha chiesto in visione il r.. ma il M. ha dato ordine tassativo e divieto assoluto. Tutto deve rimanere riservatissimo e custodito da G.F.

A P P U N T O

7 Luglio 1980

Il pericolo maggiore è stato scongiurato perchè il Procuratore Generale Marini, - che stava per richiedere l'avocazione a sè del fascicolo "Banco Ambrosiano" in quanto l'immagine di Mauro era stata incrinata dagli articoli pubblicati su "L'Espresso" nei quali era chiaramente stato detto che Gresti era il protettore di Calvi e dato che esistevano gli estremi per procedere a tale avocazione per il fatto che Gresti non aveva a suo tempo dato smentita -, ha abbandonato la richiesta.

Si aggiunge che questa richiesta era stata sostenuta anche dall'Avvocato Generale Consoli, intimo amico del Procuratore Generale Marini.

Marini si trova di poco a Milano ed è stato appoggiato dalla corrente di sinistra "Nuova Costituzione".

Berlusconi si è enormemente meravigliato quando ha letto l'articolo, in quanto sa che il braccio destro - e sinistro - di Calvi è un Direttore di cui si è riservato di darmi il nome, che è intimo amico del Dott. Ferrauto, Direttore del giornale, col quale è stato trovato in piacevole colloquio.

L'intervento di Berlusconi, fatto per eliminare dalla prima e dalla quinta pagina la seconda parte dell'articolo, - che era stato prannunciato in articolo precedente -, ha provocato le dimissioni di Montanelli.

Ora stimo cercando di rimediare perchè la cosa è assai grave in quanto sappiamo che Montanelli è legato all'Avvocato di Torino.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

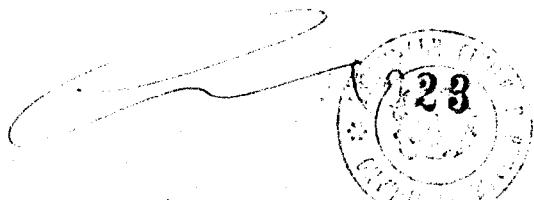
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di acquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

M E M O R I A



- 13.2.79- Consegnato a ZAF "C" 294.117 (250 x 850) - Ginevra e Italia
- 4.4.79- Consegnato a M. 500 - S.B.S.
- 4.4.79- Consegnato a Rocco per L. 700 - S.B.S.
- 1°/9.6.79- Consegnato a ZAF "C", a mezzo Messaggero Arezzo 506-(506x850)



24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

A seguito di una Ispezione ordinaria della Banca d'Italia al Banco Ambrosiano nel 1978, fu fatta una segnalazione in data 21/12/78 all'Autorità Giudiziaria da parte del Capo del Gruppo Ispettivo per l'ipotesi, in forma di dubbio, che tre operazioni di cui appresso avessero avuto caratteristiche tali da violare la legge 30/4/76 nr. 159.

- I) Operazione di permuta fra azioni Banca del Gottardo in carico al Banco Ambrosiano e azioni La Centrale in carico a Banco Ambrosiano Holding s.a. Luxembourg, in data 26/12/76
- II) Acquisto dall'estero di az. Toro ord. da parte della Centrale il 17/11/75
- III) Acquisto dall'estero di az. Credito Varesino da parte della Centrale il 29/11/76

La conseguenza fu una comunicazione giudiziaria del 25/1/79 (All. I) agli amministratori della Centrale e del Banco Ambrosiano.

Il sig. Calvi fu interrogato la prima volta il 25 ottobre 1979 (all. 2 con 3 memorie) e la seconda il 15 dicembre 1979 (all. 3)

Per quanto concerne la operazione di cui a I) il contenuto dei li interrogatori può essere integrato con alcune indicazioni a carattere di precisazione e chiarimento.

La operazione I) concerneva l'esecuzione di un progetto discusso e poi deliberato dal Consiglio del Banco Ambrosiano con il fine di riunire nel portafoglio del Banco Ambrosiano il possesso di tutti i titoli La Centrale (in parte in carico a Banco Ambrosiano Holding s.a.) mediante una permuta con i titoli Banca del Gottardo già in portafoglio del Banco Ambrosiano e da trasferirsi così alla detta Holding.

Furono fatti approfonditi studi sia sulla opportunità che sugli aspetti civilistici e valutari, anche con l'assistenza di emeriti professionisti esterni all'Istituto.

24 MAR 1981

Le trattative verbali preliminari per le autorizzazioni furono condotte dal sig. Calvi rispettivamente con il dr. Mario Sarcinelli della Banca d'Italia e il dr. Ruggero Firrao, Dir. Gen. al Mincom. Esperiti detti contatti ed approfonditi in modo soddisfacente gli aspetti della operazione furono inoltrate le richieste formali che ebbero pieno positivo esito con le autorizzazioni le cui copie sono agli atti.

Non fu ritenuto necessario nella deposizione dettagliare questi particolari concernenti i contatti personali, ritenendosi sufficiente conovare l'esistenza di autorizzazioni formali.

La regolarità della operazione era considerata fuori discussione talché, essendo interesse del Banco Ambrosiano di perfezionare i contratti con effetto sul bilancio 1976, fu autorizzato al telefono il 21 o 22 dic. dello stesso anno dal dr. Sarcinelli a fare tutte le scritture pertinenti (seguite il 28/12/76), nelle more burocratiche della lettera che pervenne poi il giorno II/I/77 - nota nr. 1783.

A seguito della comunicazione giudiziaria fu fatto un riesame dell'intera operazione riscontrandola totalmente regolare ed assicurando in tal senso il Consiglio di Amministrazione che si dichiarò soddisfatto.

Operazione II (az. Toro Assicurazioni)

Il 17 novembre 1975 la Centrale, a mezzo Banco Ambrosiano come banca agente, comporò nr. I.II0.934 az. Toro ord. con i prezzi e le modalità di cui ai documenti allegati e naturalmente con il consenso degli organi sociali.

La contestazione nell'interrogario nr. I era pertinente la congruità del prezzo ed il fatto che la provenienza era da società nel cui consiglio figuravano esponenti della dirigenza della Banca del Gottardo, facente parte quest'ultima delle consociate del Gruppo Banco Ambrosiano.

24 MAR 1981



Su questo argomento, che è comune per questi aspetti a quello della operazione III), occorre chiarire:

I)

non esiste alcuna possibilità da parte della controllante di esercitare potere nell'area di competenza della direzione della controllata, nel "banca svizzera" si tratterebbe di un illecito grave ed è pertanto da escludere

II)

è del tutto normale che dirigenti di banche svizzere siano officciati per mandato da terzi a coprire cariche in società di terzi, ovvero che società ad hoc, pertinenti come capitale (di norma di entità modestissima) a banche svizzere, esercitino funzioni fiduciarie con regolari mandati di terzi, il tutto come prestazione fruttifera di commissioni per la banca.

Il combinato di questi due punti esclude che operazioni per conto della controllante o di suoi esponenti siano poste in essere, senza trovare riscontro in poste di bilancio.

Si tratta di principi che trovano riscontro anche nella nostra legislazione che accoglie una legge sulle società fiduciarie. Quanto precede peraltro non è per avvalorare la sostanza della dichiarazione di non interesse diretto e indiretto, aziendale o personale, rilasciata al magistrato inquirente, dichiarazione che resta nella sua pienezza.

A seguito di indagini eseguite (lo si deduce in base alle date di ulteriori accessi) nel corso del primo semestre del 1980 fu accertato che una parte dei titoli Toro comperati nel 1975 era stato comperato o dalla Centrale o a mezzo la Centrale nell'ottobre del 1973; detto gruppo di titoli, risultate parte dell'intera transazione del 1975, era stato venduto contestualmente all'estero e non alla società venditrici del 1975.

Questa specifica operazione del 1973, condotta sotto la responsabilità dell'allora amm. delegato ing. Lauro o sotto la Presidenza della Centrale del Comm. C.A. Canesi trova indicazioni rilasciate per iscritto da detto comm. Canesi,

24 MAR 1981



che furono, unite a quelle dell'operatore di borsa rag. Bodo, riportate al Consiglio di Amministrazione della Centrale del 9 luglio 1980 (all. 4); detto consiglio approvò l'intera operazione e ne accettò le caratteristiche di " commercio titoli ".

Del problema era stato doverosamente investito il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano il 7 luglio 1980 (all. 5).

Era privo di senso acquistare azioni Tori ord. per conto della Centrale nell'ottobre 1973, quando era imminente la firma, avvenuta un mese dopo, di un patto di sindacato con il gruppo Zanon, che produceva un totale di titoli e di voti che assicurava il controllo della Toro Ass.

Si spiega l'acquisto di titoli Toro avvenuto nel 1975, con tutti i consensi degli organi sociali, in quanto ci si trovava di fronte ad una considerevole quantità di titoli che potevano, in mano ad altri, disturbare la gestione; inoltre con l'accordo del conte Giuseppe Zanon, nel frattempo Vice Pres. della Centrale, era da non sottovalutare la non sicura persistenza nel tempo del pacchetto conferito a sindacato nel 1973 dalla famiglia Zanon, persone fisiche.

Questi chiarimenti sono necessari ad integrazione dell'interrogatorio del 15/10/79, quando non si ravvisavano gli ulteriori indizi di cui alla più recente iniziativa giudiziaria.

Esclusa per quanto precede la ipotesi di precostituzione e successivo acquisto, resta da commentare l'addebito di non congruità e di non corrispondenza con i prezzi correnti al momento in borsa; è ampiamente acquisito che transazioni del genere non avvengono mai ai prezzi di borsa, la quale inoltre non sopporterebbe transazioni di questa portata senza profondissime alterazioni.

Si avverte pure che il titoli del 1973 non corrispondono in monte a quelli del 1975 e pertanto nessun confronto in termini di prezzi può essere fatto con quelli di cui alla operazioni del 1973.

24 MAR 1981

be

quanto precede, prendendo lo spunto dai cennati accertamenti suppletivi, fu considerato indiziabile dei reati di cui all'avviso 27 giugno 1980 (notificato a Calvi il 14/7 e alla Centrale il 15/7) e all'interrogatorio del 6 luglio 1980 nel quale l'indiziato (preavvisato verbalmente della comunicazione emessa) ebbe formalmente a contestare il provvedimento non motivabile da indizi individuati, pur non potendo in allora fornire i chiarimenti più sopra riportati.

Non si ravvede pertanto l'esistenza dei reati indicati come indizi.

Operazione III (az. Credito Varesino)

E' tutta descritta nell'art. 2 (2 c), fornito durante l'interrogatorio del 25/10/79 che trattò l'argomento, come nell'interrogatorio del 15/12/79, nonché in quello 6 luglio 1980.

L'inquirente trova anomalo e sospetto che, oltre alla operazione di cui alla convenzione (art. 6), la Centrale abbia pure accettato di comprare dall'estero altri titoli Credito Varesino il 20/10/76 con il prezzo e il quantitativo di cui all'art. 2 (2 c).

Il sospetto troverebbe fondamento nel fatto che detti titoli, lo rivelano gli accertamenti, provengono da vendita fatta da Invest, subito dopo la firma della convenzione, a banca svizzera che poi li cedette a società della natura più sopra descritta, aventi anche amministratori dirigenti della Banca del Gottardo. Si vedano a tale proposito le considerazioni pertinenti società gestite da dirigenti bancari svizzeri, al capitolo Ego.

In relazione a ciò fece altre comunicazioni giudiziarie come da art. 6.

Alla luce delle indicazioni che il magistrato disse di aver ottenute dal rapporto 5 giugno 1980 G. di F., si può supporre che la materia " Credito Varesino " così come fu affrontata negli interrogatori del 25/10/79 e 15/12/79 diede luogo in verbale ad espressioni che, pur essendo sostanzialmente esatte, meritano

alcune precisazioni.

./. Banca della Svizzera Italiana

Milano, il 24 MAR 1981

IL CAPOINCHIESTA

Leo

Nell'interrogatorio del 6 luglio 1980 non fu possibile, data la non conoscenza esatta degli addebiti, integrare quanto detto nei primi due interrogatori.

Nei verbali degli interrogatori 25/10 e 15/12/79 non si attribuisce una adeguata distinzione fra la parte di trattativa di natura politica e quella che riguarda preliminari per addivenire a:

- 1) scioglimento del sindacato
- 2) perfezionamento della vendita dei relativi titoli
- 3) operazioni di impostazione formale.

Si potrebbero pertanto creare incertezze di interpretazione sulla visione globale della vicenda.

Le conversazioni di principio "politico" furono tenute a diverse riprese ad alto livello. Le pratiche successive ebbero un iter burocratico.

Il testo dell'ultima riunione di direzione del sindacato avvenuta il 9/2/76, fa emergere la non possibilità di continuare la collaborazione con il gruppo Invest. (all. 9).

Subito dopo iniziarono contatti con esponenti di detto gruppo, in varie occasioni e sedi, che portarono, malgrado il grosso sacrificio per la Centrale che possedeva già la maggioranza del Credito Varesino, ad acquistare le azioni Invest a sconto e solo quelle.

Il testo della convenzione (all. 8), firmata il 27/5/76 fu predisposto dalla Invest ed accettato senza particolari discussioni salvo il formale impegno di dimissioni di tutti gli amministratori di nomina Invest.

Nessun interesse rivestiva ad esempio per la Centrale l'art. 6 in quanto le sembrava di non poter ragionevolmente comperare altri titoli oltre ai moltissimi già contrattati; logicamente la ipotesi che la Centrale vendesse titoli del genere in questa circostanza era assai illogica ed improbabile e comunque non più

La predetta ipotesi per la Invest.

Non accettabile dall'inquisito ipotesi di interessamento o negoziazione

pen. n.

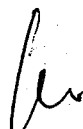
perquisito

e p. n.

del 19 e 17/7

Milano

24 MAR 1981



si no o menzione ad altri titoli che non fossero quelli del ~~10~~ ³⁰ sindacato; a questo concetto ad esempio si può erroneamente pensare che a pag.4 dell'interrogatorio del 25/10/79, parlando di tutti i titoli, si intenda estendere il fatto al di fuori di tutti i titoli del sindacato.

In questo contesto sono state contestate dall'indiziato le ipotesi di reato e per la precisione: irre clarità aziendale, interesse indiretto aziendale, interesse privato.

Si deve oggi dire che le operazioni di cui sopra condotte con assai sanzione di grandi responsabilità ed onori si sono rivelate estremamente vantaggiose per la Centrale e per il Gruppo Banco Ambrosiano; in particolare gli acquisti a suo tempo fatti sono stati ottimi investimenti a prezzi che alla luce di oggi appaiono modesti. Vedansi verbali di consiglio d'ammi. del 16/7/80 di Banco Ambrosiano e Centrale. (all. 10)

Nota

I verbali di interrogatori portano alcune involontarie inesattezze circa le epoche precise di competenza di cariche ricoperte da Calvi; queste inesattezze furono rettificate verbalmente al registrato tramite l'avvocato difensore, che ne diede assicurazioni all'interrogato. (all. III).

24 MAR 1981

Av

Allegati

- 1) Comunicazione Giudiziaria del 25 gennaio 1979
 - 2) Interrogatorio Calvi del 25/10/79 con tre memorie presentate ai nr 2/A, 2/B, 2/C
 - 3) Interrogatorio Calvi del 15/12/79
 - 4) Verbale Consiglio La Centrale del 9 luglio 1980
 - 5) Verbale Consiglio Banco Ambrosiano 7 luglio 1980
 - 6) Comunicazioni giudiziarie del 27 giugno 1980
 - 7) Interrogatorio Calvi 6 luglio 1980
 - 8) Convenzione per Vendita az. Credito Varesino
 - 9) Verbale riunione Sindacato Credito Varesino del 9/2/76 e testo del patto di sindacato
 - 10) Verbali Consiglio 16/7/1980 di Banco Ambrosiano e Centrale
- II) Cariche Calvi a Banco Ambrosiano e Centrale

TEP

MILANO

24 MAR 1981



M E M O R I A

31 Luglio 1980

Il caso Calvi è da considerarsi il più clamoroso ed inquietante degli ultimi tempi sia perchè è legato a numerose operazioni di Sindona e sia perchè, ed in modo particolare, ad affari trattati per conto del Vaticano.

Il Vaticano, ora, è preoccupato in quanto, probabilmente, deve essere venuto a conoscenza che alcune operazioni che aveva passato a Calvi non erano perfettamente legittime e perciò, dopo il clamore suscitato da Sindona, teme che il ripetersi di uno scandalo abbia gravissime ripercussioni sul nome dell' I. O.R., perchè questa ricaduta avvalorerebbe l'ipotesi che l'Ente sia dedito alla speculazione.

Mi ha detto anche che Calvi è un uomo senza scrupoli, cinico e spregiudicato che persegue soltanto il fine del lucro, calpestando, per raggiungerlo, se necessario, ogni principio di amicizia e di solidarietà umana.

Mi ha aggiunto, inoltre, queste considerazioni: il fatto che in pochi anni sia giunto da semplice impiegato ai più alti vertici, dà corpo a tutte le chiacchiere che sono state fatte su di lui.

La campagna stampa che lo ha attaccato, ha pubblicato documenti e rivelato dati e fatti in modo così dettagliato da indurci ad essere più cauti, prudenti e diffidenti nei riguardi di tutti, compresi noi stessi.

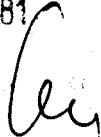
Mi ha anche fatto presente che, secondo una loro analisi, si ha l'impressione che ci sia una mano che manovri le fila, con perfetta regia, all'unico scopo di far cadere la testa di Calvi e mi ha ipotizzato che, secondo lui, esisterebbe una congiura a cui parteciperebbero il Vaticano, Agnelli, Cefis, Bonomi, Rivasecchi, Cuccia e la Banca d'Italia.

Queste sono le premesse che mi ha esposto.

Mi ha fatto presente, poi, che il primo errore della vicenda deve essere attribuito al primo rapporto della Guardia di Finanza, perchè smontava completamente i rilievi fatti dall'Ufficio di Vigilanza della Banca d'Italia ed era tanto innocentista da indurre, nel corso di una riunione, a predisporre ed inviare al Giudice Istruttore una ordinanza con proposta di archiviazione per quanto rifletteva la parte penale.

Infatti, nel corso della riunione, si ritenne che la questione, sotto l'aspetto penale, non sussisteva, dato che quanto era emerso in questo campo era basato soprattutto su indizi ipotetici di avvenimenti che furono fatti apparire essere accaduti quando la regolamentazione italiana in materia valutaria non era ancora ben definita per quanto concerneva il reato di esportazione

24 MAR 1981



di valuta.

Per quanto attinente all'aspetto civile e fiscale la questione si sarebbe definita con l'applicazione di irrilevanti sanzioni pecuniarie.

E' da aggiungersi che fu inviata alla Banca d'Italia copia del verbale della Guardia di Finanza, diffidandola, però, dal trasmetterne copia all'Ufficio Italiano Cambi.

Successivamente si è saputo che la Banca d'Italia, ignorando questa diffida, inoltrò copia del verbale all'Ufficio Italiano Cambi, tanto è vero che nel mese di Ottobre '79 ci pervenne una relazione dettagliata nella quale lo stesso Ufficio Cambi contestava l'operato della Guardia di Finanza mettendo in evidenza le macroscopiche ingenuità in cui era caduta: il fatto è che anche la Banca d'Italia confermava e poneva in rilievo le gravi infrazioni valutarie commesse da Calvi, sottolineando le pesanti responsabilità degli inquirenti qualora non venisse disposto un supplemento di accertamento.

Perchè prima ho detto di credere all'esistenza di una congiura?

Perchè, subito dopo l'arrivo della segnalazione della Banca d'Italia, cominciammo ad essere tempestati da una serie di segnalazioni anonime che, per il loro tenore, facevano presupporre che provenissero da elementi ben addentro al settore bancario, sia da personale del Banco Ambrosiano, della Centrale ed anche della Banca Commerciale, - per le notizie precise e particolareggiate che venivano fornite -, sia da una certa branca sindacale, sia da personalità politiche e sia, infine, da altre fonti: è da notare che alcune di queste lettere sostenevano che sia gli Ufficiali della Guardia di Finanza che i Magistrati erano stati corrotti da Calvi con notevoli somme di denaro.

In due di queste lettere fu anche detto, ed esplicitamente, che Calvi aveva fatto eliminare il Giudice Alessandrini. Ricevemmo anche non velate minacce di morte che avrebbero dovuto essere attuate dai sostenitori mafiosi di Calvi.

Contemporaneamente anche i giornali denunciarono la cosa sbizzarrendosi, nel dare notizia dei fatti accaduti, in illazionistici commenti nei confronti degli inquirenti.

A fine anno, il Ten. Col. Cresta che aveva seguito tutta l'inchiesta mi dichiarò, una mattina, che lasciava la Guardia di Finanza e, parlando del caso Calvi, notai che era molto contrariato dato, anche, che mi fece presente che sarebbe stato bene approfondire l'indagine sulle operazioni Toro e Banco Varesino.

Nel corso della stessa settimana ricevetti una lettera anonima che mi diffidava dal riesaminare il caso.

Allo stesso tempo mi pervenne una lettera del Consiglio Superiore della Magistratura che mi invitava a riferire sulla pratica.

In una riunione, esaminando la questione, decidemmo di richiedere perquisizioni e p. v. di n. 10/8/13 del 18 e 19/8/13.

Milano, li 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Cev

re un supplemento d'indagine.

Tuttavia, poichè tardammo a dare risposta al Consiglio Superiore della Magistratura pensando di fornirgliela aggiornata con i risultati di queste indagini suppletive, ai primi del 1980 fummo sollecitati a riferire di persona.

In quella sede fummo invitati ad andare fino in fondo alla questione nell'ipotesi che fossero state commesse alcune "negligenze" volute e fummo esortati, nel caso che fossero emerse responsabilità da parte della Guardia di Finanza, a procedere nei confronti dei responsabili.

Ci mostrarono anche delle lettere, - che attribuivano a Sindona, nelle quali lo stesso Sindona denunciava Calvi e, con esse, tutto il materiale di una Agenzia Stampa, denominata "A", a firma del responsabile Cavallo.

In una riunione, tenuta riservatamente al Comando Generale della Guardia di Finanza, il caso venne affidato personalmente al Col. Gallo, Comandante del Nucleo Valutario.

Poichè anche al Consiglio Superiore della Magistratura ci era stato fatto il nime tuo e quello della Massoneria come sostenitori e difensori della causa di Calvi, decisi di agire con la massima segretezza e circospezione per evitare che queste voci prendessero corpo, e per non crearti "grane" nel caso che tu fossi tenuto sotto vigilanza.

Il motivo per cui non ti avvertii fu che, per la verità, pensavo che il secondo rapporto arrivasse, più o meno, alle medesime conclusioni del primo: invece, non fu così, in quanto il Colonello Gallo si avvalse unicamente delle informazioni raccolte sia alla Banca d'Italia che all'Ufficio Italiano Cambi stendendo un verbale completamente opposto al primo e facendo emergere infrazioni che comportavano provvedimenti restrittivi della libertà personale, - come si era già verificato in casi assai meno gravi, sia sul piano settoriale che nazionale - : perciò, e per i fatti a te noti, presi la decisione di ritirare il passaporto, - correndo il rischio di venire io stesso incriminato -, per evitare, anche se soltanto per due o tre giorni, l'applicazione di un più pesante provvedimento, per dimostrare a tutti coloro che si erano interessati direttamente, indirettamente o anonimamente al caso, che io non ero un fautore dell'innocenza di Calvi e che la mia linea di condotta non deviava per nessuno e per nessun motivo.

Il successivo massiccio interessamento svolto per la restituzione del passaporto, particolarmente da esponenti politici e da altre persone, è stato fonte di gravi preoccupazioni, tanto è vero che il Procuratore Generale se ne lavò le mani: d'altra parte, per poter sostenere la tesi della non interferenza, venne deciso di non far revocare il provvedimento anche per evitare di rimanere compromessi nei confronti di coloro ai quali, per ragioni di opportunità, era stata data risposta negativa.

24 MAR 1981

Cer

Devo tornare a sottolinearti che notevole disturbo arrecò il ~~ambiguo~~ comportamento dell'Avv. Mazzola.

Per quanto riguarda la domanda intesa al nulla-osta di espatrio, - della quale ti detti un fac-simile -, purtroppo non so di preciso come siano andate le cose: se soltanto che la sera stessa mi telefonò il Procuratore Generale avvertendomi che gli era pervenuto all'orecchio che della pratica per la restituzione del passaporto si stava interessando il Sostituto Lanzi, - già notoriamente proclive alla corruzione -, e mi consigliava di rientrare immediatamente per sollevarlo da questo incarico e farmi restituire la pratica per evitare grossi fastidi.

Così, non potetti far altro che rientrare, provvedere e, nella serata stessa, ripartire.

Per far riottenere a Calvi il suo passaporto prima del previsto è necessario che tu segua la strada che ti ho indicata, perchè, se la persona di Firenze si interessa e mi telefona, darò disposizioni al mio Sostituto Alma di procedere alla restituzione: questo è il solo modo che mi permetta di dimostrare ai miei Superiori che ho presa questa decisione per volontà espressa dall'alto.

Tieni presente che al ritorno dalle vacanze dovremo riesaminare la questione con molta attenzione e cautela perchè si sono innestati altri fatti più gravi, quelli relativi alla Pantanella, di cui il Giudice Infelisi ha richiesto uno stralcio e mi ha fatto presente, in un incontro riservato, che esistono fatti che riflettono i reati di corruzione, usura, truffa e falso in bilancio.

Inoltre mi ha detto che esistono fatti non chiari per quanto riguarda la I.O.R. ed altri ancora segnalati dall'Ufficio Italiano Cambi.

24 MAR 1981

Calvi

Caro amico,

ti prego di far sapere alla nota persona che, dopo i duri ed esaurienti contrasti delle ultime riunioni, sono oggi soddisfatto perchè ha assimilato il concetto che la concessione del nulla-osta di espatrio, nel quadro della situazione dell'inquisito, sarebbe stata fonte di grande scalpore da parte della Stampa ed avrebbe arrecato grave pregiudizio alle possibilità di definizione in tempi brevi della complessa questione.

E' vero che in un primo momento avevamo accettato la tesi a favore del rilascio del nulla-osta che avremmo giustificato, per renderlo più accettabile e digeribile, con la formula "per gravi motivi", considerato che la presenza del richiedente era da ritenersi assolutamente indispensabile per non compromettere la stipula di un grosso contratto con il noto Paese dell'America, che avrebbe portato sensibili benefici all'industria italiana e, conseguenzialmente, anche all'economia nazionale.

Tuttavia, anche se i motivi erano validi e, in un certo senso inoppugnabili, la Stampa ne avrebbe ignorato deliberatamente i vantaggi, ma non avrebbe certo mancato dal porre in chiara evidenza la illegittimità della procedura in quanto, per mancanza di tempi tecnici, non erano state espletate le formalità di rito susseguenti al ritiro di passaporto e, su questa traccia, avrebbe speso un fiume di parole per avvalorare, con abile montatura, le numerose e più volte ripetute affermazioni di "protezionismo" in favore del noto personaggio.

Egli dovrebbe essere a conoscenza, - se non altro attraverso il suo Legale -, che per le infrazioni che gli sono state contestate è previsto non il semplice ritiro del passaporto, ma una sanzione ben più severa che gli è stata evitata solo per la comprensione del Responsabile dell'Ufficio.

Come ti ho già detto dovrai prendere immediati contatti per accertarti della sua reperibilità perchè in questi giorni avremo necessità di convocarlo seguendo, come è accaduto in passato, una procedura in se stessa anomala e con risvolti aleatori, ma la sola possibile per mantenere la riservatezza.

Il programma di massima, - che illustrerai al tuo amico perchè ne possa avvertire l'inquisito -, è il seguente:

- il 20 Agosto rientrerà il personaggio "di tono minore" che si metterà subito al lavoro per espletare alcune formalità, tra cui la convocazione;
- il 25 presiederò la riunione a cui prenderà parte il Capo del personaggio citato;
- il 26 sarà tenuta un'altra riunione alla quale parteciperà anche quello rientrato il 20 Agosto.

In queste due riunioni sarà deciso, sia nel merito che nei tempi, il dispositivo che porrà termine a tutta la vicenda scaturita dalla verifica dell'Ente di controllo.

24 MAR 1981

IL CAPO

Ca

Prima della fine di agosto, - e cioè verso il 27 e il 28 -, lo incontrerò e gli esporrò il quadro della situazione che, a mio avviso, dovrebbe essere di sua piena soddisfazione.

Tutto questo è stato fatto nel suo esclusivo interesse e sono sicuro che si sia reso conto, fin da ora, che la vera essenza della questione non verte sul rilascio del nulla-osta, bensì sulla definizione rapida e totale della pratica perchè, se dovessimo tardare, non potremmo più garantire una soluzione positiva.

Tuttavia, alla luce di quanto è stato accertato, egli sa e comprende perfettamente che il conseguimento della "soluzione principe" comporta un notevolissimo margine di rischio e che la Stampa, certamente, non si terrà leggera nelle sue inevitabili critiche.

Ti prego di farmi conoscere immediatamente l'esito del tuo incontro.

Ti lascio questa "memoria" perchè sono costretto a partire prima del previsto e non mi sarà quindi possibile vederti.

Ti aspetto, come d'accordo, all'appuntamento del 14 e 15 prossimi.

Ricevi, intanto, il mio cordialissimo saluto

24 MAR 1981

Cav

Care amico,

ti prego di far sapere alla nota persona che, dopo i duri ed esasperanti contrasti delle ultime riunioni, sono oggi soddisfatto perchè ha assimilato il concetto che la concessione del nulla-osta di espatrio, nel quadro della situazione dell'inquisito, sarebbe stata fonte di grande scalpore da parte della Stampa ed avrebbe arrecato grave pregiudizio alle possibilità di definizione in tempi brevi della complessa questione.

E' vero che in un primo momento avevamo accettato la tesi a favore del rilascio del nulla-osta che avremmo giustificato, per renderlo più accettabile e digeribile, con la formula "per gravi motivi", considerato che la presenza del richiedente era da ritenersi assolutamente indispensabile per non compromettere la stipula di un grosso contratto con il noto Paese dell'America, che avrebbe portato sensibili benefici all'industria italiana e, conseguenzialmente, anche all'economia nazionale.

Tuttavia, anche se i motivi erano validi e, in un certo senso inoppugnabili, la Stampa ne avrebbe ignorato deliberatamente i vantaggi, ma non avrebbe certo mancato dal porre in chiara evidenza la illegittimità della procedura in quanto, per mancanza di tempi tecnici, non erano state esplesate le formalità di rito susseguenti al ritiro di passaporto e, su questa traccia, avrebbe speso un fiume di parole per avvalorare, con abile montatura, le numerose e più volte ripetute affermazioni di "protezionismo" in favore del noto personaggio.

Egli dovrebbe essere a conoscenza, - se non altro attraverso il suo Legale -, che per le infrazioni che gli sono state contestate è previsto non il semplice ritiro del passaporto, ma una sanzione ben più severa che gli è stata evitata solo per la comprensione del Responsabile dell'Ufficio.

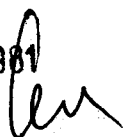
Come ti ho già detto dovrai prendere immediati contatti per accertarti della sua reperibilità perchè in questi giorni avremo necessità di convocarlo seguendo, come è accaduto in passato, una procedura in se stessa anomala e con risvolti aleatori, ma la sola possibile per mantenere la riservatezza.

Il programma di massima, - che illustrerai al tuo amico perchè ne possa avvertire l'inquisito -, è il seguente:

- il 20 Agosto rientrerà il personaggio "di tono minore" che si metterà subito al lavoro per espletare alcune formalità, tra cui la convocazione;
- il 25 presiederò la riunione a cui prenderà parte il Capo del personaggio citato;
- il 26 sarà tenuta un'altra riunione alla quale parteciperà anche quello rientrato il 20 Agosto.

In queste due riunioni sarà deciso, sia nel merito che nei tempi, il dispositivo che porrà termine a tutta la vicenda scaturita dalla verifica dell'Ente di controllo.

24 MAR 1981



- 2 -

Prima della fine di Agosto, - e cioè verso il 27 o il 28 -, lo incontro e gli esporrò il quadro della situazione che, a mio avviso, dovrebbe essere di sua piena soddisfazione.

Tutto questo è stato fatto nel suo esclusivo interesse e sono sicuro che si sia reso conto, fin da ora, che la vera essenza della questione non verte sul rilascio del nulla-osta, bensì sulla definizione rapida e totale della pratica perchè, se dovessimo tardare, non potremmo più garantire una soluzione positiva.

Tuttavia, alla luce di quanto è stato accertato, egli sa e comprende perfettamente che il conseguimento della "soluzione principe" comporta un notevolissimo margine di rischio e che la Stampa, certamente, non si terrà leggera nelle sue inevitabili critiche.

Ti prego di farmi conoscere immediatamente l'esito del tuo incontro.

Ti lascio questa "memoria" perchè sono costretto a partire prima del previsto e non mi sarà quindi possibile vederti.

Ti aspetto, come d'accordo, all'appuntamento del 14 e 15 prossimi.

Ricevi, intanto, il mio cordialissimo saluto

T. BUBALINI
UNICO INIZIATORE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 1) Aumento di capitale dell'Ambrosiano Holding - mancata osservanza dei limiti e dei termini stabiliti dall'autorizzazione ministeriale - l'integrazione formerà oggetto di processo verbale di accertamento.
- 2) Destinazione finale dei fondi reperiti dalla "Cisalpina"; poiché il Mincomes non ha formulato rilievi specifici al riguardo, la Banca dovrà essere diffidata.
- 3) Assegnazione di un massimale di ~~€~~ 100.000.000 per operazioni di finanziamento con durata non superiore a 5 anni in favore di primaria clientela estera ed interna. Diffida in quanto i finanziamenti non sono stati "prevalentemente" erogati per esportazione di merci e servizi dall'Italia.
- 4) Linea crediti concessa all'"IOR" per un massimale di 75 miliardi ed utilizzata per L. 56 miliardi - processo verbale di accertamento.
- 5) Saldo debitore su conti esteri in lire; il titolare del conto aveva comunicato alla banca di non essere in grado di provvedere alla copertura dello stesso - processo verbale di accertamento.

come
proc.
di
di
di

24 MAR 1981

SEGRETERE

Ce

41

900/38851 Banco Ambrosiano

1° Concessione proroga termine 14 luglio 1980

Processo verbale di accertamento 22 aprile 1980 (L. 75.000.000)

Trasmissione Commissione Consultiva 14 febbraio 1980 (233 milioni)

2° Richiesta proroga termini

Processo verbale accertamento (Corno) (902.768.428 milioni)

Sospesi

19.6.80 G.D.F. Nucleo PV Roma (Contenzioso)

13.6.80 Banco Ambrosiano Richiesta proroga termini

6.12.79 Comunicazione da Panama con 99 allegati (Richiesta dall'UIC)

15.7.80 Parere Banca d'Italia

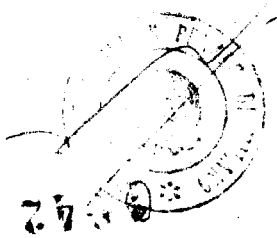
conforme
del proc.
(p. v. 4
1980
di reparti

24 MAR 1981

CANCELLERIA

aw

CAMBIALE E DOCUMENTI SIGNORA ANNA BONOMI E CALVI



24 MAR 1981



507

Cicci

presente
documenti
consigli
16 e

Milano, 24 MAR 1981

507

A C C O R D O

Tra gli esponenti del controllo del Gruppo *BOMUMI*,
 che sottoscrivono individualmente e solidalmente e il Signor *Coleri*,
 Rappresentante legale del Gruppo *Imbruniano* — si conviene quan-
 to segue :

- 1) I due gruppi si dichiarano impegnati ad osservare un programma di stretta collaborazione fra le aziende facenti parte di detti gruppi;
- 2) Ai fini del punto 1) si scambieranno in via prioritaria le necessarie informazioni sia sui programmi, sia su eventi esterni utili al conseguimento della collaborazione;
- 3) I due gruppi adotteranno ogni mezzo per ottenere un rafforzamento di entrambi sia come efficienza che come capacità contrattuale nei confronti di terzi;
- 4) L'impegno di cui alla presente comporta il pieno rispetto degli interessi rispettivi e della indipendenza di gestione delle aziende sia nel loro complesso che separatamente;
- 5) E' considerata come elemento programmatico l'ipotesi che questo accordo, previa opportune intese, si estenda ad altri gruppi; *e rispettivamente accettati;*
- 6) E' impegnativo il segreto su questo accordo, salvo la decisione comune *che alcuni aspetti specifici siano oggetto di notizie esterne;*

La presente è copia o copia conforme
 al documento originale. Il presente
 è n. 503/8 - G. I. (p. 3)
 perquisizione e sequestro di n. 3
 e p. v. di deposito di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



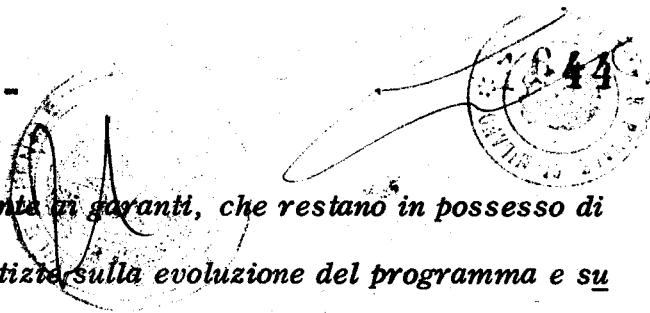
IL CANCELLIERE

OB



- 2 -

7) *E' d'obbligo riferire trimestralmente ai garanti, che restano in possesso di questo documento, le opportune notizie sulla evoluzione del programma e sugli accadimenti relativi.*



Roma, il 9/X/1979

*Il presente accordo impegnava
me stesso e tutte le persone
che impegnano pro-tempore le
aziende del gruppo.*

Quaracena

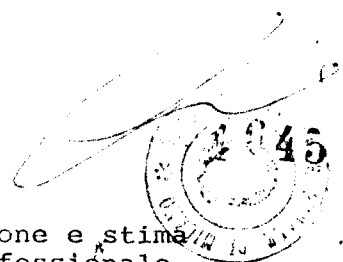
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
al documento originale agli atti del proc.
n. 501/2 - F - G. I. (p. v. di
acquisizione e sequestro del 1/3
p. v. di apertura e di atti di risperiti
del 18 e 19/2, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



Desidero dare atto della mia viva considerazione e stima per il Signor ROBERTO CALVI... la cui correttezza professionale e personale cortesia ho sempre avuto modo di valutare ed apprezzare.

Nel chiedere collaborazione perché questo rapporto possa consolidarsi con la mia piena partecipazione, mi faccio premura di assicurare che sono fin d'ora pronta a seguire lealmente ogni consiglio che proverrà da voi per il conseguimento dei fini che vi sono noti e cioè la sistemazione di talune posizioni finanziarie personali.

In tale quadro do atto oggi, con un documento a parte, della definizione sostanziale di due aspetti delle posizioni predette e ve ne ringrazio, nell'attesa di procedere alla sistemazione dei rimanenti due aspetti mediante il buon fine di operazioni che concorderemo insieme col Signor ROBERTO CALVI...

16 Maggio 1978 * Anna Bonomi

Nel prendere atto volentieri di quanto sopra, fin d'ora di chiaro di nutrire per la Signora ANNA BONOMI... i migliori sentimenti di apprezzamento e di essere a disposizione per dare anche io seguito a quei consigli e suggerimenti che consentiranno il totale smobilizzo delle pendenze correnti con reciproca soddisfazione, ivi compresa la restituzione di quanto anticipato da amici comuni.

.....

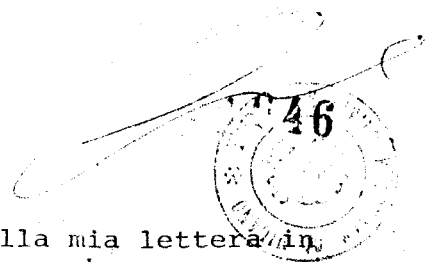
Milano, il

4 MAR 1981



IL CANCELIERE

Handwritten signature



Ricevo, nel contesto e nello spirito della mia lettera in pari data la somma di Lire # 7.000.000.000 che rappresenta un vostro preciso atto di amicizia e che mi impegno a far sì che siano da voi recuperate con operazioni congiunte a termini della lettera predetta.

Nello stesso tempo prendo atto che il documento a mia firma a voi ben noto trovasi in vostre mani e che mi sarà restituito non appena concluse le comuni operazioni finanziarie di cui alla lettera predetta unitamente ai preziosi e titoli tenuti in garanzia dal Banco d'Italia.

Luigi Di Vittorio

Per conoscenza, accettazione, gradimento e disposizione per il buon fine di quanto sopra, mi sottoscrivo

Luigi Di Vittorio

10 Maggio 1978

TRAMITE IL SERVIZIO
UFFICIO STAMPA
In presenza di
documenti
n. 10 - 10 - 10 - 10
n. 10 - 10 - 10 - 10
n. 10 - 10 - 10 - 10
n. 10 - 10 - 10 - 10

Milano, li 24 MAR 1981
IL CANCELLIERE
[Signature]

Stabile in Svizzera	\$ 1.000.000.=
t " " Messico	\$ 1.600.000.=
Dollari in Svizzera	4.500.000.=
* Banche americane	4.000.000.=
* Pond's	4.000.000.=



Ambrosini

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti agli atti del proc. pen. n. 581/80 - F - G. I. (n. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura di reperti del 18 e 19/3/1981)

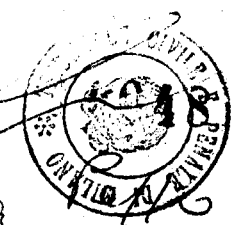
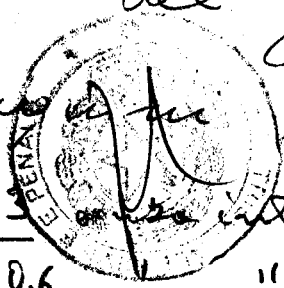
Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Telefonate del
 N. Cinema
 Conto fiscale
 " Titoli 0,6
 " } Sig. Marinoni



Fingest (E. S. G. C.)

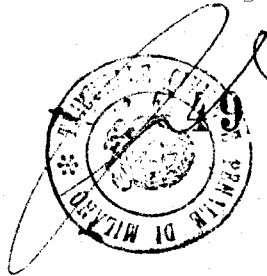
TRIBUNALE DI MILANO
 SEZIONE DI ISTRUZIONE
 La presente sentenza è pronunciata in nome
 del Re, in esecuzione dell'art. 103, c. 1,
 della Costituzione, e per l'organo
 del Presidente della Sezione, in
 persona o per delega, in forza
 dell'art. 103, c. 2, della Costituzione,
 e per l'organo del Procuratore
 Generale, in persona o per delega,
 in forza dell'art. 103, c. 3, della Costituzione.

Milano, il 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Memorandum da ANNA BONOMI

*Sp. Gioielli
Sp. Titoli
Sp. Soldi*



*ferma
...
...
...
...
...*

500-

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE

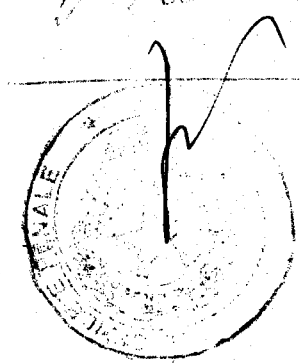
La presente occupazione di beni
di cui non esiste negli atti
per...
per...
e per...
del 18...

Milano, il 24 MAR 1987

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

P.g.
Prateroli



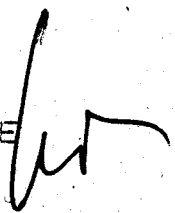
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F. S. I. G. V. I.
perquisizione e sequestro (MI 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Acquisto 50% Varesino
 31.000 azioni Varesino
x 40 miliardi
30 versate
 10 = differenza in sovrappeso
 su prestazione con
 garanzia A.B. gioielli
 (Bulgari) comprati missere
e titoli depositati da
in società gestionale.

Richiesta.

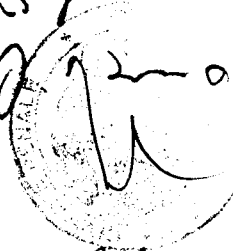
Restituzione garanzia
 (Titoli - gioielli - Bulgari)
 e versamento differenza
 1 miliardo e 1/2. residuo.

Una prima parte di differenza
 fu versata 1 anno fa su richiesta
 da R. Marano.

Titolo...
 100.000.000
 Le presenti...
 di documento esistente...
 per...
 per...
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE

a) - Ristrutturazione di 1500 mq
 in 500 mq
 e) - in entrambi i casi
 in piano di opere
 in due anni
 nel vano di scala
 con ...



o) chi alla scadenza
 di mesi 12 deve
 essere fatta o concesso
 il ...

300 di RBE



24 MAR 1981

CANCELLIERE

[Signature]

BOZZA 15.10.1979

2/ag

Ill. Dott.....

Presidente.....

Illustre Dottore,

desidero darLe atto dell'opera
attenta e intelligente da Lei prestata nella cura
e nella definizione dei nostri rapporti.

E' mia intenzione favorire, in
futuro, presentandosi l'occasione di concludere af-
fari interessanti, l'Istituto che Lei presiede
e di mantenere opportuni contatti con Lei e i Suoi
dirigenti per lo scambio di informazioni e l'esame
di progetti di comune interesse.

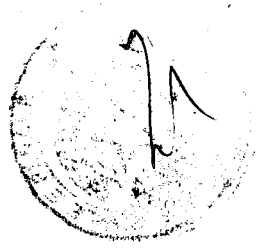
I migliori saluti.

Milano,

24 MAR 1981

CANCELLIERE

*Caro Governatore
Milano*



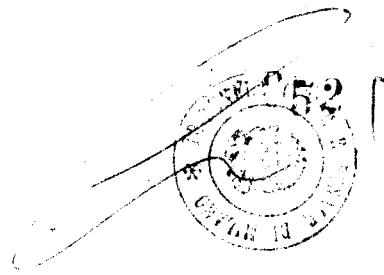
... CALE ...
...
... con la conferma
...
...
... reperti
dal 18 e 19/3/1981

Milano, il 4 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A C C O R D O

Tra gli esponenti del controllo del Gruppo Bonomi che sottoscrivono individualmente e solidalmente e il Signor Calvi Roberto Rappresentante legale del Gruppo Ambrosiano di Milano si conviene quanto segue:

- 1)- I due gruppi si dichiarano impegnati ad osservare un programma di stretta collaborazione fra le aziende facenti parte di ~~dati~~ gruppi;
- 2)- Ai fini del punto 1) si scambieranno in via prioritaria le necessarie informazioni sia sui programmi, sia su eventi esterni utili al conseguimento della collaborazione;
- 3)- I due gruppi adotteranno ogni mezzo per ottenere un rafforzamento di entrambi sia come efficienza che come capacità contrattuale nei confronti di terzi;
- 4)- L'impegno di cui alla presente comporta il pieno rispetto degli interessi rispettivi e della indipendenza di gestione delle aziende sia nel loro complesso che separatamente;

5)- E' considerata come elemento programmatico l'ipotesi

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUTTORIALE
Questo accordo, previa opportune intese, si estenda ad altri gruppi e rispettivamente accettati;
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

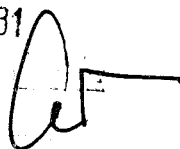
IL CANCELLIERE

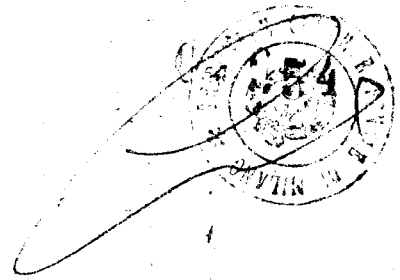
- 2 -

- 6)- E' impegnativo il segreto su questo accordo, salvo la decisione comune che alcuni aspetti specifici siano oggetto di notizie esterne;
- 7)- E' d'obbligo riferire trimestralmente ai garanti, che restano in possesso di questo documento, le opportune notizie sulla evoluzione del programma e sugli accadimenti relativi.

Roma, il

24 MAR 1981





Memorandum da ANNA BONOMI

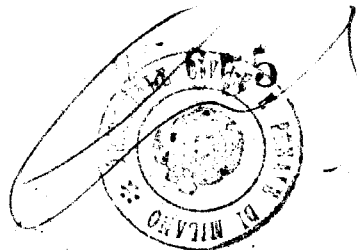
in gioielli
in titoli +
20 soldi +

perché scissero
in mano tua
e ora per fare
affari in comune

500-

24 MAR 1981

[Handwritten signature]



1. Acquisto 50% Varesino
31.000 azioni Toro

x 40 miliardi

30 versate

10 = differenza in oggetto
in prestazione con
garanzia A.B. gioielli
(Bulgari) cambiali missere
e titoli appositivi da
e in specie prestazione.

Richiesta

Restituzione garanzia
(Titoli - gioielli - Cambiali)
e versamento differenza
1 miliardo e 1/2. residua.

Una prima parte di differenza
fu versata, primo fu in richie-
sta R. Marano.

presente

documento

n. 551/7

acquisizione

di V. d. op.

di 18/03/81

Milano, li

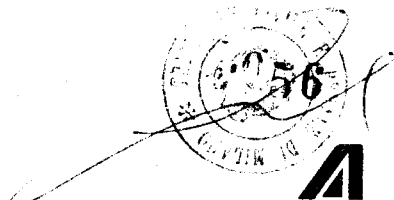
24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Handwritten signature

T



Desidero che sia preso atto della mia
più alta considerazione e stima per il Sig. ...
la cui correttezza professionale e entesia
personale ho avuto sempre modo di valutare
ed apprezzare.

Nel chiedere collaborazione affinché questi
rapporti possano continuare e rafforzarsi con
la mia piena collaborazione, anche nel mio
interesse, mi faccio premura di assicurare che
sarò pronto a regolarsi fedelmente ogni cosa
che voi proverete per il conseguimento
dei fini che mi propongo e che vi sono noti, cioè
il raggiungimento di alcuna mia personale pretesa.

In questo quadro di atto oggi, con due
documenti a parte, della definizione sostanziale
di alcuni aspetti per me preoccupanti e vi
mi ringrazio.

Con stima

presente copia è copia contenuta
di documento ... del pro.
per n. 531/19... F - C. I. (p. ...
perquisizione ... requestro del 17/3/19...
e p. v. di apertura ... di ...
del 18 e 19/3/19...

Milano, li

24 MAR 1931



IL CANCELLIERE

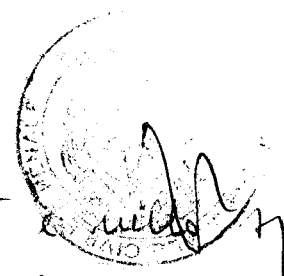
[Handwritten signature]

2



Ricordo nel contesto e nello spirito della
 mia lettera di ieri data ~~17/3/81~~ ^{18/3/81} che rappresenta
 l'unico mio ~~contributo~~ ^{unico fatto di servizio} e che mi impegno a
 far sì che siano a voi recapitate ^{che vi presento} con le
 mie scuse

3



Nel contesto e nello spirito di altra
 mia di ieri data, prenda atto con gratitudine
 che il documento a mia firma consistente
 in (con descrizione del documento) di trova
 a vostre mani.
 Con stima

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

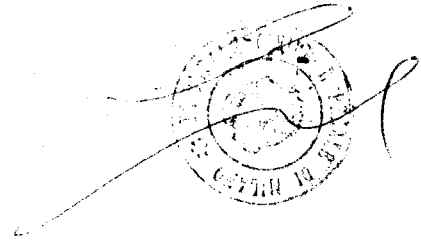
Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Car



La sottoscritta _____ , *firmataria del documento allegato in copia siglata il 9/X/1979 si impegna a soddisfare le obbligazioni per capitali ed interessi nei confronti dei portatori di effetti noti alla medesima sottoscritta, depositati fiduciariamente presso i sottoscritti garanti, nonché il debito per capitali e interessi emergente da un saldo di c/c dalla sottoscritta garantito presso il Banco Ambrosiano - Milano; detti impegni saranno soddisfatti con pagamenti annuali in tre quote uguali il 31/X/80, il 31/X/81, il 31/X/82.*

Roma, il 9/X/1979

24 MAR 1981

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. C.' or similar.

- 1079
- Vista l'importanza che per l'economia del Paese hanno i due Gruppi;
 - considerata l'intenzione che gestiscono i due Gruppi di contribuire al progresso non solo economico ma anche civile e sociale del Paese;
 - considerata l'utilità che potrebbe derivare al Paese da una cooperazione tra i due Gruppi;
 - A e B convengono:
 - di scambiarsi tutte quelle informazioni in campo giuridico, economico finanziario, tecnico e scientifico, che potrebbero risultare utili per le attività di ciascuno dei due Gruppi;
 - di interpellare ciascun Gruppo l'altro prima di incominciare nuove imprese o, comunque, prima di imbastire nuovi programmi ed attuare nuove strategie in campo economico-finanziario;
 - di dare sempre ciascun Gruppo all'altro, relazione in occasione di cessioni, sia pure parziali di aziende comunque controllate.
 - il suddetto accordo, del quale la presente è solo una bozza di lavoro, potrà essere esteso ad altri Gruppi che verranno considerati di comune accordo.

TRIBUNALE DI MILANO

la presente

documenti

in data

del

1981

Allegato

24 MAR 1981

Aut

Avv. FABIO VOLTA nato a Roma 1. 6. 34 - L. go Augusto, 3
Milano - Tel. 792992

i: Avv. CALOGERO CALI' nato a Catanzaro 27. 4. 38 -
Via Donizetti 24 - Milano - Tel. 706417

Avv. GIAN PAOLO SAVI nato a Parma 20. 4. 41 -
Via Donizetti, 24 - Milano - Tel. 709572

Prof. PIER GIUSTO JAEGER nato a Trieste 25. 8. 36 -
Via Donizetti, 24 - Milano - Tel. 709608 / 709572

CARLO BIRAGHI via Monte Grappa, 9 - Vedano al
Lambro (Milano)

UMBERTO CRESPI via R. Margherita, 12 - S. Giorgio
di Biassono (Milano)

ERNESTO MESSINA via G. Ferrari, 23 - Cernusco
s/Naviglio (Milano)

Avv. ETTORE ZAULI nato a Imola 14. 5. 33
via C. Battisti, 8 - Milano - Tel. 782374

Dr. ALBERTO DONDENA - nato a Milano 8. 6. 22 - via Fontana, 22
Tel. 798176

Avv. EDOARDO FLAVIO RICCI - nato a Genova 8. 7. 36 - via Donizetti, 24
Milano - Tel. 709608 / 709572

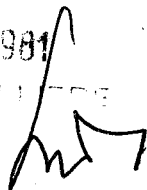
*Dr. PAOLO VASCO - nato a Milano 10. 12. 193
Via Donizetti 24 - Milano
Telef. 793208 - 706417*

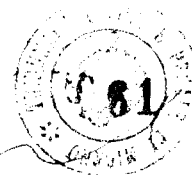
TRIBUNALE
Le presenti deliberazioni sono
di carattere amministrativo e
non hanno valore di atti di
equilibrio. Le deliberazioni
e p.v. di spesa sono riferite
del 18 e 19/1/1981.

Milano, li

24 MAR 1981

CANCELLIERE





Egregio dottore,

la cortesia con cui sono stata trattata dall'interessato mi fa confidare che le Sue promesse e assicurazioni circa la chiusura da parte Sua della nota posizione senza oneri a mio carico (che non sono in alcun modo giustificati) saranno senz'altro mantenute.

Da parte mia, correttamente come è mio costume, darò alle Sue società tutte le possibilità di concludere affari vantaggiosi. Non voglio però sapere nulla di modalità e di forme: le posizioni ancora apparentemente aperte, devono essere chiuse.

Aggiungo che non ho ancora firmato i fissati bolli di trasferimento di titoli per un ammontare di circa 650 milioni di cui Ella ha fin d'ora la piena disponibilità.

GB

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti nel fascio di proc. pen. n. 831/81 - r. g. - c. n. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 2 MAR 1981

IL CANCELLIERE

hty



Lugano, 23 febbraio 1972

Spettabile
CINAFIN FINANZ ANSTALT
VADUZ

Ci riferiamo alle clausole 1), 2) e 3) della scrittura privata oggi tra Voi e noi sottoscritta, clausole aventi ad oggetto la compra-vendita di N.1'100'000 (unmilione centomila) azioni CREDITO VARESINO, Varese, god. reg. cap. nominale Lit. 500.- cad.

Con la presente vi confermiamo irrevocabilmente il nostro impegno -nel caso in cui le predette N.1'100'000 azioni non fossero ancora girate alla spettabile LOCAFID SA, Zugo (Svizzera)- a farvi rilasciare -al fine di consentirvi di intervenire ad eventuali assemblee ordinarie e straordinarie della S.p.A. Credito Varesino - idonee deleghe da parte delle società attualmente intestatarie di detti titoli, DIANTHUS AG, Zurigo e TITVALOR SA, Lugano.

Anche in caso di aumento di capitale della S.p.A. Credito Varesino ci riteniamo irrevocabilmente impegnati a mettervi nelle condizioni di esercitare i relativi diritti, semprechè le N.1'100'000-azioni di cui sopra non fossero ancora intestate alla spettabile Locafid SA, Zugo.

In fede:

..... *Osvaldo Bonomi*
..... *Edoardo*

Stamped text and faint signatures in the lower left area.

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Handwritten signature

La cessione a controparte estera di nr. 900.000. az. Credito Varesino nel corso del mese di maggio 1976 da parte di Invest fu una transazione che non aveva alcun nesso con la cessione alla Centrale delle azioni Credito Varesino di cui al sindacato Invest Centrale in numero di 2.800.000.

Detta transazione di di nr 900.000 tit era già stata decisa in precedenza a seguito di interessamento espresso, probabilmente al telefono dalla Banca della Svizzera Italiana, Lugano su un certo quantitativo di az. Credito Varesino; non fu pertanto menzionata nelle trattative con la Centrale.

L'articolo della Convenzione Invest Centrale che prevedeva informazioni reciproche fu inserito per un principio generale di salvaguardia ma non rappresentava un reale interesse tenuto conto della già sostanziale cessione da parte di Invest di quasi tutte le sue az. C.V.

Il presente fotocopia è copia conforme e
di documento esistente agli atti del p.c.c.
per la n. 107 - F. 10 - (p. v. II
per la n. 107 - F. 10 - (p. v. II
e p. v. d'apertura e ufficio di reperti
del 13 e 14/3/1981)

Milano, 11

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

ARTELLA S.
BONOMI
CONSEGNA il 13.2.80

Versati in Dollari	7.900.000
Interessi	22.350
<u>Totale in Doll.</u>	<u>7.922.350</u>
	=====

pari a Lire	6.437.115.300
	- 50.000.000
	<u>6.387.115.300</u>
+ interessi maturati al 15/2	60.000.000
	<u>6.447.115.300</u>
	=====

Conti da sistemare:

- conto T (già chiuso)	731.000.000	
- conto M	<u>5.895.000.000</u>	
		<u>6.626.000.000</u>

mancano		178.884.700
+ valore dei titoli venduti		<u>646.509.740</u>
In totale Lire		<u>825.394.440</u>
		=====

pari a circa 1 milione di dollari

Sconti ottenibili: 425.000.000

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 211/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione eseguita dal 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

L. CANCELLIERE

18

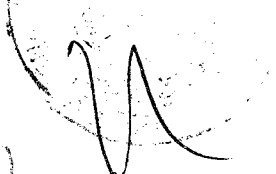


RIZZOLI -
LETTERA BRIGATE ROSSE

24 MAR 1981

A large, stylized handwritten signature in black ink, located below the date stamp.

107



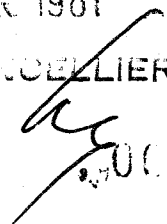
108

109

MILANO

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



100

L' operaio dovrebbe sempre sapere che il giornale borghese (qualunque sia la tinta), è uno strumento di lotta mosso da idee e da interessi che sono in contrasto con i suoi. Tutto ciò che stampa è costantemente influenzato da una idea: servire la classe dominante, che si traduce in un fatto combattere la classe lavoratrice. A. Gramsci.

Il processo di ristrutturazione in atto nel settore della informazione, passa con l' introduzione delle nuove tecnologie di stesura e stampa dei maggiori mezzi di comunicazione. La parola d' ordine del capitale è: computerizzazione. L' introduzione delle tecniche e degli strumenti dell' informatica in questo settore, non è una scelta modernista o di progresso, bensì risponde alle secolari esigenze del capitale: PROFITTO e CONTROLLO. Con la fotocomposizione entrambi questi risultati sono raggiungibili; innanzitutto viene spazzata via un' intera categoria di classe, gli addetti alla stampa. Linotipisti e tipografi in genere, si vedono completamente spiazzati e vengono sostituiti da altre categorie di classe, i tecnici dell' informatica, di certo politicamente più consone al capitale e ai suoi interessi. All' interno delle redazioni aumenta l' uso delle notizie di agenzia e diminuisce il numero effettivo dei redattori, via via sostituiti da una nuova figura, l' estensore: esso, più che altro è un personaggio in grado di far funzionare le nuove macchine; si diversifica così dalla tradizionale figura del giornalista e diviene un interprete tra l' agenzia di stampa e la tecnologia. Il risultato, più evidente è l' abbattimento dei costi di produzione ed il maggior controllo sociale sui mezzi. D' altro canto il controllo è determinato fin dall' origine con il controllo totale delle fonti stesse: le grandi agenzie di stampa internazionali sono saldamente in mano alle multinazionali (ad es. la UPI è controllata dalla CHICAGO e dalla TEXAS). Un discorso specifico, per la sua potenza politica ed economica, merita la pubblicità, che possiamo definire prodotto ed essenza stessa del capitale. La vita ed il linguaggio stesso dei mezzi di comunicazione sono determinati dalle tecniche di marketing e quindi dalla loro specificità di veicoli pubblicitari. Per capire questa affermazione basta rifarsi alla storia recentissima della nascita dell' Occhio, ultimo nato in casa Rizzoli. La necessità di un quotidiano "popolare" in Italia, è determinata dall' esigenza di coprire canali pubblicitari finora rimasti scoperti; sono i canali di chi non legge i grandi giornali e di chi ha necessità pubblicitarie localmente circoscritte. Si tratta di trasferire sulla carta stampata il pubblico delle TV locali. Gli specialisti della Rizzoli varano così una rete di edizioni locali, stampate localmente. Sinteticamente non è nato un quotidiano "popolare"; ma si è risposto ad una esigenza della pubblicità. Così come l' Occhio tutti i giornali vivono e muoiono sulla loro capacità di essere adeguati veicoli pubblicitari. Per quanto riguarda il controllo delle agenzie di pubblicità, basta ricordare che, ad es., la ^{di Milano} ~~di Chicago~~ ^{di New York} ~~di Chicago~~ ^{di New York} è controllata dall' IRI, è di proprietà di Rockefeller. Schematicamente, con quanto sopra detto, il capitale multinazionale tenta di ristabilire il profitto nel settore dell' infor-

4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

maniere. Abbiamo anche visto la diretta connessione fra controllo delle fonti, pubblicità, controllo dei mezzi da parte dei gruppi multinazionali; questo ci dà gli strumenti per valutare quali interessi possono difendere i mezzi di comunicazione e che cosa significhi libertà di stampa, oggi. La libertà di stampa, storicamente, è stata contemporaneamente base di partenza e mezzo di controllo di quella rivoluzione informativa che la borghesia ha scatenato fin dal '500, abbinando il torchio di Gutenberg alla Bibbia di Lutero e Calvino. La libertà di stampa è diventata allo stesso tempo un obiettivo e lo strumento principale della lotta ideologica contro il dominio dell'aristocrazia e della Chiesa; allora come oggi la libertà di stampa e di informazione è strettamente collegata alla struttura fondamentale della società capitalistica, il mercato. Il suo contenuto è esso stesso definito economicamente: è libertà di produrre e commerciare informazione alla stregua di qualsiasi altra merce. La libera circolazione delle informazioni e delle idee non è che un aspetto della libera circolazione delle merci in generale. Per questo la libertà borghese di informazione trionfa solo quando trionfa la libertà di mercato e l'informazione stessa è ridotta a merce. Solo in casi particolari la borghesia ha dovuto ricorrere alla censura diretta; in generale la mano invisibile dell'economia fa meglio il lavoro di un esercito di sbirri e censori. Anche gli avversari della società borghese possono godere della libertà di stampa; ma questo accesso se vuole diventare permanente e non sporadico richiede il possesso di capitali! Chiunque, in definitiva, può accedere alla libertà della borghesia a patto che divenga in qualche misura borghese egli stesso. Oggi come sempre il capitale sfrutta questo potere sui mezzi di informazione. Con l'incalzare dell'offensiva rivoluzionaria questi rapporti di compravendita si appiattiscono e si definiscono chiaramente. La necessità capitalistica di contare su apparati di diffusione decisamente schierati in funzione controrivoluzionaria è alla base dell'evoluzione politica dei rapporti fra stampa ed apparati dello Stato. Valga per tutti l'emendamento "Rizzoli" alla legge di riforma dell'informazione, grazie al quale i giornali diventeranno una volta per tutte corpi separati dello Stato e da esso pagati. D'altro canto i nostri giornalisti non si vergognano certo di questo scoperto prostituirsi: fin dalla conclusione della "campagna di primavera" nel loro famoso congresso pescarese hanno esplicitamente definito il ruolo loro e della stampa in generale: creare consenso intorno alle iniziative dello Stato e delle corporazioni che lo sostengono. Ogni giorno che passa questa funzione politica si fa più evidente e si concentra sulle lotte più avanzate della classe e del proletariato metropolitano. La tendenza principale è la normalizzazione dell'antagonismo di classe e l'annientamento delle avanguardie combattenti. Lo verificiamo con la scomparsa totale della voce proletaria dai mezzi di comunicazione, sostituita da quella dei bonzi sindacali e "pompiere" vari; con la criminalizzazione di qualunque iniziativa esca dai putridi schemi della legalità borghese, raggiungendo il suo punto più basso e schifoso con il plauso generalizzato alla facilonazione dei comunisti combattenti. Spesso le condanne a morte vengono decise nelle redazioni dei giornali, laddove si fabbrica il mostro, il mito del male assoluto, incarnato dalle avanguardie di classe, allo scopo di preparare il terreno agli efferati omicidi delle bande armate di Dalla Chiesa. I proletari non stanno certo a guardare e sanno mettere queste sporche figure di fronte alle responsabilità che si sono coscientemente assunte in questa congiuntura della guerra di

pen. n. 501 del 1981 (p. v. di perquisizione e del 17/3 1981 (p. v. di accertamento e verifica di reperti del 18 e 19/3 1981)

Milano, li 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

classe, schiarendosi col capitale.

La ristrutturazione del settore informazione che, pur schematicamente, abbiamo definita nei suoi aspetti economici e politici, si sviluppa grazie all'operato di ben precise categorie di personale economico e politico. La metodologia comunista ci impone di ben individuare le funzioni e l'importanza strategica di questi figure, così da indirizzare correttamente l'attacco e disarticolare l'apparato nemico. Il vero potere nel settore lo detengono coloro che sono preposti alle decisioni strategiche; in sostanza chi effettivamente determina il flusso del capitale: editori e banchieri e chi siede effettivamente nei posti di comando e nei consigli di amministrazione. Spesso i padroni dei giornali e dei mezzi di comunicazione in generale non sono editori veri e propri, ma gruppi industriali multinazionali. Questo perchè è una necessità di questi gruppi offrire una propria immagine pubblica e creare consenso alle proprie piratesche iniziative antiproletarie: valgano per tutti gli esempi della Montedison, dei vari petrolieri e dei giornali che essi controllano. Nella struttura di questi gruppi vengono quindi costituiti degli appositi uffici preposti al controllo ed alla conduzione delle testate possedute e più in generale ai rapporti con la stampa. Sono gli uffici stampa e pubbliche relazioni, che non vanno sottovalutati a livello di meri portavoce, bensì hanno una grande importanza all'interno di questi uffici siedono figure di alto livello nella gerarchia del capitale. Recentemente si è formata una schiera di personaggi a cavallo tra i livelli delle decisioni strategiche e gli addetti alla conduzione quotidiana; questa fascia intermedia è formata dai manager dell'informazione: sono individui spesso slegati da una funzione precisa, che vengono utilizzati laddove se ne presenti la necessità, in qualità di esperti della ristrutturazione. Valgano per es. le storie professionali di Secchi ed Ottone. Costoro dopo aver fedelmente servito i loro padroni per anni nei giornali che dirigevano, sono stati dapprima messi in cariche che altro non erano che aree di parcheggio, dopodichè sono stati utilizzati con funzioni dirigenziali in alcuni specifici episodi di ristrutturazione (Europeo e Rete TV locali). Sono quindi figure politiche di rilievo nell'intricata geografia degli apparati di fiancheggiamento dello Stato.

Ma chi fa effettivamente funzionare, quotidianamente, la macchina dell'informazione è la corporazione dei giornalisti. Essa stessa estremamente stratificata secondo gerarchie di affidabilità stabilite dal padrone, nel suo complesso si configura come vero e proprio corpo sociale, retroterra delle truppe scelte sopradescritte. All'interno della corporazione vige la legge della giungla: per far carriera i nostri baldi pennivendoli devono dimostrare fedeltà al direttore della testata e alla proprietà. Questo meccanismo, meglio conosciuto col termine di "leccare al culo al padrone", è favorito e riprodotto dagli stessi meccanismi sindacali e di rappresentanza (contratto individuale ecc.). La corporazione può essere raffigurata come una piramide. Al vertice stanno i direttori di testata e le "grandi firme": costoro sono le cinghie di trasmissione tra volontà generale del capitale e conduzione delle battaglie politico-militari dalle pagine stesse dei giornali. Sono i garanti della linea politica del giornale e soprattutto i controllori della stessa. In ultima analisi sono loro i veri responsabili di tutto ciò che viene scritto sui giornali della borghesia... ma non i soli: nelle redazioni si annidano i veri vermi striscianti, gli invisibili fiancheggiatori dello Stato: i cronisti. Queste figure si riparano all'ombra dei colleghi più famosi di cui pensano di non condividere le responsabilità Politico-Militari. Responsabilità oggettive e soggettive che si assumono nel momento

MAR 4 1961



IL CANCELLIERE

in cui decidono di far carriera sulla pelle dei proletari e delle loro avanguardie armate. Essi dai sottoscala in cui sono annata praticano la vivisezione dei comunisti, appoggiando le campagne di annientamento, contribuendo a creare il mostro a tutti i costi e così via. A questi sporchi figurì raccomandiamo una sola cosa: non schieratevi nella guerra di classe contro il proletariato e le sue avanguardie; altrimenti ve ne assumete in pieno il carico politico e... militare.

Ci sono poi le categorie dei giornalisti specializzati in determinati settori: da quelli della moda e dello sport, per arrivare a categorie ben più pregnanti dal punto di vista politico: giornalisti giudiziari e specialisti della controguerriglia psicologica. Entrambe queste categorie sono perfettamente schierate sulle posizioni delle bande di annientamento di Dalla Chiesa, e sono il tramite vero e proprio tra le strutture di coercizione armata dello Stato, magistratura compresa, e l'opinione pubblica. La più recente dimostrazione di questo perverso coito tra sbirri e pennivendoli ci è stato offerto dal caso Isman; costui sta passando da martine della democrazia e della libertà di stampa, quando in realtà non è altro che uno dei componenti (e ce ne sono parecchi come lui) l'ufficio stampa del ministero della guerra di classe, che non ha rispettato in pieno le regole. Tra questi personaggi c'è anche chi non si accontenta di far da passacarte e mette a disposizione della controguerriglia le proprie capacità di analisi, allo scopo di individuare e tentare di normalizzare i settori di classe antagonisti allo Stato. Per tutti questi c'è un solo modo di sfuggire alla giustizia proletaria: cambiare mestiere al più presto.

La delega data ai militari di governare le città dove la classe operaia è più forte e in grado di inceppare i meccanismi di ristrutturazione, ha trovato rapida esecuzione con il tentativo di legittimare la pena di morte per i comunisti. Se i militari eseguono le sentenze di morte, l'informazione ed i giornalisti fanno di tutto per gestire questo passaggio della guerra ordinato dall'esecutivo. E' in corso una vera e propria guerra psicologica martellante laddove le indecisioni e le contraddizioni politiche lasciano il passo ad un preciso allineamento alla politica di guerra dello Stato.

L'ingiuria, la diffamazione dei comunisti, la negazione dell'identità politica dei combattenti, sono aspetti di questa guerra. Tutto questo fa parte delle responsabilità che la corporazione si sta assumendo coscientemente. Le sue rappresentanze sindacali altro non sono che gestori dei rapporti interni alla borghesia e biechi commercianti della merce informazione. I suoi responsabili sono agenti della controguerriglia e come tali vanno considerati.

WALTER TOBASI, Presidente dell'associazione giornalisti della Lombardia, riassume in sé le figure sopradescritte. Venuto alla ribalta con la formazione del Cdr CONSERVA ai tempi della nomina di Ottone, ha sviluppato la sua carriera secondo due direttrici. Nel giornale si è caratterizzato come "efficiente" persecutore della classe operaia. Le sue conoscenze, le sue indagini, erano sempre svolte allo scopo di fornire utili strumenti di controllo preventivo e repressivo sulle insorgenze di classe. Alle rozzezze dei suoi colleghi ha contrapposto un'analisi di classe attuale laddove i carabinieri operavano. Due esempi: la analisi della composizione della classe operaia FIAT, prima e dopo i licenziamenti, e durante l'attacco dei CC alla colonna Mara Carol; la divisione dei quartieri proletari di Milano con l'indicazione di

Milano il 24 MAR 1981

IL CANCELIERE

71

sgherri dello Stato dai migliori punti d'attacco all'antagonismo di classe. Recentemente era passato a rinsaldare le fila del settore editoriale del Corriere, ma non per questo aveva abbandonato il suo campo d'azione rivolgendosi costantemente la sua attenzione alla classe, nel continuo attentare alle forme di potere che essa si dà. Nel Corriere, entratoci come uomo di Craxi, si è subito posto come caposcuola di questa tendenza "intelligente" degli apparati della controguerriglia psicologica, e su queste capacità ha costruito la sua carriera. Ma il ruolo senza dubbio più rilevante lo giocava all'interno del sindacato della corporazione: preso il volo dal Comitato di redazione CORSERA dal '74, si è subito posto come dirigente capace di ricomporre le grosse contraddizioni politiche esistenti fra le varie correnti. Questa capacità gli ha consentito di giungere al posto di comando del sindacato in uno dei poli più pregnanti dal punto di vista politico. In qualità di rappresentante dei giornalisti egli gestiva rapporti con l'intero ceto politico, facendosi anche carico di promuovere i passi necessari all'attuazione di un rapporto organico tra i giornali e i corpi antiguerriglia (magistratura in testa). In questa chiave va letto l'episodio della incriminazione a seguito della pubblicazione dei verbali Fioroni. In cambio dello scoop giornalistico lo Stato lo ha sottoposto ad un "finto" procedimento, che mirava a ristabilire forme di sorveglianza e di censura preventiva, di cui fanno e faranno sempre le spese i giornalisti che si prestano, più o meno coscientemente, alle manovre che sempre stanno dietro a certe "rivelazioni". Illuminante in questo senso la risposta politica (sintetizzata dallo stesso Tobagi) che la corporazione ha saputo produrre - negateci l'informazione all'origine, la nostra professionalità sarà salva e con essa la libertà di stampa - ipocrisia che si va affermando come linea maggioritaria anche a seguito del caso Isman.

Nell'attuale congiuntura della guerra di classe, denominata fase di transizione (dalla propaganda armata alla guerra civile dispiegata), i comunisti devono muoversi con grande cautela; badare agli effetti di propaganda e agli effetti di reale disarticolazione delle campagne di combattimento. Per questo bisogna scegliere gli obiettivi più adeguati, ma anche le forme di lotta più opportune.

Questo significa che, per quanto se ne dica sui giornali dei padroni, i comunisti non sparano nel mucchio.

Se, da un lato, gli strumenti dell'analisi marxista ci hanno consentito oggi di individuare ed annientare un personaggio quale Walter Tobagi, che rivestiva un ruolo dirigente nel processo politico di ristrutturazione, che ha come fine l'asservimento totale della stampa alle direttive dello Stato imperialista delle Multinazionali (SME), dall'altro ci è altrettanto chiaro che questo processo non è lineare né privo di contraddizioni, né tantomeno concluso. Siamo altresì convinti che esistano - per quanto strano in una corporazione che si è venduta ad esempio anche in tema di rivendicazioni contrattuali - mobilità ecc., su cui la classe operaia è invece attestata da anni - intellettuali non disposti a "farsi Stato" secondo le indicazioni del compromesso storico. Ricordiamo che esistono modi di informare non necessariamente formali e assassini. Se tentennamenti nell'assunzione di responsabilità da parte di costoro sono comprensibili, dati gli strumenti che come nel settore il padronato si dà, non possiamo far a meno di proadditare loro l'esempio delle centinaia di lavoratori, operai, v. c. e ogni

Acquisito in data 17-9-1977
 per di custodia e vendita di reperti
 dal 13 e 19 (1977)

Milano, li 24 MAR 1981 430

giorno rischiano, con la lotta, il posto di lavoro o la galera. Per contro coloro che intendessero perseverare sulla strada delle menzogne, dell'ingiuria, del livore antiproletario, non tarderanno, e già cominciano, ad essere posti di fronte alle loro responsabilità. Stiano certi che d'ora innanzi il movimento proletario si occuperà di loro, come di certo avverrà per chi si permette di liquidare, definendole "interrogatori energici", le torture inflitte ai comunisti. Ricordiamo che ogni giorno il proletariato s'interroga sul perché la verità di tanti professionisti "alla ricerca della verità" finisca sempre per essere stranamente uguale alla verità del Ministero dell'Interno; di come fiumi di parole scorrano per ogni morte di un servo del sistema, ma nulla si sappia ancora dell'esecuzione di quattro comunisti. Suggeriamo di battere la strada di questi quesiti a coloro che non intendono usare la parola "democrazia" semplicemente come un paravento. Anche su questo infatti la classe operaia e il proletariato sanno distinguere; si sa che l'odio anticomunista, pur comune a tanti pennivendoli, non sempre si esprime coi toni dell'invettiva alla Leo Valiani, anzi, spesso, si nasconde dietro le etichette di "democratico" e "di sinistra" usandole per creare confusione nelle masse, per infiltrarsi dentro di esse. Comunque sapremo starlo, giacché ognuno di noi sa distinguere fra la "democrazia" che i padroni vogliono difendere e la giustizia di chi lotta per il Comunismo. I comunisti giudicano in base a fatti concreti e sanno fare le dovute mediazioni. E' per questo, ad esempio, che Guido Passalacqua ha avuto, non una "vaccinazione" (non si illuda affatto), ma un avviso: chi copia pedissequamente le veline dei CC, chi sostiene senza dubbi di sorta l'annientamento dei comunisti combattenti, indipendentemente dalla propria storia politica, dalla presunta vicinanza alle organizzazioni della classe operaia, si schiera con lo Stato, contro la classe, contro di noi.

Oggi, mercoledì 28 maggio, un nucleo armato della Brigata 28 marzo ha eliminato il terrorista di Stato Walter Tobagi, presidente dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

ONORE AI COMPAGNI CADUTI PER IL COMUNISMO
INDIVIDUARE E COLPIRE I TECNICI DELLA CONTROGUERRIGLIA PSICOLOGICA
NIENTE RESTERA' IMPUNITO
UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO
COMUNISTA COMBATTENTE

Per il Comunismo

28/5/1980

BRIGATA XXVII MARZO
CENTRALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per n. 5/80 - F. S. I. (p. v. di produzione del 11/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 11/3/1981)

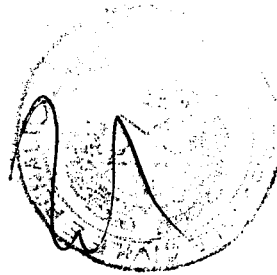
Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



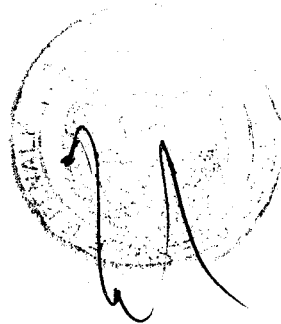
COPIE PROGETTO DEFINIZIONE

GRUPPO RIZZOLI - AMBROSIANO



24 MAR 1981

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

conferma
del
del
del
del

[Handwritten signature]

24 MAR 1981

[Handwritten signature]



COPIE PROGETTO DEFINIZIONE

GRUPPO RIZZOLI

AMBROSIANO

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEFINIZIONE

In presenza fotografica copia conforme
di documenti originali del proc.
no. 531/80 (p. v. di
20/1/81) (L. 17/3/1981
e di altri atti pervenuta ai reparti
di 14/1 e 15/2/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

ATTUALE ASSETTO AZIONARIO

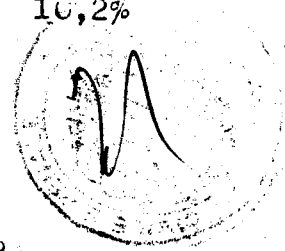
CAP. Lit. 25.500.000.000 in nr. 3.000.000 az. da nom. o.500



az. Nr. 2.400.000 A.R. 80%

306.000 A.R.
dont 210.000 usuf. And.
96.000 libere 10,2%

294.000 Rot. dont
105.000) bamb. 7%
105.000)
64.000) 2.8%



9.8%

100.5%

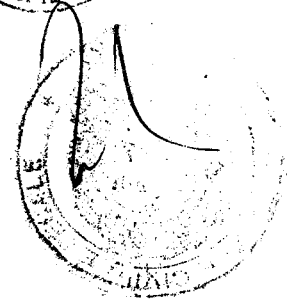
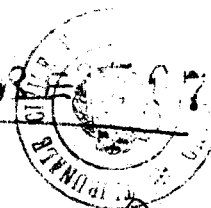
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

è presente fotocopia e copia conforme
documento esposto agli atti del proc.
n. n. 5814/81 art. 1. (p. v. di
cognome e nome n. 1173/81
p. v. di cognome e verifica di reparti
118 e 1373, 1991)

Milano, li 24 MAR 1981

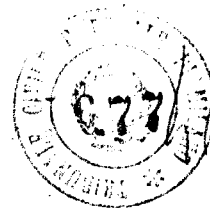
IL CANCELLIERE

X 114276

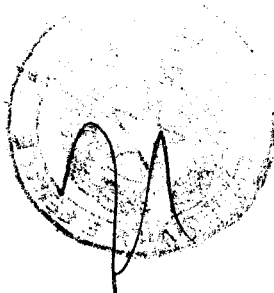


24 MAR 1981

2)



Ipotesi aumento di capitale



aumento da 25.500.000.000 =

più	51.000.000.000	mediante emissione di due nuove azioni ogni vecchia e cioè nr. 6.000.000 az a lit. 8.500
piu	102.000.000.000	sovraprezzo di lit. 17.000 per ognuna delle nuove 6.000.000 di azioni con un esborso pertanto di
	<u>153.000.000.000</u>	pari a lit. 25.500 per ogni nuova azione da parte dei vecchi azionisti

Si avrebbe così:

cap.	Lit. 76.500.000.000	per nr. 9.000.000 az.
		da nom. lit. 8.500
	102.000.000.000	

	178.500.000.000	

24 MAR 1981

3)

Ang., sul suo possesso di 2.706.000 titoli pari al 90,2 %
(80 + 10,2 con parz usuf.) vende 1.200.000 titoli pari al
40% attuale e provvede (previa liberazione dell'usufrutto
su 210.000 tit., da porsi a suo carico) a pagare l'aumento
di capitale su nr.1.506.000 az. vecchie, pari a nuove nr.
3.012.000 titoli versando lit. 25.500 cadauna e cioè

	76.806.000.000	
più	39.000.000.000	vecchio riscatto
	<hr/>	
	115.806.000.000	

risultando quindi titolare di nr. 1.506.000 +
3.012.000

4.518.000 az. su nr. 9.000.000 az.
pari al 50,2%

Ang. riserverà diritto di prelazione ad entità da definirsi,
previo impegno di non offrirle ad alcuno per 5 anni, sull'intero
pacchetto di cui sopra, che sarà pertanto depositato solo con
questa clausola, presso un notaio.

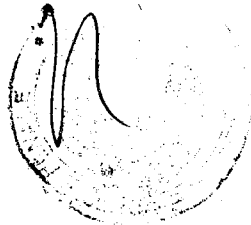
Ang. nel contempo cederà mediante girata a società fiduciaria,
senza perderne il possesso nr. 279.000 az su quelle di cui
sopra pari al 3,1 % per la costituzione di un sindacato di
voto, che mediante istrumento da depositarsi presso il
suddetto notaio, definirà i principi generali della
gestione della maggioranza con tre rappresentanti (due
in rappr. di ANG. e uno in rappr. delle 279.000 az)
con il principio della decisione unanime

24 MAR 1981

4)

379

Ang. si occuperà affinché RoT. mettano a disposizione franco valuta 84.000 az. vecchie + 168.000 az. nuove già liberate



168.000 x 25.500

4.284.000.000

TRIBUNALE DI MILANO
TOG. 10722
La presente sentenza è conforme
di documenti e di atti del procedimento
penale n. 10722/80
perquisizioni n. 10722/80
e p. v. di n. 10722/80
del 19 e 20/3/81

Milano, 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

5)

Le azioni RT per 210.000 vecchie uguali a 630.000 nuove saranno chieste in opzione ferma per 90 gg. a prezzo da convenirsi in favore di entità da precisare, previa intesa tra le due parti di cui al presente schema di programma.

Riscatto pari agli altri

210.000 x 50.000 circa	10.500.000.000
420.000 X 25.500 ann cap.	10.710.000.000
	<u>21.210.000.000</u>

MINISTERO DEL BILANCIO
 DIREZIONE GENERALE

La presente è conforme al documento di cui al p. c. del p. c. per il p. c. 80 - F. c. del p. c. di p. c. del p. c. e p. v. di appalti e v. c. di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

AnR mette a disposizione di società intermediaria da definire
nr. 1.200.000 titoli vecchi al prezzo di lit. 100.000 cadauno
per un totale di lit. 120.000.000.000 il quale dovrà sotto-
scrivere per lit. 61.200.000.000 nr. 2.400.000 titoli a
25.500 cadauno
raggiungendo così nr. 3.000.000 titoli pari al 40% del nuovo
capitale di 9.000.000 di titoli
Al nuovo azionista l'azione costerebbe lit. 50.360 cadauna.

24 MAR 1981

7

Il gruppo AndR + X secondo indicazioni deliberate nel sindacato di cui a pag. 3 dovrà firmare una convenzione di generica collaborazione con clausole da discutere, ma alla base ci dovrà essere la ripartizione delle posizioni di Consiglio e altri organi come segue:

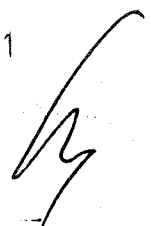
AndR + X 7 membri
Terzi 4 membri

Presidenza AndR
VP Terzi

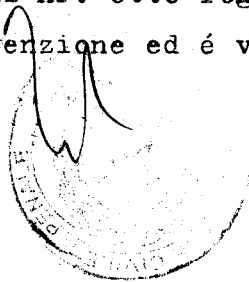
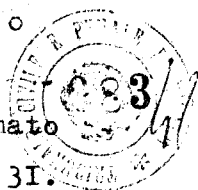
Com. Esec: 5 membri dont 3 AndR - 2 Terzi

Dir.Gen. nomina AndR
2 VDG (1 AndR - 1 T

24 MAR 1981



Il presente accordo costituito di nr. otto fogli ognuno firmato
sostituisce ogni precedente convenzione ed é valido fino al 31.
dicembre 1980.



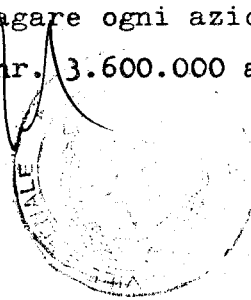
24 MAR 1981

A handwritten signature in dark ink, located below the date stamp.

6 B RIS.



Il nuovo azionista dovrebbe pagare ogni azione posseduta dopo l'aumento di capitale e cioè nr. 3.600.000 az un premio di Lit. 50.000 = 180.000.000.000



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente sentenza è conforme al contenuto del verbale di proc. n. 100/80 del 1981 e di tutti gli atti di cui al verbale di n. 100/80 del 1981 e di tutti gli atti di reperti del 19/2/1981.

Milano, il 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

6 C ris.

Tabella

And e opz.	47.1
ente per sind e opz	3.1
Terzi	40.
BB o X	7.
Steril.	2.8
100.70	

085

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO LITISCO

La presente è stata compilata in conformità
del documento esposto al Tribunale di Milano
p. n. 100/81 del 10/3/81, p. v. di
P. 100/81 del 10/3/81 e p. v. di
P. 100/81 del 10/3/81 e p. v. di
P. 100/81 del 10/3/81

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

6 D ris

2086

La società avrebbe una entrata di denaro fresco di 153.000.000.000 con l'effetto di pressoché eliminare i costi finanziari, diventando perciò largamente attiva.

Punto di vista And..

Si trova un patrimonio enorme ed un potere sia pure condizionato ma di larga importanza. In un secondo tempo potrebbe realizzare cifre assai rilevanti.

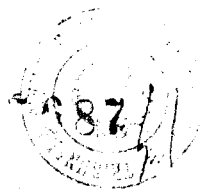
Punto di vista acquirenti

Si inseriscono con una fetta di tutto rispetto , sia pure in parte condizionati. Si trovano a partecipare ad uno strumento di altissimo valore sia strumentale che sostanziale.

MILANO

24 MAR 1991

ORIGINALI RITIRATE
DAL DR. EDLVI - ROMA -
17-6-80 -



Le sottoindicate condizioni, che saranno valide ed impegnative solamente ed unicamente se allegate alla lettera firmata dal Dott. Angelo Rizzoli il quale, con essa, esprime la sua volontà di vendere, - come in effetti vende -, il 100% (cento per cento) alle azioni della RIZZOLI S.p.A., saranno accettate dal mandante dal momento stesso in cui sarà apposta al presente atto, - stilato in unico originale -, la sigla del suo procuratore.

Resta convenuto che l'adempimento e l'attuazione per il perfezionamento delle operazioni connesse dovranno essere esauriti entro il periodo di novanta (90) giorni dalla data in calce.

Le condizioni per l'acquisizione del 100% (cento per cento) del pacchetto azionario del Gruppo RIZZOLI sono le seguenti :

a) - in favore del Dott. Angelo Rizzoli :

- 1°) - versamento in contanti di USA \$ 20.000.000= (ventimilioni di dollari USA);
- 2°) - premio annuo, per un periodo di cinque anni, di USA \$ 5.000.000= (cinquemilioni di dollari USA);
- 3°) - Presidenza, per cinque anni, del Gruppo RIZZOLI, con un appannaggio annuo di USA \$ 1.500.000= (unmilione e cinquecentomila dollari USA);
- 4°) - cessione gratuita del 15% (quindici per cento) delle azioni del Gruppo.
Nel contesto della lettera di cessione del 15% (quindici per cento) dovrà essere attribuito alle azioni un valore corrispondente a USA \$ 18.500.000= (diciottomilioni e cinquecentomila dollari USA).

b) - in favore di persona o Ente da nominare :

- 1°) - versamento, al momento della stipula del contratto, di un importo pari a USA \$ 30.000.000= (trentamilioni di dollari USA);
- 2°) - contemporanea cessione di un ulteriore 20% (venti per cento) del pacchetto azionario.

Le condizioni sopraindicate sono definitive ed irrevocabili.

data _____

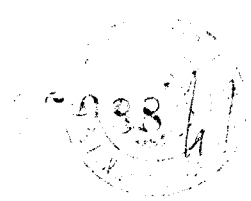
per accettazione _____

Milano, il _____

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

ORIGINALI RITIRATO
M. PULVI - 17-6-80 -
ROSTA -
MY



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA
Sono vendute a semplice richiesta, entro il 30 settembre 1980 di
azioni, pari all'80% della Rizzoli S.p.A. al prezzo di
37 miliardi (compresa la nota cambiata di 2 miliardi).
presente forma in 3 copie conformi
documenti e copie di atti del proc.
l. n. 500 del 28.12.77 art. 1, p. v. di
1977 (n. 10) art. 1, p. v. di 1977
p. v. (art. 1, p. v. di 1977)
18 e 19/5, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

MY

Attendo comunicazioni per la esecuzione della presente.

MISINALE R. T. 22/80
M. POLVI - 17-10-80 -
ROSTA -
M

1039

Sono venditore, a semplice richiesta, entro il 30 settembre 1980 di
n. azioni, pari all'80% della Rizzoli S.p.A. al prezzo di
37 miliardi (compresa la nota cambiale di 2 miliardi).

Atteudo comunicazioni per la esecuzione della presente.

Attesto

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

M

ORIGINALE RITIRATO
DAL DR. CALVI - ROMA
17-6-80



Le sottoindicate condizioni, che saranno valide ed impegnative solamente ed unicamente se allegate alla lettera firmata dal Dott. Angelo Rizzoli il quale, con essa, esprime la sua volontà di vendere, - come in effetti vende -, il 100% (cento per cento) alle azioni della RIZZOLI S.p.A., saranno accettate dal mandante dal momento stesso in cui sarà apposta al presente atto, - stilato in unico originale -, la sigla del suo procuratore.

Resta convenuto che l'adempimento e l'attuazione per il perfezionamento delle operazioni connesse dovranno essere esauriti entro il periodo di novanta (90) giorni dalla data in calce.

Le condizioni per l'acquisizione del 100% (cento per cento) del pacchetto azionario del Gruppo RIZZOLI sono le seguenti :

a) - in favore del Dott. Angelo Rizzoli :

- 1°) - versamento in contanti di USA \$ 20.000.000= (ventimilioni di dollari USA);
 - 2°) - premio annuo, per un periodo di cinque anni, di USA \$ 5.000.000= (cinquemilioni di dollari USA);
 - 3°) - Presidenza, per cinque anni, del Gruppo RIZZOLI, con un appannaggio annuo di USA \$ 1.500.000= (unmilione e cinquecentomila dollari USA);
 - 4°) - cessione gratuita del 15% (quindici per cento) delle azioni del Gruppo.
- Nel contesto della lettera di cessione del 15% (quindici per cento) dovrà essere attribuito alle azioni un valore corrispondente a USA \$ 18.500.000= (diciottomilioni e cinquecentomila dollari USA).

b) - in favore di persona o Ente da nominare :

- 1°) - versamento, al momento della stipula del contratto, di un importo pari a USA \$ 30.000.000= (trentamila milioni di dollari USA);
- 2°) - contemporanea cessione di un ulteriore 20% (venti per cento) del pacchetto azionario.

Le condizioni sopraindicate sono definitive ed irrevocabili.

Il sottoscritto è in conformità con il contenuto del presente atto del proc. data: 20.12.80 in v. di
Milano, li 24 MAR 1981

per accettazione



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

PROPOSTA PER SISTEMAZIONE SOCIETARIA

(17 Giugno 1980)



Tale proposta è da considerarsi finale e potrà trovare applicazione nei tempi e con le modalità che le situazioni interne ed esterne renderanno più opportune.

La proposta tiene conto di tre situazioni fondamentali:

- 1° = la necessità di ricapitalizzare la società per una cifra inizialmente non inferiore a 100 miliardi;
- 2° = di mantenere la situazione di controllo della gestione da parte dell'attuale management pur contemperato dalle esigenze degli altri azionisti;
- 3° = L'interesse dell'azienda deve essere prioritario rispetto a quello dei singoli azionisti stante la funzione del Gruppo e delle sue testate nella società italiana. Ne va garantita l'autonomia e la credibilità che costituiscono il vero patrimonio di questo Gruppo.

Ciò premesso lo schema finale di base che si propone è il seguente:

a) - dal punto di vista delle quote azionarie finali (per finale si intende il completamento dell'operazione):

a/1: 51% Gruppo Rizzoli
49% Nuovi Soci

in alternativa:

a/2: Gruppo Rizzoli 26% che insieme al 25% costituiscono una società che ha il controllo (51%) della Rizzoli
Altri Soci 49%

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 521/80 - F - P. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

- 2 -

b) - dal punto di vista delle sistemazioni finanziarie

si riconosce al Dott. A. Rizzoli:

nel caso a.1: - riscatto dell'80%	L.	35	MML
- quote aumento capitale per avere il 51%	"	31	"
- versamento 15 MIO \$	"	14	"
		<u>80</u>	<u>=====</u>

nota: annullamento debiti pregressi pari a 7 MML.

liquidazione bambine		3	MML.
		<u>10</u>	<u>=====</u>

nel caso a.2: - riscatto dell'80%	L.	35	MML
- quota aumento capitale	"	10	"
- versamento 50 MIO \$	"	45	"
		<u>90</u>	<u>=====</u>

nota: annullamento debiti pregressi 7 MML.

studio di scorporo della Gazzetta dello Sport per L. 2 MML.

c) - dal punto di vista del controllo e della gestione dell'azienda

c.1.: - Presidente: nominato dal Gruppo Rizzoli

Vice-Presidente: nominato da nuovi soci con funzioni rappresentative

Amministratore Delegato: nominato dal Gruppo Rizzoli

24 MAR 1981

DELEGHIERE

- 3 -

c.2.: - Comitato Esecutivo: tre membri nominati dal Gruppo Rizzoli, due membri nominati dai nuovi soci;

c.3.: - Consiglio di Amministrazione: la società di controllo e i nuovi soci scelgono di comune accordo tutti i Consiglieri.

- d) Stante la situazione di progressivo deterioramento interno ed esterno derivante dal prolungarsi delle operazioni correlate al risanamento finanziario ed alla sistemazione del capitale, i patti in essere, da noi sempre rispettati, saranno mantenuti fino al 15 settembre. Dopo tale data per il bene dell'Azienda e nell'interesse generale saremo costretti a riprendere in esame possibilità alternative oggi tenute in sospenso.

10 Luglio 1980

Mentre prendo atto che il programma sopra descritto è sotto esame, accetto, d'accordo, che i termini sopra indicati e cioè entro il 15 Settembre 1980, siano spostati al 31 dicembre c.a.

Accetto la proposta, da rendersi esecutiva entro 15 Giorni di un versamento a mio favore (nei modi che Vi ho indicato a parte) di U\$ 5.000.000= (cinquemilioni dollari)

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

J

SEMPRE
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

RIZZOLI EDITORE

TELEFONO 02/2588
TELEX MILANO 312119 RIZZMI
TELEGRAMMI RIZZOLI EDITORE MILANO

094

Con riferimento alla proposta del 17 giugno 1980 per la sistemazione "caibtanè", prendo atto che il programma è sotto esame e accetto il fatto che i termini per la definizione dovranno intendere proposte del 15 settembre e del 21 dicembre. Per tale fatto accetto che mi venga corrisposto un contrassegno concordato e che ~~mi~~ venga come accreditato entro il 20 luglio nei termini e voci note di Trilini s.l. (cinque miliardi di dollari).

10/7/1990

Trilini

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONI

è presente il documento conforme
documenti originali e p. cc.
ad. n. 10000/81 F. n. 10000/81 di
registrazione n. 10000/81

p. v. di RIZZOLI EDITORE - S.p.A. - VIA A. RIZZOLI, 2 - 20132 MILANO - C.C.I.A.A. DI MILANO N. 80-897 CODICE FISCALE N. 00748930153
TRIBUNALE DI MILANO REGISTRO SOCIETA N. 27955 - CAPITALE VERSATO L. 25.500.000.000

Milano, l

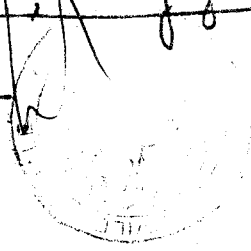
24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Signature]

Rotschild Bank, Zurich
Zoellikerstrasse 181

93561



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è stata conforme
di documenti esistenti in il atti del proc.
pen. n. 53/80 - F - 3, 4, 5 - v. di
perquisizione e sequestro (art. 151
e p. v. di apertura e verbalità di reperi
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Schemi finale

A) Angelo =

$$\textcircled{1} \quad \begin{array}{r} 15 + \\ 5 \times 5 \quad 25 \quad (\text{Tami}) \\ \hline 40 \text{ uln' di } 8 \end{array}$$

$$\textcircled{2} \quad \text{Pondere fu Tami: } 1,5 \times 5 = 7,5$$

$\textcircled{3} \quad \text{Anni } 20\%$ $25 \text{ uln' di } 8$
 lettere di valore fu receipt a ferno -
 on mobile

B) Nori

B = 10		5% = 6,5	= 16,5
L = 10	+	5% = 6,5	= 16,5
V = 10		5% = 6,5	= 16,5

	<u>Contanti</u>	<u>Uln' fogna cupe</u>	<u>Valore anni</u>
=	15 +	25 +	25 +
	30	7,5	19,5
122	<u>45</u>	<u>32,5</u>	<u>44,5</u>

24 MAR 1991

I)

ATTUALE ASSETTO AZIONARIO

CAP. LIT. 25.500.000.000 in nr. 3.000.000 az. da nom. 8.500



az. Nr. 2.400.000	A.R.	80%
306.000	A.R	
	dont 210.000 usuf. And.	10,2%
	96.000 libere	
294.000	Rot. dont	
	105.000)	
	105.000) bamb. 7%	
	84.000	<u>2.8%</u>
		9.8%
		<hr/> 100.%

24 MAR 1981

CANCELLI *[Signature]*

2)

Ipotesi aumento di capitale

aumento da 25.500.000.000 =

più	51.000.000.000	mediante emissione di due nuove azioni ogni vecchia e cioè nr. 6.000.000 az a lit. 8.500
più	102.000.000.000	sovraprezzo di lit. 17.000 per ognuna delle nuove 6.000.000 di azioni con un esborso pertanto di
	<u>153.000.000.000</u>	pari a lit. 25.500 per ogni nuova azione da parte dei vecchi azionisti

Si avrebbe così:

cap.	Lit. 76.500.000.000	per nr. 9.000.000 az.
	102.000.000.000	da nom. lit. 8.500

	178.500.000.000	

MINISTERO DELLE REGIONI
E DELLE POLITICHE LOCALI
La presente legge è stata approvata dal Consiglio
della Repubblica il 27 gennaio 1981.
Il Presidente della Repubblica ha promulgato la
legge il 27 gennaio 1981.
La presente legge è entrata in vigore il 27 gennaio 1981.
a p. v. di a. c. n. 18/81 reperti
dal 18 al 19/8/81

4 MAR 1981

CANCELLIERE

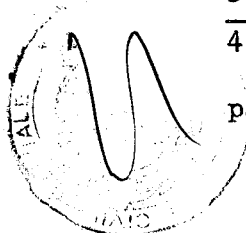
3)

Ang., sul suo possesso di 2.706.000 titoli pari al 90.2 % (80 + 10,2 con parz usuf.) vende 1.200.000 titoli pari al 40% attuale e provvede (previa liberazione dell'usufrutto su 210.000 tit., da porsi a suo carico) a pagare l'aumento di capitale su nr.1.506.000 az. vecchie, pari a nuove nr. 3.012.000 titoli versando lit. 25.500 cadauna e cioè

	76.806.000.000	
più	39.000.000.000	vecchio riscatto
	<hr/>	
	115.806.000.000	

risultando quindi titolare di nr. 1.506.000 +
3.012.000

4.518.000 az. su nr. 9.000.000 az.
pari al 50.2%



Ang. riserverà diritto di prelazione ad entità da definirsi, previo impegno di non offrirle ad alcuno per 5 anni, sil'intero pacchetto di cui sopra, che sarà pertanto depositato, solo con questa clausola, presso un notaio.

Ang. nel contempo cederà mediante girata a società fiduciaria, senza perderne il possesso nr. 279.000 az su quelle di cui sopra pari al 3,1 % per la costituzione di un sindacato di voto, che mediante istrumento da depositarsi presso il suddetto notaio, definirà i principi generali della gestione della maggioranza con tre rappresentanti (due in rappr. di Ang. e uno in rappr. delle 279.000 az) con il principio della decisione unanime

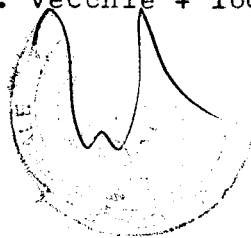
Il presente atto è stato redatto e sottoscritto in
presenza del notaio
e prov. di ...
del 13 e 19/3/1981.

24 MAR 1981

CANCELLIERE

4)

Ang. si occuperà affinché RoT. mettano a disposizione
franco valuta 84.000 az. vecchie + 160.000 az. nuove
già liberate



108.000 x 25.500

4.204.000.000



TRIBUNALE DI MILANO

URTI - R. 100/81

La presente copia è opera conforme
di documenti e atti di proced. pen.
pen. n. 501/80 - art. 1. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

5)

Le azioni RT per 210.000 vecchie uguali a 630.000 nuove saranno chieste in opzione ferma per 90 gg. a prezzo da convenirsi in favore di entità da precisare, previa intesa tra le due parti di cui al presente schema di programma.

Riscatto pari agli altri

210.000 x 50.000 circa	10.5000000.000
420.000 X 25.500 ann cap.	10.710.000.000
	<u>21.210.000.000</u>

R. ...
 ... DI MILANO
 ... SEZIONE
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...

24 MAR 1991

...
 ...
 ...

6-

AnR mette a disposizione di società intermediaria da definire
nr. 1.200.000 titoli vecchi al prezzo di lit. 100.000 cadauno
per un totale di lit. 120.000.000.000 al quale dovrà sotto-
scrivere per lit. 61.200.000.000 nr. 2.400.000 titoli a
20.500 cadauno
raggiungendo così nr. 3.600.000 titoli pari al 40% del nuovo
capitale di 9.000.000 di titoli
Al nuovo azionista l'azione costerebbe lit. 50.360 cadauna.

0
DEPT
sp v
el 18

24 MAR 1981

GALIERI



7

Il gruppo AndR + X secondo indicazioni deliberate nel sindacato
di cui a pag. 3 dovrà firmare una convenzione di generica
collaborazione con clausole da discutere, ma alla base
ci dovrà essere la ripartizione delle posizioni di Consiglio
e altri organi come segue:

AndR + X 7 membri

Terzi 4 membri

Presidenza AndR

VP Terzi

Com. Esec: 5 membri dont 3 AndR - 2 Terzi

Dir.Gen. nomina AndR

2 VDG (1 AndR - 1 T

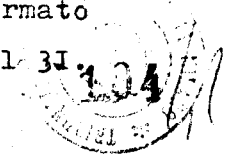
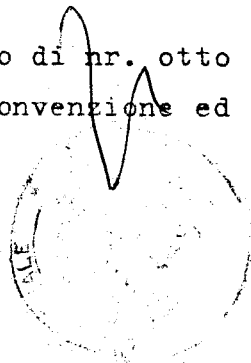
REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
CANCELLERIA
L'presente copia è stata
in data 24/3/1981
perquisizione di atti del 1981
e p. v. di app. e p. v. di repert.
del 18 e 19/3/1981

MILANO 24 MAR 1981

CANCELLIERE

6

Il presente accordo costituito di nr. otto fogli ognuno firmato
sostituisce ogni precedente convenzione ed é valido fino al 31
dicembre 1980.



TRIBUNALE DI MILANO

Il presente accordo...
... (p. v. di
... 1981
... del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

CANCELLIERE

6 B RIS.

Il nuovo azionista dovrebbe pagare ogni azione posseduta dopo
l'aumento di capitale e cioè n. 3.600.000 az un premio di
lit. 50.000 = 180.000.000.000

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISCRIZIONE

presente fotocopia è copia conforme
al documento esistente agli atti del proc.
n. 51/30 - P - 1981 (p. v. di
acquisizione e sequestro del 17/3/1981
p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

6 C ris.

Tabella

And e opz.	47.1	
ente per sind e opz	5.1	50.2
terzi	40.	
BB o X	7	
Steril.	2.8	
		100.70

1986
7/7

REGIONE DI MILANO
UFFICIO SERVIZIO

La presente ... conformo
di ...
per ...
per ...
e ...
del ...

24 MAR 1981



EMILIANO

[Handwritten signature]

6 D ris

La società avrebbe una entrata di denaro fresco di 153.000.000.000 con l'effetto di pressoché eliminare i costi finanziari, diventando perciò largamente attiva.

punto di vista And..

Si trova un patrimonio enorme ed un potere sia pure condizionato ma di larga importanza. In un secondo tempo potrebbe realizzare cifre assai rilevanti.

Punto di vista acquirenti

Si inseriscono con una fetta di tutto rispetto, sia pure in parte condizionati. Si trovano a partecipare ad uno strumento di altissimo valore sia strumentale che sostanziale.

24 MAR 1981



ORIGINALE RIZZOLI
M. CALVI - 17-6-80 -
ROSTA - *NY*

18/1

Sono venditore, a semplice richiesta, entro il 30 settembre 1980 di
n. azioni, pari all'80% della Rizzoli S.p.A. Al prezzo di
37 miliardi compresa la nota cambiale di 2 miliardi).



Attendo comunicazioni per la esecuzione della presente.

PROVVISORIA
LEGGI
L. n. 128 del 24/10/80
M. CALVI

24 MAR 1981

NY

ORIGINALI RITIRATI
DAL DR. CALVI - ROMA
17-6-80



Le sottoindicate condizioni, che saranno valide ed impegnative solamente ed unicamente se allegate alla lettera firmata dal Dott. Angelo Rizzoli il quale, con essa, esprime la sua volontà di vendere, - come in effetti vende -, il 100% (cento per cento) alle azioni della RIZZOLI S.p.A., saranno accettate dal mandante dal momento stesso in cui sarà apposta al presente atto, - stilato in unico originale -, la sigla del suo procuratore.

Resta convenuto che l'adempimento e l'attuazione per il perfezionamento delle operazioni connesse dovranno essere esauriti entro il periodo di novanta (90) giorni dalla data in calce.

Le condizioni per l'acquisizione del 100% (cento per cento) del pacchetto azionario del Gruppo RIZZOLI sono le seguenti :

a) - in favore del Dott. Angelo Rizzoli :

- 1°) - versamento in contanti di USA \$ 20.000.000= (ventimilioni di dollari USA);
- 2°) - premio annuo, per un periodo di cinque anni, di USA \$ 5.000.000= (cinquemilioni di dollari USA);
- 3°) - Presidenza, per cinque anni, del Gruppo RIZZOLI, con un appannaggio annuo di USA \$ 1.500.000= (unmilione e cinquecentomila dollari USA);
- 4°) - cessione gratuita del 15% (quindici per cento) delle azioni del Gruppo.
Nel contesto della lettera di cessione del 15% (quindici per cento) dovrà essere attribuito alle azioni un valore corrispondente a USA \$ 18.500.000= (diciottomilioni e cinquecentomila dollari USA).

b) - in favore di persona o Ente da nominare :

- 1°) - versamento, al momento della stipula del contratto, di un importo pari a USA \$ 30.000.000= (trentamilioni di dollari USA);
- 2°) - contemporanea cessione di un ulteriore 20% (venti per cento) del pacchetto azionario.

Le condizioni sopraindicate sono definitive ed irrevocabili.

La presente è stata letta e approvata in conformità
del mandato conferito al sottoscritto dal proc.
data _____
del 10 e 11/1/1981

per accettazione

Milano, _____

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

PROPOSTA PER SISTEMAZIONE SOCIETARIA

(17 Giugno 1980)

Tale proposta è da considerarsi finale e potrà trovare applicazione nei tempi e con le modalità che le situazioni interne ed esterne renderanno più opportune.

La proposta tiene conto di tre situazioni fondamentali:

- 1° = la necessità di ricapitalizzare la società per una cifra inizialmente non inferiore a 100 miliardi;
- 2° = di mantenere la situazione di controllo della gestione da parte dell'attuale management pur contemperato dalle esigenze degli altri azionisti;
- 3° = L'interesse dell'azienda deve essere prioritario rispetto a quello dei singoli azionisti stante la funzione del Gruppo e delle sue testate nella società italiana. Ne va garantita l'autonomia e la credibilità che costituiscono il vero patrimonio di questo Gruppo.

Ciò premesso lo schema finale di base che si propone è il seguente:

- a) - dal punto di vista delle quote azionarie finali (per finale si intende il completamento dell'operazione):

a/1: 51% Gruppo Rizzoli
49% Nuovi Soci

in alternativa:

a/2: Gruppo Rizzoli 26% che insieme al 25% costituiscono una società che ha il controllo (51%) della Rizzoli

presente fanno Altri Soci 49%
 documento esistente a fini del proc.
 p. n. 531/80 - F. - L. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981,
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

- 2 -

b) - dal punto di vista delle sistemazioni finanziarie

si riconosce al Dott. A. Rizzoli:

nel caso a.1: - riscatto dell'80%	L.	35	MML
- quote aumento capitale per avere il 51%	"	31	"
- versamento 15 MIO \$	"	14	"
		<u>80</u>	<u>=====</u>

nota: annullamento debiti pregressi pari a 7 MML.

liquidazione bambine			3 MML.
			<u>10</u>
			<u>=====</u>

nel caso a.2: - riscatto dell'80%	L.	35	MML
- quota aumento capitale	"	10	"
- versamento 50 MIO \$	"	45	"
		<u>90</u>	<u>=====</u>

nota: annullamento debiti pregressi 7 MML.

studio di scorporo della Gazzetta dello Sport per L. 2 MML.

c) - dal punto di vista del controllo e della gestione dell'azienda

c.1.: - Presidente: nominato dal Gruppo Rizzoli

Vice-Presidente: nominato da nuovi soci con funzioni rappresentative

Amministratore Delegato: nominato dal Gruppo Rizzoli

24 MAR 1981

- 3 -

112

c.2.: - Comitato Esecutivo: tre membri nominati dal Gruppo Rizzoli, due membri nominati dai nuovi soci;

c.3.: - Consiglio di Amministrazione: la società di controllo e i nuovi soci scelgono di comune accordo tutti i Consiglieri.

d) Stante la situazione di progressivo deterioramento interno ed esterno derivante dal prolungarsi delle operazioni correlate al risanamento finanziario ed alla sistemazione del capitale, i patti in essere, da noi sempre rispettati, saranno mantenuti fino al 15 settembre. Dopo tale data per il bene dell'Azienda e nell'interesse generale saremo costretti a riprendere in esame possibilità alternative oggi tenute in sospenso.

10 Luglio 1980

Mentre prendo atto che il programma sopra descritto è sotto esame, accetto, d'accordo, che i termini sopra indicati e cioè entro il 15 Settembre 1980, siano spostati al 31 dicembre c.a.

Accetto la proposta, da rendersi esecutiva entro 15 Giorni di un versamento a mio favore (nei modi che Vi ho indicato a parte) di U\$ 5.000.000= (cinquemilioni dollari)

24 MAR 1981

by

Scheme finale

A) Angelo =

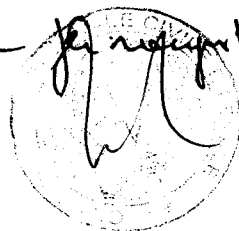
$$\textcircled{1} \quad \begin{array}{r} 15 + \\ 5 \times 5 \quad 25 \quad (\text{anni}) \\ \hline 40 \text{ mln di } \$ \end{array}$$



$$\textcircled{2} \quad \text{Pensione futuri} : 1,5 \times 5 = 7,5$$

$$\textcircled{3} \quad \text{Anni } 20\% : 25 \text{ ~~mln di } \$~~ \text{ ^{mln di } \$}$$

Lettere di valore ~~per~~ ^{risparmiato} a fieno -
o in banca



B) Neri

B = 10		5% = 6,5	= 16,5
L = 10	+	5% = 6,5	= 16,5
V = 10		5% = 6,5	= 16,5

122	=	<u>Contributi</u>	<u>Mi possono dare</u>	<u>Valore anni</u>
		15 +	25 +	25 +
		30	7,5	19,5
		<u>45</u>	<u>32,5</u>	<u>44,5</u>

UFFICIO DI...
 Il...
 1981

24 MAR 1981

GRUPPO
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

RIZZOLI EDITORE

TELEFONO 02/2588
TELEX MILANO 312119 RIZZMI
TELEGRAMMI RIZZOLI EDITORE MILANO



Con riferimento alla "proposta del 17 giugno 1980 per la sistemazione scrittoria", prendo atto che il programma è sotto esame e accetto al bando che i termini per la definizione dovranno intendere progetti dal 15 dicembre al 31 dicembre. Per tale fatto accetto che mi venga corrisposto un controprestazione concordata e che ~~mi~~ dovrà essere accreditato entro il 20 luglio nei termini e voci note di Trilini di \$ (cinque milioni di dollari).

Trilini

10/7/1980

La presente è redatta in conformità
di quanto stabilito dall'art. 1 del proc.
cost. n. 400 del 1975, art. 13, v. di
notte, del D.L. n. 11 del 1981
e per il resto in conformità con il
del D.L. n. 10 del 1975.

Milano, 24 MAG 1981

RIZZOLI EDITORE - S.p.A. - VIA A. RIZZOLI, 2 - 20132 MILANO - C.C.I.A.A. DI MILANO N. 80-897 CODICE FISCALE N. 00748930153
TRIBUNALE DI MILANO - REGISTRO SOCIETA' N. 27955 - CAPITALE VERSATO L. 25.500.000.000

[Handwritten signature]

Rotschild Bank, Zurich
Zoellikerstrasse 181



[Handwritten signature]

CORBUNALTO...
UNICO... LINE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 531/80 - R. - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di comparso e verifica di espedi
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

1
17-6-80
M. BRUN
A

116

Le sottoindicate condizioni, che saranno valide ed impegnative solamente ed unicamente se allegate alla lettera firmata del Dott. Angelo Rizzoli il quale, con esse, esprime la sua volontà di vendere, - come in effetti vende -, il 100% (cento per cento) delle azioni della RIZZOLI S.p.A., saranno accettate dal mandante dal momento stesso in cui sarà apposta al presente atto, - stilato in unico originale -, la sigla del suo procuratore.

Resta convenuto che l'adempimento e l'attuazione per il perfezionamento delle operazioni connesse dovranno essere esauriti entro il periodo di novanta (90) giorni dalla data in calce.

Le condizioni per l'acquisizione del 100% (cento per cento) del pacchetto azionario del Gruppo Rizzoli sono le seguenti :

a) - in favore del Dott. Angelo Rizzoli :

- 1°) versamento in contanti di USA \$ 10.000.000= (diecimilioni di dollari USA) e di un premio annuale per un periodo di cinque anni di USA \$ 3.000.000= (tremilioni di dollari USA/anno);
- 2°) Presidenza, per cinque anni, del Gruppo RIZZOLI con un ap-
pannaggio annuo di USA \$ 1.500.000= (unmilione e cinquecentomila dollari USA);
- 3°) liberazione del vincolo all'80% (ottanta per cento) delle azioni di cui alla lettera del Credito Commerciale del novembre 1978 al fine della disponibilità delle stesse per la vendita di cui alle promesse;
- 4°) cessione gratuita del 26% (ventisei per cento) delle azioni del Gruppo.
Tali azioni saranno sindacate per un periodo di cinque anni con quelle di cui al punto b)2 seguente.
Nel contesto della lettera di cessione del 26% (ventisei per cento) dovrà essere attribuito alle azioni un controvalore di dollari USA 30.000.000= (trentamilioni di dollari USA).

b) - in favore di persona o Ente da nominare :

- 1°) versamento, al momento della stipula del contratto, di un importo pari a USA \$ 30.000.000= (trentamilioni di dollari USA);

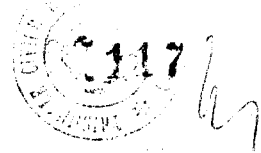
24 MAR 1981

Ag

Schemi finale

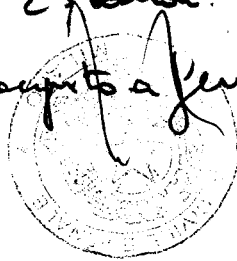
Angelo =

$$\begin{array}{r}
 \text{D} \quad 15 + \\
 5 \times 5 \quad 25 \quad (\text{anni}) \\
 \hline
 40 \text{ ubri di } 3
 \end{array}$$



② Pensione fu Tami : $1,5 \times 5 = 7,5$

③ Anni 20% : $25 \text{ ubri di } 1$
 lettere di valore fu rispetto a feno-
 au molice



3) Noi

B = 10		5% = 6,5	= 16,5
L = 10	+	5% = 6,5	= 16,5
V = 10		5% = 6,5	= 16,5

=	<u>Contanti</u>	<u>Mei possono comprare</u>	<u>valore anni</u>
	15 +	25 +	25 +
	30	7,5	19,5
	<u>45</u>	<u>32,5</u>	<u>44,5</u>

122

24 MAR 1981

- 2 -

2°) cessione gratuita di un ulteriore 24% (ventiquattro per cento) del pacchetto azionario della RIZZOLI EDITORE S.p.A.

Tali azioni saranno sindacate con quelle del Dott. Angelo Rizzoli per anni 5 (cinque anni).

- c) - sottoscrizione e versamento dei previsti aumenti di capitale della RIZZOLI EDITORE S.p.A. per almeno 100 miliardi. La cessione dei pacchetti di cui ai punti a) e b) si intendono a capitale aumentato. Il Dott. Angelo Rizzoli concederà diritto di prelazione al cedente al controvalore indicato nella lettera di cessione a partire dal 5° anno.

Le condizioni sopraindicate sono definitive ed irrevocabili.

data _____

per accettazione

MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

Il presente documento è stato fotocopiato e consegnato in conformità con le disposizioni dell'art. 10 del D.L. n. 198/1981.

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE


SCHEMA CALVI

- 119
- 1 - Erogazione come prestito Rothschild di 21 milioni di dollari portando il prestito estero da 29 a 50 milioni di dollari.
 - 2 - Spostamento del prestito da Rothschild ad altro istituto bancario CEE.
 - 3 - Aumento del capitale sociale da 25 a 75 miliardi sostituendo il finanziamento di 50 milioni di dollari con capitale da parte della Banca CEE.
 - 4 - Contemporanea emissione di un prestito obbligazionario convertibile (dopo 8 anni) di 75 miliardi di cui 25 miliardi in conto vecchie obbligazioni (eventuale conversione in azioni di risparmio).
 - 5 - Sistemazione finale della società
 - 5.1 - 15% ago della bilancia
 - 5.2 - minoranza importante Banca CEE
 - 5.3 - costituzione di un sindacato tra Angelo e ago della bilancia (per maggioranza ?)

Il presente schema è stato approvato conformemente al documento approvato dal proc. per il 17/3/81 (p. v. di cui si è tenuto conto nel testo del 17/3/1981 e p. v. di approvazione e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



120/1

Sono venditore, a semplice richiesta entro il 30 Settem-
bre 1980, di n° azioni, pari all' 80% del pacchetto azio-
nario della RIZZOLI S. p. A., al prezzo di L. 37.000.000.000=,
(compresa la nota cambiale di L. 2.000.000.000=.

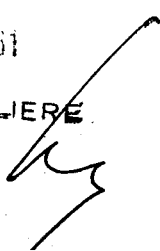
Attendo comunicazioni per l'esecuzione della presente.

Milano, li

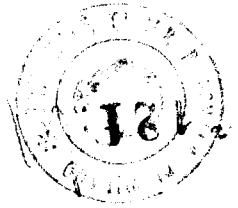
Thi...
L'ha prestato, fotocopiato, senza conforme e
di documento estraneo agli atti del proc.
per n. 100 - F. - G. I. (p. v. di
cancellazione e sequestro del 17/3 1981
(p. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



20



FABBRI GIOVANNI



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 581/80 - R.F. - R. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, il

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

*Giovanni Fabbri**Cologno Monzese, 16 Luglio 1980*

20093 - Viale Europa, 48 - Tel. (02) 25305

*Caro Calvi,*

è a mio parere importante e urgente completare il colloquio che oggi hai dovuto interrompere.

Richiamo alcuni fatti che sono stati fondamentale premessa per quanto ha seguito e per il mio comportamento.

Il primo in ordine di tempo e di importanza è rappresentato dalla mia esplicita, iniziale e in seguito più volte ribadita dichiarazione che, a parte l'investimento da me da tempo fatto nelle M., non sono disponibile a farne altro, nemmeno di piccolo ammontare, se al di fuori del mio settore cartario.

Altrettanto inequivocabile è quanto ho detto e ripetuto a comuni amici, di cui mi hanno essi stessi assicurato di averti tenuto perfettamente al corrente. A questi amici, che mi avevano detto di attendersi la mia riconoscenza per le operazioni I.M. e R. ho precisato infatti che alla operazione I.M. è estraneo ogni mio interesse agendo io solo come fiduciario e che, quanto alle R., per ora c'era stata solo una operazione all'interno dell'Istituto di indubbio interesse per l'Istituto stesso, a riguardo della quale non mi è stato dato né mostrato alcun documento e neppure alcun riconoscimento di mio titolo a disporre né ad avere una precisa informazione.

Altro fatto significativo è la mia lettera del 1° luglio da me personalmente consegnata alla tua segretaria sul cui contenuto, perfettamente coerente con quanto ho detto sopra, non ho da te avuto obiezione alcuna in nessuno dei nostri incontri delle due successive settimane.

Sono perciò convinto di avere soddisfatto ogni mio dovere di carattere finanziario provvedendo, come sto facendo, a inoltrare gli interessi e il sovrapprezzo che ieri, a fine giornata C.P. mi ha fatto tenere.

Sono perciò e resto a disposizione per attuare in qualità di fiduciario ciò che il fiduciante mi chiederà di fare in merito alle I.M.. Quanto alle R. sono a disposizione, se lo vorrai e quando potrai, per stabilire come attuare l'operazione anche nel mio interesse.

Con affettuosa cordialità
tuo Giovanni Fabbri

Il presente documento è stato depositato in data 17/3 1981 e p. v. di apposita verifica di reperti del 18 e 19/3/1981

MILANO 4 MAR 1981

Giovanni Tubbi



Edoardo Manzoni, 1 luglio 1980
20023-Nale Europa, 48. Ed. (102) 25.3051

Caro Roberto,

non essendomi ancora stato fissato l'appuntamento che mi hai rinviato mi affretto a scriverti.

Il tuo dirigente mi ha informato dell'ammontare degli interessi richiesti per le l. M. i quali, oltre ad essere essi superiori a quelli presenti sul mercato dovrebbero anche essere d'ora in poi anticipati e sommati alla commissione che pure è alta.

Mi affretto ad informarti di ciò in perché dovresti fare il versamento per il 7 c. m. siccome probabilmente Carlo mi cercherà ed è quindi necessario che tu mi dica come devo comportarmi.

Aspetto tue istruzioni; domani Mercoledì sarò disponibile a qualsiasi

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO 107

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del procedimento n. 107/80 - F. - G. I. (p. v. di pubblicazione inquadro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



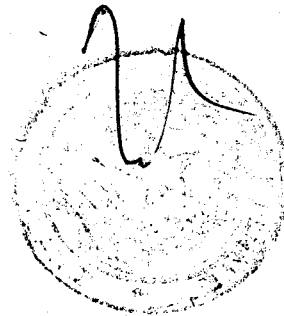
IL CANCELLIERE

Cari saluti

tuo Giovanni

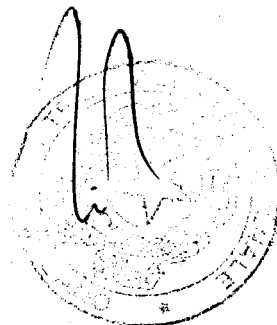
21

N.LE CLAUDIO MARTELLI



4 MAR 1981

A handwritten signature in dark ink, located below the date stamp.

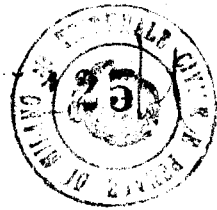


leis

leis

24 MAR 1981

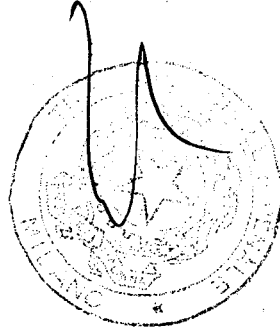
LEIRE
ay



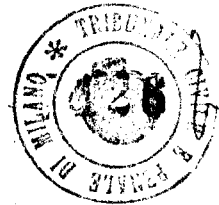
*fermale
urante*

24 MAR 1961

A handwritten signature, possibly "M. G.", written in dark ink.



24 MAR 1981



2405 LUGANO
W 633369
"PROTEZIONE"

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

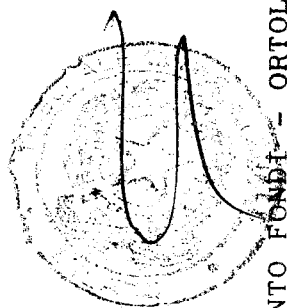
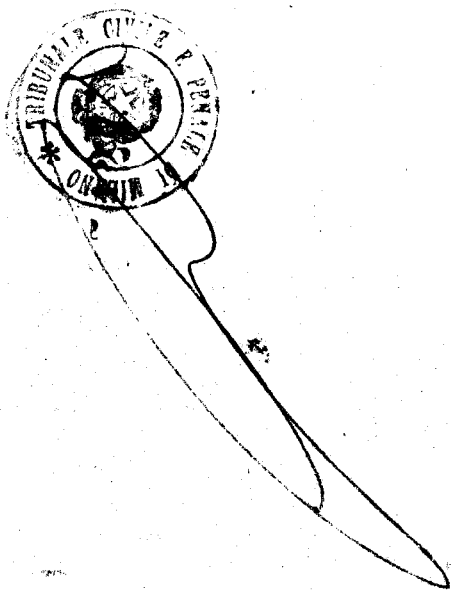
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. per. n. 501/80 - 1/1 (p. v. di protezione e p. v. di 17/3/1981 e p. v. di adunanza e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



TASSAN DIN - MOVIMENTO FONDI - ORTOLANI

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO CANCELLIERE

La presente è stata redatta e conforme
 al contenuto del verbale del proc.
 per il quale è stato accertato (p. v. di
 perquisizione del 17/3/1981
 e p. v. di cattura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the cancelliere.

Luis

Luis



Luis

CORTE DI CASSAZIONE

SEZIONE I - PENALE

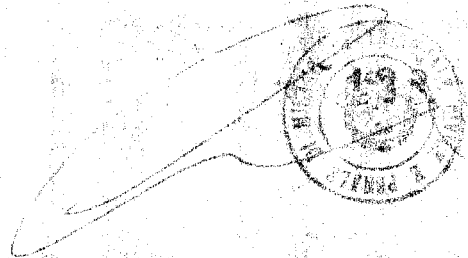
La presente sentenza è emessa conforme
al contenuto dell'originale del proc.
verbale di condanna in v. di
p. n. 10000/81 (del 17/3/1981
in p. v. di accertamento e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR 1981**

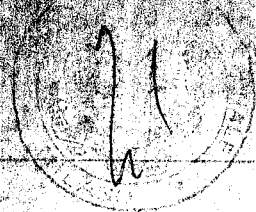
IL CANCELLIERE

A large, stylized handwritten signature in dark ink, likely belonging to the court clerk.

CARTELLA SIGILLATA



TASSAN-DIN



MOVIMENTO FONDI - ORTOLANI -

13 e 14 1981
Milano, li 24 MAR 1981

CANCELLI

①

ACQUISTI

1° TRIMESTRE 1976 : "FATTORIA PARATINO ALTO" S.p.A.

Terreno di Leana - ettari 112
con un esbasso globale di circa
Nel corso di questi anni sono state fatte
opere incrementative (case, immobili, ecc)
e ultimamente mi è dato luogo ad un
aumento di capitale di



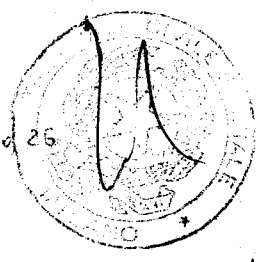
L. 600 milioni

• 240 •

TOTALE L. 840 milioni

FEBBRAIO 1977 : "IMMOBILIARE PUCCINI" S.p.A

Affittamento a Milano in Viale Marconi 26
IV Piano.
- Acquisto
- Spese di adattamento ed incrementative



L. 180 milioni

• 40 •

Totale L. 220 milioni

AGOSTO 1977 : "VILLAGGIO DI PARGHELIA" S.p.A.

n. 6 villette e terreni nel Comune di

TRIBUNALE DI Parghelia (T. Troja)
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente sentenza è conforme
di documenti esistenti agli atti del proc.
pen. n. 501/75 - FS - Spese e costi dall'acquisto ad oggi per un totale
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e deposito di reperti
del 13 e 19/3/1981)

L. 560 milioni

• 300 •

TOTALE L. 860 milioni

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

②

AUTUNNO 1973 : Casa Genova.

- Valore d'acquisto
- Imposte, spese d'atto, ecc.
- Mobili e arredi ad oggi

30
L. 330 milioni
• 50 "
• 95 "
<hr/>
TOTALE L. 475 milioni
<hr/>

FEBBRAIO 1980 : Casa Roma (Via Bucinara)

- Valore d'acquisto L. 250 milioni
- Pagato : al contante
- Spese costituzionali ad oggi



L. 90 milioni
• 15 "
<hr/>
L. 105 milioni
<hr/>

- Restano da pagare :
- Alla cassa (Febbraio 1981) L. 60 milioni
- Altro • 100 "
- Spese atto e tasse • 30 "

L. 190 milioni

TOTALE ACQUISTATO E PAGATO AD OGGI

L. 2.500 milioni

1. ...
 2. ...
 3. ...
 4. ...
 5. ...
 6. ...
 7. ...
 8. ...
 9. ...
 10. ...
 11. ...
 12. ...
 13. ...
 14. ...
 15. ...
 16. ...
 17. ...
 18. ...
 19. ...
 20. ...
 21. ...
 22. ...
 23. ...
 24. ...
 25. ...
 26. ...
 27. ...
 28. ...
 29. ...
 30. ...

24 MAR 1981

CAPELLIERE

Eff. finale

FINREX S.p.A.



PINATEX

Fine 1977	:	sottoscrisse N.1.060.000		
		azioni con i seguenti		
		esborsi :		
		acquisizione diritti	L. 760.500.000	
		sottoscrizione N.1.060.000 "	2.173.000.000	
		azioni a L. 2.050		
			L. 2.933.500.000	\$ 3.326.000
			=====	=====
Luglio 1979	:	vende a Trading N.420.000		
		azioni a L. 1.000	L. 420.000.000	
Febbraio 1980	:	vende N.640.000 azioni		
		a L. 1.200	L. 768.000.000	

Indipendentemente dalla perdita, nelle casse Pinatex devono residuare ad oggi circa L. 1.188.000.000, pari a circa \$ 1.400.000. La cifra esatta in \$ non possiamo ricostruirla perchè dipende dalle quotazioni nei vari momenti delle transazioni. Le transazioni sono avvenute tutte in lire in quanto Finrex è una quotata in Borsa.

TRM

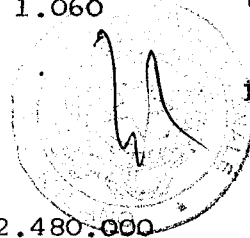
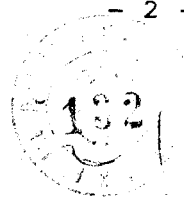
141

24 MAR 1981

ANGELUCCI

2) TRADING

<p>luglio 1979</p> <p>acquista da Pinatex N.420.000 azioni a L. 1.000</p> <p>sottoscrive N.2.060.000 azioni a L. 1.060</p> <p>Febbraio 1980 : vende le N.2.480.000 azioni a L. 1.175</p> <p>Utile</p>	<p>L. 420.000.000</p> <p>" 2.184.000.000</p> <p>L. 2.604.000.000</p> <p>L. 2.914.000.000</p> <p>L. 310.000.000</p>
---	--



Nelle casse Trading non residua niente in quanto sostengono che l'utile in linea capitale è stato assorbito dagli interessi passivi e spese. Nell'operazione infatti Trading ha sempre sostenuto di intervenire come finanziatore e non come sottoscrittore effettivo del capitale.

TRIP... MILANO

La pratica... è esposta...
 (p. v. di perquisizione... 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

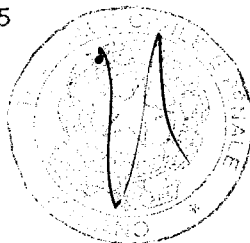
Milano, li 24 MAR 1981

CANCELLIERE

3) RIZZOLI FINANZIARIA

Dal luglio 1976 al dicembre 1979
acquista a più riprese azioni
Finrex e rinuncia ai successivi
aumenti di capitale.

A gennaio 1980 è proprietaria di
N. 1.228.292 azioni a L. 1.575
cadauna



L. 1.934.870.500

A febbraio vende :

N. 1.228.292 azioni a L. 1.400 x azione

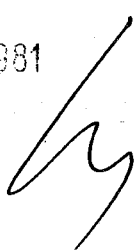
L. 1.719.608.800

Perdita sull'operazione in linea capitale

L. 215.261.700

Roma, 1/4/1980

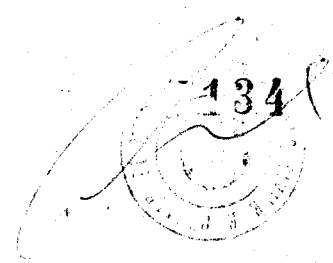
24 MAR 1981



RIEPILOGO NOTA OPERAZIONE N° 232 Assegni circolari (Novembre 1976)

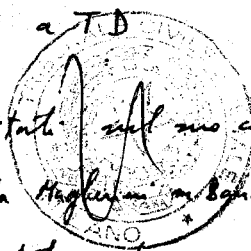
RICOSTRUITI IN TOTALE N° 213

I dettagli sono riportati nelle schede allegate



Risultano nuovamente circolanti a TD

- N. 8 assegni Banco Napoli depositati sul mio conto a Credito Commerciale
- 2 • • • • • riscossi da Magliocco su Banca Toscana
- 6 • Banca Ameritaba depositati sul mio conto a Credito Commerciale
- 2 • • • • • riscossi da Magliocco su Banca Toscana



18 pari a 180 M.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DISTRIZIONE

La presente è stata data in forma
di decreto di esecuzione e di rito,
per l'esecuzione delle parti
perquisite, e per l'adempimento
e l'osservanza di tutti i requisiti
del 13/1/1981.

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

SCHEDA N. 1

BANCA POPOLARE DI NOVARA

135

- 24/11/1976 N. 10 = Banca Ambrosiana (L. 10/11/76) = illeggibile (giallo?)
- 23/11 " " 7 = Banca Popolare Novara Comio " (5 tomi su 100)
 forma dei BPN Comio
 da scheda 3)
- 24/11 " " 1 = Banca Alta Brescia = Alente = forme illeggibili
- 24/11 " " 3 = " Ambrosiano (L. 10/11/76) = illeggibile
- 25/11 " " 4 = COHIT (M. L. 10/11/76) = illeggibile
- 25/11 " " 1 {
- 9/12 " " 1 { Banca Taliana = Hel. F. T. = Giuseppe D. = illeggibile
- 13/12 " " 1 }
- 24/11 " " 1 {
- 3/12 " " 1 { Cassa Risparmio di Pavia = illeggibile



N. 30

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fu data in conferma di quanto si è eseguito per le perquisizioni fatte ai sensi e p.v. di approvazione ai reperti del 13 e 12/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

* Agenda N. 20 Banco Ambrosiano - vedi scheda 4

SCHEDA N. 2

BANCO LARIANO

24/11/1976 N. 3 = Banco Roma (Como) = Aurelio Bianchi
 2/12/ " " 1 = Credito Antognano (Milano) = illeggibile
 26/11/ " " 1 = Banca Popolare Novara (Milano) = Granelli
 25/11/ " " 2 = Banco Napoli (Credito - Bari) = illeggibile
 2/12/ " " 1 = Banca Popolare Bolognese = Manzoni Grasseffe
 26/11/ " " 1 = Amertalini = Volpette = illeggibile
 6/12/ " " 1 = Banca Nazionale Lavoro = Altamura = Molino M...
 10/12/ " " 10 = Banco Ambrosiano = per corso

N. 20

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI LEGISLAZIONE

La presente è stata verificata conforme
 di documenti esistenti nel corso del proc.
 per il quale si è provveduto al G. v. di
 pubblicazione del D. L. 1/13/1981
 e p. v. di epurazione e verifica di reperti
 del 13 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

SCHEDA N. 3BANCO NAPOLI

- 25/11/1976 N. 6 = Credito Artigiano - Alghero - lile
- 22/11/ - " 10 = Banca Popolare Nuova - Como - Alghero - lile
- 26/11/ - " 2 = Banco Napoli - lile
- 30/11 - " 2 = Banca Legnano - lile
- 30/12 - " 5 = Credito Commerciale (Milano) - T D •
- 10/2/1977 " 2 = Banca Toscana - Magliana - lile •
- 23/2/1977 " 3 = Credito Commerciale (Milano) T D •

N. 30

24 MAR 1981

SCHEMA N. 4

BANCO AMBROSIANO

21/11/1975 N. 10 = Banca Ambrosiana - Progetto di legge di riforma

24/11/1976 " 20 = Ambrosiana - Progetto di legge di riforma

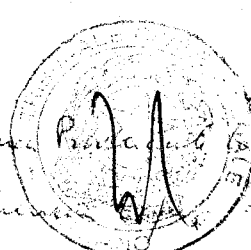
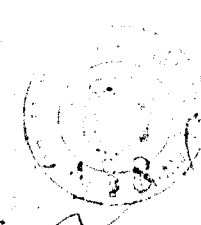
N. 30

La presente legge ha per oggetto la riforma
di dover...
per...
per...
e p...
del 10 e...

Milano.

24 MAR 1981

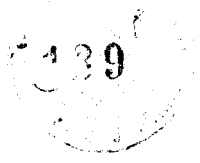
IL CANCELLIERE



SCHEMA N. 5

CREDITO VARESINO

9/12/1976 = N. 30 = Banca Ambrosiana e per cassa



La presente legge è stata approvata dalla Camera dei Deputati in data 24 marzo 1981.

Milano, 24 MAR 1981



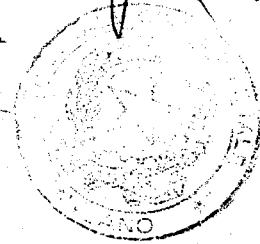
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

SCHEDA N. 6

CREDITO COMMERCIALE

9/12/1976 = N. 30 = Banca Ambrosiana e per cassa



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO UTILE

Le presentate fotocopie sono conformi
di decurtazione ed in conformità del proc.
per n. 1/1981 - P. - n. 1/81 v. di
preparazione e deposito del ...
e p. v. di apertura e verifica di rapporti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

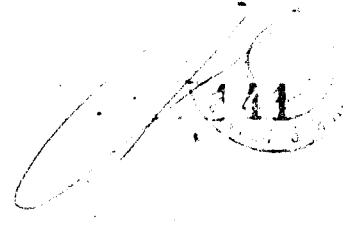
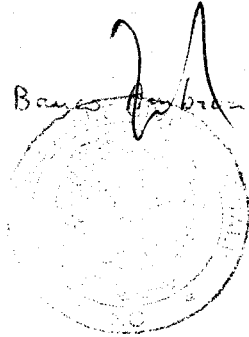


IL CANCELLIERE

SCHEDA N. 7

BANCO DI SICILIA

9/12/1976 = N. 30 = Banco d'America e f. c. c.



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è in conformità
di documenti...
pena...
perquisita...
e p. v. il...
del 18 e 10...

Milano, li

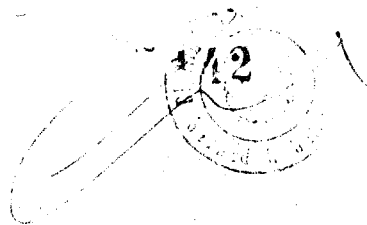
4 MAR 1981



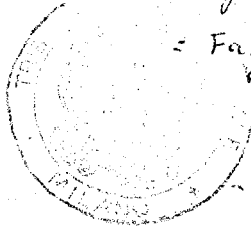
IL CANCELLIERE

SCHEDA N. 8

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA



6/11/1976 N. 5 = *Arch. Te. (Com. Milano) (1976) T.D.*
 13/2/1977 " 1 = "
 1/12/1977 " 2 = *Banca T. ... Fagnoli*
 " 5 =



TITO ...
U. ...

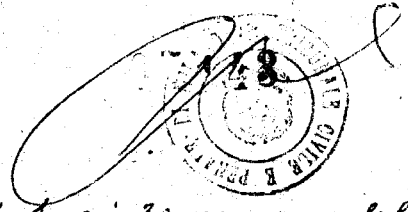
● presenta ...
di documenti ...
pen. n. 511/1975 ...
perquisizioni ...
e p. v. di apparsi ...
del 18 e 19, 1975)

Milano, li 24 MAR 1981



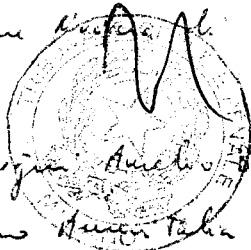
IL CANCELLIERE

AFFINITA' TRA I DIVERSI ASSEGNI



SCHEDA N. 1 } i 10 assigni della scheda N. 1 e i 20 assigni della
N. 4 } scheda N. 4 tramite American Express hanno
la stessa forma.

SCHEDA N. 1 } 5 dei 7 assigni della scheda N. 1 negoziati tramite
N. 3 } Popolare Nuova di Roma hanno la stessa forma
dei 10 Banca Napoli della scheda 3 negoziati tramite
Popolare Nuova di Roma.



SCHEDA N. 1 } i 3 assigni Amelio Franchi della scheda N. 2 e
N. 2 } l'assigno Antonella Helfetta della scheda N. 2 e
i 2 assigni della Cassa Proprieta di Palermo della
scheda N. 1 hanno la stessa forma.

SCHEDA N. 2 } l'assigno Credito Artigiano della scheda N. 2 ha la
N. 3 } stessa forma dei 5 assigni Credito Artigiano
della scheda N. 3

24 MAR 1981

EMOLUMENTI UMBERTO ORTOGIANI - ANNO 1980

Emolumento Amministratore "ufficiale" Lordo L. 7.500.000
Netto L. 6.375.000

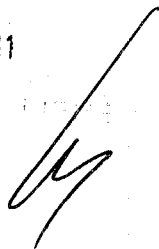
Consulenza "ufficiale" Lordo L. 50.000.000
Netto L. 42.500.000

Integrazione "non ufficiale" Netto L. 101.125.000

TOTALE NETTO ANNUO

L. 150.000.000

24 MAR 1981

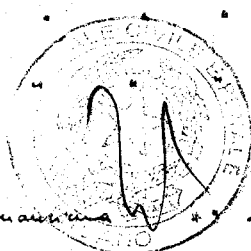


1451

VENDITA N° 49.925 azioni Banca Mercantile derivanti da aumento gratuito di capitale dell'10 ottobre 1976



GENNAIO 1978	= tramite Banco S. Spirito = ROMA	N° 4225 x L. 15.000 =	L. 63.375.000
MARZO	" " " " " " "	300 x " 14.500 =	L. 4.350.000
MARZIO	" " " " " " "	700 x " 14.000 =	" 9.800.000
GIUGNO	" " " " " " "	900 x " 14.000 =	" 12.600.000
NOVEMBRE 1979	= tramite Rizzoli Finanziaria	15.000 x " 10.900 =	" 172.500.000
DICEMBRE	" " " " " " "	6.500 x " 11.300 =	" 73.450.000
SETTEMBRE 1980	= tramite RAVELLI	4.600 x 15.600 =	" 71.760.000
OTTOBRE 1980	" " " " " " "	7.700 x 16.450 =	" 126.665.000
			<hr/>
			49.925
			<hr/>
			634.500.000
			<hr/>



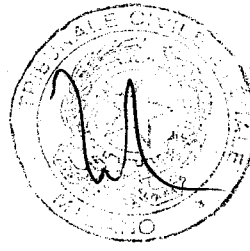
24 MAR 1981

OPERAZIONI NERE ANNO 1980

146

1) Fine gennaio - primi febbraio 1980
(per nota operante annessa)
consegnate in 3 tranches all'Hotel.

L. 450 M.



2) luglio - Agosto 1980

18 luglio	(consegnate a A. Ravelli - Milano per trasferimento)	L. 300
28 "	(" " " " " " ")	L. 300
1 Agosto	(" " " " " " ")	L. 100

700

3) 01 ottobre 1980

22 Ottobre (consegnate all'Hotel att. S. g. ROMERO)

L. 300

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO IDENTIFICAZIONE

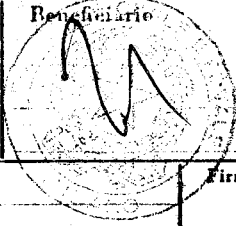
La presente è un documento in forma di deposito...
per...
e per...
del 10...

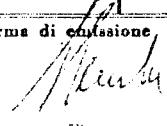

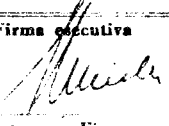
Milano, li

24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

MANDATO DI PAGAMENTO N. 1147

Descrizione della spesa		IMPORTO	
Spese per il pagamento di Al. Humberto Ordoñez (Salle Opificio S)		3	520.000,00
TOTALE IMPORTO		3	520.000,00

Documenti giustificativi (consegnati da me a studio di legge ad ore 12,30)	Beneficiario 
Centro di Costo Codice	Firma per ricevuta

Modalità di pagamento Codice CASSA CONTANTI BANCA	Firma di emissione  Data	Firma di autorizzaz.  Data	Firma esecutiva  Data
	Visto	Visto per pagamento	

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente fattoria è copia conforme di documento esistente a carico del proc. pen. n. 1147/81 - 1147/81 p. v. di perquisizione (art. 117/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li **24 MAR 1981**



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BANCA DI FINANZIARIA ROMA	data <i>6/4/78</i>	MANDATO DI PAGAMENTO N. <i>197</i>	
	Foto Emittente	128	
Descrizione della Spesa <i>Dr. Angelo Ingle & Avv. Umberto Ortolan (spese 5)</i>			IMPORTO <i>250000000</i>
TOTALE IMPORTO			<i>250000000</i>
Documenti giustificativi <i>(longitudinale da me a studio Ingle sul nr. 14,30)</i>		Beneficiario Codice	
Centro di Costo Codice		Firma per ricevuta	
Voto alla cassa		Firma di emissione <i>[Signature]</i>	
Modalità di pagamento Codice		Firma di autorizzaz. <i>[Signature]</i>	
CASSA CONTANTI		Firma esecutiva <i>[Signature]</i>	
BANCA		Data Firma Data Firma Data Firma	
		Visto Visto per pagamento	

TRIBUNALE

Milano, l. **24 MAR 1981**

IL CANCELLIERE

[Signature]

PIAZZALE FINANZIARIA
ROMA

MANDATO DI PAGAMENTO N. 100

Fidejussante

Descrizione della Spesa

Dr. Bruno Luigi s. Am. Umberto Ortolani
(spese)

IMPORTO

2 0 0 0 0 0 0 0 0 0

TOTALE IMPORTO

2 0 0 0 0 0 0 0 0 0

Documenti giustificativi

Doc. giustificativi da me a studio
a luglio del '80 (16,30)

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Motivo di spesa

Inviate alla Cassa



Modalità di pagamento

Codice

CASSA CONTANTI

BANCA

Codice

Firma per ricevuta

Firma di emissione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

Data Firma

Data Firma

Data Firma

Visto

Visto per pagamento

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è in piena conferma
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 581/201 - F. - (p. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

BEZIO & C. FINANZIARIA
ROMA

data 27/10/78 MANDATO DI PAGAMENTO N° 150

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

... (spese) ...

IMPORTO														
3			0			0			0			0		
TOTALE IMPORTO														
3			0			0			0			0		

Documenti giustificativi

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Codice

Firma per ricevuta

Voto di spesa

Assortito alla Cassa

Modalità di pagamento	Firma di emissione	Firma di autorizzaz.	Firma esecutiva
Codice	<i>M...</i>	<i>S.Y.</i>	<i>M...</i>
CASSA CONTANTI	Data	Data	Data
BANCA	Firma	Firma	Firma
	Visto	Visto per pagamento	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR 1981**

IL CANCELLIERE
[Signature]

IZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 26/10/78 MANDATO DI PAGAMENTO N. 151
 Ente Emittente


Descrizione della Spesa	IMPORTO
A D. Angelo Inghis Avv. Umberto Ortolani (spese di)	3 0 0 0 0 0 0 0 0 0
TOTALE IMPORTO	3 0 0 0 0 0 0 0 0 0

Documenti giustificativi: certificati di D. Angelo Inghis per la permanenza ad ore 12)

Beneficiario: _____ Codice: _____

Centro di Costo: _____ Codice: _____ Firma per ricevuta: _____

Voce di spesa: _____

	Modalità di pagamento Codice	Firma di emissione	Firma di autorizzaz.	Firma esecutiva
	CASSA CONTANTI	<i>M...</i>	<i>...</i>	<i>M...</i>
	BANCA	Data Firma	Data Firma	Data Firma
		Visto	Visto per pagamento	

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUTTORIALE

La presente sentenza è coperta dall'originale di documenti...
 perquisizioni...
 e p. v. di...
 del 18...

Milano il **24 MAR 1981**
 IL CANCELLIERE

UFFICIO FINANZIARIA
ROMA

data 24/10/1978 MANDATO DI PAGAMENTO N. 178

Ente Emittente



Descrizione della Spesa	IMPORTO
<u>5.000.000.000.000</u>	<u>2.000.000.000</u>
TOTALE IMPORTO	<u>2.000.000.000</u>

Documenti giustificativi: CASSANTI (Annullati da me a rischio di legge nel dec. 11)

Beneficiario: _____ Codice: _____

Centro di Costo: _____ Codice: _____ Firma per ricevuta: _____


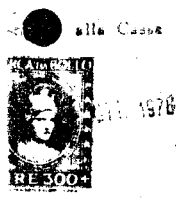
Utile di spesa: _____

Portato alla Cassa 	Modalità di pagamento Codice <input type="checkbox"/> CASSA CONTANTI <input type="checkbox"/> BANCA	Firma di emissione <u>M. M. M.</u> Data _____ Firma _____	Firma di autorizzaz. <u>M. M. M.</u> Data _____ Firma _____	Firma esecutiva <u>M. M. M.</u> Data _____ Firma _____
		Visto	Visto per pagamento	

Milano, il 24 MAR 1981

CANCELLIERE

[Signature]

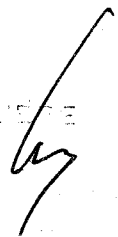
72001 FINANZIARIA ROMA		data <u>6/10/78</u> Ente Emittente		MANDATO DI PAGAMENTO N. <u>152</u>	
Descrizione della Spesa <u>E. b. Frango Ingh. + Avv. Humberto Ortolani</u> <u>(6 fogli n. 5)</u>				IMPORTO <u>400 000 000 000</u>	
					
				TOTALE IMPORTO <u>400 000 000 000</u>	
Documenti giustificativi <u>PARLAMENTI (autorizzati da D. A. Ingh. presso</u> <u>la Finanziaria ad ore 12)</u>			Beneficiario Codice <u>000000</u>		
centro di Costo		Codice		Firma per ricevuta	
voce di spesa					
		Modalità di pagamento Codice <input type="checkbox"/> CASSA CONTANTI <input type="checkbox"/> BANCA		Firma di adesione <input type="checkbox"/> <u>M. Ortolani</u> Firma di autorizzaz. <input type="checkbox"/> <u>[Signature]</u> Firma esecutiva <input type="checkbox"/> <u>[Signature]</u>	
				Data Firma Data Firma Data Firma Visto Visto per pagamento	

TRIBUNALE PENALE

Lo presente foglio è in piena conformità
 di documenti e atti del procedimento
 penale. È stato redatto in p. v. di
 acquisizione e copia (art. 139-1
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEVE FINANZIARIA
ROMA

data *6/10/75* MANDATO DI PAGAMENTO N. *161*

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

Spese di viaggio biglietti aereo Roma - Milano - Roma (20/09/75)

IMPORTO
400 000 000 000
TOTALE IMPORTO *400 000 000 000*

Documenti giustificativi

Due biglietti aerei An A. A. (Roma - Milano - Roma) ad ore 10,45

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Codice

Firma per ricevuta

Yone di spesa

Modalità di pagamento

Codice

Firma di emissione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

CASSA CONTANTI

BANCA

Data

Firma

Data

Firma

Data

Firma

Visto

Visto per pagamento



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO

La presente sentenza è stata pronunciata in base ai documenti prodotti e ai verbali di accertamento per il p. n. di accertamento (p. n. di perquisizione e p. n. di sequestro) e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li *24 MAR 1981*

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MEZZI FINANZIARIA
ROMA

data 8/10/75 MANDATO DI PAGAMENTO N. 155
Ente Emittente

Descrizione della Spesa
Il D. Aringo Ingh. + Acc. Umberto Br Tolani
(spese 5)

IMPORTO					
2	0	0	0	0	0
TOTALE IMPORTO					
2	0	0	0	0	0

Documenti giustificativi
CASSANTI (contratti da D. A. Ingh. per le
Finanze ad ore 10,45)

Beneficiario
Codice

Centro di Costo
Codice

Firma per ricevuta

Voce di spesa

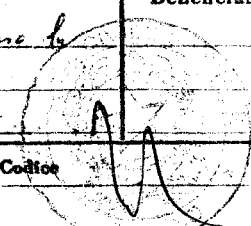

Modalità di pagamento
Codice
CASSA CONTANTI
BANCA

Firma di emissione
Data Firma

Firma di autorizzaz.
Data Firma

Firma esecutiva
Data Firma

Visto
Visto per pagamento

24 MAR 1981

[Handwritten signature]

UFFICIO FINANZIARIA
ROMA

data 3/10/78

MANDATO DI PAGAMENTO N. 155

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

H. d. Arago Ingh. + Av. Umberto Di Tolomei
(operazioni s.)

270 000 000

TOTALE IMPORTO

270 000 000

Documenti giustificativi

CENTENTI (compunti da me e d. Arago
Ingh. per il suo studio ad ore 12,30)

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Codice

Firma per ricevuta

di spesa

servato alla Cassa

Modalità di pagamento

Codice

CASSA CONTANTI

BANCA

Firma di missione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

Data

Firma

Data

Firma

Data

Firma

Visto

Visto per pagamento



24 MAR 1981

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE FINANZIARIA ROMA		data <i>28/3/78</i>		MANDATO DI PAGAMENTO N. <i>149</i>	
		Ente Emittente			
Descrizione della Spesa				IMPORTO	
<i>D. G. Ameyo Ingh + Avv. Humberto Ortolani</i>				<i>2000000000</i>	
<i>(1/2 mens. S)</i>					
TOTALE IMPORTO				<i>2000000000</i>	
Documenti giustificativi		Beneficiario			
<i>CANTANTI (consegnate da me a studio</i>					
<i>di Inghilud ore 12,50)</i>		Codice			
Centro di Costo	Codice	Firma per ricevuta			
Voce di spesa		Firma di emissione		Firma di autorizzaz.	
		<i>[Signature]</i>		<i>[Signature]</i>	
		Data Firma		Data Firma	
Modalità di pagamento		Firma esecutiva			
Codice		<i>[Signature]</i>			
CASSA CONTANTI		Data Firma			
BANCA					
		Visto		Visto per pagamento	



UFFICIO DIRETTORE

24 MAR 1981

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 27/4/78 MANDATO DI PAGAMENTO N. 146
Ente Emittente

Descrizione della Spesa
E. B. Amigo degli A.M. Humberto Petolan
(spese S.)

2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMPORTO									2 0 0 0 0 0 0 0 0

Documenti giustificativi
200.000.000 (consegnate da me a studio
in luglio ad art. 12,39)

Beneficiario _____ Codice _____

Centro di Costo _____ Firma per ricevuta _____

Voce di spesa _____



Modalità di pagamento
Codice _____

Firma di emissione _____ Firma di autorizzaz. _____ Firma esecutiva _____

DATA FIRMA DATA FIRMA DATA FIRMA

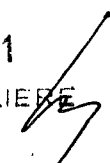
Visto _____ Visto per pagamento _____

1076

IL CANCELLIERE

Le presenti sono in forma conforme
di documenti contenuti nel proc.
per il n. 114/81 - P. n. 114/81 di
proprietà del n. 114/81 - P. n. 114/81
e p. v. di competenza della di reperti
dal 18 e 19/0. 1981)

Milano, li 24 MAR 1981
IL CANCELLIERE 

UFFICIO FINANZIARIA
ROMA

data 25/3/78

MANDATO DI PAGAMENTO N.

Esse Esigendo



Descrizione della Spesa

A. In. Franco Glette + Av. Umberto Ortolani
(Spese s)

3 0 0 0 0 0 0 0 0

TOTALE IMPORTO

3 0 0 0 0 0 0 0 0

Documenti giustificativi

CONTANTI (consegnati da me a Franco Glette alle ore 16 a TORINO)

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Voce di spesa

Debitato alla Cassa



Modalità di pagamento

Codice

CASSA CONTANTI

BANCA

Codice

Firma per ricevuta

Firma di emissione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

Data

Firma

Data

Firma

Data

Firma


Visto

Visto per pagamento

24 MAR 1981

CONTO

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BANCHE FINANZIARIA ROMA		data <i>5/3/78</i>		MANDATO DI PAGAMENTO N. <i>121</i>	
Ente Emittente		Descrizione della Spesa <i>F. G. T. D. + F. C. M. Umberto Ortolani</i>		IMPORTO	
				6000000000	
		TOTALE IMPORTO		6000000000	
Documenti giustificativi <i>CASSA CONTANTI</i>			Beneficiario Codice		
Centro di Costo Codice			Firma per ricevuta		
voce di spesa Codice			Firma di emissione <i>[Signature]</i>		
alla Cassa Codice			Firma di autorizzaz. <i>[Signature]</i>	Firma esecutiva <i>[Signature]</i>	
Modalità di pagamento Codice CASSA CONTANTI BANCA			Data Firma	Data Firma	Data Firma
			Visto		Visto per pagamento

24 MAR 1981

[Signature]

MEZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 21/6/78 MANDATO DI PAGAMENTO N. 107
Ente Emittente 161

Descrizione della Spesa

A Sig. Leonarda + Avv. Umberto Di Tolone


IMPORTO	
<u>60</u>	<u>000000</u>
TOTALE IMPORTO	
<u>60</u>	<u>000000</u>

Documenti giustificativi CANTANTE Beneficiario [Circular Stamp] Codice []

Centro di Costo [] Codice [] Firma per ricevuta []

Voce di spesa []

servato alla Cassa

 1978	Modalità di pagamento Codice <u>[]</u> CASSA CONTANTI <u>[]</u> BANCA	Firma di emissione <u>[Signature]</u> Data <u>[]</u> Firma <u>[]</u>	Firma di autorizzaz. <u>[Signature]</u> Data <u>[]</u> Firma <u>[]</u>	Firma esecutiva <u>[Signature]</u> Data <u>[]</u> Firma <u>[]</u>
		Visto	Visto per pagamento	

Milano, li 24 MAR 1978

IL CANCELLIERE [Signature]

ZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 20/3/78

MANDATO DI PAGAMENTO N. 45

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

A. D. Aringo Ingle & Avv. Humberto Ortolani
Contante

1200000000

TOTALE IMPORTO

1200000000

Documenti giustificativi

Contante di Azienda finanziaria

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Centro di spesa

Assegnato alla Cassa



1971

Modalità di pagamento

Codice

CASSA CONTANTI

BANCA

Firma di emissione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

Data

Firma

Data

Firma

Data

Firma

Visto

Visto per pagamento

TRIBUNALE CIVILE
UFFICIO INQUIRIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme e di documento esistente nell'archivio del pretore pen. n. 82/80 - P. n. 1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 18/3/1981 e p. v. di aperture e verifica di reperiti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIONI FINANZIARIA
 ROMA

data 16/3/70 MANDATO DI PAGAMENTO N. 33
 Ente Emittente

Descrizione della Spesa
a Dr. Angelo Longo + Avv. Umberto Di Tolone
Contante

IMPORTO									
3	8	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE IMPORTO									
3	8	0	0	0	0	0	0	0	0

Documenti giustificativi
negoziazioni avvenute da Milano di
in allegato fa capo Cambiati in contante
alla Banca Finanziaria a Roma

Beneficiario _____ Codice _____

Centro di Costo _____ Codice _____ Firma per ricevuta _____

Modalità di pagamento
 Codice _____

CASSA CONTANTI
 BANCA

Firma di emissione _____ Firma di autorizzaz. _____ Firma esecutiva _____
 Data _____ Firma _____ Data _____ Firma _____ Data _____ Firma _____

Visto _____ Visto per pagamento _____



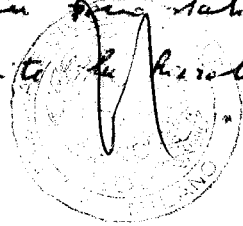
24 MAR 1981

16/3/78



Tuttavia fotocopia anagrafica circolante di 380 ruboni
dei 500 ruboni consegnati in contante tra il
17/3/78 e il 20/3/78 a check N° 010 -

Gli anagrafici circolanti sono stati cambiati
in contante tramite la Banca Finanziaria -

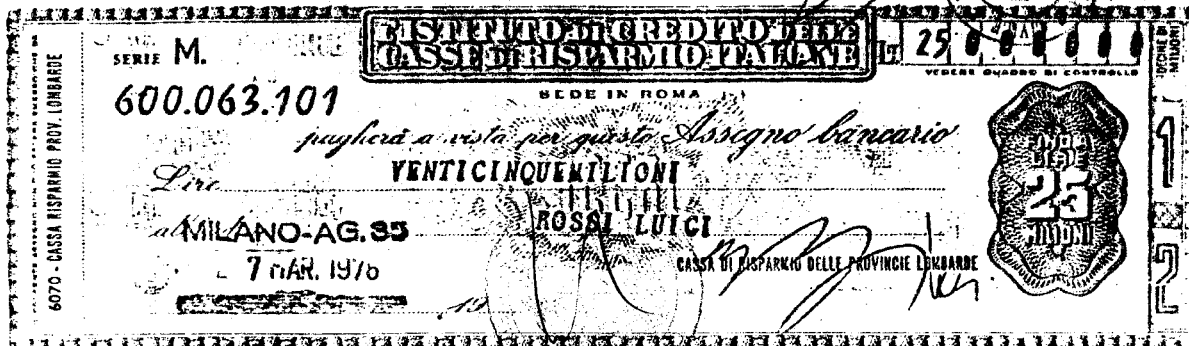


24 MAR 1981

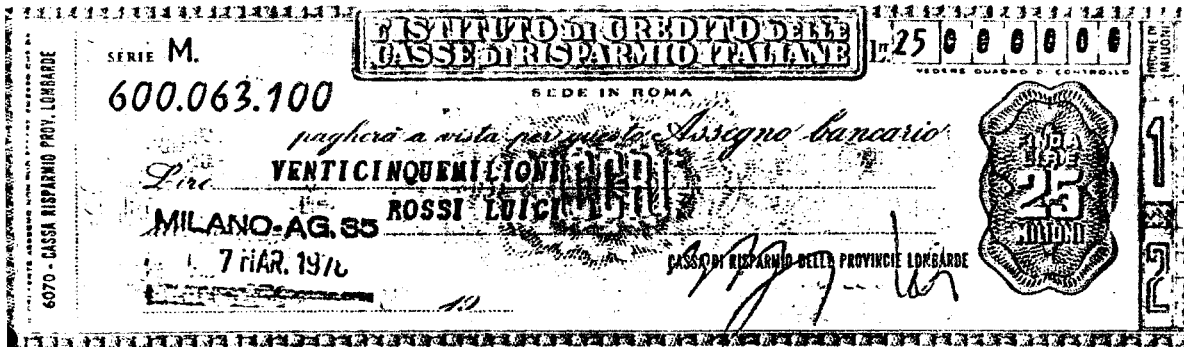
IL CANCELLIERE



610020902 6000 0000



600063101 6000 0000




600063100 6000 0000

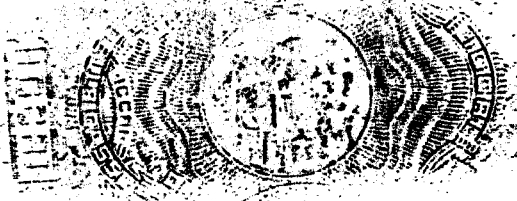
DIREZIONE REGIONALE
 DIVISIONE REGIONALE
 La presente è stata redatta in tre copie in forma
 di documento informatico a fini di proced.
 per. n. 1/100 - F. - (art. 1, lett. v. di
 perquisizione e art. 1, lett. d. di
 e p. v. di apertura e di lista di reparti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

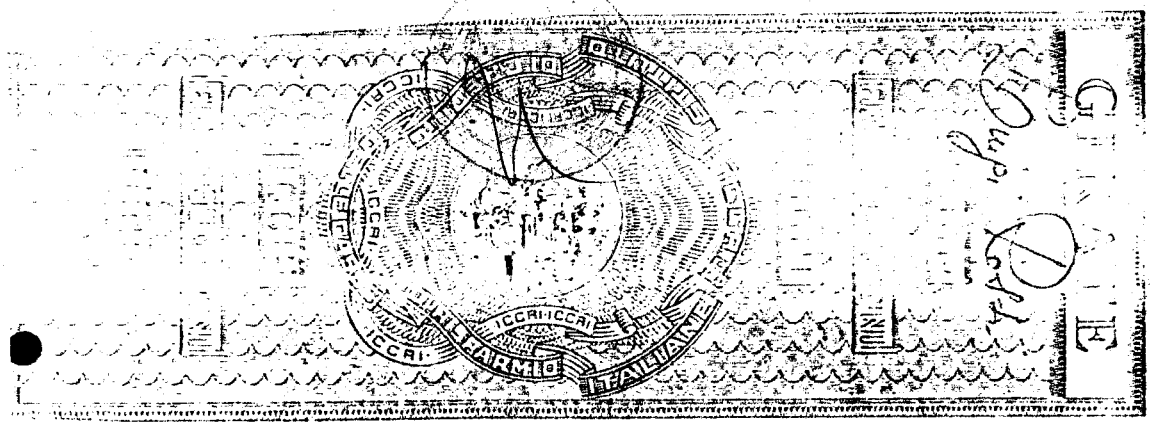
IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[Handwritten signature]




[Handwritten signature]
D. A. T.



[Handwritten signature]
C. F. A. E.



[Handwritten signature]
I. R. A.

24 MAR 1981

ANCELLINI

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MILANO (41) - 7 MAR 1978

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

VALORE FINO A LIRE CENTO MILIONI

L. 50 000 000

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

070010406 Lire CINQUANTAMILIONI

a LUIGI ROSSI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Milano - Agenzia di città N. 41

1 2 3 4 5 6 7 8 9

070010406 2002 03514

MILANO (41) - 7 MAR 1978

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

VALORE FINO A LIRE CENTO MILIONI

L. 50 000 000

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

070010407 Lire CINQUANTAMILIONI

a LUIGI ROSSI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Milano - Agenzia di città N. 41

1 2 3 4 5 6 7 8 9

070010407 2002 03514

MILANO (242) - 7 MAR 1978

CREDITO ITALIANO

VALORE FINO A LIRE CENTO MILIONI

L. 50 000 000

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

Lire CINQUANTAMILIONI

all'ordine LUIGI ROSSI

02/0.181.824

NON SUPERIORE A CENTO CREDITO ITALIANO

1 2 3 4 5 6 7 8 9

02/0.181.824 2008 02934

MILANO (242) - 7 MAR 1978

CREDITO ITALIANO

VALORE FINO A LIRE CENTO MILIONI

L. 50 000 000

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

Lire CINQUANTAMILIONI

all'ordine LUIGI ROSSI

02/0.181.824

NON SUPERIORE A CENTO CREDITO ITALIANO

1 2 3 4 5 6 7 8 9

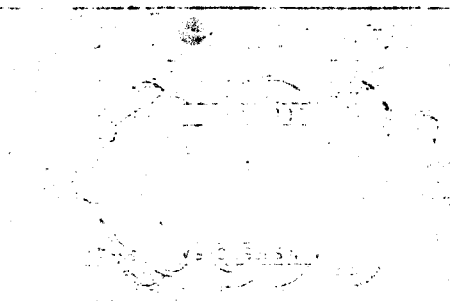
02/0.181.824 2008 02934

La presente è stata presentata al Tribunale di Milano per la sua registrazione e p. v. di apertura del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

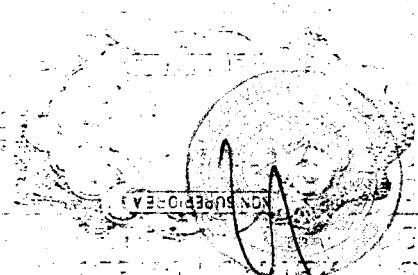
IL CANCELLIERE

1981



IL PIU' SEMPLICE ASSEGNO
PUO' CIRCOLARE
SOLTANTO IN ITALIA

Luigi Lotti



IL PIU' SEMPLICE ASSEGNO
PUO' CIRCOLARE
SOLTANTO IN ITALIA

Luigi Lotti

TRIBUNALE MILANO
UFFICIO ILLUSTRAZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
al documento originale e agli atti del pro.
(p. v. di
17/3/1981
Ufficio di reparto

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE *Luigi Lotti*

IL PIU' SEMPLICE ASSEGNO
PUO' CIRCOLARE
SOLTANTO IN ITALIA

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3328 MILANO (39-20) 7 MAR 1978
 pagherà a vista per questo Assegno Circolare
 Lire VENTIMILIONI
 all'ordine LUIGI ROSSI
 N° 280707687-1
 BANCA NAZIONALE DEL CREDITO ITALIANO
 ASSEGNO N. 280707687# 3328

3328 MILANO (39-20) 7 MAR 1978
 pagherà a vista per questo Assegno Circolare
 Lire VENTIMILIONI
 all'ordine LUIGI ROSSI
 N° 280707688-1
 BANCA NAZIONALE DEL CREDITO ITALIANO
 ASSEGNO N. 280707688# 3328

3328 MILANO (39-20) 7 MAR 1978
 pagherà a vista per questo Assegno Circolare
 Lire VENTIMILIONI
 all'ordine LUIGI ROSSI
 N° 280707689-1
 BANCA NAZIONALE DEL CREDITO ITALIANO
 ASSEGNO N. 280707689# 3328

3328 MILANO (39-20) 7 MAR 1978
 pagherà a vista per questo Assegno Circolare
 Lire VENTIMILIONI
 all'ordine LUIGI ROSSI
 N° 280707686-1
 BANCA NAZIONALE DEL CREDITO ITALIANO
 ASSEGNO N. 280707686# 3328

24 MAR 1981
 reperti
 Cuy

Dup. Costa

170

Dup. Costa

Dup. Costa



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE


La presente fotocopia è conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 1000/80 v. di
p. v. n. 1000/80 del 17/3/1981
e p. v. di opposizione n. 1000/80
del 18/3/1981.

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Signature]

CASSA DI RISERVA FINANZIARIA ROMA		Data <u>9/2/78</u>		MANDATO DI PAGAMENTO N. <u>040</u>	
Ente Emittente		Descrizione della Spesa <u>Assegni circolari a D.T.D. + Avv. Humberto Pirofani</u>		IMPORTO <u>500000000</u>	
				TOTALE IMPORTO <u>500000000</u>	
Documenti giustificativi <u>Assegni circolari Banca Von Keller che si allegano in copia</u>			Beneficiario Codice		
Centro di Costo Codice		Firma per ricevuta			
Voce di spesa		Firma di emissione <u>[Firma]</u>		Firma di autorizzaz. <u>[Firma]</u>	
Pagato alla Cassa		Firma esecutiva <u>[Firma]</u>		Data Firma	
		Modalità di pagamento Codice <input type="checkbox"/> CASSA CONTANTI <input type="checkbox"/> BANCA		Data Firma Visto	
				Visto per pagamento	

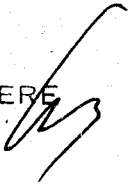
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente e gli atti del proc. per n. 531/80 - F - 1/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11

172

BANCA MORGAN VONWILLER SOCIETÀ PER AZIONI
FONDATA NEL 1818

ROMA - *9/2/78* IT. 1000000
TALE FINO A DIECI MILIONI

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

Lire DIECIMILIONI. =

all'ordine PAOLO ESPOSITO

N° G 7052357

BANCA MORGAN VONWILLER

Alpi

PER DIECI E DIECI MILIONI DI LIRE

BANCA MORGAN VONWILLER SOCIETÀ PER AZIONI
FONDATA NEL 1818

ROMA - *9/2/78* IT. 1000000
TALE FINO A DIECI MILIONI

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

Lire DIECIMILIONI. =

all'ordine PAOLO ESPOSITO

N° G 7052356

BANCA MORGAN VONWILLER

Alpi

PER DIECI E DIECI MILIONI DI LIRE

BANCA MORGAN VONWILLER SOCIETÀ PER AZIONI
FONDATA NEL 1818

ROMA - *9/2/78* IT. 1000000
TALE FINO A DIECI MILIONI

pagherà a vista per questo Assegno Circolare

Lire DIECIMILIONI. =

all'ordine DUILIO MARCHI

N° G 7052355

BANCA MORGAN VONWILLER

Alpi

PER DIECI E DIECI MILIONI DI LIRE

PER RICEVUTA DAL DOTT. CEREDA

9.2.1978

24 MAR 1981

leg

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

[Handwritten signature]
173

BANCA VONWILLER SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1819
 ROMA *9/2/78* 1000000
 pagherà a vista per questo *Assegno Circolare*
 Lire **DIECIMILIONI**
 all'ordine **DUILIO MARCHI**
 N° G 7052354
 BANCA MORGAN VONWILLER
 MILANO SUPERIORE A DIECI MILIONI DI LIRE

BANCA VONWILLER SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1819
 ROMA *9/2/78* 1000000
 pagherà a vista per questo *Assegno Circolare*
 Lire **DIECIMILIONI**
 all'ordine **DUILIO MARCHI**
 N° G 7052353
 BANCA MORGAN VONWILLER
 MILANO SUPERIORE A DIECI MILIONI DI LIRE

9/2/78

PER RICEVUTA DAL DOTT. CEREDA

9.2.1978

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

CAZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 10/2/77

MANDATO DI PAGAMENTO N. 23

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

Trasferimento REVISIA - contante ad Aldo Ravelli
& conferimento a favore Avv. Umberto Ortolani
(C. B.I.D.)

2000000000

TOTALE IMPORTO

2000000000

Documenti giustificativi

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

di spesa

servizio alla Cassa



Modalità di pagamento

Codice

CASSA CONTANTI

BANCA

Firma di emissione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

Data Firma

Data Firma

Data Firma

Visto

Visto per pagamento

La p
di d
per
per
e p
del

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

ISTITUTO FINANZIARIA
ROMA

data 4/2/77

MANDATO DI PAGAMENTO N. 19

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

Tramite REVISA contante a Dr. T.D. +
Avv. Umberto DiTolone (op. B.I.I.)

IMPORTO

3 0 0 0 0 0 0 0 0 0

TOTALE IMPORTO

3 0 0 0 0 0 0 0 0 0

Documenti giustificativi

CONTANTE

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Codice

Firma per ricevuta

Voce di spesa

riservato alla Cassa

Modalità di pagamento

Codice

Firma di emissione

Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva



1977

CASSA CONTANTI

BANCA

Data

Firma

Data

Firma

Data

Firma

Visto

Visto per pagamento

Il presente documento è valido solo se è stato emesso e
firmato dal funzionario autorizzato a tale scopo.
Per la validità del presente documento è necessario che
il funzionario autorizzato sia iscritto nell'elenco
e per la data di emissione del presente documento
del 13 e 10/12/1977.

Milano il 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

SEZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 6/11/76 MANDATO DI PAGAMENTO N. 124
Ente Emittente

Descrizione della Spesa

Assegnazione + Avv. Umberto Di Tolone

IMPORTO	90000000
TOTALE IMPORTO	90000000

Documenti giustificativi

Documenti CARIPLO pervenuti da

Beneficiario

Codice

Centro di Costo

Codice

Firma per ricevuta

Voce di spesa

Paga alla Cassa


Modalità di pagamento

Codice

CASSA CONTANTI

BANCA

Firma di emissione		Firma di autorizzaz.		Firma esecutiva	
<i>M...</i>		<i>M...</i>		<i>M...</i>	
Data	Firma	Data	Firma	Data	Firma
Visto		Visto per pagamento			



T. BUNAI

UNO

La presente fa compiere spesa conforme
ai documenti relativi al fascicolo del proc.
per n. 103 - R - 1, art. 1, v. di
p.quis. n. 103 del 17/3/76, art. 1
c.p. v. di app. n. 103 di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAZZI FINANZIARIA
ROMA

data 4/1/76 MANDATO DI PAGAMENTO N. 3277
Ente Emittente

Descrizione della Spesa

Descrizione della Spesa	IMPORTO					
	000	00	00	00	00	00
A. Avv. Roberto Ortolani	6	0	0	0	0	0
	5	0	0	0	0	0
	5	0	0	0	0	0
	5	0	0	0	0	0
TOTALE IMPORTO	2	1	0	0	0	0

Documenti giustificativi
A. i. Ortolani c/c a un stem
B. B. n. 100.029.901
B. B. n. n. 102.20.71/102.20.72/102.20.73

Beneficiario
Codice

Centro di Costo
Codice

Voci di spesa

Ritorno alla Cassa

Modalità di pagamento
Codice
CASSA CONTANTI
BANCA

Firma di emissione
Data Firma

Firma di autorizzaz.
Data Firma

Firma esecutiva
Data Firma

Visto
Visto per pagamento



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente sentenza è pubblicata in conformità dell'art. 100 del R.D. n. 1373 del 1942.

24 MAR 1981

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIOE FINANZIARIA data 05/76 **MANDATO DI PAGAMENTO** N. 19
ROMA Ente Emittente

Descrizione della Spesa	IMPORTO
<u>A. B. Anzoleighi e Av. Umberto Ortolani</u>	<u>50000000</u>
TOTALE IMPORTO	50000000

Documenti giustificativi **Beneficiario** Codice

Finanziaria Circolare pervenuta direttamente da M. L. L. _____ _____


Centro di Costo **Firma per ricevuta**

_____ _____

Codice	Firma di emissione		Firma di autorizzaz.		Firma esecutiva	
	Data	Firma	Data	Firma	Data	Firma
<u>CASSA CONTANTI</u>						
<u>BANCA</u>						
	Visto			Visto per pagamento		

Modali tà di pagamento

Posto alla Cassa



24 MAR 1981

CAPELLIERE



CASSA DI RISPARMIO FINANZIARIA
ROMA

data 5/5/76 MANDATO DI PAGAMENTO N. 18
Ente Emittente

Descrizione della Spesa

IMPORTO
250000000
250000000
TOTALE IMPORTO 500000000

Documenti giustificativi: 22 assegno c/c BANL a noi stessi n. 1664.433/1604.436

Beneficiario: [] Codice: []

Centro di Costo: [] Codice: [] Firma per ricevuta: []

Voce di spesa: []

Modalità di pagamento: CASSA CONTANTI / BANCA

Firma di emissione: [] Firma di autorizzaz.: [] Firma esecutiva: []

Data Firma Data Firma Data Firma

Visto Visto per pagamento



Il presente documento è stato
 redatto in data 24/3/81
 in esecuzione del verbale di
 acquisizione emesso in data 19/3/81
 dal p.v. di competenza del ufficio di reperti
 del 18/3/81.

Milano, il 24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IZZOLI FINANZIARIA
ROMA

data 2, 5 / '76 MANDATO DI PAGAMENTO N. 15
Fonte Emittente 3490

Descrizione della Spesa
A Dr. Angelo Ingh' & Avv. Umberto Cristofani

IMPORTO					
2	5	0	0	0	0
2	5	0	0	0	0
2	5	0	0	0	0
TOTALE IMPORTO					
7	5	0	0	0	0

Documenti giustificativi
153 anagra c/c BNL a un sistema
N° 1.604.429 / 1.604.430 / 1.604.431

Beneficiario
Codice

Centro di Costo
Voce di spesa



Firma per ricevuta

Modaltà di pagamento
Codice
CASSA CONTANTI
BANCA

Firma di emissione
Data Firma

Firma di autorizzaz.
Data Firma

Firma esecutiva
Data Firma

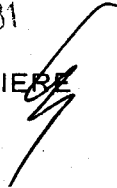
riservato alla Cassa
 

Visto
Visto per pagamento

T. 13/3/1981
L. 13/3/1981
presenti...
...del pro...
... (p. v. di...
... dal 17/3 1981
... di reperti
... 18 e 19/3/1981)

Milano, li 21 MAR 1981

IL CANCELLIERE



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IZZOLI FINANZIARIA
ROMA

Date 25/2/1981 MANDATO DI PAGAMENTO N. 60000000

Ente Emittente

Descrizione della Spesa

A. Riv. Umberto Petolani

IMPORNO	
6	00000000
TOTALE IMPORTO	
6	00000000

Documenti giustificativi

Beneficiario

Centro di Costo

Modalità di pagamento

CASSA CONTANTI

BANCA

Firma di emissione

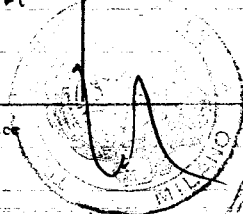
Firma di autorizzaz.

Firma esecutiva

Data Firma

Visto

Visto per pagamento



T. TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISOLUCIORE

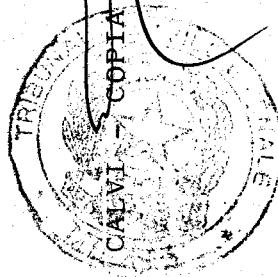
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, il **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

132

TRIEVIA - COPIA COMUNICAZIONE PROCURA DI MILANO



23

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti negli atti del proc. pen. n. 509/81 - F - P. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Lu

Licio

Licio

Licio

Licio

Licio



TRIBUNALE DI MILANO

MILANO

UFFICIO

REGISTRO

1981 MAR 24

24 MAR 1981



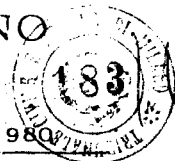
Licio



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 7035/78-C

Milano, li 16 OTTOBRE 1980



Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituito Dr. Luca MUCCI

OGGETTO: Banco Ambrosiano S.p.A., Milano. Legge 30.4.1976 n. 159.
 (disposizioni penali in materia valutaria).-

AL COMANDO NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA

- Guardia di Finanza -

= M I L A N O =

In relazione ai fatti riferiti nel rapporto 14.12.1978 di codesto Comando in merito all'accertamento nei confronti del Banco Ambrosiano (disposizioni penali in materia valutaria di cui al protocollo n° 7035/78 C), si richiede alla S.V. di voler procedere, con facoltà di delega, ad un supplemento di indagine, relativamente a quanto indicato in calce, che si ritiene necessario per la conclusione definitiva dell'istruttoria.

La presente richiesta ha carattere di urgenza, pertanto la S.V. è invitata a dar corso agli accertamenti ed a riferire entro VENTI giorni dalla data odierna.

A tal fine si allega un Decreto di autorizzazione a prendere visione dei documenti esistenti presso il Banco Ambrosiano, La Centrale s.p.a. ed il Credito Varesino e ad acquisirli, anche in copia, agli atti qualora si ritenessero rilevanti per comprovare eventuali irregolarità commesse in violazione del D.L. 4.3.1976, n° 31 e successive modifiche, relativamente ai punti sottoindicati:

1°)- Acquisto all'estero di azioni della TORO Assicurazioni:

Verificare ed accertare:

- a)- se è vero che le Azioni della TORO Assicurazioni furono acquistate, in n° di 1.110.934, da La Centrale con la intermediazione del Banco Ambrosiano attraverso la Banca del Gottardo, come codesto Comando ha già riferito in merito;
- b)- se e perchè è consuetudine, in Borsa, pagare i titoli azionari in più o in meno del prezzo quotato in Borsa per l'acquisizione di un pacchetto che formi la maggioranza;
- c)- se la quotazione in Borsa della TORO Assicurazioni, al giorno 17.11.1975 era effettivamente di L. 13.785 per azio-

del proc.
 (p. V. di
 1981
 e verifica di reperti
 del 13 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981 547



IL CANCELLIERE

LA REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N. 6

ne, dato che, per il pagamento di prezzo maggiorato, si è verificato un esborso verso l'estero di circa 26 miliardi di lire.

2°)- Acquisto all'estero di azioni del Credito Varesino

Procedere a verificare ed accertare:

- a)- presso la Signora Anna Bonomi Biolchini, se n° 1.350.000 azioni del Credito Varesino furono vendute a La Centrale con l'intermediazione del Banco Ambrosiano al prezzo maggiorato di L. 42 per azione, per un plus-valore totale di L. 56.700.000= ;
- b)- se, nelle negoziazioni in oggetto, i diritti di intermediazione furono trattenuti solo dalla Società italiana acquirente e non anche da quella estera venditrice;
- c)- perchè La Centrale acquistò dette azioni quando già deteneva la maggioranza assoluta del Credito Varesino, ad un prezzo di molto superiore a quello quotato in Borsa al giorno 29.11.1976.

Tale acquisto portò ad un esborso verso l'estero di circa L. 5 miliardi.

- 3°)- Estendere le indagini esaurientemente sul conto del Dottor Giuseppe Canesi, già Dirigente e Presidente del Banco Ambrosiano, relativamente ad attività svolte nel periodo del suo incarico, controllando se esistano attività svolte in comune con il Dottor Roberto Calvi, attuale Presidente dell'Istituto, particolarmente in operazioni conclusesi all'epoca del passaggio delle consegne.

IL S. PROSECUTORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Giuseppe MUCCI)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti ed atti del proc. pen. n. 401/80 - 1/80 (p. v. di perquisizione e p. v. di verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO



N.7035/78-C

Milano, li 21 marzo 1979

IL P.M.

Letto il rapporto, senza numero di protocollo, del 14/12/1978 del capo Gruppo ispezioni della Banca d'Italia avente per oggetto: Banco Ambrosiano S.p.A., Milano. Legge 30/4/1976 n.159 (disposizioni penali in materia valutaria);

Ritenuto che, sulla base di detto rapporto, emergono fondati sospetti che siano state commesse infrazioni valutario di rilievo per il cui accertamento è necessario autorizzare il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria a prendere visione ed a sequestrare tutta la documentazione, esistente presso il Banco Ambrosiano, La Centrale Sparfin S.p.A. inerente alle operazioni di acquisto e permuta dei titoli descritti analiticamente nel rapporto citato, nonché altra documentazione di supporto esistente presso il Mincomos e Cambital;

.P.Q.M.

Visti gli artt.340 C.P.P. e 5 del D.L. 4 marzo 1976 n.31 e successive modificazioni;

a u t o r i z z a

Il Comando del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria c/o Ufficiali di P.G. da lui delegati, a richiedere, visionare, acquisire e sequestrare la documentazione ritenuta necessaria all'accertamento dei denunciati reati valutari, tuttora esistente presso il Banco Ambrosiano, La Centrale, la Sparfin S.p.A., Mincomos e Cambital e presso qualunque altra terza persona fisica e giuridica, che dallo svolgimento delle indagine delegate, dovesse essere ulteriormente identificata.-

P. C. C.

MILANO
IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dist. Luca MUGGI)

Milano, li

24 MAR 1981 00

IL CANCELLIERE



PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

N. 7035/78-G

Milano, li 21 marzo 1979

Risposta a nota N. _____ del _____

Sostituito Dr. Luca MUCCIOGGETTO: Banco Ambrosiano S.p.A., Milano. Legge 30/4/1976 n.159
(disposizioni penali in materia valutaria).-

AL COMANDO NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA
- Guardia di Finanza -
= M I L A N O =

.....

Si trasmette in allegato una fotocopia del rapporto del 14 dicembre 1978 (in carta non intestata) a firma del capo del Gruppo ispettivo del servizio di vigilanza della Banca d'Italia, dott. Giulio Padalino, avente per oggetto: "Banco Ambrosiano S.P.A., Milano. Legge 30/4/1976 n.159 (disposizioni penali in materia valutaria).

In relazione ai fatti riferiti nel prefato rapporto si richiede la S.V. di voler procedere, con facoltà di subdelega, a tutte le indagini necessarie e conseguenziali dirette ad accertare più approfonditamente gli illeciti penali ed ad identificare, con sufficiente completezza, i responsabili degli organi di gestione e controllo di tutte le persone giuridiche italiane e non chiamate in causa, nonchè eventuali concorrenti responsabilità che dovessero emergere a carico degli organi di controllo (MINCOMES e CAMBITAL) dello Stato preposti al regolamento valutario in sede di rilascio delle autorizzazioni generali e particolari.-

A tali fini si allega pure un decreto di autorizzazione a visionare, ad acquisire ed a sequestrare la documentazione, anche in copia, esistente presso il Banco Ambrosiano, La Centrale SPA, La Sparfin S.p.A., che si ritenga rilevante per comprovare le denunciate irregolarità commesse in violazione del D.L. 4.3.1976 n.31 e successive modificazioni.

Si informa che nei confronti di CALVI Roberto, MOZZANA Ruggero, MARIONI Giuseppe, ZANON DI VALGIURATA Giuseppe, AROSIO Elviro, BOCCA Andrea, COSTA Giacomo, GALLARATI SCOTTI Federico, LOCATELLI Pietro, MELZI D'ERIL Gian Paolo, VALERI MANERA Mario, MINCIARONI Aladino, PALAZZI TRIVELLI Enrico e RIZZOLI Andrea, sono state inviate presso MILANO prescritte comunicazioni giudiziarie di rito e che tutti gli indiziati hanno nominato difensore di fiducia nella persona dell'avv. Valerio MAZZOLA del Foro di Milano, al quale la S.V. dovrà fornire di documenti ed atti del proc. per il rito di rito (p. v. di prescrizione e p. v. di prescrizione del 1981 e p. v. di prescrizione e verifica di reparti del 18 e 19/3, 1981)

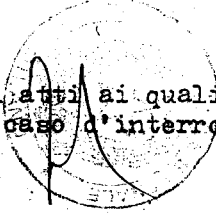
Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

REPUBBLICA IN MILANO

Foglio seguito N.

gersi per il compimento di atti ai quali deve partecipare il difensore, soprattutto in caso d'interrogatorio sommario degli indiziati.-



IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. *Luca* MUCCI)

conforme
del proc.
di
1981

24 MAR 1981

INDELLIBERATA

PER ESPRESSO

Col. Alessandrini 23.12.78

Roma, 14 dicembre 1978

ricevuto il 22.12.1978

inteso 22.12.1978

Aut

- Al Procuratore della Repubblica di Milano
- Al Ministero del Tesoro - Roma
- Al Presidente dell'Ufficio Italiano dei Cambi - Roma
- Alla Banca d'Italia - Roma



Oggetto: Banco Ambrosiano S.p.a., Milano. Legge 30.4.76, n. 159 (disposizioni penali in materia valutaria)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
- MILANO -
* 29.12.1978 *
7035 P.C.C.

Nel corso di una visita ispettiva eseguita dal 17 aprile c. a. presso la Banca in oggetto, sono state accertate le seguenti operazioni con l'estero nelle quali potrebbero configurarsi ipotesi di contravvenzione alla normativa di che alla citata Legge n. 159 e precisamente:

1) Acquisto all'estero di azioni "Toro Assicurazioni"

Il 17.11.75 "La Centrale S.p.a." di Milano acquistò con la intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.110.934 azioni "Toro Assicurazioni" ordinarie (All. n. 1) - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano - dalle seguenti controparti estere (All. nn. 2-8):

- Etablissement pour Participations Internationales E.P.I., Eschen	n. 327.300	per L. 11.432.589.000
- Konzentra Finanz., A.G., Vaduz	n. 252.300	" L. 8.812.839.000
- Hamobil Anstalt Fuer Finanzierung, Schaan	n. 200.000	" L. 6.986.000.000
totale parziale	n. 779.600	" L. 27.231.428.000

Il Maresciallo

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Ca

	riporto	n.	779.600	per L.	27.231.428.000
- Gestivaleur-Etablissement de Gestion et d'Investissement Financier, Vaduz		n.	250.000	"	L. 8.732.500.000
- Unovax Anstalt, Eschen		n.	77.984	"	L. 2.723.981.120
- Banca del Gottardo, Lugano		n.	3.350	"	L. 117.015.500
	in totale	n.	1.110.934		L. 38.804.924.620
	meno tasse e commissioni UIC per				L. 64.019.421
	importo effettivo bonificato all'estero				<u>L. 38.740.905.199</u>

La compravendita, negoziata sulla base di Lit. 35.000 per azione (pari a Lit 38.882.690.000), comportò:

- a) un costo per "La Centrale" di Lit 38.960.455.380 (tenute conto della maggiorazione di Lit 70 per azione, pari a complessive Lit 77.765.380, relative a diritti d'intermediazione corrisposti al Banco Ambrosiano), oltre a Lit 5.844.075 per tassa sul fissato (Allegato n. 9);
- b) l'accredito sul c/estero lire della Banca del Gottardo di Lugano di Lit 38.740.905.199 (All. n. 10), al netto di:
- Lit 77.765.380 relative a diritti d'intermediazione (Lit 70 per azione) spettanti al Banco Ambrosiano;
 - Lit 5.820.765 per tassa su fissati bollati;
 - Lit 58.198.656 per commissione dello 0,15% dovuta all'UIC sull'ammontare della negoziazione al netto dei diritti d'intermediazione e delle tasse.

- L. 141.784.801, in totale

- La Banca del Gottardo fece affluire i titoli da vendere, i
- n. 586.712 azioni in "dep. speciale L. 7.2.56, n. 43" (All. n. 11)
 - n. 525.872 azioni in "dep. capitale" (All. n. 12).

UNITO

La presente fornita in conformità
di documento esposto in data del pro.
per la legge n. 127 del 1981 (p. v. di
promulgazione e esecuzione del D. 1981
e p. v. di attuazione del D. 1981)
d. 11/3/1981

Milano, li 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

3.

Successivamente prelevò n. 585.062 azioni dal "dep. speciale" e le immise in "dep. capitale", assieme a quelle fattevi affluire direttamente (All. n. 13), raggiungendo il quantitativo di titoli ceduto a "La Centrale" (All. n. 14).

L'acquisto in parola, che consentì alla società italiana di aumentare la propria partecipazione nella "Toro" dal 40,21% al 53,45% del capitale sociale ordinario, venne effettuato ad un prezzo nettamente superiore di quello corrente in Borsa, che il 17.11.75 era di Lit 13.775 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 23,4 miliardi (All. n. 15).

Le quotazioni borsistiche delle "Toro" ordinarie erano da tempo inferiori a quella contrattata il 17 novembre, tanto da indurre "La Centrale" a svalutare le azioni in proprio possesso al 31.10.75, ai prezzi medi di compenso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, da Lit 20.333 a Lit 14.850, con oneri a carico del c/economico per complessive Lit 18,5 miliardi (All. n. 16). Data la continua perdita di valore del titolo, analogo procedimento fu seguito a fine esercizio '76, svalutando le "Toro" in portafoglio - ovviamente incluse quelle acquistate il 17.11.75 - al prezzo unitario di Lit. 35.000 - da Lit 14.850 a Lit 11.570 per un costo complessivo di Lit 24,2 miliardi (All. n. 17).

Indipendentemente dalla circostanza che la Banca del Gottardo, l'Ambrosiano e "La Centrale" fanno parte dello stesso "gruppo", e che alle cinque finanziarie estere, la "E.P.I.", ora "S.A.P.I.", è uno dei azionisti del Banco Ambrosiano, l'acquisto delle azioni in parola a prezzi più che doppi rispetto a quelli correnti di mercato, ha comunque consentito il travaso di disponibilità liquide dall'interno all'estero.

TRAPIANO
MIANO
ME
conforme
proq.
li
81
eperti

1981

MIANO



[Handwritten signature]

4.

2) Acquisto dall'estero di azioni del Credito Varesino

Il 29.11.76 la "Sparfin" di Milano, controllata al 100% da "La Centrale", acquistò con l'intermediazione del Banco Ambrosiano n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino (All. n. 18), vendute - sulla base di ordine conferito dalla Banca del Gottardo di Lugano (All. n. 19) - dalle seguenti controparti estere (All. nn. 20-22):

- S.A.P.I. - Société Anonyme pour Participations Internationales, Eschen	n. 450.000	per L. 3.195.000.000
- Danlelac S.A., Panama	n. 450.000	" L. 3.195.000.000
- Gestivaleur S.A., Panama	n. 450.000	" L. 3.195.000.000
	<u>in totale</u>	<u>n. 1.350.000 " L. 9.585.000.000</u>
meno tasse e commissioni UIC per		<u>L. 15.813.090</u>
importo effettivo bonificato all'estero		<u>L. 9.569.186.910</u>

La compravendita negoziata sulla base di Lit 7.100 per azione (pari a Lit 9.585.000.000), comportò:

- un costo per la "Sparfin" di Lit 9.641.700.000 (tenuto conto della maggiorazione di Lit 42 per azione, pari a complessive Lit 56.700.000, relativa a diritti d'intermediazione corrisposti al Banco Ambrosiano), oltre a Lit 1.446.255 per tassa su fissati (All. n. 23);
- l'accredito al c/estero lire della Banca del Gottardo di Lugano di Lit 9.569.186.910 (All. n. 24), pari alla differenza tra i complessivi accreditamenti per Lit 9.583.562.250 e gli addebitamenti per Lit 14.375.340 effettuati in data 1, 2 e 3 dicembre 1976, pari valuta, al netto di:

Milano, il 2 MAR 1981

prosp.
1981
reparti

Milano, il 2 MAR 1981

CA

5.

0192

- Lit 1.437.750 per tassa su fissati bollati;
- Lit 14.375.340 per commissione dello 0,15% dovuta all'UIC,
- Lit 15.813.090, in totale

Nella negoziazione in questione i diritti d'intermediazione furono trattenuti unicamente dalla società italiana acquirente e non anche da quelle estere venditrici.

La Banca del Gottardo, che già disponeva in "dep. capitale" di n. 510.845 azioni del Credito Varesino, immesse in occasione dell'aumento di capitale della banca italiana da Lit 8 a Lit 12 miliardi (All. n. 25), ha fatto affluire dall'estero ulteriori n. 900 mila azioni (All. n. 26), utilizzate per il prelevamento dei titoli ceduti alla "Sparfin" (All. n. 27).

L'acquisto in parola, effettuato quando "La Centrale" già deteneva la maggioranza assoluta del "Varesino", fu fatto ad un prezzo molto superiore a quello corrente di Borsa, che il 29.11.76 era di Lit 4.580 per azione, con un maggior esborso verso l'estero di circa Lit 3,4 miliardi (All. n. 28).

Le quotazioni del titolo in discorso sono state inferiori al prezzo contrattato sia prima che dopo tale negoziazione; infatti, ai prezzi medi di compenso del periodo agosto-ottobre, nel 1975 erano pari a Lit 6.164 e nel 1976 a Lit 5.047 per azione. Inoltre, tra l'11 giugno e il 7 dicembre del 1976, "La Centrale", sia direttamente che tramite la "Sparfin", acquistò sul mercato interno dalla "Invest S.p.a." n. 3,6 milioni di azioni del Credito Varesino ad un prezzo unitario di Lit 6.703 che, benchè superiore alle quotazioni di Borsa, era però nettamente inferiore a quello contrattato con le citate controparti estere (All. n. 29).

IL CANCELLIERE

La presente relazione è conforme
 al documento esteso dal pro.
 per n. 24 del 24/3/1981 (p. v. di
 paragrafo 10 del 12/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 11 e 12/3/1981)

Milano, li 24/3/1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

In pratica, anche in quest'occasione valgono le considerazioni già espresse a proposito dell'acquisto delle azioni "Toro" dall'estero. Infatti, a parte la circostanza che l'operazione è stata condotta in contropartita di società finanziarie estere, di cui una, la "S.A.P.I.", è azionista dell'Ambrosiano, l'acquisto in parola si configura in sostanza come un trasferimento di disponibilità liquide dall'interno all'estero.

3) Permuta di titoli con finanziaria estera

Tutte le maggiori partecipazioni estere dell'ispezionata fanno capo al Banco Ambrosiano Holding S.A., Lussemburgo, della quale l'azienda italiana possiede la maggioranza azionaria: n. 160.384 azioni, pari al 69,73% del capitale sociale.

Il 28.12.76 - nell'ambito dell'operazione di concentramento nel portafoglio della Holding lussemburghese delle partecipazioni estere del "gruppo" - il Banco Ambrosiano rilevò un pacchetto di azioni "La Centrale" posseduto dalla Holding, cedendo in permuta n. 200 mila azioni della Banca del Gottardo di sua proprietà. In termini di valutazione si ritenne che il pacchetto di controllo de "La Centrale" acquisibile anche attraverso le azioni a voto plurimo comprese nella permuta, corrispondesse al valore attribuibile alle azioni della banca svizzera, valutate sulla base della loro quotazione alla Borsa di Zurigo il 28.12.76, giorno della permuta, e del cambio medio ufficiale UIC del franco svizzero alla stessa data (Frsv 700 per azione a 358,025, per un ctv. complessivo di Lit 50.123.500.000 - All. n. 30).

Al riguardo occorre rilevare come il pacchetto di azioni "La Centrale" nel portafoglio della Holding fosse composto da:

copie conforme

del proc.

di

1981

24 MAR 1981

- 7.
- n. 1.260.000 azioni di categoria "A", con diritto a 5 voti, non quotate in Borsa;
 - n. 4.202.241 azioni di categoria "B", con diritto a 1 voto, quotate a Lit 7.300 il 28.12.76 presso la Borsa di Milano,
 - n. 5.462.241, in totale.
- =====

Poiché il valore complessivo delle azioni di categoria "B", quotate, ascendeva a Lit 30.676.359.300 in base ai suddetti corsi, ne deriva che le azioni di categoria "A", non quotate, sono state valutate per il residuo di Lit 19.447.140.700, pari a Lit 15.434,238 ad azione (1).

L'operazione, per la sua atipicità e per l'ampio margine di discrezionalità che vi era insito, usciva dai normali schemi operativi, con il pericolo di sottrarre alla gestione valutaria italiana attività di valore superiore a quelle ottenute in cambio, per cui

- (1) E' da precisare che l'operazione di concambio è stata in effetti attuata dall'ispezzionata attribuendo alle azioni di categoria "B" una valutazione di Lit 6.833,333, pari alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre e, quindi,
- | | |
|---|---------------------------------------|
| per un totale di | Lit 28.715.313.485 |
| e la differenza alle azioni di categoria "A", per | Lit 21.408.186.515 |
| | <u>Lit. 50.123.500.000</u> in totale, |
- in modo che per questo ultima è emerso un prezzo unitario di Lit 16.990.

MILANO
24 MAR 1977
CANTONIERE
Cia

sarebbe stato indispensabile richiedere l'autorizzazione ministeriale.

In occasione della richiesta dell'autorizzazione del Mincomes per un recente aumento di capitale della Holding, l'ispezione aveva segnalato per inciso la possibilità di effettuare la permuta in parola, indicando una valutazione di massima di Frsv 260 milioni, non ancorata ad alcun parametro reale (All. n. 31). Il Mincomes, a sua volta, nel telescritto n. 218093 del 23.12.76 con il quale disciplinava il citato aumento di capitale, ha tralasciato completamente di menzionare l'operazione di permuta, per cui la stessa è rimasta priva di valida autorizzazione.

Infine, va rilevato come sotto il profilo strettamente normativo la permuta, così come è stata concepita ed attuata, non rientri fra le operazioni espressamente previste né s'inquadri esattamente negli schemi riportati nei singoli capitoli del fascicolo UIC "Transazioni invisibili", per cui avrebbe dovuto essere sottoposta ad autorizzazione del Mincomes.

Distinti ossequi.

IL CAPO DEL GRUPPO ISPETTIVO

(Dr. Giulio Padalino)

TRIBUNALE MILANO
UFFICIO ISPEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esibito agli atti del proc. pen. n. 5.1.80 - F. 1.1. (p. v. di acquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperiti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 4 MAR 1981

IL CANCELIERE

9.

ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI

- n. 1 - Incarico di acquisto da parte de "La Centrale" di n.1.200.000 azioni ordinarie "Toro Assicurazioni";
- n. 2 - Ordine di vendita da parte della Banca del Gottardo di n. 1.200.000 azioni ordinarie "Toro Assicurazioni";
- n. 3 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 327.300 azioni "Toro" da "E.P.I." di Eschen;
- n. 4 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 252.300 azioni "Toro" da "Konzentra A.G." di Vaduz;
- n. 5 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 200.000 azioni "Toro" da "Hamobil" di Schaan;
- n. 6 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 250.000 azioni "Toro" da "Gestivaleur" di Vaduz;
- n. 7 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 77.984 azioni "Toro" da "Univax" di Eschen;
- n. 8 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 3.350 azioni "Toro" dalla Banca del Gottardo di Lugano;
- n. 9 - Estratto c/corrente de "La Centrale" e relative contabili per l'addebito di Lit 38.960.455.380;
- n. 10 - C/estero lire della Banca del Gottardo con vari accrediti per complessive Lit 38.740.905.199;
- n. 11 - Mod. MC1/A per immissione "dep. spec." n. 586.712 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 12 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 525.872 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 13 - Mod. MC1/B per prelevamento "dep. spec." n. 585.062 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 14 - Mod. MC2/B per prelevamento "dep. cap." n. 1.110.934 azioni "Toro Assicurazioni";
- n. 15 - Listino Borsa di Milano del 17.11.75;
- n. 16 - Relazioni e Bilancio de "La Centrale" al 31.10.75;
- n. 17 - Relazioni e Bilancio de "La Centrale" al 31.10.76;

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DISTRIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
per n. 1/81 - R. - 1/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/81)

del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

10.

- n. 18 - Incarico di acquisto da parte della "Sparfin" di n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 19 - Ordine di vendita da parte della Banca del Gottardo di numero 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 20 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "S.A.P.I." di Eschen;
- n. 21 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "Danlelac" di Panama;
- n. 22 - Copia fissato bollato e relative contabili per l'acquisto di n. 450.000 azioni "Varesino" da "Gestivaleur" di Panama;
- n. 23 - Estratto c/corrente della "Sparfin" e relative contabili per l'addebito di Lit 9.641.700.000;
- n. 24 - C/estero lire della Banca del Gottardo con vari accrediti per complessive Lit 9.569.186.910;
- n. 25 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 510.845 azioni del Credito Varesino;
- n. 26 - Mod. MC2/A per immissione "dep. cap." n. 900 mila azioni del Credito Varesino;
- n. 27 - Mod. MC2/B per prelevamento "dep. cap." n. 1.350.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 28 - Listino titoli della Borsa di Milano del 29.11.76;
- n. 29 - Documenti contabili vari relativi acquisto da "Invest" di numero 3.600.000 azioni del Credito Varesino;
- n. 30 - Copia contratto di Borsa relativo permuta di n. 200 mila azioni "Gottardo" contro n. 5.462.241 azioni "La Centrale";
- n. 31 - Richiesta autorizzazione ministeriale per aumento di capitale della Holding.

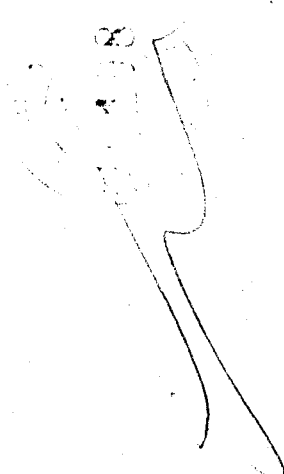
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTANTANEO

La presente fotocopia è copia conforme
al documento originale agli atti del proc.
n. 100/81 - F. - L. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 4 MAR 1981



IL CANCELLIERE



GELLI LICIO -
telex Segreto dell'ambasciata Argentina alla
Cancelleria



Handwritten initials

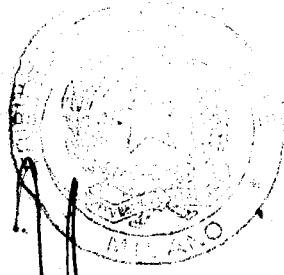
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento eccedente e di atti del proc.
pen. n. 17/3/81 - F - C. I. (p. v. di
perquisizione e di sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Handwritten signature



[Handwritten signature]

CASSAZIONE MILANO
UFFICIO STAMPIONE

La presente è stata compilata conforme
al decreto del 10/11/77 del proc.
gen. di Milano, n. 10000/77, di
data 11/11/77, n. 10000/77, di
data 11/11/77, n. 10000/77, di
data 11/11/77, n. 10000/77, di reperti
n. 10000/77, n. 10000/77, n. 10000/77

Milano, li **24 MAR 1981**



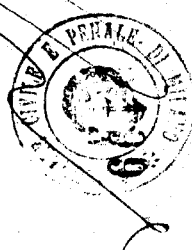
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

SECRETARIO (C)

NUMERO GENERALE DI REFEZIONE

1981



ORIENTE

Indirizzo: Via ...

Indirizzo: Via ...

Indirizzo: Via ...

Indirizzo: Via ...

21/7/6/79. MI 2003/79. RIVISTA PARONIA TENDENZA CENTRO IZQUIERDA
 POLITICA EN EDICION DE LA, PARA ARTÍCULO RELACIONADO CON MENABO
 DE BOLOGNA EN EL CUAL CITA CON FOTOGRAFIA AL SR. LUCIO GELLI, COR-
 SELENO ECONOMICO DE ESTA ATRIBUCION EN CALIDAD DE CANTINIERES-
 IANO DE LA LOGIA MASONICA P. 9, INVITANDO DE RELACIONARLO CON GRUPOS
 DE IONINADOS FACISTAS. EN ARTICULO QUE SE MENCIONA Y SE REHITE
 CON SU INDUCCION PROXIMO GGIP, SE ALUDE AL SR. GELLI ACUSANDOLO
 DE SER... NO SOLO UN FERVIENTE FACISTA SINO DE POSEER AUN
 TAREAS AUTORITARIAS... (SIC), ELLO, POR VIA DE LA CITA DE UN
 INDICADO CON DERECHO DE FECHA Y DE OCURRENTE DE 1976 QUE LA DIRECCION
 GENERAL DE SERVIDAD PUBLICA HABRIA ENVIADO A DOS MAGISTRADOS...
 EN EL CASO "OCURRENTE".
 (CITA: BOGIA... 429 DEL 20 DE JUNIO DE 1930 PARAFEO SEGUNDO). -

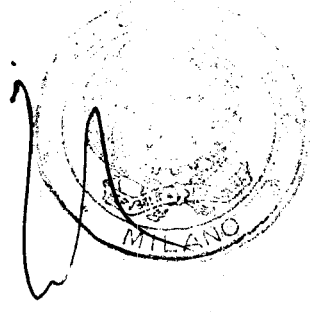
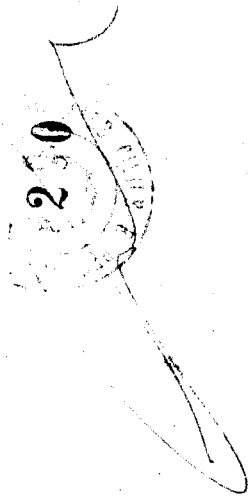
T. B. J. ...

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531, 80 - F - C. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

Ca



TASSAN DIN

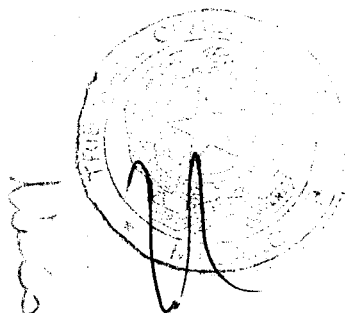
25

TASSAN DIN
MILANO

La presente fotocopia è copia conforme
di documento autografo agli atti del proc.
per n. 10/81 (art. 1. (p. v. di
partecipazione) del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento emesso negli atti del proc.
pen. n. 300/81 - R - 1/1, (p. v. di
preparazione del processo del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

A handwritten signature in dark ink is written below the text "IL CANCELLIERE". The signature is stylized and appears to be the name of the official.

Bruno Cassan Din

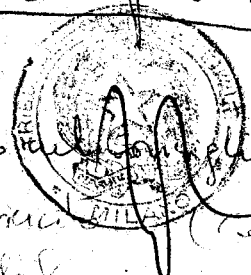
Colloquio con Marxus (5/1/80)

TV 13

- 1. Finanziamento di 20 milioni di lire per la costruzione di un canale di irrigazione per la zona di ...
- è in corso l'iter per la concessione (MIPRO)
- possibilità di sostituzione con nostro capitale
- sottile di normale finanziamento (Banca Ambrosiana)

Costituzione di società per l'acquisizione del Canale 13

- ha già designato il Cancelliere Amministrativo
- un generale dell'arma ... (colonna) ... MILANO
- un brigadiere della fanteria ... MILANO
- ste designando i ...



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

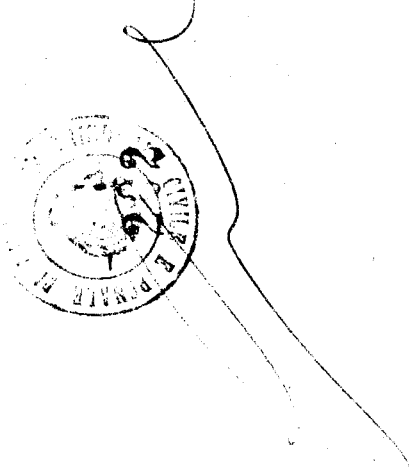
Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

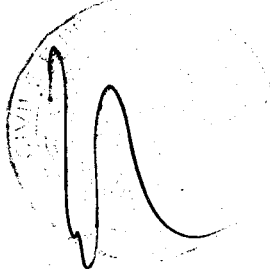
Ad: B questo canale riguarda TV 7, TV 8, TV 13, TV. Sono stati rifatti le forniture. Di questi 3 forniture ai privati (TV 13 anni)

24 - MOSCA - SCUDERI

• ricerca di ... Scuder



CALVI - ANNA BONOMI



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO D'ISTRUZIONE

Il presente verbale è conforme
 al contenuto del verbale del proc.
 verbale n. 1000/81 del 13/3/1981
 e ai verbali di sopralluogo reperti
 dal

Milano

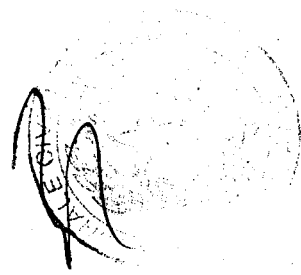
24 MAR 1981

INTELLIERE

26/

A handwritten signature is written over the typed name "INTELLIERE" at the bottom right of the page.

inter
1



UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 3000/81 - P. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

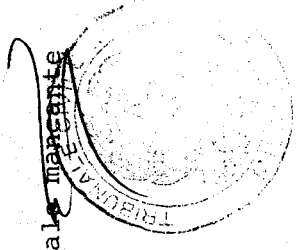


IL CANCELLIERE

A handwritten signature in black ink.

CONTEGGIO C / B

Due conti da sistemare : importo al 20/12/'79 =	6.626.000.000
Somma ricevuta (S 7.900.000 al 20/12/'79) =	6.387.115.300
Differenza =	238.884.700
Prezzo vendita titoli(mancanti) =	646.509.740
Totale mancante =	885.394.440



*RAPPORTI
B.N.A. BONATI
CA L. V. I.*

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 2400 - F - 1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

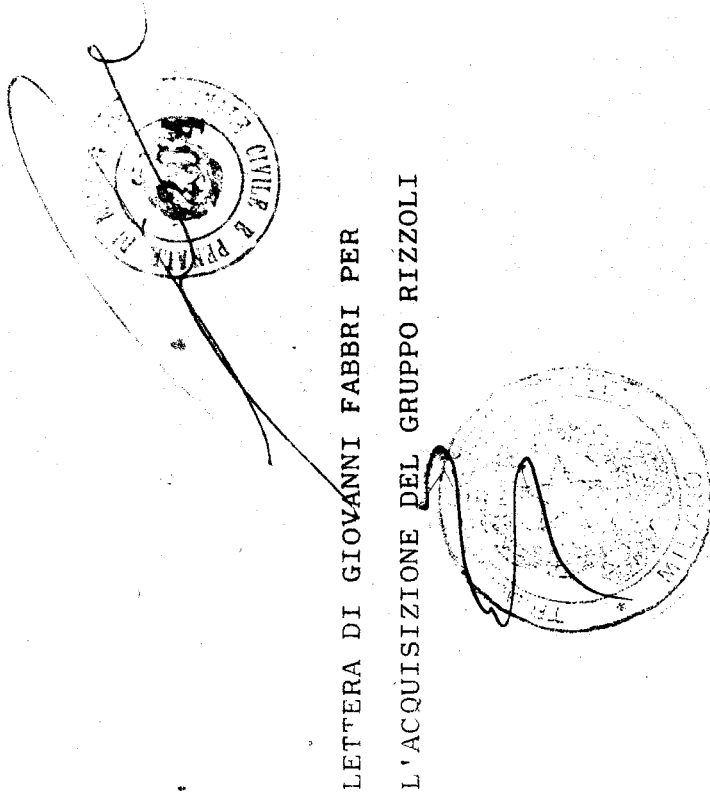
Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

LETTERA DI GIOVANNI FABBRI PER
L'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO RIZZOLI



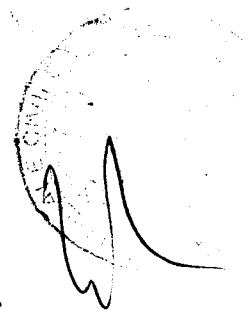
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

70

La presente fotocopie a copia conforme
di documenti costituenti gli atti del proc.
pen. n. 51/81 (art. 173 c. 1. (p. v. di
perquisizione) art. 173 c. 2 1981
e p. v. di acquisizione di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANTIERE
[Handwritten signature]



A circular stamp with the text "ALE. CIVILI" is partially visible, overlaid with a handwritten signature.

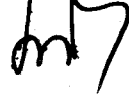
TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE CIVILE

La sentenza n. 1000/81 è conforme
alla sentenza n. 1000/81 del proc.
pen. n. 1000/81 di
procedimento n. 1000/81
e p. n. 1000/81 parti
del n. 1000/81

Milano il 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



A handwritten signature, possibly "mt7".

Si costituisce una finanziaria (S.R.L.)
con 50% di A, 45% di Fa e 5% di Bo
alla quale A apporta il 50% della RC e
Fa e Bo apportano il 50% di della Bu.

La famiglia acquista da A tutti i diritti
per l'aumento di capitale della RC da 25
a 100 MM pagando al massimo 69 MM.

A deve: e liberare dai vincoli i suoi 25
MM di azioni RC oppure cederti alla famiglia.

A Fa e Bo si dà opzioni per le seguenti alternative

a) Acquistare dalla famiglia per 30 MM + i
diritti per aumentare il capitale della RC
con 50 MM.

In questo caso la finanziaria di A, Fa e Bo
viene liquidata e vengono restituite agli
azionisti le azioni da loro apportate.

b) Acquistare dalla famiglia per 15 MM + i
di diritti sia il 25% + i del capitale no-
minale da 100 MM della RC mediante
versamento in contanti di 60 MM + i
oppure mediante cessione alla famiglia

La presente relazione è conforme
al testo approvato dal proc.
per il deposito in v. di
procedimento n. 319/1
e per il deposito in v. di reperti
del 19/3/81.

Milano,

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

di 28,28% + i della A.M.E. (capitalizzata a 40 M.M.) con diritto di riscatto da parte di Fa e Bo per 40 M.M. + i.

In questo caso, nella finanziaria il passo delle azioni Bu viene da Fa e Bo sostituito ~~da~~ col 25% + i delle azioni Rc e A completa l'apporto alla finanziaria dei suoi 25 M.M. di azioni Rc oppure si fa sostituire della famiglia

Lettera scritta da Giovanni Fabbri per l'acquisizione del Gruppo Rizzoli

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

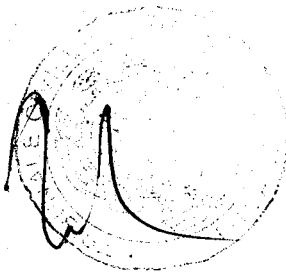
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 10000 - F. - G. I. (p. v. di permesso di circolazione n. 11/3 19 1 s.p. v. di apertura e verifica di reperibilità 13 e 12/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



COPIA LETTERA FIRMATA DA GIOVANNI FABBRI
PER L'ACQUISTO AZIONI ITALIMMOBILIARE



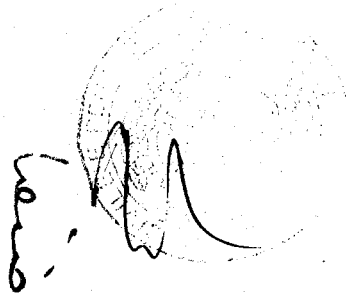
UFFICIO DI MILANO

28

conforme
proc.
di
1981
eperti

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



T. DI ...
UFFICIO ...

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
n. 501/80 - F. C. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di gestione e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

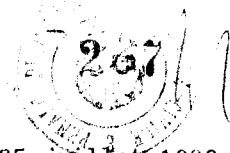
24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

A handwritten signature in dark ink, written over the printed text 'IL CANCELLIERE'.

0000 - 2a seconda parte



Luxembourg, le 25 juillet 1980

Intermarket Trading Corporation
Panama

Messieurs,

je me réfère au n. 392.000 actions Italmobiliare S.p.A., Milan, immatriculées au nom de Kredietbank S.A. Luxembourgeoise, Luxembourg, à la suite d'une opération de caractère fiduciaire effectuée d'ordre et pour le compte de North Sound Investments Limited, British Virgin Islands (qui en est par conséquent l'effective propriétaire) - société possédée par Isalco Finance S.A., Luxembourg.

En relation à la prochaine assemblée des actionnaires de la Italmobiliare S.p.A. du ~~je~~ vous autorise par la présente lettre à faire instruire la Kredietbank S.A. Luxembourgeoise, Luxembourg, de déposer les susdites 392.000 actions aux fins de participer à l'assemblée dont il s'agit et de faire voter sur les points à l'ordre du jour en donnant pouvoir de représentation à M.

Veuillez agréer, Messieurs, l'expression de mes sentiments distingués.

Fabbi

Copia della lettera firmata da Giovanni Fabbi per l'acquisto delle azioni Italimmobiliare, consegnatomi da Roberto Calvi.

T. CALVI (MILANO)
 UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 1000/81 - F. I. (p. v. di perquisizione del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

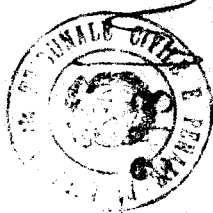
Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

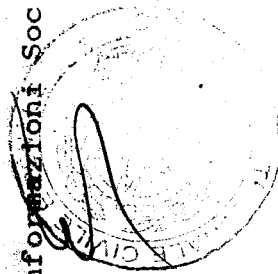


mt



CALVI ROBERTO

Informazioni Soc. Danleccac Panama



29

ma

1991

eperti

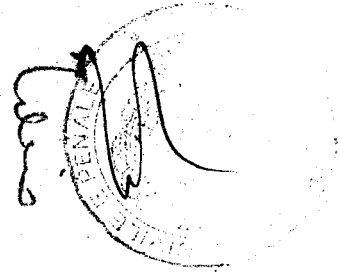
MIRATO

24 MAR 1991

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO DEL CANCELLIERE

Le presento in allegato, in conformità e
dell'art. 10 del regolamento del proc.
penale, il fascicolo di atti di
perquisizione del 17/3.1981
c.p. n. 10000/81, in base ai reperti
del 18/3/1981.

Milano, il 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

A handwritten signature in black ink, written over the printed name "IL CANCELLIERE".

CALVI
 CARTELLA



In seguito all'ispezione condotta dalla vigilanza della Banca d'Italia fu trasmessa all'Ufficio una copia della relazione riguardante esclusivamente la parte strettamente valutaria.

Non apparendo convincenti le attività delle società con sede all'estero l'Ufficio chiese nel mese di ottobre 1979 alle proprie corrispondenti bancarie informazioni sulla Danlecac S.A. di Panama.

Le informazioni redatte in data 7 novembre 1979 furono recapitate al Servizio Ispettorato il 29.12.79. e nella stessa data inserite al centro informazioni con la codifica 99 che sta a significare lettera con allegato.

I risultati delle informazioni hanno confermato i dubbi che l'Ufficio subito aveva avuto circa la funzione svolta dalla Danlecac s.a. Infatti quest'ultima non avendo rapporti con le banche del luogo non svolgendo alcuna attività visibile ed essendo priva di uffici è risultata essere la classica società di comodo utilizzata per operazioni di dubbia legalità volte ad aggirare la normativa valutaria.

Al momento la pratica relativa alla società estera rimane in evidenza al fine di controllare tutte le contropartite già poste in essere e quelle che andrà a porre in essere con soggetti residenti in Italia.

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 541/79 - R. - G. I. (p. v. di prescrizione e del tutto del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

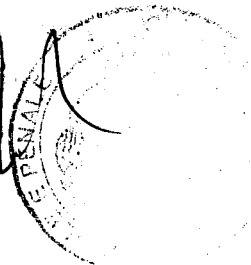


IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



DOTT. ELIO SIGGIA

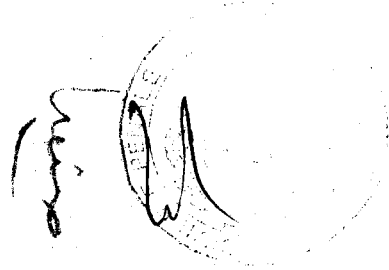


RISERVATA

30

24 MAR 1981

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Siggia".



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO CANCELLIERE

Le presenti fogli sono stati depositati
di documenti, relativi al procedimento
pen. n. 531/80 e 532/80, per la
perquisizione e sequestro di
p. v. di apertura, in data 18 e 19/3/1981.

Milano, li 24 MAR 1981

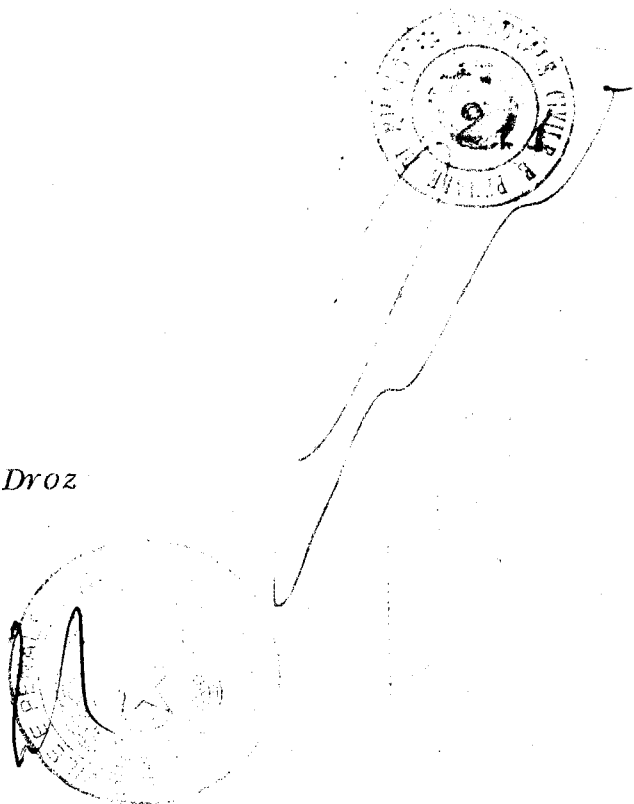


IL CANCELLIERE

*Dr. Edouard Amez Droz
Banque Romande*

*Rue Bovy Lisberg
Bd. du Theatre 8*

Tel. 218.237



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INIZIAZIONE

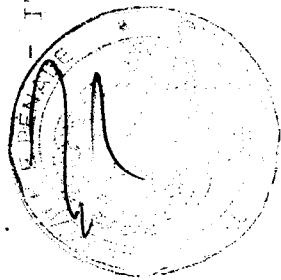
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente a li atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - C. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

2.4 MAR 1981

IL CANCELLIERE

MENNINI - BATTELLI
N. 4 DICHIARAZIONI SU SPARTACO MENNINI E
ENNIO BATTELLI



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO CANCELLIERE

La presente è conforme
di documenti del proc.
per il 17/3/1981 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di ~~...~~ verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

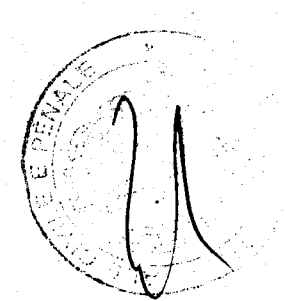
Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO PRINCIPALE

La presente fotocopie, a copia conforme di documento edite nelle atti del proc. pen. n. 571/80 - F - 1/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 12/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



Il sottoscritto Vittorio Guocchini
 di aver visto e udito il sig. Sazio Gelli
 consegnare al sig. Spartaco Mennini
 la somma di L. 2.000.000. (due milioni)
 quale stipendio incassato, e che dal Gen-
 naio 1981 la somma sarà elevata
 a L. 3.000.000. (tre milioni). Il tutto è
 accaduto nel locale Bar di Villa Wanda
 sito in via Santa Maria delle Grazie 14
 in Corso, il 30 novembre 1980 alle ore
 17 circa.

In fede -

Vittorio Guocchini

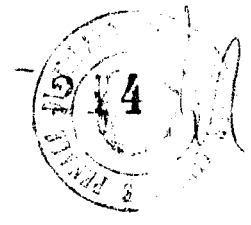
Il presente documento è stato
 depositato in data 24 MAR 1981
 presso il Cancelleria del Senato della Repubblica
 e della Camera dei Deputati
 ai sensi dell'art. 101 del Regolamento
 di Procedimento del Senato della Repubblica
 e dell'art. 101 del Regolamento
 di Procedimento della Camera dei Deputati

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Handwritten signature of the cancelliere.



Il sottoscritto Ottavio Guazzini dichiara
 di aver visto e udito il sig. Scio Gelli
 consegnare al sig. Stefano Menzini la
 somma di L. 5.000.000 (due milioni) in
 biglietti da L. 500.000. esadecimo, nella
 stanza di fronte alle scale al primo
 piano della palazzina uffici dello stabilimento
 "Giule" di Cortiglione Tibese (AR)
 il giorno 1 dicembre 1980, alle ore 16,30.

In fede -

Ottavio Guazzini

UNITO DI LAVORO
 La presente fotocopia è copia conforme
 di documento ed è conservata nel proc.
 pen. n. 341/80 - F. n. 1. (p. v. di
 perquisizione e sequestro n. 11. G. 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reparti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Signature]



In data 27 gennaio 1981 alle ore 9,30 trovandomi nell'appartamento n°357 del Grand Hotel di Roma, ho assistito alla consegna al sig. Ennio Battelli di una somma di danaro da parte del sig. Licio Gelli che nel porgerla diceva trattarsi di lit. 12.000.000 dodici milioni somma equivalente ai compensi di gennaio e febbraio 1981 e che sarebbe stato così per tutto l'anno. Inoltre il sig. Gelli precisava che da due anni, come poteva constatare, continuava a mantenere i suoi impegni finanziari.

Le due persone in questione, hanno poi parlato di un compenso mensile di lit. dieci milioni per la prossima campagna elettorale per la nomina del Gran Maestro. A questo proposito, il sig. Battelli puntualizzava che questa somma doveva essere consegnata nelle sue mani e non in quelle del sig. Mennini.

TRIBUTI LEI...
 USCO 181 0304E
 p. v. di ape...
 al 13 e 19, 3, 1981

Milano, li 24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE

LE GRAND HOTEL ROMA



Alle ore 17,30 del 5 febbraio 1981 mentre ci trovavamo nella abitazione n° 357 del Grand Hotel di Roma abbiamo visto il sig. Licio Gelli perseguire nelle mani del sig. Spartaco Mammì una somma di denaro acquistando trattarsi di 6000.000. (sei milioni) questi comparsi per i mesi di gennaio e febbraio 1981. Aggiunge, inoltre, che con questi erano confluiti 78000.000 (settecento milioni) e che aveva consegnato a Bettelli 10000.000 (dieci milioni) per le campagne elettorali di gennaio.

Il presente documento è copia conforme al documento esistente agli atti del proc. per n. 51/1981 - F. - 1/1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 1/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

2 A MAR 1981

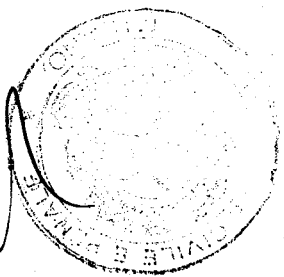
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



Ill.mo Signor

Dott. BRUNO TASSAN DIN - SERVIZIO ITALIA

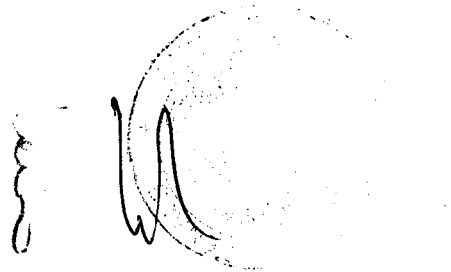


392

1981
part

24 MAR 1981

A handwritten signature, possibly 'Am', written below the date stamp.



TRIBUNALE DI MILANO
PROVVISORIA AMMINISTRATIVA

L. n. 120 del 26.10.1978 (art. 1) - riforme
strutturali del proc.
n. 120 del 26.10.1978 (art. 1) - v. di
n. 120 del 26.10.1978 (art. 1) - 1981
n. 120 del 26.10.1978 (art. 1) - reperti

Milano, l.

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

SPETT.LE

SERVIZIO ITALIA

SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI
Sala San Nicola da Tolentino, 1/B
00187 ROMA

[Handwritten signature]
.....
(data)

Con la presente Vi confermo ~~il mio~~ incarico di sottoscrivere in Vostro nome ma per mio ~~conto~~ ed a mie ~~esclusive~~ spese sino a n. 100.000 nuove azioni/quote della Società IMM.RE PUCCINI S.P.A. che verranno emesse in attuazione di aumento di capitale della suddetta Società, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci il giorno al prezzo di Lit. 1.000.= per azione/quote. Siete pertanto autorizzati a trattare ed acquistare i diritti di opzione necessari alla sottoscrizione delle azioni/quote suindicate ovvero a sottoscrivere — nei limiti di cui sopra — eventuali azioni/quote che risultassero rimpetute dagli attuali soci. A tal fine provvedo ~~ad~~ a mettere a Vostra disposizione presso la somma di Lit. 100.000.000.= ... che potrà essere da Voi utilizzata per l'esecuzione del presente mandato.

Le suddette azioni/quote dovranno essere da Voi amministrare fiduciariamente giusto quanto previsto nel mandato di amministrazione fiduciaria da me/~~noi~~ conferitoVi in data 12.10.78

Distinti saluti.

[Handwritten signature]
Firmato Gabriella Ferrari.
Curi

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI CANCELLERIA

La presente è stata depositata in conformità
di quanto previsto dagli art. 10 e 11 del proc.
reg. n. 100 del 19/3/1981 (p. v. di
Pubblicazione del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

FUENTE RESERVADA

PUBLICACION SEMANAL — Aparece los viernes - Circula únicamente por suscripción
 Editada por Fuente Reservada S.R.L. - C.C. N° 1188, Correo Central - Impreso en Artes
 Gráficas Negri S.R.L. - Prohibida la reproducción total o parcial sin contar la fuente
 Registro de la Propiedad Intelectual N° 36327. INFORMES 34-1855

QUE SE DICE ☆ LO QUE

Galimberti, Cámpora y Bittel

En un reportaje efectuado por una revista italiana, Rodolfo Galimberti manifestó su acatamiento a la conducción partidaria del justicialismo encabezada por Deolindo Felipe Bittel. Las manifestaciones del ex dirigente "monterero", actual novio de Verónica Anchorena (hija de Tomás de Anchorena, el embajador argentino en París), se corresponden con informaciones originadas en México que consignan que idéntica actitud exhibió el ex presidente Héctor J. Cámpora, que así lo transmitió al ex gobernador chaqueño a través de Jorge Vázquez, su antiguo subsecretario de Relaciones Exteriores, quien lo visitó en la capital azteca.

Las expresiones de Galimberti y de Cámpora, a las que algunas versiones añaden otras atribuidas a Juan Manuel Abal Medina, volvieron a suscitar en el peronismo la cuestión de un eventual resurgimiento del "neocamporismo" y de sus hipotéticas conexiones con el "staff" de Bittel, encabezado por Vicente Saadi, a quien acompañan Alejandro Díaz Bialek (tío de Santiago Díaz Ortiz), José María Sarraibayrouse Varangot y Osvaldo Pérez Pardo, los tres socios de su estudio jurídico de la calle Paraguay.

Junto a estas figuras, se mueven el mencionado Vázquez, Nilda Garré y Mario Cámpora, sobrino del ex mandatario que viene de efectuar una gira política por varios países latinoamericanos. Los tres conservan vínculos con Galimberti y sus amigos Juan Gelman y Abel Lizaso y en México con Esteban Righi, "manager" de Cámpora.

Un hombre de la trilateral

TRIBUNALE DI MILANO

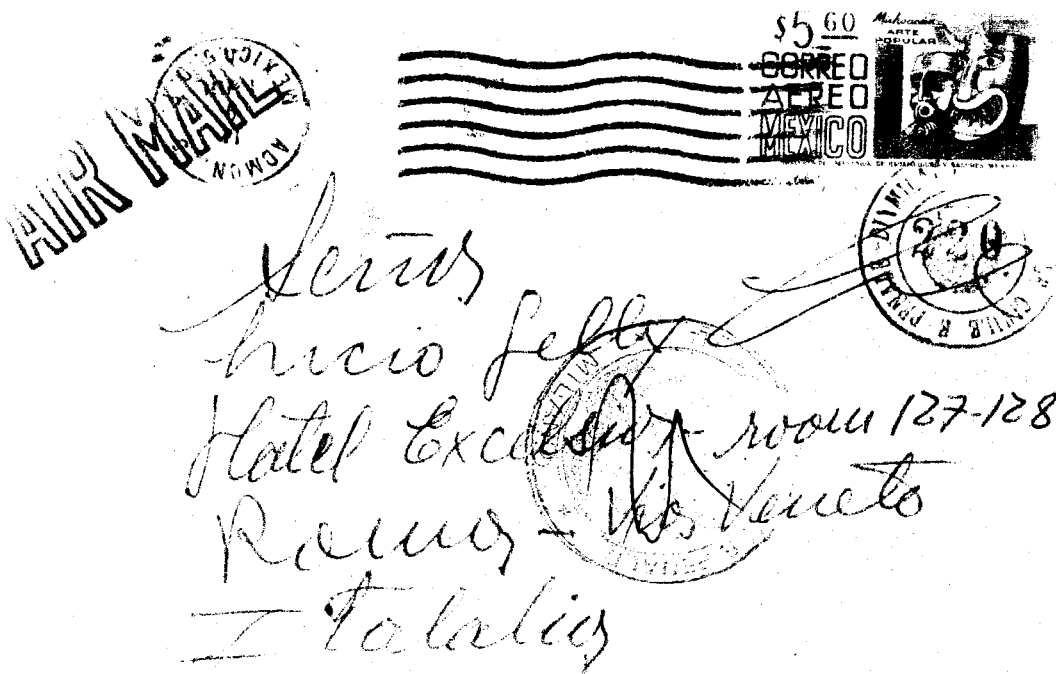
GIUDIZIO PENALE

... conforme
 ... del pro.
 ...
 ...
 ... del reperti
 (19 119 3 1981)

Milano, l

24 MAR. 1981

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. per. n. 104/31 - 7 - 1, (p. v. di per. n. 20 e di appello del 17/3 1931 e p. v. di appello e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1931)

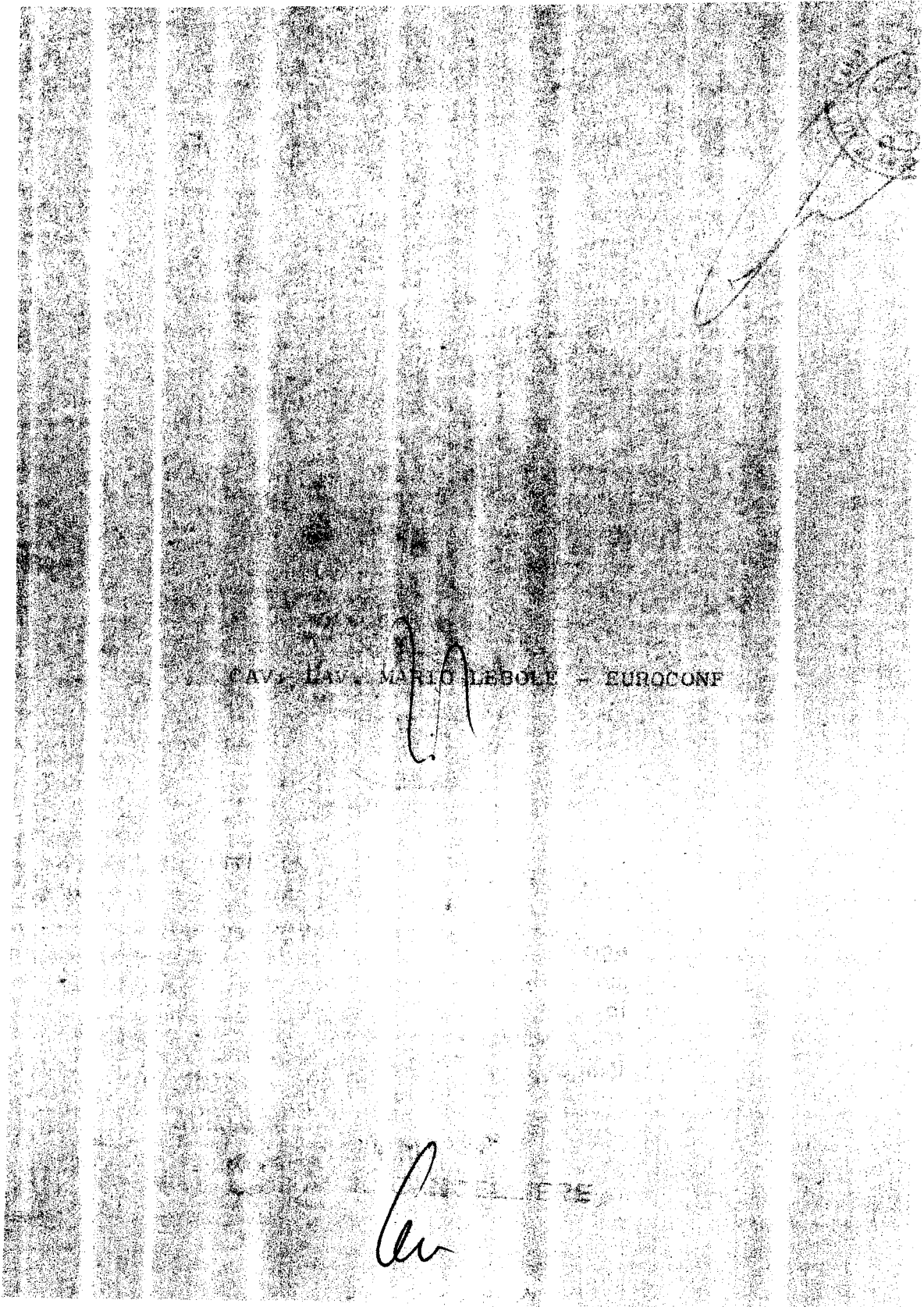
Milano, li

24 MAR. 1931



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



L. G.

Cast. Fibocchi, 25 Luglio 1980



Caro Mario,

L'amico mi ha consegnato quanto ti occorreva per poter fare una prima valutazione.

Abbiamo parlato e concordato, - in via ovviamente amichevole -, una linea per presentare, secondo la miglior convenienza, alcune formule che tu stesso vorrai indicare.

Tutto questo deve esser fatto unicamente in forma privata e dovrà essere discusso con la persona per eventuali correzioni, rettifiche, variazioni od altro per l' O.K. alla presentazione ufficiale.

La questione di importanza capitale, su cui si impernia tutto questo, verte sul fatto che tu sarai considerato il solo uomo idoneo a stendere un piano di ristrutturazione generale del Complesso, ma con il totale finanziamento da parte loro e con piena facoltà di stabilire le fasi successive per il ritorno delle azioni societarie.

E' ovvio che nel piano si possono seguire o indicare varie possibilità, non esclusa quella, - per evitare pubblicità-, di riacquisire in un primo tempo il solo 50 o 51% delle azioni per arrivare in seguito, se ne sarà il caso, al possesso dell'intero pacchetto.

Oggi la cosa si presenta pienamente favorevole per le ragioni che ti sono note.

Quello che conta è che ho presentato la questione, - anche a livello di Presidente -, in modo tale da far figurare che sono loro a pregarti di esaminare l'attuale stato delle cose per predisporre un programma di ristrutturazione, così che tu venga a risultare che fai ritorno nell'Azienda come l'unico uomo capace di risanare la situazione e, soprattutto, munito di una super-copertura.

Credo di aver fatto il massimo del possibile e dell'impossibile.

Ti invio la presente costì al "Principe" perchè, se avrai un ritaglio di tempo, tu possa meditare sui preliminari.

Con i più cari auguri di un sereno riposo, abbiti le mie più vive cordialità

Chiar/mo Signor
Cav. del Lavoro MARIO LEBOLE

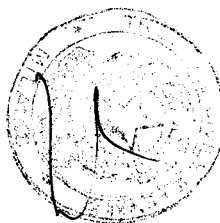
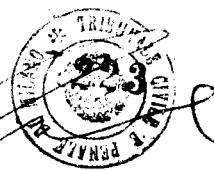
Uscita (Licio Gelli)
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente a li atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - P. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 1)- FASCICOLO GELLI
- 2)- RUBRICA CONTRIBUTI VARI
- 3)- LETTERA PICCOLI
- 4)- CAMBIALE E DICHIARAZIONE SIG.RA ANNA BONOMI-CALVI
- 5)- LETTERA CREDITO COMMERCIALE - DEPOSITO AZIONI RIZZOLI
- 6)- LETTERE PERSONALI
- 7)- LETTERE DI MANENTI - INVITO PRESENTAZIONE G.O.
- 8)- MARSILI MARIO
- 9)- ACCORDO GRUPPO RIZZOLI CARACCIOLI-SCALFARI
- 10)- COPIA DELLA CAMBIALE FIRMATA DA A.RIZZOLI PRETASA DA CALVI A
GARANZIA DELL'IMPEGNO CESSIONE AZIONI "SORRISI E CANZONI"
- 11)- CONTRATTO ENI-PETROMIN
- 12)- ACCORDO RISERVATO - CALVI-PESENTI
- 13)- PACI
- 14)- BONIVER-LAYI
- 15)- INFORMAZIONI SUL DR. TASSAN DIN
- 16)- ACCORDI GRUPPO RIZZOLI DEL 1.1.1980 Siglati da Ortolani e Tassan Din
ACCORDI RIPARTIZIONE AZIONI SOC. CREA - ARGENTINA
- 17)- TASSAN DIN - LETTERA AL DR. CALVI
- 18)- RIZZOLI- Lettera Brigate Rosse
- 19)- GRUPPO RIZZOLI -AMBROSIANO (Copie Progetto definizione)
- 20)- FABBRI GIOVANNI
- 21)- ON.LE CLAUDIO MARTELLI
- 22)- TASSAN DIN - MOVIMENTO FONDI - ORTOLANI
- 23)- CALVI - COPIA COMUNICAZIONE PROCURA DI MILANO
- 24)- LICIO GELLI - Telex Ambasciata Argentina alla Cancelleria
- 25)- TASSAN DIN
- 26)- CALVI BONOMI
- 27)- FABBRI - LETTERA PER ACQUISIZIONE GRUPPO RIZZOLI
- 28)- FABBRI - LETTERA PER ACQUISTO AZIONI IMMOBILIARE
- 29)- CALVI ROBERTO - informazioni Soc. Danubio
- 30)- SIGGIA ELIA
- 31)- BATTELLI MINNINI - N. 4 DICHIARAZIONI
- 32)- TASSAN DIN - SERVIZIO ITALIA



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente a li atti del proc.
n. 581/80 - F - 1. (p. v. di
promissione e sequestro del 17/3/1981
P. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

REPERTO 3/A

3
A

CORRISPONDENZA ALLA FIRMA

TRIBUNALE MILANESE
UFFICIO DI CORRISPONDENZA

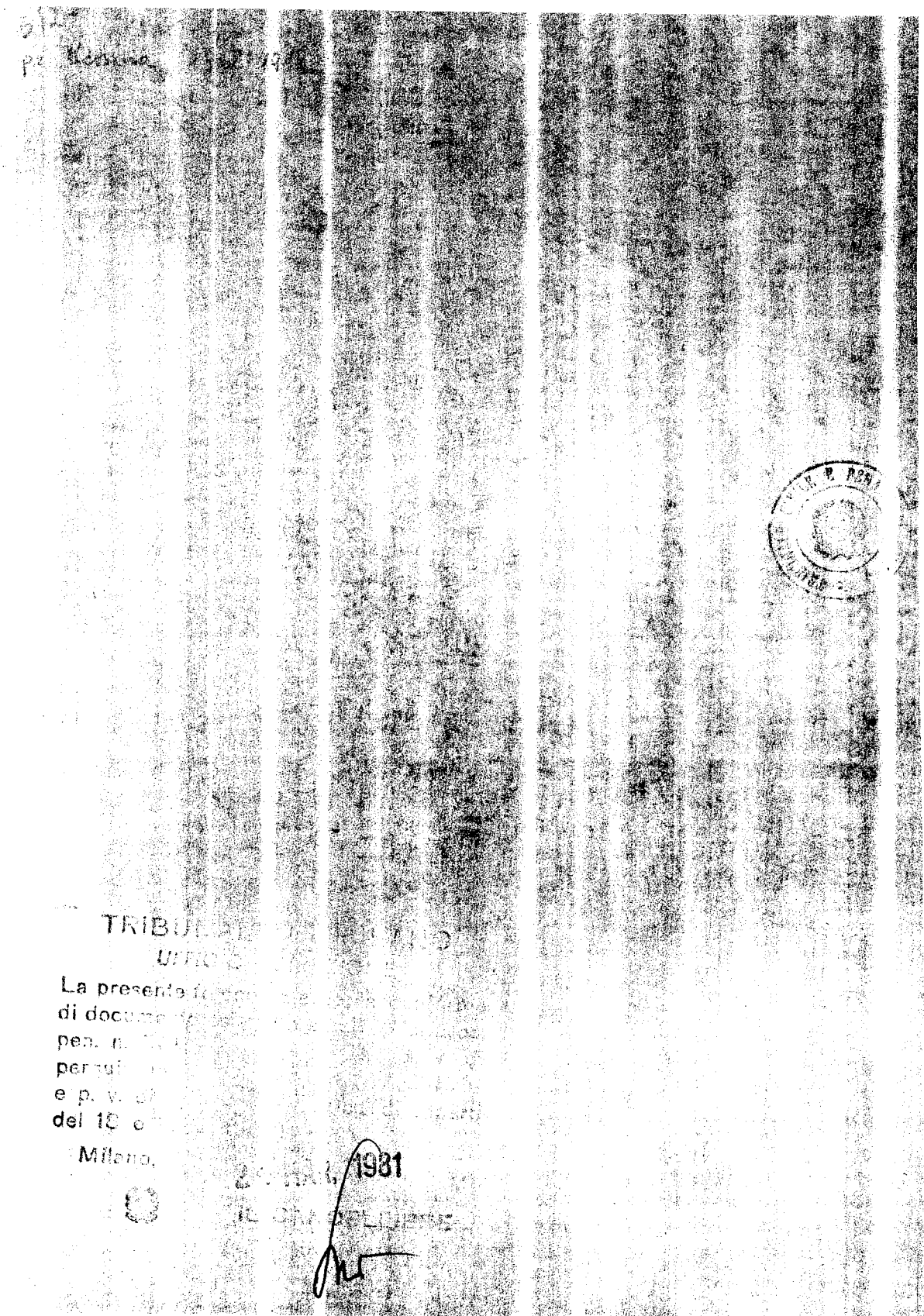
La presente fornisce un fascicolo di documenti
di documenti relativi al procedimento
pen. n. 1500/54, concernente il
perquisizione di documenti
e p. v. n. 1500/54
del 10 e 11/11/54

Milano, 24/11/54

24/11/54

*La presente cartella
contiene tutti i
fascicoli relativi al C.I.*





pe. Messina



TRIBUNALE
UFFICIO

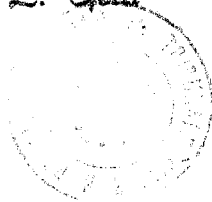
La presente
di documento
per...
per...
e p. v. d...
del 10 e...

Milano,

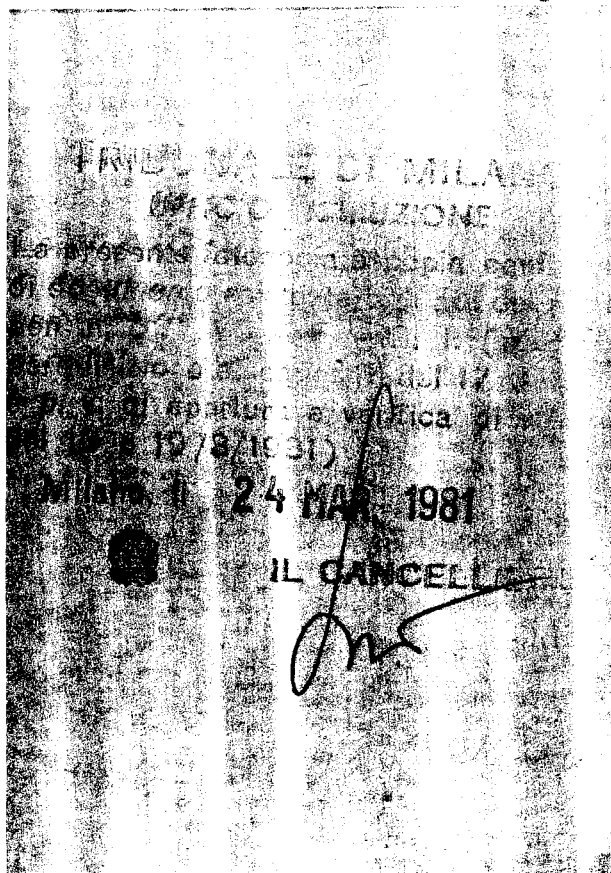
20 MAR 1981
[Handwritten signature]

L. Gelli

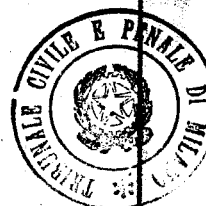
21225 a }
47032 u } 0575



493450 } 06



Dispensa N. 1



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INIZIATIVE

La presente fotografia è stata conforme
di documenti emessi in esecuzione del proc.
pen. n. 1000/81 del 17/3/1981 e p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di comparso e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Dispensa N. 1

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

* * * **SINTESI DELLE NORME** * * *

PREMESSA

Mentre assai di rado, — per non dire mai —, l'uomo si è venuto a trovare in situazioni tali che lo abbiano indotto a pentirsi di non aver espresso i suoi pensieri, molto spesso è stato costretto a condannare se stesso per essersi lasciato sfuggire frasi o parole che, ad un esame retrospettivo, non avrebbe mai voluto aver pronunciato.

Un'esperienza più che secolare dimostra e conferma la validità e l'esattezza dell'antica massima: « Il silenzio è d'oro », massima che assume a particolare valore se riferita ad un organismo, — a cui, sotto l'osservanza di regole essenziali ben definite, si accede liberamente e spontaneamente —, caratterizzato dalla più assoluta riservatezza.

Se nel mondo esterno ogni uomo deve attenersi a certe norme di vita che potrebbero compendiarsi nei tre punti chiave dettati dal diritto romano: « Honeste vivere, neminem laedere, suum cuique tribuere », — basi che rappresentano l'optimum per una pacifica ed equilibrata convivenza sociale —, in seno ad una organizzazione di élite che si prefigge, tra gli altri scopi, anche quello della solidale assistenza dei suoi componenti, l'antico trinomio non appare più soddisfacente.

Per una esatta interpretazione delle finalità istituzionali, il principio: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te » non può considerarsi accettabile, a meno che la frase, — formulata sul presupposto della negazione —, non venga tramutata nel concetto assai più vasto e positivo di: « cerca di fare agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te » e soprattutto prevedi e provvedi alle necessità dei tuoi consimili senza che essi vengano a conoscere da chi e da dove proviene la solidarietà di cui hanno beneficiato.

Solo così, da una semplice ed insignificante variazione di forma, può sgorgare una sorgente inesauribile di pace e di benessere universale.

Ovviamente, questi principi, per quanto permeati da una considerevole ed eccelsa spiritualità, rischierebbero di degradarsi a livello di sterile teoria se l'istituzione non si avvallesse

Milano, il 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

4 —

di ogni risorsa per estrarne i significati più pratici e concreti della loro essenza: si tenga presente che tra i compiti principali dell'ente vi sono sia quello di adoperarsi per far acquisire agli amici un grado sempre maggiore di autorevolezza e di potere, perché quanta più forza ognuno di essi potrà avere, tanta maggior potenza ne verrà all'organizzazione stessa intesa nella sua interezza, sia quello di elargire ai componenti la massima assistenza possibile per evitare o sanare eventuali atti ingiustamente commessi, — in netto contrasto o in dispregio delle norme sancite dalla Legge comune —, contro di loro e le loro legittime aspirazioni.

Infatti, lo spirito che informa l'attività e l'esistenza medesima dell'organizzazione è quello di cercare di migliorare l'umanità intera e di rendersi utile, con ogni mezzo lecito e possibile, per eliminare tutto quanto pregiudichi i diritti umani.

* * * * *

Da qui la necessità che tutti gli iscritti, — sia anziani che neofiti —, si attengano a ben determinate norme di comportamento, — applicabili alle varie situazioni che possono presentarsi nell'attività sociale —, la cui inosservanza potrebbe creare seri ostacoli all'attività istituzionale.

Il modo di comportarsi e di militare nell'ente dovrebbe essere, dopo l'iniziazione, assai facile: spesso, tuttavia, può diventare estremamente difficile perché si rende necessario il superamento ed il soffocamento di certe tentazioni acute dal trovarsi coinvolti in avvenimenti ed in circostanze del tutto particolari che possono spingere ad infrangere, — anche se involontariamente —, la dura regola del silenzio quando, invece, sarebbe necessario porre la massima attenzione.

La presente Risulterà evidente, quindi, che gli iscritti dovranno sempre contenersi, in ogni circostanza, con la massima naturalezza: tuttavia, nessuno di essi dovrà accennare o far comprendere ad altri, — anche se dovesse avere la più assoluta certezza della loro appartenenza all'istituzione —, di farne parte egli stesso, a meno che non sia già avvenuta la necessaria presentazione.

del 18 ottobre

Milano, il



IL CANCELLIERE

24 ottobre 1981 * * * * *

— 5

... In occasione di incontri o riunioni pubbliche, a cui siano presenti anche persone profane, è opportuno mantenersi su una linea del tutto neutrale: qualora alla riunione sia presente anche un qualificato, — con cui, anche se già fosse avvenuta la presentazione, non si sia notoriamente in rapporti di stretta amicizia o di collegialità —, sarà indispensabile adeguarsi al suo contegno, e, — allo scopo di non attrarre l'attenzione dei convenuti —, sarà necessario valutare attentamente l'opportunità di rivolgersi a lui in terza persona.

* * * * *

... Qualora gli dovessero venire rivolte domande intese a raccogliere notizie sulla istituzione, l'iscritto, prima di rispondere, dovrà rapidamente considerare due alternative: se ritiene che la persona che ha posta la domanda sia degna di fiducia ed idonea per essere ammessa a far parte dell'organizzazione, dovrà parlarle, — pur tenendosi sulle generali —, in modo da suscitare reazioni tali da rendere possibile una sufficiente valutazione iniziale sugli orientamenti di massima del richiedente; se, invece, dovesse ritenere che l'interlocutore sia un semplice curioso o, peggio, un associato a qualche organismo avverso, dovrà limitarsi a rispondere di essere in possesso solo di notizie assai vaghe e frammentarie, ricevute di seconda mano e, perciò, scarsamente attendibili.

* * * * *

... Può anche accadergli di sentirsi dire che corrono voci sulla sua appartenenza all'istituzione: in questo caso dovrà replicare, — con la massima disinvoltura e con tutta indifferenza —, che effettivamente egli stesso era a conoscenza di queste dicerie, ma che, proprio perché le apprezzava al loro giusto valore, non si era mai preso il disturbo di smentirle, ~~non soltanto per la loro palese infondatezza, ma, soprattutto, perché erano da considerarsi puri e semplici pettegolezzi impregnati della più crassa assurdità.~~

La presente
di documenti

pen. n. 3

* * * * *

perquisiti

... Per una maggiore e più assoluta sicurezza non sarà mai indicato il numero degli iscritti che prestino servizio nello stesso ente, organismo o amministrazione, e questo per ragioni del 18

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

o —

così evidenti che non hanno necessità di commento: tutt'al più l'elemento preposto a quel determinato ente potrà venire a conoscere i nominativi di circa un cinque per cento degli iscritti a lui sottoposti; al contrario, gli inferiori non dovranno mai conoscere l'identità del loro superiore, a meno che questi, — infrangendo le regole di sicurezza a suo rischio e pericolo e rendendosi in tal modo passibile di ogni eventuale conseguenza —, non si manifesti spontaneamente.

* * * * *

... Nella sfera delle rispettive attività professionali, tutti quegli elementi che rivestano cariche e funzioni con facoltà decisionali sono tenuti a prestare aiuto ed appoggio ai loro subordinati, — meritevoli di assistenza —, per la soddisfazione, in quanto possibile e nell'ambito del diritto comune, delle loro legittime aspirazioni.

Ovviamente, — in ossequio ai principi basilari dell'organizzazione —, quando un superiore intervenga in favore di un suo subordinato, cercherà di agire in modo da rimanere nell'ombra affinché l'assistito non sappia da dove e da chi gli sia derivato il beneficio ricevuto; tuttavia, può sempre accadere che un subalterno venga a conoscere l'identità del superiore che lo ha sostenuto ed assistito nella realizzazione delle sue aspirazioni: in questo caso è più che evidente, oltre che logico, che il beneficiato dovrà astenersi scrupolosamente dal rivelare il fatto a terze persone, salvo che il suo superiore, — eventualità assai remota ed improbabile —, non lo abbia espressamente autorizzato a farlo.

* * * * *

TRIBUNALE ()

La presente **UFFICIO** ... A qualsiasi richiesta, da chiunque formulata, intesa ad ottenere informazioni sulla appartenenza all'istituzione di una o più persone, — anche se di queste si conosca l'esatta posizione —, si potrà rispondere, — al fine di non varcare i limiti della necessaria sicurezza —, nel rispetto della semplice regola fondamentale per cui « ognuno, anche se non dovrebbe, può dire di sé, ma non deve mai parlare di altri ».

p. v. di a. ... ()
del 18 e 19/3/1981) * * * * *

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

— 7

...Qualora un iscritto venga a conoscenza dell'identità di persone che svolgano attività per conto di pseudo-organizzazioni, dovrà darne notizia immediata alla Sede Centrale.

* * * * *

... Per evitare che, — come già si è verificato in passato —, certi elementi, anche estranei, — presentatisi a nome e per conto della istituzione per sollecitare azioni di solidarietà che camuffavano, invece, atti del tutto speculativi —, possano trarre indebito vantaggio personale dalle loro illecite iniziative, è opportuno che gli iscritti avvicinati, — prima di prendere un qualsiasi provvedimento —, sentano il parere della Sede Centrale comunicando, contemporaneamente, l'identità dei richiedenti e l'oggetto delle loro richieste.

* * * * *

... E' indispensabile che ogni appartenente all'organizzazione nei suoi rapporti sociali, nella formulazione di giudizi e nella adozione di determinati provvedimenti di sua competenza, si astenga dal tener conto di ideologie politiche o di convinzioni religiose da cui possa dissentire, ricordandosi che egli, per sua libera scelta, deve considerarsene al di fuori ed al di sopra.

Solo così potrà svolgere serenamente il suo lavoro e prendere con fredde imparzialità le sue decisioni, a tutto vantaggio della equità, della giustizia e degli scopi fondamentali dell'istituzione.

* * * * *

Al fine di poter conservare la continuità della copertura dei punti di interesse previsti dall'organigramma per i vari settori delle attività pubbliche e private, è necessario che ogni iscritto, — prima di un suo eventuale avvicendamento, da qualsiasi causa determinato, nella sfera delle sue competenze —, segnali « la persona » che ritenga più idonea e capace di sostituirlo.

Milano, li

12 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

8 —

Da questo atto discende, sia pure in modo ancora informale, l'acquisizione di nuovi elementi da parte dell'organizzazione, — o proselitismo —, che formalmente, invece, ha inizio da una deliberazione del Consiglio Direttivo, — composto da un numero ristrettissimo di Membri —, il quale solo, — sulla scorta delle informazioni in suo possesso —, ha facoltà di indicare la o le persone con cui dovranno esser presi contatti per accertarne l'idoneità morale e la predisposizione ideologica indispensabili per entrare a far parte dell'istituzione.

In ossequio alla decisione consiliare, ciascuno dei prescelti verrà avvicinato da uno o più elementi suoi amici, — già iscritti all'ente —, espressamente designati dal Consiglio Direttivo, i quali, accertatone il possesso di tutti i requisiti richiesti, lo inviteranno, se convinti della sua leale ed incondizionata disponibilità, a presentare domanda di ammissione.

A ricevimento della domanda, il Consiglio darà incarico a cinque iscritti di fornire sul candidato ampie e dettagliate informazioni sia sotto il profilo morale, politico e sociale che sotto l'aspetto professionale e personale.

Non appena in possesso delle informazioni, — che dovranno essergli fatte pervenire entro il termine massimo di trenta giorni dalla data della richiesta —, il Consiglio provvederà ad eseguire un approfondito esame sulla personalità del candidato che, se ritenuto idoneo, verrà ammesso a far parte dell'istituzione.

* * * * *

Si ricorda infine, dato che motivi di carattere logistico e professionale non sempre permettono il rispetto di contatti programmati, che saranno sempre graditi incontri o visite propiziati da circostanze favorevoli.

La presente fotocopia è copia conforme di documento del * * * * * per n. ... e p. v. di ... del 13 e 19/9/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE *Levi*

Genacolo

B E C D
D E
Z H J N

30003



Roma, 23 Luglio 1980

Carissimo,

sono veramente lieto di comunicarti che il Consiglio nella sua ultima seduta, ha deliberato di accogliere la tua richiesta di entrare a far parte del nostro Circolo.

A parte ti restituirò tra breve la fotografia che mi hai trasmesso assieme al documento che ti compete, indirizzando il plico raccomandato allo stesso indirizzo apposto in calce alla presente.

Tuttavia, se per tue particolari esigenze, tu desiderassi che la spedizione sia fatta ad altro indirizzo, ti prego di volermene dare immediata comunicazione.

Ti preannuncio inoltre, che il Brevetto ti verrà inviato entro la fine del corrente anno.

Gradisci, intanto, a nome mio ed a quello degli amici, le più sincere congratulazioni ed il più affettuoso benvenuto.

Cordialmente

(Licio Gelli)

TRIBUNALE MILANO
DOTT. ING. FRANCO BIDA

Via R. Fucini 288
ROMA

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente nell'atto del proc.
pen. n. 501/80 - R. - (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

LETTERE CONSEGNATE il 30 OTTOBRE 1980

605)- LANTI CLAUDIO	1/10/42
606)- DONELLI MASSIMO	1/10/43
607)- GABOTTO GIAMPIERO	1/10/44
608)- TOSTI MASSIMO	1/10/45
609)- CARATZZOLO LUIGI	1/10/46
610)- BEVILACQUA LODOVICO	1/10/47
611)- MORELLI FRANCO	1/10/48
612)- CECCHETTI LUIGI	1/10/49
613)- IMPALLOMENI GIUSEPPE	1/10/50
614)- PAPADIA IVAN	1/10/51
615)- SPAGLIARDI ETTORE	1/10/52
616)- NOCILLI ENRICO	1/10/53
617)- SCHIASSI ALDO	1/10/54
618)- TASSITANO GIOVANNI	1/10/55
619)- MURTAS FRANCO	1/10/56
620)- NICOLINI EDILIO	1/10/57
621)- CAPONI FRANCO	1/10/58
622)- ASCHIERI RENATO	1/10/59
623)- FOLONARI MARCO	1/10/60

LETTERE CONSEGNATE IL 31/OTTOBRE/1980

624)- MORETTI MARIO	1/10/61
625)- GALLO SALVATORE	1/10/62
626)- SBARBARO VITTORIO	1/10/63
627)- DI GIOVANNI GIUSEPPE	1/10/64
628)- CIMINO LUIGI	1/10/65
629)- D'ARMINIO MONFORTE GIOVANNI	1/10/66
630)- FODDO SALVATORE	1/10/67
631)- FALDATI LUIGI	1/11/1
632)- DE ANDREIS STEFANO	1/11/2

Lo stesso FODDO SALVATORE è stato
di documenti
per il
p. 632)- DE ANDREIS STEFANO
e p. v. di
del 10 e 18/3, 1981)

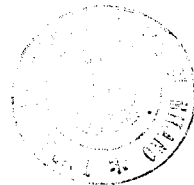
Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

BUCCIA W



Lettere circolare spedite il 27 SETTEMBRE 1980

596)- CARADONNA GIULIO	1/10/33
597)- CASSATA SALVATORE	1/10/34
598)- MONTANARO GIUSEPPE	1/10/35
599)- GIUNTA UMBERTO	1/10/36
600)- BALESTRIERI GIORGIO	1/10/37
601)- VARCHI GIUSEPPE	1/10/38
602)- CENTRELLA ISIDORO	1/10/39
603)- CORDIANO FAUSTO	1/10/40
604)- BIDA ING. FRANCO	1/10/41



Tribunale Penale di Milano

Ufficio di Cancelleria

La presente Circolare, in data 27 settembre 1980, ha
 per oggetto l'invio di copie di atti di
 P. I. n. 1/80, P. I. n. 2/80, P. I. n. 3/80, P. I. n. 4/80,
 P. I. n. 5/80, P. I. n. 6/80, P. I. n. 7/80, P. I. n. 8/80,
 P. I. n. 9/80, P. I. n. 10/80, P. I. n. 11/80, P. I. n. 12/80,
 P. I. n. 13/80, P. I. n. 14/80, P. I. n. 15/80, P. I. n. 16/80,
 P. I. n. 17/80, P. I. n. 18/80, P. I. n. 19/80, P. I. n. 20/80,
 P. I. n. 21/80, P. I. n. 22/80, P. I. n. 23/80, P. I. n. 24/80,
 P. I. n. 25/80, P. I. n. 26/80, P. I. n. 27/80, P. I. n. 28/80,
 P. I. n. 29/80, P. I. n. 30/80, P. I. n. 31/80, P. I. n. 32/80,
 P. I. n. 33/80, P. I. n. 34/80, P. I. n. 35/80, P. I. n. 36/80,
 P. I. n. 37/80, P. I. n. 38/80, P. I. n. 39/80, P. I. n. 40/80,
 P. I. n. 41/80, P. I. n. 42/80, P. I. n. 43/80, P. I. n. 44/80,
 P. I. n. 45/80, P. I. n. 46/80, P. I. n. 47/80, P. I. n. 48/80,
 P. I. n. 49/80, P. I. n. 50/80, P. I. n. 51/80, P. I. n. 52/80,
 P. I. n. 53/80, P. I. n. 54/80, P. I. n. 55/80, P. I. n. 56/80,
 P. I. n. 57/80, P. I. n. 58/80, P. I. n. 59/80, P. I. n. 60/80,
 P. I. n. 61/80, P. I. n. 62/80, P. I. n. 63/80, P. I. n. 64/80,
 P. I. n. 65/80, P. I. n. 66/80, P. I. n. 67/80, P. I. n. 68/80,
 P. I. n. 69/80, P. I. n. 70/80, P. I. n. 71/80, P. I. n. 72/80,
 P. I. n. 73/80, P. I. n. 74/80, P. I. n. 75/80, P. I. n. 76/80,
 P. I. n. 77/80, P. I. n. 78/80, P. I. n. 79/80, P. I. n. 80/80,
 P. I. n. 81/80, P. I. n. 82/80, P. I. n. 83/80, P. I. n. 84/80,
 P. I. n. 85/80, P. I. n. 86/80, P. I. n. 87/80, P. I. n. 88/80,
 P. I. n. 89/80, P. I. n. 90/80, P. I. n. 91/80, P. I. n. 92/80,
 P. I. n. 93/80, P. I. n. 94/80, P. I. n. 95/80, P. I. n. 96/80,
 P. I. n. 97/80, P. I. n. 98/80, P. I. n. 99/80, P. I. n. 100/80.

Milano, li 24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

LETTERE CIRCOLARI ?SPEDITE IL GIORNO 28 LUGLIO 1980

301)- BIANCHI GIULIO	1/5/22
302)- BRUNO PAOLO	1/5/23
303)- BERTONI LUIGI	1/5/24
304)- ANDREINI MARIO	1/5/25
305)- BRUZZONE RENZO	1/5/26
306)- ALOIA ITALO	1/5/27
307)- PESARESI CARLO	1/5/28
308)- AZZARI VITTORIO	1/5/29
309)- ANDREASSI ARISTIDE	1/5/30
310)- CAGNONI PAOLO	1/5/31
311)- CAGNONI MARIO	1/5/32
312)- CAGNONI GIORGIO	1/5/33
313)- LONGO PASQUALE	1/5/34
314)- CIANCIULLI GIUSEPPE	1/5/35
315)- SALACONE MARIO	1/5/36
316)- POLVERELLI WOLFANGO	1/5/37
317)- DI DONATO SERGIO	1/5/38
318)- MARCACCIO GUGLIELMO	1/5/39
319)- CARDELLINI GIAMPAOLO	1/5/40
320)- CALENDIA GUIDO	1/5/41
321)- BERNASCONI FRANCESCO	1/5/42
322)- ANGELI FRANCO	1/5/43
323)- COSTANZO ALESSANDRO	1/5/44
324)- TARSI GIACOMO	1/5/45
325)- TUMINELLO DOMENICO	1/5/46
326)- SCIALDONE MARIO	1/5/47
327)- RANDON GIACOMO	1/5/48
328)- PIZZULLO MICHELE	1/5/49
329)- MONTORSI OTELLO	1/5/50
330)- DEL VECCHIO EDOARDO	1/5/51

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

331)- CRAVERO GIOVANNI	1/5/52
332)- JANNUZZI RUBENS	1/5/53
333)- HAGGIAG EVER	1/5/54
334)- GUCCIONE FERDINANDO MONROY	1/5/55
335)- ENNIO ANNUNZIATA	1/5/56
336)- FABBRI CLAUDIO	1/5/57
337)- D'AGOSTINO SERGIO	1/5/58
338)- BIRINDELLI GINO	1/5/59
339)- VICINI MARIO POMPEO	1/5/60
340)- CICCULO GIOVANNI	1/5/61
341)- URCIUOLO OTTAVIO	1/5/62
342)- ZUCCHI ANTONIO	1/5/63
343)- SCRICCILO LORIS	1/5/64
344)- SCIBETTA SALVATORE	1/5/65
345)- RIGHI RENATO	1/5/66
346)- LA MEDICA IPPOLITO	1/5/67
347)- FOCE CARLO	1/5/68
348)- DEL GAUDIO MANLIO	1/5/69
349)- BEMPORAD NELLO	1/6/1
350)- BANDIERA PASQUALE	1/6/2

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fattoria è in nome
di documento di identità per
per n. 1/1000/1981
p. v. di app. n. 1/1000/1981
e p. v. di app. n. 1/1000/1981

Milano, li

MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DELLE CIRCOLARI SPEDITE IL GIORNO 27.7.1980 DA _____

551)- LONI COPPEDE' LUIGI	1/9/51
552)- DE ANGELIS GABRIELE	1/9/52
553)- TALONE EZIO	1/9/53
554)- SCOPPIO DOMENICO	1/9/54
555)- SOLDANO RAFFAELE	1/9/55
556)- SILANOS GIUSEPPE	1/9/56
557)- ARGILLA SERGIO	1/9/57
558)- RODINO' FAUSTO	1/9/58
559)- RENAI MARIO	1/9/59
560)- CHIAIS CLAUDIO	1/9/60
561)- PUGLIESE MASSIMO	1/9/61
562)- PICCIRILLO ANTONIO	1/9/62
563)- PALLOTTA GIAMPAOLO	1/9/63
564)- PAOLA MARIO	1/10/1
565)- PICCOLOMINI ROMANO	1/10/2
566)- PARTINI PIERRUGGERO	1/10/3
567)- PAOLETTI ENRICO	1/10/4
568)- MARTINO CARLO	1/10/5
569)- ESPOSITO ANTONIO	1/10/6
570)- MESSINA ANTONIO	1/10/7
571)- GRANATI UMBERTO	1/10/8
572)- MIDILI GIUSEPPE	1/10/9
573)- VALENZA VINCENZO	1/10/10
574)- MARCHI CARLO	1/10/11
575)- MERUSTI RENZO	1/10/12
576)- MORRONI PANFILO	1/10/13
577)- MASINI MARCO	1/10/14
578)- LONGO GIOVANNI	1/10/15
579)- LIZZA GIANFRANCO	1/10/16
580)- IVALDI LUIGI	1/10/17

La presente è conforme
 di documenti del proc.
 pe. (p. v. di
 P. 580) - IVALDI LUIGI (p. v. di
 G. p. v. di appalti e vendita di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

581)- BELLI OTTORINO	1/10/18
582)- GISSI VINCENZO	1/10/19
583)- GODANO VITTORIO	1/10/20
584)- GAMBAROTTA VITALIANO.	1/10/21
585)- GAMBERINI ADOLFO	1/10/22
586)- GIARIZZO RENATO	1/10/23
587)- GIALLI DOMENICO	1/10/24
588)- DE STEFANIS BAIARDO DENIS	1/10/25
589)- DEIDDA SERGIO	1/10/26
590)- GIACCHI GIUSEPPE	1/10/27
591)- DE GIORGIO DOMENICO	1/10/28
592)- DE CAROLIS MASSIMO	1/10/29
593)- CEREDA ALBERTO	1/10/30
594)- TORRISI GIOVANNI	1/10/31
595)- FAVUZZI ENRICO	1/10/32

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO IORISDIZIONE

La presenta fotocopie in tre copie conformi
di documento originale del proc.
per n. 10/81 - 10/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di comparizione e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

ELENCO DELLE **RICORRE** SPEDITE IL GIORNO 26.7.1980 DA _____

501)- GERVASO ROBERTO	1/9/1
502)- ROSSI GIORGIO	1/9/2
503)- BUFFETTI ROBERTO	1/9/3
504)- ACCORNERO PIERLUIGI	1/9/4
505)- GRAZIANO GIUSEPPE	1/9/5
506)- GRASSI PIERO	1/9/6
507)- GALANTE SALVATORE	1/9/7
508)- CAMPAGNI ANTONIO	1/9/8
509)- CORRUCCHINI STEFANO	1/9/9
510)- DE BLASIS SVANDIRO	1/9/10
511)- LECCISOTTI ANTONIO	1/9/11
512)- DEL RE MICHELE	1/9/12
513)- PONTI LEONELLO	1/9/13
514)- DAVOLI LORENZO	1/9/14
515)- CIOPPA ELIO	1/9/15
516)- DE BAC GUSTAVO	1/9/16
517)- SIGGIA ELIO	1/9/17
518)- DI BELLA FRANCO	1/9/18
519)- SCHILLER GIULIO	1/9/19
520)- DE GIUDICI DOMENICO	1/9/20
521)- DE MICHELI GIULIANO	1/9/21
522)- GIANNONE ORAZIO	1/9/22
523)- CECCHI MARIO	1/9/23
524)- SELVA GUSTAVO	1/9/24
525)- BERLUSCONI SILVIO	1/9/25
526)- COSTANZO MAURIZIO	1/9/26
527)- PETRICCA GIANFRANCO	1/9/27
528)- BERTACCHI CARLO	1/9/28
529)- CESARI UMBERTO	1/9/29
530)- TREBBI ROBERTO	1/9/30

e p. v. di ... e ... del 19 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

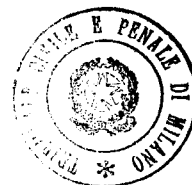


IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



531)- MONGO GIUSEPPE	1/9/31
532)- PASQUALIN ANDREA	1/9/32
533)- RENATO PELLIZZER	1/9/33
534)- COLOSIMO GIUSEPPE	1/9/34
535)- FOSCHI FRANCO	1/9/35
536)- GRAZIADEI GIANFRANCO	1/9/36
537)- SALOMONE FRANCESCO	1/9/37
538)- MARNETTO RENATO	1/9/38
539)- CAIANI PIERO	1/9/39
540)- NISTICO' GIOVANNI	1/9/40
541)- MORRI FLAVIANO	1/9/41
542)- PAGELLA ANTONIO	1/9/42
543)- CESARIO SALVATORE	1/9/43
544)- TOMASINO EMANUELE	1/9/44
545)- CINGOLANI MARIO	1/9/45
546)- VOCCIA CARLO	1/9/46
547)- VITELLIO MARIO	1/9/47
548)- VINCI ENRICO	1/9/48
549)- UBERTI PAOLO	1/9/49
550)- URBANO ANTONIO	1/9/50



TRIBUNALE PENALE E PENALE DI MILANO
UFFICIO DI CANCELLERIA

La presente fotocopie è conforme
di documenti e atti del proc.
per il quale (art. 10 v. di
procedimento penale art. 10 v. 1
e p. v. di opposizione e verifica di reperi
dal 18 e 19/3/1981)

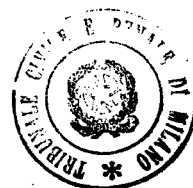
Milano, li

24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

LETTERE CIRCOLARI SPEDITE IL GIORNO	25.7.1980	DA
451)- DEGL'INNOCENTI GIANCARLO	1/7/36	
452)- DEL MORO JORIO	1/7/37	012 M
453)- BRUNI VITTORIO	1/7/38	
454)- BARTOLOZZI GIOVANNI	1/7/39	
455)- BIANCHI GIAMPAOLO	1/7/40	
456)- BARDUCCI FRANCO	1/7/41	
457)- BALLARINI GIORGIO	1/7/42	
458)- BIAGINI ANGELO	1/7/43	
459)- LOSAPPIO MASSIMO	1/7/44	
460)- CAVALLO GIORGIO	1/7/45	
461)- MASSARINI ALDO	1/7/46	
462)- GUZZARDI GIUSEPPE	1/7/47	
463)- LIPARI BRUNO	1/7/48	
464)- MEZA ROMERO ROBERTO	1/7/49	
465)- FUXA UGO	1/7/50	
466)- FICHERA CIRINO	1/7/51	
467)- DI FILIPPO RODOLFO	1/7/52	
468)- DE VITO VINCENZO	1/7/53	
469)- DE TULLIO OSVALDO	1/7/54	
470)- DE SIATE ERCOLE	1/7/55	
471)- DE NARDO VINCNEZO	1/7/56	
472)- DELL'AQUILA MASSIMO	1/7/57	
473)- DELL'ACQUA GIUSEPPE	1/7/58	
474)- D'ALI STAITI ANTONIO	1/7/59	
475)- CUSIMANO ANTONINO	1/8/1	
476)- CSEPANYI GIORGIO	1/8/2	
477)- CRUPI FRANCESCO	1/8/3	
478)- CRIVELLI FABIO	1/8/4	
La prescrizione è conforme		
di 479)- SINISI RAFFAELE	1/8/5	
del proc.		
480)- CAROLLO VINCENZO	1/8/6	
di		
partiti		



Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

481)- CAPALOZZA CARLO	1/8/7
482)- CALDONAZZO SILVIO	1/8/8
483)- BUDUA PAOLO	1/8/9
484)- PANZACCHI SERGIO	1/8/10
485)- BARILLA GIOVANNI	1/8/11
486)- ALBANO RAFFAELE	1/8/12
487)- ZAFFINO MAURIZIO	1/8/13
488)- VIOLANTE ENRICO	1/8/14
489)- TACCONI LEANDRO	1/8/15
490)- SCIARRONE SANTO	1/8/16
491)- SACCHETTO ELIO	1/8/17
492)- OGGIONI GIANLUIGI	1/8/18
493)- BUCCIANTI FOSCO	1/8/19
494)- CAPELLI ACHILLE	1/8/20
495)- PISANO GIORGIO	1/8/21
496)- DENTI SERGIO	1/8/22
497)- GROSSI ERNESTO	1/8/23
498)- FIORI PUBLIO	1/8/24
499)- VISCOMI ANNIBALE	1/8/25
500)- STILLI GIORGIO	1/8/26

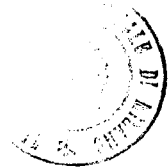
TITOLO

OGGETTO

La presente fotocopia è conforme
di documento e di contenuto al proc.
per. n. 1/81 del 1981, a. v. di
per. n. 1/81 del 1981, n. 3/81
e per. n. 1/81 del 1981, n. 3/81
di reperti
del 10 e 10/10/1981.

Milano, li 10 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

LETTERE CIRCOLARI SPEDITE IL GIORNO 24.7.1980

401)- MONTI RIZIERO	1/6/53
402)- MONSELLATO AMLETO	1/6/54
403)- MONACO OTTORINO	1/6/55
404)- ENRICO MICHELOTTI	1/6/56
405)- MESSURI ELIO	1/6/57
406)- MAYER GIACOMO	1/6/58
407)- MACCHIONI DI SELA OTELLO	1/6/59
408)- LO PASSO GAETANO	1/6/60
409)- LEDDA GIOVANNI	1/6/61
410)- LATILLA GENNARO	1/6/62
411)- PISANI GINO	1/6/63
412)- ISATA CARMELO	1/6/64
413)- GRANDI OSVALDO	1/6/65
414)- GIANNETTI OSVALDO	1/6/66
415)- GIACCI ALDO	1/6/67
416)- SODI FIORELLO	1/7/1
417)- GALLO GIUSEPPE	1/7/2
418)- FOSCHINI ARNALDO	1/7/3
419)- FORGIONE VITTORIO	1/7/4
420)- FERRETTI IVO	1/7/5
421)- FAZIO MARIO ALBERTO	1/7/6
422)- FABRICCI CARLO	1/7/7
423)- DI LORENZO FERRUCCIO	1/7/8
424)- DE CILLIS MATTEO	1/7/9
425)- DE CAPOA ANTONIO	1/7/10
426)- CORTESE CARMELO	1/7/11
427)- FERQUETTI GIOVANNI	1/7/12
428)- CATALANO GIUSEPPE	1/7/13
429)- CATALANO FRANCESCO	1/7/14
430)- CASELLATO PIETRO	1/7/15

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

014
27

431)-CARPI PIERO	1/7/16
432)- CARBONARO ANTONINO	1/7/17
433)- CAMPISI UMBERTO	1/7/18
434)- BRUSCO ETTORE	1/7/19
435)- BRUNO COL. WALTER	1/7/20
436)- BRANDI PASQUALE	1/7/21
437)- BINA LUIGI	1/7/22
438)- ARCURI ALDO	1/7/23
439)- ARCADI GIUSEPPE	1/7/24
440)- ANTONINI GIULIANO	1/7/25
441)- ANTONINI FAUSTO	1/7/26
442)- RUFFA CARLO	1/7/27
443)- PERUZZI CESARE	1/7/28
444)- PETRUCCI ANTONIO	1/7/29
445)- PIERONI GIOVANNI	1/7/30
446)- NEGRI MARIO	1/7/31
447)- GIANNETTI MARIO	1/7/32
448)- GIAQUINTO RENATO	1/7/33
449)-DEL GUERRA PIERLUIGI	1/7/34
450)- DEL BIANCO VITTORIO	1/7/35



TRIBUNALE CIVILE DI MILANO
UFFICIO CIVILE E PENALE

La presente fotocopia è stata conforme
di documento esistente nel fascicolo prec.
pen. n. 501/81 - R. G. (a. v. di
perquisita e consegnata al n. 10/1
e p. v. di archivio e custodia di reperti
del 10 e 10/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

ant

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CIRCOLARE SPEDITE IL GIORNO 23.7.1980

351)- PEDUZZI VITALIANO	1/6/3
352)- MANCUSO PIERLUIGI	1/6/4
353)- DI MAURO SEBASTIANO	1/6/5
354)- PECO FRANCO	1/6/6
355)- LANDINI REMO	1/6/7
356)- CARENZA GUIDO	1/6/8
357)- PELLI OLIVO	1/6/9
358)- SETARI PASQUALE	1/6/10
359)- RASTELLI OSVALDO	1/6/11
360)- BUONO ANTONIO	1/6/12
361)- BRUNO OTTORINO	1/6/13
362)- BUFFARINI GUIDI GLAUCO	1/6/14
363)- OSVALDO BRANA	1/6/15
364)- ROBERTO ROSELLI	1/6/16
365)- DI CARO ALBERTO	1/6/17
366)- SERGIO ZERBINI	1/6/18
367)- CANZIO ALLEGRI	1/6/19
368)- ZACCAGNINI MARIO	1/6/20
369)- VIARENGO GIOVANNI	1/6/21
370)- VESTRI ALDO	1/6/22
371)- VANNOCCI CESARE	1/6/23
372)- VANNELLI WALTER	1/6/24
373)- TROCCOLI FRANCESCO	1/6/25
374)- SATIRA CARLO	1/6/26
375)- TERRANOVA CORRADO	1/6/27
376)- STERNINI GIORGIO	1/6/28
377)- SORRENTINO FRANCO	1/6/29
378)- SANTORO MARIO	1/6/30
(- 379)- ROMANELLI FRANCESCO	1/6/31
di doc. n. 100 del proc. n. 100 del p. v. di perquisizione e sequestro di reperti e p. v. di accertamento di reperti dal 10 e 10/2, 1981)	
380)- RICCARDI LUCIO	1/6/32

Milano, li

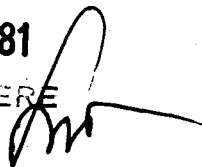
24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

381)- RASPINI DOMENICO	1/6/33
382)- PULSONI PIERO	1/6/34
383)- DE RISIO CARLO	1/6/35
384)- MERTOLI PIETRO	1/6/36
385)- DELL'ONGARO GIUSEPPE	1/6/37
386)- BOERIS CLEMEN ALESSANDRO	1/6/38
387)- TURINI MAURO	1/6/39
388)- BAGGIO FRANCESCO	1/6/40
389)- FERRI ANTONIO	1/6/41
390)- ALESSANDRINI ALESSANDRO	1/6/42
391)- AUREGGI ALBERTO	1/6/43
392)- ARNAUD GIAN ALDO	1/6/44
393)- MAFERA FULVIO	1/6/45
394)- LEX MATTEO	1/6/46
395)- CETORELLI GABRIELE	1/6/47
396)- PENNACCHIETTI FRANCESCO	1/6/48
397)- PATTUMELLI GIOVANNI	1/6/49
398)- ORSELLO GIAMPIERO	1/6/50
399)- MUSTANI ARRIGO	1/6/51
400)- MURRU ANGELO	1/6/52

24 MAR. 1981

CANCELLIERE



LETTERE SPEDITE IL GIORNO 12 LUGLIO 1980

200)- BISSO GARIBALDO	1/3/64
201)- SANTINI FERRUCCIO	1/3/65
202)- FRANCHINI GIORGIO	1/3/66
203)- D'ISANTO VINCENZO	1/3/67
204)- MERCATALI GIANNI	1/3/68
205)- CADORNA CARLO	1/3/69
206)- MASCOLO MASSIMO	1/3/70
207)- SABATINI CLAUDIO	1/3/71
208)- FLUMINI FABRIZIO	1/3/72
209)- BUGNONE ALDO	1/4/1
210)- SOGNO D'GARDO	1/4/2
211)- GIAGNONI ROMANO	1/4/3
212)- GIORGESCHI TOMMASO	1/4/4
213)- FERRARESE ALBERTO	1/4/5
214)- DEL BENE ALESSANDRO	1/4/6
215)- DE MARTINO ROMOLO	1/4/7
216)- CIVININI RENATO	1/4/8
217)- BIANCHINI PIERLUIGI	1/4/9
218)- CESARINI EUGENIO	1/4/10
219)- MARRAS GIOVANNI	1/4/11
220)- ANTONUCCI RENZO	1/4/12
221)- GIANNUZZI GENNARO	1/4/13
222)- CRAVERO FRANCESCO	1/4/14
223)- ROSSI MARIO	1/4/15
224)- TUSA VINCENZO	1/4/16
225)- COLAVITO ENRICO	1/4/17
226)- VITALI VINCENZO	1/4/18
227)- ZAPPULLA LUIGIO	1/4/19
228)- ZECCA ALDO	1/4/20
229)- CONCA MARINO	1/4/21
230)- GENTILE PASQUALINO	1/4/22

- 018



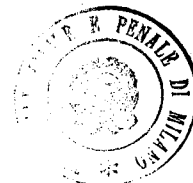
Milano

4 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

231)- COLASANTI ANTONIO	1/4/23
232)- PISTOLESI ALBERTO	1/4/24
233)- TAMPONE GENNARO	1/4/25
234)- VISCONTI ROBERTO	1/4/26
235)- SINI GIOVANNI	1/4/27
236)- FRANCO GIANFRANCO	1/4/28
237)- QUARTARARO GIUSEPPINO	1/4/29
238)- COCCI ENIO	1/4/30
239)- POGGIOLINI ITALO	1/4/31
240)- FRANCINI LUCIANO	1/4/32
241)- ZOCCHI AMONASRO	1/4/33
242)- BENINATO GIORGIO	1/4/34
243)- MEMMO ROBERTO	1/4/35
244)- MAURO CARLO	1/4/36
245)- MARINO PASQUALE	1/4/37
246)- PETRI LAMBERTO	1/4/38
247)- FEDERICI LUCIANO	1/4/39
248)- D'OVIDIO GIANCARLO	1/4/40
249)- AILLAUD ENRICO	1/4/41
250)- GIUFFRIDA GIOVANNI (R.E.)	1/4/42



MILANO, 10 MARZO 1981

La presente è conforme
di data del 10/3/81 del proc.
per il n. 10/3/81 (a. v. di
promulgazione del 10/3/81
e p. v. di deposito e replica di rapporti
del 10 e 10/3/81)

Milano, li

10 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

LETTERE CIRCOLARI SPEDITE IL GIORNO 11 LUGLIO 1980

151)-CIOCCA MARIO 1/3/14
 152)- CANDIGLIOTA PAOLO 1/3/15
 153)- BONAGA GIANNI 1/3/16
 154)- VILLA LUIGI NELLO 1/3/17
 155)- PASTORE FRANCO 1/3/18
 156)- MARANO VITO 1/3/19
 157)- LONGOBARDI GAETANO 1/3/20
 158)- BONETTI ANTONIO 1/3/21
 159)- BIANCOFIORE FRANCESCO 1/3/22
 160)- AMADI ROBERTO 1/3/23
 161)- ZUCCHINI PAOLO 1/3/24
 162)- MESSINA MICHELE 1/3/25
 163)- MALTONI GIANCARLO 1/3/26
 164)- MAURIZIO DURIGON 1/3/27
 165)- CIUFFI CARLO 1/3/28
 166)- CIONI VASCO 1/3/29
 167)- CASINI REMO 1/3/30
 168)- DOTTORELLI DUILIO 1/3/31
 169)- FAVI TITO 1/3/32
 170)- FINOCCHIARO ENNIO 1/3/33
 171)- FRANCONI LUIGI 1/3/34
 172)- LEONELLI EMILIO 1/3/35
 173)- LA MEDICA MICHELE 1/3/36
 174)- GRIECO ANGELO 1/3/37
 175)- GRAZZINI MARIO 1/3/38
 176)- GOGGIOLI GIORDANO 1/3/39
 177)- GIACOMELLI GIACOMO 1/3/40

La pres. 178)- GRILLO MATTEO 1/3/41
 di docum. 179)- PIERANGELI CLAUDIO 1/3/42
 pen. 180)- LAURI ARMANDO 1/3/43
 per. 180)- LAURI ARMANDO 1/3/43
 e p. 180)- LAURI ARMANDO 1/3/43
 del 13 o 17/1980

Milano, li

MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Cu



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

181)- ROSELLI ANDREA	1/3/44.
182)- STRAPPA BRUNO	1/3/45
183)- CURIALE LINO	1/3/46
184)- DE LONGIS PIETRO	1/3/47
185)- MOLINARI ARRIGO	1/3/48
186)- KUNZ ADOLFO	1/3/49
ANET BILE' CLEMET	1/3/50
188)- PUTIGNANO GIUSEPPE	1/3/51
189)- D'ANGELO MARIO	1/3/52
190)- RIZZI GIOVANNI	1/3/53
191)- ALEFFI PINO	1/3/54
192)- NACCI FRANCO	1/3/55
193)- TRAVERSA MARIO	1/3/56
194)- VALENZA ROBERTO	1/3/57
195)- PIERI ROBERTO	1/3/58
196)- FATTORI MARIO	1/3/59
197)- PARACUCCHI ANGELO	1/3/60
198)- OLIVA LUIGI	1/3/61
199)- RAMELLA GIORGIO	1/3/62
200)- SANTI ERMIDO	1/3/63



TRIBUNALE
UNICO D'ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 583/81 - P. G. I. Sp. v. di perquisizione n. 114/81 del 13/3/1981 e p. v. di custodia e vendita di reperti del 13 o 13/3, 1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

(Handwritten signature)

CIRCOLARI SPEDITE IL 10 LUGLIO 1980

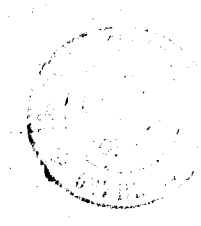
101)- FINOCCHIARO BENIAMINO	1/2/31
102)- SZALL GIUSEPPE	1/2/32
103)- LI CAUSI ANTONINO	1/2/33
104)- PIERI GIUSEPPE	1/2/34
105)- BATTOLLA ALBERTO	1/2/35
106)- DUCE MARIO	1/2/36
107)- FURGAS SILVESTRO	1/2/37
108)- CHIARELLI BRUNETTO	1/2/38
109)- TIZZANI ALESSANDRO	1/2/39
110)- CARTA GIORGIO	1/2/40
111)- STANZIONE ANTONIO	1/2/41
112)- CATTANEO BRUNO	1/2/42
113)- VISOCCHI ANGELO	1/2/43
114)- STURZO GIROLAMO	1/2/44
115)- FUSARI SILVIO	1/2/45
116)- SORRENTI GAETANO	1/2/46
117)- SILVIO ENRICO	1/2/47
118)- RUBINO MARIO	1/2/48
119)- ROMANELLI OVIDIO	1/2/49
120)- PIGNATELLI MICHELE	1/2/50
121)- PENSA CORRADO	1/2/51
122)- MICACCHI LEO	1/2/52
123)- LUCIANI ALVARO	1/2/53
124)- ROCCO LO VERDE	1/2/54
125)- TRECCA FABRIZIO	1/2/55
126)- LIPARI VINCENZO	1/2/56
127)- UGOLINI ASDRUBALE	1/2/57
128)- ALBINO SECCHI	1/2/58
129)- CARLO MASSIMO	1/2/59
130)- MARINI MARESCO. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 14/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)	1/2/60

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 202/1



TRIBUNALE PENALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA
La presente fotocopia è copia conforme
di documenti esposti in atti del proc.
pen. n. 511/80
per il p. v. di perquisizione e sequestro del 14/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

A handwritten signature in dark ink, possibly reading "C." or similar.

131)- MANZINI DARIO	1/2/61
132)- FANTINI GIOVANNI	1/2/62
133)- LERARIO ENZO	1/2/63
134)- GIANNOTTI PIERO	1/2/64
135)- FRANCHI ARTEMIO	1/2/65
136)- FERRARI MARIO	1/2/66
137)- CHIARUGI GIULIO	1/2/67
138)- CASAGNI SILVIO	1/3/1
139)- CARELLA CESARE	1/3/2
140)- BRUSCHI IVAN	1/3/3
141)- BALDASSINI PIETRO	1/3/4
142)- ARNONE CARLO	1/3/5
143)- VILLATA VINCENZO	1/3/6
144)- VITA GAETANO	1/3/7
145)- LIBERATI SERAFINO	1/3/8
146)- POGGINI MARCELLO	1/3/9
147)- PELLEGRINI DAVIDE	1/3/10
148)- CARDARELLI ITALO	1/3/11
149)- ARGENTO GIACOMO	1/3/12
150)- SARRACINO ROBERTO	1/3/13



TINDELLI
UFFICIO

Le presenti ricevute confermano
di documenti e fascicoli del proc.
pen. n. 1000/1981 - 1000/1981 v. di
perquisizione del 19/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

Circolari spedite il 9 Luglio 1980

51)- PASTORELLI MARCELLO	1/1/51.
52)- BACCHETTI GILBERTO	1/1/52
53)- CHECCHINI ALESSANDRO	1/1/53
54)- CANTINI FERDINANDO	1/1/54
55)- CAIANI PAOLO	1/1/55
56)- FIAMENGO DOMENICO	1/1/56
57)- SCARANO PASQUALE	1/1/57
58)- MARRONE MARIANO	1/1/58
59)- MORI CARLO	1/1/59
60)- PARATORE GIUSEPPE	1/1/60
61)- ZICARI GIORGIO	1/1/61
62)- RUSSO DOMENICO	1/1/62
63)- RABINO DOMENICO	1/1/63
64)- BLASIO BARTOLO	1/1/64
65)- MONTISCI FLAVIO	1/1/65
66)-PALAZZO CLAUDIO	1/1/66
67)- TROIS FRANCESCO	1/1/67
68)- BINA MAURIZIO	1/1/68
69)- MAZZOTTA GIUSEPPE	1/1/69
70)- ROSSI EDMONDO	1/1/70
71)- PANNO ANDREA	1/2/1
72)- PASTINA FERDINANDO	1/2/2
73)- NUNZIANTE ANGELO	1/2/3
74)- MICOLI RENATO	1/2/4
75)- MAZZOTTI GIUSEPPE	1/2/5
76) TRIBUNALE OSVALDO MILANO	1/2/6
77) UFFICIO DI LEGGE	1/2/7
78) MANNINO GIUSEPPE	1/2/8
79) La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti negli atti del proc. per n. 8000/80 (p. v. di perquisizione del 14/3/1981 e p. v. di sequestro tecnico di reperti del 18 e 19/3/1981)	1/2/9
80) POGGI GIULIANO	1/2/10

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

- 024



81)- VAGNONI SALVATORE	1/2/11	- 022 67
82)- SPACCAMONTI PIETRO	1/2/12	
83)- ZIPARI ALFREDO	1/2/13	
84)- TRIPEPI AURELIO	1/2/14	
85)- ZANELLA MARIO	1/2/15	
86)- TOSI SILVANO	1/2/16	
87)- LAVAGETTO PABLO	1/2/17	
88)- BETTI LUIS ALBERTO	1/2/18	
89)- BELLEI DANILO	1/2/19	
90)- MEREU FRANCESCO	1/2/20	
91)- MALETTI GIANADELIO	1/2/21	
92)- DELLA CHIESA ROMOLO	1/2/22	
93)- GRAZTANI GIULIO	1/2/23	
94)- BRANCATO ETTORE	1/2/24	
95)- FARINA FRANCESCO	1/2/25	
96)- VIEZZER ANTONIO	1/2/26	
97)- DE JORIO FILIPPO	1/2/27	
98)- COSTANTINI ALFIERO	1/2/28	
99)- MINERVINI SERGIO	1/2/29	
100)- MINERVA GIOVANNI	1/2/30	

UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - P. v. di p. v. di perquisizione e sequestro (19/0/1981 e p. v. di comparizione e lista di reperti del 15 e 19/0/1981)

Milano, li

15 Feb. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

LETTERE CIRCOLARI SPEDITE IL GIORNO 13 LUGLIO 1980

251)- LENCI FEDERICO	1/4/43	
252)- LAURO FULBERTO	1/4/44	
253)- ROMANO ANTONIO	1/4/45	
254)- MENDOLIA GAETANO	1/4/46	
255)- BORGHESE NICOLÒ	1/4/47	
256)- BILLI GIORGIO	1/4/48	
257)- GIORGETTI RAFFAELLO	1/4/49	
258)- SPARAGANA LODOVICO	1/4/50	
259)- FERRARI GIUSEPPE	1/4/51	
260)- GLAUCO LOLLI GHETTI	1/4/52	
261)- ROSATI WILLIAM	- <u>Sped. il 22/7/80</u>	1/4/53
		Capo Gruppo
262)- MOTZO GIOVANNI	1/4/54	
263)- BELLASSAI SALVATORE	1/4/55	
264)- ATZORI ANGELO	1/4/56	
265)- LIPARI VITTORIO	1/4/57	idem
266)- IOLI FRANCESCO	1/4/58	idem
267)- NIRO DOMENICO	1/4/59	idem
268)- MOSCONI BRUNO	1/4/60	idem
269)- TRECCA FABRIZIO	1/4/61	idem
270)- PORPORA PASQUALE	1/4/62	idem
271)- DE SANTIS LUIGI	1/4/63	idem
272)- ALFANO ACHILLE	1/4/64	idem
273)- DELLA FAZIA BRUNO	1/4/65	idem
274)- FANELLI GIOVANNI	1/4/66	idem
275)- PICCHIOTTI FRANCO	1/4/67	idem
276)- BERNARDINI DOMENICO	1/4/68	idem
277)- GIUNCHIGLIA ENZO	1/4/69	idem
278)- CECCHI BRUNO	1/4/70	
279)- UGOLINI MAURO	1/4/71	
di docu- 280)- SASSOROSSO STEFANO	1/5/1	
per. n. 281)- SOLDANI UGO	1/5/2	
282)- DENTE SALVATORE	1/5/3	

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



Spedite CIRCOLARI IL GIORNO 13/LUGLIO 1980

283)- DI LALLO SERGIO	1/5/4
284)- DEL PIANO PIERO	1/5/5
285°)- DI FABIO BRUNO	1/5/6
286)- DARGENIO SALVATORE	1/5/7
287)- CICHERO ITALO	1/5/8
288)- BISIGNANI LUIGI	1/5/9
289)- CANNIZZARO ROCCO	1/5/10
290)- CARCHI ALBERTO	1/5/11
291)- SCRIBANI ALBERTO	1/5/12
292)- CACCHIONE ANTONIO	1/5/13
293)- RUSSO FRANCESCO	1/5/14
294)- DE SALVO ANTONIO	1/5/15
295)- CIFANI BERNARDINO	1/5/16
296)- CECCHERINI MARIO	1/5/17
297)- CENTRONE ROCCO	1/5/18
298)- CAPRA ATTILIO	1/5/19
299)- CANTELLI ANTONIO	1/5/20
300)- CUNGI GIAMPIERO	1/5/21

TRIBUNALE CIVILE

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 501/80 - R. - G. L. (p. v. di perquisizione del 18/3/1980) e p. v. di soprano e verifica di reperiti del 18 e 19/3/1980)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

LETTERE SPEDITE IL GIORNO 8 LUGLIO 1980 - CIRCOLARE 1/7/80

1)- UNGANIA GIACOMO	1/1/1
2)- PANDOLFINI ROBERTO	1/1/2
3)- STONE RANDOLPH K.	1/1/3
4)- ONNIS CARLO	1/1/4
5)-CENCELLI MASSIMILIANO	1/1/5
6)- ZANARIA LEONIDA	1/1/6
7)- PASTORE GIOVANNI	1/1/7
8)- GIBERTI RENZO	1/1/8
9)- ZOCHEIB ELIE	1/1/9
10)- D'ALLURA GIUSEPPE	1/1/10
11)- DE MARCO VITTORIO	1/1/11
12)- FERRARI ALDO	1/1/12
13)- MASSARI RENATO	1/1/13
14)- FIORETTI OVIDIO	1/1/14
15)- SPALLUTO PIERO	1/1/15
16)- CORNACCHIA ANTONIO	1/1/16
17)-BERTASSO GIUSEPPE	1/1/17
18)-NOSIGLIA ALBERTO	1/1/18
19)- MACINA GIUSEPPE	1/1/19
20)- GUCCIARDO SANTO	1/1/20
21)- VICARD MASSIMO	1/1/21
22)- IMPERATO FRANCESCO	1/1/22
23)- CAMPIRONI ENNIO	1/1/23
24)- NAPOLI VITO	1/1/24
25)- BOLACCHI GIULIO	1/1/25
26)- NUNZIATI ANTONIO	1/1/26
27)- ROCCA ENRICO	1/1/27
28)- GIOFFRE' LUIGI	1/1/28
29)- ROCCA CARLO	1/1/29
30)- BONAMICI VINCENZO	1/1/30

La presente fotocopia è copia conforme
 al documento originale del proc.
 per il quale è stato emesso il p. v. di
 archiviazione in data 10/7/1981
 e p. v. di archiviazione in data 11/7/1981
 del 18 e 19/7/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

31)- GHIRONI GIANCARLO	1/1/31
32)- CARRIERI VITTORIO	1/1/32
33)- ENRICO MANCA •	1/1/33
34)- BEVILACQUA LODOVICO	1/1/34
35)- DEL GAMBA GIAMPIERO	1/1/35
36)- MARCHITELLI ANTONIO	1/1/36
37)- CAVALLINI LUIGI	1/1/37
38)- GENOVESE FRANCESCO	1/1/38
39)- CUNGUI PAOLO	1/1/39
40)- GREGORATTI LUIGI	1/1/40
41)- BONASI UGO	1/1/41
42)- VULLO GAETANO	1/1/42
43)- LORENZINI GIANCARLO	1/1/43
44)- PIROZZI LUIGI	1/1/44
45)- TEDESCHI MARIO •	1/1/45
46)- IOLI ANTONIO	1/1/46
47)- BARBARO GUIDO •	1/1/47
48)- BUSCARINI GIANCARLO •	1/1/48
49)- FERRACUTI FRANCO	1/1/49
50)- ARENA ROMOLO •	1/1/50

La pro
di

di

di

di

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Alv

~~A.G.D.G.A.D.U.~~

R. L. Propaganda 2

N° 198

314

Si riceve dal E. 19.78-1905

la somma di Lire 110.000 #
(centodiecimila) per:

Quota sociale anno 1978-1979 £. 60.000

Iniziazione £. 50.000

Passaggio Grado £.

£.

£.

TOTALE £. 110.000

Il 11 ottobre 1978

Il Tesoriere

Il Segr. Amm.vo

[Signature]

6032 M

DOTT. GIOVANNI LA ROCCA

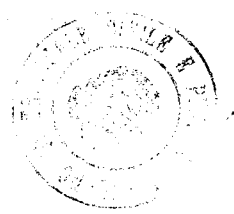
La presente forma è conforme
di documento e del ...
pen. n. 511 ...
pen. n. 511 ...
e p. v. di ...
del 18 e 19, 1978

Milano, il 24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

[Signature]

6032 / 1



DOTT. GIOVANNI LA ROCCA

UFFICIO CANCELLIERE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

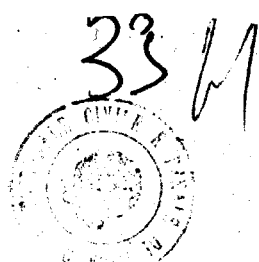


IL CANCELLIERE

A. G. D., G. A., D. U.

**MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

R. L. - PROPAGANDA 2 -



Roma, 1° Luglio 1978

Egregio Signore,

ci preriamo far seguito alla precorsa corrispondenza con la quale abbiamo ritenuto di farLe cosa grata, illustrandoLe i punti più salienti relativi alle attività e scopi, ed alle finalità della nostra Istituzione, nonché ai risultati conseguiti nelle varie epoche dalla sua fondazione.



Inoltre, nella nostra ultima lettera, — sebbene non ve ne fosse necessità —, desiderammo ugualmente accennare ai motivi che ingenerarono i famigerati ed ignobili attacchi portati da un certa stampa all'unico fine di arrecare discredito alla nostra Organizzazione: oggi è evidente che i promotori di questa inqualificabile campagna non tennero nella debita considerazione il fattore « tempo » che è giudice migliore, il più equo ed obiettivo.

Infatti le richieste di ammissione alla nostra Istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo sotto ogni aspetto, come del resto, è stabilito dal nostro Regolamento.

Mentre ci permettiamo di inviarLe, con l'approssimarsi del periodo estivo, i nostri migliori auguri di buone e serene vacanze, ci è gradito informarLa che, qualora Ella dovesse avere interesse a ricevere più ampie e dettagliate notizie sulla nostra Istituzione, potrà, — a decorrere dal 10 Settembre p.v., dalle ore 16,00 alle 19,00 di ogni giorno —, telefonare al n. 47.59.347 di Roma, dove una persona Le fornirà ogni altra delucidazione che Ella intendesse richiedere.

Nel farLe presente che saremmo oltremodo lieti di poterLa incontrare per uno scambio di idee sull'argomento, Le facciamo pervenire, — restando sempre a Sua disposizione —, l'espressione del nostro migliore e più cordiale saluto.

La presente ricepisce in pieno ed onore di documento esigibile dal pro. p. n. 1/1981 (art. 1, v. di per. d. Preg.mo Signor... e p. v. di Dott. GIOVANNI LA ROCCA del 13 e Via del Lago 14

(LICIO GELLI)
Licio Gelli

CORCIANO TRINITA' - PERUGIA
Milano, li 24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

S. D. G. A. D. U.

**MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

R. L. • PROPAGANDA 2 •

316/1

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di coloro i cui nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi —, apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente —, l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi invidi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, — o presunto tale —, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

Milano, 11

1981

IL CANCELLIERE



La presente è
di documento
per il
per il
e per il
del 15

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna-stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le calunniose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel-Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

Milano, il

---H---GANCELLIERE
Preg.mo Signor
Dott. GIOVANNI LA ROCCA
Via del Lago 14
CORCIANO TRINITA' -PERUGIA

Licio Gelli
Licio Gelli

35
A

Roma, 8 Marzo 1979



Egregio Signore,

ci riferiamo alla precorsa corrispondenza, con la quale La informavamo, qualora Lei avesse desiderato di mettersi in contatto con noi, di chiamare il n. 47.59.347 di Roma, per comunicarle che abbiamo lasciato gli uffici dotati di quel numero telefonico.

Non appena avremo preso possesso dei nuovi locali, il che avverrà tra breve, ci faremo premura di comunicarle il numero telefonico corrispondente.

Voglia gradire, intanto, i nostri migliori saluti.

Ill.mo Signor

Tribunale
Dott. GIOVANNI DA ROCCA
Via del Lago 14

La presente fotocopia (CORCIANO TRINTEA) (Perugia) di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. - G. L. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE 

Prof. ^{Giuliano} ~~Die~~ Mure: 29 - Brescia tel. 45219 - 56092

Prof. Riste - Via Emani 288 - Roma -

P 274868 ab

Sono primario 07p.

0807

La presente fotocopia è stata conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 811/80 - F. n. 3/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperiti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 27 MAR, 1981

IL CANCELLIERE
lu

REPERTO 4/A



4
A



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE

Le presento in copia conforme
gli atti del proc.
n. 17/3/1981 (p. v. di
verifica di reperti
del 10 e 12/3/1981)


CIRCOLARI DISIMPEGNO

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Faint handwritten notes and signatures]

100
 41

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Ill.mo Signor

Dott. ALBERTO BATTOLLA

Via Ugo Bassi 6

TRIBUNALE DI MILANO

LA SPEZIA
 UFFICIO INIZIAZIONE

La presente forma è copia conforme di documenti e atti del proc. per n. 100/81 (p. v. di perquisizione del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti dal 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

002

17

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Ill.mo Signor

RENZO GIBERTI
TRIBUNALE DI MILANO
Via Magnaghi 6
GENOVA

La presente è in triplice copia conforme di documenti relativi agli atti del proc. per il reato di cui all'art. 1 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

00:

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. CARLO ROLLA
 Via S. Scorza 7/9

Tribunale di Milano
UFFICIO DI UZIONE

La presente è conforme
 di decurtazione ai verbali del proc.
 13/3/1981 (p. v. di
 10/3/1981) e p. v. di
 del 13 e 10/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



004



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Ill.mo Signor

Dott. GIUSEPPE GALLO

Via S. Lorenzo 23

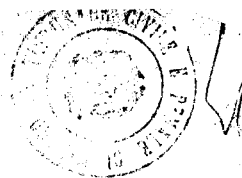
GENOVA MILANO

Le presento, in conformità
del art. 10 del proc.
n. 1000/1981, art. 10 v. di
n. 1000/1981
o n. v. di n. 1000/1981
di reperti
dal 10 e 10/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

005



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Ill.mo Signor
 Dott. GIORGIO RAMELLA
 Villa G. Bruno 38 MILANO
 GENOVA

La presente è stata verificata conforme
 ai dati contenuti nei verbali del proc.
 penale n. 1000/81 (p. v. di
 perquisizione del 14/3/1981
 e p. v. di comparso e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà e abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor.
 Dott. LUIGI OLIVA
 Via S.Michele 126
 RAPALLO (Ge) MILANO

conforme
 del proc.
 (p. v. di
 1981
 di reperti

Milano, li 24 MAR 1981 /

007



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà e abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

ALL'ON. SIGNOR
ANGELO PARACCI
Via N. Apelle
00187 Roma Spazio

MILANO
CANCELLERIA

... conforme
... desi proc.
... v. di
... 1981
... di reparti

Milano, li

24 MAR 1981

II CANCELLIERE

008

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nato piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. PIETRO DE LONGIS
 Corso A.Saffi 5/4
 GENOVA

Forme
 di proc.
 v. di
 901
 di reperti

Milano, il 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



009



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor

Dott. ADOLFO KUNZ

Via S. Appiano

POPPANO BARBERINO VAL D'ELSA

(Firenze)

TRIBUNALE DI MILANO

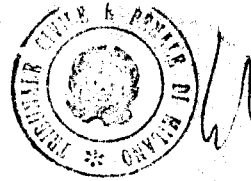
UFFICIO INVIOLATO

La presente è conforme
 di deposito del 19/3/1981 del proc.
 p. n. 1/81 (p. v. di
 p. n. 1/81 del 19/3/1981
 e p. v. di deposito e verifica di reperti
 del 13 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

010



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Luigi Napolitano
 Presidente della Repubblica
 Palazzo del Quirinale
 Roma

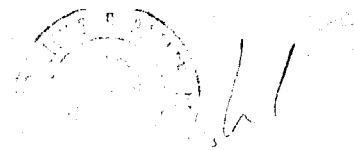
Del 1981

Milano

24 MAR 1981

Lu

011



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Ill.mo Signor
 Rag. ELIO MESSURI
 Via Tommaseo 25
 LA SPEZIA

 Milano, li 24 MAR 1981
 P. v. di ...
 P. v. di ...
 e p. v. di ...
 del 13 e 17/2, 1981

Milano, li 24 MAR 1981

012

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporre a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. ITALO CICHERO
Via G. Guidobuono 2/12
GENOVA

Milano, li 24 MAR 1987

IL CANCELLIERE



013

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
DOCT. PIETRO DEL PIANO
Via Venezia 25 MILANO
LA SPEZIA

... riforme
... del proc.
... v. di
... 1973 1981
... di reperti
del 13 o 19/3 1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



014

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà e abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Doct. RAFFAELE ALBANO
Via dei Colli 4
LA SPEZIA

come
proc.
di
1981
di reparti

Milano, il 24 MAR 1981



CANCELLIERE



015

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento e perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Prof. ALDO VESTRI
Via Byron 11
GENOVA MILANO

Il presente documento è conforme
all'originale depositato in atti del proc.
penale n. 1000/81 (p. v. di
prosecuzione emesso il 17/3 1981
e p. v. di appello e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



016

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. WILLIAM ROSATI
Via S. Ilario 36/1
GENOVA

conforme
al proc.
v. di
19
e p. v. di
di reperti
del 10 e 12/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

017

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo esserè fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. LEONIDA ZANARTA
Via Cusani 10

MILANO

La presente è valida fino al 31/3/1981
di deposito presso il Tribunale di Milano
per il deposito di atti e documenti
presso il Tribunale di Milano, v. di
Piazza del Tribunale, 13 1981
e p. v. di deposito è valida di reperti
dal 13 o 12/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

018

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

Dott. PIERO SPALLUTO

Via Lippi 7
MILANO

Un cordiale saluto a tutti i familiari e amici.
di documentare i procedimenti di cui pr
per. v. di apertura e verifica di rep
particolare e di cui (p. v. del 17/3/19
e p. v. di apertura e verifica di rep
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

Il CANCELLIERE

019

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'«oasi» che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo «ramo» non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. GIOVANNI RIZZI
Strada dei Monti 18
PARONA (Vr)

conforme
del proc.
p. v. di
del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

24 MAR 1981

ERE

020

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Il Ten. Col. Avv. ANTONIO PICCIRILLO

Via Recchi, 7

COMO

del 10 e 12/11/1980

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

021

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. PIETRO CASELLATO
Via Manzoni 32
PREGANZIOL (Treviso).

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

022

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. MARIO ANDREINI

Via Merano, 7

VERONA

MILANO

Le presento in copia conforme
il progetto del proc.
n. v. di
17/3/1981
e p. v. di reperti di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



61

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il Lmo. Nigro
Prof. GIORGIO STERNINI
Via F.lli Piove Vecchia
CAVALLINO (Venezia)

di
1981
reperti

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

024

61

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

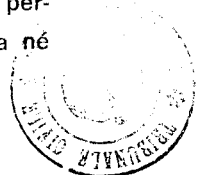
Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Uff. Canc. Senato
Via Senato, 11
MILANO

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

025

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nitro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Rag. CLAUDIO FABBRI
Via Masotto 23

MILANO: **MILANO**

La presente è conforme
al contenuto del proc.
verbale di accertamento (p. v. di
PITAGLIA del 17/3 1981
e p. v. di accertamento e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981.

IL CANCELLIERE

026

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signore
Dot. ADO GIACCI
Via Gordini 5.
RAVENNA

MILANO
IL CANCELLIERE
conforme
del proc.
(p. v. di
17/3 1981
di reperti
del 18. e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

687

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. VITALIANO PEDUZZI
Via L. Anelli 13
MILANO

conforme
al proc.
p. v. di
13/3/1981
e p. v. di epistola di verifica di reperti
del 13 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

028

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Naturo piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Ing. ROBERTO AMADI
 Via M. Alberto 32
 MILANO

uniforme
 del proc.
 v. di
 1981
 e p. v. di sp. v. e v. di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. PASQUALE PORPORA
 Via T. da Cazzaniga 9/6
 MILANO

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE

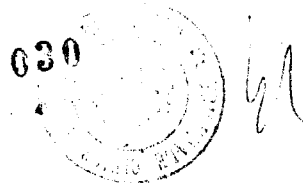
Le presento in copia conforme
 di cui è stato fatto il proc.
 per il... (p. v. di
 perquisizione... 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Milano, li 24 MAR 1981
 Dott. DOMENICO FABINO
 Viale Caduti sul Lavoro, 15

MILANO
 CANCELLIERE

conforme
 agli art. 173 del proc.
 (p. v. di
 17/3/1981
 P. v. di
 el 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE

031

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il
Dott. FLAVIANO MORRI
Via INEFFI 43
10121

Il
Dott. FLAVIANO MORRI
Via INEFFI 43
10121
c.p.v. di Milano (1) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (8) (9) (10) (11) (12) (13) (14) (15) (16) (17) (18) (19) (20) (21) (22) (23) (24) (25) (26) (27) (28) (29) (30) (31) (32) (33) (34) (35) (36) (37) (38) (39) (40) (41) (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)

Milano, li 24 MAR 1981

032

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità, e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. ADOLFO GAMBERINI
 Via Mazzini, 30
 BAGNACAVALLO (MI) MILANO

La presente è stata verificata conforme
 al testo originale. (p. v. di
 perquisizione del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

033



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. MARIO SANTORO
 Via Calosci 9
 BOLOGNA

conforme
 dal proc.
 p. v. di
 1981
 e p. v. di
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

CANCELLIERE

634

49

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed impegno siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Il L. no. Signore
RIZZIERO MONTE
Via Balzani, 16
LAVENNA

perquisizione
e p. v. di agenzia di reperti
del 16 e 19/07/1981
Milano, li 24 MAR 1981
CANCELLIERE

035



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Il Loro Signor
 LUIGI CARPI
 Via Mazzini 12
 S. CARLO D'ENZA (R.E.)

 c. p. v. di enza (R.E.) ufficio di reparti
 del 15 e 12/3/1951)

Milano, li 24 MAR 1951



IL CANCELLIERE

036

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

GIANNI LUIGI LANGI
 AV. LUIGI LUIGI LANGI (C.A. 124/81)
 TANTANA ESAC PALLÒ (C.A. 124/81)

La presente è stata depositata in data 24 marzo 1981 presso il cancelliere della Camera dei Deputati, in esecuzione del p. v. di parzialità e trasparenza del 17/3/81 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



II CANCELLIERE

037

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, o, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

PAOLO PAGNONI

Piazza Statto 3
RAVENNA

TRATTAMENTO PENALE
MILANO

La presente è stata depositata in conformità
di quanto stabilito dall'art. 10 del proc.
pen. n. 2000 del 1978 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



II CANCELLIERE

038

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura; della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad indugiare questo mio e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signore
 Dott. MARIO CAGNONI
 Via P. Genocchi 11
 RAVENNA

TRIBUNALE DI MILANO
 Ufficio Istruzione

La presente è stata depositata in conformità
 di documento n. 10000/81 del proc.
 pen. n. 10000/81 (p. w. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

039

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporre a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così, sono costretto a rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e con l'augurio di un prossimo ritrovarci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

GIORGIO CAGNONI

TRIVOLI
Via P. Genocchi 11 - 20121 MILANO

RAVENNA

La presente è in duplice copia e costituisce di documento per il procedimento di cui al prez. pen. n. 100/81 (art. 10, c. 1, p. v. di perquisizione) e per il procedimento di cui al p. v. di apertura e verifica di reporti del 18. e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

040

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo e con abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Geom. ANTONIO BONETTI
 Via Borello 696
 CESENA (Fo)

La prot.
 di doc.
 pen. n.
 perquis.
 e p. v. di op.
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981

II CANCELLIERE

041

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò, costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, avendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono a farti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
il Gen. OSVALDO RASTELLI
Via Gaudenzi 4/2
BOLOGNA

La presente è stata rinviata al ministero di dotto...
pen. n. 1... (p. v. di
perquisizione... del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

II CANCELLIERE

042

A

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà e abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento per il perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Ma non piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad interdire questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Gen. VITTORIO LIPARI

Via Guadagni 15

BOLOGNA

17 MAR 1981

La presente è un documento
di documentazione del prod.
pen. n. 1/81 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

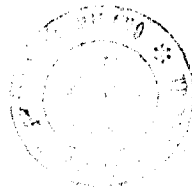
24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

A

043



1/1

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questo mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Il Cap. GIORGIO BALESTRERI
Via Degli Aranci 7
CASTIGLIONCELLO (Livorno)

24 MAR 1981

/1/1

644

17

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Gen. Col. GIUSEPPE MAZZOTTA

Viale Italia 159

LIVORNO

La rice-
di co-
per-
per-
e p. v-
del 13

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]
4



045

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Ill.mo Signor

Dott. GARIBALDO BISSO

Via dei bagni 46

LIVORNO

La presente è un documento di deposito presso il Tribunale di Livorno, ai sensi dell'art. 1375 del c.c. e p. v. di legge n. 13/8/1981 del 18 e 19/8/1981

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

046

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. ANTONIO PACELLA
 Viale Antignano 103
 LIVORNO

Capo
 del

Milano, 11



24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE



047

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Prof. CESARE CARELLA
Via Monfalcone 9/a
VITERBO

24 MAR 1981

Cy

6-8

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiastico volere ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Prof. GIACOMO GIACOMELLI
Via Pizzetti 8
MASSA MARITTIMA (GR)

24 MAR. 1981

/u

049

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

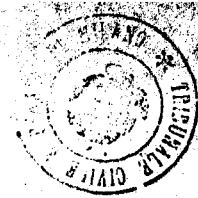
-----
A. B.

Il Cap. ALESSANDRO BOERIS CLEMEN
Via della Storta 721
ROMA

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE
[Signature]

050



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



N. II.

Il Cap. UMBERTO CESARI

Stato Maggiore Marina

UFFICIO SANITARIO MILANO

UFFICIO SANITARIO MILANO

La presente fotocopie è conforme al documento originale del proc. pen. n. 1/1981 - F. 1/1981 (p. v. di perquisizione e sequestro del 12/3/1981 e p. v. di aperture e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

051



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.



Nato piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Cap. CARLO BERTACCHI

Via Montecarnevale 381

TRONTEGALERIA (Roma) ITALIA

UFFICIO TELEFONICO

La presente fotocopia è stata preparata
di documento cartaceo in corso del proc.
pen. n. 1/10000/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di sparanti e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo — e il numero degli amici — non me lo consente e perciò costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se costretto a rinviare al piacere di incontrarti.

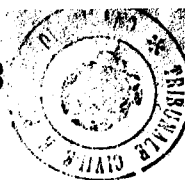
Non posso certo, che comprenderei a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.
il Cap. Fr. VITO MARANO
Viale Italia 72
LIVORNO

Il presente documento è la copia autentica
del documento originale depositato dal proc.
pen. n. 14/79 - R. - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

053



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono a inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



N. H.

Il Cav. V. GIUSEPPE SILANOS
Via Otti di Trastevere 86
ROMA

La presente è un documento di deposito in un archivio di documenti per il procedimento penale n. 103/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 13/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

054

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporre a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche quando, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.
IL COL. RUBENS JANNUZZI
Via Fani 20/10
ROMA

è p. v. di apertura e verifica di rapporti
dal 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

055

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



Caro Alberto
Caro Carlo
Caro Paolo
Caro Stefano

P. S. - Per favore, invia i tuoi
e p. v. di approvazione, con i rispon-
del 13 e 19/3/81.

Milano, li

24 MAR 1981

056

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto asportare a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Il Cap. SERGIO D'AGOSTINO

Via Alcione 19/a

ANZIO (Roma)

Il presente documento è stato depositato in data 24/3/1981
o p. v. di approvazione e verifica di repertori
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

057



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, costretto, devo rinunciare al piacere di incontrarti.



Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

AL CAP. Ing. ANGELO MURRU
Via S. Lucia 2
SAVONA

Il Presidente della Camera dei Deputati
dal 18 e 22, 1981

Milano, li

24 MAR 1981



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà, privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. II.

L'Amm. VITTORIO FORGIONE
Comandante CAMEN
S. PIERO A GRADO (Pisa)

La presente è stata depositata in data 17/3/1981
di data 17/3/1981 presso il pro. d. p. v. di
perquisizione e sequestro (p. v. di
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

659

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
l'Amico, ACHILLE ALFANO
Via dei Bagni 46
57100 LIVORNO

P. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981



Il CANCELLIERE



000



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

È doloroso essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



ALL'ONORABILISSIMO
DOTT. OSVALDO GRANDI
Via della Pineta, 17
MILANO (Lombardia)

La presente è stata depositata in data 24/3/1931
di deposito in data 24/3/1931 e del pros.
per il deposito in data 24/3/1931. (p. v. di
perquisizione in data 24/3/1931 e p. v. di
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1931)

Milano, li 24 MAR 1931

061

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 FELICE ZUCCHETTI
 Via Roma 11
 S. EUGENIO SUL PANARO (Modena)

La presente è stata verificata e
 di documenti e di reperti per
 per il n. 10000/10000 del v. di
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1961)

Milano, li 24 MAR 1961



IL CANCELLIERE

062

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà e abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 ALBERTO NOSIGLIA
 Piazza Matteotti 40
 LIVORNO

Per
 per
 e p. v. di
 del 15 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

CANCELLIERE

663



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

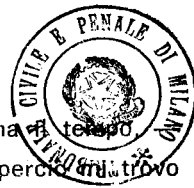
Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Il L. no. Signor
 Arch. ANTONIO MARCHITELLI
 Via, L. Bonattoni, 55,
 ROMA

La presente è un documento di deposito presso il Tribunale di Milano, ai sensi dell'art. 17/c del D. Lgs. n. 117/81 (p. v. di deposito) e dell'art. 17/c del D. Lgs. n. 117/81 (p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

034

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
PREF. LUIGI CAVALLINI
Via Crispi 43
PISA

Ingresso in possesso
di questo documento
per il servizio di archivio, presso
il Ministero della Giustizia, p. v. di
perquisizione n. 15, il giorno 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 4 MAR 1981



IL CANCELLIERE

065

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Prof. CESARE VANNOCCI
 Viale Marconi 25
 CECINA (Livorno)

La presente è un documento di deposito in forza di legge n. 1/78 art. 10, comma 1, lett. a) e p. v. di apertura e vendita di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li



24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

066



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il Lmo. Simon
 Ing. OSVALDO GIANNETTI
 Via Cavotta 1,
 AVENZA (Massa)

La presente è un documento di deposito presso il Ministero della Giustizia (p. v. di perquisizione e deposito del 19/3/81 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981)

Milano, li



24 MAR 1981

IL CANCELLIERE





067

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Ill.mo Signor
 Rag. IVO FERRETTI
 Viale Italia 429
 LIVORNO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 501/87 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

068

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
p.e. RENZO ANTONUCCI
Via Santa Maria 25

PISA TRIBUNALE DI PISA
UFFICIO ISCRIZIONE

La presente iscrizione è conforme
di diritto all'art. 10 del proc.
pen. n. 131/1981 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

009

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattati, ma, — tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. FRANCESCO BAGGIO
Via A. Toscanini 6
BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza)

La presente è stata
di documento
per. n. 1
perquisizione
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

070

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né nel mondo, lascerà indubbiamente vesta ed impronta nel mondo.

E debbo aver essere fiero e orgoglioso per aver contribuito a tanto.

Avrei volentieri esposto i tuoi gli argomenti che ho fin qui trattato, ma, — per un numero degli amici —, non me lo consente e per un momento ho affidato alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, — facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Né tu piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il tuo Signor,
Dott. FRANCESCO CRAVERO
Via A. da Messina 5

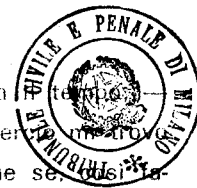
MILANO

U. P. S.

La presente è un documento
di documento
pen. n. 111
perquisizioni di polizia (art. 112
e p. v. di apertura e verifica art. 10
del l. n. 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



071

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, volendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. ROBERTO TREBBI
 Via Allori 58
 TIRRENIA (Pisa)
 TRISIA

La present
 di docum
 per. n.
 percant
 e p. v. d.
 di l. p. e.

Milano,

24 MAR 1981



072

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



ILL.mo Signore
AVV. CARLO FIANCIA

TRIBUNALE
ROMA

La presente forma è stata redatta in base ai documenti di cui è in possesso l'Ufficio di cui sopra (pen. n. 5/1981, art. 10, c. 1, lett. a) e b) di acquisizione e p. v. di accertamento e verifica di reperti del 18 e 19/8/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE


673

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il  considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Milano, Sig. ...
 Dott. NARLO ATTELLIO
 Via Cavotti 201
 ROMA

La presente è
 di data
 per
 per
 e p. v.
 dal 18

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

074

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporre a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. STEFANO CORRUCINI
 ITRA Sardegna 2000 MILANO
 MARINA DI PISA (Pisa)

La presente fa fede per il conferimento di documenti e per il p. v. di deposito, pen. n. 1/19/3/1931, p. v. di perquisizione, pen. n. 11/19/3/1931 e p. v. di apertura e verifica di rapporti dal 18 e 19/3/1931)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



075

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. ANTONIO CAMPAGNI
 Villa Rismondo 19
 PISA

La presente è un documento
 di deposito presso il
 pen. B. 1000/1000
 per gli atti
 e p. v. d. 1000/1000
 del 13/03/1981

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

076

11

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, coscien-

do, devo rinunciare al piacere di incontrarti. Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



TRIE
UNITA

La presente è un documento
di documentazione
pen. n.
perquisito
e p. v. di (art. 15 della legge n. 104
del 18 o 19/3, 1961)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



N. II.

Cap. GIOVANNI PASTORE

Via del Ticino 3

TRIBUNALE (Pisa) CLAUDIO

UFFICIO

La presente è un documento
di documentazione
pen. n. 1000/81
perquisito
e p. v. di
del 18 e p. 1000/81

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

078

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento e perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. II.

Il Ten. Col. SANTO GUCCIARDO

Comandante

Gruppo Carabinieri

SIENA

UFFICIO DEL COMANDANTE

La presente forma di documento è valida ai sensi dell'art. 1° del D.P.R. n. 115 del 28/2/1981 (G.U. n. 47 del 10/3/1981) e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

679

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia, né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 MARCELLO PASTORELLI
 Corsica 5
 LIVORNO

La presente è un documento di natura
 di documento
 pen. n. 30
 perquisizione
 e p. v. di
 del 18 e 19

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento del perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consentì e perciò trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nato piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. II.

Il Ten. Col. FRANCESCO GENOVESE

Via Torino 16

TIP. ...

UNICO ...

La presente fotocopia è stata redatta in base ai documenti ...
pen. n. 8 ...
perquisito ...
e p. v. di ...
del 18 e 19/1/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

081

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma, per il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche quando, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Il Cap. SILVIO FUSARI

Viale Mameli 114

LIVORNO

MILANO

UFFICIO INDIRIZZAZIONE

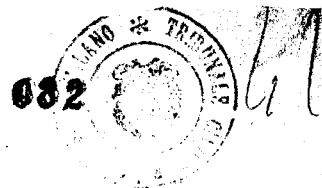
La presente fotocopia è stata conforme di documento esistente nel fascicolo del proc. pen. n. 534/80 - F. I. I. (p. v. di perquisizio e sequestro del 1/10/81 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE





Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ugo Stenoc
Il Gen. AMBROGIO VIVIANI
Via Sempione 58
OLBIO (Novara)

24 MAR 1981

UFFICIO

083

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

Avv. SERGIO MINERVINI

Via del Fantasia 3

50100 LIVORNO

La presente è stata depositata in forma di documento telematico presso il Tribunale di Livorno, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del D.P.R. n. 115/80, e p. v. di deposito n. 115/80, del 10/8/1980.

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



084

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Rag. COLOSIMÒ GIUSEPPE
 Via Goito, 93 - 50129 LIVORNO
 LIVORNO

La presente fotocopia è conforme di documento originale del proc. per n. 10/8/81 (p. v. di perquisizione) e p. v. di apprensione (p. v. di reperti del 18 e 19/8, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



085

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Ill.mo Signor
 DE STEFANIS BAIARDO DENIS
 Grand Hotel Continental
 FERRERIA (Pisa)

La presente è
 di data
 per
 per
 e per
 del 10 e 11/3/81

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Milano, 24 marzo 1981
 Prof. GENNARO GIANNUZZI

Via N. Sauro 29
 TRIVORNO
 C.A.P. 31040

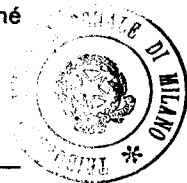
La presente forma di scrittura è conforme
 di documento esposto in forza del
 pen. n. 1 del 1978 (art. 10, v. di
 perquisizione) e del n. 10 del 1981
 e p. v. di esecuzione e verifica di rapporti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



087

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e orgogliosi per aver contribuito a tanto.

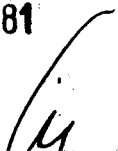
Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo strapuntato numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nitro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Il Cap. LEX MATTEO
Via Palazzuolo 36
FIRENZE

24 MAR. 1981



088

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



V. H.
Il Cop. SALVATORE CESARIO
Via De' Unghe' 15
MILANO

24 MAR 1981

089

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. II.

AL CND. GIOVANNI FANTINI
Via Accademia Labronica 30
LIVORNO

1981
e per la...
del 18 e 19/8/1981)

Milano, li

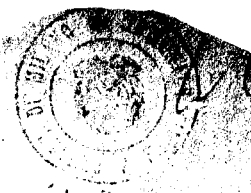


24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



090



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questo mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



N. H.

Il Col. UMBERTO GRANATI

Comandante

Tribunale Militare

SIECANTO

Le presenti note sono state approvate dal
di essere...
per...
perquisizione...
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1931)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

691

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
 Al Gen. VITALIANO GAMBÀROTTA
 Via del Panificio 2
 57100 LIVORNO

La presente lettera è stata consegnata in mano di detto signor Gambàrotta, il giorno 24 marzo 1981, per mezzo del signor Cancelliere, il quale ha provveduto a depositarla nella busta di recapiti del 13 e 10/11/1981.

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

092

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

il Magg. ANTONIO CACCHIONE
Via del Guarlonè 63

FIRENZE
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO CANCELLIERE

La presente fotocopierà copia conforme di documento emesso ai sensi del proc. pen. n. 1000/81 e p. v. di deposito e p. v. di deposito e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



093

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N.H.

411 Magg. ALBERTO CARCHIO

Via Pilo Albertelli 7

57100 LIVORNO

La presente è un documento di deposito in un fascicolo di documenti depositati nel proc. pen. n. 1/81 (p. v. di perquisizione eseguito del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



094

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e per questo sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche, se così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. H.

Ten. Col. BRUNO DELLA FAZIA

Via T. Signorini 3

TRIESTE - MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata conforme di documento esistente negli uffici del pro. pen. n. 3000 - 18 - 1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE,

095

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

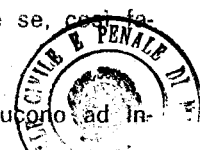
 Ill.mo Signor
 Dott. OVIDIO FIORETTI
 Via Castiglione 45

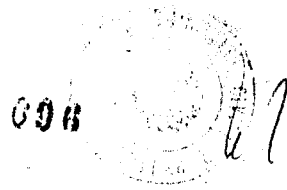
TAGLIARI

La presente è un documento di deposito in un fascicolo di deposito, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.L. n. 11 del 19/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981





Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente è conforme all'originale con firme di documenti depositati al proc. per il n. 10/3/1981 (p. v. di perquisizione e rapporto del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

097

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, quando devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



 Ill.mo Signor
 Dott. DUCE MARIO

Via Dante 99
 CAGLIARI - ITALIA
 UFFICIO DI LEGALITÀ

La presente è stata redatta in conferenza
 di documenti e atti di cui dal proc.
 pen. n. 1/81 e n. 2/81 (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 14/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

098

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nota piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

Dott. SILVESTRO FURGAS

Via Einstein 7

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO RICERCHE

La presente fotocopia è una conferma di documento emesso dal p. i. del proc. pen. n. 521/1981, art. 1, c. 1, p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di agenzia e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

099



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nato con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad in questa pausa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 p.i. ANTONINO CARBONARO
 Viale Cimitero 13

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO INCASSI

La presente fotocopia è conforme
 di documento originale del proc.
 pen. n. 5/81/1000000 (p. v. di
 perquisizione del 17/3/1981
 e p. v. di acquisizione di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

14

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
DOTT. GIOVANNI MARRAS
Via Molise, 36

TRIBUNALE REGIONALE
UFFICIO

La presente fattura è emessa in esecuzione di decreto n. 1000 del 19/12/1960, per p. v. di accertamento di p. v. di perquisizione (art. 100, 101, 102 e p. v. di accertamento di reperi del 18 e 19/3/1961).

Milano, li

24 MAR 1961

IL CANCELLIERE

101

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporre a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così, — come devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad in-
 terrompere queste mie e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sin-
 cera cordialità.

Ill.mo Signor
 DOTT. GIOVANNI MOTZO
 Via R. Garzia 5
 TRIBUNALE CIVILE
 UFFICIO D'INTELLIGENCE

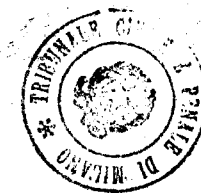
La presente fornisce le informazioni di documenti e di atti di cui il prof. per. n. 5/1981 (art. 10, v. di perquisizione) e di cui il p. v. di n. 10/1981 (art. 10, v. di perquisizione) del 18 e 19/2/1981.)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

102



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi sono costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.



Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

CARLO ONNIS

Via Tasso, 21

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

CRISTIANO

UFFICIO D'INVESTIGAZIONE

La presente fa parte di un fascicolo di documenti concernente l'inchiesta pen. n. 1/81 (art. 10 bis c.p.p.) di cui è perquisizione di cui è stato emesso il p. v. di archiviazione ai sensi del 18 e 19/9, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

103

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Prof. GIULIO BOLACCHI
 Viale Italo 112
 SAGLIANI
 TRIESTE

La presente è un documento
 di deposito
 per n. 1
 perquisizione
 e p. v. di n. 1 (art. 10 e 11 della legge di reperti
 del 18 e 19/3/1961)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

104

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. II.

Il Col. PASQUALE SCARANO
Via Cogliardi 175

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente fattura è stata redatta in esecuzione di documento n. 1000/81 del 24/3/81, art. 10, comma 1, pen. n. 501 del D.P.R. n. 11/1/77, art. 10, comma 1, perquisizione n. 1000/81 del 24/3/81, art. 10, comma 1, e p. v. di accertamento n. 1000/81 del 24/3/81, art. 10, comma 1, del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

105

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — causato dal grande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Con piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. ENRICO ROCCA

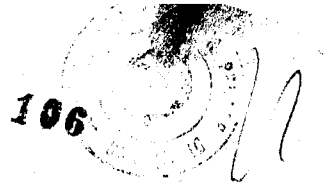
Madalena, 40
TRIBUNALE MILANO
09100 CAGLIARI
UFFICIO TELEFONICHE

La presente fotocopia è stata effettuata
di documento esente da ogni p.e.s.
pen. n. 501 del 1975 (p. v. di
perquisizione del 19/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

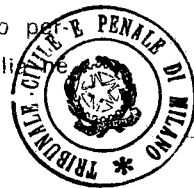
Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



TRIBUNALE PENALE DI MILANO
 TRIBUNALE PENALE DI MILANO
 VIA FOSCARINI, 10 - 20121 MILANO
 CAPOTRIENNA (CANTON TRIENNA)
 La presente è un documento
 di documento
 pen. n. 1
 perquisizione
 e p. v. di apprensione (art. 101
 del 18 e 19/3/1931)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

14



107

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione. —

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato realizzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. CLAUDIO PALAZZO

Via G. Mameli 88

TAGLIARI

MILANO

UNO

La presente fotocopia è in conformità
 di documento n. 107 del 1981, art. 10, c. 1, lett. a),
 per. n. 107 del 1981, art. 10, c. 1, lett. a), di
 perquisizione n. 107 del 1981, art. 10, c. 1, lett. a),
 e p. v. di apertura n. 107 del 1981, art. 10, c. 1, lett. a),
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

108

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Avv. Liv. FRANCESCO TROIS
Viale Trieste 105
09100 CAGLIARI

La presente è
di data
per
per
e p. v. art. 10
del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

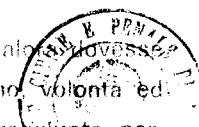
109



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiungimento perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. MAURIZIO BINA
 Via Alghero 19

09100 CAGLIARI
 TRINCO & C. S.p.A. MILANO
 UFFICIO RELAZIONI

La presente fotocopie, con la conforme di documento ed è in vigore del prob. pen. n. 2/1981 (p. v. di perquisizione e p. v. di reperti del 18 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

110



6

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il Cavaliere
 GIULIO SPANO SORRENTINO
 Via ...
 ...

Le
 di
 per
 e p.
 del 18 c. 3/3, 1981

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Handwritten signature or initials.

111

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, serietà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerando lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Non posso certo che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad insistere su questo punto, ma, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 DOTT. FABIO CRIVELLI
 Via Londra 16
 TORINO

AL SIGNOR
 UFFICIO

La presente è un documento di natura
 di documento di natura personale, non
 per essere distribuito pubblicamente, e
 perché di natura personale, non è
 e p. v. di appoggio o verifica di reperti
 del 12 e 13/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

112

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. GIOVANNI LEDDA
 Via Tridentina 14
 NUORO

La penna
 di
 per
 per

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

113

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

Dott. GIORGIO PISANO

Via di Castelvei 124

09100 CAGLIARI ZONE

La presente fotocopia è stata conforme di documento edito in: "Il Sole 24 ore", n. 521 del 24/3/1981, v. di perquisizione n. 10/10/1981 e p. v. di appalto n. 10/10/1981 del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

115



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il ragguardevole perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. GIUSEPPE VARCHI

Via Quilici 29

TRAPANI

UFFICIO CANCELLERIA

La presente fu approvata in conformità di decisione del Consiglio di Amministrazione del 15/1/1981 e p. V. di deliberazione del Consiglio del 16 e 17/1/1981.

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

116

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. SALVATORE CASSATA
 Via Palestro 10
 MARSALA (Trapani).

Le presenti cartelle sono conformi
 al documento che costituisce il proc.
 10/117/1000/1000/1000 v. di
 10/117/1000/1000/1000 IS 1
 e p. n. di 10/117/1000/1000/1000
 del 13 e 10/117/1000/1000/1000

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE,

117



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. II,
Il Cap. GIUSEPPE D'ALLURA
Piazza Gancia 8
TERMINI IMERESE (Pa)

Lr

d

Pc

P

C

C

C

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

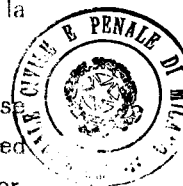
118



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.



E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

N. B.

Dr. UMBERTO GIUNTA

Large Ponte Calopinace

Caserta Polfer

REGGIO CALABRIA

TELEFONO 0965/21111

La presente è stata depositata in data 24/3/1981 presso il Tribunale di Reggio Calabria, in esecuzione del p. v. di pubblicazione del 18/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

119

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nota piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Prof. ANTONIO URBANO
Corso Italia 58
CATANIA

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUTTORIALE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 1/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

120

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad interrotti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Eduardo VINCENZO CAROLLO
Viale Medardo, 8
PALERMO

TRINOTTO (R. P. CAROLLO)
UFFICIO

La presente fa parte del fascicolo n. 107 come di decisione n. 107 del 19/10/80 del proc. per. n. 107/80 (art. 107 v. di p. n. 107/80) e del fascicolo n. 107/80 o p. v. di art. 107 v. di p. n. di repertil del 13 e 10/2/1981.

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

121

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

Doti. FRANCESCO STURZO

Banco di Sicilia

PALERMO

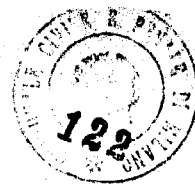
TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO TELEFONICO

La presente fotocopia è stata conforme di documento edito in forma di proc., per. n. 11/81, art. 1, c. 1, p. v. di perquisizione e sequestro di cose (art. 13 e p. v. di acquisizione e copia di reperti d. l. 13 e 19/3/1980)

Milano, li 24 MAR 1981

Il Cancelliere



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. ANTONIO D'ALI' STAITI
Via Santa Maria di Capua 12
TRAPANI

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - T. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

123

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. ENRICO MICHELOTTI
Via Consolare Pompea
MESSINA

Milano, il 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

124

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nitro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 Dott. ANTONINO CUSIMANO
 Via Broletto 19
 TRIBUNALE MILANO
 PALERMO
 UFFICIO RESEZIONE

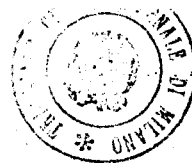
La presente fotocopia è conforme
 di documento celebrato dal proc.
 pen. n. 557/81 - art. 10, p. v. di
 perquisizione n. 10/81/10001
 e p. v. di accertamento di reperti
 dal 13 e 13/3/1981

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

11



125

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 DOTT. PIETRO GRASSI
 Via Mazzini 146
 POTENZA

MILANO

La presente è stata
 di data...
 per...
 p... v. di
 e p. v. di...
 del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

126

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Notre piena cortezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad impartire questa mia, e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il Loro Signor
Prof. DOMENICO DE GIORGIO
Via Muratori 25
REGGIO CALABRIA

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI PRESIDENZA

La presente lettera è stata redatta e conforme
di documenti ed è stata firmata dal proc.
per il Tribunale di Reggio Calabria, v. di
presidenza, in data 24/3/81 e p. v. di
e p. v. di data 24/3/81 al numero
dal 10 e 12/3/81.

Milano, li 24 MAR 1981

127

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Cav. CARLO SATIRA
Corso Garibaldi 3a traversa 13
SIDERNO MARINA (Reggio Calabria)

del 11/03/81

Milano, li 24 MAR 1981



Il CANCELLIERE

128

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
DOTT. GIUSEPPE ARCADE
Via Roma 28
RIACE (Reggio Calabria)

Teles. 0965/25111

La presente lettera è stata
chiusa e sigillata in
presenza del sottoscritto
e posta in busta chiusa di reparto
del 13 e 19/3, 1981

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

129

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. CIRINO FICHERA
Via Grotte Bianche 150
CATANIA

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO LEGALE

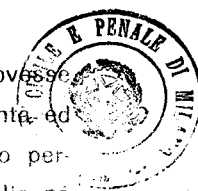
La presente è un documento di dotazione personale del proc. per il reato di p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

4 MAR 1981



IL CANCELLIERE



130

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

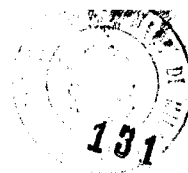
Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

 Ill.mo Signor
 ING. EMANUELE TOMMASINO
 Via Giuseppe 72
 90100 PALERMO

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DI RITO

La presente è in conformità
 di quanto stabilito dal proc.
 per il rito di cui all'art. 1 (p. v. di
 pubblicazione del 1/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ella.mo Signor
Dott. FRANCESCO RUSSO
Viale dei Pini 25
SAN LEONE (AGRIGENTO)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI CANCELLERIA

La presente fa fede e si conforma conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 511/81 - F - 1. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

132

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor

Dot. GIOVANNI BARILLA

Via delle Magnolie 1

PALERMO

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO INIZIALE

La presente fotocopia è stata conforme di documento nel corso dell'istruttoria del proc. pen. n. 581/81 - R - 1/1 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

4 MAR. 1981

137

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Avv. ROCCO LO VERDE
Via Croce Rossa 189
PALERMO

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 581/80 - F - R. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

134

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costanza ed il reggimento perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed importante « eredità » al mondo.

E dobbiamo essere fieri e orgogliosi per aver contribuito a tutto ciò.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho in qui ispirato, ma il tempo, trascorso lo stringente numero degli anni —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente la ragione di questa mia pausa, anche se, così formalmente, devo auspicare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il Loro Signore
 ALM. EMILIANO LO PASSO
 Via dell'Indipendenza, 172 - IS. 111

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI RICEZIONE

La presente fa parte di un fascicolo contenente
 di documenti relativi al procedimento in corso,
 per il quale il sottoscritto, in qualità di
 parte interessata, ha presentato ricorso
 e p. v. di esecuzione nonché ai rapporti
 del 10 e 10/2/1981)

Milano, li 18 MAR 1981

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma; qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed aperta l'opera nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e orgogliosi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo — considero lo strapuntato numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla prosa le ragioni di questa mia pena, anche se così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nitro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

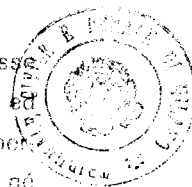
 Ill.mo Signor
 Dott. SALVATORE GALANTE
 Via, L. da Vinci 352
 MILANO
 UFFICIO RELAZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento calcolato e di cui il proc. per. n. 111/81 è stato il p. v. di acquisizione e di cui il p. v. di deposito è stato il p. v. di deposito e vendita di reperti del 13 e 19/3/1981

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE



136

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Uff. mo. Signor
PROF. UMBERTO CAMPISI
Via R. Settimo 3
PALERMO

TRIBUNALE CIVILE MILANO
UFFICIO INIZIAZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento archiviato nel proc. pen. n. 11/81-17/3/1981 (p. v. di perquisizione del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

137

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Ing. MARIO RUBINO

Via S. Agostino, 35
90100 PALERMO
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

138

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vastità ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il Cancelliere
DELLA CAMERA
VIA DI S. GIUSEPPE 26
00187 ROMA

La presente è stata
di data
per
e p. v. di
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

139

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare allo momento le ragioni di questo mio paragrafo, anche se, con la mia modesta dote, non posso che sperare di avervi dato qualche utile suggerimento.

Con affettuosi saluti a tutti, mi auguro che il mio scritto sia stato per voi un utile contributo alla vostra opera di impegno e di servizio alla Patria.

 Ill.mo Signor
 Dott. GIORGIO CSEPANYI
 Via Ruggero VII n. 55
 90100 PALERMO - MILANO
 Ufficio Legale

La presente fotocopia è stata conforme di documento ed è stata redatta dal proc. pen. n. 1/81 e p. v. di 13/3/81, v. di perquisizione e sequestro di 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

U. CAMERANO

140

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Saggi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà avocato per proficui caratolistiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

È ovvio che non mi aspetto che questa ipotesi si esplichi mai, quanto dovesse accadere, non dobbiamo rammentare perché l'opera che con entusiasta, volente ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nezra piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad incerto questa mia, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

TRACCE
UFFICIO CENTRALE

La presente fotocopie è in piena conformità di documento originale e del proc. pen. n. 5/81 del 1981, p. v. di perquisizione del 13/3/81 e p. v. di archiviazione e reperti del 13 e 15/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

141

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura ecc. nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Il tuo amico

PROF. ANGELO MINZIANTE

Via S. Andrea 24

Torino, MESSINA, MILANO,

UFFICIO

La presente fa parte del fascicolo di documenti di cui costituisce il numero 141, per il quale è stato richiesto il pagamento di un contributo di 10.000 lire e p. v. di esenzione (verifica di reparti del 18. e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

142

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Ill.mo Signor
Dott. GIUSEPPE MANNINO
Via Restivo 83

PALERMO

Uff. CANCELLERIA

La presente fotocopie è stata conforme di documento esposto ai sensi del proc. pen. n. 8/1/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 19/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

143

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.

Milano, li
Dot. LUIGI ZAPPALÀ
Via R. Cordero, 77
90100 PALERMO

La presente
di documento
per. m. E. 1
perquisito
e p. v. di ap.
del 18 e 19/3/81

Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

144

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi —, la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporti a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, non riesco a trasmettere il piacere di incontrarti.

Non posso certo forzare che comprenderei a fondo i motivi che mi inducono ad intervertire questa mia e, con l'augurio di un prossimo avvenirci, ti saluto con vivo e sincero cordoglio.

Ill.mo Signor
DOTT. VINCENZO TUSA
Bara dell'Olivella 24
90100 PALERMO

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 503/81 - Tribunale di Palermo - p. v. di perquisizione e p. v. di apprensione di beni del 18 e 19/3/1981.

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



145

Sono certo, perciò, che i vincoli che ci legano non muteranno mai, soprattutto perché, nel nostro intimo, resteranno sempre inobliviabili i ricordi legati sia agli inizi della nostra conoscenza e sia ai nostri contatti successivi attraverso i quali cementammo il nostro spirito per la formazione di quell'« oasi » che ha accolto l'élite della cultura, della generosità e della saggezza.

Sappi, tuttavia, che questo « ramo » non cesserà di esistere, e, — anche se rimarrà privo delle sue peculiari caratteristiche che lo hanno contraddistinto fino ad oggi — la sua stessa sopravvivenza sarà per noi fonte di gioia e di soddisfazione.

E' evidente che non mi auguro che questa ipotesi si verifichi, ma, qualora dovesse accadere, non dobbiamo rammaricarci perché l'opera che con entusiasmo, volontà ed abnegazione siamo riusciti a portare a termine con la costruzione ed il raggiunto perfezionamento di un grandioso edificio quale non era mai stato innalzato né in Italia né all'estero, lascerà indubbiamente vasta ed imperitura eco nel Mondo.

E dobbiamo essere fieri e paghi per aver contribuito a tanto.

Avrei voluto esporre a voce gli argomenti che ho fin qui trattato, ma il tempo, — considerato lo stragrande numero degli amici —, non me lo consente e perciò mi trovo costretto ad affidare alla presente le ragioni di questa mia pausa, anche se, così facendo, devo rinunciare al piacere di incontrarti.

Nutro piena certezza che comprenderai a fondo i motivi che mi inducono ad inviarti questa mia e, con l'augurio di un prossimo arrivederci, ti saluto con viva e sincera cordialità.



TRIBUNALE

UFFICIO

La presente fotocopia è copia conforme a
di documento del Signor **Salvatore**
pen. n. 511 del **Salvatore** (p. v. di
perquisizione e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981
LE CANCELLIERE

REPERTO 5/A

La presente cartella
 contiene cinquanta
 fogli con allegati, per
 quanto riguarda pagine sulla
 rubrica di cui con ammissioni
 e sei fogli di documenti rinvenuti
 sul fondo della capotina



[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO NOTIZIALE

La presente fototipia della cartella
 di documenti è stata emessa dal proq.
 pen. n. 537/81, in esecuzione del p.
 requis. n. 100/81, art. 1, v. 15;
 e p. s. n. 100/81, art. 1, v. 15, e
 del 18 e 19/2/81.

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME		N°
ANTONINI Fausto		1
ANTONINI Giuliano		2
ARCADI Giuseppe		3
ARCURI Aldo		4
ALLEGRI Ginzio		94
AMBROSI E. Wilfrido ==	SONNO	112
ACCIAI Sergio	SONNO	113
ANNUNZIATA Ennio		134
ALASIA Aldo		150
ANGELI Franco		153
AGNESI Giacomo		169
ANDREASSI Aristide	SONNO	170
AZZARI Vittorio	TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO DECRETI	171
ALOIA Italo	La presente fotocopia è copia conforme di documento est. 475 atti del proo. pen. n. 531 del 17/3/1981 (p. v. di perquisizione n. 117/3/1981 e p. v. di osservazione e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)	173
ANDREINI Mario		177
ALBANO Raffaele		286
ALBERTI Alfredo	Milano, li 24 MAR. 1981 SONNO	287

IL CANCELLIERE

14

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
ARNAUD GIAN ALDO	726
AUREGGI ALBERTO	727
ALESSANDRINI ALESSANDRO	728
ANTONUCCI RENZO	736
ALEFFI PRIMO	762
ANET BILE' CLEMENT	765
ALECCI VITO	789
AMATO ANTONIO	807
ARENA ROMOLO	848
ALBANESE DR. GIOACCHINO	913
ASCHIERI DOTL. RENATO	917
<p>TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO ISTRUZIONE</p> <p>La presente fattabella è copia conforme di documenti e atti del proc. postulato n. 17/3 (p. v. di perquisizione n. 17/3 1981 e p. v. di sequestro n. 17/3 1981 di reperti n. 17/3 1981)</p> <p>Milano, li 24 MAR. 1981</p> <p>IL CANCELLIERE</p>	



COGNOME E NOME	N°
ARELLINO PIETRO SONNO	358
ALLIATE-MONTEREALE-Giovanni Passato al G.O.	361
AMADI Roberto	364
ARGENTO Giacomo	384
ARNONE Carlo	393
ANDREINI-Loris passato ad altra Loggia	417
ALDEGONDI Amedeo	425
ALPI BRUNO SONNO	426
AUBERT-Mario SONNO	427
ARILLA Sergio	270
ACCORNERO Pier Luigi	321
ALLAVENA Giovanni	505
ALLAUD Enrico	560
ALFANO Achille	450
AVILA José	599
AMENGOLA Walter	615
ATZORI Angelo	651

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI LEGALITÀ

La presente legge è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 100 del 24 marzo 1981, e p. v. n. 100 del 18 aprile 1981.

Milano, il 24 MAR. 1981



IL CAPOFILA

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
BACCI Vasco	5
BAGNOLI Urio Sonno	6
BALIVISTA Gianluigi DEFEDUTO	7
BENI Luigi SONNO	8
BRANDI Pasquale	9
BRUNO Walter	10
BRUSCO Ettore	11
BRANA Osvaldo	101
BRUNO Ottorino	103
BUONO Antonio	104
BANDIERA Pasquale	114
BENPORAD Nello	115
BUFFETTI Luigi Passato ad altra Loggia	116
BIRINDELLI Gino	130
BUFFETTI Roberto	322
BIGNARDINI Francesco	150
BELLUCCI Mario SONNO	24

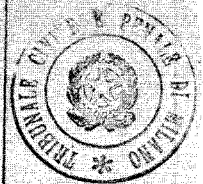
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esigente a di atti del proc. pen. n. 531/83 - R. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/2/81 e p. v. di apprensione e verifica di raperi del 18 e 19/3/81.)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
BILLI Giorgio	548
BENINATO Giorgio	553
BUCCIARELLI Brunetto	573
BADIOLI Enco	581
BRAULIO Carlos	600
BOLSHAW SALLES Josè	601
BONIFACIO DE OLIVER Gomez	606
BERLUSCONI Silvio	625
BERTACCHI Carlo	629
BUCCIANTI Fosco	638
BOULLY VICTOR E.	691
BERNARDINI Domenico	699
BIAGINI Angelo	700
BALLARINI Giorgio	701
BARDUCCI Franco	702
BLANCHI Giampaolo	703
BONT Sandro	704
SONNO	



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI SEZIONE

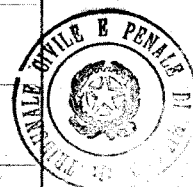
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 1/80-81-82-83-84 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di aperture e verifiche di reperti del 13 e 15/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
BIANO Enrico Sonno	175
BRUZZONE Renzo	176
BELLI Renzo Sonno	178
BERTONI Luigi	179
BRUGGEO Mario Deceduto	180
BRUNO Paolo	181
BARBERA Vito Deceduto	182
BIANCHI GIULIO	183
BARREIRO Hippolito	689
BISIGNANI Luigi	203
BELLI Ottorino	229
BARILLA* Giovanni	288
BELLASSAI Salvatore	289
BIANCO Agneletto PASSATO AD ALTRA LOGGIA	291
BUDUA Paolo	292
BIANCOFIORE Francesco	365
BONETTI Antonio	366



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO REGISTRAZIONE

La presente fattura è stata conforme
di documenti ed è stata di via del proo.
per la C.C. di F. - ... (a. v. di
proprietà e ... (a. v. di
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 19 e 19/3/1981)

Milano, li

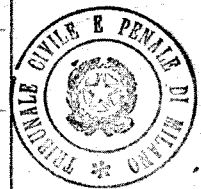
24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
BARTOLOZZI Giovanni	705
BRUNI Vittorio	706
BAGGIO FRANCESCO	732
BOERIS CLEMEN ALESSANDRO	738
BIANCHINI MORTANI Pier Luigi	742
BISSO GARIBALDO	773
BRUNI MAURIZIO	774
BUGNONE ALDO	785
BATTOLLA ALBERTO	800
BTNA MAURIZIO	819
BLASIO BARTOLO	824
BACCHETTI GILBERTO	834
BUSCARINI GIANCARLO	850
BARBARO GUIDO	851
BONASI GIANNI	857
BERTASSO GIUSEPPE	870
BEVILACQUA LODOVICO	877



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 841/81 - F. - (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/81 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
BONAGA Gianni	376
BIAMONTI Carlo Sonno	378
BALDASSINI Pietro	394
BRUSCHI Ivan	395
BARILE Tommaso Sonno	420
BIANCHI Giorgio Deceduto	422
BIDA Giorgio Deceduto	423
BORZAGA Fabio Sonno	424
BARTTFELD Federico	479
BETTI Luis	481
BASLINI Antonio	483
BELLEI Danilo	484
BRANCATO Ettore	504
BATTISTA Giuseppe	518
BIAGINI Livio	529
BELLUSCIO Costantino	540
BORGHESE Nicolò	546

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO D'ISTRUZIONE

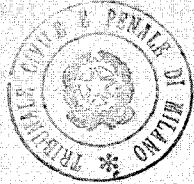
La presente fotocopia è stata conforme di documento originale del proc. pen. n. 531/81 - R. G. (p. v. di perquisizione e sequestro del 12/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
BONAMICI VINCENZO	880
BOLACCHI GIULIO	886
BALESTRIERI GIORGIO	907
BIDA ING. FRANCO	911



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

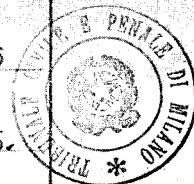
La presente fotocopia è esatta conforme
di documento esistente nell'atti del proc.
pen. n. 431/81 - R. n. 10173 (p. v. di
perquisizione e sequestro p. n. 10173 e 10174
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 19/8/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE
[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
CAMPISI Umberto	12
CARBONARO Antonino	13
CARPI Piero	14
CASELLATO Pietro	15
CATALANO Francesco	16
CATALANO Giuseppe	17
CERQUETTI Giovanni	18
COPPOLA Alfonso	19
CORTESE Carmelo	20
CARENZA Guido	108
CICCOLO Giovanni	129
COSTANZO Alessandro	152
GETRULLO Aldo Passato G.O.	154
CALBENDA Guido	156
CARDELLINI Giampaolo	157
CIANCIULLI Giuseppe	164
CAGNONI Giorgio	166



TRIBUNALE DI MILANO

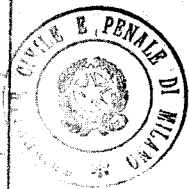
UFFICIO DISTRIBUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esposto in aula del proc. pen. n. 551/81 (p. v. di prescrizione e p. v. di apert. e venuta di ripart. del 18 e 19/3, 1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
CALABRESE Antonio	485
CASERO Giuseppe	488
CARBONE Eugenio	493
COSENTINO Francesco	497
COSTANTINI Alfiero	512
CRESTI Giovanni	521
CRESCI Giampaolo	525
CARENINI Egidio	551
CAPANNA Alberto	553
CORBI Loris	562
COCCHI Enio	576
CURIALE Lino	583
Cajozzo Salvatore	586
CORREA DE MELLO Heitor	593
COELHO Joaquin	605
COSTANZO Maurizio	626
CESARI Umberto	630



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/1980 r.g. (p. v. di perquisizione e sequestro del 13/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
CAGNONI Mario	167
CAGNONI Paolo	168
CUNGI Giampiero	184
CANTELLI Antonio	185
SARDUCI Rocco	186
CANTONE Amedeo	
CAPRA Attilio	
CECCARELLI Enrico	189
CASOTTO Alessandro	190
CECCHERINI Mario	191
CETTA Francesco = Sonno	192
CIFANI Bernardino	193
CAUSARANO Filippo	195
SACCHIONE Antonio	197
CARCHIO Alberto	199
CANNIZZARO Rocco	200
CHIANI Enzo SONNO	201

TRIBUNALE DI MILANO

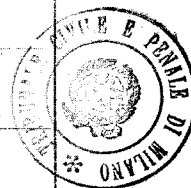
UFFICIO DI ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 501/69 - F. - N. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 12/3/1961 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3, 1961)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
CALVI ROBERTO	519
CAPELLI ACHILLE	640
CORTI CARLOS ALBERTO	641
CEREDA ALBERTO	645
CECCHI MARIO	649
CIOPPA ELIO	658
CORRUCCINI STEFANO	664
CAMPAGNI ANTONIO	665
CINGOLANI MARIO	668
CESARIO SALVATORE	670
CAIANI PIER TORENO	676
COLOSIMO GIUSEPPE	681
CALVINO ANTONIO	692
CAVALLO GIORGIO	696
CECCHI Bruno	721
CETORELLI GABRIELE	723
CRAVERO FRANCESCO	731



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopila è copia conforme di documento esente dall'aula del proc. pen. n. 501/80 - P. n. 1, (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18. e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
CICHERO Italo = DECEDUTO	204
CAPECCHI Ilvo Sospeso	205
CALDONAZZO Silvio	293
CAPALOZZA Carlo	294
CAROLLO Vincenzo	295
CASARUBBA Roberto == Sonno	
CAVIERO Giovanni	
COMPAGNO Giuseppe	298
CRIVELLI Fabio Maria	299
CRUPI Francesco	300
CSEFANYI Giorgio	301
CUSIMANO Antonino	302
CONCA Marino	351
CIRILLO Enzo	352
COLASANTI Antonio	360
CANGIANO Antonio	362
TRIBUNALE CIVILE E PENALE Uff. C. ISTRUZIONE	265

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/62 - F - 1/1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
CESARINI EUGENIO	741
CIVININI RENATO	743
CADORNA CARLO	780
CROCE GIUSEPPE RENATO	787
CATTANEO LAICO BRUNO	790
CARTA GIORGIO	794
CHIARELLI BRUNETTO	797
CIUNI ROBERTO	814
CELIO MARCELLO	815
CIMINO LUIGI	822
CECCHINI ALESSANDRO	835
CANTINI FERNANDO	836
CATANI PAOLO	838
CERIONI GIANNI	843
CAVALLINI LUIGI	861
CORNACCHIA ANTONIO	871
CARATTOZZOLO LUIGI	875



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 19/3/1981)

Il cancelliere il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
GANDIGLIOTA Faolo	379
CIOCCA Manlio	380
CONSALVO Giuseppe	381
CARDARELLI Italo	385
CARELLA Cesare	396
CACAGNI Silvio	397
CECCHINI Bruno	398
CHIARUCCI Antonio Passato ad altra Loggia	399
CHIARUGI Giulio	400
CORSARO Vincenzo	416
CIUFFI Carlo	419
CASINI Remo	428
GAVALLI Secondo Sonno	429
GIOLLI Mario Deceduto	430
CIONI Vasco	431
GIANNI Antonio Deceduto	432
COLAVITO Enrico	345

TRIBUNALE DI MILANO

La presente fotocopia è copia conforme
 di ~~GIANNI Antonio~~ COLAVITO Enrico del pro-
 p. n. 501/81 (C. P. n. 1) (p. v. di
 perquisizione depositato nel 17/3/1981
 e p. v. di apparecchiatura di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, il **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

009



COGNOME E NOME	N°
CASTAGNOLI CARLO	876
CARRIERI VITTORIO	878
CAPONI FRANCO	882
CAMPIRONI ENNIO	888
CENCELLI MASSIMILIANO	897
CASSATA SALVATORE	903
CENTRELLA ISIDORO	905
CARADONNA GIULIO	909
CORDIANO DR. FAUSTO	910
CECCHETTI T.COL. LUIGI	919



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO REGISTRAZIONI
 La presente copia è in piena conformità
 di documento del fascicolo del proc.
 per n. 242/81 del Tribunale Civile e Penale di
 Milano, in esecuzione della sentenza di merito
 e p.v. di apertura sequestraria di reparti
 del 18 e 19/3/1981.

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
DE CAPOA Antonio	21
DE GILLIS Matteo	22
DELLA FAZIA Bruno	23
DE MARI Fulviano	
DI LORENZO Ferruccio	
DI CARO Alberto	98
DEL GAUDIO Manlio	117
DINA-Luigi-Samuele Sonno	118
D'AGOSTINO Sergio	131
DEL BIANCO Mario	133
DI DONATO Sergio	158
DI MAURO Sebastiano	207
DI BELDRE Hans	208
DARGENIO Salvatore	209
DI FABIO Bruno	210
DI LALLO Sergio	211
DEL PIANO Pietro	212



TRIBUNALE DI MILANO
 DEL PIANO Pietro

La presente fotocopia è una conferma di documento esistente negli atti del procedimento n. 100/81 (p. v. di interrogatorio) e n. 100/81 (p. v. di interrogatorio) e n. 100/81 (p. v. di interrogatorio) e n. 100/81 (p. v. di interrogatorio) del 13 e 19/3/1981.

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
DE SOUZA Jorge	612
DE ALMEIDA Sergio	616
DE CAROLIS Massimo	624
DE GIUDICI Domenico	652
DI BELLA Franco	655
DE BAC Gustavo	657
DAVOLI Lorenzo	659
DEL RE Michele	661
DE BLASTIS Svandiro	663
DEL MORO Jorio	707
DEGL'INNOCENTI Giancarlo	708
DEL BIANCO Vittorio	709
DEL GUERRA Pierluigi	710
DE RISIO CARLO	733
DALL'ONGARO GIUSEPPE	739
DENTI Sergio	643



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INTRODOTTORI

La presente fotocopia è stata conforme
di documento originale ai fini del proc.
pen. n. 603/81 - R. G. n. 1/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/81
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

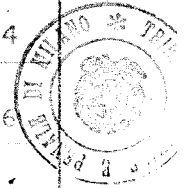
Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
DE MICHELIS Paolo Deceduto	213 213
DEIDDA Sergio	215
DENTE Salvatore	214
DE GIORGIO Domenico	216
DE STEFANIS PAIARDO Denis	218
DE' DI STAITI Antonio	303
DE BELLIS Umberto	304
DELL'ACQUA Giuseppe	305
DELL'AQUILA Massimo	306
DE NARDO Vincenzo	307
DE SIATI Ercole	308
DE TULLIO Osvaldo	309
DE VITO Vincenzo	310
DI FILIPPO Rodolfo	311
DELL'ACQUA Giuseppe Passato G.O.	351
DE SANTIS Luigi	352
DURIGON Maurizio	353



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI LEGALITÀ

è presente all'atto di deposito conforme
l'ordinanza di legge n. 10 del 1981
art. 10, comma 1, lett. a) (c. v. di
art. 10, comma 1, lett. a) del 1981
piv. di approvazione finale di reperit
del 10 e 10/0/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
DEL BENE ALESSANDRO	745
DE MARTINO Romolo	744
DANESE EMO	752
D'ANGELO MARIO	763
DE LONGIS PIETRO	768
D'ISANTO VINCENZO	777
DUCE MARIO	799
DIDONNA LEONARDO	827
DEL GAMBA GIAMPIERO	863
DE MARCO VITTORIO	890
D'ALLURA GIUSEPPE	892
DONATO GIUSEPPE	902
DONELLI MASSIMO	921
DI GIOVANNI PROF. GIUSEPPE	934
d'ARMINIO MONFORTE ING. GIOVANNI	935
DE ANDREIS DOTT. STEFANO	938



TRIBUNALE DI MILANO

La presente è un documento
 depositato presso il Tribunale di Milano
 il giorno 24 marzo 1981
 a p. n. di competenza del Tribunale di Milano
 del 19 e 19/3/1981

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
DE FEO Pietro	432
DE GRANDIS Renzo deceduto	433
DOTTORELLI Duilio	434
DE SALVO Antonio	194
DE ANGELIS CARPIELLO	277
DEL VECCHIO Edoardo	143
de COCCI Danilo	404
DELLA CHIESA Romolo	500
DE JORIO Filippo	511
D'AMATO Federico	554
DIANA Mario	555
D'OVIDIO Giancarlo	569
DE LA PLAZA Guglielmo	589
DE LA VEGA Cesar	590
DE SOUZA Levy	597
DE SENA William	603
TREBUN LIZ DI MILANO DOS SANTOS Pedro	511

La presente forma di designazione
 di componenti della Commissione
 per la riforma della struttura
 dell'attività del pro-
 per la riforma della struttura
 dell'attività del pro-
 e p. v. di sportelli e variazioni di reparti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
F. BRICCI Carlo	81 ^h 26
FABIO Mario Alberto	27
FEDICIA Ruggiero	Passato al altra Loggia 28
FERRETTI Ivo	29
FLORA Alessandro	30
FORGIONE Vittorio	31
FOSCHINI Arnaldo	32
FALFA GARETTA Carlo	=== Sonno 96
FALDI Nicola	Sonno 119
FOCE Carlo	120
FIORETTI Gerardo	121
FANELLI Giovanni	219
FICHORA Cirino	312
FUBBI Sebastiano	= Passato ad Altra Loggia 313
FUXA Ugo	314
FERRARI Mario	401
FRANCHI Artemio	402

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fattoria è conforme
di documento emesso dal G. I. del proc.
pen. n. 10/1000 - 1/1000 - 1/1000 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1991
e p. v. di apertura e verifica di reporti
del 10 e 19/3/1991)

Milano, li 24 MAR. 1991

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
FILOMENO Wilson	613
FAVUZZI Enrico	633
FIORI PUBLIO	646
FOSCHI FRANCO	680
FERRI ANTONIO	729
FERRARESE Alberto	746
FATTORI ELPIDIO MARIO	755
FRANCHINI GIORGIO	776
FLUMINI FABRIZIO	784
FUSARI SILVIO	788
FURGAS SILVESTRO	798
FABRI GIOVANNI	816
FLAMENGO DOMENICO	837
FERRACUTI FRANCO	849
FIORETTI OVIDIO	873
FERRARE ALDO	891
TRIBUNALE DI MILANO	



La presente fotocopia è stata conforme
di documento per le finalità del proc.
pen. n. 0/24044/P - 1/3/81. (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

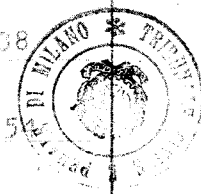
Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
FAVI Tito	435
FINOCCHIARO Ennio	436
FRANCONI Luigi	437
FRANZONI Francesco	438
FOSSA Franco	439
FERRARI Alberto	440
FANTINI Giovanni	406
FIRRAO Ruggero	498
FARINA Francesco	510
FERRARI Alberto	520
FINOCCHIARO Beniamino	521
FRAU Aventino	533
FERRARI Giuseppe	538
FEDERICI Luciano	508
FRANCINI Luciano	574
FUGASOT Luis	590
FINS Walter	608

015



UFFICIO DI AMMINISTRAZIONE
 a profano (a) ...
 documenti ...
 Milano, il 24 MAR. 1981

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
FOLONARI DOTT. MARCO	927
FADALTI DOTT. LUIGI	937

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO MINISTRIE

La presente fotocopia è stata conforme di documento esente da effetti del proc. pen. n. 541/81-417-2/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
GALLO Giuseppe	33
GHIRELLI Garcia Antonio	620
GIACCI Ado	35
GIANNETTI Osvaldo	36
GRANDI Osvaldo	37
GUIDI BUFALINI Glaucio	102
GUCCIONE Ferdinando	136
GENESSE ZERBI Carmelo	159
GIALLI Domenico	222
GIARIZZO Renato	223
GAMBERINI Adolfo	224
GAMBAROTTA Vitaliano	225
GODANO Vittorio	226
GISSI Vincenzo	227
GAIANTE Salvatore	315
GARSA Adoardo AD ALTRA LOGGIA	316
GIANNINI Agostino Deceduto	317

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fotocopia è stata conforme
di documento esposto al n. 1 del proc.
per. n. 1/81/15 - 15/1. (p. v. di
perquisizione n. 1000/81 del 18/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
GRAZIANI Giulio	503
GRASSINI Giulio	515
GENGHINI Mario	523
GIUDICE Raffaele	535
GIORGETTI Raffaello	541
GIASOLLI Ilio	556*
GIUFFRIDA Giovanni	561
GIANFRANCO Franco	579
GROSSI Ernesto	636
GIUNCHIGLIA Ezio	639
GIANNONE Orazio	650
GRAZIADEI Gianfranco	679
GUZZARDI Giuseppe	694
GNOCCHINI Vittorio	698
GIAQUINTO Renato	711
GIANNETTI Mario	712
GIANNUZZI GENNARO	735



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INIZIAZIONE

La presente foglio di protocollo conforme
di documento esposto e del proc.
per. n. 17/3/1981 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di deposizione e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
GNOLI Gherardo	318
GRASSI Pietro Paolo	319
GRAZIANO Giuseppe	320
GRILLO Matteo	439
GIACCHI GIUSEPPE	21
GIANNOTTI Piero	403
GALLARDO RINCON Eduardo	610
GERVASO Roberto	622
GELLI Licio	440
GIACOMELLI Giacomo	441
GIRAUDI Giovanni	442
GOLIMARI Egone - PASSATO AD ALTRA LOGGIA	443
GOGGIOLI Giordano	444
GRAZZINI Mario	445
GRIBCO Angelo	446
GENTILE Pasqualino	357
GRANATI Umberto	248

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata conforme di documento esposto agli atti del proc. per. n. 531/80 e R. G. 1/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 1/3/81 e p. v. di apparizione e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

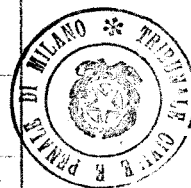
24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
GIAGNONI Romano	748
GIORGESCHI Tommaso	747
GREGORIO FRANCESCO	803
GERACI ANTONINO	809
GOLFARI CESARE	817
GUIDI GIOVANNI	830
GIANNINI ORAZIO	832
GREGORETTI MARIO LUIGI	858
GUNGUI PAOLO	859
GENOVESE FRANCESCO	860
GUCCIARDO SANTO	867
GHIRONI GIANCARLO	879
GIOFFRE' LUIGI	883
GIBERTI RENZO	895
GIUNTA UMBERTO	904
GABOTTO DOTT. GIAMPIERO	928
GALLO COL. SALVATORE	933



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI CANCELLERIA

La presente fotocopiale è stata conforme di documento scritto e agli atti del proc. pen. n. 831/80 - R. - G. n. (p. v. di perquisizione e sequestro del 1/3/81 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	
HAGGIAG Ever	137
HARATZ Julio	604



018

H

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è conforme di diritto alle norme del proc. pen. n. 123456789 (p. v. di perquisizione del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

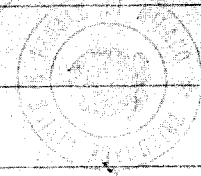


IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME		
ISAIA Carmelo		618
INCOGOGI Waldemar	Deceduto	97
IVALDI Luigi		230
INNOCENTI Oreste	SONNO	355
IMPERATORE FRANCESCO		865
IMPALLOMONTI DOTT. GIUSEPPE		920



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI RILEVAZIONE

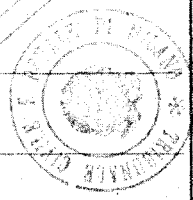
La presente fotocopia è stata confermata
di documenti esistenti nel del prob.
pen. n. 100000/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI


COGNOME E NOME	N°
JANNUZZI Rubens	138
JOLI Francesco	572
IOLI ANTONIO	852




TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONI

La presente fotocopie è copia conforme di documento ad esso annesso del proc. pen. n. 831/80 - F. - 30 L. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

 IL CANCELLIERE



COGNOME E NOME	N°	
LATILLA Gennaro	41	
LEDDA Giovanni A.	42	
LO PASSO Gaetano	43	
LORENZETTI Carlo	44	
LANDINI Remo	109	
LA MEDICA Ippolito	121	
LEBOLLE Mario	139	
LOMI COPPIOLE Luigi	278	
LONGO Pasquale	165	
LONGO Vito Vittorio	Deceduto	231
LAFFRANGE-Luciano	Sonno	232
LIZZA Gianfranco		233
LONGO Giovanni		234
LONGOBARDI Gaetano		368
LENZI-Luigi	Sospeso	236
LEONARDI Vincenzo	Deceduto	324
LEVITUS Walter	SONNO	325

La presente fotocopia di documento esente da ogni vincolo del prob. pen. n. 851/80 - R. - L. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/2/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/2/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
LAVAGETTO Paolo	480
LO PRETE Donato	482
LA BRUNA Antonio	502
LO VECCHIO Giuseppe	514
LI CAUSI Antonino	526
LOLLI GHETTI Glauco	539
LAURO Fulberto	542
LICCARDO Gaetano	557
LECCISOTTI Antonio	662
LA ROCCA Giovanni	672
LENCI FEDERICO	558
LIPARI Bruno	693
LOSAPPIO Massimo	697
LEX MATTEO	724
LABRIOLA SILVANO	782
LIBERATORE VITTORIO	804
TRIBUNALE DI MILANO	
UFFICIO ISTRUZIONE	



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/27 - F. - 1. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperiti del 19/3/1981)

Il giorno

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
LIPARI Vincenzo	323
LAURI Armando	588
LO VERDE Rocco	328
LUCIANI Alvaro	329
LEONARDI Leonardo = SONNO	373
LOTTA-Mario Sonno	377
LIBERATI Serafino	389
LERARIO Enzo	405
LA MEDICA Michele	447
LEONELLI Emilio	448
LIPARI Vittorio	449
LUCIANI Luciano	451
LOSCHIARO Domenico	247
LOPEZ REGA Jose	591
LOPES Antonio	598
LASTIRE Raul Alberto	621



TRIBUNALE DI MILANO
 La prosc...
 di docum...
 p...
 part...
 e p. v. d...
 del 10 e...

Milano il 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
MACCHIONI di SELA Otello	45
MEDIA Luigi SONNO	46
MAYER Giacomo	47
MAZZEI Luigi	48
MERLI Giorgio-- SONNO	49
MESSENI PETRUZZELLI Marco SONNO	50
MESSURI Elio	51
MICHELOTTI Enrico	52
MONACO Ottorino	53
MONSELLATO Amleto	54
MONTI Rizziero	55
MORREALE Gaetano	56
MOTZO Giovanni	57
MURRU Angelo	58
MUSIANI Arrigo	59
MARTONI Anselmo SONNO	123
TRINCHETTI Osvaido	142



M

UFFICIO DI REDAZIONE

La presente fattura è in piena conformità
di documento esente e fuori dal proc.
pen. n. 1317/81 - F. - 1/1. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 1/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

24 MAR. 1981

Milano, li

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
MASSERA Emilio Eduardo	478
MUSUMECI Pietro	487
MARIOTTI Luigi SONNO	489
MEREU Francesco	490
MICELI Vito	491
MALETTI Gianadelio	499
MARSILI Mario SONNO	506
MINERVINI Sergio	513
Minerva Giovanni	517
MENDOLIA Gaetano	550
MISSORI Igino	559
MEMMO Roberto	564
MAURO Carlo	565
MARINO Pasquale	566
MORRI Flaviano	674
MARNETTO Renato	677
TRIBUNALE DI MILANO MONGO GIUSEPPE	684



La presente fornita in piena conformità
di documento 1005 e atti del proc.
per n. 1007/3/1981 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

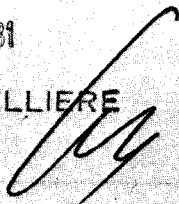
COGNOME E NOME	N°
MONTORSI Otello	144
MARCACCIO Guglielmo	160
MASINI Marco	237
MENGA-BRUÑO Passato ad altra Loggia	238
MORRONI Panfilo	239
MERUSI Renzo	240
MARCHI Carlo	241
MIDILI Giuseppe	244
MOCCIARO -Francesco- Passato ad Altra Loggia	245
MONTEFREDDO Anselmo	246
MANNIELLO Roberto SONNO	249
MESSINA Antonio *	250
MARTINO Carlo	252
MASSENTI Sergio	253
MICACCHI Leo	330
MICHELINI-TOGGI -Franco Sonno	331
MANDI André	363

La presente fotocopia è conforme a
di documento esposto al pubblico del proc.
pen. n. 143/1931-1000-1000-1000 v. di
perquisizione a seguito del 17/3/1931
e p. v. di apertura e verifica di reperti
d. l. 18 e 19/3/1931)

Milano, li

24 MAR. 1931

IL CANCELLIERE




IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
MEZA ROBERTO	686
MASSARINI ALDO	695
MAFERA FULVIO	725
MERTOLI PIETRO	734
MARRAS GIOVANNI	737
MARSILI FRANCO	753
MOLINARI ARRIGO	767
MERCATALI GIANNI	778
MASCOLO MASSIMO	781
MALFATTI FRANCESCO	812
MOSCA PAOLO	813
MAZZOTTA GIUSEPPE	818
MONTISCI FLAVIO	823
MAZZANTI GIORGIO	826
MARRONE MARIANO	840
MORI CARLO	841



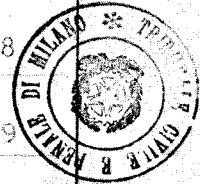
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopina è copia conforme
di documento esistente nell'archivio del proc.
pen. n. 601/30 - R. - G. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1931
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1931)

Milano, li 24 MAR. 1931

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	026	N°
ROSSI DECEDUTO		386
ROSCONI Bruno		392
MARZINI Dario		407
MARBERGO Marini		408
MASSIMO Carlo		409
MESSINA Michele		414
MALTONI Giancarlo		415
MANNINO Giuseppe		452
MARAS Osvaldo		453
MARINI Giuseppe		454
MARINI Renato		455
MARINI PASSATO AL G.O.		456
MARINO Fausto		457
MARINO Pier Luigi		406
MARANO VITO		369
MICHELI Giuliano		653



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI CANCELLERIA

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente e gli atti del proc. pen. n. 501/81 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
	027
NIRO Domenico	458
NOVO Franco	459
NUNZIANTE CESARO Angelo	460
NOSCHESI ALIGHIERO	343
NANNARONE Paolo	536
NISTICO' Giovanni	675
NEGRI Mario	713
NACCI FRANCO	759
NEBIOLO LUIGI	810
NOŠIGLIA ALBERTO	869
NUNZIATI ANTONIO	885
NAPOLI VITO	887
NICOLINI DOTT. EDILIO	916
NOCILLI MAR.MAGG.ENRICO	923
TRIBUNALE DI MILANO	
UFFICIO ISTRUZIONE	

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 545/81 - F. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



Z

COGNOME E NOME	N°
ORSELLO Gianpiero	60
ORGANO Giovanni SONNO	332
ORTOLANI Umberto	494
OGGIONI Gianluigi	637
OLIVA LUIGI	770
ONNIS CARLO	898
ODDO COL. SALVATORE	936



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - FI - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
PALADINI Antonio SONNO	61
PALOMBO Pasquale SONNO	62
PASSERO Vito	63
PATTUMELLI Giovanni	64
PENNACCHIETTI Francesco	
PIETROSANTI Giulio	
PORCHEDDU Fausto	67
PORCHEDDU Roberto	68
PULSONI Pietro	69
PORPORA Pasquale	70
PELLI Olivo	107
PESCO Franco	110
PEDUZZI Vitaliano	111
PALUMBO G. Battista	135
PASSARELLI Bruno SOSPESO	141
PIZZULLO Michele	145
POGGI Osvaldo Passato ad altra Loggia	164

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

Le presenti fotocopie sono in conformità di quanto stabilito dall'art. 109 del proc. pen. n. 501/81 - R.G. n. 10000/v. di perquisizione e sequestro n. 17/8 (9.31) e p. v. di esperta e cartella di esperti del 13 e 19/3/1981.

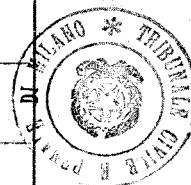
Milano, il 24 MAR. 1981



IL CAPO

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
PICCHIOTTI Franco	495
PISCITELLO Sergio	507
PEZZATI Sergio	528
PIERI Giuseppe	520
PETRI Lamberto	567
PEDINI Mario	570
POGGIOLINI Italo	575
PARASASSI Maurizio	582
PEREZ BARRUNA Claudio	594
PINTO Waldimiro	602
PETRICCA Gianfranco	627
PONTI Leonello	660
PACELLA Antonio	671
PELLIZZER RENATO	682
PASQUALIN ANDREA	683
PIERONI Giovanni	714
PETRUCCI ANTONIO	715



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISCRIZIONE

La presente istanza è stata depositata in conformità
di documenti concernenti i procedimenti del proco.
pen. n. 1000/81-1/1000/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
POLVERELLI Wolfgang	162
RESARESI Carlo	172
PALMIOTTI Bruno	220
PAOLETTI Enrico	254
PARTINI Pier Ruggero	255
PICCOLOMINI Romano	256
PAOLA Mario	257
PALLOTTA Giampaolo	258
FAZZAGLI-Osvaldo SONNO	259
PIROLO Francesco	260
PERLTOPP-Aldo PASSATO G.O.	261
FICA Claudio SONNO	262
PEPE Maurizio	263
PICCIRILLO Antonio	264
PUGLIESE Massimo	266
POGLAYEN Carlo	267
PENSA-Corrado SONNO	333



TRIBUNALE DI MILANO

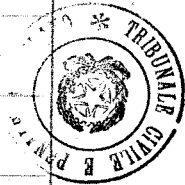
UFFICIO ISPEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti, relazioni e atti del proc. pen. n. 541/80 - F - 1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
PERUZZI Cesare	716
PISANO Giorgio	642
PISTOLESI Alberto	749
PELOSI WALTER	754
PIERI ROBERTO	756
PUTIGNANO GIUSEPPE	764
PARACUCCHI ANGELO	769
PALAIÀ GIOVANNI	792
PERNA ALBERTO	796
PASTINA FERDINANDO	801
PANNO ANDREA	802
PARISI ANGELO	806
PICCHIONI ROLANDO	808
PALAZZO CLAUDIO	821
PRINCIPE MICHELE	829
PORCARI LI DESTRI SAVERIO SALVATORE	831
PASTORELLI MARCELLO	833



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTALLAZIONE

La presente fotocopie è copia conforme
di documento originale agli atti dal proo.
pen. n. 501/80 - P - 37/1. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
PIGNATELLI Michele	334
PAPPALÈPORE Nicolino SONNO	382
PELLEGRINI Davide	387
POGGINI Marcello	388
PIZZETTI Giuseppe DECEDUTO	410
PANARESE Costantino	461
PAOLA Marco Passato ad altra Loggia	462
PIERANGELI Claudio	463
POGGI Giuliano	464
PISANI Gino	40
PAGANO Giancarlo DECEDUTO	300
PEZZOCCHERI GIULIO PASSATO ALTRA LOGGIA	242
PEZZI Carmine DECEDUTO	235
PANZACCHI Sergio	290
PASTORE Franco	370
PANELLA Giancarlo	371
PONE Domenico	421

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 881/80 - P. - 1/1, (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
QUARTARARO Giuseppino	577
QUESTA Giovanni	617
TRIBUNALE DI MILANO	



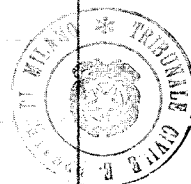
TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 591/80 - R.G. n. 201, (p. v. di perquisizione e seg. istr. 24/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18. e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
RANDI Vincenzo DECEDUTO	71
RASPINI Domenico	72
REGA Angelo	73
RIGGARDI Lucio	74
ROMANELLI Francesco	75
ROZZERA Bruno Passato al G.O.	76
ROSELLI Roberto	99
RASTELLI Osvaldo	105
RIGHI Renato	122
RANDON Giacomo	146
PENAI Aldo	268
PRODINO Fausto	269
ROMANELLI Ovidio	335
RUBINO Mario	336
RANIERI Bruno DECEDUTO	465
RAZZI Giulio DECEDUTO	466
RICCI BRINDISI Giuseppe	467



R

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO MINISTRIE

La presente fotocopie e copia conforme
di documento esente da diritti di proc.
per. n. 301/82 - R. D. L. n. 11/80 art. 17, c. 1
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

COGNOME E NOME	N°
ROLLA CARLO	881
ROCCA ENRICO	884
TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO ISTRUZIONE	



La presente fotocopia è copia conforme al documento esistente agli atti del proc. pen. n. 501/80 - F - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
RUSSO Francesco	196
ROSSI Giorgio	323
RIFFERO Giovanni	486
RIZZOLI Angelo	532
ROMANO Antonio	549
RUTA Guido	628
ROSATI William	673
RUFFO DELLA SCALETTA Carlo	717
ROSSI MARIO	730
ROSELLI ANDREA	585
RIZZI GIOVANNI	760
RAMELLA GIORGIO	771
RIZZUTI VINCENZO	811
ROSSI EDMONDO	805
RABINO DOMENICO	825
RUSSO DOMENICO	846
TRIBUNALE DI MILANO RUGGIERO FELICE	847

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - P. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
SANTORO Mario	77
SATIRA Carlo	78
SORRENTINO Franco	79
SPINELLI Aldo	80
SONNO	
STELLINI Domenico	81
STERNINI Giorgio	82
SICCARDI Emilio	95
DECEDUTO	
SETARI Pasquale	106
SCIBETTA Salvatore	124
SCRICCIOLO Loris	125
SODI Fiorello	34
SCIALDONE Mario	147
SGRIGGILO Piero =	149
PASSATO AL G.O.	
SALACONE Mario	163
SALA Ambrogio	228
SILANOS Giuseppe	274
SOLDANO Angelo Raffaele	272

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ATTI

La presente fotocopia a copia conferma di documento esistente nell'atto del proc. pen. n. 821 CC - F - G. II (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	Nº
SIRACUSANO Giuseppe	496
SINDONA Michele	501
SAVOIA Vittorio	516
SZALL Giuseppe	524
SANTOVITO Giuseppe	527
SALINI Simonpietro SONNO	531
SPARAGANA Paolo	537
STAMMATI Gaetano	543
SEMPRINI Mario	544
SPAGNUOLO Carmelo SONNO	545
SINI Giovanni	578
SICOURI Lucien	580
STRAPPA Bruno	584
SCIARRONE Santo	635
STILLI Giorgio	648
SCHILLER Giulio	654
SIGGIA Elio	656

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per. n. 551/80 - R. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di agenzia e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME		N°
STELLINI Marcello	SONNO	273
SCORPIO Domenico		274
SANGUINETTI Francesco	D. ECEDUTO	337
SILVIO Enrico		338
SORRENTI Gerolamo		339
STURZO Francesco		340
SARRACINO Roberto		383
SECCHI Albino		411
SCALABRINO Francesco	DECEDUTO	469
TINISI Raffaele		297
SOVDAT Lino		471
SPACCAMONTI Pietro		472
SCRIBANI Alberto		198
SCHETTINO ROCHA Darcy		607
SUAREZ MASON Carlos		609
SELVA Gustavo		623
SACCHETTI Ugo (E. MILANO)		634

UFFICIO ISTRUZIONE

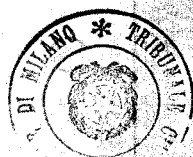
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
SALOMONE Francesco	678
SOLDANI Ugo	718
SASSOROSSI Stefano	719
STELLA SAVINO	722
SCHETTINO MICHELE	761
SANTI ERMIDO	772
SANTINI FERRUCCIO	775
SABATINI CLAUDIO	783
SOGNO DEL VALLINO EDGARDO	786
STANZIONE ANTONIO	793
SCARANO PASQUALE	839
SPALLUTO PIERO	872
STONE RANDOLPH K.	899
SOMMO DR. GEROLAMO	912
SPAGLIARDI DOTT. ETTORE	915
SCHIASSI ALDO	924



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento, n. 531/80 - F - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COGNOME E NOME	N°
TERRANOVA Corrado	83
TIBICHER-Mario= Passato al G.O.	84
TRIGERRI-Borenzo== SONNO	85
TROSCOLI Francesco	86
TREBALDI Augusto Sospeso	100
TUMMINELLO Domenico	148
TARSI Giacomo	151
TRIFONE TRECCA Fabrizio	327
TORTORA Menotti	275
TALONE Ezio	276
TREBBI Roberto	685
TEARDO Alberto	341
TIBIOLLO Carlo DECEDUTO	342
TURINI MAURO	740
TUSA Vincenzo	344
TEGNAZZI Mario DECEDUTO	412
TANASSI Vittorio	473

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 581/80-177- C. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura o verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
TARTAGLIA PAOLO	842
TEDESCHI MARIO	853
TASSITANO GIOVANNI	925
TOSTI MASSIMO	929
TRIBUNALE DI MILANO	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/81 (F. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
PRIPERI Aurelio DECEDUTO	474
TOSI Silvano	477
TRIFANA Emanuele DECEDUTO	356
TASSAN DIN Bruno	534
TRISOLINI Giuseppe DECEDUTO	547
TELL Guido SONNO	587
TONNINI Osvaldo	614
TOLBERT William	618
TAYLOR Elijah	610
TORRISI Giovanni	631
TACCONI Leandro	632
TOMASINO EMANUELE	669
TAMPONE Gennaro	750
TRAVERSA MARIO	758
TRAPANI GAETANO	779
TIZZANI ALESSANDRO	795
TROIS FRANCESCO	820

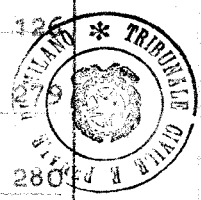
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proo. pen. n. 561/81 - F - 3. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
URCIUOLO Ottavio	126
URBANO Antonio	
UBERTI Paolo	280
UGOLINI Asdrubale	413
UGOLINI Mauro	720
UGANIA GIACOMO	901



U

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI UFFIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 501/80 - R - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

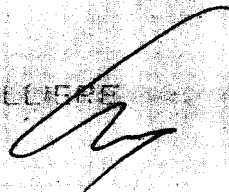
	COGNOME E NOME	N°
	VALOBRA Cesare SONNO	87
	VANNELLI Walter	88
	VANNOCCI Cesare	89
	VESTRI Aldo	90
	VIARENGO Giovanni	91
	VICINI Mario Pompeo	127
	VISCIANI Ferdinando DECEDUTO	281
	VINCI Enrico	282
	VALORI Giancarlo Elia ESPULSO	283
	VIOLANTE Enrico	284
	VAGNONI Salvatore	468
	VANNINI Dante DECEDUTO	346
	VITALE Fabio SONNO	347
	VITALE Vincenzo	348
	VITALE Luigi Rinaldo	374
	VIOLA Francesco	375
	VITA Gaetano	390

TRIBUNALE MILANO
 UFFICIO PROCURATORE

conforme
 all'art. 107 del proc.
 di r. l. n. 130 del 30.12.1951
 art. 107 del r. d. n. 130 del 30.12.1951
 art. 107 del r. d. n. 130 del 30.12.1951

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE




COGNOME E NOME	N°
VARCHI GIUSEPPE	908.



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO CANCELLERIA

La presente atto è stato redatto conforme
 al documento relativo agli atti del proc.
 pen. n. 8021/81 del g. l. (p. v. di
 perquisizione eseguito nel 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981




IL CANCELLIERE

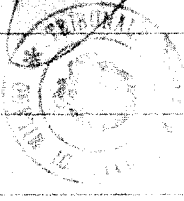
A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. V." or similar, written over the typed name "IL CANCELLIERE".

COGNOME E NOME	N°
WILSON DE VALLE Fernandes	687



TIRIDUZZI DE DI MILANO
UFFICIO EMISSIONE
La presente (con cui si emana conforme
di documento con gli atti del proc.
pen. n. 5000/81) è (p. v. di
perquisizione e regolamento del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)
Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

COGNOME E NOME	N°
043	



X

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO EMISSIONE

La presente fotocopia è conforme
 di documenti e atti del proc.
 pen. n. 82/81 (s. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reparti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE



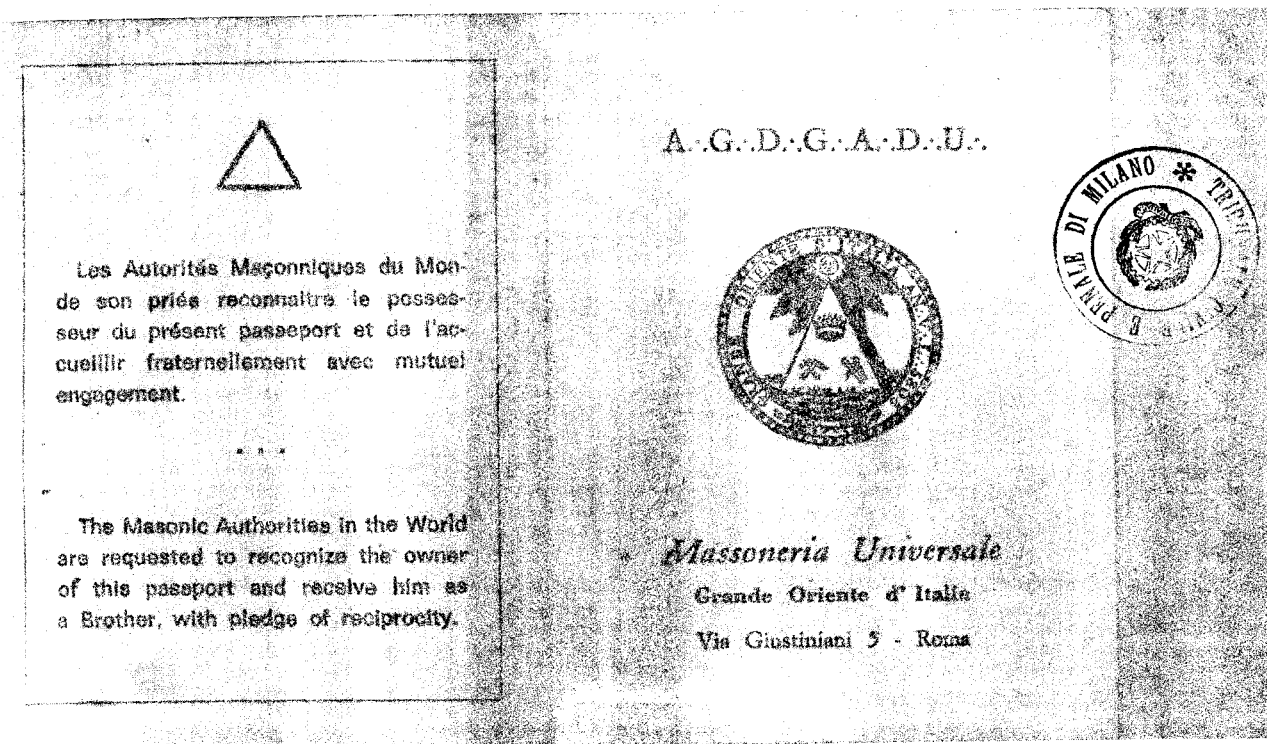
COGNOME E NOME	N°
ZACCAGNINI Mario	92
ZERBINI Sergio	93
ZUCCHI Antonio	128
ZAFFINO Maurizio	285
ZAPPULLA Lucio	349
ZECCA Aldo	350
ZUCCHINI Paolo	362
ZAPPALÀ Lelio X	PASSATO AL G.O. 475
ZANELLA Mario	476
ZIPARI Alfredo	478
ZUCCALA' Michele	492
ZOCCHI Amonasro	571
ZICARI GIORGIO	844
ZOCHEIB ELIE	893
ZANARIA LEONIDA	896

TRIBUNALE DI MILANO

La presente fotocopia è in conformità di documento autentico (art. 100 c.p.c. pen. n. 5/1/81 art. 127 c.p.v. di perquisizione e sequestro del 12/3/1981 e p.v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19. 78. N. 1955

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,
ATTESTIAMO
di avere IniziatO al grado di

MAESTRO

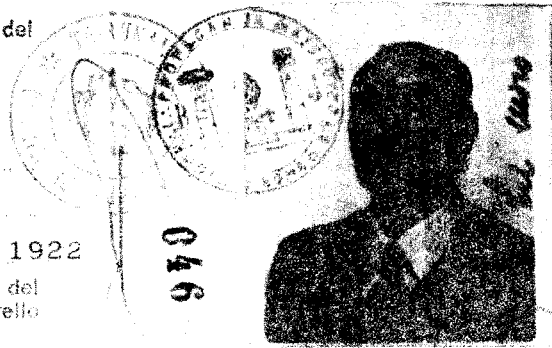
il Fr. DEL MORO JORIO

nato a FIRENZE il 28.5.1922

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei propri rituali.

IniziatO in Roma il 19.01.38.

Validità 31 DIC. 1982



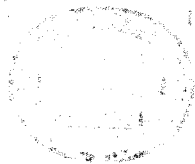
Firma

LOCCIA ANDREA GIULIA 2

GRANDI MAESTRI
PROVINCIALE DI MILANO
SOTTILE
Lino Salvini



Il Gran Maestro



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISPEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 574/80 - R - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di accertamenti e verifica di reperti del 18 e 19/3 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

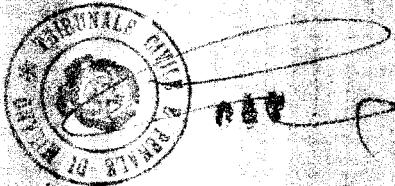


IL CANCELLIERE

PROF. DOTT. GIORIO DEL MORO
VIA TRIESTE 55
FIRENZE

10 - 2 - 1981

Al Maestro Venerabile
Signor Licio Gella



In considerazione del particolare momento che stiamo attraversando e per motivi personali e familiari chiedo risolutivamente di essere messo in sonno. Pertanto accludo alla presente, restituendola, la lettera d'iscrizione alla legge Propaganda 2.



Con i miei distinti saluti

Giorgio Del Moro

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONI

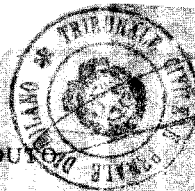
La presente fotocopia o copia conforme di documento non ha valore del proc. pen. n. 331/81 (art. 10, c. 1, p. 1, v. di perquisizione del 12/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

101)- PIZZETTI GIUSEPPE	DECEDUTO
102)- ANDREASSI ARISTIDE	SONNO
103)- GOLIMARI EGONE	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
104)- LEVITUS WALTER	SONNO
105)- GASSER EDOARDO	PASSATO ALTRA LOGGIA
106)- BRANKO AGNELETTO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
107)- STELLINI DOMENICO	SONNO
108)- KESSLER GUIDO	SONNO
109)- BINA LUIGI	SONNO
110)- PENSA DR. CORRADO	SONNO
111)- SPINELLI ALDO	SONNO
112)- PIZZOCCHERI GIULIO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
113)- TESI GUIDO	SONNO
114)- CICHERO ITALO	DECEDUTO



67)- FERRARA RUGGERO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
68)- SICCARDI EMILIO	DECEDUTO
69)- MOSCIARO FRANCESCO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
70)- PAOLA MARCO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
71)- BELLAVISTA GIROLAMO	DECEDUTO
72)- FULCI SEBASTIANO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
73)- CHIARELLI ANTONIO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
74)- CLIMINTI ENZO	SONNO
75)- AQUILINO PIETRO	SONNO
76)- BELLUCCI MARIO	SONNO
77)- MANNIELLO ROBERTO	SONNO
78)- LEONARDI AVV. LEONARDO	SONNO
79)- MADIA LUIGI	SONNO
80)- AMBROSINI WILFRIDO	SONNO
81)- TRISOLONI GIUSEPPE	DECEDUTO
82)- TERRANA EMANUELE	DECEDUTO
83)- BONI SANDRO	SONNO
84)- AUBERT MARIO	SONNO
85)- ACCIAI SERGIO	SONNO
86)- MARTONI ANSELMO	SONNO
87)- AUBERT ALFREDO	SONNO
88)- MARIOTTI LUIGI	SONNO
89)- SALINI SIMONPIETRO	SONNO
90)- NOSCHESI ALIGHIERO	DECEDUTO
91)- BARBERA VITO	DECEDUTO
92)- LEPORATI VINCENZO	DECEDUTO
93)- PAGANO GIANCARLO	DECEDUTO
94)- MAZZEI ROCCO	DECEDUTO
95)- VALENTI MARIO	DECEDUTO
96)- MARSILI FRANCO	SONNO
97)- TOLBERT R. WILLIAM	DECEDUTO
98)- MESSENI PETRUZZELLI MARCO	SONNO
99)- BIDA GIORGIO	DECEDUTO
100)- TRIPEPI ALFREDO	DECEDUTO

T. TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO D'ISTRUZIONE
 La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

34)- SCRICCIOLO PIERO	PASSATO G.O. 050
35)- DEL PASQUA GIUSEPPE	PASSATO G.O.
36)- MARSILI MARIO	SONNO
37)- PASSARELLI BRUNO	SOSPESO
38)- CAPECCHI ILVO	SOSPESO
39)- TIBALDI AUGUSTO	SOSPESO
40)- LENZI LUIGI	SOSPESO
41)- VALORI GIANCARLO ELIA	ESPULSO
42)- ANDREINI LORIS	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
43)- BITTONI LUIGI	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
44)- POGGI OSVALDO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
45)- CASARUBEA ROBERTO	ASSONNATO
46)- BIAMONTI CARLO	ASSONNATO
47)- BARILE TOMASO	ASSONNATO
48)- BORZAGA FABIO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
49)- CAVALLI SECONDO	ASSONNATO
50)- BAGNOLI URIO	ASSONNATO
51)- TRICERRI LORENZO	ASSONNATO
52)- GIOVANNELLI ANGELO	DECEDUTO
53)- DE GRANDIS RENZO	DECEDUTO
54)- PALUMBO PASQUALE	ASSONNATO
55)- CIOLLI MARIO	DECEDUTO
56)- ALPI BRUNO	ASSONNATO
57)- RAZZI GIULIO	DECEDUTO
58)- MENGA BRUNO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
59)- LOTTA MARIO	ASSONNATO
60)- ORGANO GIOVANNI	ASSONNATO
61)- LAFFRANCO LUCIANO	ASSONNATO
62)- LENOCI VITO VITTORIO	DECEDUTO
63)- PAPPALEPORE NICOLINO	ASSONNATO
64)- FALLA GARETTA CARLO	ASSONNATO
65)- PALADINI ANTONIO	ASSONNATO
66)- BELLEI ENZO	ASSONNATO

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del pree, pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

NOMINATIVI PERSI DI FORZA

051

N. 1)- SCALABRINO FRANCESCO	DECEDUTO.
2)- RAINERI BRUNO	DECEDUTO
3)- BIANCHI GIORGIO	DECEDUTO
4)- TOGNAZZI MARIO	DECEDUTO
5)- TERZOLO CARLO	DECEDUTO
6)- VISCIANI FERDINANDO	DECEDUTO
7)- VENTURI DANTE	DECEDUTO
8)- SANGUINETTI FRANCESCO	DECEDUTO
9)- PECORELLI CARMINE	DECEDUTO
10)- CIOLINI MARIO	DECEDUTO
11)- DE MICHELIS PAOLO	DECEDUTO
12)- BESSUSSO MARIO	DECEDUTO
13)- INCROCCI WALDEMAR	DECEDUTO
14)- RANDI VINCENZO	DECEDUTO
15)- VALOBRA CESARE	SONNO
16)- PAZZAGLI OSVALDO	SONNO
17)- BAIANO ENRICO	SONNO
18)- VITALI FABIO	SONNO
19)- INNOCENTI GRESTE	SONNO
20)- MICHELINI TOCCI FRANCO	SONNO
21)- MERLI GIORGIO	SONNO
22)- CETTA FRANCO	SONNO
23)- SPAGNUOLO CARMELO	SONNO
24)- FALDE NICOLA	SONNO
25)- PICA FRANCO	SONNO
26)- TILCHER MARIO	PASSATO G.O.
27)- ALLIATA GIOVANNI	PASSATO G.O.
28)- ZAPPALA'LELIO	PASSATO G.O.
29)- PERITORE ALDO	PASSATO G.O.
30)- MINNINI PIETRO	PASSATO G.O.
31)- CETRULLO ALDO	PASSATO G.O.
32)- ROZERA BRUNO	PASSATO G.O.
33)- DINA LINO	PASSATO G.O.

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 501/80 - F - C. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

REPERTO 6/A

9
A

La presente autografa
contiene in cinque
pagi siglate ad G.D.



[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTE
1	ANTONINI Fausto ROMA	
2	ANTONINI Giuliano ROMA	
3	ARCADI Giuseppe RIACE (R.C.)	
4	ARCUPI Aldo BELLAVISTA (NA)	
5	ARCI Vasco SAN VITO (NA)	
6	BIGNOLI Ugo ROMA	
7	BULLIVISTA Girolamo PALERMO	
8	BARBERIS	SONNO
9	BRANDI Pasquale BARI	
10	BRUNO Walter ROMA	
11	BRUSCO Ettore ROMA	
12	CARRISI Umberto CATANIA	
13	DEBONARO Antonino CAGLIARI	
14	DE Piero MILANO	
15	DE T. Pietro PREGANZANO (TV)	
16	DE Francesco BARI	
17	DE Giuseppe ROMA	



867

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
18	CERQUETTI Giovanni ROMA	
19	COPPOLA Alfonso ROMA	
20	CORTESE Carmelo CATANZARO	
21	DE CARO ANTONIO ROMA	
22	DE CILLIS Matteo ROMA	
23	DELLA FAZIA Bruno LIVORNO	
24	DE MARI Fulviano ROMA	
25	DI LORENZO Ferruccio NAPOLI	
26	FABBRICCI Carlo TRIESTE	
27	FAZIO Mario Alberto ROMA	
28	FERRARA Ruggiero ROMA	
29	FERRETTI Ivo LIVORNO	
30	FLORA Alessandro BARI	
31	FORGIONE Vittorio NAPOLI	
32	FOSCHINI Arnaldo ROMA	
33	GALLO Giuseppe GENOVA	
34	SODI FIORELLO SCANDICCI FI	



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
35	GIACCI Ado MILANO	3
36	GIANNETTI Osvaldo AVENZA (MS)	
37	GRANDI Osvaldo AVENZA (MS)	
38	ISAIA Carmelo CAGLIARI	
39	KESSLER Guido VERONA	SONNO
40	PISANI Gino VENEZIA LIDO	
41	LATILLA Gennaro ROMA	
42	LEDDA Giovanni A. NUORO	
43	LO PASSO Gaetano MESSINA	
44	LORENZETTI Carlo ROMA	
45	MACCHIONI di SELA Otello ROMA	
46	MADIA Luigi MILANO	SONNO
47	MAYBR Giacomo ROMA	
48	MAZZEI Luigi ROMA	
49	MERLI Giorgio ROMA	SONNO
50	MOSCONI PETRUZZI MELLI Marco ROMA	SONNO
51	MOSUPPI Elio LA SPEZIA	




TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
52	MICHELOTTI Enrico MESSINA	4
53	MONACO Ottorino ROMA	
54	MONSELLATO Amleto PRESICCE (LE)	
55	MONTI Riziero RAVENNA	
56	MORREALE Gaetano FIRENZE	
57	MOTZO Giovanni CAGLIARI	
58	MURRU Angelo VIBO VALENTIA	
59	MUSIANI Arrigo SIENA	
60	ORSELLO GianPiero ROMA	
61	PALADINI Antonio ROMA	
62	PALOMBO Pasquale ROMA	
63	PASSERO Vito TORINO	
64	PATTUMELLI Giovanni ROMA	
65	PENNACCHIETTI Francesco ROMA	
66	PIETROSANTI Giulio ROVIANO	
67	FORCHEDDU Fausto ROMA	
68	FORCHEDDU Roberto PERUGIA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

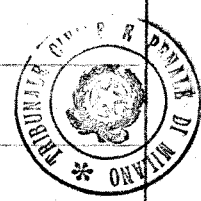
Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
69	PULSONI Pietro ROMA	
70	PORPORA Pasquale MILANO	
71	RANDI Vincenzo=====RAVENNA	DECEDUTO
72	RASPINI Domenico RAVENNA	
73	REGA Angelo ROMA	
74	RICCARDI Lucio-----BARI	
75	ROMANELLI Francesco ROMA	
76	ROZERA Bruno=====ROMA==	APSSATO G.O.
77	SANTORO Mario-----BOLOGNA	
78	SATIRA Carlo SIDERNO M.	
79	SOPRENTINO Franco MURAVERA (CA)	
80	SPINELLI Aldo-----MILANO	
81	STELLINI Domenico---TREVISO-	SONNO
82	STERNINI Giorgio CAVALLINO (VE)	
83	TERRANOVA Corrado TARANTO	
84	TILGHER Mario=====ROMA	PASSATO G.O.
85	TRICERRI Lorenzo-----TORINO	



TRIBUNALE DI MILANO
 TRICERRI Lorenzo TORINO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE 6
86	TROCCOLI Francesco BARI	
87	VALLEBRA Cesare DESIO (MI)	SONNO
88	VANNELLI Walter ROMA	
89	VANNOCCI Cesare CECINA (LI)	
90	VESTRI Aldo GENOVA	
91	VIARENGO Giovanni TORINO	
92	ZACCAGNINI Mario ROMA	
93	ZERBINI Sergio SASSUOLO (MO)	
94	ALLEGRI Canzio TORINO	
95	BICCARDI Emilio TORINO	
96	FALLA GARETTA Carlo CREMONA	
97	INGROCCI Waldemar TORINO	DECEDUTO
98	DI CARO Alberto BRA (Cuneo)	
99	RECELLI Roberto ROMA	
100	TIBALDI Augusto ROMA	SOSPESO
101	BRANA Osvaldo ROMA	
102	UFFICIO DI ASINUZZO ROMA	



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
103	EPUNO Ottorino ROMA	
104	BUONO Antonio SOYLI'	
105	CASTELLI Osvaldo BOLOGNA	
106	SETANI Pasquale PADOVA	
107	PELLI Olivo ROMA	
108	CARENZA Guido ROMA	
109	LANDINI Remo VERONA	
110	PECO Franco MILANO	
111	PEDUZZI Vitaliano MILANO	
112	AMBROSINI Wilfrido VERONA	SONNO
113	ACCIAI Sergio FIRENZE	SONNO
114	BANDIERA Pasquale ROMA	
115	BENDECAD Nello FIRENZE	
116	RITTONI Luigi FIRENZE	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
117	DEL GAUDIO Manlio PADOVA	
118	DINA Luigi Samuele ROMA	PASSATO AL G.O.
119	PADE Nicola ROMA	SONNO



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
120	FOCE Carlo LA SPIAZIA	
121	LA MEDICA Ippolito ROMA	
122	RIGHI Renato FIRENZE	
123	MARTONI Anselmo====MOBINELLA=(BO)	SONNO
124	SCIBETTA Salvatore ROMA	
125	SCRICCIOLO Loris CHIUSI SCALO	
126	URCIUOLO Ottavio FIRENZE	
127	VICINI Mario Pompeo ROMA	
128	ZUCCHI Antonio AREZZO	
129	CICCOLO Giovanni LERICI (SP)	
130	BIRINZOLI Gino ROMA	
131	D'AGOSTINO Sergio ROMA	
132	FABBI Claudio MILANO	
133	DEL BIANCO Mario ROMA	
134	ANNUNZIATA Ennio AREZZO	
135	FALURBO G. Battista FIRENZE	
134	FRANCINI Ferdinando ROMA	



UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 581/80 - F. - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

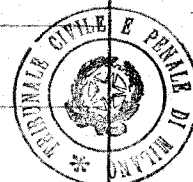
Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
137	HAGGIAG Ever ROMA	
138	JANNUZZI Rubens ROMA	
139	LEBOLE Mario CASTIGLION FIBOCCHI (AR)	
140	CRAVERO Giovanni FOSSANO (CN)	
141	PASSARELLI Bruno ROMA	SOSPESO
142	MINCHELLI Osvaldo ROMA	
143	DEL VECCHIO Edoardo ROMA	
144	MONTORSI Otello ROMA	
145	PIZZULLO Michele ROMA	
146	RANDON Giacomo AREZZO	
147	SCIALDONE Mario FIRENZE	
148	TUMINELLO Domenico FIRENZE	
149	SCRIGGIONE Piero ====AREZZO==	PASSATO G.O.
150	ALASIA Aldo IVREA (TO)	
151	TARSI Giacomo LATINA	
152	COSTANZO Alessandro ROMA	
153	ANGELI Franco TRIBUNALE DI MILANO MONTEVARCHI UFFICIO ISTRUZIONE	



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTE
154	CETRULLO Aldo ===== PESCARA ==	PASSATO G.O.
155	BERNASCONI Francesco ROMA	
156	CALENDA Guido ----- ROMA	
157	GARDELLINI Giampaolo ROMA	
158	DI DONATO Sergio ROMA	
159	GENOESE ZERBI Carmelo ROMA	
160	MARCACCIO Guglielmo ROMA	
161	POGGI Osvaldo ----- PADOVA =	PASSATO ALTRA LOGGIA
162	POLVERELLI Wolfango ROMA	
163	SALACONE Mario ROMA	
164	CIANCIULLI Giuseppe PERUGIA	
165	LONGO Pasquale ALBEROBELLO	
166	CAGNONI Giorgio RAVENNA	
167	CAGNONI Mario RAVENNA	
168	CAGNONI Paolo RAVENNA	
169	AGNESI Giacomo ROMA	
170	UFFICIO ASSISTENZA ===== ROMA	SONNO



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTA
171	AZZARI Vittorio ROMA	
172	PESARESI Carlo FORLÌ	
173	ALOIA Italo COSENZA	
174	BELLIUCCI Mario ===== PERUGIA ==	SONNO
175	BALANO Enrico ===== REGGIO EMILIA	SONNO
176	BRUZZONE Renzo TORINO	
177	ANDREINI Mario VERONA	
178	BELLEI Enzo ROMA	
179	BERTONI Luigi ROMA	
180	BESUSSO Mario ===== ROMA	DECEDUTO
181	BRUNO Paolo COSENZA	
182	BARBERA Vito ===== LIVORNO ==	DECEDUTO
183	BIANCHI Giulio PISTOIA	
184	GUNGI Giampiero BOLOGNA	
185	CANTELLI Antonio REGGIO EMILIA	
186	GARDUCCI Rocco ROMA	



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
188	CAPRA Attilio MILANO	
189	CECCARELLI Enrico ROMA	
190	CASOTTO Alessandro PERUGIA	
191	CECCHERINI Mario GROSSETO	
192	CETTA Franco ROMA	SONNO
193	CIFANI Bernardino ROMA	
194	DE SALVO Antonio FIRENZE	
195	CAUSARANO Filippo ROMA	
196	RUSSO Francesco AGRIGENTO	
197	CACCHIONE Antonio CIVITAVECCHIA	
198	SCRIBANI Alberto TORINO	
199	CARCHIO Alberto LIVORNO	
200	CANNIZZARO Rocco ROMA	
201	CLIMINTI Enzo ROMA	SONNO
202	PACANO Giancarlo TORINO	DECEDUTO
203	BISIGNANI Luigi ROMA	
204	CICCHERO Italo GENOVA	DECEDUTO

La presente tabella è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. - G. I. (p. v. di perquisizione - sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



N°	COGNOME E NOME	NOTE
205	CAPECCHI Ivo ----- PISTOIA ---	SOSPESO
206	MANCUSO Pier Luigi PIACENZA	
207	DI MAURO Sebastiano NAPOLI	
208	DE BELDER Hans ----- VIENNA	
209	DARGENIO Salvatore FROSINONE	
210	DI FABIO Bruno ROMA	
211	DI LALLO Sergio FIRENZE	
212	DEL PIANO Pietro LA SPEZIA	
213	DE MICHELIS Paolo --- ROMA ---	DECEDUTO
214	DENTE Salvatore ROMA	
215	DEIDDA Sergio ROMA	
216	DE GIORGIO Domenico REGGIO CAL.	
217	GIACCHI Giuseppe ROMA	
218	DE STEFANIS BALARDO Denis ----- TORINO	
219	FANELLI Giovanni ROMA	
220	PALMIOTTI Bruno ROMA	
221	TRIGIANI Mario ----- FIRENZE GIANNI DI MILANO	DECEDUTO



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
222	GIALLI Domenico ROMA	014
223	GIARIZZO Renato ROMA	
224	GAMBERINI Adolfo BAGNACAVALLO	
225	GAMBAROTTA Vitaliano PISA	
226	GODANO Vittorio BOLOGNA	
227	GISSI Vincenzo BERGAMO	
228	SALA Ambrogio TORINO	
229	BELLI Ottorino FIRENZE SCANDICCI	
230	IVALDI Luigi ROMA	
231	LENOCI Vito Vittorio BARI	
232	LAFFRANCO Luciano PERUGIA	
233	LIZZA Gianfranco ROMA	
234	LONGO Giovanni ROMA	
235	PRECORRELLI Carmine ROMA	DECEDUTO
236	LENZI Luigi QUARRATA (PT)	SOSPESO
237	MASINI Marco ROMA	
238	MENGA Bruno TARANTO	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
239	MORRONI Panfilo VENEZIA	
240	MERUSI Renzo ROMA	
241	MARCHI Carlo MERANO	
242	PIZZOCCHERI Giulio MILANO	PASSATO ALTRA LOGGIA
243	VALENZA Vincenzo PALERMO	
244	MIDILI Giuseppe ROMA	
245	MOSCIARO Francesco PALERMO	
246	MONTEFREDDO Anselmo GODIASCO (PV)	
247	LO SCHIAVO Domenico MILANO	
248	GRANATI Umberto SIENA	
249	MANNIELLO Roberto FIRENZE	SONNO
250	MESSINA Antonio COSENZA	
251	ESPOSITO Antonio ROMA	
252	MARTINO Carlo TORINO	
253	MASSENTI Sergio IGLESIAS	
254	PAOLETTI Enrico FIRENZE	
255	BARTINI Pier Eugenio ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
256	PICCOLOMINI Romano FIRENZE	
257	PAOLA Mario FIRENZE	
258	PALLOTTA Giampaolo FIRENZE	
259	PAZZAGHI Osvaldo FIRENZE	SONNO
260	PIROLO Francesco ROMA	
261	PERITORE Aldo ROMA	PASSATO G.O.
262	PIGA Claudio ROMA	SONNO
263	PEPE Maurizio TORINO	
264	FICCIRILLO Antonio COMO	
265	CHIAIS Claudio ROMA	
266	PUGLISI Massimo CAGLIARI	
267	POGLAYEN Carlo MACERATA	
268	RENAI Aldo FIRENZE	
269	RODINO' Fausto OSTIA LIDO	
270	ARGILLA Sergio LA SPEZIA	
271	SILANOS Giuseppe LA MADDALENA	
272	SOLDANO Angelo R. ROMA	

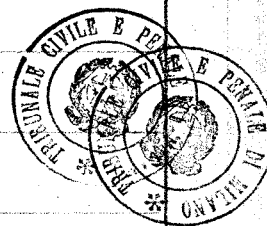
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

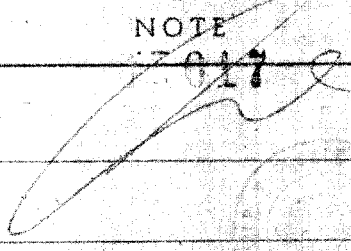
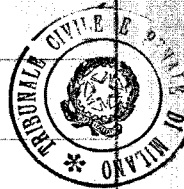
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



N°	COGNOME E NOME	NOTE
273	SPALLINI Marcello ROMA	
274	SCOPPIO Domenico ROMA	
275	TORTORA Menotti FIRENZE	
276	TALONE Ezio NAPOLI	
277	DE ANGELIS Gabriele ROMA	
278	LOMI COPPEDE' Luigi FIRENZE	
279	URBANO Antonio CATANIA	
280	UBERTI Paolo ROMA	
281	VIGOREANI Ferdinando FIRENZE	DECEDUTO
282	VINCI Enrico ROMA	
283	VALORI Giancarlo ROMA	ESPULSO
284	VIOLANTE Enrico LIVORNO	
285	ZAFFINO Maurizio LA SPEZIA	
286	ALBANO Raffaele LA SPEZIA	
287	AUBERT Alfredo TORINO	SONNO
288	BARILLA' Giovanni PALERMO	
289	BELLASSI Salvatore PALERMO UFFICIO ISTRUZIONE	

La presente fotocopia è copia di un documento esistente all'archivio per il p. n. 531/1981 (C. p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li

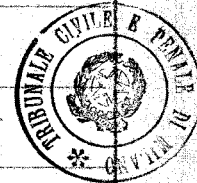
24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
290	PANZACCHI Sergio ROMA	
291	BRANKO Agnello --- --- --- ---	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
292	BUDUA Paolo ROMA	
293	CALDONAZZO Silvio ROMA	
294	CAPALOZZA Carlo ROMA	
295	CAROLLO Vincenzo PALERMO	
296	CASARUBBA Roberto --- --- --- ---	SONNO
297	SINISI Raffaele CASTIGLIONE F.	
298	COMPAGNO Giuseppe PALERMO	
299	CRIVELLI Fabio M. CAGLIARI	
300	CRUPI Francesco ROMA	
301	OSBPANYI Giorgio PALERMO	
302	CUSIMANO Antonino PALERMO	
303	D'ALI STAITI Antonio TRAPANI	
304	DE BELLIS Umberto VENEZIA	
305	DELL'ACQUA Giuseppe ROMA	
306	FRIGOLI ADOLFO --- --- --- ---	



La presente fotocopia è copia conforme di documento esente dalla pignone del p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

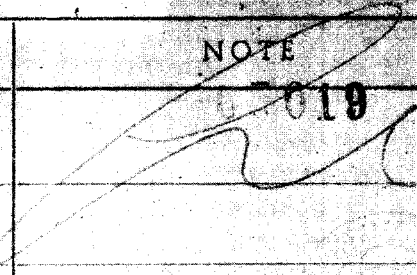

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE	
307	DE NARDO Vincenzo ROMA		
308	DE SIATI Ercole TERAMO		
309	DE TULLIO Osvaldo ROMA		
310	DE VITO Vincenzo ROMA		
311	DE FILIPPO Rodolfo ROMA		
312	FIGHERA Cirino CATANIA		
313	FULGI Sebastiano MESSINA		PASSATO AD ALTRA LOGGIA
314	FUXA Ugo PALERMO		
315	GALANTE Salvatore PALERMO		
316	GASSER Edoardo TRIESTE		
317	GIOVANNELLI Angelo ROMA		
318	GNOLI Gherardo ROMA		
319	GRASSI Pietro Paolo POTENZA		
320	GRAZIANO Giuseppe PALERMO		
321	ACCORNERO Pier Luigi VIARIGI (AL)		
322	BUFFETTI Roberto ROMA		
TRIBUNALE DI MILANO			

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - P - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
324	LEPORATI Vincenzo --- TORINO	DECEDUTO
325	LEVITUS Walter ----- TRIESTE	SONNO
326	LIPARI Vincenzo ROMA	
327	TRIFONE TRECCA Fabrizio ROMA	
328	LO VERDE Italo PALERMO	
329	LUCIANI Alvaro ROMA	
330	MICACCHI Leo ROMA	
331	MICHELINI TOGCI Franco --- ROMA	SONNO
332	ORGANO Giovanni PADOVA	
333	PENSA Corrado ----- ROMA	SONNO
334	PIGNATELLI Michele ROMA	
335	ROMANELLI Ovidio ROMA	
336	RUBINO Mario PALERMO	
337	SANGUINETTI Francesco --- ROMA	DECEDUTO
338	SILVIO Enrico ROMA	
339	SORRENTI Gerolamo ROMA	
340	STURZO Francesco PALERMO	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
341	TEARDO Alberto ALBISSOLA	21
342	TERZOLO Carlo TORINO	DECEDUTO
343	NOSCHESI Alighiero MILANO	
344	TUSA Vincenzo PALERMO	
345	COLAVITO Enrico VENEZIA	
346	VENTURI Dante PALERMO	DECEDUTO
347	VITALI Fabio TORINO	SONNO
348	VIPALI Vincenzo SIENA	
349	ZAPPULLA Lucio PALERMO	
350	ZECCA Aldo ROMA	
351	CONCA Marino ROMA	
352	CIRILLO Enzo FIRENZE	
353	DEL PASQUA Giuseppe AREZZO	PASSATO G.O.
354	FOSSA Franco ROMA	
355	INNOCENTI Oreste MILANO	SONNO
356	TERRANA Emanuele ROMA	DECEDUTO
357	GENTILE Pasqualino ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti e di atti del proc. pen. n. 1000 - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTE
358	AQUILINO Pietro - PERUGIA	SONNO
359	DE SANTIS Luigi - ROMA	
360	COLASANTI Antonio - ROMA	
361	ALLIATA MONTEREALE Giovanni - ROMA	PASSATO G.O.
362	ZUCCHINI Paolo - ROMA	
363	MANDI André - ROMA	
364	AMADI Roberto - MILANO	
365	BIANCOFIORE Francesco - ROMA	
366	BONETTI Antonio - CESENA	
367	CANGIANO Antonio	
368	LONGOBARDI Gaetano - ROMA	
369	MARANO VITO - LIVORNO	
370	PASTORE Branco - PISA	
371	PANELLA Giancarlo - LIVORNO	
372	KUNDERFRANCO Giuseppe	
373	LEONARDI Leonardo - ROMA	SONNO
374	TRIBUNALE DI MILANO VOLIC Luigi - TORINO	



La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti negli atti del proc. pen. n. 501/80 - R - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

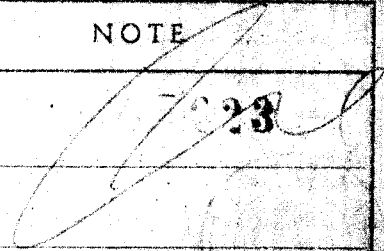
Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
375	VIOLA Francesco TORINO	
376	BONAGA Gianni TORINO	
377	LOTTA Mario UDINE	
378	BIAMONTI Carlo L'AQUILA	SONNO
379	GANDIGLIOTA Paolo PESCARA	
380	CIOCCA Manlio L'AQUILA	
381	GONSALVO Giuseppe L'AQUILA	
382	PAPPALEPORE Nicolino PAGANICA	
383	SARRAGINO Roberto L'AQUILA	
384	ARGENTO Giacomo ROMA	
385	CANDARELLI Italo ROMA	
386	MAZZINI Romeo ROMA	DECEDUTO
387	PELLEGRINI Davide ROMA	
388	POGGINI Marcello ROMA	
389	LIBERATI Serafino ROMA	
390	VITA Gaetano ROMA	
391	VIGLIATA Vincenzo ROMA	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE


La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 511/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



N°	COGNOME E NOME	NOTE
392	MOSCONI Bruno FIRENZE	<i>394</i>
393	ARNONE Carlo FIRENZE	
394	BALDASSINI Pietro FIRENZE	
395	BRUSCHI Ivan AREZZO	
396	CARELLA Cesare LIVORNO	
397	CASAGNI Silvio CASTIGLION FIORENTINO	
398	CECCHINI Bruno FIRENZE	
399	CHIARELLI-Antonio- PAVANA PISTOIESE	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
400	CHIARUGI Giulio FIRENZE	
401	FERRARI Mario FIRENZE	
402	FRANCHI Artemio - FIRENZE	
403	GIANNOTTI Piero VIAREGGIO	
404	de COCCI Danilo ROMA	
405	LERARIO Enzo FIRENZE	
406	FANTINI Giovanni LIVORNO	
407	MANZINI Dario FIRENZE	
408	MARESCO Marini SESTO FIORENTINO	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 131/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
409	MASSIMO Carlo FIRENZE	625
410	RIZZETTI Giuseppe FIRENZE	DECEDUTO
411	SECCHI Albino FIRENZE	
412	TOGNAZZI Mario FIRENZE	DECEDUTO
413	UGOLINI Asdrubale FIRENZE	
414	MESSINA Michele FIRENZE	
415	MALTONI Giancarlo FIRENZE	
416	CORSARO Vincenzo	
417	ANDREINI Louis MONTecatini	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
418	DURIGON Maurizio AREZZO	
419	CIUFFI Carlo FIRENZE	
420	BAPILE Tommaso ROMA	IN SONNO
421	PONE Domenico ROMA	
422	BIANCHI Giorgio TORINO	DECEDUTO
423	BIDA Giorgio GENOVA	DECEDUTO
424	BORGAGA Fabio TRENTO	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
425	ALDEGONDI Amedeo TORINO	

TRIBUNALE CIVILE
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è in conferma
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 511/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
426	ALPI Bruno ANCONA	
427	AUBERT Mario MILANO	SONNO
428	CASINI Remo FIRENZE	
429	CAVALLI Secondo MILANO	
430	GIOLLI Mario PISSEGLIE	DECEDUTO
431	CIONI Vasco FIRENZE	
432	DE PEO Pietro FIRENZE	
433	DE GRANDIS Renzo BOLOGNA	
434	DOTTORELLI Duilio ROMA	
435	FAVI Tito LA SPEZIA	
436	FINOCCHIARO Ennio L'AQUILA	
437	FRANCONI Luigi ROMA	
438	FRANZONI Francesco TORINO	
439	GRILLO Matteo LIVORNO	
440	GELLI Licio AREZZO	
441	GIACOMELLI Giacomo MASSA MARITTIMA	
442	TRUBIANI Giovanni MILANO	

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981.



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTE
443	GOLIMARI Egone ==== TRIESTE	PASSATO AD ALTRA LOGGIA
444	GOGGIOLI Giordano FIRENZE	
445	GRAZZINI Mario FIRENZE	
446	GRISCO Angelo NOVARA	
447	LA MEDICA Michele FIRENZE	
448	LEONELLI Emilio ROMA	
449	LIPARI Vittorio ===== BOLOGNA	
450	ALFANO Achille LIVORNO	
451	LUCIANI Luciano TRIESTE	
452	MANNINO Giuseppe PALERMO	
453	MARRAS Osvaldo FIRENZE	
454	MAZZOTTI Giuseppe ROMA	
455	MICOLI Renato BOLOGNA	
456	MININI Pietro ===== BARI	PASSATO G.O.
457	MUSTO Fausto BOLZANO	
458	NIRO Domenico ROMA	
459	NOVO Franco AREZZO	



TRIBUNALE - I. MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTE
460	NUNZIANTE CESARO Angelo MESSINA	928
461	PANARESE Costantino TORINO	
462	PAOLA Marco BOLOGNA	
463	PIERANGELI Claudio SIENA	
464	POGGI Giuliano CAGLIARI	
465	RANIERI BRUNO ROMA	DECEDUTO
466	RAZZI Giulio ROMA	
467	RICCI BRINDISI Giuseppe-VITERBO	
468	VAGNONI Salvatore ROMA	
469	SCALABRINO Francesco-MESSINA	DECEDUTO
470	ZIPARI ALFREDO - ROMA	
471	SOVDAT Lino FIRENZE	
472	SPACCAMONTI Pietro MILANO	
473	TANASSI Vittorio ROMA	
474	TRIPOLI ANTONIO REGGIO CALAB.	DECEDUTO
475	ZAPPALÀ Lello ROMA	PASSATO G.O.
476	ZANELLA Mario ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è data conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 501/LO - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
477	TOSI Silvano MONTEVARCHI	29
478	MASSERA E. Eduardo BUENOS A.	
479	BARTTFELD Federico BUENOS A.	
480	LAVAGETTO Paolo	
481	BETTI-Luis BUENOS A.	
482	LO PRETE Donato ROMA	
483	BASLINI Antonio MILANO	
484	BELLEI Danilo BOLOGNA	
485	CALABRESE Antonio TORINO	
486	RIFFERO Giovanni	
487	MUSUMECI Pietro PARMA	
488	CASERO Giuseppe ROMA	
489	MARIOIII Luigi FIRENZE	SONNO
490	MEREU Francesco ROMA	
491	MICELI Vito ROMA	
492	ZUCCALA Luigi ROMA	
493	CARBONE Eugenio ROMA	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Nº	COGNOME E NOME	NOTE
494	ORTOLANI Umberto ROMA	30
495	PICCHIOTTI Franco ROMA	
496	SIRACUSANO Giuseppe PALERMO	
497	COSENTINO Francesco ROMA	
498	FIRRAO Ruggero ROMA	
499	MALETTI Gianadelio ROMA	
500	DELLA CHIESA Romolo ROMA	
501	SINDONA Michele MILANO	
502	LA BRUNA Antonio ROMA	
503	GRAZIANI Giulio ROMA	
504	BRANCATO Ettore ROMA	
505	ALLAVENA Giovanni ROMA	
506	MARILE MARIO ===== AREZZO	SONNO
507	PISCITELLO Sergio ROMA	
508	VALLATI Enzo ROMA	
509	VIEZZER Antonio ROMA	
510	FARINA Francesco Arezzo	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
511	DE JORIO Filippo ROMA	631
512	COSTANTINI Alfiero FIESOLE	
513	MINERVINI Sergio FIRENZE	
514	LO VECCHIO Giuseppe ROMA	
515	GRASSINI Giulio PADOVA	
516	SAVOIA Vittorio GINEVRA	
517	MINERVA Giovanni ROMA	
518	BATTISTA Giuseppe ROMA	
519	CALVI Roberto MILANO	
520	FERRARI Alberto ROMA	
521	CRESTI Giovanni SIENA	
522	FINOCCHIARO Beniamino MOLFETTA	
523	GENGHINI Mario - ROMA	
524	SZALL Giuseppe MILANO	
525	CRESCI Gianpaolo ; ROMA	
526	LI CAUSI Antonino ROMA	
527	SANTOVITO Giuseppe ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
528	PEZZATI Sergio FIRENZE	32
529	BIAGINI Livio MARINO (Roma)	
530	PIERI Giuseppe ROMA	
531	SALINI-Simone Pietro ROMA	SONNO
532	RIZZOLI Angelo MILANO	
533	FRAU Aventino ROMA	
534	TASSAN DIN Bruno MILANO	
535	GIUDICE Raffaele ROMA	
536	NANNARONE Paolo CORTONA	
537	SPARAGANA Paolo ROMA	
538	FERRARI Giuseppe ROMA	
539	LOLLI GHETTI Glauco GENOVA	
540	BELLUSCIO COSTANTINO ROMA	
541	GIORGETTI Raffaello AREZZO	
542	LAURO Fulberto ROMA	
543	STAMMATI GAetano ROMA	
544	SEMPRINI Mario ROMA	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO 3

La presente copia è stata fornita a
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
545	SPAGNUOLO Carmelo ====ROMA	PASSATO G.O. 33
546	BORGHESE Nicolò AREZZO	
547	TRISOLINI Giuseppe ====FIRENZE	DECEDUTO
548	BILLI Giorgio FIRENZE	
549	ROMANO Antonio ROMA	
550	MENDOLIA Gaetano ROMA	
551	CARENINI Egidio MILANO	
552	EINAUDI Mario ROMA	
553	CAPANNA Alberto ROMA	
554	D'AMATO Federico ROMA	
555	DIANA Mario ROMA	
556	GIASOLLI Ilvo ROMA	
557	LICCARDO Gaetano NAPOLI	
558	LENCI Federico ROMA	
559	MISSORI Iginò ROMA	
560	AILLAUD Enrico ROMA	
561	GIUFFRIDA Giovanni REGGIO E.	

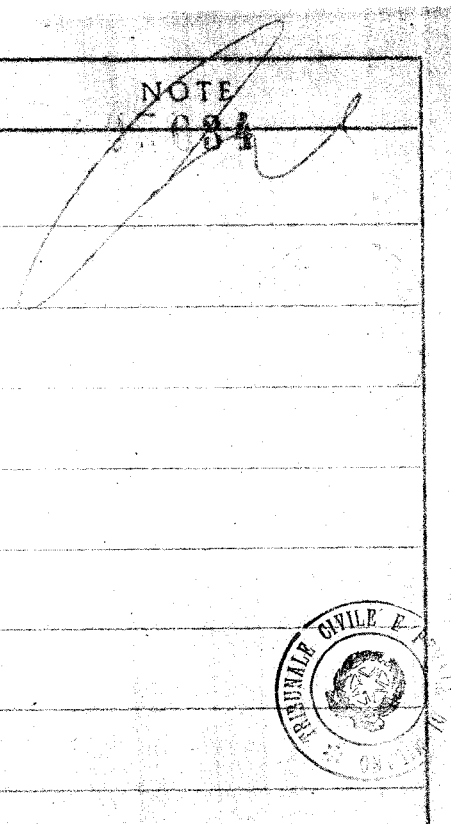
TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISPEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 831/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
562	CORBI Loris ROMA	
563	BENINATO Giorgio ROMA	
564	MEMMO Roberto ROMA	
565	MAURO Carlo ROMA	
566	MARINO Pasquale ROMA	
567	PETRI Lamberto ANCONA	
568	FEDERICI Luciano AREZZO	
569	D'OVIDIO Giancarlo ROMA	
570	PEDINI Mario BRESCIA	
571	ZOCCHIA Amonasro ROMA	
572	IOLI Francesco TORINO	
573	BUCCIARELLI ROMA	
574	FRANCINI Luciano PISA	
575	POGGIOLINI Italo LIVORNO	
576	COCCI Enio Pisa	
577	QUARTARARO Giuseppino LIVORNO	
578	SINI Giovanni LIVORNO	

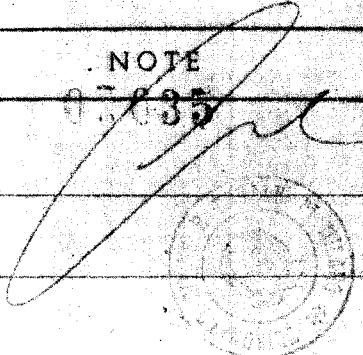

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. & G. I. (p. v. di perquisizioni - sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE	
579	GIANFRANCO Franco ROMA		
580	SICOURI Lucien ROMA		
581	BADIOLI Enzo ROMA		
582	PARASASSI Maurizio ROMA		
583	CURIALE Lino ANCONA		
584	STRAPPA Bruno ANCONA		
585	ROSELLI ANDREA POTENZA		
586	CAJOZZO Salvatore SVEZIA		
587	TESTI Guido ----- BOLOGNA		SONNO
588	LAURI ARMANDO FIRENZE		
589	DE LA PLAZA Guglielmo MONTEVIDEO		
590	DE LA VEGA Cesar		
591	LOPEZ REGA Jose BUENOS A.		
592	VIGNES Alberto ----- BUENOS A.		DECEDUTO
593	CORREA DE MELLO Heitor RIO JANEIRO		
594	PEREZ BARRUNA Claudio COSTA RICA		
595	TRIBUNALE DI MILANO	BUENOS A.	

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

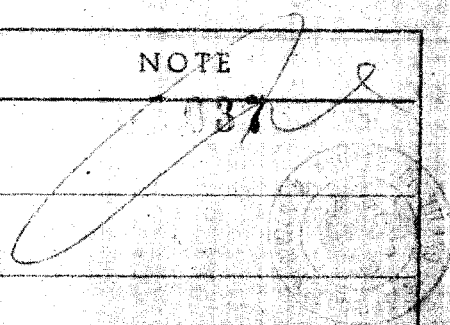

N°	COGNOME E NOME	NOTE
596	FUGASOT Luis MONTEVIDEO	36
597	DE SOUZA Lévy RIO JANEIRO	
598	LOPES Antonio RIO JANEIRO	
599	AVILA José RIO JANEIRO	
600	BRAULIO Carlos RIO JANEIRO	
601	BOLSHAW SALLES José RIO JANEIRO	
602	PINTO Waldimiro RIO JANEIRO	
603	DE SENA William COPACABANA	
604	HARATZ Julio LEBLON	
605	COELHO Joaquín CATAMBI	
606	BONIFACIO DE OLIVER Gomes RIO JAN.	
607	SCHETTINO ROCHA Darcy RIO JANEIRO	
608	FINS WALTER Fernandes TISUCA	
609	SUAREZ MASON Carlos BUENOS AIRES	
610	GALLARDO RINCON Eduardo MESSICO	
611	DOS SANTOS Pedro BRASILE	
612	TRIBE SOUZA Jorge BRASILE	



UFFICIO ISTRUZIONE
 La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
613	FILOMENO Wilson BRASILE	
614	TONNINI Osvaldo BRASILE	
615	AMENDOLA Walter BRASILE	
616	DE ALMEIDA Sergio BRASILE	
617	QUESTA Giovanni BUENOS AIRES	
618	TOLBERT William LIBERIA	DECEDUTO
619	TAYLOR Elijah LIBERIA	
620	GHIRELLI GARCIA Antonio BUENOS	
621	LASTIRI Raul A. BUENOS AIRES	
622	GERVASO Roberto ROMA	
623	SELVA Gustavo ROMA	
624	DE CAROLIS Massimo MILANO	
625	BERLUSCONI Silvio MILANO	
626	COSTANZO Maurizio ROMA	
627	PETRICCA Gianfranco LIVORNO	
628	RUTA Guido LIVORNO	
629	BERTACCHI Carlo ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

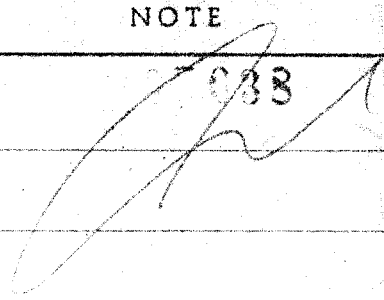

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

N°	COGNOME E NOME	NOTE
630	CESARI Umberto ANCONA	633 
631	TORRISI Giovanni ROMA	
632	TACCONI Leandro ROMA	
633	FAVUZZI Enrico ROMA	
634	SACCHETTO Elio ROMA	
635	SCIARRONE Santo MILANO	
636	GROSSI Ernesto BOLOGNA	
637	OGGIONI Gianluigi FIRENZE	
638	BUCCIANTI Fosco FIRENZE	
639	GIUNCHIGLIA Ezio LIVORNO	
640	CAPELLI Achille FIRENZE	
641	CORTI Carlos Alberto B. AYRES	
642	PISANO Giorgio CAGLIARI	
643	DENTI Sergio MARINA PIETRASANTA	
644	VALENTI Mario MONTEPRIVARCHI	DECEDUTO
645	CERFIDA Alberto ROMA	
646	ITTORE Publio ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE


IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
647	VISCOMI ANNIBALE MONTECATINI	7039
648	STILLI Giorgio FIRENZE	
649	CECCHI Mario FIRENZE	
650	GIANNONE Orazio FIRENZE	
651	ATZORI Angelo ORISTANO	
652	DE GIUDICI Domenico AREZZO	
653	MICHELI Giuliano PADOVA	
654	SCHILLER Giulio PADOVA	
655	DI BELLA Franco MILANO	
656	SIGGIA Elio ROMA	
657	DE BAC Gustavo ROMA	
658	CIOPPA Elio ROMA	
659	DAVOLI Lorenzo ROMA	
660	PONTI Leonello ROMA	
661	DEL RE Michele ROMA	
662	LECCISOTTI Antonio ROMA	
663	DE BLASIS Svandiro ROMA	

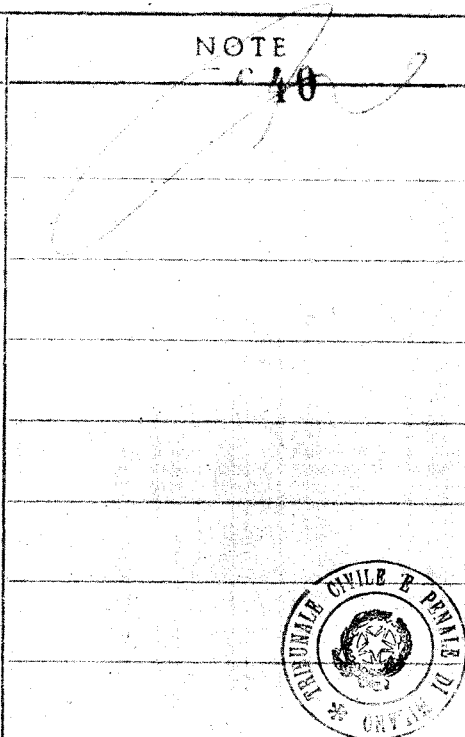
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
664	CORRUCCINI Stefano PISA	
665	CAMPAGNI Antonio PISA	
666	VITELLIO Mario ROMA	
667	VOCCIA Carlo ROMA	
668	CINGOLANI Mario ANCONA	
669	TOMASINO Emanuele PALERMO	
670	CESARIO Salvatore UDINE	
671	PACELLA Antonio LIVORNO	
672	LA ROCCA GIOVANNI PERUGIA	
673	ROSATI William GENOVA	
674	MORRI Flaviano FORLI'	
675	NISTICO' Giovanni ROMA	
676	CAIANI Pier Toreno MONTECATINI	
677	MARNETTO Renato ROMA	
678	SALOMONE Francesco ROMA	
679	GRAZIADEI Gianfranco ROMA	
680	FOSCHI Franco ROMA	

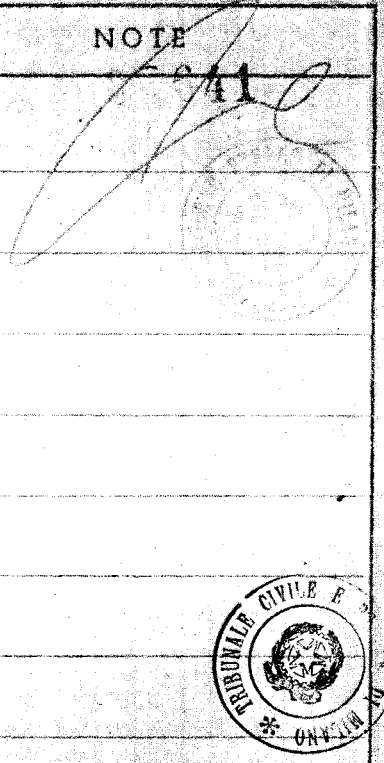
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INQUIRIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 521/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
681	COLOSIMO GIUSEPPE LIVORNO	
682	PELLITZER RENATO SIENA	
683	PASQUALIN ANDREA FIRENZE	
684	MONGO GIUSEPPE FIRENZE	
685	TREBBI ROBERTO TIRRENIA	
686	MEZA ROBERTO GENOVA	
687	WILSON DE VALLE FERNAN. B. AIRES	
688	KATZ JOSE' ISACC B. AIRES	
689	BARREIRO HIPOLITO B. AIRES	
690	VILLONE M. JOSE' B. AIRES	
691	BOULLY VICTOR E. B. AIRES	
692	CALVINO ANTONIO B. AIRES	
693	LIPARI BRUNO ROMA	
694	GUZZARDI GIUSEPPE CATANIA	
695	MASSARINI ALDO ROMA	
696	CAVALLO GIORGIO TORINO	
697	LOSAPPIO MASSIMO SIENA	

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Nº	COGNOME E NOME	NOTE
698	GNOCCINI VITTORIO AREZZO	642
699	BERNARDINI DOMENICO FIRENZE	
700	BIAGINI ANGELO FIRENZE	
701	BALLARINI GIORGIO FIRENZE	
702	BARDUCCI FRANCO FIRENZE	
703	BIANCHI GIAMPAOLO FIRENZE	
704	BONI SANDRO FIRENZE	
705	BARTOLOZZI GIOVANNI FIRENZE	
706	BRUNI VITTORIO FIRENZE	
707	DEL MORO JORIO FIRENZE	
708	DEGL'INNOCENTI GIANGARLO FIRENZE	
709	DEL BIANCO VITTORIO FIRENZE	
710	DEL GUERRA PIERLUIGI FIRENZE	
711	GIAQUINTO RENATO FIRENZE	
712	GIANNETTI MARIO FIRENZE	
713	NEGRI MARIO FIRENZE	
714	PIERONI GIOVANNI FIRENZE	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
715	PETRUCCI ANTONIO FIRENZE	7143
716	PERUZZI CESARE FIRENZE	
717	RUFFO D.SCALETTA CARLO FIRENZE	
718	SOLDANI UGO FIRENZE	
719	SASSOROSSI STEFANO FIRENZE	
720	UGOLINI MAURO FIRENZE	
721	CECCHI BRUNO FIRENZE	
722	STELLA SAVINO FIRENZE	
723	CETORELLI GABRIELE ROMA	
724	LEX MATTEO FIRENZE	
725	MAFERA FULVIO RIGOLI (PI)	
726	ARNAUD GIANALDO TORINO	
727	AUREGGI ALBERTO ROMA	
728	ALESSANDRINI ALESSANDRO ROMA	
729	FERRI ANTONIO ROMA	
730	ROSSI MARIO ALATRI (FR)	
731	CRAVERO FRANCESCO MILANO	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
732	BAGGIO FRANCESCO BASSANO GRAPPA	
733	DE RISIO CARLO ROMA	
734	MERTOLI PIETRO STAGNO (LI)	
735	GIANNUZZI GENNARO LIVORNO	
736	ANTONUCCI RENZO PISA	
737	MARRAS GIOVANNI CAGLIARI	
738	BOERIS CLEMEN ALESSANDRO ROMA	
739	DALL'ONGARO GIUSEPPE ROMA	
740	TURINI MAURO ROMA	
741	CESARINI EUGENIO ROMA	
742	BIANCHINI MORTANI P. Luigi FIRENZE	
743	CIVININI RENATO FIRENZE	
744	DE MARTINO ROMOLO FIRENZE	
745	DEL BENE ALESSANDRO FIRENZE	
746	FERRARESE ALBERTO FIRENZE	
747	GIORGESCHI TOMMASO FIRENZE	
748	GIAGNONI ROMANO PRATO	

TRIBUNALE DI MILANO

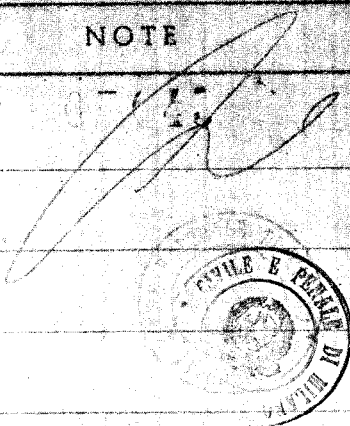
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. G. II (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
749	PISTOLESI ALBERTO FIRENZE	
750	TAMPONE GENNARO FIRENZE	
751	VISCONTI ROBERTO FIRENZE	
752	DANESE EMO LIVORNO	
753	MARSILI FRANCO FIRENZE	
754	PELOSI WALTER ROMA	
755	FATTORI ELPIDIO MARIO MILANO	
756	PIERI ROBERTO FIRENZE	
757	VALENZA ROBERTO NUNZIO ROMA	
758	TRAVERSA MARIO NAPOLI	
759	NACCI FRANCO ROMA	
760	RIZZI GIOVANNI PARONA (VERONA)	
761	SCHETTINO MICHELE TORINO	
762	ALEFFI PINO PISA	
763	D'ANGELO MARIO VITERBO	
764	PUTIGNANO GIUSEPPE FIRENZE	
765	ANET BILE' CLEMENT COSTA D'AVORIO	

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme al documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - F - G. v. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
766	KUNZ ADOLFO FIRENZE	
767	MOLINARI ARRIGO GENOVA	
768	DE LONGIS PIETRO GENOVA	
769	PARACUCCHI ANGELO LA SPEZIA	
770	OLIVA LUTGI GENOVA	
771	RAMELLA GIORGIO GENOVA	
772	SANTI ERMIDO GENOVA	
773	BISSO GARIBALDO LIVORNO	
774	BRUNI MAURIZIO LIVORNO	
775	SANTINI FERRUCCIO ROMA	
776	FRANCHINI GIORGIO FIRENZE	
777	D'ISANTO VINCENZO FIRENZE	
778	MERCATALI GIANNI FIRENZE	
779	TRAPANI GAETANO MILANO	
780	CADORNA CARLO ROMA	
781	MASCOLO MASSIMO ROMA	
782	LABRIOLA SILVANO ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

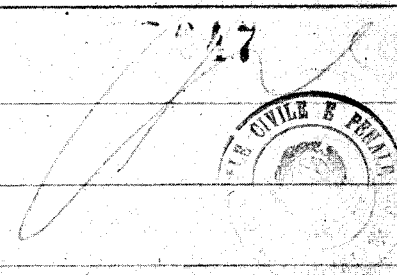
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
783	SABATINI CLAUDIO ROMA	
784	FLUMINI FABRIZIO ROMA	
785	BUGNONE ALDO TORINO	
786	SOGNO DEL VALLINO EDGARDO TORINO	
787	CROCE GIUSEPPE RENATO ROMA	
788	FUSARI SILVIO LIVORNO	
789	ALECCI VITO CALTANISSETTA	
790	CATTANEO LAICO BRUNO B. AYRES	
791	VISOCCHI ANGELO ROMA	
792	PALATA GIOVANNI ROMA	
793	STANZIONE ANTONIO FORLI'	
794	CARTA GIORGIO ROMA	
795	TIZZANI ALESSANDRO TORINO	
796	PERNA ALBERTO TORINO	
797	CHIARELLI BRUNETTO TORINO	
798	FURGAS SILVESTRO CAGLIARI	
799	DUCE MARIO CAGLIARI	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)


Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
800	BATTOLLA ALBERTO LA SPEZIA	<p>7048</p> 
801	PASTINA FERDINANDO LA SPEZIA	
802	PANNO ANDREA GENOVA	
803	GREGORIO FRANCESCO ROMA	
804	LIBERATORE VITTORIO ANCONA	
805	BOSSI EDMONDO ROMA	
806	PARISI ANGELO PESARO	
807	AMATO ANTONIO AREZZO	
808	PICCHIONI ROLANDO TORINO	
809	GERACI ANTONINO ROMA	
810	NEBIOLO LUIGI ROMA	
811	RIZZUTI VINCENZO ROMA	
812	MALFATTI FRANCESCO ROMA	
813	MOSCA PAOLO ROMA	
814	CIUNI ROBERTO ROMA	
815	CELIO MARCELLO ROMA	
816	FABBRÌ GIOVANNI MILANO	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - R - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

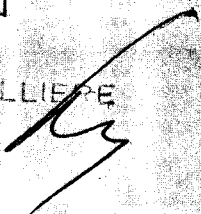
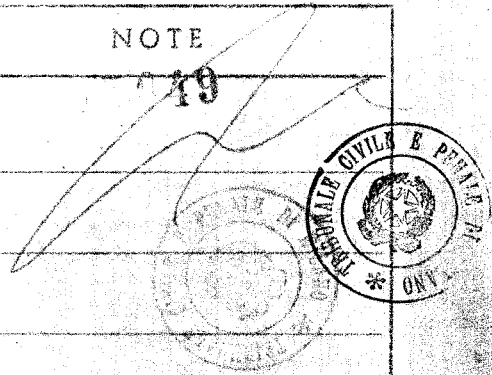
N°	COGNOME E NOME	NOTE
817	GOLFARI CESARE GALBIATE	
818	MAZZOTTA GIUSEPPE LIVORNO	
819	BINA MAURIZIO CAGLIARI	
820	TROIIS FRANCESCO CAGLIARI	
821	PALAZZO CLAUDIO CAGLIARI	
822	CIMINO LUIGI CAGLIARI	
823	MONTISCI FLAVIO CAGLIARI	
824	BLASIO BARTOLO ROMA	
825	RABINO DOMENICO MODENA	
826	MAZZANTI GIORGIO MILANO	
827	DIDONNA LEONARDO ROMA	
828	VIVIANI AMBROGIO NOVARA	
829	PRINCIPE MICHELE ROMA	
830	GUIDI GIOVANNI ROMA	
831	PORCARI LI DESTRI SALVATORE SAVERIO	
832	GIANNINI ORAZIO ROMA	
833	PASTORELLI MARCELLO LIVORNO	

TRIBUNALE DI MILANO
UNICO ISTRIZIONE

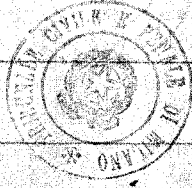
La presente fotocopia è stata redatta in base al documento di cui costituisce parte integrante agli atti del procedimento n. 531/81 - G. U. (p. v. di perquisizione e sequestro dal 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

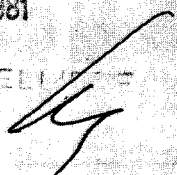
N°	COGNOME E NOME	NOTE
834	BACCHETTI GILBERTO FIRENZE	<p>50</p> 
835	CHECCHINI ALESSANDRO FIRENZE	
836	CANTINI FERNANDO FIRENZE	
837	FIAMENGO DOMENICO COSENZA	
838	CAIANI PAOLO MONTECATINI (PT)	
839	SCARANO PASQUALE ORISTANO	
840	MARRONE MARIANO ANCONA	
841	MOBI CARLO ROMA	
842	TARTAGLIA PAOLO ROMA	
843	CERIONI GIANNI IESI	
844	ZICARI GIORGIO ROMA	
845	PARATORE GESU' GIUSEPPE AREZZO	
846	RUSSO DOMENICO LA SPEZIA	
847	RUGGIERO FELICE ROMA	
848	ARENA ROMOLO ROMA	
849	FERRACUTI FRANCO ROMA	
850	BUSCARINI GIANCARLO ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
851	BARBARO GUIDO TORINO	51
852	IOLI ANTONIO TORINO	
853	TEDESCHI MARIO ROMA	
854	PIROZZI LUIGI ROMA	
855	LORENZINI GIANCARLO ROMA	
856	VULLO GAETANO MILANO	
857	BONASI GIANNI ROMA	
858	GREGORETTI MARIO LUIGI FIRENZE	
859	GUNGUI PAOLO CAGLIARI	
860	GENOVESE FRANCESCO PISA	
861	CAVALLINI LUIGI PISA	
862	MARCHITELLI ANTONIO ROMA	
863	DEL GAMBA GIAMPIERO LIVORNO	
864	MANCA ENRICO ROMA	
865	IMPERATO FRANCESCO GENOVA	
866	VICARD MASSIMO ROMA	
867	GUCCIARDO SANTO SIENA	


TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

N°	COGNOME E NOME	NOTE
868	MACINA GIUSEPPE AREZZO	52
869	NOSIGLIA ALBERTO LIVORNO	
870	BERTASSO GIUSEPPE TORINO	
871	CORNACCHIA ANTONIO ROMA	
872	SPALLUTO PIERO MILANO	
873	FIORETTI OVIDIO CAGLIARI	
874	PASQUALIGO TITO TORINO	
875	CARATOZZOLO LUIGI MESSINA	
876	CASTAGNOLI CARLO TORINO	
877	BEVILACQUA LODOVICO MILANO	
878	CARRIERI VITTORIO LA SPEZIA	
879	GHIRONI GIANCARLO LA SPEZIA	
880	BOMANICI VINCENZO MONTECATINI	
881	ROLLA CARLO GENOVA	
882	CAPONI FRANCO CIVITANOVA	
883	GIOFFRE' LUIGI ROMA	
884	ROCCA ENRICO CAGLIARI	

T R I B U N A L E D I M I L A N O
U F F I C I O I S T R U Z I O N E

Il presente fotocopio è stato accettato e
il documento esente agli atti del proc.
pen. n. 531/81 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/81
e p. v. di apertura e verifica di reperti
dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
834	BACCHETTI GILBERTO FIRENZE	50
835	CHECCHINI ALESSANDRO FIRENZE	
836	CANTINI FERNANDO FIRENZE	
837	FIAMENGO DOMENICO COSENZA	
838	CAIANI PAOLO MONTECATINI (PT)	
839	SCARANO PASQUALE ORISTANO	
840	MARRONE MARIANO ANCONA	
841	MORI CARLO ROMA	
842	TARTAGLIA PAOLO ROMA	
843	CERLONI GIANNI TESI	
844	ZICARI GIORGIO ROMA	
845	PARATORE GESU' GIUSEPPE AREZZO	
846	RUSSO DOMENICO LA SPEZIA	
847	RUGGIERO FELICE ROMA	
848	ARENA ROMOLO ROMA	
849	FERRACUTI FRANCO ROMA	
850	DISCARINI GIANCARLO ROMA	

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
885	NUNZIATI ANTONIO FIRENZE	
886	BOLACCHI GIULIO CAGLIARI	
887	NAPOLI VITO ROMA	
888	CAMPIRONI ENNIO MILANO	
889	MASSARI RENATO MILANO	
890	DE MARCO VITTORIO ROMA	
891	FERRARI ALDO ROMA	
892	D'ALLURA GIUSEPPE PALERMO	
893	ZOCHEIB ELIE MODENA	
894	PASTORE GIOVANNI LIVORNO	
895	GIBERTI RENZO GENOVA	
896	ZANARIA LEONIDA MILANO	
897	CENCELLI MASSIMILIANO ROMA	
898	ONNIS CARLO CAGLIARI	
899	RANDOLPH K. STONE LOS ANGELES	
900	PANDOLFINI ROBERTO FIRENZE	
901	EDONIA GIACOMO ROMA	

UFFICIO ISTRUZIONE

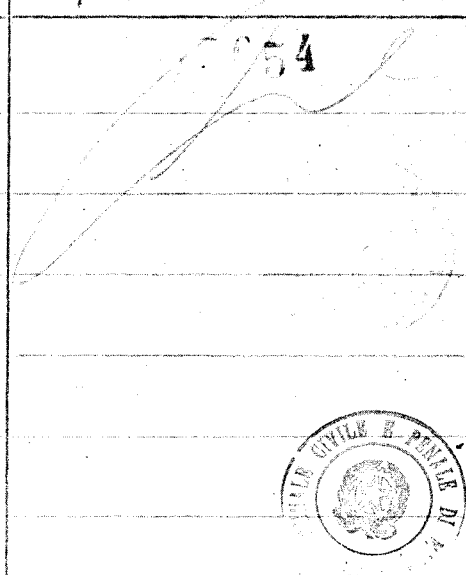
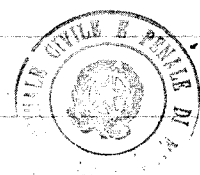
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°	COGNOME E NOME	NOTE
902	DONATO PROF. GIUSEPPE	
903	CASSATA DR. SALVATORE	
904	GIUNTA T.C. UMBERTO	
905	CENTRELLA DR. ISIDORO	
906	MONTANARO COL. GIUSEPPE	
907	BALESTRIERI CAP. GIORGIO	
908	VARCHI DR. GIUSEPPE	
909	CARADONNA ON.LE AVV. GIULIO	
910	CORDIANO DR. FAUSTO	
911	BIDA ING. FRANCO	
912	SOMMO PROF. GEROLAMO	
913	ALBANESE DOTT. GIOACCHINO	
914	LANTI DR. CLAUDIO	
915	SPAGLIARDI DOTT. ETTORE	
916	NICOLINI DOTT. EDILIO	
917	ASCHIERI DOTT. RENATO	
918	MORELLI T.COL. FRANCO	

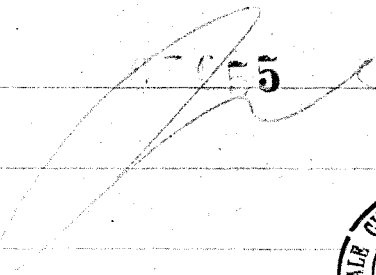

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO
UFFICIO INDIRIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

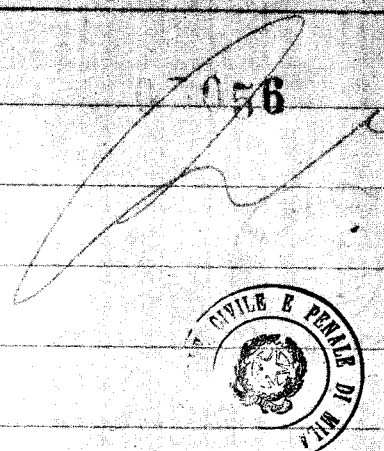

N°	COGNOME E NOME	NOTE
919	CECCHETTI T.COL. LUIGI	
920	IMPALLOMENI DOTT. GIUSEPPE	
921	DONELLI MASSIMO	
922	PAPADIA PROF. IVAN	
923	NOCILLI MAR. MAGG. ENRICO	
924	SCHIASSI ALDO	
925	TASSITANO GIOVANNI	
926	LONGO ONLE PIETRO	
927	FOLONARI MARCO	
928	GABOTTO DOTT. GIAMPIERO	
929	TOSTI MASSIMO	
930	MURTAS MAGG. FRANCO	
931	MONCIARONI ARCH. ALADINO	
932	MORETTI DOTT. MARIO	
933	GALLO COL. SALVATORE	
934	DI GIOVANNI PROF. GIUSEPPE	
T. 935	ARMINIO MONFORTE DOTT. GIOVANNI	UFFICIO I. S. UZICNE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



N°	COGNOME E NOME	NOTE
936	ODDO COL. SALVATORE	
937	FADALTI DOTT. LUIGI	
938	DE ANDREIS DR. STEFANO	
939		
940		
941		
942		
943		
944		
945		
946		
947		
948		
949		

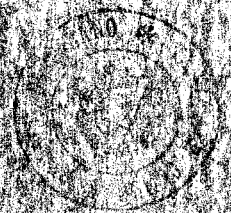
T. BUN...
 950 UFFICIO ISPEZIONE
 presente fotocopia e copia conforme
 di documento esistente agli atti del proc.
 per n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17 3 1
 e p. v. di apertura e verifica di r. r. d.
 del 18 e 19/3 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

L. CANCELLI



REPERTO 7/A



*La presente è una copia
conforme a
quello che
si trova
in
Mancini*

TRIBUNALE DI MILANO

INSTRUZIONE

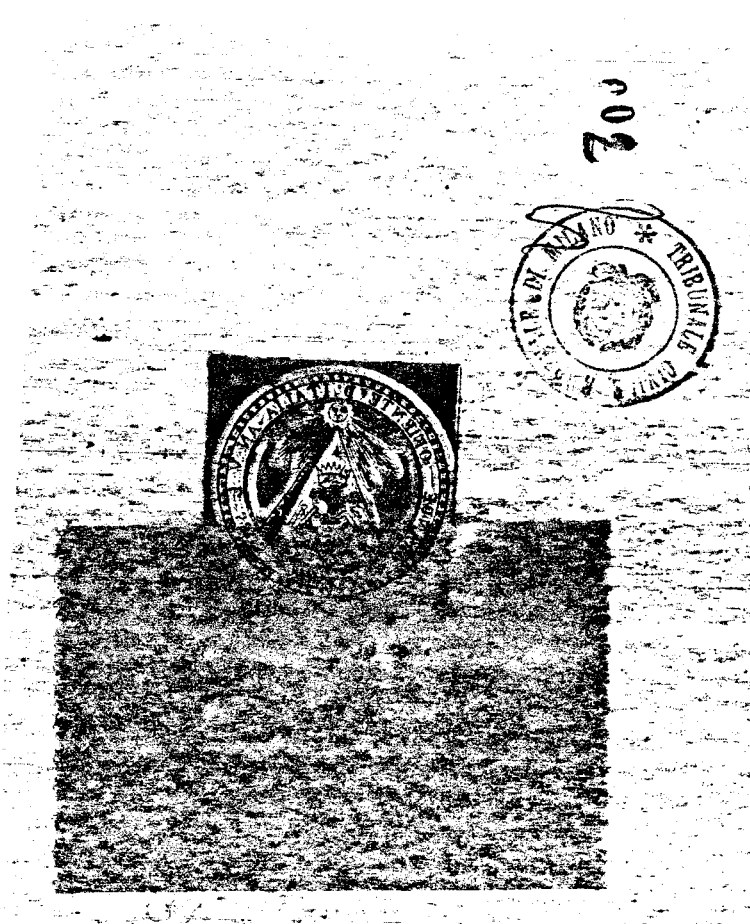
La presente fotocopie e copia conforme
di documenti e segue agli atti del proc.
per n. 121/80 - P - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del pro
pe. n. 531/81 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reato
dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981





TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE

Ill.mo Signor

l'On.le Dott. GIULIO CARADONNA
Corso Trieste 54

00100 ROMA



003



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



A.G.D.:G.A.D.:U.:

Cod. E. 16.80. N. 21992

Noi, Emilio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

MAESTRO

il Fr. CARADONNA GIULIO

nato a Roma il 5.2.1927

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nel lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 21 LUG 1980

Validità 31 DIC 1985

Il Gran Maestro



LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con la tassa

VENERABILE
Luigi Gelli

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

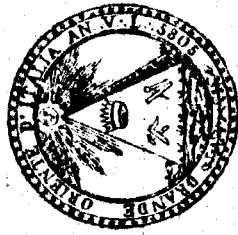
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

A.G.D.G.A.D.U.:



Massoneria Universale
Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani 5 - Roma



Les Autorités Maçonniques du Monde
de son priée reconnaître le posses-
seur du présent passeport et de l'ac-
cueillir fraternellement avec mutuel
engagement.



The Masonic Authorities in the World
are requested to recognize the owner
of this passport and receive him as
a Brother, with pledge of reciprocity.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del procc.
pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Ill.mo Signor

l'On.le Dr. GIULIO CARADONNA



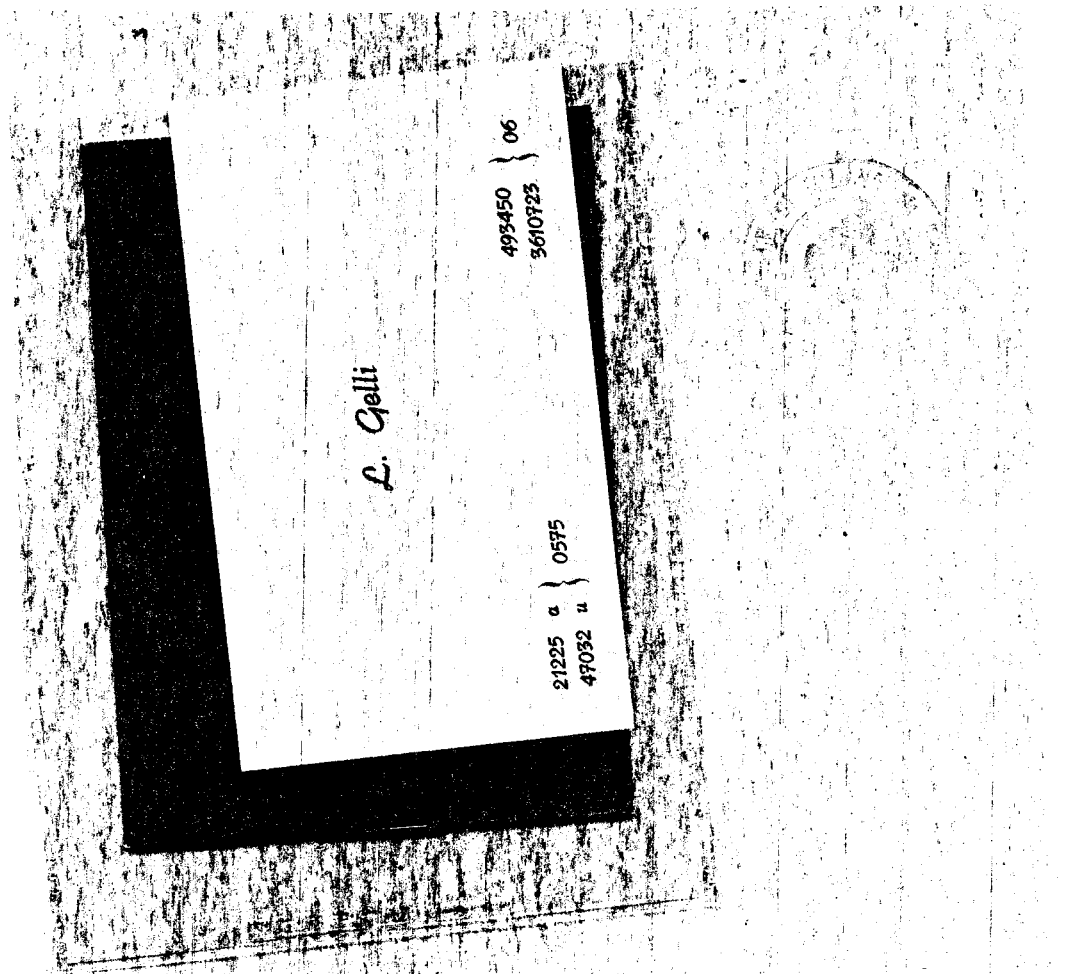
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 501,50 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



<p>ADELAIDE, South Australia North Terrace ADELAIDE 5000</p>	<p>AIA, Olanda 22 Fluwelen Burgwal THE HAGUE</p>	<p>ATENE, Grecia 19, Acharnon Street ATHENS 109</p>
--	--	---

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 521/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]



BERLINO, Germania

Emser Str. 12-13

1 BERLIN 31

030-961-4796

BERNA, Svizzera

Brungasse 30

3000 BERNE

BRUXELLES, Belgio

Bolwerkstraat 18

2000 ANTWERP

BUENOS AYRES, Argentina

Cangallo 1242

BUENOS AYRES

35-2595

CARACAS, Venezuela

Este 3 N. 5 - Apartado 927

CARACAS

819548

CHICAGO, Illinois

P. O. Box 110

RUSHVILLE 62681

(217) 322-3375

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 511/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



CITTA' DEL MESSICO (Messico)

Apdo. Post. 419
TAMPICO, Tam.

COPENHAGEN, Danimarca

23-Blegdamsvej
DK 2100 COPENHAGEN

DETROIT, Michigan

233 E. Fulton
GRAND RAPIDS 49502 (616) 459-2451

DUBLINO, Irlanda

DUBLIN 2

EDIMBURGO, Scozia

96 George Street
EDIMBURGH EH2 3DH

HELSINKI, Finlandia

Kasarmikatu 16D
00130 HELSINKI 13

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

761357
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F. G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



HOUSTON, Texas

P. O. Box 446
WACO 76703 (817) 75 3-7395

ISTANBUL, Turchia

25 Nuruziya Sokak
Beyoglu, Istanbul 492451

JOHANNESBURG, Sud Africa

708, Clegg House 31,
Stimmonds St., P. O. Box 61336
Marshalltown Code 2107
JOHANNESBURG, Southern Africa

LONDRA, Inghilterra

Great Queen St.
LONDON WC2B 5AZ (01) 405-3633

LOS ANGELES, California

1111 California Str.
SAN FRANCISCO 94108 (415) 776-7000

LUSSEMBURGO

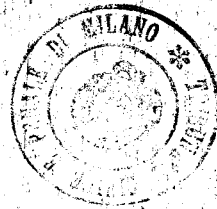
62, R. F. Gangler
LUXEMBOURG

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981





MONTREAL, Quebec

2295 St. Mark St.
MONTREAL H3H 2G9 514-933-6739

NEW YORK, N. Y.

71 W. 23rd. St.
NEW YORK 10010 (212) 741-4500

NUOVA DELHI, India

Janpath.
Box 681
NUOVA DELHI 1 311956

OSLO, Norvegia

Nedre Voldgate 19
OSLO 1 33 65 - 66

OTTAWA, Canada

Box 217
HAMILTON L8N 3C9 528 - 8644

PARIGI, Francia

65 Blvd. Bineau
92200 Neuilly Sur Seine 757-7575

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 591/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

<p>RIO-DE JANEIRO, Brasile c. p. 510 - ZC - 00 RIO DE JANEIRO</p> <p>224-1026</p>	<p>SANTIAGO, Cile Marcoleta 659</p> <p>33065</p>
<p>STOCCOLMA, Svezia Blasieholmsgatan 6 11148 STOCKHOLM</p>	<p>SAO PAULO, Brasile Rua Sao Joaquim 138 P. O. Box 8348 SAO PAULO, Brasile</p> <p>278-0159</p>
<p>SYDNEY, New South Wales 401A Pitt Street P. O. Box A259 SYDNEY SOUTH, N. S. W. 2000</p>	<p>TAIPEI, China 10, Lane 201 East Chang-An Road, Sec. 2 TAIPEI, Taiwan, China</p>



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

VIENNA, Austria

Dorotheergasse 12
A 1010 WIEN

527422

WASHINGTON, D. C.

(202) 393 - 0121

WELLINGTON, Nuova Zelanda

P. O. Box 6439
WELLINGTON 1

553 - 790

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 3 1981

IL CANCELLIERE

L. G.

Roma, 1 luglio 1980

Carissimo,

sciogliamo le riserve contenute nelle nostre precedenti circolari in ordine alla sistemazione ed all'apertura della nostra sede per informarti che — a causa della mancata risoluzione degli impedimenti che ci hanno costretto fino ad oggi a rinviare la realizzazione dei nostri programmi ed in considerazione che lo sblocco di questa situazione potrà avvenire solo a scadenza assai incerta e lontana nel tempo — abbiamo deciso di accettare i locali messi a nostra disposizione dal CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE EUROPEA, posti in Roma, via Giovan Battista Vico, n. 20 - telef. 06 36.10.723.

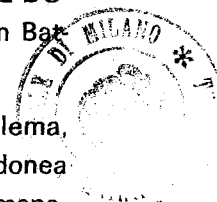
Questa soluzione, che pone fine al lungo trascinarsi nel tempo del problema, è stata ritenuta dal Consiglio → che l'ha approvata e deliberata — l'unica via idonea e positiva per consentire diretti e continui contatti, in ogni giorno della settimana, anche con coloro che, per i più vari motivi, abbiano necessità di venire a Roma in giorni diversi da quelli stabiliti.

Siamo certi, inoltre, che con questa decisione le richieste di solidarietà non dovranno più soffrire ritardi — come talvolta è accaduto nel passato — perché venivano a coincidere con assenze, anche prolungate, dovute ad impegni assunti all'estero, e non potevano essere inoltrate tempestivamente a causa della mancanza di un preciso punto di riferimento.

Sebbene con la formazione di un certo numero di gruppi regionali il problema possa considerarsi essere stato validamente impostato, abbiamo reputato conveniente, nonostante i miglioramenti ottenuti e per il pieno raggiungimento dei nostri scopi, adottare questa soluzione organizzativa che ci permetterà di eliminare anche le residue lacune.

Con l'apertura di questa sede e con la presenza in essa di un componente del Consiglio Esecutivo in ogni giorno della settimana, ci auguriamo che gli amici che, per qualsiasi motivo, debbano trovarsi a Roma, ci facciano visita, non solo per mantenere e rafforzare i contatti necessari, ma anche per soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi e ricevere quei suggerimenti indispensabili onde poter continuare proficuamente nell'opera di potenziamento.

 Ill.mo Signor
 l'On.le GIULIO CARADONNA
 Corso Trieste 24
 ROMA



TRINOMIALE L. CARADONNA
 DIREZIONE REGIONALE

Il presente documento è stato depositato in data 1/7/80 presso l'Ufficio di Informazione e Documentazione della Camera dei Deputati, Milano, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 1/7/80 e per la pubblicazione in data 1/7/80.

Attestato il 24 MAR 1981

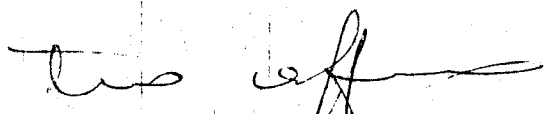
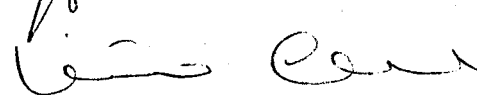
CAPELLERE
 [Signature]

Riteniamo evidente che le argomentazioni in proposito siano di estrema semplicità: è sufficiente infatti tener presente che la nostra organizzazione non rappresenta né una corrente religiosa né una ideologia politica, — perché si tiene all'esterno di questi sentimenti —, e perché si considera, ed è, la vera portatrice degli ideali di pace, di solidarietà umana e di umiltà, ma è altrettanto evidente che essa non può mancare dall'osservare con la più puntuale attenzione gli avvenimenti e, se sollecitata, apportare, la sua collaborazione per agevolare l'applicazione ed il rispetto delle norme intese al mantenimento della legalità e per combattere con tutti i mezzi a sua disposizione il dilagare dell'immoralità e del malcostume.

Poiché l'apertura della Sede, a causa dell'imminente stagione estiva, avrà luogo il 30 Settembre 1980, per qualsiasi atto di solidarietà urgente, potrai continuare a rivolgerti, nel frattempo, ai numeri già in tuo possesso.

Con l'approssimarsi del periodo feriale porgiamo a tutti, come è nostra consuetudine, il migliore augurio di buone vacanze e di sereno e distensivo riposo.

Cordialmente

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente folla è stata redatta in conformità di documento contenente agli atti del proc. pen. n. 331/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

L. G.

Roma, 4 Marzo 1980

Egregio Signore,

ci riferiamo alla precorsa corrispondenza, con la quale La informavamo, qualora Lei avesse desiderato di mettersi in contatto con noi, di chiamare il n. 47.59.347 di Roma, per comunicarle che abbiamo lasciato gli uffici dotati di quel numero telefonico.

Non appena avremo preso possesso dei nuovi locali, il che avverrà tra breve, ci faremo premura di comunicarle il numero telefonico corrispondente.

Voglia gradire, intanto, i nostri migliori saluti.

Ill.mo Signor
l'On.le GIULIO CARADONNA
Corso Trieste 24
ROMA

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.. L.. « PROPAGANDA 2 »

Roma, 1° Luglio 1978

Egregio Signore,

ci pregiamo far seguito alla precorsa corrispondenza con la quale abbiamo ritenuto di farLe cosa grata illustrandoLe i punti più salienti relativi alle origini, agli scopi, ed alle finalità della nostra Istituzione, nonché ai risultati conseguiti nelle varie epoche dalla sua fondazione.

Inoltre, nella nostra ultima lettera, — sebbene non ve ne fosse necessità —, desiderammo ugualmente accennare ai motivi che ingenerarono i famigerati ed ignobili attacchi portati da un certa stampa all'unico fine di arrecare discredito alla nostra Organizzazione: oggi è evidente che i promotori di questa inqualificabile campagna non tennero nella debita considerazione il fattore « tempo » che è giudice migliore, il più equo ed obiettivo.

Infatti le richieste di ammissione alla nostra Istituzione non sono mai state così numerose come in questi ultimi tempi e riteniamo superfluo aggiungere che queste richieste sono state avanzate tutte da elementi di livello elevatissimo sotto ogni aspetto, come del resto, è stabilito dal nostro Regolamento.

Mentre ci permettiamo di inviarLe, con l'approssimarsi del periodo estivo, i nostri migliori auguri di buone e serene vacanze, ci è gradito informarLa che, qualora Ella dovesse avere interesse a ricevere più ampie e dettagliate notizie sulla nostra Istituzione, potrà, — a decorrere dal 10 Settembre p.v., dalle ore 16,00 alle 19,00 di ogni giorno —, telefonare al n. 47.59.347 di Roma, dove una persona Le fornirà ogni altra delucidazione che Ella intendesse richiedere.

Nel farLe presente che saremmo oltremodo lieti di poterLa incontrare per uno scambio di idee sull'argomento, Le facciamo pervenire, — restando sempre a Sua disposizione —, l'espressione del nostro migliore e più cordiale saluto.

Ill.mo Signor
l'On.le GIULIO CARADONNA
Corso Trieste 24
ROMA

(LICIO GELLI)

Licio Gelli
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente... conforme
al documento... del proc.
per n. 511... p. v. di
particolato... del 17/3/1981
p. v. di apertura... di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R.. L.. « PROPAGANDA 2 »

Roma, 3 Gennaio 1978

Egregio Signore,

La preghiamo di volerci scusare se ci siamo permessi di indirizzarLe questa nostra, nonostante che Lei, — e questo lo sappiamo benissimo —, non sia iscritto alla nostra Istituzione.

Anzi, è proprio per questo motivo che Le scriviamo, perché è nostro desiderio di illustrarLe alcuni aspetti della nostra Organizzazione e degli scopi che si prefigge: ci auguriamo, perciò, che non vorrà considerarci importuni e che ci presterà un poco della Sua attenzione.

E' probabile che la presente lettera venga recapitata anche ad alcuni di quei nomi, — nel corso della ben nota ed ignobile campagna condotta contro di noi, — apparvero sulla stampa che ne diede per certa, — anche se infondatamente, — l'appartenenza alla nostra Istituzione: se questo fosse avvenuto, sentiamo verso di essi il dovere di porgere le nostre scuse per i non lievi fastidi che hanno dovuto subire non fosse altro che per la necessità di controbattere le affermazioni della Stampa con la loro più che legittima smentita.

E diciamo tutto questo nonostante che l'appartenere alla nostra Istituzione, — per le nobili tradizioni, per il luminoso prestigio e per gli elevati scopi che la contraddistinguono —, lungi dall'essere un fatto demeritorio, è un titolo non solo di grande merito, ma particolarmente ambito soprattutto perché vi sono chiamati ad accedere esclusivamente coloro che sono stati selezionati e prescelti per le loro qualità morali, per chiare doti di generosità ed umanità e per essere naturalmente portati a contribuire disinteressatamente al miglioramento ed all'elevazione delle condizioni dell'uomo.

Infatti, il trave portante della nostra Istituzione poggia sulla massima: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te; fai agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te e cerca di soccorrere chi si trova in stato di necessità senza farti accorgere da dove provenga l'aiuto dato ».

La campagna-stampa a cui abbiamo sopra accennato è nata ed è stata portata avanti perché viviamo in un Paese dove la Stampa gode della incontrollata libertà non soltanto di svolgere una critica democratica, — fatto del tutto legittimo —, ma, purtroppo, anche di perpetrare un indiscriminato linciaggio morale ai danni di persone ed Organismi invidi a certe correnti politiche, — fatto, questo, assai meno legittimo —.

Tutto questo può accadere non solo per le carenze, — notevoli —, della nostra legislazione che non ha saputo e non sa metter freno a questa forma di « libertà », ma soprattutto perché la nostra classe giornalistica, per la massima parte non preparata né educata, non è in possesso dei requisiti basilari dell'etica professionale, che le indichino i limiti di un autocontrollo selettivo e le facciano intuire e distinguere dove termina la realtà e dove, invece, ha inizio l'invenzione fantastica.

Così, vengono propinate alla popolazione ignara, — e questo non possiamo definirlo se non atto di voluta disinformazione —, notizie profondamente distorte quando non inventate di sana pianta.

In tutte le associazioni umane, da quelle politiche a quelle sportive, è sempre esistita, esiste ed esisterà sempre qualche « pecora nera »: ma in un Paese civile, conforme a quanto si è mai visto, non si è mai visto colpire con tanta acrimonia e tanto accanimento una Organizzazione che persegue il principio della verità e del bene e che avversa la menzogna ed il malcostume.

La presente Organizzazione, in conformità del proc. n. 53/1980 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

912

Su questi argomenti anche Lei, come, del resto, la maggior parte dei cittadini provvisti di solido buon senso, avrà tratto le Sue conclusioni: che questo sia accaduto è dimostrato dal fiume di attestati di riprovazione contro l'operato della Stampa e di simpatia nei nostri confronti che ci sono pervenuti da ogni dove.

Non è assolutamente vero, — come è stato scritto —, che l'appartenenza alla nostra Istituzione sia, in qualsiasi modo, in contrasto con le libertà individuali degli iscritti in materia religiosa, politica o sociale: al contrario, la nostra è l'unica Istituzione che si considera al di fuori ed al di sopra di ogni ideologia politica e convinzione religiosa e che accetti ed ammetta tra i suoi aderenti soltanto elementi orientati o militanti in Partiti dell'arco costituzionale democratico, rifiutando nel modo più assoluto tutti coloro che parteggiano per le dittature dei due estremi.

Riteniamo che Lei avrà senza dubbio osservato con quanta puntigliosa puerilità sia stata condotta questa campagna stampa che avrebbe dovuto, — secondo le intenzioni dei suoi promotori —, attribuirci colpe e responsabilità per ipotetici deviazionismi di alcuni personaggi, la quasi totalità dei quali, tra l'altro, non faceva e non fa nemmeno parte della nostra Organizzazione.

Un indirizzo mentale di tal fatta ci sembra, a dir poco, affetto da infantilismo acuto, perché, anche nel caso che alcuni di questi elementi, appartenenti alla nostra Istituzione, si fossero scostati dai nostri principi fondamentali, in quali responsabilità avrebbero potuto coinvolgerci?

A prescindere dal fatto che nella nostra Istituzione ognuno è libero di agire secondo la sua coscienza, — anche se contro coloro che dovessero contravvenire al nostro ordinamento ci riserviamo di applicare le previste sanzioni disciplinari —, noi dobbiamo tener conto soltanto di quella che era la posizione dell'iscritto al momento del suo ingresso nell'Organizzazione: se poi egli, — per sua libera scelta o per cambiamenti di rotta suggeritigli da altri —, si è lasciato trascinare in situazioni scabrose o in ambigui compromessi scostandosi dai sentieri dei nostri sani principi, quali colpe o responsabilità possono essere addossate all'Istituzione?

Nessuno, — e ripetiamo, nessuno —, è in grado di penetrare negli intimi pensieri di un'altra persona, né, tantomeno, di prevederne i comportamenti futuri.

Quello che maggiormente ci affligge in tutta questa miserabile storia è l'inqualificabile contegno di alcuni iscritti che hanno gettato alle ortiche la loro dignità di uomo e che, — incuranti delle spregevoli e meschine figure che hanno fatto in più di un'occasione —, hanno mostrato la loro vera essenza con le allucinate e fantascientifiche affermazioni che hanno divulgato.

Questi omuncoli, purtroppo, sono esistiti, esistono ed esisteranno sempre: oggi sui di loro pende tuttavia la spada della Giustizia a cui sono stati deferiti per le callunose falsità che hanno propagato.

Vogliamo sperare di non averLa eccessivamente annoiata con questa nostra esposizione, con la quale abbiamo soprattutto inteso di venirLe incontro per chiarire ogni eventuale Suo dubbio insinuatosi nel Suo intimo a seguito di tutte le notizie tendenziose e disinformative pubblicate contro la nostra Istituzione.

Ci auguriamo anche di non arrecarLe eccessivo disturbo nel caso che dovessimo, in avvenire, farLe avere successive precisazioni delle quali, tuttavia, nutriamo speranza che non vi siano ulteriori necessità.

La preghiamo, intanto, di gradire i nostri migliori e più distinti saluti.

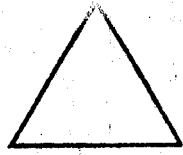
Ill.mo Signor
l'On.le GIULIO CARADONNA
Via Trieste 54
ROMA

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

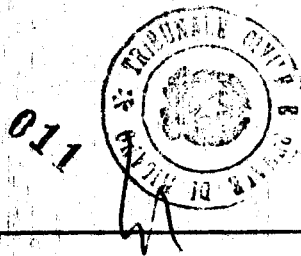
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Dispensa N. 1



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

* * * SINTESI DELLE NORME * * *

PREMESSA

Mentre assai di rado, — per non dire mai —, l'uomo si è venuto a trovare in situazioni tali che lo abbiano indotto a pentirsi di non aver espresso i suoi pensieri, molto spesso è stato costretto a condannare se stesso per essersi lasciato sfuggire frasi o parole che, ad un esame retrospettivo, non avrebbe mai voluto aver pronunciato.

Un'esperienza più che secolare dimostra e conferma la validità e l'esattezza dell'antica massima: « Il silenzio è d'oro », massima che assurge a particolare valore se riferita ad un organismo, — a cui, sotto l'osservanza di regole essenziali ben definite, si accede liberamente e spontaneamente —, caratterizzato dalla più assoluta riservatezza.

Se nel mondo esterno ogni uomo deve attenersi a certe norme di vita che potrebbero compendiarsi nei tre punti chiave dettati dal diritto romano: « *Honeste vivere, neminem laedere, suum cuique tribuere* », — basi che rappresentano l'optimum per una pacifica ed equilibrata convivenza sociale —, in seno ad una organizzazione di élite che si prefigge, tra gli altri scopi, anche quello della solidale assistenza dei suoi componenti, l'antico trinomio non appare più soddisfacente.

Per una esatta interpretazione delle finalità istituzionali, il principio: « non fare agli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te » non può considerarsi accettabile, a meno che la frase, — formulata sul presupposto della negazione —, non venga tramutata nel concetto assai più vasto e positivo di: « cerca di fare agli altri quello che vorresti che fosse fatto a te » e soprattutto prevedi e provvedi alle necessità dei tuoi consimili senza che essi vengano a conoscere da chi e da dove proviene la solidarietà di cui hanno beneficiato.

Solo così, da una semplice ed insignificante variazione di forma, può sgorgare una sorgente inesauribile di pace e di benessere universale.

Ovviamente, questi principi, per quanto permeati da una considerevole ed eccelsa spiritualità, rischerebbero di degradarsi a livello di sterile teoria se l'istituzione non si avvallesse

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

... In occasione di incontri o riunioni pubbliche, a cui siano presenti anche persone profane, è opportuno mantenersi su una linea del tutto neutrale: qualora alla riunione sia presente anche un qualificato, — con cui, anche se già fosse avvenuta la presentazione, non si sia notoriamente in rapporti di stretta amicizia o di collegialità —, sarà indispensabile adeguarsi al suo contegno, e, — allo scopo di non attrarre l'attenzione dei convenuti —, sarà necessario valutare attentamente l'opportunità di rivolgersi a lui in terza persona.

* * * * *

... Qualora gli dovessero venire rivolte domande intese a raccogliere notizie sulla istituzione, l'iscritto, prima di rispondere, dovrà rapidamente considerare due alternative: se ritiene che la persona che ha posta la domanda sia degna di fiducia ed idonea per essere ammessa a far parte dell'organizzazione, dovrà parlarle, — pur tenendosi sulle generali —, in modo da suscitare reazioni tali da rendere possibile una sufficiente valutazione iniziale sugli orientamenti di massima del richiedente; se, invece, dovesse ritenere che l'interlocutore sia un semplice curioso o, peggio, un associato a qualche organismo avverso, dovrà limitarsi a rispondere di essere in possesso solo di notizie assai vaghe e frammentarie, ricevute di seconda mano e, perciò, scarsamente attendibili.

* * * * *

... Può anche accadere che sentendosi dire che corrono voci sulla sua appartenenza all'istituzione: in questo caso dovrà replicare, — con la massima disinvoltura e con tutta indifferenza —, che effettivamente egli stesso era a conoscenza di queste dicerie, ma che, proprio perché le apprezzava al loro giusto valore, non si era mai preso il disturbo di smentirle, non soltanto per la loro palese infondatezza, ma, soprattutto, perché erano da considerarsi puri e semplici pettegolezzi impregnati della più crassa assurdità.

... Per una maggiore e più assoluta sicurezza non sarà mai indicato il numero degli iscritti che prestino servizio nello stesso ente, organismo o amministrazione, e questo per ragioni



di ogni risorsa per estrarne i significati più pratici e concreti della loro essenza: si tenga presente che tra i compiti principali dell'ente vi sono sia quello di adoperarsi per far acquisire agli amici un grado sempre maggiore di autorevolezza e di potere, perché quanta più forza ognuno di essi potrà avere, tanta maggior potenza ne verrà all'organizzazione stessa intesa nella sua interezza, sia quello di elargire ai componenti la massima assistenza possibile per evitare o sanare eventuali atti ingiustamente commessi, — in netto contrasto o in dispregio delle norme sancite dalla Legge comune —, contro di loro e le loro legittime aspirazioni.

Infatti lo spirito che informa l'attività e l'esistenza medesima dell'organizzazione è quello di cercare di migliorare l'umanità intera e di rendersi utile, con ogni mezzo lecito e possibile, per eliminare tutto quanto pregiudichi i diritti umani.

* * * * *

Da qui la necessità che tutti gli iscritti, — sia anziani che neofiti —, si attengano a ben determinate norme di comportamento, — applicabili alle varie situazioni che possono presentarsi nell'attività sociale —, la cui inosservanza potrebbe creare seri ostacoli all'attività istituzionale.

Il modo di comportarsi e di militare nell'ente dovrebbe essere, dopo l'iniziazione, assai facile: spesso, tuttavia, può divenire estremamente difficile perché si rende necessario il susseguimento ed il soffiamento di certe tentazioni acute dal Nitrogensio coinvolti in avvenimenti ed in circostanze del tutto particolari che possono spingere ad infrangere, — anche se involontariamente —, la dura regola del silenzio quando, invece, sarebbe necessario porre la massima attenzione.

Risultata evidente, quindi, che gli iscritti dovranno sempre contenersi, in ogni circostanza, con la massima naturalezza; tuttavia, nessuno di essi dovrà accennare o far comprendere ad altri, — e anche se dovesse avere la più assoluta certezza della loro appartenenza all'istituzione — di farne parte egli stesso, a meno che non sia già avvenuta la necessaria presentazione.

* * * * *

MILANO
 (p. v. di deposito del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di repertori del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981 910

IL CANCELLIERE

— 7

così evidenti che non hanno necessità di commento: tutt'al più l'elemento preposto a quel determinato ente potrà venire a conoscere i nominativi di circa un cinque per cento degli iscritti a lui sottoposti; al contrario, gli inferiori non dovranno mai conoscere l'identità del loro superiore, a meno che questi, — infrangendo le regole di sicurezza a suo rischio e pericolo e rendendosi in tal modo passibile di ogni eventuale conseguenza —, non si manifesti spontaneamente.

* * * * *

... Nella sfera delle rispettive attività professionali, tutti quegli elementi che rivestano cariche e funzioni con facoltà decisionali sono tenuti a prestare aiuto ed appoggio ai loro subordinati, — meritevoli di assistenza —, per la soddisfazione, in quanto possibile e nell'ambito del diritto comune, delle loro legittime aspirazioni.

Ovviamente, — in ossequio ai principi basilari dell'organizzazione — quando un superiore intervenga in favore di un suo subordinato, cercherà di agire in modo da rimanere nell'ombra affinché l'assistito non sappia da dove e da chi gli sia derivato il beneficio ricevuto; tuttavia, può sempre accadere che un subalterno venga a conoscere l'identità del superiore che lo ha sostenuto ed assistito nella realizzazione delle sue aspirazioni; in questo caso è più che evidente, oltre che logico, che il beneficiario dovrà astenersi scrupolosamente dal rivelare il fatto a terze persone, salvo che il suo superiore, — eventualmente, — si sia permesso di impartire istruzioni in tal senso.

* * * * *

A qualsiasi richiesta, da chiunque formulata, intesa ad ottenere informazioni sulla appartenenza all'istituzione di una persona, — anche se di queste si conosca l'esatta posizione, — si potrà rispondere, — al fine di non varcare i limiti della necessaria sicurezza —, nel rispetto della semplice regola fondamentale per cui « ognuno, anche se non dovrebbe, può dire di sé ma non deve mai parlare di altri ».

* * * * *

... Qualora un iscritto venga a conoscenza dell'identità di persone che svolgano attività per conto di pseudo-organizzazioni, dovrà darne notizia immediata alla Sede Centrale.

* * * * *

... Per evitare che, — come già si è verificato in passato —, certi elementi, anche estranei, — presentatisi a nome e per conto della istituzione per sollecitare azioni di solidarietà che camuffavano, invece, atti del tutto speculativi —, possano trarre indebito vantaggio personale dalle loro illecite iniziative, è opportuno che gli iscritti avvicinati, — prima di prendere un qualsiasi provvedimento —, sentano il parere della Sede Centrale comunicando, contemporaneamente, l'identità dei richiedenti e l'oggetto delle loro richieste.

* * * * *

... E' indispensabile che ogni appartenente all'organizzazione nei suoi rapporti sociali, nella formulazione di giudizi e nella adozione di determinati provvedimenti di sua competenza, si astenga dal tener conto di ideologie politiche o di convinzioni religiose da cui possa dissentire, ricordandosi che egli, per sua libera scelta, deve considerarsene al di fuori ed al di sopra.

Solo così potrà svolgere serenamente il suo lavoro e prendere con fredde imparzialità le sue decisioni, a tutto vantaggio della equità, della giustizia e degli scopi fondamentali dell'istituzione.

* * * * *

... Al fine di poter conservare la continuità della copertura dei punti di interesse previsti dall'organigramma per i vari settori delle attività pubbliche e private, è necessario che ogni iscritto, — prima di un suo eventuale avvicendamento, da qualsiasi causa determinato, nella sfera delle sue competenze —, segnali « la persona » che ritenga più idonea e capace a sostituirlo.

6 —

... e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981

947

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

MINISTERO NAZIONALE DEL FIDUCIARIO

... conforme
del proc.
p. v. di
3/1981

8 —

Da questo atto discende, sia pure in modo ancora informale, l'acquisizione di nuovi elementi da parte dell'organizzazione, — o proselitismo —, che formalmente, invece, ha inizio da una deliberazione del Consiglio Direttivo, — composto da un numero ristrettissimo di Membri —, il quale solo, — sulla scorta delle informazioni in suo possesso —, ha facoltà di indicare la o le persone con cui dovranno esser presi contatti per accertarne l'idoneità morale e la predisposizione ideologica indispensabili per entrare a far parte dell'istituzione.

In ossequio alla decisione consiliare, ciascuno dei prescelti verrà avvicinato da uno o più elementi suoi amici, — già iscritti all'ente —, espressamente designati dal Consiglio Direttivo, i quali, accertato il possesso di tutti i requisiti richiesti, lo inviteranno, se convinti della sua leale ed incondizionata disponibilità, a presentare domanda di ammissione.

A ricevimento della domanda, il Consiglio darà incarico a cinque iscritti di fornire sul candidato ampie e dettagliate informazioni sia sotto il profilo morale, politico e sociale che sotto l'aspetto professionale e personale.

Non appena in possesso delle informazioni, — che dovranno essergli fatte pervenire entro il termine massimo di trenta giorni dalla data della richiesta —, il Consiglio provvederà ad eseguire un approfondito esame sulla personalità del candidato che, se ritenuto idoneo, verrà ammesso a far parte dell'istituzione.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

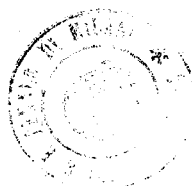
presente in copia è copia conforme
documenti allegati agli atti del proc.
n. 521 P. G. I. (p. v. di
quisizione) del 17/3/1981
v. di app. e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

948



A.G.D.G.A.D.U.
 R. L. Propaganda 2
 Si riceve dal BEVILACQUA 018
 la somma di Lire 100 000
 (centomila) per:
 Quota sociale anno 980 E. 100 000
 Quotizzazione " " E. _____
 Impiegato Grado " " E. _____
 E. _____
 E. _____
 TOTALE E. 100 000
 Il Tesoriere [Signature]
 Il Segr. Amm.vo [Signature]

DOTT. LODOVICO BEVILACQUA



119

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

919

A.G.D.G.A.D.U.

R. L. Propaganda 2

Si riceve dal

F 19.086

la somma di Lire 100.000

(De Favalda)

Quota sociale anno

1986

Assaggio Grado

per: E. 100.000

E. _____

E. _____

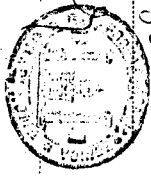
E. _____

E. _____

TOTALE E. 100.000

Il Tesoriere

Il Segr. Amm.vo



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è in piena conformità di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 521/83 - S - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Ill.mo Signor
Nott. GIAMPIERO GABOTTO

A.C.D.G.A.D.U.

R. L.: Propaganda 2

Si riceve dal E. 19.79 - 2074



la somma di Lire 2.500.000 #

(due e cinquecentomilaquattrocento) per:

Quota sociale anno 1979-1980 E. 150.000

Iniziazione E. 100.000

Pasaggio Grado E. -

TOTALE E. 250.000

il 30.11.1979

Il Tesoriere



Il Segr. Amm.vo

TRAPANI DR. GAETANO



Handwritten signature

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Handwritten signature

A.G.D.:S.A.D.:U.

R. L.: Propaganda 2

Si riceve dal

la somma di Lire 100.000

(centomila) per:

Quota sociale anno 1980

Quotizzazione
Passaggio Grado

£.	100.000
£.	
£.	
£.	
TOTALE £.	100.000

Il 30/10/1980

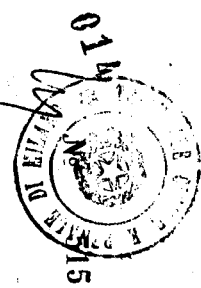
Il Tesoriere

[Signature]



Il Segr. Amm.vo

[Signature]



[Signature]

ILL.mo Signor

On.le Dr. PIETRO LONGO

24 MAR. 1981

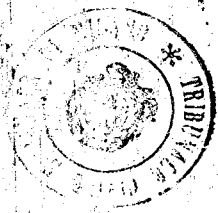
Alfano,

[Signature]

21225 a }
47032 " } 0575

L. Gelli

493450 }
3610723 } 06



24 MAR. 1981

ADELAIDE, South Australia
 North Terrace
 ADELAIDE 5000 231.633

AIA, Olanda
 22 Fluwelen Burgwal
 THE HAGUE

ATENE, Grecia
 19, Acharnon Street
 ATHENS 109



TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento esistente negli atti del procedimento n. 531/80/1/R/371 (c. v. di
 perquisizione e sequestro) del 17/3/1981
 in p. v. n. 12/80/1/R/371 ai sensi di quanto disposto
 dal 18 e 19 del D.P.R.

Milano

24 MAR. 1981



CANCELLIERE

[Handwritten signature]

BERLINO, Germania Emser Str. 12-13 1 BERLIN 31 030-861-4796	BUENOS AYRES, Argentina Cangallo 1242 BUENOS AYRES 35-2585
BERNA, Svizzera Brungasse 30 3000 BERNE	CARACAS, Venezuela Este 3 N. 5 - Apartado 927 CARACAS 819548
BRUXELLES, Belgio Bolwerkstraat 18 2000 ANTWERP	CHICAGO, Illinois P. O. Box 110 RUSHVILLE 62681 (217) 322-3375

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

DUBLINO, Irlanda
DUBLIN 2
761337

EDIMBURGO, Scozia
96 George Street
EDIMBURGH EH2 3DH

HELSINKI, Finlandia
Kasarmikatu 16D
00130 HELSINKI 13

CITTA' DEL MESSICO (Messico)
Apdo. Post. 419
TAMPICO, Tam.

COPENHAGEN, Danimarca
23 Blegdamsvej
DK 2100 COPENHAGEN

DETROIT, Michigan
233 E. Fulton
GRAND RAPIDS 49502 (616) 459-2451

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

HOUSTON, Texas P. O. Box 446 WACO 76703 (817) 75 3 - 7395	LONDRA, Inghilterra Great Queen St. LONDON WC2B 5AZ (01) 405-3633
ISTANBUL, Turchia 25 Nuruziya Sokak Beyoglu, Istanbul 492451	LOS ANGELES, California 1111 California Str. SAN FRANCISCO 94108 (415) 776-7000
JOHANNESBURG, Sud Africa 708, Clegg House 31, Simmonds St., P. O. Box 61336 Marshalltown Code 2107 JOHANNESBURG, Southern Africa	LUSSEMBURGO 62, R. F. Gangler LUXEMBOURG



UFFICIO DI MILANO
DIREZIONE

24 MAR. 1981

CELL. 10

[Handwritten signature]

MONTREAL, Quebec 2295 St. Mark St. MONTREAL H3H 2G9	OSLO, Norvegia Nedre Voldgate 19 OSLO 1	514-933-6739	33 65 - 66
NEW YORK, N.Y. 71 W. 23rd. St. NEW YORK 10010	OTTAWA, Canada Box 217 HAMILTON 18N 3C9	(212) 741-4500	528 - 8644
NUOVA DELHI, India Janpath. Box 681 NUOVA DELHI 1	PARIGI, Francia 65 Blvd. Bineau 92200 Neuilly Sur Seine	311956	757-7575

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti relativi agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

RIO DE JANEIRO, Brasile c. p. 510 - ZC - 00 RIO DE JANEIRO	224-1026	SANTIAGO, Cile Marcoleta 659	33065
STOCCOLMA, Svezia Blasieholmsgatan 6 11148 STOCKHOLM		SAO PAULO, Brasile Rua Sao Joaquim 138 P. O. Box 8348 SAO PAULO, Brasile	278-0159
SYDNEY, New South Wales 401A Pitt Street P. O. Box A259 SYDNEY SOUTH, N. S. W. 2000		TAIPEI, China 10, Lane 201 East Chaug-An Road, Sec. 2 TAIPEI, Taiwan, China	



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 mar. 1981

IL CANCELLIERE

VIENNA, Austria

Dorotheergasse 12
A 1010 WIEN

527422

WASHINGTON, D. C.

(202) 393 - 0121

WELLINGTON, Nuova Zelanda

P. O. Box 6439
WELLINGTON 1

553 - 790

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

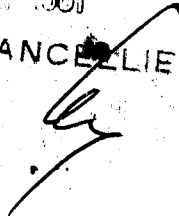


FOTO. PER TESSERA

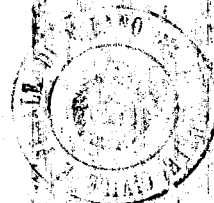
SOSPENSE

PER

CHIARIMENTI CON IL G.O.



072



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

So. 10.100

COMM. CARMELO CORTESE
ARTÉFICE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO
MEDAGLIA D'ORO



VIA L. COSTANZO, 14 - ☎ 23330 - 28590

CATANZARO

Il sottoscritto...
di cognome...
per...
del...
Milan

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Catanzaro, 20.3.1979

Carissimo,
in riferimento alla tua del 19.2.79, in allegato, ti rimetto una mia fotografia come richiesta.

Scusandomi per il ritardo, dovuto alla mia momentanea assenza.

In attesa di tuo gradito riscontro ti invio affettuosi saluti.

[Handwritten signature]
(Carmelo Cortese)



74 h



76 h



75 h

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopierà copie conforme di documenti esistenti nell'atto del proc. pen. n. 801/80 e n. 802/80, relativi alla perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e per il sopralluogo e verifica di reperti del 18/3/1981, 19/3/1981.

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

FOTOGRAFIA
CARLA SUPERBI
Via Flavia, 39 - Tel. 481861
ROMA 1977

MARONI

SOSPESO

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/80 - R. F. - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Belli
SOSPESO

TESSERE = SOSPENSE =

MANCANZA DATI ANAGRAFICI



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



BALDASSARRE
FURNARI

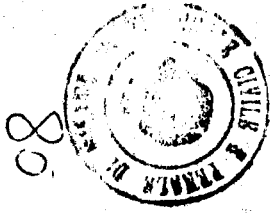
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata fornita
di documenti relativi al procedimento
pen. n. 541 del 1980 (C. C. n. 1000/80)
relativo al reato di omicidio
del 18/12/1977.

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials, written over the printed text "IL CANCELLIERE".



80

080
 Sospeso
 Non è in pratica

Preg.mo Signor
 Dott. Cesare DE LA VEGA

TRIBUNALE DI MILANO
 Ufficio di Cancelleria

La presente ha per oggetto
 di documentare
 per n. 52
 pervenute
 e p. v. p. 19/81
 del 18 - 19/81

Milano, 24 MAR. 1981



[Handwritten signature]

Cod. E.12.77 N. 1802

A.G.D.G.A.D.U.:

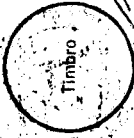
Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

Il Fr. DE LA VEGA CESAR

nato a il Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma



796

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata fornita per copia di documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - R.G. I. (p. n. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura o verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

△

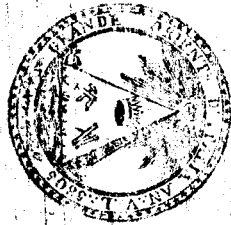
Les Autorités Maçonniques du Monde
de son priée reconnaître le posses-
seur du présent passeport et de l'ac-
cueillir fraternellement avec mutuel
engagement.

. . .

The Masonic Authorities in the World
are requested to recognize the owner
of this passport and receive him as
a Brother, with pledge of reciprocity.



A.G.D.G.A.D.U.



Massoneria Universale
Grande Oriente d'Italia
Via Giustiniani 5 - Roma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

LESSERE IN BIANCO

FIRMATE DAL G.M.



020

M

da presentarsi...
confirmare...
tempore in bianco
con firme in bianco.

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,
ATTESTIAMO
 di avere iniziato al grado di

il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

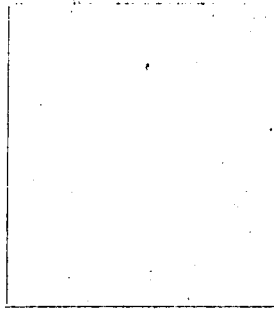
Rilasciata in Roma il

Validità

Il Gran Maestro
Battelli

Timbro

Cod. N.



Firma

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,
ATTESTIAMO
 di avere iniziato al grado di

il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

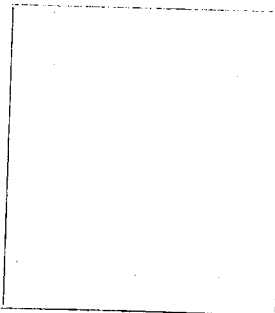
Rilasciata in Roma il

Validità

Il Gran Maestro
Battelli

Timbro

Cod. N.



Firma

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,
ATTESTIAMO
 di avere iniziato al grado di

il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Il Gran Maestro
Battelli

Timbro

Cod. UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotosegnala è copia conforme di documento esibito agli atti del proc. pen. n. 531/80 - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, il **24 MAR. 1981**
 IL CANCELLIERE

Firma

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

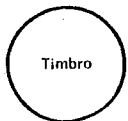
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

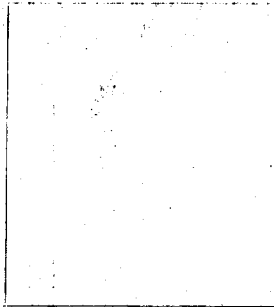
Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

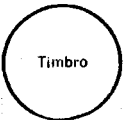
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

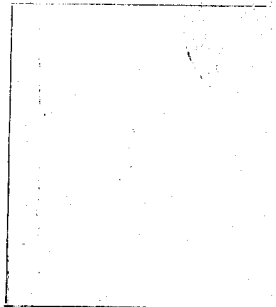
Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

TRIBUNALE DI MILANO
Cod. N. UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

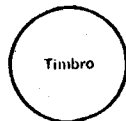
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.:

Cod. N.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

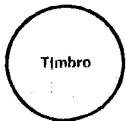
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

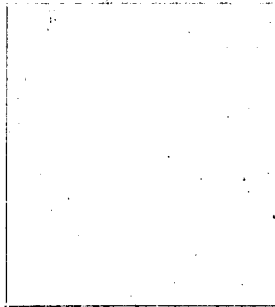
Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.:

Cod. N. **2270**

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

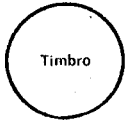
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

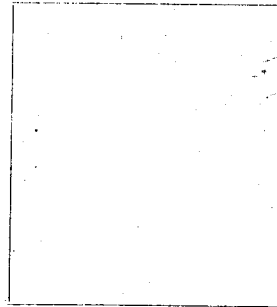
Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.:

Cod. **TRIBUNALE 2269** MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

il Fr.

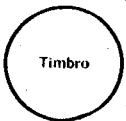
nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Milano, li **24 MAR. 1981**



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma

IL CANCELLIERE

[Signature]

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2268

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

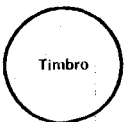
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

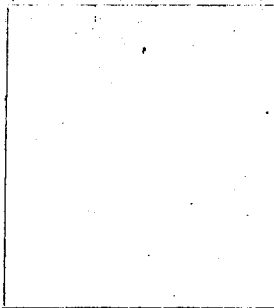
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2267

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

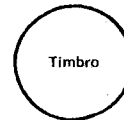
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

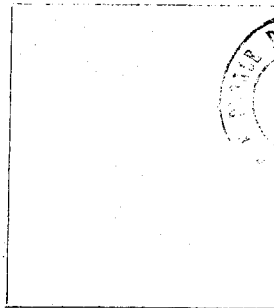
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2266

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

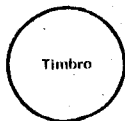
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2263

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

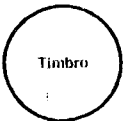
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

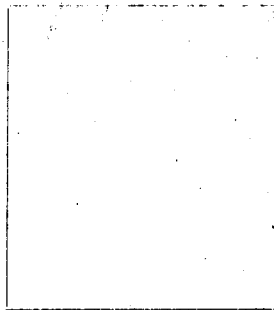
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2264

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

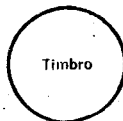
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

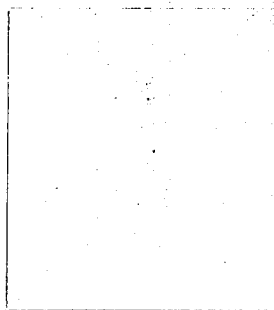
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2263

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

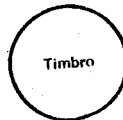
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 531/80 - R. - G. n. (c. pr. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)
Milano

24 MAR 1981



[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 66.000

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

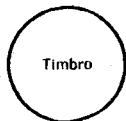
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

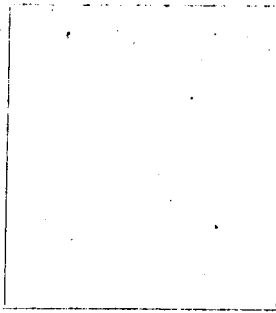
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2261

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

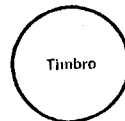
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

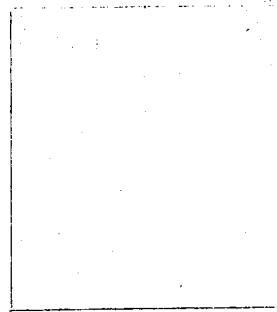
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. TRIBUNALE N. 2262 UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

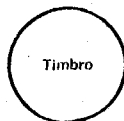
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 6603

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere Iniziato al grado di

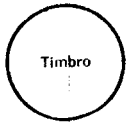
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

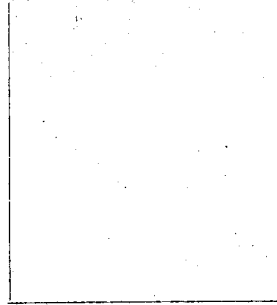
Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2258

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

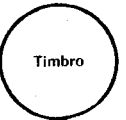
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

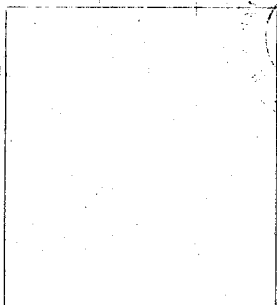
Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2257

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

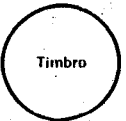
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 4422

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

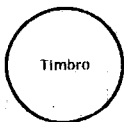
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2255

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

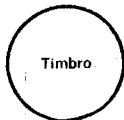
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2256

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

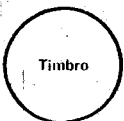
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Firma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 6601

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

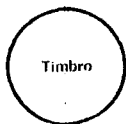
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

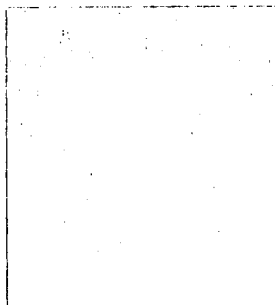
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2252

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

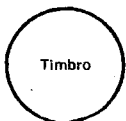
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

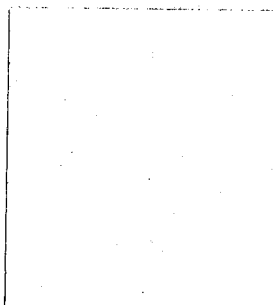
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2253

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

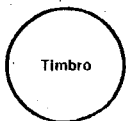
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente è una copia conforme di documento esistente agli atti del proc. per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 2 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 6600

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

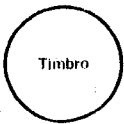
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

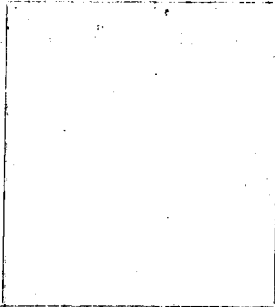
Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2040

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

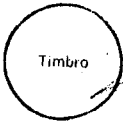
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

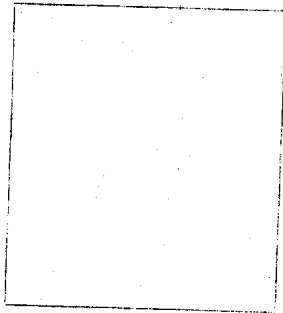
Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2039

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

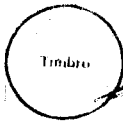
il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)
Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,
ATTESTIAMO
 di avere iniziato al grado di


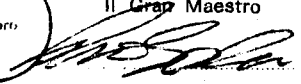
il Fr.

nato a il

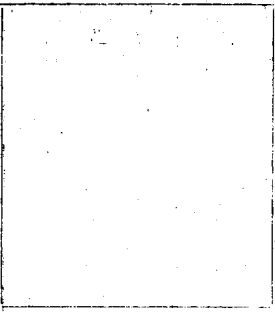
Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Il Gran Maestro
 Timbro  

Cod. N. **2038**



Firma

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,
ATTESTIAMO
 di avere iniziato al grado di



il Fr.

nato a il

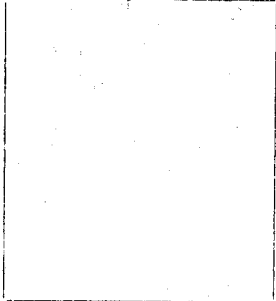
Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Il Gran Maestro
 Timbro  

Cod. N. **2037**

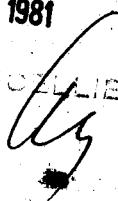


Firma

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

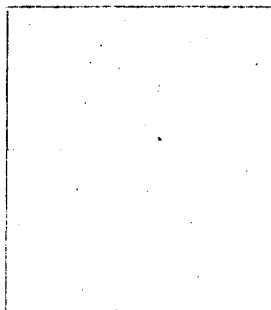
Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE 

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2035

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di



il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Firma

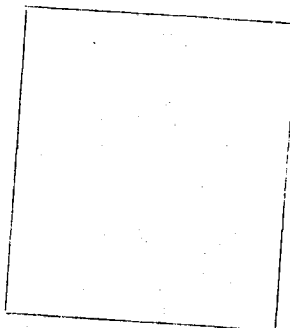
Il Gran Maestro
Timbro



A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2036

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di



il Fr.

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Firma

Il Gran Maestro
Timbro

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



TESSERE SOSPENSE PER

MANCANZA DI FOTOGRAFIA



26
M



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

A.G.D.G.A.D.U.

R. L.: Propaganda 2



Si riceve dal E. 18.78 - 1825

la somma di Lire 100.000 - (centomila) per:

Quota sociale anno 1978	£. 50000
Iniziazione	£. 50000
Passaggio Grado	£.
	£.
	£.

TOTALE £. 100000

li 26 gennaio 78

Il Tesoriere

Il Segr. Amm.vo



A.G.D.G.A.D.U.

R. L.: Propaganda 2



369

Si riceve dal E. 17.79 - 2099

la somma di Lire 200.000 # (duecentomila) per:

Quota sociale anno 1979-1980	£. 100.000
Iniziazione	£. 100.000
Passaggio Grado	£.
	£.
	£.

TOTALE £. 200.000

li 29.11.1979

Il Tesoriere

[Signature]



Il Segr. Amm.vo

[Signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24.11.1979

IL CANCELLIERE

[Signature]

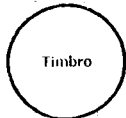
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 1232

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. FABRIZIO CICCHITTO nato a Roma il 26.10.940 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma

h 024



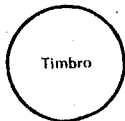
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 1225

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. DI GIOVANNI GIUSEPPE nato a PALERMO il 3.10.1942 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

Validità

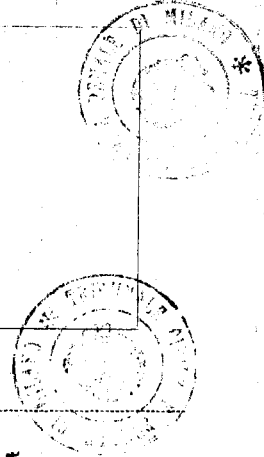


Il Gran Maestro

[Signature]

Firma

h 025



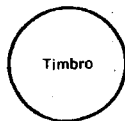
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. TRIBUNALE MILANO UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. PIETRO LONGO nato a Roma il 29.10.1935 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma

h 026

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24.10.1984

IL CANCELLIERE



[Signature]

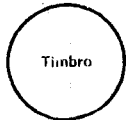
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2210

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. ALBANESE GIOACCHINO nato a BARI il 6.5.1932 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

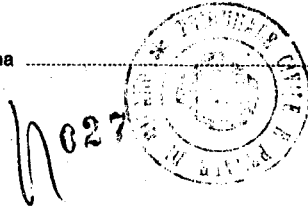
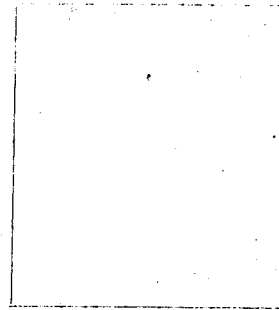
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



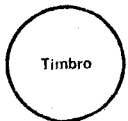
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2086

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. DI DONNA LEONARDO nato a Cosenza il 28.10.932 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

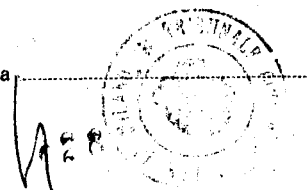
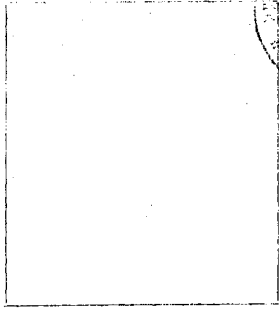
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



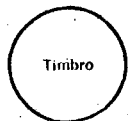
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. UNGANIA GIACOMO nato a Pozzuoli il 30.8.1926 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

Validità



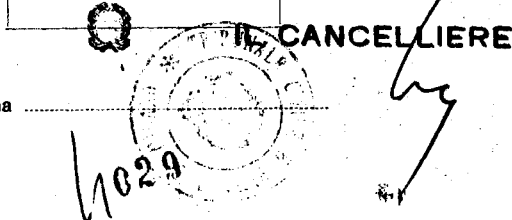
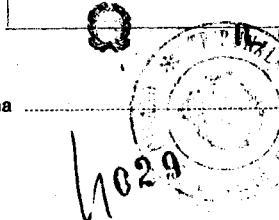
Il Gran Maestro

Battelli

Firma

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 170

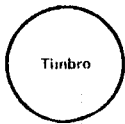
Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. NAPOLI VITO nato a Squillace il 16.4.1931

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

1030



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2157

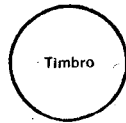
Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. PASQUALIGO TITO nato a Sassari il 4.8.1921

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

1031



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. TRIBUNALE DI MILANO 125 UFFICIO ISTRIZIONE

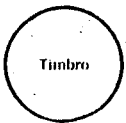
Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. TARTAGLIA PAOLO nato a Roma il 12.8.1951

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

1032

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2110

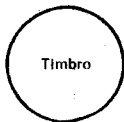
Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. MAZZANTI GIORGIO nato a Milano il 11.8.1928

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

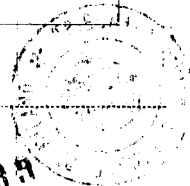
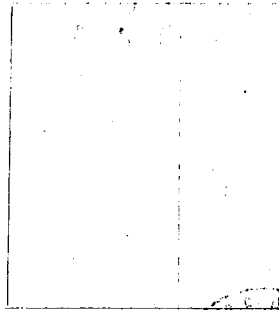
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



4034

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. N. 2112

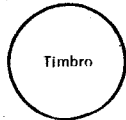
Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. BLASIO BARTOLO nato a Maddaloni il 29.4.1927

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

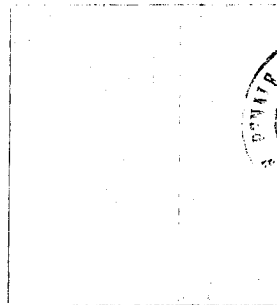
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



4034

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO D'ISTRUZIONE

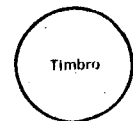
Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. MALFATTI FRANCESCO nato a Vienna il 13.1.1920

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



4034

[Handwritten signature]

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N.

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

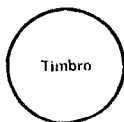
il Fr. CIMINO LUIGI

nato a il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma

h 026

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

Cod. N. 2078

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

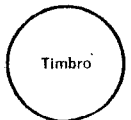
il Fr. CARTA GIORGIO

nato a Iglesias il 24.4.1914

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

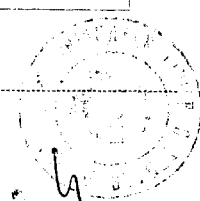
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



026 h

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

TRIBUNALE MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

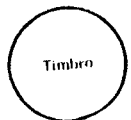
il Fr. CROCE RENATO G.

nato a Foggia il 3.11.1939

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

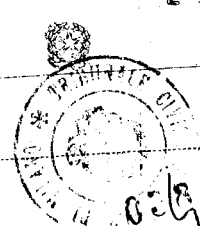
Validità



Il Gran Maestro

Battelli

Firma



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. n. 821/79 - G. 1/20, v. di perquisizione e sequestro del 17/2/1981 e p. v. di archiviazione e verifica di reparti del 18/2/1981.

Milano il 24 MAR 1981

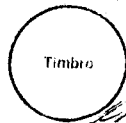
h

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. LA ROCCA GIOVANNI nato a Messina il 3.1.1924 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

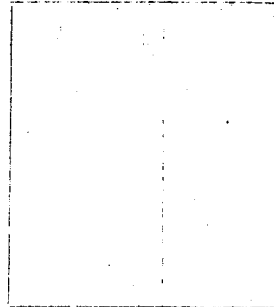
Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Cod. N. 1825



Firma

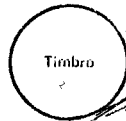
[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. TORRISI GIOVANNI nato a CATANIA il 8.11.1917 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

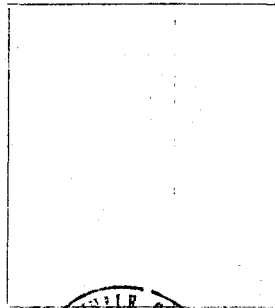
Validità



Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Cod. N. 1825



Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. VITA Gaetano nato a Potenza il 25.12.1918 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il

Validità



Il Gran Maestro

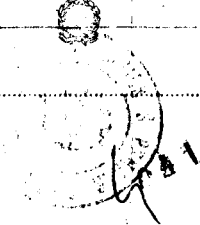
[Handwritten signature]

Cod. E. 19.77 TRIBUNALE MILANO UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

Firma



CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19.77

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

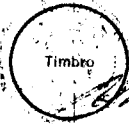
il Fr. **PELEGRINI Davide**

nato a **Roma** il

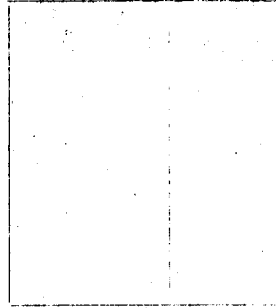
Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il **1.5.1977**

Validità



Il Gran Maestro



Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77

N. 1720

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

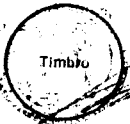
il Fr. **MIDILI Giuseppe**

nato a **Messina** il **14.4.1928**

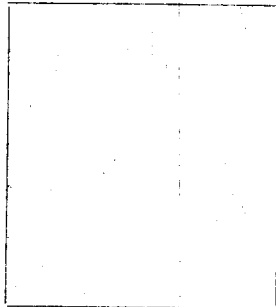
Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il **1. GEN 1977**

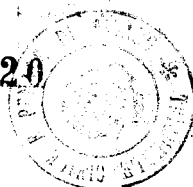
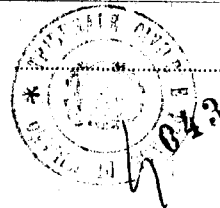
Validità



Il Gran Maestro



Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. **LOLLI GHETTI Glauco**

nato a **Frosinone** il **31.3.1921**

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il **1. GEN 1977**

Validità



Il Gran Maestro

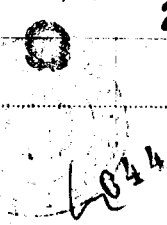
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Firma



[Handwritten signature]

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19.77 N. 1706

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. **NANNARONE Paolo**

nato a **Roma** il **14.5.1939**

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

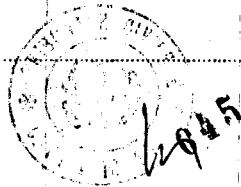
Rilasciata in Roma il **1 GEN 1981**

Validità



Il Gran Maestro

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19.77 N. 1702

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. **SZALL Giuseppe**

nato a **Budapest** il **16.6.1921**

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

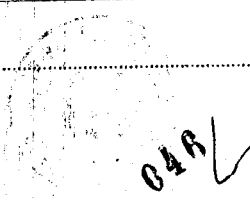
Rilasciata in Roma il **1 GEN 1981**

Validità



Il Gran Maestro

Firma



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. **CRAZIANI Giulio Cesare**

nato a **Roma** il **24.1.1914**

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il **1 GEN 1981**

Validità



Il Gran Maestro

Firma

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Handwritten signature and stamp.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

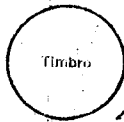
il Fr. LONGO Giovanni

nato a Taranto il 8.1.1931.

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

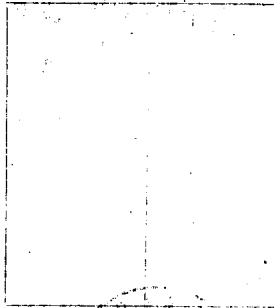
Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

Handwritten signature of Lino Salvini



Firma



LOGGIA DI ROMA N. 2

Handwritten signature

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. SCIALDONE Mario

nato a Capua (Cs) il 24.5.1932

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

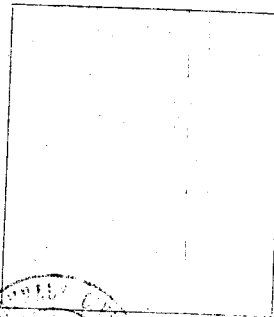
Validità



Il Gran Maestro

Handwritten signature of Lino Salvini

Cod. E. 18.77 N. 1678



Firma



Handwritten signature

A.G.D.G.A.D.U.

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. LEBOLE Mario

nato a Siena il 9.8.1925

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

Handwritten signature of Lino Salvini

Cod. E. 19.77 N. 1674

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO INTRUZIONI

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti perquisiti... del 19...



24 MAR 1981

Firma



IL CANCELLIERE

Handwritten signature

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1666

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. JANNUZZI Rubens nato a Firenze il 20/6/1920 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità

Il Gran Maestro [Signature] Timbro

[Stamp: TRIBUNALE DI MILANO] Firma [Signature] LOGGIA MASSONICA 2 051

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1668

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. VICINI Mario Pompeo nato a Frosinone il 12/10/1917 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità

Il Gran Maestro [Signature] Timbro

[Stamp: TRIBUNALE DI MILANO] Firma [Signature] LOGGIA MASSONICA 2 051

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1671

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. D'AGOSTINO Sergio nato a Napoli il 3/9/1924 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità

Il Gran Maestro [Signature] Timbro

TRIBUNALE DI MILANO UFFICIO ISTRUZIONE La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981) Milano, 24 MAR 1981 IL CANCELLIERE [Signature] LOGGIA MASSONICA 2

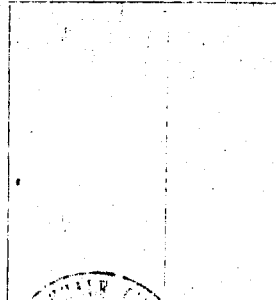
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 4000

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. PALUMBO G. Battista nato a Napoli il 8/6/1911 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro Timbro



Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 57

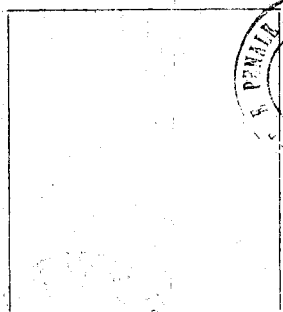
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19.77 N. 1664

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. LANDINI Remo nato a Reggio E. il 9/7/1923 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro Timbro



Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 055

A.G.D.G.A.D.U.

TRIBUNALE N. 1661 DI MILANO UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. SETPARI Pasquale nato a Salerno il 19.3.1909 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro Timbro

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 2 MAR 1981

Firma IL CANCELLIERE LOGGIA PROPAGANDA 2 05A

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1657

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. TERRANOVA Corrado

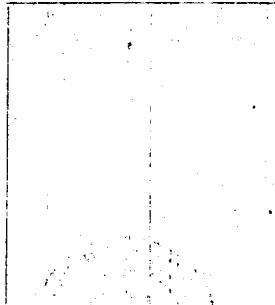
nato a Siracusa il 1.4.1936

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità

Il Gran Maestro
Timbro



Firma

LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse
058 IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19.77 N. 1642

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. CAPANNA Alberto

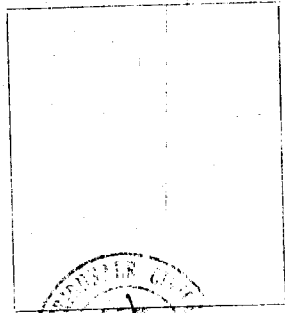
nato a Teramo il 8.7.1910

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità

Il Gran Maestro
Timbro



Firma

LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse
058 IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. TRIBUNALE 1641 MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. EINAUDI Mario

nato a Cuneo il 18.8.1925

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità

Il Gran Maestro
Timbro

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

Firma

LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse
058 IL VENERABILE Licio Gelli



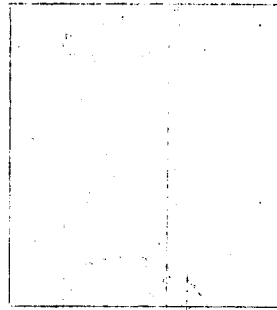
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 15.77 N. 1630

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. STAMMATI Gaetano nato a NAPOLI il 4.10.1908 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro Timbro



Firma LOGGIA PROPAGANDA attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse 069 VENERABILE Licio Gelli

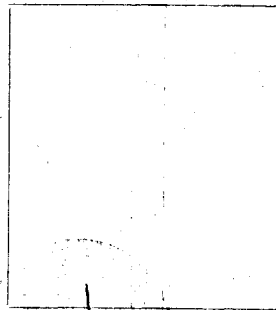
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 16.77 N. 1631

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. PEZZATI Sergio nato a Firenze il 17/9/1931 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro Timbro



Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. TRIBUNALE 1639 MILANO UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. LI CAUSI Antonino nato a Trapani il 6/2/1926 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro Timbro

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse 069 IL VENERABILE Licio Gelli

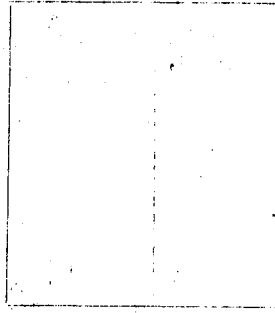
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 19.77 N. 1626

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. CRESTI Giovanni nato a Siena il 2.6.1912. Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro



Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli



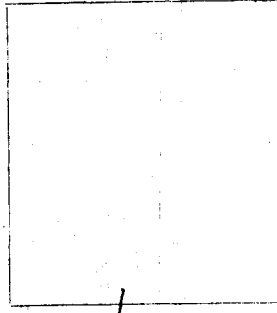
A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1617

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. VALLATI Enzo nato a Roma il 12/10/1915. Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro



Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli



A.G.D.G.A.D.U.

TRIBUNALE CIRCONDARIO MILANO Cod. E. 19.77 UFFICIO ISTRUZIONE

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. PISCITELLO Sergio nato a Palermo il 1/11/1932. Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità Il Gran Maestro



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Firma LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli



A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1010

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. ALLAVENA Giovanni nato a Imperia il 6/11/1917 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

Firma



LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77 N. 1611

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. Dalla Chiesa Romolo nato a Cuneo il 20/7/1921 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

Firma



LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

TRIBUNALE DI MILANO Cod. E. 19.77 OFFICIO DISTRIZIONE 1609

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. FIRRAO Ruggiero nato a Cagliari il 25/11/1925 Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali. Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

Firma



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

LOGGIA PROPAGANDA 2 attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77. N. 1607

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

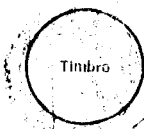
il Fr. SIRACUSANO Giuseppe

nato a Messina il

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse

069

IL VENERABILE Licio Gelli

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77. N. 1605

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

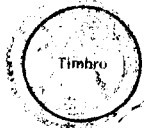
il Fr. Niceli Vito

nato a Trapani il 6/1/1916

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



070

A.G.D.G.A.D.U.

Cod. E. 18.77. N. 1600

Noi, Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, ATTESTIAMO di avere iniziato al grado di

il Fr. LO PRETE Donato

nato a Brindisi il 9/12/1922

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 1 GEN 1977

Validità



Il Gran Maestro

[Signature]

Firma



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti

del 13/3/1981

LOGGIA PROPAGANDA 2

Milano, li 24 MAR 1981

e la regolarità con le tasse

071

IL VENERABILE

FRANCESCO

[Handwritten signature]



081

Libretto
versamenti quote



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

versamento gennaio 1981

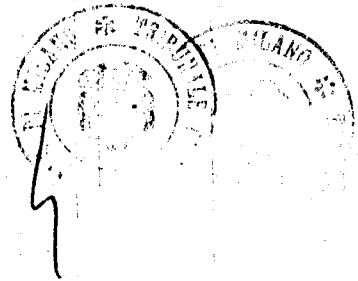
D'Accone Antonio

₤ 100.000

AHivelli Giuseppe

₤ 100.000

082



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

[Faint, mostly illegible text from the court document]

Milano, il

24 MAR. 1981



[Handwritten signature or initials]

1087

Versamento del 17 Dicembre 1980

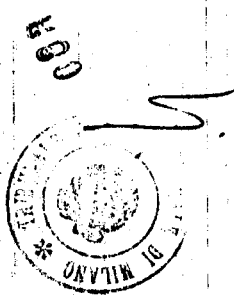
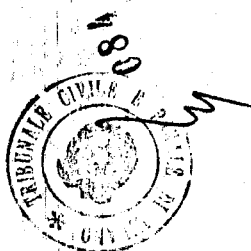
VERSAMENTO DEL 13 NOVEMBRE 1980

DRUETTI DI USSEL GIUSEPPE £. 100.000=

CASTAGNOLI CARLO 100.000

=====

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è conforme
al documento esistente agli atti del proc.
n. 401/80 R.G. I. (p. v. di
sequestro e deposito del 17/12/1980
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18/12/1980)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

1087

1001

Prelevate il giorno 29 Settembre 1980

VERSAMENTO DEL GIORNO 4.11.1980

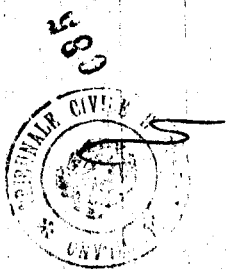
£. 10.000.000= da consegnare al Dott.

Giovanni Fanelli- (consegnati il giorno 22
Ottobre 1980)

MORETTI MARIO /	100.000
GALLO SALVATORE /	100.000
DE ANDREIS STEFANO /	100.000
LANTI CLAUDIO /	100.000
CECCHETTI LUIGI /	100.000
TOSTI MASSIMO /	100.000
DONELLI MASSIMO /	100.000
FOLONARI MARCO /	300.000
MINCIARONI ALADINO /	300.000

£.1.300.000

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è copia e copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1001

1005

VERSAMENTO DEL 25 SETTEMBRE 1980

FIORETTI OVIDIO £. 50.000

PRELEVAMENTO del giorno 19 Settembre 1980

£. 10.000.000= (diecimilioni) consegnati il
giorno 11 Settembre 1980 al Dott. GIOVANNI FANELLI
quale fondo spese CENTRO.- Roma

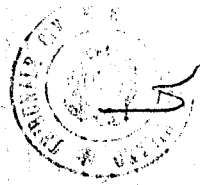
104

[Handwritten signature]



25/9/80

[Handwritten signature]



19/9/80

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1005

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

103

Versamento del giorno 28 Agosto 1980

GIANNETTI OSVALDO — £. 200.000

£. 100.000

" 50.000

" 100.000

£. 250.000

[Handwritten signature]

VERSAMENTO DEL GIORNO 21 GIUGNO 1980

CAMPAGNI ANTONIO /

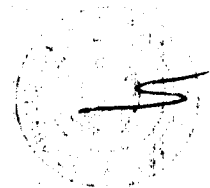
MURRU ANGELO /

BOLACCHI GIULIO /

[Handwritten signature]



103



103

TRIBUNALE DI MILANO
CANTIERI SINDACATI

Milano

24 MAR. 1981

1006

102

Prelevamento del giorno 17 Giugno 1980

BERNARDINI DOMENICO
f. 1.000.000=

ISTITUTO CENTRALE DELLE
BANCHE POPOLARI ITALIANE

Data 27.6.80

Lib. 1.000.000

all'ing. BERNARDINI
DOMENICO

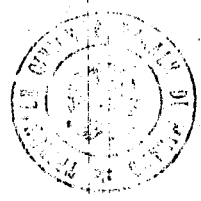
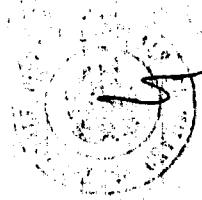
CH. POP. S. B. E. TRUZZA
CASTIGLIONE FIBRIGGI

06-06-862-404

Togliando ad uso del prenatore

[Handwritten signature]

1980



TRIBUNALE DI MILANO
CANTIERO

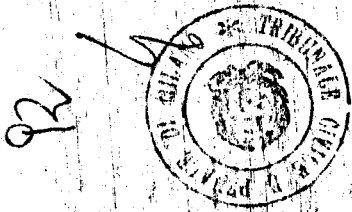
... in conformità
... esistente (gr. no. 10.000,
... 331/80 ... G. ... di
... e sul ... de 17/8 1981
... di apertura e verifica di repert.
... e 19/18/ 981)

Milano, li

24 MAR. 1981

L. CANCELLIERE

1007



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopie o copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1008

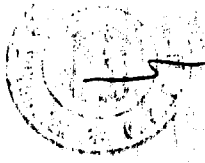
VERSAMENTO DEL GIORNO 17 GIUGNO 1980

CORNACCHIA GIUSEPPE

£. 100.000

£. 100.000

GUCCIARDO SANTO



008

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1009

104

100

Versamento del giorno 19 Giugno 1980

TEDESCHI MARIO £. 200.000

PRELEVAMENTO DEL 17 GIUGNO 1980

GELLI LICIO £. 4.750.000

Assegno circolare da consegnare al Dott. Fanelli per lavori Centro.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Circular stamp with handwritten number 095]

[Circular stamp with handwritten number 096]

UFFICIO ISTRUZIONE

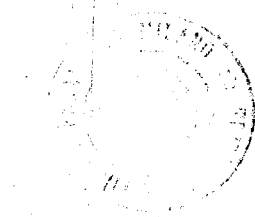
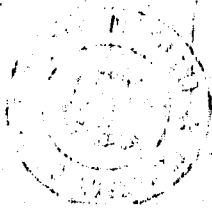
La presente fotocopia è copia conforme di documenti relativi al proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



... presenta fotocopia e copia conforme
 del documento ...
 Art. n. 831/80 - F - G. I. (p. v. di
 acquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)
 Milano, il 24 MAR. 1981
 IL CANCELLIERE
 1011

<p>ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE</p> <p><i>data</i> 19.6.80</p> <p><i>Lit.</i> 4.750.000</p> <p><i>all'ing.</i> GELLI Comm. MILICIO</p> <p><i>presso</i> BAN. POP. DELL'ETRURIA CASTIGLION FIBOSCHI</p> <p>08-03-388-969</p> <p><small>Tagliando ad uso del prenditore</small></p>	<p>ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE</p> <p><i>data</i> 11.6.80</p> <p><i>Lit.</i> 1.000.000</p> <p><i>all'ing.</i> BERNAR DINI DOMENICO</p> <p><i>presso</i> BAN. POP. DELL'ETRURIA CASTIGLION FIBOSCHI</p> <p>06-06-638-346</p> <p><small>Tagliando ad uso del prenditore</small></p>
---	--



**TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE**

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1012

PRELEVAMENTO del 10 GIUGNO 1980

£. 1.500.000=

GAMBERINI GIORDANO

(Ass. circolare)

" 5.000.000=

FANELLI GIOVANNI

(Ass. Circolare)

" 5.000.000=

PONE DOMENICO

(3° rata 1980)

11.500.000=

Handwritten signature and scribbles



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è come è d'ora conosciuta
di documenti ed è contenente agli atti del
pen. n. 521/80 - F. G. L. (P. M. di
Perquisizione a richiesta del 17/3/80
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1980)

Milano, il

24 MAR. 1980

IL CANCELLIERE

Handwritten number 1013

ISTITUTO CENTRALE DELLE
BANCHE POPOLARI ITALIANE

data 10.6.80

dati 1.500.000

all'ordine GAMBERINI
GIORDANO

BAN. POP. DELL'ETRUZIA
CASTIGLION FIBROCHI

07-04-826-862

Tagliando ad uso del prenditore

ISTITUTO CENTRALE DELLE
BANCHE POPOLARI ITALIANE

data 10.6.80

dati 5.000.500

all'ordine FANELLI
GIOVANNI

BAN. POP. DELL'ETRUZIA
CASTIGLION FIBROCHI

08-03-388-633

Tagliando ad uso del prenditore

TRIBUNALE DI MILANO

La preser...

di docum...

pen. n. 531...

perquisizio...

e p. v. di apertur...

del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR. 1981

1014

101



101



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente cartola è copia conforme
di documento esistente agli atti del pro.
pen. n. 531-67 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1991
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1991)

Milano, li 2 MAR. 1991

IL CANCELLIERE

1015

97

86

VERSAMENTO DEL GIORNO 17/GIUGNO 1980

- 1)- ONNIS CARLO ✓ 100.000
- 2)- CARRIERI VITTORIO ✓ 100.000
- 3)- GHIRONI GINACARLO ✓ 100.000
- 4)- BONAMICI VINCENZO ✓ 100.000
- 5)- ROLLA CARLO ✓ 100.000
- 6)- BATTOLLA ALBERTO ✓ 100.000
- 7)- GIOFFRE' LUIGI ✓ 100.000
- 8)- ROSCA ENRICO ✓ 100.000
- 9)- NUNZIATI ANTONIO ✓ 100.000
- 10)- NAPOLI VITO ✓ 150.000
- 11)- CAMPIRONI ENNIO ✓ 150.000
- 12)- DE MARCO VITTORIO ✓ 150.000
- 13)- FERRAI ALDO ✓ 150.000
- 14)- D'ALLURA GIUSEPPE ✓ 100.000
- 15)- ZOCHEIB ELIE ✓ 100.000
- 16)- PASTORE GIOVANNI ✓ 100.000
- 17)- GIBERTI RENZO ✓ 100.000
- 18)- ZANARIA LEONIDA ✓ 100.000
- 19)- CENCELLI MASSIMILIANO ✓ 150.000

£. 2.150.000



104

Versamento del 18 Giugno 1980

TREBBI ROBERTO ✓ £. 50.000

[Handwritten signature]

103

1016
20 MAR 1981
[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

96/

VERSAMENTO DEL 4 GIUGNO 1980

RUGGIERO FELICE	£. 200.000=
MARANO VITO	" 60.000=
BERTACCHI CARLO	" 60.000=
VANNOCCI CESARE	" 50.000=

£. 370.000=

95/

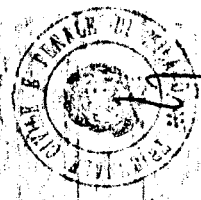
VERSAMENTO DEL GIORNO 13 MAGGIO 1980

ARNAUD GIAN ALDO	£. 150.000
BARBARO GUIDO	" 50.000
DEL GAMBA GIAN PIERO	" 200.000

£. 400.000

[Handwritten signature]

108



[Handwritten signature]

108



TRIBUNALE DI MILANO -
UFFICIO D'ISTRUZIONE

Lo presente è copia e copia conforme
di documento esistente agli atti del rito
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1980
e p.v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAG 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

94

VERSAMENTO DEL 16 APRILE 1980

Versamento del giorno 6 Maggio 1980

TRIPEPI AURELIO

£. 15.000

CAVALLINI Prof. Luigi

£. 100.000

LIPARI VITTORIO

" 40.000

MARCHITELLI Arch. Antonio

" 100.000

200.000

£. 55.000

=====

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

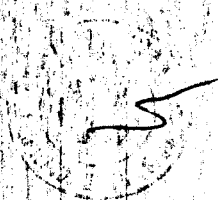
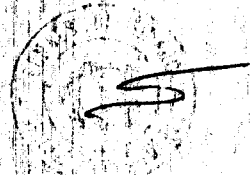
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1980 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE 1018

108

107



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Versamento del 1 Aprile 1980 -

DI DONNA LEONARDO	£. 200.000
VIVIANI AMBROGIO	" 150.000
MONTISCI FLAVIO	" 100.000
PALAZZO CLAUDIO	" 100.000
BUSCARINI GIANCARLO	" 100.000
BINA MAURIZIO	" 100.000
RUSSO DOMENICO	" 100.000
PARATORE GESU' GIUSEPPE	" 100.000
CERIONI GIANNI	" 100.000
ZICARI GIORGIO	" 100.000
LORENZINI GIANCARLO	" 100.000
DUCE MARIO	" 100.000
GUNGUI PAOLO	" 100.000
IOLI ANTONIO	" 200.000
FURGAS SILVESTRO	" 100.000
PIROZZI LUIGI	" 100.000
VULLO GAETANO	" 100.000
BONASI UGO	" 100.000
FERRACUTI FRANCO	" 100.000
TARTAGLIA PAOLO	" 200.000
MORI CLAUDIO	" 100.000
ARENA ROMOLO	" 200.000
SCARANO PASQUALE	" 100.000
GENOVESE FRANCESCO	" 100.000
CAIANI PAOLO	" 100.000
FIAMENGO DOMENICO	" 100.000
MARIANO MARRONE	" 100.000

£. 3.150.000

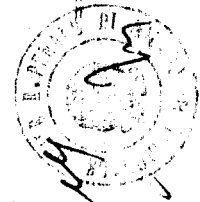
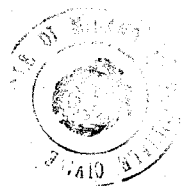
VERSAMENTO DEL 14 APRILE 1980

AMATO ANTONIO ✓ £. 100.000

=====

Handwritten signature

109



MILANO
STUZZIONE

1019

24 MAR 1981

506

Versamento del Giorno 13 Febbraio 1980

£. 50.000

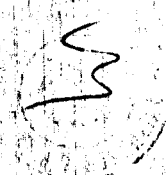
FUSARI SILVIO

Versamento del Giorno 19 Febbraio 1980

MASCOLO DR. MASSIMO £. 100.000=

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



112



111



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente istanza è copia conforme
di documenti esistenti negli atti del pro-
cedimento n. 831/80 - F. - G. I. (p. v.
perquisizione e sequestro del 17/3/81
e p. v. di apertura e verifica di rapporti
dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981 1020



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

508

88

Versamento del 6 Febbraio 1980

VERSAMENTO DEL GIORNO 29 GENNAIO 1980

ALESSANDRINI ALESSANDRO	£. 150.000	TARSI GIACOMO	£. 100.000
SABATINI CLAUDIO	" 100.000		
MICOLI RENATO	" 150.000		
PRINCIPE MICHELE	" 200.000		
ALECCI VITO	" 50.000		
CUNGI GIAMPIERO	" 40.000		
NACCI FRANCO	" 50.000		
CADORNA CARLO	" 100.000		

£. 840.000



113

87

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1980 e p. v. di apertura e verifica di rapporti del 13 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1021

VERSAMENTO DEL GIORNO 17 GENNAIO 1980

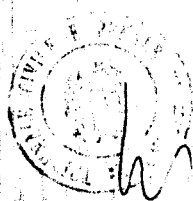
GIALLI DOMENICO

£. 100.000=

Ug



115



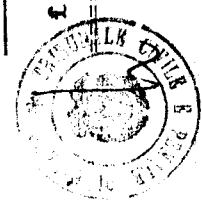
TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DISTRIZIONE
 LA DISTRETTORE
 del 18 e 19/1/1980
 Milano, 24 MAR 1980 1022
 IL CANCELLIERE
Ug

85

VERSAMENTO DEL GIORNO 3 DICEMBRE 1979

1) - ROSSI EDMONDO	£. 100.000
2) - SANTI ERMIDO	" 100.000
3) - PASTINA FERDINANDO	" 100.000
4) - PANNO ANDREA	" 100.000
5) - CHIARFELLI BRUNETTO	" 100.000
6) - PERNA ALBERTO	" 100.000
7) - TIZZANI ALESSANDRO	" 100.000
8) - LIBERATORE VITTORIO	" 50.000
9) - GREGORIO FRANCESCO	" 100.000
10) - PARISI ANGELO	" 50.000
11) - PICCHIONI ROLANDO	" 100.000
12) - GERACI ANTONINO	" 100.000
13) - NEBIOLO LUIGI	" 100.000
14) - RIZZUTI VINCENZO	" 100.000
15) - MOSCA PAOLO	" 100.000
16) - CELIO MARCELLO	" 100.000
17) - GIUNI ROBERTO	" 100.000
18) - FABBRI GIOVANNI	" 300.000
19) - GOLFARI CESARE	" 200.000
20) - MAZZOTTA GIUSEPPE	" 100.000
21) - MAZZANTI GIORGIO	" 300.000
22) - TROIS FRANCESCO	" 100.000
23) - BLASIO BARTOLO	" 100.000
24) - RABINO DOMENICO	" 100.000

£. 2.800.000 =



117

24 MAR. 1981

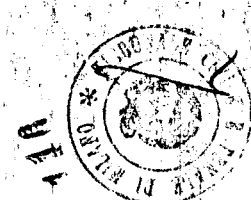
1023

VERSAMENTO DEL GIORNO 4 DICEMBRE 1979

CREVERO FRANCESCO	£. 100.000
PETRI LAMBERTO	50.000
STRAPPA BRUNO	50.000
CINGOLANI MARIO	100.000

Handwritten signature

300.000



84

VERSAMENTO DEL GIORNO 31 OTTOBRE 1979

VERSAMENTO DEL GIORNO 23 NOVEMBRE 1979

- 1) - MICHELOTTI ENRICO £. 100.000=
- 2) - POLVERELLI VOLFANGO " 150.000=
- 3) - VANNOCCI CESARE " 100.000=

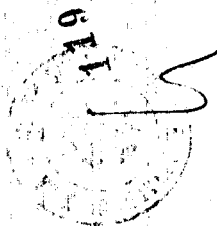
350.000

- LIBERATI SERAFINO £. 100.000
- SILANOS GIUSEPPE " 100.000

£. 200.000

82

Handwritten signature



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento originale agli atti del procedimento
n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1024

81/

VERSAMENTO DEL 17 OTTOBRE 1979

VIARENGO GIOVANNI £. 150.000=
 CARDUCCI ROCCO " 150.000=
 TRAVERSA MARIO " 100.000=

 £. 400.000=
 =====

[Handwritten signature]

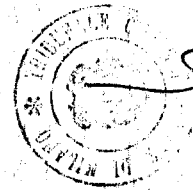
VERSAMENTO DEL GIORNO 22 OTTOBRE 1979

PAGANO GIANCARLO £. 150.000=
 VALENZA NUNZIO " 200.000=

 £. 350.000=
 =====

[Handwritten signature]

80/



121

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperibilità del 13 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]
1025

120

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

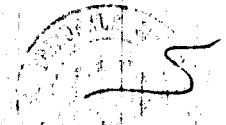
79

VERSAMENTO DEL GIORNO 12 OTTOBRE 1979

MAYER GIACOMO	£. 100.000=
TALONE EZIO	" 100.000=
PISANO GIORGIO	" 150.000=

ccg

350.000=



122



13

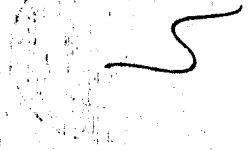
VERSAMENTO DEL GIORNO 5 OTTOBRE 1979

GODANO VITTORIO	£. 100.000=
FAVUZZI ENRICO	" 60.000=
CRESCI GIANPAOLO	" 100.000=

ccg

£. 260.000=

=====



123

24 MAR. 1981

ccg

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17

VERSAMENTO DEL GIORNO 28 SETTEMBRE 1979

FOSSA FRANCO	£. 1.000.000=
TEARDO ALBERTO	" 1.000.000=
NIRO DOMENICO	" 100.000=
BIRINDELLI GINO	" 100.000=
DANESE EMO	" 250.000=
BOERIS CLEMEN ALESSANDRO	" 100.000=
DENTI SERGIO	" 100.000=
DEL PIANO PIETRO	" 100.000=
MARRAS GIOVANNI	" 100.000=
=====	
	£. 2.850.000=
=====	

125

[Handwritten signature]



Milano, 24 MAR. 1981

VERSAMENTO DEL 3 OTTOBRE 1979

SANTORO MARIO	£. 100.000
BRUZZONE RENZO	" 100.000
CURIALE LINO	" 100.000
=====	
	£. 300.000
=====	

[Handwritten signature]

124

[Handwritten mark]

75

VERSAMENTO DEL GIORNO 25 SETTEMBRE 1979

RUSSO FRANCESCO -Agrigento f. 100.000=

MORRONI PANFILO	f. 150.000=
GAMBAROTTA VITALIANO	" 100.000=
DE RISIO CARLO	" 100.000=
MARCHI CARLO	" 100.000=
	f. 450.000=

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

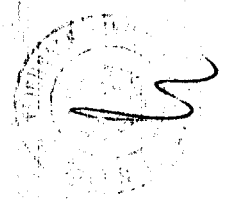


126

76

VERSAMENTO DEL 21 SETTEMBRE 1979

MORRONI PANFILO	f. 150.000=
GAMBAROTTA VITALIANO	" 100.000=
DE RISIO CARLO	" 100.000=
MARCHI CARLO	" 100.000=
	f. 450.000=



127

DI MILANO

...conforme
...del pro
(p. v. di
...del 7/3/1979
...di apertura e verifica di repert
...19/3/1981)

24 MAR. 1981

1028

[Handwritten signature]

42

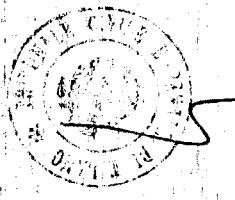
VERSAMENTO DEL GIORNO 17 SETTEMBRE 1979

VERSAMENTO DEL 18/9/1979

1)- GAMBERINI ADOLFO	£. 100.000	ROSSI MARIO	£. 100.000=
2)- AUREGGI ALBERTO	" 100.000	MERTOLI PIETRO	" 100.000=
3)- MAFERA FULVIO	" 100.000	DALL'ONGARO GIUSEPPE	" 100.000=
	300.000		300.000=

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



129

128

[Handwritten mark]

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE CIVILE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 571/79 - F - 3. l. (p. v. di
parquisizione e sequestro del 17/3/79
e p. v. di apertura e verifica di reperi
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

1029

[Handwritten signature]

41 -

VERSAMENTO DEL 22 GIUGNO 1979

Versamento del 4 Settembre 1979

£. 300.000=

DE TULLIO OSVALDO ✓

SORRENTINO FRANCO ✓ £. 150.000

=====

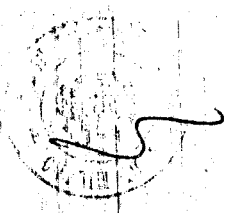
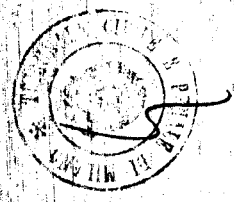
=====

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

130

131



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

1030

40

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

69

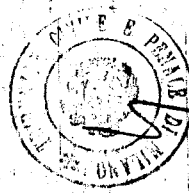
VERSAMENTO DEL 12 GIUGNO 1979

FATTORI ELIPIDIO £. 75.000

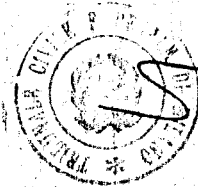
68

VERSAMENTO DEL 6 GIUGNO 1979

STELLINI MARCELLO £. 50.000=



132



133

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO

La presente fi...
di documenti...
perquisizione...
e p. v. di apertura e vendita...
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

1031

67

VERSAMENTO DEL GIORNO 4 GIUGNO 1979

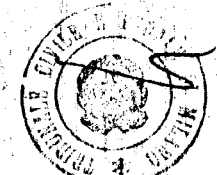
66

VERSAMENTO DEL 25 MAGGIO 1979

PALLOTTA GIAN PAOLO	£. 150.000=	PUGLIESE MASSIMO	£. 150.000=
MESSINA MICHELE	" 150.000=		
PETRI RAG. LAMBERTO	" 100.000=		
STRAPPA BRUNO	" 100.000		
	£. 500.000		

OK

OK



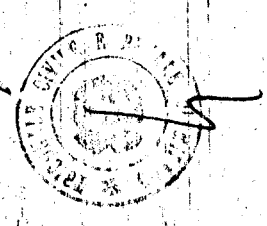
135

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento allegato agli atti del pro. pen. n. 531/81 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 24 MAR. 1981 1032

IL CANCELLIERE



136



64

65

VERSAMENTO DEL 23 APRILE 1979

Versamento del 14 Maggio 1979

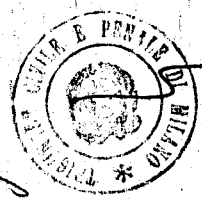
ZERBINI SERGIO	£. 100.000=
NISTICO' GIOVANNI	" 150.000=
CHIAIS CLAUDIO	" 200.000=

VILLATA VINCENZO	£. 150.000
POGGINI MARCELLO	" 200.000
FAZIO MARIO ALBERTO	" 150.000

500.0000

£. 450.000=

[Handwritten signature]



137

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del pro. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981 1033

IL CANCELLIERE

POGGINI = £.100.000= quota anno 77-78
£.100.000= contributo regalia

136



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

63

VERSAMENTO DEL 9 APRILE 1979

VERSAMENTO DEL 13 APRILE 1979

ROSELLI ANDREA ✓	£. 100.000=	CARBONE EUGENIO ✓	£. 100.000=
LO SCHIAVO DOMENICO ✓	" 150.000=		
	£. 250.000=		

Handwritten signature

Handwritten signature

62



139

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

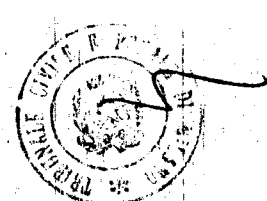
La presente cartella è stata conferita
di documenti e fascicoli agli atti del
pen. n. 111/81 - F - 3/11 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

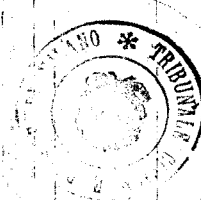
IL CANCELLIERE

1031

Handwritten signature



138



60

VERSAMENTO DEL 2 APRILE 1979

PECO FRANCO — £. 100.000=

£. 100.000=

" 100.000=

" 60.000=

£. 260.000

NIRO DOMENICO

MARTINO CARLO

GRILLO MATTEO

Handwritten signature

Handwritten signature



140



60

VERSAMENTO DEL 2/ APRILE 1979

141
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI LEGALITÀ

La presente fotocopia è copia conforme di documenti pertinenti agli atti del proc. pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE *[Handwritten signature]*

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

59

VERSAMENTO DEL 27 MARZO 1979

PICCOLOMINI ROMANO	£. 100.000=
MONGO GIUSEPPE	" 100.000=
TRIPEPI AURELIO	" 15.000=
GUZZARDI GIUSEPPE	" 50.000=

58

VERSAMENTO DEL 20 MARZO 1979

PORPORA PASQUALE	£. 200.000=
=====	
GRIECO ANGELO	£. 100.000=
=====	

TOTALE £. 300.000=

£. 265.000=



143

142

24 MAR. 1981



57

VERSAMENTO DEL 16 MARZO 1979

BIAGINI LIVIO	£.	200.000=
STILLI GIORGIO	"	150.000=

£. 80.000 =

=====

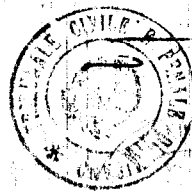
£. 350.000=

=====

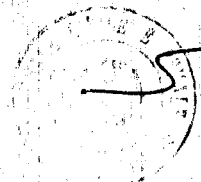
56

VERSAMENTO DEL 13 MARZO 1979

DELLA FAZIA BRUNO



144



145

che conforme
 del proc.
 di
 1981
 e verifica di
 (19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

55

VERSAMENTO DEL 9 MARZO 1979

MINERVINI SERGIO	£.	100.000=
CECCHERINI MARIO	"	100.000=
GIACOMELLI GIACOMO	"	100.000=
ANGELI FRANCO	"	50.000=
LIPARI VITTORIO	"	40.000=
PASQUALIN QNDREA	"	100.000=
MARANO VITO	"	100.000=
CAPELLI ACHILLE	"	100.000=
RASTELLI OSVALDO	"	50.000=
GIACCI ADO	"	100.000=
TREBBI ROBERTO	"	100.000=
GROSSI ERNESTO	"	60.000=
POGGI GIULIANO	"	50.000=



146

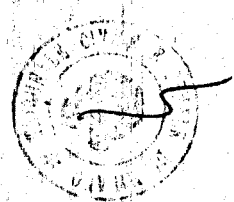


VERSAMENTO DEL 19/2/1979

ALFANO ACHILLE

£. 100.000=

[Handwritten signature]



147

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente foglio è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

1038

IL CANCELLIERE

54

53

VERSAMENTO DEL GIORNO 16/2/1979

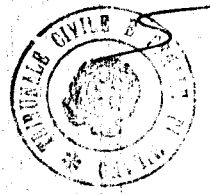
MEZA ROBERTO	✓	£. 100.000=
BUCCIANTI FOSCO	-	" 100.000=
SEMPRINI MARIO	-	" 100.000=
D'AMATO FEDERICO	-	" 100.000=
PISANI GINO (Vers.volontario)	-	" 500.000=

900.000

52

VERSAMENTO DEL 16 GENNAIO 1979

CRAVERO GIOVANNI	✓	£. 100.000
BILLI ING. GIORGIO	✓	" 100.000
<hr/>		
		£. 200.000
=====		



149

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

148

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

51/

Versamento del 20/12/1978

CARBONARO ANTONINO £. 100.000=

50/

Versamento del 14 Dicembre 1978

DI DONATO SERGIO £. 100.000=

SALACONE MARIO " 100.000=

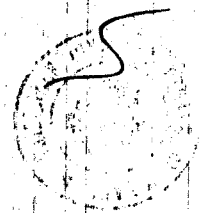
£. 200.000

Handwritten signature

Handwritten signature



151



150

24 MAR. 1981

CANCELLIERE

Handwritten signature

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

47

Versamento del 4 Dicembre 1978

FANTINI GIOVANNI ✓ £. 100.000=

SATIRA CARLO ✓ " 100.000=

£. 200.000=

46

Versamento del 28/11/1978

DI CARO AVV. ALBERTO ✓ £. 100.000=

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



15A



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è copia conforme
di documento iscritto agli atti del proc.
n. 531/SO - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

45

Versamento del 21 Novembre 1978

Versamento del 16 Novembre 1978

FRANCONI LUIGI	£. 100.000=	CAIANI PIERO	£. 150.000
DEIDDA SERGIO	£. 100.000=	SCOPPIO	80.000
CARDARELLI ITALO	" 200.000=		
VESTRI ALDO	" 100.000=		230.00
DAVOLI LORENZO	" 250.000=		
ACCORNERO PIERLUIGI	" 100.000=		
	£. 850.000=		

py

44

py

156

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

py

Versamento del giorno 3 NOVEMBRE 1978

LONGO PASQUALE £. 100.000=

MARNETTO RENATO £. 250.000

DE COCCI DANILO £. 300.000

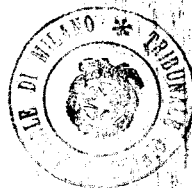
£. 550.000

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



158



159

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti esistenti agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

1011

[Handwritten signature]

43

42

Versamento del 26 Ottobre 1978

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Versamento del 16 Ottobre 1978

VERSAMENTO DEL 16/10/1978

CEREDA ALBERTO /	£.	150.000	ROSELLI ROBERTO	£.100.000=
VISCOMI ANNIBALE /	"	150.000		
CECCHI MARIO /	"	150.000		
GIANNONE ORAZIO /	"	150.000		
ATZORI ANGELO /	"	150.000		
DE GIUDICI DOMENICO /	"	150.000		
PONTI LEONELLO /	"	150.000		
DEL RE MICHELE /	"	150.000		
CIOPPA ELIO /	"	150.000		
SIGGIA ELIO /	"	250.000		
SCHILLER GIULIO /	"	150.000		
DI BELLA FRANCO /	"	350.000		
LECCISOTTI ANTONIO /	"	150.000		
TORRUCCINI STEFANO /	"	150.000		
TELLIO MARIO /	"	150.000		
DOCCIA CARLO /	"	150.000		
COMPAGNI ANTONIO /	"	150.000		
BINGOLANI MARIO /	"	150.000		
TOMASINO EMANUELE /	"	150.000		
CESARIO SALVATORE /	"	150.000		
RACELLA ANTONIO /	"	150.000		



160

161

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE 1045

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del procedimento n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperi del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

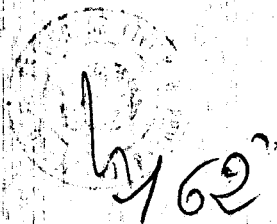
[Handwritten signature]

IL CANCELLIERE

segue versamento del 16/10/1978

ROSATI WIULLIAM ✓	£.	200.000
MORRI FLAVIANO ✓	"	150.000
SALOMONE FRANCESCO ✓	"	110.000
GRAZIADEI GIANFRANCO ✓	"	250.000

£. 4.160.000
=====

[Handwritten signature]


24 MAR. 1981
[Handwritten signature]

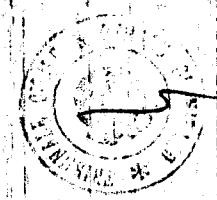
IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

~~39~~

Versamento del 29 SETTEMBRE 1978

GIASOLLI ILIO £. 500.000=

ppg



163

~~38~~

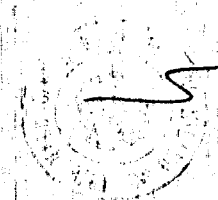
VERSAMENTO DEL 25 SETTEMBRE 1978

TRIPEPI AURELIO £. 15.000=

SCIARRONE SANTO " 100.000=

£.115.000

ppg



164

24 MAR. 1981

ppg

37

Versamento del 12 Settembre 1978

CICCOLO GIOVANNI	£. 80.000=
SARRACINO ROBERTO	" 100.000=

[Handwritten signature]



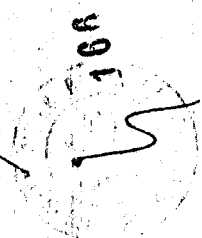
36

Versamento del 21 Agosto 1978

CARENZA GUIDO	£. 100.000=
MURRU ANGELO	" 100.000=
MUSIANI ARRIGO	" 80.000=
Conguaglio prestito ANTONINI	
Giuliano	" 178.250=
UBERTI PAOLO	" 180.000=

[Handwritten signature]

£. 638.250



24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

35

Versamento del giorno 24 Luglio 1978

ANDREINI LORIS

£. 50.000=

[Handwritten signature]

34

Versamento del giorno 19 LUGLIO 1978

GIANNOTTI PIERO

£. 180.000=

[Handwritten signature]

34

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente (in duplice copia) contiene
di documenti relativi al sequestro,
per n. 501 R.I. - F. - G. n. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

168

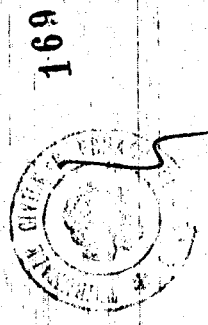
167

33

Versamento del Giorno 17/7/1978

MUSUMECI PIETRO	£. 50.000=
BRUSCO ETTORE	£. 40.000=
<hr/>	
	£. 90.000=

[Handwritten signature]

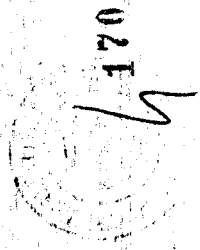


32

VERSAMENTO DEL GIORNO 11/7/1978

BARBERA VITO	£. 80.000=
MESSURI ELIO	£. 40.000=
<hr/>	
	£. 120.000=

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 581/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

34/

Versamento del 3 Luglio 1978

COSTANZO MAURIZIO £. 100.000=

MA

171

2



30/

Versamento del 26 Giugno 1978

CAPRA ATTILIO ✓ £. 100.000=

CA

172



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 581/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

ky

22/

Versamento del giorno 19 Giugno 1978

GRANATI Col. Umberto	£.	80.000=
BUFFETTI Roberto	"	180.000=
GIUNCHIGLIA Ezio	"	20.000=
	£.	280.000=

22/

Versamento del 8/6/1978

ZOCCHI AMONASRO	£.	200.000=
LAURO FULBERTO	"	100.000=
BERNASCONI FRANCESCO	"	120.000=
	£.	420.000=

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

CANCELLIERE

173

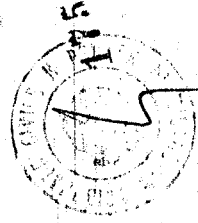
174

217

Versamento del 2/6/1978

MENDOLIA GAETANO / £. 80.000=

[Handwritten signature]



26

Versamento del 1/6/1978

RASPINI DOMENICO	£. 100.000=
BINA LUIGI	" 80.000=
BELLEI DANILO	" 100.000=
PELLI OLIVO	" 40.000=
<hr/>	
	£. 320.000=

£. 320.000=

[Handwritten signature]

176

177

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. II. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981

[Handwritten signature]

25/

Versamento del 22/5/1978

GIUFFRIDA GIOVANNI ✓ E. 40.000=

E. 100.000=

" 100.000=

" 60.000=

E. 260.000=

Versamento del 19/5/1978

PANZACCHI SERGIO ✓

SCIBETTA SALVATORE ✓

BERTACCHI CARLO ✓

24/

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



8219



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 + F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981

[Handwritten signature]

23/

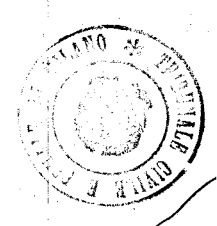
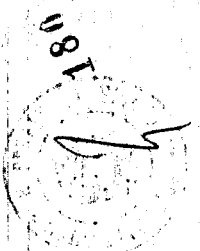
Versamento del 12/5/1978

£. 200.000=

IOLI FRANCESCO

(contanti)

[Handwritten signature]



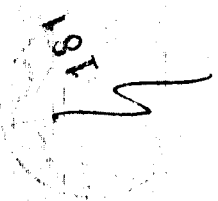
22/

Versamento del giorno 8/5/1978

£. 50.000=

CORRELLA CESARE ✓

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La sottoscritta presenta fotocopia e copia conforme del documento esistente agli atti del proc. gen. n. 531,80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

21/

Versamento del 5/5/1978

BERLUSCONI SILVIO

£. 100.000=

(contanti)

[Handwritten signature]

1881
[Handwritten mark]

Decreto del 3/5/1978

RIPEPTI AURELIO

£. 15.000=

[Handwritten signature]



1882

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISPEZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documenti esistenti agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

920

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

51

Versamento del 7/4/1978

GERVASO GIUSEPPE ROBERTO £. 100.000=

£. 100.000=

" 60.000=

£. 160.000

Decreto del 17.3.1978

LEANDRO

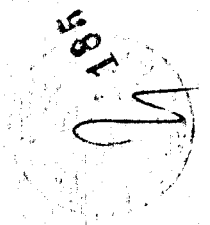
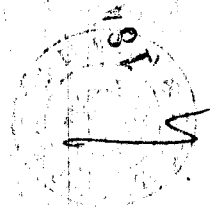
ELIO

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INQUISIZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 521/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten number 8

~~77~~

Versamento del 10.3.1978

DEL GAUDIO MANLIO	£.	100.000=
GRASSINI GIULIO	"	100.000=
CALABRESE ANTONIO	"	50.000=

	£.	250.000

[Handwritten signature]

1881
[Handwritten mark]



Versamento del 20/1/1978

£.	40.000=

[Handwritten signature]

187
[Handwritten mark]

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

51

Versamento del 22/11/1977

COLAVITO ENRICO

£. 250.000=

[Handwritten signature]

1881

Versamento del 8/11/1977

LA BRUNA ANTONIO

£. 50.000=

[Handwritten signature]

1881
[Circular stamp]

TRIBUNALE DI MILANO
LA BRUNA ANTONIO
L'arrestato totale. Copia conforme
di deposito in carcere agli atti del proc.
per art. 531 c.p. - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

131

Versamento del 10/10/1977

GENGHINI MARIO ✓
(contanti) £. 500.000=

[Handwritten signature]

131

Versamento del 12/9/1977

COSENTINO FRANCESCO ✓ £. 500.000=
DURIGON MAURIZIO ✓ " 150.000=
ZEBI GENOESE CARMELO ✓ " 220.000=

£. 870.000=

[Handwritten signature]

131

TRIBUNALE MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

131

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

24 MAR. 1981

[Handwritten signature]

11/

PRELEVAMENTO del 5/9/1977

CONTRIBUTO PER ELEZIONI

DATE AL GRAN MAESTRO

£. 1.000.000=

Prelevamento del 30/8/1977

Prelevamento di £. 3.000.000= (tremilioni)

Contributo al Prof. Salvini

per firma tessere

£. 2.000.000=

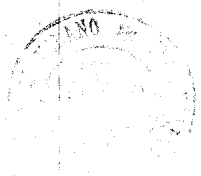
Contributo al Prof. Gamberini

per iniziazioni

£. 1.000.000=

Totale

£. 3.000.000=



1981

1981

10/

TRIBUNALE MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fotocopia è conforme al documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

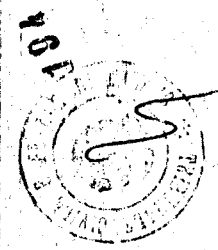
IL CANCELLIERE

97

Versamento del 18 Luglio 1977

CORBI LORIS ✓	£. 500.000=
MANCUSO PIERLUIGI ✓	" 100.000=
<hr/>	
	£. 600.000=

[Handwritten signature]

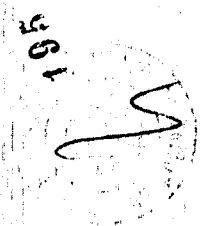


8/

Versamento del 1 luglio 1977

SICOURI LUCIENNE ✓	£. 500.000=
ALASIA ALDO ✓	" 300.000=
FERRARI ALBERTO ✓	" 500.000=
PALMIOTTI BRUNO ✓	" 150.000=
<hr/>	
	£. 1.450.000=

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI MILANO
ISTRUZIONE

Il sottoscritto ha visto e ha confermato
il documento esposto a mezzo del proc.
per. n. 531/80 - F. G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura o verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

7/

Versamento del 24 Giugno 1977

CALVI ROBERTO £. 500.000=

[Handwritten signature]

1981 *[Handwritten mark]*

6/

Versamento del 17/Giugno 1977

GUIDICE RAFFAELE £. 500.000=

[Handwritten signature]

1977 *[Handwritten mark]*

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopie in 3 copie conforme
di documento esposto agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE *[Handwritten signature]*

5/

VERSAMENTO DEL 10.6.1977

AILLAUD ENRICO f. 300.000=

=====

[Handwritten signature]



861

[Handwritten mark]

4/

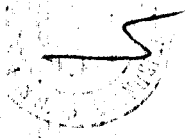
VERSAMENTO DEL 6 GIUGNO 1977

SENISI RAFFAELE f. 180.000=

=====

[Handwritten signature]

861



perquisizione del 17/3/1981
e p.v. di es. (art. 157 c.p.p.)
del 18 e 19/3/1981

Milano, il

24 MAR. 1981



CANCELLI

[Handwritten signature]

3/

Versamento del 23/5/1977

PARASASSI MAURIZIO	£.	150.000=
RIZZOLI ANGELO	"	500.000=
	£.	650.000=

[Handwritten signature]

200 *[Handwritten mark]*

2/

Versamento del 16 Maggio 1977

DIANA MARIO	£.	500.000=
BATTISTA GIUSEPPE	"	500.000=
	£.	1.000.000=

[Handwritten signature]

102 *[Handwritten mark]*

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISTRUZIONE

È preside... di... e...
di... del...
per... - F - G. II. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura a verifica di...
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

1

VERSAMENTO del 9. Maggio 1977

INCASSARE DAL COMM. LICIO GELLI

BERNARDINO	£.	100.000=
BRUNO OTTORINO	"	100.000=
LAVAGETTO PABLO	"	100.000=
BIANCHI GIULIO	"	100.000=

Totale £. 800.000=

TRISOLINI GIUSEPPE	£.	500.000=
PARASASSI MAURIZIO	"	100.000=
TASSAN DIN BRUNO	"	300.000=

Totale £. 900.000=

BETTI LUIS

£. 50.000=

La presente è conforme
 ai documenti esposti al
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

3003

FANELLI GIOVANNI - PER SPESE

27-9-79 - DA L. Gelli R. 1.500.000
 - (500.000 x 500.000 x 500.000)

302



0346

204



UFFICIO DI DIREZIONE
UFFICIO DI DIREZIONE

La presente è stata redatta in conformità
dell'articolo 10 del regolamento interno
per n. 14/1981 della F. G. (p. v. e)
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

C.F.

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

ESTRATTO DALLE « COSTITUZIONI »

ART. 1

La Massoneria è universale.
Intende alla elevazione morale, materiale e spirituale dell'uomo e della umana famiglia.
Coloro che vi appartengono si chiamano Liberi Muratori e si raccolgono in Comunioni Nazionali.

ART. 2

La Comunione Italiana, uniformandosi nei principi e nelle finalità a quanto la Massoneria Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale, si ispira al trionfio

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

e si raccoglie sotto il simbolo iniziatico

A. G. D. G. A. D. U.

ART. 3

La Comunione Italiana adotta Rituali in accordo con gli Antichi doveri usi e costumi dell'Ordine; osserva il monoteismo, apre il Libro della Legge Sacra sull'Ara del Tempio e vi sovrappone la squadra e il compasso, segue l'esoterismo nell'insegnamento ed il simbolismo nell'Arte operativa; adotta la divisione della Massoneria simbolica nei tre Gradi di Apprendista, Compagno e Maestro, insegna la leggenda del Terzo Grado, inizia solamente uomini, non è settaria né politica.

ART. 11

I Liberi Muratori della Comunione Italiana si considerano e si chiamano vicendevolmente Fratelli indipendentemente da ogni differenza di origini, di credenze, di condizioni sociali; si riuniscono e lavorano nelle Logge e contraggono i propri impegni massonici sul proprio onore e sulla propria coscienza.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

Ogni Libero Muratore ha il dovere di intervenire alle adunanze della sua Loggia, salvo che ne sia impedito da giusta causa o sia stato dispensato dal Maestro Venerabile; di compiere scrupolosamente tutte le attribuzioni del proprio Ufficio o Grado nella Comunione; di osservare fedelmente la Costituzione, i Regolamenti, secondo le tradizioni; di condursi in tutte le contingenze della vita come si conviene a uomo d'onore.

Il Fratello assume gli impegni finanziari verso la Loggia per tutto l'anno massonico e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Il sottoscritto: CICCHALTO FABRIZIO
 di: Elma Rosati e du Elis
 nato a Roma prov. di — il 26-10-40
 Residente a Roma prov. di — C.A.P. —
 Via Cassia 591 n. — Tel. 3650600 ab. — Uff. 6780752
 Titolo di studio laurea in legge lingue inglese
 conseguito presso Univ. di Roma
 Professione deputato
 qualifica o incarico / dal —
 Ente da cui dipende /
 prospettive di avanzamento /
 Posizione militare /
 Campagne / decorazioni —
 Titoli onorifici —
 stato civile coniugato figli n. 1
 Professione della moglie inviato
 professione del padre medico
 convive con i parenti di cui sopra od altri? no con la moglie
 Motivi /
 Proprietà immobiliari /
 Orientamento politico socialista
 Convinzioni religiose Cattolica
 Incarichi o cariche politiche o civili discrimin. PSI.

Inoltre specificare:

a) Eventuali ingiustizie subite nel corso della carriera

b) danno conseguente

c) persone, istituzioni od ambiente a cui ritiene possano essere attribuiti

d) persone conosciute che fanno parte dell'organizzazione

Milano, li

24 MAR. 1981
 IL CANCELLIERE

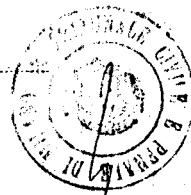
GIURAMENTO

906

prestato dal F. CICCHITTO FABRIZIO

nella R. L. PROPAGANDA N° 2

Or. di Roma il dì 12-12-1980



Liberamente, spontaneamente, con pieno e profondo convincimento dell'animo, con assoluta e irremovibile volontà, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, per l'affetto e la memoria dei miei più cari, sul mio onore e sulla mia coscienza solennemente giuro di non palesare per qualsiasi motivo i segreti della iniziazione muratoria, di aver sacri l'onore e la vita di tutti, di soccorrere, confortare e difendere i miei Fratelli nell'ordine anche a pericolo della mia vita, di non professare principi che osteggino quelli propugnati dalla Libera Muratoria; e, fin da ora, se avessi la sventura e la vergogna di mancare al mio giuramento, di sottopormi a tutte le pene che gli Statuti dell'Ordine minacciano agli spergiuri, all'incessante rimorso della mia coscienza, al disprezzo ed alla esecrazione di tutta l'umanità.

firma Fabrizio Cicchitto

IL VENERABILE
Guisi

IL SEGRETARIO

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Handwritten signature of the cancelliere.

L. G.

907

Roma, 28 Luglio 1980

Egregio Signore,

in riferimento alla mia del 15 Luglio mi prego informarla che il perfezionamento della Sua posizione avrà luogo a Roma.

Con successiva lettera Le saranno comunicate la data e l'ora, mentre, per quanto riguarda la località, Gliela preciserò alcuni giorni prima, via filo, chiamandola al n. 6780752 che Lei mi ha indicato.

Tuttavia, se in questo frattempo fossero o dovessero sopraggiungere variazioni sia al Suo numero telefonico che al Suo indirizzo, Le sarei grato se volesse darmene tempestiva notizia scritta.

Le faccio presente fin da ora che per la circostanza sarà gradito l'abito scuro.

Le aggiungo che, data l'imminenza del periodo feriale estivo, abbiamo ritenuto opportuno che l'incontro avvenga nel mese di Ottobre p.v.

Colgo l'occasione per ricordarle di volermi inviare una Sua fotografia, necessaria per il documento di Sua pertinenza.

Nell'augurare a Lei ed alla Sua famiglia un sereno e distensivo riposo, mi è gradito farLe pervenire l'espressione del mio migliore e più cordiale saluto

(Licio Gelli)

Ill.mo Signor
l'On.le FABRIZIO CICCHITTO
Via Cassia 591
ROMA

TRIBUNALE DI MILANO
UNICO UFFICIO

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

L. G.

208

Roma, 15 Luglio 1980

Egregio Signore,

sono lieto di informarLa che durante l'ultima riunione è stata presa in esame la Sua domanda che è stata accolta all'unanimità.

Per quanto riguarda l'incontro per il perfezionamento della Sua posizione, provvederò a darle comunicazione in tempo utile, indicandole: il luogo, il giorno l'ora.

Le sarei grato se nel frattempo volesse inviarmi una Sua fotografia formato tessera, che Le restituirò al momento dell'incontro, con il documento di Sua pertinenza.

Lieto di aver avuto il piacere di averLe potuto dare questa notizia, La prego di voler accogliere l'espressione del mio più cordiale saluto

(Licio Gelli)

 Ill.mo Signor
 l'On.le FABRIZIO CICCHITTO
 Via Cassia 591
 ROMA

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO LEGALIZZAZIONE

La presente è conforme ai documenti esistenti agli atti del proc. pen. n. 31/80 - R - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

209

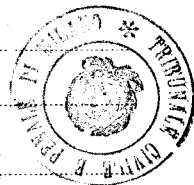
4

Preso cognizione degli articoli sopra riportati della Costituzione della Comunione Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia - Grande Oriente d'Italia, a conoscenza delle finalità umanitarie e democratiche della Massoneria, dichiarandosi libero da vincoli in contrasto con tali finalità, chiede di essere ammesso alla iniziazione massonica, e allega il suo curriculum vitae e la fotografia. Dichiaro e riconosce che l'appartenenza all'Ordine Massonico non conferisce in nessun caso agli associati alcun diritto al patrimonio, comunque costituito, dell'Ordine stesso. Si dichiara disposto ad adeguare le sue azioni future ai principi dell'organizzazione massonica.

Possono riferire sul suo conto le seguenti persone (1):

- 1° Gelli Licio
- 2° Fabrizio Trecca
- 3°
- 4°
- 5°

Firma *Fabrizio Trecca*



Data 2-7-80

Dichiarazioni del Fr.: presentatore:

Io sottoscritto, Fr. *Fabrizio Trecca* attesto di riconoscere nel profano sopra segnato le qualità intellettuali, di rettitudine ed economiche necessarie per poter entrare a far parte della Comunione Massonica.

Il Fr.: PRESENTATORE

Fabrizio Trecca

CURRICULUM VITAE

Il curriculum vitae di cui all'art. 2 del Regolamento alla Costituzione, deve contenere, l'indicazione delle residenze successive negli ultimi dieci anni, della eventuale appartenenza ad altre associazioni dantesi titolo di massoniche, nonché tutte le altre notizie che l'interessato ritiene utile fornire sul proprio conto.

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

ok bene
15/7/80



R.: L.: Propaganda DUE - All'Or.: di ROMA

Giudizio definitivo

- 1. Presa in considerazione la domanda il
- 2. L'iniziazione ha avuto luogo il
- con il grado di
- 3. Il pagamento delle tasse ammontanti a L.
- è avvenuto il

IL SEGRETARIO

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INIZIAZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981).

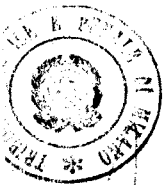
Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

REPERTO 8/A

2



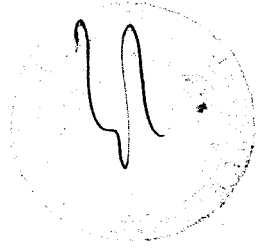
1001

~~100~~

Gelluccio

Fascicolo Personale

DISERVAITA



Milano, il

24 MAR. 1981

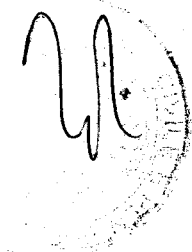
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE MILANO

Il presente fascicolo personale è stato perfezionato
e consegnato al Tribunale di Milano il 24 MAR. 1981
per il procedimento n. 1001/81 (P. V. di
P. V. di n. 1001/81) ai sensi dell'art. 1031
del R.D. 6/10/1927.

Milano

Milano



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente è un esemplare di un documento
di natura giudiziaria, redatto in
p. n. e p. v. di ufficio, ai sensi
perquisizione di reperti del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR. 1981

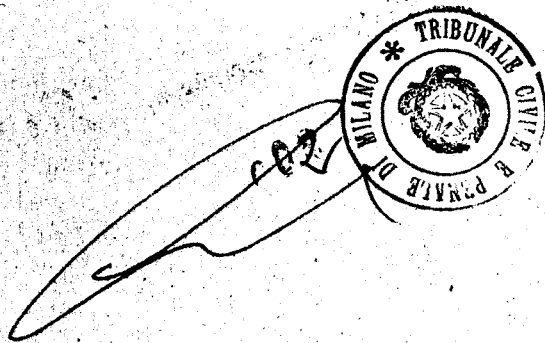


IL CANCELLIERE

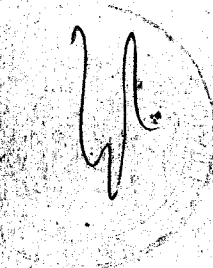
Milano

[Handwritten signature]

86



G E L L I L I C I O

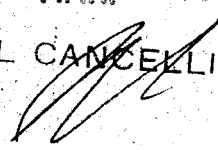


TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

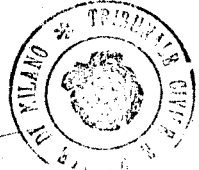
La presente fornisce copia autentica e
di documenti relativi al procedimento prob.
pen. n. 521/81 (art. 100 c.p. c.a.v. di
perquisizione e deposito del 17/3/1981
e p.v. di apertura o verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Arezzo, 31 Marzo 1921



Carissimo Mario,

sono venuto a conoscenza della sciagura successa al tuo Roberto e mi sono sentito accomunato a te in quel profondo dolore che può essere compreso solo da chi ha perduto, con un figlio, una parte di se stesso.

Avrei voluto esserti accanto per dividdere con te quei primi momenti disperati nei quali sembra che non esista altro orizzonte se non il dolore, il vuoto ed il peso insopportabile della vita che deve continuare anche se vorremmo che si fermasse, ma ho preferito lasciarti solo nel tuo immenso cordoglio, contornato soltanto dai tuoi cari.

Ti comprendo e piango con te per questo destino riservato a noi umani da quella Legge inesorabile che ci dona gli affetti per poi toglierceli improvvisamente, che ci dona la vita per poi rendercela insostenibile.

E se vediamo soltanto il mondo materiale, quello che è percepito dai nostri sensi, non riusciamo più a renderci conto dei vari perchè, dei motivi per cui dobbiamo essere qui a soffrire ed a sentirci esseri venuti dalla polvere e fatalmente destinati a ritornare ad essa.

Ma c'è qualcosa di diverso, qualcosa che sta più in alto che vuole tutto questo, qualcosa di superiore che attraverso il dolore ci plasma e ci rende più forti, più perfetti, così come l'intenso calore del crogiuolo rende puro l'oro e lo eleva da metallo vile a splendente e prezioso.

Noi lo chiamiamo con i nomi più disparati: Natura, Destino, Forza, Creato ..., ma è sempre Qualcosa che ha dettato il Suo preciso volere a tutto ciò che esiste.

Io L'ho trovato studiando il perfetto moto degli atomi e degli elettroni e leggendo quelle leggi che regolano con inflessibile precisione l'immensa struttura delle galassie: e mi son chiesto perchè un fiore sboccia, si schiude, porta in sè la

Preg.mo Signor
Rag. Mario LANDI
Loc. Castelsecco

A R E Z Z O

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI REGISTRO

La presente è stata depositata in Tribunale di documenti e di atti, ai sensi dell'art. 100, per. n. 3, del R. D. n. 1570 del 1919, e p. v. di apertura e vendita di reperti del 18 e 19/3/1921)

Milano, li 29 marzo 1921

IL CANCELLIERE

AA.
Orsella
mis -
L. G.
Funerale

continuità della sua specie e sa attrarre gli insetti che gli sono indispensabili a questo scopo collegando così il suo mondo vegetale al mondo animale e penetrando così in dimensioni che il fiore non può percepire.

E sempre ho avuto una risposta, una sola, a questi quesiti :
DIO !

Noi non comprendiamo i Suoi fini, ma dobbiamo sottostare ai Suoi voleri, talvolta tremendi: un giorno, forse, conosceremo il perchè e da quel giorno non esisterà più dolore, ma solo la conoscenza e la gioia.

Fino ad allora, - che sarà tra un attimo -, cerchiamo di percepire ciò che sta al di là delle apparenze: la Morte è veramente un castigo, una pena, un dramma ? o non è piuttosto un premio, un modo di vera vita, una felicità ?

E' giusto, per noi, piangere sui nostri cari scomparsi, anche se il nostro pianto è dettato dal nostro egoismo per quello che essi, con la loro scomparsa, ci portano via in affetto, in conforto morale, in compagnia di vita: per Loro, NO.

A questo serve la Fede.

Qui sta il problema: se la Religione è soltanto una esterionità, oppure se sentiamo veramente che al di sopra delle molte ed inutili teatralità con la quale gli uomini la mescolano Essa è la vera Legge, la Via, l'Essenza di tutte le dimensioni.

Se così è, caro Mario, dobbiamo guardare al di là della materia, alla vera vita che ci attende e pensare che i nostri Amati sono felici dove si trovano e che ci attendono a quell'ultimo traguardo a cui tutti dobbiamo giungere.

Chi non ha avuto prove più o meno evidenti di quell'altra dimensione non materiale ? Credo che tutti ne abbiano avute: le premonizioni, i fenomeni telepatici, i "piccoli miracoli" ci dimostrano che "non siamo soli" e che le nostre preghiere sono ascoltate.

Si tratta di piccole eccezioni alla Legge che ci impone di "camminare al buio", di non poter "conoscere", di non poter infrangere in nessun modo il muro che ci divide dall'Al di Là.

E forse, un'altra piccola eccezione è il libro che ti invio e che spero ti aiuterà a trovare il giusto pensiero e la pace di cui, oggi, la tua anima ha bisogno.

E' un libro molto realistico, scritto da un medico che ha cercato di comprendere per sua e per nostra conoscenza, senza inventare, senza mentire.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI INCHIESTA

La presente fotocopie, in duplice esemplare, di documento ora in possesso del pro. pen. n. 841/81 - 2. p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 17/3/1981

IL CANCELLIERE

L. G.

Leggilo, e quando ti sentirai più sereno ti verrò trovare, o, meglio, vieni tu da me: la mia casa è sempre aperta a te.

Ed accetta da parte mia e di mia moglie l'espressione della mia schietta amicizia che condivide la tua pena e ti conforta per una disgrazia che non è tale, per una perdita che non è reale perchè tuo figlio è sempre accanto a te, ora più di prima.

Ti abbraccio, caro Mario, con tanto affetto.

Ed estendi i miei sentimenti alla tua Signora, senza mai dimenticare che a questo mondo ci sono tante persone che ti vogliono bene.

Una di loro vuol essere il

Tuo affettuoso

(Licio Gelli)

Licio Gelli

24

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è conforme di documento originale del proc. pen. n. 541/81-1/10 (p. v. di perquisizione e rapporto del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Bucci

Rapporto su una conversazione avuta con Capua il 13/9 che riflette anche notizie su i punti salienti discussi nelle ultime riunioni alle quali ha partecipato con Benedetti:

All'età di 16 anni Gelli ha fatto parte delle brigate volontarie fasciste. Successivamente si arruolò nelle SS (fu uno dei primi ad aderire in Italia).

L'aver appartenuto alle brigate fasciste può anche essere scusato considerata la sua giovane età e non essere imputabile nella nostra istituzione però non si deve dimenticare che oltre ad aver preso parte attiva alla lotta antipartigiana fu l'artefice di aver mandato nei campi di concentramento numerosi ebrei e poco mancò durante le azioni di rastrellamento che non caddero vittime perfino i Piperno di Pistoia (noti ebrei).

Ha operato con squadre punitive fasciste nel pistoiese e nell'aretino. Scrisse un libro (del quale sono riusciti a venire in possesso di una copia) dove è esaltata la violenza antidemocratica e fascista. Si è già parlato nella Gran Loggia ma prossimamente sarà documentato tutto il suo passato politico.

Allo stato attuale pare sia strettamente in contatto con Agnelli, Pirelli, Falck, Crespi, i quali si servono degli affiliati della P., suo tramite, al fine di proteggere le proprie posizioni economiche in campo nazionale.

Salvini è collegato a lui. Da una parte si suppone che Gelli sia uno strumento del Salvini ma questo non è ancora chiaro però è certo che il capo di questa organizzazione segreta celata sotto l'emblema massonica sia Gelli. Si sta indagando a fondo.

Gelli è stato attaccato non solo dal settimanale ABC ma dalla rivista diretta da Parri il quale ha fondati motivi di ritenere che la M. stia facendo forti pressioni per la frattura dei tre sindacati italiani donde ne scaturirebbe una situazione pericolosa per il nostro paese.

Da informazioni ricevute è chiaro che il programma di Gelli e Salvini ha un determinato fine politico e che la P. diretta da lui si sta prestando al sovvertimento delle istituzioni democratiche.

Sono a conoscenza che oltre alla collaborazione dei noti personaggi della finanza (Agnelli, Pirelli, Falck, Crespi) v'è l'appoggio di Fanfani e Lebole.

Mi è stato proposto di rimanere nella P. per fornire loro informazioni. Mi sono state rivolte molte domande sulla composizione della P. tra cui se ci conosciamo tra di noi, se abbiamo delle riunioni o convocazioni periodiche e la modalità.

Hanno le copie delle circolari emesse dalla P.

Sono stato invitato a far parte del gruppo direttivo Benedetti-Capua e pertanto mi sarà fissato tra qualche giorno per telefono un appuntamento da Capua e Benedetti a Livorno o a Massa per coordinare una linea di condotta anti Salvini-Gelli.

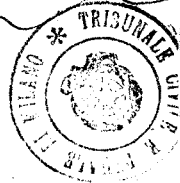
Capua ha ribadito più volte che hanno prove ma ripeto non ancora decisive di un accordo esistente tra Salvini, Gelli e Gamberini. Però di Gamberini dice che durante la sua permanenza alla Gr. Maestr. si è mantenuto

UFFICIO
La presente è un documento
di deposito. È vietata la
per il suo contenuto. È vietato
perquisito per legge del 17/3/1931
e p. v. di apprensione di reperti
del 18 e 19/3/1931.)

Milano, li

24 MAR. 1931

IL CANCELLIERE



sempre onesto e nulla si può eccepire in merito. Non altrettanto può dirsi di Salvini e Gelli finanziati dall'alta industria estremista. Sono convinti che il gruppo sostenitore di Salvini nell'intera famiglia massonica é abbastanza forte rispetto all'altro contrario. Ciò nonostante si batteranno con tutte le forze disponibili al fine di modificare lo stato attuale della M. asservita all'alta finanza italiana che nega il progresso del popolo lavoratore.

Vogliono sapere i rapporti tra Gamberini e Padre Esposito che é riuscito ad inserirsi nella M. e quali sono stati i motivi che hanno indotto Gamberini ad accogliere Padre Esposito.

L'organizzazione che Gelli sta creando é prettamente di estrema destra. Il Gelli era molto amico di Ascarelli che ignorava però la sua effettiva origine e la sua tendenza.

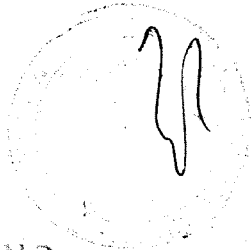
In Firenze pare che agisca in concomitanza con Capua e Benedetti il Gen. Acrisio Bianchini zio di Capua.

Vogliono conoscere i nomi degli appartenenti alla P. ma ho avvertito che é difficile in quanto nelle riunioni in Via Clitunno (sede nota anche a Capua) alle quali ho partecipato nessuno di noi ha saputo il nome dell'altro appartenente.

Stanno indagando se é vero che nella P. esistono due gruppi e cioè uno di natura inferiore che serve da copertura e l'altro efficiente e segreto (l quale sanno che fanno parte persone del massimo livello politico e finanziario ed alti funzionari della Polizia in pensione ed in servizio. Che avverrebbe, ha apostrofato Capua, se tali notizie cadessero malauguratamente nelle mani ad esempio del quotidiano "Paese Sera" ?

Secondo loro sarebbe compromessa irrimediabilmente l'intera M. Parlano inoltre di stretti rapporti tra Gelli ed importanti esponenti della D.C. al fine di reciproci favori.

Da questo ne consegue che ~~la~~ Gelli ed Salvini dispongono di mezzi notevolissimi e pericolosi per tutta la M.



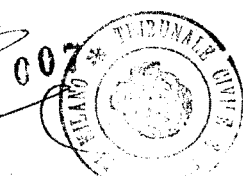
TRIBUNALE DI MILANO

La presente è conforme
di documenti del proc.
perquisiti e p. v. di
e p. v. di reperti
del 13 e 19/3, 1981

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Bucci

RISERVATISSIMAGelli Licio

Venne in M. quando era G.M. Giordano Gamberini. Fu presentato ed immesso da Colasanti.

- 1) Antico e feroce fascista, ebbe modo di stringere al tempo del regime fascista e di mantenere in seguito numerose ed importanti relazioni. L'essere venuto in M. con indubbia capacità di avere e mantenere contatti, ha fatto sì che tali relazioni si estendessero per numero e qualità, onde egli si trova in ottime relazioni con i personaggi più significativi della vita nazionale, e ciò sia nel campo politico sia in quello economico sia in quello amministrativo.

1
I

 Può moltissimo, spesso adoperare tale situazione per personale vantaggio, assai raramente per giovare ad amici o all'organizzazione. E' in eccellenti rapporti con persone ad altissimo livello: molte le ha fatte venire nella P.
- 2) Avvalendosi di tale situazione ed approfittando della incondizionata confidenza di Ascarelli, è divenuto il proprietario e gestore della P., della cui composizione e consistenza ha tenuto all'oscuro sempre anche la massima nostra autorità. Questa ha tentato di sfondare, ma con scarsi risultati, tanto più che è stata condizionata dal malinteso timore di perdere quelli che già vi erano e di non acquisire nuovi, i cui meriti e le cui capacità, ha valutato al pari di Gelli, in base alle cariche occupate e non in base al carattere ed alle convinzioni. Si è sempre adoperato in modo da escludere contatti tra la M. di Pal. Giust. e gli appartenenti alla P.. Si sta tentando una riorganizzazione della P. mediante il conferimento di incarichi a persone più o meno qualificate, ma ancora i risultati sono di scarsa importanza. Vi è la paura che egli si serva delle sue conoscenze come "Mezzo di pressione".
- 3) E' stato l'artefice di molti passaggi di famiglie irregolari a noi; non è andato mai troppo per il sottile.
- 4) Le sue gesta si sono avute in Spagna ed in Balcania. Era direttore commerciale della "Permaflex", giunto a tal posto a causa delle sovvenzioni che era riuscito a far avere a quell'industria; quindi abbandonata la stessa, divenne direttore e socio della "Dormire", industria del Lebole, che sotto la sua guida, è andata assai male ed ha cessata l'attività. E' cointeresato con il Lebole in vari maneggi.
- 5) Dispone di mezzi assai cospicui, tali da non essere giustificati da una sua propria agiatezza originaria, né dalle sue attività. Ha preso iniziative estremamente ardite e pericolose; pare si sia trattato di "ballon's d'essay" (assaggi, prove) posti in essere su istruzioni e per conto di terzi.
- 6) Dietro di lui pare che vi siano organizzazioni molto potenti.
- 7) E' dotato di alta astuzia; dispone di canali d'informazione insospettati anche tra noi. Parlando con lui è bene regolarsi con somma precauzione perché è facile che sia informato delle opinioni dell'altro assai prima di quel che si possa immaginare.
- 8) Malgrado ciò non è persona riservata e quindi non è opportuno confidargli cose che non si debbono sapere.

In conclusione è un uomo del quale sia pure con estrema difficoltà e precauzione, si può affermare che può moltissimo ad ogni livello. Per tendenza sarebbe reazionario ma la sua azione è diretta e condizionata da persone ed organizzazioni potenti ai cui dettami si ritiene non possa sottrarsi.

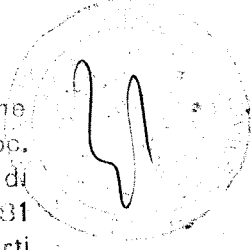
TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI RICEZIONE

La presente è stata depositata in conformità di documenti pervenuti al proc. pen. n. 177/81 art. 1 (p. v. di perquisizione - R. n. 17/3/1981 e p. v. di apertura o verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



FOTOGRAFIA

GENERALITA':

NOME e COGNOME : LICIO GELLI
 PATERNITA' : di Ettore
 MATERNITA' : di Gori Maria
 DATA DI NASCITA : 21 Aprile 1919
 LUOGO DI NASCITA : Pistoia
 RESIDENZA : Pistoia
 INDIRIZZO : Viale Silvano Fedi N° 30 Piano III
 TITOLO DI STUDIO : Licenza della Scuola Media
 PROFESSIONE : Ex impiegato
 STATO CIVILE : Coniugato
 FAMIGLIA : Moglie ed un figlio (Vannacci Vanda di Duilio)
 AMICI che frequenta : Avv. Giulio Bianchi di Dante, ab. in Viale S. Fedi 34
 CARICHE PUBBLICHE : Danilo Niccolai, industriale (suo socio).
 Nessuna
 CARICHE NEL P.C.I. : Capo Servizio del Distretto 7°.
 TITOLI CAVALLERESCHI : Nessuno
 GRADO MILITARE : Ex Oberleutnant.- Uff. della M.V.S.N. -Soldato
 del Regio Esercito Italiano.-
 ARMA : M.V.S.N. (735° Btg. CC.NN.)
 R.Eserc. Italiano (127° Reggimento Fanteria)
 C.S. Paracadutisti.
 S.S. Tedesche (P.Div. Hermann Goering)
 DISTRETTO : Partigiano Combattente (XI Zona)
 (84°) Pistoia
 AGENTE : 8° Zona- Distretto 7° Settore 1.
 CAMPAGNE : Guerra di Spagna con il 735° Btg. CC.NN.-
 Guerra di Albania con il 127° Reggimento Fanteria.
 Guerra Europea, campagna d'Italia contro gli Allea-
 ti, incorporato nelle SS. Tedesche quale Ufficiale
 di collegamento con la Federaz. Repubblicana di
 Firenze e Pistoia.
 Partigiano Combattente Comunista alle dipendenze
 del Comando XI Zona, facente parte della Formazione
 Bruno Buozzi. (Dr. Vincenzo Wardi)
 FERITE : Ferito agli arti inferiori. Riconosciuto Inv. di G.
 LINGUE : Tedesco-Spagnolo-Francese

CONNOTATI

STATURA : 1,82
 CORPORATURA : snellissima
 CAPELLI : castani
 OCCHI : Castani
 COLORITO : pallido
 NASO : grosso
 VISO : ovale
 SEGNI PART. VISIBILI : nessuno

TRIBUNALE DI MILANO
 La presente è conforme
 di documenti del proc.
 per il quale il G. v. di
 perquisizione n. 3/1981
 e p. v. di appurto e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981

Milano, li 29 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 2 -

ALTRI PARTICOLARI FISICI:

E' un giovane, alto, distinto, con capelli all'Umberto, ondulati artificialmente, fronte spaziosa, occhi piccoli quando sorride, naso grosso piuttosto aquilino, bocca leggermente larga ma regolare, dentatura sana, viso ovale.

E' di corporatura molto snella, le mani piuttosto grosse molto lunghe. Cammina sempre svelto con fare franco e disinvolto.

E' molto spigliato quando parla e ostenta sempre una grande padronanza di sé.

A B I T I :

Veste elegantemente con un soprabito marrone a doppio petto (sei bottoni), porta sempre sciarpa di seta sotto il soprabito di color bleu a fiori leggermente pallidi, cravatta chiara, giacca marron e pantaloni lunghi di eguale colore; scarpe basse color cuoio.

Ama però portare spesso pantaloni sborsati a ufficiale, con gambali neri lucidi a stecca.

OGGETTI PERSONALI:

- 1 Cronometro d'oro da polso.
- 1 Fede d'oro nell'anulare sinistro.
- 1 Penna stilografica nel taschino della giacca.

ALTRI PARTICOLARI:

Fuma sigarette di varie marche, specialmente "Chesterfield". Non è dedito nè al vino nè ai liquori. Non giuoca. Non frequenta sale da ballo, nè altri ritrovi pubblici. Vive molto appartato.

In compenso viaggia molto in auto, una 1100 Fiat (musetto) targata in un primo tempo 100577 MI a quattro posti (guida interna) e successivamente targata 8782 PT con la quale fa la spola tra Pistoia e Roma, fra Pistoia e Lano, fra Pistoia e Livorno.

La macchina è stata acquistata da certo Colombo di Milano e sebbene sia stata regolarmente pagata, ha atteso oltre un anno per fare la vettura.

Il Gelli spende somme di denaro notevoli in cose del tutto superflue dimostrando di avere una quantità di denaro esagerata in confronto delle sue probabili entrate. Resulta che spende circa diecimila lire al giorno e non è possibile capacitarsi della fonte di tale reddito.

Inoltre tiene a far vedere che egli ha molte possibilità in campo commerciale e industriale mantenendo alte relazioni con eminenti personalità politiche del quale non disegna fare il nome.

Milano, li

24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE

Il nominativo segnalato è uno dei più pericolosi elementi che operano nella Zona 8^a alle dirette dipendenze del Partito Comunista.

Il suddetto ha tutte le prerogative classiche per esplicare le mansioni che gli sono state affidate per conto dei rossi e non mancherà alla loro fiducia perchè è elemento capace di compiere qualunque azione.

10) L'ATTIVITA' del GELLI con il P.C. risale al 1944, epoca in cui egli si pose al servizio dei rossi per salvare la propria pelle, dopo che aveva operato contro di essi.

2°) Il Gelli se ne stette all'apparenza inoperoso per due anni fingendo di fare il traffico clandestino di sigarette americane (che smerciava in accordo con il proprio suocero che aveva impiantato una bella bancarella in Piazza del Duomo a Pistoia all'angolo con via degli Orafi) facendo la spola fra Pistoia e Livorno e fra Livorno e Milano, mentre invece eseguiva per conto dei comunisti altre missioni poco chiare.

3°) La sua vera attività comincia ad essere più scoperta nel 1947 e nel 1948 è in pieno svolgimento. Egli si associa con un certo NICCOLAI DANILLO, abitante a S. Felice di Pieccio (Pistoia) e con lui cerca di mascherare altri traffici, facendosi passare per industriale che sta impiantando una grande Azienda per la produzione di trafilati di ferro e di rame (sono aziende che tra laminatoi e presse necessitano di prime spese di impianto come qualcosa che si aggira sui 50 milioni di lire) e tal uopo comincia a costruire un piccolo capannone in località Porta Lucchese, capannone che fu soltanto iniziato e non finito perchè serviva per giustificare la sua attività in altro campo.

Infatti questa azienda da circa 14 mesi è rimasta allo stato quo e non ci sono state fatte altre modificazioni, nè sono stati acquistati i macchinari necessari (laminatoi, trince, presse, crogiuoli, forni ecc) sebbene il Gelli ne abbia - con coloro che glielo domandavano - sempre assicurato che in un breve volger di tempo l'azienda avrebbe dovuto essere completa e funzionare normalmente.

Inoltre il Gelli fingeva sempre di essere vicino alla fase iniziale del lavoro e trattava di assumere dai 180 ai 200 operai (sono parole sue dette ad un nostro informatore) e già aveva iniziato trattative con alcuni giovani per assumerli come impiegati di ufficio.

Tutto questo preparativo gli servì egregiamente per farsi un certo credito in campo industriale e commerciale, oltre a stornare i sospetti per quelle che potevano essere le sue possibilità finanziarie, in quanto giustificava le spese di impianto a carico del socio che era di buona famiglia e che poteva avere i denari necessari per le spese iniziali e d'altra parte poteva in un secondo tempo giustificare anche le proprie con la dimostrazione di una attività non indifferente.

4°) Ecco così il Gelli, industriale e commerciante che comincia il "lavoro". Acquista o gliela regalano una 1100 Fiat targata 100577 MI ed inizia la sua spola con i vari agenti del suo servizio.

Il lavoro del Gelli deve aver soddisfatto i suoi diretti superiori i quali dopo poco tempo ritengono opportuno affidargli incarichi di maggiore importanza e ritengono necessario invarlo anche all'Estero.

Il Gelli che tra l'altro è schedato nella nostra Questura come "pericoloso fascista" non potrebbe ottenere il regolare passaporto ed allora egli giustifica la richiesta per ragioni "commerciali" (ecco il motivo dell'impianto dell'azienda) ma la Questura di Pistoia, molto opportunamente, nega il rilascio.

IL TRIBUNALE DI MILANO
 Il Gelli non si scoraggia per questo; sa che il deputato più influente di Pistoia è l'On. ATTILIO PICCIONI, il quale si trovava allora a Roma, come Segretario Generale della D.C., e munitosi della tessera di disiscrizione al Partito Democristiano, parte per Roma e si reca in Piazza del Gesù per perorare la sua causa, cioè ottenere il passaporto.

Ma i preti del 1931 sono molto furbi ed intelligenti, l'On. e p. Piccioni non abboccherà, prima chiede informazioni a Pistoia ed intanto del Gelli il suo interessamento. Le informazioni giungono e non sono conformi ai desideri dell'On. di cui sopra, ragion per cui il Gelli non ottiene la raccomandazione agognata.

Il Gelli non è uno facile a disarmare ed allora eccolo

24 MAR. 1981

1086

- 4 -

isciversi al Partito Monarchico e ritorna a Roma per ottenere la "spinta" che servirà a far recedere la Questura di Pistoia dalla decisione iniziale. Però anche il partitino monarchico è deboluccio, ha poca forza e non riesce a fornire al Gelli quanto desidera.

Il Gelli ancora una volta non cede e si iscrive al M.S.I. e questa volta approfittando che a Roma si trovava nel Direttorio il Dott. Orfeo Sellani (ex Segretario del P.W.F. di Pistoia del quale il Gelli era stato dipendente nel 1938) riesce ad imbrogliarlo ed ottiene quanto desidera.

La Questura di Pistoia riceve ordine, ed il passaporto è rilasciato.

5°) Ecco così il Gelli in possesso di un passaporto per l'Estero per le seguenti nazioni: SPAGNA=FRANCIA=BELGIO=SVIZZERA.

Il Gelli inizia poco dopo i suoi viaggi per ragioni commerciali vistando successivamente tutte queste nazioni. Infatti le necessità della sua "industria" lo obbligavano a prendere contatti con i complessi industriali e commerciali di altri Paesi.

Al suo ritorno il Gelli iniziava le trattative con un proprietario di Pistoia ed acquistava un bell'appartamento in viale Silvano Fedi al numero trenta, piano III, che pagava in contanti per qualche milione. Però il Gelli sempre furbo lo acquistò a nome del proprio figlio Raffaello, nato il 28 Maggio 1947.

Intanto l'azienda di Porta Lucchese, rimane allo stato iniziale, i macchinari non vengono, gli operai che dovevano essere assunti entro breve tempo restano ancora disoccupati e naturalmente il lavoro non comincia. Trascorrono alcuni mesi e nel Novembre del 1948 il Gelli annuncia che finalmente è venuto il momento di iniziare la lavorazione e sarà dato subito l'avvio al completamento dei lavori in officina per sviluppare in pieno l'azienda.

Invece da allora è sempre rimasta in quella maniera.

6°) Di ritorno dall'Estero (senza sapere quello che è riuscito a combinare) il Gelli ha continuato la commedia dell'industriale e del commerciante cercando ancora di mascherare la sua vera attività. Il suo tenore di vita, però, è stato svolto con poca furbità per un Capo Servizio di un Distretto dell'importanza di Pistoia (nodo stradale e ferroviario di primissimo piano), in quanto ha fatto delle spese che non erano consone alle sue probabili entrate e tutto questo ha dato nell'occhio alla Questura di Pistoia ed al Comando di Stazione della Principale dei CC. i quali sono stati sul chi va là e lo hanno tallonato da presso.

La Questura aveva ricevuto frattanto comunicazione dalla consorella di Livorno e questa da quella di Milano che in un recente arresto di contrabbandieri di armi e di esplosivi, risultò che il nome del Gelli era in un qualche modo imputata con i suddetti. (Sembra Melgherian e Compagni).

Il giorno 18 Dicembre 1948 il Gelli è stato fermato e condotto in Questura, mentre è stato provveduto a fargli una perquisizione nella propria casa perché sospetto di traffico di armi e pure sospetto di mandaggio a favore dei Paesi orientali.

7°) Il Gelli, visto che l'affare industriale non poteva più reggere in quelle condizioni, ha deciso di cambiare tattica ed ha iniziato il solito lavoro tanto in uso nel servizio spionistico orientale. Ha aperto una bottega di libri in Corso A. Gramsci n° 52.

Così gli agenti del suo servizio si recheranno in bottega con dei bei libri sotto il braccio, diranno che il tal libro non va, ne prenderanno un altro e così avviene lo scambio degli ordini e delle

1087

012

vecchio e non si sono ancora modernizzati, perché riesce troppo ingenuo agli occhi di coloro che lo sorvegliano da vicino.

8°) Il fattore principale che rende il Gelli molto pericoloso nei nostri confronti è quello dato dalla sua eccezionale capacità di spostamento e di mobilità.

Egli è sempre in movimento da una città all'altra, non passa giorno che non si veda la sua macchina per ogni dove. Gira continuamente da una regione all'altra con velocità impressionante.

Roma è uno dei centri da lui più battuti, segue Milano e poi Livorno.

9°) Il Gelli può fare anche questo lavoro, perché dai più è ritenuto come un sacrificio politico del passato regime e non desta sospetti in maniera che i più accaniti anticomunisti sono facilmente abordabili da lui e si sbottonano con facilità credendolo un elemento della loro idea, in modo che esso può fare pervenire informazioni preziose agli agenti del P.C.

10°) Il Gelli, insomma, per le sue qualità di traditore specifico, per i suoi meriti di delinquente, per le sue caratteristiche di mobilità è l'elemento ideale per il servizio a cui è stato preposto.

Perciò lo segnalo, perché è pericolosissimo, sia per la zona strategica nella quale opera e di cui lui è praticissimo, sia per l'azione informativa che espleta e di cui lui può fare moltissimo.

Insieme a Ricci, Barbolini, Corassori, Fontana, Pieracci, Fiori, tutti della 7^a Zona e a Carobbi, Corsini, Filippini, Romei, Andreini, Benedetti, Nardi, tutti della 8^a Zona, è uno dei più pericolosi.

-----o o o o o o o o-----



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente è stata redatta in conformità di documento n. 1000000000 del proc. pen. n. 1000000000 (p. v. di perquisizione del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

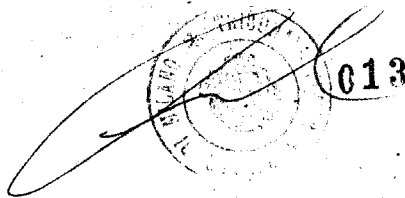
24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

- 3 -



Rapporto sul suo passato:

Fare il rapporto di questo pericolosissimo Capo-Distretto al Servizio del Cominform è una cosa quasi repugnante, tante sono le sue nefandezze da elencare.

E' necessario pertanto descrivere l'uomo per poter capire come esso sia al servizio dei criminali rossi.

Il Gelli iniziò la sua carriera presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Pistoia nel 1937. Fu assunto come addetto d'ordine al GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA. Venne la guerra di Spagna ed egli si arruolò volontario come semplice C.N. e combattè contro i rossi tutta la guerra con il 735° Btg. CC.NN.

Al suo ritorno per i meriti acquisiti, e per avere egli scritto un libro sulla campagna spagnola (tutto un inno contro la tirannide rossa), fu promosso al grado di IMPIEGATO FEDERALE nella Federazione Fascista di Pistoia. Il libro che egli scrisse (cioè che ...non scrisse, perchè egli raccontò i fatti e l'Universitario Rag. Mario Cavaciocchi da Pescia ne redasse la stesura) fu venduto tramite la Federazione Fascista ai dipendenti Fasci a beneficio delle Famiglie dei Caduti di Spagna. La nomina al grado di Impiegato Federale gli fu sanzionata proprio dal Consigliere del M.S.I. di Roma, Dottor Orfeo Sellani, allora Segretario Federale del P.N.F. di Pistoia.

Scoppiata la guerra europea nel 1939, fu richiamato nel 127° Regg. Fant. ed inviato in Albania.

Dopo parecchi mesi che si trovava al fronte cominciarono gli arruolamenti per il primo corpo speciale dei Paracadutisti ed egli fece domanda ed ottenne di poter tornare in Italia per andare alla scuola dei paracadutisti di Viterbo. Durante una esercitazione di lancio, si ferì gravemente alle gambe ed allora fu congedato e riconosciuto inabile alle fatiche di guerra.

La presente relazione è compilata conforme
di documento esposto al 1° del proc.

pen. n. 1/1931. Rientrato a Pistoia riprese il suo servizio alla Federazione Fascista e dopo pochi mesi fu nominato SEGRETARIO del fascio di COM= e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1931)

Milano, 25 Luglio 1943, e poi in cui cadde il Fascismo.



~~IL CANCELLIERE~~

tornato nuovamente a Pistoia divenne il più pericoloso informatore del Comando Tedesco della piazza, tanto che dopo alcune

settimane venne nominato Oberleutnant delle SS. e Ufficiale di Collegamento con le Federazioni Repubblicane di Firenze e di Pistoia, quest'ultima diretta dal Senior della M.V.S.M. Dottor BRUNO LORENZONI.

Tu in questo periodo che avvennero deportazioni in massa di pacifici cittadini, fucilazioni di giovani renitenti alla chiamata alle armi della Repubblica di Salò in tutti questi episodi va era la lunga mano del Gelli che pratico del posto segnalava al Comando Tedesco quando era il momento di agire.

Venuto il momento della resa dei conti il Gelli ritenne opportuno cambiare tattica e bandiera e si associò con i Partigiani Comunisti della Formazione "BRUNO BUOZZI" che dipendevano dal Comando della XI Zona comandata dal Dr. Vincenzo Nardi. Così cominciò un altro periodo di tradimento in duplice fase: il giorno il Gelli era con i tedeschi ai quali indicava i rifugi dei Partigiani e gli faceva sorprendere e passare per le armi, la notte era insieme ai Partigiani ed indicava loro il momento in cui sarebbero - il giorno dopo - passate le vetture tedesche con i loro Ufficiali e li faceva tendere imboscate che si concludevano sempre con conseguenze sanguinose per i nazisti; il giorno dopo indicava ai tedeschi il luogo di raduno dei Partigiani che avevano operato la notte in modo che per un periodo indeterminato poté seguire questa tattica inqualificabile fino alla fine delle operazioni.

Per conferma basti sapere il seguente episodio:

Nel Luglio 1944, il Gelli, in divisa da Ufficiale Germanico delle SS, si presentava in località Collegigliato (Pistoia) presso una casa di cura per Malattie Nervose chiamata "Ville Sbertoli", casa che era stata dalle SS. adibita a prigione per i rastrellati sospetti di essere partigiani, ed insieme a dei veri partigiani, ordinò ai carcerieri di rilasciare i prigionieri. Si acquistò così la fiducia dei vari Comandanti le formazioni partigiane che operavano nelle montagne pistoiesi, ma il Gelli, la sera, con perfetto cinismo si portava al Comando Tedesco della Piazza di Pistoia e fingendo di ignorare l'episodio, indicava al Comandante nazista i nomi di coloro che avevano partecipato all'azione in

modo che il giorno dopo varie unità delle SS compirono un meticoloso rastrellamento per acciuffare i nominativi segnalati dal Gelli che fortunatamente - non furono rintracciati.

Terminato il periodo di lotta in questa zona con l'avanzare dei soldati della V Armata, i Partigiani riuscirono ad arrestare il

Milano, 24 MAR. 1981

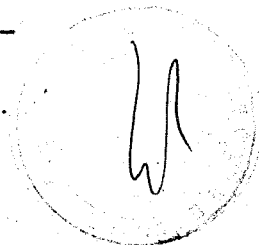
014

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

1090

- 8 -

Gelli e già era stato posto contro il muro per essere fucilato, quando l'intervento tempestivo del comunista Corsini Giuseppe, oggi Sindaco di Pistoia, gli valse la revoca del giusto provvedimento.-



TRIBUNALE MILANO

Lettera di incarico del Procuratore Generale in nome di legge, in esecuzione del p. v. di procura n. 1000 del 17/3 1981 e p. v. di assegnazione e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981.

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

Signor Procuratore,

Sono fermamente convinto che la maggiore difficoltà che la Magistratura incontra nel perseguire i "criminali di alto livello" sia costituita in parte dalla vigliaccheria dei cittadini ed in parte dalla protezione di cui questi personaggi usufruiscono, non certo disinteressatamente, nelle sfere di coloro che sarebbero tenuti a riferire al Magistrato circa la commissione di reati di cui vengano a conoscenza.

È in forza di questa convinzione, che si ispira alla cieca fiducia nei confronti della Giustizia e dei Suoi Amministratori, che intendo denunciare le malefatte del sedicente dottor LICIO GELLI. Quest'uomo che ama reclamizzarsi capo di una potente setta massonica e del quale la stampa si è recentemente occupata, abita un lussuoso appartamento presso l'hotel Excelsior di via Veneto. Detto appartamento è il covo dei maneggi che lo stesso conduce. In esso convergono persone in difficoltà per i più diversi motivi, alle quali il Gelli, attribuendosi poteri che non ha, promette illimitati aiuti chiedendo, in via anticipata, l'esborso di cospicue somme, con il pretesto che le stesse debbano servire, in parte ad ungere i canali di cui si servirebbe ed in parte ad alimentare l'organizzazione di cui si dice a capo. Le richieste costituiscono delle vere estorsioni delle quali la vittima si guarda bene dal lamentarsi per le minacciate ipotetiche conseguenze.

La losca attività del Gelli prosegue inoltre con un, questa volta valido, intervento a favore di chi desidera esportare valuta italiana all'estero. Per questa attività si giova della complicità di un agente di cambio di nome Lugli e di un alto funzionario della sede romana del Banco Ambrosiano. Una improvvisa quanto rapida ispezione all'appartamento presso L'Excelsior potrebbe fornire qualche prova. Lo stesso si potrebbe ottenere sottoponendo il Gelli ad una accurata perquisizione di frontiera in occasione di uno dei suoi frequenti all'estero, dove si reca spesso per curare i suoi loschi affari.

Credo non sia inutile informare che il Gelli ha un genero Magistrato il quale, in quanto tale, lo disistima profondamente ed evita di intrattenere rapporti con lui..

Senza, con questo, volere arrecare offesa alla Magistratura, preciso che almeno due o tre Magistrati che costano frequentano l'appartamento del Gelli-Ogni categoria, anche la più sana, ha le sue deviazioni!

A me cittadino onesto l'onore di avere aiutato la Giustizia e Lei Signor Procuratore il compito, che Le è abituale, di farla valere in tutta la Sua eguaglianza. di con... e verifica di report
Vittorio Sc Schiraldi
del 18 e 19/3, 1931)

Milano, li 24 mm. 1981

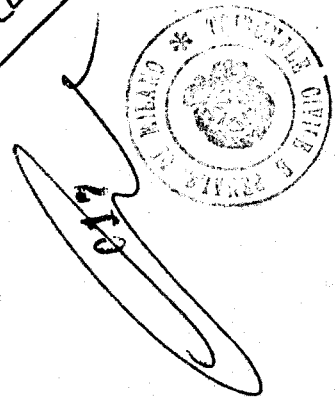
IL CANCELLIERE

016



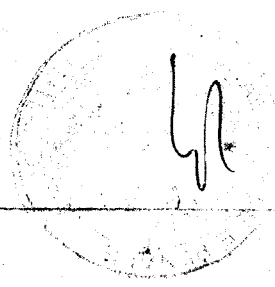
RISERVA

ROSIALLI



Preg.mo Sig.
 Ing. Enrico Rogialli
 Capo-Ufficio Tecnico Comunale
 c/c Comune di

A R E Z Z O



Interno
 del proc.
 p. v. di
 1961
 di reperti

24 MAR. 1961

CANCELLIERE

Carissimo Enrico,

anche, se, per il momento, desidero restare nell'anonimato, sono lieto di informarti che sono riuscito ad avere le prove che Lucio Colli è una pericolosa spia al servizio attivo non solo del S.I.D., ma anche della C.I.A.-

Se è un agente attivo del S.I.D., stai tranquillo che è anche della nostra Istituzione: perciò occhio alla penna.-

Alla prossima riunione esibirò una inconfutabile documentazione che dimostrerà quanto sopra.-

Aggiungo che sono riuscito ad avere delle testimonianze che mi consentiranno di dimostrare che era implicato nel famoso complotto capeggiato dal Gen. Di Lorenzo ed in quello, tuttora in istruttoria, del famigerato Borghese.-

Come vedi, caro Enrico, ~~che~~ abbiamo nella nostra Istituzione un "amico" che domani, speriamo di no, potrà essere il nostro accusatore e carceriere.-

Elementi così pericolosi devono restare nella nostra Istituzione? Io dico di no; come di no, diranno tutti gli altri amici.

Cosa ne dirà il G.M., specializzato nella politica dell'intrallazzo e della cricca? Re della menzogna e del ladrocinio? Protettore di queste belle figure? Uomo di pochi scrupoli ed arrivista?

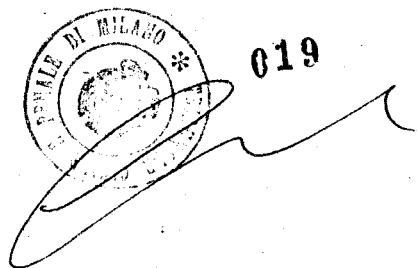
Io, come tutte le persone oneste, lo consiglio di andarsene prima di esser sbattuto fuori a pedate.-

Ti saluto e ti abbraccio fraternamente, parlane anche agli amici.

Il presente documento è conforme
all'originale depositato in sede del proc.
T. 1/1981 (p. v. di
p. 1/1981) (p. 1/1981)
e p. v. di deposito e replica di reperti
del 10 e 18/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Carobbi Italo & Figlio

RAPPRESENTANZE

Pistoia

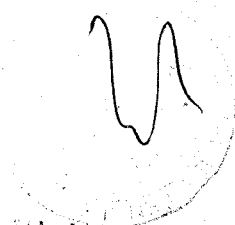
Via Medaglia d'Oro 13 - Telefono 24335

15-5-1976

QUALE EX PRESIDENTE DEL COMITATO DI LIBERAZIONE DI PISTOIA ATTESTO CHE IL SIG. GELLI LICIO, PUR FACENDO PARTE DELLA REPUBBLICA DI SALO' HA COLLABORATO CON IL GRUPPO SILVANO FEDI IN AZIONI PARTIGIANE FRA LE QUALI QUELLA DELLA LIBERAZIONE DI 40 DETENUTI POLITICI DELLE VILLE SBERTOLI. - SALVO ALTRE POSSIBILI INFORMAZIONI A ME NON RISULTA CHE SI SIA MACCHIATO DI DELITTI POLITICI

Italo Carobbi

ITALO CAROBBI



MILANO
Il p. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 19/3/1981

Milano, li

29 marzo 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

020
[Handwritten signature]

Carobbi Italo & Figlio

RAPPRESENTANZE

Pistoia

Via Medaglie d' Oro 15 - Telefono 24333

15-5-1975

QUALE EX PRESIDENTE DEL COMITATO DI LIBERAZIONE DI PISTOIA ATTESTO CHE IL SIG. GELLI LICIO PUR FACENDO PARTE DELLA REPUBBLICA DI SALO' HA COLLABORATO CON IL GRUPPO SILVANO FEDI IN AZIONI PARTIGIANE FRA LE QUALI QUELLA DELLA LIBERAZIONE DI 40 DETENUTI POLITICI DELLE VILLE SBERTOLI. SALVO ALTRE POSSIBILI INFORMAZIONI A ME NON RISULTA CHE SI SIA MACCHIATO DI DELITTI POLITICI.

[Handwritten signature]
ITALO CAROBBI

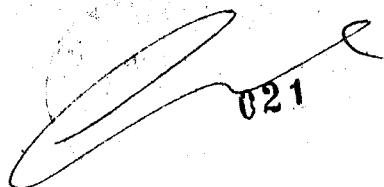
TRE VILLE DI MILANO
UFFICIO REGIONALE

Lo presente documento è conforme
al documento originale del proc.
pen. n. 1000/61 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1961
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1961)

Milano, li 24 MAR. 1961

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Min.


GELLI LICIO - Dirigente dalla "Lebole" di alta società che svolge attività industriale e commerciale è ex Volontario in Spagna e ex Repubblicano, sembra collegato fin dal momento della Liberazione di Pistoia ove risiedeva con i servizi di informazioni alleati.

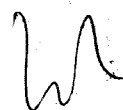
Attualmente residente ad Arezzo, possiede un'auto targata Corpo Diplomatico in quanto Console d'Argentina, sembra in rapporti con i servizi di informazione degli Stati Uniti d'America.

Risiede ad Arezzo ove possiede una villa ed è persona al centro di ampi contatti con ambienti massonici di vario orientamento, ed è in buoni rapporti con il Comandante Generale della Guardia di Finanza Generale Giudice e frequenta la sua abitazione l'aiutante di campo del Generale Giudice il tenente Colonnello Trisolini.

Il Gelli è suocero del Sostituto Procuratore Marsili che conduce l'indagine sulla cellula eversiva fascista che opera ad Arezzo e che emise l'ordine di cattura per il Tuti e per altri (colui che uc cise i 2 Carabinieri ad Empoli), sembra su sollecitazione del Pro curatore Generale della Repubblica Calamari.

Il Gelli sembra inoltre collegato al gruppo Sogno e ad altri ambienti che fanno capo all'ex Procuratore Generale Spagnuolo oltre che ambienti finanziari internazionali.

Risulta con certezza che 15 giorni orsono aveva nella propria abitazione numerose armi da guerra.

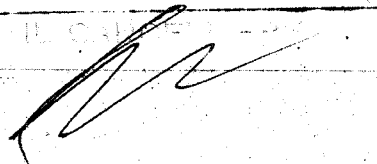


UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE

La presente relazione è stata redatta in conformità
 dell'incarico conferito dal p. v. di del. del proc.
 per la repressione della criminalità (p. v. di
 proquisizione del 1/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



D. Perché la stampa in questi ultimi tempi ha attribuito alla loggia di cui Lei è Maestro Venerabile un carattere politico fascista?

R. Come ha già pubblicamente dichiarato il Gran Maestro Salvini, si tratta di una ignobile e inqualificabile calunnia. Ritengo di non avere le prove virtuali che gran parte della responsabilità debba attribuirsi alle ormai consuete lettere anonime scritte da elementi che sono stati espulsi dalla massoneria per averne infranto le regole fondamentali.

B. E' vero che l'on. Saccucci fa parte della Loggia Massonica Propaganda N. 2?

R. No. Nel modo più assoluto ed è per questo che l'intento denigratorio della campagna di lettere anonime in corso contro la mia persona e la L. Propaganda Massonica N. 02 appare chiarissimo, dato che si costruisce sul falso e sulla menzogna. A questo punto mi domando se non possa trattarsi di uno dei soli rozzi tentativi di dirottare le indagini della Magistratura da piste forse scottanti proprio per gli autori degli anonimi.

D. Svolge Lei ora attività politica?

R. No. Mi occupo soltanto del mio lavoro privato e di quello connesso con la istituzione a cui sovraintendo.

D. Quali sono i suoi rapporti col Gran Maestro Salvini, del quale si dice che è un socialista?

R. Ottimi, anzi, più che fraterni. Per quanto riguarda le sue personali opinioni, non le conosco, e se le conoscessi le rispetterei. Dato che è canone fondamentale della nostra istituzione di non interferire con le convinzioni politiche dei suoi aderenti. La Massoneria è infatti sempre stata al di sopra di ogni parte politica e al di fuori di ogni convinzione religiosa. Posso aggiungere che le uniche ragioni di esclusione sono la professione di ateismo o l'adesione a ideologie estremiste comportanti l'uso della violenza. Credo che ciò sia sufficiente a chiarire quanto false suonino le pretese scoperte che una minima parte della stampa ha raccolto, spero soltanto per difetto di conoscenza delle regole della Massoneria.

D. Come ritiene si sia verificato l'accostamento fra la "P 2", le trame nere, i vari colpi e le anonime sequestrati?

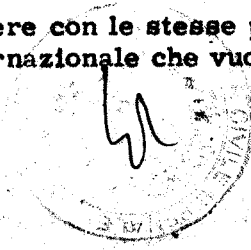
R. Da quanto ho già detto si desume senza dubbio che si tratta di informi ed assurde invenzioni. Tutt'al più posso pensare che la costruzione della calunnia abbia potuto trovare un pur labile fondamento nell'appartenenza dell'avv. Minghelli alla Massoneria, alla quale fu iniziato sei anni or sono. Personalmente, ho visto l'avv. Minghelli non più di tre volte e per motivi strettamente istituzionali e d'altra parte deve essere ben chiaro che la Massoneria non può rispondere dell'operato di ogni suo singolo aderente così come accade in qualsiasi organizzazione politica o religiosa. D'altra parte, pur nel rispetto del principio della presunzione di innocenza, quando insorgono dubbi o contestazioni giudiziarie è nostro costume sospendere l'accusato da ogni attività per sottoporlo al giudizio massonico. Tale è la condizione dell'avv. Minghelli, il quale è stato sospeso sia dalla loggia di iniziale appartenenza sia da quella presso la quale si era successivamente affiliato.

D. Cosa può dirmi sulla faccenda dei miliardi spesi per la sede della OMPAM (Organizzazione Mondiale per l'Assistenza Massonica)?

R. Per quanto riguarda l'Ompam non posso che rispondere con le stesse parole usate dal Gran Maestro Salvini: L'Ompam è un sodalizio internazionale che vuole operare

atti del proc.
p. v. di
partenza e deposito del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, il 24 MAR. 1981



"secondo i principi etici dell'insegnamento massonico" contro "la miseria, l'ignoranza e la cattiva igiene". Non dipende da alcuna giurisdizione massonica poichè esercita il suo programma assistenziale presso il mondo esterno (e specialmente per i Paesi del terzo mondo) ecc.

Per quanto riguarda le presumibili spese noi finora, come Segretariato, non abbiamo speso una lira e ci auguriamo di poter con tribuire in misura modesta se le comunità affratellate di altre Nazioni raggiungeranno l'accordo su scala mondiale per l'eventuale della nuova sede.

Tutto ciò emerge chiaramente dai documenti e dagli atti del congresso di Rio de Janeiro presieduto dal Gran Maestro della Gran Loggia dello stato brasiliano di Guanabara, ed è evidente che quando si agisce pubblicamente ed alla luce del sole ogni sospetto sulla provenienza dei fondi assume i contorni della diffamazione e della calunnia in termini non soltanto morali ma anche giuridici. Su tale aspetto della vicenda incresciosa la dirigenza dell'Ompam sta considerando l'opportunità di una azione giudiziaria.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento emesso in atti del proc. pen. n. 5114/81 - P. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

luglio 1945

024



GELLI Licio di Ettore e fu Gori Maria, nato il 21 aprile 1919 a Pistoia, ivi domiciliato, Via Erbosa n.7 ed attualmente dimorante in La Maddalena, Via Raffaello Sanzio, presso il cognato **CANOVAI Mario**, secondo capo di Marina in servizio a quel deposito del C.R.E.M.

In sede di interrogatorio il **GELLI** ha dichiarato quanto in sintesi qui si riporta:

- Il 9 settembre 1943 si trovava a Viterbo, tenente dei paracadutisti e fu rastrellato da un reparto tedesco e posto di fronte all'alternativa o adesione alla repubblica e deportazione in Germania. Egli preferì la prima soluzione.

Fu trasferito a Pistoia ove fu nominato ufficiale di collegamento presso la ricostituita federazione dei fasci. Qui prese contatto col Comitato di Liberazione e, sfruttando la sua carica, rese utili servizi al movimento partigiano.

Questa sua attività clandestina l'avrebbe spiegata fino al maggio del 1944 epoca in cui i comandi nazi-fascisti venuti a conoscenza della sua collaborazione a favore del Comitato di Liberazione, gli avrebbero dato la caccia istituendo persino una taglia di lire 100.000 a favore di chi ne avesse effettuato o consentite la cattura.

Il C.L.N. considerando la presenza del **GELLI** in Pistoia eccessivamente rischiosa lo avrebbe indotto ad aiutarlo a fuggire in montagna, insieme alla sua famiglia, ove avrebbe continuato a spiegare la sua attività a capo di un gruppo di partigiani organizzando atti di sabotaggio e comunque di disturbo ai tedeschi.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI CANCELLERIA

La presente fotocopia è stata conforme di documento emesso ai sensi del proc. pen. n. 531/ED/47 (art. 10, c. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



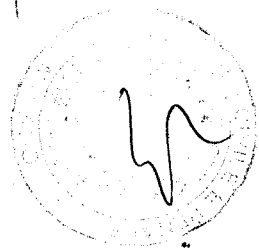
IL CANCELLIERE

FATTI LEGGERE

IL TITOLO

NESSUNA. E NON VEDO PERCHÉ PER QUALE
MOTIVO DOVREI RICEVERLA. SE CONTINUA
COSÌ SARÒ IN AD ANDARE DAL GIUDICE
PERCHÉ METTA FINE A QUESTA CACIARRA.

N



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISCRIZIONE

La presente fotocopia è conforme
di documento originale agli atti del proc.
pen. n. 511/81 art. 1 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 2 -

026

Da tempo si è apparentemente disinteressato di politica.

E' ritenuto simpatizzante del M.S.I., ma in effetti frequen-
ta gli ambienti della D.C. e coltiva amichevoli rapporti
con gli esponenti locali di tale partito, tra i quali, in
modo particolare, con l'en. prof. NEGRONE Remo, segre-
tario provinciale della D.C. pistoiese.

Il GELLI non si è più fatto notare in compagnia di esponenti
comunisti.

E' tuttavia ritenuto ancora elemento opportunisto e di in-
certo orientamento politico, molto scaltro e di pochi ser-
poli, proclive ad associarsi alle correnti più forti, per
esclusive sue personale interesse.

Precedenti:

- sentenza Corte Appello di Firenze 27.1.1947:
prosciolti per amnistia dal reato di collaborazione con
i nazi-fascisti;
- sentenza Tribunale di Pistoia 12.4.1949:
condannate a lire 1.400 di multa per contrabbando, pena se-
spesa per anni 5; *(sicuro di infante)*
- sentenza Corte Appello di Firenze 27.1.1950:
assolte per amnistia dal reato di incauto acquisto.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO
La presente è
di documento
per n. 1
perquisizione
e p. v. di con-
del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

ALLEGATO ALLA SITUAZIONE INFORMATIVA GELLI LICIO

- Come noto, le "Confezioni Lebole" dopo l'operazione finanziaria di unificazione con il cotonificio Rossi di Schio, sono ora in pratica controllate da capitale pubblico (IRI prima ed ora ENI);
- sembra che nell'operazione finanziaria di cui sopra fosse inclusa una clausola di non concorrenza per cui il gruppo Lebole, allo scopo di aggirarla, avrebbe costituito le seguenti società entrambe operanti nel campo delle confezioni:

- . GIOLE - in Castiglion Fibocchi
- . SOCAM - in Arezzo

- GIOLE s.p.a. Confezioni -

ha sede in Arezzo - Castiglion Fibocchi, via vecchia aretina; attività dichiarata confezioni per bambine e giovanette; al momento non abbiamo svolto indagini camerali; dal mese di novembre del '73 risulta che tale ditta ha effettuato un rilevante numero di importazioni da paesi dell'est (Romania ed Ungheria) - per l'esattezza 14 autotreni TIR tutti sdoganati sulle dogane di Firenze e Montale Agliana (non si riesce a capire il motivo per il quale le operazioni suddette non siano state effettuate presso la dogana di Arezzo) (ove occorresse siamo in possesso dei dati di dettaglio relativi alle operazioni in argomento); secondo informazioni raccolte le importazioni suddette sarebbero apparentemente costituite da reimportazioni di merci lavorate (la Giole, in sostanza, invierebbe all'est stoffe ed importerebbe parte dei manufatti con queste ottenuti - l'operazione sarebbe giustificata dai minori costi della mano d'opera - su tale punto, peraltro, nutriamo qualche perplessità circa la effettiva convenienza economica delle operazioni, considerati i costi di trasporto relativi); in atto la ditta è passata sotto la competenza del Nucleo Regionale pt di Firenze.

↑ SOCAM s.p.a. con sede in Arezzo, via Maria delle Grazie n°14 e stabilimento in Castiglion Fibocchi, via Vecchia Aretina.

La presente relazione è basata su informazioni bancarie di sicura attendibilità risulta che la società ha realizzato nel corso del '73 un giro d'affari effettivo di almeno 5 miliardi e per il '74 è previsto che saranno superati gli 8 miliardi. La ditta non risulta tra quelle soggette alla vigilanza di Nupo Fi.

Milano, il 24 marzo 1981

IL CANCELLIERE

ALLEGATO ALLA SITUAZIONE INFORMATIVA GELLI LICIO

- 4/f
- ALLEGATO ALLA SITUAZIONE INFORMATIVA GELLI LICIO
- Come noto, le "Confezioni Lebole" dopo l'operazione finanziaria di unificazione con il cotonificio Rossi di Schio, sono ora in pratica controllate da capitale pubblico (IRI prima ed ora ENI);
- sembra che nell'operazione finanziaria di cui sopra fosse inclusa una clausola di non concorrenza per cui il gruppo Lebole, allo scopo di aggirarla, avrebbe costituito le seguenti società entrambe operanti nel campo delle confezioni:
- . GIOLE - in Castiglion Fibocchi
 - . SOCAM - in Arezzo
- GIOLE s.p.a. Confezioni -

ha sede in Arezzo - Castiglion Fibocchi, via vecchia aretina;
attività dichiarata confezioni per bambine e giovanette;

al momento non abbiamo svolto indagini camerali;

dal mese di novembre del '73 risulta che tale ditta ha effettuato un rilevante numero di importazioni da paesi dell'est (Romania ed Ungheria) - per l'esattezza 14 autotreni TIR tutti sdoganati sulle dogane di Firenze e Montale Agliana (non si riesce a capire il motivo per il quale le operazioni suddette non siano state effettuate presso la dogana di Arezzo) (ove occorresse siamo in possesso dei dati di dettaglio relativi alle operazioni in argomento);

secondo informazioni raccolte le importazioni suddette sarebbero apparentemente costituite da reimportazioni di merci lavorate (la Giole, in sostanza, invierebbe all'est stoffe ed importerebbe parte dei manufatti con queste ottenuti - l'operazione sarebbe giustificata dai minori costi della mano d'opera - su tale punto, peraltro, nutriamo qualche perplessità circa la effettiva convenienza economica delle operazioni, considerati i costi di trasporto relativi);

in atto la ditta è passata sotto la competenza del Nucleo Regionale di Firenze.

- SOCAM s.p.a. con sede in Arezzo, via Maria delle Grazie n°14 e stabilimento in Castiglion Fibocchi, via Vecchia Aretina.

Da informazioni bancarie di sicura attendibilità risulta che la società Latina ha realizzato nel corso del '73 un giro d'affari effettivo di almeno 5 miliardi e per il '74 è previsto che saranno superati gli 8 miliardi. La ditta non risulta tra quelle soggette alla vigilanza di Nupo Fi.

e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL DIRETTORE

1104

- In entrambe le anzidette società esplica funzioni amministrative il nominato Gelli Licio;
- ci è stato riferito che la parte amministrativo-contabile e fiscale delle suddette attività è curata da certo rag. GALLAI Mario, nato a Chitignano (Ar) il 15.3.35 e residente ad Arezzo, piazza S.Giusto n°12, presso il cui studio dovrebbe trovarsi la documentazione fiscalmente rilevante relativa alle aziende Lebole e cioè, oltre alle citate GIOLE e SOCAM, alle aziende DORMIRE e BELVEDERE D'Arezzo (quest'ultima è un'azienda immobiliare con sede in Arezzo, via Margitone n°27, nella quale il capitale sociale risulta ripartito tra i fratelli Lebole Mario e Giovanni e certo architetto MORETTI Alberto, nato ad AR il 18.5.1920 e residente in Castiglion Fibocchi località "Vigne di Pallino" - in quest'ultima azienda sembra che non appaia mai la figura del Gelli Licio).
- 028
- ll

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente sentenza è stata redatta in conformità di documenti e verbali di procedimenti pen. n. 581/81 e di verbali di perquisizione e cogestione del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

13.3.1974

28 bis

PROMISSORIA DI SERVIZIO

- Il segnalato GELLI Licio, nato a Pistoia il 4.4.1910 e residente ad Arezzo, via S.Maria delle Grazie n.14;
- è di buona condotta in genere ed è assai stimato in pubblico;
 - è di ottime condizioni economiche e da circa 3 anni è direttore generale dello stabilimento di confezioni, sito in Castiglion Fibocchi (Arezzo), della SpA "GIOLE";
 - è legato da vincoli di amicizia:
 - . con note personalità politiche che frequentemente ospita nella sua lussuosa Villa Vanda di Arezzo;
 - . con il capo del SID ed altri ufficiali della stessa organizzazione;
 - frequentemente si reca a Roma, dove alloggia presso l'Hotel Excelsior.-



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI PUBBLICA ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata redatta conformemente al documento originale in forza del protocollo pen. n. 531/20 - F. n. 100 - v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981.

Milano, li 4.4.1981



IL CANCELLIERE

A P P U N T O

GELLI Licio, nato a Pistoia il 4.4.1910 risiede ad Arezzo in via Santa Maria delle Grazie, n. 14 da oltre dieci anni. Il Gelli è giunto ad Arezzo da Frosinone dove avrebbe svolto le mansioni di tecnico alle dipendenze della ditta Permaflex.

Ad Arezzo avrebbe espletato per un certo periodo l'attività di rappresentante della ditta Lebole. Successivamente ha ricoperto la carica di consigliere delegato della S.p.A. Dormire di Lebole e C. con sede a Castiglione Fibocchi. In Arezzo si dice che la S.p.A. Dormire fosse stata costituita dai fratelli Lebole, (forse con una piccola partecipazione di capitali del Gelli) per entrare in concorrenza a superare, avvalendosi dell'esperienza del GELLI, le altre ditte nazionali operanti sul mercato dei materassi a molle in particolare la Permaflex e la Ennerev.

Le sorti della S.p.A. Dormire, non sono state però così ottimali come i fondatori avevano sperato tant'è che attualmente sembra sia in fase di liquidazione.

I fratelli Lebole però successivamente alla combinazione Soc. Lebole Euroconf - E.N.I., (operazione finanziaria con la quale l'Ente Nazionale Idrocarburi ha assunto il controllo della Lebole) hanno costituito una nuova società: la S.p.A. GIOLE confezioni ubicata in Castiglione Fibocchi, via Vecchia Aretina, s.n.c. tel. 47044.

Il Gelli ricopre la carica di amministratore delegato della S.p.A. GIOLE e possiede una partecipazione azionaria pari al 10% del capitale sociale di tale società.

Egli abita in una lussuosa villa acquistata attorno al 1965/66 al prezzo di circa 100.000.000. Si tratta di una vecchia villa padronale toscana con parco recintato e con una dipendenza che è la casa del custode. La villa è tenuta perfettamente, è arredata con i suoi mobili d'epoca originali ed è una residenza di rappresentanza. In precedenza apparteneva alla famiglia Lebole.

Il GELLI è coniugato ed ha tre figli:

- un maschio di 25/26 anni impiegato presso la Banca Nazionale del Lavoro di Arezzo, coniugato da circa 1 anno.
- due femmine di cui una attualmente sembra fidanzata con un magistrato del tribunale di Arezzo (sembra quello che diresse le indagini per il rapimento dell'industriale di S. Marino).

Le considerazioni che nell'ambiente Aretino si fanno sul conto del Gelli sono piuttosto contrastanti e non chiare, gli si attribuisce abilità e spregiudicatezza ma non appare del tutto chiaro come sia potuto arrivare alla attuale posizione economica che egli manifesta.

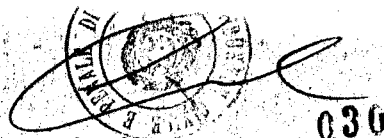
del proc.
pen. n. 301/81
perquisizione
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981

..... segue

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 2° foglio -



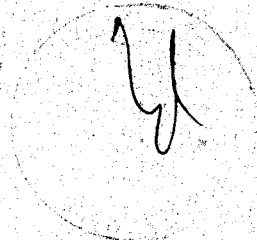
Gli si attribuiscono numerose conoscenze nell'ambiente politico ed in quello clericale. Sembra che in occasione del matrimonio del figlio siano pervenuti regali personali dell'On. Fanfani e del Sommo Pontefice.

Sembra che possiede molti appartamenti a Roma e Frosinone.

Alcuni lo qualificano amico personale di PERON tanto che costui sarebbe stato ospite a casa sua in occasione della sua ultima visita in Italia.

Recentemente avrebbe ricevuto una carica onorifica dal predetto, sembra sia stato nominato console d'Argentina.

Non molto tempo fa ha subito un furto di 3.000 lire sterline.--



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è stata conforme di documenti relativi al del procc. per n. 1/3/1961 (p. v. di perquisizione del 1/3/1961 e p. v. di applicazione e verifica di repressi del 18 e 19/3/1961)

Milano, li

24 MAR. 1961



IL CANCELLIERE

1. Notizie anagrafiche

- GELLI Licio nato a Pistoia il 21.4.1919;
- coniugato con VANNACCI Wanda nata a Pistoia il 31.1.1926;
- ha quattro figli:
 - . Raffaello nato a Pistoia il 28.6.1947
 - . Maria Rosa nata a Pistoia il 22.12.52
 - . Maria Grazia nata a Pistoia il 9.9.56
 - . Maurizio Carlo Alberto nato a Pistoia il 25.10.59
- il gruppo familiare risulta emigrato da Pistoia per Frosinone in data 2.1.67 (in Pistoia risiedeva in corso Umberto I n°58);
- in effetti il Gelli Licio è emigrato da Pistoia sin dal 1962.

2. Attività

- inizia come libraio a Pistoia;
- nel 58/59 viene assunto dalla Permaflex, divenendo rapidamente elemento di rilievo nell'ambito dell'organizzazione;
- nel 62 riceve incarico di direttore della filiale di Frosinone dell'azienda (stabilimento per la produzione di materassi)
- nel 68/69 abbandona la Permaflex e si associa a certo SCRICCIOLO (già dipendente dell'amministrazione finanziaria - uff. dist. imp. dirette - e successivamente consulente fiscale della Permaflex) nella gestione di un'azienda concorrente : soc. "DORMIRE" di Arezzo (trattasi di azienda del gruppo Lebole);
- in atto oltre che nella citata ditta "DORMIRE" risulta svolgere mansioni dirigenziali o di amministrazione nelle seguenti società tutte facenti capo al gruppo Lebole:
 - . GIOLE con sede in Castiglion Fibocchi
 - . SOCAM con sede in Arezzo
 (notizie su dette società e su altre interessenze Lebole sono riportate nella situazione allegata).

3. Posizione economica

- indubbiamente il Gelli si è costituito nel volgere di breve tempo un discreto patrimonio personale ed una valida posizione economica;
- sembra, tuttavia, che egli non possa essere considerato una "potenza economica" nemmeno sul piano locale;
- secondo informazioni bancarie di sicura attendibilità dal punto di

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- vista economico egli non è altro che una delle "estensioni finanziarie" del gruppo Lebole, anche se per le sue capacità organizzative e per le sue relazioni è in grado di condizionare l'attività di tale gruppo, almeno in certi settori di attività (confezioni);
- sembra che la villa nella quale vive (nota come villa Wanda²) sia di sua proprietà;
 - avrebbe proprietà anche nella zona del Grossetano;
 - disporrebbe di un m.y. del quale al momento non siamo stati in grado di trovare traccia;
 - tra i vari istituti bancari dei quali si serve per le sue operazioni personali ci sono stati indicati in particolare il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Popolare dell'Etruria - sia alla sede di Arezzo che presso la filiale di Castiglion Fibocchi (Ar).

4. Posizione politica

- il Gelli è elemento di scarsi scrupoli in ogni sua attività e tale caratteristica si evidenzia anche nei suoi atteggiamenti politici;
- in Pistoia sino al 1956 era di orientamento comunista - membro del Comitato Provinciale Comunista, dal quale fu radiato in quell'anno;
- successivamente cominciò a manifestare orientamenti politici DC, probabilmente in funzione dei nuovi interessi di lavoro presso la Permaflex (in tale società dovrebbero esservi interessi del gruppo Andreotti - tramite società svizzera - forse la IOTAR);
- in epoca più recente sembra che, pur mantenendosi nel quadro di orientamenti DC, abbia assunto un atteggiamento più spiccatamente destrorso, anche se non ci è dato affermare l'esistenza di rapporti con esponenti della destra nazionale;
- concludendo dobbiamo affermare che non è soggetto politicamente qualificabile in modo certo, il che meglio si evidenzierà ancora trattando dei rapporti da lui intrattenuti.

5. Amicizie e rapporti

- in sede locale
 - . ha sempre curato i rapporti con le autorità locali (Prefetto, Questore, CC, G. di F.);
 - . la figlia Maria Rosa ha sposato, sembra nell'estate del '73, un magistrato alla sede di Arezzo, Dr. Marsili - sostituto procuratore della Repubblica) - nell'occasione furono testimoni per la sposa, il Gen. Aeronautica Monteggi - già addetto alla Casa militare p. v. di Arezzo (p. v. di Arezzo del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

tare Pres. Rep. -, per lo sposo il cap. Annunziata, comandante del nucleo pt della G. di F. di Arezzo);

- da fonte degna di fede ci è stato riferito che è membro di una loggia massonica (per l'esattezza ci è stato riferito che sarebbe un alto esponente della massoneria internazionale);
- viene considerato praticamente come uno degli "intoccabili" della sede di Arezzo, in quanto tali e tanti sarebbero i suoi rapporti in loco che sarebbe in grado di annullare e depistare ogni indagine nei suoi confronti

- in sede nazionale

- sicura l'esistenza di rapporti con Andreotti ed altri elementi della sua corrente, relazione che sembra risalire al periodo frusinate;
- sembra esistano rapporti di amicizia con Saragat - con il quale si darebbe del tu;
- rapporti con Fanfani e con Bucciarelli Ducci che sembra possano farsi risalire alla sua appartenenza al gruppo Lebole, ma che egli ha successivamente curato ed intensificato a titolo personale;
- rapporti con sottosegretari ed onorevoli vari (sembra senza distinzione di gruppo o di corrente), che spesso invita a caccia in tenute dei Lebole.

- in sede internazionale

- esiste una serie di relazioni a livello internazionale che, secondo quanto ci è stato riferito, potrebbero farsi risalire alla sua posizione di rilievo nel quadro della massoneria internazionale;
- amicizia con Peron, che si dice sia stato anche suo ospite;
- amicizia con Campora (tramite tale amicizia il 27.5.73 ha ricevuto la nomina a Console onorario d'Argentina in Firenze);
- amicizia con esponenti politici di paesi arabi - si parla ad esempio di rapporti con un alto esponente dell'Arabia Saudita;
- in relazione all'esistenza di questi rapporti ad alto livello nell'ambito politico nazionale ed internazionale è stata ventilata la possibilità che egli svolga funzioni quasi di "public relation man" per i rapporti non palesi e non ufficiali intrattenuti dall'Italia con stati arabi (fornitura di armi?), nulla di concreto, ovviamente, abbiamo potuto acquisire in proposito.

La presenza di questi rapporti è confermata dal proc. 3/1981 e p. v. di acquisizione dei rapporti del 13 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



6. Altre notizie

- dispone di più recapiti telefonici riservati (non pubblicati nello elenco telefonico), tra questi ci sono noti:

- . 47032 di AR - Castiglione Fibocchi - presso la GIOIE
- . 21225 di Arezzo - presso villa Wanda

- si noti che in data 29 agosto 72 tali utenze sono state chiamate da certa BATISTA Maria de Lourdes nata a Filiberto Caldeira il 17.8.1944 - brasiliana - nota anche come CAUDES Maria nata a S. Paolo il 17.8.1944 (sotto queste ultime generalità si è fatta registrare presso l'hotel Mediterraneo di Firenze dal 22.8 al 14.9 1972 - da tale albergo ha fatto le telefonate suddette)

(sotto le generalità di BATISTA Maria de Lourdes la nominata è stata identificata in data 13.9.72 durante una perquisizione effettuata dalla squadra mobile di Pistoia nella villa di Quarrata del noto LENZI Luigi)

questo particolare sembra convalidare l'esistenza di rapporti tra il Gelli Licio ed il Lenzi Luigi;

si noti che la Batista o Caudes Maria dovrebbe essere stata espulsa dalla Sardegna (Cagliari) nell'agosto del 72; non conosciamo i motivi del provvedimento.

La predetta è collegata con certo

MAGALHAES Soares Sidney, nato a S. Paolo il 7.9.36 - brasiliano - trovato nella villa del Lenzi Luigi in Focette in occasione di perquisizione domiciliare parallelamente condotta dalla sq. mobile di Pistoia.

- Ci risulta che presso il locale C.S. esiste un fascicolo a carico del Gelli, conservato nella cassaforte del Capo Centro.

Previa autorizzazione, nella mattinata del 19 marzo ho tentato un contatto con il capo di tale ufficio, motivando la mia richiesta sulla base di indagini fiscali in corso nei confronti della GIOIE (in relazione ad importazioni di confezioni da paesi dell'est da questa effettuate); ovviamente non ho fatto riferimento al fatto che ero al corrente dell'esistenza di tale fascicolo, ma ho chie-

sto di conoscere ogni elemento utile per definire la posizione fiscale della società, **MILANO** sugli azionisti (Lebole) e dei suoi amministratori (Gelli e Scricciolo). Il collega si è mantenuto sulle li-

nee generali, confermandomi a voce parte delle notizie già riportate nel presente appunto ed riservandosi di farmi sapere eventuali

perquisizioni del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

ulteriori elementi; appariva evidentemente aggiornato sulla situazione, ma non mi ha fatto alcun cenno all'esistenza di un fascicolo ai suoi atti. (Tale atteggiamento mi lascia perplesso in quanto ⁰³⁵ occasione di precedenti contatti per altre indagini non ho avuto alcuna difficoltà a prendere ampia visione dei documenti in possesso dell'organo collaterale).

Unico elemento che ho potuto "captare" nel corso del colloquio, sempre che non si tratti di una mia personale impressione, è che a lui dovrebbe risultare l'esistenza di rapporti tra il Gelli e nostri ufficiali alla sede di Arezzo (cap. Annunziata), rapporti che, peraltro, mi è parso di capire siano stati ricercati dal Gelli tramite conoscenze romane.

19 3 1974

W

PROCURA REGIONALE DI MILANO
 DIREZIONE DISTrettuale

Il sottoscritto, in esecuzione di quanto stabilito dalla legge n. 49 del 28/2/1975 (art. 1) del prog. n. 30 del 28/2/1975 (p. v. di 17/3/1981) e p. v. di accertamento e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

21 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

OP**Osservatore Politico Internazionale**

Agenzia Giornalistica Quotidiana

DIRETTORE MINO G. PECORELLI



OP - 18.1.72 - Anno V
 Notiziario n. 10

R I S E R V A T O

Il contenuto di questo notiziario deve essere considerato comunicazione personale di cui *non* è autorizzata la divulgazione.

RR. 11154 - UN INTERESSANTE RISVOLTO DELLA GUERRA SEGRETA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

RR. 11155 - IL MINISTRO PICCOLI UN PUNTO FERMO PER LA NUOVA COMPAGINE GOVERNATIVA.

RR. 11156 - PERICOLOSO OFFRIRE CAFFE'! (RIFERIMENTO NOTA RR.11131) - RISPOSTA -.

RR. 11157 - UNO, TRE, QUATTRO.

RR. 11158 - IMMINENTE LA PROCLAMAZIONE DELLA SOVRANITA' DEL NUOVO STATO DI FURLANDIA.

RR. 11159 - UN INTERESSANTE SQUARCIO SUL FORMIDABILE APPARATO DI PALAZZO GIUSTINIANI.

RR. 11160 - LA PRESENZA DELLA FLOTTA USA NEGLI STATARELLI DEL GOLFO PERSICO ERA STATA PREVISTA DALL'OP FINO DALL'OTTOBRE SCORSO.

QUESTA AGENZIA E' INDIPENDENTE.

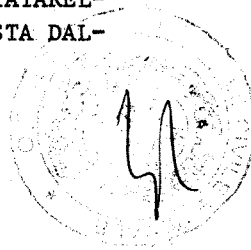
TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del procedimento n. 821/81 - P.G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

DIREZIONE E REDAZIONE: ROMA - VIA TACITO, 50 - TEL. 366190 - 366196 - TELEF. OPERA ROMA - C/O POST. 1/20063 - DIREZIONE ESTER.: SAN FRANCESCO JERONIMI - AVV. TULL. DI ROMA N. 12418 TEL. 2310-08 - SPED. ANN. POST. RM. 1-7094



OP - 18.1.72

037

RR 11154 - UN INTERESSANTE RISVOLTO DELLA GUERRA SEGRETA PER
L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nella grossa battaglia per la Presidenza della Repubblica italiana, i tedeschi hanno segnato un punto all'attivo nei confronti dei francesi. Come è noto, è in corso il grande dibattito telecolorato tra il Secam e il Pal. A suo tempo il ministro delle Poste, on. Spagnolli, aveva assicurato ai tedeschi, a nome del governo, che il sistema prescelto sarebbe stato il loro. Questa operazione era stata fatta di concerto e con i buoni uffici dei partiti democristiani dei due paesi.

Successivamente è successo quello che è successo: i tedeschi si sentivano scottati per la larga distribuzione delle pallottole d'argento e gridavano allo scandalo per le pallottole d'oro impiegate dai loro avversari (lasciamo allo "Spiegel" la paternità di questa umana vicenda). Il Pal si è visto misconoscere i suoi indubbi meriti tecnico-scientifici, il problema è stato parapoliticizzato e, senza fare altri nomi, per carità di patria, si è provocato lo scatenarsi della più insidiosa e sorda delle guerre politiche, economiche, industriali e finanziarie tra Italia, Francia e Germania con colossali appendici inglesi, russe e statunitensi.

Risultato: l'on. Fanfani, *anche* per questo motivo, fra tanti altri, non è asceso alla sommità del Colle Quirinale; Malfatti, l'ambasciatore, è rimasto a terra e prega il dio che gli è più congeniale, perchè venga dimenticato nell'attuale sede; il ministro delle Poste ha materia di ripensamento di meditazione per la salvezza e la sopravvivenza politica. (OP)

RR 11155 - IL MINISTRO PICCOLI UN PUNTO FERMO PER LA NUOVA COMPAGNIE GOVERNATIVA

Secondo quanto apprende l'OP, un punto fermo della futura compagine governativa, sarebbe il Ministro per le Partecipazioni Statali.

La conferma nella nuova formazione di governo, dell'on. Piccoli è un giusto riconoscimento alla sua attiva opera fin qui compiuta per portare avanti una concreta linea di politica economica statale nel quadro della programmazione tesa all'inversione di quelle tendenze congiunturali che attualmente si manifestano nel nostro paese. (OP)

TRIBUNALE DI MILANO

RR 11156 - PERICOLOSO OFFRIRE CAFFE'! (RIFERIMENTO NOTA RR.11131) -

La presente foto **RISPOSTA** pia conforme di documento **ISTRUZIONE** agli atti del proc. pen. n. In riferimento alla nota privata, nel titolo, nella quale decantavamo perquisiti (si fa per dire) i fumanti, 4/1981 che un noto guerriero, eroe della e p. v. di apparsi e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

OP - 18.1.72

RR 11156 - segue:

resistenza piemontese, si affanna ad offrire, nel tentativo di rinsaldare perduti vincoli di amicizia, apprendiamo che gli *inviti* vengono sistematicamente respinti.

Il garbato rifiuto suonerà certo, ormai, nella mente del guerriero come quel noto refrain: "Canta se la vuoi cantar, gira se la vuoi girar, ma 'o caffè cutte non 'o voglio piglià!"

Un uomo *integro*, infatti non si lascia incantare da caffè o camomille da chicchessia offerti, tanto meno da un componente della Banda Trimalchione. (OP)

RR 11157 - UNO, TRE, QUATTRO

Monocolore? (D.C.)

Tricolore? (DC-PSDI-PSI)

Quadricolore?(DC-PSDI-PSI-PRI)

Policromo?

Noi lo auspichiamo.

Non perchè il vestito di tutti i colori è quello col quale si veste Arlecchino e neanche perchè si adatta così bene in un Paese dove se ne vedono di tutti i colori.

Noi lo auspichiamo solo, sì, proprio solo, per accontentare un pò tutti! (OP)

RR 11158 - IMMINENTE LA PROCLAMAZIONE DELLA SOVRANITA' DEL NUOVO STATO DI FURLANDIA

Viva sorpresa ha destato nei circoli politici della Capitale la notizia dell'imminente proclamazione della sovranità del nuovo Stato di Furlandia.

Come primo atto, il Sovrano, il Kaiser di Furlandia, che assumerà il nome di Arturo I°, della plurimillennaria casa Ui, ha deciso di battere moneta propria.

Tra gli altri provvedimenti adottati è stato deciso di chiedere il riconoscimento internazionale e l'ammissione all'ONU in concomitanza di analoga azione in corso da parte del Bangla-Desh.

Con un rescritto sovrano Sua Maestà il Kaiser Arturo I°, ha istituito un Corpo di Miliziani per il quale è stato adottato un regolamento aggiornatissimo che tiene conto delle esperienze della milizia di Duvalier, la buon'anima: i Tonon, Macoutes e le Schutz Staffeln.

Il nuovo corpo "S.F.F.T." (Stato Furescone Furlandia Trionfa) sarà posto in servizio il 17/3/1981 (p. v. di perquisizione e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 27 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

OP - 18.1.72

RR 11158 - segue:

agli ordini del primo Gran Maresciallo Ivanoe Missile.

M e d i t a z i o n e

Con l'apostolo delle genti, Giovanni, nel raccoglimento della preghiera, invitiamo i nostri fratelli a meditare sui passi che riportiamo dall'Apocalisse. E chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:

"Ecco, io vengo speditamente: conserva quello che hai affinché nessuno prenda la tua corona!

Ma vidi una Bestia salire dal mare, che aveva sette teste e dieci corna; e sopra le sue corna dieci diademi e sopra le sue teste, nome di bestemmia.

Tutta quanta la Terra seguì con ammirazione la Bestia.

Ed adorarono la Bestia dicendo: chi è da paragonarsi con la Bestia?

E chi potrà combattere con essa?

E fulle data una bocca per dir cose grandi e bestemmie: e fulle dato potere di agire per mesi quarantadue.

Aprì adunque la Bestia la sua bocca in bestemmie contro Dio e il suo Tabernacolo e gli altri Santi del Cielo.

E fu concesso alla Bestia di far guerra ai Santi e di vincerli.

E fulle dato potere sopra ogni tribù e popolo e lingua e nazione.

E lei adorarono, la Bestia, quelli che abitano la terra.

Chi ha orecchie oda quello che dice lo Spirito alla Chiesa:

Io sono l'alfa e l'omega, principio e fine, il Signore Dio tuo, il quale è, il quale era, il quale è per venire, l'Onnipotente.

E il Signore ascoltò il popolo degli eletti, i perseguitati, coloro che erano assetati di Giustizia e di Verità.

E l'Angelo di fuoco del Signore, afferrò la Bestia che aveva fatto prodigi con la sua forza e con essa i falsi profeti con i quali aveva sedotto i deboli e i cattivi ed ai quali la Bestia aveva impresso il suo carattere perchè lo adorassero anche in immagine.

E tutti, con la Bestia, furono messi vivi in uno stagno di fuoco ardente pello zolfo.

E l'Angelo di Dio esclamò: Fuora i cani e i venefici, gli impudichi e gli omicidi, gli idolatri, le meretrici, i barattieri e ogni simile bordura, e chiunque ama e pratica la menzogna.

Dio Gesù ha inviato il suo Angelo a notificare la sua parola alle genti: temete Iddio e onoratelo; perocchè egli visiterà le nequizie dei malvagi e li perseguiterà fino alla settima generazione, e premierà di comune i fedeli e gli umili e li porterà alla gloria eterna del suo trono.

La presente (OP) è stata approvata in sede di
parlamentare e pubblicata il 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di repertori
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



OP - 18.1.72

RR 11159 - UN INTERESSANTE SQUARCIO SUL FORMIDABILE APPARATO DI
PALAZZO GIUSTINIANI

Pensiamo sia superfluo illustrare il "peso" non soltanto politico della Massoneria, perchè tutti ne avvertono o ne intuiscono l'influsso determinante nelle vicende nazionali ed internazionali.

Come è noto, si tratta di un'Organizzazione non appariscente ma molto funzionale, la cui "longa manus", può ed apre ogni porta.

Si dice che la Massoneria scelga accuratamente i suoi Membri, soltanto sulla base di specifici requisiti morali ed intellettuali ed anche in funzione dei posti-chiave che essi ricoprono nell'apparato e nella struttura dello Stato.

Da quanto risulta all'OP, il "Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani" - che è l'unica Massoneria universalmente riconosciuta - è autorevolmente intervenuto - in qualità di mediatore o come fattore risolutivo - in delicate ed importanti questioni di carattere nazionale ed internazionale; ci risulta pure che, recentemente, il Grande Oriente d'Italia ha interposto la propria mediazione per l'appianamento di una grossa questione che coinvolge gli interessi di molti Paesi. Il Gran Maestro del "Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani" è il prof. Lino Salvini il quale, con molta discrezione, ha saputo egregiamente operare per il bene collettivo e, soprattutto, senza far trasparire il peso - notevolissimo - che la Massoneria ha avuto nella positiva conclusione di numerose questioni.

Siamo, infine, in grado di rivelare che dietro il formidabile apparato di Palazzo Giustiniani, che tocca tutti i centri vitali del nostro Paese, esiste una snella ed efficientissima organizzazione, ottimamente mimetizzata, alla conduzione della quale è preposto un Personaggio del quale non possiamo rivelare l'identità, essendo Egli pressochè ignoto alla quasi totalità degli iscritti militanti.

Questo personaggio è l'elemento determinante nelle più delicate e complesse vicende della vita politica italiana. (OP)

RR 11160 - LA PRESENZA DELLA FLOTTA USA NEGLI STATARELLI DEL GOLFO
PERSICO ERA STATA PREVISTA DALL'OP FINO DALL'OTTOBRE
SCORSO

In merito alla notizia relativa alla denuncia di alcuni paesi arabi circa la presenza navale degli Stati Uniti a Bahrein, dopo la partenza delle truppe britanniche dal Golfo Persico, l'OP fa rilevare che questa situazione era stata particolarmente sottolineata con una nota del 26 ottobre scorso (RR. 10774) .
Per noi, quindi, la presenza militare statunitense, nel piccolo Stato, non costituisce sorpresa, quanto dalle valutazioni ottenute e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

OP - 18.1.72

041

RR 11160 - segue:

dalle nostre fonti, a quell'epoca avevamo scritto, parlando dell'accordo raggiunto tra gli Stati Uniti e l'emirato di Sharjan per una base navale in questo paese, che: "secondo la strategia degli Usa, l'accordo con l'emirato di Sharjan sarebbe il primo passo di un programma di iniziative analoghe con gli altri piccoli Stati del Golfo Persico. (OP)

QUESTA AGENZIA E' INDIPENDENTE -

L'OP è un'agenzia *indipendente*: al servizio dei principi di fratellanza, di giustizia e di libertà cui si ispira ogni sana attività e, nel contesto di una vera democrazia, conduce quotidianamente una battaglia contro il sopruso, il malcostume e la corruzione che minano le fondamenta dello Stato.

Rivolgiamo un caloroso invito a quanti da anni ci seguono, agli uomini politici più responsabili, alle organizzazioni, agli enti, affinché sostengano l'Agenzia, nella dura lotta quotidiana che combatte per la realizzazione della vita pubblica italiana.

Gli abbonamenti ed i contributi possono permettere la sopravvivenza della nostra libera voce.

Abbonamenti:

- | | |
|--|------------|
| -a) Bollettino quotidiano di informazioni politiche ed economiche: | L. 150.000 |
| -b) Notiziario bisettimanale di informazioni riservate: | L. 200.000 |
| -c) Cumulativo ai due servizi: | L. 300.000 |

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è copia conforme di documenti e atti del proc. pen. n. 681/81 - R. - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

40/

Todi, 8-I-1972

042

Caro Gran Maestro,

la Tua lettera, con la quale mi comunichi la nomina del ^u el-
li a segretario organizzativo del "P 2" à destato profonda sorpresa ed indi-
gnazione in quanti lo conoscono o ne ànno sentito...sparlare. Mi pare che tale
elezione sia da disapprovarsi nella maniera categorica e ciò per i noti tra-
scorsi fascisti del Gelli (combattente in Spagna col fratello nelle file nazio-
naliste e segretario federale, dopo l'armistizio, in Ragusa di Jugoslavia, ove
si rese responsabile di eccidi contro i partigiani di Tito) per i suoi accosta-
menti alla Chiesa cattolica (egli compilò una preghiera e fece il pubblicitista
in occasione dell'ultimo Anno santo) nonchè per le sue recenti scorrettezze
nel campo industriale nei confronti della soc. Permaflex, di cui il medesimo fu
un infedele dipendente). Orbene, che non vi sia stato un altro fratello, tra gli
appartenenti al "P 2", di dignità morale indiscussa e di maggiore cultura (egli
à appena la licenza elementare) mi pare che non si possa assolutamente crede-
re. Certo è che colui che TU, con tanta leggerezza, hai scelto, non mi sembra la
persona più adatta di parlare di "libertà" e di "democrazia"! Egli non avrebbe
neppure essere ammesso tra le nostre file, di cui si è sempre servito per tutti
i suoi non ohiari affari. Che Ti gioverà l'immane contestazione, che da più
parti Ti verrà fatta, anche eventualmente attraverso la stampa, in ordine alla
Tua scelta? Che cosa opporrà il Gelli ai suoi denunciati trascorsi di camaleon-
te? Da tutto questo non mi pare che la nostra Istituzione ~~trappa~~ buon nome!
Riflettoci sopra con migliore ponderazione, dopo aver sentito a discolpa il Gel-
li sulle sommarie accuse, che Ti ho enunciato, prima che sia troppo tardi.

Ti abbraccio fraternamente, *Emmanuel Ghis*

MILANO
UFFICIO DI LEGALIZZAZIONE
La presente copia è copia conforme
al documento originale in atti del proc.
pen. n. 1000/81 - P. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura o verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

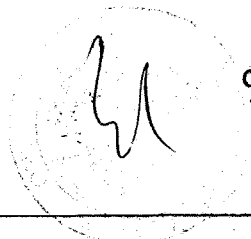
IL CANCELLIERE

Riservata personale

Al GRAN MAESTRO della MASSONERIA ITALIANA

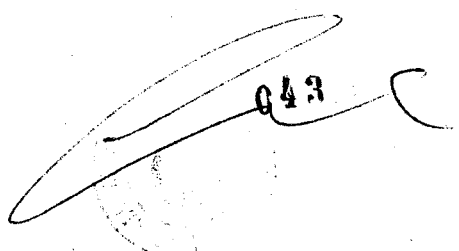
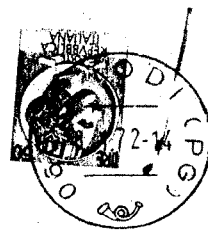
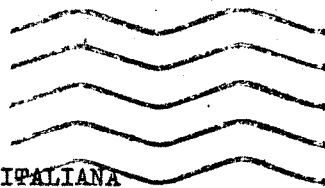
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA Giustiniani, 5



00186

ROMA



TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISOLUZIONE

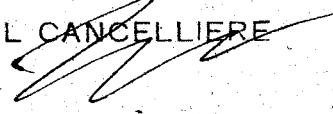
La presente è l'originale copia conforme
di due copie originali del proc.
per n. 1000/81 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di apertura o verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



GELLI Licio di Ettore, nato a Pistoia il 21 aprile 1919.

DA AREZZO

"GELLI Licio di Ettore e di Gori Maria, nato a Pistoia il 21 aprile 1919, residente ad Arezzo, via S. Maria delle Grazie n. 14, direttore generale dello stabilimento di confezioni S.p.A. "GIOLE" di Castiglion Fibocchi, per la parte di competenza risulta di buona condotta morale e civile, pur risultando agli atti i seguenti precedenti penali a suo carico:

- . 27. 1.1947 : Corte Appello Firenze - proscioglimento per amnistia da collaborazionismo;
- . 12. 4.1949 : Tribunale Pistoia - multa di £. 1.400 per contrabbando ed evasione I.G.E. Condizionale e non menzione;
- . 27.11.1950 : Corte Appello Firenze - assoluzione per amnistia da incauto acquisto.

Non ha pendenze penali a carico.

Non risulta che abbia sofferto malattie di carattere ereditario o psicopatologico.

E' orientato verso il MSI-DN, ma non svolge attività politica. La S.p.A. "DORMIRE" di Castiglion Fibocchi di cui il GELLI era anche consigliere delegato, oltre che comproprietario insieme ai fratelli Mario e Gianni LEBOLE, ed a SCRICCIOLO Piero, ha cessato l'attività fin dal 1970. Giuridicamente la predetta società è stata posta in liquidazione, ma di fatto sia gli impianti che il personale sono stati assorbiti dalla S.p.A. "GIOLE" di proprietà dei Lebole, fin dall'anno 1970 e nell'occasione risulta, da fonte ufficiosa, che sia il GELLI che lo SCRICCIOLO sono stati liquidati.

Attualmente il GELLI risulta essere comproprietario insieme a tale GALLAI Mario della ditta "SO.C.A.M." (Società Confezioni Abbigliamento Maschile) a r.l., costituita in Castiglion Fibocchi nell'ottobre del 1972, nello stesso stabilimento della "GIOLE", di cui ha assorbito parte dei locali, degli impianti e dei dipendenti.

La presente relazione è in copia conforme di documenti e atti del proc. pen. n. 1/81 (p. v. di perquisizione del 17/3/1981 e p. v. di apertura o verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CAPOFILA

2.045

Si ha motivo di ritenere tuttavia che anche tale società, il cui capitale iniziale dichiarato è di appena £. 900.000, sia di esclusiva proprietà dei fratelli LEBOLE e che i nominativi dei suddetti GELLI e GALLAI servano soltanto di copertura. Il GELLI risulta possedere in questa provincia i seguenti beni immobili:

- 1.- fabbricato civile abitazione in Arezzo S.Maria delle Grazie, con annesso terreno, di vani 25,5; terreni di ha. 1.09.40; quota di 2/3 su piccola zona di terreno di cui are 4 e ca.80; 2/3 su pozzo di mq. 18 con pompa di elevazione d'acqua e sulla conduttura. Prezzo dichiarato di £. 12.000.000. Sulla villa predetta risulta iscritta ipoteca di £. 39.000.000 a favore della Cassa di Risparmio di Firenze;
- 2.- porzione di fabbricato nuova costruzione in Arezzo via Beato Angelico n. 8 e cioè appartamento al piano 2° di vani 3, cucina e accessori e soffitta con garage al piano terra. Valore - prezzo £. 5.600.000."

DA PISTOIA

- Durante la guerra di Spagna in cui ebbe a militare come "Legionario", fu ferito ad una gamba.
- Fu impiegato ai G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti) e in tale periodo si appropriò di un non potuto accertare quantitativo di lana grezza raccolta dalle "donne fasciste". Non fu denunciato solo per evitare uno scandalo.
- Durante il periodo della r.s.i. ricostituita, sembra, la Federazione fascista di Viterbo e, successivamente, quella di Pistoia.
Durante tale periodo era ufficiale di collegamento fra i reparti della R.S.I. e quelli delle Forze Armate tedesche.
- Immediatamente prima dei rastrellamenti effettuati dai tedeschi e dai fascisti, informò più volte i comandanti delle formazioni partigiane ai quali fornì anche armi ed utili notizie.

TRIBUNALE DI MILANO

Il presente documento è conforme all'originale depositato in cancelleria del proc. n. 100/1981 (p. v. di deposito del 17/3/1981 e p. v. di archiviazione e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 11 gennaio 1981



IL CANCELLIERE

3.
C.A.R.
- Dopo la liberazione partecipò a varie manifestazioni in Roma indette dalle organizzazioni partigiane. In quel periodo, nella Capitale, ove sovente si recava, mentre era in compagnia di altri pistoiesi, incontrò di notte SIBALDI Quintilio, suo concittadino, ex autista del federale, che, ricercato, si era rifugiato presso amici. Fu percosso duramente e solo l'intervento di alcune Guardie di Finanza salvò il malcapitato.
 - Prima della cessazione del conflitto, lo stesso sparò al SIBALDI Quintilio (ancora vivente) nel cortile della caserma dove aveva sede la Federazione della R.S.I.
Una delle tre pallottole ferì il Sibaldi per cui il medesimo dovette essere ricoverato all'ospedale civile di Pistoia. In detto nosocomio, il G.L., tentò di asportare al Sibaldi la pistola che egli deteneva ostentando intenzioni minacciose, ma l'intervento del dott. Pacini lo fece desistere.
Tentò di sopprimere il Sibaldi, sparandogli alle spalle, poiché fu visto da questi confabulare nelle campagne vicine a Pistoia con il noto partigiano Silvano FEDI, successivamente ucciso in conflitto dai tedeschi.
Evidentemente il G.L. temeva che il Sibaldi riferisse ai superiori tale circostanza.
 - Sembra che il G.L. sia in possesso anche di un passaporto rilasciatoagli dall'ambasciata argentina in Roma, immediatamente dopo la rielezione del Presidente PERON.
Sempre in Argentina vuolsi sia entrato in possesso di una grossa fattoria.-

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente sentenza è conforme
di diritto e di fatto ai verbali del proc.
per. n. 81/1981 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

XXV ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

PISTOIA

8 SETTEMBRE 1944 - 8 SETTEMBRE 1969





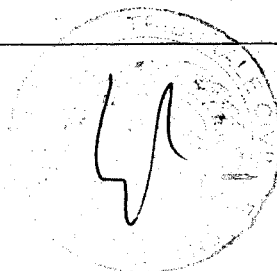
IN QUESTO LUOGO
 IL MEDICENNE **ATTILIO FRÒSINI**
 VENNE FUCILATO DAGLI AUSTRIACI
 IL 29 GIUGNO 1849
 I VETERANI DELLE GUERRE NAZIONALI
 NEL 50° ANNIVERSARIO
 DEL DOLOROSO AVVENIMENTO
Q. R. P.

PER IL LORO CORAGGIOSO RIFIUTO
 DI SERVIRE L' ESECRATA CRIMINOCRAZIA FASCISTA
 I GIOVANI
BOCCARDI ALVARO DELLA CLASSE 1922
POLI VALORIS 1922
CALUGI ALDO 1924
GIUSFREDI LANDO VINICIO 1924
 IL 31 MARZO 1944
 FURONO PROCESSATI E FUCILATI
 CONTRO OGNI ELEMENTARE PRINCIPIO
 DI UMANA GIUSTIZIA
 IL MOVIMENTO GIOVANILE
 SOCIALISTA E COMUNISTA

presentati, conformemente al regolamento
 documento esposto ai sensi dell' art. 1 del prog.
 n. 5817/69

per l'incarico di...
 e di...
 data 12/5/1981
 24 MAR. 1981
 IL...

*I partigiani pistoiesi ringraziano
la popolazione che rischiando la vita
li protesse, li aiutò e li incoraggiò*



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 322/81 - R.G. n. 1. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

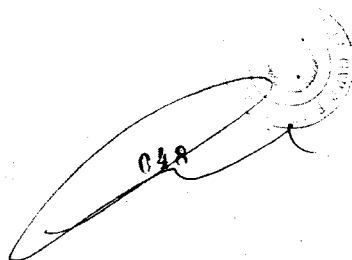
Milano, li



24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Publicazione realizzata a cura del Comitato per le Celebrazioni del XXV Anniversario della Liberazione di Pistoia, con la collaborazione dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale e Comunale di Pistoia.



Il comitato promotore per la celebrazione del 25° Anniversario della Liberazione non ha la pretesa con questa modesta pubblicazione di compiere una sintesi storica del contributo del popolo e dei partigiani alla lotta per la libertà.

Il « Numero unico » che presentiamo vuole essere solamente l'inizio di un discorso più serio ed approfondito che abbia come obiettivo non solo la continuità dei valori della Resistenza, ma anche quello veramente improrogabile di giungere alla stesura di una « Storia della Resistenza nella Provincia di Pistoia ».

Ci scusiamo perciò per tutte le omissioni, assolutamente involontarie, che saranno successivamente colmate con altre pubblicazioni non appena sarà stata raccolta la necessaria documentazione.

III Comitato per la Celebrazione
del 25° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
DI PISTOIA



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 581/81 (p. v. di perquisizione e di registro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24 MAR. 1981**



IL CANCELLIERE



L'8 settembre 1944, Pistoia esultò per la sua liberazione, e i lutti, le rovine, le lacrime di dolore e di rabbia, le sofferenze e la fame sembrarono cancellate da quei momenti meravigliosi di gioia attesa e maturata dalla lotta e dal sacrificio dei suoi figli migliori.

È facile farsi prendere la mano dai luoghi comuni; richiamarsi al sacrificio degli eroici combattenti, ai comuni ideali della lotta; ma è impossibile non ricordare quei giorni senza parlarne con un po' di orgoglio che ci sembra giustificato dall'impegno comune nel pericolo sempre imminente, dalla solidarietà che ci legava nella lotta antifascista e antinazista pur con le più diverse provenienze, ma con un comune contenuto democratico e rinnovatore.

Noi abbiamo continuato la nostra lotta per vedere realizzati gli ideali per cui combatterono e morirono i nostri giovani compagni ed amici di allora.

Noi dobbiamo il nostro grazie alle amministrazioni democratiche di Pistoia che ogni anno prendono l'iniziativa di ricordare degnamente questo giorno; è un impegno unitario che ci riporta con la mente ad un periodo duro e difficile, ma che segnava l'inizio del ritorno della democrazia e la lotta per darle un contenuto realizzato poi, almeno ufficialmente, nella nostra Costituzione.

Molti impegni restano non mantenuti: ognuno di noi può o meno trovare delle giustificazioni; ciò che conta è che gli impegni vengano ricordati e si cerchino le vie per rispettarli: ognuno di noi ha scelta una posizione politica che pensa sia la migliore per questo. L'importante è non dimenticare, ricordare gli impegni, portarli avanti, rispettarli; proprio perché tanti sacrifici non vengano offesi, da manifestazioni che con l'andar del tempo possono rischiare di diventare solo coreografiche.

Per questo ringraziamo le Amministrazioni democratiche di Pistoia che hanno invitato a celebrare il XXV anniversario della Liberazione della nostra Città, il senatore Ferruccio Parri animatore e dirigente nazionale della Resistenza.

Permettetemi un saluto fraterno a Tutti coloro che nei momenti più difficili e in condizioni di tanto pericolo, collaborarono con passione, ricordando come fummo uniti allora, e che pur nella diversità saremo sempre amici. A nome dei componenti il C.L.N. vorrei ricordare il compagno Gentile e l'amico Gradi, il primo per l'opera di ricostruzione della nostra Città, il Gradi per la sua leale collaborazione, disinteressata e entusiasta nel periodo clandestino.

Uniamoci intorno al partigiano Ferruccio Parri, ritroviamoci fraternamente uniti per ricordare anche magari un po' commossi quei giorni tristi e meravigliosi insieme, ma ricordiamo gli impegni sociali presi, e soprattutto quelli ancora da mantenere.

Quando saremo riusciti ad assolvere questo compito, potremo dire che gli obiettivi della resistenza sono raggiunti, e potremo ricordare anche i caduti con la stessa commozione di sempre, ma con maggior orgoglio.

ITALO CAROBBI
(Presidente CLN)



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente fattura è copia conforme di documento emesso a carico del proc. pen. n. 501/81 - R. - 1/1. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

11 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

SONO 25 ANNI E PARE IERI!

Basta fermarsi un momento, ed estraniarsi da tutto quanto si muove intorno a noi e ci distrae, perché subito il ricordo di quei giorni, con tante immagini che si succedono e si accavallano, ritorni vivissimo alla nostra memoria.

Son già passati 25 anni e pare ieri!

Gli alleati erano sul fronte dell'Arno. Ogni giorno, per non dire ogni istante, si attendeva il loro balzo in avanti che li avrebbe portati sullo spartiacque fra l'Emilia e la Toscana — la linea gotica —, se non fosse stato possibile giungere di corsa alla pianura padana, con la vittoria finale.

I partigiani, in mezzo ad enormi rischi e con scarsità di armi, lottavano alla disperata attraverso uno stillicidio di azioni di guerriglia, sempre braccati dai nazisti, che potevano valersi a questo scopo anche di spie italiane. Nello stesso tempo, però, bisognava anche prepararsi al passaggio dalla dittatura alla libertà costituendo il primo embrione degli organismi essenziali alla vita democratica, e il C.L.N. — come massimo organo politico della nostra provincia — affrontò questo compito con vivo senso di responsabilità.

Si trattava di esaminare tutti gli organici dei vari enti locali per sostituirci i massimi responsabili e, se del caso, per allontanare coloro che fossero stati colpevoli di faziosità o di violenza, e per sostituirli poi con nomi di persone di sicura fede democratica e meritevoli della massima stima da parte di tutti i cittadini.

Per realizzare tutto questo lavoro, il C.L.N. si riunì nei luoghi più diversi: dallo studio professionale alla canonica di campagna, dalla casa privata alla proda di qualche campo dove l'erba alta e le piante potevano nasconderti dagli sguardi indiscreti; si trattava di sfuggire alla caccia dei repubblicani, tanto più che in generale erano persone già note alla polizia politica. Qualcuno di essi, difatti, era stato anche precedentemente arrestato.

Finalmente, ad un anno preciso dall'armistizio, l'8 settembre 1944 venne la liberazione di Pistoia. Superato l'Arno, i carri armati alleati avanzarono per la pianura pistoiese e, dopo una breve sosta a Quartata, nel pomeriggio di quel giorno entrarono nella nostra città.

Nel Palazzo di Giano ci furono i primi incontri tra i comandanti delle truppe del generale Alexander, gli esponenti del C.L.N. provinciale e alcuni comandanti partigiani; in piazza del Duomo, tanti cittadini — giovani usciti dai rifugi dove si erano nascosti per evitare i rastrellamenti; anziani che pareva ritrovassero e respirassero una atmosfera ormai lontana nella memoria e che sembrava perduta per sempre; donne che venivano dai rifugi ed avevano particolarmente vissuto il terrore dei bombardamenti e l'angoscia della scarsità dei viveri — si accumulavano tutti nella gioia della libertà ritrovata. Era la sensazione profonda, anche se non razionale, che una pagina della storia del nostro paese stava per chiudersi in modo definitivo, per iniziarne un'altra ben più importante.

Oggi, noi che abbiamo la ventura di poter rileggere quanto è stato scritto in questa nuova pagina nei venticinque anni trascorsi, possiamo trovarvi errori, dubbi, incertezze, soste non giustificate — come avviene in tutte le cose fatte dagli uomini — ma dobbiamo anche riconoscere che nella sua sostanza, come sintesi generale, indica un cammino positivo e segna un notevole progresso per il popolo italiano.

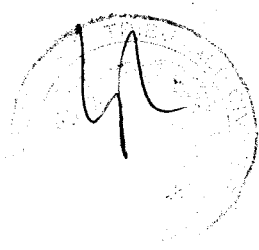
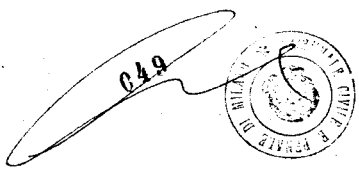
E vero che i combattenti della Resistenza, e tutti coloro che hanno rischiato e lavorato per essa, nel loro ardore e nella loro speranza desideravano un cammino più rapido e sicuro sulla via della democrazia e della libertà. Noi, anzi, che possiamo guardare a questo periodo, e meditare e confrontare gli ideali che ci spronavano con la realtà che viviamo, dobbiamo riascoltare attentamente quel desiderio e quella voce per trarne nuova energia nel cammino da percorrere. Gli anziani non devono dimenticare un grande momento storico, di cui si sono trovati ad essere protagonisti o in ogni caso partecipanti; i giovani, devono apprendere che i valori fondamentali di cui essi possono ora profittare per lanciarsi in un'opera di critica e di iniziativa molte volte logica e giustificata anche se irruenta, sono valori conquistati da tanti altri uomini, giovani e anziani, che per essi hanno sofferto ogni angoscia e sono morti.

La vita democratica chiede a tutti i cittadini, oggi più che mai, un vivo impegno ed una partecipazione effettiva, perché solo così l'uomo tutela e difende il valore essenziale della propria libertà, perché soltanto attraverso questo metodo egli contribuisce in modo sostanziale alla miglior costituzione della società in cui vive.

Se ciascuno di noi rinnoverà questo impegno con ferma volontà, realizzandolo nell'ambito del proprio lavoro e nello svolgimento di

una coerente azione politico-sociale, i tormenti e le ansie di 25 anni orsono avranno davvero trovato nella nostra memoria e nel nostro cuore il fertile terreno che li trasformerà in opere di pace e di bene per il nostro popolo.

GERARDO BIANCHI



MILANO

GIUGNE

conforme

del proc.

(p. v. di

17/3 1981

verifica di reperti

(p. v. di)

17/3 1981

Milano, 17/3 1981

IL CANCELLIERE

Ho trovato giusto che nel concepire la trama di una pubblicazione necessariamente riassuntiva, anzi soltanto indicativa, dedicata al XXV anniversario della liberazione della nostra città, il pensiero dell'amico Giovanni Verni, dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, sia andato subito agli albori della Resistenza. Così, ancora una volta ho sentito il bisogno di rileggere, anzitutto per me prima ancora che per gli eventuali comprensivi lettori del messaggio, o della testimonianza, come meglio potranno essere definite le parole che anche il presidente della Provincia pistoiese è stato invitato a scrivere per il « Numero unico », la lettera che Ferruccio Parri, durante il celebre processo di Savona, nel febbraio del 1927, scriveva ai suoi giudici:

« Le mie idee sono di mille altri giovani. Indenni di responsabilità recenti, intransigenti perché disinteressati, intransigenti verso il fascismo perché intransigenti con la loro coscienza, sono questi giovani i più veri antagonisti del regime, come quelli che hanno immolato diritto di erigersene a giudici.

Ad essi il fascismo deve, e dovrà, rendere strettamente conto delle lacrime e dell'odio di cui gronda la sua storia, dei beni morali calpestati, della nazione lacerata.

Il regime li può colpire, perseguire, disperdere, ma non potrà mai aver ragione della loro opposizione perché non si può estirpare un istinto morale.

Consapevoli custodi, alla loro coscienza è affidata, per le speranze dell'avvenire, la tradizione del passato.

Questa tradizione è nell'aspirazione, perenne nella nostra storia migliore, alla libertà e alla giustizia, ragione ideale del nostro Risorgimento, ragione ideale domani ancora della nostra storia nella storia del mondo.

Perché questa buia parentesi di cattività sia chiusa ed espulsa occorre che l'esperimento fascista, percorso tutto l'arco del suo sviluppo secondo la logica del suo impulso e del suo peso, abbia maturato nella coscienza del popolo tutti i suoi frutti amari e salutari, restituendogli ansiosa sete dei beni perduti, ferma volontà di riconquista e ferma volontà di difesa. Secondo Risorgimento di popolo, non più di avanguardie, che solo potrà riallacciare il passato all'avvenire ».

Ha detto Carlo Arturo Iemolo che queste parole lo eguagliano a Pisacane ed a Poerio. Non posso non concordare con tale giudizio e aggiungerò soltanto che Parri parlava anche per « mille altri giovani ». Ecco la giustizia del raffronto, del rapporto tra primo e secondo Risorgimento.

Adesso i giovani di allora sono in numero non indifferente impegnati nell'opera di consolidamento degli istituti democratici nati dalla guerra liberatrice, nell'incrollabile convincimento che nella difesa e nel consolidamento di quegli istituti si identifica la fedeltà ai valori della Resistenza. E accanto a coloro che erano giovani allora hanno preso posto quelli che hanno la fortuna di essere giovani oggi.

Se i caduti nella resistenza al fascismo, prima dell'epilogo segnato dalla lotta armata, e durante la guerra di liberazione, potessero riapparire tra noi, mi chiedo da quali segni potrebbero riconoscere, tra i giovani, i continuatori della loro opera, i custodi del loro messaggio. Ecco, mi aiuta un pensiero del nostro Maestro, di Piero Calamandrei: « ... Una classe politica di giovani che portino nella vita politica quella serietà civica, quell'impegno religioso di sincerità e di dignità umana, che fu il carattere distintivo della Resistenza; questo senso di autoreponsabilità, questa volontà di governarsi da sé: contro il paternalismo, contro il conformismo, contro l'immobilismo ».

Ma questi pensieri che hanno un loro significato, profondo, e sono stati capaci di tonificare gli spiriti persino quando evidenti negative constatazioni potevano indurci ad un certo pessimismo, proprio per questo, in una pubblicazione che riguarda la resistenza al fascismo, la guerra partigiana, la resurrezione delle libertà democratiche, dovrebbero essere raffrontati con quella che è stata la nostra realtà locale, quella parte della tragedia nazionale che abbiamo più direttamente vissuto e sofferto. Certo, ed è per questo che nell'intenzione dei promotori, come in quella dell'autore, il volumetto che esce in occasione del XXV anniversario della liberazione, vuole rappresentare soltanto un primo contributo per la storia, che dovrà essere scritta, della resistenza pistoiese, parte integrante e tutt'altro che secondaria della resistenza toscana e di quella nazionale.

Si potrà così, in quella sede, studiarne a fondo i caratteri peculiari, coglierne i significati. La Resistenza nella nostra terra, la cui storia, nei secoli, è segnata da ribellioni ideali di alto significato che talvolta hanno trovato in Italia una espansione, ma la cui radice poteva trovarsi se non qui. Mi pare che anche da questa valutazione che si può prescindere quando si scrive la storia della Resistenza nella provincia pistoiese. Oggi il rischio sarebbe di cadere nell'approssimazione o di restare, con scarso senso storico, nella superficialità, se si limitasse a qualche...

Può essere ripetuto invece ancora una volta, poiché è pienamente valido per noi come per gli altri, e con le parole di Vittorio Emanuele Orlando, che « la guerra di liberazione è stata guerra nazionale », che « fu movimento spontaneo di un popolo nel momento in cui culminò la tragedia d'Italia ». Anche se mi è occorso altra volta di esprimere questi pensieri sul carattere della Resistenza non so sottrarmi alla tentazione di ripeterli ora quasi con le stesse parole: Nell'Italia in sfacelo, quando tutto sembrava finire, in una Italia senza esercito, senza governo, il popolo italiano solo, senza ordini, senz'armi, seppe resistere, seppe unirsi, organizzarsi e, attraverso immani sacrifici, seppe riconquistare l'onore della patria, il suo buon diritto alla libertà e alla indipendenza nazionale, seppe salvaguardare le conquiste ed il patrimonio ideale del primo Risorgimento.

La guerra di liberazione fu quindi guerra popolare ed unitaria.

Intere popolazioni, uomini e donne di diversa fede politica e religiosa, operai ed intellettuali, sacerdoti e professionisti, artigiani, studenti e contadini, generali e soldati, vecchi e giovani si ritrovarono insieme ed insieme affrontarono la lotta e sovente la morte, il martirio, confondendosi affratellati in un'eroica passione senza limiti per la libertà e nella comune volontà di dare all'Italia un volto nuovo di nazione libera, democratica e altamente civile. E infatti, spesse volte, tutta una popolazione che viene colpita dalla inumana rappresaglia fascista e tedesca, è quasi sempre tutta una popolazione che affronta la lotta ad oltranza, ed insorge. L'ambiente di sviluppo e di consolidamento di questa meravigliosa Resistenza, di questo movimento di popolo, fu rappresentato ancora una volta, come in tante altre diverse circostanze della nostra storia, dal Comune.

Furono gli uomini e le donne, i vecchi e i giovani, legati dai più stretti vincoli che possono unire degli esseri umani, quelli della diretta convivenza, che opposero all'invasore ed al tiranno la loro ferma volontà di pace e di libertà, le loro energie, le loro stesse vite in difesa della loro famiglia, della loro borgata, della loro città.

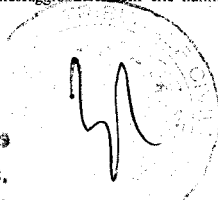
Mi si consentirà di terminare richiamandomi ancora una volta ad un ricordo di Piero Calamandrei. Egli ebbe a rammentarci come nell'ormai lontano 1954 un deputato della maggioranza, nella discussione sul bilancio degli Esteri, rivolgeva al ministro Martino, che si apprestava a partire per Londra una preghiera:

« Andando a Londra non si limiti a leggere gli incartamenti diplomatici, ma porti nella sua borsa il libro delle ultime lettere dei condannati a morte della Resistenza: vi troverà parole di fede, di fiducia, di certezza nell'unione e nella solidarietà degli uomini: coloro che scrissero sono cattolici e sono comunisti, sono israeliti e sono sacerdoti, sono persone provenienti da diverse e talora opposte correnti di idee. Ricordi il ministro al tavolo della conferenza quei morti: essi certamente saranno i suoi migliori consiglieri ».

Sì, perché quei morti (è ancora Calamandrei che parla) « misero nel loro sacrificio ciascuno la propria fede: l'amore di patria, l'amore della libertà, l'amore della giustizia, l'amore di Dio. Ma tutti ebbero in comune, di qualunque fede fossero, un carattere che tutti li affratella: di non aver conosciuto, di non aver praticato l'amore di sé, l'egoismo, la tirannia dell'uomo sull'uomo. L'idea che tutti li accomunò fu una idea di altruismo, una idea di fratellanza, un'idea di pace. Ognuno andando sereno incontro alla morte, non pensava a sé, pensava alla sua idea, che era amore del bene altrui ».

Sono dunque i nostri compagni di lotta caduti nella repressione fascista, negli impari combattimenti sull'Appennino tosco-emiliano e nella nostra pianura tormentata, i caduti del rinato esercito nazionale, i cittadini inermi massacrati nelle stragi bestiali, i soldati ed i deportati civili inghiottiti dai campi di sterminio per non aver voluto rinnegare i valori ideali in cui credevano, che oggi come sempre ci liberano dall'umiliazione della nostra pochezza col loro messaggio di fratelli che hanno saputo sacrificarsi ed amare

VINCENZO NARDI
Presidente della Provincia



Forma
prog.
di
1981
esperti
1981



IL CANCELLERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ormai, per molti sintomi, si avverte che un periodo più che ventennale della nostra storia sta concludendosi avendo parzialmente esaurito i propri iniziali contenuti politici, economici e sociali, riassorbiti, dopo essere stati trasformati in approssimative risultanze, da una prassi politica che quotidianamente ha attenuato e livellato gran parte degli iniziali impulsi innovativi che dalla Resistenza erano stati immessi nella società italiana.

Perciò, le cerimonie di celebrazione del 25° Anniversario della Liberazione di Pistoia non possono avere solo funzione apologetica o encomiastica ma sono, invece, da intendersi e da interpretare come una forma di rinnovata presenza concreta da parte di coloro che, dalla fine della guerra e dalle iniziali lotte per la formazione di una nuova classe politica, hanno operato in continuità di fede e nella consapevolezza della necessità di una conseguente azione che muovendo dalla iniziale lotta armata è diventata successivamente una razionale forma di azione politica.

La lunga sanguinosa guerra, distruttrice di uomini e di cose, che ha investito tutti i popoli del mondo, ha annientato, insieme ad un immenso numero di esseri umani, anche molte idee dominanti, molti principi, molti pregiudizi che erano appannaggio di strutture politiche e sociali le quali, ormai, hanno concluso il culmine del loro abnorme sviluppo espansivo con la loro stessa autodistruzione determinata da una intrinseca inattualità funzionale sul piano storico, lasciando nei vivi, in ogni paese, un senso di profonda amarezza nel constatare il fallimento dell'« uomo » di fronte alle soluzioni da

alle vere necessità degli esseri umani.

Io, considerando le possibilità di rinnovamento che stanno davanti a noi, non si può fare a meno, da parte di coloro che nella Resistenza e dalla Resistenza hanno tratto e formato le loro convinzioni politiche e una logica conseguente linea di azione coerente alle loro premesse ideologiche, di ricercare, tuttora, nuove forme di elaborazione di tali premesse adeguate alla necessità di trasferire le iniziali volontà innovative in un'azione atta a determinare i contenuti e la prassi di una politica che promuova una nuova forma di interventi intesi come contestazione e come resistenzialismo attivo, capaci di ricercare iniziative intese ad eccitare quelle possibilità di innovazione che la Resistenza, in altre diverse situazioni, seppe innestare nel corpo della nazione stremata dalla guerra.

Si deve prendere atto che, considerando la situazione determinatasi ultimamente nel nostro Paese, attraverso movimenti di contestazione, i giovani, i quali sono, per la loro natura e per tendenza degli innovatori, hanno potuto, recentemente, trarre alcuni importanti risultati di sollecitazione usando strumenti politici, se si vuole, certe volte, aspecifici e generici, che d'altra parte non potevano, ovviamente, che essere tali, tenuto conto dei modi e dei mezzi di azione dei giovani che necessariamente rispecchiano piuttosto reazioni critiche all'ambiente politico che non elaborate e definite tesi programmatiche.

Strumenti che tuttavia hanno potuto agire da frusta sollecitatrice nel voto politico che la classe dirigente ha dimostrato di avere dietro di sé, dentro di sé e davanti a se stessa, disorientandosi ed afflosciandosi in una generica azione di mero contenimento tattico, con funzione ritardatrice, senza ricercare alcuna possibilità di aperture verso un diverso futuro.

Perciò, davanti ai giovani di oggi e agli ex giovani della Resistenza, la necessità e la consapevolezza di dover agire in un mutuo modo nel senso di dare inizio ad una nuova fase di azione critica che, riferita alle fondamentali premesse della Resistenza, faccia di quelle il supporto di una logica convergenza delle problematiche di carattere sociale, politico ed economico di cui gli uni e gli altri sono stati e sono portatori.

Da una loro comune azione e da una ricerca concepita in tal modo, potranno pertanto essere rese possibili soluzioni nuove da dare alle attuali nostre problematiche, muovendosi, gli uni e gli altri, parallelamente nel senso di un'intensa sollecitazione da dare, per mezzo dei loro « movimenti », a quelle spinte che nascono dalle attuali situazioni politiche, economiche e sociali le quali hanno assunto l'aspetto di vera e propria conclusione di un'epoca e di apertura di un periodo nuovo che ormai è già stato, di fatto, consegnato nelle mani dei giovani.

Perciò, se fra la Resistenza e le attuali spinte progressive, c'è analogia, questa si deve anche ricercare nelle molteplici spontanee espressioni di innovazione che durante il periodo della resistenza dettero vita a forme di autonome e spontanee organizzazioni di autogoverno che erano nate da una nuova e moderna visione del mondo che consentiva ai giovani di allora di trasferire la loro attività concreta dall'azione di guerra all'azione di ricostruzione e di innovazione.

Considerando il periodo più che ventennale della nostra attuale, moderna storia. Periodo che sta ormai per terminare, si potranno individuare momenti diversi di opposizione critica e diverse cause di

crisi di un sistema messi in graduale crescente contrasto con la realtà oggettiva durante un periodo in cui l'azione politica si è svolta spesso sul piano di un vuoto sperimentalismo che tuttora non ha trovato il punto su cui far leva per rinnovare profondamente le strutture portanti della società italiana in modo coerente alle premesse iniziali, in aderenza alle indicazioni della Costituzione Repubblicana e neppure ha saputo dare nuovi modi e nuovi contenuti alla prassi politica la quale, di conseguenza, tende a muoversi nell'ambito di una spirale che non ha fine e tende a chiudersi su se stessa.

Si conclude così un periodo della nostra storia e si sta concretando, pertanto, di fatto, un graduale passaggio di consegne da parte di coloro che non sono più giovani, a quei giovani che, a distanza di 24 anni, hanno avvertito come la Resistenza sia stata e sia tuttora la necessaria premessa del loro possibile intervento verso una progressiva evoluzione sociale, politica ed economica.

Evoluzione che inizialmente fu il risultato della lotta armata e delle convergenze politiche da cui sorse quel poderoso strumento di potenziale innovazione che è la Costituzione Repubblicana la quale poi è la base fondamentale su cui l'azione innovatrice, determinatasi con l'attività partigiana, può consentire ulteriori sviluppi dei contenuti e delle premesse iniziali per promuovere conseguentemente una necessaria accelerazione del progresso sociale, proprio per mezzo dei giovani, i quali trovano davanti a sé un periodo fecondo di possibilità innovative che le nuove realtà maturate nel giro di oltre un ventennio, propongono alla loro naturale necessità di azione.

Su queste premesse e su schemi di azione adeguati alle singole necessità e possibilità di ogni paese si va creando, lentamente ma costantemente, una nuova coscienza che sospinge tutte le genti alla ricerca di iniziative, comuni nei fini ma diverse nelle specifiche premesse di carattere nazionale e nell'azione pratica, cosicché si vanno gradualmente sviluppando le possibilità di una generale iniziativa atta a dare al consorzio umano un assetto nuovo e diverso e a determinare, inoltre, un'evoluzione nel senso ormai già individuato, in tutto il mondo civile, da tutti coloro che stanno ricercando la pace, che da tutti deve essere promossa e fermamente difesa, perché il progresso, nella libertà e nelle specifiche possibilità e caratteristiche nazionali, diventi lo scopo fondamentale dell'azione politica in tutte le nazioni, presso tutti i popoli.

Questo, dopo tutto, è non l'augurio ma la richiesta insistente di tutti gli esseri umani che da millenni vanno ricercando, non la possibilità di andare sulla luna, ma piuttosto la possibilità di vivere in pace, il più a lungo possibile, su questa modesta nostra amica terra:

Dot. Corrado Gelli
(Sindaco di Pistoia)

050

LANO

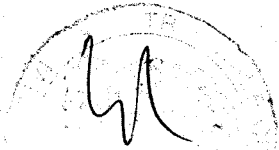
conferme
del proc.
(p. v. di
17/3/1981
di reperti

del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

FASCISMO E ANTIFASCISMO

Il 6 novembre 1920 si insediò nel Comune di Pistoia la prima Giunta socialista; Sindaco della città venne eletto l'avv. Bartolomeo Leati. Le squadrace fasciste erano già in azione anche nel Pistoiese, come si può dedurre dal discorso, che riportiamo a fianco, pronunciato dall'avv. Leati dopo la sua elezione a Sindaco.



" Sgregi Colleghi e Compagni.

" Debbo anzitutto ringraziarvi della fiducia che avete dimostrata alla mia modesta persona, con l'avermi a Presidente di questo Consesso amministrativo.

" Noi assumiamo l'ufficio in un'ora oscura e difficile, per la generale situazione del paese, che si dibatte in una dura crisi economica e per la situazione peculiare fatta ai Comuni da una legislazione arretrata e reazionaria.

" Il nostro è un posto di combattimento; e come tale noi lo dobbiamo considerare, tenere e fermamente mantenere.

" La nostra azione comunale non deve essere che un frammento della nostra azione politica, della nostra battaglia contro lo stato monarchico, borghese, capitalistico.

" Noi non abbiamo presentato agli elettori un particolare programma amministrativo. Non lo formuliamo ora.

" Facciamo solo la promessa, solenne - impegno di fede e di onore - di difendere in ogni modo gli interessi della classe proletaria, della classe lavoratrice che ci ha tributato nel 24 Ottobre, nella fatidica giornata di lotta, i suoi pieni suffragi, entusiastici.

" Ed io, che venni in Pistoia, patria di elezione carissima, che mi ricorda i tempi della giovinezza felice, elevato dal fraterno affetto dei compagni alla maggior carica del Comune, prometto di dare tutto intero il contributo della mia opera, onde, insieme con i Colleghi della Giunta, possiamo rispondere ai legittimi desideri del popolo lavoratore.

" Lavoreremo - assiduamente - fortemente - con la costanza la più intensa, ma sempre corretti dalla fiamma ardente dell'ideale grande e magnifico, che ci agita e commuove, che ci trascina irresistibilmente, all'ideale del socialismo - diritti per la nostra via - senza piegarsi per nessun movente, per nessun circostanza - pronti ad obbedire ovunque e sempre alle direttive del nostro Partito, certi di adempiere una missione sacra, ineluttabile, sicura. E su tale direttiva ci manterremo al nostro posto, né verranno mai meno e noi stessi, trovando la forza di elevarci in alto le menti ed i cuori.

" Come la fronda che fiotta la cima nel transito del vento e poi si lieva per la propria virtù che la sublima.

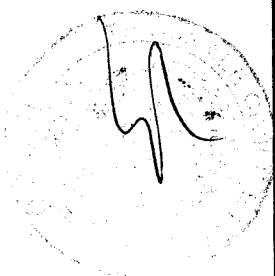
" E nel nome del socialismo, e per il socialismo; insieme e compagni il nostro lavoro, non senza commiserazione, con Carlo Rosselli, saluto alle vittime della reazione, ai compagni trucidati in Larciano, e al compagno On. Sciaraballo, scomparso in Verona, per la rabbia repressa dei fascisti."

TRIBUNALE MILANO
UFFICIO DI REGISTRAZIONE
La presente fotocopie
di documento ed è
pen. n. 591, C.C. - F.
perquisizione a
e p. v. di apertura e
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

Dopo l'ascesa del fascismo al potere a Pistoia vennero ripetute le elezioni amministrative e la maggioranza del Consiglio Comunale risultò fascista. Sindaco fu eletto il dott. Fabiano Ulivi, di cui riportiamo accanto il discorso pronunciato al momento della sua elezione.



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
La presente fotocopierà essere
di documento ed è in vigore del (p. n. di
per. n. 561 del 1931 (p. v. di
perquisito e consegnato al (p. n. di
e p. v. di agenzia di vendita di repert
del 18 e 19/8, 1931)

Milano, li

24 MAR. 1931

IL CANCELLIERE



Egregi Colleghi;
" Alto è l'onore che avete voluto farmi e ve ne ringrazio sentitamente. La responsabilità che vengo ad assumere è assai grave, ma la mia fede è grande e mi accingo volentieri a compiere ogni sforzo per rendermi meritevole della vostra fiducia.

Noi siamo chiamati dal popolo pistoiense ad amministrare la cosa pubblica in un momento difficile, in un momento in cui le finanze del Comune sono scosse, e, se vorremo fare opera utile al nostro paese, si richiederà da parte nostra volontà ferma, disciplina, concordia ed elevato senso dei nostri doveri.

Noi dobbiamo anche aver sempre chiara la visione delle reali condizioni del nostro Comune e ricordare ad ogni istante che siamo qui non per soddisfare la nostra personale ambizione, ma per compiere una dura, anzi durissima missione.

Succediamo ad una Amministrazione che ha sostenuta la lotta di classe e che, per essere bolscevica, ha applicato la teoria del tanto peggio, tanto meglio. Si può perciò immaginare quanto arduo sia il nostro lavoro. Ma noi siamo ormai abituati a non perderci di coraggio e seguendo l'esempio del nostro eroe Duce ci atterremo ad una sana e rigida economia. E poiché non sembra possibile inasprire ancora le tasse, sopprimeremo tutte le spese che non sono strettamente necessarie per ottenere così il pareggio del bilancio, pareggio che vogliamo ad ogni costo, non soltanto apparente ma effettivo.

Domani noi insisteremo l'opera nostra governando il Comune con equità e giustizia. Ci manterremo al di sopra delle passioni di parte in modo da armare e lasciare gli interessi di tutte le classi sociali.

Questi sono i nostri intendimenti e per sentirci incoraggiati, sorretti nell'arduo compito, rivolgiamo riverente e commosso il pensiero a coloro, che nell'aurora della vita, caddero per la gloria e per la grandezza della patria immortale.

Per l'Italia, per il Fascismo, per Mussolini: Uja, Uja, Alalà! "

Applausi vivissimi salutano la fine del discorso del Sig. Cav. Ulivi, il quale propone l'invio di due telegrammi, uno a S.M. il RE, l'altro a S.E. Mussolini, nel testo seguente:

" Gen. Cittadini aiutante S.M. il RE

ROMA

" Amministrazione comunale Pistoiese insediandosi rivolge pensiero ed omaggio a S.M. il RE degno continuatore gloriose tradizioni stirpe sabauda."

" S.E. Mussolini

ROMA

" Amministrazione comunale Pistoiese insediandosi oggi invia a Voi due meravigliose dell'Italica gioventù, a Voi geniale restauratore delle fortune confidando nell'omaggio della sua fede, della sua devozione."

(L'opera dei due telegrammi è vivamente applaudita.)



Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Firenze
Sezione di S. Marcello Pistoiese

27 SET. 1926

N. 15/15 di protocollo

Div. Rto S. Marcello Add. 25 settembre 1926

Risposta a nota del 20 settembre 1926 N. 909 Div.

OGGETTO: Risultato d'indagini.

Allegati N. //

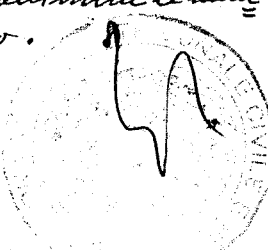
Alta Regia Sottoprefettura di Pistoia

Dalle indagini esperite in merito a quanto scrive la Questura di Livorno si è potuto accertare che il Ricci è invece certo Rino Tricuno di Agostino e Duca Moddallua nato a Marzignano di S. Marcello Pistoiese il 3 Maggio 1884, inidoneo, muratore, e che il compagno che fu compagno di Spurioli, Tessera e Fouché è proprio della propaganda comunista è certo Gaggiari Brio residente a Prato (Cucca).

Il Ricci la sera del 17 andante viene perquisito ed arrestato, fu propaganda sovversiva, dell'arma di questa stivatore capoluogo assieme col suo compagno di fede certo Marchetti Mario fu Giocando e Villabisi del sermone nato il 10. 3. 1906 a Marzignano (Marcello) inidoneo.

Da quel che si è potuto stabilire le sottovizi per la propaganda comunista vengono fatte in questo territorio occultamente e con molta riservatezza e circospezione, però l'arma intanto continua le indagini e spera di arrestare ogni tentativo.

Capo michi
Lucilio delg...



Benche' il fascismo — superata la crisi seguita al delitto Matteotti — si fosse consolidato, gli antifascisti non rinunciarono alla lotta. I comunisti continuarono a mantenere in piedi la loro organizzazione, anche se le Autorità, in previsione della promulgazione delle leggi eccezionali, li braccavano senza pietà. La p... di documento ed... patti del proc. pen. n. 501, 50 - F - ... (p. v. di perquisizione...

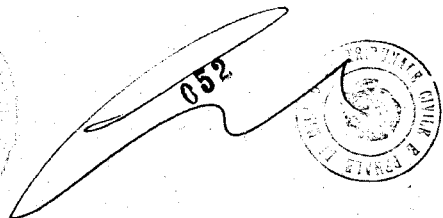
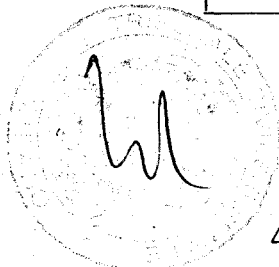


Sentenza n. 72 del 28-7-1928

Pres. Ciacci - Rel. Lanari

L'organizzazione comunista di Emilia, Romagna e Toscana è duramente colpita nel giugno 1927 a causa delle indicazioni fornite alla polizia dal materiale sequestrato ai due « corrieri » arrestati a Pisa (vedi n. 66/28); fino a quella epoca la vasta attività nelle tre regioni « era sfuggita alla vigilanza delle Questure ». (Ricostituzione del PCI, cospirazione ecc.).

Penazzato Aldo, Vicenza 29-4-1904, tipografo	15	9	—
Borgatti Antonio, Cento (Fe) 16-9-1904, metallurgico	12	—	—
Negarville Celeste, Avigliana (To) 17-6-1905, impiegato	12	9	—
Mingozzi Adelaide, Baricella (Bo) 17-4-1895, casalinga	1	—	—
Ghini Giovanni, Arezzo 10-8-1901, parrucchiere	5	—	—
Bartolazzi Leandro, Frassinelli (Ro) 25-8-1897, ferroviere	8	—	—
Cappelli Guerrino, Galluzzo (Fi) 19-5-1901, manovale	8	—	—
Landini Fortunato, Livorno 4-6-1884, sarto	8	—	—
Gigli Armando, Livorno 25-3-1903, parrucchiere			assolto
Barontini Ilio, Cecina (Li) 28-9-1890, industriale			assolto
Seghedoni Amedeo, S. Cataldo (Cl) 13-12-1897, imbianchino	5	—	—
Bolzoni Artemio, Fiorenzuola (Pc) 21-3-1898, fabbro	1	—	—
Sciava Attilio, Caltanissetta 22-5-1904, professore	1	—	—
Massa Andrea, Cagli (Ps) 21-3-1900, fruttivendolo	1	—	—
Colodi Alberto, Pisa 5-8-1902, barista	8	—	—
Terrosi Elena, Pisa 9-1-1888, esercente	1	—	—
Sereni Paolo Pisa 25-10-1898, ferroviere	1	—	—
Orsucci Aristide, Cecina (Li) 26-12-1880, cantoniere	1	—	—
Papini Guido, Gallo (Pi) 27-4-1866, ferroviere			assolto
Turri Adamo, Empoli (Fi) 27-1-1891, falegname	1	—	—
Stefani Oreste, Vecchiano (Pi) 16-2-1880, ferroviere	1	—	—
Chiavacchi Enrico, Pistoia 15-1-1901, meccanico	5	—	—
Bardini Vittorio, Sovicille (Sie) 15-9-1908, muratore	8	—	—
Ceragioli Scipione, 7-6-1903, elettricista	1	—	—
Cappellini Egisto, Urbino 31-10-1896, assicuratore			assolto
Nischio Tito, Civitanova (Mc) 21-3-1890, meccanico	12	—	—
Pedini Venturino, Colle Salvetti (Li) 26-6-1887, esercente	3	—	—
Bobini Antonio Arezzo 17-11-1896, muratore			assolto
Marchi Pietro, Fiesole (Fi) 21-6-1900, calzolaio			assolto



Il 15 maggio 1928 a Borgo a Buggiano l'operaio comunista Michele Della Maggiora, esasperato da una lunghissima serie di persecuzioni cui fu sottoposto dai fascisti al suo ritorno dall'estero, affrontò i suoi aguzzini e ne uccise due a colpi di pistola. Il Tribunale Speciale, istituito dal fascismo, si trasferì per l'occasione a Lucca e pronunciò contro il Della Maggiora la sua prima condanna a morte, che venne eseguita il 18 ottobre 1928. Poco prima della fucilazione del Della Maggiora il Tribunale Speciale aveva condannato a pene tutt'altro che lievi altri comunisti pistoiesi, che mantenevano contatti con i massimi responsabili del loro Partito.

Sentenza n. 94 del 14-9-1928

Pres. Ciacci - Rel. Buccafurri

Le indagini condotte per istituire precedenti processi (72 e 76/28) permettono l'arresto di dirigenti comunisti delle organizzazioni di Parma, Reggio Emilia, Pistoia e Arezzo. (Cospirazione, propaganda comunista).

Costa Edneo, Alfonsine (Ra) 12-8-1892, negoziante	3	—	—
Donelli Giuseppe, Villa Celle 8-9-1900, meccanico	2	—	—
Balestrazzi Medardo, Bastiglia (Mo) 15-6-1897, meccanico			assolto
Pedrelli Artemio, Parma 18-8-1897, facchino	3	—	—
Filiberti Camillo, Parma 31-12-1897, falegname	3	9	—
Adorni Vittorio, S. Lazzaro (Pr) 24-12-1892, falegname	3	—	—
Bracciani Settimio, Pistoia 27-2-1888, sarto	3	—	—
... Pistoia 4-1-1894, carbonaio	5	—	—
... Pistoia 7-2-1897, rappresentante	4	—	—
Borgioli Marino Montale (Pt) 22-9-1896, zoccolaio	3	—	—
Carobbi Italo, Pistoia 7-2-1896, rappresentante	2	—	—
... Pistoia 25-10-1897, rappresentante	3	—	—
Biagini Nello, Pistoia 1-8-1908, tornitore	1	—	—
... (Fi) 4-5-1899, tornitore			assolto

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE
 La presente fotocopia è copia di documento autentico e gli atti per n. 574/1928 - F. ... perquisizione e sequestro di p. v. di apertura e verifica di p. v. del 1928 a ...

CONTINUA

17/3 1981



FASCISTI! CITTADINI!

Le Camicie Nere, che salutammo partenti volontarie per l'Africa Orientale, mentre inique minacce si addensavano con tracotanza sul cielo della Patria, ritornano fra noi onuste di Gloria e portano sui loro gagliardetti lo splendore del nuovo Impero.

Hanno brillantemente risposto all'Ordine del Duce; e meritano oggi tutta la nostra gratitudine!

Pistoia, fiera del valore dei suoi figli, li accoglie esultante con tutto il cuore; e con anima romana e fascista ricorda tutti quelli che caddero.

FASCISTI! CITTADINI!

Orniamo le nostre case col tricolore, cantiamo gli inni fatidici della Rivoluzione.

Viva il RE IMPERATORE!
Viva il DUCE!

Pistoia, Novembre 1936-XV

IL SEGRETARIO FEDERALE
Orfeo Sellani

IL PODESTA'
Avv. J. Marcelli

La necessità di trovare un diversivo alla crisi economica che travagliava l'Italia e il desiderio di accrescere il prestigio internazionale del Paese spinsero Mussolini ad imbarcarsi nell'impresa etiopica, che si risolse in un vantaggioso affare per la grande industria italiana, la quale, da questo momento, lavorò a scopi bellici.

Anche da Pistoia partirono reparti militari per l'avventura coloniale ed anche le industrie della zona risentirono un beneficio dalla guerra contro l'Etiopia. La conquista dell'« Impero » portò ad un riavvicinamento fra l'Italia di Mussolini e la Germania hitleriana, mentre l'autarchia prese un aspetto politico e militare.

IL PISTOIA
conforme
del proc.
p. v. di
17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981

República Española
 Número de la libreta: 81.919
 Brigadas Internacionales

CARNET MILITAR PARA

Apellidos GAVAZZONI

Nombre GIUSEPPE

LEER CON ATENCION

Se ruega a los camaradas que a cada cambio de Unidad haga la inscripción correspondiente.
 No se extiendan duplicados de este Carnet.
 Los portadores del Carnet no tienen derecho a hacer inscripciones.

- 1 -

TRIBUNALE MILITARE
 MILANO
 1938
 [Signature]



L'aiuto prestato da Mussolini a Franco, portò molti antifascisti italiani a combattere in Spagna a fianco dei repubblicani. Il primo gruppo italiano che partecipò combattimenti contro i franchisti, è quello organizzato e guidato da Carlo Rosselli. Successivamente giunsero altri gruppi di italiani, che vennero inquadrati nelle « Brigate Internazionali ». La illustrazione n. 1 mostra la prima pagina del libretto personale di un appartenente alle suddette « Brigate ». Il « non intervento » delle Potenze occidentali portò alla vittoria dei fascisti, mentre gli uomini delle « Brigate Internazionali » affrontavano l'odissea dei campi d'internamento francesi in cui vennero rinchiusi dopo il passaggio del confine. Le fotografie 2 e 3 documentano due momenti della vita dei combattenti per la Spagna nei campi francesi di Vernet e di Gurs. Al termine della guerra i reparti dell'Italia fascista presero parte alle celebrazioni della vittoria, ma in molte città spagnole sfilarono fra l'indifferenza della popolazione, come si può rilevare dalla fotografia n. 4, scattata a Barcellona.



... v. di
 e p. v. di apertura e verifica di reparti
 del 18 e 19/8. 1938

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'anno 1938 XVI il giorno 6 del mese di Aprile in
Pistoia

Noi sottoscritti agenti di p.s. addetti alla locale
R. Questura rapportiamo a chi di dovere che oggi ci
siamo recati nell'abitazione di Fedi Silvano
Via dei Buonfanti 10 -
ed alla presenza della propria moglie
Crossi Lucia
abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare allo sco-
po di rinvenire armi e munizioni non denunziate, nonché
manifestini ed opuscoli sovversivi, con esito negativo.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale
che previa lettura e conferma sottoscriviamo.

Martinelli Vincenzo g. di P.S.
Toussier Carlo V. Capo di P.S.

La vigilanza nei confronti dei comunisti,
mai allentata, si fece più stretta
con l'approssimarsi della crisi mondiale,
ma la condanna definitiva del regime
venne dalle giovani generazioni, in seno
alle quali nacquero spontaneamente
gruppi antifascisti,
malgrado l'irreggimentazione che i giovani
dovevano subire fino dalla più tenera
infanzia.

Sentenza n. 8 del 25-1-1940 Pres. Bevilacqua - Rel. Milazzo

A Pistoia nell'autunno 1939, alcuni studenti fanno tra i loro coe-
tanei propaganda antifascista propugnando la necessità di cambiare
governo. (Appartenenza ad associazione antinazionale e propaganda)

Fedi Silvano, Pistoia 25-4-1920, studente	1 — —
Fondi Fabio, Pistoia 8-8-1915, studente	1 — —
Giovannelli Carlo, Pistoia 1-8-1919, studente	1 — —
La Loggia Giovanni, Palermo, 19-4-1920, studente	1 — —



Frattanto la situazione internazionale precipitava: alla firma del « patto d'acciaio » fra Italia e Germania, fece seguito l'attacco alla Polonia, che segnò l'inizio del secondo conflitto mondiale.

In un primo momento l'Italia restò neutrale, poi Mussolini, pur conoscendo la disastrosa situazione delle nostre Forze Armate, decise di entrar in guerra, fidando nei suoi « otto milioni di baionette », che il fascismo aveva cominciato a preparare addestrando militarmente anche i bambini.

Dimostrazioni di giovani, organizzate dal regime e sfilate militari, precedettero la dichiarazione di guerra alle Potenze occidentali.

054

come
proc.
v. di
1931



Il 10 giugno 1940 Mussolini annunciò l'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale. Ma il popolo non credeva nella guerra, l'Esercito disponeva di un armamento superato e di un equipaggiamento scadente, il Paese era così povero di risorse che dopo tre mesi di guerra vennero requisite le cancellate metalliche e anche Pistoia dovette assoggettarsi a queste disposizioni.



IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Vista la propria precedente ordinanza n. 13720 in data 27 Luglio 1940-XVIII con la quale furono stabiliti i termini per la rimozione delle cancellate metalliche appartenenti ai privati;
Ritenuto opportuno disporre una proroga ai termini di rimozione per tutti i Comuni, eccetto che per Pistoia e Montecatini Terme;
Vista la legge 6 Maggio 1940-XVIII n. 408;

ORDINA

La rimozione delle cancellate metalliche appartenenti ai privati dovrà essere effettuata per tutti i Comuni della Provincia entro il 15 OTTOBRE 1940-XVIII.

Pure per i Comuni di Pistoia e Montecatini Terme dovrà essere effettuata entro il 15 Ottobre p. v., come a suo tempo già stabilito per questi due Comuni.

Per le relative norme ed istruzioni si rimanda a quanto stabilito con la presente ordinanza.

I contravventori saranno puniti a termine di Legge.

Pistoia, 10 Settembre 1940-XVIII.

IL PREFETTO
A. PIRONTI



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO INVESTITURE

La presente fu rogata e letta conforme
di documento e di atti del proc.
pen. n. 501/40 del g. v. di
perquisizione e sequestro del 10/9/1941
e p. v. di apertura del 10/9/1941
del 10/9/1941

Il prolungarsi della guerra ed il suo svolgimento sempre meno favorevole all'Italia inasprirono le condizioni di vita delle popolazioni. I viveri del razionamento non erano sufficienti e la gente era costretta ad « arrangiarsi »; chi poteva ricorreva al mercato nero e chi non aveva mezzi dovette trovare altre soluzioni, come dimostra questa circolare del Prefetto di Pistoia.

n. 3911 Div. III^a

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Ritenuta l'opportunità di adottare provvedimenti allo scopo di evitare la rarefazione dei gatti, rarefazione che determina l'aumento del numero dei topi che, oltre ad essere apportatori di pericolose malattie, recano gravi danni alle derrate alimentari, specie a quelle lasciate in deposito negli annessi;

Vista la circolare del ministero dell'Interno-Dir. Gen. dello 12-15 febbraio 1943 n. 10.183/10089;

Visto l'art. 19 del T.R. 3 marzo 1934 n. 383;

D E C R E T A :

2. È vietata l'uccisione dei gatti per l'utilizzazione delle pelli, dei grassii e delle carni.

I contravventori saranno puniti ai termini di legge.

I Podestà e i Commissari Prefettizi nei Comuni, nonché gli Ufficiali e gli Agenti della Forza Pubblica vigileranno per l'esatta osservanza della presente ordinanza.

Pistoia, 21^o Marzo 1943 XXI^o.-

IL PREFETTO
P. Aria

- Visto si trasmette per l'esecuzione:
- Alla R. Questura Pistoia
 - Al Comando Gruppo CC.NN.
 - Al Comando 94^a Legione M.V.3.N.
 - Al Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia di Pistoia
- , per conoscenza:
- Alla Federazione Prov.le del P.N.F.
 - All'Unione Prov.le Fascista Agricoltori
 - All'Unione Prov.le Fascista Industriali
 - All'Unione Prov.le Fascista Commercianti
 - All'Unione Prov.le Fascista Lavoratori Agricoltura
 - All'Unione Prov.le Fascista Lavoratori Industria
 - All'Unione Prov.le Fascista Lavoratori del Commercio Pistoia



057

(Handwritten signature)

Il 10 luglio 1944 le truppe alleate sbarcavano in Sicilia ed avanzavano rapidamente verso l'interno, senza incontrare gravi difficoltà.

15 10

27 Jan 1981

(Handwritten signature)



25 luglio 1943: la radio ha annunciato la destituzione di Mussolini ed il popolo esulta in tutta Italia. Anche a Pistoia e nei maggiori centri della Provincia non mancarono le dimostrazioni; le scritte sui muri, il cui contenuto è facile immaginare di cui parla la circolare del gen. Volpi — che aveva assunto la tutela dell'ordine pubblico — testimoniavano il vero stato d'animo della popolazione.

LN

COMANDO DEL PRESIDIO MILITARE
 Pistoia, 25 Luglio 1943
 N. 436 di Prof. Segreto
 OGGETTO: Iscrizioni sui muri.

AL COMANDO DEI SETTORI A.B.C.D.
 AL COMANDO PRESIDIO DI PESCIA
 AL COMANDO PRESIDIO DI CAMPO TIZZORO
 AL COMANDO PRESIDIO DI MONTALE
 AL COMANDO CC. RR. DI PISTOIA
 AL PRESIDIO AERONAUTICO DI PISTOIA
 ALLA REGIA PREFETTURA
 AL PODESTA' DEI COMUNI di Abatone, Agliano, Buggiano, Cutiliano, Lamporecchio, Larciano, Merignano, Massa Cozzile, Montale, Montemagno, Montecatini, Paoletti, Piteglio, Ponte Bugliese, Sambuceto, Sarcidano, Serravalle Tizzone, Uzzano, Pistoia.

Risultando sui muri di qualche casa sono state fatte iscrizioni evviva e abbasso.

Ciò non deve essere permesso nella maniera più assoluta e dispongo che chiunque sia sorpreso od avvistato sui muri scritte di qualsiasi genere e di qualunque senso sia arrestato immediatamente ed deferito al tribunale Militare per violazione della norma in vigore.

(N.º del bando C.A. pubblicato nella stampa)

I Podestà dei Comuni provvedano per la cancellazione delle scritte.

P. E. E.
 L'UFFICIALE ADDETTO
 IL GENERALE COMANDANTE
 Giuseppe Volpi

L'ITALIA LIBERA

Il fascismo è caduto. L'Italia sta per essere libera. Il Partito d'Azione nato e affermato tra le persecuzioni dichiara:

1° - di rimanere fedele al suo programma sintetizzato nella formula « Giustizia e Libertà » secondo la quale dovrà essere il popolo a darsi le istituzioni politiche ed economiche;

2° - di unirsi a tutte le forze democratiche del paese e specialmente ai lavoratori per chiedere lo scioglimento immediato di tutte le organizzazioni che comunque erano legate al regime fascista:

Chiede:

1° di mettere in condizioni di non nuocere tutti gli elementi del fascismo e che comunque possano tentare una controrivoluzione;

2° che vengano immediatamente liberati i detenuti politici e confinati politici;

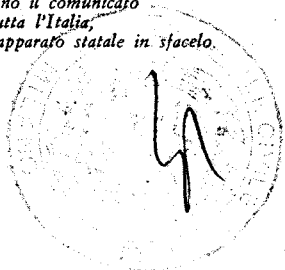
3° che venga assicurata a tutti i cittadini piena libertà di esprimere la propria opinione;

4° che siano abrogate immediatamente le leggi razziali;

Dichiara inoltre di volere collaborare con tutte quelle forze che tendono a una ricostruzione europea sulla base della Giustizia e della Libertà.

IL PARTITO D'AZIONE

I contatti tra gli esponenti dei ricostituiti partiti antifascisti esistenti nella Provincia di Pistoia portarono ai primi di Settembre alla costituzione di un « Fronte Unico », cui aderirono il Partito d'Azione, i primi nuclei del quale si erano formati a Pistoia tra il 1936 ed il 1937; il Partito Comunista Italiano, cellule del quale erano sempre esistite nel Pistoiese; il Partito Comunista Libertario, nato a cavallo del 1939 ed il 1940 ad opera di un gruppo di giovani studenti; il Partito Democratico Cristiano, che raccoglieva l'eredità del prefascista Partito Popolare. La notizia della costituzione del « Fronte Unico » fu data alla cittadinanza con un manifesto unitario, diffuso clandestinamente il 4 o 5 Settembre, col quale i Partiti dichiaravano di aver stretto un patto per il raggiungimento della pace, della giustizia e della libertà. Il « Fronte Unico » appena costituito, si trovò ad affrontare la crisi dell'8 Settembre e malgrado la confusione ed il disorientamento che seguirono il comunicato di Badoglio e che sconvolsero tutta l'Italia, seppe rapidamente sostituirsi all'apparato statale in sfacelo.



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del processo, pen. n. 521/54-1/1931 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1931 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1931).

Milano, li 9/11/1954

Durante il periodo del governo Badoglio anche a Pistoia i Partiti poterono riprendere, sebbene semiclandestiname, le loro attività e per le strade della città cominciarono ad apparire i primi volantini. Frattanto nei principali stabilimenti di Pistoia e della provincia gli operai chiedevano insistentemente l'allontanamento degli squadristi dagli stabilimenti. Visto che le loro richieste non erano ascoltate gli operai scesero in sciopero e le autorità risposero con gli arresti dei dirigenti politici — come ad esempio l'avv. Romei — o degli scioperanti, come avvenne alla SMI di Campotizzoro, dove alcuni degli operai arrestati, tra cui alcune ragazze, vennero deferiti al Tribunale Militare.

05A



agosto 1943

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PALINGENESI

Palingenesi, ossia nuova creazione.

Nuova creazione, ossia ordine nuovo.

Tre grandi rivoluzioni, negli ultimi due millenni, hanno sconvolto e trasformato l'ordinamento politico e religioso della società. La rivoluzione cristiana, che ha stabilito l'eguaglianza di tutti gli uomini dinanzi a Dio, ed ha proclamato, come fondamento dell'umana convivenza, l'abolizione della schiavitù. La rivoluzione filosofica, che attraverso i secoli ha lentamente ma irresistibilmente compiuto la sua evoluzione, rendendo tutti gli uomini eguali dinanzi alla ragione, che è quanto dire liberi di professare il culto e l'idea politica che meglio credono. La rivoluzione francese, che ha sancito l'eguaglianza di tutti gli uomini dinanzi alla legge e fissato i principi di una nuova costituzione sociale.

Attualmente è in atto una quarta rivoluzione, che chiede ed otterrà l'eguaglianza di tutti gli uomini dinanzi alla ricchezza, intesa come prodotto della collettività che lavora. Questa rivoluzione che sintetizza e conclude le tre precedenti, è propugnata dal Comunismo, che nella Russia martoriata e sublime sta scrivendo col sangue le pagine immortali della sua gloriosa epopea.

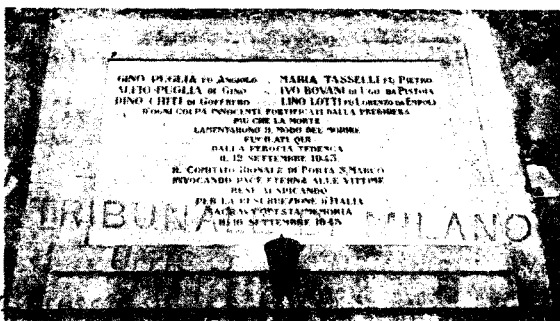
Il Comunismo è l'essenza stessa della verità e splende di luce propria come il sole che illumina e feconda la terra. Contro questa idea universale, che intende abbattere il capitalismo per creare un ordine nuovo nel mondo, sono vane e impotenti le persecuzioni e le rappresaglie dei regimi borghesi. Contro le rivoluzioni non vale il piombo e tanto meno valgono le manette. « La rivoluzione — scrive Victor Ugo — sembra il risultato comune dei grandi avvenimenti e dei grandi individui, ma in realtà essa non è altro che il risultato dei grandi avvenimenti. Gli avvenimenti spendono, gli uomini pagano. Gli avvenimenti dettano, gli uomini sottoscrivono. La rivoluzione è una forma di quel fenomeno immanente che ci spinge da tutte le parti e che noi chiamiamo la NECESSITÀ ».

La meta è prossima, compagni lavoratori. Siate saldi e uniti, autodisciplinati e tenete sempre presenti i due versi fatidici che Giosuè Carducci rivolse a Prosepio, simbolo della ribellione e della potenza del pensiero umano:

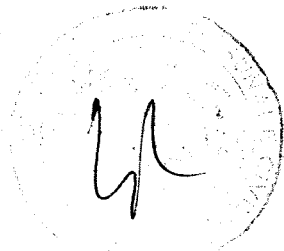
• Solcati ancor dal fulmine,
pur l'avvenir siam noi ».

LA RESISTENZA

Dopo l'annuncio dell'armistizio la Corte ed il Governo si rifugiarono nell'Italia meridionale. L'esercito privo di ordini si sfasciò e fu facile preda di pochi reparti tedeschi. Ma dove gli ufficiali si posero alla testa dei loro reparti i soldati italiani, sebbene dotati di un armamento inferiore, seppero battersi eroicamente e respingere i tedeschi. Anche a Pistoia gli esponenti dei partiti politici chiesero armi per il popolo, ma il gen. Volpi le rifiutò. La popolazione assalì la caserma della milizia in Piazza dello Spirito Santo e si procurò alcune armi. Due giorni dopo fu attaccato dalla popolazione il Distretto Militare, ma sopraggiunsero i tedeschi, che fatti prigionieri alcuni presenti, li fucilarono immediatamente. Le prime vittime del piombo tedesco nel pistoiese furono: GINO PUGLIA, ALFIO PUGLIA, DINO CHITI, MARIO TASSELLI, IVO BOVANI, LINO LOTTI. Per dare un'idea della confusione che regnava nei comandi superiori italiani e dello stato d'animo dei migliori ufficiali subalterni e dei soldati riportiamo di seguito un articolo, pubblicato nel 1945, scritto da un ufficiale che in quei giorni era in servizio a Pistoia. Purtroppo non è stato possibile trovare analoga documentazione per lo scontro a fuoco che si verificò fra Pontepetri e Pracchia tra un reparto italiano ed una forte pattuglia germanica durante il quale furono catturati anche alcuni soldati tedeschi.



di documento... del proc. n. 101... di... di



DAL DIARIO DI UN UFFICIALE

Come ufficiale che già fu della divisione « Folgore » sono comandato dallo S.M.R.E. per la liquidazione di tutti gli affari del Reggimento « Nembo » che già era in sede a Pistoia. Praticamente, a settembre ho quasi esaurito il mio compito e mi resta solo da inviare in Sardegna i quantitativi di munizioni lasciati in sede quale primo rifornimento aereo: 641.520 colpi per armi 91, n. 97.950 per mitra 87, n. 22.175 per pistola Berretta, n. 25.116 bombe O.T.O., n. 1644 bombe da 81, n. 1023 cartocci granata, e n. 39.536 colpi per armi varie (anticarro polacco Mauser ecc.). Sono ancorato a questi 400 q.li di munizioni, con 24 militari del Corpo e con alcuni militari di servizio. E un quantitativo pericoloso per la vicinanza di abitazioni civili, in caso di incendi o di bombardamenti aerei. Anche del materiale della Compagnia motorista divisionale viene inviato a Pistoia negli ultimi giorni, e cioè: n. 100 moto da lancio, 200 paracadute, ed altro materiale deteriorato. L'armamento invece si riduce a ben poco, e debbo faticare parecchio per armare al completo i miei dipendenti. Per il complesso deposito di cui sopra sono dispensato, a mia richiesta, dal servizio esterno O.P. Dico subito che il mio deposito munizioni è uno dei pochi in Toscana, e perciò costituisce uno degli elementi principali di una eventuale resistenza. Dalla Sardegna, il giorno 1 Settembre, mi richiedono d'urgenza le munizioni, ma non essendo praticamente possibile l'inoltro per le basi navali, ho l'autorizzazione da Roma di trattare con l'aviazione tedesca del « Lufganpsstamp-Muncher 11-L 43454 » del locale campo di volo. Col comandante, maggiore Reymam, stabilisco l'inoltro da Pistoia, via aerea, cominciando dal giorno 9 settembre. Perciò aggiungo che i tedeschi sanno che ho presso di me 400 li di munizioni. Le unità tedesche non preavvisano più i loro movimenti in Italia, come da accordo precedente. Il presidio e la zona insistono per avere da me informazioni circa le intenzioni dei tedeschi. Il 5 settembre la situazione, per gli Alti Comandi, sembra stabilizzata: parziale libera uscita dei militari. L'8 settembre la radio rende noto l'armistizio e il giorno successivo, 9 settembre, i tedeschi trasportano tutto il loro materiale al campo di volo e caricano sugli aerei. Resta nella Casermetta n. 1 il solo personale addetto alla stazione radio di media potenza. Alle 16,30 mi rifiuto di dare ai tedeschi, come di consueto, la nostra formula: comandante trova che tutto è normale. I tedeschi si lamentano della rottura di cavi telefonici presso il ponte dei Macelli e sono molto di riconoscimento per le guardie armate. Consegno pure alcune migliaia di bombe O.T.O. al 127° Fanteria.

Da Lucca mi telefona l'aiutante maggiore del Presidio per avere munizioni; dico che non ho mezzi di trasporto e neppure carburante, ma che sono lieto di mettere a loro disposizione tutto ciò che è necessario per la resistenza.

Quattro miei militari, di passaggio da Lucca, si mettono a disposizione del Comando Presidio, e mi dicono che là si resiste.

Metto le mie munizioni a disposizione dei comandi locali e faccio presente che per conto mio sono deciso alla resistenza. Mi reco al Distretto, dove trovo molti ufficiali e soldati sulla porta; trovo dei consensi, ma ognuno preferisce pensare ai casi suoi.

I tedeschi rientrano alla spicciolata nella caserma n. 1, e con un sistema un poco spiccio posso vedere che, dietro le finestre e nei corridoi, sono preparate le armi automatiche pesanti con i nastri già imboccati. Valuto la loro forza ad un centinaio di uomini. Riferisco tutte le mie impressioni al generale Volpi, è ottimista! Non soddisfatto, mi reco al Presidio Aeronautico, ed anche il colonnello preoccupati. In città si spara. Mando tre volontari completamente armati per cavare d'impaccio un mio sottufficiale che ha esaurito i mezzi di fuoco.

Telefono al generale e propongo di incendiare il materiale e far saltare le munizioni, previo avviso agli abitanti vicini. Mi investe malamente con minacce, e tenta chiarirmi che non siamo al punto che credo io. « I tedeschi prendono precauzioni per ritirarsi indisturbati ed... a nemico che fugge ponti d'oro! ».

Due autoblinde, con bandiera bianca, ma con i pezzi puntati, irrompono in caserma. Sono S.S. che vogliono trattare la resa. In formazione di combattimento, circondo le macchine con dieci uomini e lascio gli altri, per eventuale reazione, contro la Caserma n. 1. Rifiuto la resa e li mando dal Generale, ma loro preferiscono ritornare sull'Appennino.

Ora mi sembra che tutto dovrebbe essere chiaro. Ma lui... è ottimista! Non mi resta che di agire d'iniziativa, e di evitare un colpo di mano da parte dei tedeschi contro il mio minuscolo distaccamento. Saggio i miei uomini con un'adunata in completo assetto di combattimento. Parto, cantiamo e le lacrime ci rigano il volto. Noto atti di vera disperazione, tranquillizzo gli abitanti vicini, dicendo che avverrò in caso d'incendio.

« Il Presidio Aeronautico ha ceduto » così mi dice un ufficiale tedesco inviato per trattare la resa. Mi rifiuto, dicendo che alla forza reagirò adeguatamente.

Data la situazione molto delicata, si stabilisce di dividere lo spazio interno ed esterno in due settori. Si stabiliscono le bande, ed uno spazio neutro da non oltrepassare senza accordi. Come finiremo? Chiudo la gestione amministrativa, aggiungendo 20 mila lire prelevate al mattino con assegno dello S.M.R.E.

Dal Presidio? Niente di nuovo!

11 Settembre - Voglio, pretendo ordini. - Nessun ordine! Mi sfogo come posso malgrado i soliti avvertimenti a mio riguardo!

Alle 8,30 viene un ufficiale tedesco per la resa. Solito rifiuto. Alle 9 interviene il maggiore Reyman; risponde egualmente, lo sizzito! Conosciamo reciprocamente le nostre forze, ma lui ha il vantaggio di conoscere la sua situazione militare, mentre io sono abbandonato ed ancorato ai 400 Q.li di munizioni e sorvegliato tutto intorno.

Non è possibile continuare questo gioco. Alle ore 10 riesco finalmente a parlare col Generale, e mi sfogo. Insisto sulle mie decisioni, e lui, alla fine, risponde: « Fai come vuoi! ».

Troppo tardi. Ho appena posato il ricevitore, che entrano velocemente nelle casermette venti fra carri armati ed autoblinde. Un colonnello, il magg. Reyman, ufficiali della S.S. mi sono davanti con pistole mitragliatrici impugnate. Offerte: buone condizioni, trattamento alla pari, minaccia di arrestare tutti. Chiedo di parlare con il generale, ma mi tagliano subito i cavi del telefono. Non ci si comprende, malgrado la buona volontà di tre interpreti, e perciò mi si lasciano tre quarti d'ora per decidere.

Alle 11,45 siamo tutti liberi. Telefono al Presidio, dicendo che ho i miei ancora agli ordini e a disposizione. Si meravigliano, ma solo per pochi minuti, perché sento, attraverso il ricevitore, i tedeschi nella loro stanza.

Nel pomeriggio pago i miei dipendenti e serbo la rimanenza del denaro per il dopo.

12 Settembre, ore 10. - Posso parlare col Comando Carabinieri di Pistoia. Sono invitato a salvarmi coi miei. Ordine ai comandi di Stazione di aiutare gli sbandati.

Ore 14. - Mi allontanano da Pistoia perché sono ricercato; prendo accordo con i miei che restano nelle vicinanze.

Fonogramma n. 11 del Comando Presidio. - 11 Settembre 1943: « A tutti gli Enti dipendenti. Tutti ufficiali e truppa debbono restare ai loro posti. Truppa O.P. resta in servizio. Abbandono di posto, ecc. ecc. Firmato Gen Volpi ».

Marcello Venturi



AL POPOLO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Con la vostra attiva vigilanza ed il rapido intervento avete stroncato il tentativo armato dei fascisti di rialzare la testa.

L'imprudenza delle autorità che non procedettero al loro disarmo, ha permesso ai fascisti e ex-milizia di usare le armi contro il popolo e contro l'esercito.

Che i responsabili di questo efferato delitto ai danni della patria e della libertà siano esemplarmente puniti. Noi contiamo sulle autorità militari affinché procedano energicamente e senza contempiazioni contro questi marnadierei.

I soldati e i loro ufficiali, anch'essi figli del popolo, si sono bitattuti di eroi contro questi pretoriani nemici della libertà e della patria. Vada ad essi il nostro plauso e la nostra riconoscenza.

Ma la minaccia fascista perdura. I fascisti sono ancora armati e disposti ad approfittare di qualunque occasione per passare all'attacco contro il popolo e contro la patria.

Bisogna impedire a qualunque costo che il fascismo si riarmi! Contro i nemici del popolo italiano e della libertà non vi deve essere tregua.

Che tutti i lavoratori, tutti i cittadini, nel riprendere il loro lavoro, restino vigili, stringendosi attorno ai soldati, formando tutto un blocco, per difendersi dai nemici di dentro e di fuori.

I partiti del fronte della libertà contano su di voi, cittadini della provincia di Pistoia.

VIVA IL FRONTE NAZIONALE D'AZIONE!

VIVA L'ESERCITO!

VIVA LA GIUSTIZIA E LA LIBERTÀ!

IL COMITATO D'AZIONE

Pistoia 11 settembre 1945

TRIBUNALE DI MILANO
UNICO D'ISTRUZIONE

La presente fattura è copia conforme di documento relativo agli atti del proc. pen. n. 100/1981-1982 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di appalto e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li



27 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

Il primo volantino del « Comitato d'Azione » denominazione provvisoria del Fronte. Unico, da cui nascerà, pochi giorni dopo il CLN provinciale pistoiese.

PROCLAMA

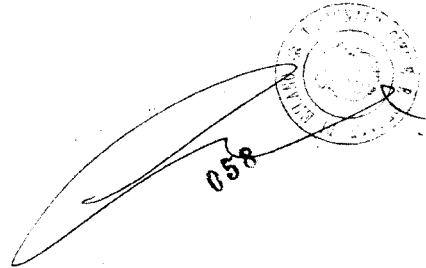
Ordino:

1. Ogni Italiano che asporta, distrugge o trattiene materiale militare di qualsiasi specie, e distrugge o danneggia linee telefoniche verrà condannato dai tribunali di guerra alle pene più gravi, anche alla pena di morte. In caso di distruzione o danneggiamento di linee telefoniche i rispettivi comuni dovranno pagare multe elevate.
2. Materiale militare, come p. e. automezzi, cavalli, muli, carri a traino animale, carburante, attrezzi ecc., è da consegnare immediatamente al Comando Germanico, alla truppa, oppure al posto di raccolta più vicino.
3. Nei luoghi, dove non si trovano Comandi Germanici, sono da consegnare tutte le armi e tutto il materiale bellico ai Podestà, i quali sono responsabili dell'immediato avviamento al Comando Germanico più vicino.
4. Militari italiani di tutti i gradi, anche quelli appartenenti a reparti intanto disciolti, devono presentarsi in uniforme senza indugio presso il Comando Germanico più vicino. Ogni militare, che non eseguirà questo ordine, verrà giudicato dai tribunali di guerra.
5. Ufficiali e militari italiani che sono disposti a continuare volontariamente a combattere nei reparti italiani formati ed equipaggiati dalle Forze Armate Germaniche dovranno presentarsi il più presto possibile presso un Comando Germanico o presso la truppa.
6. La presenza di prigionieri di guerra anglo-americani evasi è da segnalare immediatamente e con i mezzi più rapidi ad un Comando Germanico. Chi omette questa segnalazione verrà punito con pene severissime.
7. Italiani che, trascorse 24 ore dalla pubblicazione di questo ordine a mezzo radio, volantini ed affissi, offrono nascondiglio, viveri, indumenti borghesi od aiuto qualsiasi a prigionieri anglo-americani, verranno pure condannati dai tribunali di guerra a pene severissime.
8. Le R. Questure ed i Podestà devono emanare analoghe disposizioni nei loro Comuni. Essi sono personalmente responsabili della pronta e completa esecuzione di questi ordini.

IL COMANDANTE SUPERIORE GERMANICO



Appena occupata l'Italia i tedeschi cominciarono ad emanare disposizioni per ogni atto che non si conformasse alla volontà degli oppressori erano minacciate gravi punizioni e fra queste non di rado la morte era la minore, come possono dire tanti patrioti che ebbero la sventura di cadere nelle mani delle SS. Immediatamente i CLN di tutta l'Italia risposero alle imposizioni nazifasciste lanciando la parola d'ordine della costituzione della "Guardia Nazionale", prima denominazione delle forze partigiane.



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento originale agli atti del proc.
pen. n. 81100-17-1-1 (p. v. di
perquisizione e sequestro) del 17/3/1931

Lavoratori, contadini, operai,

I TEDESCHI PORTANO LA GUERRA NEL NOSTRO TERRITORIO; FANNO RAZZIA NEI NOSTRI MAGAZZINI, NEI NOSTRI GRANAI, NELLE NOSTRE STALLE. PRIMA DI RITIRARSI DISTRUGGERANNO TUTTO QUANTO NON POSSONO ASPORTARE: LE NOSTRE FERROVIE, LE NOSTRE STRADE, LE NOSTRE FABBRICHE.

DIFENDIAMO LA NOSTRA LIBERTÀ, I NOSTRI BENI! MONTIAMO LA GUARDIA ALLE NOSTRE CITTÀ, AI NOSTRI VILLAGGI, ALLE NOSTRE CASE.

COSTITUIAMO LE SQUADRE E I BATTAGLIONI ARMATI DELLA GUARDIA NAZIONALE PER LA NOSTRA DIFESA. NON LASCIAMO SCORRAZZARE I TEDESCHI E I LORO ALLEATI FASCISTI PER LE NOSTRE TERRE.

DISTRUGGIAMO I LORO DEPOSITI, LE LORO VIE DI COMUNICAZIONE, I LORO TRASPORTI.

ATTACCHIAMO ANCHE ISOLATAMENTE LE FORZE TEDESCHESCHE.

PIUTTOSTO CHE LE NOSTRE MACCHINE, LE VETTURE, LE NOSTRE RISORSE, CADANO IN MANO AL TEDESCO, DISTRUGGIAMOLE NOI STESSI.

TUTTI UNITI, CIVILI E SOLDATI, ATTORNO AL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE. LOTTIAMO PER LIBERARE L'ITALIA DALLA VERGOGNA DELL'OPPRESSORE TEDESCO E DEL FASCISMO.

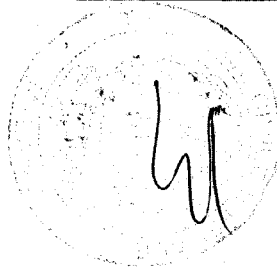
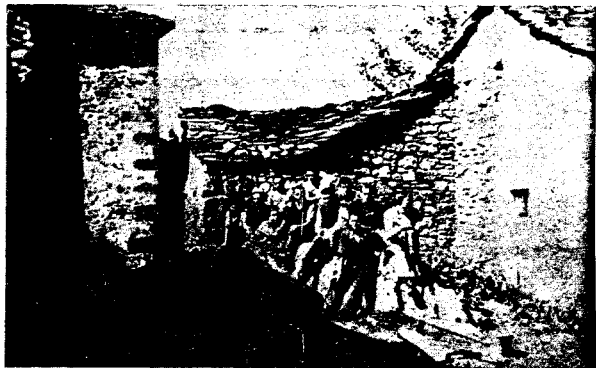
Il Comitato di Liberazione Nazionale

BRIGATA GARIBALDI «GINO BOZZI»



Il primo nucleo della futura Brigata «Gino Bozzi» nacque in queste case coloniche di Poggioforato nella zona di Vidiciatico. Da qui la formazione si spostò sulle montagne pistoiesi nel novembre del 1943.

Gino Bozzi, artigiano comunista condannato nel 1929 dal Tribunale Speciale a sette anni e sei mesi di galera, fu l'organizzatore del primo gruppo di partigiani da cui doveva nascere la Brigata che prese il suo nome. Ferito dai fascisti a Santomoro il 25 dicembre 1943, morì nell'ospedale di Pistoia il 4 gennaio 1944.



La morte del Bozzi mise in grave crisi la formazione. Frattanto dal Comando Militare comunista di Firenze vennero inviati a Pistoia «Brunetti» — Cesare Collini — e «Nando» — Guerrando Olmi — che dovevano sostituire «Giulio» — Renato Bitossi, trasferito ad altra zona, come responsabili provinciali per l'attività militare il primo e per l'attività politica il secondo. «Brunetti» si pose a lavorare alacremente per la riorganizzazione della formazione ed a metà febbraio del '44 con l'arrivo a Firenze di Fernando Borghesi e di un gruppo di patrioti fiorentini, la formazione fu ricostituita e ben presto cominciò ad agire. La sempre maggiore frequenza delle azioni di questa formazione determinò vari rastrellamenti da parte dei nazifascisti e nel corso di uno scontro, svoltosi il 17 aprile 1944, a Treppio, cadde Magnino Magni, alla cui memoria fu conferita la Medaglia d'Argento.

MILANO

che era stato di grandissimo aiuto a «Brunetti» per la ricostituzione della formazione. Il nome di Magnino Magni fu successivamente assunto da una formazione partigiana pistoiese che operò con la XXIII Brigata Garibaldi "G. Boscaglia".

conforme
del proc.
p. v. di
perquisizione

e p. v. di apertura
del 18 e 19/3/1951

Milano, li

24 MAR. 1951

IL CANCELLIERE

DAL DIARIO AZIONI DELLA BRIGATA

- 15-IX-'43 — Costituzione della formazione a Poggioforato (Vidiciatico).
- 27-XII-'43 — Ferimento e cattura di Gino Bozzi, deceduto il 4-I-'44 all'ospedale di Pistoia.
- 4-I-'44 — Due Ispettori del Comando Militare del PCI di Firenze, Giulio Bruschi e Faliero Pucci, si scontrano a S. Mommé con una pattuglia della GNR. Il Pucci viene ucciso ed il Bruschi, ferito, è catturato. I fascisti hanno un morto e vari feriti, uno dei quali muore nei giorni successivi.
- 15-I-'44 — Liberazione del comandante partigiano Giulio Bruschi dall'ospedale di Pistoia.
- 14-II-'44 — Ricostituzione formazione.
- 2-III-'44 — Attacco alla Caserma dei Carabinieri di S. Piero Agliana. Nello scontro muore il partigiano sovietico "Paolo" Branowski.
- 8-III-'44 — Giustiziata una spia a Fognano.
- 10-III-'44 — Attacco al cantiere TODT di Collina.
- 3-IV-'44 — Durante un rastrellamento, scontro coi nazifascisti a Tobbiana. I nemici perdono vari uomini fra cui un ufficiale.
- 14-IV-'44 — Catturati 3 tedeschi a Pian della Rosa. Un gruppo di giovani che doveva raggiungere la formazione è intercettato dai tedeschi: 11 giovani sono catturati ed uno, Ubaldo Fantacci, ucciso.
- 16-IV-'44 — Giustiziato un milite repubblicano nella zona di Treppio.
- 17-IV-'44 — Scontro di Treppio coi nazifascisti in rastrellamento. Cade eroicamente Magnino Magni; anche le truppe attaccanti riportano sensibili perdite. La formazione rompe l'accerchiamento e passa in Emilia, dove si unisce con la formazione di « Davide » e « Armando », costituendo il Battaglione Garibaldi « Ciro Menotti ».
- 27-IV-'44 — Scontro a Monte Penna, nel quale le truppe nazifasciste sono volte in fuga con perdite.
- 30-IV-'44 — In località Monte Oppio cade il partigiano Primo Filoni in un attacco contro un maresciallo della GNR.
- 2/3-V-'44 — Attacco, unitamente alle formazioni partigiane emiliane, del presidio GNR di Cerredolo, che è costretto ad arrendersi.
- 3-V-'44 — Formazioni costitutesi nella montagna pistoiese disarmano il presidio di S. Mommé.
- 14-V-'44 — Partecipazione alla occupazione di Fanano.
- 15-V-'44 — Scontro con truppe nazifasciste che cercano di impedire ai partigiani il recupero del materiale lanciato da un aereo alleato durante la notte.
- 17-V-'44 — Scontro coi nazifascisti nella zona di Ospitale. Perdite imprecisate fra il nemico.
- 22-V-'44 — Partecipazione allo scontro di Capanna Tassoni.
- 23/30-V-'44 — Distruzione di alcuni tratti delle strade dei Passi delle Radici e delle Forbici.
- 5-VI-'44 — Combattimenti nei dintorni di Villa Minozzo, ed il locale presidio della GNR è assediato.
- 10/21-VI-'44 — Conquista presidio e amministrazione del Comune di Toano nella repubblica di Montefiorino.
- 16-VI-'44 — Le formazioni « Venturi » e « Filoni », costitutesi sulla montagna pistoiese, incendiano nella stazione di Pracchia un convoglio ferroviario carico di munizioni.
- 23-VI-'44 — Le formazioni « Venturi » e « Filoni » in collaborazione con le SAP della montagna pistoiese fanno saltare una galleria ferroviaria nei dintorni di Pracchia, provocando l'incendio di un treno carico di carburante.
- 28-VI-'44 — La formazione « G. Bozzi » partecipa assieme a reparti della Divisione « Modena M » allo scontro con un reparto di SS in rastrellamento in località Piandelagotti.
- 12-VII-'44 — La formazione « G. Bozzi », rientrata in Toscana, si unisce alla formazione « Venturi » e « Filoni », costituendo la Brigata Garibaldi « G. Bozzi ».
- 14-VII-'44 — Un'improvvisa puntata tedesca che in località la Macaglia sorprende una pattuglia di partigiani uccidendone due e ferendo gli altri.
- 17-VII-'44 — Giustiziate tre spie. Scontro ad Orsigna con una forte colonna nazifascista in rastrellamento, che è respinta con notevoli perdite.
- 28-VII-'44 — Rientrata nella repubblica di Montefiorino la Brigata compie attacchi sulla via Giardini, durante uno dei quali sono uccisi vari ufficiali tedeschi e viene distrutta l'autoblinda su cui viaggiavano.
- 30-VII - 1-VIII-'44 — La Brigata è impegnata nei combattimenti contro i tedeschi che attaccano concentricamente il territorio della repubblica di Montefiorino.
- 12-VIII-'44 — Scontro di una nostra pattuglia con ingenti forze tedesche al lago di Pratignano. Perdite nemiche imprecisate; due partigiani morti.
- 15-VIII-'44 — La Brigata si divide in tre gruppi, che si schierano nei dintorni di Pracchia, Maresca e Coreglia Antelminelli.
- 9-IX-'44 — Scontro a Orsigna con una pattuglia tedesca: 2 tedeschi uccisi e 2 prigionieri. Attacco ad una macchina tedesca a Mulino del Pallone: 1 tedesco prigioniero.
- 12-IX-'44 — Sulla strada di Pracchia-Mulino del Pallone attaccati una motocicletta ed una autoblinda: catturati due tedeschi e uccisi alcuni alti ufficiali. Muore il partigiano Ludovico Venturi.
- 14-IX-'44 — Puntata tedesca contro i partigiani nella zona del Teso. Gli attaccanti sono respinti con perdite: i partigiani hanno un morto, 3 feriti e 4 prigionieri, tre dei quali vengono fucilati a Monte Acuto, mentre il quarto riesce a fuggire.
- 18-IX-'44 — Puntata tedesca contro i partigiani nella zona del Teso. Gli attaccanti sono respinti con perdite: i partigiani hanno un morto, 3 feriti e 4 prigionieri, tre dei quali vengono fucilati a Monte Acuto, mentre il quarto riesce a fuggire.
- 26-IX-'44 — Occupazione di Pracchia, Campotizzoro e Coreglia.
- 27/28-IX-'44 — Attacchi tedeschi in direzione di Coreglia vengono respinti.
- 7/19-X-'44 — Scontri di pattuglie a Galliciano, Barga e Piastroso.
- 20-X-'44 — Attaccata una pattuglia tedesca. Nello scontro cade un partigiano, mentre due tedeschi feriti sono fatti prigionieri.
- 20/25-X-'44 — Attività di ricognizione e di pattuglia assieme a truppe brasiliane, giunte a Coreglia.

MILANO
 La presente relazione è copia conforme
 di documenti contenuti negli atti del proc.
 per n. 1117/44 - R. G. I. C. p. v. di



*Partigiani della « Bozzi » a Toano,
nella repubblica partigiana di Monte Fiorino.*

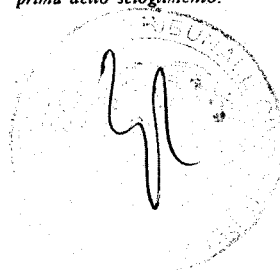


*Il comando e il distaccamento « Paolo » a Coreg
prima dello scioglimento.*



UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.



IL PARTITO D'AZIONE NELLA RESISTENZA PISTOIESE

La cospirazione a Pistoia, connessa al movimento del P. d'Azione, aveva avuto inizio negli anni 1936-37, per opera specialmente di Gianni Miniati e di Luli Corsini, che vennero alla lotta politica attraverso l'insegnamento di Aldo Capitini. Ben presto sorse un nucleo attivo, di cui furono parte eminente Primo Jotti, Michele Simoni, Fabio Fondi, Roberto Nicolai, Vincenzo Nardi, Armando Ricconi, Tesi, Petrucci, Trinci, Mariotti ed altri. Negli anni fra il 1939 e il 1943 il gruppo ebbe 19 arresti; era strettamente legato al gruppo fiorentino.

Il 9 settembre, la milizia fascista si era asserragliata nella caserma in Piazza Spirito Santo, che fu assalita a furia di popolo ed espugnata, con la cattura dei militi e delle armi. Parteciparono all'azione anche soldati della Divisione Folgore. Gli uomini del Partito d'Azione furono i protagonisti dell'azione.

di quei giorni anche un episodio sintomatico, che merita di essere brevemente narrato per illuminare quali fossero nell'interno le possibilità positive contro i tedeschi. Un piccolo nucleo della Divisione Folgore, al comando del tenente Marcello Venturi, era rimasto a Pistoia per la liquidazione della « Nembo ». Doveva inviare in Sardegna oltre 400 q.li di munizioni (641.520 colpi per fucile 91, 97.950 per mitra 87, 22.175 per pistola Beretta, 25.116 bombe O.T.O., 1644 bombe da 81, ecc., oltre a 100 moto da lancio e 200 paracadute. I tedeschi, che presidiavano il campo di aviazione, erano informati, perché la spedizione avrebbe dovuto avvenire con loro aerei. Venuto l'8 settembre il ten. Venturi consegnò varie migliaia di bombe OTO al 127° Fanteria, per la difesa. Nei giorni 9 e 10 settembre, il magg. Reymann, che comandava i tedeschi, trattò la resa dei reparti, per aver via libera verso l'Appennino: e avevano carri armati. Malgrado la pressione del C.L.N. e degli stessi

reparti (che si erano disposti in modo offensivo) sul generale Volpi comandante la piazza, malgrado l'atteggiamento dei germanici, il Volpi ritenne meglio di far cessare ogni resistenza, dando ordine alla truppa di consegnare le armi provocando così lo sbandamento e la ripresa di possesso della città da parte dei tedeschi e dei fascisti liberati.

Malgrado alcuni arresti, il gruppo pistoiese del Partito d'Azione proseguì la resistenza a Pistoia e nella montagna finitima. Furono costituite varie formazioni armate, che specialmente dopo il contatto di Ducceschi con la V Armata americana alla fine di marzo poterono intervenire attivamente contro i tedeschi, e dal giugno al settembre, costituito il comando della XII Zona con a capo Vincenzo Nardi, ebbero 22 morti, fra i quali l'eroico Silvano Fedi, giovanissimo, 21 feriti e 2 dispersi in combattimento. La XII Zona si estendeva dal lago Scaffaiolo al Treppio e fino al Monte Albano e alla Val di Nievole. Il 7 settembre 1944 fu deciso di occupare Pistoia, facendovi convergere 800 patrioti: dopo numerosi scontri sanguinosi in città e nella periferia, Pistoia fu occupata da 300 patrioti del Partito d'Azione e da 120 comunisti, e tenuta malgrado numerosi contrattacchi. Il C.L.N. entrò subito in funzione: rappresentante del Partito d'Azione fu Carradori. Gli Alleati giungevano nella città liberata dai patrioti il 12 settembre.

La situazione dopo l'8 settembre era stata subito dura, perché i patrioti si erano scoperti: nel novembre-dicembre, con l'arresto di Simoni e di Jotti, si verificò una crisi, che poté essere superata con grande sforzo.

da « Una lotta nel suo corso », a.c. di S. Contini-Bonaccossi e L. Raggianti Collobi, ed Neri Pozza, 1954.

XII ZONA - FORMAZIONE "SILVANO FEDI,,



Silvano Fedi ISTRUZIONE

Dalla relazione finale della formazione

17-10-1943 — Azione alla fortezza di Pistoia.

Alle ore 22 penetriamo nella fortezza in 7 asportando dal deposito delle munizioni circa 10.000 colpi di mitraglia che nella notte stessa vengono trasportati con barroccio in un luogo sicuro sulla montagna. Fedi Silvano - Biagini Brunello - Betti Danilo - Vannucchi Giulio - Capecchi Marcello - Capecchi Enzo - Pratesi Santino.

18-10-1943 — Azione alla fortezza.

Alle 5 del mattino entriamo di nuovo nella fortezza in 10 avanziamo con pistole spianate perché tedeschi e militi sono in guardia, portiamo via n. 8 rotoli di coperte da campo che vengono trasportate in luogo sicuro sulla montagna. Fedi Silvano - Capecchi Enzo - Capecchi Marcello - Betti Danilo - Vannucchi Giulio - Pratesi Silvano.

20-10-1943 — Azione alla fortezza.

Alle ore 10,30 penetriamo nella fortezza, questa volta usciamo con due barrocci, asportiamo: alcune casse di bombe fumogene, alcune

La presente fotocopia è copia conforme
di documenti esistenti negli atti del proc.
pen. n. 344/43

MILANO

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

centinaia di caricatori da moschetto, due casse di munizioni per mitraglia, n. 5 rotoli di coperte.

Fedi Silvano - Capecchi Enzo - Capecchi Marcello - Pratesi Santino - Betti Danilo.

29-3-1944 — Uccisione ufficiale tedesco.

La notte del 29-3-44 mentre eravamo in viaggio per impossessarci di armi che si trovavano in un magazzino militare tedesco, situato nei pressi della stazione F.F. di Valdibrana si veniva a contatto con un ufficiale tedesco accompagnato da una donna, il quale appena visto il gruppo di persone armate disse delle parole in tedesco, probabilmente adducendo al coprifuoco, e subito dopo esplose un colpo di pistola. Sul posto si trovavano Fedi Silvano e Benesperi Artese, il quale, armato di mitra, rispondeva al fuoco dell'ufficiale che nel frattempo aveva esplosa un altro colpo di pistola ferendo il Benesperi alla mano. Questo fu l'ultimo suo sforzo perché veniva abbattuto da una raffica di mitra esplosa dal Benesperi. Per l'assalto la squadra non poté continuare l'azione al magazzino militare perché i colpi avevano già dato l'allarme ai numerosi tedeschi della zona. Si rese necessaria l'operazione alla mano del Benesperi per l'estrazione del proiettile.

Il Comando tedesco mise una taglia di L. 50.000 (cinquantamila) sull'uccisore dell'ufficiale.



Marcello Capecchi

1-6-44 — Attacco alla Fortezza di Pistoia.

Venuti a conoscenza di un forte deposito di viveri, armi e vestiario giacente in un magazzino della Fortezza, fu deciso un attacco nonostante la guardia tedesca molto numerosa.

Per mezzo di un operaio dell'I.M.L. che lavorava in fortezza si ebbero tutte le informazioni occorrenti: — circa 20 soldati e 1 o 2 sottufficiali. Diversi ql. di viveri (grano, farina, pasta, riso, marmellata, sale, zucchero, gallette, scatolette, formaggio e diversi kg. di tabacco). Inoltre capi di vestiario e circa 30 moschetti e 20 mitragliatori.

Alle ore 1 di notte si penetrava in Fortezza dal portone principale e da qui si irrompeva scalando le finestre, nelle camerate. Tutti i militari venivano disarmati e quindi avviati nel cortile centrale ove si adoperava per il trasporto dei viveri che veniva effettuato con un autocarro pesante e con un barroccio. I viaggi furono due e tutto il materiale trasportabile ed utilizzabile venne portato via. Venivano rintracciati solo tre mitragliatori. I moschetti ed una parte dei viveri vennero consegnati ad alcuni ragazzi del Montale che per l'occasione erano venuti in aiuto; si portarono con loro alcuni militari desiderosi di fare azione partigiana.

Cominciava ad albeggiare quando si lasciò la Fortezza con tutti i locali in fiamme, che bruciarono per intera giornata.

Tutto il materiale prelevato servi per il rifornimento alle squadre di patrioti che erano alla montagna.

La presente relazione è copia conforme
di documenti originali e collati del proq.

Parteciparono all'azione:

Fedi Silvano - Capecchi Enzo - Capecchi Marcello - Benesperi Artese - Innocenti Iacopo - Gargi Aladino - Spagnesi Marino - Pinna Giovanni - Pratesi Santino - Briga Ademaro - Audino Pietro - Galigani Antonio - Vannucchi Giulio.

26-6-1944 — Attacco alle carceri giudiziarie di Pistoia.

La mattina del 26-6-1944 Capecchi Enzo con la macchina militare di Gelli Licio (Ufficiale di collegamento fra le truppe tedesche ed italiane) e col Gelli stesso che pilotava, si presentava alle carceri di Pistoia (Ville Sbertoli) e, senza presentare documenti (perché non ne aveva) dichiarava di essere uno della polizia, di voler ispezionare le carceri, che in serata, sarebbe tornato per trasportare circa 40 partigiani con due famigerati capi.

Alle ore 14 dello stesso giorno si presentavano alle carceri Fedi Silvano e Benesperi Artese ammanettati, armati di pistole e bombe a mano condotti da Capecchi Enzo, Pinna Giovanni, Innocenti Iacopo e Gelli Licio, armati di mitra pistole e bombe a mano.

Il telefono era reso inservibile prima di penetrare nelle carceri. Fedi Silvano, Capecchi Enzo, Benesperi Artese, Innocenti Iacopo e Gelli Licio si fanno aprire il cancello e consegnare le chiavi di tutte le celle, le quali vengono sistematicamente aperte: tutti i carcerati vengono messi in libertà.

Furono liberati:

- 54 detenuti (la maggior parte per ragioni politiche)
- 3 donne (per fatti politici)
- 2 ebrei.

Venivano disarmati e rinchiusi in cella 6 militi e 6 guardie di carcere.

I moschetti erano consegnati ai detenuti che intendevano raggiungere una formazione di partigiani.

Un'ora dopo tutti i compagni rientravano.

29-7-1944 — Morte di Silvano Fedi.

Il giorno 29-7 il Fedi Silvano - Capecchi Marcello - Giulietti Giuseppe — Querci Danilo — Melani Brunetto — Capecchi Enzo avevano un appuntamento nei pressi di Montechiaro con diverse persone. Silvano, Marcello e Giuseppe attendevano queste persone vicino alla croce sulla strada di Vinacciano; Enzo e Danilo attendevano 200 metri più in basso per avvertirli della loro venuta ed anche per stare più sparpagliati.

Tutti erano armati di pistola.

Improvvisamente si sente una sparatoria vicinissima, i componenti della II Squadra erano alle prese con una pattuglia, circa 10 uomini armati di mitra, moschetti e pistola, piombano addosso a Fedi, Capecchi e Giulietti, i quali di fronte all'altra pattuglia, aprono immediatamente il fuoco, ma la superiorità di numero e di armi si fa subito sentire.

Silvano e Giuseppe cadono subito feriti mortalmente. Marcello ha un braccio trapassato da una pallottola, inceppatagli l'arma si mette in salvo sopra il monte malgrado sia inseguito.

Danilo e Enzo sparano pure con la pistola, ma terminato il caricatore devono mettersi in salvo anche per sopraggiungere di un'altra pattuglia. Silvano e Giuseppe vengono finiti dagli stessi tedeschi. Nella perquisizione di Silvano vennero rinvenuti l'elenco degli elementi componenti delle squadre e i documenti dei partigiani: così pure Giuseppe. Durante questo scontro è stato pure catturato Biagio Brunello componente la II squadra, il quale è stato fucilato il giorno 1-8-1944.

Da informazioni assunte sembra che due tedeschi siano rimasti feriti, uno dei quali in seguito sia morto.

Dopo la morte del Capo Banda Fedi Silvano, il comando viene assunto dal vice comandante Capecchi Enzo. Le nostre squadre vengono riunite sui monti Albani: località Torre di Sant'Alluccio - Casa del Monte.

Dalla metà di agosto le nostre pattuglie molestano le colonne nemiche sulla strada Vinci e San Baronto.

Il 1° settembre la Formazione al completo inizia la marcia verso Vinci. La mattina del 2 settembre entra in azione occupando Vinci alle ore 10,20. Dopo aver issato il tricolore e aver lasciato una squadra a presidio, il comandante con il resto degli uomini si dirige verso Lamporecchio e detta località fu occupata dopo scontro con pattuglie; 5 tedeschi furono fatti prigionieri e consegnati al comando Inglese.

Durante quest'azione vennero ferite 2 donne. Alle 17,30 sulla strada

che conduce al San Baronto veniva incontrata un'altra pattuglia e subito si aprì il fuoco. Dopo breve, aspro combattimento un tedesco fu ucciso, gli altri furono messi in fuga e venne impedito di far saltare il ponte dell'Anchione.

Tornando a Vinci il capitano Inglese ci assegnò il compito di sorveglianza all'accesso del paese come pattuglie avanzate.

Al mattino del 3 settembre la Formazione, divisa in pattuglie, si dirige verso San Baronto dove avvennero brevi combattimenti mettendo in fuga le ultime pattuglie tedesche e occupando San Baronto. In località Villa alle ore 15 del 3 settembre diversi tedeschi asserragliati in una casa come franchi tiratori furono sbaragliati e furono fatti 2 prigionieri, i quali vennero consegnati a una pattuglia Inglese comandata da Pittanata. In questa azione si è distinto Giorgio il Viennese, non meglio identificato.

Il 5 settembre le nostre pattuglie controllavano tutta la zona di Casalguidi dove ci siamo attestati. Si è verificato solo lo scambio di fucileria da ambo le parti. Al mattino del 6 settembre una pattuglia comandata dal Benesperi, che, dopo la morte di Capecchi Marcello e il ferimento di Capecchi Enzo, ha assunto il comando di tutte le squadre, ha varcato l'Ombrone per un'azione esplorativa; rientrati alla base dopo aver assolto il compito che si era prefisso. Nella notte dal 6 al 7 settembre nulla da segnalare. All'alba del giorno 7 settembre la pattuglia comandata da Benesperi varcava di nuovo l'Ombrone e si portava al ponte dell'Autostrada, dove s'incontrò con numerosi tedeschi. Nel combattimento, 2 tedeschi rimasero feriti e non potemmo accertare altre perdite, perché il nemico, ricevuti rinforzi, ci costrinse a ripiegare verso il fiume, e ci trovammo in condizioni difficili; ma la pattuglia di Pinna Giovanni, avvertita in tempo da una staffetta, si portò sulla riva destra del fiume e, aprendo il fuoco con efficacia, provocò l'allontanamento dei tedeschi che si ritiravano verso Nord.

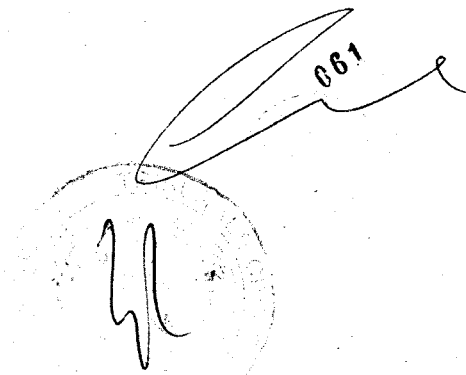
Le altre pattuglie si erano spinte fino a San Pierino Casa al Vescovo, senza incontrare nessuno; successivamente furono anch'esse ritirate sull'argine dell'Ombrone. Alle 22,30 una pattuglia Sud-Africana si presentava al nostro comando per informarsi sulle forze tedesche che ancora potevano essere in Pistoia; Benesperi e Pinna si prestarono ad accompagnare la pattuglia in città. Il Benesperi rientrò poco dopo, avendo un piede dolorante, mentre il Pinna accompagnava la pattuglia fino a Pistoia, perlustrando diverse zone, e rientrava verso le ore 4 del giorno 8 settembre. Alle ore 8,30 gli uomini vennero divisi in 2 gruppi, comandati uno da Benesperi e l'altro da Pinna, ed effettuavano ampie azioni esplorative di pattuglia nella località San Pierino, Casa al Vescovo, Ponte alla Pergola, Aeroporto. Verso le ore 17 circa come da ordine ricevuto dal Capitano Serena facente parte del Comitato di Liberazione Nazionale il Benesperi portò le sue squadre a presidiare la città di Pistoia.

All'alba del 9 settembre si venne a conoscenza che un gruppo di tedeschi, circa 20 uomini, si era asserragliato alla villa Colonna (San Giorgio). Pinna Giovanni ebbe l'incarico di snidare l'ultimo residuo e partì con 13 uomini. Arrivato sul posto dislocò i suoi uomini e subito decise l'attacco. Dopo tre ore e mezzo di combattimenti si ebbero i seguenti risultati:

Perdite tedesche: un morto tre feriti, un prigioniero, consegnato al Comitato di Liberazione Nazionale; i rimanenti si dettero alla fuga.

Perdite nostre: nessuna.

Il 10 settembre la Formazione, al comando di Benesperi Artese, ha effettuato attività esplorativa con pattuglie in Pistoia e periferia presidiando la città per l'intera giornata.



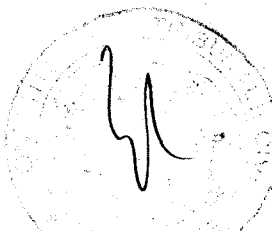
... DI MILANO
 ... ISTRUZIONE
 ... conforme
 ... del proc.
 ... (p. v. di
 ... 17/3 1981
 ... verifica di reperti
 del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

XI ZONA PATRIOTTI



Manrico Ducceschi (Pippo)



Esercito di Liberazione Nazionale - Comando XI Zona

Sintesi delle relazioni generali del Comando XI Zona Militare Patriotti, sull'attività del periodo clandestino dal 15 settembre 1943 al 9 ottobre 1944.

Settembre 1943

dal 12 al 30 settembre 1943.

1. - Colpi di mano per la cattura di armi e munizioni presso la caserma G.I.L. di Borgo a Buggiano, rigorosamente sorvegliata da truppe tedesche.

Novembre 1943

dal 24 al 25 novembre 1943.

2. - Violento combattimento sulle alture di Malocchio (Borgo a Buggiano) contro ingenti forze tedesche, unitamente alla Formazione « Bandini », non appartenente all'XI Zona.

Gennaio 1944

16 gennaio 1944.

3. - Atto di sabotaggio alla linea ad alta tensione della Selt-Valdarno in località « Margine di Momigno », nonostante la stretta sorveglianza nemica.

22 gennaio 1944.

4. - Occupazione del villaggio di Boveglio. Inseguimento di una pattuglia di carabinieri. Disarmo del segretario del Fascio locale e distruzione degli incartamenti fascisti.

25 gennaio 1944 - 15 febbraio 1944.

5. - Sottrazioni ripetute dall'armeria prefettizia di Livorno di una ingente quantità di armi pesanti e leggere, nonché una ingente quantità di munizioni, di armi personali automatiche ed a ripetizione, di esplosivo e materiale vario.

Marzo 1944

7. marzo 1944.

6. - Colpo di mano contro il presidio fascista di « La Macchia Antonini » (Pistoia). Disarmo di una compagnia di pionieri dell'esercito repubblicano. Azione di fuoco contro gli ufficiali del Comando. Un sottufficiale tedesco ferito.

Aprile 1944

10 aprile 1944.

7. - Scontro ed uccisione di due agenti del servizio di spionaggio tedesco in località « Villa » di Bagni di Lucca (Lucca).

8. - Scontro contro il presidio della g.n.r. della località « Villa » di Bagni di Lucca.

16 aprile 1944.

9. - Disarmo e cattura di due agenti del servizio di spionaggio nemico in località « Montefegatese » di Bagni di Lucca (Lucca). Un agente gravemente ferito.

28 aprile 1944.

10. - Nostre pattuglie distruggono linee palificate telefoniche e telegrafiche del Quartier Generale Germanico in Montecatini Terme.

Maggio 1944

2-3 maggio 1944.

11. - Disarmo e cattura di cinque agenti del servizio di spionaggio segreto nemico in località « Casabasciana » di Bagni di Lucca (Lucca).

1 maggio 1944.

12. - Colpo di mano nei magazzini dell'organizzazione Todt in Follonovo.

16 maggio 1944.

13. - Attacco contro il presidio della g. n. r. di Ponte a Serraglio (Bagni di Lucca).

14. - Attacco contro il presidio della g. n. r. di Calavorno (Coreglia Antelminelli).

15. - Scontro tra un gruppo di esponenti fascisti armati e due patriotti in Bagni di Lucca - Ponte a Serraglio. Un patriota ferito.

Giugno 1944

3 giugno 1944.

16. - Attacco contro una colonna d'automezzi tedeschi in località « Turrite Cava ».

8 giugno 1944.

17. - Attacco di fuoco contro una macchina del Corpo Diplomatico giapponese in località « Valico di Abetone ». Uccisione dell'ammiraglio Mitunobou e ferimento del capitano Yamanaka. Cattura dell'autista e di preziosi documenti militari.

18. - Brillamento dei ponti sui torrenti Gronchio, Dogno e Lima.

9 giugno 1944.

19. - Nuovo brillamento dei ponti sul Gronchio e sul Lima.

20. - Ore 14,30 scontro di fuoco contro un autocarro tedesco che viene incendiato. I conducenti uccisi.

21. - Ore 17 distruzione di un secondo automezzo militare con uccisione dell'equipaggio.

10 giugno 1944.

22. - Scontro in località « Fabbriche di Casabasciana » con truppe tedesche. Un tedesco ucciso. Un patriota ferito.

di Bagni di Lucca. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e variazione)

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 11 giugno 1944.
23. - Nuovo brillamento sul torrente Dugno del ponte di pietra.
24. - Combattimento in località « Fabbriche di Casabasciana » contro due compagnie tedesche. Perdite nemiche 45 morti e feriti la quasi totalità dei nemici. Un patriota ferito.
25. - Nuovo brillamento del ponte sul torrente Dugno.
26. - Brillamento di un tratto di scarpate in località « Ponte Nero ».
27. - Sbarramento delle Strette di Cocciglia (Bagni di Lucca).
- 12 giugno 1944.
28. - Combattimento e perdita delle posizioni di Brandeglio (Bagni di Lucca).
29. - Combattimento a Casa di Monte (Bagni di Lucca). Feriti due patrioti.
30. - Rioccupazione delle posizioni di Brandeglio (Bagni di Lucca).
- 13 giugno 1944 (ore 9-12).
31. - Combattimento su tutto il settore di Granaiola-S. Gemignano di Controni-Longoio-Monte La Serra, contro ingenti forze tedesche appoggiate da autocarri, da una autoblinda, da mortai, mitragliere e cannoni.
32. - Ore 9,30-14: Combattimento nel settore di Fabbriche di Casabasciana-Guzzano-S. Casciano di Controni.
33. - Ore 15-16: Combattimento nel settore S. Gemignano-Corsena (Bagni di Lucca).
- 15 giugno 1944.
34. - Disarmo della caserma g.n.r. di Cutigliano (Pistoia).
35. - Scontro con una pattuglia tedesca a Vergemoli (Lucca).
- 16 giugno 1944.
36. - Distruzione di un autocarro carico di militi della g.n.r. Perdite nemiche: 2 morti e 13 feriti.
- 18 giugno 1944.
37. - Colpo di mano per la liberazione di un patriota degente, sotto arresto, nell'ospedale di S. Marcello Pistoiese, nonostante la rigorosa sorveglianza nemica.
- 20 giugno 1944.
38. - Assalto ai magazzini Todt in Foce di Gallo. Distruzione degli impianti di una teleferica militare.
- 22 giugno 1944.
40. - Scontro contro truppe tedesche in località « Ponte di Campia ». Perdite nemiche: 4 morti ed un ferito.
- 24 giugno 1944.
41. - Cattura di un autocarro della g.n.r. carico di viveri nei pressi della località « Pieve Pelago », nonostante la forte scorta armata.
42. - Brillamento del ponte sul torrente « Borra » nei pressi di Montecatini Terme.
- 23 giugno 1944.
43. - Assalto contro i magazzini della Todt in località « Gragliana ». Attacco contro due automezzi tedeschi.
44. - Colpo di mano ai magazzini della legione dei carabinieri di Livorno in Bagni di Lucca per la cattura di un autocarro militare carico di divise e 6 apparecchi R.T.F. 2, nonostante la rigorosa sorveglianza nemica.
45. - Scontro presso il Comando Todt di Borgo a Mozzano fra una nostra pattuglia e truppe tedesche di guardia.
- Luglio 1944
- 1 luglio 1944.
46. - Colpo di mano contro il Comando Todt di Pietrabuona (Pescia). Distruzione degli incartamenti.
- 2 luglio 1944.
47. - Disarmo della caserma dei carabinieri di Bagni di Lucca.
48. - Scontro con truppe tedesche in località « Lizzano Pistoiese ».
- 3 luglio 1944.
49. - Scontro e cattura in località « Bagni di Lucca » di un ufficiale della X Flottiglia Mas.
50. - Colpo di mano contro un magazzino tedesco in Bagni di Lucca per la sottrazione di una ingente quantità di viveri.
- 5 luglio 1944.
51. - Atto di sabotaggio a linee di alta tensione nei pressi del Cimitero di Stignano.
- 7 luglio 1944.
52. - Colpo di mano per l'occupazione della Caserma della P. S. di Montecatini Terme e il disarmo completo del reparto e cattura di armi e munizioni.
53. - Uccisione di un ufficiale tedesco e cattura del suo interprete in località « Trovabacco » (Vergemoli).
54. - Scontro di una nostra pattuglia in località « Vellano di Pescia » con una pattuglia tedesca. Perdite nemiche: 2 ufficiali uccisi.
55. - Attacco contro una camionetta tedesca nei pressi di Vellano (Pescia). Perdite nemiche: 4 morti e 3 feriti.
- 10 luglio 1944.
56. - Cattura e disarmo in località « Serra Pistoiese » di un ufficiale ed un sottufficiale tedeschi a bordo di una motocicletta. Cadono in nostre mani importanti documenti militari.
57. - Violento scontro ed intensa azione di fuoco contro truppe tedesche di stanza nel villaggio di Lucchio (Bagni di Lucca). Perdite nemiche: 1 morto e 4 feriti.
58. - Scontro sulla strada nazionale n. 12 nei pressi di Lucchio (Bagni di Lucca) con un automezzo tedesco. Rimane colpito l'auto mezzo e vengono feriti i conducenti.
- 11 luglio 1944.
59. - In località « Prunetta » (Piteglio-Pistoia) una nostra pattuglia si scontra con una pattuglia tedesca riuscendo a metterla in fuga. Sono accertati 3 feriti tedeschi.
- 12 luglio 1944.
60. - Scontro tra una nostra colonna di Distaccamento Macinelle ed un reparto tedesco nei pressi della strada nazionale in località « Strada Vaccaia-Abetone-Pistoia ». Assumendo il combattimento proporzioni notevoli il Comando di Zona invia rinforzi. Inseguimento dei tedeschi fino in località « Le Regine-Boscungo-Abetone-Pistoia ».
61. - Violento scontro tra patrioti e tedeschi in località « Lago Nero » (Abetone-Pistoia). Rimane ucciso un patriota ed uno cade prigioniero in mano nemica.
- 13 luglio 1944.
62. - Scontro in località « Focchia » contro truppe tedesche.
63. - Combattimento in località « rifugio Pania », contro circa 300 tedeschi. Perdite nemiche: 25 morti e 3 patrioti caduti.
64. - Una nostra pattuglia in località « Pianosinatico » (Abetone-Pistoia) distrugge con lancio di bombe a mano un autocarro carico di truppe nemiche. Perdite nemiche: 10 morti e numerosi feriti.
- 15 luglio 1944.
65. - Colpo di mano, in appoggio a patrioti di altra formazione per la cattura di armi, munizioni e materiale vario nella caserma dei carabinieri di Montecatini Terme.
- 16 luglio 1944.
66. - Scontro sulle alture « Cime Tauffi-Lago Scaffaiolo » con alcune pattuglie tedesche.
67. - Scontro ed uccisione di 2 ufficiali tedeschi in località « S. Quirico Valleriana » (Pescia).
- 18 luglio 1944.
68. - Scontro contro una grossa pattuglia tedesca in località « Diaccio Grande » (Bagni di Lucca).
69. - Ore 12: Combattimento contro truppe tedesche sulla linea: Passo Acqua Marcia - Passo Croce Arcana.
- 20 luglio 1944.
70. - Violento combattimento contro ingenti forze tedesche sulla linea « Cime Tauffi-Lago Scaffaiolo » - « Monte Spigolino-Libro Aperto-Croce Arcana ».
71. - Scontro con una pattuglia tedesca in località « Verruca » di Massa Cozzile. Perdite nemiche: 1 prigioniero.
- 21 luglio 1944.
72. - Atto di sabotaggio sulla linea ad alta tensione che alimenta la direttissima Bologna-Firenze.
- 24 luglio 1944.
73. - Scontro in località « Piancavallaro » con una pattuglia tedesca. Perdite nemiche: 2 soldati uccisi.
- 25 luglio 1944.
74. - Scontro con truppe tedesche presso Romanello di Collodi (Pescia). 2 tedeschi uccisi, 4 patrioti caduti.
- 27 luglio 1944.
75. - Combattimento contro truppe tedesche in località « Monte Forato ».
76. - Scontro con una pattuglia tedesca nei pressi di Lugliano (Pisa).
- 28 luglio 1944.
77. - Scontro e cattura del capitano delle SS. italiane « Del Sole » e di un sergente tedesco che rimangono uccisi. Un patriota russo rimane ferito.
- 31 luglio 1944.
78. - Collaborazione al combattimento sostenuto dalla Divisione « Modena » contro ingenti forze tedesche nella zona da noi occupata.
- Agosto 1944
- 1 agosto 1944.
79. - La pattuglia « Fogli » subisce in località « Monti Pisani » un forte rastrellamento.
80. - Azione di protezione in località « Montecreto » (Modena) per lo spostamento della Divisione « Modena ».
- 31 agosto 1944.
81. - Combattimento in località « Poggio Rotondo » (Massa Coz-

di documento è copia conforme
 per. n. 801
 atti del Proc.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- zile) contro truppe tedesche. Perdite nemiche: 3 morti e 2 feriti. Perdite subite: un patriota leggermente ferito.
82. - Combattimenti sostenuti da una nostra pattuglia unitamente a forze della Divisione « Modena » in località « Passo delle Radici » ed in località « S. Anna a Pelago » (Modena).
5 agosto 1944.
83. - Scontro con una pattuglia tedesca in località « Cozzile » (Massa Cozzile). Perdite nemiche: 1 tedesco ferito.
6 agosto 1944.
84. - Scontro in località « Caselle di Canevare » (Modena) con una pattuglia tedesca.
8 agosto 1944.
85. - Combattimento contro truppe tedesche in località « S. Michele » (Modena).
13 agosto 1944.
86. - Assalto ad un campo di munizioni in località « Badia Pozzeveri » (Lucca) e cattura di una ingente quantità di colpi di diverso calibro.
87. - Scontro armato con una pattuglia tedesca sulla strada Pescia-Uzzano.
17 agosto 1944.
88. - Una nostra pattuglia riesce ad uccidere, dopo uno scontro, due ufficiali tedeschi in località « S. Quirico Valleriana » (Pescia).
89. - Violento attacco lungo la strada Vellano-Pescia contro una colonna nemica, forte di tre autocarri e di una autoblinda. Perdite subite dal nemico: 30 morti e numerosi feriti, una macchina distrutta, 2 patrioti caduti.
90. - Scontro di pattuglie in località « Poggione » (Cutigliano-Pistoia)
20 agosto 1944.
91. - Scontro di pattuglie in località « Pian dell'Ospedaletto ». 1 tedesco ferito.
22 agosto 1944.
92. - Scontro nei pressi della località « Granaiola » (Bagni di Lucca) con una pattuglia della Divisione repubblicana « S. Marco ».
23 agosto 1944.
93. - Una nostra pattuglia all'atto di varcare le linee nemiche nella palude di Fucecchio al fine di condurre a termine una missione viene attaccata da un intenso fuoco nemico. Perdite: un patriota ferito ed un caduto.
94. - Scontro sul torrente Pescia nei pressi del Ponte di S. Giovanni contro una pattuglia tedesca. Perdite nemiche: 1 sottufficiale ucciso.
29 agosto 1944.
95. - Violento combattimento in località « Alpe di S. Antonio » contro circa 200 tedeschi e fascisti della g.n.r. e delle SS italiane. Forti perdite nemiche: 2 patrioti caduti.

Settembre 1944

- 4 settembre 1944.
96. - Violento combattimento contro ingenti forze tedesche sul Monte Telegrafo (Pescia).
5 settembre 1944.
97. - Scontro con una pattuglia tedesca nei pressi del Ponte di Gembolano sul torrente Pescia.
98. - Scontro armato contro elementi tedeschi di un osservatorio nemico in località « Sarone » di Badia Pozzeveri. Cattura di 2 tedeschi, di armi e materiale bellico.
99. - Combattimento contro un forte nucleo tedesco in località « La Carta » (Alture di Massa Cozzile e Buggiano).
6 settembre 1944.
100. - Scontro con una pattuglia tedesca nei pressi di Montecarlo (Lucca).
101. - Scontro in località « Tereglio » (Lucca) con una pattuglia tedesca. Perdite nemiche: 1 morto.
7-8 settembre 1944.
102. - Scontro a Collodi (Pescia) con truppe tedesche. 1 patriota caduto.
103. - Occupazione di Colle di Buggiano (Pistoia). Violento scontro con elementi tedeschi.
9 settembre 1944.
104. - Scontro con retroguardie tedesche in località « Medicina di Pescia » 12 patrioti feriti.
10 settembre 1944.
105. - Scontro di pattuglie in località « Tiglio di Barga ». Perdite nemiche: 1 tedesco ucciso.
11 settembre 1944.
106. - Scontro con elementi tedeschi in località « Macchino » (Alture di Buggiano).
14 settembre 1944.
107. - Attacco contro camionette tedesche sulla strada Barga-Galliano.

- 22 settembre 1944.
108. - Attacco ad una guarnigione tedesca in località « Le Pozze » (Abetone).
23 settembre 1944.
109. - Violento scontro con truppe tedesche in località « Forno-volasco » e contro una colonna tedesca. Perdite nemiche: 8 morti e 55 prigionieri.
24 settembre 1944.
110. - Ore 7,30-11,30: Violento combattimento in località « Girelli » (Cutigliano) contro una grossa colonna tedesca. Perdite inflitte al nemico: 20 morti - 20 quadrupedi uccisi - 2 autocarri distrutti.
25 settembre 1944.
111. - In località « Frede » (Cutigliano-Pistoia) attacco ad una colonna tedesca in transito. Perdite inflitte: 5 ufficiali di Stato Maggiore e 2 sottufficiali uccisi. Una automobile ed una motocicletta distrutte.
26 settembre 1944.
112. - Azione tendente ad impedire il brillamento del Balzo della Vergine (Bagni di Lucca).
27 settembre 1944.
113. - Scontro con una pattuglia di retroguardia tedesca in località « Piano della Rocca » (Borgo a Mozzano). Perdite inflitte: alcuni feriti. Perdite subite: un patriota caduto.
114. - Scontro di pattuglie in località « Monte la Serra » (Bagni di Lucca). Perdite nemiche: 1 morto.
28 settembre 1944.
115. - Attacco ad un centro di resistenza tedesco in località « Forno-noli » (Bagni di Lucca).
116. - Attacco ad un nucleo di resistenza tedesco in località « Astracaccio » (Bagni di Lucca).
117. - Attacco in località « Giardinetto » ad una grossa pattuglia di retroguardia. Il nemico si getta alla fuga abbandonando le armi in mano nostra. Perdite inflitte: 2 feriti, 2 prigionieri.
118. - In località « Bolognino » (Cutigliano-Pistoia) attacco ed in seguito ad una grossa pattuglia tedesca. Perdite inflitte: 2 prigionieri.
29 settembre 1944.
119. - Scontro con retroguardie tedesche nei pressi di Ponte Se-staione (Cutigliano-Pistoia).

Ottobre 1944

- 4 ottobre 1944.
120. - Scontro di una nostra pattuglia con un reparto tedesco in ritirata in località « Foce a Fobi » (Bagni di Lucca).
121. - Attacco tedesco contro nostre forze in località « Trasilico ».
7 ottobre 1944.
122. - Scontro di pattuglie in località « Cimitero di Barga » (Lucca).
8 ottobre 1944.
123. - Scontro con una grossa pattuglia in località « Fornacetta di Barga ». Perdite inflitte: 1 prigioniero.
9 ottobre 1944.
124. - Scontro di pattuglie in località « Giardino di Barga ». Perdite inflitte: alcuni feriti e materiale catturato.

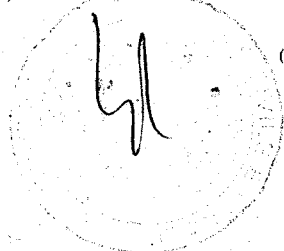
* * *

Tutte le azioni di guerra e gli atti di sabotaggio sopra elencati sono stati controllati nella loro entità e nella loro veridicità dal Comandante la Zona, il quale ne assume la piena responsabilità.

* * *

In data 6 ottobre 1944 il Comando dell'XI Zona Militare prendeva contatto con il Comando dell'O.S.S. del IV Corpo d'Armata americano. Dalla data suddetta all'8 giugno 1945, l'XI Zona prestava servizio come truppa di linea inquadrata in forma di reparto regolare ed organico, come risulta dalla relazione del Quartier Generale Alleato per lo Scacchiere del Mediterraneo.

Lucca, li 11 dicembre 1946.



Il Comandante l'XI Zona
(Pippo - Ducceschi Manrico)

perquisizione e... (p. v. di
e p. v. di apertura...
del 18 e 19/3/1981)

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

BANDO

ARTIGLIERI ALPINI DEL 3°!

Il glorioso 3° risorgerà:

Il DUCE l'ha detto e voi tutti ubbidirete al comandamento.

Riunita e compatta rifiorirà la nostra famiglia.

Il nostro stendardo, rinnovato nella forma ma integro nella sostanza, sventolerà ancora, con l'aureo segno del valore, sui campi della gloria: come sul Pindo, come in Albania, come in Russia.

Fino al conseguimento della Vittoria.

Vittoria - Vittoria - Vittoria

Ardimento - Fede - Entusiasmo

Il vostro comandante sarà con voi, i vostri ufficiali pure.

I nostri eroici Caduti lo impongono: essi saranno presenti con noi nei ranghi.

Con i muli o senza, su ruote o a piedi, con i denti, con le unghie e con gli artigli, porteremo i nostri pezzi ovunque come abbiamo sempre fatto.

Sarà la voce della Patria, il suono della Vittoria.

Dovunque siate: sotto le armi o a casa, sui monti o al piano, entro i confini o fuori, accorrete.

I Comandi Militari più vicini, ai quali vi presenterete, provvederanno a farvi raggiungere la nuova sede del nostro glorioso Reggimento.

IL VOSTRO COMANDANTE
Colonnello Gay

Il costituirsi ed il moltiplicarsi delle prime bande partigiane fu la risposta chiara ed inequivocabile che il popolo italiano dette agli appelli che la repubblica di Salò, sostenuta dall'appoggio delle divisioni tedesche, lanciava per la ricostituzione dell'esercito. Dopo gli appelli retorici vennero le minacce e le fucilazioni, ma furono pochi coloro che risposero ai bandi del "ME della repubblicana" di Mussolini.

La presente è una copia conforme
di documenti e atti del proc.

per il procedimento penale n. 1000/1981 (p. v. di

del 12/3/1981

e p. v. di apertura della lista di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

Il 25 Luglio 1943 arera segnato anche il risorgere della libera vita sindacale nel nostro paese.

Così avvenne in molte aziende pistoiesi, e principalmente nella S. Giorgio, dove un notevole gruppo di lavoratori — sia operai che impiegati — di ogni tendenza politica, costituì il primo nucleo che doveva poi dar vita alla Commissione interna e al Consiglio di Gestione.

Dopo l'8 settembre, il sopravvento nazista tentò di stroncare questo anelito di libertà dei lavoratori, cercando anche di arrestare tutti i componenti la C.I. mentre erano riuniti.

La cosa non riuscì solo per una tempestiva segnalazione.

Successivamente, nel Novembre-Dicembre '43, alcuni di essi furono presi sul posto di lavoro nello Stabilimento e furono imprigionati.

Tutto questo, però, non stroncò l'opera dei lavoratori che continuarono il lavoro di preparazione sindacale e provvidero inoltre ad organizzarsi per aiutare i prigionieri inglesi che erano riusciti a fuggire dai campi di prigionia.

I Partiti ed il CLN incoraggiavano la popolazione ad opporsi ai nazifascisti in ogni modo e con tutti i mezzi, in maniera da isolare gli occupanti e costringerli ad una continua logorante vigilanza.

La neutralizzazione dei delatori, lo sciopero, i sabotaggi erano mezzi efficacissimi per raggiungere lo scopo e furono largamente usati anche nel Pistoiese.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pistoia, 16 ottobre 1943

Contro le provocazioni e lo spionaggio!

Da ignoti sono stati messi in circolazione dei biglietti dattilografati, coi quali si denunciano noti cittadini antifascisti, come elementi al servizio della polizia e del fascismo.

Per maggiormente avvalorare questa infame bisogna di disgregazione e di spionaggio ai danni del movimento di Liberazione Nazionale, questi loschi figure, utilizzano il nome del Partito Comunista.

Il Partito Comunista mentre denuncia agli antifascisti tutte queste infami manovre poliziesco-fasciste, invita i Lavoratori Pistoiesi a stare in guardia smascherando i provocatori, trattandoli coi metodi che questi meritano.

Il Comitato Pistoiese del Partito Comunista

OPERAI PISTOIESI

I nostri compagni di Genova, di Torino, di Milano e di altre città industriali della Lombardia hanno chiesto alle loro aziende l'aumento del 30% sul salario e sui cottimi, l'aumento dell'indennità di presenza, il completamento delle 192 ore di lavoro mensili, l'aumento delle razioni dei viveri. Al rifiuto tutti i lavoratori hanno scioperato e compatti continueranno il loro sciopero fino all'adempimento delle promesse fatte.

Anche i lavoratori pistoiesi hanno diritto a quanto stanno ottenendo i nostri compagni dell'alta Italia. Anche noi dobbiamo esporre le nostre richieste, i nostri bisogni e, qualora riceveremo un rifiuto, risponderemo con lo sciopero in massa.

A fianco dei nostri compagni dell'alta Italia noi chiediamo:

- L'aumento del 30% sul salario e sui cottimi
- L'aumento dell'indennità di presenza
- Il completamento delle 192 ore mensili
- L'aumento delle razioni dei viveri

A un rifiuto alle nostre giuste richieste risponderemo con lo sciopero!

Il Comitato sindacale clandestino di fabbrica

4 Novembre 1918 - 4 Novembre 1943

Cittadini, Donne d'Italia!

Tutti i fiori dei nostri giardini siano da voi individualmente deposti il 4 Novembre, presso i Monumenti ai Caduti, in segno di pietoso omaggio e di imperituro ricordo, ma anche come fiera affermazione della volontà nazionale di risorgere contro i traditori fascisti di dentro ed i nemici traditori.

Il Comitato di Liberazione Nazionale

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia di documenti relativi agli atti del proc. pen. n. 581/2/3 - R. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/10/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/10/1981)

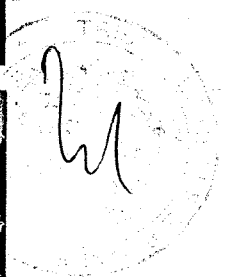
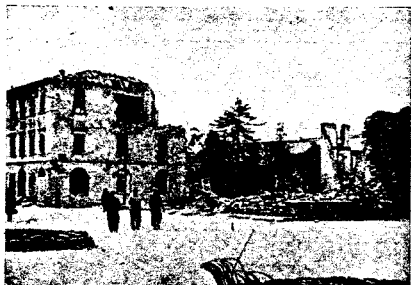
Alla popolazione italiana

1. - Tutti i velivoli, siano tedeschi o nemici, che eseguono atterraggi di fortuna sul territorio italiano o che vengono abbattuti o precipitano sono proprietà delle F.F. A.A. Germaniche.
2. - Appelliamo alla popolazione italiana che dia senza indugio notizia al prossimo Presidio Tedesco di ogni velivolo danneggiato trovato al suolo. Colui che presenti come primo la notizia riceverà **una ricompensa di L. 300, in casi eccezionali anche di più.**
3. - *E' però vietato per la popolazione italiana sia l'accesso al posto dove si trova il velivolo che la prelevazione di carburante, di singoli pezzi o di documenti scritti. Singoli attrezzi trovati, pezzi di velivoli nemici o documenti scritti provenienti da velivoli nemici, sono da consegnare o avvisare al prossimo presidio Tedesco.*
Chiunque prenda qualsiasi pezzo di un velivolo tedesco o nemico viene considerato come depredatore.
4. - Gli equipaggi di velivoli nemici che hanno eseguito un atterraggio di fortuna o sono abbattuti o precipitati sono prigionieri delle F.F. A.A. Germaniche. Chiunque riporti al Presidio Tedesco un membro fuggiasco di un equipaggio riceverà **una ricompensa di L. 1800.**
E' però vietato di togliere loro oggetti personali o indumenti. Altresì sarà punito ogni maltrattamento di prigionieri.
5. - *Chiunque dia alloggio, qualsiasi rifornimento (abiti borghesi, armi ecc.) a membri di equipaggi nemici o chi aiuti loro di mettersi in salvo all'estero sarà trattato come sabotatore.*
6. - *Ogni trasgressione di questi ordini sarà punita dai tribunali di guerra con gravi pene di reclusione e in maggior parte dei casi colla pena di morte.*

**IL COMANDO SUPREMO
dell'Aviazione Tedesca in Italia**

Gli oppressori tedeschi avvertivano il loro isolamento e tentavano di uscirne cercando di adescare gli italiani con premi in denaro per chi avesse collaborato con loro. Malgrado la fame che imperava in ogni casa ben pochi furono coloro che vendettero la loro dignità di uomini e di italiani, mentre la stragrande maggioranza preferiva sfidare le minacce tedesche e prestava il suo aiuto ai perseguitati fossero essi ebrei, ex prigionieri alleati o partigiani.

del proc.
C. v. di
17/3/1981



Nell'inverno, 1943-44, Pistoia fu ripetutamente bombardata dagli alleati. Le incursioni distrussero le maggiori industrie cittadine, ma danneggiarono gravemente anche le abitazioni, come si vede dalle fotografie a fianco pubblicate.

La presente fotocopia è copia conforme di documento pervenuto agli atti del procedimento n. 500/1981.

perquisizione n. 107/1981 del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CAPELLIERE

DIARIO GNR DI PISTOIA

Presentiamo di seguito uno stralcio del diario storico della Guardia Nazionale Repubblicana di Pistoia, in cui sono registrate numerose azioni partigiane.

3-3-1944 — Attacco dei ribelli alla caserma di Agliana.

14-3-1944 — A Montale alle ore 22, bande ribelli uccidono il fascista repubblicano MEONI e ne saccheggiano il molino.

17-3-1944 — Comandante 44° btg. lavoratori comunica minaccia da parte ribelli di far saltare le casermette.

18-3-1944 — Ore 21, banda armata uccide via Gorizia un militare ferisce un CC. ausiliario.

19-3-1944 — Attacco Macchia Antonini.

20-3-1944 — Azione ribelli caserma CC. Bottegone ore 3,30.

30-3-1944 — Ore 7 - Riunione Tribunale Straordinario di Guerra di Pistoia, convocato con ordinanza del Comandante del 201° Comando Militare Regionale in data 29-3-1944, composta dal:

- Gener. Divis. BERTI Raffaello - Presidente
- Cap. Gn. JACQUINTO Leonardo - Giudice relatore
- Col. cav. ADIMARI MORELLI Ademaro - Giudice
- Col. Art. GRANDI Ferruccio - Giudice
- Cap. ftr. BAGGIO-DUCARNE Alessandro - Giudice

per giudicare:

- 1) FIBUCCHI Secondo di Michelangelo - cl. 1928 da Prato - renitente alla chiamata alle armi.
- 2) BOCCARDO Alvaro di Michelangiolo - cl. 1922 da Agliana - renitente alla chiamata alle armi.
- 3) POLI Valoris fu Pellegrino - cl. 1922 da S. Felice Pistoiese - renitente alla chiamata alle armi.
- 4) URATI Vannino di Umberto - cl. 1924 da S. Felice Pistoiese - renitente alla chiamata alle armi.
- 5) CALUZI (o Calugi) Aldo di Pietro - cl. 1924 da Pistoia - Disertore.
- 6) GIUSFREDI Lando Vinicio di Luigi - cl. 1924 da Massa e Cozzile - Disertore.
- CREMONA o CRESCIONE Salvatore di Giovanni - cl. 1921 da Vittorio (Ragusa) - Disertore.

Condannati:

- FIBUCCHI - 10 anni di reclusione militare
- BOCCARDO - pena di morte
- POLI - pena di morte
- URATI - 24 anni di reclusione militare
- CALUGI - pena di morte
- GIUSFREDI - pena di morte
- CREMONA o CRESCIONE - 12 anni di reclusione.

La pena detentiva è stata differita al dopoguerra avendo gli imputati chiesto di arruolarsi.

31-3-1944 — Ore 8: la sentenza del tribunale Militare Straordinario di guerra in Pistoia ha avuto esecuzione nella Fortezza S. Barbara per i militari.

- BOCCARDO ALVARO
- POLI VALORIS
- CALUZI o CALUGI ALDO
- GIUSFREDI LANDO VINICIO

di documento colla copia è copia conforme
per n. 531 CO - 15 - 1. (p. v. di
perquisizione

1-4-1944 — La cp. dei CC. della GNR comunica che alle ore 23,30 del 29-2-44 l'ufficiale medico OBHERMANN, uscendo dalla Sede del Comando del Presidio Germanico locale sito in Pistoia « Villa Buscioni » o « Burcione » fu ucciso da due sconosciuti.

4-4-1944 — Ad ora imprecisata della notte ignoti hanno tagliato i cavi della linea telefonica Firenze-Bologna in località Galigano di Tizzana (Pistoia).

13-4-1944 — Azione banda ribelli in frazione Torri (Sanbuca Pistoiese).

16-4-1944 — Azione contro ribelli nel comune di Montale da reparti tedeschi - G.N.R. e fascisti.

20-4-1944 — Ore 17,45 visita del generale FETTARAPPA Sandri Capo della Propaganda dello S.E.R.E.

5-5-1944 — La GNR. - Comando Presidio di Pistoia, con foglio n. 242/2 del 2-5-44 comunica che in località Olmi di Quarrata vengono uccisi ad opera di sconosciuti in agguato, tre militari della G.N.R. del Distaccamento di Tizzana.

5-5-1944 — La G.N.R. - Comando Presidio di Pistoia con foglio n. 21/83 in data 3 corr. comunica che una pattuglia di legionari della c.p. O.P. di Capostrada procede al fermo di certo DE ANGELO Antonio, renitente della cl. 1922. Il medesimo, dandosi alla fuga, veniva ucciso a colpi di mitra.

19-5-1944 — La locale prefettura comunica che duemila ribelli varcano l'Appennino Tosco Emiliano a nord di Cutigliano.

23-5-1944 — Il 22 corr. veniva ucciso, ad opera di ribelli armati, un militare germanico in località Casa Bianca - Ponte Buggianese.

23-5-1944 — Il Presidio della G.N.R. di S. Marcello Pistoiese comunica che in località a circa 3 Km. da Cutigliano, in data 23 corr. reparto FF.AA. Repubblicane e tedesche veniva a conflitto con banda armata di ribelli.

30-5-1944 — Il 29 corr. l'aiutante MORONI Riccardo comandante del distaccamento di Agliana ed i militi CORSINI Pietro e SANTONI Mario, di ritorno da una perquisizione domiciliare venivano fatti segno di lancio di bomba e colpi di fucile e pistola. Il milite Santoni rimaneva colpito mortalmente, mentre l'aiutante MORONI ed il milite CORSINI gravemente feriti.

8-6-1944 — Nella nottata dal 7 all'8 un forte nucleo di ribelli armati ad ora imprecisata, assalivano i locali della Fortezza S. Barbara, sopraffacendo e conducendo seco il presidio composto da 15 militari di truppa. Detto nucleo asportava inoltre quasi tutti i viveri esistenti ed appiccava fuoco ai locali adibiti ad uffici per cui andava distrutto l'intero carteggio della Sezione d'alimentazione provinciale.

Sentenza di morte di
Boccardi Albano di

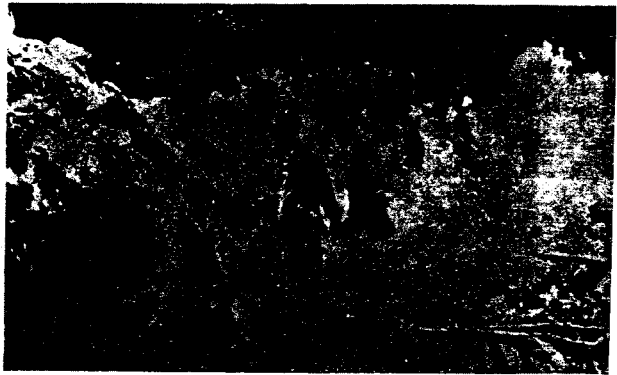
Micheliangeli

Goli Valoris e Pellegrino

Colugi Aldo di Pistoia

1922-1922-1921

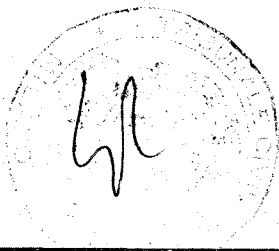
Valdibiana S. Felice Vico



Sinfedi Guido Viccio di Pung

1921

Mama e Cozzile



La sentenza di morte di Boccardi Albano di Micheliangeli, Goli Valoris e Pellegrino, Colugi Aldo di Pistoia, 1922-1922-1921, Valdibiana S. Felice Vico, Sinfedi Guido Viccio di Pung, 1921, Mama e Cozzile, è stata pronunciata dal Tribunale Militare di Pistoia il 23 Marzo 1921. La sentenza è stata pubblicata nel numero 125 del 23 Marzo 1921 della Gazzetta Ufficiale. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale Militare di Pistoia il 23 Marzo 1921. La sentenza è stata pubblicata nel numero 125 del 23 Marzo 1921 della Gazzetta Ufficiale.

La sentenza di morte di Boccardi Albano di Micheliangeli, Goli Valoris e Pellegrino, Colugi Aldo di Pistoia, 1922-1922-1921, Valdibiana S. Felice Vico, Sinfedi Guido Viccio di Pung, 1921, Mama e Cozzile, è stata pronunciata dal Tribunale Militare di Pistoia il 23 Marzo 1921. La sentenza è stata pubblicata nel numero 125 del 23 Marzo 1921 della Gazzetta Ufficiale.

La sentenza di morte di Boccardi Albano di Micheliangeli, Goli Valoris e Pellegrino, Colugi Aldo di Pistoia, 1922-1922-1921, Valdibiana S. Felice Vico, Sinfedi Guido Viccio di Pung, 1921, Mama e Cozzile, è stata pronunciata dal Tribunale Militare di Pistoia il 23 Marzo 1921. La sentenza è stata pubblicata nel numero 125 del 23 Marzo 1921 della Gazzetta Ufficiale.

La perquisizione e sequestro del 17/3/1921
e p. v. di apertura (p. v. di
18 e 19/3/1921)
Milano, il 24/3/1921

IL CANCELLIERE

PREFETTURA REPUBBLICANA DI PISTOIA

Il Comando Militare Germanico di Piazza
za

RENDE NOTO:

“ Ogni Italiano che arresti un militare inglese od americano o da indicazioni che ne rendano possibile l'arresto, ha la possibilità di chiedere la liberazione di un militare italiano internato.

“ Chi non vuole usufruire di questa facoltà, riceverà una ricompensa di L. 1800 per ogni individuo che avrà arrestato o fatto arrestare ”.

Il Capo della Provincia
BALLETTI

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

L'edre che i primi in denaro servivano a ben poco, i nazifascisti fecero leva sugli affetti per proporre agli italiani il commercio di carne umana. Ma anche questo tentativo naufragò nell'ostilità sempre più viva ed estesa che il popolo portava verso i tedeschi e i loro alleati fascisti.

... I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE TOSCANO

A TUTTI I CENTRI PROVINCIALI E COMUNALI DELLA TOSCANA

Tutti i patrioti devono unirsi per cacciare definitivamente tedeschi e fascisti. Tutte le forze disponibili devono lottare di comune accordo a questo scopo.

Appena un centro abitato sia libero da fascisti, fuggiti o vinti, i patrioti devono organizzare secondo questi principi:

a) Il Comitato di Liberazione del luogo assume tutti i poteri.

Dove non esiste Comitato di Liberazione bisogna che esso venga formato immediatamente. Gli organi che i Comitati di Liberazione sono costituiti dai rappresentanti dei partiti politici che hanno combattuto per la liberazione, cioè: Partito Liberale, Partito della Democrazia Cristiana, Partito d'Azione, Partito Socialista di Unità Proletaria, Partito Comunista Italiano.

I membri del Comitato devono essere uomini che hanno effettivamente lottato per la libertà. Dove non sia possibile costituire immediatamente un Comitato di Liberazione tutti i poteri devono essere assunti da una Giunta Esecutiva Provvisoria formata da poche persone ben note per la loro onestà e per aver partecipato alla resistenza contro i tedeschi e i fascisti. Appena possibile confermano la loro autorità al Comitato di Liberazione che si dovrà costituire.

b) Il primo compito del Comitato di Liberazione o della Giunta Provvisoria è quello di riorganizzare tutte le forze — armi e uomini — per continuare la lotta contro i tedeschi. L'obbiettivo è la guerra contro i tedeschi. **DOBBIAMO COMBATTERLI FINO A CHE TUTTI I NOSTRI FRATELLI SIANO LIBERI.**

Le stesse forze devono impedire ogni tentativo fascista di riprendere piede e devono difendere il paese dal saccheggio delle truppe tedesche in fuga.

c) La lotta contro i tedeschi deve essere condotta con grande energia secondo le direttive del Comando Alleato d'accordo con il Comando Italiano.

In questo momento la cosa più importante di tutti è riorganizzare la riserva delle truppe italiane. Tutto deve essere messo in opera a questo fine: scioglimento di contingenti tedeschi lungo le strade di servizio ecc. ed altre o ciò che bisogna favorire il successo la diserzione delle truppe tedesche mettendo oboli civili in contatto dalle crisi. Dopo di che i servizi italiani questi devono unirsi insieme.

Tutte le operazioni devono essere compiute e dirette dal comitato abitato per evitare rappresaglie alle popolazioni.

I reparti di polizia devono collegarsi immediatamente fra di loro e con i comitati provinciali, ma anche in contatto di ordini precisi il dovere è sempre quello di agire.

Appena civili e prigionieri entrano in contatto con le pattuglie alleate avanzanti devono lavorare alla protezione delle truppe tedesche, offrire ogni guida e cooperazione ed informare con stile.

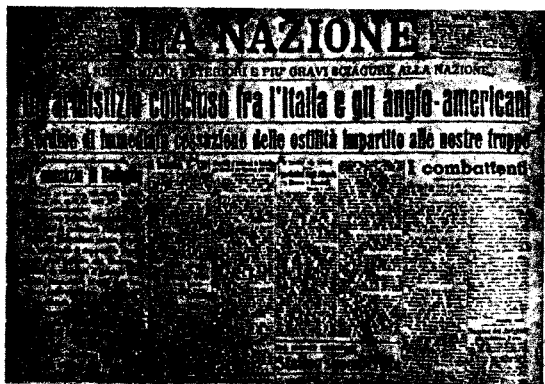
d) Il secondo compito del Comitato di Liberazione o della Giunta Provvisoria è quello di intervenire l'ordine pubblico mediante piccole squadre di patrioti ben conosciuti, arrestare i fascisti, stabilire in tutti i Comuni Procedure per la liberazione, ecc. ecc.

e) Il terzo compito del Comitato di Liberazione o della Giunta Provvisoria è quello di provvedere ai servizi pubblici, all'assistenza, all'educazione, ecc. ecc. e di organizzare tutti i servizi.

f) Quarto ed ultimo compito del Comitato di Liberazione o della Giunta Provvisoria è quello di rappresentare la popolazione nei rapporti con le autorità alleate e di collegarsi con i comitati di liberazione delle altre zone.

Comitato di Liberazione Nazionale Toscano

LH



Le prime notizie dell'armistizio sono state comunicate alle nostre truppe in varie parti del fronte. I combattenti sono stati informati dell'ordine di cessazione delle ostilità impartito alle nostre truppe. I combattenti sono stati informati dell'ordine di cessazione delle ostilità impartito alle nostre truppe.

Squadristi e Fascisti Pistoiesi

Un piccolo e sparuto gruppo di avventurieri, fortunatamente pochissimi - 4 o 5 circa - sta spargendo la voce che appena l'oppressore nazista avrà abbandonato Pistoia - tutti gli squadristi - e tutti coloro che per qualsiasi ragione siano stati iscritti al Partito Fascista, saranno immediatamente trucidati e che le rappresaglie si estenderanno alle loro famiglie.

Non è vero! Non siamo dei capreoli!

Chi non ha commesso delitti rimanga alla propria casa.

Fascisti Pistoiesi vi diamo ora l'ultima occasione di meritavvi l'indignanza del popolo:

— abbandonate immediatamente le vostre organizzazioni

— cessate la turpe collaborazione col nemico.

Silenziatevi da quei 4 o 5 fascisti deliranti che tentano di unirvi alla loro sorte ormai segnata.

Essi hanno sempre vissuto di legano e di espedienti. Ora legano l'ultima balla alla nostra città.

Raccolgono missioni fuggendo - col benessere e il sostegno della Federazione - secondo il vecchio costume le più ricche famiglie pistoiesi, per fuggire poi con le tasche piene.

L'espediente non servirà, la Giustizia del popolo saprà raggiungerli ovunque!

Fascisti Pistoiesi di questo tempo non sono altro che i resti del vecchio 17 giugno. Essi sono i resti di un gruppo di avventurieri che si sono lasciati sedurre dal nemico.

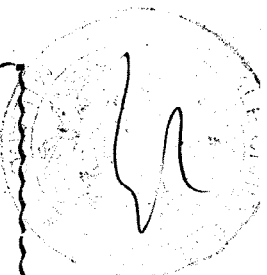
067

C. L. N. Serie Q. N. 88
 Pistoia

Buona per L. Pacatamente guerra

Buona per L. per C. L. N.

TRIBUNALE MILITARE DI PISTOIA
 UFFICIO ISTRUZIONE



La presente fotocopia è stata conforme di documenti ecc. del del proc. pen. n. 511/44 - (p. v. di perquisizione ecc. ecc.)

LE RAPPRESAGLIE TEDESCHE

Il Comandante Superiore delle FF. AA. germaniche comunica:

« Finora le FF. AA. germaniche hanno fatto tutto ciò che erano forzate di fare, per necessità di guerra correttamente e con il più grande rispetto per la popolazione. Questo comportamento amichevole implica un comportamento assolutamente amichevole da parte della popolazione. Se gli attentati e gli attacchi dei banditi, che sono stati sinora casi isolati e individuali, dovessero aumentare, il Comando Superiore delle FF. AA. germaniche dovrebbe mutare immediatamente la propria condotta, e delle conseguenze di tale decisione sarebbe responsabile la stessa popolazione.

Per garantire la sicurezza delle comunicazioni della retrovia e dei servizi logistici, io ordino da questo momento:

- 1) chi si trovi in possesso di armi o esplosivi e non li denunci al Comando tedesco più vicino, SARÀ FUCILATO;
- 2) chi ospita banditi, oppure li protegge e fornisce loro vestiario, alimenti o armi, SARÀ FUCILATO;
- 3) se si scopre che qualcuno sia a conoscenza di un raggruppamento di ribelli, o anche di un singolo ribelle, senza averli segnalati al Comando più vicino, SARÀ FUCILATO;
- 4) chi dà informazioni al nemico, oppure ai banditi, sulle località dove si trovano Comandi tedeschi, o dei depositi militari, SARÀ FUCILATO;
- 5) ogni paese dove si possa provare che vi sono banditi, o dove sono stati commessi attentati contro soldati tedeschi o italiani, oppure atti di sabotaggio diretti a danneggiare o distruggere materiale bellico, SARÀ INTERAMENTE BRUCIATO. Inoltre gli abitanti maschi del paese, aventi un minimo di 18 anni, SARANNO TUTTI FUCILATI. Le donne e le ragazze saranno internate nei campi di lavoro.

ITALIANI!

Il benessere della vostra Patria e la fortuna delle vostre famiglie, sono adesso nelle vostre mani. Le FF. AA. germaniche, come è specificato in questo ordine, agiranno con giustizia, ma senza pietà e con tutto il rigore e le conseguenze del caso.

IL COMANDANTE SUPERIORE
DELLE FORZE ARMATE GERMANICHE

LA STRAGE DEL PADULE DI FUCECCHIO

« NAZIONE DEL POPOLO » 25-8-1945

La mattina del 23 Agosto 1944 nel Padule di Fucecchio, prima ancora che l'alba spuntasse, soldati tedeschi armati di tutto punto irrupero nelle case coloniche e nelle misere capanne in cui si era rifugiata la popolazione delle zone limitrofe per fuggire alle insidie della guerra incalzante, ovunque seminando la strage, la desolazione, la rovina.

Erano soprattutto donne ragazzi e vecchi contro i quali inferiva la ferocia devastatrice tedesca, frutto del millenario odio teutonico per la nostra stirpe, logica conseguenza di ciò che accade quando la ragione umana è sopraffatta dalla brutalità bestiale, quando la materia riesce a vincere lo spirito, quando l'uomo abdica alla sua personalità, alla sua qualità di essere pensante per diventare cieco strumento al servizio del male.

PROCESSO KESSELRING - VENEZIA, 27-II-1947

Si è presentato oggi come testimone il Magg. Josef Strab, ex comandante un reparto di una divisione tedesca, responsabile di aver condotto nell'agosto 1944 una sanguinosa rappresaglia contro la popolazione nei pressi di Fucecchio.

Sotto il suo comando ci fu una vasta battuta che fu ostacolata dai partigiani, i quali stavano ripiegando dopo aver compiuto alcune azioni.

Il fronte era nell'agosto 1944 presso Firenze e perciò i reparti tedeschi che presero parte all'azione ebbero ordine di distruggere case, ricoveri, esseri umani nella zona designata. Durante tale rastrellamento trovarono la morte donne e bambini. L'ordine della rappresaglia pervenne al magg. Strab da Kramernance, che trovò vasi a Venezia.

« L'azione — dice il teste — durò fino alle una o alle due del pomeriggio. Non seguì i reparti nell'azione, ero al posto di Comando. Di là vidi delle esplosioni: facevano saltare in aria delle case. Non ho visto nessun abitante né da vivo, né da morto.

Nel rapporto di un comandante di compagnia era detto: abbiamo sparato con un fucile mitragliatore, abbiamo ucciso alcune persone anche donne e bambini. Non so se furono fucilati o uccisi durante gli scontri o morti per ferite ».

I comandanti della 2° e 3° compagnia riferirono al teste che avevano trovato nella zona da battere anche donne e bambini e avevano debitamente distrutti.

« Non chiesi quanti erano i fucilati perché le cose precipitavano rapidamente. L'indomani venne al comando divisione un giudice militare per svolgere un'inchiesta. L'inchiesta fu fatta alla buona, amichevolmente. Dopo un po' il reparto venne trasferito nel litorale Adriatico ».

« Ma vennero fucilate donne e bambini? » chiede la difesa.

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento

perquisizione e
e p. v. di apertura e verifica di reperto
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

« Bisogna intenderci sul significato di fucilare — risponde Strab — i soldati andarono avanti sparando a tutti quelli che trovavano, ma se c'erano dei superstiti, donne e bambini, questi non venivano messi al muro e fucilati. Non c'era bisogno di corte marziale. Queste erano istituite per combattere i partigiani nelle retrovie, mentre io ho compiuto una azione di guerra sul fronte di battaglia per la quale era sufficiente un ordine superiore ».

IL RACCONTO DEI TESTIMONI OCULARI

Dalle testimonianze dei pochi superstiti che sono state raccolte dal Sacerdote Don Renato Quiriconi per scriverne una storia completa, risulta concordemente come i tedeschi fossero animati da un brutale spirito di devastazione, da una inestinguibile sete di sangue, da un sadico desiderio di uccidere, uccidere, uccidere.

Intere famiglie furono tratte dalle loro capanne, dalle loro case, immerse ancora nel sonno, allineate dinanzi ai plotoni di esecuzione e falciate a colpi di mitra e di bombe a mano ancor prima che potessero rendersi conto di cosa stava accadendo.

Vecchi e bambini, senza alcuna discriminazione, furono finiti alla stessa maniera con una tale beluina freddezza che ci fa pensare nei carnefici la completa e assoluta assenza di qualsiasi affetto familiare.

Alcuni episodi valgono maggiormente a dimostrare la inumanità della strage. Ci furono madri e spose inginocchiate sui cadaveri dei loro cari che furono uccise mentre ancora incredule per ciò che era accaduto si gettavano piangendo ad abbracciare i corpi ancora caldi intrisi di sangue.

Una giovane sposa si inginocchia con i piccoli bimbi in braccio per implorare pietà. Ma il mitra è spianato, il cuore del soldato è più freddo e più duro dell'acciaio dell'arma ed ella cade, sotto una secca raffica, nell'abbraccio dei suoi figli. Uno dei bambini non è ancora morto e manda un fioco lamento. Si avvicina allora un tedesco che con il regolare colpo alla nuca finisce anche lui.

Una vecchia ottantenne cieca, che non si rende conto di ciò che accade, brancola fra i cadaveri caldi dei suoi congiunti. Anche essa deve finire ed una bomba a mano la fa rotolare sul groviglio sanguinante degli altri corpi. Quel tedesco forse non ha mai avuto una madre o, se l'ha avuta, non l'ha certamente amata.

C'è un giovane seminarista ammalato; viene levato a calci dal

letto. La madre implora pietà, urla assassini ai carnefici ed anche essa cade orribilmente straziata nell'abbraccio del figlio.

Ci sono dei giovani che non essendo potuti sfuggire all'accerchiamento si sono trovati dinanzi alle squadre tedesche. Hanno alzato le mani credendo, nella peggiore delle ipotesi, di essere mandati a lavorare in Germania. Hanno ordine di proseguire e mentre sperano forse di essere liberi e poter tornare alle loro case, una secca scarica li colpisce alle spalle troncando le fiorenti esistenze.

I cadaveri furono non solo orribilmente mutilati ma anche bruciati entro le capanne incendiate dai tedeschi dopo la strage. Se qualche gemito di uomini non ancora morti si levava dall'immane carnaio, il solito tedesco, con tattica metodica e costante, si avvicinava a spegnere con un colpo di rivoltella alla nuca l'incauto lamento. Con bramosia e cupidigia propria più di iene e di avvoltoi che di uomini, i tedeschi si gettarono sui corpi spogliandoli e derubandoli di denari e di oggetti.

Presso una casa colonica, ove avevano ucciso una intera famiglia ed incendiato il fabbricato, compirono anche il turpe gesto di violare il cadavere di una ragazza ventenne.

Potremmo ancora continuare la lista nera delle nefande prodezze naziste, ma un senso di intimo pudore, di pietà umana ci impedisce di parlare di tanti e tanti inenarrabili fatti poiché ormai la parola tedesco è diventata per noi sinonimo di crudeltà e di barbarie.

Alla sera, quando ormai la strage era compiuta, mentre i cadaveri di circa 200 pacifici lavoratori erano ancora caldi ed i sopravvissuti, con ogni mezzo e sfidando anche essi il pericolo di essere uccisi, andavano angosciosamente alla ricerca dei corpi dei loro cari, mentre le capanne e le case erano ancora fumanti, i barbari carnefici tornati ai loro accampamenti si divisero la ricca preda della giornata, celebrando quindi in una macabra orgia di canto e di vino la grande... vittoria, perché... « Partigiani tutti kaputt! ».

Così al pianto sconsolato di tante persone che al tramonto non avevano ancora ritrovato i corpi dei loro cari, facevano eco le note della musica militare che, attorno alla villa Banchieri di Castelmarini, suonò fin dopo la mezzanotte.

I martiri non ebbero a quell'epoca un'onorata sepoltura: con ogni mezzo, con barocchi, barroccini a mano, ed altri veicoli furono portati al cimitero, così, alla chetichella per non destare odii postumi da parte dei nazisti.



La presente fotocopie è copia conforme di documento originale agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F. S. (p. v. di

questo caso è acquisito dal 17/3 1991
p. v. di apertura e verifica di reperi
del 18 e 19/3/1991)

Milano, li

24 MAR. 1991

IL CAMERIERE

LA STRAGE DEL PADULE

COMUNE DI MONSUMMANO TERME

Arinci Giuseppe
 Arinci Mario
 Arinci M. Fantina
 Paolini Natalina
 Arinci Santi
 Arinci Giampiero
 Tonozzi Elisa
 Romani Stella
 Barni Dante
 Bini Mario
 Bini Maria
 Bini Aldo
 Giacomelli Ida
 Molucchi Rosa
 Cosa Walter
 Chiriachi Fioravante
 Chiariachi Emilio
 Giuntoli Iginia
 Diolaiuti Erina
 Innocenti Wanda
 Ferroni Angiolo
 Giacomelli Severina
 Romani M. Anna
 Mazzei Erina
 Giacomelli Paolino
 Cipollini Emma
 Giacomelli Pietro
 Grassi Oreste
 Grassi Q. Focco
 Fidi Maggiorino
 Monti M. Alda
 Iozzelli Severino
 Fidi Cosima
 Lepori Angiolo
 Lepori Giuliano
 Romani M. Pia
 Lepori Raffaello
 Romani Dina
 Lepori Gino
 Lepori Cesare
 Molucchi Vivarello
 Molucchi Carlo
 Papini Cesira
 Molucchi Pierina
 Molucchi Franca
 Mangiantini Maggina
 Molucchi Marina
 Molucchi Maria
 Molucchi Gino
 Molucchi Cesare
 Bartoli Erina
 Molucchi Adamo
 Disperati Lino
 Grassi Corrado
 Natali Italo
 Arinci Dina
 Lazzaretti Ilina
 Natali Luciano
 Natali Remo
 Natali Tamara M. Elisa
 Natali Natale
 Molucchi Gina
 Monti Ferdinando
 Mangiantini Ada
 Occhibelli Orlando
 Occhibelli Fosco
 Parlanti Raffaello
 Parlanti Cesare
 Romani Alfredo
 Romani Gina
 Romani Giuseppe
 Romani Paola
 Romani Lorenzo
 Romani Giuliana

Paolini Lina
 Paolini Gina
 Simoni Nello
 Tognozzi Wanda
 Tognozzi Severina
 Paolini Anna
 Romiti Michele
 Zerbini Dario
 Tesi Anchise

COMUNE DI LARCIANO

Andreini Natale
 Arinci Dina
 Barni Iole
 Bettaccini Giuseppe
 Borgioni Guido
 Brinati Carlo
 Brinati Giovanna
 Brinati Giovanni
 Cioli Celia
 Brittolli Fortunato
 Brinati Giulio
 Cappelli Giuliana
 Cappelli Angiolo
 Dami Borghese
 Ferraro Salvatore
 Lazzaretti Irma
 Lepori Annunziata
 Morungiu Francesco
 Mazzei Antonio
 Natali Italo
 Natali Svenno
 Natali Roberto
 Natali Tamara
 Pellegrini Gelsomina
 Pierattini Nello
 Pieri Giovanni
 Pieri Vincenzo
 Romani Gino
 Silvestri Anita
 Silvestri Ada
 Silvestri Armida
 Silvestri Giuseppe
 Silvestri M. Rosa

COMUNE DI PONTE BUGGIANESE

Bendinelli Antonio
 Cappelli Giuseppe
 Cecchi Domenico
 Cappelli Rocco
 Cardelli Pellegrino
 Ferlini Giancarla
 Federighi Maria
 Giuntoni Roberto
 Giuntoni Rino
 Magrini Domenico
 Magrini Guido
 Magrini Ivo
 Magrini Giuseppe
 Moschini Antonio
 Pagni Guido
 Paolettoni Maria
 Parenti Alberto
 Parenti Lilia
 Quirioni Ettore
 Settepassi Nicola
 Malfatti Evandro
 Malfatti Inghilesco
 Pollastrini Emilia

COMUNE DI CERRETO GUIDI

Antonioni Alfredo
 Borghini Angiolo
 Bianchini Enrico
 Calugi Giuseppe
 Calugi Remo
 Cavallini Luigi
 Benvenuti Gino
 Cupini Gino
 Cerri Maggino
 Cupini Azelio
 Cornicelli Vincenzo
 Innocenti Angiolo
 Giannoni Raffaello
 Lelli Mario
 Maestrini Pietro
 Montanelli Giuseppe
 Santini Angiola
 Soldaini Rolando
 Tarabusi Giovanni

COMUNE DI FUCECCHIO

Guidi Giuseppe
 Guidi Dante
 Guidi Angiolo
 Guidi Quinto
 Matteoni Guido
 Bandini Agostino

COMUNE DI MONTECATINI TERME

Galiero Salvatore
 Lucchesi Augusto
 Bendinelli Maria
 Magnani Enrico
 Vannelli Maria

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE

Giannini Livio
 Guiducci Gianfranco
 Barsali Lina
 Barsali Giulia

COMUNE DI UZZANO

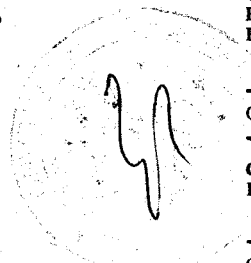
Guelfi Narciso
 Incerpi Giuseppe

COMUNE DI LAMPORECCHIO

Masini Pietro

COMUNE DI EMPOLI

Calugi Remo
 Lelli Mario
 Maestrini Pietro



UFFICIALE DI MONSUMMANO
 UFFICIO ISTRUZIONE
 L'originale è conservato in copia conforme
 n. 5
 acquisizione

I CADUTI PER LA LIBERTA' IN PROVINCIA DI PISTOIA

COMUNE DI PISTOIA

Andreini Franco
Bacci Augusta
Baronti Ofelio
Belzini Alfiero
Boccaccini Fernando
Bruni Alfredo
Cappellini Giordano
Chiti Rolando
Die Alberto
Giannini Angelo
Gaggioli Giuliano
Goiorani Natale
Lenzi Florio
Marchetti Vittorio
Morandi Giordano Bruno
Natali Guido
Pastacaldi Silvano
Pirami Franca
Maccanti Alfredo
Saielli Mario
Guglielmi Giuseppe
Vaccai Vannino
Baldi Gerino
Bugiani Loriano
Ballati Siro
Bartoletti Alfredo
Berti Rino
Benacchi Ivano
Calugi Aldo
Caroti Lorenzo
Danese Marcello
Fantacci Ubaldo
Ghelli Otello
Giannini Alberto
Gori Aldo
Lombardi Quintilio
Menici Aldo
Morelli Ivan
Natali Oscar
Poli Valoris
Pusceddu Rinaldo
Valiano Valiani
Haubbis Rolando (Francia)
Baldi Ottavio
Lomi Brunero
Baccai Renzo
Bargiacchi Francesco
Bartoletti Enzo
Biagini Brunello
Bonfondi Alidoro
Capecci Marcello
Chiti Dino
D'Angela Attilio
Fedi Silvano
Gianni Guido Cesare
Giusti Settimo
Guglielmi Sestilio
Magnani Enrico
Meoni Raffaello

Morini Cesare
Nenciarini Tosello
Petri Alberto
Rielli Vittorio
Signorini Giuseppe
Verdiani Enza
Santini Adelmo
Baldi Anchise

S. QUIRICO DI VALLERIANA

18-VIII-1944
Tofanelli Ettore
Pezzini Enzo
Azzolini Leandro
Giandotti Cav. Gastone
Tognazzoni Renzo
Macchi Igino
Del Monaco Francesco
Macchi Cesare
Lazzerini Vincenzo
Vincentis Ugo
Pampana Asmaro
Lotti Gino
Tosi Aristide
Biliotti Oreste
Gragnoli Luigi
Papini Ugo
Venturini Mario
Giardina Giuseppe
Pescaglioni Osvaldo
Verzaci Pilade

COMUNE DI PIANOSINATICO

Petrucci Giuseppe di A.
Petrucci Guido
Petrucci Giuseppe
Petrucci Eugenio
Sisi Felice
Petrucci Arcangelo
Sisi Antonio
Chieron Pilade
Nesti Giovanni
Nevi Tullio
Sisi Arnoldo
Petrucci Torello
Chieron Fausto
Bonacchi Nello

COMUNE DI MONTECATINI TERME

Bustichini Mario
Giovannini Adriano
Francesconi Cesare
Baronti Bruno
Spinelli Fosco
Boninsegni Antonio

Franceschi Fausto
Laserdi Italo
Agostini Marino

COMUNE DI AGLIANA

Magni Magnino
Bellucci Germano
Santini Adelmo
Gori Angiolino
Malusci Luigi
Tonsoni Elio
Cecchi Gino
Nerozzi Dino
Boranowski Paolo

COMUNE DI MONTALE

Cambi Antonio
Giugni Anselmo
Staderini Nello
Nesti Enzo
Santesi Francesco
Biancalani Imo
Danese Marcello
Davini Turiddu
Ferrari Brunetto
Meoni Alfonso
Peli Dante
Meoni Rutilio
Peli Guido
Vaccai Vannino
Di Plinio Nicola
Mariotti Andrea
Mariotti Walter
Menicacci Amedeo
Lucchesi Primo
Toracchi Leonardo
Macera Hajdee
Bessi Giuseppe
Agostini Marino

COMUNE DI PESCIA

Maltagliati Ada
Keravid Maria
Narranti Rosaria
Macchini Benvenuto
Vanni Gastone
Pasquinelli Agostino
Stefanini Danilo
Frateschi Livio
Bini Giulio
Giannoni Aldo
Giorgini Germana
Pizza Utilio

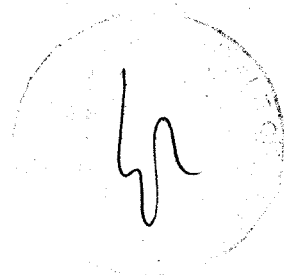
TRIBUNALE MILANO
UFFICIO I

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente negli atti del proc.
per. n. 571/1944

Damiani Bruno
 Vannucci Ghino
 Narbone Luigi
 Tori Jacopo
 Frediani Elio
 Mari Elio
 Calanchi Valerio
 Mariani Giulio
 Mariani Eletta
 Pieri Riccardo
 Campioni Ernesto
 Di Piramo Silvano
 Fantozzi Foresto
 Goiorani Natale
 Lippi Alberto
 Rossi Gino
 Bonelli Mario
 Franchi Giovanni
 Landi Alarico
 Pucci Gabriello

Pucci Pier Luigi
 Vezzani Attilio
 Del Re Achille Armando
 Menni Lavorini Lida
 Pavone Rosario
 Ercolini Giorgio
 Gigli Marxino
 Stiavelli Iris
 Cardini Miriam
 Orsucci Michele
 Natali Guglielma
 Cerboncini Fambrini Lina
 Fambrini Floria Tosca
 Balzi Magnani Leontina
 Raffaelli Dino
 Del Conte Giovannino
 Bianconi Gino
 Del Conte Mauro
 Bianconi Vittorio
 Sansoni Vittorio

Sansoni Mazzino
 Disperati Cesare
 Petroni Raffaello
 Mari Elio
 Lenzi Floro
 Sansoni Giuseppina
 Anzillotti Ottavio
 Frateschi Italo
 Incerpi Ferdinando
 Incerpi Rubo
 Mosci Giacomo
 Sodini Mario
 Spicciani Rodolfo
 Jerusalemi Elia
 Cesaretti Adriana
 Cesaretti Robespierre
 Nucci Donati Rita
 Rossi Luca
 Rossi Miranda
 Taddei Anzillotti Gemma Maria



IMPICCATI DEL COMUNE DI MONTALE



di documento... copia conforme

pen. n. 501/80 - F - G. L. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3 1981
 e p. v. di apertura
 del 18 e 19/3/1981)

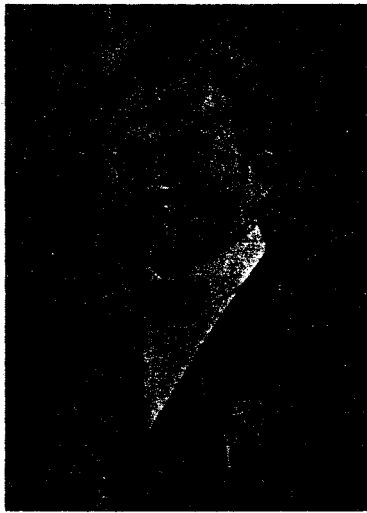
Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



DUE ESEMPI FRA I TANTI

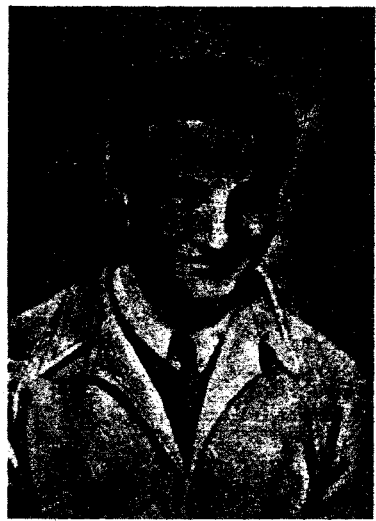


Natale Tamburini

Un compagno di lotta ricorda così la figura e la morte di Natale Tamburini.
 « Era l'animatore del nostro movimento soprattutto perché ci era d'esempio in ogni situazione.
 Era maturato attraverso una lunga esperienza politica di militante antifascista e dopo l'8 settembre, con il ritorno della reazione fascista, non poteva sfuggire alla persecuzione. I nazifascisti cominciarono infatti a braccarlo fino a costringerlo a rifugiarsi nella macchia.
 Egli, però, aveva già validamente contribuito a far mettere solide radici alla resistenza nella zona di Lamporecchio. Era lui che aveva il contatto con il Comando Militare della provincia di Pistoia e quando dovette allontanarsi, l'organizzazione aveva ormai raggiunto una sufficiente capacità politica e militare.
 Tamburini raggiunse il suo posto di combattimento in una formazione, che operava nel Pesciatino. Sappiamo che in seguito ad una azione in località Chiesina rimase ferito, fu catturato dal nemico che lo trasportò all'ospedale di Pescia. Ci preoccupammo di lui, volevamo liberarlo e per questo stabilimmo dei contatti con i compagni di Montecatini. Purtroppo ogni nostra iniziativa fu vana perché fummo preceduti dai fascisti.
 Sappiamo che Tamburini fu prelevato dall'ospedale, ancora tutto fasciato, e portato a S. Gromigno in Monte, in un posto chiamato "Villa Triste", dove fu seviziato. Tamburini non parlò, altrimenti avremmo avuto gravi ripercussioni nella nostra organizzazione. Successivamente sapemmo da una donna del luogo che il nostro compagno fu sotterrato ancora vivo in certe buche, che servivano da piazzole all'antiaerea. Provvedemmo a far riesumare la salma, che fu trasportata al cimitero dove avvenne il riconoscimento.
 Il Tamburini era ancora fasciato e fu trovato con le mani in bocca come se le mordesse ».

[Handwritten signature]
 077

[Handwritten signature]



Adelmo Santini

Adelmo Santini entrò a far parte, sebbene diciottenne, della Formazione « Ubaldo Fantacci ». Catturato da una improvvisa puntata tedesca in località Torricchia di Serravalle il 24 agosto 1944, fu tradotto al Comando Germanico di Groppoli, dove fu sottoposto a durissimi interrogatori e inumane sevizie perché rivelasse i nomi dei compagni. Malgrado le sofferenze il giovanissimo partigiano non parlò. I tedeschi, esasperati dal suo eroico silenzio, lo fucilarono nelle vicinanze del loro comando.

TRIBUNALE DI MILANO
 UNITA' DI RIFORMAZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del procedimento n. 507/81 (p. n. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

COMANDO XII ZONA DEL C. V. L.

Relazione generale

Il movimento partigiano che portò alla costituzione della XII Zona ebbe inizio fino dal settembre 1943, ad opera di un gruppo di patrioti appartenenti al Movimento clandestino « Giustizia e Libertà » e diretti dal dott. Vincenzo Nardi.

Dalla loro azione nacquero, per le caratteristiche della zona, percorsa da grandi strade di comunicazione (Appennino Tosco-Emiliano) o fittamente abitata (parte pianeggiante), allo scopo di assicurarne la manovrabilità, numerose formazioni (22), dislocate sulla montagna la maggior parte, alcune nella pianura e sul Monte Albano

Elenco delle formazioni:

« Treppio I »	« Guglielmi »
« Treppio II »	« Montagnana »
« Tiziano »	« Italia Libera »
« Pieve a Celle »	« Franca »
« Nuova Italia »	« Frosini »
« Corallo »	« Partigiani Nardi » (o « Roncole »)
« Momigno »	« Pupigliana »
« Puxeddu »	« Casore »
« Castellina »	« Fagno »
« Giustizia e Libertà »	« Barni »
« Silvano Fedi » I e II	

Ebbe il comando delle formazioni che via via si andavano costituendo il dott. Nardi e ne fu vice comandante Michele Simoni.

Nardi e Simoni, coadiuvati dall'avv. Giampaolo Petrucci, che poi doveva assumere anche il comando di una Brigata, organizzarono e diressero le azioni delle formazioni e delle squadre, la cui attività risulta dalle singole relazioni depositate presso la Commissione Regionale.

Circa il marzo 1944 fu preso contatto a mezzo radio con il Quartiere Generale della V Armata: il collegamento fu sempre costante da allora in poi.

Nel maggio dello stesso anno il Comando della zona raggruppava circa 1000 partigiani, e fu quindi necessario procedere a una diversa strutturazione e a un più organico raggruppamento delle formazioni. Furono costituite così la 5ª Brigata « Rosselli » di cui ebbe il comando Michele Simoni con vice comandante Riccardo Morosi, la 6ª Brigata « Rosselli », di cui ebbe il comando Giampaolo Petrucci con vice comandante il capitano Sergio Sereni, la 7ª Brigata « Fedi », di cui fu primo comandante Silvano Fedi (caduto), poi Marcello Capecci (caduto) ed infine Enzo Capecci.

Il 12 giugno 1944, al fine di coordinare l'azione di tutte le Brigate che facevano capo al Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale di Pistoia (Brigate Garibaldine, Brigate G.L., Raggruppamento « Matteotti » di Pescia) che come le Brigate G.L. si erano andate formando fino dal settembre 1943, si addivenne ad un accordo per la costituzione di un unico Comando, che raggruppasse tutte le formazioni che operavano nella zona, comprendente la provincia di Pistoia, e dislocate anche oltre il confine della stessa, nelle provincie di Modena, Bologna e Firenze, ma sempre dipendenti dal C.L.N. provinciale di Pistoia.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 521/CG - F - P. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 1944)

Nel Comando di zona vennero così a confluire, oltre le formazioni e brigate sopra menzionate anche le formazioni seguenti, organizzate dal P.C.I. e raggruppate in 4 Brigate:

« Gino Bozzi »	« Valoris »
« Paolo »	« Agliana »
« Sergio Giovannelli »	« Montale »
« Primo Filoni »	« Difesa della Donna »
« Fantacci »	« Aldo Calugi »
« Magnino Magni »	« Rossa »
« Ludovico Venturi »	« Stella Rossa »
« Formazione Comunista n. 1 »	« Gilardi »
« Volante »	« Polveriera »
« Ofelio »	« Biagini »
« Valiano Valiani »	

Anche per quanto concerne l'attività delle sopra citate formazioni vedi relazioni a parte.

Il C.L.N., unificando la direzione delle 7 Brigate che allo stesso facevano capo, procedette alla conferma nel Comando del dott. Vincenzo Nardi, con a fianco, pari grado, il comandante delle Formazioni Garibaldine Cesare Andreini.

Il giorno 7 settembre 1944, quando ancora le truppe tedesche si trovavano nei sobborghi di Pistoia, fu decisa dal Comando l'occupazione della città.

Parteciparono all'operazione (vedi singole relazioni) tutte le Formazioni non impegnate, per la loro dislocazione, in altri settori.

« Radio Londra » dette notizia di tale azione partigiana.

L'operazione, che costò perdite notevoli, riuscì brillantemente e la città fu tenuta per 4 giorni con continue azioni di fuoco contro distaccamenti tedeschi, sotto intenso cannoneggiamento, fino all'arrivo delle truppe alleate.

La maggior parte delle Formazioni continuarono quindi le azioni contro il nemico fino al loro scioglimento (fine settembre 1944) mentre alcune di esse (vedi relazione a parte) restarono ancora impegnate contro i tedeschi a nord della linea gotica sino al 25 aprile 1945.

Si allega l'elenco complessivo delle perdite (caduti e feriti).

I COMANDANTI PROVINCIALI

(XII ZONA)

(Cesare Andreini)

(Vincenzo Nardi)

IL PRESIDENTE

del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale

(Italo Carobbi)

Dal Comando della XII Zona dipendevano anche le formazioni « Aquila », « Falco », « Sparviero » costituite nell'estate 1944 e comandate dal magg. Ettore Pannuti e da Ferdinando Bertini della Democrazia Cristiana.

**ESERCITO NAZIONALE DI LIBERAZIONE - COMANDO XII° ZONA + PARTITO D'AZIONE
FORMAZIONE "FRANCA"**

DAL MUNICIPIO DI PISTOIA 4 Settembre 1944

Oggi 4 Settembre 1944 alle ore 14 un gruppo
di patriotti prendeva sotto il suo controllo l'edi-
ficio storico della Città. Da questo momento dentro
il Palazzo vige la legge di Guerra.

*Quando ancora le truppe tedesche presidiavano Pistoia
i patrioti occupavano e presidiavano il Palazzo di Giusto.
Passarono ancora pochi giorni ed il Comando partigiano
diramò l'ordine di adunata alle formazioni patriottiche
per iniziare le operazioni contro le forze germaniche ancora presenti
in Pistoia e nelle immediate vicinanze. Immediatamente
i patrioti intrapresero rastrellamenti nelle varie zone della città
per individuare i centri di fuoco tedeschi, contro i quali
furono compiuti positivi attacchi.*

**ESERCITO NAZIONALE DI LIBERAZIONE
COMANDO DELLA 12° ZONA**

A TUTTE LE FORMAZIONI PRESENTI IN CITTA'

Si ordina l'immediata adunata di tutte le formazioni presso la Piaz-
za del Duomo in pieno assetto pronti per impegnare battaglia col nemico.

**IL COMANDANTE DELLE SQUADRE
F/te Nardi**

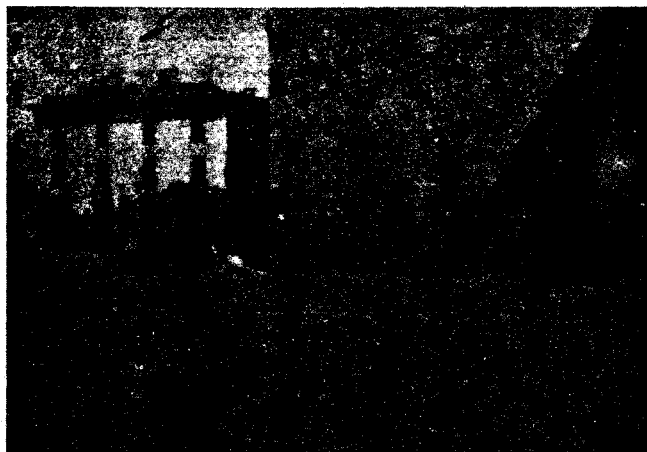


La presente fotografia è stata conforme
di documento esposto nel corso del proc.

perquisizione a requisitoria del 17/3/1981
a p. v. di apertura e verifica di reperi
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

" CANCELLIERE



Assicuratisi il possesso del centro cittadino i partigiani continuarono a premere sulle forze tedesche, che si erano attestate all'estrema periferia della città e sulle colline circostanti, dalle quali l'artiglieria germanica continuò a battere Pistoia per molti giorni. I partigiani continuarono il combattimento contro i tedeschi anche quando furono raggiunti dalle truppe alleate, per le quali svolsero utilissimi servizi di pattuglia e di guida.

...la presente in copia e copia conforme
di documento consistente negli atti del proc.
pen. n. 551/89...

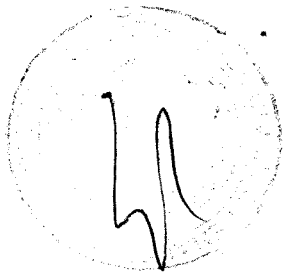
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



L'arrivo delle truppe alleate segnò la fine dell'incubo nazifascista per i pistoiesi. Popolazione e partigiani accolsero festosamente i primi contingenti alleati, come dimostrano in modo eloquente le fotografie a fianco pubblicate. Gli alleati non occuparono subito in modo definitivo Pistoia, ma per vari giorni effettuarono in città solo puntate di carri armati o di pattuglie guidate da ufficiali. L'occupazione avvenne il 20 settembre e fino a quel momento Pistoia, martellata dal cannoneggiamento tedesco, fu presidiata dai partigiani e governata dal CLN. Quest'ultimo ormai da tempo amministrava di fatto la città e provvedeva a mantenere in efficienza, nei limiti imposti dalla situazione, i servizi indispensabili, come ad esempio l'ospedale cittadino. Al momento della liberazione l'ospedale dovette ospitare un grandissimo numero di feriti. Ben presto furono esaurite tutte le scorte di viveri e medicinali e la direzione dell'Ospedale, al cui rifornimento avevano provveduto le formazioni partigiane dei diversi Partiti su direttiva del CLN, si rivolse in forma ufficiale a quest'ultimo organismo; il CLN ed i Partiti fecero di tutto perché questo essenziale servizio potesse funzionare nel miglior modo possibile.



La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente agli atti del proc.

... (p. ...)
 ... e ... del 17/3/1981
 ... apertura e verifica di reparti
 del 18/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

L'attività del CLN, però, non si limitò al solo settore assistenziale: sotto l'infuriare delle granate tedesche provvide a ricostituire l'amministrazione locale, designando alle cariche pubbliche uomini di sicura fede antifascista e di specchiata onestà, la cui nomina venne accettata senza gravi difficoltà dal Governatore alleato al momento del suo insediamento. Così il 23 settembre, alla presenza dei rappresentanti del CLN, poteva riunirsi per la prima volta, dopo più di venti anni di dittatura, la Giunta Comunale democratica. A fianco riportiamo il discorso di apertura dai lavori della nuova Giunta Comunale pronunciato dal Sindaco designato dal CLN di Pistoia, Emilio Nanni. Anche dopo che Pistoia fu sottoposta alla giurisdizione del Governo Militare Alleato il CLN continuò la sua attività cooperando con le Autorità alleate e italiane alla ricostruzione della città e della provincia.



RR. SPEDALI RIUNITI DI PISTOIA

Pistoia 13 Settembre 1944

AL COMITATO NAZIONALE DI LIBERAZIONE
PISTOIA

Faccio vive premere affinché questo Ospedale sia messo nella possibilità di funzionare regolare avendo ormai esaurito ogni scorte, sia di viveri che medicinali e materiale di medicazione. Dato l'enorme affluenza di feriti occorrono indispensabilmente e urgentemente i seguenti materiali: Cotone idrofilo, garze idrofile, fasce, sieri antifetorici, alcool nonché viveri di ogni genere, dalla farina per il pane ai grassi, il latte e la carne. Occorre inoltre la benzina per il rifornimento dell'ambulanza al reparto della lavanderia e per il funzionamento trasporto feriti e malati, nonché il petrolio per l'illuminazione, sia pur ridotta, dell'Ospedale. Ringrazio per quanto andrete a fare per il bene di questo Ente. —

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Antonio Jona

GIUNTA COMUNALE ADDI' 23 SETTEMBRE 1944

Convocata la Giunta Municipale, si è riunita nelle persone dei Sigg.ri NANNI Emilio, Sindaco, LELLI Prof. Santo, BICCI Geom. Guglielmo, CAMICI Prof. Francesco, GRADI Dr. Vincenzo, NOBILI Arrigo, BONACCHI Prof. Gino, BIANCHI Emilio, PASQUALI Dr. Sergio, IOTTI Geom. Primo, CAROBBI Dino, GESUALDO Geom. Giuseppe, TESI Bruno — ASSESSORI — Con l'assistenza del Segretario Sottoscritto. Sono pure presenti i seguenti membri del Comitato di Liberazione nazionale: Carobbi Italo, Prof. Palmiro Fioresi, Simoni Michele, Bianchi Prof. Gerardo, Frosini Alberto, Eschini Tito, Petrucci Avv. Giampaolo, Gentili Prof. Giuseppe, che assistono all'adunanza in qualità di osservatori per quei rapporti che possono intercorrere fra Giunta e Comitato.

Il Sindaco pronuncia il seguente discorso:

« Colleghi ed amici, Onorato della fiducia del Comitato di liberazione nazionale, assumo la carica di Sindaco della nostra Pistoia liberata e redenta. Il Gerione tedesco, che col suo fiato ammorbato tutto il mondo, volge in rotta verso il settentrione, ma fuggendo porta il lutto e la desolazione nelle ridenti plaghe del nostro sventurato paese. Dio non disse al Germano giamaì: Va, raccogli ove arato non hai, Spiega l'ugne, l'Italia ti do ». Questo monito di Alessandro Manzoni non è stato certo raccolto dai generali tedeschi, che hanno fatto scempio delle nostre opime campagne, che hanno distrutto le nostre incomparabili città, che hanno sconvolto la nostra rete stradale e ferroviaria, che hanno annientato la nostra industria e il nostro commercio. La provincia di Pistoia, in particolare modo, è stata sottoposta ad un saccheggio così metodico e ad una distruzione così selvaggia, che occorreranno lunghi anni di faticosi e di intenso lavoro per riparare i danni causatici dal nostro nemico ereditario. Assumendo questa carica, che è insieme onore ed onere, ho giurato a me stesso di dedicare tutte le mie forze e tutto il mio

povero ingegno alla ricostruzione; entro i limiti del possibile, dei servizi che interessano la vita della cittadinanza.

Io son certo che tutti faranno a gara per assolvere questo nobilissimo compito, e prevedo fin da ora che i miei egregi collaboratori mi saranno di esempio, di sprone e di guida durante il cammino che dovremo percorrere per raggiungere l'ardua mèta prefissaci. Spariscano i dissensi personali, si tagli corto con i bizantinismi, si rimetta in onore il culto della verità e della giustizia, si formi un blocco di volenterosi disposti ad operare nell'esclusivo interesse della collettività, ed allora si vedrà che la nostra diletta Pistoia tornerà a risorgere piena di vita e pulsante di energie.

Per quanto riguarda la questione sociale, io credo d'interpretare il pensiero dei miei collaboratori, affermando che noi apprezziamo l'irresistibile movimento del proletariato, "spinto da tutte le forze della storia e da tutte le necessità economiche del secolo", ad un miglioramento di stato che andrà a vantaggio di tutto quanto il corso sociale ed attirerà una forma di civiltà superiore, impossibile ad immaginarsi raggiunta per altra via.

Termino questa mia breve esposizione programmatica, porgendo il mio schietto ed augurale saluto ai componenti del Comitato di liberazione nazionale e della Giunta Municipale, agli eroi e sosteniamo l'attuale profonda agitazione di popoli, che ha la sua causa in tutte le miserie e in tutti i dolori umani e trae la sua forza da tutti i progressi materiali e morali dei tempi nuovi; l'attuale aspirazione di milioni e milioni di uomini a salire ad un ordine di vita più degno, a godere della parte che loro spetta dei beni che essi producono, ad affrancare il proprio lavoro dalla servitù che lo strozza, e l'anima loro dall'ignoranza che l'incatena ed avvilitisce; l'attuale di tutte le squadre di azione che combattono per un alto ideale patriottico, ed a tutta la cittadinanza pistoiese, che con tanto ardore con tanta fede ha saputo opporsi al barbaro oppressore tedesco »

perquisizione e requisizione del 17.2.1944

perquisizione e requisizione del 17.2.1944

IL CONTRIBUTO PISTOIESE ALLA RESISTENZA STRANIERA

La partecipazione dei pistoiesi alla lotta contro il nazifascismo fu larga e generosa anche negli altri Paesi europei sottoposti alla occupazione nazista. Di seguito riportiamo un elenco di partigiani pistoiesi che combatterono in Jugoslavia e che sono stati riconosciuti dalla Repubblica Popolare Jugoslava come partigiani combattenti.

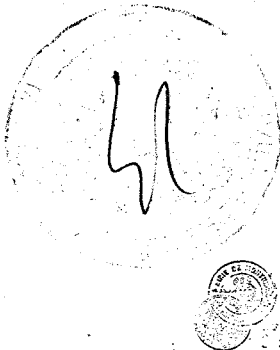
- Agostini Didaco - Formaz. Partigiana « Garibaldi ».
- Filippi Renato - Formaz. Partigiana « Garibaldi ».
- Mazzinghi Mazzino - Formaz. Partigiana « Italia » - Invalido di guerra.
- Paolini Terzo - Formaz. Partigiana « Garibaldi » - Decorato Med. Bronzo V.M. e Tre Croci Merito di guerra.
- Braccialini Dario - Formaz. Partigiana « Garibaldi » - Decorato di Croce 2^a Merito Partigiano.
- Petrini Ernesto - Maresciallo Magg.re Brigata « Garibaldi » - Dec. Croce al V.M.
- Greco Domenico - Formaz. Partigiana « Garibaldi ».

- Lapini Lario - Formaz. Partigiana « Garibaldi » - Decorato Med. Bronzo V.M.
- Gori Pietro - Formaz. Partigiana « Voivogische ».
- Ponziani Rino - Formaz. Partigiana « Garibaldi ».
- Cappellini Alessandro - Formaz. Partigiana « Garibaldi ».
- Martini Elio - Formaz. Partigiana « Garibaldi » - Decorato Med. Bronzo V.M. e Croce al V.M.
- Papipini Giorgio - Formaz. Partigiana « Garibaldi » - Decorato Croce al V.M.
- Pastorini Ezio - Formaz. Partigiana « Garibaldi ».
- Magnolfi Raffaello - Formaz. Partigiana « Garibaldi » - Decorato Croce al Merito Partigiano.

In Francia la Resistenza nacque subito dopo l'occupazione germanica e gli emigrati italiani parteciparono alla lotta contro gli oppressori, portando a termine azioni audacissime. Nel Dipartimento del Nord operò un Gap di cui facevano parte, oltre ad un francese ed un polacco, anche due italiani la cui attività è illustrata nei documenti qui sotto riportati.



Ferrari Eusebio



Je soussigné ROCH André, ex-Commandant ALAIN, né le 10 Décembre 1921 à BEUVRY (Nord), homologué au grade de Capitaine par la Commission Nationale d'Homologation, sous le numéro 4835, en sa séance du 25 Juillet 1948, Commandant en Retraite à compter du 15 Décembre 1958,

Cartille sur l'honneur que Monsieur GAVA ZIONI Joseph demeurant actuellement à VIALE DEI TIGLI N° 32 - Villaggio BELVEDERE 51.100 PISTOIA (Italie) (sans pendant les années d'occupation en France, Responsable Régional dans les F. T. P. - M. O. I. (Mouvements ouvriers immigrés) pour le Département du Nord,

A participé aux actions de Résistance suivantes :

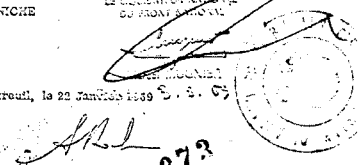
- 25 Juillet 1941 : Sabotage de l'écluse de Warling
- 18 Août 1941 : Récupération de la dynamite Fosse de Sasseville
- 12 Octobre 1941 : Sabotage de la Voie Ferrée Douai-Valenciennes
- 15 Novembre 1941 : Sabotage de la Centrale Electrique de Dechy
- Janvier 1942 : Sabotage d'un autocar allemand à Rumilly
- Novembre 1943 : Sabotage des moteurs du tringe à la FOSSE-AGACHE
- Décembre 1943 : Sabotage de la ligne ferroviaire des Mines entre ERRE - HORNAIN
- Février 1944 : Sabotage de la ligne ferroviaire SOMAIN-VALENCIENNES
- Mars 1944 : Sabotage de la ligne ferroviaire SOMAIN - CAMBRAI
- Avril 1944 : Deraillement de deux locomotives au fond du puits AGACHE
- 1^{er} Mai 1944 : Pours de parcs contre l'occupant au Marché de SOMAIN (Nord)
- 6 Juin 1944 : Coulage de 170.000 Litres d'essence dans le canal de la Scarpe à WANDIGNIES-HAMAGE
- 15 Juillet 1944 : Désarmement d'un Officier allemand à LOURCHES
- 20 Juillet 1944 : Coulage de 130.000 Litres d'essence dans le canal de WANDIGNIES-HAMAGE
- 30 Juin 1944 : Sabotage de 6 Locomotives à ANICHE

Pour la légalisation de la signature de M. ROCH André, apposée ci-dessus, le Maire de Montreuil, le 5 Février 1963



Le Maire, Pour la Maire et par délégation

A Montreuil, le 22 Janvier 1959



Ferrari Eusebio, nato il 9-10-1919 a Piteglio (Pistoia). Figlio di un operaio minatore, può studiare fino a 18 anni con grave sacrificio dei genitori. Milita ardentemente nella Gioventù Comunista ed è responsabile di quella organizzazione a Fenain (Nord). Animatore nel 1937 del grande sciopero di quell'anno nelle miniere della guerra, opera attivamente alla costituzione dei primi nuclei F.T.P. del Nord. Attivissimo, deciso, audace, è considerato dalle polizie tedesca e di Vichy come « l'inafferrabile ». Coi suoi luogotenenti: Denys (francese) e Pawlowsky (polacco), compie azioni importanti

e quasi temerarie: salta la centrale elettrica di Dechy, saltano le chiuse di Marchiennes-Ville e di Vaulang, saltano ponti e treni carichi di materiale di guerra e di soldati, spariscono dai municipi le tessere di alimentazione, macchine da scrivere, moltiplicatori... Cade in un tranello e muore combattendo il 18-2-1942 a Anzin (Nord). Particolare odioso: il gendarme che lo abbatte, si precipita sul caduto e gli schiaccia una mano col proprio stivale (da: Pia Leonetti Carena: « Gli italiani del Maquis », ed. C. Del Duca).

di documenti... conformo... del proc... (p. v. di... verifica di reperti... del 18 e 19/3/1981) Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

L'INIZIO DELLA RICOSTRUZIONE

A conclusione di questa pubblicazione si riporta la relazione sull'attività svolta dal CLN pistoiense dal momento della sua costituzione al momento del suo scioglimento.



Dopo le dimissioni del Gabinetto De Gasperi presentate al primo Presidente della Repubblica Italiana si è conclusa la missione storica del C.L.N.

Per circa tre anni essi hanno rappresentato non solo l'aspirazione alla democrazia, ma il contributo fattivo, con ogni sforzo, con ogni mezzo, alla costruzione della democrazia in Italia.

Nati in periodo clandestino, silenziosamente, come organi interpartitici della cospirazione antifascista; assurti dopo il 25 luglio, alla funzione di ispiratori e di guida della rivoluzione democratica il C.L.N. sono rimasti nella storia italiana come la creazione genuina del popolo che redime e riscatta se stesso mediante l'azione politica e l'azione armata. La resistenza, la guerra partigiana di liberazione, l'aiuto agli alleati, l'insurrezione del nord, i Governi che sono succeduti dalla liberazione di Roma alla Costituente, l'amministrazione dei Comuni e delle Province, le elezioni politiche e amministrative, la soluzione istituzionale dello Stato, tutto questo, e tanto altro ancora, che sarebbe lungo elencare e che ognuno ha presente, costituisce l'opera immensa del C.L.N.

Il C.L.N. cessa la loro esistenza, cedendo con gesto significativo il potere agli uomini che il popolo italiano ha scelto attraverso elezioni e che democraticamente lo amministrerà. Fine dignitosa ed onorevole quindi che ben si addice a uomini che seppero, in tutta Italia, tenere accesa la fiaccola della libertà ed alto il vessillo del riscatto in un momento in cui sembrava che tutto crollasse, quando il re e il governo fuggivano, lasciando Roma abbandonata e indifesa in balia dei nemici interni ed esterni, armati e agguerriti, assetati di odio, di vendetta e di sangue.

Il vuoto pauroso creatosi dopo gli avvenimenti dell'8 settembre 1943 venne colmato dal tempestivo funzionamento del C.L.N. che seppero condurre il popolo italiano, che dopo un attimo di smarrimento seppe ritrovare se stesso, e scrivere quell'epopea di gloria che è la storia partigiana, epopea scritta col sangue di tanti martiri generosi che caddero per la redenzione del popolo e per la liberazione della nostra terra, anche se oggi questo sacro ricordo si tenta di offuscare e attenuare dagli intrighi politici e diplomatici di freddi calcolatori dell'altrui sventura.

Il C.L.N. scompare dalla scena politica nazionale, ma affinché il loro operato sia giudicato con la giusta misura da coloro che in buona e in mala fede vorranno criticarlo, mi è stato devoluto l'incarico di fare lo storico dell'azione svolta da esso nella nostra provincia.

È necessario dividere l'azione del Comitato locale in tre periodi: il clandestino, quello del Governo Militare Alleato e l'ultimo, dal giorno in cui la nostra provincia passò sotto l'amministrazione italiana, fino alle elezioni.

Si deve all'iniziativa personale di pochi uomini ispirati al patriottismo e all'antifascismo la costituzione del C.L.N. di Pistoia, essi furono gli ispiratori dell'azione della quale si erano fatti promotori e che dette origine, in un secondo tempo, alla lotta armata.

Questi uomini, alcuni dei quali fortemente indiziati per il loro passato politico, si trovarono ostacolati nei loro movimenti dalla sbragaglia fascista, ma trovarono il modo di riunirsi nelle località più disparate e preparare il piano di azione antifascista e antitedesco che doveva dare il nuovo orientamento al popolo ed agire in conformità. Alla fine dell'inverno 1943, ed in previsione dell'offensiva che gli eserciti alleati avrebbero scatenato in primavera il C.L.N. compì subito il dovere che ad esso incombeva ed agì in conseguenza.

Le difficoltà che si presentavano sembravano insormontabili e...

tavia venne presa la deliberazione di dare il massimo apporto alla lotta partigiana.

Gli eventi maturavano, la propaganda di vari mesi dava i suoi benefici effetti. I giovani rifiutando di servire l'esercito fascista si davano alla macchia, il popolo dava manifesti segni d'insoddisfazione per i sacrifici a cui era costretto, le carceri rigurgitavano di prigionieri politici, il popolo sentiva nella sua unione la forza di affrontare i rischi che la liberazione portava.

Sulle montagne le formazioni armate aumentavano le loro file, mentre nella città e alla periferia le squadre dei G.A.P. e quelle cittadine agivano conformemente alle istruzioni. Vi furono colpi di mano a presidi militari fascisti che fruttarono armi e munizioni necessarie all'equipaggiamento dei patrioti.

Intanto gli eventi si succedevano con ritmo accelerato. Roma veniva liberata, l'avanzata degli Alleati procedeva vertiginosamente e batteva alle porte di Firenze. Le truppe tedesche in ritirata si succedevano restando a riposare per periodi più o meno lunghi alla periferia della nostra città, rendendo più difficile l'opera del C.L.N. e quella dei partigiani. L'azione guerrigliera fu incrementata, gli atti di sabotaggio alle operazioni militari tedesche divennero quotidiani, l'unione del nostro popolo di fronte alla tracotanza dell'invasore fu ammirevole.

La rappresaglia tedesca non tardò a farsi sentire e si manifestò nella forma crudele e feroce che la distinse in Toscana. Basta ricordare le impiccagioni di Montale e di Pescia, le fucilazioni di Montecatini Terme, di S. Moro e di Santomato, e l'eccidio del Padule, le cui vittime, alcune centinaia, sono la maggiore prova di quello che ha saputo fare la criminalità nazista in Italia.

I patrioti caduti nei rastrellamenti e nelle azioni armate furono numerosi e non credo sia il caso di nominarli tutti o alcuni, perché tutti indistintamente meritano la riconoscenza unanime in omaggio al sacrificio della loro esistenza che essi immolarono per la redenzione d'Italia e la libertà di tutti i popoli dalla schiavitù delle dittature.

Siamo alla fine dell'agosto 1944, dopo lo sbarco delle truppe alleate sulla costa mediterranea orientale della Francia, l'esercito tedesco in Italia ebbe un attimo di smarrimento e le truppe di copertura, destinate a presidio di Pistoia, ricevettero l'ordine di ritirarsi verso gli Appennini.

Il momento era favorevole: il C.L.N. dispose il concentramento delle formazioni operanti in città per l'occupazione di tutti i punti strategici ed edifici pubblici, assumendo la direzione della cosa pubblica per evitare ogni pericolosa vacanza di poteri.

Il giorno 6 settembre l'occupazione del capoluogo era ultimata e il servizio d'ordine pubblico disimpegnato in modo egregio dai patrioti, mentre nelle località periferiche continuava la lotta fra partuglie partigiane in esplorazione avanzata e retroguardie tedesche.

Intanto il C.L.N. sedeva in permanenza in una sala del Comune di Pistoia e provvedeva a ridare vita alla città abbandonata dagli abitanti e dalle autorità fasciste, che erano fuggite a tempo opportuno per tema della giusta punizione.

È bene ricordare qui, specie a coloro che in buona o in cattiva fede si scagliarono contro la così chiamata dittatura del C.L.N., che a Pistoia non vi fu nessun tribunale straordinario, nessun episodio di violenza o di morte, nessuna rapina, nessun arresto arbitrario, nessuna disciplina e ordine pubblico perfetti, anche a prescindere dalle cir-

... e a richiesta del 17/3/1981
... p. v. di apertura e verifica di reperti
... del 18 e 19/3/1981

Milano

IL CANCELLIERE

costanze eccezionali, e vi fu rispetto assoluto della proprietà, anche di quella dei fascisti.

Pistoia rimase oltre venti giorni sotto il fuoco dei cannoni tedeschi appostati sulle colline circostanti la città ed ebbe altre numerose vittime umane e molti danni materiali. Le truppe alleate, tranne qualche fugace apparizione, presero possesso della città solo il 24 settembre ed in questo lasso di tempo il C.L.N., che aveva funzioni di Governo, provvide alla riorganizzazione delle amministrazioni locali, attuandola nel rispetto del fondamentale canone democratico della separazione dei poteri.

La magistratura entrò immediatamente in funzione con la più completa indipendenza. La Giunta Comunale agì nella sua sfera con la massima autonomia, per quanto fosse espressione del C.L.N., e così la Deputazione Provinciale. Tutti gli Enti Pubblici, dalla Questura alle Guardie di Finanza e i Carabinieri, dall'Intendenza di Finanza al Consorzio Agrario e alla Sepral, dalla Camera di Commercio all'Ospedale, alla Camera del Lavoro, al Provveditorato agli Studi, ripresero la loro normale attività con tutte le garanzie che erano state previste e senza nessuna connessione col potere politico rappresentato dal C.L.N.

Allorché i funzionari dell'A.M.G. presero stabile dimora nella nostra città, trovarono che questa funzionava regolarmente in tutti i suoi servizi, nonostante le enormi distruzioni, la penuria quasi assoluta di viveri e di medicinali, la mancanza di acqua e di elettricità, malgrado che la battaglia avesse infuriato non lungi dal copoluogo fino a pochi giorni prima.

È doveroso qui ricordare l'apporto attivo dato dalle donne pistoiesi alla lotta clandestina. Molte di esse divisero con gli uomini i rischi e i sacrifici che la montagna importava. Provvidero al trasporto di armi e approvvigionamenti e svolsero, nel periodo culminante e critico dell'occupazione, azione di collegamento e porta ordini.

A chiusura di questa prima parte della mia relazione, enuncio il computo delle perdite subite nel periodo pre-liberazione, computo che tradotto in cifre ci dà 257 caduti, 47 feriti e numerosi invalidi. Rendiamo onore ai caduti rivolgendoci ad essi un pensiero riverente.

Questo triste ma glorioso bilancio, che è una parte di quello rappresentato da tutta l'Italia, dovrebbe essere tenuto presente dagli uomini riuniti a Lussemburgo, da quegli uomini che nel giudicarci ricordano di avere avuto un'Italia nemica, non per volontà di popolo, bensì per arbitrio di un dittatore, ma dimenticano l'Italia amica, che ha dato tutto quanto ha potuto alla causa alleata con i 100.000 caduti della lotta partigiana e di Liberazione, i 600.000 soldati deportati in Germania, l'oltre un milione di uomini delle compagnie che cooperarono con gli eserciti alleati, gli immensi sacrifici, le distruzioni, i lutti senza fine, che tutto il popolo italiano subì per due anni, al fine di riscattare l'onore del Paese, infangato da un infausto e fortunatamente cessato regime politico.

L'azione condotta dopo la liberazione della nostra città dal C.L.N., azione attuata praticamente in pochi giorni, fu quella che dette prestigio al Comitato stesso. Gli Alleati, che in Italia meridionale, man mano che liberavano città e villaggi, avevano dovuto procedere alla quasi completa ricostruzione dell'apparato statale e amministrativo, nominando sindaci, prefetti, giudici, si trovarono a Pistoia in una città dove non vi era da fare, ma solo da aiutare e cooperare. Essi ebbero la prova di quello che il C.L.N. aveva saputo realizzare, ma ciononostante, sin dal primo incontro con essi, constatammo che non vi era troppo credito per noi e che non si voleva

fare nemmeno questione di riconoscimento del C.L.N., che dal 4 settembre aveva assunto i poteri di governo, com'era suo diritto e dovere.

Fu solo dopo qualche giorno, e sicuramente in conseguenza dei meriti acquisiti nel passato, che ci venne riconosciuta la prerogativa di organo politico consultivo e fummo invitati a cooperare con il Governo Militare Alleato.

Possiamo affermare che l'azione diplomatica e persuasiva svolta dai membri del C.L.N., quotidianamente a contatto con il Governatore Provinciale, abbia contribuito a superare molte questioni di interesse popolare.

L'aumento delle razioni alimentari, la sistemazione in alloggi di fortuna dei senza tetto, il deflusso degli sfollati verso le località di provenienza, l'avviamento al lavoro dei disoccupati, l'assegnazione di medicinali all'ospedale, la riattivazione dell'Opera Maternità ed Infanzia, hanno avuto l'interessamento appassionato del C.L.N.

L'opera del C.L.N., essenzialmente direttiva e coordinatrice nel periodo clandestino, si dimostrò non meno utile nella funzione del rinnovamento della nuova democrazia italiana. Nel campo politico la sua azione, ispirata al principio della solidarietà nazionale, fu sempre unanimemente concorde, facilitando così la soluzione dei problemi politici che si presentavano.

Sempre nel campo politico compito importante fu l'opera attiva di collaborazione data alla Delegazione per l'Epurazione della provincia, fornendo, attraverso gli organi preposti, informazioni di carattere politico, che venivano richieste.

L'archivio al completo della federazione fascista, salvato a suo tempo da volenterosi, si rese utilissimo per mettere in chiaro le responsabilità di molti fascisti, alcuni dei quali compromessi in gravi delitti di cui renderanno conto davanti alla giustizia.

Lo stesso archivio fu usato dall'autorità giudiziaria, da quella di P.S. e dai carabinieri per istruttorie penali, investigazioni e quant'altro potesse essere utile a porre in chiaro crimini commessi nel ventennio fascista; servì anche, e notevolmente, alle inchieste condotte dall'apposita Sezione dell'Epurazione per l'avocazione allo Stato degli illeciti profitti di regime. Numerosi furono anche i rapporti con le Commissioni Ministeriali di Epurazione e con quelle delle Direzioni Generali di enti statali e parastatali, che avevano funzionari provenienti da Pistoia dove avevano svolto attività politica fascista.

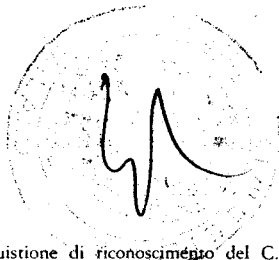
Lavoro vasto e complesso che trovò ostacoli innumerevoli nell'attuazione e risultati non adeguati per la natura della legge, che non consentiva, con la sua procedura, di colpire nel modo voluto i responsabili.

Ciò non toglie alle persone, cui fu devoluto l'incarico, il merito di aver compiuto il proprio dovere con serenità e giustizia e non può essere addossata al C.L.N. la responsabilità della mancata punizione dei colpevoli.

È doveroso qui fare presente l'opera di fattiva collaborazione data dai C.L.N. comunali della provincia.

Per avere un'idea del lavoro compiuto dalla sezione politica del C.L.N. è sufficiente rendere noto che a questa pervennero complessivamente 3850 richieste di informazioni e che dal protocollo della stessa risultano spedite 4675 note di risposta.

Rientra nella funzione politica del C.L.N. la collaborazione data, nell'informa 45, al servizio informazioni segrete del Comando Militare Alleato, a mezzo di persone a tale scopo delegate.



per. n. 531/80 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981

di ricerca e verifica di libri
del 15 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR 1981



IL CANCELLIERE



Questa collaborazione portò all'arresto di varie persone, che risultarono successivamente implicate nel controspionaggio tedesco.

Nel settore economico, subito dopo la liberazione, il C.L.N. si fece promotore di una raccolta di fondi per attuare un programma di assistenza generale, che servì a mitigare le tristi condizioni create in conseguenza della guerra.

Venne costituito un ufficio per l'assistenza di coloro che tutto avevano dato all'eroica lotta partigiana, delle famiglie dei caduti e per dare degna sepoltura ai morti, mentre fu provveduto, compatibilmente alle contingenze, alla sistemazione dei patrioti smobilitati, desiderosi di lavoro, che avrebbe loro consentito di crearsi un posto nella vita. La nostra fraterna solidarietà venne anche rivolta in favore dei valorosi feriti, che, in numero rilevante, affluirono nell'ospedale civile della nostra città.

Credo doveroso segnalare il contributo attivo di assistenza dato dall'U.D.I. ai degenti del locale ospedale. Dopo la costituzione della Sezione dell'Associazione Partigiani d'Italia in Pistoia, l'assistenza generica e straordinaria fu devoluta all'Associazione stessa, che l'attuò in modo lodevole anche in favore delle famiglie di coloro che si arruolarono volontari nell'Armata di Liberazione, partecipando successivamente all'offensiva dell'aprile 1945.

In occasione dell'ultimo Natale di guerra venne offerto dalla sezione assistenza del C.L.N., un pacco dono ai partigiani in linea sul fronte della Lucchesia, intendendo con questo dono simbolico dimostrare la nostra effettiva solidarietà ai combattenti.

Venne altresì inviata la somma di L. 100.000 per le formazioni operanti nella Lunigiana.

Ecco il bilancio:

Per offerte di privati ed Enti: L. 572.452,80	
Assistenza a famiglie di caduti	L. 159.418
Assistenza patrioti smobilitati	» 123.907
Al Comitato Comunale Assistenza Patrioti	» 46.000
Spese trasporto salme Patrioti	» 11.682
Per la mensa dei patrioti smobilitati	» 66.300
All'Associazione Partigiani come contributo	» 45.155,80
Pacchi dono ai partigiani combattenti in Lucchesia	» 20.000
Per i combattenti della Lunigiana	» 100.000
Totale	» 572.452,80

Dopo il trapasso dei poteri dall'autorità militare alleata a quella civile italiana, avvenuta il 19 giugno 1945, fu possibile una maggiore comprensione da parte di quest'ultima e il lavoro politico ed educativo del popolo poté essere esercitato con maggiore libertà dei partiti componenti il C.L.N.

Con la costituzione della Consulta, nominata nella quasi totalità dal C.L.N. nella impossibilità di elezioni per votazione popolare, ebbe vita l'organismo, che agiva in sostituzione della Camera dei Deputati, per la formulazione delle norme che avrebbero dovuto regolare le elezioni politiche e amministrative e il referendum istituzionale dello Stato.

Ad essa il popolo si è dato, nella Repubblica e della Costituente. Ora spetta a quest'ultima proseguire l'opera iniziata dal C.L.N. e condurla a buon fine.

Chi non ha capito o non ha voluto capire questo non è in grado di intendere il prog.

di giudicare l'importanza del lavoro politico che è stato compiuto in Italia in questi ultimi anni. Se tutto si è svolto, nel complesso, in perfetta calma e disciplina, se l'ordine è stata regola fondamentale con eccezioni trascurabili, se le elezioni si sono attuate in maniera più che corretta, anche questa è opera della perfetta concordanza d'azione dei partiti del C.L.N., che, al disopra delle particolari ideologie e delle singole posizioni programmatiche, tennero sempre presente la necessità dell'unione per poter scongiurare il pericolo di un ritorno della reazione e del fascismo.

Se qualche errore è stato commesso, certo è che il bilancio si chiude in attivo e riteniamo che questo sia riconosciuto da tutti, non per imposizione, ma per giustizia.

Alle persone che chiesero qualche volta, anche attraverso la stampa, il perché i C.L.N. persistessero a vivere anche dopo la liberazione, rispondiamo, con profonda convinzione, che la morte prematura dei C.L.N. avrebbe avuto una portata politica di incalcolabile gravità, perché la rivoluzione democratica, quella che dalla resistenza ha condotto alla Repubblica, aveva creato in essi il suo organo autentico. Se i C.L.N., fossero stati sacrificati prima del tempo, noi oggi, probabilmente, saremmo ancora in alto mare, o nella migliore delle ipotesi, dovremmo agli Alleati occupanti molto di più di quanto dobbiamo.

Ma il C.L.N. locale, profondamente compreso delle necessità del popolo, non si limitò, almeno nella nostra Provincia, alla sola attività politica, ma dedicò tutto se stesso, attraverso l'opera dei suoi membri, ad una funzione anche economica, dando vita all'Ente Provinciale di Ricostruzione.

Fin dall'inizio l'Ente ha svolto la sua attività uniformandosi al criterio di stimolare, facilitare, sospendere la ricostruzione al duplice scopo di ricreare una parte della ricchezza locale distrutta e di collocare al lavoro il più grande numero possibile di lavoratori, alleviando così la disoccupazione.

L'attività dell'Ente nel suo complesso si può dividere in tre grandi categorie:

- 1) l'azione diretta per la ricostruzione;
- 2) l'assistenza e facilitazione alle imprese;
- 3) assistenza ai lavoratori.

L'azione diretta per la ricostruzione non ha potuto invece avere lo sviluppo sperato a causa della impossibilità materiale di disporre delle ingenti somme necessarie.

Ciononostante è stato possibile finanziare per lire 1.200.000 la costruzione del « Ponte di Bonelle », mentre l'Ente Comunale di Ricostruzione, assolutamente autonomo, per quanto aiutato da quelle provinciali nella raccolta dei fondi, poté finanziare diversi lavori urgenti:

il ponte sul Ronco Morone per	L. 92.000
restauro al Palazzo Comunale di S. Pietro per	» 102.000
riparazione al Conservatorio delle Crocifissine per	» 81.000

Inoltre, prima che venissero approvati i lavori del Ponte di Porto S. Marco, si impegnò a contribuire con L. 1.400.000 alla ricostruzione dello stesso. A tutto questo è da aggiungersi la somma di L. 700.000 data in prestito al Comune, per potere iniziare la restauro della strada di Val di Brana, in attesa che fosse approvato

pen. n. 501/80 - F - G. I. (p. v. di
 Perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura
 Milano

IL RESPONSABILE

Questi lavori, intrapresi in un momento in cui la disoccupazione era particolarmente sentita, furono di grande aiuto e sollievo.

Per questo l'Ente si è premurato di sollecitare al locale Ufficio del Genio Civile e al Prov. O.P. di Firenze, seguendole in tutto il processo burocratico, le perizie di lavori in esame di approvazione e finanziamento, che venivano segnalate dagli Uffici tecnici dei Comuni della Provincia.

Per quest'opera assidua di assistenza e soprattutto per l'infaticabile interessamento dell'Ing. Angelini del Genio Civile, sono stati realizzati nella nostra provincia, dalla liberazione ad oggi, lavori per circa 700.000.000 di lire.

Sempre per interessamento dell'Ente, il Ministero dei Lavori Pubblici espresse il suo consenso alle integrazioni di finanziamenti per i lavori iniziati al tempo del Governo Militare, Alleato, che non potevano essere ultimati per mancanza di disponibilità e che furono invece realizzati per l'importo di 20 milioni supplementari.

In considerazione della grave situazione di disagio in cui si trovava la popolazione pistoiese per la penuria di alloggi, è stato possibile fare assegnare all'Ente Case Popolari di Pistoia la cospicua somma di 60 milioni di lire, che serviranno alla costruzione di 130 appartamenti. Sono stati appaltati lavori per 20.000.000 di lire che hanno permesso in questa prima settimana di far tornare al lavoro circa 50 disoccupati. I restanti lavori verranno aggiudicati entro la prima decade di agosto con un assorbimento di 200 lavoratori, che uniti ai primi, non dovranno temere lo spettro della fame fino alle soglie dell'inverno e oltre.

Nell'aprile u.s., su proposta della Federterra, l'Ente finanziò lo sfruttamento agricolo della parte marginale del campo di volo, coltivandolo a barbabietole. L'ottimo raccolto, ormai sicuro, sarà di 5.000 quintali di prodotto, una parte del quale, si spera, con l'appoggio dell'autorità preposta, possa essere trasformato in zucchero e destinato ad uso della popolazione locale.

In questo lavoro straordinario hanno trovato occupazione circa 50 unità lavorative per tre mesi e per un mese circa lo troveranno all'epoca del raccolto.

ASSISTENZA E FACILITAZIONE ALLE IMPRESE

Per quanto riguarda l'assistenza e la facilitazione alle imprese, l'Ente ha contribuito in larga misura alla ricostruzione, con l'aiuto fornito alle ditte per superare ostacoli spesso veramente difficili.

Rientrano in questa azione di primaria e fondamentale importanza l'interessamento per il rilascio di autorizzazioni di circolazione per automezzi, per la richiesta di assegnazione di materie prime come: carbone, carburante, ferro, zucchero; per le richieste di requisizioni di locali per uso industriale ed artigiano. L'Ente è intervenuto per il risarcimento dei danni per cause belliche ed ha ripetutamente segnalato al Governo le difficoltà finanziarie, gravissimo ostacolo alla ripresa economica delle imprese danneggiate.

L'ufficio preposto a questo incarico si è interessato di circa 250 casi del genere per l'80% dei quali si è avuto esito positivo.

Una particolare attività fu svolta in favore dell'industria ortovivaistica pistoiese, la quale si trovava in gravi ristrettezze e per i danni subiti dalla guerra e per l'impossibilità di avere mezzi ferroviari a disposizione per il trasporto delle piante. Fu possibile ottenere un numero fisso di vagoni settimanali ad uso esclusivo degli ortovivaisti importanti, mentre per i minori si ottennero dei vagoni per spedizione a collettanea. Così questa industria agricola, vanto della nostra provincia, ha potuto rifiorire e speriamo possa raggiungere lo splendore di un tempo.

Per risolvere una questione di capitale importanza ai fini della ricostruzione fu possibile fare assegnare da parte del Ministro dell'Agricoltura e Foreste alla nostra provincia 3500 metri cubi di legname della foresta demaniale dell'Abetone.

La distribuzione di detto legname fu devoluta al Genio Civile e alla Camera di Commercio.

Come risulta l'attività svolta in favore delle più varie imprese è stata notevole: il numero stesso delle ditte che si sono rivolte all'Ente è significativo e dimostra la fiducia delle ditte nei riguardi dell'Ente per la sua azione diretta e indiretta alla ricostruzione.

ASSISTENZA DIRETTA AI LAVORATORI

Ha costituito anch'essa una delle parti più importanti dell'attività dell'Ente, ispirandosi al principio di aiutare i disoccupati nella forma socialmente più utile e per essi più gradita. È stata così svolta una intensa azione presso le aziende per l'assunzione dei disoccupati, segnalando i casi di particolare considerazione. Per interessamento dell'Ente, in collaborazione con le Ass. Locali, quasi tutte le ditte della città hanno assunto personale per un complesso di circa 2.000 unità. Fra l'Ufficio Prov. del Lavoro e la Camera Confederale è stato mantenuto un continuo contatto allo scopo di svolgere un'azione organica e coordinata. Anche fra l'Ufficio Assistenza Postbellica, l'Associazione Reduci e quella Partigiani e l'Ufficio Assistenza dell'Ente Ricostruzione vi sono stati rapporti di reciproca collaborazione, intesa all'unico fine di alleviare, nel limite delle possibilità, le necessità dei bisognosi.

Altra attività di particolare importanza è stata quella relativa alla raccolta di materiale informativo sulle condizioni economiche di ogni singolo lavoratore, allo scopo di allontanare dal lavoro i meno bisognosi e sistemare coloro che traggono il proprio sostentamento esclusivamente attraverso la prestazione della loro opera. Questa azione è stata successivamente devoluta alle Associazioni dei Reduci e Partigiani, affinché la realizzino in favore dei propri associati disoccupati e bisognosi.

In collaborazione con altri enti cittadini, l'Ufficio Assistenza dell'Ente Ricostruzione ha finanziato « La mensa del Popolo » e ha distribuito 771 pacchi viveri alle famiglie più bisognose della Città ed è venuto incontro, nei casi più dolorosi e urgenti, con soccorsi in danaro.

Per lenire lo stato di disagio economico in cui versavano i partigiani bisognosi venne costituita, per il periodo di sei mesi, una squadra di giovani, che operarono in collaborazione alla P.S. prima, della polizia municipale e con le guardie notturne in un secondo tempo. Questa nel complesso l'azione assistenziale alla quale sono da aggiungere cospicue somme elargite in favore di Enti e Istituti e che verranno successivamente elencate.

I fondi per fare fronte alle uscite furono costituiti attraverso i versamenti fatti dalle varie Associazioni cittadine ed Enti e per gli importi seguenti:

ENTRATE

Associazione industriali e artigiani	L. 507.427
Associazione commercianti e ambulanti	» 78.176,35
Case del Popolo	» 12.624
Proprietari terrieri e mezzadri	» 164.059,35
Impiegati pubblici e privati	» 148.856,45
Ufficio Provinciale Autotrasporti	» 1.161.852,95
Totale	L. 2.072.996,10

per. n. 601 del 19/3/1981 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981)

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

USCITE

Furonò distribuite le seguenti somme:

Unione Donne Italiane	L. 50.000
Opera Don Bosco	» 40.000
Centro It. Femminile	» 20.000
Casa Popolari	» 100.000
Arciconf. della Misericordia	» 10.000
Ente Comunale Assistenza	» 15.000
Ospedale del Ceppo	» 250.000
Opera Camposampiero	» 50.000
Famiglie caduti in guerra	» 35.000
Famiglie caduti civili	» 20.000
Conf. S. Vincenzo dei Paoli	» 20.000
Fanciulle Abbandonate	» 40.000
Asilo Niccolò Puccini	» 50.000
Famiglie caduti incursioni aeree	» 10.000
Bimbi del Lazio	» 50.000
Ai detenuti bisognosi	L. 10.000
Al Brefotrofo	» 20.000
Famiglie aviatori caduti	» 10.000
Per il corso muratori	» 30.000
Cucine del Popolo	» 400.000
Assistenza spicciola	» 101.906
Pacchi dono	» 189.604
Polizia ausiliaria	» 519.017

Questa in succinto l'attività del C.L.N. nel campo politico e dell'Ente Ricostruzione, parto del primo, nel campo economico sociale e di solidarietà popolare.

Il passato è ormai passato, ma il ricordo deve essere sempre presente. I C.L.N. e il loro Governo hanno ceduto il campo a quello che gli italiani hanno eletto con suffragio popolare, ad esso il compito oneroso, ma estremamente suggestivo, di consolidare le con-

quiste democratiche raggiunte, continuare la ricostruzione, riconciliare tutti gli italiani all'interno e condurre l'Italia ad una pace giusta, preludio indispensabile a più durature e salde intese fra i popoli, dare alla società italiana un assetto che renda migliore la vita dei più umili e dei più laboriosi cittadini; soprattutto ricreare un'atmosfera di considerazione e di rispetto per le istituzioni e per gli uomini che la rappresentano.

Molte altre cose potrebbero dirsi. Ma basta l'aver mostrato come l'opera dei C.L.N., fra tante limitazioni imposte dalle circostanze, ha contribuito validamente al processo della ricostruzione democratica dell'Italia, portandovi uno spirito di realismo, di concretezza, di accordo, di equità, di maturità civile, che, senza dubbio, si è dimostrato uno dei fattori più originali del nostro secondo Risorgimento.

Per questo, più che opportuno, è necessario che nell'atto in cui cedono il posto alla Costituente sovrana i C.L.N. si trasformino in qualche cosa che prolunghi nel tempo e perpetui la sua essenziale funzione democratica. Non più funzione rivoluzionaria, ma funzione di moralizzazione della vita e del costume politico. Questo nuovo organismo potrà sicuramente dare un grande contributo alla causa della democrazia, giacché quest'ultima non è mai sufficientemente servita e bisogna sempre più e sempre meglio servirla.

Solo così si lavora, oltre che per il partito al quale si appartiene, per l'interesse di tutto il Popolo, di tutto il Paese, di tutti i Paesi; perché il partito deve essere il mezzo per lavorare in favore della comunità.

Volgendo lo sguardo al passato, per trarne norma e auspicio per l'avvenire, noi tutti, che vivemmo con consapevole passione quella vicenda, pensiamo a coloro che si sono sacrificati per la libertà, per l'indipendenza, per la resurrezione del Paese. E ascoltiamo il monito che ci viene dai nostri migliori compagni, per superare le dure prove presenti e future, in nome di quella migliore umanità, che è ancora da fare e che essi hanno affermato morendo.

Chiudo la mia relazione con le parole con le quali il C.L.N. concluse il manifesto lanciato alla cittadinanza in occasione della cessazione delle sue funzioni:

« Avanti Italia, avanti, nel solco della tua storia e della tua tradizione, per il tuo Popolo e per il suo avvenire ».

TRIBUNALE DI MILANO
UNICA SEZIONE

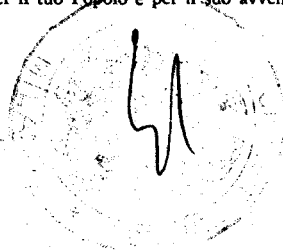
La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. per n. 531/83 - R. - 321. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



XXV Anniversario della Liberazione di Pistoia

PISTOIESI

L' 8 Settembre 1944 la nostra città salutava le prime avanguardie delle Formazioni Partigiane che l'avevano liberata, per sempre, dall'occupazione nazi-fascista.

Nella ricorrenza del XXV anniversario di quel glorioso ed eroico momento della rinascita nazionale rivolgiamo oggi un deferente omaggio a tutti coloro che, in quelle giornate di lotta e di sacrificio, caddero per ridare la libertà al nostro popolo.

Gli uomini della " Resistenza ", provenienti da una ventennale lotta clandestina si assumevano immediatamente il gravoso compito della ricostruzione della nostra città semidistrutta dalla guerra, consentendo alla popolazione di tornare nella sua sede naturale, sia pure devastata dai bombardamenti, e di riprendere la propria attività in un clima di riconquistata libertà e democrazia dedicandosi con impegno anche alla ricostruzione morale e civile di una nuova società nata dalla lotta di liberazione.

PISTOIESI

Nel celebrare il XXV anniversario della Liberazione, fedeli agli ideali democratici che ispirarono la lotta antifascista e la " Resistenza ", impegnamoci a portare avanti e a sviluppare, con forza e continuità, l'iniziale decisione di lotta per la libertà e il rinnovamento sociale affinché si realizzino compiutamente gli obiettivi di pacifico benessere e di giustizia sociale sanciti dalla Carta Costituzionale Repubblicana.

IL COMITATO PER LA CELEBRAZIONE
DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA
LIBERAZIONE DI PISTOIA

Pistoia, 8 Settembre 1969.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

presente in originale e copia conforme

ps. n. 231/20 - F - G. I. (p. v. di
acquisizione e cartella n. 147.0)

Milano, il

24 FEB 1971



IL CANCELLIERE

LO AVRAI
CAMERATA KESSELRING
IL MONUMENTO CHE PRETENDI DA NOI ITALIANI
MA CON CHE PIETRA SI COSTUIRÀ
A DECIDERLO TOCCA A NOI ...
NON COI SASSI AFFUMICATI
DEI BORGHI INERMI STRAZIATI DAL TUO STERMINIO
NON COLLA TERRA DEI CIMITERI
DOVE I NOSTRI COMPAGNI GIOVINETTI
RIPOSANO CON SERENITÀ
NON COLLA NEVE INVOLATA DELLE MONTAGNE
CHE PER DUE INVERNI TI SFIDARONO
NON COLLA PRIMAVERA DI QUESTE VALLI
CHE TI VIDE FUGGIRE
... MA SOLTANTO COL SILENZIO DEI TORTURATI
PIÙ DURO D'OGNI MACIGNO
SOLTANTO CON LA ROCCIA DI QUESTO PATTO
GIURATO FRA UOMINI LIBERI
CHE VOLONTARI SI ADUNARONO
PER DIGNITÀ NON PER ODIO
DECISI A RISCATTARE
LA VERGOGNA E IL TERRORE DEL MONDO
... SU QUESTE STRADE SE VORRAI TORNARE
AI NOSTRI POSTI CI RITROVERAI
MORTI E VIVI CON LO STESSO IMPERVIO
POPOLO SERRATO INTORNO AL MONUMENTO
CHE SI CHIAMA
ORA E SEMPRE
RESISTENZA

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

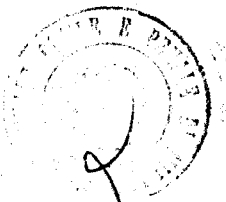
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proe:
pen. n. 531/80 - F - G. I. (p. VI di
perquisizione e sequestro del 15/9/80)

del 18/10/80

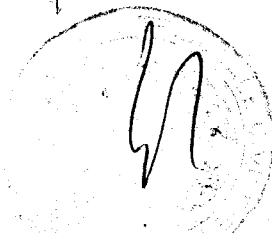
Milano, il

IL CANCELLIERE

2



RESERVATA



Rubiera - Contidub

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fascicolo è copia conforme di documenti rinvenuti negli atti del proc. Pen. n. 600/81 - R.G. n. 1. (p. v. di Perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperis del 15. e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten marks]

[Handwritten mark]



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI CIRCOLAZIONE

La presente/quest'atto è copia conforme
di detto/questo/questi atti del proc.
pen. n. 1000/1961 (p. v. di
p. 1000/1961) del 11/3/1961
e p. v. di quest'atto/questi atti di reperti
del 18 e 19/3/1961.

Milano, li **24** *marzo* 1961

[Handwritten signature]
IL CANCELLIERE

BANDIERA
BELLUSCIO
BISIGNANI
BUONO

1
2
13
12



078

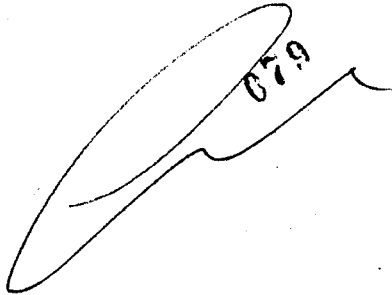
W

078

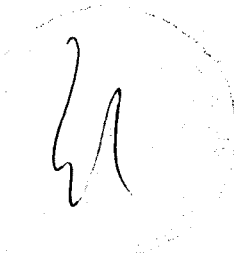
CARMELO
CICCIO

5
6

DO



079

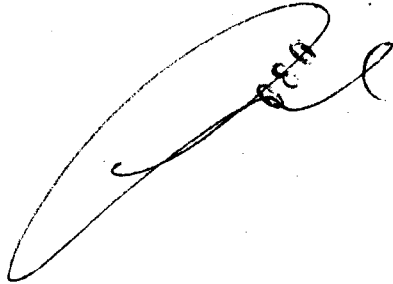


24/10/1981

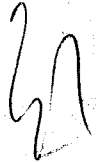


LINO
LIBERIA

95



LR



24/10/1961

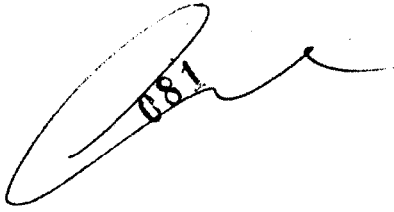


E.

30.-31.-

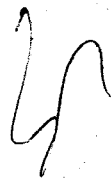
74

Filippo



081

8



24 marzo 1961

FILIPPO



GIORDANO

3

682

10

27

24/10/1981



Mellini Spartaco

12

083

22

21

1981

PECORELLI

7

084

00

21

1991

Handwritten signature

TERREMOTATI Friuli 10 -

SEOG - ARREDAMENTI 11
SPESE - GESTIONE 20

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata compilata conforme
di documenti relativi alla procedura del proc.
per. n. 124/1951 (p. v. di
proquisizione n. 124/1951) (p. v. di
e p. v. di appello n. 124/1951)
del 13 e 19/3/1951)

Milano, li

24 MAR 1951

IL CANCELLIERE

19

BANDIERA -

1975
OTTOB.
NOV.
DIC.

200.000
200.000
200.000
600.000

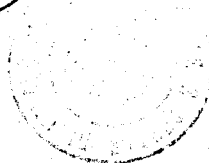
1976
Gen.

200.000

2-8-76

500.000

0886



S

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISCRIZIONE

Le presenti note sono state conformi
al decreto di assegnazione del proc.
P. n. 128/73 (p. v. di
P. n. 128/73) del 12/3/1981
e p. v. di assegnazione del repert.
dal 12/3/1981.

24 MAR. 1981

MICELLIÈRE

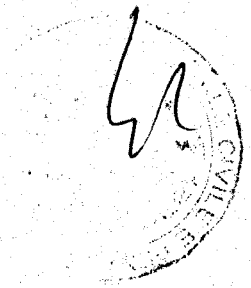
Milano, il

Belluscio Costantino

<u>1975</u>	
OTTOB.	250.000
NOV.	250.000
DIC.	250.000
	<u>750.000</u>
<u>1976</u>	

13-5=(contrib. EleHorale 2.000.000

087



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documenti relativi all'atto del proc. n. 117/81 - P. V. I. (p. v. di prescrizione) del 17/3/1981 e p. v. di app. e verifica di reperti del 12 e 10/3/1981

24 MAR. 1981

Milano, li

CANCELLIERE

[Handwritten signature]

3

GIORDANO

<u>1975</u>		
28-11-	INIZ.	1.500.000
<u>1976</u>		
16-1-	INIZ.	1.500.000
28-1-	CONT.	5.000.000
25-3-	CONT.	6.000.000
24-4-	CONT. (50000)	6.000.000
6-5-	CONT.	5.000.000
21-5-	INIZ.	1.000.000
		<u>26.000.000</u>
16-6-	CONT.	5.000.000
25-6-	INIZ.	1.000.000
2-7-	INIZ.	1.000.000
13-10-	CONT.	2.000.000

24/11/1975

4

LINO

1976

10-2-Cont.	5.000.000
23-4-Cont. (5000D)	5.000.000
6-5-Cont.	5.000.000
	<u>15.000.000</u>
16-6-Cont.	5.000.000
5-7-Cont. Nuova Coll.	3.000.000
5-8-Conti-Afosto	3.000.000
5-9-Conti-fillembrone	3.000.000
13-10-76-CONT. OTTOBRE	3.000.000

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente copia conforme
 di documento è in esemplare del proc.
 per il n. 1000/76 (P. V. di
 Procura n. 1000/76) del 17/3/1981
 e P. V. di appello n. 1000/76
 del 13 e 19/3/1981

24 MAR. 1981

Milano, li

IL CANCELLIERE

CARMELO

5

1975-
- MIK.

20.000.000

Handwritten signature and scribbles

24. 11. 1974

Handwritten signature

6

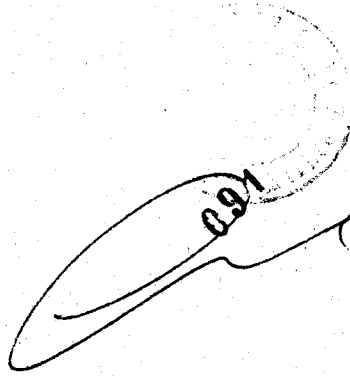
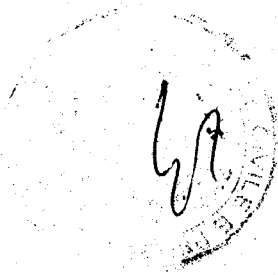
Ciccio

25-8-75

Pratica Roberto 25.000.000

21-11-75

Pratica VISITA Rizzo 20.000.000



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente fogliata è copia conforme
di quanto risulta agli atti del proc.
n. 117/3/1981 (p. v. di
riservazione) e di quanto risulta
e p. v. di quanto risulta ai reperti
del 10 e 13/3/1981

24 mar. 1981

Milano, 11

IL CANCELLIERE

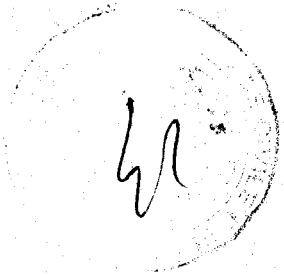
PECORELLI'

7

8-4-76
Contrib. CAPAN. 3.000.000

2-8-76
Contributo 500.000

16-9-76
Contributo x Upe e
Pisaglia 10.000.000



[Handwritten signature]
092

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fasciolla è copia conforme
di documenti relativi al procedimento del proc.
per il R. G. n. 10/3/1981 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di comparizione) di reperi
del 18 e 19/3/1981

24 mar. 1981

Milano, li

U. S. BELLETTRE

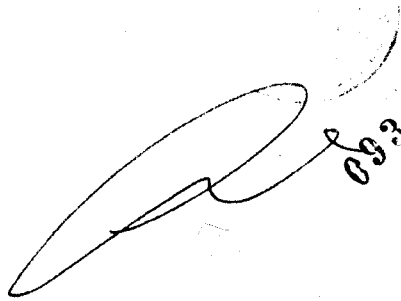
[Handwritten signature]

8

Filippo De Iorio

24-4-76
(autob.)

1.000.000



Handwritten signature of Filippo De Iorio, with the initials "DS" written below it.



A handwritten mark or signature, possibly initials, consisting of a vertical line and a curved stroke.

24
Handwritten signature

Presidente Liberia

9

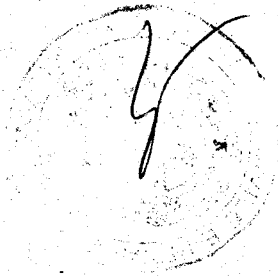
1975

MATERIALI Contingente
Tessuti - Medicinali 15.000.000

23-4-1976

II Contingente MATERIALI
ASSISTENZIALI Tessuti 9.500.000

094



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 571/81 - F. 223. I. (p. 1. di
perquisizione) del 17/3/1981
e p. V. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981

24. MAR. 1981

Milano, II

IL CANCELLIERE

10

TERREMOTATI Friuli
PREFETTURA UDINE

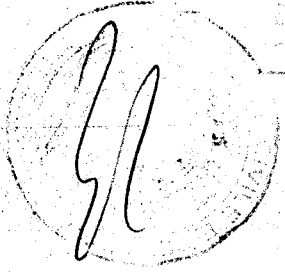
10-5-76
 IMPERMEABILI - 300-N° 15.000.000
 ABITI - 50-N° 2.000.000
 TESSUTI - 1300-Kg. 2.500.000
 PASTA - 30-Qz. 1.000.000
 SAPONE - 10-Qz. 500.000
 STERILIZZATORI 3-N. 1.000.000
 22.000.000

11

ARREDAMENTO SEDE

1975
 Pazzagli - Mobili' 16.300.000
 TAPPETI 16.000.000
 QUADRI e dipinti' 3.600.000
 Bruschi - Mobili' 9.500.000
 SOPRA - Mobili' 725.000
 MEDAGLIE 620.000
 Stani - Poltrone 1.400.000
 48.445.000

935



935

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ISTRUZIONE

Il presente foglio è copia conforme
al fascicolo di atti del procc.
n. 1000/75 del Tribunale di Milano (P. V. n.
1000/75) depositato in data 17/3/1975
in conformità della sentenza di reper.
n. 1000/75 del Tribunale di Milano
in data 10 e 15/3/1975

Milano, il

24 marzo 1975

IL CANCELLIERE

BISIGNANI

13

20.7.76
Contributo

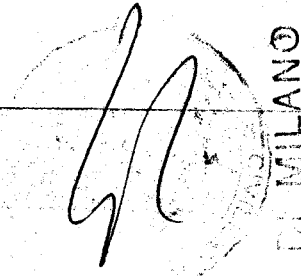
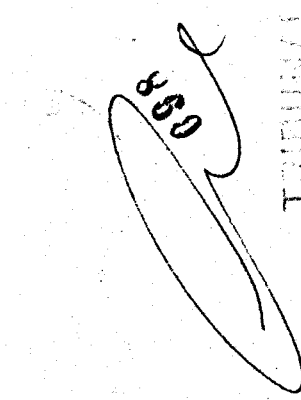
~~500.000~~

Mellini Spartaco


12

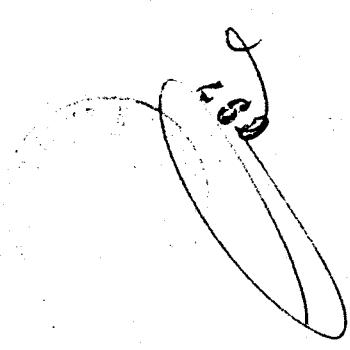
1976

- 5-7 - INCISA Rist. EUROPA
MESE DI LUGLIO R. 3.000.000
- 5-8 - INCISA Rist. EUROPA
Mese Agosto R. 3.000.000
- 5-9 - ROMA - Ristorante
Giorgio Feltrinelli R. 3.000.000
- 4-10 - ROMA - x LINO presunti
Gamberini R. 3.000.000


 TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE


La presente fotocopia è copia conforme
 di documento edito in atti del proc.
 par. n. 501 - P. V. I. (P. V. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981)
 e P. V. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

Milano, li **24** ^hmar. 1981
 IL CANCELLIERE



14

BUONO X CORRENTE -
MAGISTRATURA INDIPENDENTE

13-10-76 - CONTRIBUTO L. 1.000.000

20

SPESE GESTIONE

5-3-75 - FONDO DESANTIS 4.000.000

16-9-75 - ANT. RESIDUO FITTO
IPIM - Docum. Umb. - 6.680.000

23-8-75 - Spese GINEVRA
INIZ. CALVI - FERRARI 534.000

12-12-74 - MADRID 350.000

18-3-75 - MADRID 350.000

22-3-75 - CAIRO 500.000

15-6-76 - LISBONA 400.000

26-12-75 - RIO - 2.000.000

16-11-75 - PARIGI - UMEIRO 300.000

13-1-76 - MADRID. 300.000

24-2-76 - BOM. 300.000

2-2-76 - MADRID 350.000

11-11-76 - LONDRA 350.000

3-3-76 - MADRID - 350.000
16.764.000

680

vu

24/11/76
ME

<u>15-8-75</u>					
O. TORO N° 40/680		27.000			
<u>29-8-75</u>			10.000		
O. URSINI					
<u>7-10-75</u>				6.552	
O. DEPOS. INT. AL 189-					
<u>10-10-75</u>			27.000		
O. RADICOR. N° 36/75					
<u>16-10-75</u>				35.000	
O. LISALPINA N° 50/7					
<u>10-11-75</u>			35.000		
O. CAT. SA - YARES. NO-50/7					
<u>18-11-75</u>			10.000		
RIZZO-VISITA					
<u>12-12-75</u>			10.000		
O. SILC. PASHALIC				160.552	
<u>1976</u>					
<u>10-1-0-AZ. AMBROSIA. RIZZO</u>			12.600		
F. 18.000					
<u>3-2-76-AZ. AMBROS. RIZZO</u>			21.000		
A RIPORTARE			194.152		

RiPORTO 16.766.000,21

8-3-76 - Spese HELHOR M. e Mello e Sigmond 2.900.000

- STAMPATI 1.000.000

- VARIE, PRANZI Gruppi ANNO 1975 1.000.000

2-5-76 - Spese questa invito CONGRESSO RIO 900.000

15-5-76 - Spese rimborso CONGRESSO RIO 3.000.000

Relazioni e Congresso RIO - Spese Stampa 1.400.000 -

23-7-76 - GINEREA - CONGRESSO UPO e C. COXKOLLI 350.000

28-7-76 - Spese fitto. Comodato 5.000.000

2-8-76 - Spese per studi in Via Com. 1° fine unta al 1-8-76 400.000

1006

101

MELLIERE

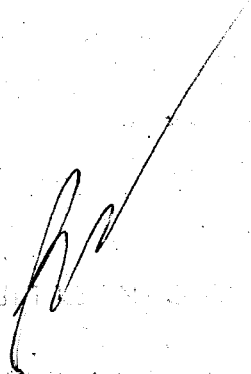
RIPORTO 194.152

22-4-76
O. Cattolica N° 50/900 45.000
239.152

24-8-76
Differenzia A.H. Venturi 5.000

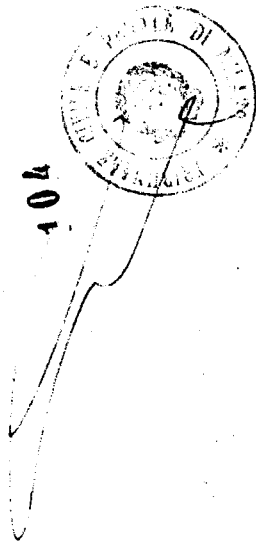
24-8-76
Operazione febbraio ventidues
del 50- 20.000
264.152

103

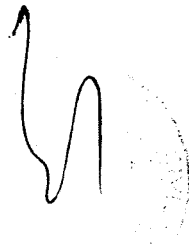


24

LIBRARY



ACCORDO FINANZIAMENTO FLAMINIO PICCOLI-RIZZOTTO



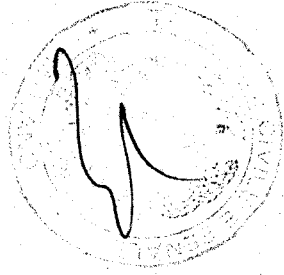
MILANO

24 MAR 1981

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Imy".

liano

liano



liano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
La provincia di Milano conferma
la deliberazione del Consiglio del 18
e 19 marzo 1981, con la quale
è stata approvata la deliberazione
del 18 e 19 marzo 1981.

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

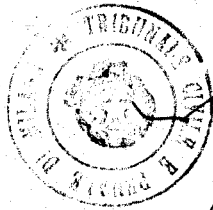
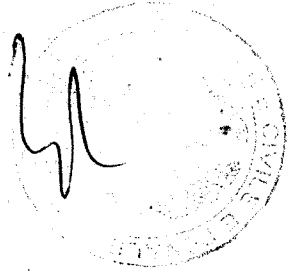


liano

[Handwritten signature]

liano

Dichiarazione dell'On.le
Flaminio Piccoli relativa al
finanziamento della Campagna
Elettorale 1979



501

TRIBUNALE DI MILANO
GIUSTIZIA ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documenti contenuti negli atti del proc.
per n. 101/79 e P. 101/79 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e validità di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li



24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Gruppo può essere interessato.
la Democrazia Cristiana riconosce che in tutte queste
trici può offrire al Gruppo il suo appoggio e la sua
di azione al fine di giungere a soluzioni vantaggio-
Gruppo ed in tal senso assicurare fin d'ora il
teressamento al fine di giungere a sollecite de-
il comune interesse.
1979.

Flaminio Piccoli

La Democrazia Cristiana, in persona del suo Presidente
On. FLAMINIO PICCOLI,

preso atto e riconosciuto che:

1. Gli impegni assunti verso il Gruppo Rizzoli ammontano ad oggi, in linea capitale, a:

- a) AFFIDAVIT S.p.A.
- debito verso Novissima L.4.000.000.000. (1)
 - operazione sanatoria su Banco S.Spirito operata da Rizzoli Finanziaria L. 150.000.000. (2)
- b) EDITORIALE ADIGE
- debito verso Rizzoli Fin.:
 - con cambiali L. 610.000.000. (3)
 - non cambializzato L. 200.000.000. (4)
 - debito v.so Rizzoli Editore L.2.252.495.215. (5)

L.7.212.495.215
=====

Cui devono aggiungersi al 31.3.1979 i seguenti importi per interessi e spese:

- su (1) L.1.730.000.000.
- su (2) L. 77.000.000.
- su (3) L. 370.000.000.
- su (4) L. 114.000.000.
- su (5) L.1.169.000.000.

L.3.460.000.000
=====

per cui l'esposizione globale ad oggi ammonta a Lire 10 miliardi e 672 milioni circa;

2. In data odierna vengono da Affidavit S.p.A. smobilizzate L.2400000, — della propria esposizione debitoria verso Novissima con rilascio di effetti a diverse scadenze, ma che il netto ricavo delle stesse viene da Rizzoli Finanziaria messo a disposizione dell' Editoriale Adige per una operazione urgente da concludere entro la fine del corrente mese e pertanto l'esposizione debitoria globale di cui al punto 1. non varia nella sostanza;

si impegna

a studiare, d'accordo con il Gruppo Rizzoli, i modi ed i tempi che consentano di rientrare da tali esposizioni in un lasso di tempo sopportabile per entrambe le parti.

In particolare riconosce che il Gruppo ha già, in via esemplificativa, individuato le seguenti direttrici su cui si potrebbe operare:

- a) cessione del patrimonio immobiliare del Gruppo;
- b) cessione delle partecipazioni non-editoriali del Gruppo (in particolare compagnie di assicurazione);
- c) acquisizione di altre partecipazioni editoriali cui il

TRIBUNALE
UFFICIO
Presentato in copia conforme
con il verbale del proc.
v. di n. 17/3 1981
10 e 19

Milano, li

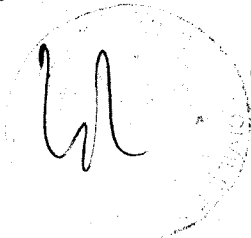
24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Gruppo può essere interessato.

La Democrazia Cristiana riconosce che in tutte queste direttrici può offrire al Gruppo il suo appoggio e la sua intermediazione al fine di giungere a soluzioni vantaggiose per il Gruppo ed in tal senso assicurare fin d'ora il proprio interessamento al fine di giungere a sollecite definizioni nel comune interesse.

Roma, 17 aprile 1979.



Handwritten initials "FL" inside a circular stamp.

Flaminio Piccoli

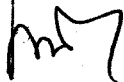
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente e in atti del proc.
pen. n. 591/80 - F - G. B. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

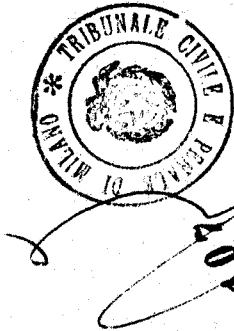
Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Handwritten signature of the clerk.



RIZZOLI - CALVI

LETTERE ORIGINALI E COPIE RELATIVE AL DEPOSITO
PRESSO IL CREDITO COMMERCIALE DELLE AZIONI RIZZOLI

*La presente busta con l'incasso
a mia volta due buste di incasso
con scotch e sigla che vengono
anch'esse aperte dall'uff. c. o.*

TRIBUNALE DI MILANO 1214
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documenti e atti del proc.
per n. 10/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/2/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

L. v. s.

L. v. s.

L. v. s.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente Procura è emessa conforme
di quanto stabilito dall'art. 10 del proc.
n. 1000/81 (p. v. di
P.M. 1000/81) e art. 103 1931
e p. v. n. 1000/81 (p. v. di reperti
del 10 e 11/2/81).

Milano, li

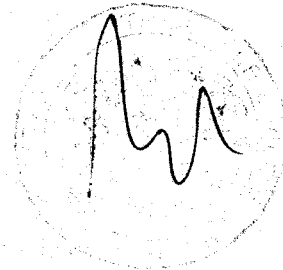
24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

L. v. s.



L. v. s.

51

108

COPIE DELLE LETTERE ORIGINALI-
RELATIVE AL DEPOSITO DEL CREDITO COMMERCIALE
DELLE AZIONI DEL GRUPPO RIZZOLI.
LE LETTERE ORIGINALI SONO STATE RITIRATE
DAL DR.CALVI E LA COPIA E' STATA SIGLATA
DAL DR.ORTOLANI

MILANO
ISTITUZIONE
La presente copia conforme
al documento... del proc.
... (p. v. di
provvedimento... 11/3 1981
e p. v. di approvazione di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR, 1981

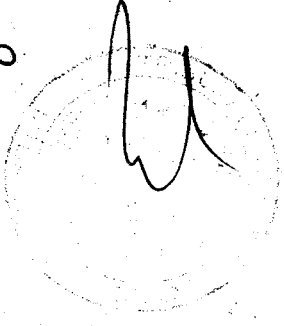


IL CANCELLIERE

heis

heis

heis



heis

heis

ICE, IRONE

conformo
del proc.
(p. v. di
/3/1981
di esperti

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

A handwritten signature in dark ink, written below the text 'IL CANCELLIERE'.



CREDITO COMMERCIALE

S. p. a. capitale 2.000.000.000 - Riserva L. 20.000.000.000 - 553-573
 Sede Soc. CREMONA - Reg. Impr. Cremona N. 178 - Dir. Centr.: MILANO 3518

SEDE DI MILANO

Milano, 29 luglio 1977

Egregio Signor
 Andrea Rizzoli

Egregio Signor
 Angelo Rizzoli

Egregio Signor
 Alberto Rizzoli

Milano

109

Confermiamo con la presente a ciascuna delle persone in indirizzo che n. 2.400.000 azioni da nominali L. 8.500.= della Società per Azioni RIZZOLI EDITORE con sede in Milano sono a loro disposizione (nell'ordine di cui oltre) contro pagamento da parte degli stessi, nelle nostre casse, dei seguenti importi :

- L. 35.000.000.000.= (trentacinquemiliardi) se il pagamento avverrà nel periodo dal 1.7.1980 (data prima della quale l'acquisto qui offerto non potrà aver luogo), al 30.6.1981;
- L. 45.000.000.000.= (quarantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà dal 1.7.1981 al 30.6.1983;
- L. 55.000.000.000.= (cinquantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà dal 1.7.1983 al 30.6.1985.

Gli importi di cui sopra sono invariabili, e il loro versamento comporterà contestuale trasferimento delle azioni.

La presente offerta, che è irrevocabile sino al 30.6.1985 è diretta a ciascuna delle persone in indirizzo; peraltro, durante la vita del Sig. Andrea Rizzoli, essa potrà essere accettata solo da questo, il Sig. Angelo Rizzoli potrà accettarla dopo la scomparsa del Sig. Andrea Rizzoli e il Sig. Alberto Rizzoli potrà accettarla dopo la scomparsa tanto del Sig. Andrea Rizzoli quanto del Sig. Angelo Rizzoli.

I nominativi in indirizzo potranno notificarci (concorde- mente, ove più d'uno fosse in vita al momento della notificazione) il nominativo di una Società che potrà esercitare il diritto di acquisto (sempre entro e non oltre il periodo e alle condizioni di cui alla presente offerta) invece degli aventi diritto di cui alla presente lettera, ovvero nel caso che tutti venissero meno prima del 30.6.1985.

V. S. Rizzoli

MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE
 In presenza telefonica a copia conforme
 di documento esente agli atti del proc.
 del 17/3/1981
 20123 Milano - Via Armadori, 4 - Telef. (02) 8084 - Teleg. COMCREDITO - MILANO - Telex: 34078 - 35573 - 35588 COMCREDIT
 e p. v. di deposito e vendita di reperti
 del 18 e 19/3, 1981

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE *[Signature]*

CREDITO COMMERCIALE

Foglio N. 2

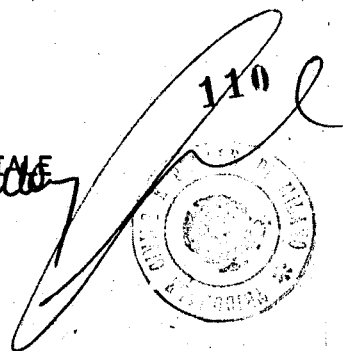
continuazione lettera del 29.7.1977 - Egr. Sig. Andrea Rizzoli - Angelo Rizzoli
Alberto Rizzoli - Milano

Il capitale di tale Società dovrà essere integralmente posseduto, tanto al momento della notificazione quanto a quello dell'esercizio del diritto da uno o più dei Signori in indirizzo e/o da persone che abbiano la qualità di loro discendenti e/o Eredi.

Con i migliori saluti.



CREDITO COMMERCIALE
[Handwritten signature]



*ritornante
regime
22-5-1979
fg.*

GL/1m

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE DI CONCILIAZIONE

La presente sentenza è stata pronunciata conforme al contenuto del verbale del procedimento di conciliazione (p. v. di parte) del 19/7/1981 (p. v. di parte) del 18 e 19/8/1981.

Milano, li 19 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Spett. CREDITO COMMERCIALE

MILANO

Richiamiamo la Vs. lettera 29 Luglio 1977 lettera che qui di seguito riportiamo integralmente, per dichiararVi, quali destinatari del mandato da Voi ricevuto, di rinunciare ai diritti derivantici dal mandato stesso. Conseguentemente l'offerta da Voi formulata deve intendersi fin d'ora revocata ad nutum essendo venuto meno l'interesse di noi sottoscritti beneficiare dei diritti -

"Egr. Sigg.

"Andrea Rizzoli

"Angelo Rizzoli

"Alberto Rizzoli

"

" Confermiamo con la presente a ciascuna delle persone in indirizzo che

"n. 2.400.000= azioni da nominali L. 8.500= della Società per Azioni

"RIZZOLI EDITORE con sede in Milano sono a loro disposizione (nell'or-

"dine di cui oltre) contro pagamento da parte degli stessi, nelle nostre

"casse, dei seguenti importi:

" - L. 35.000.000.000= (trentacinquemiliardi) se il pagamento avverrà nel

"

periodo dal 1/7/1980 (data prima della quale l'acquisto qui offerto non potrà aver luogo), al 30/6/1981;

" - L. 45.000.000.000= (quarantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà dal 1/7/1981 al 30/6/1983;

" - L. 55.000.000.000= (cinquantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà dal 1/7/1983 al 30/6/1985;

"Gli importi di cui sopra sono invariabili, e il loro versamento comporterà

"contestuale trasferimento delle azioni.

"La presente offerta che è irrevocabile sino al 30/6/1985 è diretta a ciascu-

La presente fotocopia è copia conforme di documento contenuto negli atti del proc. pen. n. 121/77 - R. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 3/1981 e p. v. di apprensione e verifica di rapporti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

- 2 -

"na delle persone in indirizzo; peraltro, durante la vita del sig. Andrea Rizzoli, essa potrà essere accettata solo da questo, il sig. Angelo Rizzoli potrà accettarla dopo la scomparsa del sig. Andrea Rizzoli e il sig. Alberto Rizzoli potrà accettarla dopo la scomparsa tanto del sig. Andrea Rizzoli quanto del sig. Angelo Rizzoli.

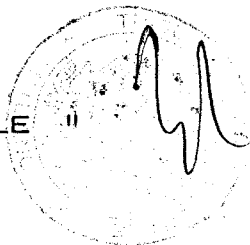
"I nominativi in indirizzo potranno notificarci (concordemente, ove più d'una fosse in vita al momento della notificazione) il nominativo di una Società che potrà esercitare il diritto di acquisto (sempre entro e non oltre il periodo e alle condizioni di cui alla presente offerta) invece degli aventi diritto di cui alla presente lettera, ovvero nel caso che tutti venissero meno prima del 30/6/1985.

"Il capitale di tale Società dovrà essere integralmente posseduto, tanto al momento della notificazione quanto a quello dell'esercizio del diritto da uno o più dei Signori in indirizzo e/o da persone che abbiano la qualità di loro discendenti e/o Eredi.

"Con i migliori saluti.

"
"
"

CREDITO COMMERCIALE



In dipendenza a quanto precede la surriportata lettera 29/7/77 deve intendersi caducata e priva di qualsiasi efficacia giuridica.

11. X. 78

titolo originale
f. c. [signature]
f. e. [signature]

f. to Andrea Rizzoli
f. to Angelo Rizzoli
f. to Alberto Rizzoli

[Handwritten signatures]

7-2-1979

Milano, il

25 MAR 1981

[Large handwritten signature] 112

~~IL CANCELLIERE~~

[Handwritten signature]

CONTESTUALMENTE ALLA CONSEGNA DELLA LETTERA DI RINUNCIA
AL DIRITTO DI RIACQUISTO DELL'80% DEL CAPITALE SOCIALE
DELLA RIZZOLI EDITORE si sottoscrive il presente impegno
formale articolato nei seguenti punti:

1. GARANZIA DI EFFETTUARE IL RISANAMENTO FINANZIARIO DEL
GRUPPO secondo il programma di:

1.1. Cessione immediata di partecipazioni della R.
Finanziaria, immobili, tenute, proprietà Ischia,
e altre proprietà immobiliari per un valore da
perizia e di circa 80 miliardi.

Tali valori andranno a ridurre l'indebitamento
bancario del Gruppo.

1.2. Aumento del Capitale Sociale da 25 a 50 miliardi
mediante tra, l'altro fusione del Corsera nella
Rizzoli.

1.3. Copertura delle partite aperte nelle diverse so-
cietà del Gruppo mediante il rientro dei fondi
usciti (tra Italia ed estero circa 20 miliardi).

1.4. Sistemazione della R. International e copertura
dei debiti della stessa, ivi compresa la fidejus-
sione di 8,8 milioni di dollari.

1.5. Il risanamento sarà completato entro il mese di
febbraio 1979.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento emesso agli atti del proc.
pen. n. 831/75 - F. - R. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

2. FORMALIZZAZIONE DELLA LETTERA DI RIACQUISTO AD ANGELO R. UGUALE ALLA ESISTENTE E DI CUI ALLA RINUNCIA CON LETTERE COMPLEMENTARI CHE PREVEDONO:

2.1. In caso di premorienza di Angelo R. il trasferimento delle azioni ad Ente o Società sotto controllo con mandato di disposizione a due persone di comune fiducia da designare

2.2. Il vincolo delle azioni da parte di Angelo presso primario Istituto con mandato di disposizione a due persone di comune fiducia da designare.

3. Impegno che in ogni caso la cessione o qualunque movimento del pacchetto azionario dell'80% della Rizzoli Editore Spa. e delle partecipazioni della Rizzoli stessa a terzi sia sottoposto alla decisione congiunta di un Comitato presieduta dal Sig. L. Gelli che ha potere decisivo.

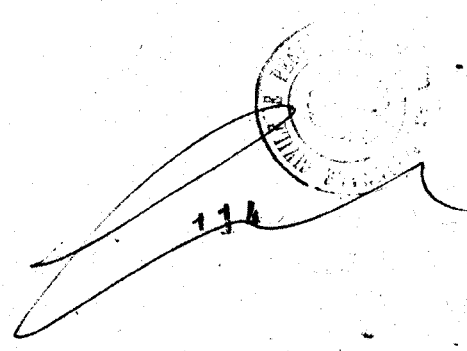
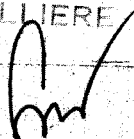
A tal fine il Presidente del Comitato avrà le garanzie necessarie per la disposizione delle Azioni.

31/1/1979

TRIBUNALE DI MILANO
URTO L. 1031
... conforma
... del proc.
... di
... 1031
... reperti

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



CONTESTUALMENTE ALLA CONSEGNA DELLA LETTERA DI RINUNCIA
AL DIRITTO DI RIACQUISTO DELL'80% DEL CAPITALE SOCIALE
DELLA RIZZOLI EDITORE si sottoscrive il presente impegno
formale articolato nei seguenti punti:

1. GARANZIA DI EFFETTUARE IL RISANAMENTO FINANZIARIO DEL
GRUPPO secondo il programma di:

1.1. Cessione immediata di partecipazioni della R.
Finanziaria, immobili, tenute, proprietà Ischia,
e altre proprietà immobiliari per un valore da
perizia e di circa 80 miliardi.

Tali valori andranno a ridurre l'indebitamento
bancario del Gruppo.

1.2. Aumento del Capitale Sociale da 25 a 50 miliardi
mediante tra l'altro fusione del Corsera nella
Rizzoli.

1.3. Copertura delle partite aperte nelle diverse so-
cietà del Gruppo mediante il rientro dei fondi
usciti (tra Italia ed estero circa 20 miliardi).

1.4. Sistemazione della R. International e copertura
dei debiti della stessa, ivi compresa la fidejus-
sione di 8,8 milioni di dollari.

1.5. Il risanamento sarà completato entro il mese di
febbraio 1979.

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 801/80 - 17 - 1/81 (p. v. di
perquisizione a carico di R. Finanziaria
e p. v. di apertura e vendita di rapporti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

15

2. FORMALIZZAZIONE DELLA LETTERA DI RIACQUISTO AD ANGELO R. UGUALE ALLA ESISTENTE E DI CUI ALLA RINUNCIA CON LETTERE COMPLEMENTARI CHE PREVEDONO:

2.1. In caso di premorienza di Angelo R. il trasferimento delle azioni ad Ente o Società sotto controllo con mandato di disposizione a due persone di comune fiducia da designare

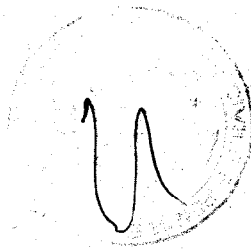
2.2. Il vincolo delle azioni da parte di Angelo presso primario Istituto con mandato di disposizione a due persone di comune fiducia da designare.

3. Impegno che in ogni caso la cessione o qualunque movimento del pacchetto azionario dell'80% della Rizzoli Editore Spa. e delle partecipazioni della Rizzoli stessa a terzi sia sottoposto alla decisione congiunta di un Comitato presieduta dal Sig. L. Gelli che ha potere decisivo.

A tal fine il Presidente del Comitato avrà le garanzie necessarie per la disposizione delle Azioni.

116

117



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI ATTO

La presente è stata depositata conformemente
di cui è stato depositato il progetto
pen. n. 111/1961 (p. v. n. 111/1961)
e p. v. di deposito n. 111/1961
del 10 e 11/3/1961

Milano, li 24 mar. 1961

IL CANCELLIERE

LETTERA ORIGINALE DEPOSITO AZIONI GRUPPO RIZZOLI
AL CREDITO COMMERCIALE

151

lino

lino

lino

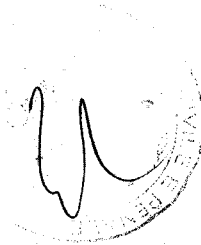
MILANO

Stampa

Stampa
Stampa
Stampa
Stampa
Stampa

24 MAR. 1981

lino



lino

lino

**CREDITO COMMERCIALE**

S.p.A. Capitale L. 2.000.000.000 - Riserve L. 25.938.773.639
 Sede Sociale CREMONA - Direzione Centrale MILANO 3514
 Registro Imprese Cremona N. 178 - Cod. Fiscale N. 00132550195

Milano, 29.5.1979

SEDE DI MILANO

S.p.A.-Capitale L. 2.000.000.000-Riserve L. 30.075.851.797

Egregio Signor
ANGELO RIZZOLI
Milano

118

Le confermiamo con la presente che n. 2.400.000.= azioni da nominali Lit. 8.500.= della Società Per azioni RIZZOLI EDITORE con sede in Milano sono a Sua disposizione contro pagamento da parte Sua nelle nostre casse dei seguenti importi:

Lit.35.000.000.000.= (trentacinquemiliardi) se il pagamento avverrà all'1.7.1981 (data prima della quale l'acquisto qui offerto non potrà aver luogo)

Lit.45.000.000.000.= (quarantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà all'1.7.1983 (data prima della quale e dopo l'inutile decorso termine del 1.7.1981 l'acquisto qui offerto non potrà aver luogo)

Lit.55.000.000.000.= (cinquantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà all'1.7.1985 (data prima della quale e dopo l'inutile decorso termine del 1.7.1983 l'acquisto qui offerto non potrà aver luogo).

Gli importi di cui sopra sono invariabili, e il loro versamento comporterà contestuale trasferimento delle azioni.

La presente offerta é irrevocabile sino all'1.7.1985.

Ella dovrà notificarci la Sua manifestazione di volontà per l'esercizio del diritto di acquisto a mezzo di lettera raccomandata R.R. almeno 30 giorni prima dell'1.7.1981:1.7.1983:1.7.1985 rispettivamente e dovrà dimostrarci in sede di trasferimento che il residuo capitale sociale della RIZZOLI EDITORE SpA é interamente posseduto da Lei e/o dagli altri figli di Suo padre Andrea e/o da persone che abbiano la qualità di loro discendenti e/o eredi.

Distinti saluti.

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISCRIZIONE

La presente iscrizione é stata conforme di documento in data 24 MAR 1981 del proc. pen. n. 351/79 del 1981 (p. v. di acquisizione e deposito del 17.3.1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 19 e 19/3/1981)

20123 Milano - Via Arimondi, 4 - Telef. (02) 88.241 - Telegr. COMCREDITO - MILANO - Telex: 31606 - 34079 - 35573 - 35589 COMCREDIT

Milano, li 24 MAR, 1981

CREDITO COMMERCIALE

Spett. CREDITO COMMERCIALE
MILANO

Richiamiamo la Vs. lettera 29 Luglio 1977 lettera che qui di seguito riportiamo integralmente, per dichiararVi, quali destinatari del mandato da Voi ricevuto, di rinunciare ai diritti derivanti dal mandato stesso. Conseguentemente l'offerta da Voi formulata deve intendersi fin d'ora revocata ad nutum essendo venuto meno l'interesse di noi sottoscritti beneficiare dei diritti -

"Egr. Sigg.

29/7/77

"Andrea Rizzoli

"Angelo Rizzoli

"Alberto Rizzoli

"

" Confermiamo con la presente a ciascuna delle persone in indirizzo che "n. 2.400.000= azioni da nominali L. 8.500= della Società per Azioni "RIZZOLI EDITORE con sede in Milano sono a loro disposizione (nell'ordine di cui oltre) contro pagamento da parte degli stessi, nelle nostre "casce, dei seguenti importi:

" - L. 35.000.000.000= (trentacinquemiliardi) se il pagamento avverrà nel " periodo dal 1/7/1980 (data prima della quale l'acquisto qui offerto non potrà aver luogo), al 30/6/1981;

" - L. 45.000.000.000= (quarantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà dal 1/7/1981 al 30/6/1983;

" - L. 55.000.000.000= (cinquantacinquemiliardi) se il pagamento avverrà dal 1/7/1983 al 30/6/1985;

"Gli importi di cui sopra sono invariabili, e il loro versamento comporterà "contestuale trasferimento delle azioni.

"La presente offerta, che è irrevocabile sino al 30/6/1985 è diretta a ciascu-

Milano, il 24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

120

"na delle persone in indirizzo; peraltro, durante la vita del sig. Andrea Rizzoli, essa potrà essere accettata solo da questo, il sig. Angelo Rizzoli potrà accettarla dopo la scomparsa del sig. Andrea Rizzoli e il sig. Alberto Rizzoli potrà accettarla dopo la scomparsa tanto del sig. Andrea Rizzoli quanto del sig. Angelo Rizzoli.

"I nominativi in indirizzo potranno notificarci (concordemente, ove più d'una fosse in vita al momento della notificazione) il nominativo di una Società che potrà esercitare il diritto di acquisto (sempre entro e non oltre il periodo e alle condizioni di cui alla presente offerta) invece degli aventi diritto di cui alla presente lettera, ovvero nel caso che tutti venissero meno prima del 30/6/1985.

"Il capitale di tale Società dovrà essere integralmente posseduto, tanto al momento della notificazione quanto a quello dell'esercizio del diritto da uno o più dei Signori in indirizzo e/o da persone che abbiano la qualità di loro discendenti e/o Eredi.

"Con i migliori saluti.

"
"

CREDITO COMMERCIALE

In dipendenza a quanto precede la surriportata lettera 29/7/77 deve intendersi caducata e priva di qualsiasi efficacia giuridica.

11. X. 78

TRIBUNALE
UFFICIO ISCRIZIONI

La presente fotocopia è stata conforme di documento esito del proc. pen. n. 501/78 - P. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24.10.1981

IL CANCELLIERE

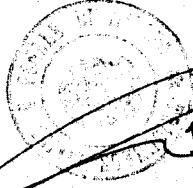
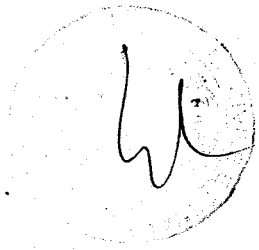
- f. to Andrea Rizzoli
- f. to Angelo Rizzoli
- f. to Alberto Rizzoli



CREDITO COMMERCIALE

S. p. A. - Sede Soc. CREMONA - Reg. Imp. Cremona N. 178 - Di. Cost. MILANO

SEDE DI MILANO
20123 MILANO - Via Armadori, 4



350 - So velle
350 - COSTELLA
13.00 - ANGELO
<hr/>
20.000

Mod. 1168 (1V/77)

6.00.000 4-77 Sitta

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ATTI/ZIONE

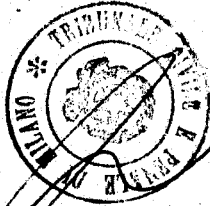
La presente fotocopierà copia conforme di documento originale dell'uff. del proc. pen. n. 511/82-1/3 (p. v. di perquisizione e sequestro 17/3/1981 e p. v. di apertura e deposito di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

13, 1981



IL CANCELLIERE



122

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente è in conformità con le disposizioni del proc. no. 122/81 (p. v. di p. n. 122/81) del 18/03/81.

Milano, il

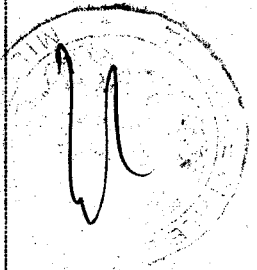
24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Spett. Ditta

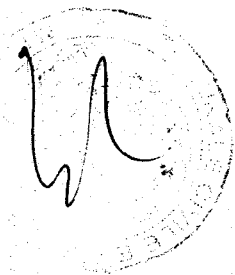
PERSONALE -

LETTERE



6

amp. 11



amp.

amp.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente fa parte della serie conforme
di documenti depositati dal pros.
per n. 10000/81 (art. 1031 c.p. v. di
perquisizione n. 10000/81 art. 1031
c.p. v. di a. n. 10000/81 art. 1031
del 10 e 10/3, 10000)

Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

DOTT. RAFFAELLE SALERNO

VIA TAGLIA 76 - ROMA

TELE. 330274

Roma, 21 Ottobre 1976

RACCOMANDATA A MANO

Al Fratello Cesare PESCI
 Presidente del Collegio Circostrizionale
 dei Maestri Venerabili del Lazio ed Abruzzi
 Via Giustiniani, 5 - ROMA -

e p.c.

Al Fratello Leandro MENENTI
 Presidente del Collegio giudicante della Corte
 Centrale del Grande Oriente d'Italia
 Via Giustiniani, 5 - ROMA -

Alla Gran Segreteria del Grande Oriente d'Italia
 Via Giustiniani, 5 - ROMA -

Carissimo Fratello Pesci,

La presente per comunicarti -nella tua qualità di Presidente del Tribunale del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili del Lazio ed Abruzzi -che ho assunto la difesa del Carissimo Fratello Licio GELLI, Maestro Venerabile della Rispettabile Loggia "Pro paganda Massonica" n°2 all'Oriente di Roma nei procedimenti di giustizia massonica contro di lui instaurati in ogni sede e grado, giusto mandato riprodotto in calce alla presente.

Ciò premesso, essendomi nota la circostanza che la Corte Centrale ha disposto la avocazione ad un suo Collegio giudicante (presieduto dal Carissimo Fratello Leandro Manenti, cui copia della presente è diretta per conoscenza) del procedimento avverso il Fratello Gelli instaurato presso il tuo Tribunale Circostrizionale, ti invito formalmente a sospendere ogni atto di procedura -compresa l'udienza fissata per il 30 ottobre p.v.- e di rimettere gli atti al Collegio giudicante della Corte Centrale previa visione degli stessi da parte mia.

Ciò nella evidente considerazione che un eventuale decisione sul caso del Fratello Gelli presa dal Tuo Tribunale, potrebbe influenzare il giudizio che l'Organo giudicante della Corte Centrale

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 501/22-5-81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3 1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

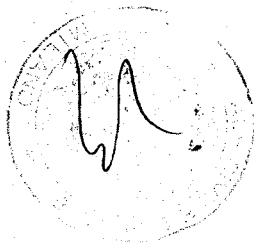
123

sarà chiamato ad esprimere sul Gelli per accuse analoghe o connesse a quelle innanzi a te presentate.

Nel pregarti di un formale riscontro, mi riservo ogni altra azione a tutela del mio difeso.

Con il triplice fraterno abbraccio

Raffaele Salerno —
(Raffaele Salerno)



Mandato alla difesa.

Delego il carissimo Fratello Raffaele Salerno a rappresentarmi e difendermi in ogni stato e grado nei vari procedimenti di fronte alla Giustizia Massonica verso di me aperti ed in particolare per quello pendente presso il Tribunale Circo-scrizionale dei Magistri Venerabili del Lazio ed Abruzzi e presso il Collegio giudicante della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia, ed a tal fine eleggo domicilio presso di lui, in Roma, Via Taggia, 75.

In fede

Roma, 21 Ottobre 1976

(Licio Gelli)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata conforme di documenti del procedimento del proc. per. n. 531/76 (p. v. di perquisizione reperti del 18/3/1976 e p. v. di espert. e verifica di reperti del 18 e 19/3/1976)

Milano, li

24 12 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

RACCOMANDATA A.R.
 ROMA 96-MA TUSCO
 30-9-76
 TUSCOLANA
 30-976
 R 3214
 5500

A.R.
 MILANO
 12.5
 Alustre
 W.

Sig. Licio Gelli
 Via Santa Maria delle Grazie
 n° 14

AREZZO

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fattura è stata conforme
 di documenti in possesso del proc.
 per. n. 24/76 del 1976 p. v. di
 perquisizione n. 1000/76 del 1976
 e p. v. di archiviazione n. 1000/76
 del 18 e 19/2/76.

Milano, li

24 MAR 1976

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

IL TRIBUNALE DEL COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE
DEI MAESTRI VENERABILI DEL LAZIO-ABRUZZI

IL PRESIDENTE

Roma li 29-9-1976 E.V.

Prot. N. 76/841
76/842



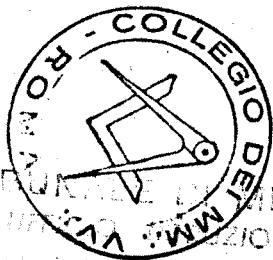
All' Ill. Fr. LICIO GELLI 3.°,
e, p.c.:
Alla Gran Segreteria
del GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Ill. Fr. Licio Gelli,

facendo seguito alla lettera raccomandata, prot. 76/794, del 5-7-1976, questo Tribunale, a norma dell'Art. 186 del Regolamento, Ti invita a comparire il giorno 30-10-1976, alle ore 9.30, nei locali del Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi - Tempio "Garibaldi" - al 3° Piano di Via Giustiniani 5 in Roma, per rispondere delle colpe di cui allo Art. 57/1-2-3 della Costituzione e precisamente per aver dichiarato, con lettera del 3-6-1976, da Te inviata al Presidente del Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi, di non intendere delucidare al Colle-gio Circo-scrizionale di cui sopra quanto da questi richiesto per fornire elementi e notizie circa la Tua posizione in merito a quanto espres-so dalla stampa italiana con grave danno e turbamento per l'intera Fe-miglia Massonica.

All'uopo Ti invita a nominarti un difensore e inoltre Ti comunica che gli atti relativi al processo restano a disposizione Tua e di colui che Ti difenderà, per ogni necessaria consultazione, presso la Segrete-ria di questo Tribunale.

Col Tr. Fr. Abbraccio



IL PRESIDENTE
(Cesare Pesti)

La presente... conforme
di documenti... del proc.
p. n. ... p. v. di
p. v. di ... 1981
del 13 e 10, 1981)

Milano, li

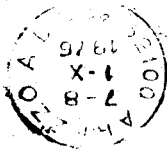
24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEV.
VIA GIUSTINIANI, 5 - ROMA

Handwritten signature or initials inside a circular stamp.



TRIBUNALE CIVILE DI MILANO
URTO
La presente sentenza è conforme a
il documento... del proc.
... (p. v. di
... 3 1961
... di reperi
il 18 e 19, 1961)
Milano, li

24 MAR 1961

IL CANCELLIERE

Handwritten signature of the court clerk.

Va tenuto - 21-10-66 -

gent. liff.
L'ero felice.

Da un bel tempo non aspettavo più una
sua risposta e non fuo immaginare la mia gioia
quando ho ricevuto le Sue lettere.

Auch'io sarei molto felice d'incontrarla
e mi da l'occasione proprio in questo periodo, poiché sabato
2 ottobre parto per Pisa, dove mi trattero fino al 15;
ho una casa in campagna e devo andare per sistemare
alcune cose.

Si potrebbe essere l'occasione buona per
incontrarci a Roma in quel periodo, naturalmente la
sua risposta dovrebbe indicarci in base a ciò:
L'occasione era - via Privata Bonfatti - Liveto Terme - Pisa.

Mi spieghi naturalmente dove possiamo
incontrarci a Roma e mi auguro che le sia possibile,
visto i suoi grandi impegni, concludere il nostro incontro
nel periodo che le ho spiegato. Le faccio presente che
smentiro a Palermo il giorno 18 ottobre.

Accetti ancora la mia grande ammirazione
e devozione, con la speranza d'incontrarla

Quando finira -

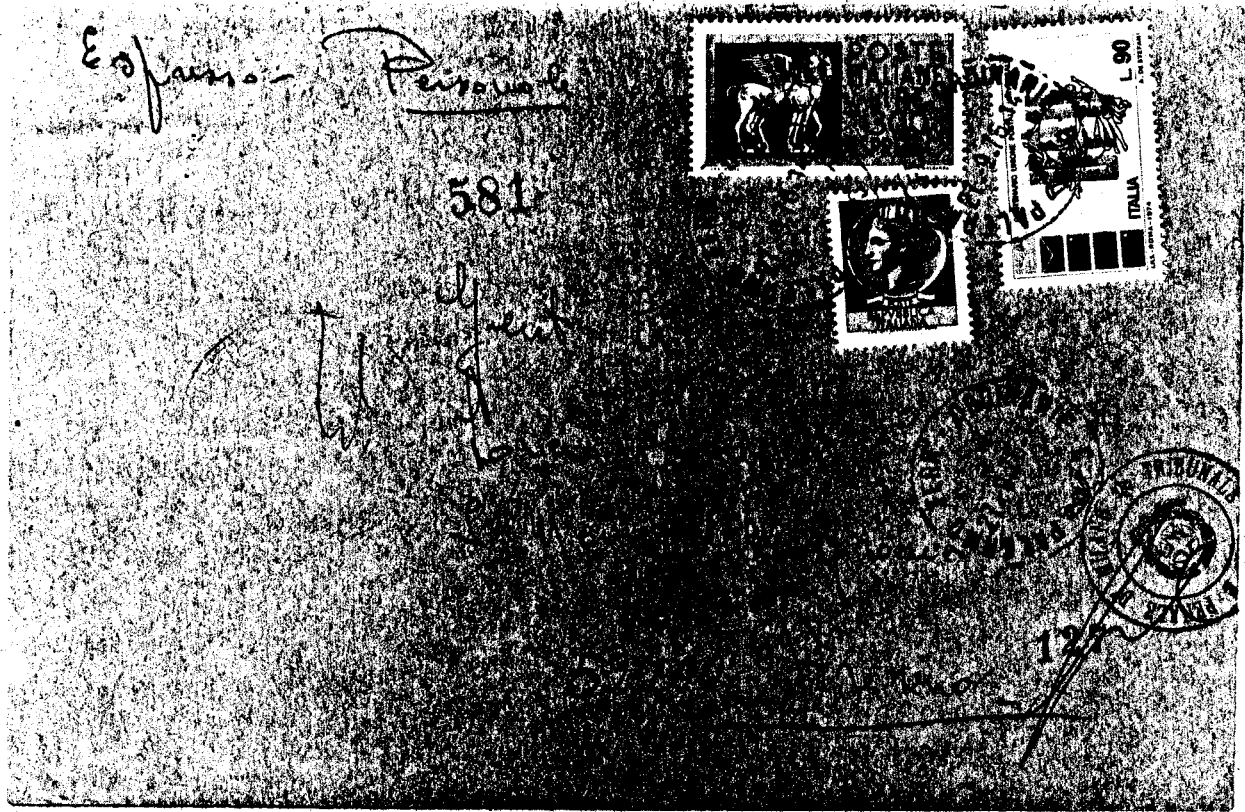
Bobracemi: etare -

La presente fotocopia è stata
di documento celebrato ai fini del pro
pen. n. 5/1-10-1966, l. (p. v. di
perquisizione e sequestro) del 17/3/1961
e p. v. di apertura e omologa di reperti
del 18 e 19/3/1961)

Milano, li

24 MAR 1961

IL CANCELLIERE



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

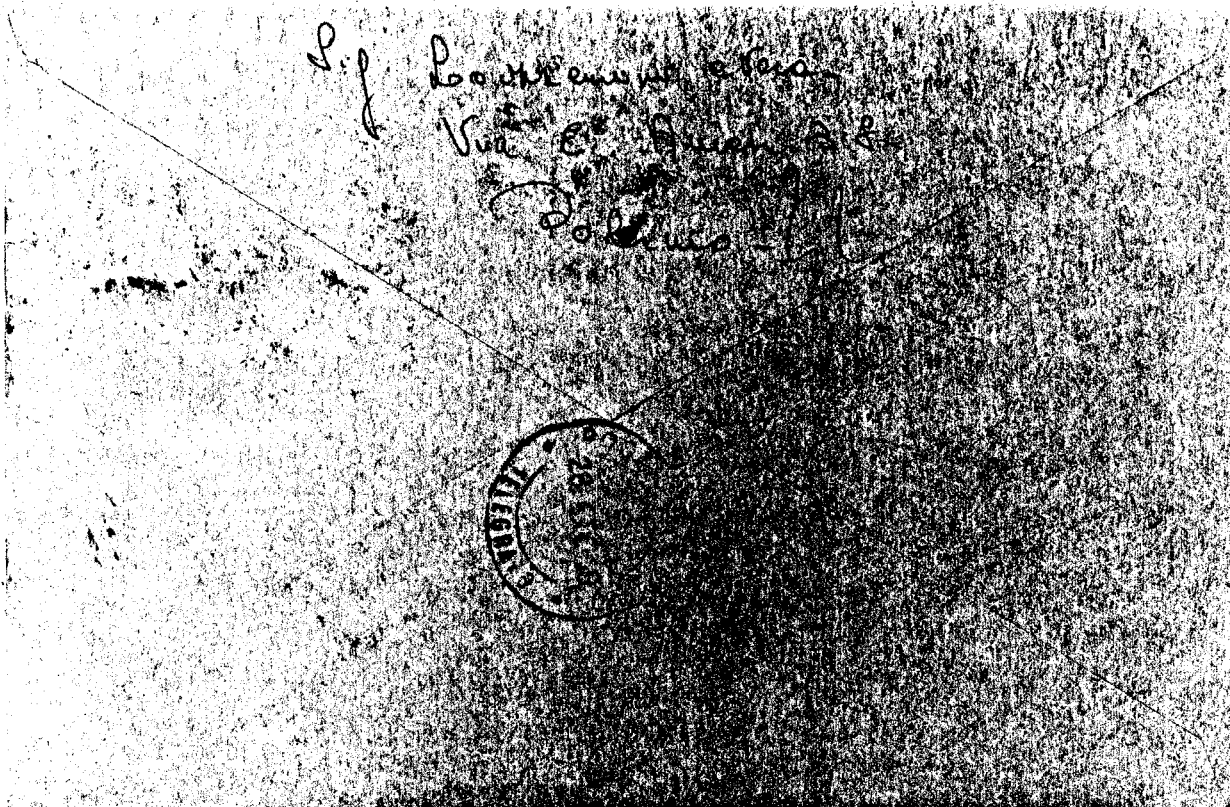
La presente fotocopie è stata conforme
di documento esposto al n. 581 del proc.
pen. n. 531/80 - P. M. G. (p. v. di
perquisizione e p. v. di n. 319/1
e p. v. di apertura e copia di reperti
del 18 e 19/9/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over the printed text "IL CANCELLIERE".



MILANO

24 MAR. 1961

- BENÉ LE PR

43 TELEGRAMMA
 N. di recapito. Rimesso al fattorino alle ore 14

07/10 10.00 + 5 SIG LICIO GELLI S MARIA DELLE
 GRAZIE 14 AREZZO

Mod. 30 - Ediz. 1975
 Cod. 032200

tempo medio
 fino numero
 telegramma,
 ore e minuti della

Bollo
 d'ufficio

Pel circuito N.

Qualifica | DESTINAZIONI

50701 PXU2 PI 34 AREZZO PISA 25400 39 7 0910

TELA PRESENTAZIONE
 e mesi Ore e minuti

Via e indicazioni
 eventuali d'ufficio

(5601746) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 50.000.000)

ARRIVATA IN RITARDO AT ULIVETO TERME RISPETTO AL TELEGRAMMA
 INVIATAMI DAL SIG GELLI PREGO INVIARMI CON URGENZA O NUMERO TELEFONICO
 DI ROMA OPPURE DOVE POTER COMUNICARE CON LUI LAZZERINI

128

MILANO * TRIBUNALE

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
 di documento ed è conforme agli atti del proc.
 pen. n. 801/81 (p. v. di
 perquisizione n. 100/81 del 19/3/81
 e p. v. di apertura di causa n. 100/81
 del 13 e 19/3/81)

Milano, li **24 MAR. 1981**

IL CANCELLIERE

Arezzo, 1.10.1976

Carissimo Buono,

con molto ritardo sul promesso, dovuto alla necessità di documentarmi adeguatamente e alle esigenze dell'ufficio, ti ragguaglio riservatamente su quell'"ombra di una toga" alludente a un legame tra i neofascisti della strage dell'italicus e un magistrato aretino da cui fosti giustamente colpito su panorama n.543 del 14.9.1976. Ora probabilmente il mistero te lo sarai chiarito da solo perchè sempre panorama sul n.545 del 29.9.1976 nel servizio a pag.52 "ombre sulla loggia" (sempre ombre e collegate tra loro) scrivendo di Licio Gelli, 57enne industriale di Arezzo, capo, vero o presunto, della loggia P2 scrive: "...una sua figlia (del Gelli) ha sposato Mario Marsili, il giudice istruttore di Arezzo che per primo ha indagato sulla cellula nera di Mario Tuti...".

E' tutto chiaro: il gioco è fatto. Per colpire il suocero si colpisce anche il genero e così, oltre tutto, si mantiene vivo e scottante l'argomento, che così bene bilancia le imprese delle brigate rosse e affini, di una specie di zona nera nell'aretino.

La toga ombrosa è dunque quella di Mario Marsili che non è e non è mai stato giudice istruttore, ma uno dei tre sostituti della locale Procura il quale, fra gli altri grossi processi (P.M. in udienza per l'I. N.D.I.C. dequestro Rossini) si è anche occupato delle trame nere.

E ti dico subito che si tratta di accuse, anzi di insinuazioni del tutto infondate perchè nell'ambiente a nessuno è passato o passa per la mente che possa essere altrimenti.

Sul conto del Gelli, il suocero massone, se vuoi informarti leggi quanto scrive da ultimo l'Espresso (n.38 del 17.9.1976 pag.30: "massone? No fascista") Per quel che ne so io è un dirigente industriale emerso nella staff dei Lebole e ancora rimasto nella loro orgia con la partecipazione (non so se anche societaria) alla GIOLE (che vuol dire: giovane lebole) una industria di confezioni per bambini nella quale molto fruttuosamente i nostri hanno impiegato parte del danaro ricavato cedendo a pantalone l'omonima e più famosa industria quando era arrivata a perdere oltre 10 miliardi all'anno.

24 MAR 1977

Milano, li

24 MAR 1977

1291243

Ma il nostro collega Marsili con questo non c'entra ed è solo vittima di una situazione che fa comodo ai mestatori di casa nostra. Del resto quella di panorama del 14 settembre non è la prima volta che il Marsili viene attaccato e quella dello stesso settimana di due numeri dopo non sarà l'ultima. Ma perchè e da dove nasce questa storia?

Nasce da un certo Aurelio Fianchini o, almeno, viene fatta nascere da lui. Chi è mai costui? Un ladro, un volgare ladro di Madonne, con un certificato penale chilometrico e una lunga permanenza, malgrado l'ancor giovane età, nelle sempre più ospitali prigioni di casa nostra, anzi di casa nostra. Costui fu tradotto in catene davanti a questo Tribunale, nell'occasione presieduto da me, per rispondere del furto pluriaggravato, in una chiesa della campagna, di monili ex voto strappati a una venerata statua della Madonna, furto compiuto insieme alla sua amica-fidanzata, parimenti detenuta e processata. Il Fianchini, che è un marchigiano della zona di Macerata, recitò subito la parte dell'extraparlamentare di sinistra invisibile agli avversari politici che potevano aver tramato per farlo incolpare. E di fatti una provvida quanto misteriosa telefonata consentì alla Questura di Macerata di rinvenire nei cessi di quella stazione ferroviaria una targa automobilistica falsificata recante i numeri dell'auto del Fianchini con la quale costui e l'amica s'erano portati nel luogo del furto e in base al cui riconoscimento si era risaliti ai ladri. In sostanza si sarebbe dovuto credere che i mortali nemici politici del Fianchini, per rovinarlo e metterlo "fuori" e conoscendo anche le nobili inclinazioni e preferenze ~~avessero~~ organizzato un furto di Madonne con la targa falsa applicata su un'auto uguale identica a quella del Fianchini e con due esecutori rassomiglianti come gocce d'acqua al Fianchini e all'amica, visti e riconosciuti sul luogo del furto da varie persone. Il Tribunale non ci credette e condannò i due. Ma una bella notte dal locale carcere, che, come gli altri, è il solito colabrodo dove tutto e tutti possono entrare e uscire, il Fianchini evase portandosi dietro un certo d'Alessandro, condannato per omicidio volontario in attesa di appello e, qui sta il punto, tale Luciano Franci, ritenuto luogotenente del Tuti, detenuto per le note vicende delle bombe sulla ferrovia etc. sulle quali ha condotto le indagini il collega Marsili. Il Fianchini, prima di costituirsi dopo pochi giorni di latitanza, passò per la redazione di epoca e spiegò di essere evaso e di aver

Il presente foglio è conforme
al documento originale del
procedimento penale n. 1001
e p. n. 1001/3, 1001/4
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 marzo 1981

IL CANCELLIERE

130 1241

favorito l'evasione del Franci perchè costui s'era lasciato andare a confidenze e aveva ammesso o fatto capire di saperla lunga sulla strage dell'italicus, operata anch'essa della banda Tuti. Il Franci secondo il Fianchini s'era dichiarato disposto a vuotare il sacco in cambio di un espatio. Ora poichè invece il Franci, costituiendosi in carcere se non erro la stessa sera dell'evasione, ha negato tutto ciò e al Fianchini qualcuno ha rivolto accuse di mitomania è cominciata la vicenda che coinvolge il collega Marsili. Intanto epoca (v. 1318 del 7.1.1976) ha ammesso di aver ricevuto in redazione a Roma non solo il ladro evaso Fianchini, ma anche l'omicida evaso d'Alessandro onde affermare che anche costui avrebbe confortato il racconto del Fianchini (il d'Alessandro è tuttora latitante) e poi il Fianchini ~~avrebbe~~ per contrastare e smentire il Franci ^{ha} ~~avrebbe~~ anche detto che costui era spalleggiato e favorito da un magistrato di Arezzo, il quale non poteva non essere altri che quello inquirente, cioè il Marsili. Dopo è venuta la polemica con la massoneria e la notizia dell'affinità tra l'esponente massone Gelli e il collega Marsili è caduta come il cacio sui maccheroni. Ti basti, a dimostrazione, un particolare eloquente: nel panorama che ha attratto la tua attenzione, quello dell'ombra della toga, il Fianchini, a una precisa domanda risponde: "Franci era terrorizzato. Soprattutto quando si facevano i piani di evasione, diceva di temere, più di ogni altra cosa, la reazione di alcuni personaggi, fra cui il giudice, che egli diceva legati a una potente loggia massonica di cui non ricordò il nome". Ebbene questa è la prima volta che il Fianchini ha fatto riferimento al collegamento con la massoneria e a una loggia speciale come la P2, di cui non poteva sapere nulla prima che se ne cominciasse a parlare, per cui a me appare chiaro che la battuta gli è stata suggerita o attribuita.

Questa, grosso modo, è tutto. Spero di essere stato chiaro anche se, forse, troppo lungo.

Se ci incontreremo, come a me sarebbe molto gradito, ne potremo parlare

meglio.

Un saluto cordiale e un grazie per le tue costanti attenzioni verso di me
tuo

La presente copia è copia conforme
di documento esistente in atti del proc.
pen. n. 3780 - P. V. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e vendita di reperti
dal 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 marzo 1981

IL CANCELLIERE

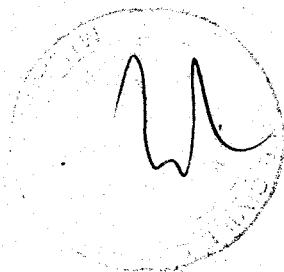
131



132

MENENTI

COMUNICAZIONI



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente è in conformità conforme
di documenti e atti del proc.
per n. 17/3/1981 (p. v. di
partecipazione e acquisto del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

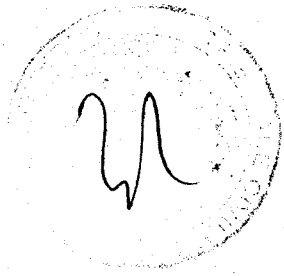
Milano, li

24 MAR 1981
CANCELLIERE

114

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]



[Handwritten mark]

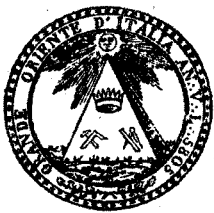
[Handwritten mark]

MILANO
...
... conforme
... del pro.
... v. di
... 1981
... di reperti
... (18 e 13/9/1981)
Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

Roma, 7/II/1976

RACCOMANDATA R.R.
Riservata-Personale

Risp. e Car.Fr. LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

Nella mia qualità di Presidente del Collegio Giudicante della Corte Centrale, vista la decisione presa in Camera di Consiglio in data 6 novembre 1976, con la quale, confermato il provvedimento di sospensione, veniva deciso di rinviare a giudizio i Fratelli:
ERMENEGILDO BENEDETTI, GIOVANNI BRICCHI, FERDINANDO ACCORNERO, OSVALDO MINGHELLI, LICIO GELLI, FRANCESCO SINISCALCHI, MARTINO GIUFFRIDA, ALBERTO SERAVALLI, ELVIO ed ENRICO SCIUBBA, LUIGI MOTTI, ELIO SOLIANI, MAURICE ROSE, GIOVANNI BISOGNI, ti comunico la specifica incolpazione:
avere redatto e sottoscritto con altri Fratelli, in data 21/3/1975, un accordo tendente a provocare una sedizione nella Gran Loggia del 22/3/1975.

Ti comunico inoltre, ai sensi dell'art.186 del Regolamento, che ho stabilito l'udienza dibattimentale del processo in questione per il giorno 18 dicembre 1976, ore 9, presso la sede del Grande Oriente d'Italia - Via Giustiniani n.5 - Corte Centrale.

Ti invito a comparire con assistenza di un difensore, avvertendoti che in difetto verrà nominato un difensore d'ufficio.

Ti avverto altresì che non presentandoti e non giustificandoti, sarà proceduto in contumacia.

Nel comunicarti che il fascicolo con gli atti e documenti sarà a disposizione dei Fratelli incolpati presso la Segreteria della Corte Centrale-Via Giustiniani n.5-Roma dal 15 novembre p.v., ti invio il triplice fraterno saluto.

IL PRESID. DEL COLL. GIUDICANTE
(Leandro Menenti)



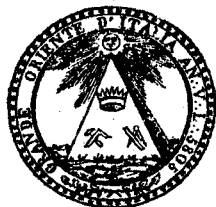
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. n. 501/83 - R. G. n. 1/83 v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

21.11.1976

IL CANCELLIERE



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

Roma, 2/II/1976

RACCOMANDATA R.R.
Riservata-Personale

Ill. e Car.Fr. LICIO GELLI
Via S.Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

Faccio seguito alla mia tavola del 18 ottobre 1976, per comunicarti che il procedimento massonico nei tuoi confronti, trae origine dall'accusa secondo la quale avresti posto in essere azioni previste come colpa massonica dall'art.57 della Costituzione-comma I, 2 e 3.

E precisamente, per avere:
redatto e sottoscritto con altri Fratelli il "documento Giuffrida" del 2I/3/1975.

Col triplice fraterno saluto.

IL PRESID.DEL COLL.GIUDICANTE
(Leandro Menenti)

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO 134

La presentazione
di documenti
per n. 134
percorso
e p.v. di apertura
del 18 e 19/3/1976

Milano, 11

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE





VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN SEGRETARIO

Roma, 21/I/1977

Egr. Sigg. e Car. FF. FERDINANDO ACCORNERO - GIOVANNI BRICCHI -
ERMENEGILDO BENEDETTI - ELIO SOLIANI - LUIGI MOTTI -
ELVIO SCIUBBA - FRANCESCO SINISCALCHI - LICIO GELLI -
MARTINO GIUFFRIDA - OSVALDO MINGHELLI - ALBERTO SERAVALLI -
MAURICE ROSE - GIOVANNI BISOGNI - ENRICO SCIUBBA

Ai Resp. e Car. Maestri Venerabili
delle Resp. Logge di appartenenza

Il Collegio Giudicante della Corte Centrale del G.O.,
presieduto dall'Ill. Fr. Leandro Menenti, nella sua tornata del 18
dicembre 1976, ha pronunciato sentenza nel giudizio verso gli in
testati Fratelli, deliberando come appresso:

omissis
P. Q. M.

il Collegio Giudicante della Corte Centrale, letti ed applicati
gli artt. 56, 57, 58 della Cost. e 188 e segg. del Regolamento

ASSOLVE

perchè il fatto non costituisce colpa massonica, i FF:
MAURICE ROSE e GIOVANNI BISOGNI

per mancanza di prove, i FF:
LUIGI MOTTI e FERDINANDO ACCORNERO

CONDANNA

alla censura semplice, il Fr. MARTINO GIUFFRIDA

alla censura solenne, i FF. ALBERTO SERAVALLI e LICIO GELLI

alla espulsione dall'Ordine, i FF. GIOVANNI BRICCHI, ERMENEGILDO
BENEDETTI, FRANCESCO SINISCALCHI, ELIO SOLIANI, ELVIO SCIUBBA,
ENRICO SCIUBBA, OSVALDO MINGHELLI.

Revoca la sospensione comminata ai FF. Maurice Rose, Giovanni Bi
sogni, Luigi Motti, Ferdinando Accornero, Alberto Seravalli, Licio
Gelli, con provvedimento 25.9, IO. IO. 76, E.V.

Gli atti del procedimento e la sentenza sono deposita
ti presso la Gr. Segreteria del G.O.

Col triplice fraterno saluto.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

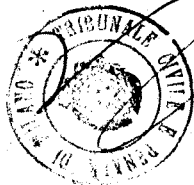
IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Menenti)

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F. S. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, il

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



136

DOTT. MARIO MARSILI

*La presente busta contiene
a sua volta altre due buste
chiusa con scotch e due indici
aperte - Si dà atto che l'affidato
procede all'apertura delle due
buste a g. llante -*

8/

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente busta è stata conforme
di doc. n. 277/17/3/1981 del proc.
perquisizione n. 277/17/3/1981 (p. v. di
e p. v. di app. n. 277/17/3/1981
del 10/03/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Leis

Leis

Leis

Leis

Leis

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente è conforme
di documento emesso in data del proc.
pen. n. 1000/81 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 29 MAR. 1981



IL CANCELLIERE



Audenter Agere

23/3/81

[Handwritten signature]
137

Nelle serie ultime foto e posate ho appreso che il giornale "Il Telegrafo" (quotidiano a diffusione locale) ha riportato un articolo nel quale si parla di una isbutorie pendente a Firenze (colle bosuosa de Rome), relativa al delitto Occorsio, del quale reato, al dire dell'artefatto, Ella, sarebbe indiziata.

Tenenno che non credo e non ho mai creduto a cunivul' calunnie di stampo marxiste, mi domando per qual motivo Ella non provveda a tutelare con quelle e precise veri la sua onorabilita'.

Tale onorabilita' non e' solo sua ma, nella specie, anche di chi ha operato Sua figlia (cosa nota nelle poche citta' di Firenze e nel mio paese) tanto fu che il fortunato reato, (è sottorito), e anche manifestato ed accusa pubblica. Capisco che a lei, feso da ben altri interem' e problemi, non interemino le dicene di un giornaleto locale ma,

MILANO
 conforme
 del proc.
 n. n. (p. v. di
 17/3/1981
 p. v. di apertura/verifica di reperi
 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

a me sì, perché due anni, ormai, ho timore di entrare in un caffè e trovare i soliti amici che usano, dopo avermi salutato, un mio-fratello il formula tale o tal'altro.

Fino a quando durerà questa situazione? Saprà che i danni non sono soltanto i suoi ma, anche e miei e che gli stemi, ormai, durano da quattro anni, senza che si sia messo un freno preciso e programmatico alle colonne.

Non sto a rimproverare quanto simili cose mi abbiano danneggiato, umiliato, avvilto; ho invitato soltanto a farsi un freno per rispetto alla mia persona e alla mia famiglia.

Se è certum non fac procerum avere un fronte discusso, e una non grave appello e non ha fatto, avere un appello discusso.

Ho invitato pertanto a tutelare la sua onorabilità nelle forme di affe-

Con osservanze

P.S. Vogliò entrambamente rispondere per iscritto

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DI SEGRETERIA

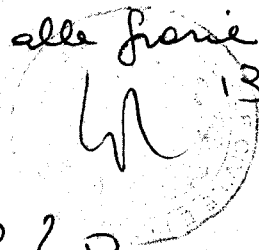
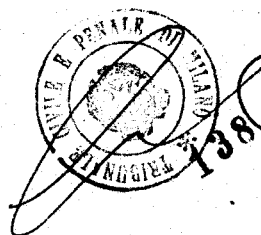
La presente è conforme alla conforma di dottrina e prassi del proc. pen. n. 51/81 (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



Gen. mo Sig. Comm. Felli Licio
Via S. Maria alle Grazie



AREZZO

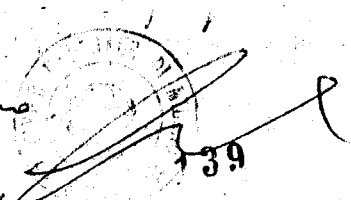
UFFICIO DI MILANO
DIREZIONE

Le presentazioni sono state conformi
di quanto indicato nei verbali del proc.
per n. 301/81 - P. A. S. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

CANCELLIERE
[Handwritten signature]

Conferma Incena



Ricordando, in questa settimana, l'indimenticabile
Mozzicato ucciso dalle Brigate Rosse, facendo
l'occasione per ricordare, ancora una volta,
che le mie uccise persone per le vittime
massime del 28 giugno, non è da
interpretarsi come > figura delle sue feste, ma
come rifiuto alla festa dei uccisi, l'una
di quei è solo una figura vegetativa, l'altra
è figura, reso: responsabile di minacce,
molte ed obbligo ancora nei miei confronti.

Tali atti vergognosi, e suo tempo consumati e
di quei, anche a voce, e le e feste e
sono stati tanto più offensori nei miei confronti
allora le mie triste qualità di Mozzicato con
di persone aperte anche ad una categoria
che paga con il sangue le minacce e
l'evacuazione.

Tanto le devo per > figura il senso
del mio dimiuto alla festa del 28 giugno p.v.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

Con osservanze e simpatie

La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente negli atti del proc.
pen. n. 531/81 - F - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3 1981
e p. v. di apertura e verifica di reperiti
del 18 e 19/3/1981)

Mano Incena

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CARIBBI
[Signature]

MODULARIO
F. Prom. - 96

MOD. H (Servizio promiscuo)

MINUTA

Prot. n.

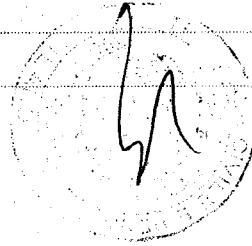
Allegati

Risposta a nota del

N.

Al

OGGETTO:



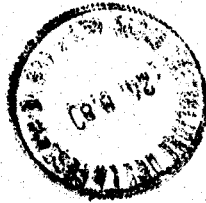
UFFICIO REGIONALE DI MILANO
DIREZIONE REGIONALE

Il presente documento è conforme
all'originale depositato dal proc.
P. G. ... (p. v. di
P. G. ... 13/10/81
e p. v. di ... di reparti
dal 13 e 14/10/81)

Milano, li 24 MAR. 1981

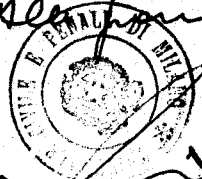
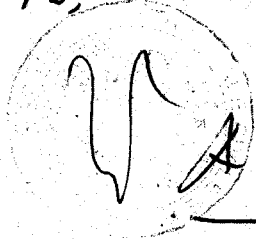


IL CANCELLIERE



N. A. comm. Licio Jesi

13, Via S. Marco Alessandri



VAREZZO 140

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fogliola è copia conforme
di documenti depositati negli atti del proc.
per n. 91/100 - P. G. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 10/3 1961
e p. v. di autopsia e verbale di reperti
del 18 e 19/3 1961).

Milano, li

24 MAR. 1961



IL CANCELLIERE

5/6 III
1-2

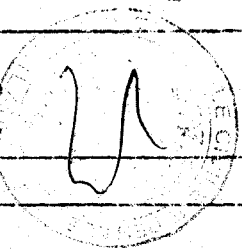
OSPEDALE MILITARE DI FIRENZE
Collegio Medico Interno

N. 1369 /14 Firenze, li 12 Ottobre 1978
Risp. al foglio del 3/10/1978 N. 546-III.1.2

Al TRIBUNALE
A R E Z Z O

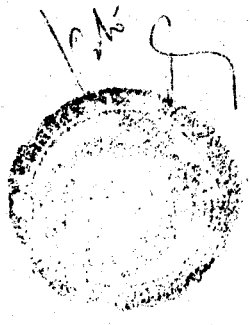
OGGETTO: Sig. MARSILI Mario, Magistrato
TRIBUNALE DI MILANO

La presente cartolina è copia conforme
e, per conoscenza:
Al 1. p. v. di
3/1981
e p. v. di 3/1981 e 10/3, 1981
Milano, li 24 MAR. 1981



Pregasi voler far presentare a questo Collegio Medico Inter-
no - la persona di cui all'oggetto - il giorno 10 Novembre c.a.
alle ore 8,30, completamente a digiuno, munita di
documento di riconoscimento per essere sottoposta alla richiesta vi-
sita medica.

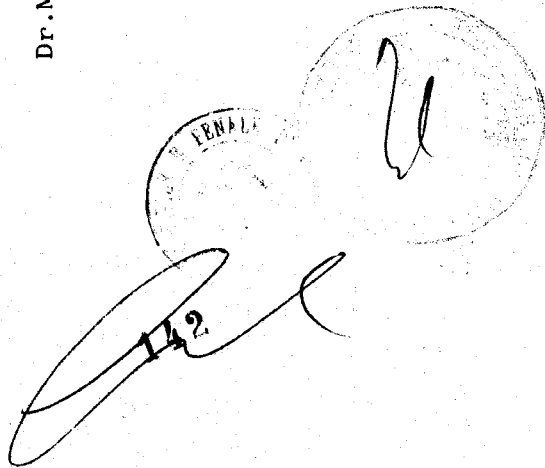
Per l'espletamento della pratica, si prega di volere trasmette-
re la seguente documentazione:
1) relazione del diretto Superiore,
2) parere motivato.



18 OTT. 1978
Ritirato copia
Arca 20.10.78
Ritirato copia

Il C. TEL. N. 2222 222
CASA...
W. M. ...
TRIBUNALE DI MILANO

Dr. Marsili



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO CANCELLIERE

La presente sentenza è esatta conforme
di quanto risulta dagli atti del proc.
pen. n. 1000/80 (p. v. di
perquisizione del 17/3/1981
e p. v. di accertamento verificata di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

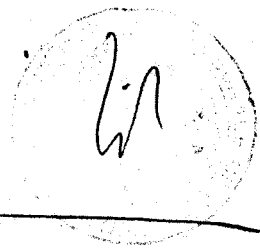


IL CANCELLIERE



143

Av. MARIO MARSI
Av. MARIO GENGINI



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE

si presenta fotocopia e copia conforme
al documento esistente nell'atto del proc.
n. 531/80 - P. - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

1981
IL CANCELLIERE



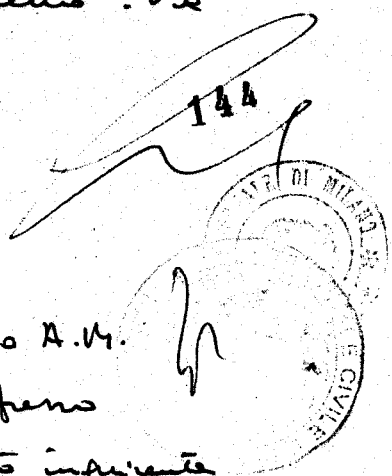
Handwritten signature

- Curriculum vitae.

- MARSILI MARIO nato a Roccastrada
 (GR) il 10-2-1941 residente Arezzo . via
 B. Angelico 8
 laureato in giurisprudenza
 procuratore legale
 magistrato

- Precedenti attività lavorative: concorso A.M.
 A.M.C. rappresentante - Procuratore legale presso
 il Tribunale di Prato di Siena. Magistrato inquirente
 a Firenze - Milano - Arezzo, attualmente
 con funzioni di giudice presso il Tribunale
 di Arezzo (entrato in magistratura anni '74)

- Corsi extraprofessionali espliciti: seminari
 di organizzazione internazionale per la
 Comunità Europea, corsi di lingua
 tedesca presso l'Università di Heidelberg,
 Trattato notariale esplicito e completo,
 Corsi elementari di varie lingue estere.



T. TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente è conforme
 al documento depositato nel proc.
 penale n. 1000/81 (p. v. di
 acquisizione e deposito del 12/3/1981
 p. v. di esplicito e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

In fede
 Mario Marsili

Milano, li 24 MAR. 1981
 IL CANCELLIERE

De. L. 20 ottobre 1978

Roma, ¹⁴⁵ 24/10/1978

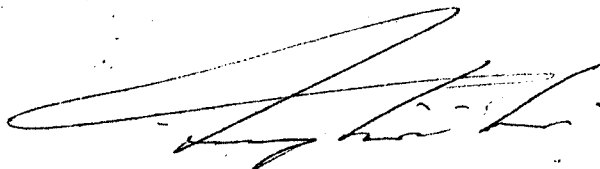
Egr. Dott.

Dott. Mario Marini
via Padre Angelico 5 -
Arezzo

Le sarei grato se volesse accettare da parte della SOFIR, ns/ finanziaria, la consulenza giuridica che ad essa Società necessita in quanto Holding di parecchie aziende industriali.-

Fiducioso circa la Sua accettazione, Le comunico a titolo meramente informativo che il compenso sarà di L. 1.500.000.=/mensili.-

Al piacere di presto incontrarla, cordialmente,



PER TELEFONO:
MARIO D'AREZZO

146

Roma, 24/10/1970

Egr. Dott.

*Dr. Mario Merlino
Via ...
Tel. ...*

Le sarei grato se volesse accettare da parte della SOFIR, ns/ finanziaria, la consulenza giuridica che ad essa Società necessita in quanto Holding di parecchie aziende industriali.-

Fiducioso circa la Sua accettazione, Le comunico a titolo meramente informativo che il compenso sarà di L. 1.500.000.=/mensili.-

Al piacere di presto incontrarla, cordialmente,

[Handwritten signature]

24/10/1970
[Handwritten mark]

Off. Soc. Genyhin' Paris

147

Bancu stu accordi intercomi, un' d'edreus
disposto ad annuere consulem fens
le Va. Spetabile scitei, consulem
fe de quel nuovo lo somme
Li Lt. 1.000.000 al mese.

Con movimento
Mans' Mendel

Rome li 21 ab 78

M

Spett. Sec. Angelo Bell.

148

Il sottoscritto Dr. Ugo di Giano nato
a Roccastrada (GR) il 10-2-1941
res. Ardea - Via B. Angelico 8
chiede di poter svolgere consulenza
presso la Vs. G. Sc. Sc. Sc. Sc.

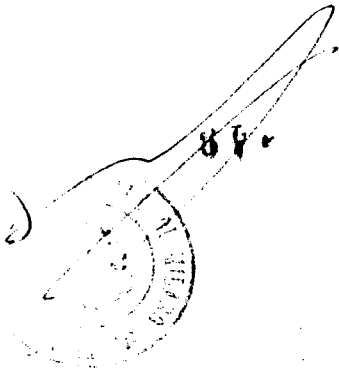
In fede
Ugo di Giano

Roma l. 21 Ottobre 1978

1978
IL CANCELLIERE

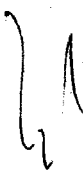
U


9/



ACCORDO GRUPPO RIZZOLI

CARACCIOLO-SCALFARI



 La presente busta contiene a sua
 volta altra busta sigillata con
 scotch e firmata al fine del cui foglio
 Anche l'altra busta chiusa viene
 aperta dall'ufficio - 

20/10/1971
65

Leis

Leis

Leis

COURT OF APPEALS IN MILANO
FIRST DIVISION

La presente sentenza è conforme
al documento n. 100 del proc.
n. 100/81 (p. v. di
partenza) e al verbale di reperti
del 13 e 17/3/81.

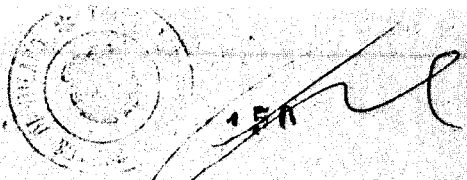
Milano, li

24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



I due Gruppi ravvisano degli interessi comuni nella difesa del pluralismo giornalistico, nel recupero del ruolo professionale dell'Editore e in una ripresa di efficienza del settore, e concordano che è loro comune interesse:

- a) costituire una o più società paritetiche in cui dovranno confluire alcune partecipazioni giornalistiche ed editoriali valutate di comune accordo. Indicativamente la prima iniziativa dovrebbe riguardare l'area veneta. S'intende che tali operazioni dovranno essere mantenute riservate e che tra i due partners uno avrà la responsabilità della gestione e l'altro del controllo della medesima;
- b) realizzare congiuntamente e di comune accordo eventuali operazioni di acquisizione di testate locali, nel senso che ciascun partner offrirà all'altro una partecipazione pari alla propria nei giornali locali di cui sta trattando l'acquisto. Tale possibilità potrebbe essere ampliata alle testate locali di nuova realizzazione;
- c) mantenersi costantemente informati e se possibile agire congiuntamente nella risoluzione di problemi particolari dell'industria giornalistica, quali la sistemazione di alcune grandi testate, studiando, laddove di comune interesse, iniziative congiunte;
- d) porre in atto la più ampia consultazione e la più stretta collaborazione nella risoluzione dei nodi strutturali del settore ed in particolare su alcuni temi di fondo quali la legge sull'editoria, il rapporto con le televisioni, il problema della distribuzione, le politiche federative, le politiche dei prezzi, ecc.;
- e) fare ogni ragionevole sforzo perché pur nel mantenimento della reciproca autonomia e nel rispetto delle libertà giornalistiche, i giornali di ciascun partner presentino le iniziative o i problemi dell'altro partner in modo obiettivo e non fazioso o deliberatamente ostile;
- f) incontrarsi almeno una volta al mese per l'analisi delle problematiche comuni, mantenendo riservato l'incontro ai soli presenti a questa riunione.

La presente è costituita da due copie numerate.

IL DIRETTORE GENERALE
 DIREZIONE
 La presente è costituita da due copie numerate
 di cui una è conservata negli archivi del proo,
 l'altra è conservata negli archivi del p. v. di
 Milano, in data 13/3/1981
 e p. v. di Milano, in data di reperti
 del 13/3/1981

19 giugno 1979 rc/
 Milano, 11

24 MAR. 1981

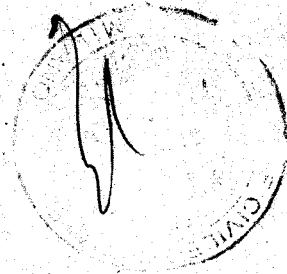
copia No. 2.



IL CANCELLIERE

Leis

Leis



Leis

Leis

UFFICIO REGIONALE MILANO
UFFICIO REGIONALE

La presente è stata compilata conforme
ai documenti di cui costituisce il titolo del proc.
per il n. 2/1981 (p. v. di
pubblicazione n. 1981/13/10/1
e p. v. di apertura e nomina di reparti
del 18 e 19/8/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

I due Gruppi ravvisano degli interessi comuni nella difesa del pluralismo giornalistico, nel recupero del ruolo professionale dell'Editore e in una ripresa di efficienza del settore, e concordano che è loro comune interesse:

- a) - realizzare congiuntamente e di comune accordo eventuali operazioni di acquisizione di testate locali, nel senso che ciascun partner offrirà all'altro una partecipazione nei giornali locali di cui sta trattando l'acquisto. Tale possibilità potrebbe essere ampliata alle testate locali di nuova realizzazione;
- b) - mantenersi costantemente informati e se possibile agire congiuntamente nella risoluzione dei problemi particolari dell'industria giornalistica, quali la sistemazione di alcune grandi testate, studiando, laddove di comune interesse, iniziative congiunte;
- c) - porre in atto la più ampia consultazione e la più stretta collaborazione nella risoluzione dei nodi strutturali del settore ed in particolare su alcuni temi di fondo quali la legge sull'editoria, il rapporto con le televisioni, il problema della distribuzione, le politiche federative, le politiche dei prezzi, ecc.;
- d) - fare ogni ragionevole sforzo perchè pur nel mantenimento della reciproca autonomia e nel rispetto delle libertà giornalistiche, i giornali di ciascun partner presentino le iniziative o i problemi dell'altro partner in modo obiettivo e non fazioso o deliberatamente ostile.

5 luglio 1979

Luigi Malvestro
Eugenio Scalfari

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI REGISTRAZIONE

La presente ha valore di copia conforme di documenti depositati nell'atto del proc. per il n. 152/79 del p. v. di pubblicazione del 17/3/1981 e p. v. di apertura di bilancio reperti del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

I due Gruppi ravvisano degli interessi comuni nella difesa del pluralismo giornalistico, nel recupero del ruolo professionale dell'Editore e in una ripresa di efficienza del settore, e concordano che è loro comune interesse:

- a) - realizzare congiuntamente e di comune accordo eventuali operazioni di acquisizione di testate locali, nel senso che ciascun partner offrirà all'altro una partecipazione nei giornali locali di cui sta trattando l'acquisto. Tale possibilità potrebbe essere ampliata alle testate locali di nuova realizzazione;
- b) - mantenersi costantemente informati e se possibile agire congiuntamente nella risoluzione dei problemi particolari dell'industria giornalistica, quali la sistemazione di alcune grandi testate, studiando, laddove di comune interesse, iniziative congiunte;
- c) - porre in atto la più ampia consultazione e la più stretta collaborazione nella risoluzione dei nodi strutturali del settore ed in particolare su alcuni temi di fondo quali la legge sull'editoria, il rapporto con le televisioni, il problema della distribuzione, le politiche federative, le politiche dei prezzi, ecc.;
- d) - fare ogni ragionevole sforzo perchè pur nel mantenimento della reciproca autonomia e nel rispetto delle libertà giornalistiche, i giornali di ciascun partner presentino le iniziative o i problemi dell'altro partner in modo obiettivo e non fazioso o deliberatamente ostile.

5 luglio 1979

Luigi Mercurio
Eugenio Scalfari

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è stata conforme di documento esistente e di cui del proc. pen. n. 801/83 - P. - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

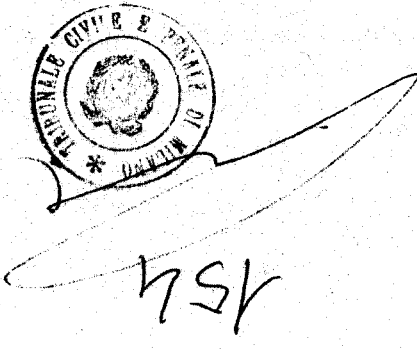
Milano, li

24 MAR 1981



IL CANCELLIERE

10



COPIA DELLA CAMBIALE FIRMATA DA ANGELO RIZZOLI
PRETESA DA CALVI A GARANZIA DELL'IMPEGNO CESSIONE
DELLE AZIONI " SORRISI E CANZONI TV "

*ha presentato buste continue
ma volte altra buste sigillata
con scatche e firma oltre a
cinque fogli - Anche la buste
interne viene aperta dall'ufficio*

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente copia è copia conforme
di documento depositato in atti del proc.
pen. n. 517/81 (p. v. di
perquisizione - art. 157 c.p.p.)
e p. v. di garanzia di reperibilità
del 18 e 19/3/81.

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

lino



lino

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento autentico e originale del proc. pen. n. 531/87 R.F. - art. 17 c.p. v. di perquisizione all'oggi del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981

Milano, li

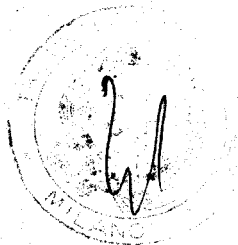
24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Milano

Milano



Milano

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento emesso in forza del proc. pen. n. 531/80 (art. 101 c.p.) (p. v. di perquisizione e p. v. di aperture) del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

VALORI EFFETTIVI- ESTERO

SFR	26.000.000=	\$	25.000.000=
<i>int.</i>	<u>600.000=</u>		<u>500.000=</u>
	<u><u>26.600.000=</u></u>		<u><u>25.500.000=</u></u>

**Maggiorazioni
immediate**

2.000.000= SFR

2.000.000= \$

**Maggiorazioni
future**

1° semestre 3.000.000= SFR

3.000.000= \$

2° semestre 3.000.000= SFR

3.000.000= \$

8.000.000= SFR

8.000.000= \$

CAMBIALE

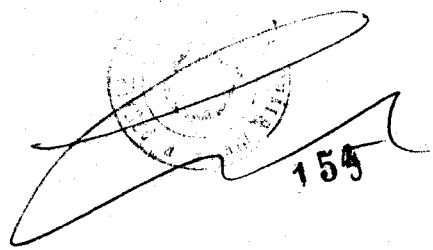
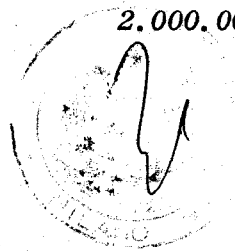
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE

La presente fotocopia è stata esportata
in documento del n. 501/52-45-1981, Co. v. di
perquisizione e n. 100/52-45-1981
p. v. di apertura e n. 100/52-45-1981
del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Con la presente ci impegnamo irrevocabilmente ad acquistare dalla Vostra società o dall'ente che ci indicherete, n. azioni della _____ alle seguenti condizioni:

- 1) l'acquisto da parte della nostra società dovrà avvenire in una delle seguenti date che Vi notificheremo con un preavviso di 30 (trenta) giorni e, comunque, se l'acquisto non fosse prima d'allora intervenuto, il 31 maggio 1981:

30 novembre 1979 oppure
31 maggio 1980 oppure
30 novembre 1980 oppure
31 maggio 1981

Qualora la data prescelta fosse giorno festivo nelle piazze su cui si devono effettuare i pagamenti, tale data verrebbe spostata al giorno lavorativo immediatamente successivo;

- 2) il prezzo di pagamento, a seconda della data in cui sarà effettuato in conformità al punto 1), sarà il seguente:

30.11.1979 : Sfr. 28,600,000 + US\$ 27,500,000 oltre interessi maturati dal 30.6.1979 al 30.11.1979

31.5.1980 : Sfr. 31,460,000 + US\$ 30,260,000 oltre interessi maturati

30.11.1980 : Sfr. 34,606,000 + US\$ 33,275,000 oltre interessi maturati

31.5.1981 : Sfr. 38,066,600 + US\$ 36,602,500 oltre interessi maturati

- 3) a ricezione da parte del venditore del pagamento di cui al precedente punto 2), ci saranno messe a nostra libera disposizione le n. _____ azioni della _____ debitamente girate secondo le direttive che Vi comunicheremo.

Distinti saluti.

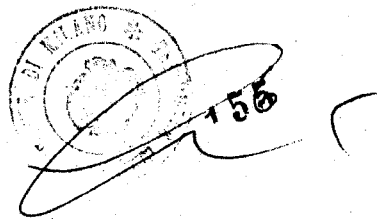
- La lettera sarà firmata a Zurigo dal o dai legali rappresentanti della società.

- A fronte dell'impegno di acquisto della società e contestualmente alla sottoscrizione dello stesso A.R. firmata e consegnerà cambiale. (p. v. di perquisizione e requisiti del 18/3/1981 e p. v. di apertura e risultati di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



R I Z Z O L I

Société Anonyme

Luxembourg, 2, boulevard Royal

PROCES - VERBAL

de la réunion du conseil d'admini

nistration du 12 juin 1979

Le Conseil d'administration s'est réuni ce jour, au
siège social de la société.

Sont présents:

MM. Angelo Rizzoli Président et Administrateur-
délégué

Henry Ergas Vice-Président

Bruno Tassan Din Administrateur-délégué

Gennaro Zanfagna Administrateur

Umberto Ortolani Vice-Président

Absents excusés:

Edoardo Pierozzi Administrateur

Ady Colas Administrateur

Le Président donne acte de la régulière constitution
de l'assemblée pour discuter et délibérer sur le sui
vant

La présente fondation
di documento
pen. n. 501
I) proposition d'achat d'une participation
e p. v. di apertura e
del 18 e 19/0/1901)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

2) divers et éventuel.

Sur le point I) de l'ordre du jour, le Président informe les conseillers présents de l'existence d'une société étrangère, détentrice du 52% du capital social de la société TV SORRISI E CANZONI S.P.A., propriétaire de la publication italienne du même titre, et que cette société s'est déclarée disposée à céder le paquet d'actions en question.

Il rappelle que l'achat éventuel de la part de notre société apparaît de grand intérêt pour notre société-mère, Rizzoli Editore s.p.a. et que le prix demandé serait d'environ \$ US 44.200.000=.

Toute ceci exposé et après délibération, le conseil d'administration décide à l'unanimité de:

- donner mandat au Président, M. le Dr. Angelo Rizzoli, ainsi qu'à l'Administrateur-délégué, M. le Dr. Bruno Tassan Din, pour que chacun de son côté, ils puissent traiter l'achat en question aux meilleures conditions par rapport au prix indiqué ci-dessus.

D'autre part, il est donné mandat aux deux mêmes administrateurs pour qu'ils prennent un droit d'option en faveur de notre société pour l'achat du 52% du capital social de la société TV SORRISI E CANZONI S.P.A., à exercer jusqu'au 31 mai 1981, tout en répartissant

sur la durée de validité de ce droit d'option (1979/

La presente fu...
di documenti...
pen. n. ...
perquisizione...
e p. v. di apertura e vendita di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

/1980/1981) le coût majeur se rapportant aux intérêts courant durant cette période.

Le tout sera fait avec promesse de ratification de la part du conseil d'administration.

L'ordre du jour étant ainsi épuisé, la séance est levée, après lecture et approbation du présent procès-verbal .

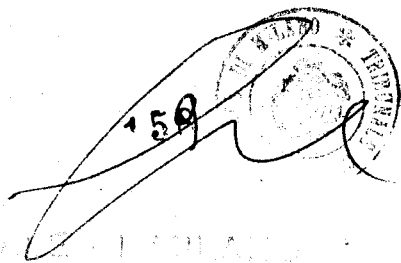
(M.le Dr. Angelo Rizzoli - Président)

(M. Henry Ergas - Vice-Président)

(M.le Dr. Bruno Tassan Din - Administrateur-délégué)

(M. Gennaro Zanfagna - Administrateur)

(M. Umberto Ortolani - Vice-Président)



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente fattoria è in conferma di documento emesso dal proc. pen. n. 24/1981 (p. v. di perquisizione del 18/9/1981 e p. v. di apprensione di reparti del 18 e 19/9/1981)

Milano, li



24/09/1981

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
di documento relativo agli atti del proc.
pen. n. 551/81 - R. - G. I. (p. v. di
perquisizione e sequestro del 12/3/1981
e p. v. di apprensione di reperti
del 18 e 19/3/1981)

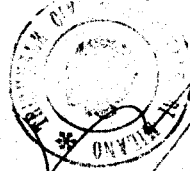
Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

COPIA DELLA CAMBIALE

FIRMATA DA ANGELO RIZZOLI PRETESA DA CALVI A GARANZIA
DELL'IMPEGNO CESSIONE DELLE AZIONI " SORRISI E CANZONI "



10

L'originale è stata consegnata
 con lettera di accompagnamento delle
 Rinaldi S.A. al Cav. Calvi del Banco Ambrosiano
 9/7/79 a garanzia delle Lettere di Impiego
 delle Rinaldi S.A. al ricicramento del
 52% delle azioni di S. Ambrosiano S.p.A.

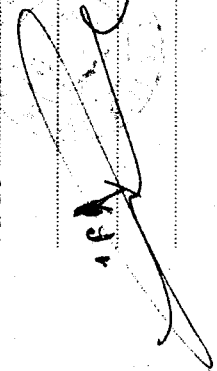
MILANO


At pay this of Exchange

to the order of

the sum of

Value which place to account as advised


 1/1-2/2

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO D'INCHIESTA

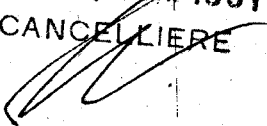
La presente fotocopia è copia conforme
 di documento col quale si è atti del proc.
 pen. n. 501/79 - F - G. I. (p. v. di
 perquisizione e sequestro del 17/3/1981
 e p. v. di apertura e verifica di reperti
 del 18 e 19/3/1981)

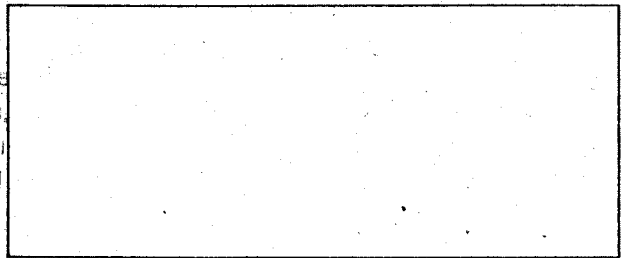
Milano, li



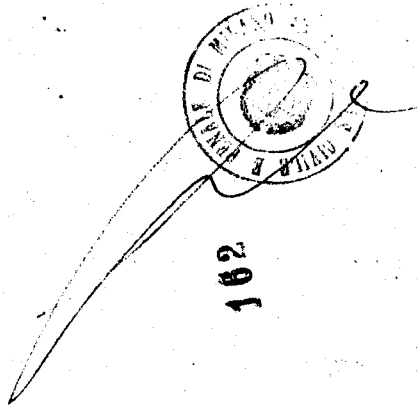
24 MAR 1981

IL CANCELLIERE





FAVORI No 3393



CONTRATTO ENI-PETROMIN



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente sentenza è già conforme
di diritto e non necessita del proc.
per la sua esecuzione (p. v. di
prima istanza n. 102/81 del 13/3/81
e p. v. di appello n. 102/81 del 13/3/81).

Y
Y

Milano, li 24 MAR. 1981



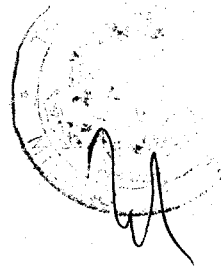
IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Lucis

Lucis

Lucis



TRIBUNALE CIVILE DI MILANO
 SEZIONE
 In esecuzione della sentenza di conferma
 emessa in data 10/11/80 del proo.
 per il rito di cui all'art. 13 v. di
 R. D. n. 1423 del 1931 (art. 13-1
 e art. 7 del r. D. n. 1423 del 1931) e di reperti
 del 13 e 13/5/1981

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Lucis

Lucis

Agip

Società per Azioni con sede legale in Roma
 Capitale L. 300.000.000.000 interamente versato
 Trib. di Roma Reg. Soc. n. 253/26 Fasc. 461/26
 C.C.I.A.A. - Roma 31962
 Codice fiscale N. 0046458.0588

Uffici di Roma
 00144 Roma EUR/piazzale Enrico Mattei 1
 telegrafo: Agip-Roma
 telex: 610082/610086/610636 ENIDRO I
 telefono: chiamata diretta 06/5900
 centralino 06/59001



riferimenti da citare nella risposta

emittente

protocollo

THE PRESIDENT
 SOPHILAU INC.
 APARTADO 850 EDIFICIO IGRA
 CALLE AQUILINO DE LA GUARDIA, 8
 PANAMA

Roma: July 10, 1979

With reference to Crude Oil sale contract signed between Petromin and our Company for the supply to AGIP or one of its affiliates of 100.000 BPD (one hundred thousand barrel per day) of Arabian Crude oil/oils for the period July 1st 1979 to 31st December 1981, we confirm you that in recognition of the consulting services rendered by your Company we are prepared to pay to your Company a fee of 7% (seven per cent) on Arabian crude oils applicable official price for each barrel of oil delivered to our ~~affiliated~~ Company under said sale contract.

or one of its affiliates

Barbaglia

In case that after one year from the beginning of the supply of the contract quantities of the above said sale contract the official prices structure of similar crude oils in the area will be largely reshaped and as consequence the cost of Arabian crude oil/oils to AGIP under above referred contract will be substantially higher than that of similar crude/crudes of the area, we will meet to re-examine the new situation, for possible readjustment of the fee recognized to your Company that will be mutually agreed upon.

Payments will be made monthly for the cargoes lifted during each month of the above contract period, and any extension thereof required to complete the supply of the total quantities foreseen in this contract, to your Company account according to your instructions.

Best regards

The Chairman

(E. Barbaglia)

La Best regards...
 di dotto...
 per n. F...
 perquisito...
 e p. v. di ap...
 del 18 e 19/8, 1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]



On. le

Ministero del Commercio con l'Estero

Direzione Generale per le Valute - Div. X[^]

ROMA

Oggetto: Forniture di greggio arabico-pagamento di provvigioni.

Lo scrivente ENI - Ente Nazionale Idrocarburi - nell'interesse della sua controllata AGIP S.p.A. - Piazza E. Mattei 1 - Roma - meccanografico n. 700f70, informa codesto

On. le Ministero che l'AGIP S.p.A. ha stipulato il 12.6.1979 con la Spett. le Petromin-Riyadh, un contratto per la fornitura di olio greggio per un totale di 91.250.000 barili di cui:

18.250.000 nel 1979

36.500.000 nel 1980

36.500.000 nel 1981

Il prezzo applicato è quello che sarà stabilito ufficialmente, di volta in volta, dal Governo Saudita (punto 4.1 del contratto di fornitura).

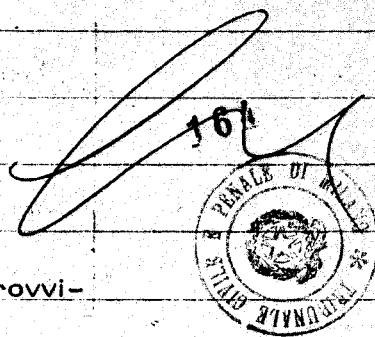
Il contratto di fornitura di olio greggio presso l'Ente di Stato Saudita, e le relative trattative sono state proposte e condotte insieme con l'AGIP da una società di brokeraggio internazionale.

La suddetta società, la cui operatività è dimostrata determinante per la conclusione dell'accordo, ha richiesto una provvigione del 7% sugli importi risultanti dalle fatture per forniture.

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



niture di olio greggio emesse dal venditore.

Il greggio arabico rappresenta una componente essenziale per il rifornimento del mercato italiano e nonostante il maggiore costo del 7% risulta sempre comunque conveniente per l'AGIP e per il nostro Paese.

Inoltre l'AGIP in sede di definizione del compenso con la Società di brokeraggio è riuscita ad ottenere una clausola migliorativa del seguente tenore: nel caso in cui dopo un anno dall'inizio della fornitura il sistema ufficiale dei prezzi di greggio similari nell'Area risultasse sensibilmente modificato e se in conseguenza di ciò il costo di acquisizione dei greggi arabi, comprensivo delle provvigioni, risultasse per l'AGIP sostanzialmente più alto del prezzo dei greggi similari nell'Area, le parti contraenti riesamineranno la situazione, così determinatasi, al fine di riaggiustare l'ammontare della provvigione.

Si rivolge istanza a codesto On. le Ministero per ottenere la autorizzazione a corrispondere alla Società Sophilau Inc.

Apartado 850 - Edificio Igra - Calle Aquilino de la Guardia, 8
Panama - nel la quale non sono rappresentati interessi italiani sotto alcuna forma - in pagamento delle sue prestazioni di assistenza e consulenza tecnica l'importo compreso fra \$

3.780.000 e \$ 4.500.000 mensili nel periodo 1.7.1979-31.12,

La presente istanza è conforme
di data 1981, contro presentazione di fatture.

L'importo minimo è stato determinato conteggiando il quanti
e p. v. di apartado e verifica di reperti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

tativo globale medio/mensile di 3.000.000 di barili per il prezzo attuale di \$ 18.00 al barile.

L'importo massimo costituisce un possibile adeguamento in concomitanza degli eventuali aumenti di prezzo che dovessero essere decisi dal Governo Saudita e corrisponde sempre al 7% del valore delle fatture per le forniture di greggio emesse dal venditore, salvo i temperamenti previsti dalla clausola di contenimento più sopra menzionata.

Nella fiduciosa attesa di un favorevole accoglimento, si ringrazia e saluta.

E N I

Ente Nazionale Idrocarburi

Roma, 10 Luglio 1979

Handwritten signature and circular stamp of the Ente Nazionale Idrocarburi.

MILANO

conforme
si proc.
p. v. di
17/3 1981
v. di accert. e verifica di reperti
del 13 e 10/3/1981

Milano, li

25 MAR. 1981

CANCELLIERE

Handwritten signature of the cancelliere.

MINISTERO



Ministero del Commercio con l'Estero

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTE

Div. V - IE/cb

V/357876/700176

Prot. N. Allegati

Proposta al Foglio N. 167

del

OGGETTO Pagamento di provvigioni in favore di intermediazione estero.

RISERVATA

Roma 18 Luglio 1979

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI Stat. Comm. Estero

ROMA

e.p.c.:

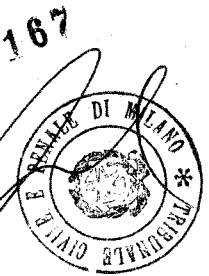
ENI

P.zza E. Mattei n. 1

ROMA

GABINETTO SIG. MINISTRO

SEDE



Con istanza in data 10 Luglio c.a. l'ENI - nell'interesse della propria consociata Agip - ha fatto presente di aver concluso con la Petromin di Riyadh un contratto per l'acquisto triennale di 91.250.000 barili di petrolio greggio, così suddivisi:

n.	18.250.000	barili	nel 1979
n.	36.500.000	barili	nel 1980
n.	36.500.000	barili	nel 1981

Il prezzo di tali acquisti sarà quello ufficialmente stabilito, di volta in volta, dal Governo dell'Arabia Saudita.

Per la conclusione di tale contratto si è reso necessario ricorrere all'opera di intermediazione della Soc. Sophilau Inc. di Panama.

A tale Società nella quale, secondo quanto dichiarato dall'istante, non sono rappresentati interessi italiani, dovrà essere corrisposto un compenso pari al 7% degli importi fatturati.

Malgrado l'incidenza sul prezzo di tale percentuale, secondo quanto affermato dall'istante, l'acquisto dei suddetti quantitativi risulta pur sempre conveniente; inoltre è stato stabilito tra Eni e Sophilau che tale percentuale potrà essere rivista, d'intesa, se dopo un anno dall'inizio della fornitura il regime dei prezzi per prodotti similari risultasse sensibilmente modificato.

Tanto premesso l'Eni ha quindi chiesto l'autorizzazione a corrispondere in favore della menzionata Sophilau di Panama, a titolo di provvigioni per il contratto citato in premessa, importi mensili variabili da un minimo di \$ 3.780.000 fino ad un massimo di \$ 4.500.000, per il periodo 1/7/1979 / 31/12/1981.

di dotto... conforme per... del proc. perquisito... v. di e.p.v. di ap... di reparti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 20 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

Handwritten signature

ISTITUTO ITALIANO DELLO STATO



Ministero del Commercio con l'Estero

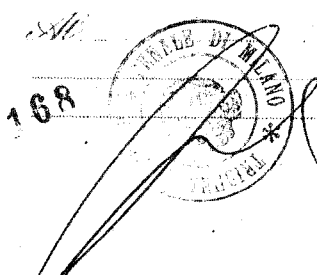
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTE

Prot. N.º _____ Allegate _____

Proposta al Foglio N.º _____

di _____

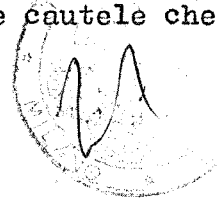
OGGETTO segue lettera prot. n. V/357876/000 176



2)

Al riguardo questo Ministero autorizza i suddetti trasferimenti mensili per la causale menzionata, previo esame, da parte di codesto Ufficio, di idonea documentazione giustificativa atta a comprovare la congruità del trasferimento in rapporto alla fattura cui si riferisce.

Nello svolgimento di tali operazioni, codesto Ufficio vorrà adottare le opportune cautele che la natura "riservata" della pratica comporta.



IL MINISTRO
Kennedy

MILANO
conforme
al proc.
n. v. di
1381
e p. v. di
del 13 o. 10/3/1981

Milano, li _____ 1981



IL CANCELLIERE
[Signature]



*Il Ministro
per il Commercio con l'Estero*

18 Luglio 1979

[Handwritten signature]

Care Presidente,

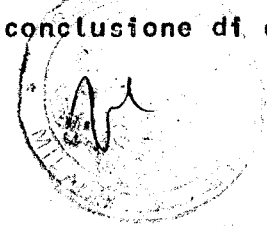
allegata alla presente, Le compiego l'autorizzazione richiesta a questo Ministero con domanda dell'ENI, in data 10 luglio 1979.

Prendo atto con compiacimento dell'accordo intervenuto con la PETROMIN, con il quale si contribuisce in modo determinante ad assicurare l'importante quota di rifornimento di greggio per gli anni '79-'80 e '81. I prezzi, pur tenuto conto dell'onere aggiuntivo di cui all'autorizzazione stessa, risultano convenienti rispetto alle quotazioni di mercato.

Ho preso anche nota della clausola cautelativa volta a salvaguardare la convenienza dell'operazione in caso di sensibili modifiche delle condizioni di mercato del greggio.

Ella ricorderà, caro Presidente, quando entrambi ascoltammo dalla conferenza-stampa che Sua Altezza Reale Fakh Din Abdul Aziz e il Presidente Andreotti tennero a Palazzo Chigi, il felice avvio delle trattative con l'Arabia Saudita; ma si deve alla Sua opera e alla Sua missione presso le Autorità saudite la felice conclusione di quella iniziativa.

Cordiali saluti



Luc

All. c. s.

Professore
Giorgio MAZZANTI
Presidente E.N.I.

R O M A

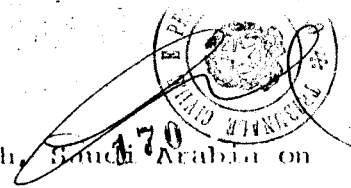
TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISOLAZIONE
Il presente è una copia conforme
all'originale conservato dal proc.
Pubblico Ministero (p. v. di
e p. v. di reperti) del 12/3/1981
del 18 e 19/3/1981
Milano, li 22. 1981

Octavio Stammels

IL CANCELLIERE
[Handwritten signature]

PETROMIN

C O N T R A C T
(PART 1)



THIS CONTRACT signed and entered into at Riyadh, Saudi Arabia on this 17th day of the Month of Rajab in the year 1399 A.H. corresponding to 12th June 1979 A.D. by and between

GENERAL PETROLEUM AND MINERAL ORGANIZATION - PETROMIN a public organization under the laws of the Kingdom of Saudi Arabia, having its principal office in the City of Riyadh, P.O. Box 757, (hereinafter referred to as "SELLER") and represented by its Governor Dr. Abdilhady Hassan Taher,

A N D

AGIP S.P.A.

a corporation organised and existing under the laws of Italy, having its principal office at 20097 S. Donato Milanese, Milan, Italy
Telex Nos. 610082 - 610636 Rome

(hereinafter referred to as "BUYER") and represented by MR. GIANCARLO BALDASSARRI, Sr. Executive Vice President

W I T N E S S E T H

TRIBUNALE DI MILANO

WHEREAS, subject to the terms and conditions of this Contract, SELLER

agrees to sell and deliver to BUYER and BUYER agrees to purchase and receive from SELLER or SELLER's supplier certain quantity or quantities of crude oil of the quality and grade specified hereinafter:

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

ARTICLE 1 : DEFINITIONS:

1.1 The following words and terms shall have the respective meanings hereunder set forth:-

- (1) "The Contract" or "this Contract" shall mean this instrument comprising PART I and PART II and Appendices I and II, as originally executed and modified, amended or supplemented from time to time.
- (2) "Supplier" or "Aramco" means the Arabian American Oil Company, Dhahran, Saudi Arabia.
- (3) "Crude Oil" shall mean either one or more of the grades of Arabian Light, Berri, Arabian Medium, Zuluf and Arabian Heavy Crude Oil of the crude oil produced from Aramco's oil concession and available to Aramco's off-takers for export at its Arabian Gulf Terminals.
- (4) "Barrel" shall mean the quantity of 42 (forty-two) U.S. Gallons at 60° Fahrenheit.
- (5) "Year", "Quarter" and "Month" shall mean the calendar year, calendar quarter and calendar month of the Gregorian Calendar.
- (6) "Date of Delivery" shall mean the date stipulated in the relative Bill of Lading as date of delivery of a shipment

of crude oil lifted under this Contract.

UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è un'estrazione
di documenti esistenti nel file
pen. n. 33/80 - art. 10, comma 1, lett. a)
perquisizione n. 10/80
e p. v. di app. n. 10/80
del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Jm

2.1 This Contract shall be effective as of the date BUYER receives notification from SELLER of the latter's readiness to execute this Contract, through 31st December, 1981.

ARTICLE 3 : QUALITY AND QUANTITY:

3.1 The following are the basic API gravity degrees of Crude Oil at 60° Fahrenheit: Arabian Light 34.00 - 34.09, Berri 39.00 - 39.09, Arabian Medium and Zuluf 31.00 - 31.09 and Arabian Heavy 27.00 - 27.09. These grades of Crude Oil shall approximately meet the indicative specifications as given in the Crude Evaluation Summary (Appendix I - (a) - (f)).

3.2 The Total Quantity of Crude Oil to be purchased and delivered shall be equal to Ninety one million Two Hundred and Fifty Thousand barrels (91,250,000)

barrels as specified in the schedule below:

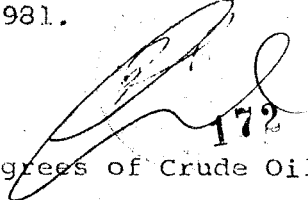

Grade of Crude Oil	Lifting Schedule of Annual Total Quantities (in barrels)		
	1979	1980	1981
Arabian Light	7,300,000	14,600,000	14,600,000
Berri	1,825,000	3,650,000	3,650,000
Arabian Medium	3,650,000	7,300,000	7,300,000
Zuluf	-	-	-
Arabian Heavy	5,475,000	10,950,000	10,950,000
Grand Total	18,250,000	36,500,000	36,500,000

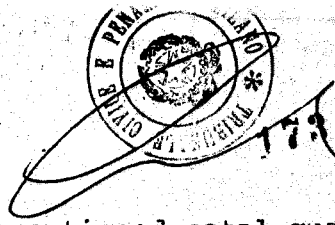
La presente fattura
di documento
per n. 6 Grand Total
perquale
e p. v. di
del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



3.3 At SELLER's option the abovementioned total quantity of any grade of Crude Oil may be increased or decreased by up to ten percent (10%) of such year's total quantity provided that SELLER shall give BUYER on a date not less than the end of September, of each year written notice informing BUYER of SELLER's intention to exercise this option and also the percentage or quantity of such increase(s) or decrease(s)



ARTICLE 4 : PRICE:

4.1 The price(s) to be paid by BUYER to SELLER for all quantities sold and delivered to BUYER hereunder shall be that (those) established from time to time

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO 107 by Government.

La presente ha effetto di ratifica e conferma di quanto è stato stabilito dal proc. per. n. 18/81 del 18/3/81, v. di perquisizione n. 18/81 del 18/3/81 e p. v. di apertura n. 18/81 del 18/3/81 e del 19/3/81.

Milano, li 24 MAR 1981

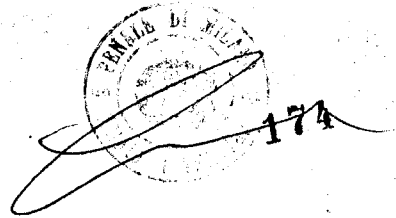
IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

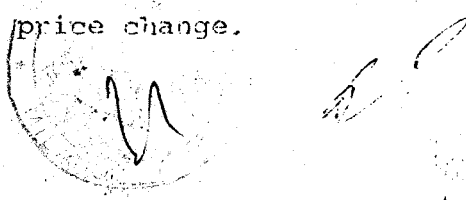
-: 5 :-



SELLER shall notify BUYER of the price per barrel for each grade Crude Oil to be delivered hereunder at each offtake point.

BUYER shall pay SELLER for Crude Oil hereunder delivered at SELLER's/Government's established price(s) in effect at the loading port on actual date of delivery as shown in the Bill of Lading.

SELLER shall provide by telex, cable or any other equally expedient means to BUYER notice of the effective date of any price change.



68

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE

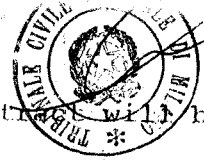
La presente fotocopia
di documento n. 10000
per n. 10000 del proc.
perquisito n. 10000
e p. v. di n. 10000
del 13 e 12/2/1981

Milano, li

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

ARTICLE 5 : PAYMENT:



175

5.1 Payment for the Crude Oil under this Contract will be made by BUYER to SELLER within sixty (60) days from the Date of Delivery on the basis of Bill of Lading figures in net barrels through a Bank in Riyadh, Saudi Arabia. Such payment shall be made in full in the currency of the United States of America without any deduction or discount.

5.2 In order to effect such payment BUYER shall establish not less than twentyfive (25) days prior to the latest accepted scheduled date of arrival of BUYER's vessel, confirmed irrevocable and unconditional letter(s) of Credit; the amount of such Letter of Credit shall be sufficient to cover the estimated value of the shipment at the price as per Article 4 hereof and this amount shall be payable to SELLER not later than the sixtieth day from the Date of Delivery of any shipment of Crude Oil inclusive. This shall not be affected when the sixtieth day falls on a day on which banks are closed. All related banking fees, commissions or expenses are for BUYER's account.

5.3 Non-establishment of proper timely Letter(s) of Credit, as well as non compliance by BUYER with any other provision of this Contract, shall be construed as BUYER's default entitling SELLER to withhold delivery and claim all loss suffered as a result of such default.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISCRIZIONE
La presente fotocopia è copia conforme
di documento esistente agli atti del proc.
pen. n. 531/80 - F. 1. (p. v. di
perquisizione e requisiti del 17/3/81
e p. v. di apertura e verifica di reparti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

ARTICLE 6 : DELIVERY:

6.1 Delivery and lifting of Crude Oil under this Contract shall be made at Aramco's Marine Loading Terminal at Ras Tanura (and/or the Zuluf Loading Facilities), Saudi Arabia, as per the Terms and Conditions governing deliveries of Crude Oil by Petromin (as SELLER) to its BUYERS stated in Part II of this Contract.



ARTICLE 7 : COMMENCEMENT OF DELIVERY:

7.1 Subject to effectiveness of this Contract under Article 2.1 the deliveries of Crude Oil sold under this Contract shall commence after SELLER's notification mentioned in Article 2 hereof.

ARTICLE 8 : BUYER/USER REQUIREMENT AND DESTINATION:

8.1 It is expressly understood that BUYER will process Crude Oil sold under this Contract in its own processing facilities or under processing arrangements with other refiners for BUYER's own account. BUYER also undertakes that under no circumstances shall BUYER resell the said Crude Oil in its original form or blend it with any other crude oil or crude oil derivatives for purposes of resale.

8.2 The destinations of Crude Oil sold under this Contract shall be as follows:

One or more safe ports in Italy.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI SEGRETERIA

La presente fotocopia
di documenti
per n. 201/81
perquisizioni e
a p. v. di apprensione
del 18 e 19/3/1981

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

8.3 In the event of any breach by BUYER of paragraphs 1 and 2 of this Article, SELLER shall have the right to terminate this Contract at his sole discretion.

ARTICLE 9 : ASSIGNMENT OF CONTRACT:

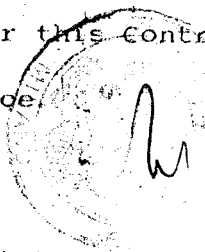
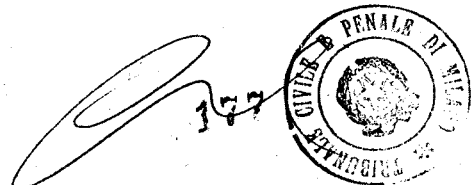
9.1 BUYER shall not assign this Contract to any one without the SELLER's prior consent in writing. In the event of assignment with the SELLER's consent BUYER shall not be relieved from its obligations under this Contract and shall be held liable for any breach of obligation by such assignee and to perform this Contract as if no assignment were made.

9.2 The assignee, if any, shall assume all rights and obligations and shall be subject to all terms and conditions of this Contract as if such assignee were a party to this Contract initially.

9.3 SELLER may transfer or assign all of its rights and obligations under this Contract to any one of its subsidiaries, any government agency of its choice, Saudi Arabian corporation or corporation(s) provided always that SELLER shall not be relieved from its obligations under this Contract and shall be held responsible for its performance.

ARTICLE 10 : DEFAULT:

Should either party fail or default to carry out its obligations under this Contract due to any reasons other than those set forth in Article 10.2 and 11 hereunder, then the defaulting



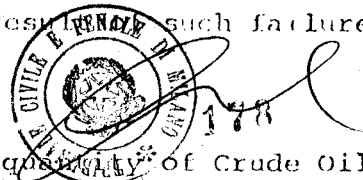
La presente fotocopia di documenti... pen. n. 531... v. di perquisizione... e p. v. di... del 18 e 19/3/1931)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

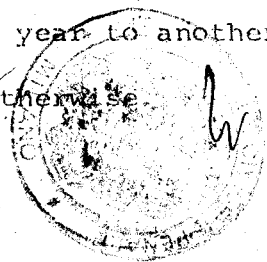
Handwritten signature of the cancelliere.

party shall compensate the other party for loss or damage sustained by such other party as a result of such failure or default.



10.2 In case the BUYER fails to lift any quantity of Crude Oil nominated for lifting in any month as per the terms of delivery of Article 6 mentioned above and Part II of this Contract for reasons other than those stipulated in Article 11 hereunder then BUYER shall pay to SELLER for each barrel of Crude Oil so unlifted the difference between the quarter way price and the price of such barrel of crude which should have been paid if such failure to lift Crude Oil had not occurred. BUYER shall make such payment to SELLER as per SELLER's invoice in respect of such payment within thirty (30) days from the date of the invoice. For the purposes of this Contract, the "Quarter Way Price" of each barrel of Crude Oil shall mean that amount equal to the sum of the total costs (exclusive of taxes and royalties and taxes and royalties (paid by Aramco to the Government) plus a margin equal to twentyfive percent of the difference between such sum and posted price of such barrel. Any quantity of Crude Oil which BUYER fails to lift in time due to reasons of default by BUYER under this Article, shall be deducted from the total quantities of Crude Oil to be sold hereunder and; no quantities unlifted for reasons other than such default shall

be carried over from any year to another succeeding year unless SELLER agrees or deems otherwise.



Handwritten signature.

La presente di documenti pen. n. 631 perquisizione e p. v. di app. del 18 e 19/8/81

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE.

Handwritten signature.

10.3 In case that BUYER fails to pay or delay in the payment of any amount due from BUYER to SELLER under this Contract, then such amount(s) shall be paid to SELLER together with interest at the best rate per annum quoted by well-known international banks for 90 day Eurodollar loans under medium credit plus one percent (1%)

ARTICLE 11 FORCE MAJEURE:

11.1 In the event of SELLER and/or BUYER, including any party making or receiving deliveries of crude oil on their behalf or any of them, being rendered unable, wholly or in part, by force majeure to carry out its obligations under this Contract, other than to make payments of amounts due hereunder, it is agreed that upon such party giving notice and full particulars of such force majeure in writing by cable or by telex to the other party as soon as reasonably possible after the occurrence of the cause relied on, then the obligations of the party giving such notice, so far as and to the extent that they are affected by such force majeure, shall be suspended during the continuance of any inability so caused, but for no longer period, and such cause shall so far as reasonably possible be remedied with all reasonable dispatch. If by reasons of any such cause, supplies of crude oil are curtailed or cut off, then SELLER shall not be required to purchase or replace the crude oil so curtailed or cut off nor shall SELLER be required to make up deliveries,

except at its sole option. This Contract shall not be terminat

La presente fotocopia è in conformità
di documento ed è in possesso del proc.
pen. n. 531/81 - art. 159, v. di
perquisizione e sequestro del 17/3/81
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981.

IL CANCELLIERE

by reason of any such cause but shall remain in full force and effect and this Contract shall not be extended regardless of any curtailment or cessation. The Term "Force Majeure" is hereby defined to include acts of God, strikes, lockouts, work stoppages or other industrial disturbances, acts of the public enemy, wars, blockades, insurrections, riots, epidemics, landslides, lightning earthquakes, fires, storms, floods, arrests and restraints of government, ruler and people, civil disturbances, explosions, partial or entire failure of wells or production facilities, governmental regulations or temporary failure of crude oil supply facilities or electric power used in making and/or receiving delivery of crude oil hereunder and other causes, whether of the kind herein enumerated or otherwise, not within the reasonable control of the party claiming suspension, all of which by the exercise of reasonable diligence such party is unable to prevent or overcome.

11.2 Nothing contained in this Article shall relieve BUYER of the obligation to pay in full in United States currency for all crude oil sold and delivered hereunder and for all other amounts due SELLER by BUYER under this Contract and such obligation shall be absolute.

ARTICLE 12 : DEMURRAGE RATE:

12.1 In the event and to the extent that SELLER is liable for demurrage, pursuant to provisions of Part II of this Contract,

the demurrage rate shall be calculated on the basis of

La presente trascrizione è conforme
 di documenti originali depositati al proc.
 perquisizione n. 107/81 del 19/11/81
 e p. v. di appalto n. 107/81 del 19/11/81
 del 19/11/81

Milano, il 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

estimates of single voyage charter market rates prevailing in the relevant month which shall be averaged by SUPPLIER and expressed in terms of levels of WORLDSCALE flat demurrage rates. In case of a demurrage claim, this average rate shall be applied as appropriate, based on the type and size of the vessel in question, to the schedule of the US Dollar equivalent of WORLDSCALE flat demurrage rates which shall be those in effect as jointly issued by the International Tanker Nominal Freight Scale Association Limited and the Association of Ship Brokers and Agents Inc., at the time of the accrual of such demurrage claim.

- 12.2 Claims for demurrage shall be submitted within one year from the date incurred and claims submitted later shall not be paid, except in the case of a vessel chartered by BUYER if BUYER can effectively demonstrate that the requisite demurrage claim from the owner or chartered owner of such vessel was not received in sufficient time to comply with the one year limitation set forth above.

ARTICLE 13 : PREFERENCE TO SAUDI ARABIAN VESSELS:

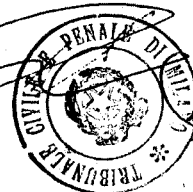
- 13.1 BUYER undertakes to give preference to the vessels owned or controlled by Saudi Arabian shipping companies for lifting crude oil sold hereunder when the financial and other terms offered by the Saudi shipping companies are equal to those offered by the non-Saudi shipping companies. Saudi companies shall be treated equally without any favouritism between them.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO PROCURATORE

La presente fotocopia è stata
di documento n. 1000/1981
pen. n. 551/1981
perquisizione a carico di
e p. v. di apertura e
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

IL CANCELLIERE



Comin

--: 13 :-

ARTICLE 14 : TERMINATION:

In case of non-compliance with, non-performance and/or breach of any of the covenants and conditions of the present contract, SELLER may, at his sole option, elect to ask BUYER to remedy the situation within a fixed period of time or, if the default warrants it in SELLER'S judgement, terminate this Contract.

ARTICLE 15 : GOVERNING LAW:

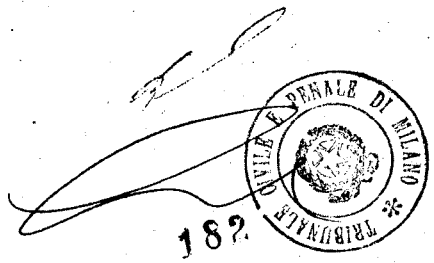
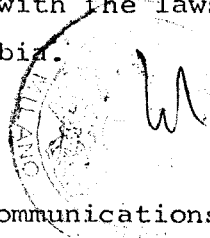
This Contract shall be governed by and interpreted in all respects in accordance with the laws and regulations of the Kingdom of Saudi Arabia.

ARTICLE 16 : NOTICES:

All notices, invoices and communications under this Contract shall be sent to the parties (in English) at their addresses set forth in the initial paragraph of the Contract. All such notices etc., shall be deemed to have been given on the date of the addressee's receipt thereof and shall be given in writing sent by registered airmail. Notices by cable, telex or telephone shall be confirmed by registered airmail.

ARTICLE 17 : MISCELLANEOUS:

17.1 The headings of the Articles and Sections of this Contract have been inserted for convenience of reference only and



AD

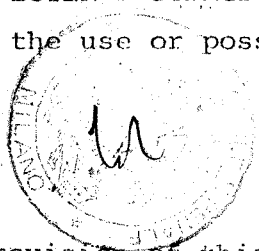
12/1/61
di C.
pp. 1/2
p. 1/2
del 13 e 14

Milano, il 29 MAR. 1961

[Handwritten signature]

shall be disregarded in the interpretation of any of the terms and provisions of this Contract.

17.2 Except with regard to the general specification(s) provided for in Appendix I SELLER makes no warranty, either express or implied, with respect to performance or fitness or any use or purpose of crude oil sold and delivered hereunder. SELLER shall not be accountable or liable to BUYER in any way for any consequences to BUYER's commercial operations or revenues with respect to the use or possession of such crude oil.



ARTICLE 18 : WAIVER:

Notwithstanding any other provision of this Contract, no waiver by either party of any breach of any of the covenants herein contained to be performed by the other party shall be construed as a waiver of any other breach of the same or of any other covenant or condition hereof.

IN WITNESS WHEREOF, the parties have caused this Contract to be signed in their respective names and by their respective duly authorized officers as of the day and year

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONI

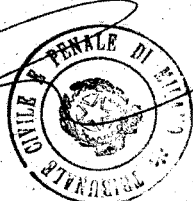
La presente fotocopia è copia conforme di documento egualmente redatto del proc. pen. n. 501/80 - R. G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 12/8/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



183

-: 15 :-

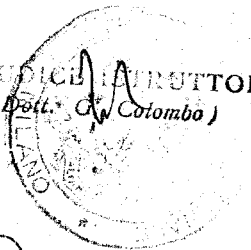
first above written. This Contract is signed in two originals, one to be retained by each of the parties, both of which shall be of equal force and value.

GENERAL PETROLEUM AND MINERAL ORGANIZATION
(PETROMIN)

BY: Abdulhady Hassan Taher

Dr. Abdulhady Hassan Taher
Governor

IL GIUDICE ARBITRO
AGIP S.P.A. (Dott. G. Colombo)



BY: Giancarlo Baldassarri

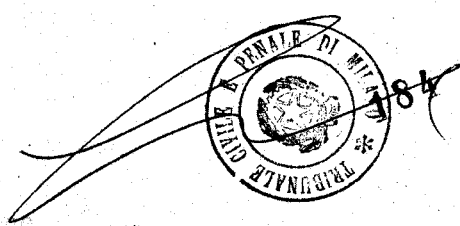
Giancarlo Baldassarri,
Sr. Executive Vice President

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO CANCELLERIA

La presente fa fede per la consegna di documenti ed è valida in forza del proc. per r. 5/1/1981 n. 1000/81 (c. v. di perquisizione) del 18/1/81 e p. v. di app. n. 1000/81 del 18/1/81 e 10/8/1981.

Milano, li 24 MAR. 1981.

IL CANCELLIERE
hm



PART II

TERMS AND CONDITIONS GOVERNING DELIVERIES OF CRUDE OIL BY PETROMIN AS "SELLER" TO ITS BUYERS.

1. GENERAL:

1.1 The provisions of this Part II, unless they otherwise provide, shall be deemed subordinate to the provisions of Part I of the Contract insofar as the latter are at variance with the provisions appearing in this Part II.

2. DELIVERY:

2.1 Delivery of Crude Oil hereunder shall be made in bulk to BUYER free on board (FOB) tank vessel to be provided by BUYER at the place of delivery. Such delivery shall be made by SELLER or SUPPLIER at the time and at the loading port subject to these terms and conditions and provisions of Part I hereof.

2.2 If BUYER is to receive more than one delivery hereunder it shall give to SELLER the following notices in writing, whichever of them are applicable in its (BUYER'S) case:-

(a) In case the Term of the Contract is more than twelve months, a notice not less than ninety (90) days prior to the beginning of each calendar year shall be given notifying the quantity (ies) of Crude Oil which BUYER would lift during each quarter of such year.

Such notice of quarterly liftings shall be given immediately after the Effective Date* (i) in respect of the first calendar year, namely, the year of the signing of the Contract provided deliveries are to commence in that year, and/or (ii) in respect of the succeeding calendar year, if the notice period of ninety (90) days is not available prior to the beginning of that year.

(b) In case the Term of the Contract is less than twelve months, notice of quarterly liftings covering the whole term shall be given immediately after the Effective Date.

(c) A notice not less than sixty (60) days prior to the beginning of each calendar quarter shall be given to SELLER notifying, without prejudice to Section 3.1 hereinafter, the quantities BUYER intends to lift during each month of such quarter.

Such notice of monthly liftings shall be given immediately after the Effective Date of the Contract (i) in respect of the calendar quarter in which the Contract was signed provided deliveries are to commence in the same quarter, and/or (ii) in respect of the succeeding calendar quarter, if the notice period of sixty (60) days is not available prior to the beginning of the succeeding calendar quarter.



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO

La presente fotocopia
di documento
pen. n. 531
perquisizione
e p/v. di ag.
del 18/3/1981

*"Effective Date" means the date of signing this Contract unless otherwise stated.

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELIERE

(B. Minin)

--: 2 :-

- 2.3 The quantities of each grade of Crude Oil to be lifted by BUYER during any calendar year, shall be spread over the lifting quarters of such year as evenly as practicable.
- 2.4 The lifting schedule(s) of the BUYER as notified to SELLER through anyone or more of the above mentioned notices, shall be subject to the approval of SELLER who may at its (SELLER's) discretion modify or alter such schedules provided that normally SELLER shall not make any substantial modifications if the quantities to be lifted by BUYER during a calendar year are evenly spread over all calendar quarters of such year and the quantities to be lifted during a calendar quarter are spread at an approximately equal rate over the lifting months* of such quarter.
- 2.5 Failure by BUYER to give any of the notices required in Section 2.2 and Section 3.1 hereinbelow shall be at BUYER's risk and might result in partial or total loss to BUYER of crude oil of its entitlement for the period in respect whereof BUYER failed to give notice in time. In such case SELLER shall have absolute discretion as to the quantities, if any, that would be delivered to BUYER during such period.

3. VESSEL NOMINATION AND LOADING CONDITIONS

3.1 Thirty (30) days prior to the beginning of each lifting month, BUYER shall give written notice to SELLER regarding lifting(s) of crude oil accepted for delivery during that month. Such notice shall state the following: (i) name and size of vessel to be loaded (the designation TBN may be used for vessels loading more than 30 days hence; however, BUYER must notify SELLER of the name of vessel to be loaded 30 days (or a shorter period if acceptable to SELLER) prior to the loading date, (ii) Vessel's Nationality, (iii) Name of its agents in Saudi Arabia, (iv) Scheduled date of its arrival, (v) grade and quantity, (10 percent more or less) of Crude Oil to be delivered to vessel, (vi) Destination of Crude Oil, (vii) full instructions regarding vessel; whether loading is to be with or without residual cargo, if any; whether loading is to be under Early Departure Procedure (EDP) or Non-EDP, instructions regarding disposition of documents in conformity with Appendix II hereof all of which shall be subject to SELLER's acceptance and shall not be changed at any time except with SELLER's consent. In where SELLER agrees to deliver a certain quantity of crude oil by a certain date and notice as per this Section 3.1 cannot be given in time due to unavailability of the stipulated notice period, then BUYER shall give such notice promptly upon SELLER's agreement to deliver crude oil or by such time as SELLER may designate.

186
 TRIBUNALE
 MILANO

La presente

di documento

per

par

e p. v. di

del 18 e 19

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

3.2 BUYER shall be entitled to substitute another vessel of similar size acceptable to SELLER for any vessel nominated pursuant to the preceding Section 3.1, provided BUYER gives written notice thereof to SELLER not less than seven days before the latest accepted scheduled date of arrival at loading port of the vessel originally nominated, stating with respect to the substituted vessel, its name and size, position, scheduled date of arrival, quantity of crude oil to be lifted thereby and full information and instructions corresponding to those referred to in the preceding Section. The scheduled date of arrival of the substituted vessel and the quantity of crude oil to be lifted thereby shall not, without prior written consent of SELLER, differ from the latest accepted scheduled date and quantity for the vessel originally nominated.

No vessel nominated by BUYER shall have specifications with respect to loaded draft, overall length and dead-weight tonnage beyond such maxima or minima as may be permitted at the time of loading by the Loading Port.

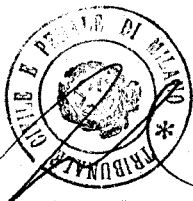
3.3 If BUYER fails to receive a quantity of crude oil on the date accepted by SELLER for delivery of that quantity in terms of preceding Sections 3.1 and 3.2, SELLER shall not be obligated to sell later that undelivered quantity to BUYER and such quantity shall be deemed deducted from the total quantities of Crude Oil to be sold hereunder, without prejudice to any other remedies of SELLER hereunder.

3.4 Vessels shall be received and loaded at the Loading Port as follows, subject to other provisions of this Contract:

(a) BUYER shall require the Master of Vessel or his representative to give SELLER/SUPPLIER (or its agent at the port of loading) three notices by radio of estimated time of arrival (ETA), one about seventy-two hours, one about forty-eight hours and one about twenty-four hours in advance of such estimated time of arrival. Failure to give any notice at least twenty-four hours in advance of arrival of any vessel will increase the lay time allowed SELLER, by an amount equal to the difference between twenty-four hours and the number of hours prior to arrival of such vessel that notice of such ETA is received by SELLER/SUPPLIER.

(b) The Master or his representative shall tender SELLER/SUPPLIER (or its agent at the port of loading) notice in writing or via other available means that the vessel is ready to load cargo, berth or no berth. Notice of readiness shall not be given until after vessel has been entered and received practised by the Customs and other authorities.

La presente carta di carico, se la nave arriva al porto di carico con i tank che non sono stati accettati dal SELLER/SUPPLIER, è da restituire al mare e non sarà accettata fino a quando la nave non ritorni al porto di carico in condizioni accettabili per il SELLER/SUPPLIER. Il Capitano o il suo rappresentante, al secondo arrivo, dovrà presentare una nuova carta di carico di prontezza a carico.



187

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

Milano, li 24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

Tomini

- : 4 :-

(c) Crude Oil shall be pumped aboard vessel at SELLER's expense. Delivery shall be deemed completed and title shall pass to BUYER as the crude oil reaches the flange connecting SELLER/SUPPLIER's pipeline or hose with the vessel's permanent hose connections or intake pipe, at which point SELLER's and SUPPLIER's responsibility shall cease and BUYER shall assume all risk of loss, damage, depreciation or shrinkage as to the crude oil so delivered.

- 3.5 Any loss or damage to cargo or to any property of SELLER or SUPPLIER or of any other person, during loading caused through the fault of the vessel or its Master, crew or agent shall be borne by BUYER.
- 3.6 Subject to other provisions of this Contract, all vessels arriving at SELLER's/SUPPLIER's loading terminals (or facilities) shall be furnished with berths in order of their arrival, except when, in the opinion of SELLER/SUPPLIER, considerations of safety or efficient operation of the terminal make necessary the berthing of vessels in other than the order of their arrival. The ships shall be assigned to suitable berths by SELLER/SUPPLIER so that each ship can proceed to, lie at and depart from its berth always safely afloat. In case a suitable berth is not available on the accepted date of delivery, SELLER shall have the right to postpone delivery of crude oil until a suitable berth becomes available and the time consumed until a suitable berth becomes available, shall not count as used lay time. If in SELLER/SUPPLIER's opinion, a ship is not equipped so that it can be safely moored, loaded and unmoored, the ship shall not be loaded.

SELLER/SUPPLIER shall have the right to shift or require BUYER to shift the vessel at port of loading from one safe berth to another, but shall pay all charges incurred in shifting the vessel and time consumed on account of such shifting shall count as used laytime unless shifting of vessel is required for any reason stated in Section 5.6 hereof in which case BUYER shall pay such charges and time consumed in shifting shall not count as used laytime.

- 3.7 While loading the vessel shall be governed by all applicable regulations in force at the loading port.
- 3.8 BUYER's vessel shall vacate berth as soon as loading is completed. Any demurrage, loss or damage incurred by SELLER/SUPPLIER or any person as a result of vessel's failure promptly to vacate berth, including such loss as may be incurred due to resulting delay in the docking of other vessels awaiting turn to load, shall be paid by BUYER to SELLER.

3.9 As between BUYER and SELLER, all dues and other charges on the vessel, including Habilitations (Customs overtime) and taxes on freight at the port of loading shall be borne by BUYER. Consular, Notary Public and/or Chamber of Commerce fees shall be paid by BUYER.

BUYER's vessel shall, however, be free of wharfage, dockage and quay

Milano, li

24 FEB. 1981

IL CANCELLIERE



Paragrafo

The form, make-up and disposition of documents required on each shipment shall be as in Appendix II.

4. QUANTITY, QUALITY AND INSPECTION:

- 4.1 The quantity and quality of crude oil delivered hereunder shall be determined by SELLER's or SUPPLIER's personnel as inspector. However, if BUYER so desires, it may at its own expense but jointly with SELLER/SUPPLIER, measure the quantity of any crude oil delivered hereunder and inspect before delivery, the quality of such crude oil. In case of conflict, upon the request of BUYER, a regularly licensed petroleum inspector shall be employed by mutual agreement and the fee of such inspector shall be divided equally between BUYER and SELLER. Such inspector's determination as to the quantity, quality and grade shall be conclusive and binding upon both parties.
- 4.2 The quantity of the crude oil delivered shall be determined from shore tank measurements by SELLER's SUPPLIER gauged immediately before and after delivery. In determining the net volume of crude oil delivered, adjustment in volume to 60° F (Sixty degrees Fahrenheit) owing to differences in temperature, shall be made in accordance with ASTM-IP Petroleum Measurement Tables, American Edition 1952, prepared jointly by American Society for Testing Materials and the Institute of Petroleum (or the currently effective tables superseding the same).
- 4.3 Samples of the crude oil shall be taken from the shore tanks from which the vessel is to be loaded, or from delivery lines when line sampling devices are available and their use has been approved by the inspector. Tests to determine grade and quality shall be made from such samples in accordance with the latest standard of tentative standard methods of the American Society for Testing Materials as to which information is available in official publications of said Society at the time such tests are made.
- 4.4 No sample of Crude Oil shall be given except at the request of BUYER and where a sample has already been given for a shipment of Crude Oil, duplicate samples shall not be given for subsequent shipments of Crude Oil of the same characteristics to the same Consignee.
- 4.5 If an inspector boards BUYER's vessel (whether owned or chartered) to inspect the cargo tanks before loading or to sample and inspect the cargo during or after loading, he is acting as agent for BUYER and not for SELLER in that respect.
- 4.6 Any claims as to shortage in quantity or defect in quality of the cargo must be made by written notice to SELLER within sixty (60) days after delivery to conform. Otherwise any such claim shall be deemed to have been waived.
- 4.7 Notwithstanding any thing contained in this Contract to the contrary, the carrier shall not be obligated to deliver to BUYER goods (s)

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

Perromin

--: 6 :-

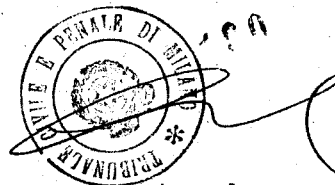
of Crude Oil hereunder which have a quality superior to the quality of the same grade(s) customarily sold and delivered by SELLER or SUPPLIER to other buyers at the loading port.

5. LAYTIME AND DEMURRAGE:

5.1 Laytime shall commence, subject to BUYER's and Vessels compliance with all provisions of this Contract, upon expiration of six hours after receipt of written notice of readiness as per Section 3.4 (b) hereof or when SELLER/SUPPLIER confirms that the vessel is "all fast" in berth, whichever occurs first, provided, however, that in case a vessel arrives for loading on a date before the latest accepted scheduled date of arrival, commencement of laytime shall be subject to availability (in the vessel's proper turn) of berth and of crude oil. SELLER shall not in any case be obligated to load the vessel if it arrives after the latest accepted scheduled date of arrival, unless SELLER notifies BUYER to the contrary and in such case too commencement of lay-time shall be subject to availability of berth and Crude Oil. Laytime shall end when the delivery hoses are disconnected after completion of loading.

5.2 (a) SELLER/SUPPLIER shall be allowed as laytime for loading Crude Oil cargo the number of hours required for the gross quantity of the cargo, including BS & W, if any, at the following basic average rates of loading:

Vessel Size MDWT	Loading Rate
Under 35	20 MBH
35 to under 65	25 MBH
65 to under 100	30 MBH
100 to under 150	35 MBH
150 and over	40 MBH



If the vessel should not be able to accept cargo at the above mentioned average loading rates or if loading is restricted to a lower specified rate on request of the Master, then the resulting increases in loading time will be added to allowed laytime.

(b) Additional laytime allowances to SELLER/SUPPLIER are provided as follows:

Two (2) hours allowance for each additional grade loaded or for vessels arriving at SELLER/SUPPLIER's installation partly loaded.

Twelve (12) hours allowance to cover other than actual loading operations.

La presente fotocopia è copia conforme

5.3 For the purposes of computing lay-time with respect to all vessels, determinations (a) as to the closing of the loading terminal because of the weather and the reopening of the terminal after weather clears, and (b) as to whether any vessel's physical facilities permit of loading at any time, shall, in the absence of such

Milano, il

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

-: 7 :-

made by the Marine Superintendent at the loading terminal and his determination shall be binding on BUYER and SELLER/SUPPLIER.

The entire period during which the Marine Superintendent determines that any vessel's physical facilities do not permit of loading shall be added to the total of allowed laytime and unexpired free time as to such vessel.

- 5.4 If due to fault of vessel, bunkering is not accomplished concurrently with cargo loading operations, time used for bunkering in excess of the allowed laytime for loading cargo shall not count as used laytime.
- 5.5 Anytime consumed due to any of the following shall not count as used laytime: (i) delay to the vessel in getting into berth or in commencing to load beyond the six (6) hour period prescribed in Section 5.1 or delay in clearing her berth, caused by conditions not reasonably within SELLER's or SUPPLIER's control; (ii) breakdown or inability of the vessel's facilities to load the cargo within the time allowed; (iii) if BUYER or Owner or operators of vessel or port authorities prohibit loading at any time; (iv) if loading is delayed or interrupted by weather; (v) discharging ballast or slops and (vi) awaiting customs and immigration clearance and pratique.
- 5.6 If and to the extent that SELLER is liable for demurrage, the same shall be paid by SELLER per running hour and pro-rata for any part of an hour for all time that used laytime computed as per provisions hereof exceeds the allowed laytime prescribed herein, at the Demurrage Rate specified in Part I of the Contract, applicable to the size and type of the vessel involved and prevailing upon the date of tender of notice of readiness pursuant to which the vessel is accepted for loading; provided, however, that (a) no demurrage whatever shall be payable for the time during which SELLER/SUPPLIER is prevented from or delayed in delivering all or any part of Crude Oil for reasons which fall within the provisions of Section 6 (Delay and Force Majeure) hereof and in case breakdown of terminal loading equipment due to a reason not falling within the provisions of Section 6, causes such prevention or delay in loading, then any demurrage payable shall be reduced by one-half (1/2), (b) SELLER shall not be liable for any time used or delay in loading which is occasioned by BUYER's failure to comply with the requirements of this Contract, particularly those respecting payment, (c) with respect to vessels chartered by BUYER demurrage claim will be paid only if the following two conditions are both fulfilled together, namely (i) the laytime allowed hereunder has been exceeded and (ii) BUYER has paid demurrage to the owner of the vessel under the charter party. In any case SELLER's demurrage liability shall never exceed that actually and properly incurred by BUYER under the terms of the charter party, provided further, that with respect to any vessel (chartered or owned) SELLER shall in no event be deemed to have any demurrage liability unless the corresponding demurrage claim has been presented to SELLER in writing, including in readable detail the specific facts upon which the claim is based, within ninety (90) days of the alleged occurrence.



191

La presente
di deposito
per
presentata
a p. v. di deposito e verifica di reperti.
del 18 e 19/2, 1981)

24 MAR. 1981

CANCELLATO

Petromin

-: 8 :-

DELAY AND FORCE MAJEURE:

- 6.1 SELLER shall not be obligated to deliver crude oil and shall not be liable for any demurrage, loss or damage due to delay or failure to perform any obligation hereunder, if the supplies or facilities of production, manufacture, transportation or delivery contemplated by SELLER are interrupted by or unavailable for any cause beyond its control, or, if it is prevented from or hindered in performing such obligation due to acts of God, fire, explosions or other catastrophes, storms, war, blockades, quarantine restrictions, embargoes, strikes or other labour disturbances, total or partial failure or breakdown of machinery, equipment or plant, commandeering of raw materials, products, plants or facilities or by any other similar or different acts of civil or military authorities, arrests and restraints of government, governmental regulations or to any causes beyond the control of SELLER whether similar to the causes herein specified or not. The foregoing causes or events excusing delay or failure in performance by SELLER when they affect SELLER shall also excuse delay or failure in performance by SELLER when they affect SUPPLIER.
- 6.2 If any of the events indicated above shall occur, SELLER shall not be required to allocate or pro-rate amongst its customers (including BUYER) the supplies of crude oil SELLER has available at the time of the occurrence or for the duration of such event, but SELLER shall be free to make deliveries to such of its customers in such quantities and manner as SELLER shall determine.

MISCELLANEOUS:

- 7.1 The waiver by SELLER/SUPPLIER of any breach of any provision hereof shall not be deemed a waiver of any subsequent or continued breach of such provision, or of the breach of any other provisions hereof.
- 7.2 All communications regarding vessel nominations and other messages addressed to SELLER are to be sent at the following address:

Mail Address : PETROMIN
P.O. Box 757
Riyadh - Saudi Arabia.

Attention: General Manager,
International Trade Division

Cable Address : PETROMIN - RIYADH.

Telex Numbers : 201058 PTROMN SJ & 201490 PTROMN SJ - Riyadh

In case of any difficulty in communicating with Riyadh through telex, messages are to be forwarded through Telex NO.670009 PTMARK SJ Dhahran, Saudi Arabia, via conforme

Per il procedimento di cui al par. 1 del proc.
perquisito (p. v. di)
e p. v. di (p. v. di)
del 19 e 17/0/1981

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Table with 2 columns: Property Name and Value. Includes Hydrogen Sulfide, Sediment and Water, Salt Content, etc.

CUT YIELD AND QUALITY DATA

Table with 2 columns: Cut Name and Yield/Quality Data. Includes 0 to 100°F. Butanes and Lighter, 100 to 200°F. Light Naphtha, etc.

ARABIAN MEDIUM

ARABIAN MEDIUM (ARABIAN SAFAM ID) CRUDE EVALUATION SUMMARY

WHOLE CRUDE PHYSICAL TESTS

Table with 2 columns: Test Name and Value. Includes Sample Gravity, Reid Vapor Pressure, Hydrogen Sulfide, etc.

CUT YIELD AND QUALITY DATA

Table with 2 columns: Cut Name and Yield/Quality Data. Includes 0 to 100°F. Butanes and Lighter, 100 to 200°F. Light Naphtha, etc.

Table with 2 columns: Property Name and Value. Includes Hydrogen Sulfide, Sediment and Water, Salt Content, etc.

CUT YIELD AND QUALITY DATA

Table with 2 columns: Cut Name and Yield/Quality Data. Includes 0 to 100°F. Butanes and Lighter, 100 to 200°F. Light Naphtha, etc.

ARABIAN MEDIUM

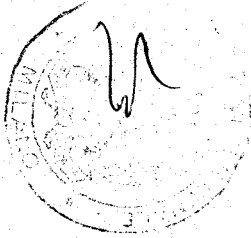
ARABIAN MEDIUM (KHURSAHYA PRODUCTION) CRUDE EVALUATION SUMMARY

WHOLE CRUDE PHYSICAL TESTS

Table with 2 columns: Test Name and Value. Includes Sample Gravity, Reid Vapor Pressure, Hydrogen Sulfide, etc.

CUT YIELD AND QUALITY DATA

Table with 2 columns: Cut Name and Yield/Quality Data. Includes 0 to 100°F. Butanes and Lighter, 100 to 200°F. Light Naphtha, etc.



(c)



193

TRIBUNALE DI MILANO

La presente fotocopia di documenti... conforma... del proc. n. 500/80... (p. v. di... 7/3/1981... di reparti... del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Handwritten signature

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MOBILE CRUDE PHYSICAL TESTS

SAMPLE GRAVITY, °API	50.7
REID VAPOR PRESSURE, PSI	5.9
HYDROGEN SULFIDE, PPM	111
SEDIMENT AND WATER, VOL. %	Trace
SALT CONTENT, PTB NaCl	32
ESTIMATED STABILIZED GRAVITY, °API	30.7
ESTIMATED STABILIZATION LOSS, VOL. %	-
TOTAL SULFUR, WT. %	2.31
WAX, HOLD, WT. %	2.3
ASH, PPM	100
VANADIUM PPM V ₂ O ₅	54
CONRADSON CARBON RESIDUE, WT. %	5.1
GROSS HEATING VALUE, BTU/LB.	13,797
VISCOSITY, SUS @ 70°F.	85.6

CUT YIELD AND QUALITY DATA

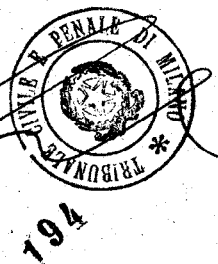
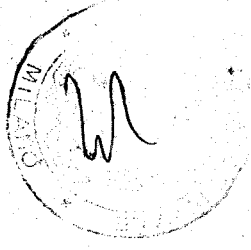
0 TO 100°F. BUTANES AND LIGHTER	
Yield, Vol. %	3.1
100 TO 200°F. LIGHT NAPHTHA	
Yield, Vol. %	6.9
200 TO 300°F. HEAVY NAPHTHA	
Yield, Vol. %	11.7
Gravity, °API	61.6
Characterization Factor	12.15
Total Sulfur, wt. %	0.025
Mercaptan Sulfur, wt. %	0.0021
Aromatics, Vol. %	6.1
300 TO 450°F. KEROSENE	
Yield, Vol. %	13.5
Gravity, °API	49.2
Total Sulfur, wt. %	0.114
Mercaptan Sulfur, wt. %	0.0027
Aromatics, Vol. %	10.7
Smoke point, mm Hgt.	25
Freezing point, °F.	-87
450 TO 650°F. DIESEL GAS-OIL	
Yield, Vol. %	17.8
Gravity, °API	37.3
Total Sulfur, wt. %	1.04
Aniline Point, °F	156
Dist. Index	50.2
Pour Point, °F.	5
650°F. PLUS MEDIUM	
Yield, Vol. %	50.0
Gravity, °API	14.8
Total Sulfur, wt. %	3.7
Pour Point, °F.	60
Viscosity, SUS @ 122°F.	2100

MOBILE

SAMPLE GRAVITY, °API	50.5
REID VAPOR PRESSURE, PSI	5.9
HYDROGEN SULFIDE, PPM	111
SEDIMENT AND WATER, VOL. %	Trace
SALT CONTENT, PTB NaCl	32
ESTIMATED STABILIZED GRAVITY, °API	27.6
ESTIMATED STABILIZATION LOSS, VOL. %	-
TOTAL SULFUR, WT. %	2.92
WAX, HOLD, WT. %	2.2
ASH, PPM	131
VANADIUM PPM V ₂ O ₅	99
CONRADSON CARBON RESIDUE, WT. %	0.1
GROSS HEATING VALUE, BTU/LB.	13,703
VISCOSITY, SUS @ 70°F.	103.3

CUT YIELD AND QUALITY DATA

0 TO 100°F. BUTANES AND LIGHTER	
Yield, Vol. %	4.0
100 TO 200°F. LIGHT NAPHTHA	
Yield, Vol. %	5.6
200 TO 300°F. HEAVY NAPHTHA	
Yield, Vol. %	7.5
Gravity, °API	62.4
Characterization Factor	12.21
Total Sulfur, wt. %	0.031
Mercaptan Sulfur, wt. %	0.001
Aromatics, Vol. %	7.5
300 TO 450°F. KEROSENE	
Yield, Vol. %	11.7
Gravity, °API	48.9
Total Sulfur, wt. %	0.19
Mercaptan Sulfur, wt. %	0.003
Aromatics, Vol. %	17.0
Smoke point, mm Hgt.	25
Freezing point, °F.	-74
450 TO 650°F. DIESEL GAS-OIL	
Yield, Vol. %	13.2
Gravity, °API	36.1
Total Sulfur, wt. %	1.31
Aniline Point, °F	157
Dist. Index	50.7
Pour Point, °F.	10
650°F. PLUS RESIDUUM	
Yield, Vol. %	34.6
Gravity, °API	13.4
Total Sulfur, wt. %	4.5
Pour Point, °F.	60
Viscosity, SUS @ 122°F.	6400
Flash Point, °C @ 15°F	432



TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO D'ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme
dotata di valore pari agli atti del proce-
so, ai sensi dell'art. 10, l. (p. v. di
pubblicazione e validità del 17/3/1981
- v. di esecutoria e verifica di reperti
18 e 19/3, 1981)

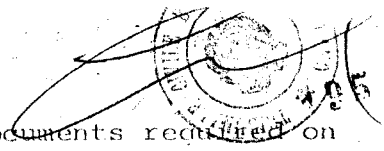
Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



[Handwritten signature]

APPENDIX II

1. This Appendix II relates to the standard documents required on each shipment of Crude Oil, which will be prepared and provided by SUPPLIER (ARAMCO) and vessel agents.
2. BUYER shall be responsible for the proper execution of the following documents in accordance with the normal practice of SUPPLIER and shall cause the ship's Master, other officer or agent to duly execute these documents:
 - (1) Bill of Lading
 - (2) Report of Cargo-Ship's Ullage (To be executed jointly with ARAMCO).
 - (3) Export Manifests (a) Shipper's Manifest,
(b) Export Goods Manifest (Saudi Arabian Government Customs Form).
 - (4) Certificate of Oil Cargo Received.
 - (5) Master's Undertaking.

Samples of the standard forms of the above listed documents are attached hereto. Also attached, sample forms of "Tanker Time and Loading Report" and "Certificate of Origin". These two documents and other documents related to the shipment will be executed by ARAMCO.

3. The Bill of Lading shall be in the standard form hereto attached. SELLER shall not be obligated to provide negotiable Bills of Lading.
4. The Saudi Arabian Government requires a tanker arrival certificate on shipments from Ras Tanura. Government Customs officials issue an Export Goods Manifest (3(c) above) on each shipment (sample attached) BUYER will arrange that the Ship's Master has this form signed and sealed by an appropriate Government official at the port of discharge and returned to ARAMCO as tanker arrival certificate.
5. The attached PETROMIN Documentation Sheet lists the forms to be prepared by SUPPLIER (ARAMCO) and vessel agents as also their disposition procedure. BUYER is required to mention its (consignee's) address, cable address, telex number and destination of crude oil on this Distribution Sheet at the place indicated therein.
6. ARAMCO and vessel agents will forward the appropriate original documents (except the originals of the Bill of Lading) together with non-negotiable copies of Bill of Lading directly to the consignee.
7. In case the vessel is loaded under Non-EDP, the documents shall be picked up from the loading terminal by the vessel agents and delivered to the vessel at anchorage. SELLER/SUPPLIER shall not be responsible for any delay caused to vessel waiting for delivery of documents by Agents.
8. The cost of documentation handled, executed or issued by SELLER/SUPPLIER shall be borne by SELLER/SUPPLIER. If duplicates of documents (other than those indicated in the PETROMIN Documentation Sheet) are requested for by BUYER or necessitated by any act or omission of BUYER and the same are issued by SELLER/SUPPLIER, then BUYER shall bear consequential risks and fees.

24 MAR. 1981

CANCELLI

MASTERS OF TANKERS

Ras Tanura, Saudi Arabia.

GENERAL PETROLEUM & MINERAL ORGANIZATION
Saudi Arabia.

I, _____
The Master of _____ Flag
Tanker, _____
loading crude oil at Ras Tanura this day,
consigned for _____

_____ hereby undertake not to stop or pass by,
load or unload, at any Israeli Port and
declare that this cargo is to be unloaded
only at the Port of _____

MASTER _____
(Signature)

M/T _____
TRIBUNALE DI MILANO

DATE: _____

24 MAR. 1961

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

رأس تنورة، المملكة العربية السعودية

شركة منظمة البترول والمعادن
المملكة العربية السعودية

مستعمرو البترول والمعادن
المملكة العربية السعودية

الموقع أدناه، رأس تنورة
شعبتها

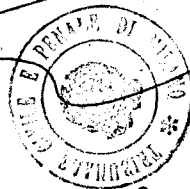
تسحقن هذا اليوم بالزيت الخام من رأس تنورة
شركة

أهد بموجبه بعدم التوقف في أي ميناء إسرائيلي
لمروره أو التحميل منه أو التفريغ فيه كما
أد بأن هذه الشحنة سوف تفرغ في
شعبتها

شعبتها

التوقيع

بج



1961

[Handwritten initials]

IL PIU' GRAVE SCANDALO DEL "SISTEMA"

Subito dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale, la classe politica italiana dell'epoca, - più unita di quanto non lo sia oggi -, stabilì di comune accordo che l'obiettivo prioritario da raggiungere era quello di mostrare al Popolo quali fossero stati gli errori del passato regime il cui abbattimento era stato ottenuto a prezzo di molto sangue versato.

Nel medesimo periodo, questi uomini, - ognuno dei quali si riteneva il portatore del "verbo" -, autodefinitisi "politici", iniziarono ad organizzare movimenti di ogni tendenza che riuscirono, prendendo spunto dalle più diverse ideologie, ma soprattutto approfittando dell'abbattimento economico e morale conseguente ad una guerra perduta, a trasformare in Partiti politici.

E' evidente che la grande varietà di queste tendenze discende unicamente da forti ambizioni personali favorite, nella maggior parte dei casi, dal fatto che i promotori, - "sfollati" sulle montagne per evitare i pericoli impliciti alle azioni di guerra, ma pronti ad accodarsi ai vincitori -, ebbero modo di introdursi nelle formazioni partigiane e di crearsi, così, un alone di perseguitati politici e di valorosi combattenti: a questo punto non ebbero difficoltà a raccogliere intorno a loro i primi elementi per formare il nucleo iniziale del loro "movimento".

La vera storia della nascita di questa "classe politica dirigente", - formata da miriadi di episodi -, porterebbe via troppo tempo per essere esposta in dettaglio, ma non si può tralasciare il fatto che questi "politici", per formare, ampliare, consolidare ed organizzare la "clientela" che doveva formare la base dei loro "collegi", dovettero immediatamente darsi da fare, o, per meglio dire, "arrangiarsi" per reperire il denaro occorrente ai primi insediamenti.

Questa forma di "arrangiamento", - che essi adottarono -, è antichissima ma sempre moderna: in parole povere, si chiama corruzione.

Si potrebbe pensare che con la ripresa economica del Paese, che si è verificata nell'ultimo trentennio, questo sistema illegittimo di procacciarsi i mezzi si sarebbe affievolito e che si sarebbe tornati ad una "rimoralizzazione" della vita pubblica: purtroppo non è stato così.

L'ambizione personale, la sete di potere, l'avidità di lucro, - e quest'ultima, spesso, non determinata solo da interesse strettamente personale, ma imposta soprattutto dalle esigenze dei partiti, la cui gestione richiede una sempre maggiore disponibilità di fondi -, sono alla base di questo aggravamento del fenomeno iniziale, con la conseguente distruzione dei più elementari principi etici su cui dovrebbe basarsi la vita di una Nazione.

La presente relazione è stata approvata dal proc. p. v. di ... (p. v. di ... del 13 e 13/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE



- 2 -

Non si può negare che l'espansione del fenomeno, se pur criminosa, non sia logica: questi "grandi uomini", via via che i loro "movimenti", ormai trasformati in Partiti politici, crescevano, erano ben consapevoli che si rendeva necessario allargare sempre di più l'organizzazione della loro rete di collaboratori e di sostenitori nelle loro Segreterie e nei loro Collegi, con conseguente enorme aumento delle spese di gestione.

Perciò, arrivati a questo livello, si erano resi perfettamente conto che per conservare la popolarità e la saldezza del loro piedistallo, sarebbe stato indispensabile di poter disporre, soprattutto in funzione dell'avvenire, di sostanziosi mezzi economici: la soluzione del problema fu trovata ponendo in atto una preveggenza programmazione del fenomeno accennato, da cui ricavare, anche se a lunga scadenza, i fondi necessari per la vita dei loro apparati.

Così, dando forma concreta al loro progetto, posero, con preordinato proposito, ogni cura, - come tuttora fanno -, nell' "allevare", sostenere e far salire in alto quegli elementi del Partito che sarebbero dovuti diventare, - e che di fatto sono divenuti -, l'élite dei quadri dirigenziali da cui estrarre i "capi" di determinati Enti, che, una volta collocati nei "centri di potere", potessero venire utilizzati per la conclusione di certi "affari" che dai politici stessi sarebbero stati, - come in realtà è avvenuto -, coperti dalla vernice della legalità e dell'onestà, ma che, in pratica, avrebbe avuto, ed hanno, il solo scopo di portare vantaggi economici sia ai Partiti che alle singole persone.

Che una siffatta operazione vada a detrimento di quel Popolo nel cui nome e per il cui benessere i politici dichiarano sempre di operare, - pur nella piena consapevolezza che questo "povero" Popolo è il solo a dover sostenere i pesanti oneri che lo tartassano per le negative ripercussioni di certe "azioni" -, non ha nessuna importanza: il fine giustifica i mezzi.

Nè ha rilevanza il fatto che il "sistema" possa suscitare scandali: il nostro Paese, di scandali, - quello "Lockeed" non è stato se non una goccia d'acqua nella massa oceanica -, ne è pieno.

La classe politica dirigente tutto questo la sa fin troppo bene: ogni programma di Governo è sempre incardinato su tre punti fondamentali: lotta al terrorismo, lotta all'evasione fiscale, lotta alla corruzione, ma, incredibilmente, i fenomeni, - probabilmente proprio perchè se ne interessa la nostra classe politica-, stanno crescendo a ritmo vertiginoso dilagando a macchia d'olio in modo tale che gli scandali, oggi, sono, da noi, legalizzati.

Infatti, per quanto possa apparire strano, in realtà il più grosso scandalo dell'epoca, - dal quale i politici stanno per ricavare oltre duecento miliardi di lire -, è già in atto, bene organizzato e sostenuto dal sacro «crisma» del Governo.

La presente è un documento di lavoro (p. v. di perquisizione e p. v. di apertura e verifica di reparti del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 3 -

Fino ad oggi, in Italia, si è sempre cercato, - e, dobbiamo dire, con ottimi risultati -, di soffocare gli scandali, - l' "affare Lockheed" è un caso anomalo venuto fuori per una "ingenuità" americana e sfuggito, poi, al controllo dei mestatori nostrani -, perchè ogni scandalo che scoppia coinvolge un po' tutta la classe politica, di qualsiasi colore essa sia, la quale non ne trae certo, sotto l'aspetto propagandistico, esaltanti ripercussioni, - è noto come tutti i nostri Partiti si diano da fare per sostenere a spada tratta la filosofia delle "mani pulite" -, ed inoltre fa sempre correre il grosso rischio di richiamare su certi fatti l'attenzione della Magistratura che, per quanto lenta a muoversi ed afflitta da forte miopia, incute ancora un certo rispetto.

Sarebbe auspicabile, sotto questo profilo, che sia la Magistratura che gli altri Organi di controllo dello Stato agissero con maggior celerità e con occhi più acuti per penetrare nel vivo di certe operazioni imbastite dai politici a beneficio dei propri Partiti e più spesso, dispiace dirlo, a loro personale vantaggio.

Siamo in procinto di denunciare un atto di corruzione che può essere definito come il più grave del secolo, sul quale richiamiamo l'attenzione della Magistratura, della Guardia di Finanza e degli altri Organi di controllo dello Stato, nonché quella di quei pochi politici che non si sono ancora sporcati molto le mani: se nessuno dovesse prendere provvedimenti, allora dovremmo dire che sarebbe ben venuta una sollevazione popolare o addirittura una riforma costituzionale di forza per ripulire e rimoralizzare l'Italia ed allinearla con lo sparuto numero di quei Paesi dove ancora vige il rispetto della Legge e dei valori morali.

Poichè la questione investe l'ENI, si ritiene opportuno ricordare alcuni avvenimenti che si sono succeduti nell'ambito dell'Ente dalla scomparsa del Presidente Mattei.

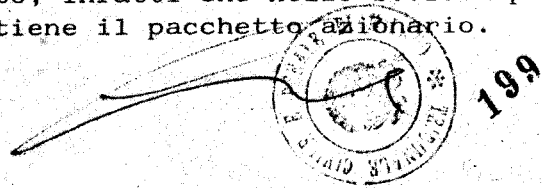
Il decesso di Mattei fu per alcuni alti Dirigenti dell'ENI una vera manna, come se fosse venuto a mancare uno zio d'America, sconosciuto ai nipoti che sono alla sua morte potevano venire a conoscenza dell'entità del patrimonio accumulato dall'ignoto parente, patrimonio del quale sarebbero venuti in possesso solo per una parte, perchè l'Erario avrebbe preteso le sue competenze, ma che, ciò nonostante, avrebbe sempre rappresentato un cospicuo più che cospicuo.

Nel caso di Mattei, questi Dirigenti, con atto di aperta pirateria, fecero propri tutti quei beni, - nazionali ed esteri -, che avrebbero dovuto confluire nell'ENI, ma poichè si trattava, nella maggioranza dei casi, di Società costituite all'estero che, per sfuggire all'invasione del Fisco, non figuravano nelle contabilità ufficiali, poterono agire a man salva impossessandosi con estrema semplicità: è noto, infatti che nelle Società per azioni il proprietario o azionista detiene il pacchetto azionario.

La presente relazione è stata elaborata in base ai documenti esistenti agli atti del proc. pen. n. 531/80 - P - G. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

E' risaputo che l'ENI, sia prima che dopo la morte di Mattei, era l'Ente di Stato per eccellenza, non avvicinabile, anzi addirittura intangibile per i Poteri costituiti, perchè aveva saputo creare un Servizio di public relations che aveva il compito specifico di distribuire "premi" a tutti coloro che potevano avere un certo "legittimo interesse" ad esaminare determinate contabilità.

Sta di fatto che la Guardia di Finanza non ha mai effettuato una verifica fiscale nè all'ENI nè a nessuna delle sue numerosissime associate, e così pure mai la Magistratura si è permessa di dar corso ad indagini o procedimenti contro le violazioni alla Legge che, per uno qualunque dei tanti motivi, l'ENI o una delle sue Società, possano aver commesso.

Quello che è certo è che quel Magistrato, o Generale o Colonnello della Guardia di Finanza che avesse avuto la peregrina idea di dar corso ad un simile atto, - dovremmo dire "affronto" -, non solo avrebbe vista distrutta la sua carriera, ma avrebbe suscitato un vero pandemonio.

Perchè questo trattamento di privilegio? che differenza passa tra l'ENI ed una qualsiasi altra Azienda che può essere in ogni momento oggetto di controlli tributari e di indagini giudiziarie?

A dire il vero una "piccola" differenza c'è: l'ENI rappresenta l'inesauribile sorgente di linfa vitale, - in parole povere, quattrini -, per tutti i nostri Partiti.

Questo alone di invulnerabilità con cui l'ENI ha saputo così bene circondarsi, avrebbe potuto continuare ad esistere chi sa per quanto ancora, se non fosse sopravvenuta la nota questione della ITALCASSE, per smuovere la quale è stato necessario il coraggio di alcuni Magistrati che hanno deliberatamente e completamente ignorato sia gli avvertimenti larvati che le palesi minacce di certi politici che avevano, e che hanno tuttora, interesse a che non sia approfondita l'inchiesta sulla Italcasse.

Nel corso dell'indagine il Magistrato inquirente ha trovato, tra le altre, anche alcune schede che sta accantonando e che riguardano operazioni di depositi e di finanziamenti tra l'ENI e la Italcasse.

In queste operazioni agiva, per conto dell'ENI, la Società SOFIS, - la società finanziaria dell'ENI - il cui compito principale è quello di amministrare i fondi sia "bianchi" che "neri" dell'ENI.

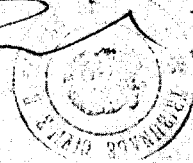
Mentre la Magistratura accantonava queste schede reperite alla Italcasse, è scomparsa tutta la contabilità della SOFIS, per cui il Giudice si troverà ad esaminare delle schede per le quali non riuscirà a trovare contropartita.

Eppure, siamo senz'altro certi che questa contabilità doveva essere tenuta in perfetto ordine: peccato che si sia volatizzata! resta da vedere, ora, cosa ne penserà il Giudice.

La presente fotocopie sono copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 551/80 - F. C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 13 e 19/3/1981)

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



- 5 -

Non è sorprendente il fatto che il Dott. Di Donna, alto Dirigente dell'ENI, - ritenuto un abilissimo stratega -, abbia potuto omettere o far omettere gli usuali controlli per l'accurata conservazione di questi particolari documenti contabili ?

Confidiamo, tuttavia, che il Magistrato riuscirà a riportare a galla questa contabilità ed a vedere quali e quanti "fondi" sono stati erogati ai politici.

Con tutto questo, le radici dello scandalo di cui si è fatto cenno, non affondano nel terreno della SOFIS.

L'ENI, come compete al maggior Ente di Stato, opera in grande stile con progetti grandiosi.

L'affare più redditizio del secolo comincia a prender forma all'interno della Direzione Centrale del P.S.I., ovviamente per iniziativa di uomini dello stesso Partito, che vi hanno tirato dentro, in un secondo tempo, per motivi di necessità contingente ed anche di copertura, anche elementi della Democrazia Cristiana e di altri Partiti, perchè, quando si tratta di soldi, nessuno guarda più al colore della pelle.

Il piano è semplice e funzionale: approfittando della crisi energetica mondiale e facendo apparire l'ENI, in questa congiuntura, come il salvatore della situazione con lo spauracchio di un inverno "freddo" per mancanza di petrolio, dar corso ad una operazione per ottenere una grossa fornitura di greggio a condizioni fuori cartello, anche a costo di "inevitabili sacrifici" che avrebbero comportato il pagamento di un "premio" al Presidente della PETROMIN, - l'Ente petrolifero dell'Arabia Saudita -, ed il versamento di una "tangente", in percentuale su ogni barile, a Fahd Al Saud, - detto il Principe dell'intrallazzo dell'Arabia Saudita -, per indurlo a venire in Italia ed avallare la fornitura.

Fin qui, niente da eccepire: ma il fatto è che si dava per scontato che della accennata tangente, - che vedremo in dettaglio più avanti -, quello che sarebbe rimasto dopo aver soddisfatto con l'1,20% il Presidente della Petromin e con l'1,50% il Principe Fahd Al Saud, e cioè il 4,30%, sarebbe ritornato all'ENI, a disposizione dei suoi Dirigenti e dei politici.

Su questa direttrice di marcia, perciò, nel mese di Gennaio 1979, furono date disposizioni al Dott. Barbaglia, Presidente dell'AGIP, di recarsi in Arabia Saudita per prendere contatti con il Presidente della Petromin e con il Vice Primo Ministro e Principe ereditario Fahd Al Saud e prospettare loro le condizioni del piano che l'ENI aveva architettato per ottenere la fornitura.

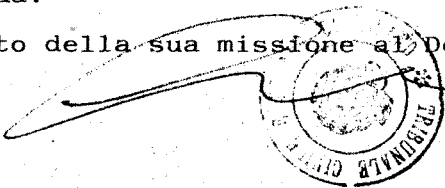
Barbaglia esegue scrupolosamente il suo mandato: riesce a far accettare il piano dagli arabi e ad organizzare la visita in Italia del Principe Fahd Al Saud.

La presente fotocopia è stata conservata in conformità di quanto disposto dall'Art. 173 del proc. pen. n. 581/80 - P.S. - (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/81 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981).

M. Capp. II

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 6 -

Mazzanti che, a sua volta, ne dà immediata notizia all'allora Presidente del Consiglio Andreotti, informandolo di aver ricevuto assicurazione sulla disponibilità dell'Arabia Saudita a stipulare con l'Italia un contratto per una grossa fornitura di petrolio greggio e facendogli anche presente l'esistenza della tangente del 7% sul prezzo convenuto, della quale, però, sarebbe rimasto all'ENI il 4,30%, pari a circa 70 miliardi annui, il che, per i tre anni di durata del contratto, avrebbero fatto un totale di 210 miliardi, una buona fetta dei quali avrebbe potuto essere distribuita ai politici e che, quindi, il Presidente Andreotti avrebbe potuto avere a sua disposizione, per operazioni politiche, somme più che sostanziose.

Andreotti non batte ciglio.

Intanto le cose proseguono il loro corso: il 16 Maggio sbarca a Roma il Principe Fahd Al Saud, accolto ai piedi della scaletta dell'aereo, per conto del Governo italiano, dal Ministro per il Commercio con l'Estero, Stammati.

All'aeroporto si svolge il cerimoniale di prammatica: inni, picchetto d'onore, breve colloquio nella saletta di rappresentanza: poi, tutti a Palazzo Chigi dove il Presidente Andreotti ha offerto una colazione in onore dell'ospite: tra gli invitati il nostro Ambasciatore a Riyadh, Nicolazzi, e, naturalmente, il Presidente dell'ENI, Mazzanti.

Dopo pranzo, conferenza stampa nel corso della quale il Principe annuncia la sua intenzione di concludere una fornitura di petrolio greggio all'Italia.

Il 23 Maggio, Andreotti, in una riunione del Consiglio, annuncia ufficialmente di aver ricevuto in quel momento notizia della conclusione della fornitura.

Andreotti, però, non comunica la seconda parte dell'operazione, quella illegale, che riguarda il pagamento della tangente del 7%; perciò, per lavarsi le mani da ogni eventuale grave responsabilità, - cosa che, non essendo uno sprovveduto, aveva immediatamente avvertito -, chiama Stammati, suo Ministro ed umile servitore, incaricandolo di risolvere il problema in tutta segretezza, nel supremo interesse dello Stato, trovando il modo di rendere legale l'uscita, in valuta estera, di questi capitali, uscita che contrasta spudoratamente con le norme della Legge valutaria 159.

L'accordo, all'art. 3, comma 2°, ripartisce la fornitura nei seguenti quantitativi annui:

Tipo del greggio	Prospetto di ritiro delle quantità annue (in barili)		
	1979	1980	1981
Arabian Light	7.300.000	14.600.000	14.600.000
Berri	1.825.000	3.650.000	3.650.000
Arabian Medium	3.650.000	7.300.000	7.300.000
Arabian Heavy	5.475.000	10.950.000	10.950.000
	18.250.000	36.500.000	36.500.000

perquisizione...
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANTIERE

Am

202

- 7 -

per un totale complessivo, nei tre anni, di n° 91.250.000 barili, al prezzo stabilito dal Governo dell'Arabia Saudita.

Il contratto di fornitura è perfettamente legale, ma esiste la lettera dell'AGIP che riguarda la tangente del 7%, naturalmente coperta dalla massima segretezza, qui sotto riprodotta, che non sembra altrettanto "pulita":



Società per Azioni con sede legale in Roma
Capitale L. 300.000.000.000 interamente versato
Trib. di Roma Reg. Soc. n. 253/26 Fasc. 461/26
C.G.I.A.A. - Roma 31962
Codice fiscale N. 0046458.0588

Uffici di Roma
00144 Roma EUR/piazzale Enrico Mattei 1
telegrafo: Agip-Roma
telex: 610082/610086/610636 ENDRO I
telefono: chiamata diretta 06/5900
centralino 06/59001

riferimenti da citare nella risposta

emittente _____ protocollo _____

THE PRESIDENT
SOPHILAU INC.
APARTADO 850 EDIFICIO IGRA
CALLE AQUILINO DE LA GUARDIA, 8
PANAMA

Roma July 10, 1979

With reference to Crude Oil sale contract signed between Petromin and our Company for the supply to AGIP or one of its affiliates of 100.000 BPD (one hundred thousand barrel per day) of Arabian Crude oil/oils for the period July 1st 1979 to 31st December 1981, we confirm you that in recognition of the consulting services rendered by your Company we are prepared to pay to your Company a fee of 7% (seven per cent) on Arabian crude oils applicable official price for each barrel of oil delivered to our ~~affiliated~~ or one of its affiliates Company under said sale contract.

In case that after one year from the beginning of the supply of the contract quantities of the above said sale contract the official prices structure of similar crude oils in the area will be largely reshaped and as consequence the cost of Arabian crude oil/oils to AGIP under above referred contract will be substantially higher than that of similar crude/crudes of the area, we will meet to re-examine the new situation, for possible readjustment of the fee recognized to your Company that will be mutually agreed upon.

Payments will be made monthly for the cargoes lifted during each month of the above contract period, and any extension thereof required to complete the supply of the total quantities foreseen in this contract, to your Company account according to your instructions.

Best regards

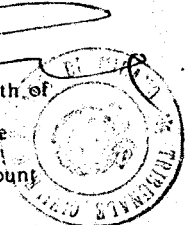
The Chairman

(F. Barbaesia)

La presente fa parte di un documento contenente gli atti del proc. pen. n. 601/80 - perquisizione e sequestro del 17/3 1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



202

- 8 -

Stammati, dopo aver esaminato il contratto e la lettera di appendice, non crede che l'Ufficio Italiano Cambi non sollevi eccezioni sull'uscita di ingenti somme mensili a titolo di pagamento di intermediazioni e premi per consulenze, servizi che, nella massima parte dei casi, vengono saldati in unica soluzione mediante regolari fatture.

A questo punto Mazzanti si spaventa perchè avverte il grave pericolo che corre in caso di rescissione del contratto che, oltre a fargli perdere un grosso interesse personale, gli farebbe sicuramente perdere la faccia di fronte agli arabi, ed avrebbe potuto probabilmente sollevare un caso analogo al "Lockheed" in Arabia Saudita nell'eventualità che il Re fosse venuto a conoscenza di questi atti di corruzione perpetrati dal suo erede al trono e dal Presidente della Petromin.

Stammati, visti i timori di Mazzanti e seguendo le pressioni del Presidente Andreotti, riesce, - grazie alla sua profonda conoscenza della Legge -, a trovare, imbastendo un falso, il modo di salvare l'operato di Mazzanti a cui chiede di fargli avere una fattura, relativa al versamento mensile della tangente, da parte della Società panamense destinataria della lettera sopra riprodotta.

Strana, questa lettera, per almeno due fatti: in primo luogo perchè gli arabi non hanno mai impiegato, nei loro affari, Società panamensi perchè si son sempre serviti di Società, - fantomatiche quanto si vuole -, ma con sede in Svizzera; in secondo luogo perchè usualmente le intermediazioni, i servizi di consulenza ed accessori si pagano in unica soluzione, a meno che non si tratti di versamenti dovuti a maturazione di utili derivanti da un rapporto continuativo.

Certo, si tratta di 5 o 6 milioni di dollari al mese che questa evanescente Società SOPHILAU di Panama riceve per poi ripartirli tra i beneficiari: l' 1,20% al Presidente della Petromin, l' 1,50% al Principe Fahd Al Saud, ed il 4,30% da accreditare su un conto particolare, corrispondente alla SUPER HOLDING LUSSEMBURGHESE che Mazzanti, - dopo che questo suo progetto era stato rifiutato dal suo predecessore Dott. Sette che ne intravedeva l'illegalità e la pericolosità -, era riuscito a costituire nel mese di Maggio assumendone la Presidenza ed affidandone la Vice Presidenza al Dott. Di Donna e la Segreteria Generale al Dott. Fiorini.

Tutto filava a gonfie vele e la calma era ritornata nell'animo di tutti, ma il bel tempo non può durare sempre.

E' inevitabile che di certi grossi affari, anche se si è avuta la massima cura nel tenerli "top secret", qualcosa trapela sempre: sono cominciati a correre dubbi sul fatto che la Società panamense sia stata costituita dopo la firma del contratto di fornitura, circostanza che fa pensare ad una Società di comodo; si dice che del famoso 7% solo il 2,70% sarebbe andato in Arabia Saudita, mentre il rimanente 4,30% sarebbe stato ristornato.

La presente relazione è stata conforme
di documenti depositati nel fascicolo
pen. n. 531/80 - F. - (p. v. di
perquisizione e requisitoria del 17/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

- 9 -

in Italia, - e per questo servirebbe la Società panamense -, ma depositato in Lussemburgo a disposizione, e per essere ripartito tra Mazzanti, Di Donna, Fiorini, Andreotti, Craxi, Signorile e Formica, un certo Vanoni ed un non identificato Signor Mach. //

Inoltre, alla torta attingerebbero anche l'On. Emo Danese ed il Ministro Bisaglia che si è dato e si sta dando non poco da fare per entrare nel gioco, pur sollevando dubbi sulla legalità dell'affare.

Mazzanti è di nuovo allarmato da queste voci, anche perchè viene da più parti richiesto e sollecitato perchè faccia altre "porzioni" della torta e proprio perchè vede allargarsi sempre più la "macchia d'olio", avverta la illegittimità dell'affare ed i pericoli a cui va incontro.

A questo punto della vicenda salta fuori Di Donna che, cercando di vestirsi di un candido manto di purezza, si trasforma in delatore e si confida con qualche grosso elemento politico, per cercare di scalzare Mazzanti.

Ma Di Donna dimentica che Mazzanti è in possesso di una copia fotostatica o della dichiarazione di un accordo esistenza tra il Dott. Aretta, Presidente della Banca Nazionale dell'Agricoltura, e lo stesso Di Donna che riceve dall'Istituto la bella somma di 100.000.000= all'anno non solo per "consulenze", ma anche perchè si è prestato a far costituire dall'ENI, presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura, cospicui depositi a medio termine.


INTELLIGIBILITÀ

L. ...
di ...
de ...
Dopo ...
e per ...
del 19 ...

Milano

29 MAR, 1981

IL CANCELLIERE



205

AGIP

Al PRESIDENTE
della SOPHILAU INC.
Apartado 850 Edificio IGRA
Calle Aquilino De La Guardia, 8

Roma, 10 Luglio 1979

P A N A M A

In riferimento al contratto di vendita di petrolio greggio firmato tra la PETROMIN e la nostra Società per la fornitura all'AGIP o ad una delle sue associate di n° 100.000 barili giornalieri di petrolio o petroli graggi arabi per il periodo 1° Luglio 1979 - 31 Dicembre 1981, Vi confermiamo che in riconoscimento dei servizi di consulenza resi dalla Vs. Società, siamo disposti a versare alla Vs. Società un compenso pari al 7% (sette per cento) sul prezzo ufficiale applicabile al petrolio greggio araba per ogni barile di petrolio consegnato alla ns. Società o ad una delle sue associate nell'ambito del predetto contratto di vendita.

Nel caso che, trascorso un anno dall'inizio della fornitura delle quantità pattuite con il citato contratto di vendita, la struttura dei prezzi ufficiali di petroli greggi similari della zona sia sensibilmente riveduta e che di conseguenza il costo del petrolio greggio arabo venga ad essere per l'AGIP, per effetti del citato contratto, sensibilmente più alto di quello di altri petroli simili, ci incontreremo per riesaminare la nuova situazione e per un possibile ritocco del compenso riconosciuto alla Vs. Società in modo che sia di reciproca soddisfazione.

I pagamenti saranno eseguiti mensilmente per i carichi ricevuti nel corso di ciascun mese ricadente nel periodo del suddetto contratto e per ogni prolungamento richiesta per il completamento delle quantità totali della fornitura prevista dal contratto, secondo le istruzioni di codesta Società.

Distinti saluti

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente copia è copia conforme di documento emesso agli atti del proc. pen. n. 82/73-1/1000-1/1000 (p. v. di perquisizione n. 1000/73 del 17/3/1981 e p. v. di accertamento e stampa di reperti del 13 e 16/3/1981).

Milano, li 4 MAR. 1981

IL PRESIDENTE
f/to E. Barbaglia

IL CANCELLIERE

206

ARABIA SAUDITA

3 agosto 1979 - Alle 18.30 Stammati sta dal barbiere e riceve un messaggio di Andreotti che vuole vederlo subito. "Si tratta della fornitura di grezzo dall'Arabia Saudita" gli spiega al telefono "I socialisti per beghe interne gridano allo scandalo". Stammati va da lui con la copia del permesso rilasciato: è un contratto eccellente che assicura una fornitura di greggio per tre anni, senza passare per le compagnie, al prezzo ufficiale dell'Arabia Saudita, con alcune clausole di cautela. Vi è da pagare una intermediazione ai locali, tramite una società panamense, nella quale non figurano rappresentati, nè direttamente, nè indirettamente interessi italiani. Andreotti nel suo studio a Piazza Montecitorio, spiega a Stammati, parlando lentamente e con la consueta meticolosità, quasi burocratica: "Craxi è molto arrabbiato, pensa che Signorile sia entrato nella faccenda, poi, come al solito, indicano, senza precisare, che c'entra anche Palazzo Chigi".

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO DEL CANCELLIERE

La presente sentenza è stata confermata
 di documento con la sentenza del pasc.
 pen. n. 273/81 del 18/3/81 (p. e. di
 perquisizione n. 273/81 del 18/3/81
 e p. v. di appunzione e vendita di n. 273/81
 del 18 e 19/3/1981).

Milano, li 19 MAR. 1981

IL CANCELLIERE




207

Ha chiesto a Bisaglia la testa di Mazzanti. Bisaglia voleva sospendere l'esecuzione del contratto: ma si tratta di petrolio. Aveva scritto(!) una lettera a Mazzanti dicendo che correvano certe voci e chiedendo spiegazioni. Mazzanti ha risposto negando. Ho convocato i due: Mazzanti dà le più ampie assicurazioni sulla pulizia dell'affare, ripete che la riservatezza è dovuta al venditore, che non può essere messo in piazza. Corriamo il rischio di perdere la possibilità di rifornimento. Ho detto di non scrivere lettere e di fare un verbale di questa riunione. Stamattina è venuto Signorile preoccupato che nascano polemiche; assicura di essere estraneo. La proposta è di fare una commissione con il Segretario generale della Farnesina, un direttore generale delle Partecipazioni (Schiavone?) e, forse, un commercialista".

Stammati ricorda al suo interlocutore di averlo tenuto al corrente di tutti i passi della trattazione, degli allarmi di Craxi e anche di Piccoli, di averlo informato della conclusione, di avergli fatto leggere la minuta dell'autorizzazione. E' d'accordo sulla nomina del comitato dei tre; va bene Malfatti, per le PP.SS., può andar bene Schiavone, ma anche il capo dell'ufficio legislativo (giovane consigliere di Stato); per il terzo

UFFICIO D'INTELLIGENZA

La presente fotocopia è stata conforme di documenti esecutivi e di atti del proc. per n. 37/1981 (p. v. di perquisizione e sequestro del 12/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 2 MAR, 1981

IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]



nome si discute un po': "può andare bene, domanda Andreotti, Firrao?" Benissimo: ex magistrato, ex direttore generale delle Valute al Mincomes; attualmente condirettore all'Ufficio Italiano dei Cambi.

Il giorno seguente (4 agosto 1979), subito dopo la notizia di essere stato confermato al commercio estero, Stammati telefona ad Andreotti "Ti ringrazio per quanto hai fatto in mio favore. Ho ripensato a quanto mi hai detto ieri e ti confermo il mio parere favorevole. Adesso gestisci tu la questione?" "Ne parlerò domani a Cossiga, al momento di dargli le consegne".

Ecco i precedenti dell'affare:

16. Magg. 1979 - Bandiere, musiche, uniformi; a Ciampino scende dal jet sfavillante il principe ereditario, vice primo ministro dell'Arabia Saudita Fahd Al Saud (sul conto del quale il Corriere della Sera ha pubblicato ieri un feroce articolo). Ai piedi della scaletta, a riceverlo, per conto del Governo, è il ministro del Commercio estero, Stammati. Sui tappeti rossi si svolge il solito cerimoniale;

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO DI RICESSIONE

La presente è un documento di deposito
di documenti e di atti di ufficio del
procedimento di cui al verbale del
perquisizione del 18/8/1979
e p. verbale del 18/8/1979
del 18/8/1979

Milano, il

2 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

ent

209

4

inni, picchetto d'onore, breve colloquio nella saletta di rappresentanza. Alle 13 Stammati va a Palazzo Chigi per la colazione offerta da Andreotti all'ospite. Vi è un ritardo, perchè il colloquio riservato fra Andreotti e il Principe si prolunga. Fra gli invitati, il ns. ambasciatore a Ryad (Stammati l'ha conosciuto a Manila, in occasione dell'assemblea del Fondo monetario internazionale, ai primi di ottobre del 1976), Nicolazzi, il Presidente dell'ENI, Mazzanti. Dopo pranzo conferenza stampa. Il Principe annuncia la sua intenzione di fornire grezzo all'Italia, senza passare per il tramite delle compagnie.

22 Maggio 1979. Stammati torna da Milano (dove ha presentato il progetto "gestione consapevole" all'Assolombarda) con l'aereo dell'ENI; vi è Mazzanti. Alla domanda di Stammati sulla fornitura dell'Arabia Saudita risponde "aspetto un segnale per andare".

- Inventario 23.574

TRIBUNALE DI MILANO
UNICA SEZIONE

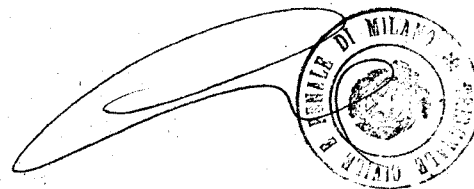
La presente è conforme
di documenti e atti del proc.
per il quale il Tribunale di Milano, in
pursua dell'art. 173 del C.p.v. di
procedimento civile del 17/3/1971
e p. v. di merito 10/10/1971 di repert.
del 18 e 19/3/1971.

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

Om



210

Nel corso di una riunione di Consiglio Andreotti comunica a Nicolazzi, ed agli altri, di aver ricevuto, in quel momento, notizia della conclusione della fornitura.

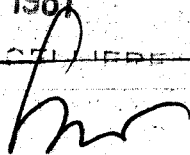
7. Giugno 1977 - Stammati riceve Mazzanti, il quale dice di avere informato il Presidente Andreotti che per la conclusione dell'affare si è dovuto impegnare al pagamento di una tangente del 7%. Malgrado ciò il prezzo continua ad essere conveniente. Stammati si riserva di esaminare la questione.

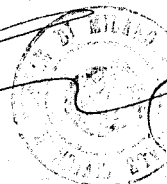
Stammati informa Andreotti del colloquio con Mazzanti: certo sarebbe meglio che non ci fossero queste intermediazioni, dice Andreotti, ma ciò non ostante il contratto è conveniente; per il prezzo che anche maggiorato della commissione è inferiore al prezzo "spot"; per la sicurezza della fornitura

). Stammati si riserva di approfondire le modalità tecniche del pagamento.

La prefettura di Milano ha ricevuto in data 24/3/81
di giorno 24/3/81
pub. 1977
per il servizio di
e prov. di Milano e verifica di rapporti
del 13 e 22/3/81

Milano, li 24 MAR. 1981





211

Colloquio di Stammati con Mazzanti.

Mazzanti vuole fare tutto alla luce del sole (quindi niente fondi neri); Stammati esclude una sopraffatturazione. Occorre che la intermediazione risulti da regolari fatture. Mazzanti sottolinea la esigenza della riservatezza nell'interesse del fornitore.

21 giugno 1979. Stammati riceve da Formica una telefonata: "Craxi ti aveva cercato; stai attento a quel contratto; dietro vi sono delle manovre". "Starò attento", dice Stammati.

22 giugno 1979. In occasione del consiglio nazionale D.C., Piccoli riceve Stammati nel suo studio: anche a lui sono pervenute voci su alcuni "ristorni" in mani italiane" della commissione. Fa riferimento a Signorile ed a Palazzo Chigi. Anche a lui Stammati assicura che "starà attento".

Il presente documento è conforme
al testo originale depositato dal proci-
pale dell'Ufficio di P. V. di
perquisizione (p. v. di
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 13 e 12/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

PROCI-
P. V. DI
PERQUISIZIONE
E P. V. DI
APERTURA
E VERIFICA
DI REPERTI



7

10 luglio 1979 - L'ENI presenta la domanda per conto dell'AGIP. Comincia l'istruttoria tecnica, affidata al vice direttore generale delle Valute. Viene richiesta la precisazione che nella società panamense non sono rappresentati interessi italiani. Viene chiesto in visione il contratto base, per confrontare la conformità della clausola di revisione qualora i prezzi ufficiali dell'Arabia Saudita divenissero meno convenienti rispetto a quelli dell'area del Golfo arabo.

12.7.1979. Stammati informa Andreotti della soluzione tecnica; gli fa vedere la lettera di autorizzazione predisposta, lo mette al corrente della telefonata di Formica e del discorso di Piccoli, gli domanda se può darvi corso. Andreotti è d'accordo.

18 luglio 1979 - Stammati manda a Mazzanti la lettera di autorizzazione, con lettera personale. La lettera è protocollata alla D.G. delle Valute ed è diretta per conoscenza all'Ufficio Italiano dei Cambi. p.c.

elle ditte residenti.

ere:

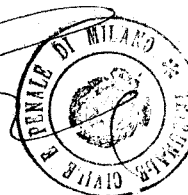
p.v.

del 10/7/79

Milano, il

24 MAR, 1981

IL CANCELLIERE



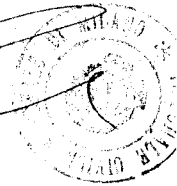
212

8

6 agosto 1979 - Alla cena offerta da Cossiga ai ministri del suo Governo, dopo cena Stammati ha modo di soffermarsi con il Presidente e gli domanda se Andreotti gli ha parlato della questione. Sì, gliene ha parlato, ma lui, Cossiga, non vuole fare subito la commissione; vuole farla a Camere chiuse. Intanto il Ministero degli Esteri chiedeva, tramite la nostra rappresentanza a Panama, notizie sulla società intermediaria.

7 agosto 1979 - Alle sette del mattino telefona Piccoli e dice con frasi molto caute che Bisaglia avanza dei dubbi sulla legittimità dell'operazione.

8 agosto 1979 - Stammati vede Mazzanti alle 16:30 al ministero del commercio con l'estero. Mazzanti esclude nel modo più assoluto che persone italiane siano entrate nella intermediazione pagata all'Arabia Saudita; afferma che il Segretario generale della Farnesina, Malfatti, e il nostro Ambasciatore a Ryad hanno seguito passo passo l'operazione.



214

Il Consigliere
Milano, il 21/8/1979

Milano, il 21/8/1979

IL CONSIGLIERE

9

Esponde i rischi di una pubblicità inconsulta o di una rinuncia all'acquisto del greggio, quando tra qualche mese faremo a coltellate per averlo. Ritiene necessario un colloquio con il Presidente Cossiga e forse opportuna la formazione di un gruppo di probiviri ai quali i responsabili dell'ENI possano mostrare tutte le carte. Afferma di avere invitato Craxi a fornirgli almeno qualche indizio che convalidi i suoi sospetti: è molto amareggiato.

10 agosto 1979 - Stammati incontra al ministero commercio estero l'ambasciatore Malfatti, il quale dopo i convenevoli d'uso ed un breve giro d'orizzonte, viene a parlare del problema di acquisto di greggio dall'Arabia Saudita. Egli ha seguito tutta la vicenda e ne ha parlato con Andreotti e Cossiga. A suo avviso, l'idea di fare una commissione è un errore: a suo avviso Andreotti è stato colto da un momento di panico, quando di fronte alle proteste di Craxi e le titubanze di Bisaglia ha proposto di fare una commissione di "verifica" (Malfatti dice: "di inchiesta"). A suo avviso,

UFFICIO
La presidenza
di don
per
perquisizione
e p. v. di
del 18 e 19
Milano, il

IL CANCELLIERE

215

l'unico modo di risolvere il caso è che il Presidente del Consiglio, alla presenza del ministro per le partecipazioni chiami Craxi e Mazzanti e si faccia dare dal Presidente dell'ENI tutti i chiarimenti del caso. Egli è già intervenuto su Craxi, duramente; per ora ha ottenuto soltanto una tregua, fino a settembre (la stessa notizia mi è giunta da altra fonte); è convinto che la questione sarà sistemata. Mazzanti ha detto anche a lui che nessun interesse italiano è coinvolto nel caso: solo un certo Mach (dello studio di Rayelli, ^{di Milano} ho saputo dopo) ha cercato di inserirsi; ma il vero pericolo è Di Donna (il vice di Mazzanti) che è vicino a Formica ed a Craxi e che tenta di scalzarlo. Insomma è una bega incrociata fra socialisti: Mazzanti è l'uomo di Signorile, Di Donna è l'uomo di Craxi o forse di Formica). Malfatti ha consigliato Mazzanti di fare un viaggio a Washington ed a New York: il suo lavoro è stato ottimo, tanto da ingelosire gli americani e le "sette sorelle"; occorre evitare che gli USA vedano in Mazzanti un secondo

Mattei. Mi racconta i successi dell'ENI nel campo delle

La presente fotocopia è stata conforme di documenti agli atti del procedimento n. 507/80 - P. G. (p. v. di perquisizione e carteggiati del 17/3/1981 e p. v. di apertura o verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

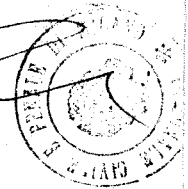
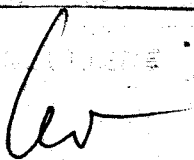
11

ricerche petrolifere (mare di Bergen). Ritiene anche lui che disdire il contratto sarebbe catastrofico; equivarrebbe a chiudersi il mercato petrolifero arabo e anche quello delle sette sorelle. Ribadisce il concetto che occorre sistemare altrove Di Donna.

Alle 19 Stammati vede Mazzanti al Senato e lo mette al corrente dell'incontro. Anche a lui Malfatti ha suggerito di andare prima in USA e dopo in URSS. Dice che ha parlato con Lombardini e che domani gli porterà un appunto riservatissimo. Data la loquacità di Lombardini Stammati insiste sulla riservatezza. (Il pericolo è quello di perdere la faccia con gli arabi).

13 agosto 1979 - Cossiga indice una riunione a Palazzo Chigi per le 11. Stammati chiede di essere ricevuto un quarto d'ora prima. Ma Cossiga ha una precedente riunione e ritarda; nel frattempo arriva Lombardini e con la solita aria di chi è alle prese con le "cose più grandi di lui", un po' spaventato (sono due giorni che mi sveglio alle 4 del mattino, dirà poi in riunione), un po' tronfio del suo ruolo, dice le cose che Stammati già sa.

24 MAR 1981



17

La riunione comincia alle 11.15: sono presenti Cossiga, Malfatti, Bisaglia (che non si capisce che parte giochi), Lombardini e Squillante, capo di gabinetto.

Bisaglia introduce: ha avuto una telefonata di Craxi, il quale si dice non sorpreso della intermediazione, ma della destinazione, almeno parziale, dell'importo; dice che a fare da intermediario vi era un personaggio iraniano, accenna all'intervento di un personaggio (Giovannini: Cossiga, però, lo difende). Bisaglia chiama Mazzanti e chiede spiegazioni. Due giorni dopo (il 12 luglio) mandò una lettera a Mazzanti esprimendo le sue preoccupazioni; la replica di Mazzanti è negativa; egli dice che "dovrebbe" essere escluso ogni interesse italiano. Si discute su quel "dovrebbe" (a Stammati, nella richiesta ufficiale, è stato detto e scritto che nella società panamense "non sono presenti interessi italiani"). Mazzanti afferma che si era rifiutato di pagare con fondi "neri"; di qui la necessità di due contratti separati [Formica avrebbe preteso che la percentuale fosse dichiarata sul contratto base!: così ha detto a B.] ; la mediazione era da pagare

MILANO
IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE

13

al Panama. Bisaglia rivide Craxi (senza curarsi di tenere al corrente Stammati!) ; questi gli manda un messaggio: sta per scoppiare uno scandalo gigantesco, occorre destituire Mazzanti. La Società Panamense è stata costituita dopo la firma del contratto base (che valore ha questa circostanza? Pure anche Cossiga sembra annettervi rilievo). Craxi accusa apertamente Andreotti (ambienti di Palazzo Chigi). Anche Pandolfi era stato avvertito da Craxi, durante le trattative per la formazione del suo governo ed a sua volta aveva avvertito Andreotti [ma, al solito, non aveva detto nulla a Stammati, non ostante lo avesse incontrato davanti alla Taverna Flavia, e gli aveva accennato alla sua intenzione di chiamarlo alla Farnesina]. Bisaglia riferisce della riunione dal Presidente del Consiglio Andreotti: ha davanti a sé copia del verbale della riunione, di questo verbale Stammati riesce a leggere poche frasi. Alla proposta di Bisaglia di sospendere il contratto di fornitura si oppongono Andreotti e Mazzanti (un paese che rischia il black-out, non può permettersi il lusso di farsi estromettere dal mercato petrolifero.

Chiaro da questo
conoscere le parti
del verbale



La proce
Al doc
ben
per
e p
del 10

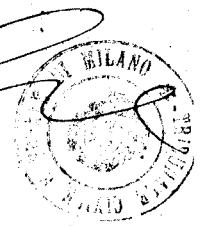
24 MAR. 1981

14

Il giorno dopo, prosegue Bisaglia, telefonai ad Andreotti ed a Mazzanti e scrissi una telettera diffidandoli dal prendere decisioni, attesa la imminente formazione del nuovo governo. Di qui la proposta di Andreotti di costituire una commissione (ai nomi fatti a me, Andreotti aveva poi aggiunto, con un punto interrogativo, quello di Guarino (Stammati veramente aveva parlato del socio milanese dello studio Guarino, titolare di diritto commerciale a Milano), nonché quello di due ufficiali della Guardia di Finanza, fra cui Oliva.

Cossiga riferisce di avere avuto da Andreotti delle consegne non formali, che durarono due ore: fra l'altro Andreotti gli consegnò un appunto (o un fascicolo) sull'affare arabo. Cossiga si incontrò con Craxi, che gli riferì le stesse cose ora dette da Bisaglia e poi gli mandò, a casa, suoi fiduciari.

Lombardini riferisce di avere un appunto di Mazzanti, ma di non aver visto il contratto, che è chiuso in cassaforte. Ha invece copia della lettera dell'AGIP alla società panamense. Anche per lui il punto delicato è la data di costituzione della società.



220

UNICO...
La presente fotocopia...
di documento dell'...
per n. 811...
perquisibile...
e p. v. di...
del 18 e 19/10/81

Milano, li 24 MAR. 1981



IL CANCELLIERE

15

Malfatti afferma che uno disconoscimento del contratto ci taglierebbe fuori dal mercato.

A sua volta, Cossiga osserva che se la società panamense fu costituita dopo la firma del contratto base vi è qualche problema e la cosa diventa delicata. I punti fondamentali sono: Craxi insiste nelle sue accuse (ma non le prova); sembra un'azione di appoggio per l'estromissione di Mazzanti; egli non può trascurare le indicazioni di Andreotti.

A sua volta Stammati riferisce i fatti come si sono svolti.

Lombardini afferma che Mazzanti ha agito in modo corretto, allontanando emissari di partiti e anche "d'oltre Tevere" (Bisaglia dice: Ciglia).

Secondo Cossiga vi sono quattro punti da tutelare: i nostri rapporti con i paesi arabi; la continuità di questa fornitura e la possibilità di altre future forniture; il buon nome di tutti (evitare uno scandalo); la conoscenza vera dei fatti. Dubita che la costituzione di una commissione sia lo strumento più idoneo.

Il ministro degli affari esteri acquisirà copia dell'atto di costituzione della società panamense; egli accerterà il ruolo svolto da Giovannone; Lombardini chie-

presso
doc.

1. p. 1
quell.

15 e 16

Milano, 24 MAR 1981

24 MAR 1981

lv



2-1

16

derà a Mazzanti i nomi di coloro che, nell'ambito dell'Ente, si sono occupati della fornitura ed il ruolo che ciascuno di essi ha svolto.

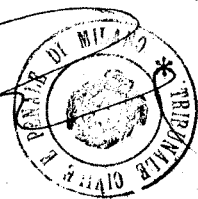
Lombardini vorrebbe che tutto venisse chiarito prima che si inizi qualsiasi pagamento. Si decide di incontrarsi di nuovo il 3 settembre, nel pomeriggio.

13 agosto 1979 - Stammati incontra Cossiga a Palazzo Chigi, per esporgli con libertà il suo pensiero. Il problema nasce da una bega fra socialisti; è grave che questo accada in un momento così grave per il Paese; una soluzione tattica è quella che Cossiga incontri Craxi e Mazzanti alla presenza del ministro delle Partecipazioni, in modo da chiarire tutto ed anche di mettere Craxi di fronte alle sue responsabilità. Occorre farlo al più presto. Ma vi è un aspetto strategico. Occorre tenere presente la necessità di differenziare le fonti di approvvigionamento del grezzo; Stammati è stato in Libia alla fine di aprile; si propone di visitare la Nigeria ed il Messico (dove è già andato in avanscoperta Morante della Comit). Consiglia di costituire presso la Presidenza una commissione di

studio.
documento n. 1000/1000/1000
n. n. 1000/1000/1000
perquisizione n. 1000/1000/1000
p. v. di appunti e note (n. 1000/1000/1000)
del 18 e 19/8/1981)

Milano, li 24 agosto 1981

IL CANCELLIERE



222

17

Ma vi è un altro aspetto: vi è in corso una battaglia ai vertici dell'ENI: Mazzanti (uomo di Signorile piuttosto che di Craxi) è avversato da Di Donna (uomo di Formica e, attraverso lui, di Craxi). Mazzanti ha in mente una ristrutturazione dell'ENI, per rimescolare le carte, dal centro all'operativo e viceversa; occorre non lasciare solo Mazzanti (Stammati sta cercando di assisterlo), ma occorre inserire nell'organico un elemento non di sinistra. Cossiga è d'accordo; poichè durante la discussione per le nomine appoggiò Sette non vorrebbe che Mazzanti pensasse che il Presidente del Consiglio gli è ostile; prega Stammati di telefonare a Mazzanti, trasmettendo un messaggio di simpatia.

14 agosto 1979 - Alle 9 del mattino Stammati telefona a Mazzanti e trasmette il messaggio.

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme di documento esistente negli atti del proc. pen. n. 501/80 - F. - 2. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li 24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE

223

18

21 agosto 1979 - ore 17 **Stammati** incontra **Mazzanti** al ministero commercio estero. Prima di parlare dell'Algeria, Stammati e Mazzanti si intrattengono sul problema dell'Arabia Saudita. Mazzanti ha ricevuto una lettera di Lombardini che gli chiede di riferire sul ruolo svolto dai funzionari dell'ENI. Egli si appresta a dare domani (22) la risposta al ministro e (come chiede la lettera) di portare una copia della risposta direttamente al capo gabinetto del Presidente del Consiglio. Insiste nell'escludere che siano intervenuti interessi italiani, di qualsiasi specie: egli ha voluto fare un'operazione trasparente, evitando "fondi neri" o pagamenti "estero su estero". Il quantitativo è rilevante 2.5+5+5 milioni di tonnellate fra il 1979 e l'81; il prezzo, compresa la provvigione, è inferiore al prezzo ufficiale OPEC. I primi quantitativi sono in viaggio. Se potesse raddoppiare, raddoppierebbe la fornitura; insiste sul pericolo di vederci banditi dal mercato petrolifero, per sempre. I due sono d'accordo che occorre un colloquio chiarificatore Cossiga-Craxi. Per l'Algeria manderà un appunto e assicura

la presenza di Sarehi.
UFFICIO ISTRUZIONE

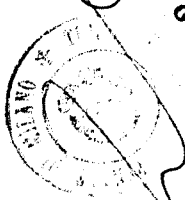
La presente fotocopia è copia conforme al documento esistente negli atti del procedimento n. 501/324/F-3.1. (p. v. di acquisizione exequato del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18. e 19/3/1981)

Milano, li



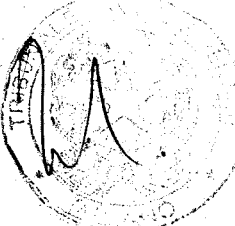
24 MAR. 1981
IL CANCELLIERE

224



 12/25

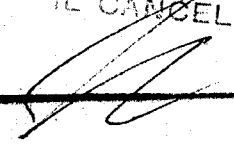
ACCORDO RISERVATO CALVI-PESENTI STIPULATO A ZURIGO



12/25

TRIBUNALE DI MILANO
 UFFICIO ISTRUZIONE
 ... conforme
 ... del proc.
 ... (p. v. di
 ... 17/3/1981
 ... di reperti
 Milano, il

24 MAR 1981
 IL CANCELLIERE



Linea

Linea

Linea



Linea

Linea
il giorno
per
per
e p
del 13 e 14
Milano

24 MAR 1981

[Handwritten signature]

Linea

000026 8A-2^a parte 226

I sottoscritti Ing. Carlo Pesenti, in rappresentanza delle Società fasenti parte del Gruppo Ital-cementi ed Ital-Immobiliare e Dr. Calvi Roberto, nella sua veste di legale rappresentante dell'entità normalmente riconosciuta come Banco Ambrosiano, assumono i seguenti orientamenti programmati:

" dar corso ad una ben definita cooperazione in Italia ed all'estero fra in tutte le aziende dei gruppi suddetti sia mediante accordi settoriali sia con l'adozione di una strategia comune. Detta cooperazione mira all'attuazione di un rafforzamento globale, pur nel rispetto di preesistenti relazioni con altri Gruppi, i cui effetti saranno orientati al fine comune di una più integrata efficienza e produttività."

A seguito di quanto sopra si conviene e si concorda che:

- 1) l'adozione di procedure comuni di lavoro sarà predisposta da nominativi ad hoc, nominati di comune accordo fra le parti;
- 2) le procedure di gestione delle singole aziende non verranno alterate bensì influenzate ai fini di cui sopra;
- 3) lo scambio di materiale conoscitivo e di programmi è impegnativo tra i sottoscritti che, incontrandosi con frequenza mensile, attueranno in tal modo la messa a punto del contesto di cui sopra.

Entro sessanta giorni dalla firma del presente si prenderanno graduali decisioni circa le modalità della eventuale informativa a terzi.-

Roma, 24 Luglio 1979-ma sottoscritto a Zurigo in pari data alle ore 10,30-

Carlo Pesenti
Carlo Pesenti

Avuto l'approvazione viene sottoscritto per garanzia

Roberto Calvi
Roberto Calvi

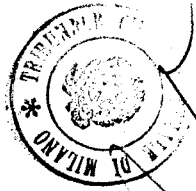
TRIBUNALE
UFFICIO II

La presente fa parte di un fascicolo di documenti ed è stata rinvenuta dal procl. pen. n. 531/79 del 17/3/1981 (C. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e cartella di reparti del 18 e 19/3/1981)

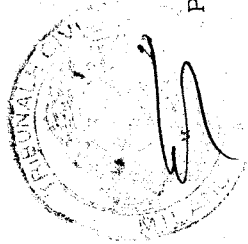
Milano, li

24 MAR. 1981

IL CANCELLIERE



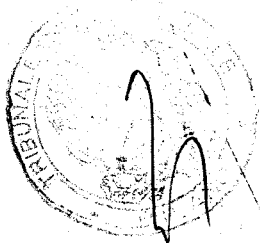
PACI



138 /

24 MAR 1981

A handwritten signature or initials written below the date stamp.



liso

liso

TRIBUNALE PENALE
UFFICIO - 187/2/1981

La presente fotocopia è conforme
di documento esistente nell'ambito del proc.
pen. n. 591/80 - R. G. (p. v. di
perquisizione e sequestro, 18/3/1981
e p. v. di apertura e verifica di reperti
del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Rusta

PACI Serena, nata a Monte S.Savino il 16/6/1961, ivi residente, piazza G.Salvadori n.2, nubile, risulta di buona condotta morale e civile senza precedenti penali e psicopatologici.-

Non consta abbia sofferto o soffra malattie ledenti le facoltà mentali o, comunque, di carattere ereditario.-

Non si interessa di politica.

Trattasi di giovane seria, ben stimata e considerata tra la popolazione.

La sua famiglia è così composta:

- padre:- PACI Giuseppe, nato a Monte S.Savino il 31/10/1925, ivi residente, piazza G.Salvadori n.2, titolare maglificio;
- madre:- SCAPECCHI Nara, nata a Monte S.Savino il 24/10/1933, ivi residente, convivente;
- s.lla:- PACI Elsa, nata a Monte S.Savino il 6/7/1956, ivi residente, coniugata con Salvini Pier Luigi, casalinga;
- s.lla:- PACI Chiara, nata a Monte S.Savino il 30/4/1966, nubile, convivente.-

I genitori sono proprietari di un maglificio, con alle dipendenze circa 30 maestranze.-

A loro carico presso il casellario giudiziario, figurano ammende o multe per emissione di assegni a vuoto, ma ciò risale all'inizio della loro attività commerciale e precisamente nel periodo compreso tra gli anni 1953 - 1969, l'anno in cui vennero dichiarati falliti.-

In questi ultimi anni l'attività commerciale è nettamente migliorata e gli stessi godono stima e fiducia sia tra la popolazione che negli ambienti commerciali.-

Non risultano interessarsi di politica.-

A loro carico non figurano carichi pendenti nè precedenti psicopatologici.-

Nel complesso trattasi di buona famiglia ben stimata tra

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO ISTRUZIONE

La presente fotocopia è copia conforme al documento esistente agli atti del proc. pen. n. 531/80 - F - C. I. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



Handwritten signature and the number 929.

BONIVER - LAY



Handwritten signature and the number 111.

La presente...
di docum...
pen. n. 2...
perquisizione...
e p. v. di apertura e...
del 18 e 19/3/1947)

Milano, li

24 MAR. 1961

IL CANCELLIERE

Handwritten signature of the cancelliere.

Arezzo 15 Ottobre 1979

Spett.le
GIOLE S.p.A.
Castiglion Fibocchi (Arezzo)

Con la presente desidero esprimere il mio vivo e riconoscente ringraziamento per il favorevole accoglimento della mia istanza per ottenere un contributo a mio favore, quale membro della Associazione della Stampa Estera in Italia, corrente in Roma Via della Mercede 55, contributo da Voi concesso e da me oggi ritirato nella misura di £. 5.000.000= (cinquemilioni).

Nello svolgimento della mia attività di giornalista per conto della compresione manifestatami, quale membro della Associazione predetta, restando a Vostra disposizione per eventuali Vostre occorrenze.

Con reverenti ossequi

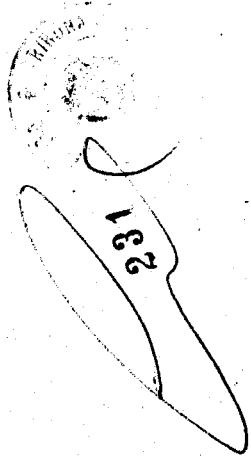


(Eva Layi)

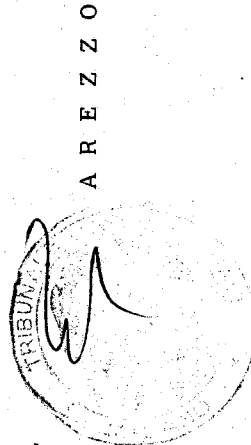
UFFICIO ITALIANO
La presente fascicolo è copia conforme
di documento consegnato all'uff. del proc.
pen. n. 571/79 (p. v. di
perquisizione e sequestro del 17.2.1981
e p. v. di apertura e visita di reparti
del 18 e 19/3, 1981)

Milano, li

24 MAR 1981
IL CANCELLIERE



Ill.mo Signor
AVV. GIACOMO BONIVER
Via Margaritone

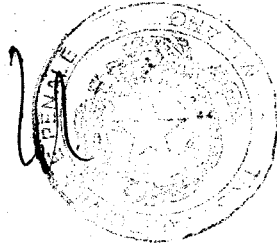


UFFICIO
La presente serve a confermare
di documenti... di proc.
per... (p. v. e.
perquisizione...
e p. v. di agenti...
del 18 e 19/3, 1981)
Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE

INFORMAZIONI SUL DOTT. TASSAN DIN



222

15

TRIBUNALE DI MILANO
UFFICIO LEGISLATIVO

La presente fotocopia è copia conforme di documento originale di atti del proc. pen. n. 5/1981/24 P. G. (p. v. di perquisizione e sequestro del 17/3/1981 e p. v. di apertura e verifica di reperti del 18 e 19/3/1981)

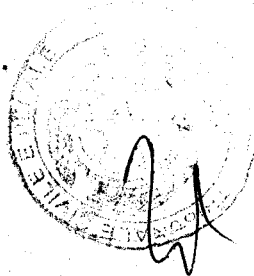
Milano, li

24/3/1981
IL CANCELLIERE

Ueis

Ueis

Ueis



...
di con
per
per
e p
del

Ueis

24 MAR 1981

[Handwritten signature]

Ueis

Ueis

M E M O R I A

18 Dicembre 1979

INFORMAZIONI SUL DOTT. BRUNO TASSAN DIN

Ha acquistato a Venezia un appartamento del valore di 330.000.000= e mobili per 50.000.000=

A data odierna il tutto è stato pagato con 230.000.000 in contanti e con mutuo di L. 150.000.000= della Cassa di Risparmio di Venezia.

=====

E' in trattative con il Sig. Elio FIORUCCI per acquistare il pacchetto azionario della proprietà TERME DI SATURNIA, per un valore di L. 450.000.000=.

E' previsto un finanziamento di altri 500.000.000= per ristrutturazione.

=====

Nel Novembre 1976, durante l'acquisto della Banca Mercantile, l'utile della parte gratuita, composta da 490.000 azioni, scomparse.

Attualmente queste azioni sono in suo possesso e sono quotate in Borsa a L. 11.000= ciascuna: vengono acquistate dalla Finanziaria Rizzoli ed il ricavato viene passato al Dott. Tassan Din.

Questo cespite, il cui importo complessivo ammonta a L.500.000.000= gli occorre, in parte, per pagare l'appartamento.

=====

La Banca Italo-Israeliana è stata acquistata da REVISA per cinque miliardi e successivamente è stata venduta per nove miliardi.

E' incorporata nella FINRES: il disavanzo è stato di 1.340.000.000, di cui 210.000.000, come è stato accennato, sono stati impiegati per l'acquisto dell'appartamento in Viale Maino: in quell'occasione furono versati a ROVELLI altri 750.000.000= per essere trasferiti in Svizzera.

La presente fotocopia
di documenti
per n. 233
perquisizioni
e p. v. di operazioni
del 18 e 19/3/1981

Milano, li

24 MAR 1981

IL CANCELLIERE



16/

234



ACCORDI GRUPPO RIZZOLI DEL 1.1.1980

SIGLATI DA ORTOLANI E TASSAN DIN

ACCORDI RIPARTIZIONE AZIONI SOC. CREA - ARGENTINA

52

Handwritten signature or initials

Len

Len

Len

24

24

Len

Len

Len

DECISIONI E INCARICHI

1/1/1980

Off. Sullo i cui emblemi riproduco il presente atto base il proprietario effettivo delle Scelte Losefin che avrà il 42% delle azioni

Crea - la ripartizione delle azioni avverrà in tre parti uguali - Il componente non vendibile indifferente l'assemblea interpartita - Crea emblemi be diritto di prelazione nel caso di vendite delle azioni per le commie delle quali dovrà essere consumata anche il quilibrio -

Tuery fy. 114

SITUAZIONI

3) SITUAZIONE ARGENTINA

Le azioni Soc. CREA sono così ripartite:

- proprietà TOLWAY	41%
LOSEFIN	8%
CELLULOSA	51%
Totale	100%

Le azioni Tolway sono in possesso di Bafisud presso Price Water House di Montevideo

Le azioni Losefin sono depositate a garanzia presso Price Water House di Buenos Aires che ha anche le azioni Crea.

Lo schema futuro dovrà prevedere:

L'aumento di Losefin al 42%
La riduzione di Tolway al 7%

Losefin sarà distribuita tra residenti

Argentini

RELAZIONE DEL 1° APRILE 1980

DECRETI SU AZIONE

1) AUMENTO E SISTEMAZIONE CAPITALE

L'aumento verrà fatto secondo il programma di cui all'appunto allegato.

Alla Società di controllo dovrebbe partecipare anche A.R.

L'esborso da parte della Società Finanziaria è di 144 miliardi

Al Gruppo sarà devoluto (A): 64 M. Lire

la commissione su operazioni 11,9 "

la quota Soc. Controllo per 11,9 "

Sistema stabilire chi fa parte della Società Finanziaria

Hanno espresso il loro interesse

M. Persenti

M. Persenti

DECISIONI E INCARICHI

Fermo restano le posizioni variamente riscontrate dalle conversazioni e trattative con gli altri gruppi, rimane convinto:

1° Il fulpe del quale è venuta a farsi esd impletato con l'altro A e i cui componenti rifanno un calcolo di impegno e erogazione solidamente il mandato di dettaglio.

2° Ogni decisione concernente movimenti del capitale, la sua composizione e la composizione del Consiglio di Amministrazione sono preterite di comune accordo con le informazioni preventive dei membri del fulpe e con il loro frazionamento

3° Il fulpe è impegnato nelle vendite ripetute del prodotto a corto

4° Il fulpe è in linea di massima d'accordo sul valore della schema operativo di cui al punto 1°

1/1/1980

M. Persenti

DEMISSIONI E IMPARICHI

DEMISSIONI

Art. 1

È necessario l'acquisizione quota bambini e usufrutto.

Portare a disposizione 5 miliardi

Costello disubito - Wygonna pulzote

*Protezione Anziani
Struttura Organizzativa*

2) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

attualmente è di 7 membri

AR - 90- 510 - Stiefel - De Botton

Trisco - Zanfagna

Si può prevedere la nomina di

2 Vice Presidenti e

1 Amministratore Delegato

Condizioni per la variazione del Consiglio

è l'aumento del capitale che deve essere

parte prima di dette variazioni.

Esenziale per aumento capitale e variazione

il Consiglio è la Meloni, Rizzoli, Corpiere

282

Handwritten signature

Handwritten signature

A P P U N T O

Allegato

238

AUMENTO E SISTEMAZIONE CAPITALE1°) Situazione odiernaN. 3.000.000 azioni a nominali L. 8.500 cadauna L. 25.500.000.0002°) Valore del GruppoSulla base della valutazione allegata L. 320.000.000.0003°) Situazione futuraN. 14.000.000 azioni a nominali L. 8.500 cadauna L. 119.000.000.000

4°) A fine operazione di aumento capitale la ripartizione azionaria risulterà la seguente :

- Società "FINANZIARIA"	45%	N.	6.300.000 azioni
- A.R.	45%	"	6.300.000 "
- Società di CONTROLLO	10%	"	1.400.000 "
	-----		-----
	100%	N.	14.000.000 azioni
	=====		=====

*Handwritten notes and signatures**Handwritten signature*

Prima di procedere all'aumento di capitale occorre concentrare in mano ad A.R. la disponibilità del 100% delle azioni e quindi dei diritti d'opzione.

239

Occorre pertanto :

a) rilevare l'usufrutto a favore Andrea :

ciò potrebbe essere fatto usufruendo della nota cambiale (scadenza 30/6/80) *e con un esborso di 1/2 miliardi*

b) rilevare la quota bambina (210.000 azioni) che su un valore di 320.000.000.000 risulterebbe pari a L. 22 Miliardi circa.

Si ritiene possibile l'acquisizione con un esborso globale di L. 5 Miliardi circa.

Una volta concentrato in mano ad A.R. il 100% dei diritti questi cede alla Società "FINANZIARIA" i diritti pari alla sottoscrizione di N. 6.300.000 nuove azioni ricevendo in cambio L. 91.000.000.000 che vengono così impiegate :

- Per svincolo 80% capitale sociale	L. 35.000 Milion
- " acquisto quote bambine	" 5.000 "
- " sottoscrizione sua parte di aumento capitale (N. 3.300.000 nuove azioni a L. 8.500)	" 28.050 "
- " sottoscrizione per società di Controllo (N. 1.400.000 nuove azioni a L. 8.500)	" 11.900 "
- " Commissione sull'operazione	" <u>11.050</u> "
	<u><u>L. 91.000 Milion</u></u>

MM
me

[Signature]

Al termine dell'operazione storna franco valuta:

il 10% pari a N. 1.400.000 azioni

la Commissione sull'operazione pari a L. 11.050 Milioni.

La società "FINANZIARIA" avrà per contro i seguenti esborsi:

- per acquisizione diritti (vedi sopra)	L. 91.000	Milioni
- " sottoscrizione nuove azioni (N. 6.300.000 azioni x L. 8.500)	L. 53.550	"
	<u> </u>	
Totale	L. 144.550	<u> </u> Milioni

pari esattamente al 45% di L. 320 Miliardi

MM
Tis

lì 12/3/1980

1° *11/11/1977*

241

OPERAZIONE PINREX

1° Operazione di aumento capitale (fine 1977)

PINATEX : sottoscrisse N. 1.060.000

azioni con i seguenti esborsi:

- acquisizione diritti L. 760.500.000

- sottoscrizione di

N. 1.060.000 azioni a

L. 2.050 x azione L. 2.173.000.000

Totale L. 2.933.500.000 pari a circa

\$ 3.326.000.

2° Operazione di aumento capitale (luglio 1979)

TRADING : per poter sottoscrivere

l'aumento di capitale

Trading acquistò da

Pinatex N. 420.000 azio

ni al valor nominale di

allora (L. 1.000) con

un esborso di L. 420.000.000

Sottoscrisse poi l'au-

mento di capitale per

altre N. 2.060 azioni

con un esborso di L. 2.184.000.000

Totale 2.604.000.000

- 2 -

La situazione ad oggi si presenta come segue :

SOCIO	N. Azioni possedute	% del capitale	Valore di carico	
			GLOBALE	UNITARIO
PINATEX	640.000	13.17	2.513.500.000	3.927
TRADING	2.480.000	51.03	2.604.000.000	1.050
RIZZOLI FINANZIARIA	1.228.292	25.27	1.934.870.500	1.575
TOTALE	4.348.292	89.47	7.052.370.500	1.621

Si tratterebbe ora di vendere la partecipazione a L. 1.350 per azione con una perdita globale di L. 1.182.176.300.-, che, sulla base dei valori di carico risulterebbe così ripartita tra i soci :

- PINATEX	perdita	L. -	1.649.500.000
- RIZZOLI FINANZIARIA	"	L. -	276.676.300
- Trading	utile	L. +	744.000.000
	TOTALE PERDITA	L. -	<u>1.182.176.300</u>

li 7/11/1979

Appunto per il Dott. Tassan Din

OPERAZIONE FINREX

Allego un breve appunto sulla situazione di chiusura dell'affare Finrex. Per una migliore interpretazione del tutto occorre avere presente anche l'appunto pari oggetto del 7/11/1979 che per comodità allego in copia.

L'operazione si è chiusa il 15 febbraio c.a. con la vendita di tutta la partecipazione ai seguenti valori :

Per Rizzoli Finanziaria	L. 1.400 x N. 1.228.292 az.	L. 1.719.608.800
" PINATEX	" 1.200 x N. 640.000 "	" 768.000.000
" TRADING	" 1.175 x N. 2.480.000 "	" 2.914.000.000

La situazione finale per le 3 Società, in linea capitale, si presenta pertanto come segue :

RIZZOLI FINANZIARIA

- Costo della partecipazione (punto 2° appunto 7/11/1979)	L. 1.934.870.500
- Ricavo della vendita della partecipazione	" 1.719.608.800

Perdita L. 215.261.700

=====

- 2 -

- PINATEX

	Lire	\$ (circa)
- Valore iniziale Partecipazione	+ 2.933.500.000	+ 3.326.000
- Vendita N. 420.000 azioni	- 420.000.000	- 480.000
- " N. 640.000 " residue	- 768.000.000	- 955.000
	<u>Perdita</u>	
	1.745.500.000 =====	1.891.000 =====


- TRADING

- Valore di carico della partecipazione	+ 2.604.000.000	3.063.000
- Vendita della partecipazione	- 2.914.000.000	3.620.000
	<u>Utile</u>	
	310.000.000 =====	557.000 =====

La perdita globale dell'operazione in linea capitale è risultata :

- Perdita Rizzoli Finanziaria	L. 215.261.700
- " PINATEX	" 1.745.500.000
- Utile TRADING	" - 310.000.000
	<u>L. 1.650.761.700</u> =====

Roma, 7 marzo 1980



11 gennaio 1980

FINREX S.p.A.

1° PINATEX

Fine 1977	:	sottoscrisse N.1.060.000 azioni con i seguenti esborsi :		
		acquisizione diritti	L.	760.500.000
		sottoscrizione N.1.060.000 " azioni a L. 2.050		2.173.000.000
			L.	2.933.500.000
				\$ 3.326.000
				=====
Luglio 1979	:	vende a Trading N.420.000 azioni a L. 1.000	L.	420.000.000
Febbraio 1980	:	vende N.640.000 azioni a L. 1.200	L.	768.000.000

Indipendentemente dalla perdita, nelle casse Pinatex devono residuare ad oggi circa L. 1.188.000.000, pari a circa \$ 1.400.000. La cifra esatta in \$ non possiamo ricostruirla perchè dipende dalle quotazioni nei vari momenti delle transazioni. Le transazioni sono avvenute tutte in lire in quanto Finrex è una quotata in Borsa.

2) TRADING

2 -

946

Luglio 1979	acquista da Pinatex N.420.000 azioni a L. 1.000	L. 420.000.000
	sottoscrive N.2.060.000 azioni a L. 1.060	" <u>2.184.000.000</u>
		L. 2.604.000.000 =====
Febbraio 1980 :	vende le N.2.480.000 azioni a L. 1.175	L. <u>2.914.000.000</u>
	Utile	L. 310.000.000 =====

Nelle casse Trading non residua niente in quanto sostengono che l'utile in linea capitale è stato assorbito dagli interessi passivi e spese. Nell'operazione infatti Trading ha sempre sostenuto di intervenire come finanziatore e non come sottoscrittore effettivo del capitale.

3) RIZZOLI FINANZIARIA

Dal luglio 1976 al dicembre 1979
acquista a più riprese azioni
Finrex e rinuncia ai successivi
aumenti di capitale.

A gennaio 1980 è proprietaria di
N. 1.228.292 azioni a L. 1.575
cadauna

240
L. 1.934.870.500

A febbraio vende :

N. 1.228.292 azioni a L. 1.400 x azione

L. 1.719.608.800

Perdita sull'operazione in linea capitale

L. 215.261.700
=====

Roma, 1/4/1980

24



TASSAN DIN BRUNO

LETTERA AL DOTT. CALVI

17

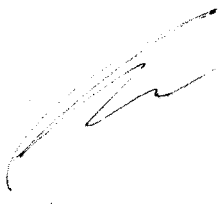
A handwritten mark or signature, possibly initials, consisting of a stylized 'B' or similar character.

A handwritten signature, possibly "C. Calvi", written in cursive.

Loi

21

line



200

Caro Cavaliere,

BOZZA LETTURA
DEL DR. TASSAN DIN
AL DR. CALVI 18/5/30

249



Le vicende di questi giorni relativamente all'attuazione del programma obbligazionario concordato, determinano il continuo deterioramento della situazione della nostra società in quanto problemi contingenti di ordine finanziario non trovano soluzioni tempestive e procurano danni sempre più difficilmente eliminabili.

In questo quadro va considerato anche il messaggio che ho lasciato alla Sua Segretaria: penso infatti che quanto sta succedendo sia dovuto da una parte a esigenze di tecnica bancaria e dall'altra alla difficoltà di trasferire ai Suoi collaboratori quella sensibilità particolare che il rapporto con il nostro Gruppo rende necessaria anche se indubbiamente difficile.

Proprio però il rispetto e l'attaccamento a questo Gruppo con riferimento in primo luogo all'interesse proprio dell'azienda ed in secondo luogo a quello degli azionisti e dei finanziatori, mi impongono oggi di trasmetterLe un mio senso di personale disagio in

una conduzione imprenditoriale costretta a impiegare troppo tempo e grande impegno nei problemi estranei ad una corretta gestione d'impresa: fatto questo particolarmente grave per una realtà editoriale che richiede il delicato continuo intervento dell'editore.

Il Gruppo Rizzoli-Corriere nei due anni della attuale gestione ha migliorato i conti economici passando da una perdita di - 20 miliardi nel 1978 e - 5 miliardi nel 1979 e al previsto pareggio nel 1980.

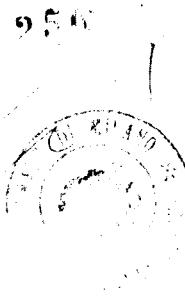
Gli interessi passivi invece sono aumentati da 29 miliardi nel 1978 a ben 47 miliardi nel 1979.

Se non si interviene subito saliranno a 56 miliardi nel 1980 superando ogni limite ragionevole.

Ma i pur elevatissimi interessi passivi nascondono in effetti una situazione ben più grave.

Gli interventi finanziari tampone, realizzati poi sempre in ritardo, stanno in effetti causando la lenta progressiva distruzione dell'immagine esterna e della credibilità interna dell'azienda e mia.

I decreti ingiuntivi dei fornitori, che determinano anche condizioni di forniture più onerose, i programmi finanziari scompensati, la tensione conseguente nei rapporti tra i dirigenti, in particolare quelli preposti ai



A handwritten signature or set of initials is located at the bottom center of the page, below the main body of text.

flussi finanziari, sono segnali di una situazione che va radicalmente arrestata, pena il collasso.

Come direttore generale del Gruppo non ritengo possibile continuare costruendo marchingegni finanziari, pur sempre onerosi e in ritardo sulle esigenze indispensabili dell'azienda.

Proprio per la responsabilità che ho verso i miei collaboratori, l'azienda, le testate ed in particolare verso coloro che ci hanno finanziato, ritengo indispensabile l'effettuazione da subito dell'intervento che prevede da una parte l'afflusso di 100 miliardi a titolo non oneroso secondo le modalità più opportune e dall'altra la sistemazione azionaria secondo gli schemi già delineati.

Tale sistemazione assume per me particolare importanza nel quadro degli affidamenti avuti dal nostro amico comune.

In mancanza di questa operazione, già ampiamente illustrata in diverse occasioni nel corso dell'ultimo anno e ribadita in vari consigli di amministrazione, dobbiamo affrontare una serie di provvedimenti le cui conseguenze possono diventare incontrollabili.

Nel ringraziarla per l'attenzione che vorrà prestare a questa mia Le invio cordiali saluti.

251

